BOLOGNA
PERLVSTRATA

D' Antonio di Paolo Maſini.

BOLOGNA PERLVSTRATA
D'ANTONIO DI PAOLO MASINI

BOLOGNA
PERLVSTRATA
TERZA IMPRESSIONE
NOTABILMENTE ACCRESCIVTA,

In cui si fà mentione ogni giorno in perpetuo delle Fontioni Sacre, e Profane di tutto l'Anno.

Delle Chiese, e loro Fondationi, Feste, Indulgenze, Reliquie, Corpi Santi, Imagini Miracolose, Altari Priuilegiati, Pitture, e Scolture di esse.

De' Santi, e d'altri Bolognesi morti in opinione di Santità, e di quelli d'altre Città, che in Bologna sono sepolti.

De i Vangeli della Quaresima, delle Domeniche di tutto l'Anno, e delle Benedittioni Papali celebrate in Bologna.

De' Pittori, Scultori, Architetti, tanto Cittadini, quanto Forestieri, che hanno operato in Bologna.

Delle Donne Illustri nelle Lettere, delle feconde di Prole, e delle Persone, che notabil tempo sono vissute.

Delle Origini de' Monasterij, Congregationi, Confraternite, Ospitali, e d'altri Luoghi Pij, Antichità, Priuilegi dello Studio, Collegi, Academie, Tribunali, e loro Audienze, Cittadelle, Fortezze, e publiche fabriche della Città.

Dell' Acque de' Bagni Porretani, e d'altre Acque molto salubri alla Natura Humana, Minere de' Metalli, Pietre pretiose, & altre, che sul Bolognese si trouano.

Dell' arriuo, e partenza de' Corrieri per la speditione delle Lettere, origine della Corsa de' Palij, & altre feste Popolari, e solenne entrate fatte in Bologna da' Pontefici, Imperatori, e Rè.

De' Riti, Costumi, Prerogatiue, Vittorie, Imprese, & altri memorandi fatti de' Bolognesi. Tauole perpetue per le circostanze dell'Anno, e moltissime altre Curiosità, Eruditioni, e cose memorabili necessarie da sapersi.

Il tutto sotto Indici copiosissimi, frà quali ve n'è vno de' Cognomi Bolognesi, & vn'altro de' Forestieri, che si nominano in quest' Opera, e serue per la Città di Bologna, e per l'altre Città ancora.

D'ANTONIO DI PAOLO MASINI.

IN BOLOGNA, M.DC.LXVI.

Per l'Erede di Vittorio Benacci. Con licenza de' Superiori.

ALL' EMINENTISSIMO

E REVERENDISSIMO

Signor', e Padron Colendiſsimo

IL SIG. CARDINALE

CESARE FACHENETTI

VESCOVO DI SPOLETI.

I miei amici mi hanno conſigliato à dar nuouamente alle Stampe la mia Bologna Perluſtrata hora notabilmente accreſciuta, ch' io compoſi più per isfuggir' il vitio dell' otio, per beneficio del Proſſimo, e per ſeruire alla mia Patria, che per quello ne poteſſi ſperar di lode dalla mia penna, che tutta tarpata, non vola mai, che d' vn 'aria ſempre troppo vulgare: direi ancora d' hauer per mia diſauentura dato troppo di credito alle loro perſuaſioni, quando inſieme non m' haueſſero rimoſtrato, che le

Ima-

Imagini del Gran Nome di V. E. non fossero per essere di gran lunga basteuoli, per render le mie Compositioni di singolare aggradimento à tutto il Mondo, già che non vi è parte in questo nostro Emisfero, che non ossequij, e che non adori la Gran Persona di V. E. Li Principi grandi danno il prezzo alle cose, come lor piace, & à loro non si darebbe mai niente, se non riceuessero altro, che quello, che è vguale alla loro grandezza. Io però spero, che V. E. non rifiuterà questi ritratti, che sono di vna Città, che hà l'honore d'essere Sua Patria, e che, con ragione di verità, vanta d'hauer posseduto i primi Scettri, e le prime Corone della Christianità, per hauer dentro delle proprie mura la Casa tanto Gloriosa dell' Eminenza Vostra.

Vmilissimo, Diuotissimo, & Obligatissimo Seruitore

Antonio di Paolo Masini.

AL LETTORE.

ECcoti, ò discreto Lettore, la terza impressione del mio Libro della Bologna Perlustrata. Io non haueua pensiero di più ristamparlo, mà per le molte dimande di esso Libro, e per le frequenti instanze fattemi, non solo da miei Concittadini, mà ancora da quelli d'altre Città, m'hanno indotto, e quasi violentato à farlo, particolarmente con questo motiuo, di non priuare i Prossimi di quelle vtilità Spirituali, e Temporali, che da quello riportarne potranno.

Le materie notabili, e curiose accresciuteui, con le autorità, e fondamenti di ciò, che si parla, l'hauer disposto, & ordinato le cose per trouarle con più facilità, che non erano, mediante copiosissimi Indici, hà fatto moltiplicar l'Opera, e mutar forma al Libro.

Molto più compita poi sarebbe stata, se si fossero potuto hauer le Scritture da quelli, che appartate le tengono, dalle quali si doueuano cauar altre varie notitie; e chi non proua, non crede, e chi non prattica, non esperimenta le fatiche, gli stenti, il consumamento del tempo, i

disgu-

disgusti, che si riceuono nel farle diligenze, & inquisitioni di tanta varietà di cose, come si conueria, le quali considerationi m' hanno più volte fatto pensare à tralasciar affatto l'impresa, aggiongendouisi la poca sanità, & altri importanti moltissimi affari, & inquietudini d'animo, che di rado, e quasi mai con mente quieta, hò potuto attendere à così longa, e laboriosa applicatione, e studio.

Non ostante questo, per quanto hò potuto, non hò isparmiato fatica, ne spesa, ne altra cosa imaginabile, & anco con detrimento della mia sanità, d'intraprender l'impresa, e di ridurre à notitia moltissime cose, che nelle tenebre erano affatto sepolte.

E così, à Dio piacendo, oltre di questa, haurai dopo, e forsi in vn medesimo tempo, ancora due altre Opere, nell'vna è la Serie de' Pontefici, Cardinali, Patriarchi, Arciuescoui, Vescoui, Auditori della Romana *Rota, & Auuocati Concistoriali Cittadini Bolognesi; nell' altra l'antico, e moderno Dominio, e Gouerno della Città di Bologna, e Cattalogo Cronologico di quelli, che in varij tempi, sino al presente, l'hanno Dominata, e Gouernata, cominciando dell'anno 1225. auanti Christo; quella sotto nome di Seconda, e questa di Terza Parte della Bologna Perlustrata.*

Il visitare almeno vna volta il giorno le Chiese di Bologna, doue s'acquistano Indulgenze, e si conseruano

Sacri

Sacri Corpi, e Reliquie Sante, è cosa vtilissima, e da veri Serui di Dio, & insino al tempo di S. Girolamo, che fù circa il 400. per testimonio del medesimo, tãto honore si portaua alle Reliquie de' Santi, che in mezo à molti lumi entro vasi pretiosi s'esponeuano sù gli Altari.

Dunque, se desideri auanzarti nella virtù, quiui hauerai tutti li Giorni dell'Anno, senza pur lasciarne vn solo vacuo, ne' quali trouerai il modo di spendere vtilmente il tempo, e non solo deui hauer l'occhio à Giorni correnti del Mese, mà anco considerare i Giorni della Settimana, le Domeniche del Mese, i Giorni Indifferenti, e le Feste Mobili, come si mostra con il seguente Auuertimento de' cinque Capi principali di quest' Opera.

E quando la Reliquia, che accenna il Libro, non trouerai esposta, senza cercar altro, potrai visitare in quel cambio il Santissimo Sacramento di quella Chiesa, con intentione di venerar la Reliquia del Santo nel suo Santificatore; poiche occorrendo qualche volta nell'Anno trasportar l'Officio di qualche Santo, alcuni trasportano ancora l'espositione delle Reliquie, e la maggior parte non le muouono da' loro Santuarij.

Non si fà mentione d'altre Indulgenze, che delle Plenarie perpetue, mà doue trouerai la Festa, hauerai altre Indulgenze concesse à tempo da' Sommi Pontefici, le quali Feste, & Indulgenze incominciano sempre

INDICE

Delle Tauole di questo Libro.

TE-

TESORI GRANDISSIMI, ET INESPLICABILI,

D'vna quantità quasi infinita d'INDVLGENZE, concesse da Sommi Pontefici, alli Sette Altari Priuilegiati di S. Pietro di Roma,

E dalla Santità di N. S. PAPA GREGORIO XV. per suo Breue di Roma li 14. Genaro 1622. communicati in perpetuo alli SETTE ALTARI PRIVILEGIATI DELLA CHIESA METROPOLITANA DI S. PIETRO DI BOLOGNA.

CHI visiterà li detti Sette Altari Priuilegiati, acquisterà per ogni volta, e tante volte il giorno, quante saranno le visite, che farà, tante Indulgenze per sè, e per le Anime del Purgatorio, quante n'acquisterebbe in Roma nella visita delle Sette Chiese, e dell'altre, che hanno cotidianamēte le Stationi, & Indulgenze tutto l'Anno dentro, e fuori delle Mura di Roma, pregando conforme l'intentione del Pontefice, con qualche Oratione à piacere di ciascuno.

Le quali Indulgenze si possono conseguire ogni giorno, & ogn' hora, e sono grandissime, & inesplicabili d'vna immensità, quasi infinita, e frà queste, si troua esserui ogni giorno ducento cinquant' vna milla, e settantanoue Anni d'Indulgenza, e cento cinquantaquattro milla, e ottocento settantadue Quarantene, & in quindeci luoghi la Remissione della terza parte de' Peccati, & almeno in dieci luoghi la Plenaria Indulgenza, e Remissione di tutti li Peccati, oltre, che in alcuni giorni dell'Anno, come anco ne' giorni dell'Auuento, di Quaresima, e giorni Festiui sono raddoppiate, & augumentate; e ciò si vede da vn Sommario stampato in Roma adì 30. Ottobre 1586. per Antonio Blado; in Napoli per Oratio Siluani, & in Bologna dal Benacci del 1587. & in altri Libri, con facoltà de' Superiori stampati.

Auuertendo, che per guadagnar le sudette Indulgenze, non è necessario, chi visita li Sette Altari, sappia distintamente, che Indulgenze vi siano quel giorno, mà basta hauer' intentione di conseguire tutte quelle, e Plenarie, e non Plenarie, tanto per li viui, quanto per li morti, che in quel giorno effettiuamente vi sono, indirizzando à questa intentione l'opera buona dell' oratione, à tal' effetto prescritta dal Papa, *e le medesime Indulgenze si conseguiscono ancora in tutte le altre Chiese del Christianesimo, alle quali il Sommo Pontefice concede l'Indulto delli Sette*

Alta-

Altari Priuilegiati di S. Pietro di Roma, per lo tempo, & in quei giorni, che sono espressi nel Breue di Sua Santità.

Per conseguire dette Indulgenze, non è necessario il leuarsi da vn' Altare per andar' all'altro, mà basta voltarsi verso quell'Altare, che si pretende visitare, il che si può far' etiamdio, che si stia in vn medesimo luogo, & il medesimo si può fare, quando per auuentura fossero chiuse le Porte della Chiesa, ò che nō si potesse entrare per lo gran concorso.

Alcuni altri giorni particolari specificati, ne' quali visitando detti Sette Altari Priuilegiati, si liberano altre Anime dal Purgatorio, come in varie Chiese di Roma.

Domenica di Settuagesima, come in S. Lorenzo fuori delle mura.
Primo Martedì di Quaresima, come in S. Anastasia.
Sabbato dopo la seconda Domenica di Quaresima, come in Santi Pietro, e Marcellino.
Terza Domenica di Quaresima, come in S. Lorenzo fuori delle mura.
Quarta Domenica di Quaresima, due Anime, come in S. Croce di Gierusalemme, & in S. Maria de gli Angeli.
Venerdì dopo la Domenica di Passione, come in S. Stefano Rotondo.
Sabbato dopo la medesima Domenica, come in S. Giouanni auanti la Porta Latina.
Mercordì dopo Pasqua, come in S. Lorenzo fuori delle mura.
Giorno di S. Giouanni auanti la Porta Latina, adì 6. Maggio, come in S. Gio. Laterano.
Giouedì dopo la Pentecoste, come in S. Lorenzo fuori delle mura.
Sabbato dopo la Pēteco ste, quattro Anime, come in S. Pietro in Vaticano, in S. Sebastiano, in S. Maria del Popolo, & in S. Maria della Pace.
Giorno di S. Gio. Battista li 24. Giugno, come in S. Gio. Later. no.
Giorno della Natiuità della Beata Verg. adì 8. Settembre, come in Santa Maria di Loreto.
Sabbato delle Quattro Tempora di Settembre, quattro Anime, come in S. Pietro, in S. Sebastiano, in S. M. del Popolo, & in S. M. della Pace.
Giorno de' Morti li 2 Nouembre, e per tutta la sua ottaua, due Anime come in S. Gregorio, & in S. Maria Maggiore di Roma.
Giorno di S. Andrea li 30. Nouembre, come nella Chiesa di S. Andrea fuori della Porta del Popolo.
Giorno di S. Gio. Euangelista li 27. Decembre, due Anime, come in S. Gio. Laterano, & in S. Marta.
Tutti li Mercordì dell'Anno, come in S. Lorenzo fuori delle mura.
Tutte le Domeniche dell' Anno, quattro Anime, come in S. Paolo fuori delle mura, S. Sebastiano, S. M. del Popolo, e S. M. della Pace.

PRO-

PROTESTATIO
AVCTORIS
In principio Libri.

VM Sanctissimus Dominus noster Vrbanus Papa Octauus die 13. *Martij* 1625. *in Sacra Congregatione Sanctæ Romanæ, & vniuersalis Inquisitionis Decretum ediderit, idemque confirmauerit die quinta Iulij Anno* 1634. *quo inhibuit imprimi Libros hominum, qui Sanctitate, seù Martyrij fama celebres è Vita migrarunt; Gesta, Miracula*, Reue*lationes, seù quæcumque beneficia, tanquam eorum intercessionibus à Deo accepta, continentes, sine recognitione, atque approbatione Ordinarij, & quæ hactenus sine ea impressa sunt, nullo modo vult censeri approbata. Idem autem Sanctissimus die* 5. *Iulij* 1631. *ita explicauerit, vt nimirum non ad-*

mit-

mittantur elogia Sancti, vel Beati absolutè, & quæ cadunt super Personam, benè tamen ea, quæ cadunt supra mores, & opinionem cum protestatione in principio, quod ijs nulla adsit auctoritas ab Ecclesia Romana, sed fides tantum sit penes Auctorem. Huic Decreto, eiusque confirmationi, & declarationi obseruantia, & reuerentia, qua par est, insistendo, profiteor ego Antonius Masinus me haud alio sensu, quidquid in hoc Libro refero, accipere, aut accipi ab vllo velle, quam quo ea solent, quæ humana dumtaxat auctoritate, non autem Diuina, Catholicæ Romanæ Ecclésiæ, ac Sanctæ Sedis Apostolicæ nituntur.

* * *

TA-

TAVOLA
PERPETVA
Del leuar del Sole, & mezo Dì
PER LA CITTA'
DI BOLOGNA
Celebre Madre de gli Studi.

	GENARO.				FEBRARO.			
	Leuar del Sole		Mezo dì		Leu. del Sole.		Mezo dì	
giorni.	hor.	min.	hor.	min.	hor.	min.	hor.	min.
1	15	14	19	37	14	20	19	10
2		13		37		18		9
3		13		36		16		8
4		12		36		14		7
5		11		35		12		6
6		10		35		10		5
7		9		34		8		4
8		8		34		6		3
9		6		33		3		2
10		4		32	14	0	19	0
11		2		31	13	57	18	59
12	15	0		30		54		57
13	14	58		29		51		56
14		56		28		48		54
15		54		27		45		53
16		52		26		42		51
17		50		25		39		50
18		48		24		36		48
19		46		23		33		47
20		44		22		30		45
21		42		21		27		44
22		40		20		24		42
23		38		19		21		41
24		36		18		18		39
25		34		17		15		38
26		32		16		12		36
27		30		15		9		35
28		28		14		6		33
29		26		13		3		32
30		24		12				
31		22		11				

MAR-

MARZO.					APRILE.			
Leuar del Sole			Mezo dì		Leu. del Sole.		Mezo dì	
giorni.	hor.	min.	hor.	min.	hor.	min.	hor.	min.
1	13	0	18	30	11	27	17	43
2	12	57		29		24		42
3		54		27		21		40
4		51		26		18		39
5		48		24		15		37
6		45		23		12		36
7		42		21		9		34
8		39		20		6		33
9		36		18		3		31
10		33		17	11	0		30
11		30		15	10	57		28
12		27		14		54		27
13		24		12		51		25
14		21		11		48		24
15		18		9		45		22
16		15		8		42		21
17		12		6		39		19
18		9		5		36		18
19		6		3		33		16
20		3		2		30		15
21	12	0	18	0		27		13
22	11	57	17	59		24		12
23		54		57		21		10
24		51		56		18		9
25		48		54		15		7
26		45		53		12		6
27		42		51		9		4
28		39		50		6		3
29		36		48		4		2
30		33		47		2		1
31		30		45				

	MAGGIO.				GIVGNO.			
	Leuar del Sole		Mezo dì		Leu. del Sole.		Mezo dì	
giorni.	hor.	min.	hor.	min.	hor.	min.	hor.	min.
1	10	0	17	0	8	54	16	27
2	9	58	16	59		52		26
3		55		58		50		25
4		53		56		48		24
5		50		55		46		23
6		48		54		45		23
7		45		53		44		22
8		43		51		44		22
9		40		50		43		22
10		38		49		43		21
11		36		48		42		21
12		34		47		42		21
13		32		46		42		21
14		30		45		41		21
15		28		44		41		20
16		26		43		41		20
17		24		42		41		20
18		22		41		40		20
19		20		40		40		20
20		18		39		40		20
21		16		38		40		20
22		14		37		40		20
23		12		36		40		20
24		10		35		41		20
25		8		34		41		21
26		6		33		41		21
27		4		32		41		21
28		2		31		42		21
29	9	0		30		42		21
30	8	58		29	8	42		21
31		56		28				

LVGLIO.					AGOSTO.			
Leuar del Sole			Mezo dì		Leu. del Sole.		Mezo dì	
giorni.	hor.	min.	hor.	min.	hor.	min.	hor.	min.
1	8	43	16	22	9	38	16	49
2		43		22		40		50
3		44		22		43		51
4		44		22		45		53
5		45		23		48		54
6		46		23		50		55
7		48		24		53		56
8		50		25		55		58
9		52		26		58		59
10		54		27	10	0	17	0
11		56		28		2		1
12		58		29		4		2
13	9	0		30		6		3
14		2		31		8		4
15		4		32		10		5
16		6		33		13		6
17		8		34		15		8
18		10		35		18		9
19		12		36		20		10
20		14		37		23		12
21		16		38		26		13
22		18		39		29		15
23		20		40		32		16
24		22		41		35		18
25		24		42		38		19
26		26		43		40		20
27		28		44		43		22
28		30		45		46		23
29		32		46		49		25
30		34		47		52		26
31		36		48		55		28

SETTEMBRE.					OTTOBRE.			
	Leuar del Sole		Mezo dì		Leu. del Sole.		Mezo dì	
giorni.	hor.	min.	hor.	min.	hor.	min.	hor.	min.
1	10	58	17	29	12	27	18	13
2	11	0		30		30		15
3		3		31		33		16
4		6		33		36		18
5		9		34		39		19
6		12		36		42		21
7		15		37		45		22
8		18		39		48		24
9		21		40		51		25
10		24		42		54		27
11		27		43		57		28
12		30		45	13	0		30
13		33		46		3		31
14		36		48		6		33
15		39		49		9		34
16		42		51		12		36
17		45		52		15		37
18		48		54		18		39
19		51		55		21		40
20		54		57		24		42
21		57		58		27		43
22	12	0	18	0		30		45
23		3		1		33		46
24		6		3		36		48
25		9		4		39		49
26		12		6		42		51
27		15		7		45		52
28		18		9		48		54
29		21		10		51		55
30		24		12		54		57
31						56		58

NOVEMBRE.					DECEMBRE.			
Leuar del Sole			Mezo dì		Leu. del Sole.		Mezo dì	
giorni.	hor.	min.	hor.	min.	hor.	min.	hor.	min.
1	13	58	18	59	15	2	19	31
2	14	0	19	0		4		32
3		3		1		6		33
4		5		2		7		34
5		8		4		9		35
6		10		5		11		35
7		12		6		12		36
8		15		7		13		36
9		17		8		15		37
10		20		10		16		38
11		22		11		17		38
12		24		12		18		39
13		26		13		18		39
14		28		14		19		39
15		30		15		19		39
16		32		16		19		40
17		34		17		20		40
18		36		18		20		40
19		38		19		20		40
20		40		20		20		40
21		42		21		20		40
22		44		22		20		40
23		46		23		19		40
24		48		24		19		39
25		50		25		19		39
26		52		26		18		39
27		54		27		18		39
28		56		28		17		38
29		58		29		16		38
30	15	0		30		16		38
31						15		37

Come si troui à che hora è meza notte in ciascun tempo dell' Anno.

DAL mezo dì alla meza notte prossima sono sempre 12. hore, però all'hora del mezo dì giongendo hore 12. si peruiene alla meza notte; ouero più facilmente; Dall'hora del mezo dì d'alcun giorno cauando 12. hore, il restante è l'hora della meza notte antecedente, ò seguente, (che è quasi l'istessa hora in ambedue.) Per esempio: Volendo sapere alli 6. di Maggio à che hora è meza notte, veggasi à che hora è mezo dì in tal giorno, che è à hore 16. & minuti 54. alle quali gionto hore 12. fanno hore 28. & minuti 54. onde cauatone hore 24. che è il fine dell'Horologio della sera, restano hore 4. & minuti 54. della notte seguente, nel qual tempo è meza notte; ouero dalle hore 16. minuti 54. tempo del mezo dì, si caui hore 12. & resta hore 4. minuti 54. al qual tempo sarà la meza notte, ò (si può dire) è stata la meza notte antecedente.

Auuertendo, che dalle hore del Sole à quelle dell'Horologio commune vi è differenza di mez'hora; come, per esempio, vedrai, che l'Horologio da Sole ti mostrerà hore 16. e meza, & all'Horologio commune batteranno le hore 16. poiche il Sole tramonta sempre mez'hora prima che battino le 24. hore dell'Horologio commune.

TA-

TAVOLA DELL'HORE

Per dare il segno della prima Messa, Officio, Nona, e Vespro per tutto l'Anno, conforme il Rito della Chiesa Metropolitana di Bologna, con la quale potranno regolarsi l'altre Chiese della Città.

GENARO.

	Messa.	*Officio.*	*Nona.*	*Vespro.*
Dal primo, fino à S. Antonio.	Hore 14. e meza.	17	19	21
Da S. Antonio, fino alli 8. del seguente.	Hore 14	16. e meza.	18. e meza.	21.

FEBRARO.

	Messa.	*Officio.*	*Nona.*	*Vespro.*
Dalli 8. fino alli 15.	Hore 13. e meza.	16. e meza.	18. e meza.	21
Dalli 15. fino alli 8. del seguente.	Hore 13	16	18	21

MARZO.

	Messa.	*Officio.*	*Nona.*	*Vespro.*
Dalli 8. fino alli 15.	Hore 12. e meza	15. e meza.	17. e meza.	20. e meza.
Dalli 15. per tutto il Mese.	Hore 12	15	17	20

APRILE.

	Messa.	*Officio.*	*Nona.*	*Vespro.*
Dal primo, fino alli 15.	Hore 11	14	16	19. e meza.
Dalli 15. per tutto il Mese.	Hore 10. e meza.	13. e meza.	15. e meza.	19. e meza.

MAGGIO.

	Messa.	*Officio.*	*Nona.*	*Vespro.*
Dal primo, fino alli 15.	Hore 10	13	15	19
Dalli 15. per tutto il Mese.	Hore 9. e meza.	12. e meza.	14. e meza.	19

GIVGNO.

	Messa.	*Officio.*	*Nona.*	*Vespro.*
Dal primo, fino alli 15.	Hore 9	12	14	19
Dalli 15. per tutto il Mese.	Hore 8. e meza.	12	14	19

LVGLIO.

	Messa.	*Officio.*	*Nona.*	*Vespro.*
Dal primo, fino per tutto il Mese.	Hore 9	12	14	19

AGOSTO.

	Messa.	*Officio.*	*Nona.*	*Vespro.*
Dal primo, fino alli 15.	Hore 9. e meza.	12. e meza.	14. e meza.	19
Dalli 15. fino alli 24.	Hore 10	13	15	19
Dalli 24. fino alli 8. del seguente.	Hore 10. e meza.	13. e meza.	15. e meza.	19

SETTEMBRE.

	Messa.	*Officio.*	*Nona.*	*Vespro.*
Dal 8. fino alli 18.	Hore 11	14	16	19. e meza.
Dalli 18. fino alli 27.	Hore 11. e meza.	14. e meza.	16. e meza.	19. e meza.
Dalli 27. fino alli 4. del seguente.	Hore 12	15	17	19. e meza.

OT-

OTTOBRE.

	Messa.	*Officio.*	*Nona.*	*Vespro.*
Dalli 4. fino alli 18.	Hore 12.e meza.	15.e meza.	17.e meza.	20
Dalli 18. per tutto il Mese.	Hore 13	16	18	20

NOVEMBRE.

	Messa.	*Officio.*	*Nona.*	*Vespro.*
Dal primo, fino à S. Martino.	Hore 13.e meza.	16.e meza.	18.e meza,	20.e meza.
Da S. Martino, fino à S. Catterina.	Hore 14	17	19	21
Da S. Catterina, per tutto il Mese.	Hore 14.e meza.	17	19	21

DECEMBRE.

	Messa.	*Officio.*	*Nona.*	*Vespro.*
Per tutto il Mese.	Hore 14.e meza.	17	19	21

Regola, e mutatione del suono della Campana della Notte, cominciando il Giorno della Pentecoste per tutto l'Anno intiero.

ALLA SOLENNITA' DELLA PENTECOSTE, fino al primo giorno del Mese d'Agosto, comincia à suonare à vn' hora di notte, fino alle hore 2.

DAL PRIMO GIORNO DEL MESE D'AGOSTO, fino alla festa di S. Petronio, comincia à suonare à vn' hora, e meza, fino alle hore 2. e meza.

DALLA FESTA DI S. PETRONIO, fino alla solennità di Tutti li Santi, comincia à suonare alle hore 2. fino alle hore 3.

DALLA SOLENNITA' DI TVTTI LI SANTI, fino alla festa di S. Martino, alli 11. Nouembre, comincia à suonare alle hore 2. e meza, fino alle hore 3. e meza.

DALLA SOLENNITA' DI S. MARTINO, fino alla festa di S. Antonio, alli 17. Genaro, comincia à suonare alle hore 3. fino alle hore 4.

DALLA FESTA DI S. ANTONIO, fino al Giouedì di Sessagesima, detto il Giouedì Grasso, comincia à suonare alle Hore 2. è meza, fino alle hore 3. è meza.

DAL GIOVEDI' GRASSO, fino alla solennità di Pasqua di Resurrettione, comincia à suonare alle hore 2. fino alle hore 3.

DALLA SOLENNITA' DI PASQVA DI RESVRRETTIONE, fino alla solennità della Pentecoste, comincia à suonare à vn' hora, e meza, fino alle hore 2. e meza.

Tauola

Tauola per trouare perpetuamente la lettera Dominicale, e finito il millesimo 1693. si torna da capo, e dice 1694.

1666 C		1680 G F	
1667 B		1681 E	
1668 A G		1682 D	
1669 F		1683 C	
1670 E		1684 B A	
1671 D		1685 G	
1672 C B		1686 F	
1673 A		1687 E	
1674 G		1688 D C	
1675 F		1689 B	
1676 E D		1690 A	
1677 C		1691 G	
1678 B		1692 F E	
1679 A		1693 D	

Auuertendo, che quando ne gli anni Bisseftili corrono due lettere Dominicali, la prima serue da Genaro fino à Marzo, e l'altra da Marzo fino all'altro Genaro.

Tauola perpetua à trouare l'Epatta, Aureo numero, & Indittione Romana, e finito il millesimo, si torna da principio.

Anni corr.	Epatta.	Aur. num.	Indittione.
1666	24	14	4
1667	5	15	5
1668	16	16	6
1669	27	17	7
1670	8	18	8
1671	19	19	9
1672	1	1	10
1673	12	2	11
1674	23	3	12
1675	4	4	13
1676	15	5	14
1677	26	6	15
1678	7	7	1
1679	18	8	2
1680	29	9	3
1681	10	10	
1682	21	11	
1683	2	12	
1684	13	13	

Tauola per saper ritrouare il far della Luna, secondo la vera regola dell'Epatta, perpetuamente.

Epat.	Gena.	Febar.	Marz.	April.	Mag.	Giug.
1	29	28	28	27	26	25
2	28	27	27	26	25	24
4	26	24	25	24	23	22
5	25	24	24	23	22	21
7	23	22	22	21	20	19
8	21	20	21	20	19	18
10	20	19	19	18	17	16
12	18	17	17	16	15	14
13	17	16	16	15	14	13
15	15	14	14	13	12	11
16	14	13	13	12	11	10
18	12	11	11	10	9	8
19	10	9	10	9	8	7
21	9	7	8	7	6	5
23	8	6	6	5	4	3
24	6	5	5	4	3	2
26	4	3	3	2	1 | 30	30
27	3	2	2	1 | 30	29	28
29	1 | 31		1 | 31	29	28	27

Auuertendo, che le caselle diuise per mezo significano, che in quel mese la Luna si rinouarà due volte.

Lug.	Agost.	Sette.	Otto.	Noue.	Dece.
24	23	22	21	20	19
23	22	21	20	19	18
21	20	19	18	17	16
20	19	18	17	16	15
18	17	16	15	14	13
17	16	15	14	13	12
15	14	13	12	11	10
13	12	11	10	9	8
12	11	10	9	8	7
10	9	8	7	6	5
9	8	7	6	5	4
7	6	5	4	3	2
6	5	4	3	2	1
4	3	2	1 | 31	30	29
2	1 | 31	30	29	28	27
1 | 31	30	29	28	27	26
29	28	27	26	25	24
27	26	25	24	23	22
26	25	24	23	22	21

Tauola

Tauola per trouar perpetuamente le Feste Mobili per mezo dell'Aureo numero, e lettere Dominicali.

E finito il millesimo del 1684. tornarete da capo, e direte 1685.

Anni di Ch.	Aureo num.	Lettere Dominicali. A	B	C	D	E	F	G
1666	14	33	34	35	29	30	31	32
1667	15	19	20	21	22	23	24	25
1668	16	12	13	14	8	9	10	11
1669	17	33	27	28	29	30	31	32
1670	18	19	20	21	22	16	17	18
1671	19	5	6	7	8	9	10	11
1672	1	26	27	28	29	23	24	25
1673	2	12	13	14	15	16	17	18
1674	3	5	6	7	1	2	3	4
1675	4	26	20	21	22	23	24	25
1676	5	12	13	14	15	9	10	11
1677	6	33	34	28	29	30	31	32
1678	7	19	20	21	22	23	17	18
1679	8	12	6	7	8	9	10	11
1680	9	26	27	28	29	30	24	25
1681	10	19	20	14	15	16	17	18
1682	11	5	6	7	8	2	3	4
1683	12	26	27	28	22	23	24	25
1684	13	12	13	14	15	16	17	18

Dunque per trouare le Feste Mobili, cercate nella presente Tauola l'Aureo numero dell'anno, che desiderate; e poi andate per diritta linea, fino giongete alla colonna della lettera Dominicale, che corre l'istesso anno, e quel numero, che iui trouarete, seruitenene, e quello cercate nella seguente Tauola delle Feste Mobili: Come per essempio, l'anno 1666. l'Aureo numero è 14. e la lettera Dominicale è C. dirimpetto il millesimo 1666. trouarete l'Aureo numero 14. caminate diritto sotto la lettera Dominicale C. che trouarete 35. e questo numero cercate nella prima colonna della seguente Tauola delle Feste Mobili, che trouarete la Scituagesima alli 21. Febraro; la Quaresima alli 10. Marzo; la Pasqua alli 25. Aprile; l'Ascensione alli 3. Giugno; Pentecoste alli 13. Giugno; Corpus Domini alli 24. Giugno; auuertendo, che quando corrono due lettere Dominicali, la prima serue da Genaro fino à Marzo, e l'altra da Marzo fino à l'altro Genaro.

Set--

[illegible]	Settuag.	Quaref.	Pafqua.	Afcenf.	Pentec.	Cor. Do.
1	18 *Gen.*	4 *Feb.*	22 *Mar.*	30 *Apr.*	10 *Mag.*	21 *Mag.*
2	19 *Gen.*	5 *Feb.*	23 *Mar.*	1 *Mag.*	11 *Mag.*	22 *Mag.*
3	20 *Gen.*	6 *Feb.*	24 *Mar.*	2 *Mag.*	12 *Mag.*	23 *Mag.*
4	21 *Gen.*	7 *Feb.*	25 *Mar.*	3 *Mag.*	13 *Mag.*	24 *Mag.*
5	22 *Gen.*	8 *Feb.*	26 *Mar.*	4 *Mag.*	14 *Mag.*	25 *Mag.*
6	23 *Gen.*	9 *Feb.*	27 *Mar.*	5 *Mag.*	15 *Mag.*	26 *Mag.*
7	24 *Gen.*	10 *Feb.*	28 *Mar.*	6 *Mag.*	16 *Mag.*	27 *Mag.*
8	25 *Gen.*	11 *Feb.*	29 *Mar.*	7 *Mag.*	17 *Mag.*	28 *Mag.*
9	26 *Gen.*	12 *Feb.*	30 *Mar.*	8 *Mag.*	18 *Mag.*	29 *Mag.*
10	27 *Gen.*	13 *Feb.*	31 *Mar.*	9 *Mag.*	19 *Mag.*	30 *Mag.*
11	28 *Gen.*	14 *Feb.*	1 *Apr.*	10 *Mag.*	20 *Mag.*	31 *Mag.*
12	29 *Gen.*	15 *Feb.*	2 *Apr.*	11 *Mag.*	21 *Mag.*	1 *Giug.*
13	30 *Gen.*	16 *Feb.*	3 *Apr.*	12 *Mag.*	22 *Mag.*	2 *Giug.*
14	31 *Gen.*	17 *Feb.*	4 *Apr.*	13 *Mag.*	23 *Mag.*	3 *Giug.*
15	1 *Feb.*	18 *Feb.*	5 *Apr.*	14 *Mag.*	24 *Mag.*	4 *Giug.*
16	2 *Feb.*	19 *Feb.*	6 *Apr.*	15 *Mag.*	25 *Mag.*	5 *Giug.*
17	3 *Feb.*	20 *Feb.*	7 *Apr.*	16 *Mag.*	26 *Mag.*	6 *Giug.*
18	4 *Feb.*	21 *Feb.*	8 *Apr.*	17 *Mag.*	27 *Mag.*	7 *Giug.*
19	5 *Feb.*	22 *Feb.*	9 *Apr.*	18 *Mag.*	28 *Mag.*	8 *Giug.*
20	6 *Feb.*	23 *Feb.*	10 *Apr.*	19 *Mag.*	29 *Mag.*	9 *Giug.*
21	7 *Feb.*	24 *Feb.*	11 *Apr.*	20 *Mag.*	30 *Mag.*	10 *Giug.*
22	8 *Feb.*	25 *Feb.*	12 *Apr.*	21 *Mag.*	31 *Mag.*	11 *Giug.*
23	9 *Feb.*	26 *Feb.*	13 *Apr.*	22 *Mag.*	1 *Giug.*	12 *Giug.*
24	10 *Feb.*	27 *Feb.*	14 *Apr.*	23 *Mag.*	2 *Giug.*	13 *Giug.*
25	11 *Feb.*	28 *Feb.*	15 *Apr.*	24 *Mag.*	3 *Giug.*	14 *Giug.*
26	12 *Feb.*	1 *Mar.*	16 *Apr.*	25 *Mag.*	4 *Giug.*	15 *Giug.*
27	13 *Feb.*	2 *Mar.*	17 *Apr.*	26 *Mag.*	5 *Giug.*	16 *Giug.*
28	14 *Feb.*	3 *Mar.*	18 *Apr.*	27 *Mag.*	6 *Giug.*	17 *Giug.*
29	15 *Feb.*	4 *Mar.*	19 *Apr.*	28 *Mag.*	7 *Giug.*	18 *Giug.*
30	16 *Feb.*	5 *Mar.*	20 *Apr.*	29 *Mag.*	8 *Giug.*	19 *Giug.*
31	17 *Feb.*	6 *Mar.*	21 *Apr.*	30 *Mag.*	9 *Giug.*	20 *Giug.*
32	18 *Feb.*	7 *Mar.*	22 *Apr.*	31 *Mag.*	10 *Giug.*	21 *Giug.*
33	19 *Feb.*	8 *Mar.*	23 *Apr.*	1 *Giug.*	11 *Giug.*	22 *Giug.*
34	20 *Feb.*	9 *Mar.*	24 *Apr.*	2 *Giug.*	12 *Giug.*	23 *Giug.*
35	21 *Feb.*	10 *Mar.*	25 *Apr.*	3 *Giug.*	13 *Giug.*	24 *Giug.*

Tauola per ſapere in che giorno della Settimana entra ciaſcun Meſe, e finito il milleſimo 1693.

Anni di Ch.	Genar.	Febrar.	Marzo	Aprile.	Magg.	Giug.
1666	*Vener.*	*Luned.*	*Luned.*	*Gioued.*	*Sabb.*	*Marted.*
1667	*Sabb.*	*Marted.*	*Marted.*	*Vener.*	*Domen.*	*Mercor.*
1668	*Domen.*	*Mercor.*	*Gioued.*	*Domen.*	*Marted.*	*Venerd.*
1669	*Marte.*	*Vener.*	*Vener.*	*Luned.*	*Mercor.*	*Sabb.*
1670	*Mercor.*	*Sabb.*	*Sabb.*	*Marted.*	*Gioued.*	*Domen.*
1671	*Gioued.*	*Domen.*	*Domen.*	*Mercor.*	*Vener.*	*Luned.*
1672	*Vener.*	*Luned.*	*Marted.*	*Vener.*	*Domen.*	*Mercor.*
1673	*Domen.*	*Mercor.*	*Mercor.*	*Sabb.*	*Luned.*	*Gioued.*
1674	*Lune.*	*Gioued.*	*Gioued.*	*Domen.*	*Marted.*	*Venerd.*
1675	*Marte.*	*Venerd.*	*Vener.*	*Luned.*	*Mercor.*	*Sabb.*
1676	*Mercor.*	*Sabb.*	*Domen.*	*Marted.*	*Venerd.*	*Luned.*
1677	*Vener.*	*Luned.*	*Luned.*	*Mercor.*	*Sabb.*	*Marted.*
1678	*Sabb.*	*Marted.*	*Marted.*	*Vener.*	*Domen.*	*Mercor.*
1679	*Domen.*	*Mercor.*	*Mercor.*	*Sabb.*	*Luned.*	*Gioued.*
1680	*Luned.*	*Gioued.*	*Vener.*	*Luned.*	*Mercor.*	*Sabb.*
1681	*Mercor.*	*Sabb.*	*Sabb.*	*Marted.*	*Gioued.*	*Domen.*
1682	*Gioue.*	*Domen.*	*Domen.*	*Mercor.*	*Venerd.*	*Luned.*
1683	*Vener.*	*Luned.*	*Luned.*	*Gioued.*	*Sabb.*	*Marted.*
1684	*Sabb.*	*Marted.*	*Mercor.*	*Sabb.*	*Luned.*	*Gioued.*
1685	*Luned.*	*Gioued.*	*Gioued.*	*Domen.*	*Marted.*	*Vener.*
1686	*Marte.*	*Vener.*	*Vener.*	*Luned.*	*Mercor.*	*Sabb.*
1687	*Mercor.*	*Sabb.*	*Sabb.*	*Marted.*	*Gioued.*	*Domen.*
1688	*Gioued.*	*Domen.*	*Luned.*	*Gioued.*	*Sabb.*	*Marted.*
1689	*Sabb.*	*Marted.*	*Marted.*	*Vener.*	*Domen.*	*Mercor.*
1690	*Domen.*	*Mercor.*	*Mercor.*	*Sabb.*	*Luned.*	*Gioued.*
1691	*Luned.*	*Gioued.*	*Gioued.*	*Domen.*	*Marted.*	*Vener.*
1692	*Marte.*	*Venerd.*	*Sabb.*	*Marted.*	*Gioued.*	*Domen.*
1693	*Gioued.*	*Domen.*	*Domen.*	*Mercor.*	*Vener.*	*Luned.*

Lu-

Tornasi da principio, e si dice 1694. che serue in perpetuo.

Lugl.	Agost.	Sette.	Ottob.	Noue.	Dece.
Gioued.	*Domen.*	*Mercor.*	*Vener.*	*Luned.*	*Mercor.*
Vener.	*Luned.*	*Gioued.*	*Sabb.*	*Marted.*	*Gioued.*
Domen.	*Mercor.*	*Sabb.*	*Luned.*	*Gioued.*	*Sabb.*
Luned.	*Gioued.*	*Domen.*	*Marted.*	*Vener.*	*Domen.*
Marted.	*Vener.*	*Luned.*	*Mercor.*	*Sabb.*	*Luned.*
Mercor.	*Sabb.*	*Marted.*	*Gioued.*	*Domen.*	*Marted.*
Vener.	*Luned.*	*Gioued.*	*Sabb.*	*Marted.*	*Gioued.*
Sabb.	*Marted.*	*Vener.*	*Domen.*	*Mercor.*	*Vener.*
Domen.	*Mercor.*	*Sabb.*	*Luned.*	*Gioued.*	*Sabb.*
Luned.	*Gioued.*	*Domen.*	*Marted.*	*Vener.*	*Domen.*
Mercor.	*Sabb.*	*Marted.*	*Gioued.*	*Domen.*	*Marted.*
Gioued.	*Domen.*	*Mercor.*	*Vener.*	*Luned.*	*Mercor.*
Vener.	*Luned.*	*Gioued.*	*Sabb.*	*Marted.*	*Gioued.*
Sabb.	*Marted.*	*Vener.*	*Domen.*	*Mercor.*	*Vener.*
Luned.	*Gioued.*	*Domen.*	*Marted.*	*Vener.*	*Domen.*
Marted.	*Vener.*	*Luned.*	*Mercor.*	*Sabb.*	*Luned.*
Mercor.	*Sabb.*	*Marted.*	*Gioued.*	*Domen.*	*Marted.*
Gioued.	*Domen.*	*Mercor.*	*Vener.*	*Luned.*	*Mercor.*
Sabb.	*Marted.*	*Vener.*	*Domen.*	*Mercor.*	*Vener.*
Domen.	*Mercor.*	*Sabb.*	*Luned.*	*Gioued.*	*Sabb.*
Luned.	*Gioued.*	*Domen.*	*Marted.*	*Vener.*	*Domen.*
Marted.	*Vener.*	*Luned.*	*Mercor.*	*Sabb.*	*Luned.*
Gioued.	*Domen.*	*Mercor.*	*Vener.*	*Luned.*	*Mercor.*
Vener.	*Luned.*	*Gioued.*	*Sabb.*	*Marted.*	*Gioued.*
Sabb.	*Marted.*	*Vener.*	*Domen.*	*Mercor.*	*Vener.*
Domen.	*Mercor.*	*Sabb.*	*Luned.*	*Gioued.*	*Sabb.*
Marted.	*Vener.*	*Luned.*	*Mercor.*	*Sabb.*	*Luned.*
Mercor.	*Sabb.*	*Marted.*	*Gioued.*	*Domen.*	*Marted.*

Modo, e Regola perpetua, assai più breue (oltre l'antecedente Tauola) per trouare facilmente le Feste Mobili, per via del fare della Luna.

QVando farà la Luna dopo li 4. del Mese di Febraro, il primo Mercordì, che segue sarà il primo giorno di Quaresima, e facendo la Luna auanti li 4. del mese di Febraro, la Quaresima sarà il primo Mercordì dopo fatta la Luna del mese di Marzo.

Quando farà la Luna dopo li 5. del mese di Marzo, la terza Domenica, che seguirà, sarà il giorno di Pasqua di Resurrettione, e facendo la Luna auanti li 5. del mese di Marzo, la Pasqua di Resurrettione sarà la terza Domenica dopo fatta la Luna del mese d'Aprile, e quest'ordine si dourà osseruare perpetuamente.

La Settuagesima viene sempre 17. giorni auanti il Mercordì primo di Quaresima.

Dal giorno primo di Quaresima, à quello di Pasqua di Resurrettione, si numerano 46. giorni.

Dal giorno di Pasqua di Resurrettione alle Rogationi giorni 36. cioè il primo Lunedì dopo la 5. Domenica dopo Pasqua.

Dalle Rogationi al giorno dell'Ascensione giorni 4. cioè il primo Giouedì, che segue delle dd. Rogationi.

Dall'Ascensione alla Pentecoste giorni 11. cioè la secōda Domenica seguente dopo la medema Ascensione.

Dalla Pentecoste al Corpus Domini giorni 12. cioè il primo Giouedì dopo la prima Domenica, che segue.

FE-

FESTE MOBILI.

CON LA NOTIZIA DE GL' EVANGELI,

De' quali la Santa Romana Chiesa in quei tempi fà mentione.

E di quelli delle Solennità di CHRISTO SIGNOR NOSTRO, e dell' altre Domeniche di tutto l'Anno.

CIRCONCISIONE DI N. S. Vangelo della Circoncisione, e del Nome di GIESV', che fù l'ottauo giorno dell' età sua, e primo del Mese di Genaro in Domenica, come si legge nel libro *Opus Aureum di F. Antonio Gislandi dell' Ordine de' Predicatori, e nella Descrittione di Terra Santa di F. Rodorigo Iepes*, col qual ordine continueremo negli altri seguenti Vangeli.

VIGILIA DELL' EPIFANIA. Vangelo dell'Apparitione dell'Angelo in sogno à S. Giosesso, auuisandolo à partirsi d' Egitto con Giesù, e Maria, per esser morti coloro, che cercauano far morire Giesù, il quale era in età d'anni 7. e giorni 13. e fù li 7. Genaro.

† GIORNO DELL'EPIFANIA. Vangelo dell' Adoratione de' Maggi, Christo era in età di dodici giorni, e fù adì 6. Genaro in Venerdì.

✠ DOMENICA FRA L' OTTAVA DELL' EPIFANIA. Vangelo della Disputa di Christo nel Tempio frà i Dottori. Questo Sacro Mistero seguì adì 10. Aprile, mentre Christo era d'anni 12. mesi 3. e giorni 16.

OTTAVA DELL' EPIFANIA. Vangelo della prima testimonianza, e mostra, che fece S. Gio. Battista di Christo. Mistero Sacro, che seguì adì 7. Genaro, nell'età di Christo d'anni 30. e giorni 13.

✠ DOMENICA SECONDA DOPO L'EPIFANIA. Vangelo

lo del Miracolo delle Nozze di Canna Galilea, e fù adì 6. Genaro, in età di Christo di 31. anni, e 12. giorni.

✠ DOMENICA TERZA DOPO L'EPIFANIA. Vangelo del Lebroso mondato da Christo, il quale era in età d'anni 31. mesi 6. giorni 19. e fù adì 14. Luglio.

✠ DOMENICA QVARTA DOPO L'EPIFANIA. Vangelo della Borasca del Mare quietata da Christo, mentre era in età di anni 31. mesi 7. giorni 7. e fù adì primo Agosto.

✠ DOMENICA QVINTA DOPO L'EPIFANIA. Vangelo della Parabola della buona semente, e della zizania, detta da Christo à suoi Discepoli, era in età d'anni 32. mesi 3. giorni 6. e fù adì primo Aprile.

✠ DOMENICA SESTA DOPO L'EPIFANIA. Vangelo della Parabola prononciata da Christo sopra del grano, e della senapa alle Turbe, era Christo Signor Nostro in età di anni 33. mesi vno, e giorni 25. e fù adì 19. Febraro in giorno di Sabbato, *come nella Descrittione di Terra Santa di Rodorigo lepes fogl. 179. si legge.*

✠ DOMENICA DELLA SETTVAGESIMA, cioè la terza auanti la Quaresima, nella quale si tralascia il Cantico del Signore Alleluia per sino à Pasqua. Vangelo della Parabola de gli Operarij condotti à lauorare nella Vigna, detta da Christo à suoi Discepoli, in età d'anni 32. mesi 9. giorni 7. e fù adì primo Ottobre.

A S. Pietro è la Statione di S. Lorenzo fuori delle mura di Roma, e vi si Predica, & à chi visita li sette Altari della medesima Chiesa di S. Pietro, libera vn'Anima dal Purgatorio, come nella sudetta Chiesa di S.Lorenzo fuori delle mura di Roma. Vedi ne' giorni indifferenti, doue si fà mentione di detta Chiesa di S. Pietro, e de' suoi sette Altari.

A S. Bartolomeo de' Padri Teatini, si fà la Communione generale, & il dopo pranso sermoneggia.

La Compagnia de' Trentatre à Porta Saragozza, questa mattina processionalmente và à Sant'Anna à venerare la Reliquia del Cranio di detta Santa, e con solennità si celebra la Santa Messa, per instituto del 1643.

LVNEDI' dopo la sudetta Domenica, ò poco dopo. *Il Confaloloniero, & Antiani fanno l'Elettione di sei Caualliери, cioè quattro Giudici, e due Capolizza, per le Giostre, che si deuono fare della Quintana, e Rincontro.*

✠ DO-

✠ DOMENICA DELLA SESSAGESIMA. Vangelo della Parabola del Seminatore, che getta la semente in diuersi luoghi; era Christo di 32.anni, mesi 3.giorni 7.e fù adì primo Aprile: à S. Pierro è la stat̃ione di S.Paolo di Roma, e vi si predica.

A S. Paolo de' Padri Barnabiti, si predica, e fà la Communione generale.

A S. Lucia de'Padri Giesuiti si fà la Communione, e dopo quei Padri, con la Congregatione di Giesù Maria, e molto popolo vnitamente, visitano le 7. Chiese.

Alla Chiesa di Tutti i Santi, nella Braina di Strasteffano s'espone il Santissimo Sacramento.

LVNEDI' DELLA SESSAGESIMA, alla d.Chiesa di Tutti i Santi continua l'espositione del Santiss. Sacramento, con essercitij spirituali. *Questo sito era di Oratio, & Odoardo Zanchini, & adì 15. Nouembre 1645. per rogito del Notaro Fabritio Felini, fù cõprato per lire 19.mil.da Gio. Domenico Vsberti, & adì 26.Marzo 1646.fù accommodata in vso di Chiesa, e d'ordine del Cardinale Nicolò Ludouisi Arciuescouo adì 2. Aprile dal Canonico Gio. Andrea Rota fù benedetta, e l'istesso giorno dal medemo la prima volta fù celebrato.* Vi sono li Corpi di S.Pascasia, e S.Fettina Verg.Mart. di S.Marciana fanciulla, e d'vn'altro S.Mart.fanciullo suo compagno, di S.Gaudentio Mar. di S.Venantio Mart. e de'SS.Aurelio, & vn suo compagno Mart. *& altre molte nobili Reliquie, come à suoi luoghi è notato, e mediante le tauole si può trouare. Quiui è la Casa de' Conuiuenti di S. Gabrielle, fondata del 1641. dal Senatore Cesare Bianchetti, che morì in età d'anni 70. adì 12. Decẽbre 1655. e sepolto nella Chiesa delle Monache del Corpus Domini dall'Altare della B.Catterina, fù di grande oratione, humile, e d'vna esemplarissima vita; hebbe il dono delle lagrime, massime trattandosi della Passione di Christo, e delle grandezze di Maria Vergine, della quale ne fù diuotissimo, e sino dalla sua giouentù se le dedicò schiauo, portando sempre al collo vna lastretta d'argento; sopra la quale era scritto l'Aue Maria. L'altro Fondatore suo Compagno fù Lelio Bossio Vicentino, vno de' fratelli della Congregatione della Croce del Monte Berico di Vicenza, huomo di grande humiltà, diuotione, & vbidenza, morì adì 4. Nouembre 1643. fù sepolto nella Parochiale di S. Donato, e dopo adì 17. Decẽbre 1646. quiui in vna Cassa trasportato: fù ancor fratello di questa Casa Carlo Bianchetti Nob. Bolognese, e Regense, e Co. di Rebecco, & ancor vestendo da Caualliere sempre portaua sotto vn'aspro Cilicio. Tutti li suoi figliuoli maschi, e femine (fuorche vno) si sono fatti Religiosi. La sua Casa in Reggio doue habitaua era continua hospitalità,*

talità, massime di pouere Donzelle, per saluarle da i pericoli, e vi si faceuano Congregationi Spirituali, nelle quali esso discorreua con gran frutto. Dopo la morte di sua moglie rinontiò al Mondo, & alle sue pompe, donando tutte le nobilissime supellettili alle Chiese, altre vendute per dare il prezzo à poueri, e ridottosi solo con l'entrate de' Stabili, che non potea disporre per esser quelli di fideicommisso, e di queste ne faceua carestia à se stesso, per poter spenderle in souuenimento de' poueri. Morì adì 9. Febraro 1648. à hore 20. e quiui fù sepolto. Questi sono Secolari, e viuono in commune delle proprie contributioni, come la Congregatione dell'Oratorio di S. Filippo Neri. Hanno per instituto, oltre la propria perfettione, officiar'il Coro coll'Officio della B. V. far l'oratione mentale due volte il giorno, frequentare li Santiss. Sacramenti tre volte la settimana tutti vnitamente, frequentare le visite de gli Ospitali, de' Carcerati, Mendicanti, e Dottrine Christiane, visitare, & assistere à particolari infermi, da' quali ne fosse fatta instanza, assistendoli tutto il tempo della loro infirmità, occorrendo, senz' alcun'interesse, e con prohibitione d'accettar cosa alcuna, ancorche minima, impiegandosi in tutte l'occasioni di seruitio di Dio, ed aiuto del prossimo à loro possibili. Vedi ne' giorni indifferenti.

MARTEDI' DELLA SESSAGESIMA, *s'affissano li Capitoli della Giostra alla Quintana, e si dà principio à tramutare, ò trauasare li vini nuoui, facendo ciò tutta la presente settimana. Le Tuate, Celle, ò Cantine sotterranee, doue si conseruano li vini, in Bologna, hebbero principio del 1213. da Zaccaria Leonardi, e le prime furono fatte dalla Salegata di Strà maggiore, e poi nella via, che dal Borgo della Paglia và al Mercato, detta via delle Tuate. Molto marauigliosa, per la quantità del vino, è la Cantina de' Domenicani, e quella de' Francischani per la fabrica; riguardeuole è ancor quella de' Frati di S. Giacomo Maggiore per la sua longhezza, e vaghezza, oue ancor si conserua vna botte fatta fin dell'Anno 1410. da vn gran seruo di Dio, come ne corre la fama, & in essa botte mai si guastò vino.*

MERCORDI' DELLA SESSAGESIMA, *li Cauallieri, che vogliono giostrare alla Quintana mandano le Lancie à Palazzo à far riuedere, aggiustare, e bollare, & essi si presentano à farsi scriuere, ò con nome proprio, ò finto.*

GIOVEDI' DELLA SESSAGESIMA, detto il Giouedì grasso, s'espone il Santiss. Sacramento nella Chiesa di S. Domenico alla Capella del Rosario, per l'oratione delle 40. hore, con li due giorni seguenti, e si fà musica, e sermoneggia il dopo pranso. *Diuotione incominciata del 1634. per opra di F. M. Petronio Martini Bolognese.*

Alli

Alli Padri Carmelitani Scalzi della Madonna delle Lagrime, fuori delle mura di Porta Maggiore si fà la Communione generale. *In questa Chiesa in vna Cassa è riposto il Corpo di* F. Ferdinando, di S. Maria Carmelitano Scalzo, *da Casal Maggiore, che à dì 27. Ottobre 1643. morì diuotiss. della B. V. la quale frequentemente inuocaua, e specialmente ad ogni suono di Campana, facendo rigorosissimi digiuni nelle vigilie delle sue festiuità: Trouandosi alla fine di sua vita, dimandò di morire sù la nuda terra, coperto di cenere, e di cilicio. L'incorruttione del suo Corpo, per la sua straordinaria corpolenza in vita, fù stimata marauiglioso effetto della sua singolar castità. Nel medesimo luogo si troua il Corpo di* F. Sigismondo, di S. Alessio, *della medesima Religione, da Castel nuouo di Graffagnana, che fù d'vna profondissima humiltà, arriuò à tal mansuetudine, che non sapeua proferire parola in propria difesa, con tutti esercitò sempre vna squisit erata carità, massime con gl'infermi, e li 31. Ottobre 1643. componendosi le braccia in croce spirò.* Vedi ne' giorni Indifferenti à gli Altari Priuilegiati il numero 34.

Alli Padri della Madonna di Galiera, la mattina mez' hora dopo la leuata del Sole, si congrega numeroso popolo, per andare vnitamente con quei Padri alle 7. Chiese, e la sera nella loro Chiesa si fanno Esercitij spirituali, con sermone, e musica, come le feste.

A S. Domenico all'Altare di S. Catterina da Siena è la festa, giorno, nel quale à Christo fù sposata.

Il dopò pranso si fà frequente Corso per strada S. Mamolo, e nella Piazza Maggiore si fà la Giostra alla Quintana del prezzo de gli Antiani, alla presenza de' Superiori, delli quattro Giudici, e delli due Capilizza sopra la Giostra; & à mezo giorno gl'Artefici chiudono le Botteghe.

Questa sera non suona la Cãpana della notte, per esser giorno d'allegrezza.

VENERDI' DELLA SESSAGESIMA, la Congregatione de gli Agonizanti in strada Pia, dopo la Communione generale, visita le quattro Croci, & il dopo pranso si fanno altre diuotioni in quella Chiesa, fondata adì 2. Settemb. 1642. e finita del 1652. *Questa Congregatione è la prima, che sia mai stata eretta, & fondata nel Mondo; ne fù autore il Dottor Giacomo Pistorini nella vicina Parochiale di S. Isaia del 1627. Souiene indifferentemente à tutti gli Agonizanti, da quali n'è fatta instanza, con particolari orationi, Messe, & altri aiuti spirituali; e di più li poueri vengono souenuti anco cõ aiuti corporali, hauendo perciò la detta Cõgregatione assegnati Cittadini particolari à tutte le Parochie di detta Città, cõ facoltà di disponere di quello della Congregatione sudetta à gl'Infermi, che non vogliono, ò non hanno luogo ne*

gli Ospitali. Vi è Medico, e Chirurgo per seruitio de' medesimi Infermi, oltre gli altri Medici per li poueri delle Parochie della Città. Il gouerno di d. Congregatione è formato di 24. Cittadini, con nome di Conseruatori, li quali Conseruatori, e suoi successori pro tempore, Valerio Brunellini nel suo Testamento constituisce suoi vniuersali Heredi, con obligo di perpetuamente souenire tutte le pouere persone inferme, nate, & habitanti nella Città di Bologna, di tutte le medicine, ontioni, vnguenti, decotti, cerotti, & ogni altra cosa necessaria medicinale per curare li mali di detti Infermi, saluo li medicamenti, doue entrano oro, perle, e gioie; come per rogito del Notaro Pompeo Cignani li 4. Genaro 1644.
Vedi adì 29. Settembre.

La Campana della notte comincia à suonare dalle 2. alle 3. hore, e questo sino à Pasqua. Vedi adì 17. Genaro.

Le Cedole, ò Capitoli della Giostra all'Incontro à i luoghi publici s'affissano.

SABBATO DELLA SESSAGESIMA, à S. Domenico, dopo Compieta, musicalmente auanti la B. Vergine del Rosario si cantano le Laudi, e con la benedittione del Santiss. Sacramento finiscono le 40. hore.

Quei Cauallieri, che vogliono giostrare all'Incontro, mandano à Palazzo le Lancie. Vedi il Mercordì auanti.

✠ DOMENICA DELLA QVINQVAGESIMA. Vangelo della Predicatione di Christo à gli Apostoli della sua Passione, e del Cieco mendico illuminato, era Christo in età di 33. anni, mesi 2. giorni 20. e fù adì 16. Marzo in Mercordì. A S. Pietro è la Statione di S. Pietro di Roma, & iui si Predica.

Alla Chiesa de' Padri Giesuiti di S. Lucia in Stracastiglioni, la mattina si fà la Communione generale, e si dà principio alle 40. hore, con apparati, e musica, & si fanno Prediche la mattina, e sermoni il dopo pranso, e comindiarono dell'anno 1600.

Alli PP. Barnabiti di S. Paolo cominciano le 40. hore, con Prediche la mattina, e dopo pranso sermoni, e musica, e la prima volta fù del 1606. mentre stauano in S. Michele Arcangelo.

Alla Madonna delle Lagrime, de' Padri Carmelitani Scalzi, fuori di Porta Maggiore, s'espone il Santiss. Sacramento per le 40. hore, cõ Indulgenza plenaria, per Vrbano VIII. li 10. Maggio 1624.

A S. Domenico si fà la Communione generale, e dopo la Compagnia del Rosario suole con molto Popolo andare alle 7. Chiese.

Alla Scuola della Dottrina Christiana di S. Christina di Pietralata, & alli Putti di quella ogn'anno sono dispensate 450. tiere di pane da soldi 2. l'vna, per instituto di Gio. Domenico Gessani, rogito del Notaro Loren-

zo

zo Artemini li 25.Luglio 1638. e Tomaso Busi vi lasciò ancor egli lire 6. l'anno da spendere in tanti Santi per li sudetti Putti, come per rogito del Notaro Giacomo Monzoni li 12. Marzo 1626.

Il dopo pranso per strà S. Mamolo si fà Corso grandissimo, e nella Piazza grande da Cauallieri armati si giostra all'incontro vna Collana d'oro, e Medaglia, con letteree, che dicono, Iulij Franchini munus, *da vna parte vi è vn S.Giorgio à Cauallo sopra d'vn Serpe, e dall'altra vn Confalone sopra due Chiaui, di valore in tutto di scudi 50. che vi pone il Reggimento, per vn legato di Scudi 600. delli 25. Genaro 1603. di Giulio Franchini, già Capitano della guardia di Gregorio XIII. e di 200. Fanti nella guerra Nauale sotto Pio V. & ogni volta, che non si faccia detta Giostra, il sudetto prezzo resta alla Camera di Bologna, pagando Scudi 25. cioè lire 100. à gli Eredi del sudetto Franchini. Del 1147. fù la prima volta, che in Bologna s'armeggiasse per ischerzo all'incontro con Lancie in mano.*

LVNEDI' DELLA QVINQVAGESIMA, à S. Lucia continouano le 40. hore, con li medesimi Essercitij spirituali, e musica.

A S. Paolo de' Barnabiti continoua l'Oratione delle 40. hore, con le medesime fontioni, e musica.

Alla Madonna delle Lagrime continouano le 40. hore, con l'Indulgenza plenaria di sopra accennata. *Vicino à questa Chiesa, cioè à Fossa Cauallina, era vna Terra, ò Castello detta della Croce, che dalle guerre fù rouinata, e gl' vltimi habitatori furono del 1302. Vedi nell' Historia di Bologna prima parte del Ghirardazzo, nella Tauola sotto la lettera Croce.*

Alla Madonna di Galliera dopo l'Aue Maria si fanno Essercitij spirituali, con sermone, e musica, come nelle feste.

MARTEDI' DELLA QVINQVAGESIMA, detto Martedì Grasso, alli Padri Chierici Minori dello Spirito Santo nella via de' Gombruti si fà la Communione generale.

A S. Lucia, & à S. Paolo alle 23. hore, e mezo terminano con la Beneditione del Santiss. Sacramento le 40. hore.

Alla Madonna delle Lagrime, dopo le compiete, si dà fine alle 40. hore.

Alla Madonna di Galliera, di sera, si fanno Essercitij di diuotione, sermoni, e musica, come nelle Feste.

Sù l'hora di Nona li Bottegari, Artefici, & altri chiudono le loro Botteghe, fino al giorno seguente. Il dopo pranso per strada S. Mamolo si fà sontuosissimo corso, con Mascarate, e gran numero di Carrozze. Gionnalmente per la Città caminano à 2. 4. e 6. Caualli cinquecento, e più Carrozze.

Non suona questa sera la Campana della Torre Asinella, ma sù la mezanotte suonano le Campane della Metropolitana, di S. Petronio, delle Parochiali, e quelle delle Chiese capi Quartieri, dando cento martellate per segno, che in quel tempo si deuono finire li ridotti Carneualeschi, & il mangiar cibi prohibiti, e questo per instituto del 1611. del Cardinale Scipione Borghesi Arciuescouo di Bologna. Del 1088. la Città fù diuisa in 4. Quartieri, e Tribù, sotto nome di 4. Porte, assignando vna Chiesa per ciascheduna Quartiero; il primo fù chiamato Porta S. Cassano, & assignatoui la Chiesa di S. Pietro; il secondo Porta noua, e la sua Chiesa S. Isaia; il terzo Porta Montanara, e la sua Chiesa S. Procolo; il quarto Porta Salaria, e la Chiesa assignatoli fu SS. Vitale, & Agricola. Del 1485. vi furono poi mutati li nomi, destinando loro Chiese più capaci à radunarui il popolo nelle occorrenze; & il primo Quartiero fù chiamato Porta Piera, e la sua Chiesa fù S. Giacomo Maggiore; il secondo Porta Stiera, e la sua Chiesa fù S. Francesco; il terzo Porta Procola; e la sua Chiesa fù S. Domenico; & il quarto Porta Rauegnana, e la sua Chiesa S. M. de' Serui: questi Quartieri diuidono la Città in Croce, cioè dalla Porta di Strada Maggiore à quella di S. Felice, e dalla Porta di S. Mamolo à quella di Galliera.

GIORNI DI QVARESIMA.

TVtti li giorni di Quaresima si osserua il Digiuno, eccetto le Domeniche, e tutti dalli 21. anni, fino alli 60. sono tenuti à digiunare, & in diuerse Chiese, Capelle, & Oratorij, parte il giorno, e parte la sera, si fanno Essercitij spirituali, con l'espositione del Santiss. Sacramento, Sermoni, e musica, e ne' giorni festiui, nella maggior parte dell'altre Chiese si fanno varie diuotioni, & in tutte le Chiese principali, & in molte altre ancora si Predica la mattina. Di più, si fà l'Oratione delle 40. hore giorno, e notte; continua poi tutto l'anno i giorni festiui à quelle Chiese, che da Superiori sono elette, conforme la Carta stampata. Questa fù instituita del 1576. dal Card. Gabrielle Paleotti Arciuesc. di Bolog. e la prima volta, & il primo giorno, che fù di S. Bartolomeo, per gli Huomini si fece in S. Maria Magg. e per le Donne alle Monache del Corp. Dom. le Chiese delle Monache seruiuano per le Donne, e l'altre per gl'Huomini.

Viene prohibito il poter vendere robbe contro la Quaresima, saluo ne' soliti luoghi ritirati, e per seruitio de gl'Infermi, per benefitio de' quali li Tribuni della Plebe cõmettono al Mazzellaro della Quaresima il prezzo, che si deuono vendere le carni.

MER-

1 MERCORDI' PRIMO GIORNO DI QVARESIMA; detto delle Ceneri. *Questa mattina nelle Chiese dopo la Messa li Sacerdoti con polue di cenere fatta di Oliua benedetta segnano sopra il Capo de' fedeli Christiani, ramentandoli, che sono creati con polue, & in polue deuono ritornare. Fontione instituita da S. Telesforo Papa del 142.* Vangelo del Digiuno, e dell'Elemosina predicato da Christo in età d'anni 31. mesi 6. giorni 21. adì 15. Luglio in Venerdì. A S. Maria de' Serui, & à S. Bernardo sono delle pietre del Deserto, doue digiunò Christo, il quale digiunò 40. giorni dì, e notte, senza prendere cibo veruno, in età di 30. anni, e giorni 13. lo cominciò adì 7. Genaro, per tutto li 15. Febraro, in luogo detto il Deserto della Quarantena, vicino al monte Fasga, come notò *Rodorico Iepes nella descrittione di Terra Santa.*

A S. Pietro è la statione di S. Sabina di Roma; *e sempre, à chi visita detta Chiesa di S. Pietro, qual si voglia giorno delle Stationi Romane, acquista le medesime Indulgenze delle Chiese di Roma, come per Breue di Gregorio XV. li 18. Decembre 1621.* Vedi ne' giorni Indifferenti.

A S. Petronio vi è l'Oratione delle 40. hore, *e la sera si fà la Processione col Santiss. Sacramento, oue interuiene l'Arciconfraternità di S. Maria della Morte, con gran numero di Nobiltà, tutti con torcie, e li Caualieri di Malta sogliono portare il Baldachino.*

Alla Chiesa di S. Paolo de' Barnabiti, dopo il Vespro, con musica, si fà la fontione solenne della Commune, e priuilegiata Assolutione, con l'Indulgenza plenaria per quelli della Compagnia dell'Anime del Purgatorio. Come si dice adì 28. Genaro.

Nona suona alle hore 18. cioè subito dopo la Predica della Metropolitana. Vedi adì 17. Genaro.

Incominciano li tempi prohibiti al potere celebrar nozze, e continuano per tutta l'ottaua di Pasqua, Iuxta Dec. Sac. Conc. Trid. Sess. 24. c. 10.

2 GIOVEDI' DELLE CENERI. Vangelo del Centurione, miracolo, che fece Christo in età di anni 31. mesi 6. giorni 20. e fù adì 14. Luglio in Giouedì; à S. Pietro è la statione di S. Giorgio di Roma, & à S. Petronio questa mattina cominciano le Prediche. *L'Aue, che auanti la Predica dicono li Predicatori, hebbe origine circa il 1217. poiche S. Domenico, Fondatore dell'Ordine de' Predicatori, e deuotissimo della B. Verg. non haurebbe pur' vn minimo Sermoncino al popolo fatto, che non l'haueffe dall'Aue Maria cominciato, e quell'vso venne in tutti li Predicatori di dar' alle Prediche, coll' Aue, opportuno principio.*

Alla Chiesa Parochiale del Priorato di S. Maria Maddalena in-

stra-

Strada S. Donato il dopo pranso s'espone il Santiss. Sacramento, con sermone, e musica. *Questo si fà tutti li Giouedì di Quaresima, fino alla Settimana Santa, e la prima volta fù dell'anno 1661.*

Dalli Dottori stipendiati si dà principio à leggere nello Studio publico.

Incominciano li giorni Giuridici, ne' quali si tiene ragione.

3 VENERDI DELLE CENERI Vangelo della Dilettione degl' Inimici, pronunciata da Christo in età d'anni 31. del mese di Luglio; à S. Pietro è la statione de' SS. Gio. e Paolo di Roma. *Tutti li Venerdì di Marzo, prima di mezo giorno, con alcuni tocchi triplicati, con la Campana grossa della sudetta Chiesa di S. Pietro, danno segno al popolo dell'hora, che Christo in Croce per la Redentione nostra spirò, acciochè ogn'vno in quel tempo, con vn'interno raccoglimento, ringratij S. D. M. Diuotione instituita dal Card. Nicolò Ludouisi Arciuescouo di Bologna dell'anno 1647.*

A S. Lucia de' Padri Giesuiti, il dopo pranso con sermone, e musica, s'espone il Santiss. Sacramento, *come si fà tutti li Venerdì di Quaresima, fino alla settimana Santa.*

A S. Bartolomeo de' Padri Teatini, s'espone con sermone, e musica il Santiss. Sacramento il dopo pranso, *In memoria delle 3. hore, che Christo stette in Croce, & il simile si fà tutti li Venerdì di Quaresima, fuorche la settimana Santa, e cominciarono dell'anno 1616.*

Alla Chiesa Parochiale di S. Maria della Carità de' Padri del Terz' Ordine di S. Francesco in strada S. Felice, il dopo pranso, con l'espositione del Santiss. Sacramento, si fà musica, e si sermoneggia tutti li Venerdì di Quaresima, fino alla settimana santa, & in molte altre Chiese, parimente il dopo pranso, si fanno altri Esercitij di diuotione.

All'Arciconfraternità di S. Maria della Morte, dopo l'Aue Maria, ogni Venerdì di Quaresima si fà la meditatione sopra la Passione di Christo, con l'espositione del Santiss. Sacramento, sermone, e musica.

Alla Compagnia dell'Oratione, da S. Colombano, dopo l'Aue Maria, si fanno Esercitij di Compuntiua. *In memoria della Passione di N. S. Giesù Christo, con ragionamenti spirituali, per tutti li Venerdì di Quaresima.*

Alla Confraternità di S. Maria dell'Aurora, detta anco S. Martino delle Bollette, tutti li Venerdì di Quaresima, di sera si fanno Esercitij di diuotione. *Quiui vicino del 1360. era vn Castello detto la Cittadella nuoua.*

A S. Francesco li Venerdì di Marzo si scuopre l'antichissima Imagine

gine del Crocifisso, *& il dopo pranso musicalmente si dice Compieta, e gli altri Venerdì dell'anno vi si fanno altre diuotioni.* Vedi ne'giorni della settimana in Venerdì.

Li Brentatori non operano li Venerdì di Marzo, ma vanno alla Compagnia loro ad aggiustar le Brente. Questi tutti sono obligati gratis portare acqua, quando s'accendesse fuoco in qual si voglia luogo della Città, nella quale sono circa 14. Trebbi, ò Ridotti de' Brentatori. Vedi adì 7. Agosto.

4 SABBATO DELLE CENERI. Vangelo del camino di Christo sopra l'Acqua, per souuenire gl'Apostoli, che in Naue pericolauano, era Christo in età di 32. anni, mesi 3. giorni 19. adì 13. Aprile; à S. Pietro è la statione di S. Triffone di Roma.

A S. Maria della Vita, tutti li Sabbati di Quaresima, e dell'Auento, il dopo pranso si sermoneggia; si recita il Rosario, e vi si cantano musicalmente le Laudi. *Vedi ne'giorni della settimana il Sabbato.*

Si dà principio à dire li Vespri la mattina; eccettuato però le Domeniche fina à Pasqua.

5 ✠ DOMENICA PRIMA DI QVARESIMA. Vangelo del Digiuno, e delle tentationi fatte dal Demonio à Christo nel Deserto, era in età d'anni 30. mesi 1. giorni 22. adì 16. Febraro, conforme *Rodorigo Iepes nella Descrittione di Terra Santa*; à S. Isaia vi è del luogo, doue all'hora si ritrouaua Christo, & à S. Pietro è la statione di S. Gio. Laterano di Roma.

A S. Benedetto de'Padri dell'Ordine di S. Francesco di Paola in strada Galliera, tutte le Domeniche di Quaresima vi è Indulgenza plenaria per Gregorio XIII. sotto li 10. Ottobre 1575. *Questa Indulgenza si consegnisce in tutte le Chiese di detta Religione, dicendo trè Pater noster, con altre tante Aue Marie, in memoria della Trinità Santissima; & il dopo pranso in detta Chiesa s'espone il Santissimo Sacramento con musica.*

A S. Lucia de' PP. Giesuiti, & alli PP. dello Spirito Santo nella via de' Gombruti, tutte le Domeniche di Quaresima s'espone il Santiss. Sacramento, con musica, e sermone il dopo pranso, & il simile si fà in varie altre Chiese.

Alla Madonna della Vita dopo il vespro le feste di Quaresima, si recita il Rosario, e la sera delle Domeniche, nell'Oratorio si fanno Esercitij spirituali, con sermone, e musica, e li Venerdì di Marzo la Disciplina.

Alla Confraternità di S. Domenico le feste di Quaresima, con sermone, e musica la sera si recita il Rosario.

Alla

Alla Chiesa Parochiale di S. Maria Mascarella de' Padri Giesuati,il dopo pranso,cõ musica,si fanno Esercitij spirituali, & cominciarono circa il 1640. *Quiui del 1218. venero li Padri Domenicani, e del 1221. del tutto rilasciarono questo luogo. Del 1353. vi stauano Canonici di S. Maria di Roncisualle, ordine di S. Agostino, e vi era vnito l'Ospitale di S. Onofrio, poco distante di quivi, da loro del 1343. fabricato. In vna Scrittura, rogito del Notaro Azzone Bualelli adi 11. Maggio 1375. si nomina per Precettore di detta Chiesa, & Ospitale il Venerabile F. Angelo Fantuzzi. Del 1432. adi 10. Marzo in vn' Instromento di locatione del Notaro Bartolomeo Formaglini, viene nominato per Rettore il Nobile D. Romeo Pepoli. Del 1506. adi 15. Maggio in vn simile Instromento del Notaro Battista Boui, si nomina per Rettore D. Marco de' Conti,& in vn'altro rogato per Latantio Panzacchia li 14. Genaro 1541. era Rettore D. Girolamo Fracassati. E Papa Paolo IV. con il consenso di D. Giulio Antonio Ercolani, all'hora Rettore di detta Chiesa, come per suo breue li 12. Luglio 1562. la concede alli sudetti Padri Giesuati, i quali adi 23. Agosto del medemo anno,come per rogito del Notaro Francesco da Rosseno ne presero il possesso. Del 1566. la ristaurarono,del 1575. vi fecero vn Dormitorio, e del 1580. di nuouo ampliarono il Conuento, e nel luogo, che seruì per Refetorio à S. Domenico è vn'Imagine della B. V. in muro dipinta, e questa vogliono, che fauellasse al medesimo Santo,il quale vna volta trouandosi priuo di Cibo,il Signore per ministerio d'Angioli vi somministrò la Cena, e la tauola sopra della quale mangiauano, si conserua in questa Chiesa alla sinistra dell'Altare maggiore, coperta d'vna feriata. Vn'altro simile Miracolo fece à S. Nicolò delle vigne, hora detto S. Domenico di Bologna, poiche oltre il pane solito, vi somministrò ancora de' fichi. Nella sudetta Chiesa Lorenzo Costa dipinse la tauola della Resurrettione di Christo, con altri Santi, e Tiburtio Passarotti quella dell'Assontione della B.V. Altare de' Salicini. La Parochia di questa Chiesa si estende fuori di porta Mascarella, con alquante Case. Del 1630. adi 15. Giugno, per occasione di peste questo Conuento seruì per gl'Vfficiali del Lazaretto, e li sudetti Padri Giesuati andarono alla Madonna del Monte fuori di porta S. Mamolo, che poi cessato il male, quiui ritornarono adi 15. Giugno 1631. La Compagnia del Santiss. Sacramento di questa Parochia marita tre Citelle ogn'anno, con dote di lire cento per ciascuna, cioè vna per instituto di Lorenzo Rossi li 24. Maggio 1614. e l'altre due per instituto di Antonio Bertuzzi, con l'entrata d'vn luogo nella Villa della Longara, come appare per rogito del Notaro Gio. Battista Querzola adi 11. Maggio 1662.*

Alla

Alla Parochiale di S. Maria della Carità in strada S. Felice le Domeniche di Quaresima il dopo pranso, si fanno alcune diuotioni ad honore di S. Anna, dauanti il Santiss. Sacramento, con sermone, e musica. *Sotto questa Parochia alle mura è la Chiesa della Madonna della Grada, doue proprio del 1208. fù condotto vn Ramo dell'acqua del Reno, che 17. anni prima, cioè del 1191. n'era stato introdotto vn'altro ramo per la via del Pratello entro la Città, e vi erano 4. Molini da grano, alcuni in vna Casa de'Cerioli, quasi incontro S. Lodouico, & in vna Casa de' Nobili, & vn'altro nella Casa hora de'Certosini, congionta à quella de' Nicoli, passato il recinto, e vicolo delle Monache di S. Lodouico, doue sotto il portico nel muro è vna lapidetta con 3. Gigli, e questo millesimo 1278. e l'Alidosio nelle sue cose notabili fol.97. scriue, che vi erano ancor del 1314. Detto Canale del Pratello passaua per strada Galliera, dauanti la Chiesa di S. Maria Maggiore, e quella dell'Ospitale di S.Bartolomeo detto di Reno nella medesima strada, & al luogo detto hora l'Auesella, doue erano altri Molini; e nel medesimo cauo, ò canale assai prima correua l'acqua dell'Auesa. Del 1026. scriue F. Leandro nel lib.6. pag.30. li primi Molini da grano in Bologna, furono fatti sopra l'acqua dell'Auesa. Io leggo del 1221. in Ghirard. & in Viz. e nelle cose notabili dell'Alidosio, che Pietro Melsi Ingegniero Milanese ordinò 32. Molini da grano con l'acqua del canale di Reno, nel luogo detto il Cauaticcio, hora rincontro la Sega dell'acqua, doue nel muro si vede vna lapide antica per memoria, la quale ancor si legge nelle sudette citate Historie, e nel mio libro dell'antico, e moderno gouerno della Città di Bologna, & all'hora ancor fù fatto il canale dalle mura della porta delle Lame, per seruitio delle Naui. Li medesimi Historici scriuono, che del 1284. furono fatti li Molini al Campo del Mercato, che prima, come si è detto, erano sopra l'Auesella, oltre i luoghi di sopra citati. Vedi nelle Historie di Bologna di F.Leandro del 1191. lib.8. pag.34. del 1208. lib.9. pag.8 Ghirard. del 1191. fogl.101. del 1221. fogl.139. del 1284. fogl.265. Vizano del 1221. fogl.100. Alid. nelle cose notab. fogl.98.106. Sotto l'anno 1367. par.2. fogl.292. in Ghirardazzo si legge, che il Card. Egidio Albornozzo Legato di Bologna drizzò il corso del fiume Reno, che passa per la Città, che prima voltaua doue hora è il Cauaticcio; forsi anco lo rese copioso d'acque, l'abellì, ristaurò, e perfettionò, come ancor la Chiusa di Casalecchio lontano 3. miglia, doue è vn gran muro, che trauersa il fiume maggiore del Reno, per introdurre l'acqua nella Città, la qual Chiusa fù riaccommodata del 1288. come scriue il d. Ghirard. par.1. fogl.281. Hà l'origine sua questo fiume Reno dall'Apennino sotto Pistoia, e viene ingrossato dall'acque de'Bagni della Poretta, che hanno*

gran virtù di risanar' i corpi da varie infermità; e sino del 1289. si troua che vi erano detti Bagni nelle Montagne di Bologna, circa 34. miglia lõtani; la cognitione de' quali si hebbe per mezo d'vn Bue schifoso, infermo, e consumato dal male, e lasciato in abbandono, acciò douesse esser pasto delle fiere; ma egli spinto dalla sete, vagando per certi boschi, trouò vn riuolo di dett'acqua, della quale beuendone più volte, si risanò, e tornando à casa grasso, e bello, diede occasione d'inuestigarne la cagione. Di questi Bagni della Poretta il Dottore Medico Gio. Zecca hà scritto vn Trattato, stampato in Bologna per Gio. Rossi 1576.

Pure sul Bolognese, lontano 12. miglia, cioè à Castel S. Pietro, fuori della porta di sopra vn'ottauo di miglio, vi è la tanto cõmendata Acqua detta della Figatella, mediante le sue buone qualità, che hà in se acquistate da vna Minera, imitante la natura dell'Argento, della quale, e per la quale nasce, e camina, & è di sostanza pura, e leggiera, e priua d'ogni odore: Buonissima per contemperare il calore del fegato, delle Reni, e di tutte le parti naturali del corpo; prohibisce l'aduttione degli humori, che sogliono causare prorito, brusori, scabie, rogna, lepre, & altri mali cutanei; cura il calore della testa, il brusore degl'occhi, la siccità, & amarezza della gola; le salse distillationi alla bocca, denti, lingua, palato, & al petto; sana il brusore dell'orina, e de' calcoli; e nelle Donne contempera nella quantità, e qualità il sangue mestruo, sana gl' effetti vterini, e riduce nello stato naturale tutti gli humori, e vapori, che dall' vtero nascono, e s'eleuano. Ne' tempi caldi, con le debite preparationi, la mattina à digiuno, per alquanti giorni, se ne beue da 12. in 15. libre per volta, e nello spatio di due, ò trè hore tutta si euacua per la strada dell' orina. L'estate si beue da tutte l'hore, in vece d' acqua rinfrescatiua, & è buonissima ancora nelle febri per gl' Amalati. Nel tempo delle vendemie molti l'adoprano per fare li Vini, li quali acquistano le medesime virtù, e con quest'acqua riescono molto salubri, e perfettamente buoni. Della sua origine non vi è alcuna memoria, ma per quello che si và congietturando, sarà circa il 1415. che si cominciò à mettere in vso. Nella Villa di Montebudello sul Bolognese, lontano circa 13. miglia (nella quale già era vn forte Castello, che ancor vi si vedono le vestigie, e fù abbrugiato del 1228.) sù dietro ad vn Rio chiamato Marzatore, ne' beni di Pellegrino Garagnini, vi è vna fonte d'Acqua Salata, e sperimentata da Medici, che tiene le medesime qualità, e virtù di quella del Titucciò di Lucca, & in specie riesce mirabile in sanare il Gozzo, e fù trouata circa il 1559.

6 LVNEDI' dopo la prima Domenica. Vangelo del Giuditio finale, predicato da Christo in età d'anni 33. mesi 2. giorni 6. adì 2. Marzo

Marzo in Martedì; à S. Maria de' Serui sono delle pietre della Valle di Giosafat, doue si deue fare l'vniuersal Giuditio. *Questa è vicino la Città di Gierusalemme, & è larga vn miglio, e due longa in circa; come nell' Historia della Pallestina del Berdini par. 2. Mist. 64.* à S. Pietro è la statione di S. Pietro in Vincoli di Roma.

A S. Bartolomeo de' Padri Teatini, il dopo pranso, si fà l'esposition ne del Santiss. Sacramento, con sermone, e musica, per l'Anime del Purgatorio, & il simile ancora li 4. Lunedì seguenti, *per instituto del Marchese Vgo Pepoli del* 1633.

7 MARTEDI' dopo la prima Domenica di Quaresima. Vangelo della commottione di Gierusalemme nel comparirui Christo, e de' Negotianti cacciati dal Tempio, in età di Christo di 31. anni, mesi 2. giorni 26. adì 20. Marzo in Domenica; à S. Pietro è la statione di S. Anastasia di Roma, & à chi visita li 7. Altari di detta Chiesa di S. Pietro, libera vn'Anima dal Purgatorio, come nella sudetta Chiesa di S. Anastasia di Roma. *Vedi ne' giorni Indifferenti, doue si tratta delli medesimi 7. Altari.*

Alla Chiesa dello Spirito Santo de' PP. Chierici Minori nella via de' Gombruti, il dopo pranso, s'espone il Santiss. Sacramento, con sermone, e musica, come si fà tutti li seguenti 4. Martedì di Quaresima. *Cominciarono del* 1620. *nella Chiesa di S. Prospero.*

8 MERCORDI' dopo la prima Domenica di Quaresima. Quattro tempora. Vangelo di Giona Profeta, e della presontione Farisaica in addimandar miracoli, era Christo in età di 31. anni, mesi 11. giorni 24. adì 1. Decembre in Giouedì; à S. Pietro è la statione di S. Maria Maggiore di Roma.

A S. Paolo de' Padri Barnabiti, il dopo pranso, con li 4. seguenti Mercordì di Quaresima, s'espone il Santiss. Sacramento, con sermone, e musica. *Cominciarono del* 1606. *mentre stauano in S. Michele Arcangelo.*

A S. Lucia de' Padri Giesuiti, il dopo pranso, con sermone, e musica, s'espone il Santiss. Sacramento, come si fà ancora li seguenti 4. Mercordì di Quaresima. *Cominciarono del* 1600.

9 GIOVEDI' dopo la prima Domenica di Quaresima. Vangelo della Cananea essaudita, era Christo in età d'anni 32. mesi 4. giorni 14. adì 8. Maggio in Venerdì; à S. Pietro è la statione di S. Lorenzo in Panisperna di Roma. *Questa mattina si fà la Congregatione de gli Arcipreti della Diocese, e de' Suburbij della Città, alla presenza dell' Arciuescouo, e tutti al presente sono 77. di numero. Le Pieui de gli Arcipreti hebbero principio dell' 860. al tempo di Gio. II. Vesco-*

uo di Bologna, & alcune sono, che non hanno Chiese suddite, & à quelle che hanno Chiese suddite, vanno li Curati loro sudditi il Sabbato Santo al Sacro Fonte Battismale, & à riceuere l'Oglio Santo, e nelle publiche fontioni li medesimi Arcipreti vestono con Muzzetta nera.

De gli Essercitij Spirituali d'oggi, vedi il secondo giorno di Quaresima.

10 VENERDI' dopo la prima Domenica di Quaresima. Quattro Tempora. Vangelo del Languido della Piscina risanato, in età di Christo di 32. anni, mesi 3. giorni 10. adì 4. Aprile in Sabbato; festa à S. Giorgio al suo Altare, & à S. Pietro la statione de' Santi 12. Apostoli di Roma. *A S. Stefano v'è vn Pozzo sei passi profondo, con Acqua miracolosa della Probatica Piscina, della Natatoria di Siloè, e del fiume Giordano, che del 432. condusse S. Petronio da Gierusalemme. Questa stà sempre ad vn segno, con tutto, che di continuo ne venga per diuotione portato via per bere, col mezo della quale si sono veduti molti miracoli, e frà gli altri del 1307. in vn giorno 150. infermi, Ciechi, Sordi, Muti indemoniati, e di altre infermità riceuettero la sanità. Quest'Acqua è vnica al Mondo, perche quella, che nella Piscina era, più non si troua in Gierusalemme, essendo piena dell'immonditie, che gli Arabi vi gettano dalle loro Case, fabricate intorno à tal sito. Testimonio occulato è il P. F. Stefano Mantigazza Domenicano, nella relatione del suo viaggio di Gierusalemme. Il sudetto Pozzo è nella Basilica di S. Stefano dietro al Sepolcro, serrato di chiaue, con sportello di legno, e quasi sopra vi si vedono le insegne delli quattro Euangelisti, sotto delle quali si rappresenta la Camera doue fù Annonciata la B. Verg. li cinque Portici della Probatica Piscina, e li Portici del Tempio di Salomone.*

De gli Essercitij spirituali di questo giorno, vedi il 3. di Quaresima.

11 SABBATO doppo la prima Domenica di Quaresima. Quattro Tempora. Vangelo della Trasfiguratione, in età di Christo di 32. anni, mesi 7. giorni 12. adì 6. Agosto in Domenica; alla Metropolitana è la statione di S. Pietro di Roma. *Questa mattina dall'Arciuescouo si suol tener la Sacra Ordinatione.*

De gli Essercitij di questo giorno, vedi li 4. di Quaresima.

12 ✠ DOMENICA SECONDA DI QVARESIMA. Vangelo replicato della Trasfiguratione. *A S. Steffano è della Terra del Monte Tabor, doue seguì questo sacro Mistero*, & à S. Pietro è la statione di S. Maria della Nauicella, e di S. Maria Maggiore di Roma.

Alla Chiesa di S. M. d'Egitto delle Scuole Pie, nella via d'Egitto, si fà la Communione generale, con l'Indulgenza plenaria, e si può applicare alli morti à piacere di ciascuno, per Breue di Gregorio XV. adì 1. Maggio 1621.

De

De gli Effercitij spirituali, vedi il 5. giorno di Quaresima.

13 LVNEDI' dopo la feconda Domenica di Quarefima. Vangelo della predicatione di Chrifto à gli Hebrei, che morrãno nel peccato della loro perfidia, era Chrifto in età di anni 32. mefi 8. giorni 28. adì 22. Settembre in Martedì; à S. Pietro è la ftatione di S. Clemente di Roma.

De gli Effercitij spirituali, vedi il primo Lunedì di Quaresima.

14 MARTEDI' dopo la feconda Domenica di Quarefima. Vangelo della vbidienza douuta à Miniftri di Dio, ancorche cattiui, in età di Chrifto di 33. anni, mefi 2. giorni 27. adì 22. Marzo in Martedì; à S. Pietro è la ftarione di S. Balbina di Roma.

De gli Effercitij spirituali di questo giorno, vedi il 7. di Quaresima.

15 MERCORDI' dopo la feconda Domenica di Quarefima. Vangelo della richiefta de' figliuoli di Zebedeo, era Chrifto in età d'anni 33. mefi 2. giorni 20. adì 16. Marzo in Mercordì; à S. Pietro è la ftatione di S. Cecilia di Roma.

De gli Effercitij spirituali, vedi l'ottauo giorno di Quaresima.

16 GIOVEDI' dopo la feconda Domenica di Quarefima. Vangelo del Ricco Epulone, pronontiato da Chrifto in età d'anni 32. mefi 9. giorni 2. adì 27. Settembre in Domenica; à S. Pietro è la ftatione di S. Maria in Trafteuere di Roma.

De gli Effercitij spirituali, vedi il primo Giouedì di Quaresima.

17 VENERDI' dopo la feconda Domenica di Quarefima. Vangelo della Sinagoga riprouata, fotto figura della parabola della Vigna, mentre Chrifto era d'anni 33. mefi 2. giorni 23. adì 21. Marzo in Lunedì; à S. Pietro è la ftatione di S. Vitale di Roma.

De gli Effercitij spirituali, vedi il primo Venerdì di Quaresima.

18 SABBATO dopo la feconda Domenica di Quarefima. Vangelo del Figlio Prodigo, predicato da Chrifto in età d'anni 32. mefi 8. giorni 2. adì 26. Agofto in Giouedì; à S. Pietro è la ftatione de' Sãti Pietro, e Marcellino di Roma, & à chi vifita li 7. Altari di detta Chiefa di S. Pietro, libera vn'anima dal Purgatorio, come nella Chiefa de' medefimi Santi Pietro, e Marcellino in Roma. *Vedi ne' giorni Indifferenti, doue si tratta delli sudetti 7. Altari.*

De gli Effercitij spirituali di questo giorno, vedi il primo Sabbato di Quaresima.

19 ✠ DOMENICA TERZA DI QVARESIMA. Vangelo dell' Indemoniato muto liberato da Chrifto, in età del medefimo d'anni 31. mefi 11. giorni 6. adì primo Decembre in giouedì; à S. Pietro è la ftatione di S. Lorenzo fuori delle mura di Roma, & à

chi

chi visita li 7. Altari di d. Chiesa di S. Pietro, libera vn'Anima dal Purgatorio, come nella medesima Chiesa di S.Lorenzo fuori delle mura di Roma. *Vedi ne' giorni Indifferenti, doue si parla della sudetta Chiesa di S. Pietro, e de' suoi 7. Altari.*

Alla Chiesa della Confraternità dell'Ospitale di S. Bartolomeo di Reno, festa solennissima, e maritano con lire 100. vna Citella della Parochia di S. Benedetto, per instituto di Santo Sgarzi del 1636. rogito del Notaro Achille Canonici, & il dopo Vespro si porta processionalmente l'Imagine della Madonna della Pioggia ad vna delle 4. Croci. *La quale poi tutta la seguente settimana stà esposta sopra l'Altar maggiore; dopo viene con solennità ritornata nell'Oratorio di detta Confraternità. Questa fù ritrouata quiui poco lontano nel cauare il Canale di Reno; hauendosi per traditione, che risanasse vn Cieco. Questi Confrati la mattina dell'Ascensione già anticamente soleuano portare detta Imagine alla Chiesa di S. Antonio in strada S. Mamolo; e dopo cantatoui vna Messa, e beuuto il vino benedetto, che in tal giorno si costumaua dare à fedeli in detta Chiesa, come si fà mentione nel Sabbato in Albis, detta Imagine ritornauano al suo luogo. Del 1555. dopo molti giorni di grandissima siccità, per mezo di questa s'ottenne copiosa pioggia, & all'hora cominciò à dimandarsi Madonna della Pioggia, e fù instituita la sopradetta processione, la quale si faceua la mattina, e del 1636. si cominciò à fare il dopo Vespro, di consenso dell'Arciuescouo Alessandro Lodouisi. Vedesi in questa Chiesa di Gabriele Fiorini l'ornamento, con alcuni puttini di marmo nella capelletta de' Gessi, nella quale mirasi in trè tauole di pittura la Natiuità, Circoncisione di Christo, & adoratione de' Magi d'Agostino, e Lodouico Carazzi; e Francesco Pasqualini fece la tauola dell'Altare de' Stiatici con la Madonna, e le Sante Catterina, e Lucia; e di Alfonso Lombardi è la statua del Santo Titolare nell'Altar maggiore.* Vedi adì 11. Agosto.

De gli Essercitij spirituali di questo giorno, vedi la prima Domenica di Quaresima.

20 LVNEDI' dopo la terza Domenica di Quaresima. Vangelo delle ragioni dedotte da Christo, perche non faceua miracoli in sua Patria, era in età di anni 31. mesi 4. giorni 6. adì primo Maggio, conforme scriue *Rodorigo Iepes nella descrittione di Terra Santa*; à S. Pietro è la statione di S. Marco di Roma.

De gli Essercitij spirituali, vedi il primo Lunedì di Quaresima.

21 MARTEDI' dopo la terza Domenica di Quaresima. Vangelo della Correttione fraterna predicata da Christo in età d'anni 32. mesi 8. giorni 1. adì 26. Agosto in Giouedì; à S.Pietro è la statione di S.Pudentiana di Roma. *De-*

De gli Efferciti spirituali di questo giorno, vedi il 7. di Quaresima.

22 MERCORDI' dopo la terza Domenica di Quaresima. Vangelo della confutatione di coloro, che preferiuano le osseruanze humane à precetti di Dio, in età di Christo d'anni 32. mesi 4. giorni 20. adì 15. Maggio in Giouedì; à S. Pietro è la statione di S. Sisto di Roma.

Degli Efferciti spirituali, vedi l'ottauo giorno di Quaresima.

23 GIOVEDI' dopo la terza Domenica di Quaresima. Vangelo della Suocera di Pietro, liberata dalle febri, in età di Christo di 31. anni, mesi 6. giorni 21. adì 16. Luglio in Sabbato; à S. Pietro è la statione de' Santi Cosimo, e Damiano di Roma.

Alla Chiesa Parochiale di S. Benedetto nella strada di Galliera, de' Padri Minimi di S. Francesco di Paola, è la statione di S. Maria del Popolo di Roma, e dura per tutta l'ottaua di Pasqua per Breue di Gregorio XIII. adì 10. Ottobre 1575. *Chiesa antica, trouandosi, che fino del 1202. era Parochiale, e si vede da vn' Instromento rogato per il Notaro Oliuiero dalle Scudelle li 22. Maggio 1201. come nel trattato della Chiesa di S. Martino Maggiore si fà mentione. Del 1321. era officiata da' Monaci dell'Ordine di S. Benedetto; dopo fù eretta in Collegiata di Canonici Secolari, & il loro capo haueua titolo di Decano. Del 1529. adì 21. Genaro Clemente VII. l'assegnò alli sudetti Padri Minimi, alli quali da D. Bartolomeo Cerchiari da Cento, Canonico, e Curato di essa, fù rinontiata li 6. Febraro 1530. con il consenso del Card. Lorenzo Campeggi Vescouo di Bologna. Del 1566. adì 6. Aprile, per Breue di Pio V. vi fù assegnato la Parochia della Chiesa di S. Giosesso de' Padri de' Serui in strada Galliera, hora S. Maria Maddalena di Monache Domenicane. Del 1606. con architettura di Gio. Battista Ballarini fù poi rinouata. Vi sono Reliquie di molti Santi; vi è l'Altare priuilegiato cotidiano perpetuo, per liberare l'Anime dal Purgatorio; vi è indulgenza plenaria perpetua tutte le Domeniche di Quaresima, la Domenica di Pasqua, e della Santiss. Trinità, li primi Venerdì di ciascun Mese, il giorno della Pentecoste, & il giorno di S. Francesco di Paola, come à suoi luoghi è notato, e per mezo delle Tauole si può trouare. Ogn' anno il giorno della Natiuità della B. V. danno la dote di lire 200. ad vna Cittella, per instituto di Bartolomeo Alberti Negri del 1583. & à Natale fanno elemosina dotale ad vn'altra di lire 50. per instituto di Gio. Tagliauino del 1662. In pittura si vede nel Coro la tauola degli Alamandini, con la Depositione di Christo dalla Croce, dipinta da Cesare Aretusi, e l'Annonciata nell' Altare de' Pasi, fù di mano d'Ercole Procaccini; di Lucio Massari è l'Altare de' Fibbia, con la Madonna, S. Dorotea, e S. Benedetto;*

to; di Alessandro Tiarini la Madonna Addolorata, S. Gio. Euangelista, e S. Maria Maddalena, Altare de' Fantuzzi; di Giacomo Canedoni il S. Antonio, Altare de gl'Orlandi; e di Gabriele Ferantini il S. Francesco di Paola, Altare de' Cucchi; di Lippo Dalmasio è la Madonna in mezo à due Santi, Altare de' Taruffi; e Lorenzo Pasinelli dipinse la tauola dell'Altare di S. Francesco di Sales. Sotto questa Parochia è l'artificioso, e nobil Giardino de' Poeti, oue si rimirano varie fontane, e peschiere, & altre delitie.

De gli Essercitij spirituali, vedi il secondo giorno di Quaresima.

24 VENERDI' dopo la terza Domenica di Quaresima. Vangelo della Samaritana conuertita da Christo, il quale era in età d'anni 31. mesi 4. giorni 2. e fù adì 26. Aprile, conforme *Rodorigo Iepes nella Descrittione di Terra Santa*; à S. Isaia è del Pozzo, doue da Christo quella fù conuertita; à S. Pietro è la statione di S. Lorenzo in Lucina di Roma.

De gli Essercitij spirituali, vedi il 3. giorno di Quaresima.

25 SABBATO dopo la terza Domenica di Quaresima. Vangelo dell' Adultera assoluta da Christo, in età del medemo di 32. anni, mesi 8. giorni 28. adì 22. Settembre in Martedì; à S. Pietro è la statione di S. Susanna di Roma; *e dall'Arciuescouo si suol tenere la Sacra Ordinatione.*

De gli Essercitij spirituali, vedi il quarto giorno di Quaresima.

Nel publico Studio da Bidelli, Leggisti, & Artisti si annoncia, e fà il giorno seguente la Colletta, benche alle volte qualche giorno, ò prima, ò dopo.

26 ✠ DOMENICA QVARTA DI QVARESIMA, detta Letare. Vang. delle Turbe satollate con cinque pani, e due pesci, in età di Christo d'anni 32. mesi 3. giorni 19. adì 13. Aprile in Domenica; à S. Gio. in Monte, & à S. Bernardo è del Miracolo, che fece Christo nel satiar le Turbe; à S. Pietro è la statione di S. Croce in Gierusalemme di Roma, & à chi visita li 7. Altari della medesima Chiesa di S. Pietro, libera due Anime dal Purgatorio, come in S. Maria de gl'Angioli, & in S. Croce di Gierusalemme di Roma. Questa mattina sopra l'Altar Maggiore della Metropolitana s'espone la sacra, e misteriosa Rosa d'oro benedetta, mandata del 1578. da Gregorio XIII. per Vincenzo Bolognetti suo Cameriero secreto, *& alli 25. Marzo l'andarono ad incontrare à Cauallo alla Madonna di strà Maggiore li Superiori, Magistrati, e Senato, con l'interuento de' Canonici di S. Petronio, e nell'entrare in questa Chiesa, con molta pompa, e solennità fù riceuuta dal Vescouo Card. Gabriele*

Ta-

Paleotti, il qual celebrò la Messa Pontificale, e communicò molto Popolo. Si benedice la Rosa da' Sommi Pontefici in questo giorno, per significare l'allegrezza del Popolo d'Israelle, quando da Dio fù liberato dalla crudel seruitù di Babilonia, doue cattiuo era stato 70. anni. Simile fontione fù fatta in S. Petronio del 1410. da Papa Alessandro V. Bolognese, e la Rosa dal Ponfefice fù donata al Marchese Nicolò d'Este di Ferrara. Papa Innocentio IV. che regnaua del 1243. fù il primo, che benedisse la Rosa dorata, & ordinò per li Cardinali il Cappel rosso.

Alla Chiesa de' Mendicanti, à porta S. Vitale, festa alla Capella della famiglia Matugliani, del Miracolo quando Christo satiò le Turbe.

De gli Essercitij spirituali, vedi il 5. giorno di Quaresima.

27 LVNEDI' dopo la quarta Domenica di Quaresima. Vangelo de' Negotianti cacciati la seconda volta dal Tempio da Christo, il quale era in età d'anni 31. mesi 3. giorni 23. adì 17. Aprile, conforme scriue il *Iepes nella descrittione di Terra Santa. Questo Tempio fù fatto fare dal Rè Salomone l'anno 2450. auanti Christo, con spesa di 29. millioni d'oro, alla cui fabrica destinò 153. milla, e 600. huomini, e fù finito in 7. anni, senza sentire strepito alcuno di martello, con gemme, lastre, e chiodi d'oro, e dentro, e fuori tutto era indorato; vi erano 40. milla trà Caualli, e Giumenti, che portauano calze, pietre, & altro; vi pose 20. milla Sacerdoti, 4. milla Sagristani, altretanti Portinari, e similmente Cantori; & il dì della Dedicatione à Dio, fù riempito di nubi, e gloria del Signore, e venne il fuoco dal Cielo, che diuorò li Sacrifici offerti di 120. milla Pecore, e 20. milla Buoi, anzi Dio stesso rispose, Sanctificaui Domum hanc, &c.* A S. Gio. in Monte all' Altare della Croce è vn capitello di trauertino d'vna colonna d'esso Tempio. A S. Pietro è la statione de' Santi Quattro Coronati di Roma.

De gli Essercitij spirituali, vedi il 6. giorno di Quaresima.

28 MARTEDI' dopo la quarta Domenica di Quaresima. Vangelo dell'ammiratione, che rendeua la Dottrina celeste di Christo, predicata dal medesimo in età d'anni 32. mesi 8. giorni 24. adì 18. Settembre; à S. Pietro è la statione di S. Lorenzo in Damaso di Roma.

De gli Essercitij spirituali, vedi il 7. giorno di Quaresima.

29 MERCORDI dopo la quarta Domenica di Quaresima. Vangelo de gl'occhi aperti al Cieco nato, in età di Christo di 32. anni, mesi 9. giorni 2. adì 27. Settembre in Sabbato; à S. Pietro è la statione di S. Paolo fuori delle mura di Roma.

De gli Essercitij spirituali, vedi l'ottauo giorno di Quaresima.

30 GIOVEDI' dopo la quarta Domenica di Quaresima. Vangelo del Giouine risuscitato nel Cataletto sù le porte di Naino, in età di Christo d'anni 31. mesi 6. giorni 26. adì 20. Luglio in Domenica; à S. Pietro è la statione di S. Siluestro di Roma.

De gli Essercitij spirituali, vedi il 2. giorno di Quaresima.

31 VENERDI' dopo la quarta Domenica di Quaresima. Vangelo di Lazaro Quattriduano risuscitato, in età di Christo d'anni 32. mesi 7. giorni 15. adì 11. Marzo in Venerdì; à S. Isaia è del luogo, doue Christo risuscitò Lazaro, & à S. Maria de' Serui è della Pietra della Casa di S. Marta, doue si fermò Christo; & à S. Pietro è la statione di S. Eusebio di Roma.

De gli Essercitij spirituali, vedi il giorno 3. di Quaresima.

32 SABBATO, detto il Sicientes, dopo la quarta Domenica di Quaresima. Vangelo del Testimonio di Christo, come egli sia la luce del Mondo, in età di Christo d'anni 32. mesi 8. giorni 28. adì 22. Settembre in Martedì; à S. Pietro è la statione di S. Nicolò in Carcere; *e dall'Arciuescouo si suol tenere la sacra Ordinatione.*

Dopo le Compiete si coprono le Croci, cõ l'Imagini di Christo Signor nostro.

De gli Essercitij spirituali, vedi il primo Sabbato di Quaresima.

33 ✠ DOMENICA QVINTA DI QVARESIMA, detta di Passione. Vangelo del nascondimento di Christo da gli occhi de Lapidanti, era in età d'anni 32. mesi 8. giorni 28. adì 22. Settembre in Martedì; alla Metropolitana è la statione di S. Pietro di Roma.

A S. Maria de' Serui in strà maggiore, si fà festa, & il dopo Vespro si fà la Processione generale della Compagnia de' Sette Dolori della B. V. già detta dell'Habito de' Serui di Maria Verg. interuenendoui molte Confraternità spirituali, portando in essa Processione la Madonna delle 7. Spade. *Questa Compagnia fù instituita dell' anno 1289. come si caua da gli Annali di detta Religione, e del 1589. dal P. Arcangelo Ballottini da Bologna fù ampliata, e dall'Arciuescouo Alfonso Paleotti adì 3. Settembre 1599. fù approuata.* Vedi nelle Domeniche del mese, la seconda.

Alli Padri Giesuiti di S. Lucia, festa nell'Oratorio della Congregatione della Penitenza di Giesù Maria, vi è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adì 4. Decembre 1584. per l'aggregatione dell'Annonciata del Collegio Romano adì 17. Genaro 1645. *Vedi ne' giorni della settimana il Sabbato.*

Alla Chiesa Parochiale dell' Ospitale di S. Lazaro, fuori di Porta mag-

maggiore, si fà festa. *Alberto da Parma Rettore di d. Ospitale, insieme con gl'amalati maschi, e femine, vederono meza Casa, appresso S. Maria di Porta Rauegnana per lire 40. à D. Alberto Priore del Monastero di S. Catterina di Quarto, per pagare debiti, e vestire gl'amalati di detto Ospitale, come per rogito del Notaro Imperiale Leone da Bologna li 9. Settembre 1214. Il Senato poi del 1289. ordinò, che nissuno leproso, ò contaminato nella persona si accostasse alla Città, ma si fermasse in questo Ospitale. Del 1315. era Rettore Bonandrea de Bonandrei, come ancor fù Girolamo Alamandini, il quale del 1589. adì 16. Giugno morì.*

De gli Essercitij spirituali, vedi il 6. giorno di Quaresima.

34 LUNEDI' dopo la quinta Domenica di Quaresima. Vangelo della promissione delle gratie, sotto metafora d'acqua viua, in età di Christo d'anni 32. mesi 9. giorni 5. adì 30. Settembre in Mercordì; à S. Pietro è la statione di S. Grisogono di Roma.

De gli Essercitij spirituali, vedi li 6. giorno di Quaresima.

Li Curati cominciano à far la Descrittione delle persone, che sono sotto la lor cura, douendo ogn'vno in età capace, nel tempo Pasquale Communicarsi alla sua Parochia; ordinato da S. Zeferino Papa del 207. Pigliano ancor nota distinta delli Putti, e Putte dalli 4. alli 14. anni, acciò debbano frequentare la Dottrina Christiana.

35 MARTEDI' dopo la quinta Domenica di Quaresima. Vangelo dell'andata di Christo alla festa della Senofegia, e delle mormorationi, che in tanto correuano di lui, era in età d'anni 32. mesi 8. giorni 24. adì 18. Settembre in Venerdì; à S. Pietro è la statione di S. Quirico di Roma.

De gli Essercitij spirituali, vedi il settimo giorno di Quaresima.

36 MERCORDI' dopo la quinta Domenica di Quaresima. Vangelo della Predestinatione, in età di Christo d'anni 33. adì 25. Decembre; à S. Pietro è la statione di S. Marcello di Roma.

De gli Essercitij spirituali, vedi l'ottauo giorno di Quaresima.

Li Tribuni della Plebe, accompagnati da' Massari dell' Arti, Notari, e Mazzieri, vno di questi giorni, vanno alle botteghe di quelli, che deuono salare carni porcine, e quelle, per beneficio publico diligentemente visitano, e ne pigliano nota, per incontrare con le denoncie date nel lor Magistrato. Dopo con cedole stampate della prossima settimana, vi fanno il prezzo, come anco al Distrutto, Songia, e Candele, e questo fino à S. Martino adì 11. Nouembre, che poi fanno nuouo prezzo. Nella Città sono circa 120. Botteghe, che ammazzano porzina.

37 GIOVEDI' dopo la quinta Domenica di Quaresima. Vangelo di Maria Maddalena conuertita, era Christo in età d'anni 32. me-

fi 11. giorni 18. adì 13. Decembre in Venerdì; à S. Paolo de' Barnabiti è dell'Vnguento, col quale la Maddalena vnse i piedi à Christo; à S. Pietro è la statione di S. Apollinare di Roma.
De gli Essercitij spirituali, vedi il secondo giorno di Quaresima.

38 VENERDI' dopo la quinta Domenica di Quaresima. Vangelo del Conseglio radunato contro la vita di Christo, il quale era in età d'anni 33. mesi 2. giorni 16. adì 12. Marzo in Sabbato; à S. Pietro è la statione di S. Steffano Rotondo di Roma. A chi visita li 7. Altari della medesima Chiesa di S. Pietro, libera vn'Anima dal Purgatorio, come in S. Steffano Rotondo di Roma. *Vedi ne' giorni Indifferenti, doue è notato li 7. Altari di S. Pietro.*
De gli Essercitij spirituali, vedi il 3. giorno di Quaresima.

39 SABBATO dopo la quinta Domenica di Quaresima. Vangelo della trionfale entrata di Christo in Gierusalemme, descritta da S. Giouanni, in età di Christo d'anni 33. mesi 2. giorni 25. adì 21. Marzo in Domenica, come scriue *il Iepes nella descrittione di Terra Santa*; à S. Maria de' Serui, & à S. Gio. in Monte è della Porta Aurea, doue Christo entrò il giorno delle Palme. A S. Pietro è la statione di S. Gio. ante Portam Latinam, & chi visita li sette Altari della medesima Chiesa di S. Pietro, libera vn'Anima dal Purgatorio, come nella sudetta Chiesa di S. Gio. auanti la Porta Latina di Roma. *Vedi ne' giorni Indifferenti, che vi è notato cosa siano li detti 7. Altari.*
De gli Essercitij spirituali, vedi il 4. giorno di Quaresima.
Si fà la nominatione di 12. Poueri, che à spese della Camera di Bologna deuono esser vestiti, per la fontione, che si fà il Giouedì Santo in S. Petronio. Il Legato ne nomina 8. il Confal. 2. il Decano di Camera vno, & il Depositario vno; e quando non vi fosse Legato, il V. Legato ne nomina 6. e gli altri 2. il Confaloniero.

40 ✠ DOMENICA SESTA DI QVARESIMA, detta delle Palme; à S. Steffano è del Dattilo della Palma, che si chinò à Christo. Le Prediche si fanno il dopo pranso. Vangelo dell'entrata solẽne di Christo in Gierusalemme descritta da S. Matteo; & alla Messa Vangelo della Passione, scritta dall'istesso Euangelista, era Christo in età d'anni 33. mesi 3. adì 25. Marzo in Venerdì; à S. Pietro è la statione di S. Gio. Laterano di Roma. Questa mattina in tutte le Chiese Parochiali, & in altre ancora si fà la benedittione, e distributione delle Palme, con la solita Processione, ordinata da S. Gregorio Papa del 600.
Alla Chiesa dell'Annonciata fuori delle mura, festa alla B. V. Addolorata, capella de' Tanari.

Alli

Alli Padri Giesuiti di S. Lucia si fà la Communione generale, dopo quei Padri, con la Congregatione di Giesù Maria, e molto popolo tutti vnitamente, visitano le 7. Chiese, come fanno ancora diuerse Confraternità col loro Stendardo, in Cappa vestiti.

A S. Petronio questa mattina si fà Capella, con la distributione delle Palme, e la Processione, oue interuengono il Legato, V. Legato, Confaloniero, Podestà, Antiani, Tesoriere, Priore de' Collegi, il quale fà il Caudatario al sudetto Legato nella Processione, Auditori Criminale, e Ciuile, la Rota, Giudici de' Mercanti, e dell' Orso, & il Senato col suo Secretario primario, Sergente maggiore delle Battaglie, Cancellieri, e Colonelli, & altri Vfficiali, Ministri, e loro Corti, Fameglie, e Guardie.

A S. Gioseffo de' Padri Seruiti fuori di Porta Saragozza il dopo pranso si fà la Processione generale della Compagnia de' Sette Dolori della B.V.

Il Capitolo di S.Pietro questa mattina và à S.Gio. in Monte Oliueto, & iui si fà la benedittione, e distributione delle Palme.

Li Monaci di S. Steffano ancor'essi vanno alla sudetta Chiesa à fare la benedittione delle Palme, e le dispensano al popolo. La fontione delle Palme in questa Chiesa, hebbe principio circa il 442. da S. Petronio, & in questo luogo già erano Vigne, e molti arbori d'Oliue.

L'Arciconfraternità di S.Maria di Consolatione de'Centurati, suole visitare questa mattina il miracoloso Crocefisso dell'Oratorio incontro la Chiesa de' Crociferi fuori di porta Maggiore. Veste di nero, & in fronte porta vn Pastorale, cõ vna Centura, che forma vn S. e nel piede vn M. cominciarono andarui circa del 1615.

De gli Essercitij spirituali, vedi il 5. giorno di Quaresima.

Vacanze dello Studio publico per tutta l'ottaua di Pasqua, e si tralascia di procedere per via di ragione.

41 LVNEDI' Santo. Vangelo dell'Vnguento pretioso di Maria Maddalena, sparso sù piedi del Redentore, in età di Christo di 33. anni, mesi 2. giorni 23. adì 19. Marzo in Sabbato; à S. Pietro è la statione di S. Pietro di Roma, & à S. Gio. in Monte, e S. Steffano vi è del luogo, doue Christo sudò sangue nell'Horto.

Alle Monache di S. Lorenzo in Stracastiglioni, alle hore 12. vi cominciano le 40. hore continuate. *Queste sono Monache dell'Ordine di S. Agostino Lateranensi, già dette le Orsoline, dell'Ordine Cisterciense, che fino del 1251. habitauano à S. Maria della Misericordia, fuori di porta Castiglioni. Del 1426. vedendo, che il Vescouo Nicolò Albergati*

gati riformaua molti Monasteri, dimandarono, & ottenero due Monache Lateranensi dell'Annonciata di Pauia, dell'Ordine di S. Agostino, che del 1427. adì primo Agosto vennero à Bologna, e furono D. Catterina, e D. Antonia da Pauia, queste fecero molte Constitutioni, approuate dal Vescouo, & accettate da tutte quelle Monache, le quali di Cistercienſi, si fecero Lateranensi. E per essere il loro Monastero di S. Maria della Misericordia rouinato, e quasi disfatto, del 1431. adì 12. Giugno ottennero di potersi ritirare dentro la Città in vna Casa nella piazzetta di S. Gio. in Monte, & alli 22. Settembre del medesimo anno, per essere la detta Casa incapace, & anco indecente al loro stato Religioso (trouandosi 24. Professe) hebbero il Monastero di S. Lorenzo in Stracastigliom, doue hora sono, non essendoui in quello, che quattro Monache Cistercienſi, alle quali fù assegnato il Monastero di S. Maria del Castello. Eugenio IV. adì primo Aprile 1433. concesse alle sudette Monache Orsoline (come hanno fatto altri Pontefici) tutte le gratie, indulti, e priuilegi, che godono, e sono per godere li Canonici Regolari Lateranensi di S. Gio. in Monte, e S. Vittore di Bologna, à quali Sisto IV. sotto li 9. Marzo 1473. commanda, che nuouamente ripiglino sotto il loro gouerno le ſ dette Monache Orsoline rinonciate. Pure del 1473. adì 11. Settembre hebbero ancor il Monastero di S. Maria del Castello à loro dirimpetto, con patto espresso di douere à suoi tempi debiti officiare regolatamẽte quella Chiesa, e fare vna via sotterranea per passare à detto Monastero del Castello, nel quale non vi era più che 7. Monache, che si vnirono poi à quelle di S. Orsola fuori di porta S. Vitale, con li loro beni, eccettuatone il detto Monastero del Castello, horto, e sue attenenze. Nella sudetta Chiesa di S. Lorenzo si conserua il Corpo di S. Vincenzo Martire, & altre insigni Reliquie, e vi è Indulgenza plenaria perpetua il giorno della Natiuità di Christo, e quello di S. Lorenzo, come à ſuoi giorni è notato, e per mezo delle tauole si può trouare; & in pittura si vede di Prospero Fontana la Presentatione di Christo al Tempio, Altare de gl'Orsi, e di Gineura Cantofoli la tauola all'Altare del Rosario, con la Madonna, che sotto li piedi tiene la Luna. Vedi ne' giorni Indifferenti all'Altare Priuilegiato della Chiesa di S. Leonardo signato di numero 32.

Alla Metropolitana à hore 21. si dà principio all'Oratione delle 40. hore continoue, instituita del 1564. da vn F. Capuccino, facẽdosi prima la Processione, condotta dall'Arciconfraternità di S. Maria della Vita, con l'interuento de' Superiori Ecclesiastici, Capitolo di S. Pietro, con numero grande di popolo, & à chi interuiene per qualche spatio di tempo alla detta Oratione, pregando conforme l'intentione del Pontefice, acquista plenaria Indulgenza di Gregorio XV. 26. Febraro 1622.

Al-

Alle hore 22. il Legato, Vicelegato, Confaloniero, Podestà, Antiani, & altri Personaggi, come si dice adì 9. Febraro, vanno alla sudetta Oratione, & iui si fermano fino alle 23. hore, nel qual tempo entra il Capitolo di S. Petronio, e sempre vi è grandissimo concorso, & ogn'hora del giorno vi vanno Parochie cō lo Stendardo, gli huomini, e le donne separatamente, e la notte le Confraternità.

Alli Padri della Madonna di Galiera, nell' Oratorio solito, dopo l'Aue Maria, ogni sera, fino al Sabbato Santo, si fà l'Oratione mentale, e Disciplina.

Cominciano li Curati andare alle Case de' loro Parochiani à dar la benedittione, con orationi, & acqua benedetta, la quale fù instituita del 109. da S. Alessandro Papa; questa caccia via i Demoni, e cancella le colpe veniali. Nella Città sono Parochie 55. sotto delle quali vi sono frà Monasteri, Palazzi, e Case, & altre fabriche, circa 9. milla, habitate da circa 72. milla persone, che smaltiscono ogn'anno formento circa corbe 220. milla; Castellate, e Vascelle di Vino 60. milla; Atquauita circa 3. milla Corbe, e circa 30. milla libre di Tabacco; Sale corbe 20. milla, il cui Datio è nella via de' Pignatari; Oglio d'oliua 2. millioni, e più libre; Bouì, Giouenche, e Vitelli 20. milla; Castrati, e Pecore 13. milla; Porci 12. milla; Agnelli, e Capretti 14. milla, tutti fanno sul Territorio, poiche nel Bolognese, dell'anno 1593. vna Vacca buarezza, nelle Cassine de' Bentiuogli, fece 4. Vitelli in vn parto; Fasci, legna, e carbone carra 180. milla, con moltissime altre robbe, e pollami, & altri volatili, senza numero. Ne' Suburbi sono Case circa 3. milla, con persone 19500. e nella Diocesi sono Case 26250. con persone in circa 170. milla, per descrittione fatta del 1587. Tutto il Territorio al presente di Bologna è di 188. miglia di circuito, con 308. Communità, e Ville. Iui si annouerano, e vedono le vestigie, e ruine di circa 280. Castelli, e luoghi murati, la maggior parte nella Montagna, oltre quelli, che di presente si mantengono nel suo stato primiero, e parimente si vedono le vestigie, e ruine di 4. Città, cioè Quaderna, Brinta, Gareno, e Misano, come meglio in altro luogo si esprime. Da Leuante confina con Imola nella Romagna. Da Ponente con Modonesi, mediante il fiume Panaro. Dà Mezo giorno, che è tutta montagna, con Fiorentini, e con Pistoiesi nell' Alpi dell'Apennino, & in alcuni luoghi s'estende 45. è più miglia di camino, e da Settentrione con Ferrara nelle Valli del Pò.

42 MARTEDI' Santo. Vangelo della Passione, descritta da S. Marco; à S. Pietro è la statione di S. Prisca di Roma, e vi continuano le 40. hore, con l' Indulgenza plenaria, & à S. Steffano, S. Paolo,

Paolo, e S. Gio. in Monte è della Fune, e Colonna, doue fù flagellato Christo.

In Palazzo Maggiore, ne gli Appartamenti di sopra, si fà la visita publica, e gratiosa. Vedi adì 1. Febraro.

Li Dottori Leggisti con i loro Scolari, sotto il suo Stendardo, alle 20. hore entrano in S. Pietro all'Oratione delle 40. hore, e la seguente hora, col medesimo ordine, entrano li Dottori Artisti, e suoi Scolari.

Si cominciano à vender cibi per far la Pasqua, e si affissano le Cedole, ò Tariffe del prezzo, col qual vender si deuono le Carni fresche, il cui prezzo vien fatto con participatione del Legato, dauanti il Confaloniero, dalli Magistrati, Antiani, e Collegi, & Assonteria detta di Pauaglione.

43 MERCORDI' Santo. Vangelo della Passione descritta da S. Luca; à S. Pietro è la statione di S. Maria Maggiore di Roma, & alle 13. hore, con la Processione, conforme la passata del Lunedì, condotta dall'Arciconfraternità di S. Maria della Morte, terminano le 40. hore. In questa Chiesa, & in S. Gio. in Mõte è della Veste purpurea di Christo; & à S. Francesco è vna Scaglia della Scala del Palazzo di Pilato, doue si vedono gocciole del Sangue preciosissimo di Christo.

A S. Petronio il dopo pranso si fà Capella al Mattutino, interuenendoui il Legato, V. Legato, Confaloniero, Podestà, & Antiani; con tutte le Famiglie, e Guardie loro.

A S. Pietro, dopo il pranso, si dice Mattutino, con l'interuento dell' Arciuescouo, ed altri Ecclesiastici. In tutte le Chiese Parochiali, & in molte altre ancora, si dice Mattutino, con le solite tenebre, e strepito.

A S. Lucia nell'Oratorio della Penitenza alle hore 23. e meza, spiritualmente si discorre, e si fà la disciplina.

Questa, con le seguenti due sere, nelle Chiese, ouerò Oratorij delle Confraternità, si dice Mattutino, con lo strepito, e solite tenebre. Dentro, e fuori delle mura sono circa 300. trà Chiese, & Oratorij, e frà queste s'annouerano 72. Monasterij, cioè 29. di Monache, e 43. trà Canonici Regolari, Monaci, e Frati, 7. Collegi, ò Monasteri di Preti Regolari, 3. Case con le loro Chiese di Preti Secolari, 6. di Cittelle, 2. di Donne mal maritate, e di Probatione, 1. Casa di secolari Conuiuenti, & 1. per li Cattecumeni, & 10. Case di Suore mantellate, cioè 3. di Francescane, della Carità, dell'Annonciata, e di S. Francesco, 1. di Domenicane, di S. Francesco di Paola, Celestine, Carmelitane, Agostiniane, e 2. de' Serui, cioè di S. Giorgio, e di S. M. de' Serui, e ci sono molti luoghi Pij, 19. Ospitali, à varij bisogni destinati, oltre 80. altri che sono nella Diocese,

nella

nella quale sono ancora circa 40. Monastery, cõ 5. di Monache, cioè, 2. nella Terra di Cento, 1. alla Piene, 1. à Castel Bolognese, & 1. à Castel S. Giouanni. In tutti li sopradetti Monasterij, e Case di Religiosi, sono circa 2. milla Huomini, e circa 3. milla Donne. Nelle Case delle Citelle, ve ne sono circa 350. & in quelle delle Suore Terciarie, ve ne sono circa 200. oltre vna Congregatione di Vergini, detta delle Orsoline, che sono quasi al numero di 150. Delle quali si parla ne' giorni della settimana il Venerdì.

44 GIOVEDI' Santo. Vangelo della Lauanda de'piedi, fatta da Christo à gli Apostoli, nell'età del medesimo d'anni 33. mesi 2. giorni 29. adì 24. Marzo; à S. Stefano, & à S. Maria del Baracano è della Mensa, nella quale Christo fece l'vltima Cena, & à tutte le Parochiali si fà la Communione generale, con la Processione del Santiss. Sacramento, riponendolo nel Sepolcro; & alla Gloria in excelsis Deo si legano le Campane.

Vi sono 4. Sepolcri, ordinati dal Cardinale Gabrielle Paleotti Arciuescouo di Bologna adì 15. Aprile 1568. che ogn' anno si fanno con apparati, e molta spesa in varie Chiese, secondo che da' Superiori Ecclesiastici viene ordinato, frà quali vi si cõprende sempre quello di S. Pietro, e questi con grandissima diuotione, da numeroso popolo sono tanto di giorno, quanto la notte visitati.

A S. Pietro è la statione di S. Gio. Laterano di Roma, e vi si fà Capella, l'Arciuescouo celebra la Messa Pontificale, consacra gli Oglij, ripone il Santiss. Sacramento nel Sepolcro, con l'assistenza del Capitolo, e d'altri Ecclesiastici, di due Arcicõfraternità, di S. Maria della Vita, e di S. Maria della Morte, con Torcie. Libera Carcerati, laua li piedi à 12. Poueri, che all'Apostolica di panno rosso sono vestiti, & à ciascuno dà vna borsa con danari, e ne' suoi appartamenti vi fà vn lauto, e publico pranso. Tutti quelli, che visitano il Giouedì Santo, fino alla meza notte il Sepolcro di questa Chiesa, acquistano, Indulgenza plenaria, concessa da Gregorio XIII. li 15. Marzo 1583. e da Gregorio XV. li 9. Luglio 1622.

A S. Petronio questa mattina si fà Capella, con li medesimi Personaggi della Domenica delle Palme; si liberano molti Carcerati, si fa la Processione, & il Legato porta il Santiss. Sacramento, e li Senatori più antiani il Baldachino; il Priore de'Collegi serue per Caudatario à d. Legato, quale laua i piedi à 12. Poueri, all'Apostolica di bianco panno vestiti, à spese della Camera di Bologna, dando à ciascuno vna borsa con danari, e dopo ne' suoi apparta-

menti si fà vn publico, e sontuoso pranso, e lor serue alla tauola, e mentre mangiano, vn Sacerdote legge la lettione. *Il lauar' i piedi in questo giorno à' Poueri, fù da S. Gregorio Papa instituito del 600.*

A S. Stefano l'Abbate di quei Monaci questa mattina laua i piedi à sei Poueri, che all'Apostolica di panno azurro sono vestiti, dando lor da pransare, & à sei altri fà elemosina di vno scudo per ciascuno; *Vso instituito dal Commendatore Card. Filippo Boncompagni Bolognese del 1584.*

La Confraternità di S. Pellegrino veste del proprio habito, e dà vno scudo per ciascuno à 12. Poueri, i quali vnitamente vanno à S. Gio. in Monte, & assistono alla Messa, e dopo vanno à visitare li 4. Sepolcri, per instituto di Paolo Consoni li 21. Febraro 1629.

A' Santi Simone, e Tadeo, della Confraternità del Santo Sepolcro, si fà il dopo pranso la funesta commemoratione del Mortorio, e Sepoltura di Christo. *Quelli dell'vno, e dell'altro sesso di detta Confraternità in questo giorno guadagnano Indulgenza plenaria, per Innocentio X. li 22. Giugno 1647. & il simile nell' articolo della loro morte.*

A S. Petronio il dopo pranso al Mattutino si fà Capella, come il Mercordì, & il medesimo si fà in S. Pietro. *Il Confaloniero, Podestà, & Antiani vestono da scorruccio per tutto il giorno seguente.*

Alla Chiesa di S. Paolo de'Barnabiti il dopo pranso, con musica, si fà la fontione solenne della commune, e priuilegiata Assolutione, con l'Indulgenza plenaria, per quelli della Compagnia dell'Anime del Purgatorio, come adì 28. Genaro si dice.

L'Arciconfraternità di S. Maria della Vita, à vn'hora di notte, con torcie in grandissimo numero, e sontuosa musica, visita li 4. Sepolcri; e li vestiti di Cappa, che accompagnano detta processione, guadagnano Plenaria Indulgenza, di Gregorio XIII. adì 1. Genaro 1582. *Vestono di bianco, & in fronte portano Croce rossa fatta à tronchi, sopra trè Monti, profilata d'argento, la qual Croce è di duplicate braccia formata, all'vsanza delle Arciconfraternità Romane.*

La Confraternità della Santissima Trinità suole con musica solenne, e gran numero di Torcie, di notte visitare li 4. Sepolcri. *Quelli, che vestiti in Cappa di detta Confraternità, accompagnano detta processione, guadagnano Indulgenza plenaria, di Papa Gregorio XIII. li 13. Marzo 1579. Tralasciarono d'andarui del 1662.*

Le Meretrici questa notte, e la seguente ancora non possono andar attorno per la Città, ne meno trouarsi in niuna Chiesa di quelle frequentate dal popolo.

Del 1227. in Bologna valse il grano lire 3. la Corba, che prima si vendeua soldi

soldi 8. spendendosi vn Ducato d'oro per soldi 30. che pesaua vn'ottauo d'onza, e questa grandissima carestia, e penuria del viuere, mosse il Vescouo in questo giorno del Giouedì Santo ad inuitar i poueri à pigliare la carità di pane; ne concorse tanta moltitudine, che 24. nella folta turba morirono, e pericolarono ancora Cittadini, e Nobili della fame, vergognandosi chiedere l'elemosina. Del 1270. fù parimente carestia, poiche il formento valse lire 8. la corba; e del 1293. si diede à soldi 5. e del 1590. si vendete circa lire 100. la corba.

45 VENERDI' Santo, si scoprono li Crocefissi. Vangelo della Passione descritto da S. Giouanni, Christo era in età d'anni 33. mesi 3. adì 25. Marzo in Venerdì; à' Santi Cosmo, e Damiano è dell' Aloè, con che fù abbeuerato Christo sù la Croce, & à S. Paolo in Monte è del luogo dou'era la Croce, e delle pietre del Monte Caluario, & à Santa Maria de'Serui è dell'Vnguento, col quale fù vnto Christo dopo la sua morte.

S. Disma buon Ladrone, che in questo giorno con Christo morì in Croce, *alla Basilica di S. Stefano vi sono Reliquie; e nella Chiesa del Monte Caluario si vede vna Colonna, che rappresenta quella doue Christo fù flagellato, & anco vi si vede vn miracoloso Crocefisso coperto con vna ramata. Staua vn condannato à morte attendendo col laccio al collo la spinta dal Carnefice, e la Madre di lui raccomandatasi con lagrime, e feruore di spirito all'Imagine di detto Crocefisso, fù per diuin miracolo dalla morte liberato. E nella Chiesa della Sātissima Trinità si vedono 9. Colonne di marmo fino, che sostentano l'Altar maggiore, in ciascuna delle quali è vn Siclo, volgarmente detto Danaro, delli 30. che Giuda vendè Christo, la qual moneta era di peso drame 4. Attiche, che hora sono di nostro peso 72. carrati d'Argento, & essendosi veduta vna di dette monete, e fattone fare il saggio, si troua, che si potrebbe spendere per Bolognini 40. di moneta di Bologna. Questa era la Moneta principale, che si spendeua in Gierusalemme, da vna banda vi è vn Vaso come vn Calice, e dall'altra vn ramo con trè fiori di Mandorle, con lettere antiche, vsate da' Samaritani, che dicono Siclo del Santuario, e dall' altra parte Gierusalemme Città santa. Il ramo del Mandorlo significa la verga fiorita d'Aron, & il Calice significa il Gomor della Manna, che si serba con la sudetta verga nell' Arca fœderis, e nel luogo Sancta Sanctorum. Della sudetta moneta parla Ant. Agostini Arciuescouo di Tarragona nel lib. delle Medaglie, inscrittioni, & altre antichità. Luca Peti de ponderibus, & mensuris Romanis, & Gracis, e Guglielmo Budeo da Parigi de asse, & partibus eius.*

A S. Pietro è la statione di Santa Croce in Gierusalemme, e vi si

fà Capella, si porta il Crocefisso al Sepolcro, si fà l'adoratione, e si leua il Santiss. Sacramento, con processione presente l'Arciuescouo, Capitolo, & altri Ecclesiastici, & anco il dopo pranso al Matturino si fà Capella, come le passate.

A S. Petronio finita la Predica si fà Capella, con l'interuento de' Superiori, & altri, come hieri mattina. Il Legato riceue dal Predicatore il Crocefisso, e con processione lo porta al Sepolcro. All' Altar maggiore incomincia la Capella, si fà l'adoratione della Croce, con offerta di danari, & ordinatamente vanno il Legato, il Celebrante, V. Legato, Assistenti, e Canonici, Confaloniero, Podestà, Antiani, Tesoriero, Priore de' Collegi, Auditori Criminale, e Ciuile, Auditori di Rota, Giudice del Foro de' Mercanti, Giudice dell' Orso, e Senato, e tutti fanno trè inginocchiate prima di baciar la Croce. Si leua processionalmente dal Sepolcro il Santiss. Sacramento, e li Senatori portano il Baldachino, & il Priore de' Collegi, nelle sudette due fontioni, serue il sudetto Legato per Caudatario, & il dopo pranso si fà Capella al Mattutino, al solito delle due passate.

Alla Chiesa del Monte Caluario de' Padri Capuccini, fuori di porta S. Mamolo è grandissimo concorso di Nobiltà, & altri, e molti vanno in Choro con quei Padri à cantar il Mattutino, come fecero ancora li due giorni antecedenti. *Il primo di questi Padri, che venne à Bologna, fù vn Frate Gioseffo del 1541. & alloggiaua da D. Girolamo Casalini Rettore di S. Lucia. Del 1553. vennero due altri Padri Capuccini, i quali hebbero stanza all' Ospitale di S. Bartolomeo di Reno, per alquanti giorni; dopo vi fù dato la Chiesa della Madonna delle Lame, posta sul ponte di Reno, e la Quaresima predicando in S. Petronio F. Angelo da Sauona Capuccino, fù cagione, che il Senato concesse loro vn posto, comprando per scudi 350. vna Casa del Conte Alessandro Manzoli nelle prime Colline fuori di porta S. Mamolo, doue del 1554. il sudetto F. Angelo, con altri di detti Padri, adì 14. Settembre vi piantarono la Croce, e lo chiamarono il Monte Caluario, e poi vi fecero Monasterio, e Chiesa, la quale adì 3. Maggio 1593. fù consacrata.* Vi è il Corpo di S. Fabio Martire, *& assai altre nobili Reliquie. Vi è sepolto il B. Honorio da Monte Granaro, & altri Padri Capuccini morti in concetto di Santità. Vi è l' Altare priuilegiato cottidiano perpetuo per liberar l' Anime dal Purgatorio. Vi è Indulgenza plenaria perpetua li giorni de' Santi Francesco, Antonio di Padoua, Bernardino, Bonauentura, Lodouico, Diego, e Chiara, come à suoi luoghi è notato, e per mezo delle tauole si può trouare. Quiui si vede in pittura di* Pie-

Pietro Faeini le due tauole à destra, & à sinistra dell'Altar maggiore, cō S. Francesco, che in braccio riceue Giesù, e l'altra quando l'Angelo gli apparue con la suonante Viola. Di Lauinia Fontana è l'Annonciata, che in alto, in fronte alla Capella grande, si vede. Di Lorenzo Garbieri è la tauola con il Christo da Manigoldi spogliato; e di Camillo Procacini quella doue è Christo, che porta la Croce. Pietro Lauro del 1650. dipinse la tauola dell'Altare del B. Felice Capuccino, che stà in atto di riceuere dalla B. V. il Bambino Giesù nelle braccia, hauendo molt' anni prima dipinto la tauola dell'Altare della Madonna; e Guido Reni nella Capella maggiore, fece la famosa pittura dell'agonizante Crocefisso, & iui si vede vn Tabernacolo di varij legni intarsiato, con 15. figurine di scoltura, opera di F. Agostino Diolivolse, e F. Vincenzo Copula Capuccini da Trapani nella Puglia della Prouincia di Palermo, il primo fece le Figure, e l'altro il restante.

Gli Arcipreti della Diocese, e Curati della Città mandano alla Metropolitana per gli Oglij Sacri, per seruitio delle Chiese loro Parochiali, che nella Diocese ne sono circa 427. di numero, oltre le Parochiali de' Suburbij, e quelle dentro della Città. S. Feliciano Papa del 1239. ordinò, che si rinouasse ogn'anno l'Oglio Santo.

46 SABBATO Santo. Vangelo della Risurrettione di Christo, narrato da S. Matteo, in età di Christo d'anni 33. mesi 3. giorni 2. adì 27. Marzo in Domenica; à S. Pietro è la statione di S. Gio. Laterano di Roma, e vi si fà Capella, la beneditione del Cereo Pasquale, e si rinoua l'acqua Battismale, con la Presenza dell' Arciuescouo, Capitolo, e Curati della Città, e Suburbij. Ancora in molte altre Chiese si fà la beneditione del Cereo, instituita da S. Zosimo Pontefice del 417. & alla Gloria in Excelsis Deo suonano le Campane. *Molti per diuotione, e per benedir i Campi vanno à pigliar dell'Acqua del sudetto Battismal Fonte.*

A S. Petronio si fa Capella, e la beneditione del Cereo Pasquale, con l'interuento del Legato, V. Legato, Confaloniero, Podestà, Antiani, Tesoriere, & Auditori Criminale, e Ciuile, e la Rota, con il loro seguito, e gli Antiani vi vanno cō capotto, & alla Gloria in Excelsis Deo, il Legato, Canonici, e Mansionarij mutano l'habito, come fanno ancora l'Arciuescouo, Canonici, e Mansionarij della Metropolitana. *Suonano le Campane, Trombe, & Organi, e si dà fuoco all'Arteglieria, e Mortaletti; Del 1548. adì 31. Marzo, in tal giorno crepò vn Mortaletto, & amazzò 6. persone, e circa 22. altri restarono feriti, e stropiati, che pochi giorni camparono. Del 1521. hebbero principio in Bologna gl'Archibugi da ruota, e ne fù inuentore Filip-*

po Beroaldi, il quale fece venir di Boemia quantità di ruote da Schioppo. Papa Leone X. del 1518. prohibì à chi si sia, che nel giorno del Sabbato Santo non si suonino le Campane auanti, che siano suonate quelle della Cattedrale nella Città, e per la Diotese quelle delle Parochiali; il medesimo fù ordinato, e cõfermato dalla Congregatione de' Riti, sotto li 21. Agosto 1604. & adì 19. Febraro 1608. e così alli 16. Decemb. 1621.

Alla Basilica di S.Stefano, nel far del giorno s'apre il Sepolcro fatto far da S.Petronio à giusta similitudine, e misura di quello di Christo Nostro Signore, e dopo varie Orationi quei Monaci entrano in esso, per conseguir l'Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. li 19. Marzo 1579. *Dopo vi vanno huomini, e donne separatamente, & inginocchione con le mani in terra, senza mantello, e col capo scoperto, aiutati da gli huomini di 8. Confraternità in Cappa vestiti, che iui assistono per tutte le trè Feste di Pasqua, che stà aperto detto Sepolcro, e vanno per rottolo di 7. hore in 7. hore, cioè la Morte, Vita, Buon Giesù, S. Bartolomeo, S. Giacomo, S. Biagio, S. Anna, e S. Maria del Baracano, e questa di più, in questi giorni, vi mantiene vn Confrate, che per guardia assiste alla parte di dentro del sudetto Sepolcro; hebbero questa carica del 1507. come si caua dal libro delle appuntationi di detta Confraternità, e vi furono confirmati adì 7. Aprile 1525. dal Cardinale Ercole Rangoni, Commendatario dell'Abbatia di S.Stefano di Bologna. Nell'entrare à mano stanca è il Corpo di S. Petronio, & à destra è il Sepolcro fatto à similitudine, e misura di quello di Christo, & è di candido Alabastro, di longhezza 8. piedi, e S.Petronio portò di Gierusalemme alcuni pezzi del vero Sepolcro di Christo, e quiui li ripose, e nella superior parte si vedono.*

A S. Maria de'Serui musicalmente si canta Compieta, e poi si fà la Coronatione della Madonna di Reggio, e questa è cauata dal vero originale, e li trè giorni seguenti stà esposta sul proprio Altare. *Quest'vso di Coronare vn'Imagine della B. V. in simil sera nella Religione de' Serui, fù introdotta del 1239. dalli sette loro Fondatori, in memoria, che in questo giorno riceuettero l'Habito dalla B.V. Del 1457. il P. M. Tadeo Garganelli Seruita Bolognese, essendo Procuratore generale, e Vicario generale insieme, ed anco nell' istesso tempo Generale Apostolico della Religione de' Crociferi, ottenne da Calisto III. in vece della predetta Coronatione, il poter celebrare il dopo pranso la Messa solenne della mattina del medesimo Sabbato Sãto, la quale poi dal Concilio di Trento fù leuata, e del 1570. ritornarono alla Coronatione di prima; e tal gratia, per mezo del Padre Arcangelo Ballottini da Bologna, mentre era Predicatore in S. Marcello di Roma, vi fù confirmata da Clemente VIII. del 1599.*

A S. Giorgio in Poggiale de' Padri Seruiti, dopo compieta, con musica, si fà la coronatione della B. V. della Concettione, la quale stà esposta tutto il giorno seguente sopra l'Altare.

A S. Gioseffo de' Padri Seruiti fuori di Porta Saragozza si fà la Coronatione della loro Imagine della B. V. dopo la compieta, e per tutte le Chiese della Religione de' Serui nel medesimo tempo si fà la detta Coronatione d'vn Imagine della B. V.

A S. Lucia nell'Oratorio della Penitenza à hore 23. si sermoneggia sopra la Risurrettione di Giesù Christo.

Li Visitatori della Congregatione della Carità la mattina, con il solito ordine, vanno à visitar le Carceri secrete del Torrone, con l'interuento del V. Legato. Vedi adì 9. Febraro.

La Camera di Bologna fà Elemosina di 220. Corbe di farina di formento, il che si fà per via di 1760. ferlini da vn'ottauo di corba per ciascuno, e sono dispensati dalli Superiori, Magistrati, e Senato à poueri della Città, & altre tanto, nella medesima forma, si distribuisce à Natale. Hebbe origine questa Elemosina, trouandosi il Mondo pieno di torbolenze, e per lo Scisma, e per la moltitudine delle guerre, le quali particolarmente trauagliauano l'Italia, e solo la Città di Bologna tranquilla viueua. Per riconoscere vn tanto benefitio da Dio, furono adì 29. Marzo 1381. supplicati gli Antiani, acciocbe nella Pasqua di quell'anno il Commune di Bologna facesse vn'Elemosina à Poueri, i quali erano in grādissimo numero, il che fù fatto, come si vede nell'Archiuio publico al libro 14. delle Prouisioni di Pasio Fantuzzi, sotto il medesimo anno. Nell'istesso Archiuio in vn'altro libro delle Prouisioni in carta pecora, segnato num. 4. fogl. 131. dell'anno 1383. adì 15. Marzo, si troua, come fù decretato, che si douessero dispensare ogn' anno in due volte Corbe 400. di farina del formento del Publico, per mano de gli Antiani, e Collegi à Poueri della Città, in rendimento di gratie, per lo felice stato della Republica di Bologna. Poi del 1591. adì 28. Nouembre, come nelle Addittioni de' Capitoli del Datio delle Moline fogl. 188. il Senato ordinò, che alla sudetta Elemosina vi si aggiongessero altre Corbe 40. di farina, che in tutto sono Corbe 440. l'anno, in riguardo delli diece Senatori, che da Papa Sisto V. furono aggiunti al Reggimento, perche ancor' essi potessero hauer quella portione de' sudetti ferlini, che hanno gl'altri Senatori, per dispensare à Poueri, come sopra. Le quali 440. Corbe di farina di formento, di libre 160. per Corba, deuono esser consegnate dal Daciero delle Moline, la metà à Pasqua, e l'altra metà à Natale di ciaschedun'anno; & à molte Chiese Parochiali si fanno elemosine di pane, vino, legna, e danari à Poueri delle loro Parochie, come fanno ancora à

Na-

Natale. Nella Città à capo d'Anno si fanno Elemosine à poueri, e luoghi Pij, & ad altri, per 150. milla scudi in circa, & oltre le Citelle delle quali si fà mentione in varij luoghi, che per amor di Dio sono Dotate, e quelle dell'Opera de' Vergognosi, delle Putte di S. Maria del Baracano, di S. Croce, di S. Marta, e di S. Gioseffo, à moltissime sono fatte altre Elemosine Dotali da' Monasterij, Ospitali, Parochie, e Case particolari.

La Fortezza Vrbana alla Gloria in excelsis Deo della Messa della Chiesa Arcipresbiterale di S. Maria della Terra di Castelfranco, spara 50. pezzi d'artiglieria, ò codette, ad honore della Risurrettione del Saluator nostro; & il medesimo fà la mattina seguente sù l'alba del giorno. *La Compagnia del Santissimo Sacramento della sudetta Chiesa è obligata in perpetuo far le infrascritte cose, per tanti beni, crediti di Monte, e danari, hauuti da D. Matteo, e dal Dottore Christoforo Masini, ambidue già Arcipreti, e Vicarij di detta Terra, e da Antonio di Paolo Masini, Autore del presente libro. Cioè far celebrar due Messe la settimana all'Altare di detta familia, dedicato à S. Carlo, & alla Madonna del Carmine, e mantener fornito detto Altare di paramenti, cera, & altro, per poteruisi degnamente celebrare, e parimente mantenerui sempre l'Armi di detta famiglia, & il giorno di S. Carlo farui celebrare altre quattro Messe, come per rogito del Notaro Bartolo Caucchi adì 28. Febraro 1641. e del Notaro Girolamo Rosa li 29. Genaro 1647. Far celebrar tante Messe da morti al sudetto Altare, quantō importerà la terza parte delle rendite del luogo detto di S. Anna, & vn'altra terza parte per maritare vna Donzella il giorno dell'Assontione della B. V. & il restante souenire li Padri Capuccini di detto luogo, se vi haueranno il Monasterio, e non essendoui, dispensarla à poueri miserabili, Vergognosi, Vedone, & Orfani di Castelfranco, come per rogito del Notaro Bartolo Caucchi adi 12. Aprile 1640. e del Notaro Girolamo Rosa li 29. Genaro 1647. Spendere ogn' anno lire 50. à due Musici, per seruitio di detta Chiesa, e non essendoui, distribuirle, come sopra, in souenire li Padri Capuccini, ò in altre elemosine. Procurare, che ogni giorno si reciti il Rosario in detta Chiesa, doue si principiò fino del 1642 adì 14. Settembre, & in difetto di qualche impedimento, si faccia nell' Oratorio di S. Gioseffo, stipendiando qualcheduno, che n'habbia la cura. Mantenere due torcie, ò quattro candelotti di cera bianca, in tutto di libre quattro, e meza, per accenderli auanti l'Imagine della B. V. Assonta, mentre si cantano le Litanie, come per rogito del Notaro Bartolo Caucchi li 28. Febraro 1641. e del Notaro Girolamo Rosa li 29. Genaro 1647. Mantenere la Statoua di marmo della B. V. posta fuori, auanti la Chiesa, & auanti la Statoua di S. Anna dentro in d. Chiesa, mantenere*

nere accesa vna lampada d'oglio d'oliua tutti li Martedì, e le solennità di N. S. della B. V. e di S. Anna, come per rogito del Notaro Girolamo Rosa li 12. Nouembre 1646. e li 28. Genaro 1649. il tutto conforme la dispositione de' sudetti, e che cantano li sopradetti Instromenti.

✠ DOMENICA DI PASQVA. Vangelo della Risurrettione, narrato da S. Marco, in età di Christo d'anni 33. mesi 3. giorni 2. adì 27. Marzo in Domenica, festa à tutte le Chiese, massime Parochiali, doue si fà la Communione Generalissima; in S. Petronio si predica, e nell'altre Chiese, rispetto alle Communioni, si fà il dopo pranso; & à S. Stefano è della Santa Sindone, doue fù inuolto Christo nel Sepolcro; & alle Monache de gli Angioli vi è copia di essa Sindone, cauata del 1582. dall'originale in Turino, per opera del Card. Gabrielle Paleotti. *Pio I. Pontefice ordinò del 142. si douesse in Domenica celebrar la Pasqua.*

A S. Pietro questa mattina alla Messa Pontificale, che celebra l'Arciuescouo, si fà Capella solenne, con l'interuento del Legato, V. Legato, Confaloniero, Podestà, Antiani, e loro Corti, Famiglie, e Guardie, ma prima ascoltano Messa, e si Communicano à Palazzo; e dall'vno, e dall'altro Foro sono liberati Carcerati; & in detta Chiesa è la statione di S. Maria Maggiore di Roma. *Il dopo Vespro l'Arciuescouo con il Capitolo và alla cerimonia del Sacro Fonte, come fanno ancora li due giorni seguenti.*

A S. Benedetto nella strada di Galliera è Indulgenza plenaria, per breue di Gregorio XIII. li 10. Ottobre 1575.

A gli Ospitali de' Mendicanti, cioè à S. Maria della Pietà à porta S. Vitale, à S. Gregorio, & à S. Orsola fuori della sudetta porta, Papa Pio IV. concede Indulgenza plenaria à tutti quelli, che in questo giorno visiteranno vno delli sudetti trè Ospitali, e vi faranno qualch'elemosina; *& il medesimo Pontefice à quelli, che ne' suoi Testamenti, & vltime volontà faranno qualche legato pio all'Opera de' Mendicanti, ogni volta, che ciò faranno, concede, come sopra, la plenaria Indulgenza, per suo Breue delli 27. Nouembre 1560.*

Il Capitolo di S. Pietro questa mattina và alla Basilica di S. Stefano, per conseguire l'Indulgenza plenaria, entrando nel Sepolcro.

A S. Petronio al Vespro si fà Capella solenne, con l'interuento del Legato, V. Legato, Confaloniero, Podestà, & Antiani, con le Corti, Famiglie, e lor Guardie.

A S. Maria Maggiore alle 22. hore, con musica, si canta Compieta solenne; il simile si fà ancora li due giorni seguenti, con gran concorso di Nobiltà.

Questa mattina nelle Chiese si fà la benedittione dell'Oua, Agnelli, e cibi Pasquali.

La Campana della notte suona da vn'hora, e meza, alle due hore, e meza, fino alla Pentecoste. Vedi adì 17. Genaro.

† LVNEDI' DI PASQVA. Vangelo dell' apparitione del Signore risuscitato à due Discepoli, che andauano in Emaus, Christo era in età di 33. anni, mesi 3. giorni 2. adì 27. Marzo in Domenica; la festa è à più Chiese, & à S. Pietro è la statione di S. Pietro in Vaticano di Roma.

Alla Cõfraternità della Risurrettione nella strada detta Cento trecento si fà la festa, e quelli dell'vno, e dell'altro sesso di detta Confraternità in questo giorno guadagnano Indulgenza plenaria, & il simile in articolo della lor morte, per Innocẽtio X. li 23. Maggio 1651. *Questa Confraternità hebbe principio del 1564. con nome del Santiss. Sacramento in S. Maria Maddalena di strà S. Donato, per opera di F. Francesco Minore Franciscano, Predicatore in detta Chiesa, e del 1570. adì 2. Settembre vennero quiui in vna Casa di Gio. Battista Auanzi, e vi fabricarono Chiesa, & Oratorio, e si cominciarono à chiamare della Risurrettione. Vestiuano di rosso, & hora vestono di bianco, & in fronte vna Croce rossa, à tronchi profilata di giallo, sopra trè monti, doue in campo bianco è vn Christo risuscitato. Poco lungi è il Collegio Ongaro, fondato del 1537. da Monsig. Sondi Vescouo di Rosona, per li Canonici di Zaguabria, ò Gentilhuomini Ongari, confermato da Gregorio XV. li 31. Genaro 1623. con la protettione, e sopraintendenza dell'Arciuescouo di Bologna pro tempore. Nella vicina strada detta Borgo S. Marino è il Collegio Ferrerio, ò Piemontese, instituito del 1541. da Bonifacio Ferrerio Card. Hiporegense Legato di Bologna, per la natione Piemontese, assegnandoli stabili, delle cui entrare si douesse dare vna prouisione il mese à ciascuno Scolare. Hanno cominciato del 1644. à vestir di nero, e di stola con l'arma del sudetto Cardinale.*

Alla Basilica di S. Stefano festa solennissima per la Santa Benda della B. V. irrigata in molti luoghi del sangue di Christo. Questa è longa vn braccio è mezo, e larga due dita, conseruata in ricchissimo Tabernacolo, la quale portaua la B. V. per fasciare il suo capo, come vsauasi all'hora; dopo il Vespro si porta processionalmente, con altre sante Reliquie, e sopra ad vna Renghiera, ò Corridore le mostrano al Popolo, nominando ad alta voce il nome di ciascuna Reliquia, le quali stanno esposte li due giorni seguenti: la sudetta Renghiera, ò Corridore, figura quella, doue Pilato mostrò Christo al Popolo, dicendo Ecce homo. *Oltre le*

sudet-

sudette Reliquie del Santuario maggiore, ve ne sono molte altre quasi innumerabili. Nell'Altar maggiore, dietro il Volto Santo; nella Capella di S. Nicolò; nella Chiesa di S. Pietro; nella Chiesa del Cenacolo; e nella Chiesa del Monte Caluario, la quale vogliono che sia tutta piena, & in particolare la Capella della Madonna del Paradiso, & in d. Basilica sono 53. Corpi Santi, che si riueriscono ne' loro Sepolcri, essendouene altri, che Dio tiene occulti. Vedi ne' giorni Indifferenti al settimo Altare priuilegiato.

Alla Confraternità dell'Ospitale di S. Giacomo in strà S. Donato è Indulgenza Plenaria di Greg. XIII. li 3. Aprile 1579. *La Tauola dell'Altare con l'istanza, che fà la Madre à Christo, per li suoi figliuòli, e di Zebedeo, fù principiata da Marco Bandinelli, e finita da Gio. Andrea Sirani, il quale dipinse ancora quella della Concettione della B. V. che quiui si troua. Alle hore 22. fanno à' poueri Pellegrini vna lauta, e publica cena, che alle volte passeranno il numero di mille, e, per quanto riferiscono, in niun luogo del Mondo s' vsa questa Carità. Faceuasi prima nella Salegata di strada Maggiore, poiche del 1371. la Chiesa, & Oratorio di detta Confraternità era in strà S. Vitale, vicino al Torresotto, sù l'angolo proprio della via de'Pelacani, e fuori nel muro, verso la sudetta Salegata, si vede vn nicchio, doue già era vn S. Giacomo in tela dipinto. La detta Confraternità adì 13. Giugno 1469. come per rogito del Notaro Nicolò Loiani, e Bartolomeo Panzacchi, hebbe questo luogo in affitto, e del 1511. adì 14. Marzo, cō rogito del Notaro Gabriello Maluasia, Galeazzo Accarisi, e Sebastiano Zanetti, per lire 700. lo comprò.* Vedi là Domenica dopo li 22. Luglio.

Alla Confraternità dell' Ospitale di S. Francesco si canta musicalmente vna Messa, con l'assistenza di 72. poueri Pellegrini, à' quali è dato agiatamente da pranso in publico, *per instituto di Lorenzo Bernardi, con rogito del Notaro Giulio Fasanini li 15. Genaro 1613.*

Alla Confraternità di S. Maria de gl' Angeli à porta Castiglione si fà la festa. *Questa con torcie il dopo vespro interuiene alla processione, che si fà à S. Stefano, della S. Benda, e quelli, che v'interuengono di essa Confraternità, guadagnano Indulgenza Plenaria di Gregorio XIII. adì 9. Febraro 1577. e la medesima Indulgenza guadagnano nel punto della lor morte. Questa Confraternità hebbe principio del 1444. Vestono di bianco con la Madonna, & il Bambino Giesù in fronte, con Serafini attorno.*

L'Ospitale de gl' Orfanelli di S. Bartolomeo di Reno, questa mattina fà la carità à 50. Poueri, dando loro lautamente da pranso. *Vedi adì 26. Decembre.*

Alla Chiesa dell'Abbatia Parochiale de'Santi Nabore, e Felice, doue sono Monache Franciscane Conuentuali di S. Chiara, và il Capitolo di S.Pietro à celebrare Terza, Sesta, e Nona. *Chiesa, ch' era fuori della Città, da S. Zama Vescouo di Bologna del 270. ridotta à miglior forma, con titolo di S. Pietro, situata al presente frà il Canale di Reno, e strada S. Felice; era sotto terra, e vi è ancor di presente, & è sotto quella, c'hora si vede goduta dalle sudette Monache, poiche à quel tempo tutte le Chiese, per la persecutione de' Christiani, erano secrete, e per lo più sotterranee. Fù Catedrale, e residenza de' Vescoui. Del 302. in circa, sotto la persecutione di Diocletiano fù ruinata. Del 345. da S. Faustiniano reedificata. Del 364. da Giuliano Appostata distrutta; e del 401. da S. Felice Vescouo di Bologna fu reedificata, con il Collegio de'Canonici, co'l titolo de'SS. Nabore, e Felice (per esseruene vn' altra dentro la Città dedicata à S. Pietro, del 330. da S. Faustiniano principiata, e da S. Basilio del 350. finita, & hora congionta alla Basilica di S. Stefano). Del 903. da gli Vngheri fù abbrusciata; e dopo, circa dell'anno 1100. fù data à Monaci neri Benedettini, acquistando il nome d'Abbatia, e l'Abbate Bartolomeo Raimondi del 1381. ampliò il Monastero, e del 1384. fece edificare il Campanile, e la Sagrestia, doue ancor si vede la memoria. Questo Monastero per le turbolenze delle Guerre, restò qualche tempo come abbandonato. Del 1505. il Terremoto lo ruinò. Del 1508. adì 17. Ottobre da Papa Giulio II. fù sopressa detta Abbatia, e li beni, che ogn'anno rendeuano d'entrata 150. fiorini d'oro di Camera, applicati per gl'Infermi del morbo epidemico dell'Ospitale di S. Gio. Battista, già sul Mercato, trasportato à S.Gregorio, fuori di porta S. Vitale, sotto il gouerno d'vn' Assonteria da farsi per il Senato, il qual Senato à 30. Marzo 1510. ne prese il possesso, lasciando la Chiesa sola per celebrar li diuini vffitij, la quale del 1512. à 24. Ottobre dal medesimo Pontefice fù data alle sudette Monache di S. Chiara, che stauano fuori di Porta S.Stefano, per hauer in occasione delle Guerre distrutto il loro Monastero, e ne presero il possesso adì 16. Genaro 1513. essendo in quel tempo Abbadessa Giacoma Gozzadini, & all'hora essendo priue d'habitatione, stauano ricourate nelle Case de' parenti di ciascheduna di loro in varij luoghi della Città. Del 1635. mutarono l'antichità del Campanile, facendolo nella sommità quadrato. Del 1640. adì 25. Maggio nel voler ristaurar con pietre nuoue il pauimento della Chiesa sotterranea, non si potero mai quelle vnire, e congiungere insieme, e conuenne, che il Capo Mastro, ch'era Gio. Batt. Barelli, vi tornasse tutti que' pezzami di pietre vecchie, e catiue, che prima vi erano, e nel rimuouere quel terreno, massime vicino all'Altar di S. Francesco, si trouarono alcune Teste, e mol-*

te

te Ossa de' Morti, i quali, per la grādissima fragranza d'odore, che da quelle sentiuasi, furono stimate esser Reliquie di Santi iui sepolti da gli antichi, & occulti Christiani, nel tempo, che furono da gl'Infedeli perseguitati. Nella sudetta Chiesa si conseruano li Corpi di S. Giuliana V. M. di S. Adriano Caualliere, e di S. Anatolia Mart. *e vi sono sepolti quelli d'vndeci Santi Vescoui di Bologna, cioè delli Santi* Basil.o, Tertugliano, Teodoro, Felice, Eusebio, Giocondo, Paterniano, Giouachino, Adriano, Eustasio, Euaristo, *& altri, come piamente si può credere, che per essere l'antica Catedrale, vi siano stati sepolti molti altri Corpi de' Santi, e Martiri ancora; & à destra prima d'entrar in detta Chiesa, si vede vn'antico deposito, doue sino del* 1586. *riposarono li Corpi delli Santi Vescoui Zama, e Faustiniano, come adì* 24. *Genaro si fà mentione. Fù Consacrata adì primo Maggio, e vi è Indulgenza Plenaria perpetua il giorno di S. Chiara, e di S. Diego, come à suoi giorni è notato, e per mezo delle Tauole si può trouare. Dipinse in essa Chiesa Oratio Samachini li freschi della Capella Maggiore, e la Tauola d'essa, con la Coronatione della B. V. li Santi Titolari, & altri. Lucio Massari dipinse la tauola di S. Chiara Altar de' Tossignani, e Francesco Gessi quella dell'Altar di S. Francesco.* Vedi adì 12. Agosto S. Chiara fuori di porta S. Ste-fano.

Questa mattina, & il seguente giorno, diuerse Confraternità vanno à visitar le sette Chiese.

Li Padri dell'Oratorio della Madonna di Galliera, cominciano à fare i loro Essercitij spirituali fuori di porta S. Mamolo à S. Onofrio, & in tempo vmido, e piouoso li fanno in altro luogo circonuicino, dentro, ò fuori della Città. à similitudine di Roma. *Vedi adì primo Nouembre, e ne' giorni della settimana la Domenica.*

A Bottegari è concesso il potere dalle hore 22. fino alla sera vendere cibi mangiatiui. Vedi della Pentecoste il Lunedì.

Li Musici, Trombetti, e Gnaccarino cominciano alle hore 22. à suonare sopra la Renghiera di Gregorio XIII. Del 1311. *le Trombe erano d'argento, e del* 1356. *erano* 9. *Trombetti, vn Gnaccarino, con alcuni Piffari, e suonauano all'vsanza antica di Bologna, cioè alle hore* 3. *di notte, e poi adì* 25. *Ottobre* 1536. *cominciarono à suonare come sopra.* Vedi adì 4. Ottobre, e ne' giorni Indifferenti.

† MARTEDI' DI PASQVA. Vangelo dell' Apparitione (nel mezo de' Discepoli) di Christo risuscitato, con annonciar loro la Pace, era Christo di 33. anni, mesi 3. giorni 2. adì 27. Marzo in Domenica; à S. Pietro è la statione di S. Paolo fuori delle mura di Roma.

Alla

Alla Basilica di S.Stefano continua la festa delle Reliquie, e Sacra Benda,la quale h neua la B.V.quando s'incontrò cō Giesù Christo nella via del Mōte Caluario,e restò in più luoghi bagnata del sudore, e sangue del medesimo, come di presente si vede; questa dicono habbia risuscitato vn Morto; *Nella Chiesa del Monte Caluario è concorso di popolo per entrare nel Sepolcro, nella qual Chiesa S. Petronio pose 11. Crocette intagliate in alabastro bianco, dando à ciascuna il suo significato della Vita,e Passion di Christo,sotto delle quali vi sono Reliquie de' Santi.*

Alla Confraternità dell' Ospitale di S. Giacomo si radunano tutti gli huomini, e donne, che vanno in Pellegrinaggio, si fà la Processione,la qual termina alla Salegata di S. Frācesco, ò più oltre, e nel passar per la Piazza si fanno elemosine da diuerse Confraternità, che à posta risiedono alla bella facciata de'Banchi, longa piedi 250. Architettura di Giacomo Barozzi del 1562. Quelli che accompagnano detta Processione,acquistano la plenaria Indulgenza di Gregorio XIII. li 3. Aprile 1579. *Questa Processione del 1662. adì 11. Aprile si cominciò à fare il dopo pranso,che prima si faceua la mattina, e fù fatta con solennissima pompa, e nobilissimi apparati, Machine, e Carri Trionfali.*

Alla Confraternità de'Santi Simone, e Tadeo, festa delle glorie del Sepolcro di Christo, con Essercitij spirituali, e si vede copia della Sindone di N. S. Giesù Christo, e della pietra del Sepolcro del medesimo.

MERCORDI' dopo la Domenica di Pasqua. Vangelo della miracolosa pescaggione di Pietro nel mare di Tiberiade, in età di Christo d'anni 33. mesi 3. giorni 11. adì 5. Aprile in Martedì; à S. Pietro è la statione di S. Lorenzo fuori delle mura di Roma; & à chi visita li 7. Altari della medesima Chiesa di S.Pietro, libera vn'Anima dal Purgatorio, come nella sudetta Chiesa di S.Lorenzo fuori delle mura di Roma. *Vedi ne'giorni Indifferenti, doue si tratta de'sette Altari di S. Pietro.*

Alla Basilica di S. Stefano stanno esposte le già nominate Reliquie; la sera al tardi si ripongono nel Santuario, dopo hauer dato la benedittione cō la Sacra Benda.*Questa è di seta,e lana di color quasi gialletto, e questi Monaci sogliono dispensare saggi,ò misure di essa,fatte di fetucchia di seta, per diuotion de' Fedeli. Detta S. Benda fù portata da Gierusalemme del 432. da S. Petronio. Cronica della Basilica di S. Stefano del Pullieli fogl.6.*

GIOVEDI' dopo la Domenica di Pasqua. Vangelo dell' Appari-

tione

tione di Christo in forma d'Hortolano alla Maddalena; l'historia di questo Vangelo seguì il giornodella Risurrettione del Signore adì 27. Marzo, nella sua età d'anni 33. mesi 3. giorni 2. à S. Pietro è la statione delli Santi Dodici Apostoli di Roma.

Alla Madonna del Monte, fuori di porta S. Mamolo, de' Monaci neri Benedettini Cassinensi, và processionalmente il Capitolo di S. Pietro à celebrar Terza, Sesta, Nona, e Messa solenne, e ciò fà vn giorno dẽtro l'ottaua della Risurrettione. *Già anticamente que' Monaci in tal giorno al sudetto Capitolo faceuano vna colatione, dandoli vino bianco, e rosso à suficienza, e 14. torte fatte d'herba, con formaggio fresco, grande quanto cõmunemente è vn Criuello; questa colatione si vede ramemorata in vn Diploma di Gio. Naso Galerati Vescouo di Bologna li 13. Ottobre 1360. che poi in vece di detta Colatione, concordarono, che li sudetti Monaci pagassero lire 4. di bolognini, come appare da vna ratificatione fatta dopo, di consenso delle parti, per rogito del Notaro Bernardo Marchetti li 31. Marzo 1453.*

VENERDI' dopo la Domenica di Pasqua. Vangelo della continua assistẽza, che promette Christo à Discepoli, seguì questo sacro mistero in età di Christo di 33. anni; à S. Pietro è la statione di S. Maria ad Martires di Roma.

SABBATO dopo la Domenica di Pasqua, detto in Albis. Vangelo del frettoloso camino delli due Discepoli al Sepolcro di Christo; l'Historia di questo Vangelo seguì il giorno della Risurrettione; à S. Pietro è la statione di S. Gio. Laterano di Roma.

Alla Chiesa, che già fù Ospitale, del Priorato di S. Antonio, in strada S. Mamolo, del Collegio Montalto, sogliono mettere l'oratione delle 40. hore, con il giorno seguente. *Questa Chiesa fù edificata del 1328. & era Commendatore F. Antonio da Curia dell'Ordine di S. Agostino, che portaua l'habito nero, e dal lato sinistro vn T di colore turchino. Del 1392. si cominciarono a chiamare Priori, e del 1415. adì 16. Febraro, per rogito del Not. Colla Marzapessi, affittò vna pezza di terra nel Commune di Cadriano à Gio. Mengolini, & del 1586. fù l'vltimo, per nome Antonio Giauarina. Quiui è il Collegio Montalto, instituito adì primo Luglio 1586. da Sisto V. destinandoui il sudetto Priorato di S. Antonio, e l'entrate d'altre Chiese Bolognesi, cioè le Abbatie di S. Maria in Strada alla Samoggia, di S. Michele di Castel de' Britti, e de' SS. Fabiano, e Sebastiano in Val di Lauino. Il Priorato di S. Maria de gli Angioli fuori di porta S. Mamolo, la Pieue di Pasto di S. Gio. nel Commune d'Ozano di sopra, e S. Antonio di Diolo nel Commune di S. Martino di Souerzano, li beni della Religione de' Frati della Militia della B. V.*

detti

detti li Caualliers Gaudenti, ed altri; & adì 9. Ottobre Traiano Gallo da Osimo ne prese la tenuta. Alli 26. Genaro 1587. vi cominciarono à fabricare, hauēdo poi gettato à terra la Chiesa vecchia, fecero la presente nuoua del 1615. con Architettura di Floriano Ambrosini, doue poi Lodouico Carazzi dipinse la tauola dell'Altar maggiore, cō S. Antonio, & altri Santi Eremiti. Francesco Bricci quella con la Madonna, e li SS. Francesco, e Carlo. Alessandro Tiarini quella del mortorio di Christo, & in vna Capelletta dentro d. Collegio dipinse la tauola dell'Altare con vn'Annonciata. Leonello Spada nel Refettorio dipinse, con quantità di figure il sacrificio di Melchisedecho di pane, e vino, di cui si fà mentione nella Genesi cap. 14. Gio. Tedeschi fece le 4. Statue, che quiui si vedono; e Francesco Gessi dipinse nella Libraria li freschi del soffitto. Era antica vsanza di questa Chiesa, che il giorno dell'Ascensione alcuni Sacerdoti con vn Calice dauano à tutti da bere del vino benedetto, e circa il 1605. si tralasciò, per darlo in elemosina alle Monache del Corpus Domini. In questo Collegio sogliono stare 40. Scolari Marchigiani, e d'altre Nationi; hanno il vitto; vno scudo il mese, & i ui possono stare 7. anni, nel qual tēpo hanno due vesti di rassia pauonazza, e due toghette di buffirro, cō capuccio, ò stola di damasco di color perseghino, e quādo s'addottorano hanno lire 100. Il suo Rettore veste di velluto, & in publico esce sempre in Carrozza. Il sudetto Collegio fù principiato in Galliera, rincontro alle Monache di Giesù Maria, doue si vedono due principij di fabrica poco distante l'vno dall'altro inalzati. Vedi adì 17. Genaro.

✠ DOMENICA prima dopo Pasqua, detta in Albis. Vangelo dell'infedeltà di Tomaso, e come nel toccar delle Piaghe di Christo lo riconosce, e li crede; questo misterο seguì adì 3. Aprile in Domenica, in età di Christo d'anni 33. mesi 3. giorni 9. à S. Pietro è la statione di S. Pancratio di Roma.

A S. Domenico festa solenne, oue si vede vna Spina della Corona di Christo, donata da S. Lodouico Rè di Francia del 1245. ad alcuni Padri Domenicani, *come scriue F. Leandro Alberti nel lib. 10. delle Historie di Bologna*, e vi è plenaria Indulgenza per Breue di Gregorio XIII. adì 30. Marzo 1577.

Alla Chiesa Parochiale di S. Paolo di Rauone, fuori di porta Pia, si celebra la Sacra di essa Chiesa, *e come scriue il Ghirard. par. 1. fogl. 67. goduta fino dal 1123. da' Padri Eremitani di S. Agostino, che sono quelli di S. Giacomo Maggiore di Bologna, e questa mattina il Capitolo di S. Pietro và à celebrarui Terza, Sesta, Nona, e la Messa solenne, e perciò li sudetti Padri li dauano 7. Capretti, e 7. Pastizzi, vino bianco, e rosso per li Canonici di detto Capitolo, & altri, ch' erano con loro; questo*

anti-

antichissimo vso durò fin quasi al 1365. nel qual tempo nacquero contese frà le parti, e mediante il famoso Dottore Gio. Lignani, e Pietro Dogines, Auditore del Card. Androuino dalla Rocca Legato, Giudici compromissarij, fù, d'accordo, stabilito, che in vece de'sudetti Capretti, Pastizzi, e Vino, li sudetti Canonici hauessero l'entrata, e rendita d'vno stabile di valore di lire 80. e tutto questo da'sudetti Padri fù essequito, e poi confermato dal sudetto Card. Androuino dalla Rocca Legato di Bologna, per suo Diploma sotto li 2. Ottobre 1366. A questa Chiesa fù assegnato del 1568. tutta quella parte della Parochia di S. Christina di Pietralata, ch'era fuori delle mura; e del 1654. cominciò ad esser gouernata da vn Prete secolare.

A S.Liberata nella Villa di Barbiano, fuori di porta Castiglione vn miglio, si fà festa. *Luogo di ricreatione de' Padri Giesuiti, concesso loro da Gio. Campeggi Vescouo di Bologna del 1562.*

A S. Liberata nella Chiesa di S. Vittore de' Canonici Lateranensi, vn miglio fuori di detta porta. *Quiui li Suizzeri portano i loro fanciulli piccoli.*

A S. Liberata nella Chiesa delle Vergini del Baracano; & à S. Maria de'Foscherari alli suoi Altari si fà festa.

Alla Chiesa di S. Maria de' Canonici Lateranensi nel Castello di Monteueglio si fà festa, per l'espositione delle sacre Reliquie, che in gran numero iui si conseruano, frà le quali vi è vn Braccio di S. Vitale, & vn'altro di S. Gulielmo Martiri; vna Mascella intiera con tutti li denti di S. Vittore; vn pezzo di Testa di S. Fulgentio Martiri, & altre. *La cui Chiesa del 974. fù consegnata ad Alberto Vescouo di Bologna, e del 1014. dalla Contessa Matilde vi fù edificato vn Monastero, con il sudetto Castello, & ancora edificò quello di Bazzano, due miglia lontano da questo.*

Alle hore 22. nella Renghiera de' Signori Antiani si publica il viaggio della Processione della Madonna del Borgo di S. Pietro.

Principiano à farsi le visite delle Scuole della Dottrina Christiana, nelle Chiese destinate, per li quattro quartieri della Città, oue suol interuenire l'Arciuescouo, alcuni Canonici di S.Pietro, i Padri Giesuiti, & Visitatori di esse, che sono Nobili particolari; & oltre la Dottrina de' Padri Giesuiti, assai numerosa è quella delle Scuole Pie di 800. Putti, in circa; ve ne sono 19. di Fanciulle, e 32. di Putti, e quelle che ordinatamente vanno alla Processione generale del Santiss. Sacramento della Metropolitana de'medesimi Putti, sono 28. cioè S. Bartolomeo, S.Benedetto, S. Sigismondo, S.Maria Maddalena, S.Maria Mascarella, S. Martino Maggiore, S.Tomaso, S. Lorenzo, S. Maria del Ponte, S. Nicolò di Stiera,

S. Christina di Pietralata, SS. Fabiano, e Sebastiano, S. Giorgio, S. Giuliano, S. Christina di Rauegnana, S. Maria del Tempio, SS. Sebastiano, e Rocco, S. Maria Ceriola, S. Stefano, S. Maria de gl'Angeli, S. Maria del Carobio, S. Caterina di Saragozza, S. Maria Moratelle, S. Isaia, S. Arcangelo, S. Mamolo, S. Andrea, e S. Procolo; l'altre sono quelle de' Putti Orfanelli, che vanno con lo Stendardo delle loro Confraternite, cioè S. Onofrio, Mendicanti, S. Giacomo, e S. Bartolomeo. Quelle delle Fanciulle sono S. Elena, S. Maria Maddalena, S. Guglielmo, S. Andrea de' Penitentieri, SS. Nabore, e Felice, S. Lodouico, S. Giobe, S. Prospero, S. Geruasio, S. Maria Concettione, S. Mattia, S. Croce, S. Antonio di Padoua, S. Damiano, S. Huomobuono, S. Biagio Ospitale, S. Caterina di strà Maggiore, S. Leonardo, e S. Lucia. Le persone, che si adoprano nell'essercitio della Dottrina Christiana nella Città di Bologna, tanto Huomini, quanto Donne, sono circa 3. milla; & i Fanciulli, e Fanciulle, che vanno alle sudette Chiese ad impararla, sono circa 15. milla.

LVNEDI' dopo la prima Domenica di Pasqua, detta in Albis, le Monache di S. Leonardo, e di S. Orsola, dell'Ordine Cisterciense, in strà S. Vitale, fanno la festa di S. Brigida Vergine, e Mart. il cui capo iui si conserua.

Vien concesso di poter celebrar nozze fino alla prima Domenica dell'Auento. Iuxta Dec. Sac. Concil. Trid. Sess. 24. c. 10.

Nello Studio publico dalli Dottori prouigionati tornasi à leggere.

Cominciano i giorni giuridici per via di ragione.

SABBATO dopo la prima Domenica di Pasqua, detta in Albis, alla Chiesa, & Oratorio della Confraternità di S. Maria del Soccorso nel Borgo di S. Pietro, alli Vespri incomincia la festa, e vi si canta musicalmente Compieta. *In pittura di Bartolomeo Passarotti si vede vn' Ecce Homo frà i Manigoldi, Altare de' Bonfioli, e di Giacomo Franza vna depositione di Christo dalla Croce nell' Oratorio.* Leggi ne' due giorni seguenti.

✠ DOMENICA seconda dopo Pasqua. Vangelo della differenza del buon Pastore, dal Mercenario, prononciato da Christo in età d'anni 32. mesi 9. giorni 2. adì 27. Settembre in Sabbato. Alla Chiesa della sudetta Confraternità di S. Maria del Soccorso, nel Borgo di S. Pietro, festa solennissima; e processionalmente si porta quell'Imagine alla Chiesa di S. Rocco nel Pratello, e si canta Messa solenne, e dopo si ritorna al suo luogo, con l'interuento di molte Confraternità spirituali, e la Compagnia de' Macellari vi và con torcie. *Hebbe principio questa Processione del 1528. per voto fatto da gli huomini di quel viciuato, e dalla sudetta Confraternità, poi-*

che

che l'anno antecedente 1527. cominciando il Contaggio in quella contrata; il primo, che vi morì fù vn D. Sigismondo, & in pochi giorni tutta la sua famiglia, male nel principio da' Medici non conosciuto, e durando molti mesi, morirono nella Città più di 12. milla persone, e per ciò gli huomini circonuicini, e della detta Confraternità, hauendo ricorso alla sudetta Imagine, con solennità, la sera processionalmente la portarono per tutta la contrata del Borgo di S. Pietro, e fù la seconda Domenica dopo Pasqua, e dopo collocata al suo luogo, cessò per tutta la Città la pestilenza; cominciarono poi l'anno seguente con maggior solennità à portarla, come sopra, alla Chiesa di S. Rocco. Quelli che accompagnano detta processione, ò visitano la Chiesa sudetta, ò l'Oratorio, guadagnano, per Gregorio XIII. adì 6. Aprile 1577. plenaria Indulgenza. Del 1613. adì 6. Maggio detta Imagine, con grandissima solennità, nella Piazza grande, dal Card. Maffeo Barberini Legato, che fù poi Vrbano VIII. Sommo Pontefice, fù coronata.

LVNEDI' dopo la seconda Domenica di Pasqua di Risurrettione, alla sudetta Chiesa della Madonna del Soccorso continua la festa, & alle hore 23. dopo hauer scoperta, e mostrata la sudetta Imagine, la ripongono al suo luogo. *L'origine della sudetta Chiesa, Confraternità, & Imagine, si narra in questo modo. Alle mura nel fine del Borgo di S. Pietro in vn Cancello, doue era già vna porta della Città, del 1517. alcuni putti affissarono vn' Imagine della B. V. è vi cantauano lodi, & anco vi andauano alcuni popolari circonuicini. Del 1522. Alessandro Salani vi pose ancor egli vn' Imagine, e Pietro dal Barba, leuandola, ve ne pose vn' altra, e contendendo insieme, s'infrapose Filippo Astesani Pittore, il quale hauendo trouato vn' Imagine antica di rilieuo alta circa due piedi, con il Puttino in atto di benedire, nella Casa di Michele Biseliero iui vicina, quella fu posta nel sudetto Cancello con solennità sopra d'vn' Altare, per mano di D. Girolamo Fracassati, Rettore di S. Maria Mascarella, e questa è quella, che oggidì vi si vede, & all'hora hebbe principio la Chiesa, e la Confraternità, sotto l'indirizzo di quattro fratelli della Compagnia di S. Maria Maddalena, cioè di Sforza, & Cornelio de' Carratoni, Marcello Sigismodi, e Pietro dal Ferro, e del 1611. si finì di fabricar l'Oratorio, e Chiesa, la quale del medesimo anno adì 28. Agosto fù consacrata.* Vedi l'vltima Domenica d'Agosto.

✠ DOMENICA terza dopo Pasqua. Vãgelo dell' auuiso di Christo à Discepoli, ch'egli è frà poco per andare al Padre, era Christo in età d'anni 33. mesi 2. giorni 29. adì 24. Marzo il Giouedì in Cœna Domini.

Alla Chiesa de' Padri Giesuiti in strà Castiglione si fà festa della

Traslatione de Santi Pastore, Anniano, e Compagni Martiri, nel qual luogo si conseruano trè corpi di detti Santi, cauati dal Cimiterio Priscilla di Roma, e dal Pontefice Paolo V. donati al P. Claudio Acquauiua Generale della Compagnia di Giesù, come per patente di Roma, sotto li 30. Marzo 1613. & in Bologna riconosciuti da Monsig. Alessandro Boschi Vicario generale Arciuescouale, come per rogito del Notaro Vittorio Barbadori li 5. Aprille 1614.

Alla Chiesa di S. Maria de gli Angioli si solẽniza la Sacra di quella Chiesa, la quale fù consacrata del 1570. in questo giorno, che fù adì 16. Aprile, dal Card. Gabrielle Paleotti Arciuescouo di Bologna. *Questo Monastero venerando, & essemplare fù eretto da Andrea Bonfigli, il quale adì 4. Febraro 1567. per rogito de' Notari Giuglio Placentini, Virgilio Bartolini, e Teodosio Botti, dalle Monache di S. Maria Maddalena, dette di Valdipietra, e poi di strada Galliera, per lire 12000. comprò questo sito, già d'vn Monasterio vecchio, e parte ruinoso, con alquante Case contigue; tutti li quali beni affittati, rendeuano l'anno d'entrata lire 340. similmente comprò vna parte di Casa contigua per lire 400. dalle Suore di S. Tecola, dette le Conuertite, habitanti fuori di strà S. Vitale, come per rogito d'Annibale di Nestore Rusticelli li 12. Marzo 1567. & adì 30. Maggio di detto anno, in giorno di Venerdì, alle hore 22. vi fù posta la prima pietra fondamentale, e doue è la porta delle Carra di questo Monastero, era la strada della Baroncella, che corrispondeua à quella di Saragozza. Quiui il medesimo Bonfigli adì 22. Luglio 1570. rinchiuse sei delle sue figliuole, cioè cinque nel principio, e la minore per nome Barbara, non essendo in età, si monacò dopo; li nomi dell'altre furono Elena, Dorotea, Lauinia, Sulpitia, e Vittoria; & per amaestramẽto di esse furono date loro trè Monache, cioè Serafina Balzani, Leonora Amadei, e Brigida Mainetti, le quali, cõ facoltà del Põtefice Pio V. à quest' effetto furono leuate dal Monastero di S. Maria nuoua di Bologna, doue poscia ritornarono, spirati 4. anni, 3. mesi, e 6. giorni. Sino del 1560. preuide vna gran serua di Dio, per nome Giacoma Bartolini l'erettione di questo Monastero, la qual poi del 1564. del Mese di Luglio, stando in oratione, e rapita in estasi, intese puntualmente la Diuina volontà, la qual' era, che le figliuole del sudetto Andrea Bonfigli, e Giulia Tuselli lor Madre, fossero le prime Fondatrici, e così dopo vn mese, in vn'appartamento separato della loro paterna Casa, comiuciarono religiosamente à viuere, come, se fossero in clausura, sotto la guida, & indirizzo del loro Confessore P. D. Leone Bartolini, huomo di santa vita, sino à tanto, che fù edificato questo Monastero. Non possono essere più*

di

di 40. professe; militano sotto la Regola di S. Agostino, e fanno vita commune, hauendo facoltà d'eleggersi il Confessore, e da quello pigliar l'Habito, e nelle stesse mani far la Professione, con altri Indulti, e Priuilegi, come nel Breue dell'erettione di detto Monastero di Pio IV. li 22. Marzo 1565. confirmati con nuouo Breue da Gregorio XV. adì 10. Luglio 1621. con le loro Constitutioni. Quiui si conseruano li Corpi de' Santi Alessandro Vescouo, e Martire, e delle Sante Innocentia, Pulcheria, e Rusticola Verg. e Martiri; li Capi di S. Agapito Diacono, e Martire, quello di S. Innocentia Martire, *oltre molt'altre insigni Reliquie. Vi sono sepolti in opinione di santità li sudetti Giacoma Bartolini, e P. D. Leone Bartolini, quella Promotrice, e questo Institutore del predetto Monastero. Vi è Indulgenza plenaria perpetua li giorni dell'Annonciatione, & Assontione della B. V. come à suoi luoghi si dice, e per mezo delle tauole si può trouare. In pittura vedesi di Lorenzo Sabadini l'Assontione della B. V. con li freschi dell'Altar maggiore. Di Oratio Samachini l'Annonciata sopra la porta, e la tauola dell Altare della Chiesa interiore delle sudette Monache, con la Madonna, e li Santi Agostino, e Maria Maddalena. Di Prospero Fontana la Crocefissione di Christo, e di Gio. Battista Bagnacauallo la tauola dell'Altare di S. Paolo.* Vedi adì 23. Luglio.

✠ DOMENICA quarta dopo Pasqua. Vangelo della promissione fatta da Christo à Discepoli, di mandar loro lo Spirito Santo, fatta in Cœna Domini, era Christo in età d'anni 33. mesi 2. giorni 29. adì 24. Marzo.

Alla Chiesa di S. Gabriele, vicino alla Piazza di Porta Rauegnana, si celebra la sua festa. *In questa, & altre contigue strade stauano gli Ebrei, li quali furono del 1593. scacciati dalla Città la seconda, & vltima volta; erano 900. frà huomini, e donne; habitauano già gli Ebrei in varij altri luoghi della Città, massime quelli, ch'erano ricchi, e commodi, ma del 1366. adì 2. Maggio furono serrati in Ghetto, facendoui due portoni, l'vno era da S. Donato nella piazzola de' Manzoli, e l'altro all'incontro della Casa de' Beuilacqua da S. Nicolò de gl' Alberi. Il loro cimiterio è stato vltimamente cinto di mura dalle Monache di S. Pietro Martire. Paolo IV. adì 14. Luglio 1555. ordinò, che gli Ebrei douessero star separati da Christiani; che non potessero posseder beni stabili; che portassero la beretta gialla, e le femine altro segno manifesto, pure di color giallo.*

Alle hore 22. à suon di Trombe nella Renghiera de gli Antiani si publica il viaggio delle Processioni delle Triduane Rogationi, che si fanno con la Madonna di S. Luca. Papa Leone III. del 815. ordinò le Rogationi.

GIO-

GIOVEDI' dopo la quarta Domenica di Pasqua, alla Chiesa di S. Luca nel Monte della Guardia, fuori di porta Saragozza due miglia, e mezo; questa mattina esposta si vede sopra l'Altare la miracolosa, e sacra Imagine della B.V. dipinta dal naturale per mano dell' Euangelista S. Luca, doue si ferma per tutto il Sabbato notte, che poi viene portata alla Città, per le solennissime Processioni delle Rogationi. *Questa Sacra Imagine, circa l'anno di Christo 35. da S. Luca in Gierusalemme fù dipinta, e la B. V. daua gratia al Pittore, & alla pittura, che rappresenta al viuo la sua effigie, mentre ella viueua in terra in età di circa 47. anni; e perche il Signore già era asceso in Cielo, non poteua S. Luca, come desideraua, dipingerla con la vera effigie del Puttino in braccio; ma alzando la B.V. gl'occhi al Cielo, subito calò vn raggio da Giesù Christo, e per visione vi formò il Puttino in braccio, dell'istessa forma, & effigie, com'era Giesù Bambino, quando era in braccio della B.V. e vi stete sino, che S. Luca l'hebbe à vera somiglianza ritratto. Nella tauola di questa sacra Imagine, che è di legno, sono queste parole* Opus Lucæ Cancellarij. *Questa stete in Gierusalemme sino al tempo d'Eudosia Moglie dell'Imperatore Teodosio il giouine, che regnaua del 402. la qual Eudosia la mãdò à Constantinopoli à donare à S. Pulcheria sorella del sudetto Imperatore, la quale, per esser diuota, e santa, facendo vita Verginale, colocò la S. Imagine nel Tempio da lei fatto fabricare nella strada de' Duchi. Dopo molti anni fù distrutto il sudetto Tempio, e la sacra Imagine fù miracolosamente saluata, e riposta nel Tempio di S. Sofia, oue stete sino del 1160. che poi Eutimio Eremita, hauendola veduta con lettere sotto, che diceuano,* Questa Tauola per mano dell'Euangelista S. Luca dipinta, hà da esser portata nella Chiesa à lui dedicata sul Monte della Guardia. *Et ancor per vna riuelatione similmente hauuta, che doueua esser portata sul Monte della Guardia, doue è la Chiesa di S. Luca, la leuò, e senza esser certificato, doue questo Monte si ritrouasse, nella Città di Roma da Passipouero Passipoueri Nobile Bolognese, che in quel tempo era Senator Romano, fù l'Eremita ragguagliato, Bologna hauerlo poco lungi dalle sue mura, onde colà con solenne pompa fù trasferita. Il sudetto Passipouero Passipoueri morì in Bologna del 1197. e fù sepolto in S. Nicolò delle Vigne, hora S. Domenico. Il tutto si è cauato da varij Autori, Manoscritti, Historie, e Riuelationi fatte dalla B. V. e da S. Luca ad vn Seruo di Dio. Ancora ne' Collettanei dell'Historia Ecclesiastica di Teodoro Lettore al principio del primo libro; Felice Astolfo delle Imagini miracolose della B. V. Niceforo, & altri.* Vedi adì 4. Maggio.

Alla Renghiera de gli Antiani, alle hore 22. tornasi di nuouo, come sopra, à pu-

à publicar il viaggio delle Processioni delle Rogationi.

SABBATO dopo la quarta Domenica di Pasqua, l'Arciconfraternità di S. Maria della Morte, con il suo Priore, e Padri Giesuati, accompagnati dalla Guardia de' Soldati Suizzeri, con li Trombetti, e Tamburini, alle 6. hore di notte, vanno à leuar la Madonna di S. Luca, portandola dentro la Città la mattina seguente. *Portasi ancora quest' Imagine in tempo di qualsiuoglia gran turbolenza. Gratiolo Accarisi Dottore de gl'Antiani, per le grandissime pioggie, persuase il Confaloniero, e gli altri Antiani, che facessero portare la B. V. di S. Luca dentro in Bologna, assegnandone la cura à gl'Huomini della Confraternità di S. Maria della Morte; e così del 1433. del Mese di Luglio fù la prima volta, che fosse leuata, e portata nella Città, facendosi vedere il Sole, che longhissimo tempo con nubi sempre piouose, ci era stato nascosto, come anco seguì del 1474. e del 1589. e ci hà tal volta ancor liberato dalla souerchia siccità, dalla pestilenza, e da molt' altre calamità. Li sudetti Giesuati del 1334. hebbero la cura di portar' alla Città, e di ritornar al Monte della Guardia la sudetta miracolosa Madonna di S. Luca.*

✠ DOMENICA quinta dopo Pasqua, detta delle Rogationi. Vangelo, che si chiedano le gratie al Padre in nome del Figlio, che si otterranno; era Christo in età d'anni 33. mesi 2. giorni 29. adì 24. Marzo in Cœna Domini. Questa mattina al leuar del Sole i Padri Domenicani, e le Confraternità spirituali, vanno ad incontrar fuori delle mura la Madonna di S. Luca, & alla porta, ouero alla Chiesa, doue si celebra la Messa, vanno il Legato, Vicelegato, Confaloniero, Podestà, Antiani, e loro Corti, Famiglie, e Guardie. *Suonano le Campane del publico, si fanno feste, fuochi, e luminari, e si dà fuoco all'Artigliaria posta sopra le mura, e processionalmẽte vien portata essa Imagine alla Chiesa delle Monache di S. Mattia, doue si fà solennissima festa, con grãdissimo concorso di popolo. Quelli, che visitano detta Imagine in questi giorni, acquistano Indulgenza plenaria concessa da Giulio II. del 1507.*

Gli Antiani mandano ad offerir cera alla Madonna di S. Luca, e parte delle loro Famiglie, con torcie accese, à seruirla tutti li seguenti giorni nelle processioni, come fanno ancora le Compagnie Temporali, e 12. fanciulli delle Scuole Pie da Angioli nobilmente adornati, con torcieri in mano, li quali cominciarono andarui del 1623. per instituto di Giacomo Domenichini.

LVNEDI' dopo la quinta Domenica di Pasqua, detto delle Rogationi. Vangelo della perseueranza in dimandar le gratie, era Chri-

Christo in età di 31. anno, mesi 6. giorni 21. adì 15. Luglio in Venerdì; à S. Pietro è la statione di S. Maria Maggiore di Roma. Quiui si radunano tutte le Compagnie temporali, Confraternità spirituali, Religioni de' Frati Mendicanti, con il Clero, e vanno alla Chiesa delle Monache di S. Mattia à leuar la miracolosa Imagine di S. Luca, portandola processionalmente ad vna Chiesa, oue si fà Capella, con l'interuento de' medesimi Personaggi, come adì 9. Febraro, e dell'Arciuescouo, con suoi Ecclesiastici. *Dopo continua la processione alla Chiesa di S. Maria della Morte, nel qual luogo si posa detta Imagine, essendo le strade, & altri luoghi nobilmente adobbati; suonano le Campane del publico; si fanno feste, e luminari; si dà fuoco all' Artigliaria nella Piazza grande; & il dopo Vespro nella sudetta Chiesa, con musica, si recita il Rosario, come si fà ancora li due giorni, che seguono.*

Alla Chiesa della Madonna della Vita, nella Via delle Chiauature, con li duoi giorni seguenti, sogliono mettere le 40. hore, e cominciarono del 1645.

MARTEDI' dopo la quinta Domenica di Pasqua, detto delle Rogationi; à S. Pietro è la statione di S. Gio. Laterano di Roma. Di quì partono le Compagnie temporali, Confraternità spirituali, Religioni Mendicanti, e Clero, e vanno alla Chiesa di S. Maria della Morte à leuar la Madonna di S. Luca, facendosi la processione col medesim' ordine della passata ad vn'altra Chiesa, e vi si fà Capella, con l'interuento de' Superiori, come sopra.

MERCORDI' dopo la quinta Domenica di Pasqua, detto delle Rogationi, e Vigilia dell'Ascensione. Vangelo dell'Oratione di Christo al Padre, e raccommandatione de' suoi fedeli, era in età di 33. anni, mesi 2. giorni 29. adì 24. Marzo, il Giouedì in Cœna Domini; alla Metropolitana è la statione di S. Pietro di Roma. Col medesim' ordine delle due mattine passate parte la Processione, & à S. Maria della Morte si leua la Madōna di S. Luca, portandola ad vn'altra Chiesa, doue si fà Capella, come si è detto delle due passate, e si fanno le medesime feste, come il giorno auanti. *Alla sudetta Imagine vien donato ogni dì molta cera dalle Chiese, Monasteri, & altri luoghi, per doue passa la processione. Vn Religioso, che poca stima faceua di quest' Imagine, diuenne Cieco, e pentitosi dopo, ricuperò la luce. Vn' altro nell'alzar del braccio per ammazzare all'Altar di quest' Imagine vn Prete, restò immobile, & vn'altro volendo aprire il Tabernacolo di detta Imagine, cadè in terra tutto sbigottito.*

Alla

Alla Chiesa della Madonna di Galliera è la medesima Indulgenza, cioè il perdono generale, ch'è à S. Maria degli Angioli d'Assisi il secondo giorno d'Agosto, come per Breue di Gregorio XV. li 23. Giugno 1622. cioè Indulgenza plenaria ogni volta, che in questo giorno si visita detta Chiesa, tanto per li vivi, quanto per li morti.

Alla Chiesa di S. Maria della Morte il dopo Vespro si radunano li Padri Domenicani, le Compagnie temporali, e Confraternità spirituali con torcie, e si leua la B. V. di S. Luca, e vi sogliono interuenire il Legato, Arciuescouo, Vicelegato, Confaloniero, Podestà, & Antiani, e processionalmente viene portata alla Chiesa delle Monache di S. Mattia. *Nel passare per la Chiesa di S. Petronio, e sopra le scale di essa longhe piedi 174. che già erano di mattoni cotti, e del 1516. furono fatti di macigno, con detta Imagine si dà la benedittione, la quale hebbe principio del 1588. poco prima si recita il Rosario da vn numero quasi infinito di popolo, radunato nella Piazza, e suoi contorni; suonano del publico le Campane, si fanno feste, fuochi, e luminari, e nella Piazza grande si dà fuoco al canone, nel qual luogo, durante la sudetta fontione, sono prohibite le Carrozze.*

† GIOVEDI' dopo la quinta Domenica di Pasqua, giorno dell' Ascensione di N. S. Giesù Christo. Vangelo dell' Ascensione del medesimo, nella sua età d'anni 33. mesi 5. giorni 11. adì 5. Giugno in Giouedì; à S. Stefano, e S. Bernardo è della terra del luogo, doue Christo si fermò, quando ascese in Cielo, e delle sue scarpe, e vestimenti; & alla Metropolitana è la statione di S. Pietro di Roma, e festa à più Chiese.

Alla Chiesa delle Monache di S. Mattia è Indulgenza plenaria, con li due giorni seguẽti, per Breue di Gregorio XIII. adì primo Maggio 1579. La mattina à buon' hora vi è grandissimo concorso di popolo, il quale con li Padri Giesuati, e cõ l'Arciconfraternità di S. Maria della Morte, suon di Trombe, e Tamburi, accompagna la B. V. di S. Luca, che vien riportata al Mõte della Guardia, ma prima si dà la benedittione alla Città, e popolo in più luoghi. *La sudetta Chiesa di S. Mattia fù edificata del 1280. e rinouata del 1585. con architettura di Pietro Fiorini, e consacrata adì 25. Settembre del 1588. e fabricatoui il Campanile del 1594. Vi sono più Reliquie, &* il Corpo di S. Diacinto Martire, il Capo di S. Cordola, e quello di S. Deodata Verg. e Mart. *come à suoi giorni è notato, e per mezo delle tauole trouerassi. In pittura vedesi di Tomaso Lauretti la tauola dell' Altare de' Segni nella Capella maggiore, con la Madonna, S. Mattia,*

li 4. Protettori, & altre figure. Innocentio Imola fece quella dell'Altare de' Maranini, con la Madonna, il Puttino in piedi, sei Santi, & il Padre Eterno in alto; e nel peduccio esteriore, in piccoline figure è la Natiuità, Presentatione al Tempio, e disputa di Christo, la Samaritana, & il Martirio di S. Caterina. Giacomo Tentoretti dipinse l'Annonciata, Altare de' Fontani. Pietro Facini la tauola dell'Altare del Presepio. Guido Reni fece il S. Giacinto, Altare de' Garisendi; e Gabriele Ferrantini il S. Girolamo, Altare de' Ghelli. La Priora di questo Monastero tiene facoltà di far ogn' anno la nominatione di due Citelle, alle quali per elemosina dotale sono pagati cẽto scudi per ciascheduna, nate però di genitori Cittadini, e battezzate in Bologna, come per Testamento di Carlo Balugola, fatto in Modona del 1630. Di questo Monastero vedi li 23. Genaro.

Alla Chiesa Parochiale di S. Saluatore de' Canonici Regolari di S. Agostino, della Congregatione di S. Maria di Reno, e di S. Saluatore in Porta nuoua, festa principale, e solenne. *Chiesa antichissima, già de' Monaci dell'Ordine di S. Benedetto, e la strada già chiamauasi Campo longo; fù ceduta alli sudetti Canonici, che del* 1083. *stauano à S.M. di Reno, 2. miglia fuori di porta Saragozza, e questo luogo seruiua per loro Ospitio, e del* 1136. *il P. Oliuario Oliuieri Bolognese gagliardamente l'amplificò, edificandoui Monastero, e la Canonica, in memoria di quel gran miracolo del Crocefisso, successo del* 765. *nella Città di Baruti in Soria, come adì* 9. *Nouembre si fà mentione. Del* 1359. *Barnabò Visconti Duca di Milano, nel voler assediar la Città di Bologna, rouinò il Monastero di S. Maria di Reno, con farui vna grande, e forte Bastia, laonde que' Canonici tutti si ritirarono dentro la Città, nel sudetto Monastero di S. Saluatore, il quale diuẽne poi capo di tutti gl' altri del loro instituto, che prima era quello di S.M. di Reno. Lodouico Cardinale Arelatense Legato Apostolico vi vnì la Chiesa de' SS. Giacomo, e Filippo, e quella di S. Elisabetta Regina d'Ongheria, ch'era Monasterio di Monache Benedettine, dette Santuccie; e Papa Eugenio IV. li* 3. *Marzo* 1431. *confermò detta vnione, e le dette due Chiese cedettero poi à Padri Giesuati, come nel trattato della Chiesa di S. Eustachio de' Giesuati si fà mentione. Del* 1478. *adì* 12. *Marzo da Monsig. Matteo Rosa Vescouo Tanese, la sudetta Chiesa di S. Saluatore, fù consecrata. Del* 1517. *di bellissima Struttura fù abbellito il Monastero. Del* 1522. *il P. D. Pellegrino Fabri da Bologna, che fù* 7. *volte Generale di detta Religione, construsse la nobile libraria, con rari, e pretiosi libri, & anco vi si conserua l'Historia della Regina Ester, scritta per mano d'Esdra Profeta sù la scorza d'albero, cosa insigne, e memorabile. Del* 1610. *con architettura*

del

del Padre Gio. Ambrosio Magente Barnabita Milanese, tutta di nuouo fù reedificata la Chiesa, e del 1622. compita, e perfettionata dal P. D. Alfonso Bauosi Bolognese, Generale de'sudetti Canonici; e tutta la spesa di detta fabrica costa 85. milla scudi in circa. Vi sono diuerse Reliquie; vi è l'Altare priuilegiato cottidiano perpetuo, per liberar l'Anime dal Purgatorio; vi è sepolto il B. Stefano Cioni, & il P. Francesco Ghiselieri, morto in concetto di santità; v'è vn'Imagine antica miracolosa della B.V. detta della Pace, leuata dalla Chiesa di S.Maria di Reno, e quiui riposta. In pittura di Giosesso Coppi nell'Altare presso la sagrestia, si vede il miracolo del Crocefisso successo nella Città di Baruti in Soria, & ancora in 4. tauole nel Choro, due delle quali sono assai riguardeuoli, cioè del Cauedoni la Cena, e del Briccio il Battezzo, in fronte si vede di Guido Reni la tauola del Saluatore, & vn S. Sebastiano nella Libraria; di Agostino Carazzi l'Assontione della B. V. nella capella de' Zaniboni, con due statue di Giulio Conuenti; dell'Imola il Crocefisso, con altri Santi, Altare de gl'Orsoni; di Girolamo da Carpi la tauola dell'Altare delli SS. Rocco, e Sebastiano; di Benuenuto Tisio la tauola dell'Altare di S. Zacaria, e di S. Gio. Battista; del Tiarini vi è la Natiuità di Christo; di Girolamo Treuisi vna tauola nella Capelletta de'Belloni, con la Madonna, S. Girolamo, e S. Caterina; Giulio Morina fece quella dell' Angelo Custode nell'altra Capelletta, e Lodouico Carazzi vn Saluatore affannato nella sagrestia; doue il Samachini in figure picciole dipinse la flagellatione di Christo, e nel sofitto à fresco il Cauedoni dipinse il Redentore; Biagio Pupino, e Bartolomeo Bagnacauallo compagni à fresco nel Refettorio dipinsero il miracolo, quando Christo satiò la Turba, e nella Libraria la disputa di S. Agostino contro Manichei; Carlo Bunone da Ferrara dipinse l'Ascensione di Christo in Capella Pastarini, e Gio. Andrea Donducci la Risurrettione in Capella Dondini; e nel Nouitiato dipinse la tauola con la Madonna, e li SS. Gio. Battista, e Giosesso, e nel sofitto fresco dipinse vn Saluatore.

Alla Chiesa dell'Ascensione, Confraternità delli 33. à porta Saragozza, instituita questo giorno del 1602. in memoria dell'età di Christo.

Alla Chiesa della Confraternità di S. Maria della Purità alla porta delle Lame, già de'Santi Apostoli; quelli di detta Confraternità acquistano Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adì 13. Marzo 1573. & il medesimo nell'articolo della lor morte. *Chiesa antica fino del 1273. Del 1343. fù posseduta da'Canonici Agostiniani di S.Vittore, e da'Frati del Terz'Ordine Franciscano del 1396. donata à Matteo Griffoni. Vogliono alcuni, che sia stata edificata da vn tale per nome Sal-*

natore, che 12. figliuoli ottenne, chiamãdoli col nome di ciascun' Apostolo, e con quelli nella strada vicina viuendo, la via de gli Apostoli acquistò il nome. Quiui del 1554. d'ordine di Gio. Campeggi Vescouo di Bologna fù portata vna miracolosa Imagine della B.V. che dipinta nel muro, staua in vn Cancello, quasi nel mezo delle mura frà la porta S.Felice, e quella delle Lame, della quale raccontasi, nel giuocar, che faceuano alcuni putti, vno de' quali inaueduta mente gettando vn sasso, colpì nella spalla stanca di Giesù Bambino, la cui percossa pur ancor si vede, e perciò Iddio permise, che in vn'istante quel miserello morisse; gli altri di sì miracoloso successo intimoriti, genuflessi, adorarono la S. Imagine, dauanti alla quale ricorrendo li Genitori del defonto fanciullo, per intercessione della Vergine, lo ribebbero viuo. Hebbe poi tosto principio questa Confraternità, che per hauer hauuto origine da' putti, nominossi della Purità, e veste di bianco, & vno scudetto nel petto, con vna Verginella vestita di bianco, coronata di fronde, & à piè di lei è vn Cigno, e lettere, che dicono Illæso candore.

A S. Petronio al Vespro si fà Capella, doue interuengono il Legato, V. Legato, Confaloniero, Podestà, & Antiani, con le loro Corti, Famiglie, e Guardie.

VENERDI' dopo l'Ascensione di Christo, alla Chiesa di S.Domenico si dà principio à solennizare li noue giorni auanti la Pentecoste, celebrandosi ogni mattina la Messa dello Spirito Santo, & il dopo pranso con sermone, e musica si fà l'espositione del Santiss. Sacr. e si recita il Rosario. Questa diuotione fù incominciata del 1636. dal P.M.F.Petronio Martini da Bolog. Domenicano.

SABBATO dopo l'Ascensione di Christo, alla Chiesa di S. Domenico, oltre le sudette fontioni, si cantano musicalmente le Laudi alla B. V. del Rosario.

✠ DOMENICA frà l'ottaua dell'Ascensione. Vangelo della testimonianza da farsi dallo Spirito Santo à Discepoli della persona di Christo, il quale era in età d'anni 33. mesi 2. giorni 29. adì 24. Marzo in Cœna Domini; alla Chiesa di S. Domenico continuano le sopradette diuotioni.

SABBATO dopo la Domenica frà l'ottaua dell'Ascensione, e Vigilia della Pentecoste. Vangelo, che l'amor di Dio consiste nell' osseruanza de' suoi precetti, nell' età di Christo d'anni 33. mesi 2. giorni 29. adì 24. Marzo in Cœna Domini; à S. Pietro è la statione di S. Gio. Laterano di Roma. *L'Arciuescouo, Capitolo, e Curati della Città, e de' Suburbij, vanno alla cerimonia del Sacro Fonte Battesimale.*

A S. Domenico dopo le Compiete si terminano li sopranominati essercitii spirituali, con la benedittione del Santiss. Sacramento.

A S. Lucia nell'Oratorio della Penitenza si fà publico ragionamento spirituale, sopra la venuta dello Spirito Santo alle hore 21.

In Palazzo Maggiore, ne gli Appartamenti di sopra, si fà la visita publica, e gratiosa. Vedi adì 1. Febraro.

✠ DOMENICA della Pentecoste. Vangelo di parole di consolatione, dette da Christo à suoi Discepoli, quando era in età d'anni 33. mesi 2. giorni 29. adì 24. Marzo in Cœna Domini; à S. Pietro è la statione di S. Pietro in Vaticano di Roma; & il dopo pranso l'Arciuescouo, e Capitolo vanno alla cerimonia del Sacro Fonte, come fanno ancora li due giorni seguenti, & è festa in varie Chiese.

Alle Monache dette le Capuccine, nelle Lame, al loro Altar maggiore, dedicato allo Spirito Santo.

Alla Chiesa de' Padri Chierici Minori dello Spirito S. nella via de' Gōbruti. *Questi Padri del 1619. vēnero à Bologna nella già Parochiale di S. Prospero dalla volta de' Barberi. Del 1641. adì 10. Aprile hebbero la Parochiale di S. Lorenzo di porta Stiera. Del 1646. adì 3. Agosto, per rogito del Not. Gioseffo Burnetti, per lire 13300. comprarono questo sito, ch'era la Casa del già Francesco Desiderij, lasciata per testamento all'Opera de' Bastardini; adì 8. Maggio 1647. vennero ad habitarui; adì 9. Giugno, giorno della Pentecoste, v' apersero la Chiesa; & adì 6. Decembre 1665. cominciarono à cauare il terreno per far li fondamenti d'vna nuoua Chiesa, assai più capace, e grande per il loro bisogno. Già quiui era vn'altra antica Chiesa, chiamata S. Maria Mater Domini, edificata da Galuano Marcialoi del 1305. come scriue il Ghirar. p. 1. fogl. 469. Vi sono varie, e riguardeuoli Reliquie; & in pittura di Francesco Venanzi, si vede la tauola della venuta dello Spirito Santo; e quella di S. Michele è di mano d'Ercole di Maria, & è copia di quella de' Capuccini di Roma, dipinta da Guido Reni, il quale pur con l'vnico suo pennello, qualche poco ancor questa ritoccò.*

Alla Chiesa di S. Maria de' Celestini, Confraternità dello Spirito Santo, vicino à Santa Margarita. *Chiesa edificata da' Monaci Celestini, i quali del 1481. adì 20. Decembre, per rogito del Not. Pietro Comelli, comprarono da Lodouico di Matteo Gargiaria vn pezzo di terreno per lire 80. e vi edificarono la sudetta Chiesa, che poi del 1497. adì 12. Giugno, per rogito del Not. Tomaso Grengolo, la concessero al Dottore Lodouico Bolognini, il quale v' instituì, e fondò la sudetta Confraternità, che veste di bianco, & in fronte porta vna Croce nera sopra 3. Monti*

ti profilata di bianco, e nel mezo di detta Croce vn S. Quelli dell'vno, e dell'altro sesso di detta Confraternità, in questo giorno guadagnano Indulgenza plenaria, & il simile in articolo della lor morte, per Breue di Papa Gregorio XIII. adì X. Marzo 1583. Quiui Giacomo Franza dipinse la tauola dell'Altar maggiore, con S. Celestino Papa, & altri Santi; & Alfonso Lombardi fece le 5. meze figure di scoltura, che nella facciata fuori di detta Chiesa si vedono. Contiguo alla qual Chiesa era vna via, per la quale si passaua in strada S. Mamolo, hora chiamata la Piazzola de' Vizzani, doue era la Chiesa già Parochiale di S. Maria Guidoscalchi, il cui titolo fù trasportato adì 22. Agosto 1552. nella Chiesa della Confraternità della Decolatione, à canto la Corte de' Gallucci, in strada S. Mamolo.

Alla Parochiale di S. Benedetto in Galliera è plenaria Indulgenza di Gregorio XIII. adì 10. Ottobre 1575.

A S. Gio. in Monte è del Cenacolo, doue era la B. V. con gl' Apostoli, alla venuta dello Spirito Santo. Iui sogliono incominciare li ragionamenti spirituali, da farsi il dopo Vespro delle feste di precetto, fino à Natale.

A S. Bartolomeo de' Padri Teatini espongono vn pezzo di quella pietra di marmo, ottenuta del 1663. che seruì per base alla finestra, per doue già anticamente, e visibilmente in forma di bianca Colomba entrò, e riposò lo Spirito Santo, nell'elettione de' primi Arciuescoui di Rauenna. *Nell'antichissima Chiesa dello Spirito Santo di Rauenna, hora de' Padri Teatini, sono stati miracolosamente dallo Spirito Santo eletti 11. Arciuescoui di quella Chiesa, imperòche da vna finestra, che si vede nella parte superiore della Capella maggiore, in forma visibile di Colomba apparendo, scendeua in mezo al Clero, e popolo congregato, & à vista di tutti poneuasi sopra il capo di chi era più degno alla carica Pastorale. Vndeci sono stati gl' Arciuescoui, che seguitamente l'vno dopo l'altro sono stati eletti in questa forma, nello spatio di 209. anni, il primo fù S. Aderito, che morì del 100. e l'vltimo fù S. Seuero, che morì del 348. al quale fù riuelato, che più non verrebbe la Colomba nell'elettione di quei Arciuescoui; La sua morte si racconta, che saputo per Diuina riuelatione il dì vltimo di sua vita, conuocato il Clero, e popolo, dopo hauer celebrato il Diuino Sacrifitio, & esortato tutti all' osseruanza de' Diuini precetti, così com' era Pontificalmente apparato, si fece aprire il sepolcro, & in quello entrato, alzati gli occhi al Cielo, placidamente spirò, e fù adì 1. Febraro del 348. La pietra di marmo bianco, che seruì per base della sopra nominata finestra dello Spirito Santo, è longa oncie ventisette, e 3. quar. e larga oncie dicidotto di misura*

sura

fura Bolognese, la quale del 1544. dall'Abbate Corado Graffi, che succeffe à Baldaffare Graffi Bologneſi, fù ripoſta à ſiniſtra parte dell'Altar maggiore, e del 1663. in vna Capelletta fatta à poſta, è, come nobile Reliquia, tenuta in ſomma veneratione. Vedi le ſacre memorie di Ravenna del Canonico Dottor Teologo Girolamo Fabri fogl. 344.

A S. Petronio al Veſpro ſi fà Capella, oue interuengono il Legato, V. Legato, Confaloniero, Podeſtà, & Antiani, con le loro Corti, Famiglie, e Guardie.

La Confraternità del Buon Gieſù alle hore 21. và alla Chieſa di S. Maria di Meza Ratta, fuori di porta S. Mamolo, à leuare quella ſua antichiſſima Imagine della B. V. e portandola nella loro Chieſa, con l'eſpoſitione del Santiſſimo Sacramento, ſi ferma ſino alle hore 22. del ſeguente Martedì, nel qual tempo viene ritornata al ſuo luogo. Per inſtituto fatto del 1647.

La Compagnia di S. Maria della Pouertà de' Lauoranti da Canapa, preſenta due Cerei alla miracoloſa Madonna del Baracano, per inſtituto del 1527. perche furono ſgrauati dalli ſoldi 20. che ciaſcuno di loro pagaua al Maſſaro de' Salaroli. *Nella Città ſono al preſente circa 120. Botteghe da Canapa, e Gargiolo. L'Arte da Canapa mãteneua più di 12. milla perſone, come atteſta la Bolla di Siſto V. li 14. Marzo 1586. in confirmatione della Santa mente dell' anteceſſor ſuo Paolo III. che fù del 1543. & ambidue queſti Pontefici prohibiſcono il mandar fuori dello Stato di Bologna Canape gregie, non lauorate. Queſt'Arte faceua lauorare le ben popolate Terre di Budrio, Medicina, Caſtel S. Pietro, & altri luoghi; e nella Città erano varie Contrade intiere di Caſe, e Botteghe, che lauorauano di ſimile eſſercitio, frà quali erano le due longhe della Maſcarella, e Borgo di S. Pietro.*

Nona comincia à ſuonare alle hore 14. mentre queſta Solennità cada nel fine del Meſe di Maggio.

La Campana della notte ſuona da vn'hora alle due, ſino al primo d'Agoſto. Vedi adì 17. Genaro.

† LVNEDI' della Pentecoſte. Vangelo del raggionamento fatto da Chriſto à Nicodemo, mentre il medeſimo Chriſto era in età di 32. anni, meſi 4. giorni 7 adì 2. Maggio in Sabbato; feſta à più Chieſe, & alla Metropolitana è la ſtatione di S. Pietro in Vincoli di Roma, e vi ſogliono far la Creſima.

A S. Martino maggiore feſta ſolenne, & il dopo Veſpro ſi fà la Proceſſione Generale della Compagnia del Carmine, portando in eſſa l'Imagine della B. V.

All'Arciconfraternità di S. Gioſeffo del Mercato, doue ſi conſerua della

della Veste del medesimo Santo, ottenuta da Vrbano VIII. li 25. Ottobre 1625. & in questo giorno quelli dell'vno, e dell'altro sesso di detta Arciconfraternità, acquistano Indulgenza plenaria d'Alessandro VII. li 30. Settembre 1661.

Alla Chiesa dello Spirito Santo nella via de'Gombruti, & alla Cōfraternità dello Spirito Santo da S. Margarita, continua la festa, come anco alla Confraternità del Buon Giesù l'espositione del Santiss. Sacramento, e dell' Imagine della B. V.

A S. Lorenzo di Porta Stiera è la Traslatione di S. Celestino Mart. *il cui Corpo con il Capo iui si troua, estratto da' luoghi Sacri di Roma, per opra del P. Pietro Garauita della Compagnia di Giesù, & ottenuto per mezo di Monsig. Antonio Albergati Nob. Bolognese, & Auditore della Romana Rota; fù approuato in Roma da Monsig. Ascanio Rinaldi Vicegerente del Card. Martio Ginetti Vicario di Papa Innocentio X. come appare per rogito del Notaro Giò. Garzia Valentini li 26. Nouembre 1652. & in Bologna riconosciuto da Monsig. Antonio Ridolfi Vic. generale Arciuescouale, come per rogito del Notaro Giulio Cesare Cauazza li 12. Febraro 1654.*

A S. Domenico alla Capella del Rosario, il dopo Vespro, sogliono far la benedittione delle Rose.

A S. Lucia de'Giesuiti, il dopo pranso, sogliono far la Congregatione generale delle Vergini della Dottrina Christiana. *Questà è solita à farsi vna volta il Mese in quelle feste; che non vengono in Domenica, instituita del 1607. dal P. Giorgio Giustiniani Giesuita, & all' hora passauano il numero di mille, e tal volta se ne vestiuano per amor di Dio delle più pouere ogn'anno cento in circa.*

Alla Chiesa Parochiale de'Santi Pietro, e Paolo d'Anzola, lontano sette miglia, fuori di porta S. Felice è la Traslatione del Corpo di S. Miro Mart. *ottenuto di Roma dal Card. Martio Ginetti Vicario di Papa Innocentio X. mediante il Canonico Antonio Francesco Cerioli, come per rogito di Gio. Garzia Valentino Romano li 6. Marzo 1651. riconosciuto in Bologna da Monsig. Vicario generale Arciuescouale Domenico Odofredi, come per rogito del Not. Gio. Cesare Manolesi adì 8. Maggio 1651. Era quiui del 1249. vna Fortezza, & anco si vedono le vestiggie, di cui ne fà mentione il Ghir. par. 1. fogl. 175.*

Alli Bottegari è concesso li giorni festiui, saluo quelli di Natale, e di Pasqua, il poter vendere cibi mangiatiui dalle hore 21. fino alla sera, & anco la mattina, fino à tanto, che suona la Campana maggiore di S. Pietro, e dell'altre Parochiali, per segno, che cessino di vendere; ordinato adì 20. Ottobre 1622. da Lodouico Lodouisi Arciues. Prenc. e Card. Bolognese, creato del 1621.

† MAR-

† MARTEDI' della Pentecoste. Vangelo qual sia il vero Pastore, e qual sia il ladro delle pecorelle, parole di Christo, mentre era in età d'anni 32. mesi 9. giorni 1. adì 26. Settembre in Sabbato; à S. Pietro è la statione di S. Anastasia di Roma, e vi sogliono far la Cresima.

A S. Martino continua la festa, e sopra l'Altare stà esposta la B. V. del Carmine, con la quale, dopo la solenne Compieta, si dà la benedittione.

Alla Chiesa dell'Arciconfraternità di S. Gioseffo, il dopo Vespro, si fà la Processione, portando in essa Reliquie della B.V. e Mantello di S. Gioseffo. *Questa Arciconfraternità hebbe principio del 1568. nella Chiesa di S. Benedetto de' Padri Minimi in strada Galliera, sotto nome di S. Francesco di Paola, e del 1576. venne quiui, facendosi chiamare di S. Gioseffo; libera vn Condannato à morte, e vi è il Corpo di* S. Basileo Mart. *come adì 2. Marzo si dice. Dipinse in questa Chiesa Dionigio Caluart, detto il Fiamingo, la tauola dell'Altar maggiore de' Bertalotti, con S. Anna, la Madonna con il suo Puttino, e li Santi Gioseffo, Gio. Euangelista, Anna, & altri Santi. D'Emiglio Sauonanzi è il Transito di S. Gioseffo nell'Oratorio, il quale da Michele Colona, & Agostino Metelli à fresco del 1646. fù dipinto; e nel medesimo è vna tauola dipinta da Leonardo Ferrari, doue si spiega l'andata del 1633. di detta Arciconfraternità alla Santa Casa, con la B.V. del Rosario, S. Gioseffo, e la Città di Bologna, oppressa dal Contaggio. Vi dipinse ancora Sebastiano Burnetti vna tauola sopra la Residenza, con Giesù la Madonna, e S. Gioseffo. Antonio Bondi, per suo Testamento, rogato da Pellegrino Aretusi li 17. Agosto 1642. instituisce herede vniuersale la sudetta Arciconfraternità, acciò sia eretto vn' Ospitale di poueri Vecchi nella sua propria Casa in Galliera; che poi Papa Alessandro VII. per suo Breue li 5. Settẽbre 1662. concede che si possa far nelle Case contigue alla sudetta Arciconfraternità, la quale ne deue hauer il maneggio, cura, e gouerno, tenendoui tanti poueri Vecchi, quanto cõporteranno l'entrate di detta heredità, mantenẽdoli di vitto, vestito, e d'ogn'altra cosa necessaria, fin che viueranno; che siano poueri Cittadini, di nascita Bolognesi, settagenarij, non ammogliati, e reputati non morbosi, ò incurabili, ma solo aggrauati dall'età. Parimente Francesco Ratta, per suo Testamento, rogito di Gio. Cesare Manolesi li 30. Luglio 1660. lascia le sue facoltà al sudetto Ospitale, conformandosi al volere del sudetto fondatore.*

Alla Chiesa Parochiale di S. Christina di Porta stiera, nella strada di Pietra lata, festa della Traslatione d'vn'Imagine della B. Verg. *Questa già fù in muro dipinta, e trouata nella strada del Pratello, per*

andar' à S. Rocco, in vna Casa di Gio. e Lodonico Pasi, in vn' oscura stanza da basso, nel qual luogo capitandoui Giosesso Natali, gli parue, che detta Imagine alquanto risplendesse, & accendendoui vna lampada, con recitarui il Rosario, vi cominciò il concorso, facendo molte gratie, e fù adì 12. Maggio 1660. che poi adì 18. del medesimo, la terza festa di Pentecoste, fù in vn' Altare fatto à posta in questa Chiesa colocata. Si tiene, che quest' Imagine fosse leuata dalla Fortezza del Pratello, e nella sudetta Casa riposta, quando del 1404. dal popolo la medesima Fortezza fù rouinata, vedendosi chiaramente d'altro luogo esser quella stata cauata. In questa Chiesa circa il 1300. hebbe origine la Confraternità, detta hora di S. Francesco, la quale del 1317. si trasferì nella via della Nosadella, e del 1332. adì 2. Agosto vi hebbe principio vn' altra Compagnia Spirituale, sotto nome di S. Maria, che poi fù, come si caua d'alcune scritture, vnita à quella de' SS. Girolamo, & Anna di Bagno Marino. Del 1460. ne fù Rettore D. Bartolomeo da S. Germano. Del 1545. D. Vincenzo Cauazza, come da' rogiti del Notaro Andrea Tomaselli. Del 1568. fù gettato à terra la Chiesa vecchia, ch'era doue hora è il Sacrato, e fù rinouata, & ampliata, come di presente si vede, e la parte della Parochia, ch'era fuori delle mura della Città, fù assegnata à S. Paolo di Rauone. Vi è vn braccio di S. Domitio Martire, ed altre Reliquie. Vi è la Compagnia della Madonna del Pianto, & in vna Cassa di piombo fù sepolto del 1630. adì 18. Settembre F. Giosesso Suragna Capuccino, che morì seruendo volontariamēte per amor di Dio à gli appestati di quella, e d'altre Parochie vicine. Vi dipinse Francesco Gessi del 1620. per lire 250. la tauola dell' Altar maggiore, con la Madonna, le Sante Christina, e Caterina, e li Santi Giosesso, e Carlo. Vedi adì 24. Luglio.

Alla Chiesa della Confraternità del Buon Giesù in strada S. Mamolo, alle hore 22. termina la festa, e l'Imagine della B.V. viene ritornata alla sua Chiesa di Meza Ratta, fuori di porta S. Mamolo vn tiro di moschetto, verso la Colina, *Nel cui luogo anticamente dalla Giustitia eran condotti, e puniti i Malfattori; e come scriuono alcuni, si radunauano gl'antichi primi Christiani, e del 1106. alcuni Cittadini poi vi fabricarono vna Chiesa, con due piccioli Oratorij, con titolo di S. Maria di Meza Ratta del Monte, & alloggiauano Romiti, e Pellegrini. Del 1292. pigliò forma di Confraternità. Del 1352. adì 21. Maggio, per rogito del Notaro Gio. Domenico Castagnoli, per lire 25. da Tarsia Cazzoli, comprarono vna pezza di terra bedosta di 6. tornature incirca. Del medesimo anno edificarono l'Ospitale dentro la Città, in strada S. Mamolo, rincontro il Priorato di S. Antonio, & hora in capo di strada Giulia, doue sono di presente, come da vna lapide nel muro del portico si*

co si legge. Del 1423. *da S. Bernardino presero, col nome, il segno del Buon Giesù, vestendo di bianco, in fronte lo portano, di color turchino, nel mezo del trauerso d'vna Croce azura, fatta à tronchi, sopra trè Monti, pròfilata di bianco. Del* 1490. *rinouarono i loro Statuti. Del* 1510 *hebbero ancor la Chiesa di S. Maria dell'Horto, nominandola Nostra Donna del Giesù, nella strada di Sozzonome, hora detta S.M. della Neue, come nella prima Domenica dell'Auuento si fà mentione. Del* 1639. *adì* 28. *Nouembre Giulio Sachetti Card. Legato pose la prima pietra nella rinouatione della sudetta Chiesa del Buon Giesù, e fù il primo, che vi celebrò adì* 6. *Maggio* 1640. *dopo hauerla benedetta. L'architettura è di Gio. Francesco Negri, e nel fondamento gettarono Medaglie di piombo, rame, & argento, e queste vltime pesauano onze trè, e mezo l'vna, con l'effigie del sudetto Cardinale, e nel rouersio la pianta della medesima Chiesa, con la seguente inscrittione*, Templum Boni Iesu à fundamentis reædificatum, *nel qual tempo si fece l'apertura della via di Mirasole, à vista del Corso, al presente detta strada Giulia, & hora contigua à detta Chiesa, nella quale in scoltura di Alfonso Lombardi è il S. Bernardino, Altare de' Beluisi, e la S. Appollonia, Altare de' Vaccari; e Gabrielle Brunelli del* 1650. *fece alli Zagoni la Circoncisione di Christo, con molte figure di pietra cotta nell'Altar maggiore, alli Landi l'Ecce Homo, & alli Bassani il S. Antonio di Padoua; & in pittura di Pietro Facini è vn'Annonciata nell'Oratorio, & in Chiesa di Carlo Cittadini si vede la Natiuità di Christo, e di Pierfrancesco suo fratello l'Adoratione de' Maggi nella Capella grande, e Santo Peranda dipinse il S. Dauid in meza figura, & Amico Aspertini dipinse la diuota effigie di S. Bernardino, & vna testa del Saluatore, che nella muraglia sotto il portico si vede.*

Alla Renghiera de gli Antiani alle hore 22. *si publica il viaggio della Processione del Santiss. Sacramento, e suonano prima trè volte tutti li Trombetti di Palazzo. Il cui viaggio con ordine in giro ogn'anno variatamente muta quartiero.*

MERCORDI' dopo la Pentecoste, si digiuna per le Quattro Tēpora. Vangelo, come Christo è il Pane viuo disceso dal Cielo, promulgato alle Turbe de' Giudei, in età di Christo d'anni 32. mesi 3. giorni 20. adì 14. Aprile in Martedì; à S. Pietro è la statione di S. M. Maggiore di Roma. *Tutti li giorni delle Vigilie, che si digiunano nell'anno, così quelli della Quaresima, si conoscono dal segno, che dà la Metropolitana la mattina, col suonare il primo segno dell'Officio con la Campana mezana, e le Vigilie delle solennità col suonar la Campana grossa.*

GIOVEDI' dopo la Pentecoste. Vangelo della potestà data da Christo à gli Apostoli sopra tutti li Demonij, e di predicare, e sanar le infermità, era Christo in età d'anni 31. e fù in Giouedì; alla Metropolitana è la statione di S. Lorenzo fuori delle mura di Roma, & à chi visita li 7. Altari della medesima Metropolitana, libera vn'Anima dal Purgatorio, come nella d. Chiesa di S. Lorenzo fuori delle mura di Roma. *Vedi ne' giorni Indifferenti.* Questa mattina è solito farsi il Sinodo di tutto il Clero della Città, e Diocese di Bologna, e l'Arciuescouo celebra Messa Pontificale, dopo si fà la Processione, alla quale interuengono li Superiori Ecclesiastici, con tutta la Corte del Foro Arciuescouale, li Capitoli di S. Pietro, e di S. Petronio, i Consortij, gli Arcipreti, Vicarij Foranei, e tutto il Clero della Città, e Diocese; le cui Chiese per decreto di Giulio II. si deuono dare alli Cittadini Bolognesi, come per Breue di detto Pontefice li 22. Nouembre 1510. confermato da Gregorio XIII. adì 11. Maggio 1584. e da Gregorio XV. li 14. Giugno 1621. vi sono circa 2300. Beneficij, che si conferiscono, e danno in titolo.

VENERDI' dopo la Pentecoste, si digiuna per le Quattro Tempora. Vangelo del Paralitico calato dal Tetto auanti à Christo, e da lui sanato, in età d'anni 31. mesi 7. giorni 27. adì 21. Agosto; à S. Pietro è la statione de' Santi dodici Apostoli di Roma.

SABBATO dopo la Pentecoste, digiunasi per le Quattro Tempora. Vangelo della Suocera di Pietro, sanata da Christo dalle febri, era Christo di 31. anni, 6. mesi, 21. giorni, adì 16. Luglio in Sabbato; alla Metropolitana è la statione di S. Pietro in Vaticano di Roma, e la mattina dall' Arciuescouo si suol tener la sacra Ordinatione; à chi visita li sette Altari della medesima Metropolitana libera 4. Anime dal Purgatorio, come in S. Pietro in Vaticano, in S. Sebastiano, in S. Maria del Popolo, & in S. Maria della Pace di Roma. *Vedi ne' giorni Indifferenti, doue sono notati li sudetti 7. Altari.*

✠ DOMENICA della Santiss. Trinità, prima dopo la Pentecoste, e sua ottaua. Vangelo della Missione de' Discepoli ad insegnare, e Battezzar i popoli, in nome del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo, e nel fine della Messa Vangelo di varij documenti da Christo dati à suoi Discepoli, festa à diuerse Chiese, & alla Metropolitana sogliono far la Cresima, la quale del 1315. da S. Siluestro Papa fù ordinata.

Alla Chiesa della Santissima Trinità, nella via nuoua del Baracano,

no, doue sono Monache dell'Ordine del B.Gio.Colombino, e vi è plenaria Indulgenza di Gregorio XIII.li 31.Ottobre 1576. *Vedi adì 31. Luglio.*

Alla Chiesa della Confraternità della Santissima Trinità, alle mura frà la porta delle Lame, e quella di S. Felice, e vi è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adì 13. Marzo 1579. *Dionigio Caluart vi dipinse la S. Orsola, Altare de' Palmieri; Lucio Massari la tauola dell'Altare de' Leoni, con li SS. Girolamo, e Lorenzo; & il Garbiere fece il S. Gio.Euangelista, Altare nell'Oratorio. Questa Confraternità libera vn condannato à morte, per gratia ottenuta da Gregorio XIII. li 5. Agosto 1582. e veste alla Capuccina, però di color rosso, & vno scudetto nel petto con la Santissima Trinità. Quiui è l'Ospitale de' poueri Conualescenti, che risanati dalle febri, sono licentiati da gli Ospitali, & iui sono di buonissimi cibi gouernati per trè giorni, con cinque pasti almeno, & ancor'alle volte più, conforme il bisogno; hebbe principio del 1581. adì 31. Decembre, e la Cōfraternità del 1574. in vn Cancello delle mura, frà la porta di S. Mamolo, e quella di Saragozza, nella via di Bagnomarino, e del 1578. adì 20. Maggio andò alla sua Chiesa, che fù benedetta dal Card. Gabriele Paleotti, sul canto della Remorsella in strà Stefano, fabricata in vna Casa di Migliore de' Molli; del 1589. adì 4. Giugno venne in questo luogo, fabricandoui con architettura di Gio. Battista Ballarini la presente Chiesa, e del 1664. fecero il Refettorio, e Dormitorio, per detti Conualescenti.* Vedi adì 21. Nouembre.

Alle Scuole Pie si fà la Communione generale, con Indulgenza plenaria di Gregorio XV. adì primo Maggio 1621. e si può applicar per li Morti, à piacere di ciascuno.

Alla Chiesa di S. Benedetto in strada Galliera è la plenaria Indulgenza, per Breue di Gregorio XIII. li 10. Ottobre 1575.

Alla Chiesa della Santiss. Trinità fuori delle mura di porta Pia, vnita all'Ospitale di S. Bartolomeo di Reno, la cui Confraternità, e Regola de gli Orfanelli, alla detta Chiesa, recitano l'Officio, & ascoltano la Messa. *Quasi incontro à questa Chiesa è quella di S. Andrea, già Ospitale, la quale adì 18. Settembre 1600. da Superiori fù visitata, il suo Rettore era D. Leonardo Rota, & hora è profanata.*

Alla Chiesa di S. Maria delle Moratelle festa della Compagnia del Padr' Eterno, eretta in detta Chiesa nell'Altare de' Guidotti, e quelli dell'vno, e dell'altro sesso della detta Compagnia, in questo giorno guadagnano Indulgenza plenaria, per Innocentio X. li 29. Decembre 1646. come ancora nell'articolo della lor morte. *Nelle cose notabili dell' Alidosio del 1256. fogl. 54. dice, che dauanti* que-

questa Chiesa si publicauano Bandi, & in Ghir.par.1.del 1294.fogl.313. pure è nominata, e giù fù edificata dietro le mura della Città, e del 1455. vi fù vnita la Cura della Parochia di S. Christoforo, Chiesa, che fù demolita nel far il Monastero del Corpus Domini, già goduta da Monaci neri Benedettini Cassinensi. Del 1630.per drizzar la strada Vrbana fù rinouata, e voltata al contrario della prima. Del 1635. vi fù portata vn'Imag.della Madonna, ch'era dipinta in vn muro nella strada vicina di Beluedere, e la collocarono nell'Altar de'Tardini. Bartolomeo Ceci dipinse l'Annonciata nell'Altar maggiore, e la S. Lucia, Altare de Pedrini; e Francesco Gessi dipinse il S. Antonio di Padoua, Altare de Pistoresi.

A S. Paolo de'Barnabiti, il dopo vespro, con musica, si fa la solenne fontione della commune, e priuilegiata assolutione, con Indulgenza plenaria per quelli della Compagnia dell'Anime del Purgatorio. *Come adì 28. Genaro.*

Alla Renghiera de gli Antiani tornasi di nuouo, come si fece il Martedì della Pentecoste, à publicar il viaggio della Processione del Santissimo Sacramento.

MERCORDI' dopo la Domenica della Santissima Trinità, alli primi vespri comincia no i Diuini Offici del Corpo di Christo, e continuano per tutta l'ottaua, composti da S. Tomaso d'Acquino; & in molte Chiese, per tutta ladetta ottaua, durante il Vespro, s'espone il SS. Sacramento.

Il Pittore di Palazzo manda allo Scalco de gli Antiani 60. bastoni, con l'arma della Città, per seruitio della Processione del SS. Sacramento.

† GIOVEDI' dopo la Domenica della Santiss. Trinità, e giorno della solennità del Santiss. Sacramento, instituita da Vrbano IV. del 1264. festa à più Chiese, & alle Compagnie del Santiss. Sacramento nelle Parochiali. Vangelo, che la Carne di Christo è veramente cibo, & il suo Sangue è veramente beuanda nel Santiss. Sacramento, parole dette da Christo in età d'anni 32. mesi 3. giorni 19. adì 14. Aprile in Martedì.

Alla Chiesa del Corpus Domini in Val dell'Auesa *Quì stanno Monache Minori Osseruanti di S. Chiara, le quali del 1598. furono poste sotto il gouerno dell'Arciuescouo, che prima erano gouernate da'Frati Minori Osseruanti Franciscani.* Vedi nelle 7. Chiese la festa.

Alla Metropolitana di S. Pietro questa mattina, con grandissima solennità, si fà Capella, con li medesimi Personaggi delli 9. Febraro, e la Processione generale del Santiss. Sacramento, ordinata da Vrbano IV. del 1264. Per doue passa si coprono di pãni, e s'adobbano nobilmente le strade, per le quali del 1648. il Card. Fabritio

Sa-

Satelli Legato ordinò si gettasse sabbia gialla; alla qual Processione vanno le Scuole della Dottrina Christiana, le Compagnie Temporali, Confraternità, Religioni de'Frati, Monaci, e Canonici Regolari, i Capitolo di S. Petronio, i Curati della Città, i Consortij, e i Canonici di questa Chiesa vestiti con Piuiali, i Dottori de'Collegi, Canonica, Ciuile, Filosofia, e Medicina, con il Varo, e la Compagnia del Santiss. Sacramento di S. Pietro, con grandissimo numero di popolo, tutti con torcie. Il Santiss. Sacramento vien portato dal Legato, ouero dall' Arciuescouo, nel qual tempo il Priore de'Collegi li serue di Caudatario. Il Baldachino è portato prima dal Confaloniero, Podestà, e sei Antiani; seconda portata due Antiani, Tesoriero, Auditor del Torrone, Auditor generale, Dottor de' Collegi, e due più antiani de' detti Collegi; terza, otto Collegi più antiani; quarta da gli altri Collegi, e trè Auditori di Rota; quinta da vn'Auditore di Rota, Giudice della Mercantia, Giudice dell'Orso, e cinque Senatori, e poi tutti gli altri Senatori; dopo li Dottori de'Collegi de' Leggisti, e così quelli de gli Artisti, e poi li Gentilhuomini; Tutti quelli, che accompagnano detta Processione, ò visitano la sudetta Chiesa, per Gregorio XV. adì 18. Decebre 1621. acquistano plenaria Indulgenza. *Suonano le Campane del publico, si fanno feste, e si dà fuoco all'artegliaria nella Piazza grande. Li Padri Regolari delle Chiese, e Conuenti delle Religioni, che ordinatamente con lumi accesi interuengono alla sudetta Processione, sono li Capuccini del Conuento del Monte Caluario; Giesuati delli Conuenti de' SS. Eustachio, e Girolamo, e di S. Maria Mascarella; Minimi di S. Francesco di Paola del Conuento di S. Benedetto; Terz' Ordine Franciscano del Conuento di S. Maria della Carità; Minori Osseruanti del Conuento dell'Annonciata, e Riformati Franciscani del Conuento di S. Paolo in Monte; Fiesolani del Conuento di S. Maria delle Gratie; Seruiti delli Conuenti di S. Maria de' Serui, di S. Giorgio, e di S. Giosesso; Carmelitani della Congregatione di Mantoua del Conuento di S. Martino maggiore; Eremitani Agostiniani delli Conuenti di S. Giacomo maggiore, S. Maria della Misericordia, e S. Biagio; Conuentuali Frãciscani del Conuento di S. Francesco; Domenicani del Conuento di S. Domenico; Monaci Eremiti di S. Girolamo del Conuento di S. Barbatiano; Monaci Celestini delli Conuenti di S. Gio Battista, e di S. Stefano; Monaci bianchi Benedettini Oliuetani delli Conuenti di S. Michele in Bosco, e di S. Bernardo; Canonici Regolari di S. Maria di Reno, e di S. Saluatore, nel Conuento di S. Saluatore; Monaci Cassinensi neri Benedettini delli Monasteri di S. Procolo, e di S. Maria del Monte; Canonici Regolari Lateranensi*

nensi

nensi del Conuento di S.Gio. in Monte; Canonici Regolari di S.Giorgio in Alega del Conuento di S.Gregorio. Le Confraternità, vedi ne' giorni della settimana la Domenica. Le Compagnie Temporali adì 2. Genaro; e le Dottrine la Domenica in Albis, le quali Dottrine cominciarono andare alla sudetta Processione del 1568. adì 17. Giugno.

Alla Chiesa Parochiale di S. Maria de gli Alemani fuori di porta Maggiore, si fà la processione col Santiss. Sacramento la mattina. *Già quiui era vn'Ospitale, doue alloggiauano i Pellegrini di Natione Alemana, con Chiesa, la quale dal Cardinal Vgolino Ostiense, e Legato in Italia, cō la presenza d'Enrico Vescouo di Bologna, fù consacrata del 1221. nel qual tempo il Senato, per vn cauamento, introdusse per porta Castiglione l'acqua di Sauena, stimata ottima per tingere panni, e sete; serue anco per macinare, & ad altri Edificij, e per ciò si fecero feste, & allegrezze per la Città, con trè giorni di processioni, tenendo chiuse le Botteghe. La Lume di Rocca, che si adopra in tingere panni, sete, & altre robbe, fu trouata in Italia del 1462. da vn figliuolo di Paolo Castro, la cui Minera è nel Patrimonio trà Corneto, e Ciuità Vecchia, in luogo detto la Tolfa, e fù sotto il Pontificato di Pio II. in Bologna ogn' anno se ne consumano circa 40. milla libre.*

VENERDI' dopo la Domenica della Santiss. Trinità, la mattina con l'interuento d'alcune Confraternità, si fà la processione del Santiss. Sacramento ad vna Chiesa Parochiale, con grandissima solennità, e sontuosi adobbi per le strade, per le quali il dopo vespro si fà corso di Nobiltà, massime quando vi si corre al Palio, ò si fanno altri honorati trattenimenti. *Simile Processione si fà il seguente Lunedì, Martedì, Mercordì, e Giouedì ad altre Parochiali; si cominciò del 1566. e si faceua à due Chiese ogni mattina, durante l'ottaua della sudetta solennità, dal Sabbato in poi.*

✠ DOMENICA fra l'ottaua del Corpus Domini, e seconda dopo la Pentecoste. Vangelo della Parabola della Cena grande, detta da Christo in età d'anni 32 mesi 9. giorni 8. adì 3. Ottobre. Alla Chiesa di S.Domenico de' Padri Predicatori questa mattina si fà la processîon generale del Santiss. Sacramento, doue interuengono molte Confraternità Spirituali, & il dopo vespro, prima di riporre il Santiss. Sacramento, lo riportano per Chiesa. *Questa processione si fà dalli Domenicani, per priuilegio del 1264. ottenuto da Vrbano IV. per hauer S. Tomaso d'Acquino Domenicano composto l'Officio del Corpus Domini.*

Alla Chiesa di S. Maria d'Egitto delle Scuole Pie, festa della Traslatione del Corpo di S. Diacinto Mart. *ottenuto sotto il Pontificato*

cato d'Innocentio X. come appare per rogito in Roma del Notaro Gio. Garzia Valentino, sotto li 6. Maggio 1650. & riconosciuto in Bologna dal Vicario Generale Arciuescouale Domenico Odofredi, per rogito del Notaro Giulio Cesare Cauazza adì 2. Giugno 1650. E parimẽte la Traslatione d'vn'Imagine della B.V. portata d'Egitto, e donata alla S. M. di Papa Gregorio XV. dopo la cui morte fù concessa à questa Chiesa, chiamandola S. Maria d'Egitto, come esso Pontefice haueua ordinato, e mentre era Arciuescouo di questa Città del 1616. instituì le sudette Scuole in alcune Stanze sopra il portico dell'Ospital della Morte. Del 1620. furono trasferite à S. Antonino in Porta nuoua, gouernate da vna Congregatione di circa 40. persone, che sono Dottori, Senatori, Nobili, & altre persone pie, così Ecclesiastici, come Secolari, alla qual Congregatione il sudetto Pontefice Gregorio XV. per suo Breue adì primo Maggio 1621. concede il poter nominare 4. Sacerdoti approuati, & ammessi dall'Arciuescouo, con facoltà d'assoluere da tutti li peccati, Casi, Eccessi, Delitti, e Censure, fuor che le contenute nella Bolla in Cœna Domini, & anco comutar i Voti in opere pie, eccetto li riseruati al Pontefice, e questo nelle 4. Domeniche seguenti le 4. Tempora dell'anno, e per tutta la settimana precedẽte à ciascuna d'esse 4. Domeniche. Del 1621. adì 18. Giugno il medesimo Pontefice assegnò à dette Scuole 300. scudi d'entrata sopra il Datio della Gabella grossa di Bologna. Del 1628. adì 24. Settembre furono introdotte doue hora sono. Quiui s'insegnano gratis varie Virtù à 800. Putti in circa, i quali vi sono accettati in età di 7. in 8. anni, pur che sappiano leggere, ripartiti in circa 20. Scuole, sotto la disciplina di circa 25. Maestri. Le feste vi cantano l'Officio della B. V. e fanno altre diuotioni; e le Domeniche dopo pranso v'imparano la Dottrina Christiana. La medesima Opera in ciascuno de' quattro Quartieri della Città, mantiene vna Scuola, nella quale gratis à fanciulli piccioli s'insegna leggere, per instituto fatto dal Canonico Matteo Sagaci, per suo Testamento, rogito del Notaro Gio. Battista Cauazza li 8. Ottobre 1662. si principiarono poi le sudette Scuole de' 4. Quartieri del 1664. Nella sudetta Chiesa vi sono quantità di Reliquie riposte in vn riguardeuole Santuario. V'è Indulgenza plenaria perpetua le sudette 4. Domeniche delle 4. Tempora dell'anno, i giorni della Purificatione, Annonciatione, Assontione della B. V. di S. Pietro Apostolo, di S. Petronio, & il giorno de' Morti, come à proprij luoghi è notato.

LVNEDI' frà l'ottaua del Corpus Domini, la mattina si fà la Processione Generale del Santiss. Sacramento ad vna Chiesa Parochiale della Città, come si è detto nell'antecedente Venerdì.

MARTEDI' frà l'ottaua del Corpus Domini, la mattina ad vna

Chiesa Parochiale della Città, si fà la processione generale del Santissimo Sacramento, con molta solennità, nel modo descritto il Venerdì passato.

MERCORDI' frà l'ottaua del Corpus Domini, la mattina su'l tardi ad vna Chiesa Parochiale della Città, si fà la Processione generale del Santiss Sacramento, con grandissima solennità, e concorso, conforme le passate.

GIOVEDI' che segue, giorno dell'ottaua del Corpus Domini, la mattina si fà la Processione generale ad vna Chiesa Parochiale, col medesim'ordine, e solennità delle antecedenti, & alla Metropolitana il dopo pranso, musicalmente si dice il Vespro, e dopo si fà la processione col Santissimo Sacramento, per instituto d'vn lascito di Girolamo Boncompagni dell'anno 1622.

Alla Chiesa delle Monache del Corpus Domini in Val dell'Auesa, si fà festa, per essere il giorno dell'ottaua del Corpus Domini.

✠ DOMENICA terza dopo la Pentecoste. Vangelo delle Nouantanoue pecorelle lasciate nel Deserto, per cercarne vna perduta, in età di Christo d'anni 32. mesi 8. giorni 2. adì 27. Agosto in Giouedì.

✠ DOMENICA quarta dopo la Pentecoste. Vangelo della pesca copiosa di Pietro, per commandamento di Christo, il qual'era in età d'anni 31. mesi 3. giorni 29. adì 24. Aprile in Mercordì.

✠ DOMENICA quinta dopo la Pentecoste. Vangelo di non douer venire in colera col Prossimo, ne ingiuriarlo; parole pronontiate da Christo in età di 31. anno, 5. mesi, e 21. giorni, adì 15. Giugno in Giouedì.

✠ DOMENICA sesta dopo la Pentecoste. Vangelo del satiar le Turbe, ch'erano quasi quattro milla, cō sette pani solamente, mistero sacro, successo nell'età di Christo d'anni 32. giorni 12. adì 6. Genaro.

✠ DOMENICA settima dopo la Pentecoste. Vangelo, che si deuono conoscere le persone dalle loro opere, e poi li buoni frutti nascono dall'arbor buono, e li tristi dal catiuo, era Christo d'anni 31. mesi 6. giorni 19. adì 14. Luglio in Giouedì.

✠ DOMENICA ottaua dopo la Pentecoste. Vangelo della parabola del Fattore di campagna, e del rendimento de'conti dimandateli, prononciata da Christo in età d'anni 32. mesi 9. giorni 2. adì 27. Settembre in Giouedì.

✠ DOMENICA nona dopo la Pentecoste. Vangelo della Predittione, che fece Giesù della ruina della Città di Gierusalemme, era

era in età d'anni 33. mesi 2. giorni 24. adì 20. Marzo la Domenica delle Palme.

✠ DOMENICA X. dopo la Pentecoste. Vangelo della parabola del Fariseo, e del Publicano, che orauano nel Tempio, pronontiata da Christo in età d'anni 33. mesi 2. giorni 23. adì 19. Marzo in Sabbato.

✠ DOMENICA XI. dopo la Pentecoste. Vangelo del Sordo, e Muto da Christo sanato; questo mistero sacro successe nell' età di Christo d'anni 31. mesi 10. giorni 26. adì 20. Nouembre in Giouedì.

✠ DOMENICA XII. dopo la Pentecoste. Vangelo dell'interrogatione fatta à Christo da vn Leggista, cioè, che cosa douea egli fare per guadagnar il Cielo; Christo era in età d'anni 31. mesi 11. giorni 7. adì 2. Decembre in Martedì.

✠ DOMENICA XIII. dopo la Pentecoste. Vangelo della liberatione, che fece Christo de' Dieci huomini lebrosi, era in età d'anni 32. mesi 2. giorni 18. adì 14. Marzo in Lunedì.

✠ DOMENICA XIV. dopo la Pentecoste. Vangelo della confidenza, che si deue hauere nella Prouidenza Diuina; era Christo in età d'anni 31. mesi 6. giorni 25. adì 20. Luglio, in Domenica.

✠ DOMENICA XV. dopo la Pentecoste. Vangelo del figlio della Vedoua risuscitato da Christo, sù le porte della Città di Naimo, mentre era portato alla sepoltura; Christo era d'anni 31. mesi 6. giornj 25. adì 20. Luglio in Domenica.

✠ DOMENICA XVI. dopo la Pentecoste. Vangelo dell'Hidropico sanato da Christo, mentr' era in Casa d'vn Pontefice de' Farisei; questo sacro mistero successe in età di Christo d'anni 32. mesi 9. giorni 8. adì 3. Ottobre in Sabbato.

✠ DOMENICA XVII. dopo la Pentecoste. Vangelo de' due Precetti di Dio, cioè, che si debba amare il Signor Iddio con tutt'il cuore, con tutta l'anima, e con tutta la mente, & il Prossimo, come noi medesimi; parole prononciate da Christo in età d'anni 33. mesi 2. giorni 27. adì 22. Marzo in Martedì.

MERCORDI' dopo Santa Croce di Settembre; è il digiuno delle Quattro Tempora. Vangelo dell'Indemoniato, Sordo, e Muto sanato da Christo in età d'anni 32. mesi 7. giorni 12. adì 6. Agosto in Giouedì; & à S. Pietro è la statione di S. Maria Maggiore di Roma. *S. Calisto Papa del 224. ordinò il digiuno delle 4. Tempora.*

VENERDI' dopo S. Croce di Settembre, per le Quattro Tempo-

ra si digiuna. Vangelo della pietà vsata dalla Maddalena à Christo, mentr'era à pranso in Casa del Fariseo Simeone, era Christo in età d'anni 32. mesi 11. giorni 18. adì 13. Decemb. in Venerdì.

SABBATO dopo S. Croce di Settembre. Vangelo della parabola del Fico infruttuoso, e della Donna indemoniata, curua, e ritratta, sanata da Christo in età d'anni 32. mesi 3. giorni 7. adì primo Aprile in Mercordì, ma in quanto alla Donna fù risanata in Sabbato; alla Metropolitana è la statione di S. Pietro di Roma, e l'Arciuescouo la mattina suol tener la Sacra Ordinatione, & chi visita li 7. Altari della sudetta Chiesa Metropolitana, libera quattr' Anime dal Purgatorio, come in S. Pietro, S. Sebastiano, S. Maria del Popolo, & in S. Maria della Pace di Roma. *Vedi ne' giorni Indifferenti, doue si fà mentione delli medesimi 7. Altari.*

✠ DOMENICA dopo le predette Quattro Tempora di S. Croce del mese di Settembre; alla Chiesa di S. Maria d'Egitto delle Scuole Pie si fà la Communion generale, con l'Indulgenza plenaria, e si può applicar alli Morti à piacere di ciascuno, per Breue di Papa Gregorio XV. dato in Roma adì 1. Maggio 1621.

✠ DOMENICA XVIII. dopo la Pentecoste. Vangelo del Paralitico risanato da Christo, mentr'era in età d'anni 31. mesi 7. giorni 26. adì 21. Agosto in Giouedì.

✠ DOMENICA XIX. dopo la Pentecoste. Vangelo della parabola de gl'inuitati alle Nozze, che sotto varij pretesti non vi vollero andare; era Christo in età d'anni 33. mesi 2. giorni 27. adì 22. Marzo in Martedì.

✠ DOMENICA XX. dopo la Pentecoste. Vangelo della sanità data al figliuolo del Regolo infermo nella Città di Cafarnao, era Christo d'anni 31. mesi 10. giorni 2. adì 27. Ottobre in Lunedì.

✠ DOMENICA XXI. dopo la Pentecoste. Vangelo della parabola del Seruo, à cui fù rimesso tutto il debito di graue somma, ma egli ingrato nõ volle rimettere vna debil somma al suo Conseruo; Christo era d'anni 32. mesi 8. giorni 1. adì 26. Agosto in Giouedì.

✠ DOMENICA XXII. dopo la Pentecoste. Vangelo se si debba dare il tributo à Cesare, con la risposta, che diede Christo, il qual' era in età d'anni 33. mesi 2. giorni 26. adì 22. Marzo in Martedì.

✠ DOMENICA XXIII. dopo la Pentecoste. Vãgelo della figlia del Prencipe risuscitata, e della Donna sanata dal flusso del sangue in età di Christo d'anni 31. mesi 10. giorni 16. adì 10. Nouembre in Martedì.

✠ DO-

✠ DOMENICA XXIV. dopo la Pentecoste. Vangelo de' segni precedenti al Giudicio finale, predicati da Christo à suoi Discepoli in età d'anni 33. mesi 2. giorni 16. adì 12. Marzo in Sabbato.

✠ DOMENICA prima dell'Auuento, instituito da S. Gregorio Papa dell'anno 600. Vangelo del Giudicio finale, predicato da Christo, mentr'era in età d'anni 33. mesi 2. giorni 26. adì 22. Marzo in Martedì; à S. Pietro è la statione di S. Maria Maggiore di Roma, e la mattina vi si predica, come si fà ancora tutte l'altre feste dell'Auuento, e del Natale prossimo, & il simile si fà ancora nell'altre Chiese principali della Città, & in molt'altre si sermoneggia il dopo pranso, e si dà principio ad altre diuotioni. *In questo tempo la Chiesa adopra il color morello, il quale ci rappresenta penitenza. Il Bianco significa la purità della B.V. la castità de' Confessori, e Sante Vergini. Il rosso ci addita la missione dello Spirito Santo, & il sangue sparso di tanti Santi Martiri. Il verde significa la speranza della nostra salute, mediante la Fede Cattolica, e le nostre buone opere. Il nero significa mestitia, e morte, e tutti questi sono li cinque colori più vsati da Santa Chiesa, gli altri, cioè color d'oro, & altri, significano l'eccellenza de' Beati, la grandezza di Dio, la pretiosità de' meriti di Christo, e sono magnificenza delle solennità. Del 1598. in questo giornò si fece Capella in S. Petronio, con la presenza di Papa Clemente VIII. tredici Cardinali, e molti Vescoui, e Prelati. Il Confaloniero serui per Caudatario à Sua Beatitudine, e stette in piedi, e solo nel luogo destinato in tal fontione à' Prencipi, & Ambasciatori di Corone, e gl'Antiani sedettero nel secondo grado del soglio Papale, stando il Priore à piedi del Confaloniero, seguendo gli altri per antianità.*

A S. Giacomo maggiore si fà festa, con l'espositione della Madonna della Centura, con la quale il dopo Vespro si dà la beneditione, in memoria dell'institutione dell'Arciconfraternità de' Centurati. *La sudette Imagine fù Coronata dal P. Agostino Carrauagiale Spagnuolo, Vicario Apostolico dell'Ordine Eremitano di S. Agostino adì 23. Decembre* 1602. Vedi la Domenica frà l'ottaua di S. Agostino.

Alle Monache di S. Bernardino, nelle Pugliole di Galliera, è Indulgenza plenaria, per Breue di Gregorio XIII. adì 18. Settembre 1582.

Alla Chiesa dell'Arciconfraternità di S. Maria della Neue, detta del Confalone, nella via del Fossato, in capo della strada di Sozzonome, hora detta di S. Maria della Neue, sotto la Parochia di S. Barbatiano, festa per la Traslatione di quell'Imagine della B. V.

già

già detta Nostra Donna dell' Horto. *Quiui restò vn pezzo di muro del secondo recinto della Città, doue del 493. fù dipinta la sudetta Imagine, con altri Santi, e perche da diuote persone cominciò ad esser venerata, Gio. Giacomo, e Pietro Scarpari da Vignola adì 10. Giugno 1479. per rogito di Delfino Landini Not. donarono al Padre Zanobio di Matteo da Fiorenza, Canonico dell' Ordine di S. Agostino, Priore, e Rettore della Chiesa Parochiale di S. Barbatiano, dieci piedi per quadro di terra Hortiua, per farui vn' Oratorio. Del 1482. adì 26. Agosto, per rogito del Notaro Giacomo Boccadiferro, il P. Calisto Pietrasanta della Congregatione de' Monaci Eremitani di S. Giacomo, Priore della Parochiale sudetta di S. Barbatiano, concesse à D. Giorgio di Francesco Torricelli da Pisa il sudetto Oratorio, con obligo di pagarui ogn'anno libre vna di cera. Del 1484. adì 8. Marzo, per rogito del sudetto Not. Landini, il detto D. Giorgio comprò dalli sudetti Scarpari pertiche 8. e mezo di terreno, per ampliar detto Oratorio, in forma di Chiesa. Del 1494. adì 11. Febraro, per rogito del Not. Domenico Grengolo, il sopradetto D. Giorgio Torricelli donò detta Chiesa, con le Case, & Horto alli Frati del Terz' Ordine di S. Francesco, che stauano à S. Maria della Carità in strada S. Felice, laonde li Monaci di S. Barbatiano vi mossero liti, e fù dichiarato, che detta Chiesa spettasse à detti Monaci, come per rogito del Notaro Tadeo Frontì li 23. Genaro 1495. e poi li sudetti Frati del Terz' Ordine li 10. Agosto 1495. per rogito del Notaro Alessandro Baldi da Creualcore rilasciarono detta Chiesa. Del 1510. adì 5. Marzo, come appare per rogito d' Andrea Botti, fù concessa alla Confraternità del Buon Giesù, dalla quale adì 23. Agosto 1519. per rogito del Notaro Pietro Maria Schiappa, fù poi rilasciata à Monaci di S. Barbatiano, & in quel tempo la chiamarono Nostra Donna del Giesù. Adì 21. Ottobre 1519. per rogito de' Notari Lodouico Fasanini, & Gio. Andrea Schiappa, fù data alla sopradetta Confraternità di S. Maria della Neue, la quale poco prima era originata in S. Barbatiano, sotto nome di S. Maria, e S. Barbatiano, che poi cangiando, si denominò di S. Maria della Neue. Vi è vn Braccio di S. Vicēzo Mart. & altre Reliquie. Del 1659. cominciarono à rinouar la Chiesa, & à far' vn nuouo Oratorio, e del 1661. adì 27. Nouembre, che fù la prima Domenica dell' Auuento, si fece la Traslatione di detta Imagine collocandola nell' Altar maggiore; & il sudetto pezzo di muro della Città, doue detta Imagine era dipinta, hà seruito per muro del loro vecchio Oratorio, sino al tempo presente della rinouatione della Chiesa.* Vedi adì 5. Agosto.

Tempo prohibito al poter celebrar Nozze sino alli 7. Genaro, Iuxta Dec. Sac. Concil. Trid. Sess. 24. c. 10. Nella nobilissima Sala del Palazzo del Mar-

Marchese, e Senator Campeggi, in strada S. Mamolo, del 1547. per due anni quasi intieri si fecero molte Sessioni, & Ordinationi, attenẽti al detto Concilio di Trento, doue interuennero cinque Vescoui di Casa Campeggi, cioè Alessandro Vescouo di Bologna, Gio. Battista Vescouo di Maiorica, Marc'Antonio Vescouo di Grossetto, Tomaso Vescouo di Feltro, e Giouanni Vescouo di Parenzo. Tutti di questa Famiglia, e suoi descendenti, nati di legitimo matrimonio, sono stati creati, e fatti Conti Palatini, e possono far Dottori, Caualieri, Legitimare, crear Poeti, Notari, e far altro, come per Priuilegio di Massimigliano Imperatore di Viena li 31. Ottobre 1517. confermato da Leone X. in Roma li 22. Giugno 1520. In faccia del Giardino del sudetto Palazzo vi è vn Leone di bianco marmo, che i Venetiani haueuano posto per insegna nella Piazza di Rauenna, quando la presero, che poi del 1509. fù riacquistata dal Papa, e Francesco Alidosi Card. Pauia Legato, lo fece portar'à Bologna nel cortile del Palazzo de gli Antiani. Viz. Hist. di Bolog. pag. 482.

✠ DOMENICA seconda dell'Auuento. Vangelo della Prigionia di S. Gio. Battista, e della missione, ch'egli fece di due de suoi Discepoli à Christo, il quale era in età d'anni 32. giorni 6. e fù adì 31. Decembre; à S. Pietro è la statione di S. Croce in Gierusalemme di Roma.

✠ DOMENICA terza dell'Auuento. Vangelo della Confessione, che fà S. Gio. Battista di non esser Christo, e di non esser degno di sciorre i legami delle sue scarpe; questo successe nell'età di Christo d'anni 31. mesi 3. giorni 21. adì 15. Aprile; alla Metropolitana è la statione di S. Pietro di Roma, e questa mattina s'espone la Rosa benedetta donatale dalla fel. me. di Papa Gregorio XIII. de'Boncompagni di Bologna, come s'è detto nella quarta Domenica di Quaresima.

✠ DOMENICA quarta dell'Auuento. Vangelo dell'Apparitione dell'Angelo à S. Gioseffo, acciò non temesse di riceuer Maria Vergine per Isposa; l'Historia di questo Vangelo seguì adì 25. Marzo in Venerdì; à S. Pietro è la statione de'Santi Dodici Apostoli di Roma.

MERCORDI' dopo la festa di S. Lucia del mese di Decembre, si digiuna per le Quattro tempora. Vangelo dell'Incarnatione del Figlio di Dio; questo sacro mistero seguì adì 25. Marzo in Venerdì, à S. Pietro è la statione di S. Maria Maggiore di Roma.

VENERDI' dopo la festa di S. Lucia del mese di Decembre, si fà il digiuno per le 4. Tempora. Vangelo della Visitatione fatta da Maria Vergine à S. Elisabetta; l'Historia di questo Vangelo seguì

adì

adì 4. del mese d'Aprile; à S. Pietro è la statione de' Santi Dodici Apostoli di Roma.

SABBATO dopo la festa di S. Lucia del mese di Decembre, si digiuna per le 4. Tempora. Vangelo della Predicatione del Battesimo della Penitenza in remissione de' peccati, fatta da S. Gio. Battista appresso il fiume Giordano; l'Historia di questo Vangelo seguì nell'età di Christo d'anni 30. alla Metropolitana è la statione di S. Pietro in Vaticano di Roma.

✠ DOMENICA dopo le sudette Quattro Tempora del mese di Decembre, alla Chiesa di S. Maria d' Egitto delle Scuole Pie si fà la Communion generale, con l'Indulgenza plenaria concessa da Papa Gregorio XV. come per suo Breue dato in Roma adì 1. Maggio 1621. & à piacere di ciascuno si può applicar' all' Anime del Purgatorio.

VIGILIA del Natale di N. S. Giesù Christo. Vangelo dell'Angelo in sogno a S. Gioseffo, auisandolo, che la grauidanza di Maria Vergine era di Spirito Santo; à S. Pietro è la statione di S. Maria Maggiore di Roma.

† NATALE DI GIESV' CHRISTO S. N. alla prima Messa, che si celebra la meza notte, Vangelo della Natiuità di Giesù Christo Redentor nostro; alla seconda Messa, Vangelo del ragionamento de' Pastori intorno alla Nascita del medesimo nostro Redentore; & alla terza Messa, Vangelo dell'eterna Generatione del Verbo, descritta da S. Gio. Euãgelista; à S. Pietro alla prima Messa è la statione, ch'è al Presepio di S. Maria Maggiore di Roma; alla seconda la statione di S. Anastasia di Roma; & alla terza la statione di S. Maria Maggiore di Roma.

✠ DOMENICA frà l'ottaua del Natale di Giesù Christo Redẽtor nostro. Vangelo della predittione di Simeone à Maria Vergine di varij successi intorno il Bambino Giesù, e come la Spada del dolore douea passarle l'anima, e fù adì 2. Febraro in Giouedì, ne' 40. giorni dell'età di Christo.

Il fine delle Feste Mobili.

GIOR-

GIORNI INDIFFERENTI.

Cioè ogni giorno di tutto l'Anno in perpetuo.

Lla Metropolitana di S.Pietro, à chi visiterà li 7. Altari in essa, acquisterà per ogni volta, e tante volte il giorno, quanto saranno le visite, che farà, tante Indulgenze per se, e per l'Anime del Purgatorio, quanto n'acquisterebbe se visitasse li 7. Altari di S. Pietro di Roma, le 7. Chiese, e l'altre, c'hanno cottidianamente le Stationi, & Indulgenze tutto l'anno dentro, e fuori delle mura Romane, pregando conforme l'intentione del Pontefice, con qualche Oratione, à piacere di ciascuno, come per Breue perpetuo di Papa Gregorio XV. dato in Roma li 14. Genaro 1622. le quali Indulgenze si possono conseguire ogni giorno, & ogn'hora, e sono grandissime, & inesplicabil, d'vna numerosità quasi infinita, e frà queste si troua esserui ogni giorno 251079. Anni d'Indulgenza, e 154872. Quarantene, & in 15. luoghi la remissione della terza parte de'peccati, & almeno in dieci luoghi la plenaria Indulgenza, e remissione di tutti li peccati, oltre, che in alcuni giorni dell'Anno, come anco ne' giorni dell'Auuento, di Quaresima, e giorni festiui, le non plenarie sono raddoppiate, & augumẽtate, e ciò si vede da vn Sommario stampato in Roma adì 30. Ottobre 1580. per Antonio Blado, in Napoli per Oratio Siluani, & in Bologna dal Benacci del 1587. & in altri libri con facoltà de'Superiori stampati. Auuertendo, che per guadagnar le sudette Indulgenze, non è necessario chi visita i 7. Altari sappia distintamente, che Indulgenze vi siano quel giorno, mà basta hauer intentione di conseguire tutte quelle, e plenarie, e non plenarie, tanto per li viui, quanto per li morti, che in quel giorno effettiuamente vi sono, indirizzando à quest' intentione l'opera buona dell' Oratione, à tal effetto prescritta dal Papa. Per conseguir dette Indulgenze non è necessario il leuarsi da vn' Altare per andar' all'altro, mà basta voltarsi verso quell'Altare, che si pretende visitare; il che si può

 fare,

fare, quando per auuentura fossero chiuse le porte della Chiesa, ò che non si potesse entrarui per lo gran concorso. Sono altri giorni particolari specificati frà l'anno, ne' quali visitando li sudetti 7. Altari priuilegiati si liberano altre Anime dal Purgatorio, come in questo libro à suoi giorni sarà notato. E le medesime Indulgenze si conseguiscono ancora in tutte l'altre Chiese, alle quali il Sommo Pontefice concede l'Indulto delli 7. Altari priuilegiati di S. Pietro di Roma, per lo tempo, & in que' giorni, che sono espressi ne' Breui di Sua Santità. E tutte queste Indulgenze si leggono vnitamente in vn foglio stampato dall' Erede del Benacci, qual pure hà stampato vn libretto dedicato al Reuer. Capitolo della sudetta Chiesa di Bolog. doue sono altre specialità, e diuotioni delli detti 7. Altari; e Papa Paolo V. per vn suo Breue dato in Roma sotto li 15. Settembre 1612. deputando la medesima Chiesa Metropolitana per vna delle 7. Chiese da visitarsi, concede à tutti quelli della Città, e Diocese di Bologna, tutte le Indulgenze, che si hanno, visitando le sette Chiese Romane.

Alla Chiesa della Madonna di Galliera de' Padri dell' Oratorio di S. Filippo Neri, sono le stationi, & Indulgenze di S. Maria Maggiore di Roma, che sono molte, mà in specie 6. milla, e 48. anni, e la remissione della terza parte de' peccati, e di più Indulgenza plenaria, e si può, per modum suffragij, applicar alli morti, per Breue di Gregorio XV. li 23. Giugno 1622. Gode similmente questa Chiesa tutte l'Indulgenze di S. Maria in Vallicella, della Congregatione dell' Oratorio di Roma, come per Breue del medesimo Pontefice, spedito sotto il primo Marzo 1621. La sera nell' Oratorio piccolo di detti Padri si fanno essercitij spirituali dal primo di Settembre, fino à Pasqua, dopo l'Aue Maria; e l'altro tempo alle hore 23. come ne' giorni della Settimana è notato, & à quest' effetto alla medesim' hora à tocchi suona vna campanella. *Quiui era vna Chiesa detta dello Spirito Santo, doue del 1320. stauano Religiosi chiamati Fratres Verecundorum, il cui instituto era di souenire, & aiutar (con elemosine, che per la Città raccoglieuano) i poueri Vergognosi. Questi, abusando il loro Offitio, furono estinti, e la Chiesa ridotta ad vn' Oratorio priuato, e de' beni si fecero due Mansionarie in S. Pietro, li cui Mansionarij anch' essi lasciarono ruinar detto Oratorio, nel muro del quale dalla parte di fuori era dipinto la sopradetta Imagine della Madonna, la quale per voler Diuino del 1478. cominciò à far miracoli, sanando vn moribondo appestato, & ancor Filippo Fasanini, che per incurabile mal di pietra ogn'hora bramaua la morte, con molt' altri oppressi da simile, & altri mali, onde alcuni Cittadini, mossi dalla diuotione, col proprio, e con elemosine comprarono alcune Case, fabricando del 1479. la presente Chiesa, chiamandola la Madonna di Galliera, e vennero Trencipe*

sore-

forestieri à presentarle Voti, e le loro Statue. Vi fù poi rauiuata, & vna Congregatione instituita dell'Opera de' Vergognosi, maneggiata da Nobili, e Cittadini, c'hanno cura di prouedere à quelli, che per vergogna non ardiscono mendicare, le quali persone Vergognose fanno sapere il loro bisogno, con certe Polize, che ogni mese portano in alcune Cassette, vna si vede in S. Domenico, & vn'altra in questa Chiesa, la quale fù finita di fabricare del 1495. La sudetta Imagine della Madonna adì 25. Nouembre 1597. fù leuata dal suo primo Altare dentro la Chiesa, con l'ornamento di marmo, che v'era, e posta nell'Altare in capo d'essa, doue si troua di presente. Li sudetti Padri hebbero principio in Bologna del 1616. adì 3. Genaro in S. Barbara, e del 1621. adì primo Marzo Papa Gregorio XV. loro concesse la presente Chiesa, nella quale si cõseruano li Corpi delle Sante Primitia, e Pomposa Verg. e Mart. quelli de' Santi Lucio, e Nicasio Mart. e quello di S. Magno Suddiacono Mart. *del Legno Santissimo, e della Veste bianca di Giesù Christo, & altre insigni Reliquie. Vi è vna Medaglia d'oro di Sisto V. per mezo della quale si guadagna Indulgenza plenaria li giorni di S. Croce alli 3. Maggio, e 14. Settembre. Parimente v'è Indulgenza plenaria perpetua li giorni dell'Annonciatione, Assontione, e Natiuità della B. V. & il giorno di S. Girolamo, il Mercordì delle Rogationi, & alli 2. Agosto viè il medesimo perdono generale di S. M. de gl'Angioli d'Assisi; vi è l'Altar priuilegiato cottidiano perpetuo, per liberar l'Anime dal Purgatorio, & di tutto à suoi giorni è notato, e per mezo delle tauole si potrà trouare. Nicolò detto il Tribolo fece l'ornamento cõ tutte le Scolture, che adornano la Capella della Madonna. Francesco Albani dipinse la tauola dell'Altar de' Cagnoli, con Giesù fanciullo, la B. V. e S. Gioseffo, e di sopra, fuori della sudetta tauola, in riguardeuole maniera vi fece Adamo, & Eua. Di Gio. Francesco Barbiere è la tauola dell'Altare di S. Filippo Neri. Di Elisabetta Sirani il S. Francesco di Sales. D'Annibale Carazza vedesi nella Sagrestia vn'Annonciata diuisa in due quadri, e di Francesco Gessi vna tauola con la Madonna, S. Gioseffo, & altre figure. Di Giuliano Bugiardini vna Madonna nell'Oratorio piccolo.*

Alla Chiesa della Confraternità de' Poueri della Regina de' Cieli, nella Nosadella, alla Capella de' Santi Gio. Battista, e Gio. Euangelista, sono le medesime stationi, & Indulgenze perpetue (che sono quasi infinite) di S. Gio. Latterano di Roma, mà in specie 6. milla, e 48. anni, e remissione della terza parte de' peccati, per Breue di Clemente VIII. li 15. Febraro 1603. *Chiesa edificata del 1317. detta S. Maria delle Laudi, e del 1320. fù fatto Ospitale, il quale del 1512. fù trasportato doue al presente è la Confraternità di S. Francesco, e restò questo luogo profanato; e perche vi restarono alcune figure della Madonna, e de' Santi nel muro, furono del 1576. presi in veneratione d'alcuni poueri Faticanti, e con quest'occasione v'hebbe origine del 1577. la Confraternità detta de' Poueri, e*

del

del 1603. *fabricarono la presente Chiesa, nella quale è l'Altar priuilegiato tottidiano perpetuo, per liberare l'Anime dal Purgatorio, e sono varie Reliquie. Liberano vn Condannatò à morte per l'Assontione della B. V. Vi è ancor Indulgenza perpetua la seconda Domenica d'Ottobre, come à suoi luoghi si dice, e per mezo delle tauole si potrà trouare. In pittura si vede di Lucio Massari la tauola dell'Altar priuilegiato, con la Madonna, e li Santi Gio. Battista, e Gio. Euangelista; di Leonello Spada la tauola delli Santi Domenico, e Francesco, Altare de' Natali; di Vincenzo Pissanelli il Transito di S. Gioseffo, con li Misteri del Rosario, Altare de Zampieri; e di Francesco Gessi il S. Carlo, Altare de' Simonini, e l'Assontione della B. V. nell'Altare dell'Oratorio, e nel piano doue è l'Organo, in faccia le scale, è vna tauola con la Madonna in alto, & à basso in meze figure vi sono li Santi Gio. Battista, Girolamo, e Francesco, in pittura di Bartolomeo Passarotti.* Vedi adì 15. Agosto.

Alla Basilica di S. Stefano, ritratto vero di tutti i luoghi Santi di Gierusalemme, e distinta in sette Chiese, con diuersi Altari, che visitandoli, s'acquistano molte Indulgenze, come nelle Tabelle appese si vede, concesse da Papa Celestino I. adì 8. Maggio del 430. e confirmate da Sisto IV. adì 13. Genaro 1476. le quali Indulgenze sono perpetue, e si possono guadagnare ogni giorno, e qualunque volta si visitano li detti Altari.

Alla Chiesa di S. Gabriele, in Porta Rauegnana, si conserua l'Imagine d'vn piccolo Crocifisso, con l'Indulgenze delle Filippine. *Questa fù del Cardinal Lorenzo Bianchetti, per mezo della quale Imagine, visitando essa Chiesa, s'acquistano tutte l'Indulgenze, ancora plenarie, per i viui, e per i morti, che sono dentro, e fuori di Roma, dicendo sette Pater noster, & altre tante Aue Marie, come per Breue di Papa Innocentio IX. Bolognese li* 21. *Decembre* 1591. Vedi ne' giorni della Settimana la Domenica.

Alla Chiesa di Tutti li Santi stà riposto vna Medaglia, con l'Indulgenza delle Filippine, ouero del Perù, *ottenuta dal Padre Prouinciale del Perù, per mezo del P. Gio. Battista Berò Giesuita, e visitando questa Chiesa, in virtù di detta Medaglia, s'acquistano le medesime Indulgenze, come s'è detto di sopra, della Chiesa di S. Gabriele.* Vedi il Lunedi della Sessagesima.

Alla Chiesa di S. Domenico dopo il Vespro si recita il Rosario; *Diuotione rinouata dal P. F. M. Timoteo Rizzi del* 1630. *e dopo dal P. F. M. Petronio Martini da Bologna del* 1635. *E' stato instituito il Rosario perpetuo, in aiuto de gli Agonizanti, il qual vien recitato continuamente da persone diuote, essendo stato compartito, e fatto assegnamento di tutte l'hore, sì del giorno, come della notte per tutto l'anno in perpetuo. Il sudetto P. Petronio Martini adì* 27. *Decembre* 1652. *in età d'anni* 80. *morì, fù di gran bon-*

tà,

tà, e diuotissimo della B.V. e concorse molto popolo à baciarli le mani, & farli toccare le Corone, e Rosarij; mentre così morto stete in Chiesa. Dopo Compieta li Padri Domenicani processionalmente, e con bellissimo ordine, in mezo la sudetta Chiesa, cantano la Salue Regina, e così si fà per tutta quella Religione dall'anno 1230. in quà. Poiche infestando di continuo il Demonio la Famiglia Domenicana, massime in Bologna, e Parigi con horribilissimi, e deformi aspetti, strascinamenti, sferzate, e gagliardissime battiture, in male stato si riduceuano i Padri, li quali ricorrendo per aiuto alla B.V. ordinarono con la Salue Regina la sudetta processione, onde non molto dopo furono essauditi, e liberati da molte grauissime indispositioni, e malori cagionati dalle sudette Diaboliche apparitioni, le quali del tutto cessarono, e finita la sudetta processione, visitano il Corpo del loro Patriarca S. Domenico. Ermano Contratto Poeta, & Historico famoso di Germania, fù Co. di Verighen, poscia Monaco Sangallense del 1048. compose la Salue Regina. Il recitare ogni giorno il Rosario, si fà in molte Chiese, in altri luoghi della Città, & anco nelle proprie case, botteghe, e publiche strade dauanti alcune Imagini della Madonna. Del 1220. la B.V. comparue à S. Domenico, e gl'impose douer' instituire il Rosario.

Alla Chiesa, ò sia Oratorio di S. Saluatore del Cõmune del già Castello di Tiola, 15. miglia lontano fuori di porta Saragozza, per esser membro della Chiesa Latteranense Romana, sono ogni giorno le medesime Indulgenze, che sono à S. Gio. Latterano di Roma, che sono grandissime, & innumerabili. *Questa Chiesa è sotto la Parochiale della Pieue di S. Giorgio di Samoggia, e vicino à detta Pieue vn mezo miglio è la Chiesa della Miracolosa Madonna detta della Villa; questa è di rilieuo, alta circa due onze, con il Puttino, e sotto li piedi tiene la Luna, non scoprendosi di che materia sia. Fù trouata circa il 1409. essendo traditione, che hauendo vn' Agricoltore tagliato vn' arbore, cioè vn Prugno siluestre per gettarlo à terra, quello mai puote mouere dal suo luogo, e ciò attribuendo à miracolo, alzando gli occhi, trouò che appoggiato à detto arbore era la sudetta Imagine, per ministerio Diuino iui riposta; due volte fù portata alla sudetta Pieue, e sempre miracolosamente ritornò nel suo luogo primiero, doue poscia vna picciola Chiesa fabricarono, & iui entro d'vn Tabernacolo dal popolo è venerata, hauendo fatto, e facendo continuamente miracolose gratie à suoi diuoti, la qual Chiesa poi è stata ristaurata, & abellita dall'Arciprete della sudetta Pieue D. Francesco Monti. Sopra detta Pieue vn miglio, sù la cima del Monte, è il Castello di Samoggia mezo diruppato, e vi si vede vna fortissima Torre, con vna grossa Campana, il qual Castello del 1388. da Bolognesi fù fortificato, come scrissero il Viz. fogl. 245. & Ghir. p.2. fogl. 425.*

Alle Quattro Croci ogni sera vanno due Confraternità Spirituali, pregando

gando per li bisogni della Città, d'ordine de' Superiori. *Queste quattro Croci furono del 433. fondate, consacrate, e postoui Reliquie da S. Petronio, nel proprio luogo dou'erano le quattro prime porte della Città di Bologna, edificata molti secoli auanti la fondatione di Roma; come si legge nel mio libro dell'Antico, e Moderno Gouerno della Città. Hebbe stato Reale sopra le 12. Città de' Toscani; fù da S. Petronio ampliata con 17. porte, sei delle quali al presente si vedono, e sono chiamate Torresotti, cioè vna da S. Francesco detta di S. Sottero, da S. Lucia, da SS. Vitale, & Agricola, da S. Martino maggiore, da S. Giorgio, e da S. Andrea del Mercato. L'altre, che sono demolite, erano in strà Maggiore, auanti s'arriui alla Salegata, frà la Casa dell'Ospitale della Morte, e quella del Co. Lignani Ferri, fù leuata del 1256. In strà S. Donato, dou'è da vn lato il Campanile di S. Cecilia, e dall'altro vna Casa de' Co. Maluezzi; In Galliera prima che s'arriui al Canal di Reno, atterrata del 1256. In via Barbaria dalla porta delle Carra delle Monache di S. Agostino, distrutta del medesim' anno; In Saragozza incontro la Porta della Chiesa delle Monache della Concettione, leuata del 1581. e vi si vedono li fondamenti; Dalla porta della Chiesa del Corpus Domini, guastata del 1570. e vi sono li fondamenti; In strada S. Mamolo dal Monastero di S. Procolo, atterrata del sudett'anno; In strà Stefano da S. Maria Ceriola distrutta del 1256. In Cartolaria nuoua, quasi incontro alla strada di S. Petronio vecchio; In via Pusterla, ch'è frà il Borgo delle Casse, & il Poggiale; & in strada S. Felice, rincontro la Chiesa dell' Ospitale di S. Francesco, dou'è il Palazzo Maluasia, già de' Ghiseglieri, leuata del 1256. Ma essendo augumentato il popolo, erano forzati farsi habitationi fuori delle mura, formandoui grandissimi Borghi, li quali da vna fossa detta circola furono circondati, e del 1206. si cominciò à cingerla di mura, ampliando la Città, come di presente si vede, con più di 250. frà strade, e vicoli, e 13. porte, cioè strà Maggiore, strà Stefano, strà Castiglione, S. Mamolo, Saragozza, S. Isaia, S. Felice, Lame, Nauiglio, Galliera, Mascarella, strà S. Donato, e strà S. Vitale. Altre ancor del 1327. si trouano vsate, cioè di Malpertusio, del Pratello, del Borgo di S. Pietro, e del Borgo di S. Giacomo. Del 1334. alle porte della Città furono fatti li ponti leuatori, che prima à memoria d'huomini mai s'erano vsati, così dice il Ghir. p. 2. fogl. 116.*

Bologna in Francia fù edificata dalle due legioni di Soldati leuati d'Italia, la maggior parte Bolognesi, che l'Imperator Giulio Cesare, il qual regnaua dell'anno 47. auanti Christo, mandò sotto il commando di Quinto Pedio nella Gallia Belgica, rincontro l'Inghilterra, e perche li sudetti Soldati non si partirono mai più dalla guardia di quel posto, il quale à poco à poco aumētato d'edificij, col tempo prese forma di Città, come si caua da' suoi Annali, e dalle sue più antiche memorie, e traditioni continue, questa essere stata edificata da vn Capitano di Cesare, Condottiere di molti Soldati Italiani, che

iui

iui costituirono tal Città, denominandola dal nome della lor Patria, e ciò concorda à quello, che si caua da' Commentari di Cesare, nel principio del secondo libro.

La Metropolitana, e quasi tutte l'altre Chiese à vn' hora di notte suonano in trè volte 9. tocchi di Campana, perche si faccia oratione per li Morti, con vn De profundis, ouero con trè Pater &c. per instituto del Card. Gabriele Paleotti, adì 6. Maggio 1580.

Alli Padri Giesuiti di S. Lucia, & alli Padri dello Spirito Santo in via Gombruti ogni giorno di lauoro, da Nouembre fin' Agosto, eccetto la vacanza d'vn giorno della Settimana, si leggono li Casi di Conscienza la mattina.

In Piazza Rauegnana la mattina à giorno si fanno le radunãze de' Muratori, e Manuali, Calcinaroli, e Segantini, doue di continuo hanno il loro ridotto ancor gl'Imbianchidori, li quali imbiancano, & abbelliscono le muraglie, e le fabriche con calce bianca, la cui minera si ritroua due miglia sopra il Commune del Sasso, & altri luoghi del Territorio Bolognese, e nelle Montagne verso l'Abbatia di Monzone; & in altri luoghi ancora si trouano terre di varij colori, per far qualsiuoglia colore da Pittore, fino all' azuro biadetto, detto azuro di Spagna. La sudetta Piazza fù principiata del 1286. adì 11. Marzo, hauendo in questo tempo, & à quest' effetto il Senato di Bologna comprato da diuersi Cittadini molte Case, per far detta Piazza, e mettere in isola le due Torri, Asinella, e Garisenda.

Alla Piazza maggiore sù'l canto delle Chiauadure la mattina al leuar del Sole fanno le loro radunanze li Capelletti, che acconciano i tetti, e poco lungi hanno il loro ridotto li Mondatori, e Sensali da grano, come anco dalla Casa della Biada dalle Moline, & in altre Piazze, e Salegate della Città.

Alli Monti di Pietà, cioè di S. Pietro, di S. Maria della Morte, di S. Petronio, ogni giorno non festiuo s'impegnano robbe, e per beneficio de' poueri s'impresta gratis, senza interesse, fino alla somma di lire 15. & eccedendo l'imprestito, si paga à ragione di trè per cento à capo d'anno, della qual retentione pagano gl'Operarij, e l'auanzo si dispensa à Poueri, & à Luoghi Pij. Al Monte Massarolo, che si fà in alcune stanze di dietro à quello di S. Pietro, sono obligati gli Essecutori di portar tutte le robbe, che leuano per loro catture, & altre essecutate. *A questi Monti s'impegna la mattina, & il dopo pranso si riscuote, e non riceuono oro, ne argento, se non è dall'Orefice publico estimato. Ogn'anno si fanno le sorti di que' pegni, che son passati li due anni, che furon impegnati; e si vendono à suon di Tromba all'incanto, e del sopra più dell'impegnato, si fanno creditori li patroni de' pegni, per pagarglielo à lor piacere. Il sudetto Monte di S. Pietro è capo di tutti gl'altri Monti della Città, & anco di quelli del Territorio, cioè di Castel Bolognese in Romagna, instituito adì 10. Maggio 1584. di Castel S. Giouanni in Persiceto, instituito*

del

del 1572. e del Castello di Budrio, instituito del 1531. che tutti impressano ogn'anno da 200. milla scudi, e sono gouernati da 12. Presidenti, che sono vn Canonico di S. Pietro, il P. Guardiano dell'Annonciata, vn Dottore, vn Senatore, e otto frà Nobili, Cittadini, e Mercanti, li quali hãno facoltà d'eleggere li Notari del Torrone, & il loro Capo Notaro, per gli atti Criminali, tutte persone forestiere, & il Senato mette in detto Torrone vn Notaro Ciuile, per soprastante all'osseruanza di quelle constitutioni. Il sudetto Sacro Monte di Pietà hebbe principio del 1473. per opera di F.Bernardino da Todi Minore Osseruante Franciscano. Vedi adì 8. Aprile.

Li Tribuni della Plebe ogni giorno lauoratiuo nel loro Magistrato tengono publica audienza, la mattina in Ciuile, & il dopo pranso in Criminale, deuono esser' almeno cinque di numero, ouero trè, con due Massari dell'Arti, frà quali vi deue esser' il Dottore, ouero il Corettore, e quando vi sono da far decreti, per alienar beni de' Pupilli, ò altri negotij graui, si chiama tutto il Magistrato, col suonar à martello la Campana mezana del Torrazzo, intramezandoui alcuni tocchi del Campanazzo. Li sudetti Tribuni della Plebe ogni giorno vanno alle visite per la Città, con i loro Notari, e Mazzieri, accompagnati da' Massari dell'Arti, per vietar le fraudi, che si commettono da'Bottegari, & altri, in pregiuditio del publico; cominciarono à tener ragione nel luogo doue sono di presente adì 2. Nouembre 1574. che prima dauano audienza doue è l'Altare, ò Capella de'Soldati di Palazzo.

Gli Officiali delle Bollette ogni giorno, non feriato, la mattina si radunano alla loro Residenza, vicino la Chiesa di S.Martino detto delle Bollette, del 1410. risedeuano nel Palazzo nuouo del Commune di Bologna, e del 1470. vennero quiui. Questi riconoscono tutte le cause spettanti ad Hosti, Meretrici, e Forestieri, e sono li Giudici due Nobili Cittadini, che ogn' anno si mutano; à questi è pagato il passaggio dalli Forestieri, delle Città, che fanno pagare à Bolognesi, e le publiche Meretrici della Città vi pagano soldi 5. il mese: Li Forestieri non possono entrare in Bologna, se non per cinque porte, che sono S. Felice, strà Maggiore, Galliera, strà Stefano, e Nauiglio. Questo Tribunale si tiene hauesse principio del 1287. come si dice ne'giorni della Settimana il Mercordì.

Nell' hora di pranso si chiudono le porte de'Senatori, Nobili, & altri, fin che hanno finito di pransare, e la porta del Palazzo maggiore si chiude la metà sempre, che il Superiore è fuori di essa.

Nelle Piazze di S. Francesco, e di S. Biagio, ogni giorno, non festiuo, si fà mercato di gesso, il cui prezzo è di soldi 10. la corba, calcina soldi 24. la corba, pietre lire 12. e mezo per mille, dette larghe, e tauelle lire 13. per mille, Coppi lire 18. per mille, fino alle 3. miglia lontano dalla Città, e da 3. miglia fino alle 10. soldi 20. meno, e dalle 10. miglia, siano quante si vogliono, soldi 40. meno della sudetta prouigione, conforme il Bando generale delli 6.

Giu-

Giugno 1642. del Card. Stefano Durazzi Legato. Del 1293. il gesso si vendeua vn soldo la corba, e la calcina soldi 3. con la portadura, & vn carro di pietre cotte, con la condotta soldi sette. Ciascun Gessarolo è tenuto condurre nella Città le sue bestie cariche di gesso due volte il giorno, dal primo d'Ottobre fino al mese di Maggio, e trè volte da Maggio fino à Ottobre, come al libro azuro fogl.91. del Magistrato de' Collegi sotto li 6. Nouembre 1631. & ogn'anno conducono dentro la Città circa 70000. corbe di gesso, per seruitio delle Fabriche. La calce da muro si fà d'vna scaglia, ò pietra, che si caua da' fiumi del Bolognese Reno, Sauena, Idice, Samoggia, Lauino, Setta, & altri Riui minori, ma quella, che si caua dal fiume Cena riesce molto migliore dell'altre, e si cuoce per far cemento, che all'humido di poi più s'indura, ma con qualche spatio longo di tempo, e massime accompagnato coll'arena del fiume Sauena, che è la miglior dell'altre.

Alli Reuenderoli, Trecoli, Pollaroli, & Vccellatori è vietato il comprar nella Città, per riuendere qualsiuoglia cosa, appartenente al loro essercitio, fuorche alli Reuenderoli da erbaggi, e frutti, à' quali è permesso comprar sù la Piazza grande vna volta il giorno, e non in altro luogo, cioè suonate le Trombe della sera al Palazzo, e deuono portar nel petto scoperto con lettera nera in campo bianco vn R, acciò siano riconosciuti, e rispetto alli Trecoli vn T, & alli Pollaroli vn P, per ordine fatto del 1606. dal Card. Benedetto Giustiniani Legato, e confermato da gli altri Legati suoi successori, à'quali Trecoli, e Pollaroli è concesso il poter comprare alli Mercati publici del Contado, dopo leuati li soliti segni da gli Vfficiali de' luoghi, cioè le Bandirole, secondo la solita consuetudine, in conformità de' Bandi generali della Città, publicati adì 6. Giugno 1642. sotto la legatione di Stefano Durazzo Cardinale Legato di Bologna.

Nelli Cortili del Palazzo maggiore alle hore 20. lo Suizzero batte Tamburo col Piffaro, per dar segno, che la guardia mutar si deue l'hora seguente.

Alla Porta del Palazzo, nella Renghiera di Papa Gregorio XIII. ogni sera da 8. Trombetti, & vn Gnaccarino, si fanno più suonate, e dopo 8. Musici fanno concerti con varij stromenti, saluo il Venerdì, e Sabbato, la Quaresima, e 15. giorni dopo la morte d'alcun Senatore, ò di Magistrato. Vedi il Lunedì di Pasqua, & adì 4. Ottobre.

Alla Madonna della Piazza grande, fatta del 1478. dallo Scoltore Nicolò dall'Arca, ogni sera, oltre il lume, che vi stà di continuo, vi si aggiungono due torcie, mentre suona l'Aue Maria della sera, & il medesimo si fà ancora dauanti la Madonna di Piazza Rauegnana, la quale è fatta in scoltura da Gabriele Fiorini. L'inuentione del suonar l'Aue Maria, tanto quella della sera, quanto quella della mattina, vien attribuita à S. Buonauentura circa il 1257. perche sù l'auuicinarsi la notte si trouò l'Angelo à salutar la B.V. e farle la grande ambasciata dell'Incarnatione, e la mattina, perche

sù lo spuntar dell'Aurora credesi, che l'Angelo da lei si partisse. L'Aue Maria di mezo giorno, fù ordinata da Calisto III. 1456. & in Bologna cominciò à suonare adì 22. Agosto del medesim' anno, la quale, con le altre due, cioè quella della mattina, e della sera, vengono applicate à' tre Misteri Gaudiosi, Dolorosi, e Gloriosi, che si rammemorano in honore della B. V. Il Card. Gabriele Paleotti Vescouo di Bologna, ordinò che nissuna Chiesa douesse suonar l'Aue Maria prima della Catedrale, essortando à farlo tutte in vn medesimo tempo, come per suo decreto li 8. Maggio 1575. Il P. F. Emanuele Roderico nella quest. 86. art. 12. dice, che Papa Adriano VI. che regnaua del 1522. concesse Indulgenza plenaria all'Aue Maria della sera, dicendo al primo suono della Campana, Angelus Domini annunciauit Mariæ, & concepit de Spiritu Sancto, *& vn' Aue Maria; & al secondo,* Ecce Ancila Domini, fiat mihi secundum Verbum tuum, *& vn' altra Aue Maria; & al terzo,* Et Verbum caro factũ est, & habitauit n nobis, *& vn' altr' Aue Maria; e nel Tesoro dell'Indulgenze di Bologna di Luigi Sarti à fol. 130. si dice, che Papa Paolo III. regnante del 1535. parimente concesse la sudetta Indulgenza plenaria. Questo si vede ancora nel libro 2. della Consolatione de' Penitenti di F. Bartolomeo d'Angelo Napolitano dell'Ordine de' Predicatori a fogl. 41. e Gregorio XIII. del 1574. confermò detta Indulgenza plenaria, come fece Gregorio XV. del 1622. e ciò si vede in vn libretto delle gratie singolari, per quelli, che ascoltano la Messa, stampato in Bologna per Giacomo Monti del 1639.*

Alle hore 24. suona l'Arringo 33. colpi di martello, e quando segue qualche homicidio suona 9. martellate in trè volte, per dar segno alli Capitani delle Porte della Città, che le chiudano, e portino le chiaui à Palazzo, ne si può caminar attorno alle mura della Città, da vn' hora di notte, fino à giorno. Sono 13. porte, con quella del Nauiglio, doue per vn Canale d'acqua fatto del 1221. vanno Naui fino à Ferrara, conducendo grandissima quantità di Mercantie. Per condurre Naui al Mare, e dal Mare à Bologna, nel modo, che si fà con Sostegni nel presente Nauiglio, fù con proportionato dissegno d'Andrea Ambrosini, circa del 1580. proposto di far vn' Alueo, ò Stagno alla sinistra della porta Maggiore, tirando per diritta linea sempre alla costa di essa strada, fino al Porto del Cesenatico, con beneficio, e commodo anco delle Città d'Imola, Faenza, Forlì, e Cesena, potendo ancor queste concorrere à sollenar la spesa; tutto questo si vede delineato, e stampato, con le sue buone, e ben fondate regole. Del 1623. ancor fù posto alle stampe vn libro, con le instruttioni, e modo facilissimo d'introdurre in Bologna vna Formentaria, cioè li Forni, e Granari da formento publici, à similitudine d'altre Città, da farsi in vn luogo ben serrato, e recinto di mura, doue si faccia tutto il pane, che si vende dalli fornari nella Città, il che ne risultcrebbe grandissimo beneficio vniuersalmente à tutto il popolo, e si leuerebbono le astu-

tie,

tie, e malitie, e l'innumerabili fraudi, che vsano li Fornari, in pregiuditio de' Poueri. Alli Fornari sudetti, per lo pane, che vendono, si smaltiscono vn'anno per l'altro 108. milla corbe di formento netto, che detrattane ogni, e qualunque imaginabile spesa, restano in mano alli medesimi Fornari in vn'anno di guadagno lire 79200. che sono à ragione di soldi 14. 8. per corba, conforme sempre si è fatto dalla ben composta, e regolata Tariffa Giustiniana perpetua delli Calmieri, che corrono, stampata del 1606. che per ciò il sudetto guadagno, che oggidì fà il Fornaro, resterebbe in benefitio della Città, e del publico. Il sito per far questa fabrica saria il Mercato grande, ouero altri luoghi: Queste, e molt' altre ben fondate ragioni, & ogn'altra cosa necessaria da sapersi in questo particolare, si vede nel sudetto libro stãpato dal Benacci del 1627.

LE SETTE CHIESE PRIVILEGIATE IN PERPETVO,

Alle quali sono state communicate le medesime Indulgenze di quelle di Roma, per Breue di Paolo V. li 15. Settembre 1612. e confirmato, & ampliato da Gregorio XV. li 14. Genaro 1622. e prima.

1 LA Chiesa Metropolitana, e Parochiale del Duomo di S. Pietro in strada Galliera nel mezo della Città. *La Chiesa antica Episcopale di S. Pietro, che fù ridotta à miglior forma da S. Zama del 270. era già fuori della Città, hora detta de' Santi Nabore, e Felice. Del 910. fù dal publico edificata la presente, sotto il gouerno di Pietro Quarto Vescouo di Bologna. Del 1019. ampliata, & accresciuta. Del 1066. Papa Alessandro II. concesse alli Canonici, e Capitolo il Dominicato di questa Chiesa, e del 1129. Papa Honorio II. glie lo confermò. Del 1131. abbrugiò, e Gio. Quinto Vescouo di Bologna del 1161. la riedificò, e del 1165. la finì, e vi fece il Confessio. Del 1184. adì 8. Luglio dal Pontefice Lucio III. fù consacrata, adornata, & alzata 40. piedi la Torre. Del 1191. Enrico VI. Imperatore li diede il titolo di Prencipe dell'Imperio, il qual titolo poi vi fù confermato da Federico II. Imperatore, per suo priuilegio sotto li 25. Nouembre 1220. Del 1222. adì 25. Decembre, per lo Terremoto ne ruinò parte. Del 1227. da Enrico Vescouo di Bologna fù rifatta. Del 1254. da Giacomo Boncambi Vescouo di Bologna, fù ristaurato, e coperto la*

prima volta di piombo il Campanile. Del 1570. adì 8. Agosto dal Vescouo Cardinal Gabriele Paleotti fù fatto gettar à terra la Truna vecchia, dou'era dipinto Christo, S. Pietro, e S. Paolo, fatti del 1404. dall' eccellente Pittore Maso Bolognese. Del 1582. adì 10. Decembre da Gregorio XIII. fù eretta in Arciuescouale, sottoponendole Modona, Reggio, Parma, Piacenza, Crema, Imola, e Ceruia, mà poi Clemente VIII. del 1604. adì 15. Genaro leuandole Ceruia, & Imola, col ritornarle sotto Rauenna, v'assegnò, in vece di queste due, Borgò S. Donnino. Del 1599. rouinarono le volte, come adì 4. Giugno si dice. Del 1605. l'Arciuescouo Alfonso Paleotti fece la solenne cerimonia di porre la prima pietra nel proseguir la fabrica di questa Chiesa, in architettura del P. Gio. Ambrosio Magente Barnabita Milanese, come adì 16. Febraro si fà mentione. Del 1608. Lodouico Rusticelli, con spesa di scudi 800. d'oro, eresse il primo Pillone à sinistra della Capella maggiore. Questa Chiesa è officiata dal Reuerendiss. Clero, distinto in 16. Canonici, trà quali vno è Penitentier maggiore, & vno Teologo. Questi Canonici furono instituiti del 401. da S. Felice Vescouo di Bologna. Vi sono quattro Dignità principali, cioè Archidiacono, instituito del 430. da Teodosio II. Imperatore, come dice il Ghirar. par. 1. fogl. 119. Arciprete, e del 1151. era Arciprete Vberto da Bologna, come scrisse l'Alidosio. Preposito, del 1507. adì 22. Aprile da Gio. Antonio Albergati; e Primicerio, del 1581. adì 9. Febraro da Monsig. Gio. Battista Campeggi Vescouo di Maiorica, rogito di Cesare Beglioffi, e Paolo IV. Pontefice del 1556. adì 11. Giugno concesse loro l'habito di Rocchetto, e Cappe di rascia pauonazza, foderate di pelle d'Armellino per lo verno, e di drappo di seta cremesino per l'estate, e quello, che prima portauano, ch'era vn'Almutia di pelle di schena di Varo, lo cedettero, e donarono alli Mansionarij, di consenso del Vicario generale Sebastiano Rolandi, come per rogito del Notaro Lorenzo Catanei li 21. Aprile 1560. e Papa Gregorio XIII. adì 4. Decembre 1576. concesse, che facessero le Cappe di Giambellotto senz' onde. Li Canonici secolari hebbero principio del 334. al tempo di S. Siluestro Papa. Vi sono 12. Mansionarie, 33. Sacerdoti titolari, i quali constituiscono vna Congregatione, chiamata Consortio di S. Pietro, vn Sagrista, e Sottosagrista, Curato, Mastro delle Ceremonie, con 80. e più Chierici per seruitio di detta Chiesa, nella quale assistono di continuo 5. Penitentieri, che assoluono da' Casi riseruati all'Arciuescouo. Li sudetti Mansionari vestono con Cappe di stametto pauonazzo, foderate di pelle di Dosso per lo verno, e di lustro cenerino per l'estate, il qual habito da Gregorio XIII. adì 4. Decembre 1576. fù loro concesso, che prima portauano, come s'è detto di sopra, vn' Almutia, ò pelle, la quale poi alli Consortiali fù data. Vi sono li Corpi de' Santi Zama, e Faustiniano Vescoui di Bologna, e quelli di due Santi Innocenti, e vi è sepolto il B. Lodouico Morbioli, vi è del Legno Santissimo della Croce, vna

Spina

Spina della Corona di Christo, e suoi Capelli; li Capi di S. Pietro Vescouo Alessādrino, di S. Adriano, di S. Anatolia, e di S. Vitale Martiri, e molt'altre insigni Reliquie in vn bene adornato Santuario de' Paleotri. *Il giorno di S. Pietro maritano 4. Citelle, e vi è Indulgenza plenaria perpetua, e la medesima Indulgenza vi è il giorno de' Santi Vitale, & Agricola. La Settimana Santa vi fanno le 40. hore, & il primario Sepolcro, con l'Indulgenza plenaria perpetua; & ogni primo giorno di ciascheduu Mese vi è Indulgenza plenaria perpetua, e si libera vn' Anima dal Purgatorio, per chi si troua presente alla prima Santa Messa, che iui si canta. Vi sono le Stationi Romane, e l'Indulgenze perpetue delli 7. Altari, che sono à S. Pietro di Roma, & ogni giorno vi sono moltissime altre innumerabili Indulgenze, come ne' giorni Indifferenti, e nel primo giorno di Quaresima, è notato. Vi sono due Altari, cioè quello del Crocefisso, e quello di S. Carlo priuilegiati, cottidiani, e perpetui, per liberar l'Anime dal Purgatorio. Vi è la Congregatione delle Orsoline. Vi è il Sacro Fonte Battismale, di cui si fà mentione adì 26. Genaro. In mezo del sudetto Santuario è vn' Imagine della B. V. dipinta in legno del 1571. & è copia della Madonna miracolosa della Concettione di S. Lorenzo in Damaso di Roma, ornamentata con Sante Reliquie, nel modo, e forma, che il Signore, e la B. V. haueuano per mezo d'alcune riuelationi dato in dissegno ad vn suo vero Seruo, & essendoui molte di quelle Reliquie senza nome, li fecero sapere il nome di ciascheduna Reliquia incerta, come se vi fosse stato scritto sopra il nome del suo Santo, e fù d'ordine della B. V. posta in questa Chiesa del 1582. da Monsig. Alfonso Paleotti, che poi fù Arciuescouo di Bologna, come nella di lui vita manoscritta si legge. Vi è vn'altra Imagine in muro miracolosa della B. V. detta del Confessio, di cui si fà mentione al secondo Altar Priuilegiato, e tutto à suoi luoghi è notato; e mediante le tauole ogn'vno si potrà sodisfare.* Vedi la terza Domenica del Mese.

2 La Basilica Insigne, e Collegiata di S. Petronio, Capo, e Padrone della Città nella Piazza grande. *La sua Chiesa antica fù edificata del 1211. nella via hora detta di S. Petronio vecchio, come nel trattato della Chiesa di S. Maria de' Serui si vede. Del 1390. Bartolomeo Gardini Vescouo di Dragoneria, con solennissima pompa, fece la cerimonia di porre la prima pietra fondamētale del Maestoso Tempio moderno, come adì 7. Giugno si fà mentione, fabricato, e dotato dal Senato di Bologna. E per fabricarlo, e farui le strade, e Piazze contigue, scriue il Ghirar. nella 2. parte delle sue Historie à fogl. 628. che furono atterrate le Chiese di S. Maria de' Rusticani, S. Croce, S. Tecola de' Lambertini, S. Maria Rotonda de' Galluzzi, S. Christoforo de' Geremei, S. Maria de' Bulgari, S. Ambrogio, e S. Geminiano. Del 1647. cominciarono à voltar la Naue di mezo in altezza di piedi 116. e mezo. Del 1653. restò finita, e continuarono la fabrica, aggiongendoui due altre*

altre Capelle, che restarono finite con la Sagrestia del 1659. come di presente si vede. A principio era officiata da 32. Capellani, con vn capo chiamato Primicerio. Del 1464. adì 20. Genaro, per Breue di Papa Pio II. dal Card. Reatino Legato (che ancora constituì il Primicerio prima Dignità) fù eretta in Collegiata. Vi sono 20. Canonici, à quali Pio IV. adì 4. Luglio 1561. concesse l'habito del Rocchetto, e Cappe di stametto pauonazzo, foderate di pelle d'Armellino, e Paolo V. adì 4. Aprile 1607. glie le concedè per l'estate foderate di drappo cremesino. Oltre il Primiceriato, altre 4. dignità vi sono, cioè Prepositorato eretto del 1490. dal medesimo Capitolo. Decanato da Floriano Dolfi il 1503. Priorato dal Card. Achille Grassi Vescouo di Bologna, rogito di Girolamo Catanei li 8. Ottobre 1514. & da Antonio Maria Mogli del 1607. rogito di Girolamo Folchi fù dotato. Arcipretato da Paolo Emiglio Alè li 16. Luglio 1607. rogito di Pietro Antonio Noci. Vi sono 14. Mansionarij, 20. Capellani, Sagrista, e Sottosagrista, Mastro delle Cerimonie, 50. è più Chierici per seruitio della Chiesa, 12. de' quali quando si fà Capella vestono di rosso; li sudetti Mansionarij vestono con Cappe di saglia Zelona pauonazza, foderate di pelle di Varo per lo verno, e di buffirro leonino per l'estate, habito ottenuto dal Card. Legato di Bologna Mafeo Barberini li 7. Maggio 1613. Vi sono circa 60. Musici tutti salariati per vso di detta Chiesa, che vien chiamata volgarmente Chiesa Palatina, la quale si mantiene sotto il patrocinio del Senato, il quale ogni due anni deputa 5. Senatori, con nome di Fabricieri, i quali con vn'altro Senatore, con nome di Presidente in vita, creato dal Pontefice, il temporale gouernano. Il primo, che gouernò fù Gio. Griffoni, con titolo di Camerlengo, e poi di Presidente confermato in vita da Eugenio IV. del 1433. In questo Tempio da Papa Clemente VII. con grandissima solennità fù coronato Carlo V. Imperatore, e fù adì 24. Febraro 1530. Il Pontefice Paolo V. per suo Breue li 5. Maggio 1607. concesse alli sudetti Canonici la liberatione d'vn Condãnato à morte, come si dice adì 16. Maggio. Vi sono Reliquie insigni. Il giorno di S. Petronio v'è il medesimo Perdono generale, ch'è à S. Maria de gli Angioli d'Assisi il secondo giorno d'Agosto. Vi è vna Medaglia d'oro di Sisto V. per mezo della quale si guadagna Indulgenza plenaria li giorni di S. Croce li 3. Maggio, e 14. Settembre. Vi è l'Altar priuilegiato cottidiano perpetuo, per liberar l'Anime dal Purgatorio. Vi è la Compagnia della Madonna della Pace, e si chiama della Pace, perche il suo principal fine è di componer Pace, trà Cittadini, & altre persone, à cui era annesso l'Officio della Concordia, di cui si fà mentione nelle Domeniche del Mese l'vltima; & oltre quest'Imagine miracolosa della Madonna della Pace, della quale si tratta adì 21. Nouembre, ve ne sono altre di molta veneratione; à suoi luoghi tutto è notato, e per mezo delle tauole si può trouare. Quiui è l'antichissimo Pulpito, sopra del quale hanno predicato i più famosi Oratori d'Europa, & il glorioso S. Bernardi-

nardi-

nardino, che frà gli altri peccati, che riprese, fù l'eccesso del giuoco, nel quale in que' tempi era occupata la maggior parte de' Cittadini, i quali restarono talmente persuasi, che in vn giorno del 1423. tutti gl'instromenti da giuoco sù la Piazza di commune consenso furono abbruggiati. Gli ornamenti della porta maggiore, e dell' altre, che la Piazza grande risguardano, con diuerse historie del vecchio, e nuouo Testamento, come anco le statue di marmo, che sopra di esse si trouano, sono fatte, e tagliate per mano d'eccellenti Artefici. Giacomo dalla Fonte, alias dalla Quercia Senese, per scudi 600. d'oro, dando ancor egli li marmi d'Istria, condotti fino à Ferrara, come si legge ne' libri di questa Chiesa, sotto li 20. Ottobre 1449. ornamentò la porta maggiore, facendoui le trè Statue, cioè la Madonna, e li Santi Petronio, & Ambrogio, e nell'architraue, e due pilastrate 15. Historie del Testamento vecchio, da che Iddio creò l'Huomo, fino al Diluuio. Alfonso Lombardi la Risurrettione di Christo. Amico Aspertini il S. Nicodemo, con Christo morto nelle braccia. Nicolò Tribolo alcune Sibille. Vedesi ancora di Giacomo Sansouini fatta di bianco marmo la statua di S. Antonio di Padoua nella Capella de' Saracini, dipinta à chiaro, e scuro, con miracoli del medesimo S. Antonio, per opera di Girolamo Treuisi. Il Mirandola fece le otto meze statuette di bronzo, con gli occhi bendati, che sopra la ferriata di detta Capella si vedono. Nella Capella della B. V. della Pace vi sono pitture à fresco, à concorrenza di famosi Pittori, come nel trattato della Madonna della Pace adì 21. Nouembre si vede; cioè di Bartolomeo Bagnacauallo; Girolamo Cotignola; Innocentio Imola; Amico Aspertini; Biagio Pupini, e Giacomo Franza, il qual fece l'Ascensione di Christo, che iui si vede, e poco lungi il di lui ritratto, insieme con quello del Caualier Casi Poeta famoso di que' tempi; la tauola con diuersi Angeli, che cuopre la sudetta Imagine della Pace, è parimente del Franza; Francesco Mazzuoli, detto il Parmegiano, fece il S. Rocco, maggiore del naturale, nella Capella de' Ghiselli; Lorenzo Costa fece à tempra la tauola della Capella de' Rossi, il S. Girolamo Altare de' Castelli, & il S. Vincenzo Altare de' Griffoni, e la base, ò peduccio di detto Altare, con molte stupende figurine dipinse Ercole da Ferrara; di Francesco Franza è il Crocefisso nell' Altar de' Notari; di Vincenzo Caccianemici è la Decollatione di S. Gio. Battista nella Capella Fantuzzi; Annibale Carazzi fece in vn quadretto picciolo nella Capella di S. Barbara vn' Ecce Homo; Guido Reni il Dio Padre sopra la tauola di S. Brigida nella Capella de' Pepoli; Bartolomeo Passarotti fece il S. Pietro Martire della Capella de' Macellari, & in essa dipinse in vn gran tauolone Francesco Bricci la Coronatione della B. V. del Soccorso, detta del Borgo di S. Pietro, & il S. Carlo nella Capella Foscarari, doue il Tiarini fece la S. Francesca, e Dionigio Caluart fece il S. Michele in Capella Barbazzi; il Mortorio di Christo, che sono 7. figure di terra cotta, sono tenute di mano di Nicolò da Puglia. In questa

sta Chiesa è cosa di grandissima consideratione la Linea di 180. piedi Bolognesi, segnata con striscia di marmo, per le osseruationi meridiane del Sole nel giorno, e della Luna nella notte, inuentata dal Dottore Gio. Domenico Cassini Mattematico nello Studio di Bologna del 1655. In questa Linea ogni giorno, che sia sereno, sul mezo dì, per vno Spiraglio acconcio nel tetto, s'osserua l'altezza, e grandezza apparente del Sole, & è cosa certa, che queste sono osseruationi Celesti molto più esatte di quante ne'tempi addietro si sono fatte, e saria gran difficoltà il trouar vn' altro luogo nel Mondo, che vi si potessero fare, come quì, per le considerationi, e della longhezza della Linea, e dell'altezza del tetto, e della positura della Chiesa, e, secondo il medesimo Cassini, seicento milla longhezze di detta Linea, formano la grãdezza di tutto il circuito della Terra. Quiui pure Ignatio Danti del 1576. haueua già posto vn' altra Linea, per le osseruationi solamente de' Solstitij.

3 La Chiesa, già Parochiale di S. Domenico, Capo del Quartiero di Porta Procola, de'PP. dell' Ord. de'Predicatori, & è il principal Monastero della loro Religione, di grandezza circonda vn miglio, e vi risiedono grã quantità di PP. Studenti d'ogni Natione, essendoui vna Libraria copiosissima di libri. *Vennero in Bologna del 1218. & habitauano à S. M. Mascarella, e del 1219. da D. Ridolfo da Faenza fù loro concessa questa Chiesa, chiamata S. Nicolò dalle Vigne, per le Vigne, che iui erano, & era doue hora si troua la Speciaria; & Andalò de gl'Andaloi Nobile Bolognese, e Padre della B. Diana fondatrice del Monastero di S. Agnese, donò loro vna picciola Casa, cõ vn pezzo di terra iui vicina. Hebbero ancor da Monaci neri Benedettini la Chiesa di S. Bartolomeo, già appresso all'antiche mura della Città, la quale ancor di presente dentro il recinto di questo Monastero si vede, dou'è il lauatoio de' panni. Del 1220. all'vltimo di Maggio S. Domenico vi fece il suo primo Capitolo generale. Del 1221. fu cominciata in volta la presente Chiesa, e doue hora sono le due colonne grosse, tonde di mattoni, iui era il frontespitio, cõ la porta di essa, la quale poi in varij tempi, e modi è stata accresciuta. Del 1221. adì 5. Agosto S. Domenico vi morì. Del 1233. da Gregorio IX. fù Canonizato, e la Chiesa cangiò il nome di S. Nicolò, in quello di S. Domenico. Del 1251. adì 17. Ottobre Innocentio IV. la Consacrò. Del 1288. il Senato concesse loro, che potessero chiuder le fosse vecchie della Città, per quanto si estendeua il loro Monastero. Del 1375. adì 20. Luglio in vn'Instromento di locatione del Notaro Azzone Bualelli è nominato Lombardino de' Pittori della Parochia di S. Domenico. Del 1575. adì 22. Settembre fù trasportata la Compagnia del Rosario nella Capella Guidotti, che prima era in quella de'Ghelli. Del 1625. fù finito il nuouo Choro, e leuato il vecchio, ch'era nel mezo della Chiesa. Vi è* il Corpo di S. Domenico loro Fondatore, e la Cella doue morì. Vi è vna Spina della Corona di Christo; del Santissimo Legno della Cro-

ce,

ce, e de'Capelli della B.V. Due Teste delle Compagne di S.Orsola, vn Braccio del B. Alberto Magno, e molte altre insigni Reliquie, & in vn Rotolo assai grãde sono i cinque libri di Moisè, scritti dal Profeta Esdra. Vi sono sepolti li Corpi delli Beati Giacomo Boncambio Vescouo di Bologna, Almerico da Piacenza, Giacomo d'Vlma Alemano, Coradino Ariosti, Gio. Galletti, Lamberto da Bologna, Giorgio Conuerso, Ridolfo da Faenza, Rolando Cremonese, Coradino Bornadi da Brescia, Moneta da Cremona, e le Beate Ringarda Armi, e Giouanna Borselli. *Vi è il miracoloso Corpo del P. Serafino Capponi; & ancora in concetto di Santità vi sono sepolti li Padri Gio. Giordano Sauelli Vescouo di Bologna, Nicola da Chirasco, & Eustachio Diolaiti Bolognese. Vi è Indulgenza plenaria perpetua la Domenica in Albis, la prima Domenica d'Ottobre, la terza Domenica d'Aprile, e li giorni de'Santi Domenico, Tomaso d'Acquino, Raimondo, Vincenzo, Pietro Martire, Antonino Arciuescouo di Firenze, Giacinto, e Caterina da Siena. Vi è l'Altar Priuilegiato cottidiano perpetuo per liberar l'Anime dal Purgatorio. La prima Domenica d'Ottobre si marita vna Citella, & altre 4. nell'Inuentione della Croce, & altre 4. nel giorno del Voto publico. Vi sono Imagini miracolose della B. V. oltre quella del Rosario, cioè vna in Scoltura detta della Pietà, con Christo morto in braccio, in vna Capelletta à canto il Santuario maggiore, la quale già era à S.Maria Mascarella, & vn'altra in pittura à fresco nel Dormitorio, delle quali se ne parla adì 31. Marzo. Vn'altra detta della Salute, al presente è in Capella Ghiselardi, di cui se ne tratta adì 19. Genaro. Vi sono, oltre la Compagnia del Rosario, quella del Nome di Dio, della Croce, e di S.Domenico di Soriano. Vi sono sepolti Tadeo Pepoli, e Gio. e Giacomo suoi figliuoli, che furono Signori di Bologna, & il Rè Entio figlio di Federico Imperatore, che fù fatto prigioniero in guerra da Bolognesi, come di tutto à suoi giorni è notato, e per mezo delle tauole si può trouare. Vi è vn Choro intarsiato del 1528. con figure del vecchio, e nuouo Testamento, opera mirabile di Frà Damiano da Bergamo, Conuerso di detta Religione, e nel prospetto di due Armarij nella Sagrestia sono 8. pezzi di tauole intarsiati dal medesimo, 4. della Vita di S. Domenico, e gli altri de'successi della Sacra Scrittura. Vedesi in pittura di Guido Reni la tauola de'SS. Innocenti in Capella Berò, & à fresco fece Christo, la B. V. e S. Domenico sopra la sepoltura di detto Santo, e nel volto sopra la scala per salire à detto Sepolcro, Mario Righetti vi fece à fresco tre quadri della vita di S. Domenico; Gabriele Fiorini fece le due statue di S. Giacomo, e di S. Antonio in Capella Turrini; e Lodouico Carazzi vi dipinse il S. Giacinto, e parimente dipinse il S. Raimondo in Capella Solimiei, e li freschi della Capella Lambertini, detta di S. Andrea; di Pietro Faccini è il S. Antonino, Altare de'Landi, & il S. Giacinto piccolo da vna parte della sudetta Capella*

Turrini, e dall'altra parte in picciola tauola Giuliano Dinarelli vi dipinse l'Angelo Custode; di Francesco Bricci è la S. Caterina da Siena, Altare de' Barbieri; di Leonello Spada la tauola con il miracolo di S. Domenico contro gli Eretici à sinistra nel salire al suo sepolcro; del Tiarini vna simile tauola dall'altra parte collocata, con il miracolo quando risanò il fanciullo in quattro pezzi diuiso, & il B. Lodouico Beltrandi nel suo Altare; del Ceci è la tauola de' trè Magi in Capella maggiore, & i freschi della Capelletta nel Monastero doue morì S. Domenico; di Vincenzo Pisanelli è il bassamento sotto la sudetta Capella maggiore, con vn miracolo di S. Domenico in belle figurine picciole; del Treuisi la tauola dell'Altare de' Boccaferri, con li quattro Protettori à fresco in essa Capella, doue con la sua architettura operò il Formigene; di Sebastiano Filippini la tauola dell'Altare de' Casali, con la Madonna, & il Puttino, che stà in atto di porre vn'Anello in mano di S. Caterina, & con altre figure; di Giacomo Franza il S. Michele in Capella Pepoli; di Dionigio Caluart l'Annonciata, Altare de Luchini; di Luca Cangiasi il Presepio in Capella Casali, presso la Sagrestia; del Bertusi il Transito di S. Giosesso, e la tauola di S. Tomaso d'Acquino; di Gio. Andrea Donducci sono li due tauoloni, con moltissime figure della vita di S. Domenico à destra, & à sinistra, dentro quella magnifica Capella; di Girolamo Corti li freschi del sofitto della Capella grande de' Grimaldi, doue Gio. Todeschi fece le quattro statue, che vi si vedono; il Fontana dipinse à fresco l'Altare de' Tribilia, con li SS. Petronio, e Bernardino, e la disputa di S. Caterina, con molte figure nella Capella grande de' Pepoli; di Giorgio Vasari vna tauola nella Sagrestia, con gli Ebrei, che fanno la Pasqua; Paolo da Forlì fece la Passion di Christo in Refettorio; Gabriele Ferantini i freschi fuori della porta maggiore della Chiesa; e Michele Colonna, & Agostino Mitelli del 1656. dipinsero à fresco la Capella del Rosario; Alfonso Lombardi fece le 4. statue di terra cotta, sotto l'Altar grande della Capella Pepoli, & operò nell'Arca di S. Domenico à concorrenza d' altri valent' huomini. Vedi adì 24. Maggio, e 28. Settembre, *e Giulio Cesare Conuenti del 1633. fece la statoua di rame dorata sopra la Colonna dauanti la porta picciola, e quella di S. Domenico sopra la Colonna à vista della porta grande fù fatta à Milano, & iui alzata del 1623.* Vedi adì 24. Maggio, e 28. Settembre.

4 La Chiesa di S. Francesco Capo del Quartiero di Porta Stiera de' Padri Minori Conuentuali Franciscani. frà la strada di S. Isaia, e quella del Pratello. *Del 1219. il B. Bernardo Quintaualle ottenne, per mezo di Nicolò Pepoli (che poi si fece di quella Religione) per prima sua habitatione S. Maria delle Puliole in Galliera, doue hora è il Monastero delle Monache di S. Bernardino; & essendo luogo assai scommodo à quelli della Città, per andarui alle Prediche, Confessioni, & altre fontioni appartenenti alla salute dell'Anime, hebbero dal Publico il sito, doue sono al presente,*

detto dell'Annonciata di Porta Stiera, come si caua da vn Bolla, con la data in Teramo Città dell'Abruzzo delli 28. Maggio 1237. di Papa Gregorio IX. e vi hanno poi fabricato la bellissima Chiesa, con architettura di Marco Bresciani, e con vn' altra Bolla di Papa Innocentio IV. con la data in Lione li 29. Febraro 1245. si esorta il Popolo à souuenire alla fabrica de'sudetti Padri, concedendo 40. giorni d' Indulgenza à quelli, che lor daranno qualche aiuto. Del 1251. adì 15. Ottobre il sudetto Pontefice Innocentio IV. ritornando di Lione la consacrò, sotto il titolo di S. Maria, e di S. Francesco, e come altri, de' Santi Innocenti ancora. Del 1254. rouinarono due grandi archiuolti, oue perirono 14. persone, con due Frati, e del 1255. con aiuto del Senato furono reedificati. Del 1594. adì 19. Aprile, la terza Domenica del Mese, restò finita d'accommodar la Capella grande, & il Choro, il quale essendo in mezo della Chiesa, fù trasportato, doue al presente si troua, per vn lascito di 3. milla scudi del Card. Filippo Guastauillani Camerlengo di S. Chiesa. Del 1606. fù finita la fabrica della Capella del Cordone. Vi sono 18. Corpi Santi, cioè, vn Corpo de' Santi Mauritio, e Compagni Martiri; & il Corpo di S. Deicola Abbate, e quelli delli Santi Appollonio Senatore, Antigono, Innocentio, Parteni, Seruigliano, Geraclio, Superio, Castorio, Biagio, Crescentio fanciullo, Flauiano Prefetto, e Cipriano Martiri, e quelli delle Sante Perpetua, Paolina, e Superia Martiri, e di S. Valentina Vergine, e Martire, & Autori stampati scriuono, che sotto l'Altar maggiore sono 33. Corpi de'Santi Innocenti. Ancor vi sono li Corpi delli Beati Matteo da Faenza, Guido Spada, Bonitio da Bologna, e Girolamo Guanibeno; quattro Teste delle Compagne di S. Orsola, & vna Testa, e Coscia con carne, e pelle d'vn Santo Innocentino; il Capo di S. Vuldomia, quelli de' Santi Felice in Pincis, e Materno Vescoui, e Diodoro Prete, Basileo, Bonifacio, e Celestino Martiri; del Legno Santiss. della Croce, vn pezzo di Camiscia della B. V. donatoli del 1623. dal Card. Detristaim nel passar per Bologna, e grandissima quantità d'altre insigni Reliquie, riposte in vna ben' ornamentata Capella. *Vi sono sepolti in opinione di Santità Papa Alessandro V. da Bologna, F. Nicola Guidoni Bolognese, e F. Andrea da Genoua di d. Religione. Vi è Indulgenza plenaria perpetua li giorni de'SS. Francesco, Antonio di Padoua, Bernardino, Bonauentura, Lodouico, Diego, e Chiara, e parimente il giorno di S. Antonio Abbate al suo Altare. Vi è l'Altar priuilegiato cottidiano perpetuo, per liberar l'Anime dal Purgatorio. Vi è vn Crocefisso miracoloso dipinto in legno nella Capella dietro il Choro, come si dice ne'giorni della Settimana il Venerdì, & vna diuotissima Testa di Christo dipinta in muro, qual'era à canto la Capella di S. Bernardino, e fù del 1657. adì 16. Decembre traslatata nella Capella di S. Gio. Battista de' Montalbani. Vi è la Compagnia del Cordone, e la Congregatione di S.*

 Anto-

Antonio di Padoua. La terza Domenica di Maggio danno la dote di lire 150. ad vna Citella della Parochia di S. Isaia, per instituto di Flaminio Fabretti, rogito del Notaro Achille Canonici li 11. Ottobre 1642. & ad vn' altra danno lire 100. la Domenica più prossima alla Presentatione della B. V. per instituto del 1599. come di tutto à suoi luoghi è notato, e per mezo delle tauole si potrà trouare. Nell' Altar maggiore vi è la bellissima tauola di marmo bianco, nella quale, oltre li molti Santi, e figure, vi è nel mezo l'Incoronatione della B. V. e dall'vna, e l'altra parte sono 4. Santi in piedi, e sotto nel bassamento sono 7. quadrettini in figurine piccoli della vita di S. Francesco in scoltura, non già come scrisse il Vasari, che disse d'Agostino, & Angelo Senesi, ma si bene di Giacomo, e Pietro Paolo Venetiani fratelli, come si caua da scritture autentiche di questo Monastero, e dalla 2. par. del Ghir. fogl. 479. e fù fatta con spesa di scudi 2150. d'oro, e l'vltimo pagamento fù del 1396. per rogito del Notaro Nicola Arpinelli, già dalla Foglia. Le pitture sono d'Annibale Carazzi l'Assontione della B. V. Altar de' Bonasoni; di Lodouico Carazzi la Conuersione di S. Paolo, nella Capella Zanbeccari; di Pietro Faccini è l'Altare de' Pelicani, con la Madonna, e li quattro Protettori di Bologna, con altre figurine; di Gio. Giacomo Sementi la S. Caterina, Altare de' Marescalchi; di Camillo Procaccini il Presepio, Altare de' Ghiselieri; di Francesco Bricci la tauola in Capella Montecucoli, con la Madonna, S. Tomaso d'Acquino, S. Bonauentura, & altri; del Ceci S. Anna, Altare de' Desiderij; di Francesco Franza la tauola dell'Altare de' Felicini, fatta del 1526. con la Madonna, il Puttino, S. Gio. Battista fanciullo, 4. altri Santi, & altre figure, il cui ornamento è di mano del Formigene, fatto con 6. statuette; di Lorenzo Costa la tauola della Capella de' Ranuzzi, con la Madonna, S. Girolamo, e S. Antonio di Padoua; di Lodouico Mazzolino la disputa di Giesù nel Tempio, nella Capella de' Caprara; di Giuliano Bugiardini Fiorentino la tauola della Capella Albergati, con la Madonna, S. Caterina, e S. Antonio di Padoua; di Gasparo Sacchi l'adoratione de' Magi in Capella Bottrigari; di Cesare Arctusi l'Altare della Concettione nella Capella Palmieri, e l'Annonciata dietro il Choro, Altare Aldrouandi; del Samachini è la Cena di Christo, con gl' Apostoli, Altare de' Gambari; di Leonardo Ferrari è il Transito di S. Gioseffo, Altare de' Marchesini; di Gio. Andrea Donducci è la tauola dell' Altare di S. Francesco, e tutte l'altre di quella Capella, e parimente la tauola di S. Bonauentura, e dieci pezzi frà grandi, e piccoli di paesi nelle Cantorie, e la Cena di Christo con gli Apostoli in Refettorio; del Tiarini la tauola di S. Antonio, Altare de' Monterentij; e li primi trè freschi della vita di S. Antonio di Padoua sotto il portico, & il 4. de' freschi sotto il medesimo portico è di Michele Colonna; del Cremonino il martirio de gl' Innocenti sopra d'vna porta della Chiesa, & anco l'altro fresco della parte di fuori di essa; e di Giulio Morina tutti li freschi del Choro,

nel

nel qual luogo si vede in vna piccola tauola ritratto al viuo S. Francesco. Vedi adì 7. Luglio.

5 La Chiesa dell'Ospitale di S. Gregorio, già detta di S. Gio. Battista de' Mendicanti, fuori di porta S. Vitale. *Quiui stauano Monache Benedettine, e poi dell'Ordine di S. Agostino del Monte della Guardia, e del 1254. fù data à Canonici Regolari di S. Agostino di Matorano. Del 1317. sotto Vberto de gl'Auuocati Piacentino, Vescouo di Bologna, fù ristaurata, e del 1419. fù concessa à Canonici Regolari di S. Giorgio in Alega. Del 1508. vi fù trasportato l'Ospitale de gl'Infermi di morbo Epidemico, detto di S. Gio. Battista, ch'era sul Mercato. Del 1527. fù destinato per Lazaretto, e del 1528. vi fù ricouerato buon numero di Citelle. Del 1560. adì 27. Nouembre, per Breue di Pio IV. fù instituita quest' Opera de' Mendicanti, e fù la prima, che fosse instituita in Italia, e del 1563. adì 8. Aprile, per opera del P. Teofilo Galloni da Treuiglio del Milanese, dell' Ordine Eremitano Osseruante di S. Agostino, Predicatore in S. Petronio, tutti li Poueri Mendici della Città, furono processionalmente condotti, e risserrati in questo luogo, & erano 800. de' quali due terzi erano femine, e si raccolsero lire 9800. d'elemosina, compresoui le lire 4. milla date da Gio. Battista Campeggi Vescouo di Maiorica. Sul principio li Poueri si radunauano ne' Monasterij delle 4. Chiese Capo Quartieri, & ogni Settimana à ciascun di loro era data conueneuole elemosina. Dopo furono risserati nel sudetto luogo di S. Gregorio, & è il maggiore delli trè Ospitali de' Mendicanti, ne' quali sono cōtinuamente alimentate circa mille persone con elemosine. Del 1567. furono diuisi, e quiui restarono le Donne, e Citelle Orfane; all' Ospitale di S. Maria della Pietà, dentro la Città, li fanciulli Orfanelli, come si dice adì 12. Marzo, e 21. Ottobre; & all' Ospitale di S. Orsola gli amalati, e vecchi decrepiti. Il cui gouerno vien appoggiato ad vn' Assonteria di Senatori, detta del Panaglione, vno de' quali tien nome di Rettore, & ogn'anno si muta; vi è vn Gentilhuomo, con nome di Priore, & vn Mercante, con nome di Camerlengo, che stanno vn'anno in officio. Del 1630. seruì per Lazaretto de' Conualescenti appestati. Di più del 1647. il Senato formò il sudetto gouerno di 24. Sindici à vita, che sono Dottori, Nobili, Cittadini, e Mercanti; & il Card. Gio. Girolamo Lomellini del 1653. ve n'aggiunse altri 36. che in tutti sono 60. di numero. Nella sudetta Chiesa di S. Gregorio sono Reliquie, & il giorno del medesimo Santo vi è Indulgenza plenaria perpetua, come à suoi luoghi è notato, & in essa vedesi la scoltura del S. Gio. Battista fatta da Alfonso Lombardi. Quiui poco distante, cioè à fossa Cauallina, già anticamente era vna Fortezza, che fù distrutta, mà sendosi poi col tēpo molto popolato quel luogo, fù chiamato il Borgo di strà S. Vitale, fuori della Circola della Città, facendo 600. huomini atti all'armi, supplicarono il Senato, che per loro difesa di nuouo si rifabricasse vna Fortezza, il che del 1322. vi fù concesso, e vi si vedono ancor le vestigie. Vedi in Ghir. p. 2. f. 31.*

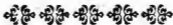
6 La

6 La Chiesa del Corpus Domini in Valle dell'Auesa, delle Monache Minori Osseruanti di S. Chiara. *Questo Monastero di Santità, di Pouertà, di numero, di circuito, e di fabrica, è tenuto de' primi d'Italia, imperoche circonda vn terzo di miglio; è quadro perfetto; numera molte Beate; non possiede cos'alcuna, e di numero saranno circa 250. fondato dalla B. Caterina Vigri da Bologna adì 13. Nouembre 1456. nel qual Monastero rinchiusero la Parochiale di S. Christoforo delle Moratelle di Saragozza, e la Chiesa di S. M. de gli Angioli di Portiuncula. La detta Chiesa di S. Christoforo era ius de' Monaci neri Benedettini, i quali la lasciarono à Frati Fiesolani della Congregatione di S. Girolamo (à quali prima haueuano concessa) per darla alla B. Caterina, come notò Luca Vaudingo sotto l'anno 1455. al numero 117. Del 1478. edificarono la presente Chiesa, che poi fù consacrata del 1532. adì 6. Maggio, dauanti alla quale era vna Porta del secondo recinto della Città, di cui alcune vestigie in terra ancor si vedono, e dal Senato del 1478. con le muraglie, che v'erano, vi fù donata, e l'anno seguente restò finito la Clausura, e la sudetta porta del 1570. fù gettata à terra. Del 1584. adì 17. Giugno restò finito d'ampliar il Monastero, dou'erano le Case de gli Auogli, verso la contrata di Val dell'Auesa. Vi è il* Corpo di S. Felicita Verg. e Mart. e quello della B. Caterina da Bologna in carne, & ossa intiero, assiso sopra d'vna sedia, e quelli delle Beate Illuminata Bembi, Gionanna Lambertini, e Paola Mezauacca; vi sono altre riguardeuoli Reliquie, & vn Pannicello lõgo onze 39. e largo onze 23. portato da Gierusalemme del 1603. hauendosi per traditione, che in esso sia stato inuolto Giesù Bambino. *Vi è vna Medaglia d'oro di Sisto V. & Indulgenza plenaria perpetua li giorni di S. Croce adì 3. Maggio, e 14. Settembre, & ancora il giorno di S. Chiara, e quello di S. Diego. Molte Monache vi sono morte, e sepolte in opinione di santità, come in altri luoghi è notato, e per mezo delle tauole si può trouare. Innocentio Imola dipinse in questa Chiesa la tauola dell'Altar maggiore; Lodouico Carazzi li due quadri conficcati nel muro à destra, & à sinistra della porta, l'vno de' Montecalui, con Christo, che Risuscitato apparue alla Madonna, e l'altro de' Landini, con l'Assontione della B. V. e sopra la medesima porta è vna tauola con la Madonna in piedi, che adora il Bambino Giesù giacente in terra, di mano d'Ippolito Scarselini; di Giulio Morina l'Altare de' Pepoli, con li miracoli della B. Caterina; del Fontana la depositione di Christo dalla Croce, Altare de' Campagna; il Gessi fece la tauola dell'Altar di S. Antonio di Padoua; e lo Scultore Casari fece li due ritratti di marmo nella Capella Zambeccari; la B. Caterina in tauola di legno dipinse il Bambino Giesù, il quale per consolatione spirituale portano à gl' Infermi. Ancora presso delle sudette Monache si conserua vn Breuiario scritto, e miniato per mano della sudetta Beata, & vn Violino con le medesime corde, il quale essa suonaua.*

7. La

7 La Chiesa di S. Lucia de' Padri Giesuiti in strà Castiglioni. *La Chiesa vecchia, già Parochiale, che del 432. fondò S. Petronio, si stima fosse nel fine della Porteria nuoua de' sudetti Padri, dalla parte della strada del Campo, detto di S. Lucia; e del 903. fosse di quelle rouinate, & abbruggiata da gli Vngheri. Del 1208. li Canonici Lateranensi di S. Gio. in Monte diedero vn certo sito ad vso di Vigna à D. Sauino Sassoferrato, per rifabricare la detta Chiesa di S. Lucia, con obligo di pagarui soldi dieci, e due libre di cera l'anno, e detti Canonici s'obligarono andarui il giorno di S. Lucia Capitolarmente à celebrarui la Messa, & il Vespro. Del 1295. essendo morto il sudetto D. Sauino, vi entrarono li medesimi Canonici, e del 1305. la ristaurarono, e la gouernarono fino del 1418. adì 18. Aprile, nel qual tempo la diedero à D. Michele Auanzi, e del 1439. à D. Gio. Battista da Bologna, e del 1519. à D. Camillo Gozzadini, e questa hora vien compresa nella sudetta Porteria. Del 1537. adì 12. Settembre D. Girolamo Casalini, che n'era Rettore, riceuette in Casa S. Francesco Sauerio. Del 1546. S. Ignatio (ad instanza di Violante Gozzadini Casali Vedoua, già moglie del Senatore Camillo Gozzadini, donna molto essemplare, e diuota) mandò alquanti de' suoi Padri, i quali, non hauendo luogo in S. Lucia, prendettero in affitto da' Monaci Oliuetani vna Casa, congionta alla Chiesa di S. Bernardo, nel Borgo dell'Argento, facendo però le loro fontioni nella sudetta Chiesa di S. Lucia. Del 1548. adì 8. Maggio andarono ad habitare in trè Casette nel Campo detto di S. Lucia, comprate vna da Leonora Grapedini, l'altra da D. Girolamo, & Elisabetta Casalini, e la terza da Sebastiano Piccolino. In questi tempi D. Girolamo Casalini rinontiò la sudetta Chiesa à D. Giulio Cesare Gozzadini, per la cui morte li sudetti Padri n'hebbero poi il libero possesso adì 18. Luglio 1562. e per ampliarla, e farsi habitatione, per lire 13500. comprarono la Casa grande contigua da Gineura Gozzadini Bolognetti, sorella, & erede del sudetto D. Giulio Cesare, rogito del Notaro Gio. Battista Benedetti adì 20. Luglio 1562. e d'Annibale Rusticelli li 21. Nouembre 1566. Dal Card. Gabriele Paleotti Vescouo di Bologna, à Frati di S. Maria della Misericordia fuori di porta Castiglioni del 1567. adì 28. Genaro, fù data tutta quella parte di Parochia, ch'era fuori della Città, che godeua la sudetta Chiesa di S. Lucia, la quale del 1575. fù ampliata, e del 1576. adì 3. Maggio dal sudetto Vescouo Card. Paleotti consacrata. Il restante poi della Parochia dentro la Città, per decreto del Cardinal Lodouico Lodouisi Arciuescouo adì 28. Luglio 1624. fù distribuita alle Chiese di S. Gio. in Monte, S. Biagio, e SS. Cosmo, e Damiano. Comprarono poi adì 28. Genaro 1622. per rogito del Notaro Antonio Malisardi, per lire 22. milla da Cesare Locatelli, vna Casa, oue proprio Monsig. Angelo Gozzadini Arciuescouo di Nixia, e Suffraganeo di Bologna adì 2. Aprile 1623. fece la cerimonia di porre la prima pietra fondamentale della presente Chiesa nuoua, fatta come il Giesù*

di

di Roma, però ampliata, e corretta, nella quale si cominciò à celebrare adì 25. Maggio 1659. L'acqua del fiume Sauena, che sotto questa strada corre, fù del 1661. da questa Chiesa, fino à Casa Pepoli, coperta. Vi sono trè delli Corpi de' Santi Pastore, Anniano, e Compagni Martiri; del Legno Santissimo, & due Spine della Corona di Christo.& altre insigni Reliquie; *e nella Chiesa vecchia in concetto di Santità furono sepolti li Padri Giorgio Giustiniani, e Valerio Gessi; e de' secolari Lucia Ventura, e Girolamo Blondi, & adì 17. Maggio 1659. l'ossa delli predetti due Padri Giorgio, e Valerio, furono trasportate nella presente nuoua Chiesa. Vi è l'Altar priuilegiato cottidiano perpetuo, per liberar l'Anime dal Purgatorio. Et oltre le Indulgenze plenarie perpetue delle Congregationi, che sono communi nel giorno della lor festa, ve ne sono dell'altre perpetue plenarie; cioè, il primo giorno dell'Anno; quelli de' Santi Lucia, Ignatio, e Francesco Sauerio; Papa Alessandro VII. hà destinato questa Chiesa nuoua, in vece della Chiesa vecchia annullata, per vna delle Sette Chiese priuilegiate di Bologna, come per suo Breue adì 20. Giugno 1659. Vi sono varie Congregationi; della Dottrina Christiana; del Saluatore; di Giesù Maria; della Penitenza; della Concettione; dell'Assonta; dell'Annõciata, e della Presentatione della B. V. Nella sudetta Porteria, quale fù finita del 1660. è la Capella adornata, & abbellita del 1662. che già seruì per Camera à S. Francesco Sauerio. Vi sono molte Scuole principiate del 1549. che insegnano gratis à quantità di Giouanetti le buone lettere, cioè Grammatica, Humanità, e Rettorica, oltre quella de' Casi di Conscienza per li Chierici. Gouernano li sudetti Padri due Collegi di Giouanetti, l'vno di Nobili detto di S. Frãcesco Sauerio, e l'altro di Cittadini, e Mercanti detto del B. Luigi; come di tutto à suoi luoghi è notato, e mediante le tauole si potrà trouare. In pittura di Federico Zucchero si vede la tauola di S. Gregorio Papa, con la processione, che detto Santo fece in Roma per il Contaggio. Di Lorenzo Sabbadini è la tauola con le Sante Lucia, & Agata, & in alto vi è la B. Vergine. Di Domenico de gli Ambrogi sono le 6. tauole con li Protettori della Città, che in alto sopra le Capelle si vedono; & in Porteria di Prospero Fontana è la tauola della Crocefissione di Christo, e di Dionigio Caluart quella della Concettione della B. Vergine, e le due tauole con la Natiuità di Christo, & Adoratione de' Magi, sono dipinte da Mario Righetti.*

ALTA-

ALTARI PRIVILEGIATI

PER LI MORTI

Tutti li giorni dell'Anno in perpetuo.

Ciascuno, che celebra, ò fà celebrar Messa à gli Altari Priuilegiati delle infrascritte Chiese, ogni volta libera vn' Anima dal Purgatorio.

Papa Gregorio XIII. de' Boncompagni di Bologna fù l'Institutore de gli Altari Priuilegiati per li Morti.

1 ALla Chiesa Metropolitana di S. Pietro è l'Altare di S. Carlo Priuilegiato da Papa Gregorio XV. adì 2. Aprile 1622. per le Messe da morto.

2 Alla detta Chiesa di S. Pietro è ancor l'Altare dell'antichissimo, e miracoloso Crocefisso, posto nel Confessio, priuilegiato da Papa Gregorio XIII. adì primo Febraro 1575. *Rincontro al detto Altare è vna miracolosa Imagine, detta la Madonna del Confessio, della quale ne furono li due Arciuescoui Paleotti molto diuoti; era dall' altra banda, e quiui fù trasportata. Questa del 1570. ben trè volte in visione di notte tempo apparue à Francesco Poli Chierico di questa Chiesa, dicendoli, habbia cura di me, e nettami da quelle sozzure, che hò dauanti gli occhi, poiche era coperta di pietre, & altro, che quasi niente, ò poco si vedeua. Dubitando il Chierico di qualche Diabolica illusione, per assicurarsi del vero, nella terza visione li dimandò qualche segno per sua Madre, che in letto giaceua grauemente inferma, e questa la seguente mattina risanata la vide, & il predetto Chierico adornare cominciò la detta Imagine, & à molti fece segnalate gratie, nel qual tempo dauanti ad essa hebbe del 1576. principio la Compagnia dell'Oratione, che poi del 1582. cominciò à radunarsi da S. Colombano, oue si fabricò vn' Oratorio.* Vedi adì 8. Settembre.

3 Alla Chiesa Parochiale de' Canonici Regolari Lateranēsi di S. Gio. in Monte è l'Altare della Croce, concesso da Gregorio XIII. adì 13. Luglio 1576. *A questo Altare S. Petronio pose vn Capitello di Trauertino d'ordine Corinto d'vna Colonna del Tempio di Salomone, portato da Gierusa-*

rusalemme; e del 442. lo dedicò all'Ascensione di Christo, e vi pose Reliquie, e Corpi Santi, visitate del 1427. adì 28. Agosto dal Card. Lodouico Arelatense di Papa Martino V. Legato, e del 1450. dal Card. Bisarione Niceno Greco, parimente Legato Apostolico. La Chiesa del 433. fù edificata da S. Petronio, à similitudine del Monte Oliueto, e la sua porta era à sinistra, prima di salire la scala, c'hora si vede. Fù consacrata circa il 435. adì 8. Maggio; ampliata del 1221. aggiontoui il Campanile del 1286. e con architettura di Francesco Tribiglia del 1548. fù accresciuto il Monastero. Del 1632. adì 14. Febraro fù principiato il bellissimo voltone dalla parte di strà Stefano, con dissegno del P. Abbate Basiglio Oliua da Bologna, e del 1648. restò finito. Oltre le sopradette Reliquie, vi sono li Corpi di S. Natale, di S. Euagrio, e di S. Faustino Martiri, e quello della Beata Elena dall' Oglio; del Legno Santissimo; vn Braccio di S. Petronio, & vno di S. Maria Egittiaca, e di S. Donato Vescouo di Fiessoli, e molte altre insigni Reliquie, *come à suoi giorni è notato, e per mezo delle tauole si potrà trouare. In opinione di Santità del 1366. fù sepolto in questa Chiesa D. Paolo di Francesco Cospi da Bologna, il quale del 1293. si fece Canonico Lateranense, e fù Superiore del Monasterio de' SS. Faustino, e Giouita, hora detto di S. Afra in Brescia, nel qual tempo ricercato dal Pontefice mandargli i nomi de' Santi Martiri, che in gran numero iui si trouano, non essendoui d'essi alcun Cattalogo, non sapendo come sodisfare alla richiesta, ispirato da Dio, in vn fazoletto li mandò trè pugni di quella terra, e'l Pontefice apperto, che l'hebbe, trouò la detta terra miracolosamente in tanti bollettini conuertita, co'l nome di detti Santi Martiri in lettere rosse, come adì 29. Ottobre si dice. Parimente vi fù sepolto D. Bartolomeo Pasolini della medesima Religione, e Patria adì 26. Maggio 1453. oue concorse il popolo à gara l'vno dell'altro per baciarli i piedi, e le mani; morì d'anni 70. con nome di Beato, & in concetto d'hauer fino à quel tempo condotta illibata la sua Verginità. Nicolò Limoni dell'istessa Religione, e Bolognese, anch' esso del 1412. vi fù sepolto in opinione di santità, come notò l'Abbate D. Celso Rosini ne' suoi Elogi fogl. 94. Dalla pilastrata verso l'Altar maggiore, principiando dalla Capella Sauignani, è sepolto D. Pietro Retta da Lucca Canonico Regolare Lateranense; questi predicando predisse più volte cose future, scrisse libri spirituali, e diuoti, e fù Confessore della B. Elena dall'Oglio, e cō nome di Beato morì del 1522. Nel medesimo sepolcro sono l'ossa di D. Serafino Accetti Firmano della medesima Religione, à persuasione delle cui predicationi furono instituite due Congregationi di Chierici Regolari di S. Paolo Decollato di Milano, e del Buon Giesù di Rauenna, morì circa il 1540. Nel Choro della Capella maggiore, in mezo le due finestre, vedesi vna lapide, sopra di cui sono intagliate lettere, che dicono* Introspice, *la qual lapide del 1657. adì 20. Decembre fù aperta, e sotto fù trouato vna Cassettina con lastra di piombo,*

con

con queste parole, Capellam hanc maiorem à D. Io. Euangelista Angelorum turba commitato dessignatam, fœmina quedam, cum sæpiùs clarissimè vidisset apparitionem ex Dei præcepto mox curauit, & fundamentis erigendam anno Domini 1517. *& detta Cassettina fù poi ritornata al suo luogo; la qual Capella essendo già rouinata, la B. Elena dall'Oglio, per mezo di questa riuelatione, del 1517. la fece riedificare, conforme il dissegno della predetta visione, con spesa di scudi 1200. Varie pitture adornano la sudetta Chiesa; di Rafaele Santio da Vrbino in Capella Bentiuogli è la famosa tauola di S. Cecilia, con altri Santi, e li stromenti musicali, che à piè di quella si vedono, fece Gio. da Vdine suo discepolo. Di Pietro Perugini mastro del sudetto Rafaele è la tauola di S. Michele in Capella Vizzani, con la Madonna in alto, e più sotto S. Michele, e trè altri Santi. Di Lorenza Costa è la tauola della Capella Ercolani, e Segni, con la Madonna, S. Agostino, S. Possidonio, & altri, e similmente dipinse quella in prospettiua del Choro, con la Madonna in gloria in mezo del Dio Padre, e Christo, e sotto vi è S. Giouanni Euangelista, S. Agostino, S. Vittore, e trè altri Santi. Di Domenico Zampieri è la tauola della Capella de' Ratta, doue per via d'Angioli si vedono spiegati li Misterij del Rosario, e lo stato della vita humana. Ercole da Ferrara con mirabile dissegno dipinse moltissime piccole figure della Passione dietro l'Altar maggiore. Pietro Faccini il Martirio di S. Lorenzo, Altare de' Ferri. Francesco Barbieri il S. Francesco, Altare de' Moratori. Cesare Artusi la Natiuità della B. V. Altare de' Sauignani. Francesco Gessi la tauola dell'Altare de' Fantucci, con Christo, che chiama all'Apostolato Giacomo, e Giouanni, mentre pescauano. Di Giacomo Franza la S. Maria Maddalena, Altare de' Turchi vicino la Sagrestia. Di Gio. Battista Bertusi la tauola dell'Altare di S. Antonio Abbate, con la Madonna, e trè altri Santi. Di Vincenzo Pisanelli il Battezzo di Christo, Altare de' Bolognetti, & il S. Patricio nella Sagrestia. D'Ercole de Maria l'Annonciata, e li due Angioli in alto nella medesima tauola sono di Guido Reni, nell'Altare de' Cospi, detto di S. Tomaso Cantuariense. Di Gio. Battista Bolognini il S. Bernardo Archidiacono, e Canonico Regolare, Altare de' Zecca. Bartolomeo Ceci à fresco dipinse nel Refettorio le grandissime Nozze della parabola di Christo, molti son chiamati, mà pochi eletti, come in S. Matteo cap.22. & in Scoltura d'Alfonso Lombardi è l'Aquila sopra la porta maggiore, li 12. Apostoli in meze figure nel Choro, doue del 1523. Paolo Sacca da Cremona intarsiò quelle sedie, e parimente il detto Lombardi del 1533. per 10. scudi d'oro del Sole, formò in vn tronco di fico tutto in vn pezzo il Christo alla colonna nell'Altare della Croce, & il Menganti fece la S. Apollonia in scoltura dalla Sepoltura de' Libi. Ogn'anno maritano vna Citella, con li frutti di certi beni, per instituto d'Elisabetta Buosi Balzani, rogito del Notaro Pietro Maria Scarsella li 29. Genaro 1649.*

4 Alla Chiesa di S. Petronio è l'Altare della Madonna della Pace, concesso da Papa Gregorio XIII. per suo Breue adì 19. Giugno 1577.

5 Alla Chiesa di S. Domenico è l'Altare dell'Arca, doue riposa il Corpo del Patriarca S. Domenico, concesso da Papa Gregorio XIII. adì 24. Decembre 1577.

6 Alla Chiesa di S. Francesco è l'Altare del Crocefisso, priuilegiato dà Papa Gregorio XIII. adì 7. Settembre 1577.

7 Alla Basilica Parochiale di S. Stefano, doue sono Monaci Celestini, è l'Altare de' Sacchi, detto del Crocefisso del Monte Caluario, concesso da Gregorio XIII. adì 10. Aprile 1577. *Chiesa fabricata con titolo di S. Croce del 430. à similitudine di S. Croce di Gierusalemme, e del Santo Sepolcro (congionta, & incorporata alla Chiesa di S. Pietro, che già circa il 330. fondò S. Faustiniano Vescouo di Bologna) diuisa in sette Chiese, che rappresentano li Misteri di Gierusalemme, denotati per mezo d'alquante Tabelle, doue ancor sono altre tanto Crocette intagliate in bianco alabastro, con vn Sepolcro simile à quello di Christo Signor nostro, arrichita di molti Corpi Santi, e quasi infinite Reliquie, e tutto per opera di S. Petronio Vescouo di Bologna, il quale del 435. vi habitaua, con li Monaci d'Egitto, da esso destinatiui. Del 542. hauendo il tempo estinto li sudetti Monaci, detta Basilica venne subrogata alli Monaci neri Benedettini, li quali, deuastando li Gotti l'Italia, nascosero le Reliquie Sante, che vi si trouauano. Del 903. fù rouinata, e saccheggiata da gli Vngheri. Del 1210. abbrugiò; l'Abbate di detta Basilica, ch'era Nobile Bolognese, la procurò, e l'ottenne in Commenda da Nicolò V. del 1447. per lo che li Monaci neri Benedettini, dopo hauerla gouernata 905. anni, l'abbandonarono. Del 1469. fù assegnato il gouerno à Monaci Celestini. Iui si vede vna Croce del Legno Santissimo, macchiata da due bande del Sangue di Christo; la Benda della B.V. e moltissime altre insigni Reliquie. Vi sono* li Corpi di S. Floriano, con 40. suoi Compagni Martiri; quelli di trè Santi Innocenti; de' Santi Vitale, & Agricola Martiri; de' Santi Petronio, & Isidoro Vescoui; de' SS. Anzano, e Partemio Martiri; di S. Giuliana Vedoua, e del B. Azzone Abbate, ed altri; hauendosi per traditione esserui vn Pozzo pieno de' Corpi de' Santi Martiri; vi è la Croce, doue fù Crocefisso S. Agricola, & il Capo di S. Mauro, & vn piede di S. Caterina V. M. *Vi sono Indulgenze cottidiane perpetue à ciascuno di quelli Altari, come dalle tabelle appese si vede, & Indulgenza plenaria perpetua il giorno di S. Petronio, e le feste di Risurrettione, per chi entra nel Sepolcro sudetto. Vi è vn Pozzo miracoloso, come adì 14. Maggio si dice, con acqua della Probatica Pissina, della Natatoria di Siloè, e del fiume Giordano, postaui da S. Petronio. Vi è la misura dell'Altezza di Christo, quella de' suoi Piedi, e della piaga del suo Costato, e misura del Piede della B. V. Vi sono Imagini miraco-*

racolose, cioè, nella Chiesa del Monte Caluario vn Christo, che porta la Croce dipinto in muro; nella Chiesa del Cenacolo due Imagini della Madonna, l'vna in muro nell'Altar de' Masini, cioè il primo à sinistra nell'entrarui; l'altra in scoltura nella Capella de' Conti de' Bianchi, detta de' Santi Vitale, & Agricola; e nel Chiostro vn'altr'Imagine della B. V. in muro, coperta d'vna ferriata, detta del Claustro, & in esso luogo à piedi della colonna prossima alla Sagrestia vi è vna Crocetta in marmo bianco, coperta con vn'altra Croce di ferro, sotto di cui sono Reliquie, la qual Croce denota, come iui S. Petronio col segno della Croce risuscitò vn Muratore, che restò morto sotto ad vna Colonna, mentre si fabricaua. Vi hanno la residenza le Compagnie de' Toschi, e quella de' Lombardi, come di tutto à giorni particolari è notato, e per mezo delle tauole si può trouare. Dipinse in essa Basilica Francesco Franza il Crocefisso nella Capella de' Gessi, & à fresco nell'Altare de' Canagnoli la S. Anna, la Madonna con il suo Bambino, S. Gioseffo da vna banda, e S. Antonio dall'altra; di Vincenzo Caccianemici è la Decollatione di S. Gio. Battista, Altare de' Macchiauelli; di Giulio Bonasoni è il S. Nicolò, Altare de' Morelli; del Bagnacauallo sono li due freschi nella Capella de' Banzi, con la Natiuità di Christo, e la Visitatione della B. V. e la tauola dell'Altare con il Transito di S. Giuliana, fù dipinta da Gio. Battista Bertusi; del Tiarini è il S. Martino, Altare de' Beccatelli; del Gessi sono li Santi Giouachino, & Anna, Altare de' Bonfioli; di Vincenzo Ansaloni il S. Sebastiano, Altare de' Fiorauanti; e nella Sagrestia è vn S. Gio. Battista di Giulio Fiorentino. Mirasi ancor nell'Atrio, nella Capella Beccatelli, la Madonna del Carmine dipinta in Parigi, donata da vna Compagnia d'Oltramontani l'anno 1400. come nella Domenica dopo la B. V. d'Agosto si fà mentione. Tutte le figure della Passione nella Chiesa di S. Gio. dipinte in muro, dou'è Christo, che porta la Croce, e Crocefisso, le fece far S. Petronio, eriggendoui due Altari, come dice l'Abbate Casali nell'Historia di detta Chiesa fogl. 414. & al presente, per mezo di quel Santo Crocefisso, molti Dinoti riceuono segnalatissime gratie. Vedi adì 4. Aprile, 4. Nouembre, nelle Feste mobili il Venerdì, e Sabbato Santo, & Lunedì della Risurrettione.

8 Alla Chiesa di S. Giacomo maggiore, in strà S. Donato, è l'Altare de' Bianchetti, detto di S. Agostino, concesso da Papa Gregorio XIII. adì 10. Settembre 1577.

9 Alla Chiesa di S. Maria de' Serui è l'Altare di S. Francesco, priuilegiato da Papa Gregorio XIII. adì 27. Ottobre 1577.

10 Alla Chiesa Parochiale di S. Procolo de' Monaci neri Cassinensi di S. Benedetto, in strada S. Mamolo, è l'Altare de' Conti Isolani, doue riposano li Corpi de' Santi Procolo Vescouo, e Procolo Caualliere Bolognese Martiri, concesso da Gregorio XIII. adì 26. Ottobre 1577. *Chiesa edificata del 300. sotto terra, ad honore di S. Sisto I. Papa, e da Eusebio*

bio Vescouo di Bologna del 370. vi fù dato titolo di S. Procolo, e vi edificò il Monastero. Questa Chiesa del 1087. seruiua per vna delle quattro Tribù della Città. Del 1143. vi habitò Gratiano Monaco nero Benedettino. Circa il 1185. l'Abbate di S. Procolo fù fatto Procuratore di tutte le Religioni di Bologna, contro l'Arciuescouo di Rauenna, come si vede da vn Breue di Papa Lucio III. del quale si fà mentione nel libro 3. de' Decretali, Tit. 39. de censibus in capite. Del 1384. l'Abbate Gio. di Michele fece fare 4. Altari nella sudetta Chiesa sotterranea, e nella Chiesa superiore fece fare le trè naui in volta; & Eugenio IV. del 1436. adì 8. Settembre l'vnì alli Monaci neri di S. Benedetto della Congregatione di S. Giustina di Padoua, c' hora si chiamano Cassinensi, la cagione si dice adì 14. Agosto. Fù consacrata del 1454. la terza Domenica d'Ottobre, e reedificata del 1536. Oltre li Corpi delli sudetti due Santi Procoli, è traditione vi siano altri Corpi Santi in alcune Cassette sotto l'Altare della Madonna di Loreto, & ancor dal Pontefice Gregorio XV. del 1623. ottennero li Corpi di S. Diodoro, e di S. Crispino Martiri; il Capo di S. Floridino, di S. Fermo, e di S. Alaria Martiri; vn Braccio di S. Floriano Martire, & altre Reliquie. *Vi è vna Medaglia d'oro di Sisto V. per mezo della quale si guadagna Indulgenza plenaria li giorni di S. Croce alli 3. Maggio, e 14. Settembre, & ancor vi è Indulgenza plenaria il giorno di S. Benedetto, e quello di S. Procolo, come ne' giorni de' mesi è specificato, e per mezo delle tauole facilmente si può trouare. In pittura di Lippo Dalmasio sopra la porta della Chiesa vi è quella miracolosa Imagine della B. V. in mezo alli Santi Sisto Papa, e Benedetto, la quale Imagine da Clemente VIII. del 1598. fù venerata. Di Gineura Cantofoli è la tauola della Capella, dou'è la Cena di Christo, con gli Apostoli, e di Francesco Correggio è quella dell'Altare di Maria Maddalena, e Bartolomeo Ceci dipinse il S. Benedetto, che nel mezo del Choro si vede. Alfonso Lombardi in scoltura fece la Madonna nell'Altare sotto l'Organo, e l'Adoratione de' Magi in figurine piccole vicino alla Sagrestia, doue propria il Ceci parimente in piccole figure fece vna gloria d'Angioli. Vincenzo Onofrio fece di mezo rilieuo la tauola dell'Altare de' Serafini; Leonello Spada nel Refettorio dipinse à fresco la miracolosa pescaggione di S. Pietro, descritta da S. Gio. Euangelista cap. 21. & il Donduzzi nel Capitolo dipinse vn quadro con l'Adultera, & à fresco gli Angioli, che apparuero ad Abramo.* Vedi il primo Giugno.

11 Alla Chiesa Parochiale di S. Martino maggiore, de' Padri Carmelitani della Congregatione di Mantoua, è l'Altare de' trè Magi di Casa Boncompagni, concesso da Gregorio XIII. Bolognese, della medesima famiglia, per suo Breue adì 3. Genaro 1577.

12 Alla Chiesa dell'Annonciata fuori delle mura di porta S. Mamolo è l'Altare del Crocefisso de' Bolognetti, concesso da Papa Gregorio XIII. adì 30. Genaro 1577.

13 Alla

13 Alla Chiesa di S. Michele in Bosco, de' Monaci bianchi Benedettini Oliuetani, fuori di porta S. Mamolo, è l'Altare della Pietà nel Confessio sotto il Choro, concesso da Gregorio XIII. adì 10. Genaro 1578. *Chiesa edificata del 368. da S. Basilio Vescouo di Bologna. Del 413. da Alarico Rè de' Gotti fù distrutta, e da S. Paterniano Vescouo di Bologna del 451. rifabricata. Del 903. da gli Vnni fù arsa, e deuastata, e del 908. rifatta. Vi habitauano Monaci Camaldolensi, e del 1123. vi stauano Frati Eremitani Agostiniani, come dice il Ghir. par. 1. fogl. 67. e del 1197. Canonici Regolari di S. Agostino. Del 1359. fù questo luogo, come abbandonato, per occasione di guerre, e molto ben munito, e fortificato. Del 1364. d'ordine del Legato Card. Androino della Rocca, dette fortificationi furono atterrate, e demolite, e lo concesse alli sudetti Monaci Oliuetani, che stauano dentro la Città à S. Bernardo nel Borgo dell'Argento. Del 1430. per nuoue occasione di guerre fù distrutto, e dessolato. Dopo del 1437. dalli medesimi Monaci fù reedificato, e Papa Eugenio IV. vi pose la prima pietra. Del 1455 adì 22. Giugno fù consacrata la Chiesa da Monsig. Daniele Alumni da Lodi Vescouo di Forlì. Vi è Indulgẽza plenaria perpetua il giorno di S. Francesca. Vi è* il Corpo di S. Policarpo M. & altre varie Reliquie, *& in opinione di Santità vi è sepolto il P. Leonardo Mezauacca, & Antonio Bentiuogli, come in altri luoghi è notato, e per mezo delle tauole si può trouare. Vi è vn Tabernacolo di pietre pretiosi Orientali; vn Dormitorio longo piedi 423. che non hà pari; vn Claustro tutto figurato, con pitture di varij eccellenti Maestri Bolognesi, Carazzi, Reni, Galanini, Bricci, Garbieri, Spada, Massari, Tiarino, e Cauedone, & vn Choro nobilissimo intarsiato per mano di F. Rafaele Bresciano Oblato Oliuetano, che parimente con l'eccellenti sue pregiate opere adornò la Sagrestia, doue si vede vn S. Michele di metallo, fatto dallo scoltore Algardi; ancora vi sono pezzetti di piccole pitture, rappresentanti varij Misteri, alcuni molto riguardeuoli, fatti dal Tibaldi, Imola, e Bagnacauallo, il quale dipinse anco la tauola dell'Altar maggiore, con la Madonna, e li Santi Michele, Pietro, e Benedetto, con li freschi di detta Capella, & anco quelli del Capitolo, dou' è l'Annontiatione, Mortorio, & Assontione della B. V. Del Tiarini è la tauola di S. Francesca, & il Transito di S. Carlo, con li freschi di quella Capelletta, e Francesco Barbieri dipinse quella dell'Altare del B. Bernardo Tolomei, vicino la sepoltura del Capitan Ramazzotto Ramazzotti, intagliata in marmo dallo scoltore Lombardi, il qual fece ancora la Pietà di pietra cotta nel sudetto Altar priuilegiato nel Confessio, doue Lauinia Fontana del 1601. dipinse la tauola dell'Altare di S. Caterina, con 4. Sante Vergini; Guido Reni la tauola di S. Eustachio, e quella di S. Lorenzo, fatte in sua giouentù; il Cremonini quella di S. Gio. Battista predicante, e quella di S. Clemente, Altare de' Cospi è di mano di Dionigio Caluart, che molto ben dipinse nella Capelletta dell'Infermaria*

maria vna tauola, dou'è Christo, che molti da varie infermità risana; Amico Aspertini dipinse nella libraria à fresco la Santiss. Trinità, li 4. Euangelisti, e Dottori della Chiesa, con altre varie figure. In Refettorio sono trè quadri di pittura di Giorgio Vasari Aretino, che scrisse de' Pittori le vite, nel primo è Abramo nella Valle Mambre, c' hà apparecchiato da mangiare à gli Angioli; nel secondo Christo in Casa di Marta; nel terzo S. Gregorio Papa, con 12. Poueri, frà quali conobbe esser Christo, e nel volto di S. Gregorio ritrasse Papa Clemente VII. e frà li molti Ambasciatori, e Signori, che stanno à veder mangiare, vi è ritratto il Duca Alessandro, Nipote del sudetto Pontefice, e molti Monaci di quel Monastero. Meritamente si deuono commendar li freschi della Foresteria, fatti dalli due, non mai à bastanza lodati, Annibale, & Agostino Carrazzi. In questo nobile Monastero in varij tempi alloggiarono li Pontefici Gregorio X. Eugenio IV. Giouanni XXIII. Paolo III. Giulio II. Clemente VII. e Clemente VIII.

14 Alla Chiesa de' Padri Capuccini del Monte Caluario, fuori di porta S. Mamolo, è l'Altar maggiore, concesso da Gregorio XIII. adì 1. Ottobre 1578. & al celebrare vogliono esser Frati Capuccini. *Di questa Religione di Natione Bolognese sono stati Fr. Angelo da Castel S. Pietro Sacerdote, il quale con vn Compagno andò à Venetia à ministrar i Santi Sacramenti à gli appestati, non trouandosi, chi ciò facesse per la fierezza del morbo, che cessato, apparue loro il Signore, e lor comandò, che alla sua patria ritornassero, che poi dopo quindici giorni gli haurebbe premiati; e gionti à Bologna nel giorno prefisso, furono chiamati à riceuere il premio delle lor fatiche in Cielo del 1538. Fr. Bernardino da Vzano Sacerdote, huomo preclaro nella mortificatione, & eminente in ogni genere di virtù, morì in Toscana del 1563. Fr. Vmile da Paderno Chierico, visse con vna vita così virtuosa, e celeste, che poco si discostaua dalla purità de gli Angioli, morì in Torano del 1580. Fr. Gio. Battista da Castel S. Pietro fù dotato d'vna purità di mente così candida, di tanta vmiltà, disciplina, mortificatione di sensi, frequenza d'oratione, che viueua in terra vna vita Angelica, e celeste, e s'acquistò molto merito nel Diuin cospetto, che morì creduto Sãto del 1571. in Forlì. Fr. Vbaldo Laico Capuccino da Bologna in età d'anni 67. in opinione di Santità, morì senz' hauer alcun male, mà con grandissimo contento, & allegrezza spirò, & in quel punto gli apparue la B.V. e ciò seguì in Piacenza dell'anno 1620. Fr. Francesco Maria Predicatore Capuccino, figliuolo del Senatore Federico Fantuzzi da Bologna, morì adì 17. Settembre 1630. in Piacenza, seruendo à gli appestati in quella Città, doue del medesimo anno adì 28. Ottobre, essercitando il medesimo ministerio, morì F. Simone da Budrio Bolognese, Chierico Capuccino d'Angelici costumi; questi spirò nell'hora appunto, che gli apparue Giesù Christo, e restogli la faccia come d'Angelo; e Fr. Antonio Montecucoli Nobile Cittadino Modonese, e*

Bole-

Bolognese, e Predicator Capuccino; hebbe tutte le principali dignità di quella Religione, & in vltimo fù Generale di tutto quell' Ordine, fù mirabile nella patienza, insigne nell'humiltà, e feruentissimo nella carità; morì in Sassuolo, Terra del Modonese, in età d'anni 70. e di Religione 50. adì 18. Aprile 1648.

15 Alla Chiesa di S. Lucia de' Padri Giesuiti, in strà Castiglioni, è l'Altar del Crocefisso, concesso da Papa Gregorio XIII. adì 22. Settẽbre 1579. e confermato da Papa Alessandro VII. per hauer concesso il poterlo trasportare dalla Chiesa vecchia, nella Chiesa nuoua, come per Breue d'esso Pontefice di Roma adì primo Decembre 1664.

16. Alla Chiesa Parochiale di S. Benedetto di Galliera, de' Padri Minimi di S. Francesco di Paola, è l'Altar de' Cucchi, detto di S. Francesco di Paola, concesso da Gregorio XIII. adì 5. Aprile 1580.

17. Alla Chiesa Parochiale di S. Saluatore è l'Altar de' Zamboni dell' Assontione della Madonna, concesso da Gregorio XIII. adì 1. Maggio 1580. e confermato da Vrbano VIII. adì 12. Ottobre 1631. per hauerlo trasportato dalla Chiesa vecchia nella presẽte Chiesa nuoua.

18 Alla Chiesa Parochiale di S. Giosesso de' Padri Seruiti, già detta S. Maria di Val di Pietra, fuori di porta Saragozza, è l'Altar di S. Girolamo priuilegiato da Papa Gregorio XIII. adì 16. Giugno 1580. *Chiesa, dou' erano Monache Domenicane, assai antica, vedendosi da vna lapide, che del 909. vi fù sepolto il letteratissimo Gio. Battista Gambalonga. Vi stauano Monaci Cluniacensi dell' Ordine di S. Benedetto. Questi poi lasciarono l'habito antico, e presero quello di S. Agostino nella Congregatione Britinense, come consta per trè Bolle d'Innocentio IV. la prima data in Lione adì 17. Giugno 1247. la seconda pure in Lione adì 7. Decẽbre 1249. la terza di Roma li 2. Nouembre 1253. Dopo, circa il 1259. si partirono di quiui li Frati, e vi entrarono le Monache Agostiniane, come si caua dal Registro del Generale Bartolomeo da Venetia, e dette Monache vi erano ancor adì 17. Settẽbre 1391. le quali del 1505. si fecero dell'Ordine Domenicano. Li sudetti Padri Seruiti, che stauano à S. Giosesso in strada Galliera, per Breue di Pio V. li 6. Aprile 1566. fecero vna permuta con le dette Monache, ritenendosi ciascuno il titolo della sua prima Chiesa, e come appare per rogito di Marco Antonio Balzani Notaro del medesimo anno, adì 18. Maggio alle hore 21. partendosi le dette Monache processionalmente, vennero dentro la Città nella Chiesa, e Monastero di S. Giosesso, detto hora di S. Maria Maddalena in Galliera, e li Padri Seruiti nell'istessa forma, nel medesimo giorno, & hora vennero quiui.* Vedi adì 14. Ottobre.

19 Alla Chiesa Parochiale di S. Gio. Battista de' Monaci Celestini, in strada S. Mamolo è l'Altar del Crocefisso, concesso da Greg. XIII. adì 1. Genaro 1581. *Al celebrare bisogna, che siano li sudetti Monaci, li quali furono introdotti nella Città del 1368. la sua prima Chiesa pur' ancor*

ella dedicata à S. Gio. Battista, profanata si vede sù l'angolo di questo Monastero, per andar alla Confraternità dello Spirito Santo; fù cominciata del 1235. e del 1369. dal Capitano Antonio Galluzzi fù data, con altre commodità, per vn Monastero à detti Monaci Celestini, che l'officiarono 151. anni, andando poi nella presente lor nuoua Chiesa, che per fabricarla incorporarono vna publica strada, doue stauano Meretrici, e fù del 1520. sotto il P. D. Alessandro Croci Bolognese, Predicator celeberrimo, & Abbate generale di questa Religione, che poi la ridusse à perfettione del 1551. trascriuendo in detta nuoua Chiesa l'Epitafio, & armi del sudetto Galluzzi. Iui si conserua il Braccio destro di S. Luca, & altre varie Reliquie. *In pittura si vede d'Ercole Procaccini la tauola dell'Altar maggiore, con la Madonna in alto, e sotto li Santi Gio. Battista, Luca, Benedetto, e Pietro Celestino; di Gio. Andrea Donducci il S. Sebastiano, Altare de' Fabri; di Lucio Massari il Noli me tangere, Altare de' Fibbia; di Vincenzo Ansaloni la tauola dell'Altare Bonfioli, con la Madonna, e li SS. Gio. Euangelista, Rocco, e Sebastiano; di Biagio Pupini è il S. Nicola dipinto à fresco nell'Altar de' Lintrù; e dello scoltore Lombardi è la Madonna di pietra cotta nell'Altare già della Compagnia de' Burattini, di cui si troua memoria fino del 1453. i quali, per non poter poi mantener detto loro Altare, lo rinontiarono ad Ercole Fontana li 5. Genaro 1609. Quiui era la Piazza grande antica della Città,* come si dice adì 7. Decembre.

20 Alla Chiesa di S. Maria delle Gratie, de' Padri della Congregatione Fiesolana di S. Girolamo, è l'Altar de' Bonsignori, de' SS. Gregorio, & Agostino, concesso per Breue di Gregorio XIII. adì 25. Agosto 1582. & al celebrare bisogna, che siano que' Frati. *Questa Chiesa fù construtta del 1322. e chiamauasi S. Maria de' Scolari, perche iui si radunauano auanti fosse fabricato lo Studio, & concessa à sudetti Frati del 1456. in luogo della Chiesa di S. Christoforo delle Moratelle di Saragozza, ceduta alle Monache del Corpus Domini, doue prima habitauano detti Frati, li quali del 1594. fecero il Campanile di questa Chiesa. Vi sono Reliquie; & in pittura di Prospero Fontana si vede la tauola dell'Altar maggiore, con l'Assontione della B. V. & assai altri Santi; fece ancor l'adoratione de' Magi nell'Altar della fameglia Maggi, e la tauola dell'Altar dell'Annonciata; Giacomo Franza fece il S. Fridiano, & altri Santi nell'Altar de' Zagnoni; Dionigio Caluart dipinse la tauola del sudetto Altar priuilegiato, con li SS. Gregorio, & Agostino; Lorenzo Sabbatini dipinse la tauola del Crocefisso, Altare dell'antica fameglia Mattasellani, & il Donducci, alias Mastelletta, dipinse nella Capella maggiore quelle due gran tauole con la Gloria del Paradiso, e nell'altra il Transito della B. V.* Vedi la Domenica frà l'ottaua dell'Assontione della Madonna.

21 Alla Chiesa Parochiale de' SS. Gregorio, e Siro, de' Canonici Rego-

golari di S. Giorgio in Alega, è l'Altar del Battezzo di Christo, & al celebrare bisogna, che siano quei Canonici, concesso per breue di Gregorio XIII. adì 13. Genaro 1583. *Questi Canonici del 1419. hebbero la Chiesa di S. Gregorio fuori di porta S. Vitale. Del 1527. quella di S. Siro, ch'era quiui rincontro, à sinistra dell'angolo di Beluedere, hora Casa della fameglia Angeli. Del 1530. da Lippo Ghiselieri vi fù donato questo sito, e del 1532. cominciarono à fabricarui la presente Chiesa, che poi adì 25. Genaro 1579. fù consacrata. Quiui era vn guasto, dou' erano le Case di Francesco Ghiselieri, le quali del 1445. dalla fattione Bentiuolesca furono abbrugiate, & atterrate, come anco quelle di Battista, e Bettozzo Canetoli rincontro la Chiesa de' Santi Geruasio, e Protasio. Hebbero ancor licenza di poter serrar la strada detta Cariega, la quale corrisponde à quella da S. Colombano, doue hora li sudetti Padri hanno la porta delle Carra. Vi è Reliquia di S. Gregorio, & Indulgentia plenaria perpetua quel giorno, come à suoi luoghi è notato. In pittura d'Annibale, & Agostino Carazzi vedesi il Battezzo di Christo nel sudetto Altar priuilegiato; di Gio. Francesco Barbieri il S. Guilelmo, Altare de' Locatelli; di Lodouico Carazzi il S. Giorgio, Altare de' Grimaldi; di Camillo Procaccini l'Assontione della B. V. Altare de' Rizzi; di Dionigio Caluart la tauola dell'Altar maggiore de' Castellani, con li Santi Titolari della Chiesa; di Lucio Massari la tauola del B. Lorenzo Giustiniani, con altri Santi, Altare de' Bandiera; di Gio. Giacomo Sementi la tauola dell'Altar de' Fiorauanti, dou' è Christo, che porta la Croce, S. Michele, & altri Santi; e di Gio. Valesio il Martirio di S. Sebastiano, Altar de' Locatelli.*

22 Alla Chiesa di S. Paolo in Monte dell'Osseruanza, fuori di porta S. Mamolo, è l'Altar dell'Annonciata, concesso per Breue di Gregorio XIII. adì 15. Marzo 1584. *E' traditione antica, che prima di S. Francesco, qui poco distante, in luogo detto la Cà del Vento, fosse vn Tugurio d'vn Romito, per nome F. Paolo. Trouo ancor poi in alcuni scritti, che il B. Bernardo Quintaualle, quiui facesse vna Capanna, ò Romitorio, il quale del 1220. fù habitato, e serui per ritiramento à S. Antonio di Padoua, & hora ad vso di Capelletta, viene rinchiusa in questo Monastero, edificato del 1254. sotto Giacomo Boncambi Vescouo di Bologna, per li Frati Minori Conuentuali di S. Francesco. Del 1417. di Conuentuali si fecero Minori Osseruanti, e del 1601. l'Arciuescouo Alfonso Paleotti, d'ordine di Clemente VIII. concesse questa Chiesa, e Monastero à Frati Minori Osseruanti Riformati del medesim' Ordine, e quelli, che quiui erano, andarono all'altro loro Conuento dell'Annonciata. Vi sono varie riguardeuoli Reliquie,* & il Capo d'vn Compagno di S. Mauritio Martire. *Vi è sepolto il B. Giacomo Primadizzi, & il B. Francesco Piazza. Vi è Indulgenza plenaria perpetua il secondo giorno d'Agosto, li giorni de' Santi Francesco, Antonio di Padoua, Bo-*

nauentura, Bernardino, Lodonico, Diego, e Chiara, come à suoi giorni è notato, e per mezo delle tauole si può trouare. In pittura si vede di Francesco Franza la tauola dell'Altar maggiore, con la Madonna Assonta, e li Santi Gio. Battista, Pietro, Paolo, e Caterina; di Bernardino Baldi l'Annonciata, Altare priuilegiato de' Duglioli; di Baltassare Aluisi, detto il Gallanini, la tauola dell'Altar de' Mastri, con la Madonna, e li Santi Gio. Battista, e Francesco; di Gio. Andrea Sirani la Concettione della B. V. Altare de' Foresti, & il S. Antonio di Padoua, Altare de' Zeneroni; e Domenico Mirandola in scoltura fece il Crocefisso, che si vede in alto, prima d'entrare nella Capella grande. Vedi adì 23. Ottobre, e 28. Nouembre.

23 Alla Chiesa Parochiale di S. Maria della Carità de' Padri del Terz' Ordine di S. Francesco, in strada S. Felice, è l'Altar del Crocefisso, & al celebrare bisogna, che siano que' Padri, concesso per Breue da Gregorio XIII. adì 12. Settembre 1584. *Del 1236. era Ospitale per poueri Viandanti, e d'Infermi, annesso à S. M. di Monteueglio. Circa del 1434. dal Vescouo Nicolò Albergati fù destinato per alimentar due ottaui di Fanciulli esposti. Del 1456. da Gio. Catanio Vicario generale del Card. Filippo Calandrini Vescouo di Bologna, fù smembrato, & consegnato alla Confraternità di S. Maria de gli Angioli, detta de' Bastardini. Del 1464. adì 18. Luglio D. Zanobio di Matteo da Fiorenza, Rettore di detta Chiesa, la concesse alli sudetti Padri, li quali stauano à S. Maria Maddalena fuori di porta S. Mamolo, vicino à S. Maria Val verde, e del 1583. con architettura di Pietro Fiorini rinouarono questa Chiesa. Vi sono Reliquie de' Santi, & Indulgenza plenaria perpetua adì 2. Agosto, e li giorni de' Santi Francesco, Antonio di Padoua, Bernardino, Bonauentura, Lodouico, Diego, e Chiara. Vi è la Compagnia di S. Anna, come à suoi luoghi è notato, e per via delle tauole si potrà trouare. In pittura si vede di Cesare Aretusi la tauola in prospettiua del Choro, con la Madonna, la Carità, e S. Francesco; di Baldassaro Gallanini la Visitatione della B. V. Altare de' Miglioli; di Flaminio Torri la tauola della Capella de' Fontani Bombelli, con la Madonna sollenata in alto, & à basso li SS. Gio. Battista, Girolamo, Carlo, e Nicola da Tolentino; e Pietro Antonio Nardi scoltore vi fece vn'Altare con alcune grotte, doue sono varij Santi, frà quali S. Gio. Battista, S. Francesco, e S. Girolamo, e dalle bande S. Lodouico, e S. Elisabetta Regina d'Ongheria, e furono delle sue prime operationi.*

24 Alla Chiesa della Regina de' Cieli, nella Nosadella è l'Altar di S. Gio. Battista, e S. Gio. Euangelista, concesso per Clemente VIII. adì 15. Febraro 1603.

25 Alla Chiesa già Parochiale di S. Bartolomeo, alla Piazza di Porta Rauegnana, de' Padri Chierici Regolari Teatini è l'Altar della Madonna dell'Anime del Purgatorio, concesso da Gregorio XV. li 22.

Mag-

Maggio 1621. *Chiesa fondata del 432. da S. Petronio Vescouo di Bologna. Del 1210. abbrugiò. Del 1288. era chiamato Monastero di S. Bartolomeo purpuribus. Del 1298. da' Gozzadini fù reedificata. Del 1391. adì 20. Settembre gli Antiani, e Consoli concederono questo Priorato à Gio. Aristotile, e Gio. Gozzadini Dattario di Papa Leone X. del 1516. principiò di nuouo à reedificarla, e del 1530. con architettura d'Andrea Formigene restò fornita. Del 1599. adì 25. Maggio da Clemente VIII. fù concessa alli sudetti Padri, chiamandolo Priorato, e Giuspatronato de' Laici della fameglia de' Gozzadini, e vennero quiui adì 9. Luglio, & il medesimo giorno dall'Arciuescouo Alfonso Paleotti fù leuata la Parochia, e distribuita all'altre circonuicine, cioè à S. Maria del Carobio, S. Donato, S. Michele Arcangelo, e Santi Vitale, & Agricola. Del 1653. adì 22. Giugno, alle hore 22. in Domenica, il Card. Gio. Girolamo Lomellini Legato di Bologna, pose la prima pietra, per edificar la presente nuoua Chiesa, dedicata à S. Bartolomeo, & al B. Gaetano. Del 1664. adì 14. Decembre in Domenica, si cominciò ad officiare, restando finite 8. Capelle, cioè quattro per ogni parte. Sotto la naue di mezo di detta Chiesa nuoua si è trouato esserui vna Chiesa sotterranea antichissima, di quelle frequentate dalli primi Christiani. Vi sono* li Corpi delli Santi Martiri Teodoro, Agapito, Ilario, e Candido, e delle Sante Lucia, e Martina Verg. e Martiri, *tutti del Cimiterio di Calisto fuori di Roma trouatiui, con li loro propri nomi, per vna cauata di Corpi Santi, fatta fare dal Marchese Gio. Fernando Pazecco di Vigliena Ambasciator Cattolico, con facoltà di Papa Paolo V. del 1606. approuati dal Card. Gio. Garzia Melini Vicario di Papa Gregorio XV. come per rogito del Notaro Giulio Bianchi di Roma li 26. Maggio 1621. & in Bologna riconosciuti da Francesco Maria Sinibaldo Vicario generale del Card. Lodouico Lodouisi Arciuescouo, rogito del Notaro Piriteo Belioffi li 26. Marzo 1622. In oltre vi è il* Corpo di S. Valerio Martire, & altre insigni Reliquie. *Vi è sepolto Suor Pudentiana Zagnoni in concetto di Santità. Vi è vna Medaglia d'oro di Papa Sisto V. con Indulgenza plenaria perpetua li giorni di S. Croce li 3. Maggio, e 14. Settembre; parimente v' è Indulgenza plenaria perpetua il giorno di S. Bartolomeo, & il tutto à suoi giorni è notato, e per mezo delle tauole si potrà trouare. In pittura di Guido Reni si vede vna Madonna con Giesù Bambino nell' Altar dell' Anime del Purgatorio; la tauola dell'Altare di S. Bartolomeo è di mano di Lorenzo Sabbatini; quella del Beato Gaetano di Lucio Massari; Lodouico Carazzi fece quella di S. Carlo; e quella dell'Annonciata, con le due tauole, in vna è la Natiuità di Christo, e nell'altra l'Angelo, che auisa S. Gioseffo, che se ne fugga in Egitto, sono di mano di Francesco Albani; quella di S. Antonio di Padoua è di Alessandro Tiarini, e quella del Beato Andrea Auellino è di Lorenzo Garbieri.*

26 Alla

26 Alla Chiesa Parochiale, e Collegiata di S.Maria Maggiore, in strada Galliera, è l'Altare de' Tanari, detto de' Santi Giacomo, & Antonio, concesso da Papa Gregorio XV. adì 16. Maggio 1621. *Chiesa officiata dal suo Priore, 9. Canonici, 2. Capellani Curati, eletti dal medesimo Capitolo, & altri 4. che seruono il Choro, i quali furono instituiti dal Canonico Francesco Sambuchi del 1648. Sagrista, Sottosagrista, & altri Preti, che iui hanno Beneficij. In Ghir. fogl. 44. si troua, che del 954. Papa Agapito II. concesse questa Chiesa à Gio. III. Vescouo di Bologna, e del 1186. da Gio. V. Vescouo pure di Bologna fù reedificata. Del 1187. adì 14. Giugno da Papa Gregorio VIII. fù consacrata, e la fece Collegiata honorandola di Canonici, & altre dignità. Ancor quiui stauano Monache, & il Choro loro era in alto dalla banda della Sagrestia, dall a qual parte ancor haueuano il loro Monastero, e li Canonici solo officiauano la Chiesa, & il sito suo e buona parte della Casa, & Horto di detto Monastero, del 1633. fù acquistato in permuta d'altri beni dal Senatore Aldrouandi. Si troua essere stata Abbadessa vna de' Garisendi, la quale del 1228. fece vn contratto di compositione con Tancredo Archidiacono, e Canonici della Chiesa di Bologna, e perche le dette Monache disturbauano il buon seruitio di quella Chiesa, furono escluse, per Breue d'Innocentio IV. spedito in Anagni li 31. Luglio 1243. e ne restarono possessori li sopranominati Canonici, il cui Priore Gio. Battista Gherardi, che morì del 1478. adì 23. Agosto, grandemente ampliò, e ristaurò detta Chiesa, e poi del 1665. à spese del Senatore Co. Marco Antonio Ranuzzi fù fatta in volta la naue di mezo. Vi sono nobili Reliquie. Vi è sepolto in concetto di Santità F. Gio. Maria Cicolini, come adì 6. Nouembre si dice. In pittura d'Oratio Samachini si vede la tauola del sudetto Altar priuilegiato; Prospero Fontana, con l'inuentione di Gio. Francesco Bezzi, detto il Nosadella, fece quella della Circoncisione nella Capella maggiore de gli Alamandini; di Alessandro Tiarini è l'Altar de' Tura, detto del Rosario, con li SS. Gio. Euangelista, e Girolamo; di Sebastiano Burnetti l'Angelo Custode, Altar de' Rossi; di Francesco Carazzi è l'Altare de gli Argelati, con la Madonna morta, S. Michele, S. Christoforo, S. Alessio, & altri Santi, e figure, & in alto vna gloria, con vn Saluatore; di Vincenzo Pisanelli è il Transito di S. Gioseffo, Altare de' Gottardi, & à fresco del Bagnacauallo è la S. Anna, Altare de gli Oretti. In scoltura di Gio. Zacchio è l'Altar de gli Ercolani, con vna Madonna, S. Maria Maddalena, e S. Rocco. Vi è vn Vaso di bellissimo alabastro, dentro del quale vi si accende vn lume trasparente, che del 1529. vi fù donato dal Co. Angelo Ranuzzi. Sotto questa Parochia, nella strada detta la via larga, era il Monastero, e Chiesa di S. Nicolò della Casa di Dio, di Monache Camaldolesi, confinaua verso Ponente con vna Porta vecchia del secondo recinto della Città, chiamato hora il Torresotto di S. Giorgio del Poggiale, e dalla*

parte

parte di dietro confinaua con il Canale di Reno, alle quali Monache del 1311. il Senato, oltre buona somma di danari, anco donò loro due Clusi sopra il ponte del Serraglio di detto Poggiale, appresso il Monastero, e Chiesa di dette Monache. Del 1413. per rogito del Notaro Rinaldo Formaglini, li Beni, Chiesa, e Monastero delle sudette Monache Camaldolesi, furono assignati alla Parochiale di S.Michele de' Leprosetti in strada Maggiore.

Alla Chiesa dell' Ospitale di S. Maria della Pietà de' Mendicanti, in strada S. Vitale, è l'Altar del Crocefisso de' Lini, per le Messe da morto, concesso per Breue di Gregorio XV. adì 4. Giugno 1621. *Alessandro Maluezzi vendette vna Casa, che quiui era, & adì 20. Genaro 1567. vi furono condotti li Fanciulli Orfanelli, ch' erano all'Ospitale di S. Gregorio, fuori porta S. Vitale, come si dice adì 12. Marzo. Del 1598. comprarono alcune altre Case, doue fondarono la presente Chiesa, & adì 30. Giugno 1600. l'Arciuescouo Alfonso Paleotti vi pose la prima pietra. Vi sono varie Reliquie, & Indulgenza plenaria perpetua il giorno di S. Gregorio, & il giorno di Risurrettione, come à suoi luoghi è notato. Varie pitture adornano questa Chiesa, di Guido Reni è la tauola dell'Altar maggiore dell'Illustrissimo Senato, con vna Pietà, li quattro Protettori della Città, S. Carlo, & altre figure, & il trionfo di S. Giobbe nella Capella de' Mercanti da seta; di Lodouico Carazzi il Christo, che all'Apostolato chiama S. Matteo, nella Capella della Compagnia de' Salaroli; del Cauedoni la tauola dell'Altare di S. Alò, con S. Petronio, & altre pitture, nella Capella della Compagnia de' Fabri; del Donducci l'Altare della Vergine, che fugge in Egitto, con l'altre pitture nella Capella de' Falegnami; del Tiarini il S. Eligio nella Capella de gli Orefici, & il S.Gioseffo, con la B. V. grauida, Altare de' Monticelli; del Ceci la S. Anna, Altare de' Zamboni; e di Gio. Valesi è l'Annonciata, Altare della Compagnia de' Speciali.* Vedi nelle sette Chiese, quella di S. Gregorio de' Mendicanti.

28 Alla Chiesa della Madonna di Galliera è l'Altare del Redentore, concesso da Gregorio XV. adì 11. Settembre 1621. e confirmato da Vrbano VIII. adì primo Ottobre 1631. per hauerlo trasferito dall' Altar maggiore in questo.

29 Alla Chiesa delle Monache di S. Bernardino è l'Altar maggiore, detto dell'Epifania, per le Messe da morto, cõcesso per Breue di Gregorio XV. adì 14. Luglio 1622. *Prospero Fontana dipinse la tauola del detto Altare, con l'Adoratione de' Magi. Questa Chiesa fù consacrata adì 1. Maggio del 1528. e le Monache vennero sotto l' Arciuescouo del 1598. che prima erano gouernate da' Frati Minori Frãciscani, da' quali forse furono lasciate, in riguardo di quello, che spesso con gran sentimento S. Francesco, parlando del gouerno delle Monache, con suoi Frati diceua,* Timeo nedum Deus nobis abstulerit Vxores, Diabolus nobis procurauerit Sorores,

come

come si legge nel Vadingo Tom. 1. sotto l'anno 1219. al nu.44. Quindi pare à me, che li Frati Agostiniani mostrassero gran prudenza all'hora, quando infastiditi del gouerno delle Monache, in vn loro Capitolo generale, celebrato in Rimini del 1318. rinonciarono il gouerno di 500. Monasteri di Monache del lor Ordine, come riferisse il P. F. Tomaso Errera nel Tom. 2. fogl. 211. colonna prima del suo Alfabetto Agostiniano. Nella sudetta Chiesa si conseruano alcune Reliquie insigni, e li Corpi di S. Nartale, e di S. Demetrio Martiri, e quelli delli Beati Gulielmo da Cortemiglio, Nicolò Pepoli, Bonitio, Guido, e Matteo; *vi è Indulgenza plenaria perpetua la Domenica dell'Auuento, il giorno di S. Bernardino, di S. Chiara, e di S. Diego, come à suoi giorni particolari si fà mentione, e per via delle tauole si potrà trouare*. Vedi adì 20. Maggio.

30 Alla Chiesa di S. Paolo de' Padri Barnabiti è l'Altare di S. Carlo per le Messe da morto, concesso da Gregorio XV. adì 24. Agosto 1622. e per Breue d'Innocentio X. li 11. Genaro 1648. fù trasportato nell'Altare dell'Anime del Purgatorio. Vedi ne'giorni della settimana la Domenica.

31 Alla Chiesa Parochiale di S. Biagio, in strà Stefano, de'Padri Eremitani Osseruanti di S. Agostino, della Congregatione di Lombardia, è l'Altare de'Co. Vizzani, detto del Crocefisso, e di S. Antonio, concesso per le Messe da morto da Papa Gregorio XV. adì 31. Agosto 1622. *Chiesa edificata del 1301. Del 1461. era Rettore D. Biagio Malchiauelli. Del 1512. adì 12. Ottobre, per rogito del Notaro Giacomo Conti, D. Francesco da S. Venanzo. Del 1549. adì 26. Ottobre, per rogito del Notaro Paolo Dosio, D. Nicolò Vergili. E del 1557. adì 10. Aprile vi vennero li sudetti Padri. Vi sono Reliquie insigni, e le Catenelle, con le quali S. Biagio si dissiplinaua. In pittura di Lauinia Fontana si vede la Natiuità della B. V. Altare de' Galli; di Gabriele Ferantini è l'Altar maggiore de' Co. Vizzani, con la Santa Casa di Loreto, portata da gli Angioli, e li Santi Biagio, Agostino, Prospero, e Giasone; di Leonardo Ferrari è il S. Giosesso con Giesù nelle braccia, Altare de'Busatti; di Gio. Maria Galli, detto il Bibiena, il S. Francesco di Sales, Altare de'Co. Zani; di Gio. Battista Genari è la tauola dell'Altare de'Claudini, con la Madonna in alto, e più sotto li SS. Francesco, Girolamo, Donnino, e Lucia; Alessandro Menganti in scoltura fece la Madonna di pietra cotta, Altare de'Betti, & à sinistra, prima d'entrar nella Capella maggiore, vi è vn'Annonciata con altri Santi, e figure di mezo rilieuo in pietra cotta, fatta da Vincenzo Onofri. La Chiesa di S. Eusebio, doue stauano Monache, che del 1289. dal Senato furono soccorse con elemosine, era sotto questa Parochia, doue hora è la Casa de gli Alè, alquante Case di quà dalla via Cortellini, incontro quasi al Palazzo de' Co. Zani.*

32 Alla

32 Alla Chiesa de' Santi Leonardo, & Orsola, in strà S. Vitale, è l'Altar maggiore per le Messe da morto, concesso da Gregorio XV. adì 18. Maggio 1623. *Quiui stanno Monache Cisterciensi, che già habitauano à S. Orsola fuori delle mura; & altre Monache simili del 1431. adì 12. Giugno, che stauano à S. Lorenzo in strà Castiglione, passarono ad habitare in S. Maria del Cestello in detta strada, e poi del 1473: adì 11. Settembre si vnirono à queste; e del 1546. adì 12. Maggio, per rogito del Notaro Cesare Belioffi, hebbero questa Chiesa di S. Leonardo, molto antica, rinouata del 1203. e consacrata del 1216. adì 14. Settembre; reedificata del 1302. e fatta senza trameza; poiche anticamente le Chiese, la maggior parte, erano fabricate in tre parti diuise con trameze, chiamate Reggie. Nella prima poteuano non solamente entrare i Catecumeni, ma anco gl'Infedeli, per dar loro occasione di venire alla Santa Fede. Nella seconda, chiamata Offertorio, ouero Sancta, stauano i puri Christiani; e nell' vltima era il Choro, e l'Altare, e diuideua il Clero, Sacerdoti, e loro Ministri dal popolo. Del 1375. adì 10. Nouembre in vn rogito del Notaro Azzone Bualelli, si vede ch'era Parochia. Fù ampliata, e rinouata del 1534. e di nuouo consacrata del 1559. & fatta in volta, come si vede del 1658. Vi si conseruano, oltre molte Reliquie insigni,* il Corpo di S. Bona Verg. M. il Capo di S. Brigida V.M.& vna Testa delle Cõpagne di S. Orsola. *Vi è Indulgenza plenaria perpetua li giorni di S. Biagio, e di S. Bernardo, come à suoi luoghi si fà mentione, e per via delle taole si può trouare. In pittura vedonsi di Lodonico Carazzi due tauole, quella dell' Altar maggiore, col martirio di S. Orsola, e sue Compagne, e quella dell'Altar de' Lindri, con la Madonna, e S. Caterina; del Caluart è la tauola dell'Altar dell'Annonciata, e nell' Altar de' Tassi è vn S. Antonio di Padoua, dipinto da Elisabetta Sirani, & il Lombardi fece la statoua di S. Leonardo in quello stesso Altare.* Vedi nelle feste mobili il Lunedì Santo, doue si tratta delle Monache di S. Lorenzo.

33 Alla Chiesa, & Ospitale dell'Arciconfraternità di S. Maria della Vita è l'Altare del Crocefisso per le Messe da morto, concesso da Gregorio XV. li 31. Maggio 1623. *Questa Chiesa, Ospitale, e Confraternità fu fondata dal B. Riniero Barcobini Fagiani da Perugia, del Terz' Ordine di S. Francesco, l'anno 1260. e da Sisto V. adì 19. Decembre 1585. fù fatta Arciconfraternità. Vi è, oltre l'Imagine di quella miracolosa B. V.* il Corpo di S. Basilio Mart. il Capo di S. Adriano Martire, & altre Reliquie. *Vi è Indulgenza plenaria il Giouedì Sãto, per quelli, che si vestono in Cappa, e visitano li 4. Sepolcri. Maritano ogn'anno 4. Citelle, cioè due adì 10. Settembre, giorno dello scoprimento della sudetta miracolosa Imagine, e due la Domenica dopo la festa di S. Luca, giorno della Sacra di quella Chiesa, nel qual giorno liberano vn Condannato à morte. Ogni Sabbato vi si canta vna solenne Messa con musica. Alla fine del mese di Nouembre si*

fù l'Anniuersario Pellini, con musica solennissima, con l'interuento del Priore, e Conseglieri dell'Vniuersità de gli Artisti, & altri, come di tutto à suoi giorni è notato, e per mezo delle tauole potrai trouare. Vi si vede in pittura di Lorenzo Costa la tauola dell'Altar maggiore, con la Circoncisione di Giesù. Del Ceci è la tauola dell'Altar de' Santi Sebastiano, e Bernardino. Di Gio. Maria Tamburini è la tauola dell'Altar de' Vitali, con l'Annonciata, e S. Lorenzo, con alquante pennelleggiate di Guido Reni; e Nicolò da Puglia del 1463. fece le scolture del Mortorio di Christo, che à canto dell'Altar maggiore si conserua. Alfonso Lombardi del 1519. in scoltura fece quel bellissimo Transito della B. V. li dodici Apostoli, vn' Angelo appeso, & vn Giudeo, che nell'Oratorio si vede, doue il Nosadella, per gli Alamandini, dipinse la tauola di quell'Altare, con il B. Riniero, & altri Santi; e Giacomo Cauedoni, ad instanza de' Maluasia, e Mattugliani, vi dipinse vn quadro con il B. Riniero, che visita gl'Infermi; e Lucio Massari sopra la Residenza, in 4. piccole figure, dipinse la depositione di Christo dalla Croce. Quiui è l'Ospitale per li poueri amalati, e perche tutti in breue tempo da qual si voglia graue infermità erano risanati, quindi è, che la Chiesa, & Ospitale acquistò il nome di S. Maria della Vita. Al presente vi sono 4. Classi per gli Amalati, con vn' Infermaria separata per persone Nobili, e Cittadini, che cadono in necessità, e tutti quelli, che muoiono in dett' Ospitale, guadagnano Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adì primo Genaro 1582. & alla fine d'ogni semestre per essi si celebra vn' Anniuersario. A quest' Ospitale è vnita la Chiesa di S. Eligio, di cui si fà mentione adì primo Decembre. ou'è sepolto il B. Bonaparte Ghiselieri, e Suor Dolze di Santa vita. Parimente vi sono cinque altri Ospitali con le loro entrate, che sono nel Contado, con letti, & altro per alloggiar Poueri, cioè quello di Casalecchio di Reno, dotato del 1270. adì 3. Nouembre di 4. tornature, e mezo di terreno da Suor Buona de' Santi del Terz' Ordine de gli Humigliati di S. Bernardo, moglie di Frà Giacomo Monte Santi, del medesim' Ordine; l'Ospitale di Salicetto, quello di Medicina, di Sabbione, e di Vedeghetto.

34 Alla Chiesa della Madonna delle Lagrime de' Padri Carmelitani Scalzi, fuori di porta maggiore, è l'Altare della B. V. del Carmine, per priuilegio di Gregorio XV. adì 5. Febraro 1623. *La sudetta Imagine della B. V. del 1538. cominciò à far segnalatissime gratie, e del 1540. vi edificarono la Chiesa. Del 1618. dal Reggimento fù concessa à sudetti Padri, che prima stauano dentro la Città, frà la Fondazza, e Remorsella di strà Stefano, hauendoui del 1606. fatto vna Chiesa, con titolo di S. Maria del Carmine, la quale adì 4. Maggio dal Card. Maffeo Barberini fù benedetta, e del 1618. fù profanata. Nell'aggrandire la presente Chiesa il Card. Luigi Capponi adì 15. Agosto 1619. vi pose la prima pietra, nel qual tempo si diede ancor principio alli Portici, che arriuano alla Chiesa, di longhezza di*

piedi

piedi 1700. con 167. archiuolti, finiti del 1631. Vi è il Corpo con il Capo di S. Pontiano Mart. del Cimiterio di Priscilla di Roma, con vn vaso del suo Sangue, *ottenuto sotto il Pontificato di Papa Alessandro VII. mediante il P. Baldassaro Macchiauelli da Bologna Procurator generale de' Carmelitani Scalzi, approuato in Roma da Monsig. Ottauiano Carafa Arciuescouo di Patras, e Vicegerente del Card. Martio Ginetti Vicario Apostolico, come per sua patente delli 15. Marzo 1665. & in Bologna riconosciuto da Monsig. Antonio Ridolfi Vicario generale Arciuescouale, rogito del Not. Carlo Vanotti li 17. Agosto 1665. e vi sono altre insigni Reliquie. V'è Indulgenza plenaria perpetua li giorni di S. Gioseffo, di S. Teresa, e li trè vltimi di Carnouale, come à suoi luoghi si fà mẽtione, e mediãte le tauole si può trouare. Lodouico Carazzi dipinse in questa Chiesa la tauola dell'Altare de' Bentiuogli, con la Madonna sopra la Luna, e li SS. Girolamo, e Francesco; e Pietro Faccini quella dell'Altar della Presentatione della B. V. al Tempio.* Vedi il Giouedì della Sessagesima.

5 Alla Chiesa di S. Girolamo de' Monaci Cartusiani, fuori di porta Pia, è l'Altar del Crocefisso, posto in vna Capella dentro il Monastero, concesso per le Messe da morto da Gregorio XV. li 30. Giugno 1621. *Questi Monaci adì 5. Aprile del 1334. rogito del Notaro Ridolfo Rolandi, quiui per lire 200. comprarono da Bonincontro Guastauillani tornature 7. di terra vineata, in luogo detto Casara, e più adì 11. del medesimo mese, & anno, per rogito del medesimo Notaro, comprarono da Bartolomeo Forti, per lire 170. altre tornature 8. di terreno, e poi del 1335. adì 17. Aprile fù principiato il Monastero, e vi fù posto la prima pietra benedetta, per mano del P. D. Bonacursi Abbate di S. Procolo, per ordine di Alberto Bertrando Acciaioli Vescouo di Bologna; & adì 2. Giugno 1359. da Gio. Naso Vescouo di Bologna fù consacrata la Chiesa. Del 1367. il sudetto Monastero fù recinto di mura da Almerico Catti pur Vescouo di Bologna. Vi è* del Legno Santissimo, & vna Spina della Corona di Christo, due Teste delle Compagne di S. Orsola, & altre Reliquie. *Agostino Carazzi vi dipinse la tauola della Communione di S. Girolamo con molte figure nell'Altare à sinistra nell'entrar in detta Chiesa, e Lodouico Carazzi le due tauole, l'vna con la Flagellatione di Christo, e l'altra con la Coronatione di Spine, e parimente la tauola con S. Gio. Battista, che predica alle Turbe nel Deserto; di Gio. Francesco Barbieri è la tauola dell'Altar di S. Bruno orante à piedi della B. Vergine, che tiene in seno Giesù Bambino; di Bartolomeo Ceci è il Crocefisso nell'Altar della Capella maggiore, e le due tauole dalle bande di essa, nell'vna è Christo orante, e nell'altra, quando è deposto dalla Croce; di Francesco Gessi si vedono due tauole grandi con molte figure, nell'vna la Pescaggione miracolosa di S. Pietro, e nell'altra Christo, che discaccia gli Ebrei dal Tempio; di Gio. Andrea Sirani è il Tauolone histo-*

riato di molte figure con Christo à mensa in casa del Fariseo, e con la Penitente Maddalena; quello del Battesimo di Christo con le turbe è di mano d'Elisabetta Sirani; e Gio. Maria Galli, detto il Bibiena, fece quello con l'Ascensione di Christo; Domenico Maria Canuti vi fece quello del Giudicio finale; Mutio Rossi Napolitano in età di 18. anni, fece quello della Natiuità di Christo, e Lorẽzo Pasinelli ne dipinse due, nell'vno è Christo trionfante, che caualca il Giumento, con li Discepoli, e con molta turba, e nell'altro la Risurrettione di Christo, il quale con molti Patriarchi risuscitati, si fà vedere alla sua Santissima Madre, e furono delle sue prime opere. Nel Monastero sono 9. Capellette, nella prima è Christo, che pone sopra il capo di S. Caterina da Siena vna Corona di spine, pittura di Alessandro Tiarini, il quale nella terza Capelletta fece ancora S. Bruno, quando fù trouato da Ruggiero, che andaua à caccia, e nella quarta fece S. Antelmo Vescouo Bellicense Cartusiano. Nel Capitolo è vna tauola della Risurrettione di Christo principiata dal Gessi, e finita dall'Albani, nel qual luogo in pittura di Lucio Massari si vede vna tauola grande con molte figure, e Christo, che porta la Croce. Biagio Marchi del 1539. intarsiò il Choro, e li primi dodici Sedili, cioè sei per ogni parte, verso l'Altar maggiore, furono intarsiati del 1612. da Gio. Battista Natali. Vi è vn'altro Choro separato per li Frati Conuersi. Li Monaci di questa Religione, e Monastero morti in opinione di Santità,

Leggi nelle Domeniche del Mese l'vltima, & adì 21. Ottobre.

Il fine de' Giorni Indifferenti.

GIOR-

GIORNI
DELLA SETTIMANA,
E PRIMA
DELLA DOMENICA.

LE Domeniche dell'Anno i Fanciulli, e le Citelle separatamente vanno il dopo pranso alle Scuole della Dottrina Christiana nelle Chiese à ciò deputate, le quali dopo mezo giorno suonano campane à tocchi, e particolarmente tutte le Parochiali, e la Metropolitana dà il segno con la campana maggiore. Ancora tutte le Feste, e Domeniche dell'Anno si fà l'Oratione delle 40. hore, instituita del 1576. e continua giorno, e notte nelle Chiese destinate da' Superiori, conforme l'ordine, che ogn'Anno si pone in stampa. *In molte Chiese, Oratorij, Confraternità, e Congregationi si fanno Essercitij spirituali, Discipline, & Orationi mentali, esponendosi in alcune il Santissimo Sacramento con sermone, e musica, & in altre Chiese si predica la mattina, & il dopo pranso si sermoneggia. E le Confraternità, e Congregationi spirituali, che sono circa 90. la mattina nelle loro Chiese, ouero Oratorij, recitano l'Officio della B. Vergine, e fanno altre diuotioni, e di queste 41. vanno fuori con i loro Stendardi alle publiche Processioni ordinatamente, e prima S. Maria della Vita, la Risurrettione, S. Maria del Crocefisso, S. Antonino, S. Pellegrino, le sette Allegrezze, S. Giorgio, S. Giosesso, la Regina de' Cieli, la Trinità, SS. Simone, e Tadeo, S. Sigismondo, S. Marco, S. Maria della Purità, S. Carlo, S. Maria della Neue, S. Andrea, il Crocefisso, la Decollatione, S. Maria del Soccorso, Santi Filippo, e Giacomo, S. Rocco, S. Maria Maddalena, S. Bernardino, S. Maria delle Rondini, SS. Sebastiano, e Rocco, Coronata, S. Maria del Piombo, Spirito Santo, S. Maria della Carità, S. Maria de gli Angioli, S. Maria degl'Innocenti, S. Maria del Baracano, S. Maria de' Serui, alias S. Biagio, S. Giobbe, S. Giacomo, S. Francesco, S. Domenico, S. Bartolomeo, il Buon Giesù, e S. Maria della Morte.*

Alla Chiesa Metropolitana di S. Pietro, à chi visita li suoi sette Altari, libera quattro Anime dal Purgatorio, come in S. Paolo fuori delle mura, S. Sebastiano, S. Maria del Popolo, e S. Maria della Pace di Roma. *Vedi ne' giorni Indifferenti, doue si tratta della detta Chiesa Metropolitana di S. Pietro, e delli suoi 7. Altari.*

A S. Bartolomeo de' Padri Teatini, le Domeniche, e Feste di precetto, il dopo Vespro, si recita il Rosario, e si sermoneggia.

A S. Lucia de' Padri Giesuiti in strà Castiglioni, le Domeniche, e Feste di precetto la mattina si predica, & il dopo Vespro si sermoneggia, cō l'espositione del Santissimo Sacramento, da Nouembre fino à Pasqua. *Nel Collegio di detti Padri, la mattina si radunano li fratelli delle Congregationi dell'Annonciata, dell'Assontione, della Presentatione, della Visitatione, e della Concettione detta de gli Artisti, e tutti nelli loro Oratorij recitano l'Officio della B.V. con altre orationi da i loro Padri Spirituali ordinate; come fà ancora quella de' Nobili, detta del Saluatore, che si raduna le Domeniche nel medesimo Collegio.*

All'Oratorio della Congregatione di S. Gabriele, à Piazza Rauegnana, la mattina delle Domeniche, e Feste di precetto, si recita l'Officio della B. Vergine, si fà vn poco di Discorso Spirituale, si fà la Communione, con altre diuotioni; il dopo pranso si dice il Vespro, con altre orationi. *E di più le Domeniche si fa l'essercitio sopra la Dottrina Christiana, doue interuengono le Scuole delle Dottrine della Città, e vengono ammaestrati li Fanciulli per ben Confessarsi, e Communicarsi. La sera, dopo l'Aue Maria, si recita il Rosario, e si sermoneggia, cioè da S. Petronio, fino à Pasqua, che poi si dice il Rosario à hore 21. Quest' Oratorio fù instituito del 1616. adì 5. Marzo dal Senatore Cesare Bianchetti, con il mezo d'alcuni Padri Giesuiti, che facendo missioni per la Città, predicauano con gran frutto la parola di Dio, e furono il P. Vittoriano Premoli da Crema, & il P. Oderico Valmarani da Vicenza. Si radunauano in varij luoghi, dopo in vna grandissima stanza vicina al Torresotto del Mercato, e del 1625. adì 6. Aprile andarono nella Chiesa de' SS. Pietro, e Marcellino. Del 1614. adì 26. Marzo, per rogito del Not. Vittorio Biondini, Camilla Orsi Vedoua cōprò da Gio. Battista, e Vincenzo Maria Sampieri, per lire 12350. vna Casa nella via da S. Marco, ouero il Ghetto, à Piazza Rauegnana, e vi fondò vn Collegio per Donne Vedoue, e Vergini nubili, che non si vogliono maritare, ne Monacare, sotto il titolo di S. Maria del Presepio; mà dopo la di lei morte, cessò detto Collegio. Del 1636. adì 11. Aprile, per rogito del Notaro Fabritio Felina, per lire 3333. la sudetta Congregatione di S. Gabriele comprò parte di detta Casa, & è, doue sono al presente; che poi adì 11. Maggio del medesim' anno, ridotta in forma d'Oratorio, vi comintiarono à far le loro fontioni. Del 1639. adì 28. Genaro, per rogito del detto Fabritio Felina, comprarono per lire 6660. tutta l'altra parte della Casa, & ampliarono d. Chiesa, come di presente si vede, e vi si conseruano molte riguardeuoli Reliquie.* Vedi la quarta Domenica dopo Pasqua, e ne' giorni Indifferenti.

Alla Madonna di Galliera, nell'Oratorio priuato; la Domenica mattina, eccettuato quando per solennità, ò per altro sia impedito, si

fermo-

sermoneggia, e si fanno altre diuotioni. Dopo li Fratelli vanno à seruir con vn Padre à gli Ospitali; e tutte le Feste di precetto, e della Madonna il dopo Vespro in Chiesa si sermoneggia, e si fà musica, e dopo l'Aue Maria si fanno essercitij spirituali, con sermone, e musica dal primo di Nouembre fino à Pasqua, che poi dette diuotioni si fanno alle hore 22. à S. Onofrio, fuori di porta S. Mamolo, fino adì primo Nouembre. *Vedi il Lunedì di Pasqua.*

A S. Siluestro le Domeniche, e Feste di precetto, la mattina, dalla Congregatione dell'Angelo Custode si recita la Corona della Madonna, con la meditatione; il dopo pranso si recìta il Rosario, e spiritualmente discorre. *Questa Congregatione fù instituita circa il 1615. in S. Maria delle Moratelle, sotto nome di Quinta Classe della Dottrina Christiana da Gio. Paolo Lippa, che morì adì 19. Decembre 1630. e fù sepolto nella Chiesa delle Monache di S. Maria de gli Angioli, e dal Card. Alessandro Lodouisi Arciuescouo, quiui fù confirmata.*

Alla Confraternità di Giesù Christo le Domenice, e Feste di precetto, la mattina, oltre l'Officio della Madonna, si fà la disciplina.

Alla Confraternità delli Trentatrè si recita la Corona di N. S. Giesù Christo, in memoria dell'età sua.

A S. Maria della Carità, de' Padri del Terz'Ordine di S. Francesco, in strada S. Felice le Domeniche, e Feste di precetto dopo il Vespro, si recitano ad alta voce 9. Aue Marie, ad honore di S. Anna, dauanti la sua Imagine.

A S. Ignatio nel Borgo della Paglia li Fratelli Artisti della Congregatione della Natiuità della B. V. eretta del 1629. da' Padri Giesuiti, fanno essercitij di diuotioni nel loro Oratorio,

La Compagnia de' Faticanti, ò Fachini, sotto il titolo di S. Maria dell'Humiltà, instituita dal Dottor Domenico Felini del 1640. la mattinà de' giorni Festiui, si raduna nella Chiesa de' Santi Hippolito, e Barbara à far le sue diuotioni. *Nella Città sono circa 33. Ridotti, ò Trebbi di Facbini.*

A S. Maria de' Serui le Domeniche, e Feste precettate, dopo Vespro, si recita la Corona delli sette Dolori della B. V. cō alcuni versetti dello Stabat Mater Dolorosa.

A S. Giacomo maggiore, vnitamente à chori dal popolo si recitano 13. Pater noster, con la Salue Regina, ad honore di Giesù Christo, della B. Vergine, e de i Dodici Apostoli, per instituto del P. M. Gregorio Sangiorgi da Foligno del 1640.

A S. Martino maggiore si salutano le sette Allegrezze della B. V. con l'assistenza d'vn Padre spirituale.

Alla Chiesa di S. Paolo de' Chierici Regolari Barnabiti vicino alla Croce

ce de'Santi, il dopo Vespro si recita il Rosario. *Questi Padri furono destinati per Penitentieri della Metropolitana, & adì 6. Febraro 1593. loro fù concessa la Chiesa di S. Andrea, nella via de' Malcontenti. Del 1599. adì 5. Genaro da D. Giulio Segni fù loro rinontiato la Parochia di S. Michele Arcãgelo ne gli Agresti di Porta nuoua, che poi adì 6. Aprile 1600. ne presero il possesso, & iui faceuano tutte le fontioni, conforme il loro instituto. Del 1606. adì 7. Febraro, per rogito de' Notari Galeazzo Ghini, e Bartolomeo dall'Occello, comprarono per lire 24. milla la Casa di Marcello Garzoni, doue fondarono la presente Chiesa, e del medesimo anno adì 27. Decembre il Card. Benedetto Giustiniani Legato di Bologna vi pose la prima pietra, & adì primo Nouembre 1611. l'Abbate Protasio Stiatici Monaco nero Benedettino fece la cerimonia di benedire detta Chiesa nuoua, dedicandola à S. Paolo, & à Tutti li Santi. Vi sono* li Corpi de' Santi Pontiano, Lucio Soldato, e Leontia Martiri, & altre insigni Reliquie. *Vi è l'Altar priuilegiato cottidiano perpetuo per liberar l'Anime dal Purgatorio. Vi è la Compagnia dell' Anime del Purgatorio; & il giorno di S. Gio. Battista fanno elemosina dotale di lire 150. ad vna Citella della Parochia sudetta di S. Michele Arcangelo, per instituto di Flaminio Fabretti, rogito del Notaro Achille Canonici li 11. Ottobre 1642. come à suoi luoghi è notato, e per mezo delle tauole si potrà trouare. In questa Chiesa è la Capella maggiore della fameglia Spada, finita d'ornamentare del 1647. di bellissime pietre, e finissimi marmi, con la Decollatione del Santo Titolare della Chiesa, fatta di candido marmo in Roma da Alessandro Algardi, cõ due figure più grandi del naturale, e del medesimo Algardi è il Medaglione di metallo dorato, con la Decollatione di S. Paolo, con più figurine, che si vede nel mezo del palio dell'Altar della sudetta Capella, nella quale si vede vn Tabernacolo di pietre pretiose, fatto fare da Monsig. Vergilio Spada; & in essa Capella sono due Tauole in pittura di Nicolò Tornioli Senese, nell' vna vi è la Lotta di Giacobbe con l'Angelo, e nell'altra Caino, che amazza Abelle suo fratello; si vede vn' Imagine della B. V. di Lippo Dalmasi riposta nell' Altar de' Beluisi, dou'è vna tauola con S. Gioseffo, e S. Gio. Euangelista, e più Chori d'Angioli in pittura di Lodouico Carazzi; Lorenzo Garbieri dipinse le trè tauole di S. Carlo con molte figure, nella Capella del Cardinal Benedetto Giustiniani, dou' è la Testa di S. Carlo in scoltura, cauata dall' impronto di detto Santo subito dopo la sua morte; Giacomo Cauedoni fece il Battezzo di Christo in Capella Fabretti, e le bellissime due tauole l'vna à destra, e l'altra à sinistra, con la Natiuità di Christo, e l'Adoratione de' Magi in Capella Arigoni, dou'è l'Altar della Purificatione della B. V. dipinta da Aurelio Pisano; di Lucio Massari è la Communione di S. Girolamo, e due tauole della vita del B. Coradino in Capella Ariosti; di Gio. Todesco il Crocefisso in scoltura nella Capella de' Rizzardi, doue il Donducci in pittura fece due*

due tauole, nell' vna Christo Orante, e nell' altra, che porta la Croce; Gio. Francesco Barbieri dipinse la tauola dell'Anime del Purgatorio nell'Altar de' Suffragi, adornato di finissimi marmi, con due colonne di marauigliosa bellezza; & Annibale Castelli dipinse la tauola à destra della porta maggiore nell'entrar in Chiesa, con la Risurrettione di Lazaro, e dall' altra parte è il Martirio di S. Andrea in pittura del Faccini; il Mirandola principiò, & il Conuenti perfettionò le due statue di marmo, l'vna di S. Pietro, e l'altra di S. Paolo, che fuori della Chiesa nella facciata si vedono.

A S. Maria della Vita, & in molte altre Chiese, e particolarmẽte in quelle dedicate alla Madonna, le Domeniche, e Feste di precetto il dopo Vespro si recita il Rosario, & in alcune musicalmente si cantano le Laudi, come si fà alla Confraternità de' Poueri della Regina de' Cieli nella Nosadella, & in altre Chiese.

Alla Madonna del Baracano le Domeniche, e Feste di precetto, e della B.V. il dopo Vespro si recita il Rosario dauanti quella miracolosa Imagine; *della quale raccõtasi, che circa l'anno 1404. facendosi di continuo le guardie dietro le mura della Città, due Soldati sul mezo giorno giuocando auanti la piccola Capelletta della sudetta Imagine, vno de' quali hauendo perduto li danari, e molte future paghe, in colera cominciò à bestemiare, & in quell' istante venne vn'altro, e disse, leuati dapoco, che io giuocarò per te, perche non sai giuocare, ne bestemiare, e così postosi al giuoco, perdendo ancor' esso, con diabolico furore, proruppe in orribilissime bestemie, onde il primo Soldato vedendosi di nuouo perdere, rabbiosamente senza parlare, sparò vn'archibugiata nel petto di quella S. Imagine, la quale in vn'istãte abondantemente lagrimò, e dalla ferita ne vscì copia grande di sangue, per lo che il sacrilego, come immobile statua rimase; l'altro, che per quello giuocaua, non hauendo posto fine al bestemiare, fù da inuisibil fulmine morto, e trapassato con tal ferita, che vi si vedeuano l'interiora; il primo fù appiccato ad vna merlatura dietro il muro della sudetta Capelletta, l'altro, benche morto, parimente iui fù appeso, doue consumati, è restato il segno nel muro, alcune volte paiono vn'ombra, altre volte due, come ancor di presente si vede, non ostante, che più volte sia stato con calcina diligentemente coperto, e del 1588. leuando la merlatura, fù stabilita la muraglia, lasciandoui vn circolo à guisa d'vna porta, doue sono impresse le sudette ombre, acciò rimangano palesi à tutt' il mondo. Nella sudetta Chiesa della Madonna del Baracano si annouerauano alcune altre statue, ò siano voti, postoui da varij Personaggi, come quì sotto, oltre quelle, di cui si è scritto adì 25. Febraro. Del 1402. quelle di Gio. primo Bentiuogli, con lettere, che diceuano* Io. I. Bentiuolus Bon. Princeps. *Di Bente Bentiuogli, con lettere* Bentes veniam petit. *Di Giacomo Bianchetti. Di Gio. Galeazzo Visconti Duca di Milano. Di Galeazzo Pepoli con vna ferita nel petto; e di Melchiore*

Manzoli. Del 1403. di Gio. Maria Duca di Milano, e di Nicolò Lodouisi. Del 1405. di Raimondo Vescouo di Bologna, con suoi vestimenti. Del 1406. di Giacomo Guidotti Vescouo d'Imola. Del 1411. di Nicolò d'Este Marchese di Ferrara. Del 1412. di Barnabò Boccadiferro Vescouo di Montefiascone, con suoi vestimenti. Del 1413. di Giacomo Orsi Senatore. Del 1416. di Maso Bianchetti. Del 1420. di Bartolomeo Zambeccari Abbate; Gio. Volta; Antonio Bargelini; e Pietro Scapi. Del 1421. di Ercole di Gio. primo Bentiuogli. Del 1424. di Francesco Boui Confaloniero. Del 1428. di Bartolomeo Campeggi. Del 1430. di Luigi Sanseuerino Capitano. Del 1431. di Floriano Sampieri. Del 1435. d'Antonio di Gio. I. Bentiuogli. Del 1440. di Gio. Fantuzzi; Rinaldo Ariosti, e Battista Canetoli. Del 1443. d'Annibale I. Bentiuogli. Del 1444. di Francesco Ghiselieri. Del 1446. di Costanza d'Annibale Bentiuogli. Del 1460. di Carlo Bianchetti, e Sante d'Ercole Bentiuogli. Del 1461. di Boso d'Este I. Duca di Ferrara. Del 1463. di Antonia d'Annibale primo Bentiuogli. Del 1467. d'Ercole d'Este. Del 1475. d' Andrea Barbazza Siciliano Leggista famoso, e di Costāza Bentiuogli, moglie d'Antonio Maria Pichi, Signore della Mirandola. Del 1477. di Lucretia figliuola d'Ercole d'Este Duca di Ferrara. Del 1479. di Leonora figliuola di Gio. II. Bentiuogli, moglie di Marco Pio Signore di Carpi. Del 1484. di Francesca di Gio. II. Bentiuogli moglie di Galeotto Manfredi, Signore di Faenza. Del 1485. di Bianca di Gio. II. Bentiuogli moglie del Co. Nicolò Rangoni Capitano delle genti d'arme de' Bolognesi. Del 1486. d'Antonio di Sante Bentiuogli, e di Violante Bentiuogli, figliuola di Gio. II. moglie di Pandolfo Malatesta Signore di Rimini. Del 1491. di Laura di Gio. II. Bentiuogli, moglie di Gio. Gonzaga. Del 1496. d'Ercole di Sante Bentiuogli. Del 1485. di Gio. II. Bentiuogli Signore di Bologna, e di molt' altre pure de' Bentiuogli, di cui non si fà mentione, e di 15. altri Vescoui, e d'altre persone in gran numero, che si tralasciano.

Alla Chiesa dell'Annonciata fuori delle mura di porta S. Mamolo, ogni Domenica dopo Vespro, auanti la Madonna Addolorata, detta dello Spasimo, nella Capella de' Tanari, si canta il Pianto della B. V. *Vi stauano Monaci Greci, come si dice adì 19. Nouēbre, i quali furono esclusi, e fù data à Frati Minori Osseruanti Franciscani di S. Paolo in Monte, fuori di detta porta, à nome de' quali Antonio Luna Speciale loro Sindico, con Apostolica autorità, come per rogito de' Notari Costantino Serafini, e Gio. Mattassellani, sotto il dì primo Aprile dell'anno 1575. comprò il Palazzo contiguo, con Loggie inferiori, e superiori, Cortile murato, & altre soprastanze da Siluestro di Neri de' Boatieri Fiorentino, e da Gineura del già Nobile Antonio de gli Alberti da Fiorenza, habitanti del continuo in Bologna, chiamato il Palazzo de gli Alberti, & iui fabricarono il Monastero, e Chiesa, che poi è stata ampliata, e rinouata per opera di F. Antonio Lenzi da Bologna del 1610. Vi sono riguardeuoli Reliquie,* e quattro Teste delle

Com-

Compagne di S. Orsola. *Vi è Indulgenza plenaria perpetua il giorno secondo d'Agosto, e quello dell'Annonciata, e li giorni de' Santi Francesco, Antonio di Padoua, Bonauentura, Bernardino, Lodouico, Diego, e Chiara. Vi è vn' Altare priuilegiato cottidiano perpetuo per liberar l'Anime dal Purgatorio; & in opinione di Santità vi è sepolto F. Luigi Pozzo da Borgo nuouo, come di tutto à suoi giorni è notato, e per via delle tauole potrai trouare. Francesco Franza dipinse in questa Chiesa la tauola in prospettiua sopra il Choro, con l'Annonciatione della B. V. e quattr' altri Santi, & il Crocefisso, Altar priuilegiato de' Bolognetti; Lorenzo Costa fece lo Sposalitio della B. V. Altar de' Gessi, e la tauola della Capella de' Scappi con la Madonna, e li Santi Paolo, e Francesco, e S. Gio. Battista fanciullo, & à tempera fece la tauola dell'Altar di S. Petronio in Capella Canobi; di Giacomo Franza è la Sepoltura di Christo nella Sagrestia; del Gessi il S. Francesco in Capella de Venenti; del Ceci la Concettione della B. V. Altar de gli Agocchi; del Massari li trè Magi, Altar de' Sampieri; del Laureti la tauola de' SS. Pietro, e Francesco, Altar de' Gozzadini; di Mario Righetti la tauola dell'Altar di S. Diego; di Antonia Pinelli il S. Gio. Euangelista, Altar de' Sampieri; e di Leonardo Ferrari vna tauola con vn miracolo di S. Francesco nel Refettorio.* Vedi adì 19. Nouembre.

Alla Confraternità di S. Domenico le Feste si recita il Rosario, dalla solennità di Tutti li Santi, fino à Pasqua, dopo l'Aue Maria.

All'Arciconfraternità de' Santi Sebastiano, e Rocco, dopo l'Aue Maria le Feste di precetto si fà l'Oration mentale, con sermone, e musica, dal primo di Nouembre, fino à Pasqua.

Alla Cōpagnia dell'Oratione da S. Colombano le Domeniche, e Feste di precetto dopo l'Aue Maria si fà ragionamento spirituale, e cō musica si recita il Rosario, questo si fà da S. Petronio, fino à Pasqua. *L'Albani dipinse Christo Risuscitato, che apparue alla B. V. nell'Altar dell'Oratorio, doue compartitamente questi fratelli le sudette Feste fanno 5. hore d'oratione, cioè dalla prima Messa di S. Pietro, fino à Nona. L'Imagine della Madōna nella Chiesa da basso di d. Compagnia, era nel muro della Casa di Francesco Fronti, hora de' Boselli, e vi si vede ancora vn' Annōciata incōtro la Casa del famosissimo Achilini, cioè frà la Casa dell'Amorini, e quella de' Prandi, per andare à S. Giorgio, e perche cominciò à far miracoli, fù leuato il muro con detta Imagine, e posta sul Sacrato di S. Colombano, e fattoui vna Capelletta, doue al presente si troua. Del 1550. adì 21. Luglio cominciò di nuouo à far miracoli, con grandissimo concorso di popolo. Del 1594. essendo sparato vn' archibugiata à Francesco Maria del Sole Sartore, quello raccomandatosi à quest' Imagine, le palle caderono in terra, senza offenderlo, come ancora da vna votina tabella apesa iui si vede. Quest' Imagine fù dipinta da Lippo Dalmasi, che parimente dipinse quella dietro il Monastero di S.*

Martino, à vista del Borgo di S. Pietro, e quella contigua alla Chiesa di S. Andrea dalle Scuole nella Casa de' Parchi, hora de' Bendini, e quella nella Salegata di strà Maggiore nel fine del portico, che và à strà S. Vitale, e similmente quella nel muro fuori del Collegio di Spagna verso S. Paolo, come anco quella nella via de' Chiari in vn cantone, nel muro della Casa de' Martini, posta sù l'angolo della strada, per andar à S. Lucia, & anco vn' altra parimente si vede in legno dipinta sotto il portico della Casa de' Bolognini alla piazza di S. Stefano.

Alla Confraternità di S. Maria de' Serui da S. Biagio si sermoneggia, e si recita il Rosario la sera, da S. Petronio, fino à Pasqua.

A S. Michele Arcangelo ne gli Agresti di porta nuoua, di sera si fà la disciplina, & altre diuotioni, da S. Petronio, fino à Pasqua.

Alla Confraternità di S. Maria Coronata dopo l'Aue Maria si dice l'Officio de' Morti, e si fa ragionamento spirituale, cominciando da S. Petronio, fino à Pasqua.

Alla Compagnia de gli Agonizanti in strada Pia le Domenice, e Feste di precetto si fanno Essercitij spirituali, e si dice la Corona dell'Agonia; questo da Pasqua, fino à S. Petronio alle hore 23. e l'altro tempo dopo l'Aue Maria.

Alla Scuola de' Confortatori tutte le Domeniche dopo pranso si propongono, e decidono punti, concernenti alla Conforteria.

La Congregatione di Giesù Maria de' Mercanti, somministra il mangiare, e serue li Poueri dell' Ospitale di S. Orsola, nel verno al pranso, e nell'estate alla cena.

Gli Orfanelli dell'Ospitale di S. Onofrio, detto della Maddalena, vanno il dopo pranso alla Madonna della Torre Garisenda à cantarui le Litanie della B.V. per instituto d'Ercole Salani, come per rogito del Notaro Giosesso Burnetti adì 15. Febraro 1616. *Poco lungi dalla sudetta Torre Garisenda, cioè à vista della Croce di porta Rauegnana, sotto il portico vicino alle Beccarie nel muro sopra il Torrente Auesa, alquãto alto da terra, è vn' Imagine della B. V. con il Puttino, e li SS. Giosesso, Petronio, e Domenico à fresco dipinta, dauanti la quale del 1355. adì 13. Settembre due Beccari delle Beccarie vecchie, giuocando à tauole, giuoco dal volgo chiamato Schiera, vno di questi leuatosi in piedi, dopo hauer perduto li danari, & in disprezzo di quell'Imagine bestemiando, cadette in terra, perdè vn'occhio, e restò stroppiato da quel lato, che guardaua quell'Imagine; e per ciò fù portato all' Ospitale di S. Maria della Morte, & iui morì. Fece poi altre miracolose gratie; si conuertirono per mezo di lei quindici Bestemiatori, e di loro s'eresse vn Conuento di Monaci nella via di Bagno Marino, doue del medesim' Anno, con gran solennità, & honore li 29. Settembre, giorno di Martedì, processionalmente andarono ad habitare, e molte Donne*

ne Meretrici lasciando il peccato, si ridussero, vestite dell'Ordine, Habito, e Regola di S. Agostino, à far penitenza in vn Monastero, sotto nome di S. Maria delle Conuertite, che poi acquistò il nome di S. Agostino, fabricato à quest' effetto in due Case, comprate da Giacomo Calderini in strada Barbaria, come per rogito di Giorgio Argile Notaro del Vescouato di Bologna. Del 1402. à persuasione delle Prediche di F. Antonio da Bitonto dell' Ordine Osseruante Franciscano si conuertirono altre Meretrici, frà le quali furono Elisabetta di Tome Flandresi, e Dorotea d'Enrico Schiaui, che poi riuscirono Donne di austera penitenza; poi che per seruire à Dio, si rinchiusero dentro vno Speco sopra vna Montagna, & essendo giouani di marauigliosa bellezza, non si lasciarono mai vedere, se non da vna semplice, e pouera vecchiarella, che loro procuraua pane, herbe, & acqua. Stettero trè anni in quella penitenza, morendo l'vna del mese di Maggio, e l'altra di Nouembre. Ghirard. par. 2. fogl. 530. In questi tempi, per mezo della sopradetta Imagine, sono originate due Congregationi dell'Anime del Purgatorio, l'vna del 1660. quale si raduna à S. Bartolomeo de' Teatini, e l'altra del 1664. che fà le sue diuotioni à S. Maria della Morte. Vedi adì 2. Aprile alla Chiesa di S. Agostino, e la terza Domenica del mese di Giugno, & adì 2. Febraro.

La Domenica arriuano Corrieri, che portano lettere di Milano, e di tutto il Piemonte, della Fiandra, Francia, & Alemagna, di Lodi, Cremona, Mantoua, Mirandola, e Modona.

La mattina parte l'Ordinario, che viene di Milano, e và alla volta di Roma per la strada di Firenze, portando lettere per detta Città, Siena, Viterbo, e suoi stati, e di Genoua, e Francia ancora.

Si franeano le lettere di Napoli, e di tutto il Regno, e di Sicilia, e si dice franca per Roma, e si pagano sol. 5. per oncia.

Di Spagna, e si dice franca per Genoua, e si pagano sol. 8. per oncia.

Di Alemagna, Fiandra, Olanda, & Inghilterra, e si dice franca per Mantoua, e si pagano sol. 8. per oncia.

Di Francia, e si dice franca per Genoua, ò Mantoua, che nell'vno, e nell' altro modo stà bene, e si pagano soldi 8. per oncia.

Di Padoua, Brescia, Vicenza, Treuiso, e di tutto lo stato della Venetiana Republica, fuorche quelle della Città di Venetia, si francano, e si pagano soldi 8. per oncia.

LV-

LVNEDI'.

ALla Chiesa di S. Giacomo maggiore in strà S. Donato la mattina alla prima Messa s'espone il Santissimo Sacramento all' Altar priuilegiato di S. Agostino, in suffragio dell' Anime del Purgatorio, & all'hora di nona, dopo data la beneditione, si ripone, e cominciarono à far questo adì 19. Giugno 1651. per instituto del P.M. Ottone Petrucci Senese.

A S. Bartolomeo de' Padri Teatini in porta Rauegnana la mattina espongono il Santissimo Sacramento per l'Anime del Purgatorio, & sù l'hora di nona, dopo la benedittione lo ripongono, e cominciarono adì 23. Maggio 1661.

All'Oratorio de' Padri della Madonna di Galliera si fà mez' hora d'oratione mentale, e la disciplina, quando non sia giorno festiuo, ò per la Città, ò per quella Congregatione; questo è dal primo di Settembre fino à Pasqua dopo l'Aue Maria, e l'altro tempo alle hore 23.

Alla Chiesa di S. Colombano dal giorno di Tutti li Santi, fino à Pasqua dopo l'Aue Maria, con meditatione, essame di conscienza, e sermone, si fanno essercitij spirituali in aiuto de gli Agonizanti. *Vedi nelle Domeniche del Mese la terza.*

Alla Confraternità di S. Francesco la mattina à buon' hora si recita l'Officio de' Morti, in suffragio dell'Anime del Purgatorio.

La Congregatione de' Vergognosi, l'estate la mattina, & il verno il dopo pranso, si raduna alla sua residenza vicino à S. Pietro per ordinar la distributione dell' elemosine del mese per li quattro Quartieri della Città. Questi sono circa 21. di numero frà Gentilhuomini, Cittadini, e Mercanti. Vedi ne' giorni Indifferenti il Trattato della Chiesa della Madonna di Galliera.

Il Podestà, & Auditori di Rota ad vn' istess' hora nella Sala del Rè Entio danno publica audienza, e per ciò la mattina suona la Campana dell' Aringo, il quale porta il segno di detta audienza, come fà il Mercordì, e Venerdì.

L'Auditor Generale tiene publica audienza à Palazzo, e così fà il Mercordì, e Venerdì.

Il Rettore, & Vfficiali dell' Arte della Seta alle hore 22. & il verno alle 23. tengono audienza publica, & anco il Mercordì, e Venerdì alla loro residenza nelle Chiauature. Poco lungi di quiui nella via di Betheleme era la Dogana vecchia in alcune Case, che del 1294. adì 19. Luglio la Città comprò da gli Artenisi, ò Beccadelli, hora dietro la Casa del Senator Sampieri, dal quale fù comprata per lire 7400. & iui si vedono le vestigie dell' antica porta, & vna memoria.

Li

Li Senatori dell'Assonteria di Camera, la mattina si congregano nella Sala del Senato, per giudicare, e terminar quanto è necessario per dett' Assonteria. Altre Assonterie vi sono, che non hanno giorno determinato per le loro sessioni, e publiche audienze, frà le quali dell'Imposta, di Militia, delli Magistrati, delli Confini, & Acque, della Gabella, delle Tasse del Contado, di Munitione, di Pauiglione, dell' Ornato, dello Studio, dell'Abbondanza, e della fabrica di S. Petronio, e si radunano sempre, quando vi sono liti, cause, ò altre cose da decidere, e quando il Confaloniero ne fà l'instanza, il quale interuiene sempre alli congressi, & audienze di dette Assonterie, ò Magistrati, come capo di quelle, & à queste ricorrono quelli, che sono venuti ad habitar dentro la Città, & che vogliono sgrauarsi dell'Estimo, & altre grauezze rusticali, e goder la Cittadinanza. Trè sorti di Ciuiltà si concedono, l'amplissima, la satis ampla, e la commune, come per diuersi Consulti del Senato confermati da varij Pontefici; e da Paolo III. li 15. Decembre 1545. Li Forestieri non ponno acquistar terreni per trè miglia vicino alle confine, come per Breue del sudetto Pontefice sotto li 12. Marzo 1544. e di Giulio III. adì 12. Ottobre 1552. e di Pio V. adì 24. Marzo 1571.

Il Lunedì arriuano Corrieri, che portano lettere di Roma, Napoli, e suoi Regni vicini, e di tutte le Città di Romagna, Vmbria, e Marca, con li suoi stati, e la sera vengono le lettere di Fiorenza, Liuorno, Pisa, e Lucca, con li suoi stati.

La mattina all'arriuo delle lettere di Roma, partono le lettere di Lombardia, cioè di Modona, Reggio, Parma, e Piacenza, con li suoi stati.

MARTEDI'.

A S. Domenico si fà la Communione alla Capella delle Reliquie, detta della Compagnia di S. Domenico di Soriano, per diuotione di quel Santo, e si cominciò del 1646. *Alcuni scriuono, che communicandosi 15. Martedì, con il digiuno delli 15. antecedenti Lunedì ad honore di detto Santo, e delli 15. Misterij del Rosario, per mezo suo s' ottiene qualunque gratia, che à Dio si domanda.* Vedi la Domenica dopo la Natiuità della B. V.

All' Oratorio della Madonna di Galliera si fà l'oratione mentale, con altre diuotioni, alla medesim' hora detta di sopra.

Li Visitatori della Congregatione dell'Opera della Carità delle Carceri, la mattina, alla presenza d'vn Sottoauditore del Torrone, col Procurator de' Carcerati, vanno à visitar le prigioni secrete, per aiutar li poueri Carcerati di tutte le cose à loro necessarie. Vedi adì 9. Febraro.

La Congregatione delle Serue di Giesù Maria si raduna à S. Orsola, e danno da man-

mangiare, e seruono gl'Infermi di quell'Ospitale l'estate la sera, & il verno la mattina, eccetto la Quaresima, che lo fanno il Sabbato, rispetto delle Prediche, & in stagione catiua si radunano in S. Gioseffo in strà Castiglione, mandando però la prouisione à detti Infermi. Vedi auanti il Venerdì.

Nelle Piazze, e Salegate si fà la mattina per tempo il mercato delle Legna, & il medesimo si fà il Giouedì, e Sabbato, li cui prezzi sono, fasci di piede lire 6. 13. 4. il carro, alla minuta quattrini 9. il paro, soldi 9. la carica con la portatura; fasci da cauazzatura lire 5. il carro, quattrini 7. il paro, e soldi 7. la carica con la portadura; fasci di vite quattrini 3. il paro; e soldi 25. il cento; legne di sciappe lire 6. il carro, che sia vn quarto di misura giusta in altezza, e longhezza, cioè longhe piedi 6. alte piedi 3. e larghe piedi 3. e carbonella soldi 4. lo staro colmo, e pieno, in conformità de' Bandi generali publicati adì 6. Giugno 1642. sotto la Legatione del Card. Stefano Durazzo. Del 1293. si vendeua vn carro di legne grosse per soldi 9. e quello de' fasci per soldi 4. e del 1599. adì 5. Febraro fù fatto precetto alli Massari del Contado, che douessero fare li fasci da cauazzatura di longhezza piedi 5. e di larghezza, ò grossezza piedi vno, e mezo in circolo ben stretto, come nel Magistrato de' Collegi al libro rosso fogl. 424. e lib. morello fogl. 35.

Si fà mercato nella Piazza del carbone, e nissun' altro, che in questa può comprare per riuendere Farine, Maroni, Anseri, e Castagne.

L'Arciuescouo dà audienza in publico, come fà il Giouedì, e Sabbato.

Il Vicelegato la mattina tiene audienza publica, come anco il Giouedì.

Il Martedì arriuano lettere di Venetia, Ferrara, Padoua, Brescia, Treuiso, e di tutto lo stato Veneto.

La sera alle hore 23. parte il Corriero per Venetia, portando lettere per detta Città, Ferrara, Padoua, Brescia, Vicenza, Treuiso, e di tutto lo stato di S. Marco.

Ancora partono le lettere di Fiorenza, Luca, Liuorno, Pisa, Pistoia, Sarzana, e di tutti li detti stati.

MERCORDI'.

A S. Martino maggiore vi è concorso à visitare la Capella della Madonna del Carmine, astenendosi questo giorno la Religione Carmelitana, e Confratelli di essa dal mangiar Carne, e sù l'Aurora si celebra vna Messa solenne per li Defonti della Compagnia del Carmine, *la qual Compagnia fù instituita del 1251. in Inghilterra dal B. Simone Stock, il quale morì in età di cent' anni in Bordeos del 1265. Li primi, che riceuettero l'habito furono S. Lodouico IX. Rè di Francia, la Regina Bianca di Castiglia sua Madre, e tutta la Real fameglia; Odoardo,*

ardo, che fù Rè d'Inghilterra; il Rè di Scocia, con molti Baroni Scocesi; Arigo Duca di Lancastro; Arigo Conte di Nortumbria; il Co. d'Hibernia; il Co. dell'Olanda, e Zerlanda; Angiola figliuola del Rè di Boemia, & altri Personaggi. Vedi nel Tom. 4. de gli Annali del P. M. Gio. Lezana, stampati in Roma del 1656. per Giacomo Feo.

chi visita li sette Altari della Metropolitana di S. Pietro libera vn' Anima dal Purgatorio, come in S. Lorenzo fuori delle mura di Roma. *Vedi ne' giorni Indifferenti, doue si parla delli detti 7. Altari.*

l'Oratorio de' Padri della Madonna di Galliera si fanno le medesime diuotioni, come si è detto l'antecedente Lunedì.

visitatori della Congregatione della Carità, per le Carceri del Podestà, il dopo pranso, con il Procuratore de' Carcerati, vanno à visitar le dette prigioni, per souuenire li poueri Carcerati. Vedi adì 9. Febraro.

Legato la mattina dà publicamente audienza à tutti gli Auocati, Procuratori, & altri, per decidere liti, e tanto fà il Sabbato.

Senatori dell'Assonteria di Sgrauamento la mattina si congregano nella Sala del Senato nel Palazzo maggiore, à terminar le liti, e cause à loro spettanti.

tiene publica audienza la mattina, & il medesimo si fà il Sabbato da gli Vfficiali dell'Acque alla loro residenza vicino la Chiesa di S. Martino di porta noua, detto delle Bollette. A quest' Vfficio si riconoscono le cause sopra le strade publiche del Territorio, Ingiarationi, Ponti, Acquedotti, liti di Confini, & altre, secondo li loro Statuti. Li Giudici sono quattro Cittadini Nobili, che stanno ciascun di loro vn' anno in tal Vfficio; la loro estrattione si fà in questo modo, cioè; due si estrahono in publico Reggimento la vigilia di S. Pietro adì 28. Giugno, che poi entrano in vffitio adì primo Luglio; e gli altri due si estrahono la vigilia di S. Tomaso adì 20. Decembre, entrando poi in vfficio il primo di Genaro, & in tal modo sempre due de' vecchi restano in vfficio, per instruir li nuoui. Nel medesimo luogo, e giorno delli 20. Decembre si estrahono due Notari Cittadini per vn' anno, e parimente per vn' anno si estrahono quattro Caualari, vno per ciascun Quartiero del Territorio, cioè Bazano, Castel S. Pietro, Roncastaldo, e Vergato, che seruono à detto vfficio. Nel tempo, che si fà l'Imbossolatione delli sudetti Vfficiali, ogni Senatore vi nomina due Cittadini Nobili, & il medesimo si fà nell'Imbossolatione de' Notari, e Caualari, che ciascheduno Senatore nomina due Notari, e due Caualari. Lo statuto dell'Vfficio dell'Acque fù riformato del 1560. Lo statuto della Città di Bologna fù fatto del 1287. nel qual tempo si crede, che hauesse principio il sudetto Vfficio dell'Acque, e così quello de' Deffensori, e quello delle Bollette.

Il Mercordì sera arriuano le lettere di Francia, Genoua, Fiorenza, Siena, & Viterbo, essendo quelle portate dal Corriero di Milano, che viene di Roma, per

la strada di Fiorenza, e la sera pure arriuano le lettere di Lombardia, cioè Modona, Reggio, Parma, e Piacenza, con li suoi stati.

La notte parte l'Ordinario, che viene di Roma, per la strada di Fiorenza, e và alla volta di Milano, portando lettere per detta Città, e per la Mirandola, Mantoua, Verona, Trento, Cremona, Lodi, e di tutto il Piemonte, di tutta la Francia, Fiandra, Olanda, Alemagna, & Inghilterra.

Ancora à due hore di notte partono le lettere di Roma, di tutte le Città della Romagna, Vmbria, Marca, e suoi stati.

GIOVEDI'.

ALl' Oratorio de' Padri della Madonna di Galliera si fanno li medesimi essercitij spirituali dell'antecedente Martedì.

Li Senatori dell'Assonteria di Camera si radunano nella Sala del Senato à Palazzo, per giudicar, e decidere quanto occorre.

Li Residenti del Sacro Monte di Pietà si congregano la mattina alla loro Residenza, e la Quaresima lo fanno il dopo pranso del Venerdì.

Il Priore, e Protomedici del Collegio de' Dottori Artisti, nella loro stanza dello Studio publico, tengono ragione sopra le differenze de' Medici, Speciali, Barbieri, e Circolatori. Vedi adì 27. Settembre.

A S. Pietro il terzo Giouedì del Mese, il dopo pranso auanti l'Arciuescouo si congregano li Curati, Confessori, e Casisti della Città, e si fà la Congregatione de' Casi di conscienza.

Si fà Accademia ogni 15. giorni, la Quaresima il Giouedì, e l' altro tempo il Venerdì, in Casa dell'Archidiacono, nel tempo dello Studio, cioè dal principio di Nouembre sino à Pasqua, si fà à vn'hora di notte, e l'altro tempo il doppo pranso al tardi, doue ogn'vno di qualunque materia può discorrere. Fù instituita del 1658. dal Co. Carlo Bentiuogli Archidiacono della Metropolitana di Bologna, e Cancelliere dello Studio, nella sua propria Casa. Altre Accademie copiose d'eleuatissimi ingegni nel compor Versi, e Prose, oltre le antiche, hanno illustrato la Citta. L'Accademia della Notte, instituita del 1624. dal Dottor Matteo Pellegrini, la cui Impresa è l'Emisfero ottenebrato con le Stelle in Cielo apparenti, col moto, Vertitur interea. *L'Accademia de' Gelati instituita del 1588. dal Card. Berlingiero, e fratelli Gessi in lor prima giouinezza, con il Dottore Melchior Zopio, in Casa di cui è vna Sala lasciata dal medesimo per Testamento à detta Accademia; la sua Impresa è vna Selua sfrondata, col moto,* Nec longum tempus; *la qual' Accademia da Vrbano VIII. ottenne di poter ogn' anno nominar' vno Scolare forestiero per farlo Addottorare da' Collegi di Bologna in qualunque professione, come per suo Breue dato in Roma li 17. Decembre 1624. essendo*

do il medesimo Pontefice in sua giouentù, mentr'era Scolare in questo Studio, stato Accademico Gelato. L'Accademia de' Confusi instituita del 1570. e faceuasi in Casa del Cauallier Gio. Galeazzo Rossi, l'Impresa era il Chaos, col moto, Ante. L'Accademia Bocchiale, detta Hermatena, instituita del 1546. dal Cauallier Achille Bocchi in Casa sua, l'Impresa era Pallade, e Mercurio, c'haueuano in mezo Amore, col moto, Sic monstra domantur. L'Accademia del Viridario, con l'Impresa d'vna pianta d'Alloro, e'l moto, E' spe in spem, instituita del 1511. da Gio. Achilini. L' Accademia degli Otiosi instituita del 1563. in Casa Vizzani, l'Impresa era vno Staio di ferro, col moto, Minus cum magis. L'Accademia de' Seluaggi, instituita del 1610. dal Dottor Gio. Capponi, Poeta, Medico, & Astrologo famoso, l'Impresa era la Sampogna del Dio Pan, con il moto cauato dal Tasso, Vn suono esprime, la qual Accademia tornò à rinuerdire del 1651. in Casa Miniati. L'Accademia de gl'Indomiti, instituita dal Commendatore Gio. Bertalotti, in Casa di Gio. Francesco Negri, l'Impresa era il Carro del Sole, col moto, Modò dexter Apollo, e molt' altre, che si tralasciano. Ne vi sono mancate Accademie d'Armi, e d'attioni generose Caualleresche. Del 1560. fù instituita quella de' Desti, che si radunaua nel Palazzo della Viola, e fecero varij Torniamenti, e frà gli altri quel famosissimo, detto la Costanza d'Amore, che scriue il Vizzani nell'Historie di Bologna, nella Piazza delle Scuole adì 9. Febraro 1578. la sua Impresa era vn Gallo, che con il becco teneua vna Corona l'Oliua, con il moto, Vigilandum. L'Accamedia de' Torbidi, la cui Impresa sono due Sacchi aguzzi, che colano il Mosto, col moto, Vt defœcata promanti, fanno le loro radunanze à S. Maria del Tempio, nel Palazzo detto la Maggione, doue s'essercitano in virtù Caualleresche, e frà l'altre sue famosissime attioni, del 1628. fecero nella sudetta Piazza delle Scuole quel gran Torneamento d'Amore prigioniero in Delo, alla presenza del Gran Duca di Toscana, e d'altri Prencipi, e Nobiltà forestiera. L'Accademia de gl'Infiammati, instituita del 1650. faceuano per Impresa la parte inferiore del Mondo sublunare, secondo che dalla virtù del Sole si và perfettionando d'acqua in aria, e d'aria in fuoco, col moto, Et lumine; elessero per loro Protettore S. Paolo Apostolo; erano 70. Nobili Caualliери, & il loro primo Prencipe fù il Conte Astorre Orsi. Vi sono altre Accademie di Politica, e frà l'altre vna instituita del 1580. in Casa de' Grati. Del 1602. in Casa di Curtio Guidotti fù instituita l'Accademia del Piacer' Honesto, nella quale si discorreua sul piaceuole, l'Impresa era vn Coniglio con Api volanti verso d'esso, con il moto, Vtile dulci. Del 1564. dal Dottor Gio. Battista Montalbani Seniore fù instituita l'Accademia Morale, detta de' Desiosi, che haueua per Impresa vn Lauro Spinoso, con il moto, Asperitasque fugit. Vi sono varie Accademie di Musica, come quella de' Filomusi, instituita del 1622. da D. Girolamo Giacobbi famoso Ma-

ſtro di Capella di S. Petronio di Bologna, alla quale Accademia furono aggregati huomini di gran valore, frà quali Claudio Monteuerdi Maſtro di Capella della Republica Veneta, e Sigiſmondo Palermitano, l'Impreſa era vn Ceſpuglio di Canne, con il moto, Vocis dulcedine captant. *L'Accademia de' Muſici Filaſchiſi fù inſtituita del 1633. da Domenico Burnetti, e da Franceſco Bertacchi, l'vno Maeſtro, e l' altro Sottomaeſtro di Capella di S. Petronio, l'Impreſa era il Timpano di Dauide, con il moto,* Orbem demulcet attactu.

Il Giouedì arriuano le lettere di Roma, Napoli, de' Regni vicini, e di tutte le Città della Romagna, Vmbria, e Marca, con li ſuoi ſtati.

All'arriuo delle lettere di Roma, partono le lettere di Lombardia, cioè di Modona, Reggio, Parma, e Piacenza, con li ſuoi ſtati.

VENERDI'.

Alli Padri Gieſuiti di S. Lucia la mattina, mez'hora dopo il leuar del Sole, ſi fà la Communion generale, l'eſpoſitione del Santiſſimo Sacramento, e ſi ſermoneggia. Dopo li fratelli della Congregatione di Gieſù Maria ſi radunano nel loro Oratorio à far altre diuotioni, con il loro Padre ſpirituale. *Vedi adì 2. Febraro.*

Alli Padri di S. Franceſco sù'l far del giorno ſi và proceſſionalmente ad eſporre il Santiſſimo Sacramento alla Capella del Cordone, & iui ſtà ſino all'hora di Nona, nel qual tempo proceſſionalmente ſi ripone al ſuo luogo, che ſono cinque hore, in memoria delle cinque Piaghe di Chriſto, e delle Stimmate di S. Franceſco, e cominciarono del 1612. *La ſera dopo Compieta detti Padri ordinatamente vanno, con le mani gionte, e Cordone al collo à viſitar l'Imagine del Crocefiſſo dietro il Choro. Di queſta Imagine raccontaſi, che del* 1242. *inginſtamente accuſato F. Gio. Peciani al ſuo Padre Generale, ſe n' andò à dolerſi dauanti al detto Crocefiſſo, dal quale miracoloſamente fù riſpoſto,* & Ego quid demerui? pendens inter Latrones Calicem mortis ſorbui, *& altre molte conſolatorie parole, come ſi vede in vna tabella appeſa auanti quell' Imagine, che fù dipinta in legno, e riposta nell'Altare priuilegiato dietro il Choro.*

Alla Chieſa Parochiale di S. Giorgio de' Padri Seruiti, nella via del Poggiale, la mattina s'eſpone il Santiſſimo Sacramento ſino all' hora di Terza, per inſtituto di Giulia Ferri, come per rogito del Notaro Matteo Meluzzi il dì 10. Febraro 1631. *Nell'Hiſtoria del Ghirard. fogl.* 414. *ſi troua, che del* 1300. *furono cacciate le Meretrici fuori di queſta Parochia. Del* 1343. *era goduta da' Canonici Lateranenſi. Del* 1450.
adì

adì 20. Maggio, per rogito di Giacomo Grassi Notaro, si troua, che D. Giorgio di Biagio era Rettore di detta Chiesa. Del 1507. adì 14. Marzo, Vergilio Ghiselieri reedificò vn' Oratorio, ò Chiesa, chiamata la Madonna del Pilastrello, doue altre volte fino del 1302. fù construtto vn' Oratorio sopra il Ponte del Torrente Rauone fuori di porta S. Felice, nella strada, che và da Bologna à Modona, e lo concesse, con vna Casa, alli sudetti Padri Seruiti, & iui celebrauano, e faceuano altre diuotioni. Del 1507. adì 22. Ottobre, per rogito del Notaro Tadeo Fronti, D. Ercole Alamandini, vi rinonciò la sudetta Chiesa di S. Giorgio in Poggiale. Del 1508. adì primo Marzo da Papa Giulio II. fù approuata detta rinoncia. Del 1508. adì 10. Maggio n'hebbero il possesso, in persona del P. M. Stefano Borgognoni da Piacenza loro Vicario Generale. Del 1510. adì 17. Agosto, per rogito di Giacomo Magini Notaro di Roma, n'hebbero il libero dominio da Gio. Matteo Arciuescouo di Santa Seuerina, Commendatore dell'Abbatia di Nonantola, della quale era membro manuale la detta Chiesa di S. Giorgio. Questa poi dalli medesimi Padri, con architettura di Tomaso Martelli, fù del tutto rinouata, ponendoui adì 5. Ottobre 1589. la prima pietra il Card. Gabriele Paleotti Arciuescouo di Bologna, e del 1633. restò perfettamente finita. Vi si conseruano le Teste delli Santi Agapito, Pangratio, Ottauiano, Giulio, Cirillo, Ermete, & Anniano Martiri, e molte altre insigni Reliquie. Vi è sepolto Suor Maria Beltrami in concetto di Santità, come adì 14. Ottobre si dice. Vi è la Compagnia della B. V. di Concettione, nella cui festa si maritano due Citelle con lire 50. per ciascuna, la prima si fà dalla detta Compagnia, l'altra per instituto di Margherita Morati Bianchi, per rogito di Gioseffo Burnetti adì 15. Marzo 1610. & vn' altra per instituto d'Ercole Rigosi, dandole lire 100. per rogito di Vincenzo Orlandini adì 29. Ottobre 1612. Parimente ogn'anno si maritano 4. Citelle di detta Parochia, dando à ciascheduna la quarta parte del frutto, che si cauarà dalli Beni acquistati per lire 16. milla, come per testamento di Girolamo Amadei, rogito del Not. Siluestro Zucchini li 17. Luglio 1662. Dipinse in questa Chiesa Ercole Procaccini il S. Giorgio in prospettiua del Choro; di Lodouico Carazzi è l'Altar dell'Annonciata, e la Piscina nell'Altare de' Torfanini; d'Annibale Carazzi è la tauola dell'Altar de' Moneta, con la Madonna S. Gio. Euangelista, S. Caterina, & altri; di Francesco Albani è il Battezzo di Christo, Altar de' Gnichi; di Gabriel Ferantini è la tauola de' SS. Filippo, e Giacomo, Altare de' Brighentini, hora de' Mazzacorati; d'Alessandro Tiarini è la fuga di S. Gioseffo in Egitto, Altar de' Moratti; di Simon Cantarini è la tauola dell'Altar del B. Filippo Benici, con alcuni Puttini fatti dall'Albani; di Giacomo Sementi è la tauola con li 7. Santi Giulij nella Capella de' Renghieri, detta della B. V. di Concettione; di Gio. Andrea Sirani è lo Sposalitio della B. V. con S. Gioseffo nel Choro, dou' è vna depositione di Christo

dalla

dalla Croce di Flaminio Torri; e Gabriele Brunelli vi fece le due statoue di pietra cotta, che vi si vedono, cioè il B. Gionachino, & il B. Pellegrino dell' Ordine de' Serui.

A S. Gabriele di Rauegnana, dopo l'Aue Maria, si fà l'essercitio della Passione di N. S. Giesù Christo.

All'Oratorio della Madonna di Galliera si fanno le medesime diuotioni, & essercitij spirituali, notati nel Lunedì.

A S. Benedetto in Galliera vi è concorso, per la diuot one di S. Francesco di Paola, e li primi Venerdì di ciaschedun Mese vi è Indulgenza plenaria di Papa Vrbano VIII. adì 7. Ottobre 1625.

A S. Pietro ogni primo Venerdì del Mese nel Confessio dalla Compagnia delle Vergini, dette delle Orsoline, si fà la Commun:one generale. *Queste castamente viuono nelle proprie Case con suoi Parenti; sono circa 150. frà Nobili, & altre. Vn Canonico de' più vecchi ha la sopraintendenza. Per Capo, e Protettrice hanno vna Dama principalissima, con altre Gentildonne distribuite per li quattro Q artieri della Città alla cura di esse, massime delle pouere bisognose. Sono accettate dal s detto Canonico, mentre celebra la Messa, à trè, ò quattro per volta. La loro Coronatione si fà dall'Arciuescouo con musica, e solennità grande; à questa fontione tutte le Orsoline già coronate, si mettono la loro corona in capo, e quella portano dopo morte seco alla sepoltura. Questa Compagnia fù instituita del 1606. da Monsignor Alfonso Paleotti Arciuescouo di Bologna, & arricchita di tesori d'Indulgenze da Paolo V. sotto li 28. Aprile 1607. hauendo prima hauuto origine del 1537. in Brescia, per particolar riuelatione, e quasi espresso comandamento fatto da Dio ad vna diuota Vergine, chiamata la Beata Angiola, come nella di lei vita stampata del 1600. nella sudetta Città si legge.*

Alle Vergini di S. Gioseffo in strà Castiglione la mattina in Oratorio secreto si raduna la Congregatione delle Serue di Giesù Maria; queste sono Gentildonne diuote, che iui fanno essercitij spirituali. *Congregatione del 1606. instituita dal P. Giorgio Giustiniani Giesuita.*

Li Senatori dell'Assonteria di Gouerno il dopo pranso si radunano à Palazzo nella Sala del Senato, per dar audienza.

SABBATO.

A S. Stefano auanti la Santissima Benda si sogliono recitare sette salutationi Angeliche, in memoria delle sette Allegrezze della B. V. per instituto del 1642. *A vista di questa Chiesa si vedono varie teste di scoltura del Lombardi nella facciata del Palazzo de' Bolognini. Si vedono*

ancor'

ancor' altre opere di scoltura nelle publiche strade, fatte da buoni Artefici; di Nicolò dall'Arca è la Madōna della Piazza maggiore, nella facciata del Palazzo, fatta del 1478. di mezo rilieuo, alta circa otto piedi; del Menganti è vna Madonna nel Borgo di S. Pietro sul cantone del primo portico, & il Mirādola fece vna Madōna di pietra cotta sù l'angolo della sua Casa dal Guazzatoio; & in pittura da S. Martino maggiore da Casa Leoni vi è vn Presepio dipinto à fresco da Nicolò dell'Abbate, discepolo di Francesco Primaticci Bolognese, il quale con le sue pitture illustrò la Francia, e da quel Rè fù fatto Abbate di S. Martino; altre sue pitture sono in vn muro da S. Giacomo de' Carbonesi in strada S. Mamolo, quasi incontro la bella Loggia del Senator Legnani; Lodouico Carazzi à fresco dipinse vn' Ecce Homo da Casa Ercolani in Galliera, doue parimente vn poco più sotto si vede vna diuota Imagine della B. Verg. in pittura di Amico Aspertini; del Bagnacauallo è vna Madonna nel Vicolo dietro la Casa de' Guidotti alla piazza detta de' Calderini, la qual piazza fù allargata del 1497. da Gio. Bentiuogli; Giacomo Franza dipinse vna Madonna dietro la Casa de' Ratta nella via de' Chiari; e Biagio Pupini vna Visitatione della B. V. dietro la Casa de' Buratti nella via d'Egitto, & vna Madonna, con S. Caterina nel Borgo delle Casse nella Casa del Codibò; Guido Reni con sue pitture adornò la memoria di Clemente VIII. nella facciata del Palazzo maggiore, e dentro di esso parimente dipinse, nella Loggia del Confaloniero, alcune porte, doue sono in scoltura li ritratti di Gregorio XIII. Innocentio IX. e di Gregorio XV. & in faccia, nel salir la seconda scala, vi è quello d' Innocentio X. fatto in Roma dallo Scoltore Algardi; sotto il Voltone del popolo verso la Fontana è dall'Albani, dipinta nel muro vna Madonna, con li Santi Domenico, e Francesco, e dall'altro lato per andar' alla strada de gli Orefici, dalla banda delle Notarie del Podestà, sotto il medesimo voltone, sono due freschi dipinti da Biagio Pupini, cioè vna Madonna, con S. Gio. Battista, e S. Caterina, e nell' altro è S. Eustachio. Sono ancora in molti altri luoghi nelle publiche strade altre pitture à fresco, e particolarmente grandissima quantità dentro le Case de' Nobili particolari, poiche vi sono Sale, Loggie, Galerie, Camere, & altre con grandissima maestria da pittori eccellenti à fresco dipinte.

A S. Domenico, il dopo Vespro, si cantano musicalmente le Laudi della B. Verg. questo si fà ancora tutte le Feste, e Vigilie della Madonna, per legato del Marchese Vgo Pepoli adì 13. Settembre 1636.

A S. Petronio si cantano il dopo Vespro le Laudi, con vn motetto in musica alla Madonna della Pace.

Alla Madonna della Vita la mattina si canta vna Messa solenne con musica, per instituto di Costanzo Burnetti, rogito del Notaro Giulio Cesare Cauazza adì 10. Nouembre 1649. dopo il Vespro si recita il Rosario; & il medesimo si fà le Vigilie, e Feste della Madonna.

Alla

Alla Chiesa della Madonna del Baracano, detta ancor della Guerra, il dopo Vespro si cantano musicalmente le Laudi alla Beata Vergine.

L'origine di questa Chiesa, e miracolosa Imagine fù del 1401. come si dice adì 26. Genaro; e del 1402. adì 25. Febraro Bartolomeo Raimondi Vescovo di Bologna vi celebrò la prima volta, sotto il qual giorno si fà ancor mentione delle Statoue, e Voti de' Pontefici, Imperatori, Rè, Cardinali, & altri, c'hanno visitato la detta Imagine, al cui gouerno furono assegnati Nobili Cittadini, i quali adì 25. Aprile 1403. fecero, e stabilirono li loro primi Statuti, & ogni giorno due di quelli estratti à sorte vestiti con Cappa turchina, assisteuano à detta Imagine, & ogni vltima Domenica del Mese in vna stanza vicina si congregauano per interessi del Luogo, e per far l'estrattione di quelli, che doueuano assistere all'Altar della sudetta B. V. recitando cinque Pater, & altre tante Aue per la pace della Città. Del 1438. fabricarono vn' Oratorio con la Casa lungi dalla sudetta Chiesa vn tratto di pietra. Del 1439. adì 24. Febraro cominciarono à dir l'Officio della B. V. & eressero l'Ospitale per alloggiar, e cibare i poueri Pellegrini, e per loro instruttione tolsero alcuni fratelli della Compagnia di S. Maria de' Serui da S. Biagio. Del 1497. sotto il dominio di Gio. Bentiuogli, fù fatto il bellissimo Voltone, chiamato il Voltone del Baracano, appresso la strada di S. Stefano. Del 1524. adì 15. Agosto à hore 22. Altobello Aueroldi Vescouo di Pola, Vicelegato di Bologna, pose la prima pietra nell aggrandire la sudetta Chiesa. Del 1526. Goro Geri da Pistoia Vescouo di Fano, e Vicelegato di Bologna, ristaurò, abbellì, & adornò detta Chiesa con marmi intagliati da Propertia Rossi Bolognese. Del 1527. per la Carestia, e Pestilenza, ch' era per tutta Italia, cessarono li poueri d'andar in pellegrinaggio, e per ciò del 1528. dopo essere stato 89. anni Ospitale per alloggiar pellegrini, fù destinato à ricourar pouere Citelle, nel qual tempo ancora furono instituite quelle di S. Gregorio fuori di porta S. Vitale, le quali del 1547. furono ritirate dentro la Città, & vnite à queste. Li Fornari danno loro ogni mese 20. corbe di farina di formento, cioè dieci per le Citelle del Baracano, & altre tante per le sudette di S. Gregorio, & altre dieci ne danno all' Ospitale de' Putti di S. Bartolomeo, per obligo adì 5. Marzo 1543. per poter far pane bianco da vendere con buratti Franceschi, che prima altri, che Alberto Rugini non ne poteua fare. Del 1530. adì 21. Genaro Clemente VII. mentr'era in Bologna, fece Caualliere di Croce rossa il Priore pro tempore di questa Confraternità, con facoltà à tutti gl'altri Confrati di portar la Croce rossa nella parte destra delle loro Cappe, & che il sudetto Priore possa portar vna Veste fino alli piedi longa di color rosso, & la Beretta rossa, & il Capello bianco, e nell'Oratorio, mentre si celebrano li diuini Officij stia vestito di Veste bianca, con il Rocchetto, & Muzzetta bianca, nel qual tempo era Priore del gouerno delli 12. il Co. Ottauio Rossi de' Medici, e li fù dato titolo

di

di gran Priore à lui, & à suoi successori nel detto Priorato, con facoltà di poter far celebrar Messe ancor in tempo d'interdetto nel lor' Oratorio, con altri Indulti, e Priuilegi, come nel sudetto Breue. Gli altri 11. *del Gouerno furono il Co. Andrea Bentiuogli, il Co. Alessandro Pepoli, il Co. Ottauio Bargelini, Camillo Gozzadini, Andrea Casali, Carlo Poeti, Siluio Guidotti, Christoforo Dosi, Francesco Ratta, Christoforo Scotti, & Carlo Antonio Rubini. Del* 1550. *adì* 3. *Marzo, sotto il Priorato d'Alessandro Orsi, si diede principio alla fabrica del portico dauanti la Chiesa della sudetta Imagine, e del* 1576. *vi furono aggionte due porte. Sono in detta Chiesa molte riguardeuoli Reliquie. Vi è Indulgenza plenaria perpetua il giorno di S. Gregorio, e quello di S. Caterina, come à suoi luoghi è notato, e per mezo delle tauole si può trouare. In pittura vi si vede di Prospero Fontana la tauola di S. Caterina in Capella Ercolani; di Cesare Aretusi quella di S. Gregorio in Capella Ghiselli; di Lauinia Fontana è la tauola della Madonna, & il S. Carlo è del Massari nell'Altar de gli Orsi; e Propertia Rossi, come si è detto, intagliò i marmi, che adornano la Capella della Madonna, doue il Lombardi in stucco vi fece due Angioli, e due Profeti, & anco fece à gli Orsi la Madonna Assonta fuori del portico. Alcuni altri miracoli della sudetta Imagine si leggono adì* 1. *Febraro, e ne' giorni della settimana la Domenica.*

A S. Andrea de gli Ansaldi vicino allo Studio publico, dopo le Cõpiete, musicalmente si cantano le Laudi all'Altar della Madonna. *Quest' Imagine era nel proprio muro dipinta fuori della Chiesa, e perche del* 1590. *cominciò ad esser molto venerata, per hauer, come dicono, fauellato à D. Mario Visani, fù del* 1624. *riuoltata dentro la Chiesa da D. Giòseffo Visani, e per legati fatti dalli sudetti due Curati, furono instituite le Laudi musicali, le quali pure si cantano in diuerse altre Chiese alle Imagini della B. V.*

All'Oratorio de' Padri della Madonna di Galliera si fanno essercitij spirituali, con Litanie della B.V. all'hora solita.

Alli Padri Giesuiti di S. Lucia, dopo l'Aue Maria, li fratelli della Congregatione della Penitẽza di Giesù Maria si radunano nel loro Oratorio, doue con sermone si fà la disciplina, la quale ne' giorni estiui si tralascia. *A questa diuotione interuengono Religiosi, Nobili, Cittadini, Mercanti, & altri, instituita adì* 5. *Giugno del* 1608. *dal P. Giorgio Giustiniani Giesuita. Fù di questa Congregatione Ercole Nigrisoli, che del* 1651. *adì* 18. *Febraro morì, e fù sepolto in S. Bartolomeo de' Padri Teatini; era dotato di grandissimo talento nello spiegar, & ottimamente dichiarare con modo singolarissimo la Dottrina Christiana, nella qual professione sempre con grande spirito s'affaticò, e mediante i suoi discorsi, molti si sono ritirati ne' Monasteri à Religiosamente viuere, massime ne' Capuccini.* Vedi la quinta Domenica di Quaresima.

Alla Chiesa del Monte della Guardia circa trè miglia fuori di porta

Saragozza, concorre molto popolo per riuerir la sacra, e miracolosa Imagine della B. V. dipinta per mano dell' Euangelista S. Luca, copia della quale si vede alli suoi Altari in S. Maria della Morte, in S. Pietro ne'Confessi, & alli Giesuati fuori delle mura. *Nella sudetta Chiesa del Monte della Guardia Innocentio Imola dipinse la tauola nell'Altar maggiore, con la Natiuità di Christo, e molte bellissime figurine; e Guido Reni la tauola con la Madonna del Rosario, e li 15. Misterij, con S. Domenico. Nel ritorno, che fece Annibale Cornacchia dalle guerre contro il Turco nella Morea del 1539. come in voto presentò alla sudetta Imagine vno Stendardo dell'Inimico, e vi presentò anco vna insusitata, & antichissima, catena, trasportata, come si dice, dall' Egitto nel Tempio di Napoli di Romania, la quale nel detto Tempio era stata 3713. anni, fin tanto, che nella presa di Napoli, e Maluasia da' Turchi, fù leuata. Hist. delle Imagini miracolose della B. V. di D. Felice Aristolfi, stampata del 1624. in Venetia.*

Si accendono lumi per tutta la notte dauanti all' Imagini della B. V. tanto à quelle delle publiche strade, come delle Case proprie, come si fà ancora le vigilie della B. V. de' Santi, & altre solennità. Quanto sia caro alla Vergine questo affetto di diuotione, lo dica Gio. Solitario, poiche più volte occorrēdoli, per andare ad alcune diuotioni, star fuori della sua Cella quattro, ò sei mesi, sempre quando ritornaua, la lucerna dauanti l'Imagine di Nostra Donna, che prima di partire haueua accesa, tuttauia abbrugiaua.

Li Senatori dell'Assonteria di Sgrauamento la mattina si radunano à Palazzo nella sala del Senato, per dar' audienza.

Nella Piazza della Canepa si fà mercato di Lino, Gargiolo, e Canepe gregge. Nel contado di Bologna ogn' anno si raccogliono circa 13. miglioni di libre di Canepa, della quale se ne manda in altri Paesi grandissima quantità, in diuersi modi lauorata. Vi si mandano ancora Ferandine fatte di seta, e lana per vestir da scoruzzo; Argento di meza lega; Gargi, che seruono per alzare il pelo ad ogni sorte di lauoro di lana, e sono comprati da Mercanti forestieri, con tanto vtile, quanto di Canepa; son comprati ancora Cagnoli Bolognesi, tanto quei dal pelo longo, detti Gentili, quanto quei dal pelo corto, detti Francesi, poiche sono per la loro picciolezza pregiatissimi, e da gran Signori di tutta Europa desiderati, & alle volte pagati à prezzo maggiore di quello, che si faccia vn bellissimo Cauallo, poiche alcuni si sono venduti ducento scudi l'vno.

Si fà d'ogni sorte robbe grossisimo mercato nella Piazza maggiore, e per commodità de' venditori, e compratori, rincontro la Fontana, nella muraglia del Palazzo, in certe pietre di marmo bianco, è la longhezza delle due braccia, d'vn braccio, di mezo braccio, della pertica, e misura de gli Embresi, che sono certe sorti di Coppi larghi. Questa Piazza è longa piedi 370. e larga piedi 300. Vedi adì 5. Maggio.

All'

All'Vfficio de' Difensori, la cui residenza è contigua à S. Leonardo delle Carceri, si presentano li Messi, & Essecutori della Città, e quelli del Contado lo fanno vna volta il mese, per star' al sindicato di chi haurà hauuto à trattar con loro, per causa d'essecutioni, ò altro; i quali Messi, & Essecutori deuono portar' il segno nel Capello, scoperto in modo, che sia veduto, e non hauendo ciò, li debitori non sono tenuti ad obedirli, eccettuando però li Mazzieri, e Cursori, che portano le mazze, ch'è il lor segno; al sudetto Vfficio si difendono ancora le Doti delle Donne, e tengono parimente ragione il Mercordì. Del 1388. fù ordinato, che li Messi, & Essecutori portassero la Berretta bianca, doue fosse vno Scudo cō l'arme del Popolo, ouero vna Croce rossa. Del 1448. adì 24. Febraro, che portassero vna Capellina di panno rosso, con l'insegna del Commune di Bologna. Del 1569. adì 5. Febraro, che in luogo della sudetta Capellina, portassero nel petto dalla parte destra vno scudo, con l'arme della Città, che da tutti fosse veduto. L' Vfficio, ò Tribunal de' Difensori si tiene che hauesse principio del 1287. come si dice ne' giorni della settimana il Mercordì.

Nel Campo, ò Piazza del Mercato il dopo pranso si fà la fiera, ouer mercato, oue tal volta concorrono da due milla para di bestie grosse, cioè Boui, Vacche, & anco Caualli, e grandissima quantità di Porci, Asini, ed altri animali. Questo è longo piedi 936. largo piedi 310. e la Montagna contigua alle mura è longa piedi mille, e trecento, e larga piedi settecento. Quiui per la salubrietà dell' aria era vn Lazaretto, che fù spianato da Giulio II. del 1507. per farui vna Fortezza, & in ricompensa del 1509. donò alla Città l'entrate dell'Abbatia de' SS. Nabore, e Felice, sopressa dal medesimo Pontefice, per seruirsene ne' bisogni di mal' epidemico. Congionta alla sudetta Fortezza, fù del 1508. adì 29. Agosto dato ancor principio ad vna Cittadella; era questa vna fabrica fatta longo le mura della Città nella parte di dentro, e vi capiuano commodamente 200. Caualli Leggieri, con tutte le loro bagaglie, e Caualli, come fin' hora mostrano i segni d' alcune habitationi, che tuttauia si veggono nelle medesime mura frà la porta di Galliera, e quella delle Lame. Vedi adì 20. Febraro.

Il Sabbato arriuano lettere di Ferrara, e Venetia, con li suoi stati, e la sera giungono quelle di Lombardia, cioè Modona, Reggio, Parma, e Piacenza, con li suoi stati.

Alle hore 23. partono le lettere di Ferrara, e di Venetia, con li suoi stati, & alle due hore di notte partono quelle di Roma, Napoli, e suoi Regni vicini, & anco della Romagna, Vmbria, Marca, e di tutti li suoi stati.

Il fine de' Giorni della Settimana.

DOMENICHE

DEL MESE.

✠ LA PRIMA DOMENICA à tutte le Parochiali, oue sono Compagnie del Santissimo Sacramento, la mattina si fanno le Processioni col medesimo Santissimo Sacramento, con l'interuento d'vna Confraternità spirituale, & in alcune si fà musica, instituite del 1456. d'ordine di Papa Calisto III. e quelli, che vi si trouano presenti, pregando conforme al solito, acquistano Indulgenza plenaria di Gregorio XV. adì 4. Febraro 1622. *Le prime Compagnie del Santissimo Sacramento furono erette d'ordine di Pio III. come per suo Breue li 30. Nouembre 1539. registrato nell'Episcopale di Bologna à fogl. 57. e tutti li descritti in esse Compagnie in qualsiuoglia Città, e luogo, godono tutte l'Indulgenze ancor plenarie, che sono state per qualunque Pontefice concesse, e che si concederanno per l'auuenire à qualunque altre Confraternità, Chiese, e luoghi dentro, e fuori di Roma. Le Parochie in Bologna furono instituite del 356. da S. Basilio Vescouo della Citta; erano già circa 90. di numero, & al presente sono 55. cioè S. Agata, S. Andrea de gli Ansaldi, S. Barbatiano, S. Benedetto, S. Biagio, S. Caterina di strà Maggiore, S. Caterina di Saragozza, S. Cecilia, Santi Cosmo, e Damiano, S. Christina della Fondazza, S. Christina di Pietra Lata, S. Donato, SS. Fabiano, e Sebastiano, SS. Geruasio, e Protasio, S. Gio. Battista de' Celestini, S. Gio. in Monte, S. Giorgio, S. Giuliano, SS. Gregorio, e Siro, S. Giacomo de' Carbonesi, SS. Giacomo, e Filippo de' Piatesi, S. Isaia, S. Leonardo, S. Lorenzo, S. Mamolo, S. Maria Baronzella, S. Maria de' Carrari, detta hora de' Foscarari, S. Maria della Carità, S. Maria del Carobio, S. Maria Ceriola, S. Maria Maggiore, S. Maria Mascarella, S. Maria Moratelle, S. Maria del Tempio, S. Maria Maddalena, S. Margarita, S. Marino, S. Martino maggiore, S. Martino dalla Croce de' Santi, S. Matteo delle Pescarie, S. Michele Arcangelo, S. Michele de' Leprosetti, S. Michele del Mercato di mezo, SS. Nabore, e Felice, S. Nicolò de gli Alberi, S. Nicolò di strada S. Felice, S. Pietro maggiore, S. Procolo, S. Saluatore, S. Sigismondo, S. Siluestro, S. Stefano, S. Tomaso di strà Maggiore, S. Tomaso della via de' Malcontenti, e SS. Vital, & Agricola.*

A S. Domenico si fà la Communion generale, e li Confrati del Rosario vi acquistano Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. li 8. Nouembre

bre 1578. & il medesimo trouandosi presenti alla Processione del Rosario, che in tal giorno si fà il dopo Vespro, e la medesima Indulgenza plenaria acquistano nell' articolo della lor morte. *La Compagnia del Rosario fù instituita del 1220. da S. Domenico, per riuelatione della B. V. Del 1630. fù ordinata vna Congregatione sopra il gouerno della B. V. del Rosario, nella quale, oltre il P. Presidente Domenicano, interuengono Nobili, Cittadini, e Mercanti.*

Alla Chiesa dello Spirito Santo in via Gombruti, dopo il Vespro, con l'espositione del Santissimo Sacramento, si sermoneggia dalli Padri Chierici Minori, facendosi ciò per tutta quella Religione, la quale fù fondata dal P. Agostino Adorni Genouese, e dal P. Francesco, e P. Agostino Caraccioli in Napoli del 1590.

Alla Chiesa Parochiale di S. Lorenzo di Porta stiera, nel principio della strada delle Lame, la mattina si fà la Processione col Santissimo Sacramento. *Chiesa antichissima, fino del 1100. era vnita all' Abbatia de' SS. Nabore, e Felice. Del 1272. adì 2. Settembre vi era per Rettore D. Gio. Taglioli. Del 1390. adì 5. Decembre, D. Domenico Gherardi; e per esser rouinata, fù da' Parochiani reedificata, come appare per rogito del Notaro Pietro Bruni, sotto il primo Aprile 1444. D. Domenico Dolcini era Rettore adì 7. Ottobre 1449. e D. Galeotto Monteceneri del 1485. Li Padri Chierici Minori vi stettero dal 1641. fino al 1647. e dopo essi la detta Chiesa fù data à D. Pietro Fabroni. Vi è* il Corpo di S. Vitto Mart. il Corpo con il Capo di S. Celestino Mart. e molt' altre insigni Reliquie, *come à suoi luoghi è notato, e mediante le tauole si potrà trouare. Vi si vede il Martirio di S. Lorenzo in pittura di Dosso Dossi Altar de' Sighicelli; Lucio Massari dipinse li due quadri dalle bande dell' Altar maggiore, nel primo è il Transito di S. Caterina, e nell' altro S. Eduige; del Mirandola è il Crocefisso in scoltura di legno nell' Altar de' Guizzardini, fece ancora tutto l'ornamento, con due puttini, del rincontro Altare, dou'è vn' Imagine della Madonna, quale si conseruaua dipinta in vn pezzo di muro d'vna Casa in Beluedere, rincontro dalla parte di dietro del Palazzo Fachenetti, dou' erano le mura del secondo recinto della Città, e detta Imagine fù donata à Giulio Cesare Casarenghi, il quale, dopo hauerla collocata sotto il portico della sua Casa, rincontro le Monache di S. Lodouico nel Pratello, dal popolo cominciò ad esser venerata, e per ciò adì 28. Nouembre 1598. fù trasportata in questa Chiesa. Vn' altra Imagine della B. V. pur vi si vede, la qual era dipinta nel muro d' vna Casa de' Landini nel Borgo delle Casse, sù l'angolo della strada detta de' Maggi per andare à S. Giorgio, doue ancora in detto muro si vede vn S. Sebastiano, e perche adì 14. Marzo 1661. cominciò à fare alcune gratie, di notte tempo fù traslatata in questa Chiesa vicino la porta piccola, e fattoui vn' Altare. Ogn' anno maritano 6. Citelle, dando*

loro

loro lire 100. per ciascuna, trè ne nomina l'Arciprete della Metropolitana, e trè il Rettore di questa Chiesa, come per Testamento di Pietro Tassi, alias Triachino, per rogito del Notaro Ercole Fontana adì 3. Settembre 1582. Sotto questa Parochia nella via del Pratello è il Collegio Fiesco, instituito per seruitio di essa Fameglia da Lorenzo Fiesco, il quale del 1508. era Gouernator di Bologna. Del 1657. il Collegio Viues, il qual era nella Parochia di S. Martino dalla Croce de' Santi, fù trasportato in vna Casa nella via del Pratello sotto questa Parochia, il qual Collegio fù instituito da Andrea d'Alcanizzo Dottore di Medicina del 1528. adì 6. Agosto, e si aperse del 1538. in vna Casa comprata dalli Lini nella sudetta Capella di S. Martino, hauendone la sopraintendenza il Confaloniero, Decano, e Vicedecano del Senato di Bologna. Antonio Populier Fiamengo, Soldato della guardia di Carlo V. Imperatore del 1530. fù sepolto nella sudetta Chiesa di S. Lorenzo, doue col suo ritratto è vna memoria, essendo di statura di Gigante di ben 7. piedi d'altezza.

✠ DOMENICA SECONDA del Mese, alla Congregatione degli Agonizanti in strada Pia, si fà la Communion generale in aiuto de' poueri moribondi. *Vedi il Venerdì della Sessagesima.*

A S. Maria della Carità de' Frati del Terz' Ordine Francifcano in strada S. Felice, si fà la Communion generale, per quelli della Compagnia di S. Anna, eretta in detta Chiesa li 12. Marzo 1662. & il dopo pranso con sermone, e musica dauanti il Santissimo Sacramento si recitano noue Aue Marie, con alcune meditationi ad honore di S. Anna. *Vedi adì 26. Luglio.*

A S. Petronio il dopo Vespro si fà la Processione della Compagnia della Madonna della Pace, e quelli dell'vno, e dell' altro sesso, che sono scritti in detta Compagnia, acquistano Indulgenza plenaria, per Gregorio XIII. il primo d'Aprile 1582. & à questa fontione interuiene la Confraternità dello Spirito Santo.

Alla Chiesa Parochiale di S. Martino Maggiore dell'Auesa de' Padri Carmelitani della Congregatione di Mantoua, si fà dopo Vespro la Processione della Compagnia del Carmine. *Chiesa antichissima reedificata del 1217. e data à Frati Carmelitani del Capel nero adì 7. Marzo 1293. Si troua, che detti Frati erano in Bologna fino del 1202. poiche F. Benuenuto figliuolo di Petrizolo dell'Ordine di S. M. del Carmelo della Città di Bologna, compra da Vgolina moglie di Bolognetto Pettino per lire 18. meza Casa, sotto la Parochia di S. Benedetto del Borgo di Galliera, come per rogito del Notaro Oliuiero dalle Scudelle li 22. Maggio 1202. e per vn Testamento di Benuenuta di Bartolomeo della Parochia di S. Giosesso del Borgo di Galliera, per rogito del Notaro Rolandino di Bonauentura li 7. Nouembre 1289. si vede, che detti Frati in questo tempo stauano à S. Nicolò*

di

di Carpineda vicino al Campo del Mercato; & il medesimo si legge nel Testamento del Dottore Scannabecco Banosi, rogato per il Notaro Francesco di Cupro Bresca li 8. Ottobre 1298. il quale lascia soldi 20. alle Donne di S. Nicolò di Carpeneta vicino al Campo del Mercato, doue soleuano star Frati del Carmine, à quali, oltre la sudetta Chiesa di S. Martino, del 1305. fù dato ancora l'Ospitale di S. Martino, ch'era da quella Chiesa poco distante, come per rogito del Notaro Lormio dalle Nozze Veronese, che poi del 1315. adì 26. di Maggio, con elemosine, consenso, & aiuto del Senato fù aggrandita, & ampliata la Chiesa, e vi concedettero, che tirassero dentro nel loro Conuento parte delle fosse vecchie della Città à loro vicine, e parimẽte la Chiesa di S. Andrea, la quale tuttauia si vede dalla parte della strada del Borgo di S. Pietro vicino alla porta delle carra di detto Conuento. Del 1466. adì 15. Maggio il Generale Gio. Soreth Carmelitano dal Capel nero la concesse alli sudetti Frati della Congregatione di Mantoua, detta prima dell'Osseruanza. Fù consacrata adì 16. Maggio dell' anno 1511. da Monsig. Gio. Francesco Vescouo Spigacense. Papa Leone X. concesse il giorno di S. Martino à questa Chiesa Indulgenza plenaria in forma di Giubileo à chi farà elemosina per seruitio di quella, e per sostentamento di que' Frati, con facoltà al loro Priore per quattro giorni prima, & altre tanti dopo di eleggere Confessori con facoltà straordinaria, come per suo Breue di Roma li 19. Ottobre 1520. confirmato da Clemente VII. mentr'era in Bologna li 8. Febraro 1530. Vi è l'Altar priuilegiato cottidiano perpetuo per liberar l'Anime dal Purgatorio. Vi è la Compagnia del Carmine. Vi è il Corpo di S. Teodoro Martire, & altre Reliquie insigni. *Vi sono sepolti in concetto di Santità F. Michele Aignani, F. Gio. Battista Pallauicini, e F. Petronio Giacobbi, come à suoi luoghi è notato, e trouar si può per mezo delle tauole. Vedesi in pittura di Girolamo da Carpi l'Adoratione de' trè Magi nella Capella de' Boncompagni; di Francesco Franza la tauola della Capella de' Paltroni, con la Madonna, e li Santi Antonio, Bernardino, Rocco, e Sebastiano; di Girolamo Sicciolantio è la tauola dell'Altar maggiore de' Maluezzi, con la Madonna, S. Martino, & altri Santi, e l'ornamento, & intaglio di detto Altare è d'Andrea Formigene; di Lorenzo Costa è la tauola della Capella Fantuzzi, con la Madonna, S. Giouanni Euangelista, e S. Antonio Abbate; di Tar . . . li Santi Giouachino, & Anna, Altar de' Leoni; di Francesco Bricci la tauola delli Santi Angioli, Altar de' Pelloni; di Pietro Perugino l'Assontione della B. V. Altar de' Maluezzi; di Lodouico Carazzi il S. Girolamo, Altare de' Buoi, & il S. Angelo Carmelitano nel Capitolo; Alessandro Tiarini dipinse la tauola con S. Andrea Corsini, & altre figure nella Capella de' Buratti, detta del Carmine; Francesco Carboni nella Sagrestia fece la tauola di quell'Altare con Giesù Crocefisso, S. Teresa, e due altri Santi; D'Amico Aspertini è la tauola con S. Nicolò, altri Santi, e figure nel Refettorio; e nella*

nella Libraria à fresco dipinse Girolamo Corti il Sofitto ; e Lucio Massari la disputa di S. Cirillo; & Alfonso Lombardi di mezo rilieuo fece il S. Martino sopra la porta della Chiesa. Vedi adì 5. Settembre, doue si parla della Chiesa delle Monache di S. Gulielmo.

A S. Domenico dopo il Vespro si fà la Processione della Compagnia del Nome di Dio, e quelli, che sono scritti in detta Compagnia guadagnano Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. li 5. Settēbre 1580. come ancora in articolo della lor morte.

Alla Chiesa di S. Maria de' Serui in strada Maggiore, Capo del Quartiero di Porta Rauegnana, de' Padri dell'Ordine de' Serui della B. V. si fà la Processione della Cōpagnia de' Sette Dolori della B. V. dopo il Vespro. *A detti Padri fù cōcessa la Chiesa di S. Petronio, edificata del 1211. doue è la strada, che ancor di S. Petronio vecchio tiene il nome. Del 1260. vi vennero ad habitare, & alli 10. Settembre del 1300. la fecero consacrare da Francesco Domenicano Vescouo Salubriense. Del 1345. Tadeo Pepoli Signor di Bologna, loro donò vn guasto di 7. tornature di terreno, con vn' antico Monastero, e Chiesa, detto di S. Agostino, doue già stauano Monache, che fù edificato prima del 1200. il qual Monastero, e Chiesa hebbe origine da vn' antica diuotissima Imagine della Madonna, la quale facendo assai gratie, per le molte cumulate elemosine, fù principiato detto Monastero, nel qual poi del 1324. adì 6. Maggio in Domenica, Messina Lambertini Zia della B. Imelda, dopo hauerlo perfettionato, con 19. Compagne v' entrò dentro. Sotto alla sudetta diuotissima Imagine si leggono questi antichi versi;*

Per doni largiti, e Miracoli tanti,
Principio fù di questo Monastero,
Nel mille ducento del Santo de' Santi.

Al presente si troua collocata, con titolo di Madonna del Parto, all' Altar de' Pietramellara, detto de' Profeti. Li sudetti Padri del 1345. adì primo Nouembre processionalmente vennero ad habitar in strada Maggiore nel sopradetto Monastero, e Chiesa, donato loro dal sudetto Tadeo Pepoli, chiamandola S. Maria de' Serui, & era doue di presente è la Sagrestia, seguitando però anco ad officiare la sudetta Chiesa vecchia di S. Petronio, sino à tanto, che dal Senato fù edificato vn nuouo Tempio à S. Petronio nella publica Piazza, che fù del 1390. La predetta Chiesa vecchia di S. Petronio era doue di presente è l'Horto di detti Padri, & haueua vna piazza dauanti, nella quale, dopo, che fù demolita la Chiesa, cominciarono à vēderui il Gesso, mà poi del 1567. andarono à venderlo nella piazza da S. Biagio, per hauerui li sudetti Padri in quel sito fabricato molte case. Il predetto Monastero del 1383. fù aggrandito dal P. Andrea Manfredi da Faenza loro Generale, e diede ancor principio alla nuoua Chiesa, & amplissimo portico; morì Cittadino di Bologna del 1396. e nella sepoltura fatta fare da lui nel Choro, fù

po-

posto il suo Corpo, che poi del 1474. fù ornata di marmo con la sua effigie di basso rilieuo, grande al naturale, la quale del 1663. fù leuata, e posta dietro il Choro in alto nella muraglia, che riguarda la porta piccola, con lettere in vna lapide delle sue qualità, doue ancor si vede quella del Cardinal Lucido Conti, che del 1437. Cittadino di Bologna morì. Del 1583. dal P. Aurelio Menocchi Generale da Bologna, fù dato principio all'aggrandimento d'vn nuouo Monastero, e del bellissimo Dormitorio; e del 1616. dal P. Baldassare Bolognetti Commendatario di S. Spirito fù compita, e terminata la fabrica. In questa Chiesa di S. Maria de' Serui, che fù consacrata adì 4. Marzo, è il Corpo di S. Centino, e quello di S. Marcello Martiri, vi sono le Teste di S. Feliciano, e di S. Albano Martiri, & vn Braccio con la Mano intiera in carne di S. Cordola, & moltissime altre insigni Reliquie. *Vi sono sepolti li Beati Cedonio, Huomobuono, e Gio. Catanei. Vi è vn' Idria di quelle sei delle Nozze di Canna Gallilea. Vi è l'Altar cottidiano priuilegiato perpetuo per liberar l'Anime dal Purgatorio. Vi sono le Compagnie delli sette Dolori della B. V. e quella del Crocefisso, come ciò è notato, e per mezo delle tauole si può trouare. F. Gio. Angelo Montorsoli Seruita del 1563. in questa Chiesa fece à Giulio Boui l'Altar maggiore, con figure di marmo di tutto tondo, dou'è vn grande Tabernacolo con due colonne, quasi di pietra pretiosa, & vn Christo risorgente, dentro del quale vi sono Reliquie, dalle bande in due nicchi vi è la B. V. e nell' altro S. Gio. Battista, e da i lati vn S. Lorenzo, & vn S. Sebastiano in due altri nicchi, & in bellissime figure piccole vna Pietà con due Angioletti, con molte altre figure piccole, e grandi di tondo, e mezo rilieuo, anco dalla parte di dentro nel Choro è tutto intagliato; & à piedi d'esso Altare vi è vn'Adamo, figura rarissima, e dall'altra parte dell'Epistola vi è Mosè, e nella superior parte in figure grandi vi è S. Pietro, e dal lato dell'Epistola S. Paolo, con molt' altri variati adornamenti. Innocentio Imola dipinse le due tauole, lo Sposalitio della B. V. dietro il Choro nell'Altar de' Fantuzzi, e l'Annonciata nella Capella de' Bolognetti; Pietro Faccini nell'Altar de' Grati fece l'Assontione della B. V. & il Mirandola vi fece quelle quattro Statuette con lumiere in mano; Oratio Samachini il Crocefisso dietro il Choro nella Capella Gozzadini, doue si vede vn Crocefisso di scoltura, si crede del Lombardi, come ancor quello dell'Altar de'Gabrielli nel Capitolo del Monastero; Dionigio Caluart dipinse la tauola dell'Altar di S. Onofrio vicino la porta piccola del Choro, e la tauola di Tutti li Santi, Altar de'Secadinari; Gio. Battista Bolognini dipinse la Crocefissione di Christo con varij Santi, e figure nella Capella Bargelini; Lauinia Fontana quella dell'Altar de' Gnetti con S. Donnino, S. Pietro Grisologo, & altre figure, e ritratti del naturale; di Tiburtio Passarotti è la tauola con vn Dio Padre, e sei Profeti, Altare de' Pietramelara; di Elisabetta Sirani è la tauola delli 10. milla Crocefissi, Altar de gli*

 Ama-

Amadei; d'Ercole Ruggieri è la tauola di S. Caterina, con altri Santi, Altar de' Carrati; di Bernardino Baldi è la tauola di S. Francesco dell' Altar priuilegiato; Guido Reni à fresco dipinse alcuni Puttini nella Capelletta Armi, detta di S. Carlo; di Francesco Albani è il martirio di S. Andrea, Altar de' Gozzadini, & il Noli me tangere nell' Altar de' Zoppi; del Tiarini è la tauola de' Santi Giouachino, & Anna, Altar de' Fuzzi, e la Natiuità della B. V. à fresco nella parte di dentro sopra la porta maggiore; di Vincenzo Onofri è l'Altar de' Muccia fatto in meza scoltura di pietra cotta, con S. Eustachio, & altri Santi; il Morina dipinse la tauola della Presentatione della B. V. Altar de' Nasentori, sotto la qual tauola è vn'Imagine della B. V. che per la frequenza popolare, fù leuata dalla strada de' Bagarotti, e poi del 1594. con la sudetta tauola fù coperta; Cesare Aretusi, con dissegno di Gio. Battista Fiorini, dipinse la tauola con vn miracolo di S. Gregorio dietro il Choro, nell' Altar de' Giauarina; Gio. Andrea Donducci dipinse la tauola dell' Altar de' Sarti, con la Madonna sollenata in gloria, e più sotto li Santi Gio. Euangelista, Tadeo, e Lorenzo, & ancor dipinse la Natiuità di S. Gio. Battista nella Capella della Sagrestia, con due altre tauole; Francesco Carboni nella medesima Sagrestia à fresco dipinse la Decollatione di S. Gio. Battista, e la disputa di Christo nella Libraria, doue Gio. Andrea Castelli fece à fresco tutte le Prospetiue, fregi del Vestibolo di essa, la Scuola iui vicina, & il fregio attorno il Choro della Chiesa; & à fresco pure Gabriele Ferrantini fece nel Dormitorio di sopra vna depositione di Christo dalla Croce, & in quello di sotto la Natiuità della B. V.

✠ DOMENICA TERZA, à S. Pietro si fà Capella, e si fà la Processione del Santissimo Sacramento, alla quale interuengano due Confraternità spirituali con torcie; e tutti quelli, che accompagnano detta processione acquistano plenaria Indulgenza di Gregorio XIII. li 15. Marzo 1583. e di Gregorio XV. adì 9. Luglio 1622. *Questa processione si cominciò à fare del 1572. I Mesi, che vacano, che non si fà detta processione le terze Domeniche, sono quelli in cui cade il Giouedì Santo, e la festiuità del Corpo di Christo. Lauinia Fontana dipinse in questa Chiesa l'Assontione della B. V. nella Capella de' Paleotti, detta del Santuario; Francesco Gessi fece il S. Ignatio, à piedi del quale è ritratto il Card. Lodouico Lodouisi Arciuescouo di Bologna, e Nipote di Gregorio XV. di Gio. Maria Tamborini è la tauola della Capella Boncompagni à chiaro, e scuro, ritoccata alquanto da Guido Reni, in cui è S. Rocco, & il ritratto di Gregorio XIII. Il Morina dipinse il B. Lodouico Morbioli; Bartolomeo Passarotti dipinse l'Adoratione de' Magi, Altare nel Confessio; nell' Altar della Sagrestia è la tauola del Crocefisso, con alcuni Santi, dipinta da Bartolomeo Ramenghi. Lodouico Carazzi nella Sagrestia interiore dipinse la Madonna Addolorata, con gli Apostoli; e nella Capella del Choro (d'architettura di*

Domenico Tibaldi) à fresco fece l'Annonciata; & in essa nel nicchio di mezo, quando Christo dà le Chiaui à S. Pietro, dipinse Cesare Aretusi, con disegno di Gio. Battista Fiorini; la nicchia à destra, quando Christo aiuta S. Pietro, che s'affonda in mare è di Bartolomeo Ceci, e quella à sinistra della Crocefissione di S. Pietro è di Camillo Procaccini; la volta con la gloria d'Angioli è del Fontana; Vincenzo, e Bernardo Bagnoli da Reggio in scoltura fecero gli Euangelisti, & altri ornamenti di rilieuo nella detta Capella maggiore; Giulio Cesare Conuenti la scoltura del Crocefisso, Altar de'Conti Ariosti; Alfonso Lombardi fece il Mortorio di Christo, con la Madonna, le Marie, e Nicodemo nel Confessio, & il Brunelli le statue della memoria di Gregorio XV. sopra la porta, che và all'Arciuescouato. Vi sono sei Candelieri con la Croce d'argento di rilieuo à getto d'imcomparabile bellezza, i quali pesano libre 110. di valore di più di ducatoni 3. milla, donati à questa Chiesa da Gregorio XIII. come si vede ne' libri originali di Cesare Forlani li 28. Genaro 1584. fatti dall' eccellente artefice Sebastiano Torresani, e Gregorio XV. vi donò tutti li paramenti adoprati del 1622. adì 12. Marzo nella Canonizatione delli cinque Santi. Sotto il portico della sudetta Chiesa si vede la bella pittura della Passione di Christo, dipinta nel muro da Guido Aspertini, e sopra la porta del Monte di Pietà vi è Christo morto, e la B. V. Addolorata in scoltura di Gabriele Fiorini. Vedi ne'giorni Indifferenti alle sette Chiese la prima.

A S. Lucia de' Preti Giesuiti si fà la general Communione, e si dispensa à qualunque persona, che si Communica vna carta col nome d'vn Santo, che serue per Protettore del mese, che segue, e cominciarono del 1647.

Alli Padri di S. Colombano il dopo pranso s'espone il Santissimo Sacramento, con sermone, e musica, in memoria delle trè hore, che Christo stette agonizante in Croce, instituto della Congregatione del Ben morire, eretta dalli sudetti Padri, & approuata dall'Arciuescouo Cardinal Nicolò Lodouisi adì 3. Maggio 1646. il cui instituto è di visitar' i poueri Infermi de' publici Ospitali della Città. *Vedi ne'giorni della settimana il Lunedì, & adì 21. Nouembre.*

A S. Francesco il dopo Vespro si fà la Processione della Confraternità del Cordone, e si porta in essa vna Croce con Reliquie, e quelli, che sono scritti in detta Confraternità acquistano Indulgenza plenaria, concessa da Sisto V. li 19. Nouembre 1585. *Nel medesimo tempo esso Pontefice instituì l'Arciconfraternità de' Cordigeri in Assisi, dando facoltà à tutti li Generali de'Frati Conuentuali Francescani di poter eriggere altre simili Confraternite, con li stessi Priuilegi, & Indulgenze, e per ciò il P. F. Clemente Bontadosi Generale di detta Religione, eresse questa in Bologna, aggregandola all'Arciconfraternità d'Assisi, acciò godesse li medesimi Priuilegi,*

uilegi, & Indulgenze, e fù adì primo Marzo 1586. In oltre Paolo V. ancor egli concede alli sudetti Cordigeri Indulgenza plenaria, per suo Breue delli 3. Ottobre 1609. e la medesima Indulgenza guadagnano in articolo di morte; e Gregorio XV. concede, che tutte le Indulgenze concesse à Cordigeri, si possano applicare, per modo di suffragio, all'Anime del Purgatorio, come per suo Breue delli 10. Nouembre 1622.

A S. Domenico si fà la Processione della Compagnia della Croce. *Vedi adì 3. Maggio, & adì 14. Settembre.*

A S. Maria delle Gratie dopo il Vespro si fà la Processione della Compagnia della Madonna delle Gratie. *Vedi la Domenica frà l'ottaua della Madonna d'Agosto, e ne' giorni Indifferenti alli sette Altari priuilegiati il numero 20.*

✠ DOMENICA QVARTA del Mese, à S. Paolo de' Padri Barnabiti si fà la Communion generale per l'Anime del Purgatorio, & il dopo Vespro, con l'espositione del Santissimo Sacramento, si sermoneggia, e cominciarono del 1612. *Vedi ne' giorni della settimana la Domenica.*

A S. Petronio l'vltima Domenica del Mese si canta vna Messa bassa nella Capella della Croce, con l'assistenza del Correttore, e Consoli de' Notari. *Questo si fà in memoria de' beneficij riceuuti da Rolandino Passaggieri, il quale fondò, e largamente dotò l'Vniuersità de' Notari del 1283. e fù il primo Preconsolo di essa, & in vn Deposito sopra 9. colonne di marmo fuori della Chiesa di S. Domenico adì 13. Ottobre 1300. fù sepolto; e poco lungi, cioè nel Monastero di detta Chiesa, auanti s'entri nel primo Claustro, vi è vn Deposito per mano d'Andrea Esuli intagliato con molte figure di marmo, doue fù sepolto il famosissimo Dottore Bartolomeo Salicetti, che morì adì 28. Decembre 1412. dopo hauer del 1389. fondato lo Studio in Ferrara, hebbe il mortorio sù la publica strada, con il baldachino sopra. Alessandro Achilini chiamato il grande, ancor egli per lo gran concorso, hebbe parimēte sù la publica strada il letto mortorio vicino alla Chiesa di S. Colombano, dauanti la sua propria Casa, doue adì 2. Agosto 1512. morì; fù oltra modo famoso, e nel disputare acutissimo, onde passò in prouerbio,* aut Diabolus, aut Achilinus. *La fōtione della sudetta Messa è stata rauuiuata da Domenico Albani, huomo legale, molto insigne, e stimatissimo per tutta l'Italia, che adì 11. Agosto 1646. nella Metropolitana fù sepolto, in età d'anni 71. Per Breue di Gregorio XIII. li 26. Luglio 1572. fù estinto, abollito, & annullato il Collegio de' Procuratori, e parimente vietato, che per l'auenire non portassero più le vesti Senatorie. Fù questo Collegio instituito del 1567. adì 22. Nouembre, essendo Gouernator di Bologna Gio. Battista Doria, come si vede dalle scritture, e rogiti di Bald. Cauazzoni, appresso del già Paolo Abelli, e faceuano la lor radunanza nella Compagnia de' Notari. Il medesimo*

ſimo Pontefice del 1574. per vn' altra Bolla parimente ordinò in Bologna vn nuouo Magiſtrato, chiamandolo della Concordia, nel qual volle, che foſſero compreſi due Canonici, ò altri Religioſi, due Dottori, due Senatori, due Gentilhuomini, e due Mercanti; i quali cambiandoſi ogn'anno foſſero nominati dal Pontefice, & haueſſero auttorità d' accordare ogni litigioſa differenza, che naſceſſe frà Cittadini, vietando à tutti di poter far chiamare alcuno in giudicio dauanti à qualſiuoglia Tribunale, ſe prima non foſſe ſtata ben inteſa la ſua cauſa, & ottenuto licenza da queſto Magiſtrato, il quale aſſaiſſime volte accordaua molte faſtidioſe differenze. Vedi il Viz. lib. 11. fogl.76. Anticamente vn' altro Magiſtrato, chiamato della Pace, fù creato dal Senato del 1271. di trè Perſone Studenti, e d'ottima vita, per concordar tutti li diſpareri, che naſceſſero frà Cittadini, e conſeruar la quiete vniuerſale nella Città, come in Ghir. par.1. fogl. 220. ſi legge.

A S. Gabriele di porta Rauegnana, ogni vltima Domenica del Meſe, ſi fà la Communione, con intentione di conſeguir l'Indulgenza plenaria del Concerto ſpirituale, e ſi può applicare all' Anime del Purgatorio, conceſſa da Gregorio XV. adì 17. Genaro 1623. ad inſtanza del P. Fr. Domenico di Gieſù Maria Carmelitano Scalzo; la qual Indulgenza vna volta il Meſe indifferentemente da tutti ſi può conſeguire communicandoſi con la medeſima intentione in qualunque Chieſa, in che giorno ſi ſia, e pregando conforme il ſolito. *Quello, che accettarà, ò entrerà in detto Concerto ſpirituale (che baſta entrarui con l'intentione) la prima volta, che ſi Communicherà guadagnerà Indulgenza plenaria, e la benedittione Papale, & il medeſimo in articolo di morte inuocando col cuore il nome di Gieſù, non potendo con la bocca. Si communicherà vna volta il Meſe; dirà ogni dì la Salue Regina, e cinque Pater, & altre tante Aue, e due volte l'anno farà la Profeſſione della Fede, cioè dirà il Credo, delle quali coſe ne participaranno tutti quelli, che haueranno abbracciato detto Concerto ſpirituale, l'intentione del quale è di pregare per l'Anime del Purgatorio, per li Giuſti, che non cadono in peccato mortale, per quelli, che ci ſon caduti, per gli Agonizanti, e per li biſogni tẽporali, e ſpirituali di ciaſcuno, come nel libretto ſtampato in Roma, & in Bologna del 1623.*

L'Arciconfraternità di S. Maria della Morte, ogni Domenica vltima del Meſe, ſalmeggiando và à S. Gio. del Mercato, doue ſi celebra la Meſſa.

Alli Padri Gieſuiti di S. Lucia, nel Salone, detto della Penitenza, il dopo pranſo l'vltima Domenica del Meſe, ſi diſputa frà i Caualllieri della Dottina Chriſtiana, con l'aſſiſtenza del loro Prencipe. *A queſta fontione ſi ſogliono trouar preſenti il Rettor generale, Promotori, Viſitatori, Vfficiali, e Prefetti delle Scuole della Dottrina Chriſtiana, per inſtituto del P. Giorgio Giuſtiniani Gieſuita dell'anno 1607.*

Alla

Alla Chiesa di S. Giacomo maggiore de' Padri Eremitani di S. Agostino, Capo del Quartiero di porta Piera, in strada S. Donato, la quarta Domenica del Mese, il dopo Vespro, si fà la Processione della Compagnia della Centura, e la prima volta fù del 1574. & quella della Compagnia dell'Angelo Custode si fà la quinta Domenica, se nel Mese si troua, & in difetto si fà la terza Domenica, mà essẽdo nel Mese festa di qualche Apostolo, si fà quel giorno. *Questi Padri stauano à S. Giacomo Filippo fuori di Porta S. Vitale, e del 1264. comprarono le Case, e Torri nella strada di Bagnarolo, hora delle Campane, da Guido di Bartolomeo Guidozagni, per prezzo di lire 3500. che poi adì 25. Maggio 1267. in Lunedì dal P. Gio. da Bologna Prouinciale della Romagna, fù posto la prima pietra della Chiesa, con l'assistenza d'Ottauio Vbaldini Vescouo di Bologna, come appare per scrittura di Matteo Pallatino, e Vallino Raffacani Notari, fatta in detto giorno. Del 1285. con aiuto del Senato di grosse elemosine si proseguì la fabrica, la quale del 1315. adì 3. Decẽbre fù finita, & adì 2. Maggio 1344. fù consacrata. Doue hora è la porta delle carra di detto Monastero, cioè in strà S. Vitale, era la strada detta del Paradiso, che corrispondeua à quella detta de' Pellacani, concessa loro del 1346. da Tadeo Pepoli. Del 1471. adì 18. Ottobre fù finito d'alzare dalle cornici in sù il bel Campanile. Del 1478. fù fatto il portico, che hora si vede. Del 1497. furono fatte le volte della Chiesa, la quale del 1505. il Terremoto molto danneggiò. Del 1511. adì 14. Decembre, per cagione di Soldati, che vi erano aquartèrati, abbrugiò il Dormitorio, e Refettorio. Vi si conserua vn pezzo molto riguardeuole* del Santissimo Legno della Croce, & vna Spina della Corona di Christo; due Capi delli 10. milla Martiri; due altri Capi delli 10. milla Crocefissi Compagni di S. Accatio Mart. due delle Compagne di S. Orsola; quelli de' Santi Balto Cardinale, & Erasmo Martire; quelli di S. Bonifacio, e di S. Polifemo Vesc. e Martiri; quelli di S. Vittorosa Verg. e Mart. e di S. Innocentio, e quello d'vn Compagno de' Martiri della leggione Tebea, e quello di S. Martio Mart. Laureato da Papa Bonifacio. Vna Mano di S. Cecilia in carne, & vna di S. Elisabetta Regina d' Ongheria, & il Braccio destro di S. Longino Mart. e molte altre insigni Reliquie. *Vi sono ancora 11. altre Teste di Santi Martiri, hauuti del 1552. dal Card. Gio. Poggi, le quali tutte sono riposte in varij Altari di detta Chiesa, e Sagrestia, come da vn Cattalogo in vn libretto stãpato del 1600. si vede. Vi è sepolto il Corpo del B. Gio. Lana, e quello del B. Simone da Todi. Vi è l'Altar priuilegiato cottidiano perpetuo per liberar l'Anime dal Purgatorio. Vi è Indulgenza plenaria perpetua li giorni de' Santi Agostino, e Monica. Vi è la Compagnia della Centura, e quella dell'Angelo Custode, come à suoi luoghi è notato, e per mezo delle Tauole si potrà trouare. In questa Chiesa mirasi*

l'Altar

l'Altar maggiore di Casa Riarij fatto di marmo, con trè tauole in pittura di Tomaso Lauretti, cioè vn'Ascensione di Christo, vn S. Giacomo, & vn S. Agostino; fece ancora la tauola di S. Agostino nella Capella Bianchetti, e quella di S. Gulielmo Duca d'Acquitania in quella de' Magnani, & il Crocefisso à fresco dentro il Choro; di Francesco Franza è la tauola della Capella fatta da Gio. Secondo Bentiuogli, con la Madonna, quattro Santi, e quattro Angioli, & in essa Capella sono altre pitture, e ritratti del naturale di quella Casata fatte da Lorenzo Costa; Innocentio Francuccio, detto Imola, dipinse la tauola dell'Altar de'Piè d'Oca, con la Madonna, S. Gioseffo, S. Caterina, & altri Santi; di Prospero Fontana è il Battezzo di Christo nella Capella del Card. Gio. Poggi, hora de'Celesi, & il S. Alessio in quella degli Orsi; di Bartolomeo Ramengo, detto il Bagnacauallo, è la Circoncisione di Christo, & altri Santi dipinti à fresco nell'Altar de' Cortelli; di Biagio Pupini è la S. Orsola, con altre Sante, Altar de' Boni, hora de' Manzini; di Lorenzo Sabbadini il S. Michele, Altar de' Maluasia; di Oratio Samachini la Presentatione di Christo al Tempio in Capella Magnani; di Mario Righetti la B. Chiara da Montefalco, Altar de' Gandolfi; di Bartolomeo Passarotti la tauola dell'Altar de' Battaglia, incontro à porta Maluezzi, con la Madonna, e li Santi Gio. Battista, Stefano, Antonio, Nicolò, & Agostino; di Pellegrino Tibaldi varie famose pitture à fresco nella sudetta Capella del Card. Poggi; di Lodouico Carazzi il S. Rocco, Altar de' Dondini, & hora de' Formagliari; di Bartolomeo Ceci è la tauola dell'Altar de' Paleotti, con la Madonna in alto, S. Gio. Battista, e li Santi Agostino, e Francesco; di Federico Barozzi la Cena di Christo, con gli Apostoli, Altar de' Bauosi; di Ercole Procaccini la Conuersione di S. Paolo, Altar de' Gongoli, hora de' Macchiauelli; di Giacomo Cauedoni il B. Giouanni da S. Facondio, Altar de' Pepoli; di Tiburtio Passarotti il Martirio di S. Caterina, Altar de' Loiani; di Dionigio Caluart, detto il Fiamingo, è la tauola dell'Altar de' Griffoni, con la Madonna in alto, S. Riniero, e due altre Sante; Gineura Cantofoli dipinse la tauola di S. Tomaso di Villanuoua; di Lauinia Fontana è la tauola dell'Altar de' Calzina, con la Madonna, e li Santi Cosmo, e Damiano, e Caterina; Simon pittore dipinse à oglio il Crocefisso nel Choro, doue Giulio Morina dipinse la Madonna di Loreto, e Vincenzo Onofri di mezo rilieuo fece la tauola di S. Girolamo, Altar de' Cresimbeni; e di Lippo Dalmasi è la Madonna della Rosa dietro il Choro.

Hauendo la Santità di Papa Gregorio XIII. instituito il Seminario (detto Gregoriano) de' Frati Nouizzi Agostiniani di questo Monastero di S. Giacomo di Bologna, per conformarsi anco con la volontà de' Testatori, cioè Anna Ramponi Bianchi; per testamento rogato da Cesare Baldi li 26. Febraro 1572. Antonio Ricordati, per donatione, rogato da Cesare Ghirardi li 2. Marzo 1574. Leonora Caprioli Ricordati, per testamento rogato da Sebastiano

Cam-

Campeggi li 15. Maggio 1574. Vincenzo Pulzoni, per testamento rogato per Carlo Oraboni li 20. Ottobre 1598. che gli lasciorono i loro beni, diede l'amministratione temporale del detto Seminario, e suoi beni à gli Vfficiali dell'Arciconfraternità di S. Maria di Consolatione de' Centurati, insieme con li Padri Priori, Custode di detta Arciconfraternità, e Maestro de' Nouizzi di questo Monastero, come nella Bolla dell' erettione di detto Seminario, data in Roma li 13. Agosto 1576.

Alla Chiesa delli Padri Giesuati de'Santi Eustachio, e Girolamo, fuori delle mura di porta S. Mamolo, ogni vltima Domenica del Mese si fà la Processíon della Compagnia del Nome di Giesù, e di S.Girolamo; Tutti dell'vno, e dell'altro sesso di detta Compagnia, alle Processioni dell'vltime Domeniche di Marzo, Giugno, Settembre, e Decembre guadagnano Indulgenza plenaria, & il simile in articolo della lor morte, per Breue di Gregorio XIII. adì 9. Marzo 1585. confermato da Sisto V. adì 25. Febraro 1586. questa Compagnia hebbe principio del 1458. e la sudetta Processione in Bologna cominciò à farsi del 1591. *Il P. Alessio da Siena de' Giesuati con alcuni Compagni venne à Bologna circa il 1379. à S. M. Valuerde, fuori di porta S. Mamolo, e quel luogo ristaurò, & ancor vi si vede vn Cipresso da lui piantatoui. Dopo alquanto tempo si leuò da Bologna, e poscia del 1393. ritornando fondò il Monastero di S. Eustachio, doue sono di presente, comprando certi miglioramenti d'vna Casa, con vn poco di Loggia, e quattro tornature di terra Hortiua da Nicolò Pisi, Pietro Fornari, e Giacomo da Castiglioni per lire 430. rogito del Notaro Ridolfo Lambertini li 9. Genaro 1393. e da Canonici di S. Fridiano comprò 14. Pertiche, & vn piede di terra per lire 50. rogito del Notaro Bartolomeo Castagnoli li 22. Ottobre 1421. e per ampliare il sito è Monastero, il Vescouo Nicolò Albergati vi concesse la Chiesa, e Casamento dell'Ospitale di S. Marta, contigua al sudetto terreno, comprato da sudetti Canonici di S.Fridiano, per rogito del Not. Lorenzo del Pino li 17. Marzo 1434. Hebbero ancora dentro la Città, nella strada S. Mamolo, non troppo distante da S. Maria delle Gratie, vna Casa, la qual' era appresso la Chiesa de'Santi Giacomo, e Filippo, concessa loro da'Canonici di S. Maria di Reno, e di S.Saluatore, cõ pagar ogn'anno lire 4. per rogiti delli Notari Duccio Zani, e Tomaso Fagnani li 2. Agosto 1449. e del medesimo anno, e nel medesimo tempo vi fù dato il Monastero, e Chiesa di S. Maria, e S. Elisabetta Regina d'Vngheria, doue già stauano Monache Benedettine, dette Santuccie, pure dentro la Città, doue hora detti Padri Giesuati hanno alquante Case vicino al terraglio delle mura à destra prima d'vscir fuori di porta S. Mamolo, pagando ogn'anno à detti Canonici di S. Maria di Reno, e di S. Saluatore vna libra di Cera, & vna libra di Pepe, come nel trattato della Chiesa di S. Saluatore si fà mentione. Del 1628. con architettura di Giro-*

Girolamo Rinaldi fù principiata la nuoua Chiesa, e del 1646. adì 25. Decembre in essa si celebrò. Vi è Indulgenza plenaria perpetua cõcessa da Gregorio XIII. li 9. Marzo 1585. per il giorno di S. Girolamo. Vi sono varie Reliquie, & vn ritratto della Madonna di S. Luca di gran diuotione, riposto in vn'Altar particolare. Vi è la Compagnia del Nome di Giesù, e di S. Girolamo. Guido Aspertini vi dipinse la tauola dell'Altar grande, con la Natiuità di Christo, & altri Santi, e figure, frà quali sono li Santi Eustachio, e Girolamo.

Questo, & altri circonuicini luoghi, Annonciata, Angioli, S. Fridiano, S. Gioseffo, S. Paolo di Rauone, S. Maria della Misericordia, Belpoggio, e tutte le Case, & Hosterie vicine, doue fù fatto vn serraglio, ò clausura, seruirono per Lazaretto l'Anno 1630. e vi morirono sei milla appestati, al seruitio de' quali spontaneamente, per vero motiuo di carità, andarono alcuni Cittadini Secolari, & altri, doue esibendosi alla morte, & al martirio, resero l'anima à Dio; e frà questi Gio. Battista Naue in età d'anni 35. fratello delle Congregationi di Giesù Maria in S. Lucia, e di S. Gabriele; Nicolò Vttini d'anni 25. e Carlo Braccio d'anni 20. fratelli dell' Oratorio di S. Gabriele. De' Giesuiti il P. Angelo Orimbelli da Verona, Direttore de' Lazaretti, che vi morì adì 8. Ottobre, Padre di molta prudenza, virtù, & integrità di vita, il quale cõ molto applauso, e frutto, ott'anni continui sermoneggiò in S. Petronio, il P. Gio. Battista Martinengo da Brescia, il P. Gio. Paolo Bresciani da Piacenza, & il Frat. Pietro Rauenna Bolognese. De' Certosini il P. Vicario D. Gio. Maria Tauaroni da Pontremolo, che prima fù Giesuita, il P. D. Gio. Battista Illarini Senese, e Fr. Rafaele dalla Torre da Como; e de' Bolognesi il P. D. Gio. Casteluetri, il P. D. Michele Negretti da Granaione di Bologna, il P. D. Dionisio Benedelli, Fr. Andrea Montarselli Nouizzo, Fr. Antonio Scala, e Fr. Girolamo Razzi da Camugnano di Bologna; questi, benche grauemente dal morbo oppressi, non vollero mai con carne cibarsi, con tutto, che ne fossero dal Legato dispensati; il P. D. Lorenzo Luchini, Priore di Bologna, non puotè godere della gloria del martirio, con tutto che instantemente al Legato ne facesse instanzá, hauendo voluto Iddio preseruarlo fino adì 7. Settembre 1641. nel qual giorno in Siena morì, mentr'era della Religione Visitator Generale. Il P. D. Illarione Sassi fù d'vna grandissima astinenza, fuggì sempre il conuersar con gente, stando in continua contemplatione di morte, hauendo 30. anni prima cucita la veste, e fatto vna Croce da porlo in sepoltura, più volte pregò i Padri à porlo à morire in terra, si monacò adì 11. Aprile 1590. & vn vero Eremita morì adì 5. Genaro 1645. nel Monastero di S. Girola-

mo della Certosa di Bologna; doue parimente del 1625. adì 8. Settembre morì in concetto di Santità il P. D. Benedetto Pellicani; questi si chiamò nel secolo Agostino figliuolo di Gio. Pellicani, e d'Isotta Canonici, e si come era Capitano di Soldati, così anche condusse molt'anni vna vita assai licentiosa, mà poi per Diuina inspiratione, con grandissima essemplarità di vita, abbracciò l'instituto Cartusiano, e fù così austero nella penitenza, e nel mortificar' il suo Corpo, che parerebbe iperbole lo spiegarlo, basta sol dire, che per la copia delle lagrime, che spargeua, diuenne Cieco, e pure con somma allegrezza tutto dalla mano Diuina riceueua, e finalmente essendo vissuto anni 31. nella Religione, & 11. priuo di vista, fù fatto degno d'esser auisato dalla B. V. che il giorno della Natiuità di lei sarebbe andato à goder gli eterni beni, e così disponendosi con molta diuotione, rapito in estasi, con faccia ridente, il sopradetto giorno spirò l'anima, senza far moto alcuno di morire. De' Capuccini il P. F. Giacomo, & il P. F. Teodoro Rusticelli da Bologna, il P. F. Paolo, e P. F. Vrbano da Ferrara; e de'Laici F. Arcangelo da Parma, F. Felice da Reggio, e F. Innocentio da Ferrara, & vn Compagno di Toscana, il P. F. Giosesso Suragna fù sepolto in S. Christina di Pietralata adì 18. Settembre, questo somministraua li Santi Sacramenti à gli appestati di quelle circonuicine Parochie, non essendoui altro, che lo facesse, F. Mariano dal Sasso di Bologna, e F. Francesco d'Argenta, questi furono de' primi, che seruirono appestati, e perciò furono sotterrati alli Capuccini, con F. Pietro Maria da Faenza, solito ad ascoltar tutte le Messe, che si diceuano nella lor Chiesa, mà hauendo il male, essendoli perciò vietato, andaua sul Tetto della Chiesa ad vn piccol buco per ascoltarle. De' Ministri de gl'Infermi il P. Luca Pinocchi, & il Frat. Andrea Dalnecchio Bolog. suo compagno, huomo di grandissima carità, furono sepolti sotto l'Altare ne gli Angioli, il Frat. Gio. Battista Franchi Laico Fiorentino all'Annonciata, il Frat. Luca Mariotti Luchese, il P. Giuliano Guidetti Chierico Romano fù sepolto nel Lazaretto del Commune di Castel Franco; il Fratello Francesco Prandi da Bologna Consultor Generale della detta Religione, il P. Gio. Antonio Palomba Napolitano Prouinciale di Bologna, & il Fratello Gio. Francese Oblato furono sepolti in S. Donino fuori di Saragozza, Chiesa d'essi Padri. De' Reformati Francisċani il P. F. Modesto da Busetto. De' Carmelitani Scalzi il P. F. Claudio Macchiauelli da Bologna, & il P. F. Stefano dalla Croce Milanese, ambidue Sacerdoti, e furono sepolti nel Cimiterio del Lazaretto del Palazzo Belinzini sul Bolognese, nella Villa di Gaggio, Commune di Castel Franco. De gli Agostiniani

niani

niani il P. Nicolò da Mercato Saracino, il quale con indicibile carità s'affaticò nel Lazaretto di S. Paolo di Rauone, fuori di porta Pia, oue spirò, per riceuere delle sue fatiche il premio.

In questo tempo furono espurgate 3327. Case infette nella Città, & oltre li quattro Pozzi, ò Cimiteri de' Quartieri, e gli altri Cimiteri de' Lazaretti fatti alle mura, lontani dall'habitato, se ne fece vno nel renaccio, ò berlede del Fiume Reno à destra, prima d'arriuar al Ponte, conducendoui 25. Corpi morti per volta in alcune artificiose machine, coperte à guisa d'vna barchetta sopra d'vn carro. Fù ancora ordinaio adì 27. Luglio, che ciascheduna Donna della Città, come anco ciascun putto da 13. anni in giù stassero ritirati dentro le proprie Case, & habitationi, e ciò perche scopriuasi, che nelle Donne, e Putti il contaggio faceua progresso, e si cominciò poi à celebrar per le strade, e ciascun Paroco haueua il suo Altare portatile, e perche i Cani, & i Gatti pigliauano il mal contaggioso, e poteuano infettar le persone, e case, fù comandato, che ogn' vno potesse ammazzar quelli, che andauano vagando per la Citta, e per ogni Cane ammazzato nelle strade, l'Vccisore guadagnaua scudi trè, purche il cane fosse d'altri, e non suo. Si fece ancora vna nuoua pianta di Lazaretto, in forma d'vn circolo, con otto faccie, e cinquanta linee, ò fila di dodici case l'vna, che tutte erano seicento case matte, fabricato fuori delle mura, frà la porta di strà Maggiore, e quella di strà S. Vitale, la qual pianta riusciua di bellissima vista, e molto à proposito per simil' effetto, tanto per l'aria, come per l'altre commodità; & oltre quattro grandissimi pozzi, vi erano acque correnti, che lo circondauano, e nel centro sopra quattro Colonne eraui vna bellissima Capella, in guisa tale, che gl'Infermi, senza mouersi dalle loro stanze, e letti, essendo le Case separate l'vna dall'altra, con le porte così corrispondenti, che tutti gl'Infermi, tanto il primo, quanto l'vltimo poteuano veder la Messa, il cui disegno vedesi à Palazzo nella fuga, prima d'arriuare alla Sala Vrbana. *Vedi adì 6. Maggio, adì 20. Settembre, & adì 10. Decembre.*

Del 1656. in quattro Mesi nella Città di Napoli morirono di Peste Huomini 108183. Donne 185324. Fanciulli 52092. Fanciulle 77429. che tutti fanno quattrocento ventitrè milla, e ventiotto.

Fuori della sopradetta porta di S. Mamolo, ne' Monti circonuicini, & ancora in altri luoghi di questo Contado, si ritrouano Minere d'ogni sorte di metallo, cioè Oro, Argento, Rame, Ferro, & altro; vero è, che non si essercitano, per le troppo spese, che vi vorrebbono. Si caua dalle Historie, che Giouanni Bentiuogli haueua cominciato à far cauar molto profitteuolmente l'Argento da vn Monte trè miglia lontano dalla Città, detto gli Arienti,

ti, doue hora hanno li Paleotti vn bellissimo Palazzo fuori di porta S. Stefano, ed in quei contorni si troua Sale Ammoniaco, Marchesetta, Ferro, Antimonio, & altri Minerali, misti con terra, ò pietra, e la Marchesetta spesse volte si è colta nel Monticello di terra bedosta, vicino al prato del Casamento de' Bombaci in Casaglia. Si ritrouano ancora in moltissimi Riui sassetti di Pietre pretiose, le quali lauorate, non sono inferiori all' Agate Orientali, à i Diaspri, à i Calcedonij, ed alcune à i Zaffiri, se ne ritrouano assai, come in capo al fiume Lanino, doue si troua la Pietra del Paragone; e dietro la vena del Gesso, che comincia nel fondo di Reno, verso la parte Settentrionale, tirando sù per il Commune di Casaglia, e di Gaibola, verso Ronzano, come dall' altra parte verso mezo dì, dalla medesima vena del Gesso, cominciando dall' alueo di Reno nel Commune di Casalecchio, e Casaglia (chiamati così per la gran quantità di Case, che anticamente vi erano) e tirando sù verso Paderno, e li Poggioli rossi, e forsi più oltre, insino à gli Arienti, si troua quella singolarissima, e famosissima Pietra Bolognese, detta da alcuni Liteosforo, da altri Pietra Illuminabile, e Spongia di Luce, la quale debitamente calcinata, s' imbeue d' ogni sorte di lume, tanto del Sole, quanto della Luna, e del fuoco, e lo ritiene per qualche spatio di tempo trà le più oscure tenebre, sì che pare vn carbone accceso, od vn ferro infuocato, della qual Pietra hà scritto, e stampato del 1640. vn volume l'Eccellentissimo Filosofo Fortunio Liceto, intitolato de Lapide Litheosforo.

Verso il Sasso nel fondo di Reno si trouano Tartari d'acqua di tal grossezza, che seguandoli in mezo riescono venati, e bellissimi, simili alle Agate di Siena, nominate della Nouacecchia, e riceuono vn polimento mirabile, come le gioie, e si trouano in vn gran Condotto fatto in volta, che per dieci miglia passa sotto le Mõtagne, & arriua alla strada di Valuerde fuori di porta S. Mamolo, vna parte si dirama alle mura di porta Saragozza, & alla via di Malpertusi, il qual Condotto si crede, che fosse fatto dà Mario, perche conserua anche il nome di Mario quel luogo, doue si troua il suo principio, e di questa sorte di Tartari ne hà fatto cauar pezzi grandissimi il Senatore Tomaso Cospi, che sono di diametro piedi 3. e mezo, e ne hà fatto fare lauori pregiatissimi, parte de' quali si vedono nella sua Capella nella Chiesa di S. Petronio.

Nel Commune di Casio è vna Montagna d'vna Pietra volgarmente chiamata Pietra da Sarto, perche segna panni di color bianco, come se fosse gesso, e pare à toccarla, e vederla sapone; e vicino à Boccadirio si troua di questa istessa Pietra di color nero, che pure lascia il segno bianco, cosa mirabile.

Dietro al fiume Sauena, Idice, & altri, si trouano di quelle Pietre, e Sassi da fuoco, per far vetro; e nel Rio della Cronara sono delle medesime Pietre, e Sassi, detti Sterlini.

Vn

Vn Rio, chiamato il Rio delle merauiglie, non lungi dal Castello di Crespelano, i Sassi, che iui si trouano, hanno forma di qualche cosa naturale, ò artificiale, vi si scorgono teste d'huomini, elmi, scudi, braccia, petti, piedi, e frutti d'ogni sorte, meloni, pomi, foglie d'alberi, tiere di pane, e ruzzoli da quattro, sei, otto, e più pani.

In vn Rio del Martignone, verso Crespelano, sono cose marauigliose d'animali, pesci, fonghi, e varie cose impetrite, che alcuni vogliono, che siano delle robbe sotterrate fino nel diluuio, che scesero giù dalle Montagne.

Nel Commune di Masignano in Rio Fauaro sono Cappe impetrite; e nel Commune della Pieue del Pino, & in quello di Battedizzo si trouano sotto terra simili Cappe impetrite d'ogni sorte, e ve ne sono di quelle, che sono più grandi, e grosse d'vn pugno.

Poco lungi dal Sasso, in luogo detto la Querzola, del già Eccellentiss. Causidico Domenico Albani, vi è vna minera di marmo mischio Africano.

Nel Commune di Piancaldo, in luogo chiamato Maltecchio, vi è vn marmo turchino, e violato durissimo, e di più varietà, come più sopra del cauillino, rosso, bianco, e nero.

Nel Commune di Capreno, in capo al fiume Idice, nella bassa della collina di Canda, vi è del marmo bianco, e moscato di nero. Il detto Commune è fuori di porta strà Stefano, circa 22. miglia lontano, à mano sinistra per andar à Fiorenza; acquistò il nome di Capreno dalla quantità delle Capre, che iui vanno in pascolo; fù già forte Rocca, e vi sono le vestigie, con vna Cisterna sotterranea in cima di quel monte; il Paese è horrido, e l'asprezza del Clima fà, che il grano non si miete prima, che alla fine del mese d'Agosto.

Dietro il fiume di Castel S. Pietro, in luogo detto Gesso, sopra S. Martino in Pedriolo, nasce marmo bianco allattato, cioè alabastro, che riceue bellissimo lustro, & in quelle medesime montagne si troua in più luoghi Cristallo di monte, e se ne ritrouano pezzi à otto faccie, lauorati così bene dalla natura, che par' vno stupore grandissimo; e dietro il fiume Setta si ritroua Cristallo, come sopra, varietà di pietre, e trà l'altre vna, che imita il Lapis Lazuli, con vene d'oro, come anche d'vna simile, ma di color più griso, si ritroua vicino al sudetto luogo del Sasso, con quelle vene d'oro, e tira alla durezza della Selce.

Si ritrouano ancora in più luoghi l'Ambra gialla perfettissima, e la pietra Gagate, & altre bittuminose materie generate dalla terra, le quali ardono come pece; e della sopradetta Ambra se ne ritroua sù le montagne verso Castel S. Pietro, dieci miglia lontano da detto Castello, in luogo detto le Rouine, verso la Chiesa, e nel Commune di Querzetto, in luogo detto la Fonte.

Sù la strada maestra passato Brento, 13. miglia lontano fuori di porta strà Stefano, vicino vna certa Capellina detta di S. Lucia, sono diuerse Macchie, ò Mi-

ò Minere, grandi circa trè braccia l'vna, d'vn Sasso duro, nero, che par legno impetrito, e lo chiamano Carbone pagano, poiche senza far alcun fumo abbrugia, e fà calor grande, e cauato dalla detta Minera, par che torni à crescere.

In vna Villa della Diocese Bolognese, detta la Moscaccia, nascono quelle Pietre, che nelle loro macchie mostrano quei Paesi, che tanto vengono stimate. La Moscaccia fù antichissimo Castello da Bolognesi fortificato del 1219. come notò il Ghirard. par.1. fogl.126.

Alla Poretta, Contea de' Ranuzzi, nella cima d'vn certo monte, nel Commune di Capugnano, si troua vn Sasso, che à voglia altrui vi si accende il fuoco, & abbrugia per molti giorni del continuo, stando acceso alla pioggia, come scriue il medesimo Ghirar. nell'anno 1375. della sua Historia fogl.338.

Frà il Commune di Samoggia, e quello di Tiola nel Bolognese, scorre vn Rio, che sgorga nella Samoggia, e parte da vn luogo chiamato Pradonone, lontano circa vn quarto di miglio da vna Chiesetta, chiamata S. Saluatore, nel fondo del qual Rio, e Ripa si vedono certe striscie ontuose, con l'odore dell' Oglio di Sasso; in vna delle quali Ripe dalla parte della Samoggia nel 1657. fù fatto vn Pozzo da Francesco Aglio, dal qual Pozzo ne cauano Oglio di Sasso.

Fine delle Domeniche del Mese.

GIOR-

GIORNI,
E MESI
DELL'ANNO.

GENARO.

Leua il Sole à hore 15. minuti 14. Mezo giorno à hore 19. minuti 37. Meza notte à hore 7. minuti 37.

1 † LA CIRCONCISIONE DI N. S. Giesù Christo, festa in varie Chiese, & alla Basilica di S. Stefano vi è dell'Altare doue Christo fù circonciso.

Alla Metropolitana di S. Pietro, al leuar del Sole, si canta vna Messa solenne, chiamata la Messa Santa, alla quale è Indulgenza plenaria, e la liberatione dell'Anime dal Purgatorio, & in detta Chiesa è la statione di S. Maria in Trasteuere di Roma, e di più Indulgenza plenaria di Gregorio XV. adì 25. Maggio 1622.

Alla Basilica Parochiale Collegiata di S. Maria Maggiore in strada Galliera, sua festa principale. *Vedi ne' giorni Indifferenti à gli Altari priuilegiati il numero 26.*

Alla Chiesa de' Padri Giesuiti di S. Lucia in strà Castiglione, & alla Chiesa di S. Ignatio nel Borgo della Paglia loro Nouiciato, è Indulgenza plenaria di Paolo III. adì 18. Ottobre 1549. confermata da Gregorio XIII. li 7. Maggio 1578. e la medesima Indulgenza si conseguisse anco à tutte l'altre Chiese de' Padri Giesuiti erette, e da ereggersi per tutt' il mondo.

Alla Chiesa delle Monache di Giesù Maria, dell'Ordine Agostiniano vicino alla porta di Galliera è la festa. *Monastero fódato del 1624. adì vltimo Decembre, e confermato del 1626. per instituto del P. Giorgio Giustiniani Giesuita, e la presente nuoua Chiesa fù edificata del 1644. Vi si conseruano* li Corpi di S. Ermogene, e di S. Castolo Martiri, & altre Reliquie. *Vi è sepolto Suor Maria Maddalena Castelli, morta in concetto di santità, come à suoi giorni è notato, e mediante le tauole si può trouare. Queste Monache viuono con ogni esattezza in commune, non hanno cosa alcuna di proprio; ogni sei mesi cauano à sorte la Cella, cambiano le Vesti, Officiuoli, Corone, & altro.* Vedi adì 20. Ottobre.

Alla Chiesa della Confraternità del Buon Giesù in strada S. Mamolo; quelli dell'vno, e dell' altro sesso di detta Confraternità in questo giorno guadagnano Indulgenza plenaria, & il simile in artico-

 lo

lo della lor morte, di Papa Alessandro VII. adì 7. Marzo 1662.

Alla Compagnia del nome di Dio nella Capella dell'Arca, nella Chiesa di S. Domenico; quelli di detta Compagnia, che si communicano in questo giorno, acquistano Indulgẽza plenaria da Pio IV. li 12. Aprile 1564. e si fà la sua processione generale dopo il Vespro. *Questa Compagnia fù instituita del 1564. in S. Siluestro, e del 1570. trasportata in S. Domenico.*

Alla Cõpagnia, ò Collegio Laicale, detta di M. Giesù Christo, in Beluedere di Saragozza, instituita del 1438. dal B. Egano de' Bianci Bolognese dell'Ordine de' Giesuati. *Non v'entrano Donne, e si vede la tauola con la Natiuità di Christo in pittura di Giacomo Franza. Questa Compagnia non và fuori, però li fratelli di essa nel loro Oratorio vestono con vna Ciamarra di color leonato, & vna beretta in capo nera.*

Santi Caio, Iacto, & Heraclo Martiri Bolognesi, cauati dal Martirologio manoscritto di S. Girolamo. *Si crede, che questi possono essere di que' Santi, di cui si fà mentione adì 4. di questo mese, & adì 19. Giugno, li quali del 301. furono sepolti nella Chiesa sotterranea delle Monache de' SS. Vital, & Agricola. Nel sudetto Martirologio si fà parimente mentione sotto li 4. del medesimo, d'altri Santi Martiri Bolognesi, che sono Hermete, Aggeo, e Caio, come si vede nell'Acta Sanctorum del P. Gio. Bollandi della Compagnia di Giesù.*

A S. Petronio à Vespro si fà Capella, oue interuengono il Legato, V. Legato, Confaloniero, Podestà, & Antiani, con le loro Corti, Famiglie, e guardie, e dopo sogliono visitar la Chiesa di S. Maria Maggiore.

Diuerse Confraternità visitano le sette Chiese, per acquistar l'Indulgenza di quelle di Roma, concessa da Paolo V. li 15. Settembre 1612. alla Città di Bologna, e confermata, & ampliata da Gregorio XV. li 14. Genaro 1622.

Questa mattina sul far del giorno cominciano à suonar le Campane del publico, e gli Antiani nuoui vanno à Casa del Confalonier nuouo, la maggior parte incogniti in Carrozze, e due vanno à piedi con pompa, e numeroso corteggio di Nobiltà, frà quali è solito esserui il Dottore. Dopo lo Scalco, e Fameglia di Palazzo, Secretario maggiore, Sergente maggiore delle Battaglie, Cancellieri, Colonnelli, Capitani, Vfficiali delle Militie, & altri Agenti, e Ministri del Senato, con Musici, Trombetti, Tamburini, e Soldati Suizzeri cõ bellissimo ordine vãno à leuar il sudetto Cõfaloniero, & Antiani, & auãti partano sù la Renghiera suonano le Trõbe, e vien regalato ciascheduno di loro; dopo il Cõfaloniero, & Antiani seguono i Dottori, e poi li Senatori, con le lor vesti, e molta Nobiltà, & in Palazzo dal Confalonier vecchio riceue lo Stendardo della Città, e poi in Capella maggiore

giore giura in mano del Legato, come fà ancora ciascun' Antiano, hauendo prima il Secretario maggiore publicati li Statuti, che si deuono osseruare. Del 1485. Lodouico Sampieri Dottore fù Confaloniero, e gli Antiani andarono à Casa sua, che prima andauano soli à Palazzo, e l'accompagnarono con pompa, come oggidì si costuma, e fù il primo, che hauesse quest' honore con li Alabardieri Suizzeri. La Sabbia gialla, che per terra seminata si vede, indica la strada oue deue passare il nuouo Confaloniero, col suo corteggio per andare à Palazzo, come già anticamente faceuano i Romani. Dopo la cui entrata à suon di Trombe il Confalonier vecchio, e suoi Antiani partono da Palazzo, & à S. Petronio visitano il Santissimo Sacramento, e con gran numero di Nobiltà, Scalco, e sopradetta Fameglia di Palazzo, con la guardia de' Suizzeri viene accompagnato, & alla propria sua habitatione banchetta li suoi Antiani, con altri Nobili. Vlisse Gozzadini fù il primo Confaloniero, che cominciasse à banchettare li suoi Antiani, e fù adì primo Marzo 1540. poiche finito il tempo del loro Antianato, ogn' vno andaua alle proprie Case, accompagnato da Parenti, ed amici.

Il Confaloniero, & Antiani nuoui, corteggiati dalle loro Fameglie, il dopo pranso vanno à complire con il Legato, & il medesimo fanno ancora nel fine del loro bimestre, & ogni volta, ch'escono in publico lo fanno sapere da vna finestra, per mezo d'vn Trombetta, al Podestà del Palazzo, dal quale s'ode la risposta, che denota, che il detto Podestà in quel punto si parte col Giudice dell'Orso, e sua fameglia, e và dal Confaloniero, & Antiani, i quali poi escono tutti insieme, precedendo auanti lo Scalco, Capellano, otto Musici, altretanti Trombetti, e due del Podestà, vn Timpanista, vn' Araldo, vn Paggio, noue Donzelli con mantelli di Scarlatto, balzati di Velluto cremesino, e noue Mazzieri alla medesima foggia vestiti, e con mazza d'argento, quattro sono de gli Antiani, e cinque del Reggimento, con vna calcetta bianca, & vna vermiglia; In vltimo seguono il Secretario maggiore, Sergente maggior delle battaglie, Cancellieri, Colonnelli, Capitani, Vfficiali delle Militie, Bombardieri, Caualları, con altri agenti, Ministri del Reggimento, oltre le loro Corti, e proprie famiglie, e la solita guardia di Alabardieri Suizzeri, e quando escono, e ritornano à Palazzo, suonano li Suizzeri, con il Tamburo, e Pifaro, e tutti li sudetti Trombetti, come fanno anco per la Città, ne' principij delle strade, & alle Chiese, doue il Confaloniero, & Antiani si fermano, e quando passano auanti qualche Casa Senatoria, e di qualche Antiano.

Nona suona alle hore 19. fino al giorno di S. Antonio adì 17. di questo Mese, & il Vespro suona alle hore 21.

Entrano in possesso tutti gli Vfficiali, e Notari della Città, e Territorio, vltimamente estratti, per il primo semestre.

2 S. Narciso Martire, alla Chiesa di S. Francesco vi sono Reliquie.
S. Macario Abbate, festa al suo Altare, detto anco di S. Michele, in S. Girolamo Arcoueggio, fuori di porta Galliera, *la cui tauola dipinse il Donduzzi, con quella de' Santi Andrea, e Donino; sotto li 13. Febraro 1446. Ne' rogiti del Notaro Giacomo Grassi, si fà mentione di questa Chiesa. Censorino huomo singolare, per le molte segnalate imprese da lui fatte nella Persia, e Polonia, & altroue hebbe nome di valorosissimo Soldato, e dopo d'hauer hauuto tutt'i carichi, che si poteuano hauere in Roma, essendo vecchio, e zoppo per alcune ferite di guerra, si ritirò in Bologna, doue fabricossi vna Villa suburbana, in luogo detto l'Arco Reggio, hora detto Arcoueggio; fù d'ordine spiccato di Roma eletto, e salutato Imperatore da quelle legioni de' Soldati, che iui si trouauano, ed hauendo accettato (benche contro sua voglia) la pesantissima carica dell' Imperio, fù per sua grandissima, & vnica disauentura vcciso il settimo giorno della sua elettione, e fù sepolto nell' istesso luogo dell'Arcoueggio del 270. con questa inscrittione,* Censorinus fælix ad omnia, infælicissimus Imperator. *Vedi nel mio Cattalogo Cronologico di quelli che hanno gouernato la Città di Bologna, doue si tratta di Gallieno Imperatore.*
Alla Chiesa Parochiale di S. Elena nel Commune di Secerno, lontano sei miglia fuori di porta S. Felice, dietro il Lauino, vi è Altar, e Reliquia di S. Macario Abbate. *Questo Monastero fù edificato da S. Tertuliano Vescouo di Bologna del 470. goduto da Monaci Benedettini, che l'abbandonarono, e ricusarono il tornarui, e perciò d'ordine di Bonifacio IV. adì 1. Settembre, da Gio. Sauelli Vescouo di Bologna, con tutti li Beni soggetti à detta Chiesa, che furono otto possessioni, fù consegnato à Padri Seruiti del 1300. A canto del sudetto Altare è vn' Arca di candido marmo, dou'era il Corpo di S. Macario Abbate, nel mezo della quale di basso rilieuo è scolpita vna figura, come vn' Eremita, dalle cui mani pēde vna cartella con lettere antiche, che dicono,* S. Macarius Abbas. *Nella cornice di sotto in mezo sono quest' altre,* Macarius Vocor in Romana Ciuitate natus. *Il Corpo di questo Santo, per cagione di guerre, fù portato in Nonantola, e poscia dopo trasportato à Piacenza nella Chiesa di S. Sisto, oue hora vien venerato. La sudetta Villa, ò Commune acquistò il nome, non già di S. Chierno, come hora, per esser nome corrotto, ma sì bene di Secerno, à Secernendo, per lo spartimento, ò diuisione della Monarchia Romana, detto il Triumuirato, fatto non lontano di quiui, come adì 23. Giugno si fà mentione, & in vna delle sudette possessioni, alla strada maestra, detta la strada di mezo, è vna Memoria di macigno fatta del 1600.*
P. Serafino Capponi Bolognese Domenicano d'anni 64. del 1614. morì; il suo Corpo fù adì 29. Aprile leuato dal Cimiterio, & era intie-

intiero, & incorrotto, e fù posto in vn sepolcro nella Chiesa di S. Domenico, doue vna Monaca cieca da vn' occhio ricuperò la vista, & vno stroppiato si risanò. *Auanti l'Altar maggiore del 1260. fù sepolto il B. Giacomo Boncambio Vescouo di Bologna, che morì adì 3. Ottobre; come anco F. Gio. Giordano Sauelli del 1301. che in opinione di Santità morì Vescouo di questa Patria; F. Eustachio Diolaiti Bolognese fù della medesima Domenicana Religione, risplendè in lui l'vmiltà, e la patienza, viueua solo à se stesso, à libri, & à Dio, di Febraro del 1600. d'anni 33. nel Conuento di Bologna morì. Del 1220. da S. Domenico fù accettato, e vestito vn'Auocato Bolognese, per cagione del quale comparuero 200. e più Angioli à difesa del Conuento, quando venne gente armata per sforzatamente condur via detto Auocato. Historia Domenicana del P. M. Gio. Michele Piò Bolognese.*

Il Giudice del Foro de' Mercanti, & il Giudice delle Appellationi del primo Semestre, entrano in possesso, per decidere liti nel Palazzo della loro residenza, à vista di Piazza Rauegnana.

Entrano in possesso il Correttore de' Notari, e li 24. Massari delle Arti, per giudicar le liti delle lor' Arti nel Magistrato de' Collegi, nel quale furono introdotti del 1380. e non vi possono andare se nõ sono vestiti decentemente di nero, come nel libro morello fogl. 7. del detto Magistrato. Giurano in mano del Confaloniero, e non vi essendo Dottore in detto Magistrato, i Decreti sono fatti dal Correttore, il cui nome vi fù posto da Tadeo Pepoli del 1337. che prima si chiamaua Proconsole. Questo Correttore per la Città vien accompagnato da vn Donzello con il mantello rosso, e serue per Vicepriore de gli altri Massari, li quali stanno ciascun di loro trè giorni Priore. Il primo Correttore fù Rolandino Passaggieri del 1284. E' da sapere come le dette Arti instituite del 961. hanno le loro Residenze in varij luoghi della Città, doue anco giudicano, e fanno altre sue fontioni, con li suoi Altari, e Capelle per celebrar la Messa. Vi sono ancora molte altre Compagnie Temporali, che non hanno luogo in detto Magistrato, mà godono diuersi altri priuilegi. Quelle, che ordinatamente vanno fuori con pompa alle Processioni, sono Tessitori; Purgatori, Riuedini, e Cimatori; Pescatori; trè Arti, Pelacani; Cartolari, e Tentori; Barbieri; Moratori; Bisellieri; Calegari; Sarti; Telizzari; Salaroli; Pittori; Bombasari; Falegnami; Calzolari; Orefici; Fabri; Arte da seta; Merziari; Speciali; Strazzaroli; Mazzellari; Drappieri, & Arte da Lana; Cambiatori; e Collegio de' Notari. Li Massari de' Tessitori, Purgatori, Riuedini, e Cimatori non hanno luogo nel detto Magistrato de' sudetti Collegi, mà sì bene quelli dell'altre Compagnie, che sono nominate, cominciando dalli Notari, e poi Cambiatori, e seguitamente gli altri, e col medesimo ordine, e precedenza entrano Priori, e conforme la tabella affissa nel sudetto

detto Magistrato. Le sudette Compagnie Temporali cominciarono adì 24. Maggio 1568. andare auanti le Confraternità spirituali, con il Confalone, che prima andauano mescolate con le Regole de' Frati.

Il Rettore, & Vfficiali dell'Arte di Seta prendono il possesso alla loro residenza, per giudicare, e decidere le liti, e differenze della lor Arte, nella strada detta le Chiauature.

Alla presenza del Confaloniero, & Antiani, il dopo pranso si fà l'estrattione delli quattro Stendardieri, facendosi poi quella del Senatore, quando il Reggimẽto è cõgregato per la mattina dell'Epifania, alla qual fontione portano vno Stẽdardo per ciascuno, cioè il Caualliere, ch'è il Gentilhuomo più antiano, porta lo Stendardo della Chiesa; il Dottore del Pontefice; il Senatore del Legato; il Gentilhuomo di minor' età del Commune; & il Mercante quello della Libertà; dopoi li detti Stendardi si pongono alla Renghiera de gli Antiani, oue sogliono stare fino alla sera, e detti Stendardieri pransano quella mattina à Palazzo, e sono regalati per ciascuno con vna coppia d'odoriferi guanti.

Del 1313. abbrugiò il Palazzo dou'erano i publici Archiui, e per quell' incendio si perdettero molte antiche scritture, Priuilegi, & Annali, con grandissimo danno, e pregiudicio della Città di Bologna; si rifece poi detto Archiuio del 1389. Vedi adì 29. Settembre.

Del 1505. fù vn'horribilissimo, e spauentosissimo Terremoto, de' maggiori, che siano mai stati in Bologna, e di quest' anno fù gran carestia. Vedi adì 14. e 31. Decembre.

3 S. Antero Papa Mart. alli Padri Barnabiti di S. Paolo, e S. Giacomo maggiore vi sono Reliquie.

S. Atanasio Mart. alli Padri Celestini di S. Gio. Battista, in strada S. Mamolo, sono Reliquie.

Santa Genouesa Vergine, all'Annonciata fuori delle mura di porta S. Mamolo, vi sono Reliquie.

All' Vfficio de' Datieri delle Moline, per tutto il presente mese, rispetto à quelli della Città, e per tutto Febraro per quelli del Contado, si bollano li Stari, Quartiroli, & altre misure, che publicamente adoprano li Bottegari, per vendere, e comprar' alle loro Botteghe, e detta bollatura serue per vn' anno.

✠ DOMENICA prima di Genaro alla Parochiale di S. Lorenzo di porta Stiera è la Traslatione del Corpo di S. Vito Martire, che iui si conserua, estratto da' luoghi Sacri di Roma, & ottenuto da Papa Innocentio X. per mezo della Duchessa D. Costanza Panfili Lodouisi, come per rogito di Roma del Notaro Leandro Leandi li 6. Aprile 1646. & in Bologna riconosciuto da Monsig. Domenico Odofredi Vicario generale Arciuescouale, come appare

per

per rogito del Notaro Giulio Cesare Cauazza li 12. Aprile 1651.

✠ DOMENICA prima dopo la Circoncisione di Giesù Christo, festa della Congregatione del Saluatore nel Collegio de'Padri Giesuiti di S. Lucia, instituita del 1614. dal P. Giorgio Giustiniani Giesuita, e vi è Indulgenza plenaria per Gregorio XIII. li 4. Decembre 1584. per l'aggregatione all'Annonciata del Collegio Romano li 20. Giugno 1616. *Questi sono Nobili, e si radunano le Domeniche à far quanto gli viene ordinato dal loro Padre spirituale.*

4 Santi Hermete, Aggeo, e Caio Bolognesi martirizati, e sepolti del 301. doue hora è la Croce incontro la Chiesa de'Santi Vitale, & Agricola, nel qual luogo vi sono altre Reliquie posteui del 386. da S. Eusebio Vescouo di Bologna. *Questa Croce fù coperta, e cinta di mura del 1303. da Monso Sabbatini, e fù fatta alla vera sembianza di quella, che del 1286. era nella Piazza grande, che fù leuata del 1404. Quiui anticamente fù detta la via dell'Arena, doue parimēte furono martirizati moltissimi altri Santi, e come si crede da occulti Christiani sepolti nella Chiesa sotterranea vicina delle Monache de'SS. Vitale, & Agricola, & vna lapide antica, che vi è, pare che lo denoti.* Vedi adì 19. e 29. Giugno.

A S. Pietro, S. M. de' Serui, e S. Bartolomeo di Rauegnana si conseruano Reliquie di detti Santi Hermete, Aggeo, e Caio Mart.

S. Prisciliana, alli Padri Giesuati, fuori delle mura di porta S. Mamolo, vi sono Reliquie.

S. Benedetta Martire, alla Basilica di S. Stefano si conseruano sue Reliquie.

Il dopo pranso passano la banca il Barigello, e le sue squadre à piedi, & à cauallo, presente vn sotto Auditore del Torrone, due Notari, due Cittadini, chiamati assistenti alla banca, estratti per vn'anno, e salariati dal publico, Pagatore, & vn'Agente per il Reggimento, nel Cortile dalla porta del Giardino di Palazzo, facendosi questo vna volta il mese, & alle volte si differisce qualche giorno, secondo che da' Superiori vien ordinato.

5 S. Eduardo Rè d'Inghilterra, che del 1272. passò per Bologna, festa alla sua Chiesa nel Palazzo maggiore, nella Piazza, ò Cortile de' Caualli leggieri, il quale è lōgo piedi 168. e largo piedi 142. *Chiesa edificata del 1606.*

A S. Stefano, è S. Bernardo sono Reliquie di S. Eduardo Rè d'Inghilterra.

S. Emigliana Vergine, à S. Martino maggiore vi sono Reliquie.

A S. Saluatore il dopo Vespro si fà la benedittione dell'Acqua dell' Epifania, e per diuotione ne dispensano al popolo.

Sogliono li Parenti, & Amici andare à metter Ceppo, come si dice adì 31.

De-

Decembre, e di più mettesi la ventura ne' Tortelli; sogliono andare in volta mascherate, dando spasso con varij honoreuoli trattenimenti di balletti, & altro nelle Case de' particolari, massime de' Nobili.

Gio. Domenico Spinola Genouese del 1604. dalli Scolari fù creato Rettore dello Studio, & andarono con grandissimi gridi d'allegrezza alla sua Casa in strada S. Mamolo, portandolo sopra le spalle à Palazzo da Monsig. Landriano Vicelegato, e dal Confaloniero Bartolomeo Ghiselardi; dopo lo ritornarono à Casa, il qual fece dalle finestre gettar danari. Adì primo Febraro con solennità in S. Domenico pigliò il Capuccio, e prima andò à Palazzo à leuare il Vicelegato, Confaloniero, Magistrati, e Senato, e vi erano anche li Dottori, seguitato dalli Consiglieri con bande verde con oro, vi era vno vestito di veluto con oro, e sopra d'vn bacile portaua il capuccio con perle, & oro ricamato; li quattro Bidelli erano vestiti pauonazzo, con bande parimente verdi, e dietro gran numero di Scolari, mà prima auanti di tutti era vn Palio, che da Canalli barbari si fece poi correre; à S. Domenico nello Solio era il Vicelegato, e Confaloniero vniti, e dopo vn poco di spatio il Rettore dello Studio, Podestà, & Antiani, e gli altri secondo li gradi di precedenza; il Diacono diede l'incenso al Vicelegato, e Confaloniero, & il sotto Diacono al Rettore, Podestà, & Antiani; all'Ofertorio vno Scolaro orò in lode del Rettore, il quale inginocchiato auanti il Vicelegato, fù honorato del Capuccio, hauendolo prima benedetto, e suonarono le Trombe, e Tamburi, con lo sparar l'artiglieria, ritornando à Palazzo ne' sudetti modi di precedēza, essendo adobbate le strade con frasconi, e pitture della Madonna, con li SS. Cosmo, e Damiano, e la sera nella Piazza delle Scuole si fecero girandole, con fuochi, e sparò l'artigliera tutto à spese del sudetto Rettore.

6 † EPIFANIA DI N. S. Giesù Christo, il quale essendo di 13. giorni fù adorato dalli trè Magi, cioè Baldassare, Gasparo, e Melchiorre, festa à diuerse Chiese, e doue sono Altari dedicati alli detti trè Magi; & alla Basilica di S. Stefano vi è del panno, e fascie doue fù inuolto il Bambino Giesù.

A S. Domenico alla Capella maggiore dedicata alli Santi trè Magi Baldassare, Gasparo, e Melchiorre Rè.

A S. Martino maggiore de' Padri Carmelitani, alla Capella di Casa Boncompagni, detta de' trè Magi.

A S. Giacomo maggiore in strà S. Donato, nell'Altar de' Bianchetti vi sono Reliquie de' trè Magi, e festa alla Madonna della Centura, *che del 1495. da Francesco Franza à fresco fù dipinta con il Bambino da' trè Magi adorato.*

Alli Padri di S. Maria de' Serui in strà Maggiore, sotto il portico della lor Chiesa, à quell'Imagine della B. V. è la festa.

Alla

Alla Metropolitana è la statione di S. Pietro di Roma, & vn Diacono à mezo la Messa grande, col Piuiale in Pulpito, annuncia le feste Mobili dell'anno,& à tutte le Chiese Parochiali à mezo la Messa vengono esse feste Mobili publicate.

A S. Petronio à Vespro si fà Capella, con l'interuento del Legato, Vicelegato, Confaloniero, Podestà, & Antiani, con le loro Corti, Fameglie, e Guardie.

Christo N. S. in età d'anni 29. e come altri 30.e giorni 13.fù Battezzato da S. Gio. Battista nel fiume Giordano, delle cui pietre si conseruano in S. Stefano, e ancor dell'acqua di detto fiume, posta nel pozzo di S. Petronio. *Questo mistero vien ispiegato in più Chiese con nobilissime pitture, in SS. Gregorio, e Siro, in S. Gio. Battista à porta Pia, in S. Giacomo maggiore, in S. Paolo de' Barnabiti, & in S. Giorgio in Poggiale.*

Suonano le Campane del Publico, per l'entrata delli 16. Tribuni della Plebe, detti li Collegi, per il primo quadrimestre, frà quali sono vn Dottore di legge, due Senatori, Nobili, Cittadini, e Mercanti, che la mattina per tempo, parte vanno à Palazzo incogniti in Carrozze, e parte si radunano alle Chiese de'loro Quartieri, come fà il Dottore, & vn Senatore, & à piedi con seguito di Nobiltà sono condotti da'loro Mazzieri, e nell'entrar in Palazzo suonano le Trombe. Lo Scalco à capo della prima scala li riceue, e conduce nella sala del Reggimento, doue si troua il Confaloniero, Antiani, Podestà, Giudice dell'Orso, e li 5. Stendardieri, e nella Capella maggiore, dopo che il Segretario hà letto quello che deuono osseruare, giurano sopra il Vangelo, baciando la mano al Legato, e toccando lo Stendardo; e dopo con tutti li sudetti Superiori, e loro Corti vnitamente visitano la Basilica di S. Stefano; tornano à Palazzo detti Collegi, e Stendardieri pransano col Confaloniero, & Antiani à spese del publico; vso antico rinouato adì 8. Maggio 1546. poiche andauano à casa sua con lo Stendardo spiegato, e la tromba auanti, e conuitauano i suoi Amici. Gli Stendardi delli detti Tribuni si espongono dauanti le lor proprie case, fino alla sera. Sono seruiti da quattro Mazzieri con mazze d'argēto, e mantelli di scarlato; il loro particolar' Vfficio è di prouedere à gl' interessi dell'abbondanza, sopra i negotij Popolari, della Grascia, e sopra le Arti; onde à questi sono collegati, e con essi danno audienza 24. Massari dell'Arti della Città, e Correttore de' Notari. Del 1495. del mese di Maggio fù ordinato, che detti Collegi si facessero caminar dietro vn Paggio, con alabarda, che prima si faceuano portar dietro da i loro seruitori vno spadone da due mani, & al sudetto Paggio è pagato vno scudo d'oro nel fine del quadrimestre dal Depositario della Camera di Bologna; questo Magistrato principiò, come si dice, adì 27. Febraro. De gli Stendardieri, vedi adì 2. Genaro.

7 S. Raimondo Confessore, festa per tutta la Religione de' Predicatori, & alla Chiesa de' Padri di S. Domenico, e vi è sua Reliquia, & Indulgēza plenaria per Breue di Papa Sisto V. li 13. Febraro 1588. confermato da Clemente VIII. adì 20. Maggio 1592. e da Paolo V. li 28. Luglio 1615. la qual Indulgenza plenaria si conseguisce in tutte le Chiese de' Frati Domenicani erette, e da ereggersi per tutt'il Mondo, e così ancora i giorni de gli altri Santi dell'Ordine Domenicano, cioè di S. Tomaso d'Acquino adì 7. Marzo, di S. Vincenzo adì 5. Aprile, di S. Pietro Martire adì 29. Aprile, di S. Caterina da Siena adì 30. Aprile, di S. Antonino Arciuescouo di Fiorenza adì 2. Maggio, di S. Domenico adì 5. Agosto, e di S. Giacinto adì 16. Agosto *Il sudetto S. Raimondo fù Lettore nello Studio di questa Città del 1220. dal suo sepolcro esce di continuo vna miracolosa sorte di polue, che beuendola, rende di qualsiuoglia ancorche graue malatia perfetta sanità, la qual ne viene con carità dispensata dalli sudetti Padri.*

S. Crispino Martire, alla Basilica di S. Stefano sono Reliquie.

Hoggi è la memoria di riportare Giesù dall'Egitto, che per comandamento dell'Angelo fù prima portato à Nazareth di Gallilea, e, secondo Eusebio, Giesù era in età di sette anni.

F. Nicola Guidoni *Cittadino Bolognese, e Predicator famoso Francescano, questi nel Conuento di Bologna, mentre vn giorno recitaua l'Officio improuisamente cadè morto, e dopo 24. hore non apparendo in lui contrassegni di vita, si prepararono per sepellirlo, e mentre sù la Barra era portato da suoi Frati verso la tomba, si risentì, e stendendo vn braccio, toccò il capuccio d'vno de' portatori, e li mise tanta paura, che cadè tramortito; gli altri che lo portauano, deponendo con molto timore il Cataletto, videro con grande loro ammiratione vscir da quello F. Nicola, il quale condotto in Cella, non altro rispose à quelli, che l'interrogauano, se non e' haueua veduti molti, che longo tempo fù erano morti. Visse poi anche nel medesimo Monastero 12. anni con molta Santità, e con aspra penitenza, dopo de' quali morì li 7. Genaro 1311. e sopra la sepoltura furono poste le seguenti parole.* Nicolaus moriens vixit, nunc viuens mortuus, sub lapide iacet die 7. Ianuarij 1311. *Nel medesimo Conuento del 1637. del mese di Febraro morì* F. Andrea da Genoua, *questi hebbe tāto famigliare il rapimento dello spirito, che spessissimo era veduto in estasi. Nella medesima Religione entrò* F. Gabriele *figliuolo della* B. Paola Mezauacca, *fù Ministro Prouinciale di Bologna, e Guardiano di Gierusalemme nel Monte Sion, e mentre del 1481. nel Monte Caluario contemplaua il sacro mistero della Crocefissione di Christo, con copiosissime lagrime santamente spirò, e l'anima sua, mentre da gli Angioli era portata in Cielo,* fù

fù veduta da D. Leonardo suo fratello, che nel Monte Olineto sopra Siena si ritrouaua, il quale ancor egli, per le sue gran virtù, salì al grado di Abbate Generale Monaco Benedettino Olinetano, e del 1493. che fù la sua morte, volle esser sepolto in S. Michele in Bosco di Bologna appresso Battista Mezauacca suo Padre, il quale del 1466. adì 12. Ottobre, per rogito di Pietro Bottoni Notaro Bolognese, testò di tutte le sue facoltà à fauore di esso Monastero, ad instanza del sudetto suo figliuolo.

Il Cardinal Michele Ghiselieri del 1566. fù creato Papa, e nominossi Pio V. con grandissimo applauso di tutto il Christianesimo, e maggiormente della Città di Bologna, la qual ne fece solennissime feste. Questo Pontefice diede viuendo molti contrasegni della futura sua beatitudine, frà quali è miracolosa l'attione, che vsò con l'Ambasciator di Polonia, il quale richiedendolo di qualche Reliquia da portar' al suo Rè, conforme la promessa fattagli, esso Pontefice smontato dalla lettica, raccolse nella Piazza del Vaticano vn pugno di poluere, e glie la pose nel fazzoletto; stupirono gli assistenti della qualità del dono, mà maggiormente l'Ambasciatore, tornato à casa, si riempì di marauiglia, e di diuotione, quando s'accorse la sudetta poluere esser' ammassata col sangue. Volle far vedere questo Pontefice, che quel terreno del Vaticano, benche non sia veduto da noi, è tutto coperto di sangue de' Martiri. Vedi adì 9. Genaro, e nella seconda parte della Bologna Perlustrata, doue si parla de' Pontefici Bolognesi.

Li Collegi, ò Tribuni della Plebe nuoui vanno à complire col Legato, & anco nel fine del suo quadrimestre fanno il medesimo; il suo primo Priore è il più Antiano di porta Piera, gli altri si cauano à sorte, e ciascuno stà vna settimana Priore, nel qual tempo precede ad ogn'altro, & il Dottore serue di continuo per Vice Priore. Vedi ne'giorni Indifferenti, doue si ragiona de'medesimi Tribuni della Plebe.

Cominciano li giorni Giuridici per via di ragione. Vien concesso il poter celebrar nozze fino à Quaresima. Iuxta Dec. Sac. Conc. Trid. sess. 4. c. 10.

8 B. Lorenzo Giustiniano Padre, & aumentatore della Religione de' Canonici di S. Giorgio in Alega, festa alla Chiesa de'Santi Gregorio, e Siro dalla volta de'Barberi, e per tutta la sudetta Religione, fondata del 1404. da Antonio Corrario Cardinale, e Vescouo di Bologna, che del 1445. adì 19. del corrente, Vergine, e con nome di Beato fù sepolto in S. Giorgio in Alega, poco lungi da Venetia in età di 76. anni, dopo hauer dispensato le sue facoltà à Poueri. *Vedi nella parte seconda della Bologna Perlustrata, doue si parla de' Vescoui della Chiesa di Bologna.*

S. Massimo Vescouo, à S. Maria delle Gratie in strada S. Mamolo sono Reliquie.

Si dà principio à legger nello Studio publico in ogni scienza da' Lettori stipendiati, & ogni giorno, che si legge, s'ode dalla Torre di S. Petronio suonar la Campana mezana, detta la Scolara, ò Squilla, vn'hora la mattina, & vn'altra il dopo pranso, parte alla longa, e parte à tocchi. Suona ancora ogni volta, che si fanno altre publiche fontioni nel sudetto Studio. Vedi adì 3. Nouembre.

9 S. Giocondo Martire, alla Basilica di S. Stefano si conseruano Reliquie.

S. Pascasia Verg. Mart. del Cimiterio di Santa Ciriaca di Roma, alla Chiesa di Tutti li Sãti è il suo Corpo, cõ il vaso, dou'era il suo sangue, ottenuto da Roma sotto il Ponteficato d'Innocentio X. mediante il Senat. Cesare Bianchetti, come per rogito del Not Sebastiano Cesio li 12. Luglio 1647. & in Bologna riconosciuto da Monſ. Domenico Odofredi Vicario generale Arciuescouale, per rogito del Notaro Paolo Monari li 20. Decembre 1648.

S. Martiana Verg. Mart. festa alle Monache di S. Maria Nuoua, doue si conserua il suo Corpo, estratto da' luoghi sacri di Roma, con licenza di Papa Gregorio XV. del 1622. & in Bologna riconosciuto da Monsig. Francesco Maria Sinibaldi Vicario generale Arciuescouale, per rogito del Not. Paolo Monari li 13. Genaro 1623. & èvno di quelli, di cui si fa mentione adì 19. Genaro.

Traslatione del Corpo del Pontefice Pio V. Bolognese da S. Pietro à S. Maria Maggiore di Roma, fatta del 1588. *Questo Santo Pontefice fù della fameglia Ghiselieri di Bologna, hebbe per Diuina riuelatione auiso della vittoria ottenuta contro il Turco del 1571. & in vita, e dopo morte fece assai miracoli, e per virtù de gli Agnus Dei da lui benedetti, si sono liberate molte persone da grauissimi pericoli, e da varie infermità.* Vedi adì 7. Genaro, & adì 1. Maggio.

✠ DOMENICA prima dopo l'Epifania, festa quando Christo disputò nel Tempio; à S.Stefano, & à S.Gio. in Monte è della Camiscia, & à S. Pietro della Veste inconsutile di Christo; questo diuino mistero seguì adì 10. Aprile, e dell'età di Christo d'anni 12. mesi 3. e giorni 16. *come nella Descritt. di Terra Santa di Rodorigo Iepes f.* 143.

A S. Francesco alla Capella di Puer Iesu è la festa, & il dopo Vespro si fà di Teologia publica disputa, &

Alla Madonna di Galliera è festa alla Capella del Redentore.

10 S. Gulielmo Vescouo, festa alla sua Chiesa à porta Mascarella, doue stãno Monache Domenicane, & à S. Stefano vi sono sue Reliquie. *Vedi adì 5. Settembre.*

S. Gio. Buono Vescouo di Milano, à S. Pietro, & à S. Francesco sono Reliquie.

Del

Del 1359. *Neuò sei giorni, e sei notti del continuo, di maniera, che la Neue s'alzò da terra meglio di* 4. *braccia, e molte Case, e Chiese non potendo soportar' il graue peso, rouinarono, come fece la Chiesa de' Frati Armeni, quella di S. Biagio, e quella de' Carmelitani. La Casa del Dottor Mondino di Herino; quella di Spinabello Spinabelli; di Gio. Caccianemici, e quella di Bartoluccio Dottore di Gramatica, & in alcuni luoghi, rispetto al vento, la neue era alta sino al tetto. Ghir. par.* 2. *fogl.* 237.

Del 1494. *per via di sostegni le Naui cominciarono à venire insino alla porta di Galliera, che prima si scaricauano à Corticella, lontano trè miglia, di doue la mattina di questo giorno si partirono sei Naui, & vn Bucentorio, con* 4. *bandirole, molto ben adornato, sopra del quale era Gio. Bentiuogli, accõpagnato da molta Nobiltà, e fù incontrato alla sudetta porta di Galliera da vna solennissima processione, con le Cõpagnie Temporali, e Spirituali, Religioni, Clero, e Popolo, e Luogotenẽte, Antiani, & altri Magistrati, & in vn palco fatto sopra il canale, adobbato di bellissimi panni, il Vescouo Pontificalmente apparato, benedì il Bucentorio, le Naui, & il Canale dell'acqua, e con grandissima festa, & allegrezza fù cantato il Te Deum; suonarono tutte le Campane, Tamburi, Piffari, Trombe, e sparò l'Artiglieria, e tenendo gli Artisti serrate le Botteghe fecero la festa. Del* 1547. *si fece vn nuouo Porto per scaricar le Naui dentro la Città, doue si troua al presente vicino alla porta delle Lame.* Vedi ne' giorni Indifferenti il Nauiglio antico, e nelle feste mobili la prima Domenica di Quaresima.

Nel Cortile del Palazzo maggiore, con pompa soldatesca, armati in forma di battaglia, li Caualli leggieri, e Compagnia de' Suizzeri, il dopo pranso passano la Banca, presente il Vicelegato, Confaloniero, e Colaterale della guardia, e Capitano della porta del Palazzo, due Senatori, e gli Vfficiali della Banca, facendosi ciò ogni mese, & alle volte si fà qualche giorno, ò prima, ò dopo, à cõmodo de' Padroni, e ciò vedesi dall'Insegna della Compagnia de' Suizzeri, che s'espone alla Renghiera del loro Capitano; le sudette due Compagnie de' Caualli, e Soldati Suizzeri seruono per guardia di Palazzo. Quando si chiamano li sudetti Caualli leggieri per andar' incontro à qualche Prencipe, Ambasciatore, ò per altr' ordine de' Padroni, suona il Torrazzo, con frequentissime martellate la Campana mezana, detta la Caualliera.

11 S. Iginio Papa, alla Basilica di S. Stefano si conseruano Reliquie.

S. Seuero Martire, à S. Martino maggiore de' Padri Carmelitani sono Reliquie.

S. Saluio Martire, all'Annonciata fuori delle mura di porta S. Mamolo si trouano Reliquie.

Suor Angiola Petronilla Pietramelara, haueua per vso continuo ogni

ogni giorno di visitare trentatrè volte il Santifs. Sacramento, in honore degli anni di Christo. *Vna volta nel Santo Natale non si sdegnò il Bambino Giesù di riposarsi nelle di lei braccia, e'l Santissimo Sacramento nel tempo della Communione di volarle nella bocca, del 1632. nel Monastero della Santissima Trinità s'addormentò nel Signore, nell'anno 37. dell'età sua, e con molta diuotione furono procurate sue Reliquie.*

Li Bottegari, & Artefici per tutto il presente mese, e rispetto à quelli del Territorio, per tutto il mese prossimo, sogliono far bollar quelle Stadiere, Bilancie, Capre, e Passi, che publicamente adoprano alle loro Botteghe per vendere, e per comprare, e questo per lo primo semestre.

12 S. Modesto Martire, à S. Paolo de'Barnabiti, à S. Bartolomeo de' Teatini, & à S. Francesco si conseruano Reliquie.

S. Arcadio Martire, alla Parochiale de'SS. Fabiano, e Sebastiano, & à S. Isaia sono Reliquie.

S. Gio. Vescouo di Rauenna, alla Basilica di S. Stefano si serbano Reliquie.

Papa Alessandro V. del 1410. per strà Maggiore alle hore 18. fece la sua solennissima entrata in Bologna, accompagnato da 19. Cardinali, & altri Prelati, la pompa dell' incontro fù la maggiore, che preparar si potesse, vi andarono incontro le Compagnie Temporali, le Confraternità, le Religioni, e Clero, li Magistrati, li Collegi de' Dottori, il Confaloniero, & Antiani, i quali erano vestiti di Scarlato nel Carrozzo, e dodici Caualliéri portauano il Baldachino di broccato d'oro, e trè giorni si fecero feste, & allegrezze. Vedi adì 7. Luglio.

Enrico VI. Imperatore in Bologna per strada S. Felice fece solennissima entrata il 1191. e da tutta la Città fù splendidamente riceuuto, e seruito, e fù alloggiato nel Palazzo della Catedrale dal Vescouo Gherardo Ghisella Scannabecchi, al quale per gratitudine donò titolo di Prencipe dell'Imperio, il qual titolo ancor di presente la Chiesa di Bologna ritiene. In oltre accrebbe gli honori alla Città, con vn'ampio Priuilegio, sotto la data delli 12. Febraro del medesim' Anno, confermandole il poter di nuouo batter Moneta, la qual facoltà era stata leuata; e la prima Moneta, che al tempo di questo Imperatore fosse battuta in Bologna, fù con lettere da vna banda Bononia, *e dall'altra* Henricus, *& acquistò il nome di Bolognino; partì per Pisa, per passar poi à Roma. Ghir. p. 1. f. 101.*

La Madonna del Popolo, che del 1516. era attaccata ad vn pilastro sotto il Palazzo del Podestà, cominciò à miracolizare, poiche vn Soldato della guardia ponendosi ad orinar dauanti à quella, e ripreso da alcuni, arrogantemente rispose, che la Madonna era in Cielo, e subito diuenne cieco, & enfiossi tutto, cadendo per terra come morto, con incredibil doglia d'orina, mà chiedendo perdono ritornò sano; dopo per il gran concorso

di

di Popolo, che vi era, fù chiamata la Madonna del Popolo, edificandoui con elemosine, & entrate annue la Chiesa, ò Capella, che vi si vede. Vi era S. Maria delle Scale del 1337. poiche quì sotto verso la Compagnia de' Merciari era la porta del sudetto Palazzo del Podestà, doue staua la guardia de' Sbirri, e del 1485. fù fatta verso la bellifs. Fontana, la qual Fontana è di pietra viua, opera di Antonio Lupi Taglia Pietre del 1563. & Architett. di Tomaso Laureti, adornata d'esquisitissime statue di bronzo, e frà queste vn Nettuno d'altezza di piedi 11. con Sirene, Delfini, Puttini, Mascare, & altri vaghi ornamenti di bronzo, fatti per mano del famosissimo Gio. Bologna. Vi è vn grandissimo vaso di marmo lauorato, doue si conserua l'acqua, ch' esce con molta vaghezza in varij modi da più di 90. luoghi, e frà gli altri dalle poppe delle Sirene, che ciascuna di esse getta sette spinelli, vi è vn piano d'intorno, con gradi di marmo rosso misteriosamente composti. Del 1605. il Senato vi fece far d'intorno vna ferriata, con otto Leoncini di bronzo, e quattro vasi di marmo con Maschere di bronzo, che portano fuori quattro grandissimi spinelli d'acqua. Questa fonte costa 70. milla scudi d'oro, la cui acqua viene d'alcune miglia fuori di porta S. Mamolo, & vna parte passa sotto il Monte Valuerde, e la Madonna del Monte, e l'altra à quello di S. Michele in Bosco, e questa viene per lo Condotto sopra gli archiuolti, che si vedono à man sinistra nella strada, che và alli Capuccini, mà essendosi ralentate le sudette acque, ne furono trouate dell'altre, per mezo dell' Ingegniero Carlo Sega, adì 29. Agosto 1662. per via di certi pozzi, che indicano vn Condotto, da molti chiamato di Mario, il qual passa sotto il Monte di Ronzano, e per l'altre Montagne, fino rincontro la Madonna del Sasso lontano 10. miglia, dou' è il principio di detto Condotto. Questo è fatto in volta alto piedi cinque, e mezo, e largo due, & in alcuni luoghi assai più, e dalla parte della strada di S. Mamolo dal Monte Valuerde, il medesimo Condotto si dirama verso il Rio dell' Auesa, oue sono due macigni, con suoi gargami, per porui vna paratura, forsi per isfuogo dell' acqua soprabondante, ò per darla alli Molini da grano, che prima anticamente macinauano con l'acque dell' Auesa, de' quali si fà mentione nella prima Domenica di Quaresima. F. Leandro Alberti nelle sue Historie di Bologna Deca prima, lib. 6. pag. 6. sotto l'anno 519. fà mentione del sudetto Condotto, per lo qual dice egli, viene l'acqua del fiume Reno, sotto i Colli dell' Apennino.

13 Santi Quaranta Martiri, à S. Paolo de' Barnabiti, à S. Maria delle Gratie, & à S. Paolo in Monte fuori di porta S. Mamolo sono Reliquie.

S. Stratonico Martire, à S. Francesco si conserua parte d' vn Braccio di esso Santo.

S. Euentio Vescouo, alla Basilica di S. Stefano sono Reliquie.

Suor

Suor Armelina Peracini *nel Corpus Domini del 1595. morì, alla cui morte s'vdirono cantar gli Angioli. Impetrò con l'Oratione la conuersione d'vn peccatore; molte volte le apparue la B. Caterina à parlare; fù diuotissima del Santissimo Sacramento, & vn giorno, essendo dall' obedienza occupata, e desiderosa di riceuerlo, fù per ministerio d'Angioli cõmunicata.* Suor Candida Alberti *in tutte le sue virtù fù segnalata; risanò cõ l'Oratione vn'inferma, e morì del 1607. adì 7. Marzo.* Suor Valeria Campanazzi *hebbe molte visioni, e scrisse vn Libro delle sue riuelationi, & amor Diuino, che presso delle sue Monache si conserua, e morì non senza opinione di Santità del 1577.*

14 S. Felice in Pincis, alla Chiesa di S. Francesco si conserua il suo Capo.

All'Annonciata, à S. Paolo in Monte fuori delle mura di porta S. Mamolo, e per tutta la Religione Franciscana, si celebra la festa del Nome di Giesù.

Li Mansionarij della Metropolitana, col Sagrista, e Chierici, processionalmente vanno alla Chiesa Parochiale de' SS. Cosmo, e Damiano, per l'Anniuersario di Gio. Saraceni, per lo qual cantano vn Notturno, e Messa.

Li Collegi de' Dottori di Filosofia, e Medicina Collegialmente con li Vari, e Veste lugubri, nella Chiesa di S. Saluatore interuengono all'Anniuersario de' Dottori defonti d'essi Collegi; cominciarono del 1650. & alle volte si fà qualche giorno prima, ò dopo.

Leua il Sole à hore 14. min. 56. mezo giorno à hore 19. min. 28. meza notte à hore 7. min. 28.

15 S. Paolo primo Eremita, à S. Pietro, e S. Stefano sono Reliquie, e festa al suo Altare nella Chiesa di S. Francesco, detto anco di S. Antonio Abbate.

Alli Padri di S. Giacomo maggiore, festa nella loro Sagrestia, e vi sono Reliquie di S. Paolo primo Eremita.

Alle Monache di S. Maria Nuoua festa di S. Concordio Mart. serbandosi iui il suo Corpo, estratto dal Cimiterio di S. Calisto di Roma, ottenuto per mezo di Suor Francesca Rosaglia Faua, & approuato da Monsig. Ottauiano Caraffa Arciuescouo di Patras, Vicegerente del Card. Martio Ginetti, Vicario di Papa Alessandro VII. come appar per rogito in Roma del Not. Nicolò Fiorelli adì 13. Giugno 1661. & in Bologna riconosciuto dal Vicario generale Arciuescouale Monsig. Antonio Ridolfi, rogito del Not. Carlo Monari li 9. Decembre 1661.

S. Mauro Abbate, à S. Stefano si conserua il suo Capo, e festa per tutto l'Ordine di S. Benedetto, & alla Chiesa de' Monaci di San Procolo al suo Altare. *Questi Monaci fanno la benedittione di San Mau-*

Mauro, di grandissimo giouamento à varie infermità, e particolarmente alla Sciatica, e dispensano Oglio, e Coralli benedetti contro le stregarie.

S. Michea Profeta, à S. Maria de'Serui in strà Maggiore, festa al suo Altare, detto de'Profeti.

✠ DOMENICA seconda dopo l'Epifania, à S. Maria de' Serui si fà festa solenne, per vna delle sei Idrie di Canna Gallilea, doue Giesù fece d'acqua vino, era all'hora d'anni 31. giorni 13. e fù adì 6. Genaro, *come scriue Rodrigo Iepes nel Trattato di Terra Santa fogl. 146. Il P. Fr. Vitale Bacilieri da Bologna del 1350. fù creato Generale de'Seruiti, e del 1359. Vrbano VI. informato della sua eloquenza, e bontà di vita, lo mandò Nuncio al Sultano Prencipe d' Egitto à persuaderlo à prender l'armi contro il Turco, come haueua fatto il Rè di Cipro, e nel ritorno, che fece per terra Santa, portò la sudetta Idria, con molte Reliquie; vn'altra Idria si conserua à S. Bartolomeo di Musignano.* Vedi adì 24. Agosto.

✠ La medesima Domenica à S. Martino maggiore festa solenne del Martire S. Pietro Toma, Protettore de gli Studenti Carmelitani, e primo de'Fondatori del Sacro Collegio de' Teologi, li quali interuengono alla Messa, e Predica, che iui si fà, per instituto del 1635. *Il dopo Vespro sogliono far publica disputa di Teologia, instituto del P. M. Pietro Toma Saraceni Bolognese. Questo Collegio de' Teologi, per Breue d'Innocentio VI. adì 20. Giugno 1362. fù instituito. Ogni volta che si fà vn Dottor Teologo Bolognese, suona la Campana maggiore della Cattedrale, e per li Forestieri suona la piccola.*

16 S. Marcello Papa Martire, à S. Maria de' Serui sono Reliquie, e festa al suo Altare in S. Colombano de' Padri Ministri de gl'Infermi.

S. Priscilla Verg. e Martire, à S. Stefano sono Reliquie, & anco di S. Marcello Papa Martire.

SS. Berardo, Pietro, Accursio, Adiuto, & Ottone Martiri Francescani, festa per tutta quella Religione, & à S. Francesco de' Conuentuali Francescani nella loro Sagrestia.

✠ DOMENICA precedente alla festa di S. Antonio Abbate, alla Chiesa di S. Christina di Pietralata, festa della Compagnia della Madonna del Pianto, eretta in detta Chiesa, con Indulgenza plenaria per quelli di detta Compagnia, per l'aggregatione dell'Arciconfraternità della Madonna del Pianto di Roma, sotto il Ponteficato di Vrbano VIII. li 24. Aprile 1640. e la medesima Indulgenza guadagnano nell'articolo della lor morte.

In questo tempo, cioè poco men d'vn mese in circa, auanti il giorno delle Ceneri,

neri, si sogliono cominciar à far Maschere, nel qual tempo comincia il Carneuale, conoscendosi dalla Renghiera de gli Antiani, doue vedesi il prezzo, che alla Quintana giostrar si deue, e dal Bando, che per tal effetto vien publicato, e durante il detto Carneuale sono sospese tutte le licenze d'armi, & oltre le publiche Comedie, se ne fanno ancora in Case de' particolari Nobili, e Cittadini, come anco altri trattenimenti honesti. Il nostro Carneuale hà hauuto origine dalle feste Baccanali, così nominate da Bacco, adorato dalla Gentilità di que' tempi. Questi Baccanali furono prima introdotti da vn certo Melampo nella Grecia, il quale haueua portato l'vsanza dall' Egitto, doue si faceuano con molta solennità; non passò molto, che vn certo Greco venuto in Toscana n'insegnò l'vsanza, la quale penetrata nella Città di Roma, arriuò à tanta disonestà, che il Senato Romano del 568. prohibì, & annullò questo modo di festeggiare, come dannosa vsanza, perche conobbero quanto ella hauesse nociuto à buoni costumi, & in particolare della Giouentù.

17 S. Antonio Abbate, festa in varie Chiese, e doue sono Capelle, e suoi Altari.

Alla Chiesa del Priorato di S. Antonio in strada S. Mamolo, *doue di fuori nel muro vi è vn' Imagine di detto Santo, con le vestigie, & ossa di vno scelerato, che sprezzandolo, per miracolo abbrugiò viuò; come fece Mario Bresciano, per hauer giurato il falso in Roma nella Chiesa di questo Santo adì 13. Agosto 1573.* Vedi il Sabbato in Albis.

Alla Chiesa di S. Antonio, dou'è l'Ospitale de' Frati dell'Ordine de' Fate ben Fratelli à porta Maggiore, e vi è Indulgenza plenaria di Paolo V. adì 19. Febraro 1607. il qual Pontefice concede Indulgenza plenaria à quella Religione il giorno del Santo titolare delle loro Chiese erette, e da ereggersi per tutto il Mondo. *Questi Frati vennero in Bologna del 1607. e per lire 4200. comprarono vna Casa da Bartolomeo Cattani, per rogito del Notaro Gio. Felina adì 14. Maggio 1607. e vi fabricarono la loro prima Chiesa, dall'altro canto della strada, incontro à questa presente, sotto nome di S. Benedetto, e del 1629. adì 29. Ottobre, per rogito del Not. Paolo Forti, cōprarono dal Dottor Francesco Bocchi per lire 20860. tutto quel sito, doue sono di presente, oue poscia edificarono la nuoua Chiesa, con nome di S. Antonio, & il Preposito della Metropolitana Filippo Scappi fece la cerimonia di benedirla, e vi celebrò la prima volta adì 19. Decembre 1630.*

Alle sudette due Chiese di S. Antonio sono condotti li Caualli della Città, li Padroni de' quali vi offeriscono cera.

S. Antonio, Altar de' Monterenci in S. Francesco, dou'è Indulgenza plenaria di Paolo V. adì 17. Decembre 1616. e nel Santuario si conseruano sue Reliquie.

S. An-

S. Antonio Abbate, Altare in S. Domenico, e vi sono sue Reliquie.

A S. Benedetto in Galliera, festa all'Altar di S. Antonio Abbate.

A S. Antonio Abbate in S. Maria de' Serui in strà Maggiore, Altar de' Mattacheti.

Alla Chiesa Parochiale di S. Antonio di Sauena, fuori di porta S. Vitale, è la festa, e vi è Reliquia del medesimo Santo. *Chiesa già Collegiata con trè Canonicati, hora è vnita alla Mensa Capitolare di S. Pietro, edificata del 1282. reedificata del 1455. e consacrata adì 3. Marzo 1584. da Angelo Perucci Vescouo Sarsinense. Vi furono vnite le Parochie de' SS. Gio. e Paolo, e di S. Alberto, iui vicine. Del 1657. fù ristaurata. Vi è la Compagnia del Rosario, e quella di S. Vito Martire, & vna Gamba di detto Santo, & vn Braccio di S. Felice Prete Martire.*

Nona si suona alle hore 18. e meza, e continua fino al Giouedi Grasso, ouero alli 15. Febraro, & il Vespro suona alle hore 21. Questa è vna Campana della Chiesa di S. Pietro, che porta segno dell'hora di pranso, & alle solennità, e feste principali, la Quaresima, e vigilie dell' anno si seruono della Campana maggiore, la qual pesa libre 8720. e nelle medesime solennità Nona si suona ancora con vna Campana di S. Petronio, & alle Chiese principali de' Quartieri della Città.

La Campana della notte suona dalle hore due, e mezo, alle trè, e mezo fino al Giouedì Grasso. Questa Campana porta il segno dell'hora di Cena, e finiscono li ridotti, e li Bottegari chiudono le Botteghe. In alcuni manoscritti antichi questa Campana è chiamata del fuoco, forsi per rammemorare à i Cittadini le miserie de gl' incendij passati, massime quello del 1210. come adì 4. Luglio è notato, nel qual tēpo si tiene fosse ordinato, che la notte per l'auuenire suonasse à tocchi vn' hora cōtinua, acciò si guardassero dal fuoco, e del 1387. del mese di Decembre vi fù posto vna Campana detta del fuoco, perche in tali casi suonasse. Questa si conserua sopra la Torre Asinella, edificata del 1109. da Gerardo Asinelli, posta in Isola del 1286. alta piedi 376. come da varij manoscritti si è cauato, e scriue l'Abbate Casale nell'Historia della Basilica di S. Stefano fogl. 59. Il Rosaccio nel Compendio di Bologna fogl. 36. Gio. Zanti nel libro delle strade di Bologna fogl. 111. Luigi Sarti fogl. 358. & altri Autori, c' hanno posto alle stampe. Questa Torre non cede in altezza al Campanile d'Anuersa, alla Torre d'Argentina, alla Cuppola di Fiorenza, al Torrazzo di Cremona, al Campanile di S. Marco, & alla Cuppola di S. Pietro di Roma, le quali Torri tutte sono vn' ombra appresso all'altissima Torre di Nembrot, doue si fece la diuisione delli 72. linguaggi, la quale, benche imperfetta, arriuò all'altezza di passi 5174. in piramide quadrata; ogni facciata era larga 3950. passi, & haueua 17. porte, con le mura di 200. canne di grossezza. Questo Nembrot fondò la grandissima Città di Babilonia l'anno

del Mondo 2529. e fù di circuito di 480. Stadij, con 300. Torri, e 100. porte di bronzo, e le mura grosse 5. Stadij, fatte fare da Semiramis Moglie di Nino.

18 S. Deicola Abbate, à S. Francesco de' Padri Conuentuali Franciscani è la maggior parte del suo Corpo, ottenuto del 1622. *come si è notato adì 18. Aprile.*

S. Liberata Vergine, à S. Pietro, à S. Gio. in Monte, & à S. Lucia sono Reliquie, &

A S.Maria Maggiore festa al suo Altare, e vi è Reliquia di detta Santa, & di S. Faustina dell'Ordine di S.Benedetto, ottenuta dalla Città di Como dell'anno 1663.

La Cattedra Romana di S. Pietro, festa alla Chiesa Metropolitana in strada Galliera nel mezo della Città, *il qual sito vien significato da vn pezzo di Colonna cannellato, fondato in terra incontro di questa Chiesa, detto l'Vmbilico della Città di Bologna.*

Principiano le vacanze dello Studio fin'al secondo giorno di Quaresima. In questo tempo nelle publiche Scuole da' Dottori Artisti si fà l'Anatomia nel Teatro Anatomico di mirabil struttura, & è Architettura d'Antonio Leuanti, fatto del 1638. & ornato d'intagli, e lauori di legno attorno le muraglie, & il sofitto, doue vedonsi molte statue d'Anatomia intere, e non intere d'huomini, e donne, le quali con vn loquace silentio erudiscono gli spettatori. Vi sono 12. statue grandi al naturale ne' suoi nicchi di Medici Anatomici, sei antichi, e sei moderni, Cittadini di Bologna, e più vi sono 20. meze statue, cioè fino al petto di 20. Medici Eminenti forestieri, che hanno letto in questo Studio, & hanno, ò mediata, od immediatamente essercitato l'Anatomia.

Cominciano li giorni feriati per via di ragione.

19 S. Mario Mart. alla Chiesa di S. Gabriele delle Monache Carmelitane Scalze à porta S.Stefano riposa il suo Corpo, estratto da'luoghi sacri di Roma, con licenza di Papa Gregorio XV. dell'anno 1622. & in Bologna approuato, e riconosciuto da Monsig. Francesco Maria Sinibaldi Vicario generale del Cardinal Arciuescouo Lodouico Lodouisi, come per rogito del Notaro Piriteo Beliossi li 12.Genaro 1623. *Il sudetto Corpo Santo, cō molt'altri, de' quali in varij luoghi si fà mentione, con licenza di Papa Gregorio XV. data à S. Maria Maggiore di Roma li 13. Ottobre 1622. furono estratti da' Cimiterij, Chiese, Monasterij, & altri luoghi sacri di Roma, & approuati, e riconosciuti dal Card. Gio. Garzia Melini Vicario d'esso Pontefice, come per rogito del Notaro Antonio Locatelli li 30. Settembre 1622. e dalla Duchessa di Fiano D. Lauinia Albergati Lodouisi furono mandati à Bologna à distribuire, e donare à diuerse Chiese, e Monasterij di questa Città,*

come

come appare per sue lettere patenti delli 31. Decembre 1622.

Alle Monache di S. Leonardo, Traslatione del Corpo di S. Bona Verg. Mart. essendo iui il suo Corpo, estratto da' luoghi sacri di Roma, con facoltà di Papa Gregorio XV. del 1622. & in Bologna riconosciuto da Monsig. Vicario generale Arciuescouale, per rogito del Notaro Paolo Monari li 16. Genaro 1623. & è vno di quelli sopranominati.

Alla Chiesa delle Monache di S. Christina, Traslatione di S. Felice Martire, per esser iui il suo Corpo, estratto da' luoghi sacrì di Roma, con facoltà di Papa Gregorio XV. & approuato dal Cardinal Gio. Garzia Melini suo Vicario, come per rogito del Notaro Antonio Locatelli Romano adì 30. Settembre 1622. & è vno di quelli di sopra nominati.

Alle Monache di S. Maria Maddalena, Traslatione del Corpo di S. Eugenia Verg. M. trouandosi iui il suo Corpo, estratto da' luoghi sacri di Roma, con licenza del Pontefice Gregorio XV. del 1622. & in Bologna approuato da Monsig. Vicario generale Arciuescouale, per rogito del Notaro Paolo Monari li 18. Genaro 1623. & è vno di quelli, de' quali di sopra si è fatto mentione.

A S. Domenico Traslatione della Madonna della Salute, al presente nella Capella Ghiselardi. *Questa era in vna Camera di questo Monastero, doue trouandosi Francesco Censi Castellano della Fortezza di Ferrara grauemente amalato di male incurabile, essendo Etico, e mentre spedito da' Medici, in procinto di riceuer l'estrema Vntione, raccommandatosi à questa Sant' Imagine affissa al muro à piedi del suo letto, con merauiglia di tutti, miracolosamente riceuette la Sanità, e dal medesimo fù poi ornamentata, e dopo traslatata del 1657. come sopra.*

SOLE IN ACQVARIO, la sua leuata è à hore 14. è minuti 44. mezo giorno à hore 19. minuti 22. meza notte à hore 7. minuti 22.

20 Santi Fabiano, e Sebastiano, festa in varie Chiese, e doue sono suoi Altari.

Alla sua Chiesa Parochiale in Porta di Castello, fondata da S. Petronio del 432. e vi sono Reliquie. *Del 1505. il terremoto la rouinò, e dopo fù rifatta. Ne' rogiti del Notaro Gio. Battista Mezouillani adì 3. Ottobre 1527. si legge vn' Inuentario de' Beni di detta Chiesa. Del 1597. adì 20. Genaro fù vnita à questa Chiesa la Parochia di S. Luca de' Castelli, ch'erano dieci Case, & altre 23. Case vi furono vnite della Parochia di S. Colombano, che frà tutto faceuano 300. Anime, per ordine di Clemente VIII. li 15. Giugno 1595.* Vedi adì 16. Nouembre.

All'Arciconfraternità de' Santi Sebastiano, e Rocco in strada S. Vitale, sù l'angolo dell' Androna di S. Leonardo, si fà la festa, e vi sono

sono Reliquie. *Questa Arciconfraternità fù instituita adì 8. Aprile 1504. nella Parochiale di S. Leonardo, e li primi fratelli furono Christoforo dall'Oro, e Francesco Monterenci, i quali con altri vscirono la prima volta in Cappa vestiti, & andarono à visitare S. Maria Coronata, e poscia ritornarono à S. Leonardo, accompagnati dalli fratelli della Confraternità medesima di S. Maria Coronata. Dell' istess' anno adì 9. Luglio edificarono vn' Altare nella detta Chiesa di S. Leonardo, sotto nome de' Santi Sebastiano, e Rocco. Dopo comprarono per lire 34. nella contrata dell'Androna di S. Leonardo, à vista di strà S. Vitale, dalli Preti del Consortio di Porta Stiera, vn guasto di terra, con grauezza ancor d'vn canone di lire 2. l'anno, era longo piedi 99. e mezo, e largo 18. e mezò, come per rogito del Notaro Pietro Maria Schiappa li 19. Luglio 1506. doue poi edificarono la Chiesa loro. Del 1522. dal Senato vi fù dato la cura de gli Appestati. Del 1528. ampliarono la loro Chiesa, & Oratorio. Del 1558. adì 9. Maggio, come per rogito del Notaro Francesco Barbadori, Alfonso Binarini Vicario generale di Gio. Campeggi Vescouo di Bologna, vi concesse il segno del Taù. Del 1568. cominciarono ad assistere al Battezzo di quelli, che vengono al lume della Santa Fede. Del 1591. adì 2. Giugno vi fù dato il gouerno de gl' Infermi dell'Ospitale di S. Orsola. Del 1599. adì 19. Ottobre da Papa Clemente VIII. fù fatta Arciconfraternità, concedendo loro ogn'anno la liberatione d'vn Condannato à morte. Veste di bianco, e Croce rossa in fronte, con duplicate braccia guernita di giallo, e nel fondo hà il segno del Taù.*

A S. Sebastiano nella Basilica di S. Stefano, Altare nella Chiesa delli Confessi, detta del Cenacolo, e vi sono Reliquie. *Nell'entrar in questa Chiesa à sinistra è l'Altar de' Masini, con vn' Imagine della B. V. la quale da vno scelerato, per la perdita fatta nel giuoco, fù percossa con più colpi di coltello, dalle quali percosse vscì quātità di sangue, di che ancor si vedono le vestigie; e nelli 4. principali pilastri di d. Chiesa, in cassette di piombo sono molte Reliquie. Vedi l'Historia della Basilica di S. Stefano dell'Abbate Casali fol. 286.*

Il Senatore Francesco Bolognetti, mentre in Bologna era Confaloniero di Giustitia l'anno 1644. morì, & in questo giorno, con apparati, e solennissima pompa, fù portato alla sepoltura nella Chiesa di S. Petronio, alla qual fontione interuennero tutte le Arti, Arciconfraternità della Vita, e della Morte, Religioni mendicanti, Capitoli di S. Pietro, e di S. Petronio, li Collegi de' Dottori, tutti li Magistrati, e Senato con le loro fameglie vestiti da scoruccio, tutti con torcie, e numerosa guardia d'Alabardieri armati, partendosi da S. Pietro, & à Palazzo, doue fù leuato il Corpo, e per strada S. Mamolo à S. Petronio, Chiesa con apparati Regi molto bene adornata, oue fù fatto dal Dottore Ippolito Nani Fantuzzi vn' elegante Oratione

tione in lode del defonto Confaloniero. Stettero chiuse le Botteghe, e fù prohibito il lauorar in quelle, e due giorni prima dal Cardinale Antonio Barberini Legato fù sospesa la licenza dell'andare in maschera.

21 S. Agnese Verg. e Martire, festa alla sua Chiesa, doue sono Monache Domenicane, nel Campo di S. Antonio. *Alcune Monache di questo Monastero, dall' obedienza comandate, andarono fuori della Patria. Queste furono* Suor Girolama, e Suor Innocentia Gozzadini, Suor Paola Paci, e Suor Filippa da Bologna; *le nouizze furono* Cecilia, & Agnese sorelle de'Baldi, *e tutte insieme del* 1515. *andarono à fondar il Monastero della Madonna del Fuoco à Faenza, doue vissero con grand' essempio d'osseruanza. Vn Crocefisso piegò i piedi al bacio d' vna di esse; piantò vn secco sarmento vn'altra, e verde diuenne; & vn'altra, che bramaua vn lenzuolo da coprirsi il letto, vi fù prouisto, senza saper da chi. Si vide alla morte di* Suor Cecilia *hauer ella in fronte vn raggio, à guisa di Stella, e così tutte morirono con notabil' essempio di Santità.* Vedi adì 20. di Giugno, e 23. di Settembre.

Alla Chiesa di S. Francesco, nel Santuario maggiore, si conserua vn Deto di S. Agnese Verg. e Martire, & à S. Stefano, e S. Domenico altre Reliquie.

Alla Chiesa di S. Saluatore de'Canonici Regolari di S. Maria di Reno, e di S. Saluatore sogliono esprorre Reliquia di S. Agnese Verg. e Mart. la qual festa si solenniza da tutta quella Religione, la qual possiede il Corpo di detta Santa, nella Chiesa à lei dedicata in Roma fuori Porta Pia, *nella qual Chiesa ogn'anno in tal giorno dall'Abbate di d. Chiesa si benedicono due bianchissimi Agnelli, dalla cui lana si tessono i Palij, che sono Stole in varij luoghi segnate con Croci, e sopra la pianeta dal Romano Pontefice si portano, quando solennemente celebra, e li manda alli Patriarchi, Arciuescoui, & anco à Vescoui, accioche siano auisati d'imitar quel Supremo, e buon Pastore, che sopra le spalle sue portò la smarrita Pecorella. Vedi li Tesori nascosti di Roma d'Ottauio Panciroli, doue tratta della sudetta Chiesa di S. Agnese.*

S. Frutuoso Martire, à S. Gio. in Monte è sua Reliquia insigne, ottenuta da Roma sotto il Ponteficato d' Innocentio X. adì 13. Maggio 1652. dal P. Honorato Montecalui Bolognese, all'hora Abbate generale de' Canonici Regolari Lateranensi, per mezo della Marchesa Christiana Duglioli Angelelli, cō varie altre insigni Reliquie, di cui in altri giorni si fà mentione, e riconosciute dal Vicario generale Arciuescouale Monsig. Antonio Ridolfi, per rogito del Not. Giulio Cesare Cauazza li 7. Agosto 1652.

B. Michele Eremita Camaldolese, festa al suo Altare, detto anco di S. Romualdo, in SS. Cosmo, e Damiano, luogo de' Monaci Camal-

maldolensi. *Fù institutore della Corona del Signore di 33. Pater noster, e 5. Aue Marie, e morì del 1522.*

22 S. Vincenzo Diacono, e Martire, à S. Domenico festa de'Frati Giouani, e vi è Reliquia di detto Santo, & ancò à S. Gabriele di Porta Rauegnana.

A S. Giacomo maggiore è vna Costa di S. Vincenzo Diacono, e M. hauuta da Papa Gregorio XIII. come per suo Breue dato in Roma li 13. Agosto 1576. & ancora vi è Reliquia di S. Gaudentio Vescouo di Nouara, di cui hoggi è la festa.

Sacra della Chiesa dell'Arciconfraternità dell'Ospitale di S. Maria della Morte à Piazza maggiore, fatta del 1472. in Martedì à hore 18. dal Card. Lodouico Sauoino Arciuescouo d'Arles, e Legato di Bologna. *Del 1336. adì 13. Luglio fù principiata la fabrica di questa Chiesa, nel qual tempo ancor' hebbe principio la Confraternità, e l'Ospitale, come si dice adì 15. Agosto. Hanno per instituto proprio il visitar i Prigioni, e consolar i Condannati à morte, e perciò del 1351. da Gio. Naso Milanese Vescouo di Bologna, fù loro concesso il confortar i Patienti. Del 1433. adì 31. Agosto dal Senato, e da Marco Vescouo d'Auignone Gouernatore di Bologna, fù dato l'assonto è sopraintendenza di condure, & ordinare, e disporre il viaggio delle Processioni delle Rogationi; e detta facoltà da Papa Clemente VII. per vn suo breue fù confermata sotto li 16. Settembre 1524. parimente Pio IV. li 17. Aprile 1562. come fece Pio V. per suo breue li 25. Agosto 1567. Del 1586. adì 4. Giugno da Gregorio XIII. fù fatta Arciconfraternità; veste di bianco, & in fronte vna Croce nera fatta à tronchi profilata d'argento sopra d'vna testa di Morte, la qual Croce è formata con duplicate braccia, per esser questo il segno dell'Arciconfraternità. Vi sono Reliquie insigni. Vi è Indulgenza plenaria adì 29. Agosto, nel qual giorno ogn'anno liberano vn Condannato à morte, & vn' altro ne liberano il giorno di S. Rocco, come di ciò à suoi giorni è notato, e per mezo delle tauole si può trouare. Maritano ogn'anno vna Citella, con dote di lire 100. per instituto di Euangelista del Pino li 13. Ottobre 1578. & vn' altra con lire 200. per instituto di Michele Serra li 11. Settembre 1614. rogito del Notaro Francesco Barbadori, & ad vna della Parochia di S. Donato, danno per Dote lire 200. per instituto di Antonia Sampieri Maluezzi, rogito del Notaro Andrea Fabri li 22. Maggio 1611. Vi è la Compagnia del Suffragio delle Anime del Purgatorio, come adì 2. Febraro è notato. Vi si vede in pittura di Francesco Franza la tauola della Capella di S. Rocco, con li freschi di essa di Gio. Battista Cremonini; di Lorenzo Sabbadini è l'Assontione della B. V. nella Capella maggiore, con il mortorio della medesima B. V. à fresco di Gio. Battista Fiorini, & il Transito è di Camillo Procaccini, l'vno à destra, e l'altro*

l'altro à finistra; di Bartolomeo Ramengo, detto Bagnacauallo, è la tauola dell'Altar del Crocefisso; di Pietro Faccini la Decollatione di S. Gio. Battista, Altare della Scuola de' Confortatori; di Lauinia Fontana il S. Francesco di Paola, Altar de' Vizzani; di Alessandro Menganti vna Madonna in scoltura à mezo la scala dell'Oratorio, nel quale Prospero Fontana dipinse vna Depositione di Christo nel sepolcro, e Lucio Massari la tauola de' Faua con il figlio Prodigo; Alessandro Tiarini il Mortorio della B. V. nella tauola de' Bentiuogli, e Francesco Gessi fece per li Scappi l'Assontione della B.V. con li SS. Rocco, e Filippo Neri, & Alfonso Lombardi la scoltura del S. Rocco nella vicina sagrestia. Vedi adì 9. Febraro, e 15. Agosto.

Papa Pio II. ritornando da Mantoua del 1460. *per la porta di Galliera entrò in Bologna, e come gli altri Pontefici, con grande honore fù incontrato, & il giorno seguente per porta strà Stefano partì per Roma.* Vedi adì 9. e 13. Maggio.

Del 1598. *in questo giorno, che fù in Giouedì, si fece vna grande, e solenne Processione dalla Metropolitana alla Madonna del Baracano, alla quale interuennero tutte le Compagnie dell'Arti, le Confraternite, Religioni, Clero, e Capitoli della Città, Superiori, Magistrati, e Senato, il qual presentò à quella Miracolosa Imagine vna Lampada d'argento, e poscia con il medesim' ordine passarono à S. Petronio, oue si fece solennissima Capella, cantandoui la Messa dello Spirito Santo, con l'interuento del Card. Pietro Aldobrandini Nipote di Clemente VIII. Monsig. Oratio Spinola Vicelegato, li Vescoui d'Ancona, Faenza, e Bertinoro, e delli Prelati Orsini, Tauerna, Maluasia, Agocchia, Matteazzi, ed altri, in rendimento di gratie à S. D. M. essendo cessato il sospetto della guerra, per hauer il Duca Cesare d'Este ceduto alla Chiesa la Città, e Stato di Ferrara, oue poscia il medesimo Card. Aldobrandini accompagnato da quantità di Prelati, e da grandissima Nobiltà, massime Bolognese, e con* 18. *milla Fanti, e* 10. *milla Caualli andò à prenderne il possesso.*

23 S. Idelfonso Vescouo di Toledo, à S. Pietro sono Reliquie.

S. Gio. Elemosinario, à S. Stefano si conseruano Reliquie.

A S. Bartolomeo de' Padri Teatini fanno la festa di S. Martina Verg. e Martire, e quando tal giorno fosse impedito, trasportano l'Officio ad altra giornata, conseruandosi iui il Corpo di detta Santa, trouato del 1606. col proprio nome nel suo sepolcro nel Cimiterio di Calisto fuori di Roma, *come è scritto ne' giorni Indifferenti al* 25. *Altare priuilegiato.*

S. Emerentiana Vergine, e Martire, à S. Paolo de' Barnabiti, à S. Martino maggiore, alle Monache de' Santi Vitale, & Agricola, & à S. Gabriele di Rauegnana sono Reliquie.

B. Margarita de' Molli *d'origine Bolognese, nacque adì 8. Maggio 1442. nel Castello di Russi di Rauenna; dopo trè mesi, per vna graue infermità, perdè la luce de gli occhi, e così stette tutt'il tempo di sua vita; caminò sempre à piedi nudi; dormiua sopra l'ignuda terra; rinontiò affatto tutt'i beni paterni; non mangiò, che vna volta il giorno, e per lo più mangiaua solo tanto pane, e beueua tant'acqua, che bastasse à tenerla viua; hebbe il dono della profetia, e predisse il gran fatto d'armi, che doueua seguire del 1552. trà Francesi, e Spagnuoli appresso Rauenna; fece miracoli in vita, e dopo morte, la qual seguì in questo giorno del 1505. & in quel punto la B. Gentile de' Giusti sua discepola attestò hauer vdito gli Angioli soauemente cantare; fù sepolta in S. Appolinare nuouo di Rauenna in vna sepoltura assai vile, la quale ruinata, e guasta, fù cõcesso quel Corpo al suo diuoto discepolo Lorenzo Orioli, è con miracolosi auuenimenti nel Cimiterio della Chiesa di S. Pangratio del sudetto Castello di Russi fù portato; poscia dopo alquanto tempo fù ritornato in Rauenna nella Chiesa del Buon Giesù in vn sepolcro di marmo, insieme con il Corpo della B. Gentile sua discepola. Fù promotrice della Religione de' Preti del Buon Giesù di Rauenna, & il Fondatore fù D. Girolamo Malusselli da Mensa Territorio di Cesena, il quale adì 23. Settembre 1530. cominciò à gettar i primi fondamenti della Chiesa del Buon Giesù di Rauenna. Vedi la Vita della sudetta Beata di D. Simone Marini, stampata in Venetia del 1617. L'Historia di Rauenna di Girolamo Possinella lib. 8. e 9. Il libro delle Glorie degl' Incogniti, Accademia in Venetia, & il Fabri nelle Memorie Sacre di Rauenna, il qual soggionge, che adì 19. Decembre 1659. con solennità, e concorso, da quell' Arciuescouo Luca Torreggiani, furono quell' ossa visitate.*

Suor Maria Maddalena de' Bianchi *in S. Mattia del 1599. morì, e furono sentiti nell'aria suoni d'organi, e di viole, e non cessò il suono, fino che non fù nella Tomba il Corpo. Il simile si dice di* Suor Giouanna dal Lino *Conuersa, che del 1575. morì, come fece* Suor Paola Maria Gargioni *del 1594. in età d'anni 77. e di Religione 64. nello spirar dell'Anima si sentirono odori di rose, e tant'odore spirò il suo corpo, che rese merauiglia à chiunque l'accompagnò. Fù ancor' vn' ottima Religiosa* Suor Artemisia Fantini, *che nel medesimo Monastero morì; doue del 1436. nello spirar dell' anima di* Suor Cecilia Faccioli *s'vdì tanta melodia celeste, che tutte le Suore rimasero con istupore.* Suor Gallilea Rosseni *adì 31. Agosto 1592. in età d'anni 83. con vera opinione di Santità morì, fù sepolta nel Monastero di S. Mattia, e poi del 1596. adì 10. Ottobre fù traslatato il suo Corpo dalla parte del Vãgelo della Capella maggiore di detta Chiesa, come iui da vna memoria si vede.* Suor Angelica Bolognetti, *doppo 72. anni di vita essẽplarissima, adì 14. Agosto 1615. spirò*

spirò l'anima al suo Creatore, e dal suo Corpo scaturì vn soauissimo odore. Suor Lucretia Garisendi *di 93. anni di vita, & 80. di Religione, con opinione di Santità adì 17. Luglio 1624. morì, & il suo Corpo restò trattabile, e maneggiabile, come se fosse stata viua.* Suor Febronia Bertoni *Conuersa con somma patienza tolerò 41. anni d'infermità, e ciò che gli auueniua, dalla mano Diuina tutto riconosceua; ne gli essercitij più vili del Monastero volontariamente sempre staua occupata, e nel suo spirar dell' anima, tutte l'altre Monache senz' opra humana vdirono suonar l'organo, e fù adì 8. Luglio 1640. L'altre sue Compagne sono Innocentia Grati, Lucia Paselli, Vincenza Conuersa, e Teodora Castelli, che in altri giorni sono notate, & per mezo delle tauole potrai trouare.* Vedi nelle feste Mobili il giorno dell'Ascensione.

24 S. Zama Vescouo di Bologna, che morì del 298. à S. Pietro nell'Altar maggiore riposa il suo Corpo, con quello di S. Faustiniano in due depositi d'incorrottibil Cedro, ambidue adì 4. Maggio 1586. leuati da'SS. Nabore, e Felice, Chiesa già Episcopale, con grandissima solennità dal Cardinal Gabriele Paleotti primo Arciuescouo di Bologna, *alla qual Traslatione furono inuitati diuersi Prelati, e de' Bolognesi Marco Antonio Marsilio Arciuescouo di Salerno; Christoforo Boncompagni Arciuescouo di Rauenna; Lodouico Bentiuogli Vescouo di Policastro; Alessandro Musotti Vescouo d'Imola; Gio. Francesco Canobbio Vescouo di Forlì; Celsio Pasi Vescouo di Castro; Giacomo Masini Vescouo di Segni; Nicolò de gli Oratij Vescouo di Catanzaro; Giorgio Manzoli Vescouo d'Auersa; Alessandro Cospi Vescouo di Biseglia; Vincenzo Torfanini Vescouo di Rimini; Giulio Cesare Segni Vescouo di Rieti; Luigi Marescotti Vescouo di Strongolo; Sigismondo Zanettini Vescouo di Fermo; Gio. Antonio Grassi Vescouo di Faenza; e Vincenzo Casali Vescouo di Massa.*

A SS. Nabore, e Felice si conseruano parte delle Braccia di S. Zama, & à S. Petronio altre sue riguardeuoli Reliquie.

SS. Tirso, e Proieto Martire, à S. Martino maggiore sono Reliquie.

A SS. Cosmo, e Damiano sono Reliquie di S. Proieto Martire.

25 Conuersione di S. Paolo, festa à varie Chiese, e doue sono Capelle, e suoi Altari, & à S. Domenico festa de'Frati Conuersi.

Alla Chiesa di S. Paolo de' Padri Barnabiti si fà festa, e vi sono Reliquie.

Alla Chiesa di S. Paolo del Soccorso in strada Galliera, luogo di Donne, che per fragilità sono cadute in peccato. *Quiui sono ammaestrate nel timor di Dio, e gouernate con ogni modestia da vna Congregatione di Nobili, e Cittadini in numero di 30. in circa. Del 1589. da Bonifacio dalle Balle fù dato principio à quest' Opera, e furono poste in Casa*

di Giacomo Nanini Strazzarolo. Del 1590. in vna Casa de gli Orsi nella Salegata di strà maggiore. Del 1591. in Brocco in dosso in vna Casa di Marco Antonio Battilana. Del 1602. adì 8. Maggio il Presidente (che così si chiamaua il Capo di quella Congregatione) con suoi Compagni, comprarono vna Casa per lire 6500. in strada Galliera, rincontro le Monache di S. Elena, da Annibale, e Gio. Pellicani, e fatta, & accomodata la Chiesa, adì 2. Luglio, Antonio Maria Mogli Canonico di S. Petronio vi celebrò la prima volta, & alli 16. del medesimo quiui furono condotte.

Alla Chiesa di S. Paolo in Monte, detta l'Osseruanza, fuori di porta S. Mamolo, e vi sono Reliquie. *Residenza de' Padri Minori Osseruanti Francescani Riformati, che furono riformati dal B. Amadeo di Santa Maria Bressanori di Castel Lione sul Cremonese del 1460.* Vedi à gli Altari Priuilegiati il 22.

A S. Gregorio Taumaturgo nella Via nuoua del Baracano, dalla Compagnia de' Tessitori di Lana, si fà la festa della Conuersione del loro Protettore S. Paolo.

S. Annania, che Battezzò S. Paolo, à S. Procolo in strada S. Mamolo è del suo Capo.

Alla Chiesa de' SS Gregorio, e Siro si solenniza la Sacra di quella Chiesa, fatta da Angelo Perucc. Vescouo Cesariense del 1579. e consacrata à S. Maria, à' SS. Gregorio, e Siro, & à Tutti li Santi. *Vedi ne' giorni Indifferenti à gli Altari Priuilegiati il 21.*

La Compagnia delle trè Arti, cioè de Sellari, Guainari, e Spadari fanno di S. Paolo Conuerso loro Protettore la festa, e con offerta di cera visitano la sudetta Chiesa di S. Paolo di strada Galliera. *Al presente si radunano vicino al Monte delle Scuole; fanno per Impresa vna Sella da Cauallo, vna Guaina, & vna Spada.*

Del 1280. fù gran Terremoto, e nell' hora di Nona si ecclissò il Sole, stando lo spatio di due hore oscurato, e subito dopo comparue la Luna di color nero, e fù veduto vn Dragone con la coda longa per aria, e la brina, che poco dopo cadè, fece seccar le viti, facendo altri notabilissimi danni alle Campagne; in quell' istesso tempo cominciarono le pioggie per due mesi continui, e ne seguì peste, e carestia; e del 1348. nel medesimo giorno fù vn' altro grandissimo Terremoto, che durò cinque giorni, così grande, che spauentò tutta la Città, e ne' contorni della Piazza, e strada di Galliera rouinarono molte Case, & alcuni Palazzi, onde le persone quasi tutte fuggirono alla Campagna. Ghir. p. 1. f. 250. e p. 2. f. 190.

26 S. Policarpo Vescouo, à S. Pietro sono sue Reliquie. *Quiui è il Fonte Battismale, oue ogn' anno si Battezzano da circa 4. milla Fanciulli trà maschi, e femine della Città, e Suburbij. Non è da tacere, come del 1224. nella contrada della Mascarella in Bologna, si ritrouò vna tale Antonia,*

tonia, moglie d'Antonio Modonese, la quale in 14. anni partorì 42. figliuoli maschi, i quali viuendo col Padre mangiauano tutti ad vn' istessa Mensa, e vi stettero longo tempo, e da Federico II. Imperatore erano stipendiati; e nella Via nuoua del 1517. adì 12. Marzo, Maria Lambertini moglie di Antonio Todeschi Touagliaro, partorì quattro femine in vn sol parto. Del 1430. vna Donna in Messina d'anni 42. ad vn parto partorì 9. figliuoli maschi, e poi ch'ella hebbe partorito, subito morì, insieme con suoi figliuoli. Vn'altra Donna appresso Augusta del 1567. partorì in vn parto 5. figliuoli maschi, e tutti dopo hauer riceuuto il Battesimo morirono. Molto più del 1286. fù prodigioso il parto di Margarita Contessa d'Eneuburgh, la quale, essēdo in età di 42. anni, nel giorno del Venerdì Santo partorì 364. Bambini maschi, e femine tutti viui, à maschi fù posto nome Giouanni, & alle femine Elisabetta, battezzati da Guido Vescouo Suffraganeo di Traiet, & essendo poi detti Bambini morti insieme con la Madre, furono posti nella Chiesa Catedrale in vn sepolcro, con lettere intagliate per memoria di tal caso, che ancor si leggono, Vedi Luigi Contarini.

Bente Bentiuoglio del 1402. andando à riueder le guardie delle mura della Città, trouò vicino à porta strà Stefano Frācesca Vinciguerra, Donna molto diuota, vecchia di poco meno di 100. anni, che oraua, come suo solito, auanti la S. Imagine del Baracano, e sospettando di qualche tradimento la fece condurre à Gio. Bentiuoglio Signore di Bologna, il quale vedendo la semplice donna, la rimandò à casa, e dubitando, che non si gettassero lettere per certi buchi di là dalle mura, con prestezza fece fabricar vn muro dauanti à detta Imagine di 20. pertiche di longhezza, e 15. piedi in circa lontano da quello della Città, acciò sotto specie di diuotione, non fosse ordita contro di lui qualche congiura, mà mentre si fabricaua alla presenza di Giouanni, e di Bente, fù vdita vna non ben intesa voce, che minacciaua lamentando, e la notte dopo il dì 28. detto muro miracolosamente fino à i fondamenti rouinò; Gio. dubitando dell'arte humana, ne prese sospetto, e di nuouo fece fare vn'altro grande, e forte muro dal primo 40. passi lontano, li fondamenti del quale hoggidì si vedono nella piazza auanti la Chiesa; custodire lo fece da secrete guardie, con l'assistenza di Bente, e d'Antonio Guidotti, mà ecco alla settim' hora della prima notte di Febraro, sentitosi vn certo moto, ed apparendoli sopra vn'ombra, ancor questo miracolosamente rouinò; all' hora Gio. intesa la marauiglia, adorò la sudetta S. Imagine del Baracano, e permise, che gli altri, conforme il solito, l'adorassero, e perciò Bente vi fabricò vn' Altare, & à destra vi si fece ritrare al viuo in età d'anni 18. & à sinistra la sudetta Donna, per mano del pittore Francesco Cossa, il quale già adì 2. Agosto 1401. la sudetta Imagine volontariamente haueua dipinto sul muro, dopo essersi

Con-

Confessato, e Communicato, e dal Vescouo riceuuta la Benedittione, conforme vsaua Lippo Dalmasi, che molte di queste Imagini nella Città dipinse; ciò fù imitato da Gio. Bianchi nel dipinger à fresco sul muro la Madonna di Reggio, la qual fece hauer la loquela à Marchino, & Andrea, l'vno adì 28. Aprile, e l'altro adì 28. Maggio 1596.

27 S. Gio. Grisostomo, à S. Domenico, S. Pietro, S. Francesco, & à S. Ignatio nel Borgo della Paglia, sono Reliquie di detto Santo.

S. Vitaliano Papa, alle Monache di Giesù Maria in strada Galliera si conseruano Reliquie.

Li Banchieri di Bologna partono per fiera d'Apparitione, di Bisenzone, che si fà in Piacenza, ò altroue in occasione di qualche impedimento; comincia il primo giorno non festiuo del prossimo Mese, e dura otto giorni intieri, se non vien prolongata dalle congionture, che occorrono, ò per fallimento, ò per altro, che in tal caso i pagamenti de' ritorni cadono sempre 24. giorni dopo il giorno de' prezzi, che si fanno in detta Fiera. In vn' Anno si fanno quattro Fiere, che sono Apparitione, Pasqua, Agosto, e Santi; per quella d'Apparitione li Banchieri partono verso il fine di Genaro; per quella di Pasqua, partono verso il fine d'Aprile; per quella d'Agosto, partono verso il fine di Luglio; e per quella de' Santi, partono verso il fine d'Ottobre.

28 S. Flauiano Martire, à S. Bartolomeo de' Padri Teatini in Porta Rauegnana è la maggior parte del suo Capo.

S. Tirso Martire, à S. Francesco de' Padri Conuentuali Franciscani si conserua sua Reliquia.

A S. Domenico, festa della Traslatione di S. Tomaso d'Acquino, e vi è vn Dito di detto Santo, il cui ritratto al naturale si vede in vna colonna, rincontro l'Altar di S. Caterina da Siena, è festa de' Frati Studenti Domenicani.

A S. Paolo de' Barnabiti, dopò il Vespro con musica si fà la solenne fontione della commune, e priuilegiata Assolutione, con l'Indulgenza plenaria per quelli della Cōpagnia dell'Anime del Purgatorio, instituita per Breue di Vrbano VIII. adì 14. Gennaro 1637. *e per Breue di Papa Innocentio X. del 1646. li 23. Decembre fù aggregata all'Ordine della Santissima Trinità della Redentione de' Schiaui di Roma, Ordine fondato dalli Santi Patriarchi Gio. Matha, e Felice Valois Francesi dell'anno 1198.*

S. Martino Vescouo, e Mart. il suo Corpo si conserua nella Chiesa Parochiale di S. Maria, e di S. Folco nella Villa di Saletto, Diocese di Bologna, fuori di porta Galliera vndici miglia. *Questo Santo Corpo da F. Bonauentura da Piacenza, Predicator Capuccino, fù leuato dalla Città di Cagliari in Sardegna dal suo sepolcro, dou' erano lettere*

col

col proprio nome; e giorno della sua morte, che fù in questo dì. Fù poi approuato, e riconosciuto in Piacenza da Monsig. Alessandro Scappi Vescouo di detta Città, come appare per rogito del Notaro, e Cancelliere Vescouale Marco Antonio Parma li 4. Genaro 1647. In oltre fù di nuoue approuato, e riconosciuto del medesimo Vescouo in Piacenza, e consegnato al Senatore Carlo Luigi Scappi Nob. Bolognese, per collocarlo nella sudetta Chiesa Parochiale di Saletto, come appare per rogito del sudetto Notaro sotto li 26. Settembre 1649. In questa Chiesa è vn'Imagine miracolosa della B. V. dipinta in vna piccola tauola, acconcia in foggia di Cassetta, per riparo delle pioggie, la qual era ad vna Piopa sù la ripa d'vno stradello, sopra li beni d'Antonio, e fratelli de' Vittori, & essendosi col tempo seccato l'albero, Matteo Rabetelli lauoratore di quei terreni, tagliandolo per abbruggiare, lo portò à Casa, lasciando quell'Imagine indecentemente per terra. Poco dopo Dorotea sua moglie trouandosi nel Cortile, sentì per nome chiamarsi, e voltatasi vide vna Donna di bellissimo aspetto vestita di bianco, che le ordinò, che dicesse à Matteo suo marito, che leuasse la sua Imagine, c' haueua irreuerentemente lasciata in terra, e la douesse attaccar' ad vn Frassino iui vicino, ordinandole ancora, che douesse raccontar il successo al Capellano della Parochia, nominandolo per nome, cioè D. Bartolomeo Bernardi, e poi disparue; tutto ciò fù esseguito, e fù circa il 1557. nel qual tempo li vicini, e poi quei di lontano cominciarono à venerar detta Imagine, e crescendo la diuotione, tal volta in vn giorno si calcolaua il concorso più di 4. milla persone; e quelli della Villa di S. Geminiano di Grilenzano conseruano ancora il costume d'andarui Processionalmente la terza festa di Pentecoste. Laonde il Vescouo di Bologna Giouanni Campeggi, sopra l'elemosine, che si raccoglieuano, deputò per Assonti Gio. Battista Scappi, Vlisse Leoni, & Andrea Vittori, destinandole à fabricar' vna nuoua Chiesa Parochiale, essendo la vecchia piccola, e per l'antichità rouinata; mà del 1563. morto che fù il detto Vescouo, Lorenzo Bottrigari Canonico di S. Petronio, e Rettore di detta Chiesa, procurò l'amministratione delle dette elemosine, e volle esser egli, che fabricasse detta Chiesa nuoua, e perciò Pietro Donato Cesi V. Legato del Card. S. Carlo Borromei all'hora Legato di Bologna, ordinò che la metà di dett'elemosine si concedessero alli poueri Mendicanti, e l'altra metà si spendesse nel fabricar la nuoua Parochiale, la qual poi fù finita circa il 1567. e di due Chiese antichissime, ch' erano, cioè l'vna della B. V. e l'altra di S. Folco, ne fecero vna sola sotto titolo di S. Maria, e di S. Folco, & in vn'Altar particolare fù riposta la sudetta Imagine, facendo cottidianamente gratie à suoi diuoti. Li beni doue si scoperse detta Imagine, ch'erano due possessioni, furono poi diuisi frà Antonio, & Andrea de' Vittori, al primo toccò la possessione più grande, & all' altro la più

piccola

piccola, come appar per rogito delli Notari Alberto Budrioli, e Gio. Battista Ceuenini adì 22. Genaro 1563. Vedi la Domenica frà l'ottaua della Natiuità della B. V.

29 S. Valerio Vescouo Treuirense, à S. Francesco è parte del suo Capo, & à S. Stefano altre Reliquie.

S. Francesco di Sales Vescouo di Geneua, festa à suoi Altari nelle Chiese di S. Maria Maddalena di strà S. Donato, di S. Biagio in strà S. Stefano, e di S. Benedetto della strada di Galliera, e vi sono Reliquie di detto Santo, il quale adì 19. Aprile 1665. che fù la Domenica seconda dopo Pasqua, da Papa Alessandro VII. fù canonizato, ordinando che in questo giorno se ne facesse l'Officio.

S. Sulpitio Vescouo, à S. Lucia de' Giesuiti in strà Castiglione sono Reliquie.

S. Mauro Martire, à S. Gio. in Monte è vn Braccio di detto Santo, estratto dal Cimiterio di Priscilla di Roma, approuato con altre Reliquie da F. Ambrogio Landucci da Siena Vescouo Porfirense, e Sacrista di Papa Alessandro VII. li 27. Marzo 1664. & in Bologna riconosciuto dal Vicario generale Arciuescouale Monsig. Antonio Ridolfi, per rogito del Notaro Carlo Monari adì 10. Maggio 1664.

B. Matteo da Faenza Francescano, che morì del 1340. il suo Corpo è nella Chiesa di S. Francesco, & adì 22. Maggio 1611. fù traslatato nella Capella Montecucoli in detta Chiesa.

Sacra della Chiesa dell'Annonciata fuori di porta S. Mamolo, goduta da' Francescani Minori Osseruanti, Ordine instituito da S. Bernardino del 1412. *Vedi ne' giorni della Settimana la Domenica.*

30 S. Andrea Corsino, festa à S. Martino maggiore al suo Altare, e festa per tutta la Religione Carmelitana, &

Alla Madonna delle Lagrime de' Padri Scalzi Carmelitani, & à S. Gabriele à porta strà Stefano delle Monache Carmelitane Scalze.

S. Armentario Vescouo di Pauia, sua Reliquia si conserua alla Chiesa Arcipresbiterale del Castello di S. Gio. in Persiceto (ottenuta da Monsig. Codoli Vicario di Pauia) Collegiata con 10. Canonici, compresoui l'Arciprete, à quali dal Card. Legato Gio. Girolamo Lomellini fù dato l'habito di Rocchetto, e Cappa adì 29. Agosto 1654. e vi sono 4. Mansionerie. *Vi dipinse l'Albani la tauola dell'Altar della Madonna, e li SS. Sebastiano, e Rocco; e Francesco Franza quella di S. Gio. Battista. Titiano nella Chiesa di S. Frãcesco di d. Castello dipinse la tauola di S. Sebastiano, & il Barbieri quella di S. Francesco, e nelli Capuccini quella di S. Antonio di Padoua vestito da Capuccino, e l'Albani dipinse la tauola dell'Altar maggiore, con la Madonna in alto, e*

più

più sotto li Santi Gio. Battista, Gio. Euangelista, e S.Francesco; & il Ferrari dipinse quella del B. Felice. Questo Castello, dice F. Leandro Alberti lib.2. Deca 2. f.4. per vn grandissimo incendio abbruggiò quasi tutto del 1256. e furono spiantati li Borghi grandi, che vi erano del 1417. Ghirar. par. 2. fol.617.

Suor Pellegrina da Fiorenza *nel Corpus Domini di Bologna del 1603. morì, adornata di molte virtù, massime dell' obedienza, poiche chinandosi per riuerire il Santissimo Sacramento al suono dell' eleuatione, mentre staua in Cucina occupata, fù dalle sue compagne veduto vn risplendente Bambino entrarui in bocca.*

31 S. Ciro Mart. à S. Andrea de gli Ansaldi vicino allo Studio è il suo Capo, ottenuto da Paolo V. del 1607. *e donato à questa Chiesa (con dote sufficiente, acciò il Rettore di essa ne faccia questo giorno la festa) dal Commendatore D. Gio. Antonio Pietramelara, il qual hebbe la gran Croce de' SS. Mauritio, e Lazaro, con titolo di Consigliere adì 10. Agosto 1614. L'Ordine di questi Caualllieri fù instituito da Papa Gregorio XIII. adì 16. Settemb. 1572. ad instãza di Emanuele Filiberto Duca di Sauoia.*

S. Metrano Martire, alla Chiesa di Tutti li Santi sono Reliquie, & à S. Maria de' Serui è vn Braccio di detto Santo, e Reliquia di S. Marcella Vedoua, di cui hoggi è la sua festa.

S. Amato Martire, à S. Giorgio in Poggiale è Reliquia insigne di detto Santo.

S. Geminiano Vescouo di Modona, à S. Domenico, & alla Madonna di S. Luca del Monte della Guardia sono Reliquie.

Il Pontefice Pio V. del 1569. ordinò, che morendo le Meretrici ab intestato in Bologna sẽza figliuoli, succedessero nell'eredità le Monache Conuertite, e facendo testamento, potessero disporre solamẽte della metà delle sue facoltà. Del 1382. adì 13. Agosto fù posto pena graue alle Meretrici, che douessero star nelle strade loro assegnate, e che douessero portar vn pãno bianco di lino, ò di pignolato, lõgo vn brazzo, abbottonato al collo, con vn sonaglio in forma d'Astori sotto pena di lire 5. ouero di star vn giorno in Piazza alla catena; e del 1521. fù ordinato, che andassero col capo scoperto, portando sopra le spalle vna Banda gialla longa due braccia, e larga vn quarto, in luogo del sonaglio, che prima portauano, sotto pena di lire trè; e del 1545. fù ordinato che douessero portar vn drappo, ò velo giallo sul capo; e del 1566. sopra il detto drappo, che portassero vna Beretta biãca, che non fosse di seta. Agatone Papa del 608. ordinò, che si distinguesse il vestir trà maschio, e femina, essendo che prima tutti à vn modo andauano vestiti. Del 1300. adì 12. Agosto furono cacciate fuori della Città tutte le Meretrici, e Ruffiane, ch'erano in gran numero, e cagionauano, oltre l'offesa di Dio, nella Giouentù molti mali, e quelle, che haueuano proprie case loro furono spianate.

FEBRARO.

Leua il Sole à hore 14. e vn terzo; Mezo giorno à hore 19. e vn sesto; Meza notte à hore 7. minuti 10.

1 A S. Pietro al leuar del Sole si celebra la solenne, e Santa Messa, e quelli, che vi si trouano, acquistano Indulgenza plenaria, e liberano vn'Anima dal Purgatorio, & in detta Chiesa ogni primo giorno di ciaschedun Mese è Indulgenza plenaria di Gregorio XV. adì 25. Maggio 1622.

S. Ignatio Vescouo, e Martire, alla Chiesa Metropolitana si conseruano Reliquie, & à S. Benedetto di strada Galliera è del medesimo Santo riguardeuole Reliquia.

S. Brigida Vergine Hibernese, alla Basilica di S. Stefano sono Reliquie.

Entrano in possesso per sei mesi li cinque Consoli del Foro de' Mercanti, per terminar liti in esso Foro con il lor Giudice, il qual fece il suo ingresso il secondo giorno dell'anno.

Negli appartamenti di sopra di Palazzo si fà la visita publica, e gratiosa alla presenza del Legato, Vicelegato, Confaloniero, Vicario generale Arciuescouale, Podestà, Antiani, Tesoriero, Auditori Criminale, e Ciuile, Dottore del Magistrato de' Collegi, Giudice del Foro de' Mercanti, e Senatori Assonti alla Visita, Guardiano dell'Annonciata, Auocato, e Procurator de' poueri Carcerati, e quelli della Congregatione della Carità; alle volte si differisce al dopo pranso, e per tal occasione s'espone vna Tabella fuori della porta di Palazzo, ou'è scritto Visitatio Carceratorum, *con vna poliza, che specifica il giorno, e l'hora. A questa visita, & ad altre ancora, da' Superiori sono liberati gratis molti Carcerati, e tal visita fù instituita per Breue di Papa Gregorio XIII. li 26. Luglio 1572. e confermata da Gregorio XV. li 14. Giugno 1621. L'Auocato de' poueri Carcerati fù instituito da Papa Clemente VIII. per suo Breue delli 9. Luglio 1599. e deue esser fatto vno di quelli, che il Collegio de' Dottori Leggisti di Bologna nomina, e presenta al Pontefice,*

Dell'anno 1513. trouandosi vn grosso Essercito all'assedio della Città di 2600. huomini d'Arme, 2800. Caualli, 24000. Fanti, e con 57. pezzi d'Ar-

d'Artiglieria, e dando fuoco ad alcune mine fatte sotto la Capelletta, ò Chiesa della Madonna del Baracano, la muraglia miracolosamente s'alzò, sì che gli Esserciti si videro l'vn l'altro, e subito miracolosamente detta muraglia ritornò al suo luogo, come se mai non fosse stata mossa, è sopra il Tetto della sudetta Capelletta della B. V. fù veduta vna vaga, e candida Colomba, che vi stette fin tanto, che gl'inimici furono partiti. In oltre scriue F. Leandro de gli Alberti nella sua Historia manoscritta, che li Spagnuoli dissero d'hauer veduto sopra la detta Chiesa vn Vescouo, vn Frate, e due vestiti da secolare, à quali se ben furono tirare molte moschettate, non si mossero mai, e questi furono creduti S. Petronio, S. Domenico, S. Procolo, e S. Floriano, li cui Corpi habbiamo in Bologna, e da altri furono stimati S. Vitale, e S. Agricola; e per tal miracolo tralasciarono l'impresa, & anco per la grandissima neue, che in quel giorno cominciò à cadere, e fù la prima, che in quel Verno si vedesse fioccare, & adì 21. Marzo del medesim' anno in Bologna si fece la mostra della maggior parte delle genti Francesi, cioè di 1800. huomini d'arme, 4000. Caualli, e 27000. milla Fanti, & all' hora erano in due Esserciti sù questo Territorio più di 80000. trà Caualli, e Fanti, essendoui ancora le genti de' Spagnuoli, e Venetiani collegati col Papa, delli quali due Esserciti azzuffatisi insieme il giorno di Pasqua vicino à Rauenna, che fù adì 11. Aprile, ne restarono morti 18000. & il giorno seguente li Francesi auanzandosi in vittoria, misero à sacco la Città di Rauenna.

2 † PVRIFICATIONE DELLA B. V. festa à più Chiese, e doue sono Altari, e Capelle dedicate alla Madonna; si benedicono, e si dispensano al Popolo Candele; & à S. Stefano è della terra, doue al Tempio fù presentato Christo, e del Latte della B. V. come anco à S. Gio. in Monte, & à S. Francesco.

Alla Chiesa Parochiale di S. Maria in strada Mascarella de' Padri Giesuati, si celebra la festa, e si maritano trè Citelle, con dote di lire 100. per ciascuna. *Vedi la Domenica prima di Quaresima.*

Alla Chiesa Parochiale di S. Maria Ceriola in strà Stefano, detta anco S. Maria di Castel de' Britti, Cognome di fameglia Bolognese. *Chiesa reedificata del 1302. mentre vi stauano Monache, e del 1369. fù data à Frati Gaudenti. Del 1375. adì 2. Giugno in vn rogito del Notaro Azzone Bualelli, si troua, che ancor all' hora era Parochia; e del 1566. le fù assegnata la Parochia di S. Tecola.*

Alla Chiesa, & Oratorio dell' Ospitale di S. Maria de' Guerrini, e di S. Giobbe è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adì 15. Maggio 1577.

A S. Maria d'Egitto delle Scuole Pie è Indulgenza plenaria di Greg. XV. adì 1. Maggio 1621. e si può applicare alli Morti à piacere di ciascuno.

Alla

Alla Confraternità di S. Maria Maddalena in strada Mascarella.
Alla Chiesa della Confraternità di S. Maria della Purità nelle Lame, cominciarono del 1661. à festeggiar questo giorno.
A S. Domenico sogliono esporre la sacra Reliquia de' Capelli della B. V. festa de' Frati Nouizzi, e si benedicono le Candele del Rosario, che tenute in mano da' moribondi Confrati, guadagnano plenaria Indulgenza. *La sudetta Reliquia de' Capelli della B. Vergine dal Santo Papa Benedetto IX. dell'Ordine de' Predicatori fù donata à questa Chiesa, con molte Reliquie del 1303.*
A S. Maria della Morte è Indulgenza plenaria per quelli dell' vno, e dell'altro sesso della Compagnia, ò Congregatione del Suffragio per le Anime del Purgatorio eretta in detta Chiesa, come per Breue di Papa Alessandro VII. dato in Castel Gandolfo li 16. Maggio 1664. & il simile guadagnano in articolo della lor morte. *Questa Compagnia, ò Congregatione è stata instituita dal P. F. Francesco Maria Pogiardi Capuccino, che parimente del 1660. ne instituì vn' altra simile, detta della Madonna delle Beccarie, di cui si parla la terza Domenica di Giugno.* Vedi ne' giorni della settimana la Domenica à fog. 149.
Alli Padri Giesuiti di S. Lucia si celebra la festa nell' Oratorio della Congregatione di Giesù Maria, e vi è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. li 4. Decembre 1584. per l'aggregatione all'Annonciata del Collegio Romano adì 20. Decembre 1606. nel qual tempo dal P. Giorgio Giustiniani Giesuita essa Cõgregatione fù fondata, doue si radunano Nobili, Cittadini, e Mercanti. *Vedi ne' giorni della settimana il Venerdì.*
Alla Madonna del Baracano, alla Capella di S. Gregorio è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. li 24. Agosto 1580.
S. Aproniano Martire, à S. Gio. in Monte sono Reliquie.
B. Sabbatino da Bologna dell'Ordine Minore, Compagno di S. Francesco, fù sepolto in Roma nel Conuento d'Ara Cœli del 1209. *Vedi sotto il medesim' anno ne gli Annali di F. Luca Vadingo Ibernese al numero 17.*
Nella Chiesa grande di Palazzo si fà solennissima Capella, alla quale interuengono il Legato, Vicelegato, Confaloniero, Podestà, Antiani, Tesoriero, Tribuni della Plebe, Auditori Criminale, e Ciuile, Massari delle Arti, Auditori di Rota, Giudici de' Mercanti, e dell' Orso, & il Senato col suo Secretario primario, Sergente maggiore delle battaglie, Cancellieri, e Colonnelli, & altri Vfficiali, Ministri, e loro Corti, Fameglie, e Guardie. *V' assistono li Canonici di S. Petronio, e dodici Chierici vestiti di rosso, introdotti del 1530. per seruire à tutte le Capelle, che si fanno in S. Petronio, come nella Metro-*

tropolitana fanno quelli del Seminario vestiti di pauonazzo; si fà la benedittione, e distributione delle Cadele, e tutti con Candele accese in mano, vanno processionalmente dietro il Legato, nella qual fontione il Priore de' Collegi li fà il Caudatario; si dispensano circa 900. *e più Candele, e le maggiori sono d'oncie* 48. *l'vna, senza quelle, che nelle mani di ciascuno trè volte s'accendono, cioè nella Processione, al Vangelo, & alla Eleuatione, e s'offeriscono, e gratis si liberano Carcerati. Fù antichissimo vso del Senato il liberar Carcerati nelle solennitadi, come dice il Ghirar. sotto l'anno* 1388. *fogl.* 423. *Papa Giulio II. del* 1507. *in questo giorno sù la Renghiera de gli Antiani dispensò al popolo sei milla libre di Cera commune, e trè milla di Cera bianca benedetta.*

A S. Giorgio in Poggiale de' Padri Seruiti il dopo pranso si fà la processione della Compagnia della Concettione, & il simile fanno l'altre festiuità della Madonna.

Li Monaci di S. Stefano vanno à celebrar alla Chiesa di S. Biagio li primi Vespri, e la mattina seguente la Messa.

A chi non hà dato comiato, ò chi non si è tolto licenza auanti nona, conuiene andar' auanti nelle Locationi delle Case, & altri stabili nella Città, il che fù ordinato adì 8. *Ottobre* 1547. *che già faceuasi il giorno di S. Pietro.* Vedi adì 8. Maggio.

3 S. Biagio Vescouo, e Martire, festa alla sua Chiesa Parochiale in strà Stefano, doue si conserua Reliquia nobile di detto Santo, e si baciano le Catenelle, con le quali si disciplinaua. *Vedi ne' giorni Indifferenti à gli Altari priuilegiati il* 31.

Alla Chiesa dell' Ospitale di S. Biagio, detta la Confraternità di S. M. de' Serui, *doue Bartolomeo Bagnacauallo dipinse la tauola dell' Altar maggiore, con la Madonna, S. Pietro, S. Paolo, & altri; e Francesco Gessi dipinse quella dello Sposalitio della B. V. con S. Gioseffo nella sala doue mangiano li Pellegrini, la cui sala con Historie Sacre da Giacomo Lippi, detto da Budrio, fù dipinta; e Giulio Morina fece lo Sposalitio della B. V. con S. Gioseffo nell' Altar dell' Oratorio.*

S. Biagio in S. Maria in strada Mascarella, Altare de' Pepoli.

A S. Pietro si conserua la parte principale del Capo di S. Biagio, & à S. Gio. in Monte altra Reliquia.

A S. Leonardo in strà S. Vitale è Indulgenza plenaria per Breue di Gregorio XIII. adì 17. Genaro 1582. per esser il giorno della Traslatione di varie Reliquie, delle quali fù arricchita questa Chiesa dal sudetto Pontefice.

La Compagnia de' Cartolari fà del Protettor suo S. Biagio la festa, e visita con offerta la sua Chiesa. *Questi conciano, e fanno bianche le pelli de' Vitelli, Pecore, Capretti, & altri animali; fanno per impresa vna*

pelle

pelle tirata dentro vn circolo. Questa Compagnia per partito del Senato li 20. Decembre 1586. fù vnita con quella de' Tentori.

La Compagnia de' Battilana fà la festa del medesimo Santo, per esser suo Protettore. *Hanno per impresa vna scartassa, & vn pettine con agocchie di ferro immanicato di legno.*

4 S. Gelasio Martire, alli Padri del Terz' Ordine Franciscano di S. Maria della Carità sono Reliquie.

S. Gilberto Confessore, à S. Giacomo maggiore in strà S. Donato si conseruano Reliquie.

S. Veronica Hierosolimitana, festa al suo Altare in S. Christina della Fondazza, dou'è Christo, che porta la Croce; & à S. Stefano nella Chiesa della Santissima Trinità è vn Volto Santo di pietra paragone, che figura l'effigie di Christo impressa nel panno di S. Veronica, sotto del quale sono insigni, varie, e sante Reliquie in alcune Cassette, posteui per opera di S. Petronio, *come nella Gierusalemme dell' Abbate Casali Celestino à f. 209. & il Pullieni f. 55.*

Santa Veronica si riuerisce ancora in S. Paolo de' Barnabiti nella Capella del Crocefisso; & in S. Maria de' Serui nella Capella Bargellini, dou'è la Crocefissione di Christo.

Alla Chiesa del Monte Caluario de' Padri Capuccini si conserua vna copia del Sudario di S. Veronica, dipinto in vna tauoletta, la quale attorno è coperta d'vna lastra d'ottone dorato, in guisa, che non si vede altro, che la faccia di Christo, quando staua penoso portando la Croce, cauato dal ver' originale, che si troua in S. Pietro di Roma, per priuilegio concesso alla Serenissima Infante Maria di Sauoia da Papa Paolo V. del 1617. e dalla medesima Infante l'anno 1647. mẽtre dimoraua in Bologna, donato à questa Chiesa. Nella parte inferiore della sopradetta lastra sono incise queste lettere, *S. D. N. Paulus Papa V. præsumentibus sine licentia ab ipso, vel à successoribus concedenda, exemplum sumere huius Imaginis anatema dixit anno 1617.*

S. Gioseffo fù auuertito in questo giorno dall' Angelo, che togliesse il fanciullo Giesù, e se ne fuggisse nell' Egitto, perche trattauano di dargli morte; era il Bambino in età d' vn mese, e dieci giorni. *Questo sacro Mistero viene spiegato in S. Maria della Pietà de' Mẽdicanti, in S. Tomaso di strà Maggiore, & in S. Giorgio à gli Altari di S. Gioseffo.*

✠ DOMENICA prima dopo la Purificatione della B. Verg. *la mattina si fà la distributione delle Candele alla Basilica di S. Stefano nella residenza della Compagnia de' Lombardi, la qual' hebbe principio del 1170.*

5 S. Agata Vergine, e Martire, festa alla sua Chiesa Parochiale, già detta S. Maria di Castiglioni, *fondata del 433. da S. Petronio, e reedificata*

ficata del 1196. fù suo Rettore D. Achille Volta, come per rogito del Notaro Christoforo Gelini adì . . Settembre 1526. e fù di nuouo ristaurata del 1653. Rincontro è il Palazzo de' Marchesi, e Conti Pepoli, il quale fù fabricato del 1344. Sotto questa Parochia era il Collegio Gregoriano, instituito del 1326. per Testamento di Gulielmo da Brescia Archidiacono di Bologna, per poueri Scolari studenti in Filosofia, in Iure, & in Medicina. Del 1371. Gregorio IX. comprò per 4. milla Forini vn Palazzo nella detta Parochia dalli Pepoli, per farui detto Collegio. Del 1384. n'era Rettore Garzone Garzoni Bolognese, e del 1406. Antonio Verrani Genouese. Del 1452. esso Palazzo fù concesso à Frati di S. Domenico, che poi del 1474. lo vendettero alli medesimi Pepoli.

A S. Stefano, S. Pietro, e S. Giuliano, di S. Agata si conseruano Reliquie.

S. Agata nella Chiesa di S. Maria maggiore, Altar de' Pinchiari.

Alli Padri Giesuiti di S. Lucia, & à quelli di S. Ignatio nel Borgo della Paglia, e per tutta quella Religione festa delli trè Santi Martiri, cioè Paolo Michi, Giacomo Ghisa, e Giouanni Gotto, i quali furono Crocefissi nel Giappone del 1597.

All'Annonciata, & à S. Paolo in Monte, detto l'Osseruanza, fuori di porta S. Mamolo, festa de' Santi XXIII. Martiri Minori Osseruanti Scalzi di S. Francesco, cioè Pietro Battista, Martino, Francesco, Filippo, Consalno, Francesco, Luigi, Paolo, Leone, Cosmo, Michele, Tomaso, Paolo, Antonio, Giouachino, Francesco, Gabriele, Tomaso, Giouanni, Mattia, Ventura, Francesco, & Pietro, li quali tutti furono Crocefissi per la fede di Christo nel Giappone dell'anno 1597. e festa per tutta la Religione Fraciscana.

L'Arciuescouo, e Canonici del Capitolo di S. Pietro con tutti li Cõsortij processionalmente vanno alle quattro Croci, *per antico instituto, ò come altri per Voto publico, quando abbrugiò del 1210, quasi la maggior parte della Città, poiche si leggono varij miracoli di S. Agata contro gl'incendij, molte volte ancora veduti per mezo d' alcuni cendali di quelli, che sono stati sopra il Corpo della sudetta Santa, vno de' quali si conserua alla Chiesa di Tutti li Santi. In quel tempo si fecero processioni, & il Publico fece alle Chiese molt' elemosine, e per la Cattedrale di S. Pietro fece fare, e donò vna Campana, come scriue F. Leandro Alberti nella sua Historia di Bologna lib. 9. pag. 10. nell' anno sudetto.* Vedi adì 4. Luglio.

6 S. Dorotea Vergine, e Martire, à S. Domenico, S. Pietro, e S. Stefano sono Reliquie, e festa à gli Altari di detta Santa in S. Benedetto, S. Caterina di strà Maggiore, e S. Maria della Neue.

S. Guarino Guarini Cardinal Bolognese, e Vescouo Prenestino, festa

al

al suo Altare, dedicato ancora ad altri Santi, nella Sagrestia di S. Gio. in Monte, d'anni 110. del 1159. passò al Cielo, e fù sepolto in Preneste nella Chiesa di S. Agapito. *Dotò, & eresse del 1141. l'Ospitale di S. Maria de' Guerini, detto poi di S. Giobbe, de' suoi paterni beni. Della medesima famiglia del 1162. in concetto di santità morì* Settimo Guerini Vescouo di Rieti. *Vedi l'Alidosio ne' Vescoui fol. 18.*

Il Capitolo di S. Pietro, à S. Stefano nella Capella di S. Giuliana, celebra li primi Vespri, e la mattina seguente la Messa solenne, come fanno ancora li Consortij.

Del 1630. giunse in Bologna vn'Elefante di smisurata grandezza, e si vedeua nel Salone del Podestà, oue stette venti giorni, concorrendoui molti per vederlo.

7 S. Giuliana Vedoua de'Banzi Bolognese, d'anni 74. del 432. à hore 7. morì, festa alla Basilica di S. Stefano, doue riposa il suo Corpo.

Alle Monache de'SS. Vitale, & Agricola si celebra la festa di S. Giuliana Fondatrice del loro Monastero.

S. Ricardo Rè d'Inghilterra, à S. Paolo de' Barnabiti si conserua vn Braccio di esso Santo hauuto del 1601. sotto il Pontificato di Clemente VIII. approuato dall'Auditore della Camera Apostolica, Marcello Lanti, come per rogito di Roma del Not. Girolamo Fabri li 9. Marzo 1601.

B. Riserio da Muccia, fù molto amato da S. Francesco, e lo vestì del suo habito, con il B. Pellegrino da Falerone dell'anno 1220. in Bologna.

S. Romualdo Abbate, festa per tutta la Religione Camaldolese, & alli Monaci de'Santi Cosmo, e Damiano in ponte di ferro, e vi è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XIII. adì 25. Febraro 1582. giorno, nel quale fù traslatato il suo Corpo dall'Eremo di Val di Castro nella Chiesa di S. Biagio di Fabriano de' Monaci del suo Ordine, e collocato in vna nobil Capella in vn sepolcro di marmo, e ciò seguì dell'anno 1481. con miracolosi successi, frà quali da se stesse suonarono le Campane del medesimo luogo di Fabriano. *Vedi il Fabri nelle memorie sacre di Rauenna fogl. 321. 322.*

Alle Monache Camaldolesi di S. Christina nella strada della Fondazza si fà festa, e vi è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XIII. li 25. Febraro 1582.

All'Eremo di S. Benedetto, cinque miglia fuori di porta Saragozza, nel Commune di Ceretolo, festa di S. Romualdo. *Non vi entrano Donne, saluo, che il giorno di S. Croce di Maggio, e di S. Croce di Settembre. Luogo de' Padri Romiti Camaldolesi; Religione del 1012. dal medesimo Santo instituita in Toscana nella Contea di Maldoli; e parimente*

instituì li Monaci Camaldolesi, i quali Ordini furono accresciuti, & augmentati del 1521. da Paolo Giustiniani à Monte Corona. Monsig. Euangelista, Marco Antonio, e Bonifacio Carbonesi donarono à detti Padri Romiti alquante terre boschiue nel Commune di Castel de' Britti, 6. miglia fuori di porta Maggiore, in luogo detto il Cauagnolo, & il Magnanigo, come per rogito del Notaro Oratio Montecalui li 3. Giugno 1619. oue fecero Chiesa, Monastero, & Eremo; mà poi col tempo hauendo alcune lauine atterrato parte del medesimo Monastero, minacciando maggior ruina, si leuarono da quel luogo, e presero posto nel sopradetto Commune di Ceretolo, in certi terreni bosciui, chiamati li Pianazzi, comprati dal Senatore Angelo Michele Guastauillani per lire 1000. per rogito del Notaro Lorenzo Artemini li 29. Giugno 1654. Nel qual luogo adì 14. Nouembre 1655. Monsig. Archidiacono Co. Carlo Bentiuogli, à nome dell' Arciuescouo Girolamo Boncompagni, per rogito del Not. Carlo Vanotti, pose la prima pietra nell' edificatione del sudetto nuouo Eremo, con la Chiesa spiccata dalle 16. Celle, tutte vniformi, e disgionte l'vna dall' altra, che sembrano tante Case particolari col suo giardino. Nella sudetta Chiesa in pittura di Francesco Gessi è vn S. Benedetto penitente, e nella Sagrestia vn' Angelo Custode di Vincenzo Pisanelli. Il loro Ospitio in Bologna al presente è in strada Saragozza nel Vicolo chiamato Altaseta, in vna Casa cõprata per lire 4. milla da Benedetto Sarti, per rogito del Notaro Francesco Righi li 22. Decembre 1664.

Papa Giulio II. del 1511. ritornando dalla Mirandola, alle hore 24. fece la sua entrata in Bologna per la porta delle Lame, accompagnato da 13. Cardinali, e da numerosissima comitiua d' altri personaggi. Vedi adì 22. Settembre.

8 S. Lucio Mart. alla Madonna di Galliera riposa il suo Corpo estratto da'luoghi sacri di Roma del 1643. sotto Vrbano VIII. & in Bologna riconosciuto da Monsig. Bernardino Cattanei Vicario generale Arciuescouale, per rogito del Not. Giulio Cesare Canazza li 29. Aprile 1643. e leuato dal Reliquiario Angelelli, e donato à questa Chiesa dalla Marchesa Christiana Duglioli Angelelli, per mezo del P. Pietro Antonio Rizzardi del 1647.

S. Ciriaco Martire, à S. Pietro, S. Martino maggiore, & à S. Gabriele di Rauegnana si conseruano Reliquie.

S. Paolo, e Compagni Martiri, alli Padri Barnabiti di S. Paolo sono Reliquie.

Federico III. Imperatore del 1452. con gran solennità entrò in Bologna per porta S. Felice, e dopo hauer più giorni dimorato nel Palazzo del Vescouo, partì per Roma, per riceuere la Corona del Romano Imperio, accompagnato dal Rè d'Ongheria, dall' Arciduca d'Austria, e da molt'altri gran Personaggi.

Alla

Alla Renghiera de gli Antiani à suon di Trombe si pone il Palio, che il giorno seguente si deue far correre da' Caualli Barbari per strada Vrbana, dopo hauerlo portato all'Vfficio delli Diffensori, doue già per instituto antico si misurauano i Palij, accompagnato da' Musici, e Trombetti, e dalli quattro Cauallari di Reggimento; & anco il giorno seguente, quando lo portano sul corso, viene accompagnato, come sopra. Tutti li Palij si portano all'Vfficio delli Diffensori, eccettuato quello delli 10. Settembre, e delli 30. Nouembre, per non esser interesse della Camera; & alle hore 22. quelli, che vogliono far correre, mandano à Palazzo à far iscriuere i Caualli al solito luogo. Sopra la sudetta Renghiera, fatta del 1381. è la Statoua di Papa Bonifacio VIII. alta piedi cinque, fatta da Manno Orefice, con la memoria del 1301. per gratitudine di segnalate gratie, e beneficij ricenuti dal medesimo Pontefice. Questa statoua era sopra la Renghiera del Palazzo della Biada, il qual era rincontro, dou'è hora la Fontana, e fù del 1365. vnito con questo Palazzo del Commune. Alla sepoltura del sudetto Pontefice in S. Pietro in Vaticano di Roma, per honore de' Bolognesi, hanno fatto la sudetta Renghiera, Statoua, e Memoria, tutto scolpito in marmo, come parimente al presente in Bologna si vede.

9 S. Apollonia Verg. e Mart re, festa in varie Chiese, e doue sono Reliquie, e sue Imagini. *Festa de' Trombetti.*

Alla Chiesa di S. Maria del Gaudio, e di S. Apollonia nella strada di Gattamarza. *Quiui già del 1518. fù fondata vna Chiesa à S. Apollonia da vno della famiglia de' Cancellieri, in quel tempo Preposito de' SS. Giacomo, e Filippo di Sauena; dopo molt' anni fù profanata, e posta ad vso di Rimessa di Stalla, & essendo rimasto vn'Imagine della B. Verg. nel muro sotto il portico dipinta, questa facendo miracoli, come si dice adì 1. Maggio, fù del 1634. adì 15. Ottobre trasferita in questa nuoua Chiesa à quest' effetto construtta con il primiero titolo di S. Apollonia, e vi fù eretta vna Compagnia spirituale.* Vedi adì 1. Maggio.

S. Apollonia nella Chiesa del Buon Giesù in strada S. Mamolo, e vi sono sue Reliquie.

A S. Michele de' Leprosetti, & alla Madonna di Galliera sono Reliquie nobili della sudetta Santa.

A S. Maria dell'Arciconfraternità della Morte, festa con l'espositione della Mandibola inferiore di S. Apollonia. *Del corpo vniuersale della sudetta Arciconfraternità vien formata la Congregatione della Carità, in virtù d'vn Breue di Clemente VIII. li 11. Aprile 1592. Questi hanno special carico di visitar' ogni settimana le Carceri di ciaschedun Foro, e di far in seruitio de' Carcerati qualunque cosa à loro bisogneuole, & ancora prouederli cottidianamente del vitto. Questa viene gouernata da due Sindici, vn Prefetto, sei Consultori, quattro Visitatori, vn Procu-*

ratore stipendiato, Secretario, Depositario, Computista, & Economo con altri Agenti, e Ministri; li capi principali sono il Rettore, Priore, e Camerlengo della sudetta Arciconfraternità, con la sopraintendenza dell'Arciuescouo. Furono fatti, & approuati li Statuti di detta Congregatione da Monsig. Alfonso Paleotti Coadiutore del Card. Gabriele Paleotti Arciuescouo di Bologna, come per rogito del Notaro Francesco Barbadori li 2. Giugno 1592.

A S. Paolo de' Barnabiti, à S. Gio. in Monte, à S. Tomaso di strà Maggiore, à S. Maria delle Gratie, & à S. Cecilia, in ciascuno di detti luoghi è vn dente di S. Apollonia, &

Alle Monache di Giesù Maria è similmente vn dente di d. Santa.

A S. Petronio la mattina si fà Capella per la Creatione della felice memoria di Papa Gregorio XV. de' Conti Lodouisi di Bologna, che fù del 1621. in Martedì, alla qual fontione interuiene il Legato, Vicelegato, Confaloniero, Podestà, Antiani, Tesoriere, Tribuni della Plebe, Auditori Criminale, e Ciuile, Auditori della Rota, Giudice dell'Orso, & il Senato col suo Secretario primario, Sergente maggiore delle Battaglie, Cancellieri, e Colonnelli, & altri Vfficiali, e Ministri, e loro Corti, Fameglie, e Guardie. *Dipoi il Legato, Vicelegato, Confaloniero, Podestà, & Antiani sogliono visitar la Reliquia di S. Apollonia in S. Maria della Morte, e gli altri se ne vanno à Palazzo. Suonano le Campane del publico, & il dopo pranso per strada Vrbana da Caualli Barberi si corre al Palio di Velluto cremesino in memoria d'esso Pontefice, il qual morì adì 7. Luglio 1623.*

10 S. Centino Martire, à S. Maria de' Serui nella Capella Angelelli si conserua il suo Corpo, ottenuto per mezo della Marchesa Christina Duglioli Angelelli, approuato in Roma da Monsig. Alessandro Vitrici Vescouo Allatrino, e Vicegerente del Card. Martio Ginetti Vicario di Papa Innocentio X. li 23. Decembre 1647. & in Bologna riconosciuto da Monsig. Antonio Ridolfi Vicario generale dell'Arciuescouo Girolamo Boncompagni, per rogito del Notaro Gio. Battista Cauazza li 6. Ottobre 1660.

S. Amantio Mart. alle Monache di S. Pietro Martire si conserua il suo Corpo con il Capo, del Cimiterio di Calisto di Roma, ottenuto sotto Innocentio X. mediante la Prencipessa di Piombino D. Costanza Panfili Lodouisi, approuato dal Card. Martio Ginetti Vicario Apostolico, come per sua patente di Roma li 12. Febraro 1647. & consegnato à questa Chiesa dal Card. Nicolò Lodouisi Arciuescouo di Bologna del 1647.

S. Scolastica Vergine, à S. Stefano sono Reliquie, e festa per tutto l'Ordine di S. Benedetto.

S. So-

S. Sotere Vergine, e Martire, à S. Gabriele di porta Rauegnana sono Reliquie.

S. Gulielmo Duca d'Acquitania, e Conte di Pittiers, il quale abbandonando il Mondo, si diede ad vn'asprissima penitenza; si fece dell'Ordine di S. Agostino, e nell'istessa Religione instituì vna nuoua Congregatione, che poscia chiamossi de' Gulielmiti; morì del 1156. e da Papa Innocētio III. del 1202. fù Canonizato; il suo Corpo si troua in Castiglione della Pesaia nelle Maremme di Siena, & il suo Capo nel Monastero di S. Gulielmo, detto *ad Stabulum Rhodis*; festa per tutta la Religione Agostiniana, & alli suoi Altari in Bologna nelle Chiese di S. Giacomo maggiore, delle Monache di Giesù Maria in strada Galliera, & à'Santi Gregorio, e Siro della strada, detta la Volta de' Barberi.

11 S. Eufrosina Vergine, alla Basilica di S. Stefano si conseruano Reliquie di detta Santa.

S. Desiderio Vescouo, e Martire, alla Chiesa de' Padri Predicatori di S. Domenico, & alla Chiesa di S. Gabriele di porta Rauegnana si conseruano sue Reliquie.

La Neue del 1608. venne altissima, che mai più fù veduta tanto ingrossata, e perciò si fecero Orationi, Digiuni, & Elemosine, e Processioni alle 4. Croci, acciò Iddio distruggesse tanta copia di Neue, e rimediasse à mali, che per quella le Persone, e Campagne patiuano, & à quest' effetto in questo proprio giorno con gran solennità alle 4. Chiese de' Capi Quartieri incominciarono le 40. hore, come si dice adì 30. Nouembre.

12 S. Eulalia Vergine, e Mart. à S. Pietro si conseruano sue Reliquie.

A S. Giorgio in Poggiale de' Padri Seruiti è S. Nicodemo Mart. per la Traslatione d'vna Reliquia insigne, c'hanno di detto Santo.

Ritornano li Banchieri di Bologna dall' antecedente Fiera d'Apparitione da Bisenzone, e li pagamenti delle lettere di cambio si fanno li 27. ò 28. del presente mese, cioè il primo Sabbato spirato il tempo, ch' accenna la lettera di cambio, e cadendo in Sabbato, si paga l'altro Sabbato, che segue. Il Giouedì auanti li detti pagamenti la Compagnia de' Cambiatori, con il Deffensore, e Consigliere alla loro residenza mettono della prossima fiera il conto, regolandosi con le Piazze di Roma, Venetia, Milano, e Fiorenza. Alli conti, e ritorni della Piazza di Bologna soggiace il Ferrarese, Modonese, Reggiano, e la Romagna tutta, fino à Rimini inclusiuè, cioè tutte quelle Città, che trattano à bolognino. In vn'Anno sono 4. Fiere, cioè quella d'Apparitione, quella di Pasqua, quella d'Agosto, e quella de' Santi; li Ritorni di quella d'Apparitione vengono verso la metà di Febraro; li ritorni di quella di Pasqua vengono verso la metà di Maggio; li ritorni di quella d'Agosto vengono verso la metà del mese d'Agosto, e li ritor-

ritorni di quella de' Santi vengono verso la metà di Nouembre.

13 S. Fosca Vergine, e Martire, alla Basilica di S. Stefano sono Reliquie.

S. Stefano Confessore, alla Chiesa di S. Pietro si conseruano sue Reliquie.

Gio. Bentiuogli il Secondo del 1443. nacque in Bologna, e dell' anno 1508. in questo medesimo giorno, che fù in Domenica alle 23. hore in Milanò, dopo essere stato 40. anni Signore di Bologna, con 65. dell'età sua, bandito dalla Patria, separato dalla Moglie, e Figli, circondato da mille trauagli, cadendoli la goccia infelicemente spirò, e con bell' honore in S. Francesco d'Osseruanza, fuori di quella Città, fù sepolto. Era di mediocre statura, naso più tosto schiacciato, che aquilino, di faccia longhetta, occhi glauci, si radeua la barba secondo l'vsanza di que' tempi, portaua longa zazzera di capelli, i quali erano distesi, e biondi, era di parlare alquanto balbutiente, piaceuole, cortese, e di gran memoria, e molto temuto, e stimato.

14 S. Valentio Prete, alla Madonna di Galliera, & alla Chiesa di Tutti li Santi sono sue Reliquie.

S. Zenone Martire, alle Monache di S. Margarita si conserua il suo Corpo, estratto da' luoghi sacri di Roma con licenza di Papa Gregorio XV. del 1622. & in Bologna riconosciuto, & approuato dà Monsig. Francesco Maria Sinibaldi Vicario generale Arciuescouale, come per rogito del Notaro Paolo Monari adì 17. Genarò 1623. *& è di quelli, che si fà mentione adì 19. Genaro.*

S. Amonio Martire, alle Monache di Giesù Maria in strada Galliera sono sue Reliquie.

S. Vitale Romano Martire, alla Chiesa de' Santi Cosmo, e Damiano de' Monaci Camaldolesi è il suo Corpo, ottenuto del 1658. come si dice adì 27. Settembre, e nello stesso tempo vna Mascella con alcuni Denti di detto Santo dalla Marchesa Christiana Duglioli Angelelli fù donata à Filippo Turrini, il qual con altre varie Reliquie la collocò nella Parochia di S. Nicolò di Calcara, *nella qual Villa già era vn Castello, il quale dal Senato del 1297. fù munito, lontano 10. miglia fuori di porta Pia, come scriue il Ghirar. nella sua Historia par. 1. fogl. 351.*

Suor Pudentiana Zagnoni la Seniore, *in Bologna nacque adì 21. Agosto 1583. di Carlo Zagnoni, e Barbara Poli; il suo nome primiero fù Leona, e vestitasi del Terz' Ordine di S. Francesco, si chiamò Pudentiana. Ne' più teneri anni di sua vita cercaua mille ingegnosi ritroui per affligere il proprio Corpo, nelle quali mortificationi impiegauasi più de gli altri giorni il Lunedì, Martedì, e Venerdì, in suffragio dell' Anime del Purgato-*

gatorio, alle quali fù sempre suisceratissima. Liberò vna piccola sua sorella, che caduta in vn Canal d' acqua s' annegaua, poiche porgendole il proprio grembiale, à cui attaccatasi, vscì miracolosamente dall' acqua, senza punto esser ne' vestimenti bagnata. Riunì col segno della Croce vna tazza di christallo, la quale per vn'accidente s'era in trè pezzi spartita. Con li spruzzi dell'Acqua Sãta restituì al loro primiero stato lo Sparauiere, e le Lenzuola, & i panni del letto, che dal tocco del fuoco erano stati notabilmente danneggiati. Molte volte predisse cose auuenire, & à Prassede sua sorella assaissime volte scoperse lo stato, à cui era preordinata, li trauagli, pericoli, infermità, tentationi, e tutti gli accidenti più minuti. Molte volte miracolosamente da gli Angioli fù Communicata, e da Christo, e dal suo Angelo Custode più volte ad occhi veggienti fù visitata. Del 1607. *adì* 8. *Genaro comparue vn bellissimo fanciullo alla sua Casa, e diede ad vna sorella di lei vn ramuscello con cinque freschissime rose, dicendole porgetele à Suor Pudentiana, à nome di* Suor Antonia Bordoni, *che gliele manda. Questa era Suora del Monastero de' Santi Geruasio, e Protasio di Bologna amica sua, mà già morta dieci giorni prima del caso, e dopo il Diuino fanciullo sparì, lasciando il luogo con grandissima fragranza d'odore, e gionta alli* 25. *anni dell'età sua del* 1608. *in questo giorno, che fù il Giouedì grasso santamente spirò. Fù sepolta in S. Bartolomeo de' Padri Teatini in Porta Rauegnana; vn'ampolla dell'acqua, con cui furono lauate molt' anni dopo l'ossa di lei, essendone qualche portione dispensata à diuoti infermi, non si scemò punto. Molt' altri notabilissimi successi si leggono nella di lei Vita scritta dal Canonico Dottore Gio. Andrea Roda, e stampata dal Benacci in Bologna del* 1650. *Fù sua Sorella, Discepola, e Compagna* Suor Pudentiana Zagnoni la Iuniore, *che prima si chiamo Prassede, & essendo in età di circa* 20. *anni, del* 1608. *si vestì dell' Ordine Franciscano nel Monastero di S. Bernardino di Bologna, e chiamossi Pudentiana, nome proprio della sorella sua già defonta, & arriuata all'età di* 74. *anni, e di Religione* 54. *il giorno proprio di Natale adì* 25. *Decembre del* 1663. *se ne passò alla gloria celeste. Staua quattro, e cinque hore in Oration mentale, & vn Crocefisso, che teneua nel suo Oratorio trè volte le fauelò. Fù diuotissima della Passione, e nella sua vita patì tutti li tormenti, e dolori, che patì Christo in quella, e con grandissima sua consolatione, e quando per auuentura pareua, che si rallentassero, diceua che il Signore non le voleua bene, perche non le daua da patire. Spessissime volte con percosse in varij modi dal Demonio fù tormentata, apparendole ancora in horribilissime forme di varij animali, & vna notte d' inuerno, mentre staua in oratione, la portò nel mezo del prato del Monastero nella neue, & ella per certificarsi, vi lasciò il velo, e la mattina andando là, glie lo trouò. Il Signore le diede in sua custodia vn'*

An-

Angelo in forma d'vn Puttino di bellissimo aspetto, in età di circa 7. anni, facendosi spessissimo di giorno, e di notte da lei visibilmente vedere, e questo continuò per spatio di 35. anni sino alla sua morte. La Sorella molte volte le appariua à consolarla, dandole molti auuertimenti, e dicendole, che l'obedienza è la via sicura della salute, mostrandole ancora quanto piace à Dio il patire per amor suo, la negatione della propria volontà, e la volontaria pouertà. Mentre per obedienza scriueua la Vita della predetta Sorella, quella fù veduta assisterle, e dettarle quello che doueua scriuere,& è cosa mirabile,non hauendo mai imparato à scriuere, ne hauendo prima mai per alcun tempo scritto, in virtù dell' obedienza imparò di formare i caratteri. Douendo per obedienza far vn' Officio nel Monastero di qualche spesa, e non hauendo, che trè Giulij in vn cassettino sotto à chiaue appresso la Superiora, quelli miracolosamente moltiplicarono, e furono d'auantaggio per far detta spesa. Non potẽdosi muouere di Cella per la sua graue indispositione,e desiderosa d'andar' in Chiesa alla Messa,& alla Santa Communione, fù da S. Gioseffo, e dal sopranominato Puttino assistita, & aiutata nell'andare, e ritornar' in Cella, e mentr' era aggrauata,e tormentata dal male, fù qualche volta con melodie Diuine di suoni, & Angelici canti consolata. Questo con molt' altri mirabili successi, che si tralasciano, sono scritti di mano del suo Confessore.

Leua il Sole à hore 13. minuti 48. mezo giorno à hore 18. minuti 54. meza notte à hore 6. minuti 54.

15 SS. Faustino, e Giouita Martiri, à S.Gio.in Monte de'Canonici Lateranensi sono Reliquie.

S. Magno Martire, alla Madonna di Galliera è il suo Corpo, da Roma ottenuto sotto il Pôtificato d'Innocentio X. del 1648. mediante il Card. Nicolò Lodouisi, & in Bologna riconosciuto dal Canonico Gio. Andrea Roda, à nome del Vicario generale Arciuescouale, come per rogito del Notaro Paolo Monari adì 16. Settembre 1648.

Alla Chiesa Parochiale di S. Maria della Carità de' Frati del Terz' Ordine di S. Francesco in strada S. Felice, sono Reliquie di S. Magno Martire.

S. Lucio Martire, à S. Bartolomeo di Rauegnana si serbano Reliquie. *Vicino à questa Chiesa è la Torre Garisenda, artificiosamente fabricata da Odo, e Filippo de'Garisendi del 1110. che pende 9. piedi, e per di dentro poco più d'vn piede, alta piedi 130. le muraglie grosse piedi 6. e mezo,& in cima piedi 4.& il vacuo per di dentro è di piedi 7. e del 1286. fù posta in Isola. Vedi l'Historia della Basilica di S. Stefano dell'Abbate Casali f.59. e l'Alidosio f.188. nelle cose Notabili.*

Nona

Nona suona alle hore 18. fino alli 8. Marzo, & il Vespro suona alle hore 21. Vedi adì 17. Genaro.

16 S. Daniele Martire, à S. Gabriele di porta Rauegnana, & à S. Cecilia in strà S. Donato sono Reliquie.

S. Faustino Vescouo, à S. Giacomo maggiore si conseruano Reliquie.

S. Giuliana Vergine, e Martire, alle Monache de' Santi Nabore, e Felice è il suo Corpo estratto da' luoghi sacri di Roma, con facoltà di Papa Gregorio XV. del 1622. & in Bologna riconosciuto da Monsig. Francesco Maria Sinibaldi, dell'Arciuescouo Card. Lodouico Lodouisi Vicario generale, per rogito del Not. Paolo Monari li 13. Genaro 1623. *& è vno di quelli, de' quali si fà mentione adì 19. Genaro.*

Papa Honorio II. de' Fagnani di Bologna, dopo cinque anni, due mesi, e due giorni del suo Pontificato del 1130. morì, e con grandissimo honore nella Lateranense di Roma fù sepolto. Vedi adì 15. Decembre, & anco nel mio libro de' Pontefici, Cardinali, e Vescoui Cittadini Bolognesi.

Del 1605. si cominciarono à cauar' i fondamenti, per rinouar la Chiesa Metropolitana, & adì 25. Marzo in tempo di Sede vacante, per la morte di Clemente VIII. l' Arciuescouo Alfonso Paleotti, apparato Pontificalmente con grandissima solennità, presenti le Religioni, Clero, e Popolo della Città, pose la prima pietra fondamentale, gettandoui ancora cento Medaglie di bronzo entro vna cassetta di piombo, appresso alla Torre delle Campane.

17 S. Faustino Martire, à S. Maria de' Serui è vna Gamba di detto Santo, & à S. Francesco altre sue varie Reliquie.

A S. Biagio in strà Stefano è vna Vertebra della schiena di S. Faustino Martire, ottenuto *come adì 29. Agosto si dice.*

S. Sauino Vescouo, à S. Stefano si conseruano Reliquie.

A S. Petronio si fà del Teologo Gio. Battista dall'Horto l'Anniuersario, assistendoui il Collegio de' Teologi, con vn' Oratione funebre, fatta vn'anno da vn Teologo, e l' altro da vn Canonico, per instituto del 1626. adì 6. Febraro, rogito de' Notari Gio. Francesco Tamborini, e Vincenzo Orlandini. Detti Teologi comparuero la prima volta in publico del 1646. adì 14. Genaro con muzetta pauonazza foderata di rosso, e profilata di pelle d'Armelino.

Anna Maria Biacca da Bologna *Suor Terciaria dell' Ordine di S. Maria de' Serui della B. V. compagna nella via dello spirito di Suor Pudentiana Zagnoni. Fù diuotissima della Passione di Christo, il quale risplendente più volte le apparue in atto di portar la Croce al Monte Caluario, & essa chiedendoli di farle sentir per amor suo qualche tormento della sua*

santissima Passione, nella schiena le vennero trè piaghe. Addimandando poi similmente alla B. Vergine di soffrir anco per lei qualche dolore, per quei sette, ch'ella soffrì in questa vita per amor del suo santissimo Figlio, le vennero altre quattro piaghe, che in tutto furono sette, e queste poi con grandissima pena, senza mai curarle, occulte le portò sino alla morte. Hebbe carità grande verso li Poueri, & vna volta il pane medesimo, che haueua dato per amor di Dio à trè Pouerelli, le ritornò in Casa. Nelle sue infermità l'oglio della lucerna, che seruiua per lei tutta la notte, non si scemaua punto; e nell' età d' anni 77. questo proprio giorno 17. Febraro, in concetto di Santità, l'anno 1655. morì, e fù sepolta nella Chiesa de' Padri di S. Maria de' Serui in strada maggiore dall'Altar de' Muccia, detto di S. Eustachio.

18 S. Simeone Vescouo di Gierusalemme, e Martire, il quale in età di 120. anni fù Crocefisso; era parente di Giesù Christo Saluator Nostro, festa al suo Altare nella Chiesa delle Citelle di S. Gioseffo in strà Castiglioni.

Alla Chiesa di S. Giacomo maggiore in strà S. Donato, & alla Chiesa di S. Francesco si conseruano Reliquie di S. Simeone Vescouo di Gierusalemme, e Martire.

Alla Chiesa Parochiale di S. Maria della Misericordia de' Padri Eremitani Osseruanti di S. Agostino della Congregatione di Lombardia, fuori di porta Castiglioni, si solenniza la Sacra di quella Chiesa. *Del 1251. vi stauano Monache Cisterciensi, alle quali adì 25. Maggio 1300. furono cedute le ragioni per la terza parte della Fortezza di Coderonco sul Bolognese, come si legge in Ghirardazzo par. 1. fogl. 445. Del 1372. adì 13. Marzo il Rè Entio in vn suo Codicillo lasciò loro lire 500. Del 1431. adì 12. Giugno ottennero di potersi ritirar dentro la Città, come si dice il Lunedì Santo, nel trattato delle Monache di S. Lorenzo. Del 1432. questa Chiesa fù data à Monaci Oliuetani. Del 1473. adì 9. Maggio fù acquistata da Girolamo Renghiera, e dal medesimo concessa alli sudetti Padri Eremitani di S. Agostino. Del 1511. per occasione di guerra fù ruinata, e poi risabricata. Del 1567. adì 28. Genaro dal Cardinale Vescouo Paleotti le fù assegnata tutta quella parte della Parochia di S. Lucia, ch' era fuori delle mura della sudetta porta. Vi è* il Corpo di S. Cirilla Vergine, e Martire, come si dice adì 28. Ottobre, il Capo di S. Stefano Suddiacono Martire, e varie altre Reliquie. *Dipinse in questa Chiesa Lorenzo Costa, con molte bellissime figurine piccole vn' Adoratione de' Magi in prospettiua del Choro, doue Francesco Franza fece la Natiuità di Christo, con varij Santi, e figure, e vi è Antonio Galeazzo Bentiuogli ritratto dal naturale, e stà in ginocchio percuotendosi il petto, vestito d' vna cimarra bianca, con vna Crocetta nella spalla*

spalla destra; fece ancora la tauola dell'Altar de' Felicini, con la Madonna, e li SS. Agostino, Sebastiano, & altri; dipinse anco il peduccio dell'Altar della Madonna de' Zambeccari, con varie piccole figurine; e parimente fece la tauola dell' Altar de'. Manzoli, con la Madonna, e li SS. Stefano, Giorgio, & altri Santi; di Biagio Pupini è la tauola dell' Altar de' Parati, con la Madonna, S. Francesco, S. Monaca, & altre figure; di Gio. Antonio Bultrafio Milanese è la tauola del primo Altare à sinistra nell'entrar' in Chiesa, con la Madonna, S. Gio. Battista, e S. Sebastiano, doue Leonardo Vinci fece quell'Angioletto, ch'è in essa nella superior parte; del Cotignola è l'Altar di S. Caterina, de' Scala; e del Ceci la venuta dello Spirito Santo, Altar de gli Ercolani. Il Tabernacolo, e le due cantorie furono intagliate del 1624. da Matteo Tedesco di natione, habitante in Cremona.

19 S. Marcello Martire, alla Chiesa di S. Francesco, & à quella di S. Gabriele di porta Rauegnana sono Reliquie. *Del* 1192. *adì* 14. *Giugno Gerardo Vescouo di Bologna ripose Reliquie di S. Marcello, e di molt' altri Santi Martiri nella Croce posta dauanti alla Chiesa di S. Paolo de' Barnabiti, e perciò fù chiamata la Croce de' Santi. Ghirar. fogl.* 102.

S. Giuliano Martire, alla Chiesa de' Frati Conuentuali di S. Francesco sono Reliquie.

S. Gabino Martire, all'Arciconfraternità di S. Maria di Cento è il suo Corpo, & alla Chiesa di S. Croce di detto luogo è il suo Capo, estratto da' luoghi sacri di Roma, sotto Gregorio XV. come per rogito di Roma del Notaro Antonio Praua li 2. Maggio 162?. e riconosciuto nella Terra di Cento dall'Arciprete Andrea Pasqualini Vicario Foraneo dell'Arciuescouo di Bologna, per rogito del Not. Gio. Francesco Barufaldi li 9. Maggio 1670.

A S. Maria Maggiore con musica si fà l'Anniuersario del Cauallier Carlo Antonio Caccialupi, & alle volte qualche giorno prima, ò dopo, per instituto del 1617.

SOLE IN PESCI, la sua leuata è à hore 13. min. 33. mezo giorno à hore 18. min. 48. meza notte à hore 6. min. 48.

20 S. Nemesio Martire, alla Basilica di S. Stefano si conseruano sue Reliquie.

S. Eleuterio Vescouo, à S. Giacomo maggiore sono riposte sue Reliquie.

S. Zenobio Martire, à S. Gio. in Monte de' Canonici Regolari Lateranensi sono riposte sue Reliquie. *Rincontro à questa Chiesa, sul canto della via di Fregatetti è il Collegio Poeti, fondato dal Capitan Teodosio Poeti nel suo Testamento fatto in Roma, per rogito del Notaro Claudio Badia li 15. Giugno 1549. che poi in età di 32. anni morì adì 16. De-*

Decembre 1551. mentre seruiua Giulio III. nella guerra della Mirandola, & esso Collegio principiò del 1552. nella medesima Casa del Fondatore in confina della Chiesa di S. Andrea de gli Ansaldi, la qual poi fù venduta per lire 20400. à Gio. e Carlo Antonio Maluezzi, & hora goduta da' Zanchini. Li primi Scolari furono Gioseffo Canonici, Nicolò Turchi, e Giacomo Righi. Del 1592. fù posto nella presente Piazzola di S. Gio. in Monte Oliueto in vna Casa comprata per lire 9. milla da D. Antonio di Melchior Mogli, come per rogito del Notaro Alessandro di Teodosio Botti li 18. Febraro 1592. Fù instituito sotto il gouerno d'vno della fameglia de' Poeti, di Obizo Guidotti, Alberto Albergati, Francesco Sampieri, & Antonio del Lino Senatori, e loro successori, e mancando la prima fameglia, sostituisce in luogo di quella il Dottore, e Lettore Eminente della Catedra di Legge; mancando la seconda fameglia sostituisce in suo luogo il Dottore, e Lettore Eminente di Filosofia; mancando la terza sostituisce il Priore pro tempore de' Frati di S. Domenico; mancando la quarta, vuol che sia posto in suo luogo il Guardiano de' Frati Minori Osseruanti dell' Annonciata; e mancando la quinta, sostituisce in suo luogo il Gouernatore pro tempore dell' Ospital di S. Maria della Morte di Bologna. Vi habitano cinque Giouani Studenti Bolognesi, con veste nera, e stola leonata, con l'arma di Casa Poeti nel fondo.

Papa Giulio II. del 1507. con 23. Cardinali si trouò presente alla prima fondamental pietra, per rifare il Castello di Galliera, e fù la quinta, & vltima volta, che fù rifatto; la detta pietra era di marmo bianco, longa, e larga oncie 15. con l'arma, & il nome del Pontefice, & alle hore 15. e vn quarto fù consacrata dal Cardinal S. Vitale, & alle hore 15. e mezo, quando sul punto parue tempo à gli Astrologi, che tutti vi si trouarono presenti con gli horologi, con dieci medaglie d'ottone con l'improuto del Papa, fù posta giù à man sinistra, per andar verso la porta, lontano dalla strada di Galliera trè pertiche. Due giorni dopo il sudetto Pontefice partì con tutta la Corte per Roma alle hore 14. e mezo per strada Maggiore.
Vedi ne'giorni della Settimana il Sabbato, & adì primo Ottobre, doue si ragiona della Piazza del Mercato.

21 S. Secondino Martire, à S. Lucia de' Padri Giesuiti in strà Castiglioni si conseruano Reliquie, cioè mezo Braccio di detto Santo.

S. Saturnino Martire, à S. Francesco de' Padri Conuentuali Franciscani si serbano Reliquie.

Del 1508. la statua di Papa Giulio II. che staua sedente con il Regno in capo, con la destra daua la benedittione, con l'altra teneua le chiaui, era di metallo alta piedi 9. e mezo, & alle hore 15. in punto d'astrologia fù posta nella facciata sopra l'arco della porta di S. Petronio, e per allegrezza suonarono tutte le Campane, facendo feste, e fuochi la sera; fù fatta nello stan-

ſtantione del Pauaglione da Michel Angelo Buonaroti, e da Alfonſo Lombardi del 1506. *peſaua libre* 17500. *coſtò mille ſcudi d' oro, oltre la Campana de' Bentiuogli, che peſaua libre* 4600. *& vn pezzo di Bombarda, che vi gettarono dentro; vi ſtette ſino adì* 30. *Decembre* 1511. *nel qual giorno da' partiali de' Bentiuogli fù leuata, e ſi ſtaccò la teſta, che peſaua libre* 600. *che peruenne alle mani del Duca di Ferrara, il quale per la ſua eccellenza non l'haurebbe data per tant' oro quanto peſaua.*

✠ DOMENICA terza di queſto meſe, la Compagnia di S. Maria de gli Agocchietti, detta del Bottazzo, la mattina ſi raduna alli Celeſtini in ſtrà S. Mamolo, ſua ſolità reſidenza, e fanno la diſtributione delle Candele, e del 1354. ſi radunauano à S. Maria di Meza Ratta fuori delle mura di porta S. Mamolo.

22 S. Vittorino Martire, alla Baſilica di S. Stefano, e S. Bartolomeo de' Padri Teatini ſono Reliquie.

La Catedra Antiochena di S. Pietro, feſta alla Metropolitana. *Nell' Archiuio della quale è memoria del ſeguente miracolo, occorſo in Bologna del* 1014. *Furono due amici, e compari, Gualengo, e Righetto, ch'eſſendo l'vno dall'altro inuitato à cena, e dopo hauer in più pezzi tagliato vn Pollo, diſſe Righetto, oh Compare, l' hauete trinciato così minutamente, che neanco S. Pietro lo ridurrebbe inſieme; ſoggiunſe Gualengo, ne S. Pietro, ne Chriſto lo ritornerebbe, e ſubito, detto ciò, il Pollo, con le ſue piume ſaltò viuo ſopra la tauola, e ſcotendo l'ali, cantò, & eſſi rimaſero leproſi, & anche i Poſteri loro furono ſempre leproſi, come, che foſſe vna certa heredità laſciata loro.*

Suor Angiola Lodouica Gozzadini *nel Monaſtero di S. Maria de gli Angioli, non ſi ſcordò mai di mortificarſi, humigliarſi, & annientarſi, poiche tutta la ſua vita fù vn continuo eſſercitio di mortificatione, humiltà, & annichilamento proprio; più volte fù ſentita far colloquij con Giesù Chriſto, e delle ſue ſacratiſſime piaghe; fù molto diuota, maſſime del Santiſſimo Coſtato, il qual ſempre haueua in bocca, e ſpeſſo ripeteua. Era tale, e tãto il feruore, col quale oraua, che s'hà per traditione, che in ſua giouentù fù veduta in oratione alta da terra, e perciò ſupplicò il Signore, che la liberaſſe da ſimili eſteriorità, e la teneſſe humile, e baſſa. Noue anni prima di morire diuenne cieca, e ſe qualcheduna haueſſe dato ſegno di cõpatirla, diceua merito ogni male, e ſempre ne benediceua Iddio, dal quale in queſta ſua cecità fù conſolata, facendole veder l'Hoſtia ſacroſanta, come eſſa haueua bramata. Molti affermano per mezo ſuo d'hauer ottenute ſegnalate gratie, & in altre occaſioni di biſogno di pioggia, ò ſereno, ordinandole la Superiora, che faceſſe oratione, s'otteneua la gratia. Prediſſe molte coſe, come la ſua morte, che del* 1657. *in queſto giorno ſeguì, in età d'anni* 84. *meſi* 9. *e di Religione* 67. *oltre molt' altre notabili particolarità della ſua vita, che ſi tralaſciano.* *Del*

Del 1389. *la Torre di Precisualle Rodaldi, appresso la Piazza di S. Stefano, che fù fabricata del* 975. *circa l'hora di Terza ruinò, e cadendo sopra le case de' Bianchi, quelle ruinandole, vccise alquante persone. Ghirar. par.* 2. *fogl.* 429.

23 S. Marta Vergine, e Martire, à S. Francesco de' Minori Conuentuali Franciscani è la maggior parte d'vn braccio di detta Santa, & à S. Paolo de' Barnabiti altre sue Reliquie.

S. Policarpo Prete, à S. Giacomo maggiore in strà S. Donato si conseruano Reliquie.

S. Romana Vergine, à S. Martino maggiore, & à S. Francesco sono Reliquie.

B. Margarita da Cortona dell' Ordine di S. Francesco, festa all'Annonciata fuori di porta S. Mamolo al suo Altare, e festa per tutta la Religione de' Minori Franciscani. *Questa Santa Penitente morì del* 1290. *e nella Chiesa di S. Margarita de' Frati Minori di Cortona riposa il suo Corpo.*

Vigilia di S. Mattia Apostolo; l'anno bisestile si fà alli 24. e la festa alli 25.

24 † S. MATTIA Apostolo, festa alla sua Chiesa, posseduta da Monache Domenicane, e vi è Reliquia di detto Santo. *Vedi nelle feste Mobili il giorno dell'Ascensione.*

Alla Chiesa di S. Domenico è vn Dito di S. Mattia Apostolo.

S. Modesto Vescouo, à S. Lucia de' Padri Giesuiti in strà Castiglioni sono Reliquie.

S. Edilberto Rè, à S. Giacomo maggiore in strà S. Donato si conseruano Reliquie.

Del 1530. *in S. Petronio con grandissima solennità da Papa Clemente VII. fù coronato l'Imperator Carlo V. e perche essi potessero commodamente passar da Palazzo alla detta Chiesa, fù fatto vn Ponte, che haueua principio da vna gran Sala di esso Palazzo, dou' era alloggiato il Papa, e l'Imperatore, e per la porta di mezo di S. Petronio seguitaua sino all' Altare. Più giorni si fecero feste, & allegrezze, e nella Piazza era vna grandissima Fonte, che gettaua gran copia di vino di più sorti, e poco lungi era vn grandissimo Toro, con la pancia piena di Galline, Capponi, Piccioni, & altri pollami in grandissima quantità, e non mancaua pane, & altre robbe mangiatiue, che ogn'vno liberamente satiar si poteua.*

25 S. Niceforo Martire, à S. Francesco si conserua vn Braccio quasi intiero d'esso Santo.

Lucio II. Sommo Pontefice de' Caccianemici da Bologna dell'anno 1145. morì, non senza opinione d'hauere sparso il sangue per Santa Chiesa, mentre volle reprimere vna sedittione del popolo Roma-

Romano, & in Laterano hebbe la sua sepoltura. *Vedi adì 12. Marzo, e nella seconda parte della mia Bologna Perlustrata ne' Pontefici Bolognesi.*

Bartolomeo Raimondi Vescouo di Bologna del 1402. fece solennemente la benedittione, e la prima volta celebrò nella Capelletta di S. Maria del Baracano, ò come altri di S. Maria della Guerra, per essersi scoperta miracolosa in tempo di guerra, e la prima volta adorata dalla buona donna Francesca Vinciguerra. Con gran marauiglia à venerar questa S. Imagine da lontani paesi concorreua grandissima quantità di persone, come diuersi Pontefici, Imperatori, Rè, Cardinali, Vescoui, Duchi, Prencipi, Gouernatori, & altri Signori, e Personaggi grandi, li quali, oltre larghissimi doni, le hanno presentato le loro Statue, Voti d'oro, e d'argento, vestimenti intieri di drappo d'oro, e di seta, Cappelli di Cardinali, e Vescoui, Armature, Elmi, Celate, Lancie, Spade, e Stochi di gran valuta, fornimenti da Cauallo con ricchissime Gualdrappe di gran prezzo, con numerosissima, e quasi infinita quantità d'altri variati Voti; e frà questi furono annouerate 47. Insegne di Capitani per vittorie ottenute, trè delle quali vi furono poste da Agamēnone Zanesi, e da Alessandro Chiari valorosi Soldati Bolognesi; 15. Nauigli con artificio fabricati, per naufragi di Mare da Marinari, e Mercanti felicemente passati; trè milla Tauolette dipinte, con l'effigie di quelli, che haueuano ottenute gratie, e molte fatte per mano di buon Pittore; 133. Bastoni da Pellegrino, con altre tanto, e più Mantelline, con 43. Cappelli; 6. Cassette di Corone, con 3631. medaglie; 1739. voti d'Argento, e 26. d'oro; E frà questi del Pontefice Leone X. 1515. del Pontefice Clemente VII. 1529. di Carlo V. Imperatore 1527. di Francesco Rè di Francia, con la sua Cellata d'argento lauorata, e con finissime perle ornamentata 1515. di Dauide Rè d' Etiopia 1533. di Lorenzo Cardinal Campeggi 1519. di Gio. Cardinal Poggi 1552. e di Alessandro Cardinal Campeggi 1554. Frà le Statue si annouerano quelle delli Pontefici Gio. XXIII. 1410. di Paolo II. 1469. di Eugenio IV. il quale con otto Cardinali venerò detta Imagine del 1436. come fece Giulio II. accompagnato da 22. Cardinali, e da Carlo Ciamone Vicerè di Francia, e vi lasciò la sua Statua, con lettere, Bononia per Iulium à Tiranno liberata *1506. di Gio. Paleologo Imperator d'Oriente 1439. di Federico III. Imperatore d'Occidente con il suo nome in lastra d'oro 1452. di Lodouico d'Angiò I. Rè di Napoli 1410. di Christierno Rè di Dacia 1474. della Regina di Dacia 1475. di Baldassaro Coscia Cardinal Legato 1410. di Corrado Caraccioli Cardinale Camerlengo di Santa Chiesa, e Legato 1411. di Giacomo Isolani Cardinale di S. Eustachio, creato in Bologna, & accompagnato à casa da 11. Cardinali del 1413. di Alfonso di Castiglia Cardinal Legato 1421. di Gabriele Condulmiero Cardinal Legato 1424. e di più Vescoui, Duchi,*

Pren-

Prencipi, Gouernatori, e Signori grandi al numero di 86. oltre le molte altre in grandissimo numero, & in quelle de' più notabili Bolognesi si notauano, quelle de' Dominatori Bentiuogli; se ne sono consumate gran parte nel tempo delle guerre, e della trascuraggine di chi hà detto luogo à quel tẽpo gouernato, poiche molte tabelle, e voti capricciosamente furono abbrugiati del 1590. Alcune altre Statue si leggono ne' giorni della settimana la Domenica.

26 S. Faustiniano Vescouo di Bologna, che morì del 337. à S. Pietro riposa il suo Corpo, riposto nell' Altar maggiore con quello di S. Zama. *Vedi adì 24. Genaro.*

Alla Chiesa di S. Petronio è parte d'vn Braccio di S. Faustiniano Vescouo di Bologna.

Alla Chiesa de' SS. Giacomo, e Filippo delle Monache Conuertite dell'Ordine Carmelitano nella strada delle Lame, festa di S. Filippo Vescouo, Martire, e vi è il suo Corpo estratto da' luoghi sacri di Roma, con licenza di Papa Gregorio XV. del 1622. & in Bologna riconosciuto da Monsig. Francesco Sinibaldi Vicario generale Arciuescouale, per rogito del Not. Paolo Monari adì 13. Genaro 1623. & è vno de' quali si fà mẽtione adì 19. Genaro. *Questa Chiesa fù edificata del 1518. dalla Confraternità de' SS. Giacomo, e Filippo, che poi fù ceduta alle sudette Monache. Del 1559. adì 16. Marzo per la predica della Maddalena, che in S. Pietro fece F. Gio. Battista Formenti Carmelitano, si conuertirono 30. Meretrici, delle quali alcune si maritarono, & altre, cioè la maggior parte, furono vestite dell' Ordine Carmelitano, assistite da Paola Campeggi già moglie di Bartolomeo Maluezzi, e furono per qualche poco di tempo ricouerate in alcune Case, e dopo poste à S. Orsola fuori di porta S. Vitale, sotto vocabolo di S. Tecola, il che si caua da vn' Instromento delli 29. Decembre 1565. rogato per il Notaro Annibale Rusticelli, come nel trattato della Chiesa delle Monache di S. M. de gli Angioli si legge, e del 1568. adì 12. Settembre quiui furono processionalmente introdotte, accompagnate dal Vescouo Cardinal Gabriele Paleotti, e dal Clero, gouernate da' Padri Carmelitati. Del 1585. fù rinouata la Chiesa. Dopo del 1599. furono poste sotto l'Arciuescouo, gouernate da vn Mercante, con titolo di Camerlengo. Quiui è vn ritratto miracoloso della Madonna di S. Luca, come adì 22. Aprile si dice; & in pittura di Lodouico Carazzi si vede la tauola, con la Madonna del Rosario, e li Santi Domenico, Francesco, Maria Maddalena, e Marta nella Capella Boncompagni, e Bartolomeo Passarotti dipinse la tauola con il Crocefisso, & altri Santi nella Capella maggiore.*

Papa Gio. XXIII. del 1414. la seconda volta con molta solennità per la porta di Galliera entrò in Bologna; in S. Petronio fece la fontione di benedire la

la Rosa adì 27. Marzo, e la donò à Lodouico Alidosi Signore d'Imola, & adì 3. Ottobre partì con li Cardinali, e molti Nobili Bolognesi, & andò à Constanza al Concilio, lasciando Gouernator Generale di tutto lo Stato Ecclesiastico Giacomo Isolani Cardinal Bolognese. Vedi adì 30. Ottobre, & adì 12. Nouembre.

Si fà questa mattina Reggimento per l'estrattione, che si deue fare del Confaloniero nuouo per li due mesi prossimi di Marzo, & Aprile, & il dopo pranso (dopo d'hauer in trè volte 120. martellate suonato la Campana dell'Arringo, cioè 40. al leuar del Sole, altre tante sul mezo giorno, e similmente alle 21. hora) lo Scalco, Musici, Donzelli, Trombetti, e Famiglia di Palazzo, con la guardia de' soldati Suizzeri, vanno al Monastero di S. Domenico à leuar la Cassa de' Magistrati Publici, & auanti il Legato si fà dal Confalonier vecchio l'Estrattione del Confalonier nuouo, e de gli Antiani del secondo bimestre, e l'anno bisestile si fà adì 27. come ancora l'altre seguenti fontioni portano vn giorno auanti, e finita l'Estrattione, con la medesima pompa, comitiua, e guardia, detta Cassa vien ritornata al suo luogo; dopo vanno col medesim' ordine à casa del Confaloniero nuouamente estratto à riconoscerlo per suo nuouo Padrone, dal quale vengono regalati gli Suizzeri, e tutta la Fameglia di Palazzo, Musici, e Trombetti d'vna buona, e grande collatione. Già ne gli Antiani si ammetteua più d'vno d'vna fameglia, come si vede nel Ghirard. del 1333. di due Bombaci, nel Vizani del 1411. di due Renghieri, e nell' Alidosio del 1462. di due Maluezzi, e del 1475. di due Sampieri.

Alle hore 22. il Confalonier nuouo alla sua propria habitatione comincia à riceuer le visite da' Nobili, & altri, che vanno à congratularsi per la nuoua dignità, e questa fontione continua ancora li due giorni seguenti, parte la mattina, e parte il dopo pranso; & il primo giorno del venturo mese, con solennissima pompa và ad habitare alla sua Residenza nel Palazzo maggiore, per essercitar l'autorità sua, che è di somma riputatione, poiche non solo è capo di tutto il Reggimento delli 50. Senatori, ò Riformatori dello Stato della Libertà, di tutti li Magistrati, e Giudice ordinario di tutte le Vniuersità, Arti, e Magistrati, mà è anco suo vfficio di prouedere al beneficio, & interesse Publico, e circa l'abbondanza delle vittouaglie, al conueniente de gli Artigiani, all'Ornato della Città, & all'hauer cura dell'entrate, e spese della Camera, e d'altre particolarità, che si tralasciano; & à ciò stabilisce ordini, e statuti municipali, e questa carica dura due mesi continui; hebbe principio del 1321. per vn mese, che del 1376. cominciò à gouernar due mesi, e del 1467. fù ordinato, che si facesse il Confaloniero di Giustitia vno di quelli del Senato, che prima si faceua d'ogni sorte di Cittadini, e non può vscire con pompa, se non hà almeno cinque Antiani con lui, e del 1485. parimente fù ordina-

to, che vscendo in publico fuori di Palazzo, hauesse la guardia de' Soldati per sua difesa. La prima volta, che vn Senatore entra Confaloniero fà vn regallo di 200. scudi d'oro per ornato delle stanze de' Confalonieri, e Reggimento, e cominciarono à far questo del 1655. per Decreto fatto dal Senato.

27 S. Antigono Martire, à S. Francesco si conserua il suo Corpo, ottenuto del 1622. *come si dice adì 18. Aprile.*

S. Abondio Martire, à S. Martino maggiore, à S. Gabriele di porta Rauegnana, & alle Scuole Pie nella via d'Egitto sono Reliquie.

S. Leandro, alla Chiesa di Tutti li Santi, & à S. Maria Moratelle in strada Saragozza sono Reliquie.

A S. Gio. in Monte è S. Flauiano M. per la Traslatione d'vna Reliquia insigne di detto Santo, ottenuta come si è scritto adì 21. Genaro.

Alla publica audienza del Legato, verso la fine del mese, si fà l'Estrattione del Procuratore, e Notaro de' Poueri, per le cause ciuili, il qual tiene audienza ogni giorno non feriato, & il primo di Marzo comincia ad essercitar la sua carica, continuando per due mesi, & il nome sì del Procuratore, come del Notaro si vede nelle Notarie del Ciuile, con lettere maiuscole in certe tabelle affisse.

Gli Antiani nuoui, e ciascheduno di loro con numeroso corteggio, circa à mez' hora di notte, vanno à complire con il Confalonier nuouo, e questi sono 8. Nobili, frà' quali è vn Dottor di Legge, che sono dati per compagni al detto Confaloniero, e frà di loro determinano, chi deue far la solenne entrata, la quale da due delli sudetti Antiani dalla sua propria habitatione vien fatta sino alla casa del Confaloniero, con numeroso corteggio il primo del venturo mese, e poi insieme con il Confaloniero vanno ad habitar' à Palazzo alla loro residenza, doue per due mesi giudicano, decretano, e fanno altro, secondo l'autorità, che vien lor concessa per tal dignità. Il primo suo Priore, dopo la loro entrata, è il più vecchio di porta Piera, quando non vi sia il Dottore in detto Quartiero, che in quel caso precede; gli altri poi vanno scorrendo per antianità di tempo con quest' ordine, e prima di porta Piera, Stiera, Procola, e Rauegnana, e stanno Priori otto giorni per ciascuno. Del 968. al tempo d' Ottone Imperatore erano tré ordini di Magistrati nella Republica Bolognese, cioè supremo, di mezo, & inferiore. Il supremo erano li Consoli, i quali del 1228. si cominciarono à chiamar' Antiani Consoli, come ancora di presente si chiamano, e del 1377. furono ridotti al numero di 9. con il Confaloniero, che prima erano maggior numero. L' ordine di mezo si chiamauano Consoli di Giustitia, da cui sono derinati li Tribuni della Plebe, e Confalonieri del Popolo, detti anco li Collegi, à' quali del 1088. fù consegnato vno Stendardo per ciascuno, diuidendoli in quattro per ciascun

Quar-

Quartiero della Città; l'ordine inferiore erano i Consoli del Foro de' Mercanti, & i Massari dell' Arti.

28 S. Teofilo Martire, à S. Martino maggiore de' Padri Carmelitani sono Reliquie.

S. Giusto Martire, à S. Francesco, à S. Gabriele di porta Rauegnana, à S. Huomobuono, & à S. Maria Moratelle in strada Saragozza si conseruano Reliquie,

S. Romano Abbate, à S. Giacomo maggiore in strada S. Donato stanno riposte sue Reliquie.

Alla Chiesa Parochiale di S. Giorgio in Poggiale de' Padri Seruiti è S. Erasmo Mart. per vna Reliquia insigne di detto Santo, ottenuta di Roma, per mezo del Cardinal Martio Ginetti Vicario di Papa Alessandro VII. dell' anno 1662.

Li Suizzeri con Tamburi, Piffari, ò Flauti alla Tedesca, Archibugi, Moschetti, Alabarde, e Spadoni, il dopo pranso vanno con bellissim' ordine à casa del Confalonier nuouo, e ne riportano vna sontuosa, e lauta collatione, dopo hauer mangiato, e beuuto meglio.

Il Confaloniero, & Antiani vecchi corteggiati dalle loro Fameglie, vanno à complir con il Legato, per la loro partenza da Palazzo, essendo terminati li due mesi della loro carica.

MARZO.

Leua il Sole à hore 13. Mezo giorno à hore 18. e mezo; Meza notte à hore 6. e mezo.

1 A S. Pietro si celebra la Messa solenne, come si è detto adì 1. Febraro.

S. Antonina Martire, à Santi Cosmo, e Damiano sono le Braccia di detta Santa, ottenute da Roma sotto il Pontificato di Vrbano VIII. per mezo della Marchesa Christiana Duglioli Angelelli, & approuate in Bologna dal Vicario generale Bernardino Cattanei, per rogito del Not. Giulio Cesare Cauazza li 29. Aprile 1643. e di nuouo riconosciute per lo Vicario generale Arciuescouale Monsig. Antonio Ridolfi, per rogito del Notaro Gio. Battista Cauazza li 21. Agosto 1658.

A S. Gabriele di porta Rauegnana si conserua il Cranio di S. Antonina Martire, & alla Chiesa di Tutti li Santi altre sue Reliquie.

S. Adriano Martire, alle Monache di S. Gio. Battista riposa il suo Corpo, estratto da'luoghi sacri di Roma, con facoltà di Papa Gregorio XV. del 1622. & in Bologna riconosciuto da Monsig. Francesco Maria Sinibaldi Vicario generale Arciuescouale, come per rogito del Not. Paolo Monari adì 13. Genaro 1623. & è vno di cui si fà mentione adì 19. Genaro.

A S. Maria della Vita è il Capo del sudetto S. Adriano Martire, ottenuto nel medesimo tempo sotto il predetto Pōtificato, mediante la Duchessa di Fiano D. Lauinia Albergati Lodouisi.

S. Hercolano Mart. Vescouo di Perugia, à S. Gio. in Monte sono Reliquie.

Questa mattina sul far del giorno cominciano à suonar le Campane del Publico, per la solenne entrata, che deue far' il Confaloniero, & Antiani nuoui per lo secondo Bimestre. Vedi adì 1. Genaro.

2 S. Basileo Martire, all'Arciconfraternità di S. Gioseffo del Mercato è il suo Corpo, estratto da'luoghi sacri d. Roma cō licenza di Papa Greg. XV. approuato dal Card. Gio. Garzia Melini, come per rogito del Not. Antonio Locatelli adì 30. Settembre 1622. & è vno di quelli, come si è scritto adì 19. Genaro. *Questa Arciconfraternità dalle*

Car-

Carceri libera vn Condannato à morte, per priuilegio del Pontefice Gregorio XV. li 11. Ottobre 1621. dandole ancora titolo d'Arciconfraternità, e perciò porta in fronte vna Croce con dupplicate braccia di color rosso, profilata di giallo, e nel fondo vi sono queste lettere IOS. insieme conglobate.

A S. Francesco si conserua il Capo del sudetto S. Basileo Martire, ottenuto con altre Reliquie del 1622. *come si dice adì* 18. *Aprile.*

S. Secondilla Martire, alle Monache di S. Elena in strada Galliera è sua Reliquia.

B. Bonagratia Telci da Castel S. Gio. in Persiceto di Bologna, dell' Ordine Minore Francifcano, *morì in Auignone del* 1284. *dopo d'essere stato Generale di tutto l'Ordine, e fù miracolo il sentir' alla di lui sepoltura, che senz' opra humana suonassero le Campane di quel Conuento. Vedi F. Luca Vadingo sotto l'anno sudetto al numero primo.*

Alla Chiesa di S. Barbatiano si solenniza la Sacra di quella Chiesa. *Poco lungi di quiui era vn'antichissima Croce, detta de' SS. Martiri, e del* 1609. *fù posta sopra la porta piccola di detta Chiesa. In pittura d'Emilio Sauonanzi vedesi la tauola della Capella del Senatore Zambeccari, con la Madonna Addolorata, e li Misterij della Passione; di Francesco Franza è l'Assontione della B. V. Altar de' Melini; del Gessi è la tauola dell'Altar di S. Girolamo; del Donduzzi l'Annonciata, Altar de' Palmieri; e del Lombardi è la Madonna, che in scoltura nel primo Altar à finistra si vede.* Cerca adì 31. Decembre.

Del 1613. *giorno di Sabbato fù rubata, e portata via la Sacra Benda della B. V. nella Basilica di S. Stefano da D. Pietro Damiano Bandini da Faenza Monaco Celestino, che al secolo haueua nome Ruffino, giouine di* 19. *in* 20. *anni, senza barba, di statura piccola, magretto, pallido in volto, e guasto da' varuoli, capelli castagni, che tirauano al nero, occhi bianchi, naso schiaciato, bocca grandetta, e labbra grosse, e con questi contrasegni furono spediti Corrieri per tutte le parti, accorgendosene dopo alquanti giorni, poiche volendola mostrare ad alcuni Personaggi, quella non trouarono, onde alli* 12. *del detto mese si fece vna solenuissima processione da S. Pietro, à S. Petronio, oue s'espose per* 40. *hore il Santissimo, presenti tutte le Compagnie temporali, e spirituali, Religioni, Clero, Superiori, Magistrati, e Popolo della Città, e finita l'Oratione sudetta, giunse nuoua essersi trouata la sudetta sacra Benda in Venetia, doue il Rubatore procacciaua di venderla.*

3 S. Floriano Martire, à S. Francesco de' Padri Conuentuali Francifcani si conseruano Reliquie.

S. Fortunato Martire, sue Reliquie sono à S. Giacomo maggiore in strà S. Donato, & alla Basilica di S. Stefano. *Nelli Claustri di detta Ba-*

Basilica, entro vna ferriata, è vn' antica Imagine della B. Vergine, alla quale, mentre li Monaci in Refettorio pransauano, vn ladro rubò vna Corona d' argento, e subito per Diuino giudicio perdè la vista, e l'intelletto, e di quel luogo non puotè partire, sì che dalli Monaci fù veduto il miracolo.

Del 1519. *che fù il Giouedì grasso, vscirono fuori della porta di Galliera sedici Monache di quelle della Beata Caterina da Bologna, per andar per Fondatrici del Monastero del Corpus Domini di Rauenna, sotto la scorta di F. Francesco dell' Osseruanza, Ministro della Prouincia, e di F. Paolo da Parma loro Confessore, e furono Agostina Bianchetti, Antonia Bentiuogli, Aurea Maluezzi, Arcangela di Cene, Euangelista Bianchi, Felice, e Leonora Zanchini, Girolama Renghieri, Lodouica Aliotti, Lucia dal Gargiolo, Concordia Ganzani, Clementia Cini, Maria Rusticani, Timotea Scardouini, tutte da Bologna, & Aurelia Serafini da Cento, e Giulia de' Cucoli da Faenza. Tutte diedero saggio della sua essemplar vita, e frà l'altre* Suor Girolama Renghieri, *la quale in diuersi manoscritti ritrouo con nome di Beata, fù sepolta nella Chiesa delle Monache del Corpus Domini di Rauenna, in luogo aperto, separatamente dall altre, appresso il finestrino della Santissima Communione, e con essa anco vogliono sia sepolta la sua vita scritta, e fù circa il* 1541. *Si fece Monaca in Bologna del* 1487. *e partì con l'altre, come si è detto di sopra.*

4 S. Basilio Martire, à S. Maria della Vita riposa il suo Corpo, estratto da' luoghi sacri di Roma, con facoltà di Papa Gregorio XV. & approuato dal Card. Gio. Garzia Melini suo Vicario, come per rogito del Notaro Antonio Locatelli adì 30. Settembre 1622. & è vno de' quali si fà mentione adì 19. Genaro.

SS. Archelao, e Cirillo Martiri, alla Basilica di S. Stefano si conseruano Reliquie.

S. Lucio Papa Martire, alle Monache Agostiniane di Giesù Maria in strada Galliera sono Reliquie.

Alli Padri di S. Maria de' Serui in strada Maggiore si celebra la Sacra di quella Chiesa. *Vedi nelle Domeniche del mese la seconda, doue si fà mentione di detta Chiesa.*

5 S. Eusebio Martire, à S. Francesco, & à SS. Fabiano, e Sebastiano, & à S. Gioseffo del Mercato sono Reliquie.

S. Eusebio Abbate, Institutore de' Monaci Romitani di S. Girolamo, festa à S. Barbatiano, e per tutta quella Religione, riformata del 1433. in Roma da Lupo d'Olmetto Spagnuolo.

A S. Gio. in Monte de' Canonici Regolari Lateranensi, e per tutta quella Religione, si fà la Commemoratione di tutti li Santi dell' Ordine Canonico Regolate, li quali fin quì ascendono al numero

di

di 116. milla. *Di quest' Ordine sono stati 33. Pontefici, 300. Cardinali, 18. Patriarchi, 2715. Arciuescoui, e 20135. Vescoui. Hanno abbracciato quest' Ordine 18. Potentati frà Imperatori, Regi, e Dogi di Venetia. Hebbe fino al principio 10. milla Abbatie, 20. milla, e cinquecento Chiese, e quantità di Monasterij di Monache gouernate da' medesimi Canonici Regolari, li quali già molto tempo godettero la Basilica di S. Gio. Laterano di Roma. Vedi Gio. Nigraualle Monaco Premostratense nell' Epilogo delle sue Croniche stampato in Brescia del 1536. Il Catalogo del Card. Anastasio Bibliotecario Apostolico, dedicato à Carlo II. Imperatore, e Rafaele Valaterrano Apostolico Bibliotecario nella sua Antripologia lib. 21. come riferisce l'Abbate Penotto nel libro 3. cap. 50. pag. 769. e cap. 52. pag. 776.*

Sacra di S. Vittore fuori di porta Castiglioni, fatta del 1178. da Gio. V. Vesc. di Bologna, luogo de' Canonici Regolari Lateranensi. *Religione, la quale hà hauuta origine da gli Apostoli, e del 396. da S. Agostino Regolarmente fù ordinata, e perche in varij tempi, e luoghi, sotto diuersi titoli, molte Congregationi di Canonici Regolari furono instituite, Papa Benedetto XII. tutte con nuoue Constitutioni, e leggi riformandole, le vnì, come nel suo Breue dato in Auignone li 15. Maggio 1339. la qual generale vnione approuò, e confermò Papa Bonifacio IX. per suo Breue dato in Roma li 25. Marzo 1401.*

6 S. Basilio Vescouo di Bologna morì del 369. alle Monache de' Santi Nabore, e Felice riposa il suo Corpo. *Questo Vescouo circa il 356. instituì, & ordinò le Parochie in Bologna.*

S. Claudiano Martire, alla Chiesa di S. Domenico si conseruano Reliquie.

Del 1256. nella publica Piazza con grandissima solennità gli Ambasciatori di tutte le Città, Ville, e Castella della Romagna giurarono fedeltà al Senato, e Popolo Bolognese; suonarono tutte le Campane in ogni parte della Città, e furono fatte segnalate allegrezze; del medesim' anno Papa Alessandro IV. publicò la Crociata contro il Tiranno Ezzelino, oue andarono 10. milla Bolognesi, cioè 6. milla Caualli, e 4. milla Fanti, sotto il comando di Filippo Arciuescouo di Rauenna. Del 1265. altri 10. milla di Croce segnati Bolognesi militarono contro Manfredo di Federico Imperatore figliuolo bastardo, che tirannicamente occupaua il Regno di Napoli, cioè 6. milla sotto il comando del Rettore della Confraternità di S. Maria della Vita, e 4. milla comandati da Guid' Antonio Lambertini. Del 1217. il Card. Giò. Colonna Legato Apostolico di Honorio III. e Generale dell'armi all'acquisto di Terra Santa, fece, che 3. mil. Bolognesi di Croce segnati, andarono adì 10. Maggio à quell'Impresa; Li Conduttori furono Bonifacio, e Barufaldino Vbaldini, Gilino Bianchetti, & Arduino Benacci,

ci,

ci, e Conforto Tencarari era Portinsegna generale della Natione Bolognese, gli altri trouerai nella 1. p. à f.121. in Ghir. Del 1188. hauendo Papa Clemente III. persuaso à Prencipi Christiani il prender l'armi cōtro Saladino, per la ricuperatione di Terra Santa, 2. milla Bolognesi di Croce segnati, dopo hauuta la benedittione dal Vescouo, vi andarono, e colà cōbattendo con gl'Infedeli, quasi tutti restarono morti, & in Ghir. à f.100. di questi se ne fà mentione di 24. cioè d'Orso Caccianemici, Minò, e Faccio Gallucci, Schiappa Garisendi, Guido Griffoni, Pietro Asinelli, Gualtiero Macagnani, Parte Prendiparti, Gio. Donato Malauolti, Perticone Castelli, Bacilliero Bacillieri, Torello Torelli, Vberto Ghiselieri, Bartolomeo Carbonesi, Artemisio Artemisi, Nicolò Rodaldi, Alberto Tencarari, Testa Gozzadini, Alberto Bianchetti, Alberto Magarotti, Pietro Ligapasseri, Gio. Simopicioli, Dionigio Maranesi, e Lodouico Nasini. Del 1571. contro il Turco molti furono li Bolognesi combattenti in quella battaglia; e del 1595. in aiuto dell' Imperatore contro il Turco andarono quattro Compagnie numerose de' Bolognesi.

7 S. Tomaso d'Acquino, festa per tutta la Religione de' Predicatori, & alla Chiesa di S. Domenico, dou'è il Dito Indice di esso Santo, e vi è Indulgenza plenaria, & il simile à tutte le Chiese de' Frati Domenicani erette, e da ereggersi per tutto il Mondo, come si è detto adì 7. Genaro. *Il dopo pranso alla sudetta Chiesa si suol fare Accademia publica spirituale, oue si discorre con poesie volgari, e latine in honore di S. Tomaso d'Acquino.*

Al Collegio de' Notari, nel Palazzo, detto del Registro, in Piazza maggiore, fabricato del 1384. si fà la festa di S. Tomaso d'Acquino lor Protettore, e con pompa visitano la Chiesa di S. Domenico. *Quiui Bartolomeo Passarotti dipinse la tauola dell'Altare; & Amico Aspertini li freschi, che attorno in quella Sala, ouer' Oratorio, si vedono. Nel sudetto Palazzo in due stanze in volta stanno il Soprastante, e Notari del Registro, doue tutti gli altri Notari portano le loro scritture, che sono obligati ad incamerare. Il sudetto Soprastaute hà facoltà di decidere le differenze, che nascono in materia di mercedi, e tasse d'Instromenti. L' Insegna de' Notari sono trè Calamari, e dentro di ciascuno è vna penna da scriuere. Li medesimi Notari elessero per loro Protettore S. Tomaso d'Acquino del 1412.*

S. Perpetua Martire, à S. Francesco riposa il suo Corpo, ottenuto del 1622. come si dice adì 18. Aprile.

Alli Padri Giesuati in strada Mascarella festa della Madonna apparita, scopertasi in quella Chiesa del 1622. in questo giorno.

8 S. Ariano Martire, à S. Maria de' Serui in strada maggiore, & alla Chiesa di Tutti li Santi nella Braina di strà Stefano si conseruano Reliquie.

B. Giouanni di Dio, che del 1538. instituì l'Ordine de gli Ospitalari, detti li Fate ben Fratelli, festa à S. Antonio à porta Maggiore, Ospitale da'detti Frati instituito del 1607. e festa de' Librari, Stampatori, e Cartari. *Nella Città al presente sono circa 25. Librarie, 8. Stamparie, e trà dentro, e poco fuori 14. Molini da Carta. Del 1442. Gio. Guter Tedesco in Magonza Città della Germania trouò l'arte marauigliosa della Stampa, e del 1458. Corrado Tedesco la portò à Roma. Poco lungi dalla sudetta Chiesa di S. Antonio è il Collegio Comelli, instituito dal Celeberrimo Auocato Dottor Domenico Comelli, con dote di lire 120. milla, per inuestirsi in tanti beni stabili, e mantenere allo Studio tanti Giouani Cittadini Bolognesi, quanto saranno le rendite de' beni di detto Collegio (nel quale possono stare cinque anni, e sono poi Addottorati à spese del medesimo Collegio) hauendone la sopraintendenza, e gouerno li suoi Heredi, come per suo Testamento rogato per il Not. Carlo Vanotti li 28. Maggio 1663. ordinando che deuano osseruar le medesime Regole, e Constitutioni, che osserua il Collegio Giacobs in Bologna; si apperse del 1665. in vna Casa comprata nel sudetto luogo per lire 16. milla dal Senatore Francesco, e Giosesso fratelli de gli Azzolini, come per rogito del Notaro sudetto adì 16. Nouembre 1663. Vestono di nero, con Stola, dentro la quale è l'Arma del Fondatore.*

Del 1414. d'ordine di Papa Gio. XXIII. la terza volta si diede principio à rifar' il Castello di Galliera, & il medesimo Pontefice adì 13. Agosto, accompagnato da 14. Cardinali, molti Vescoui, e Prelati, e dalla Nobiltà si portò à veder detto Castello.

Nona suona alle hore 17. e meza, fino adì 15. di questo medesimo mese, e Vespro suona alle hore 20. e meza. Vedi adì 17. Genaro.

9 S. Francesca Romana, festa à S. Michele in Bosco fuori delle mura di porta S. Mamolo, e vi è Indulgenza plenaria di Papa Paolo V. li 28. Febraro 1609. &

A S. Bernardo nel Borgo dell' Argento si fà festa per S. Francesca Romana, con Indulgenza plenaria di Paolo V. adì 28. Feb. 1609.

Alle Monache di S. Agnese si conserua vna Scarpa di S. Francesca Romana, ottenuta da Roma sotto il Pontificato d'Innocentio X. per mezo di D. Ippolita Orsini Lodouisi, come per rogito del Notaro Matteo Mascario de' Gallesi li 14. Agosto 1652.

S. Gregorio Nisseno, alla Basilica di S. Stefano è Reliquia di detto Santo.

B. Caterina Vigri da Bologna Abbadessa, d'età d'anni 49. in Mercordì alle hore 15. morì; festa alle Monache del Corpus Domini, doue si vede il suo Corpo in carne, & ossa, posato sopra d'vna sedia. *Frà gli altri miracoli di questa gran serua di Dio, con grande stu-*

pore accadè, che quel sacro Corpo del 1463. portato in Chiesa, dopo d'essere stato 19. giorni sotto terra, s'alzò à sedere, non altramente, che se viua ella stata fosse, & incrociate le mani, al Santissimo Sacramento chinò trè volte il capo. Fece anco cenno con la mano à Leonora Poggi nobile fanciulla di 11. anni, e le disse con voce intesa da tutti, vieni oltre Leonora, e di nuouo replicò, mettiti all'ordine, perche voglio, che tù sia la Monaca mia diletta Custode di questo mio Corpo, il che esattamente successe, poiche alcuni anni dopo si fece Monaca, e ne fù fatta Custode, & vn giorno facendole dauanti oratione, la Beata Caterina con dolce sguardo, postase le mani in Croce, inchinò verso di lei il capo, e finalmente hauendo con raro essempio di Santità viuuto, di 77. anni passò da questa alla beata vita il 1529.

10 S. Cipriano Martire, à S. Francesco riposa il suo Corpo, ottenuto da Gregorio XV. del 1622. come si dice adì 18. Aprile.

S. Vittore Martire, à S. Maria delle Gratie, & anco à S. Francesco si conseruano Reliquie.

Francesco Piccolpassi *fù Commendatore di S. Colombano di Bologna, e contra sua voglia dal Pontefice fatto Vescouo di Pauia, e poi adì 29. Luglio 1435. da Papa Eugenio IV. dal qual' era molto amato, fù fatto passare alla Chiesa di Milano, la qual Chiesa resse otto anni con gran Santità, e con tal opinione questo giorno morendo del 1443. fù sepolto nel Monastero di S. Girolamo della medesima Città di Milano.* Vedilo nel mio libro de' Vescoui Bolognesi.

Leua il Sole à hore 12. minuti 33. mezo giorno à hore 18. minuti 17. meza notte à hore 6. minuti 17.

✠ DOMENICA frà l'ottaua di S. Tomaso d'Acquino, festa al Collegio di S. Tomaso d'Acquino, instituito del 1657. da D. Girolamo Canuti nella piazza detta de' Caldarini, sotto la protettione del P. Priore di S. Domenico di Bologna. *Quiui sono amaestrati Putti Cittadini, e Mercanti, tanto terrieri, quanto forestieri, pagando lire 35. il mese.*

11 S. Fermo Martire, alla Chiesa di S. Gio. in Monte sono Reliquie.

S. Gorgonio Martire, à S. Francesco de' Frati Conuentuali Franciscani si conseruano Reliquie, & ancora vi è del suo sangue.

Dell'anno 1538. fù instituito in Bologna, per opera di Marco Antonio Battilana Bolognese, il Monte chiamato del Matrimonio; in esso non si possono mettere più di lire 1000. ne meno di 25. e qualunque vorrà conseguire con il suo credito gli vtili, ò frutti, deue prima giongere ad vno de gl' infrascritti termini, cioè le femine quando si maritaranno, ò si faranno Monache, ò Terciarie, ouero Orsoline Coronate; li maschi quando pigliaranno Moglie, ò si faranno Religiosi Secolari, ò Regolari, ò prenderanno il

grado del Dottorato; mà seguendo la morte auanti si gionga ad vno de' sudetti termini, tanto li maschi, quanto le femine, non si può pretendere da esso Monte altro, che la vera sorte depositata, e gli vtili, e frutti, che vi fossero, si diuidono frà gli altri creditori, conforme le Constitutioni, & Statuti stampati, e publicati adì 12. Marzo 1582. confermati da Sisto V. adì 9. Maggio 1586.

12 S. Gregorio Papa, festa in varie Chiese, & alli suoi Altari, à S. Stefano è della Dalmatica di detto Santo.

Alla Parochiale de' Santi Gregorio, e Siro dalla volta de' Barberi, de' Canonici di S. Giorgio in Alega, e vi è Reliquia, & Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adì 25. Luglio 1576. *Vedi ne' giorni Indifferenti al 21. Altar priuilegiato.*

Alla Chiesa dell' Ospitale di S. Gregorio fuori di porta S. Vitale è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adì 20. Febraro 1580. *Questo è vno delli 3. Ospitali de' Mendicanti, doue stanno Donne, e Citelle, che si trouano senza Padre, e senza Madre, e sono gouernate, & allevate nel timor di Dio; sotto la protettione del Senato di Bologna.* Vedi ne' giorni Indifferenti delle sette Chiese la quinta.

Alla Chiesa dell' Ospitale di S. Maria de' Mendicanti à porta S. Vitale, e vi è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adì 20. Febraro 1580. *Quiui stanno poueri fanciulli Orfanelli, introdotti del 1567. e leuati da S. Gregorio fuori della sudetta porta; vanno fuori con lo Stendardo, e vestiti di bianco il verno, e di nero l'estate, con vn' M, & vna Croce nel petto, e vi si pongono anco li Putti Bastardini in età di trè in quattr' anni; ancora vi sono rinchiusi li Vagabondi, e sono forzati à lauorar, e vi sono altri luoghi appartati per li Pazzarelli.* Vedi ne' giorni Indifferenti à gli Altari priuilegiati il 27.

A S. Gregorio nella Chiesa della Madonna del Baracano è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adì 24. Agosto 1580.

Alla Chiesa di S. Maria, e S. Liberata, ò Reparata in strà Stefano, edificata del 1571. doue il Morina dipinse la tauola dell'Altar della Madonna. *Questa Casa, & Ospitale di Citelle, dette del Baracano, vien gouernata da vn numero di 35. persone Nobili, Cittadini, e Mercanti, e da 4. Senatori sopraintendenti in vita, e dette Citelle sono accettate, e trattate, come quelle di S. Croce.* Vedi ne' giorni della settimana il Sabb.

Alla Chiesa di S. Tecola in strà Stefano la Congregatione de' Sacerdoti del Suffragio dell' Anime del Purgatorio fà la festa del suo Protettore S. Gregorio. *Fù instituita in S. Barbara del 1658. e dal Card. Antonio Bichi è stata rinontiata loro questa Chiesa, che tiene nome di Priorato, con facoltà di Papa Alessandro VII. il primo Giugno 1663.* Vedi adì 23. Settembre.

AS.

A S. Giacomo maggiore, alla Capella di S. Agostino è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XIII. adì 24. Decembre 1580.

Sacra della Chiesa Parochiale de' Canonici Regolari di S. Saluatore in porta nuoua, fatta da Monsig. Matteo Rosa Vescouo Tenese del 1478. *Vedi nelle feste Mobili il giorno dell'Ascensione.*

Sacra della Chiesa delle Monache di S. Gio. Battista in strada Pia. *Vedi adì 24. Giugno.*

Del 1144. il Card. Gherardo de' Caccianemici dall'Orso da Bologna, con nome di Lucio II. fù creato Papa, e se ne fecero feste, & allegrezze per la Città; visse nel Pontificato 11. mesi, e 14. giorni. Vedi adì 25. Febraro, e nella seconda parte della mia Bologna Perlustrata, doue si fà mentione de' Pontefici Bolognesi.

13 S. Marco Martire, alla Chiesa di S. Paolo de' Padri Barnabiti sono Reliquie.

S. Eufrasia Vergine, à S. Nicolò di strada San Felice sono Reliquie.

A S. Gio. in Monte è S. Eleuterio Mart. per la Traslatione d'vna Reliquia insigne di detto Santo, di quelle notate adì 21. Genaro.

Del 1630. fù dato principio à gettare à terra con gagliarde, & artificiose mine le fortissime mura di Castel Franco; erano grosse piedi 4. e piedi 7. con li speroni, alte piedi 29. con il parapetto, oltre la merlatura, la cui materia con li fondamenti fù posta in opera nella Fortezza Vrbana. Questo Castello fù da' Bolognesi fabricato del 1226. per difendersi da Federico Imperatore, e mantenersi in libertà, e del 1231. vi furono fatte le dette muraglie con argine, e fossa, e del 1570. Pio V. con molto dispiacere del Popolo fece dar principio per ridurlo ad vna gran Fortezza, e del 1572. Gregorio XIII. per gratificar la sua Patria fece atterrar le dette fortificationi.

14 S. Matilde Regina, alla Basilica di S. Stefano sono Reliquie.

S. Pietro Martire, alla Chiesa di Tutti li Santi nella Braina di strà Stefano sono Reliquie.

A S. Giorgio in Poggiale è la Traslatione del Capo di S. Cirillo Martire, che iui si conserua, estratto dal Cimiterio di Ciriaca di Roma, approuato da Monsig. Ambrogio Landucci Senese Frate Eremitano di S. Agostino Vescouo di Porfirio, e Sagrista di Papa Alessandro VII. come per sua patente di Roma li 17. Aprile 1665. & in Bologna riconosciuto da Monsig. Antonio Ridolfi Vicario generale Arciuescouale, per rogito del Notaro Carlo Monari li 20. Maggio 1665.

Leua il Sole à hore 12. minuti 21. mezo giorno à hore 18. minuti 11. meza notte à hore 6. minuti 11.

Del 1401. Gio. di Antonio Bentiuogli sù le cinque hore di notte, à forza d'ar-

d'armi, e d'amici, comparendo sù la Piazza, fù acclamato Signore di Bologna, e confermato dal Conseglio de' 600. & anco dal Conseglio generale de' 4. milla per partito; era huomo di sottile ingegno, dotto, in Poesia eloquentissimo, magnanimo, valoroso, e da tutti li Signori d'Italia molto stimato; diuenne nimico del Duca di Milano, il quale, per non hauer voluto collegarsi con lui contro Fiorentini, mosse guerra à Giouanni. Vedi adì 26. Genaro, e adì 27. e 29. Giugno.

15 S. Longino Martire, à S. Giacomo maggiore s'espone il Braccio destro di esso Santo, col quale adoprando la Lancia, aperse il Costato del Signor nostro, & à S. Pietro è della Lancia, che trafisse il Costato del medesimo, e della Spongia con cui fù abbeuerato.

S. Feliciana Martire, alle Monache Carmelitane Scalze à porta strà Stefano è Reliquia insigne di detta Santa.

Alla Chiesa di S. Giorgio in Poggiale de' Padri Seruiti è S. Vito Martire, per la Traslatione d'vna Reliquia insigne, che iui si conserua di detto Santo.

B. Paolo Prati dell' Ordine di S. Francesco, *del cui instituto fù grande osseruatore, huomo di grandissima penitenza, & austerità di vita, morì nella Toscana circa il 1245.*

B. Paola figliuola di Battista Mezauacca, e di Giacoma Benuestiti da Bologna; *fù compagna della Beata Caterina; amò la pouertà, come vn gioiello de' più pretiosi, che adornino le Spose di Christo; essercitò intrepidamente la patienza, dicendo, che le tribolationi di questo Mondo non sono degne di conto, in riguardo del premio della gloria Celeste. Hebbe il dono dello spirito della profetia, e molte Monache videro auuerrate le cose, c'hauea predette douer succedere; mà frà l'altre fù notabile la predittione fatta ad Alamanno Bianchetti. Questo Gentilhuomo spiacendogli, che Beatrice Manzoli sua Socera fosse entrata nel Conuento del Corpo di Christo con due figliuole heredi, s'adoprò con parole per farle deponer l'habito Religioso; mà la Beata Paola Abbadessa con franchezza di spirito riprendendolo gli disse; habbiate patienza, poiche Iddio vuole, che tutte le figliuole di Battista Manzoli gli siano serue in questo Monastero, parlo ancor di Francesca vostra Consorte, che ancor' essa seguitarà l'essempio dell'altre sue Sorelle. All'hora il Bianchetti spauentato rispose; deuo io dunque morire? Auuerrà quello, che Dio vuole, rispose la Beata. E partitosi egli s'infermò, morì, e la sua Moglie si Monacò. Digiuni, discipline, poco sonno, & altri mezi di perfettione, fecero riguardeuole la vita della B. Paola, e gionta all'età di 66. anni, nel Monastero del Corpus Domini di Bologna, in questo giorno 15. Marzo del 1492. morì, nel qual tempo dal suo Corpo si sentì gran fragranza d'odore, e coperto, che fù con la terra del Cimiterio, quantunque durasse ancora l'Inuerno agghiaccia-*

to, e neuoso, vi fiorì subito sopra vn' herba simile in vaghezza ad vn tapeto giallo dorato, la qual herba non fù conosciuta ne da Medici, ne da Semplicisti, & il Card. Ascanio Maria Sforza Legato di Bologna, che la vide, ne volle per se vn manipolo, come Reliquia. Durando pure la fragranza di quel sotterrato Corpo, le Madri dopo dieci mesi deliberarono di vederlo; e scoperto, che fù, trouarono la sua Carne, come se fosse stata viua, e moltiplicò l' odore per il Monastero, & hautane licenza dal Card. Giuliano dalla Rouere Vescouo di Bologna, trasferirono il suo Corpo in deposito sotto l'Altar maggiore, e le sue Monache mandano vn suo Dito per diuotione à segnar gl'Infermi. Il primo impiego della B. Paola fù il gouerno delle Monache Nouizze, e le prime, che furono accettate dalla B. Caterina, che fù adì 12. *Settembre* 1456. *furono* Francesca Mondini, *che morì del* 1497. Domitilla Zambeccari *del* 1506. Anna Galluzzi *del* 1515. Benedetta dall' Oglio *del* 1490. Lodouica dal Borgo *del* 1494. *come fece* Lucia Codagnelli, *alla quale fù dato la cura di zappar l'Horto, e mentre ciò faceua si diede inauedutamente della zappa sopra vn piede, e fù tanto forte il colpo, che tutto il piede rimase dalla gamba spiccato, e la B. Caterina miracolosamente la sanò. Tutte queste riuscirono Monache, & Abbadesse molto essemplari, dimostrando à quelle, che poi vennero viui essempi di Religiosa virtù, pratticati ancora da* Suor Maria Maddalena Rosa, *la quale seruì la Beata Caterina mentr' era inferma, e sentiua li dolcissimi colloquij, ch' ella faceua col Signore, e sentiua etiandio le risposte, che il Signor le daua, con sua grandissima merauiglia, e diuotione; morì del* 1523. *e* Suor Prudentia Paltroni *del* 1549. *questa per la sua Santità, hebbe gratia dal Signore d'hauer molte riuelationi, e visioni, in particolare di essere in molte cose ammaestrata, e consolata dalla B. Caterina, di cui fù diuotissima, e spesse fiate le riuelò cose appartenenti al suo profitto spirituale, & à beneficio di tutto il Monastero, nel quale* Suor Giustina da Faenza *morì del* 1497. *dando essempi di gran virtù, e santità.*

Nona suona alle hore 17. *per tutto questo Mese, e Vespro suona alle hore* 20.
Vedi adì 17. Genaro.

16 S. Hilario Vescouo, alla Basilica di S. Stefano si conseruano Reliquie.

S. Largo Martire, à S. Bartolomeo de' Teatini à porta Rauegnana sono Reliquie.

Alle Monache del Corpus Domini si vede scoperto il Corpo della B. Caterina, e vi si celebra l'ottaua della sua festa. *F. Dionigio Paleotti Minore Francescano scrisse l'Officio, e la Messa della Beata Caterina, e da Clemente VII. il tutto fù confermato.*

17 S. Teodoro Martire, à S. Bartolomeo de' Teatini si conserua il suo Cor-

Corpo, trouato nel suo sepolcro del 1606. con il proprio nome nel Cimiterio di Calisto fuori di Roma, *come ne' giorni Indifferenti al 25. Altar priuilegiato è notato.*

A S. Gabriele di porta Rauegnana sono Reliquie di San Teodoro Martire.

S. Gioseffo Arimatia, à San Giacomo maggiore è vn Dito di esso Santo.

S. Geltruda Vergine, all'Annonciata fuori delle mura di porta S.Mamolo sono Reliquie.

S. Patricio Vescouo, e Canonico Lateranense, festa à S.Gio. in Monte al suo Altare nella Sagrestia.

Del 1334. si solleuarono i Cittadini contro il Legato Cardinal Bertrando, che se ne fuggì, & andarono subito à spianar la prima volta il Castello di Galliera. Vedi la terza par. della mia Bolog. Perlust. sotto il dett'anno.

Del 1543. giorno di Sabbato per strada Maggiore Papa Paolo III. la seconda volta entrò solennemente in Bologna con 20. Cardinali; il giorno seguente, che fù la Domenica delle Palme, le dispensò in Palazzo, e poi sopra la Renghiera de gli Antiani diede la benedittione al Popolo, & adì 11. Giugno partì di Bologna, & andò ad abboccarsi con Carlo V. Imperatore à Bussetto.

18 S. Eduardo Rè di Bertagna, alla sua Chiesetta nel Palazzo maggiore, & à S. Paolo de' Barnabiti sono Reliquie.

S. Cirillo Vescouo, alla Basilica di S. Stefano sono Reliquie, & anco di S. Eduardo Rè di Bertagna.

Dieci milla Martiri, à S.Paolo de' Barnabiti, & à' SS.Fabiano, e Sebastiano in porta di Castello sono Reliquie, & à S.Giacomo maggiore adì 22. del corrente, sogliono esporre due Capi di essi 10. milla Martiri.

A S. Giorgio in Poggiale è S.Agapito Martire, per la Traslatione del Capo di detto Sãto, che iui si troua, estratto dal Cimiterio di Calisto di Roma, come per patente di Monsig. Ambrogio Landucci da Siena Vescouo di Porfirio, e Sacrista di Papa Alessandro VII. sotto li 13. Settembre 1664. & in Bologna riconosciuto dal Vicario generale Arciuescouale Monf. Antonio Ridolfi, per rogito del Notaro Carlo Vanotti adì 1. Ottobre 1664.

B. Illuminata di Lorenzo Bembi Senator Veneto, *la quale operò nel disotterrar' il Corpo della B. Caterina, e fù sua compagna, morì del 1483. nel Corpus Domini di Bologna; scrisse vn libro delle marauiglie, che accadettero nel tempo del detto dissotterramento, con titolo di Specchio d'Illuminatione, e come degna Reliquia si tiene presso il Corpo della B. Caterina, & è molto odorifero.*

19 † S.

19 † S. GIOSEFFO Confessore, festa in varie Chiese, e doue sono Capelle, ò suoi Altari, ordinata di precetto da Greg. XV. del 1621.

Alla Chiesa di S. Gioseffo in strà Castiglione, *doue il Tiarini dipinse la tauola dell'Altar maggiore cō S.Gioseffo, che presenta Giesù Bambino al Padre Eterno, & alla B. V. e vi sono altri Santi. Del 1627. fù eretta la prima Chiesa sù l'angolo della via del Borgo dell'Oro, e del 1628. adì 22. Marzo, per rogito del Notaro Vittorio Biondini per lire 3600. comprarono da Gio. Francesco, e Pietro Paolo Loli vna Casa contigua, doue poi del 1636. sotto l'Arciuescouo Cardinale Girolamo Colonna, fecero la presente nuoua Chiesa, cō architettura di Francesco Martini, e del 1646. nel recinto di questa Clausura rinchiusero la Chiesa di S. Paolo del Borgo dell'Oro della Compagnia de'Tessitori di Lana. Quiui è vna Casa di Vergini instituita del 1616. dal P. Giorgio Giustiniani Giesuita; stettero in alcune Case pigliate in affitto, sino à tanto, che quiui furono introdotte. Sono gouernate da 12. Gentildonne, vna delle quali hà nome di Priora, con l'aiuto d'alquanti Cittadini della Congregatione di Giesù Maria in S. Lucia, vno de' quali hà titolo di Priore.*

Alla Chiesa, & Oratorio dell Arciconfraternità di S. Gioseffo del Mercato, doue si serba parte della sua Veste. *Vedi il Lunedì, e Martedì della Pentecoste.*

Alla Chiesa Parochiale di S. Gioseffo de' Padri Seruiti fuori di porta Saragozza, già detta S.Maria Maddalena in Val di pietra. *Vedi ne' giorni Indifferenti alli Altari priuilegiati il 18.*

Alla Confraternità dell' Ospitale di S. Maria de' Serui da S. Biagio, nell' Orarorio fanno la festa del loro Protettore S. Gioseffo.

A S. Gioseffo nella Chiesa di S. Domenico, nel cui Altare si conserua del suo Mantello, e del Velo della B. V. mandato à Bologna del 1642. dalla Prencipessa Ippolita Lodouisi in vn Reliq. d'argento.

Alla Madonna delle Lagrime fuori di porta Maggiore, & à S. Gabriele delle Monache Carmelitane Scalze in strà Stefano, è Indulgenza plenaria di Vrbano VIII. adì 10. Maggio 1624.

A S. Maria de gli Alemani, festa di quella Compagnia de gli Agonizanti, instituita per Breue di Alessandro VII. li 27. Aprile 1660. e quelli dell'vno, e dell'altro sesso di detta Compagnia guadagnano Indulgenza plenaria ancor nell'articolo della lor morte, come nel medesimo breue appare.

La Compagnia de' Falegnami fà la festa alla sua residenza nelle Cimarie, *doue si vede lo Sposalizio di S. Gioseffo, in pittura d'Oratio Samachini, e visita la sua Capella di S. Gioseffo nella Chiesa de' Mendicanti à porta S. Vitale; fà per imprasa vna Dolatura, ordegno di ferro, con il manico di legno, vsato da Falegnami.*

B. Gio. da Parma di stirpe Bolognese, *dal 1248. fino al 1256. stette Generale della Religione Franciscana, e rinontiando si ritirò all' Eremo di Grecio nella Prouincia Romana, & in vna Capelletta stette quasi trent' anni solitario, doue vn giorno seruito da vn' Angelo celebrò la Messa. Scrisse molti trattati spirituali, & vno della confederatione, & vnione, ch'era trà la Pouertà, & il P. S. Francesco. Seppe per Diuina riuelatione il tempo della sua morte, che seguì del 1289. in età di poco meno di 80. anni nella Città di Camerino, con tanti miracoli, che mosse à diuotione tutti quei popoli. Il suo Corpo nella Chiesa di S. Francesco, per vna finestrella del suo sepolcro, tutto intiero si vede, doue per antico costume la Communità di Camerino ogn' anno offerisce due Cerei; & in questo giorno vi è gran concorso di popoli, i quali cottidianamente vi portano Voti. Cron. Franc. & il Vadingo sotto l'anno 1289. nu. 26. & altri.*

20 S. Giouachino Confessore, festa in varie Chiese, e doue sono Altari, e sue Imagini, & à S. Paolo in Monte fuori di porta S. Mamolo, detto l'Osseruanza, sono Reliquie.

Alla Chiesa di S. Giouachino, detta ancor della Natiuità della B. V. nelle Lame, delle Monache dell' Ordine Minor' Osseruante di S. Chiara, dette le Capuccine. *Fondatrice di questo Monastero fù Maddalena Santamaria, già moglie di Alessandro Bargelini, la quale per lire 7. milla comprò vna Casa da Ippolito Conuenti, come per rogito del Notaro Giulio Cesare Beltrami li 22. Settembre 1627. & vn'altra Casa contigua le fù donata dalla Marchesa Giulia Pepoli, come per rogito del Notaro Ottauiano Turchetti adì primo Ottobre 1627. & in dette Case fù fabricata la Chiesa, e poi rinouata, e finita con architettura di Francesco Martini, & aperta adì 8. Settembre 1641. Vi è* il Corpo di S. Attalo Martire, & altre Reliquie. *Vi è Indulgenza plenaria perpetua li giorni di S. Chiara, e di S. Diego, come à suoi luoghi è notato, e per via delle tauole si può trouare. In pittura si vede nel primo Altare à finistra entrando in Chiesa il Transito di S. Gioseffo di mano del Tiarini, il quale ancor dipinse à destra nell' vltimo Altare la Madonna del Rosario, e li Santi Domenico, Caterina da Siena, & Antonio di Padoua; nel contiguo Altare l'Albani dipinse la Natiuità di Christo, con alcuni Angioli in aria, vna Croce, & vn Calice; il Gessi dipinse la venuta dello Spirito Santo nell' Altar maggiore, doue in alto da vna parte si vede il B. Marco Franciscano, e dall'altra il B. Nicolò Albergati, in pittura di Gio. Andrea Sirani; del Pisanelli è l'Altar del Crocefisso, con cinque Santi, & ancora il primo Altare à destra nell' entrar in Chiesa, con la Madonna, e cinque Sante; & il Cauedoni dipinse la tauola dell' Altar della Natiuità della B. Vergine.*

A S. Giouachino Altare nella Chiesa di S. Martino maggiore de' Padri

dri Carmelitani è Indulgenza plenaria di Gregorio XV. li 12. Maggio 1621.

S. Claudia Martire, à S. Gio. in Monte vi è sua Reliquia insigne, hauuta sotto il Ponteficato d'Innocentio X. li 13. Maggio 1652. come adì 21. Genaro si è scritto.

S. Fotina Samaritana; à S. Isaia, & à S. Gio. in Monte vi è del Pozzo, doue da Christo ella fù conuertita.

21 S. Benedetto Abbate, festa in varie Chiese, & alla sua Chiesa Parochiale in strada Galliera. *Quiui si sogliono mandar li Putti in fascie per diuotione del Santo, e festa per tutto l'Ordine di S. Benedetto, del quale ne fù institutore del* 528. Vedi il giorno 23. di Quaresima.

Alla Chiesa di S. Procolo in strada S. Mamolo è sua Reliquia, cauata dal Reliquiario di S. Paolo di Roma, con licenza di Papa Gregorio XIII. il qual Pontefice vi concede Indulgenza plenaria, come per suo Breue dato in Roma li 18. Decembre 1582. *Quiui pure si sogliono mandar li Putti infanti per diuotione*. Vedi à gli Altari priuilegiati il 10.

A S. Michele in Bosco, fuori delle mura di porta S. Mamolo, doue sono Monaci bianchi Benedettini Oliuetani.

Alla Madonna del Monte fuori di porta S. Mamolo, à S. Michele di Cenacchio fuori di porta Galliera, & à S. Tomaso del Lauino fuori di porta S. Isaia, Chiese vnite al Monastero di S. Procolo, è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adì 18. Decembre 1582.

All'Eremo di S. Benedetto, cinque miglia fuori di porta Saragozza, de' Monaci Camaldolesi, festa del loro Patriarca S. Benedetto, Titolare della loro Chiesa. *Vedi adì 7. Febraro.*

La Compagnia de'Calegari fà la festa del suo Protettore S. Benedetto. *Hanno di presente la loro residenza dall' Ospital della Morte; fanno per Impresa vno Stiuale da Gamba in mezo à due vasi di quelli, che adoprano à bagnarui dentro le pelli.*

Giorno nel quale Iddio creò il Mondo, cioè il Cielo, e la Terra, *conforme l'opinione di S.Gio.Damasceno lib.2.de Fide c.7. Beda c.28. 40. de Ratione Temporum, e Saliano ne gli Annali Ecclesiastici, & altri, che tutti concordano, che fosse in simil giorno dell'Equinotio della Primauera.*

SOLE IN ARIETE. Nel principio di questo Segno si fa l'Equinotio, cioè si rendono i giorni alle notti eguali, & incomincia la Primauera, la quale abbraccia anco li segni Tauro, e Gemini, e si vàn facendo le giornate maggiori delle notti. Leua il Sole à hore 12.mezo giorno à hore 18.meza notte à hore 6.

22 S. Ottauiano Martire, à S. Francesco de'Frati Conuentuali Franciscani sono Reliquie.

B. Ambrogio Sansedonio dell'Ordine de' Predicatori, festa al suo Altare in S. Domenico, e nel Santuario di detta Chiesa sono Reliquie del medesimo Beato.

A S. Gio. in Monte è S. Ciriaco Martire, per la Traslatione d'vna Reliquia insigne, che vi è di detto Santo, ottenuta di Roma, sotto il Pontificato d'Innocentio X. adì 13. Maggio 1652. conforme si è scritto adì 21. Genaro.

A S. Giacomo maggiore sogliono esporre due Capi delli dieci milla Martiri, come à dietro adì 18. si è detto.

23 S. Aquila Martire, alla Basilica di S. Stefano si conseruano sue Reliquie.

S. Felice Martire, alla Chiesa di S. Francesco sono diuerse sue Reliquie.

B. Apollonia Bolognini del Terz' Ordine Francifcano; *del 1533. morì in età d'anni 75. il suo Corpo riposa sopra vn' Altare nella Chiesa delle Monache Terciarie Franciscane, congionta à quella dell' Annonciata; Della medesima fameglia de' Bolognini fù* Suor Febronia, *che nel Monastero di S. Pietro Martire risplendè con segnalata bontà; cento volte il giorno inuocaua il nome di Giesu, e cento volte prostrata diuotamente l'adoraua; Dio la rapì in estasi, e del 1573. morì.*

Ne gli Appartamenti di sopra del Palazzo maggiore, si fà la visita publica, e gratiosa de' Carcerati. Vedi adì primo Febraro.

24 S. Gabriele Arcangelo, festa alla sua Chiesa à porta S. Stefano, posseduta da Monache Carmelitane Scalze. *Monastero eretto da Marc' Antonio, e Flaminio Campana in alcune Case comprate da gli Eredi di Gio. Battista Chiesa per lire 12. milla, come per rogito del Not. Achile Canonici li 26. Ottobre 1618. Le Monache Fondatrici di questo Monastero furono Maria di Giesù, Maria Francesca di S. Angelo, e Maria Maddalena del Santissimo Sacramento tutte trè Genouesi, e Maria Caterina di S. Onofrio Conuersa Bresciana; & adì primo Nouembre 1619. si celebrò nella prima Chiesa, la quale per esser poi troppo alla strada vicina, la sloutanarono, facendo quella, che hora si vede, nella quale adì 11. Nouembre 1637. la prima volta si celebrò. Quiui è* il Corpo di S. Mario Martire, & altre nobili Reliquie. *Vi è Indulgenza plenaria perpetua il giorno di S. Giosesso, e quello di S. Teresa, come à suoi giorni è notato; & in pittura di Gio. Francesco Barbieri si vede la tauola con la Madonna, S. Giosesso, e S. Teresa.* Vedi adì 26. Giugno.

All' Annonciata fuori delle mura di porta S. Mamolo festa di S. Gabriele Arcangelo.

S. Epigmenio Prete, e Martire, alla Chiesa di Tutti li Santi si conferuano Reliquie.

S. Si-

S. Simone Putto Martire, festa al suo Altare in S. Martino maggiore, & à S. Isaia sono Reliquie. *Questo santo Fanciullo fù posto in Croce da' Giudei nella Città di Trento del 1475.*

B. Ambrogio Pepoli dell'Ordine Minore di S Francesco, discepolo del B. Gio. Capistrano. *Fece assai miracoli in vita, e dopo morte, che fù nel Conuento di S. Angelo d'Ocre in Abruzzo dell'anno 1479.*

25 † ANNONCIATIONE DELLA B. V. festa in molte Chiese, & alle Capelle, e suoi Altari, à S. Stefano è dello Scabello, nel quale oraua la B. V. quando dall'Angelo fù Annonciata, & anco delle pierre della Camera.

Alla Chiesa dell'Annonciata de' Frati Minori Osseruanti Franciscani fuori di porta S. Mamolo è la festa, & Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adì primo Nouembre 1584. *Vedi ne' giorni della settimana la Domenica.*

Alla Chiesa Parochiale di S. Maria Moratelle in strada Saragozza, festa Titolare di quella Chiesa. *Vedi la Domenica della Santissima Trinità.*

Alla Parochiale di S. Maria Foscarari in via Marchesana, *della qual Chiesa si troua memoria del 1438. D. Gio. Lodouico Bolognetti fù Rettore di questa Chiesa di S. Maria Foscarari, alias S. Liberata, come per rogito del Notaro Francesco Barbadori li 23. Marzo 1558.*

Alla Chiesa di S. Maria de' Bulgari, già Parochiale, hora nello Studio publico. *Sotto l'anno 1419. nell' Historia del Ghirard. p. 2. fogl. 628. si legge, che per far la Chiesa di S. Petronio, le piazze, con le strade vicine, fù demolita la Chiesa di S. Maria de' Bulgari, e si tiene in questo luogo trasportata. Del 1586. adì 16. Luglio era Rettore il Co. Nicolò Caldarini, per rogito del Notaro Francesco Barbadori. Vi dipinse il Caluart l'Annonciatione della B. V. nell'Altare; & il Ceci tutte le pitture à fresco, che iui si vedono.*

Alla Madonna di Galliera, e vi è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XIII. adì 13. Genaro 1579.

Alle Scuole Pie è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XV. adì 1. Maggio 1621.

A S. Maria Rotonda de' Galluzzi in strada S. Mamolo, goduta dalla Confraternità della Decollatione. *Del 1271. era Rettore di questa Chiesa Benuenuto Campeggi. Il Ghirardazzo par. 2. fogl. 628. sotto l'anno 1419. scriue, che la Chiesa di S. Maria Rotonda de' Galluzzi fù demolita nel far la fabrica di S. Petronio, e le piazze, e strade vicine, e qui si crede fosse reedificata.* Vedi adì 29. Agosto.

Alla Confraternità del Buon Giesù in strada S. Mamolo.

Alla Confraternità di S. Maria delle Rondini nella Via del Frassinago.

nago. Del 1502. in questo giorno fù la prima volta, che si celebrò in questa Chiesa, e quelli dell'vno, e dell'altro sesso di detta Confraternità guadagnano Indulgenza plenaria, come ancora nell'articolo della lor morte, per Clemente VIII. li 12. Marzo 1602. *Vedi la seconda Domenica di Luglio.*

Alla Confraternità di S. Maria del Baracano di strà Stefano.

Alla Chiesa di S. Maria, dalla Casa della Biada, Confraternità delle Sette Allegrezze, instituita in questa Chiesa del 1605. sotto nome di S. Maria del Monte Carmelo, e del 1640. cominciarono à chiamarsi delle Sette Allegrezze, e quelli dell'vno, e dell'altro sesso di detta Cōfraternità in questo giorno guadagnano Indulgenza plenaria, & il simile in articolo della lor morte di Papa Vrbano VIII. li 8. Giugno 1640. *Chiesa edificata circa 1393. detta S. Maria de gli Annegati dalli Molini del Campo del Mercato. Fù demolita del 1311. la Chiesa dello Spirito Santo nel far li cauamenti delli sudetti Molini, e Gualchiere.*

A Santi Giacomo, Filippo, e Bouo della Compagnia delli 15. Fratelli dell'Annonciata, nella via detta Gierusalemme, à canto la Chiesa di S. Pietro della Basilica di S. Stefano. *La sudetta Compagnia fù instituita adì 24. Marzo 1634. nella Parochiale di S. Donato, e del 1637. vennero quiui.* Vedi adì primo Maggio.

Alle Monache di S. Maria de gli Angioli, nella via della Nosadella, vi è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. li 31. Agosto 1583.

A S. Maria delle Vergini, detta de' Pepoli, da S. Margarita, edificata del 1432. da Gio. di Nano Pepoli, *e dotata adì 6. Marzo 1433. con obligo al Rettore di essa di recitarui ogni giorno tutte l'hore Canoniche, all'hore conuenienti, & iui si vede vna depositione di Christo dalla Croce in pittura d'Ercole Procaccini.*

Alli Padri di S. Lucia, festa all'Oratorio della Congregatione dell'Annonciata, e vi è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adì 4. Decembre 1584. per l'aggregatione all'Annonciata del Collegio Romano adì 8. Marzo 1587. *Questi sono li Scolari dell'Humanità, che tutte le feste vi recitano l'Officio della B. V.*

A S. Maria di Rauone, fuori di porta S. Felice, eretta del 1177. in Ospitale, per legato d'Imelda moglie del famosissimo Dottore Bulgaro Bulgari, sotto nome di S. Saluatore, & della B. Verg. per seruitio de' Padri della Religione Camaldolese. *Del 1305. Galuano Marcialoi lo ridusse à Monastero di Monache, ponendoui sei figliuole.*

S. Disma buon Ladrone, alle Monache de' Santi Vitale, & Agricola è della sua Croce, & à S. Stefano altre sue Reliquie.

La Compagnia de' Speciali fà festa dell'Annonciata lor Protettrice, e visi-

visita con pompa la sua Capella nelli Mendicanti à porta S. Vitale; *la sua Insegna è vn Mortaro, con vn Pistone di bronzo. Del 1239. furono riformati li suoi Statuti. Rincontro à questa Compagnia sono le Notarie del Podestà, ch'era la Casa di Filippo, e Fratelli, e di Paolo Lambertini, comprata dal Senato del 1294.*

L'Arciuescouo Alfonso Paleotti in questo giorno nel 1605. con grandissima solennità, presente le Religioni, Clero, e Popolo di Bologna, fece la cerimonia di porre la prima fondamental pietra nel rinouare la Chiesa Metropolitana, come adì 16. Febraro si è fatto mentione.

Alla Madonna del Sasso fuori di porta Saragozza 10. miglia. *Chiesa di marauigliosa architettura, principiata da F. Gio. da Panico del 1283. in vn duro sasso, insieme con la Casa di quel Rettore, & è luogo di gran concorso. La sudetta Imagine è di scoltura, e tiene il Fanciullo in grembo, che hà le mani gionte, fatta del 1400. alta circa due piedi, ristaurata da Nicolò Sanuti, già Co. del Bagno della Poretta, e Senatore di Bologna, come dalle lettere sotto detta Imagine. Non troppo lontano è vna Contrata, chiamata Castel del Vescouo, doue Gareno, che fù Capitano di Nembrot, edificò vna Città, chiamandola Garena. Vedi F. Leandro nella sua Historia lib. 1. Deca 1. pag. 3.*

Allà Madonna del Ponte, distante mezo miglio dalla Terra della Poretta, Contea de' Ranuzzi, e 30. miglia in circa lontano da Bologna, si fà la festa. *Il primo suo Miracolo, dicono che mouesse gli occhi à guisa, che fece l'Imagine di S. Francesco Sauerio del mese di Maggio del 1653. nella Chiesa del Giesù in Napoli. Del 1575. con elemosine fecero vna Capelletta. Circa il 1594. andandoui per diuotione processionalmente il popolo della Poretta, nel ritorno vsciti, che furono dal ponte, quello cadè, e tosto ruinò, senza offesa d'alcuno. Del 1618. la d. Imagine per antichità, & humidità dell'acqua dal monte caduta (per esser quella dipinta sopra la calce) cominciò à guastarsi, e perciò ne fecero fare à Ferdinando Berti buon pittore Fiamengo vn Ritratto, dipinto in legno, la quale Imagine hora si conserua in cassa portatile, facendo con quella le loro Rogationi. Clarice Gabrielli essendo nella sommità di quel vicino monte, con vn fascio di legna sul capo, scaricandole giù del detto monte, per ischifar la fatica, vi s'intricarono li capelli, e le treccie, e le legna si tirarono dietro la Donna, sdruciolandola giù per il monte, mà con l'inuocar quella B. V. non si fece alcun male. Del 1635. Marco Lippi Falegname il giorno di S. Gioseffo andando à visitar detta Imagine, e gionto sul ponte, da vn Siccario Fiorentino, gli fù sparata vn'archibugiata, e miracolosamente le palle cadettero in terra, hauendogli abbrugiato il giuppone, dopo con vn pistolese tirãdoli molti colpi nella Capelletta della B. V. doue s'era ritouerato, per intercessione di quella non hebbe male. Giulio Neri restò*

zop-

zoppicante nel correre per ferir Pietro Signetti, il qual s'era raccomandato alla sudetta Imagine, e così restò libero dall' offesa del suo nemico; altro assai si potrebbe dire, che per breuità si tace. Nella Chiesa Parochiale di S. M. Maddalena della Terra sudetta nell' Altar maggiore è in pittura vn Noli me tangere di Dionigio Caluart; e nell'Altar de' Corti è S. Antonio Abbate, pittura di Pietro Maria Porettano; & vna Presentatione di Christo al Tempio; Fù vno delli Scolari de' Carazzi, mà nel suo primo fiorire morì; & in scoltura all' Altar de' Giacomelli si vede vn Crocefisso grande al naturale, fatto del 1637. in Roma à S. Francesco à Ripa da F. Innocentio da Petraglia in Sicilia Laico Osseruante Riformato Francescano, che in età d'anni 56. adì 20. Decembre 1648. nella Città di Cataneo morì, & vn'altro Crocefisso simile si conserua nell'Errario della Santa Casa di Loreto.

26 S. Teodosio Martire, alle Monache di S. Agnese si conserua vno Schinchio di detto Santo, & à S. Paolo altre sue Reliquie.

S. Felice Vescouo Treuirense, à S. Francesco si serbano sue Reliquie, & anco di S. Teodosio Martire è sua riguardeuole Reliquia.

S. Ludgero Vescouo, all'Annõciata fuori delle mura di porta S. Mamolo si conseruano sue Reliquie.

S. Martiano Martire, alla Chiesa di Tutti li Santi hanno sue Reliquie, &

A S. Gio. in Monte è Reliquia insigne di S. Martiano Martire, hauuta di Roma li 13. Maggio 1652. & è di quelle, di cui s'è fatto mentione adì 21. Genaro.

S. Castolo Martire, alle Monache di Giesù Maria è il suo Corpo, ottenuto da Roma del 1663. mediante il Canonico Girolamo Sampieri, & approuato da Monsig. Ottauiano Caraffa Arciuescouo di Patras, Luogotenente del Card. Martio Ginetti Vicario di Papa Alessandro VII. per rogito del Notaro Antonio Francesco Simio li 9. Ottobre 1663. & in Bologna riconosciuto dal Vicario generale Arciuescouale Antonio Ridolfi, per rogito del Notaro Carlo Vanotti adì 18. Luglio 1664.

Iddio in questo giorno creò Adamo Padre vniuersale dell' humana generatione, *secondo l'opinione di S. Gio. Damasceno, Beda, Saliano, & altri; poiche tutti concordano, che la Creatione del Mondo fosse adì 21. Marzo nell'Equinotio della Primauera, e conseguentemẽte in questo giorno, che fù il sesto dopo la creatione del Mondo, in Venerdì vien ad essere stato creato Adamo.* Vedi adì 24. Decembre.

Il Confaloniero in questo, ò altro giorno à lui più commodo, in qualche publica Chiesa, quando non li piacesse di farlo il giorno passato, dà la dote di lir cento per ciascheduna alle quattro Citelle, nominate dalli Collegi

Cano-

Canonico, e Ciuile, per il legato di Dionigio Ratta, Auditore della Sacra Rota, che fù sepolto nella Minerua di Roma adì 5. Nouembre 1597.

27 S. Gio. Eremita, à S.Lucia de'Giesuiti in strà Castiglioni,& à S.Giacomo maggiore in strada S. Donato sono Reliquie.

S. Lazaro Martire, à S. Francesco, & à S. Maria de'Serui in strà Maggiore sono Reliquie di detto Santo.

Il Priore, e Protomedici del Collegio di Medicina, con il Massaro, e Compagno dell'Arte de' Speciali, visitano, & esattamente riuedono li Medicamenti, che publicamente si vendono, e ciò fanno verso il fine d'ogni trimestre, rispetto à quelli della Città, e per quelli del Territorio lo fanno due volte l'anno. Nella Città sono circa 40. Botteghe di Medicinalisti, oltre quelle de gli Ospitali, Monasteri di Frati, e di Monache.

28 S. Rogato, à S. Francesco de' Frati Conuentuali Francisçani sono Reliquie di detto Santo.

S. Prisco Martire, à S. Giouanni in Monte de' Canonici Regolari Lateranensi nel Santuario maggiore sono Reliquie; *doue parimente si conserua vn Crocefisso di antica pittura, il qual' era della Santa memoria di Pio V. & era nella stanza, doue il medesimo Pontefice del 1572. morì.*

29 S. Pastore Martire, alla Chiesa di S. Francesco sono trè pezzi grandi delle sue ossa.

S. Cirillo Diacono, alla Basilica di S. Stefano si conseruano sue Reliquie.

Del 1518. trè Cardinali Legati alle hore 22. per porta Maggiore à cauallo, con molto accompagnamento entrarono in Bologna, e lor fù fatto grandissimo honore; vi era il Card. Lorenzo Campeggi per l'Inghilterra; il Cardinal Bibiena per la Franza, & il Cardinal Egidio Frate di S. Agostino per l'Ongheria. Il Campeggi era in mezo, e daua la benedittione al popolo, questo alloggiò à casa sua, gli altri due, vno à S. Michele in bosco, & vno à Palazzo.

30 S. Quirino Martire, à S.Martino maggiore de'Padri Carmelitani,& à S. Tomaso del Mercato sono Reliquie, &

A S. Gio. in Monte è vna Reliquia insigne di S. Quirino Martire, hauuta di Roma sotto il Pontificato d'Innocentio X. li 13. Maggio 1652. & in Bologna riconosciuta, come si è detto il giorno 21. di Genaro.

Lo Scalco, Musici, Donzelli, Trombetti, e Famiglia di Palazzo, con la guardia de' Suizzeri, il dopo pranso vanno al Monastero di S. Domenico à leuar la Cassa de' Magistrati publici, & auanti il Superiore si fà dal Confaloniero l'Estrattione del Correttore de' Notari, e delli 24. Massari dell'Arti, presenti gli Antiani, per lo secondo trimestre, e dopo col me-

desim' ordine dallo Scalco, Fameglia, e Guardia sudetta, la medesima Cassa viene ritornata al suo luogo.

31 S. Balbina Vergine, alla Chiesa di S. Domenico sono Reliquie, riposte nel Santuario maggiore; *al quale congionta si vede vna ben'ornamentata Capelletta, dou' è vn' Imagine di rilieuo antica, e miracolosa della Beata Vergine, con il suo figlio morto in braccio, e si narra, che del 1223. trouandosi vn Frate Nouizzo di questo Monastero, Nobile Bolognese, al quale parendo troppo aspro, e duro il pane dell'elemosine, che alla Mensa si dispensaua, era diuenuto incostante nel cuore, e quasi hauea determinato tornarsene al Secolo, con la qual determinatione rammaricauasi auanti à detta Imagine, la quale miracolosamente distendendo la mano, e prendendo il pane, che detto Nouizzo con atto pietoso le mostraua, lo bagnò dentro il sangue del Costato del proprio figlio, e così tinto di sangue lo porse al Nouizzo, che gustandolo gli parue Manna Celeste, e dopo restò libero dall' incostanza del cuore. Questa Imagine era à S. Maria Mascarella, e S. Domenico ne fù molto diuoto, e quasi di continuo vi staua dauanti in oratione, e quiui la trasferì. Nel Dormitorio di questo Conuento si vede nel muro dipinta vn' Imagine della Madonna, che mentre li Padri diceuano il Mattutino della Beata Vergine, con voce debile, e bassa miracolizò, col pronontiar queste parole;* Fortiter, fortiter, viri fortes.

Del 1613. in giorno di Sabbato con giubilo, e grande allegrezzà fù introdotta in Bologna la Santissima Benda, dopo essere stata rubata, e facendosi festa stettero serrate le Botteghe; fù collocata fuori della porta di Galliera in vna Capelletta fatta à posta, & alle 19. hore fù ordinato la Processione, che partendosi da S. Pietro, con tutte le Compagnie temporali, e spirituali, Religioni, Clero, Superiori, con tutti li Magistrati, e Popolo della Città, con torcie, andarono ad incontrar la Sacra Reliquia fuori della sudetta porta, & oltre li Soldati armati à piedi, & à cauallo di Palazzo, vi erano ancora quelli delle Militie; era Legato il Cardinal Maffeo Barberini, & Arciuescouo il Cardinal Alessandro Lodouisi, che ambidue sono stati Romani Pontefici, li quali con il Vescouo di Rieti, e Giulio Cesare Segni, v' interuennero Pontificalmente vestiti, e gionti à Palazzo sopra la Renghiera de gli Antiani con la Sacra Reliquia, il Legato diede la benedittione, e poi seguendo la Processione, fù portata à S. Stefano al suo solito luogo, e con suono di tutte le Campane, e sparo dell' Artiglierie si fecero solennissime feste, e nella sudetta Processione furono numerate sei milla torcie accese.

Del 1647. con licenza del Collegio de' Medici s'instituì vn' Accademia de' Speciali Medicinalisti, facendo conferenze, e publiche Accademie in vna stanza nella Speciaria del portico di S. Francesco, sotto la protettio- ne

ne d'vn Caualliere de' principali della Città. Quando li sudetti Speciali vogliono far la Teriaca, la fanno con grandissima solennità, e magnificenza nel publico Studio, & iui à vista di tutti, con apparati, e bellissimo ordine, espongono tutti gl' Ingredienti, che vi si adoprano, e ciascun di loro è visitato, & approuato dalli Dottori del Collegio di Medicina, non essendoui alcun' altro luogo, doue si vsi simile diligenza, e maestria nel far detta Teriaca, laonde viene stimata più ottima, e più perfetta di quella di qualunque altra Città. Si cominciò à far la medesima Teriaca nel modo sudetto in publico del 1550. che prima li sudetti Speciali faceuano alle loro Botteghe, con l'interuento de' Medici. Al presente qualunque volta ve ne sia bisogno, ne fanno libre cinquecento in circa, la quale dopo alquanto tempo riposata, trà li medesimi Speciali vien ripartita.

* * *

APRILE.

Leua il Sole à hore 11. minuti 27. Mezo giorno à hore 17. minuti 34. Meza notte à hore 5. minuti 43.

1 A S. Pietro al leuar del Sole si celebra la Santa Messa, come adì 1. Febraro si è scritto.

S. Teodora Verg. e Martire, sorella di S. Hermete, à S. Paolo de' Barnabiti, & alla Chiesa di Tutti li Santi sono sue Reliquie.

S. Venantio Vescouo, e Martire, à S. Gio. in Monte si serbano sue Reliquie.

Alla Chiesa delle Monache di S. Agostino si celebra la Sacra di quella Chiesa, fatta del 1576. da Angelo Peruccio Vescouo Cesariense, e Suffraganeo del Vescouo di Bologna. *Questo Monastero del 1355. fù eretto, e fondato da Gio. di Naso Gallerati Milanese Vescouo di Bologna, con nome di S. Maria della Misericordia delle Conuertite, sotto la Regola, Ordine, & Habito di S. Agostino, in due Case donate loro da Giacomo Calderini dalla Croce di strada Barbaria, poco lungi dalla Chiesa di S. Barbatiano, doue sono di presente, per molte Donne, che si conuertirono, come si è scritto nel racconto della Madonna detta hora delle Beccarie. Fra Gio. Marignoli da Fiorenza dell' Ordine Francišcano Vescouo di Bisignano in Calabria, concede Indulgenza di 40. giorni per parte sua, & altri 40. per parte, & ordine di F. Ricardo dell'Ordine Minore, Arciuescouo di Nazarette in Puglia, di cui era Vicegerēte, à chi visiterà, ò soccorrerà in qual si voglia modo il sudetto Monastero, ò Chiesa, ouero indurrà altri, che lo facciano, come per suo Priuilegio di Bologna li 12. Maggio 1356. l'anno quarto di Papa Innocentio VI. e questo Priuilegio dichiara, che detto Monastero hebbe origine dal Miracolo della Madonna di Porta Rauegnana, detta hora delle Beccarie. Aldrouino Cardinal della Rocca Legato della Sedia Apostolica in Bologna, e di tutto lo Stato Ecclesiastico, concede cento giorni d'Indulgenza à chi soccorre le sudette Monache di S. Maria delle Conuertite dell'Ordine di S. Agostino, per suo Breue dato in Bologna li 13. Aprile 1364. Baldassaro Cossa Vicario generale Apostolico, e Legato di Bologna, concede 3. anni, e 3. quarantene d'Indulgenza il giorno della Natiuità, e tutta l'ottaua della B. V. à chi visi-*

visiterà, e soccorrerà la sudetta Chiesa di S. Maria delle Conuertite, & in oltre all'Abbadessa, e Monache di detto Monastero concede il poter mangiar carne ne' giorni non prohibiti; che prima non lo faceuano, come per suo Breue di Bologna li 31. Genaro 1405. Amadeo Beruto Vicario del Card. Gio. Stefano Ferrerio Vescouo di Bologna con Indulto Apostolico, sotto pretesto di riforma, del 1506. adì primo Maggio leuò dal sudetto Monastero la Triora, e Monache, alle quali conuenne andar vagando per la Città, in obbrobrio della Religione, e del Vescouo di Bologna, e vi pose di quelle di S. Maria Maddalena di Val di pietra fuori di porta Saragozza dell'Ordine di S. Domenico, e li Frati Domenicani, leuando il nome primiero delle Conuertite, le fecero chiamare di S. Caterina da Siena, laonde le sudette Monache Agostiniane scacciate, essendo ricorse al Pontefice Giulio II. fù rimessa la causa à certi Giudici delegati, da' quali hauendo ottenuto tre vniforme sentenze restitutiue, furono poi, d'ordine del sudetto Pontefice, dal Card. Alidosio Legato Apostolico, & insieme Vescouo di Bologna, ritornate nel loro Conuento, e le Domenicane andarono al suo primo Monastero in Val di pietra, e tutto ciò chiaramente apparisce da vn Priuilegio prononciato in Bologna li 2. Aprile 1511. laonde manifestamẽte si vede, che presero errore il Sigonio, Ghirardazzo, Falcone, Alidosio, & altri, che diuersamente scrissero. Del 1532. Agostino Zanetti Vescouo Sebastense, e Suffraganeo di Bologna, à sua memoria, volle, che lasciassero il nome delle Conuertite, e si chiamassero di S. Agostino. Dopo per ampliar il Monastero, per lire 8. milla comprarono à loro contigua vna Casa da Tadeo Boccadiferro, per rogito del Notaro Annibale Caualli li 2. Maggio 1600. Nella sudetta Chiesa si conserua il Corpo di S. Agatone Martire, & altre Reliquie, *come à suoi giorni è scritto, e per via delle tauole si può trouare. Ercole Procaccini vi dipinse la tauola dell'Altar maggiore, con la Santissima Trinità, e S. Agostino, & Alessandro Tiarini quella de' Santi Giouachino, & Anna, con la Natiuità della B. Vergine.*

Entrano in possesso li 24. Massari dell'Arti, e Correttore de' Notari per lo secondo Trimestre. Vedi adì 2. Genaro.

Federico Barbarossa Imperatore, con Enrico suo figliuolo, del 1185. per strada S. Felice, con grandissimo trionfo, e solennità entrò in Bologna, li fù fatto nobilissimo incontro, e gli Antiani gli andarono col Carrozzo, e trattenendosi alcune settimane, si mostrò molto amoreuole à Cittadini.

Nona suona alle hore 16. e così continua fino adì 15. di questo mese, e Vespro suona alle hore 19. e meza. Vedi adì 17. Genaro.

2 S. Francesco di Paola, che del 1450. fondò l'Ordine de' Padri Minimi, li quali fanno sempre vita quaresimale, festa à San Benedetto in Galliera, e vi sono Reliquie di detto Santo, cioè vn pezzo del

suo

suo Habito, & vna Costa, la qual Reliquia fù da' Superiori Ecclesiastici approuata, come per rogito del Notaro Paolo Forti li 7. Nouembre 1644. vi è Indulgenza plenaria ciascuna volta, che si visita detta Chiesa per Gregorio XIII. adì primo Aprile 1579. e in caso si trasferisca la festa di detto Santo in altro giorno, si trasferisce ancora la medesima Indulgenza, come per Breue dell'istesso Pontefice li 20. Agosto 1580. *Questi Padri dispensano saggi, ò misure della statura del medesimo S. Francesco di Paola contro le febri. Vedi alle feste Mobili nella Quaresima il giorno 23.*

A S. Francesco di Paola, Altare nella Chiesa di Santa Maria della Morte, &c.

Alla Confraternità di S. Maria del Piombo è Reliquia di S. Francesco di Paola.

S. Maria Egittiaca, à S. Gio. in Monte si conserua in vaso d'argento vn Braccio di detta Santa.

S. Agnello Arciuescouo di Rauenna, alli Padri Teatini di S. Bartolomeo è sua riguardeuole Reliquia, leuata dalla Chiesa Parochiale di S. Agata di Rauenna, dou'è il suo Corpo, & in Bologna da Superiori Ecclesiastici approuata, per rogito del Notaro Pirro Beliossi li 10. Aprile 1620.

Alle Monache della Santissima Trinità, festa di S. Teodosia Vergine, e Martire, il cui Corpo iui si serba, estratto da' luoghi sacri di Roma, con facoltà di Papa Gregorio XV. del 1622. & in Bologna riconosciuto da Monsig. Francesco Maria Sinibaldi Vicario generale Arciuescouale, per rogito del Notaro Paolo Monari adì 13. Genaro 1623. & è vno di quelli, de' quali si è fatto mentione adì 19. Genaro.

Il P. Carlo Giesuita figliuolo di Vincenzo Casari da Bologna, *morì nell'anno 21. dell' età sua; fù innocentissimo, e di singolar modestia; dal proprio Confessore fù chiamato viua effigie delle virtù; la sua vita è stata copiosissimamente scritta dal P. Gio. Dionigi, & autenticata da 140. Testimonij; in Parma nella Chiesa di S. Rocco del 1606. fù sepolto, e dopo alcuni mesi il Corpo fù separato da gli altri, cō approuatione de' Superiori.*

Adamo Padre vniuersale del genere humano peccò in questo giorno, e fù scacciato dal Paradiso Terrestre, *conforme l'opinione del P. Giacomo Saliani della Compagnia di Giesù.* Vedi adì 26. Marzo.

L'Eretico Francese Carlo Vandone Duca di Borbone Generalissimo, con 40. milla persone, frà Imperiali, Tedeschi, e Spagnuoli, del 1527. in questo giorno entrò sul Bolognese, abbrugiando, e saccheggiando tutto il Territorio, e non vi fù luogo Sacro, ò profano, che costui non contaminasse; s'incaminò poi alla volta di Roma, doue nel primo assalto, di Moschettata

restò

restò morto; dopo per tutta l'Italia fù carestia, e peste, & in Bologna morirono 20. milla persone. Vedi adì 6. Maggio.

3 S. Pancratio Vescouo, e Martire, alla Chiesa di S.Domenico si conseruano sue Reliquie.

S. Benigno Martire, alli Padri Giesuiti di S. Lucia, à S. Domenico, & à S. Gabriele di Rauegnana sono sue Reliquie.

Del 1484. sù l'hora di terza, giorno di Sabbato, la Torre di Giacomo, e Bianchino Bianchi, frà la Residenza del Foro de' Mercanti, e la Gabella vecchia, sul Trebbo del Carobbio cadendo, ruinò tutta la Casa del famoso Dottore Antonio Bolognetti, & anco tutta quella di Gio. suo fratello, & oltre li sudetti con le loro famiglie, & alcuni Contadini vi restarono morti, Francesco Gualenghi Nobile Ferrarese con la sua sposa figliuola del sudetto Antonio, che tutti furono 23. morti; Si saluò Ercole figliuolo di Giouanni con vn seruitore, ancorche malamente percossi, per trouarsi in cantina, & vn'altro suo figliuolo, ch' era al Maestro, e di Antonio due piccoli Putti, che non erano ancora ritornati dalla Scuola. Furono li rimasti Fàciulli fatti per 20. anni esenti, e furono loro statuite lire 500. per 5. anni, che tanto haueua di lettura Antonio, del quale in S. Gio. in Monte nella Capella di S.Gio.Battista si vede la memoria. Per questo, & altri miserabili successi, come adì 7. Maggio si dice, molti Cittadini abbassarono le loro Torri, & altri à terra le getturono. Hebbero principio in Bologna le Torri del 975. poiche erano fatte da' Cittadini ricchi, sì per loro grandezza, come per occasione di difendersi da' suoi nemici, e quanto più erano alte, più erano stimate.

4 S. Isidoro Vescouo di Siuiglia, che circa del 640. ritornando di Roma, nel passare per Bologna, s'infermò, e morì *secondo scriuono il Ghirard. à f.32. l'Abbate Casali Celestino à fogl. 365. & il Pullieli à fogl. 194.* la Traslatione del suo Corpo fù adì 16. Settembre, e la Chiesa di Bologna fà la festa adì 18. del medesimo; il suo Capo si conserua nel Santuario maggiore della Basilica di S.Stefano, & il Corpo in d. Basilica in vn sepolcro di marmo, dietro l'Altar maggiore nella Chiesa di S. Pietro. *Questa Chiesa era già Episcopale, & iui vanamente fù creduto esserui li Corpi di S. Pietro, e di S. Paolo, concorrendoui di continuo da tutte le parti del Mondo grandissima quantità di persone, il che si riconosce dalle concauità delli scalini dell'Altar maggiore, doue le persone piegando le ginocchia baciauano; per la qual credenza circa il 1434. d'ordine d'Eugenio IV. stettero 62. anni murate le porte, e con licenza di Alessandro VI. circa il 1496. furono aperte, ordinando sotto pena di Scommunica, che non si potesse affermatiuamente dire esserui li Corpi di S. Pietro, e di S.Paolo. Nel terzo scalino di esso Altare è la misura, che Christo lasciò delli suoi piedi, quando gli dimandò S. Pietro,*

Do-

Domine quo vadis; *& egli rispose*, Vado Romam iterum Crucifigi. *Vi sono anco le misure del piede della B. V. e dell'apertura del Costato di Christo, longa vn' oncia, e trè quarti, e larga vn' oncia; e nelli stessi gradini vi si figura il luogo doue S. Pietro tagliò l'Orecchio à Malco.* Di questa Chiesa vedi adì 30. Aprile, e 29. Giugno.

S. Primosio Martire, à S. Gio. in Monte è sua insigne Reliquia, ottenuta di Roma sotto il Ponteficato d'Innocentio X. li 13. Maggio 1652. & in Bologna riconosciuta, come si è scritto adì 21. Genaro.

B. Benedetto d'Arezzo dell' Ordine Minore, à S. Francesco si serba vna Mandibola di esso Beato.

Del 1148. che fù la Domenica delle Palme, mentre il popolo era nelle Chiese alli Diuini Officij, improuisamente nel Quartiero di porta Stiera cominciò vn grandissimo incendio, e soffiando il vento, abbrugiarono moltissime case, e come altri, quasi la maggior parte della Città, e perciò le case del publico si cominciarono à far di mattoni, come ancora fecero alcuni particolari, che prima erano di legname.

5 S. Irene Vergine, à S. Giacomo maggiore in strada S. Donato si conseruano Reliquie.

S. Plaudio Martire, à S. Gio. in Monte è sua Reliqua insigne, hauuta da Roma sotto il Pontificato d'Innocentio X. adì 13. Maggio 1652. & è di quelle, delle quali si è fatto mentione adì 21. Genaro.

SS. Cinque Martiri, à S. Maria de' Serui in strada Maggiore sono Reliquie di detti Santi.

S. Vincenzo dell' Ordine de' Predicatori, festa per tutta quella Religione, & alla Chiesa de' Padri di S. Domenico, e vi è Indulgenza plenaria, e la medesima Indulgenza si conseguisce in tutte le Chiese de' Frati Predicatori erette, e da ereggersi per tutto il Mondo, come si è detto adì 7. Genaro. *Li sudetti Padri dispensano Breui di S. Vincenzo contro le febri, & altri mali, dell'Oglio della lampada della B. V. del Rosario, e di quella di S. Domenico di Soriano.*

Alla Chiesa di S. Vincenzo di Ronzano, fuori di porta S. Mamolo. *Fù Monastero di Monache Agostiniane; già detto la Trinità, fondato del 1140. da Cremonina Piatesi Vedoua, doue visse, e morì con gran santimonia. Del 1208. fù ristaurato da Ramondina Piatesi. Del 1253. essendo le sudette Monache ridotte in poco numero passarono al Conuento di S. Gio. Battista, come nel trattato di quella Chiesa si dice. Del 1254. fù dato à Frati Gaudenti, e vi furono sepolti due Priori di quella Religione de' Gaudenti, cioè Lodouico de gli Andalò, e Filippo Montecalui; e poi da Domenico della Renghiera dato à Domenicani, che tutto hanno di nuouo reedificato, & è luogo amenissimo, e diletteuole. In questi circonuicini*

Monti nasce ogni sorte di Semplici; & è chi fà fede hauerne per suo diporto raccolto 1200. piante in varij tempi, con nomi propri chiamate.

Lucretia figliuola di Geminiano Michelini, e di Maddalena Capelli da Creualcore di Bologna, *mentr' era fanciulla di quattr' anni parue volesse dar' inditio, qual douesse esser la sua vita, poiche leuando dalle mani della Madre vn' habitino della Madonna del Carmine, se lo mise al collo, ne mai più fù possibile leuarglielo, e lo volle portar fino alla morte. Dalla buona educatione della Madre fù instrutta nel legger libri Spirituali, & in particolare vno intitolato il Diuino Amore, dal quale cauò grandissimo frutto. Era giouinetta, e di bellissimo aspetto, ne guardò mai in faccia ad alcun' huomo, stando molto ritirata, e sprezzando le cose Mondane, desideraua viuere, come vna Religiosa. Del 1657. più volte per nome sentì chiamarsi dalla B. V. ordinandole à vestirsi dell'Habito Carmelitano, la Giouine rispose, non mi sarà creduto, replicò la Vergine, osseruino le mie Imagini Carmelitane, che nel braccio destro hanno vna Stella, e perche tù sei Verginella, così apparirà nel tuo, & all'hora sopra la Carne del braccio della Giouine, si scoperse vna Stella con sette raggi di color rosso, e così stette per sette giorni, dopo de' quali diuenne il segno alquanto bianco, restando pure in forma di Stella, di poi prese l'Habito di Suora secolare dell' Ordine del Carmine. Vn giorno mentre lauoraua, per voler di Dio s'adormentò, e le fù detto in visione, salutarai la B. V. ogni giorno con 24. Aue Marie, con le quali venirai à salutarla in tutte l'hore, che portò il Santissimo suo figliuolo nel ventre, cominciando il giorno della Salutatione Angelica, fino al giorno del suo felice Parto, e desiderando ella salutarla ancor' in altro modo, le fù detto dall'istessa B. V. mi saluterai sette volte il giorno, in memoria di quelli sett' anni, che stetti in Egitto col mio figliuolo sbandita, che mi sarà cosa grata, & il saluto sarà così.* Aue Virgo fons amoris. *Fù di spirito profetico, & hebbe molto famigliare l'Oration mentale, nella qual diuenne tanto prattica, che più non adopraua libri per instruirsi. Frà le virtù, che in lei risplendeuano fù l'humiltà, come base, sopra la quale si fà l'edificio di tutte l'altre virtù. Si stimaua indegna di tutti li doni, gratie, e fauori, che Iddio le partecipaua, e perche spesso era rapita in estasi, pregò, e fece pregar Iddio, che da questo la liberasse, acciò dalle persone non fosse veduta. Hebbe gran Carità verso il prossimo, e del continuo pregaua per lì peccatori, massime nel tempo del Carneuale. Sodisfece à molti Voti di persone morte, per liberar quell'anime dal Purgatorio, per le quali le era stato riuelato il loro bisogno. Furono continue le visioni, e riuelationi Diuine di questa Serua di Dio, & alla Santa Messa, e quando si Communicaua, il Signore sempre se le manifestaua, & vn giorno frà l'ottaua dell' Assontione della B. Verg. essendo nella S. Casa di Loreto alla Santa Messa, non si*

sde-

sdegnò il Bambino Giesù venirle nelle braccia. Fù perseguitata, tormentata, e più volte percossa, e maltrattata dal Demonio, e li segni, e le lenitture le appariuano per la vità. Frà le mortificationi portaua vna pungente catenella sopra la nuda carne; digiunaua trè giorni della settimana in pane, & acqua, e per l'ardente desiderio, che haueua di patire per amor del Signore, dimandò di patir quel dolore, che patì Christo nel portar la Croce al Monte Caluario, quando se gli ruppero quei trè nodi della schiena, & essendo stata essaudita, portò poi quel dolore fino alla sua morte, che fù questo giorno 5. Aprile del 1662. in età di 26. anni, e fù sepolta in luogo appartato nella Chiesa della Compagnia di S. Maria della Concettione nel Castello di Creualcore di Bologna; nella di lei vita scritta dal suo Confessore si leggono moltissime altre notabili particolarità.

Del 1416. dopo hauer la Città ottenuto con denari il Castello alla porta di Galliera, lo cominciarono in questo giorno à spianar la terza volta, con grande allegrezza, e contento, come notò il Vizani nella sua Historia di Bologna fogl. 306.

6 S. Sisto Papa, e Martire, à S. Benedetto in strada Galliera, à S. Stefano, & à S. Maria de' Serui in strà Maggiore sono sue Reliquie.

S. Celestino Papa, alla Basilica di S. Stefano, & alle Scuole Pie si conseruano Reliquie di detto Santo.

Del 1346. che fù in Giouedì, 120. Crocesignati Bolognesi, ben'armati à cauallo, diuisi in due compagnie, partirono di Bologna, per andar contro il Turco, capo de' quali fù Giacomo di Francesco Bentiuogli, essendone prima li 18. Ottobre 1345. partiti altri 40. condotti da Conte, figliuolo di Barufaldino Ramponi, in compagnia di Vmberto Delfino di Viena di Franza, il qual Delfino hauendo dimorato alcuni mesi in Bologna, haueua in quel tempo fatto predicar la Crociata in questa Città, in Toscana, Romagna, Marca Treuigiana, e Lombardia, onde concorsero molti di quelle parti à pigliar dalle sue mani la Croce rossa, con la quale si segnauano il petto, come veri campioni di Giesù Christo. Ghir. par. 2. fogl. 170. Historie manoscritte, cioè Rampona, Bianchetta, Guidotta, Fileno dalle Tuate, & Annali di Gio. Francesco Negri, e Diarij di Valerio Rinieri.

7 S. Saturnino Vescouo, sue Reliquie si conseruano à S. Francesco, e fuori di porta S. Mamolo alli Padri Giesuati. *Di natione Bolognese di questa Religione de' Giesuati sono stati il* B. Antonio Bolognini *del 1426.* B. Bartolomeo Beroaldi, *che in Siena morì del 1445. come fece il* B. Bartolomeo da Bologna, *& il* B. Egano de' Bianci *del 1474. il* B. Nicolò Bolognini *fù il primo, che fosse mandato del 1462. al Conuento di S. Girolamo di Milano, doue fece miracoli, & altr' opere sante.*

S. Ruffino Martire, alla Chiesa de' Padri di S. Domenico si trouano sue Reliquie.

Del 1365. era circa vn' hora di notte, quando nella Città si sentì vn gran Terremoto, che pose spauento à tutto il popolo; poiche restarono atterrati molti edificij publici, e priuati, rouinarono trè Case de' Lambertazzi da S. Tecola, doue restarono morti Lippo, la Moglie, e due figliuoli piccoli de' Lambertazzi, rouinò la Beccaria di Rolandino Gurini, e la Torre de' Conforati nella via de' Bagnaroli s'aperse fino à fondamenti. Ghirar. par. 2. fogl. 289.

Papa Giulio II. del 1511. dopo l'acquisto della Mirandola con 16. Cardinali ritornò à Bologna, e fù con grande honore incontrato, & adì 20. di questo medesimo mese, che fù il giorno di Pasqua, sù la Renghiera de gli Antiani, diede la Benedittione al popolo, che in grandissimo numero era concorso, & adì 15. Maggio partì per Roma.

8 S. Ianuario Martire, à S. Benedetto in strada Galliera si conseruano Reliquie di detto Santo.

S. Perpetuo Vescouo, à S. Giacomo maggiore in strada S. Donato sono sue Reliquie.

All' Annonciata fuori di porta S. Mamolo si fà l'Anniuersario de' Benefattori del Sacro Monte di Pietà, con l'assistenza de' Presidenti, Officiali, Agenti, e Ministri di tutti li Monti della Città, à quali dispensano cera, facendosi alle volte qualche giorno, ò prima, ò dopo, secondo viene ordinato. *Benefattore fù Gio. Torfanini, che morì del 1640. il quale, lasciando lir. mille ogn'anno d'entrata al detto Monte, ordinò poi, che l'altre entrate, ò rendite di tutte le sue facoltà da' Presidenti del medesimo Monte si douessero impiegare in maritar tante Citelle pouere Cittadine, nate in Bologna, con dote à ciascuna di lire 600. e perciò ogn'anno ne maritano da 24. in circa, per il sudetto instituto, fatto per Testamẽto del sudetto Torfanini adì 26. Genaro 1627. per rogito di Domenico Albani Bolognese Notaro.* Del Monte di Pietà, Vedi ne' giorni Indifferenti.

Del 1227. il Vescouo di Bologna Enrico Fratta Montalbani, essendo grandissima carestia, in questo giorno, che fù il Giouedì Santo, hauendo inuitati li Poueri all'elemosina di pane, ne concorse tanta moltitudine, che 24. nella gran calca calpestati morirono. Vedi nella Quaresima il Giouedì Santo.

9 S. Hilario Martire, alli Padri Teatini di S. Bartolomeo in Porta Rauegnana giace il suo Corpo, trouato col proprio nome del 1606. nel suo sepolcro nel Cimiterio di Calisto fuori delle mura di Roma, *come ne' giorni Indifferenti al 25. Altar priuilegiato hò scritto.*

S. Concesso Martire, à S. Gabriele di Piazza Rauegnana si conseruano sue Reliquie.

S. Acatio Vescouo, à S. Giacomo maggiore in strada S. Donato sono riposte sue Reliquie.

S. Pro-

S. Procro Diacono, alla Chiesa di S.Gio. in Monte de'Canonici Regolari Lateranensi sono Reliquie.

Il Capitolo della Metropolitana di S. Pietro Capitolarmente và alla Chiesa Parochiale di Santa Maria Maggiore in strada Galliera all'Anniversario d'Ercole Alamandini, il quale si fà questo, ò altro giorno à loro più commodo in questo Mese, come per Testamento del medesimo Ercole Alamandini, rogato per Cessare Rossi Not. Bolognese adì 18. del mese di Decembre dell'Anno 1536.

10 S. Ezechiele Profeta, alla Confraternità di S. Maria del Piombo sono sue Reliquie.

S. Terentio Martire, à S. Maria de' Serui si conserua vn Braccio di detto Santo, ottenuto dal Card. Martio Ginetti Vicario di Papa Alessandro VII. come per rogito di Roma del Notaro Antonio Francesco Maria Simi li 9. Genaro 1662. & in Bologna riconosciuto dal Vicario Generale Arciuescouale Monsig. Antonio Ridolfi, per rogito del Not. Carlo Vanotti adì 25. Genaro 1662.

S. Beda, alla Chiesa di S. Maria dell' Ospitale della Morte si conseruano sue Reliquie.

Il Pontefice Gregorio XIII. de'Boncompagni di Bologna, *in età d'anni 83. e tredici del suo Pontificato, dopo in più volte hauer creato 32. Cardinali, del 1585. come vn Sãto morì, & in Roma nella sua Gregoriana fù sepolto; fù in tutte le sue attioni grande, e vero imitatore del Magno S. Gregorio Pontefice, e per la sua bontà, e sue grandissime virtù, fù vniuersalmente pianto da tutti. Nell' istesso punto, che spirò questo Santo Põtefice, si trouò nel Monastero d'Ara Cæli di Roma vn Religioso, il quale staua in agonia, e voltatosi alli circostanti, che iui si trouauano, con giubilo, & allegrezza gridò.* Aspicite, Aspicite Gregorij Animam Angelorum ministerio ad Beatorum Sedes euolantem, ò fœlicem Animam; *questo si legge nelle Memorie della Chiesa di Bologna di D. Celso Faleoni fogl. 620.*

11 S. Leone Magno, à S. Francesco, & alla Basilica di S. Stefano sono sue Reliquie.

S. Stanislao Vescouo, e Martire, alla Chiesa di S. Lucia de' Padri Giesuiti in strada Castiglioni, si conseruano sue Reliquie.

S. Eustorgio, alla Chiesa di S. Domenico sono Reliquie di detto Santo.

Del 1510. nel Palazzo maggiore entro la Capella grande da Papa Giulio II. si fece Concistoro. Questa Capella fù aggrandita del 1561. dal Cardinale S. Carlo Boromei, adornata di pittura à fresco di Prospero Fontana, longa circa piedi 64. e larga piedi 32. Architettura di Galeazzo Alessi, dauanti alla quale è vna grande, e spatiosa Sala Regia, longa piedi

piedi 96. e larga piedi 32. chiamata hora la Sala Farnese, la quale del 1660. fù adornata dal Legato Card. Girolamo Farnese con varie Historie di pitture à fresco, per mano di diuersi Artefici, frà le quali si ammirano li due quadroni dall'vna, e dall'altra parte della porta della sudetta Capella, nell'vno è l'entrata in Bologna di Papa Paolo III. Farnese, e nell'altro, quādo Francesco Rè di Francia del 1515. fece la fontione del sanar le Scrofole in Bologna, dipinti à fresco da Emiglio Taruffi, e da Carlo Cignani Bolognesi; e sotto questa è vn'altra Sala di simile grandezza, doue si vede vna Statua d'Ercole, fatta del 1520. da Alfonso Lombardi. Nel sudetto Palazzo sono dieci Chiese, ò Capelle, nella maggior parte delle quali si sacrifica ogni giorno, & in quella della Galleria del Legato è vn Christo morto in pittura di Leonello Spada; & in quella delle Notarie del Ciuile Domenico Maria Canuti dipinse vna Madonna, S. Tomaso d'Aquino, & altri Santi; quella del Magistrato de' Collegi fù benedetta dal Legato Card. Giulio Sauelli adì 2. Maggio, e dedicata à S. Giusto Martire del 1619. Vi è vn publico è nobilissimo Giardino longo piedi 322. e largo piedi 120. con ogni sorte di semplici, e vi sono spatiosissimi viali, con le ferriate d'intorno, fatte del 1365. e nel mezo vna bellissima Cisterna, fatta fare dal Card. Enrico Gaetano Legato. La cura di detto Giardino hebbe il famosissimo Dottore Vlisse Aldrouandi Bolognese, che adì 4. Maggio 1605. in S. Stefano fù sepolto; lasciò il suo Studio al Reggimento, e fù del 1617. trasferito in Palazzo in sei Stanze fabricate à posta, contigue à quelle del Confaloniero; Nella prima stanza si vedono tutte le cose naturali attaccate alle muraglie, e parte in quattro scaffe serrate, con sue ramare, & in due armarij, i quali solo contengono più di sei milla cose diuerse, e particolarmente ogni sorte di Minerali; Nella seconda, e terza è la Libraria ricca assai di libri di Filosofia, Medicina, Teologia, di Belle Lettere Greche, Latine, e Volgari, mà sono miracolose le grandissime opere di lui manoscritte, che sono ben 120. e più di numero; Nella quarta è vno scabello con 17. Volumi di dissegni coloriti, noue de' quali contengono più di trè milla piante naturalissime, due altri gran varietà di pesci, due altri quadrupedi, i trè altri ogni sorte d'vccelli, & vno d'ogni sorte d'insetti; Nella quinta sono 5. Armarij ramati, con tauole dissegnate, e parte intagliate, per seruitio delle sudette sue Opere da stamparsi; Nell'vltima è l'habitatione, e vi fà li suoi studij il Dottor deputato dal Senato à far stampare le sudette Opere.

12 S. Zenone Vescouo, a' Santi Fabiano, e Sebastiano in porta di Castello sono Reliquie di detto Santo.

S. Costantino Vescouo, à S. Giacomo maggiore in strada S. Donato si conseruano sue Reliquie.

B. Almerico Giliani da Piacenza, che fù il 12. Generale della Religione

gione

gione Domenicana; *morì del* 1327. *in Bologna, e sepolto in S. Domenico dal piede della pilastrata à destra, prima d'entrar in Capella Casali, sotto vna pietra di marmo, con la sua effigie scolpita. Vedi gli Huomini Illustri Domenicani del P. Piò lib. 1. par. 2. Colonnetta* 122. *à* 125. *stampati in Pauia del* 1614. *per Giacomo Artizzoni, e Gio. Battista Rossi.*

B. Giouanna di Rinaldo Lambertini compagna della B. Caterina, *morì del* 1476. *il suo odorifero Corpo si serba presso le Monache del Corpus Domini, riposto in vn Deposito sotto l'Altar maggiore. Furono ancora Cittadine, e Compagne della B. Caterina* Suor Pacifica di Silueſtro dal Volto, *questa fù molto dedita alla contemplatione, morì del* 1459. *e* Suor Bernardina di Matteo Calcina, alias de' Castagnoli, *felicemente morì del* 1466. Suor Pellegrina di Vitale Leonori *fù di singolare humiltà, e diuotione, e morì del* 1490. Suor Anastasia Calcina *sorella carnale di Suor Bernardina, fù donna di virtù grandi, in particolare molto dedita all'Oratione, e contemplatione, per cagion della quale parea, che di continuo stasse in estasi, piena di meriti terminò il suo peregrinaggio del* 1482. *e* Suor Eugenia Barbieri *inebriata del Diuino amore del* 1470. *morì.* Suor Gabriella Mezauacca *sorella della Beata Paola, colma di meriti, arriuò al termine di sua vita del* 1493. *e* Benuenuta Mamolini *del Terz' Ordine di S. Francesco, che vecchia, e cieca del* 1463. *morì, che per esser Madre della B. Caterina entrò in questo Conuento, per vn Breue di Pio II. li* 15. *Maggio* 1458. Suor Samaritana Superbi da Ferrara, *fù di mirabile patienza, e molto esatta nell'obedire, e la B. Caterina vide quell'anima fortunata frà gli Angioli volarsene al Cielo del* 1459. Suor Anna di Tadeo Morandi da Rauenna *morì del* 1483. Suor Andrea da Cremona *diuotissima della Passione di Christo, spargeua quasi di cōtinuo copiosissime lagrime, morì del* 1482. Suor Modesta di Giorgio de gli Argenti Ferrarese, *dopo* 35. *anni di Religione arriuò del* 1490. *all'acquisto della palma, che si concede à chi generosamente combatte.* Suor Innocentia d'Andrea de gli Annichini da Ferrara, *fù molto imitatrice delle attioni della B. Caterina, morì il* 1493. *lasciando di se grandissimo desiderio, e segni memorabili di virtù. Le Conuerse furono* Filippa Boari da Parma, e Margarita da Sassuolo *figliuola di vn certo Francese per nome Saulo da Cauola.*

13 S. Massimo Martire, alla Basilica di S. Stefano si trouano sue Reliquie.

S. Giustino Martire, alla Chiesa di S. Giorgio in Poggiale de' Padri Seruiti è Reliquia insigne di detto Santo, &

A S. Rocco nel Pratello, à S. Gabriele di porta Rauegnana, à S. Homobono, & alla Chiesa di Tutti li Santi sono altre sue Reliquie.

Alla

Alla Basilica di S. Stefano, & alle volte qualche giorno dopo, và il Consortio della Metropolitana, e quelli delli quattro Quartieri, cioè di Porta Piera detto di S. Donato, di Porta Stiera detto di S. Prospero, di Porta Procola detto di S. Procolo, e di Porta Rauegnana detto di S. Stefano, & iui assistono ad vn' Anniuersario, chiamato del Barone, per instituto di Vlrico Barone della Baronia di Valsè di Alemagna. *Il Consortio di S. Pietro è composto di 32. Sacerdoti, & il Sacrista, e gli altri di 24. Sacerdoti per ciascun Quartiero, e questi il Card. Gabriele Paleotti del 1574. riceuè, & vnì alla Catedrale, in quanto all' andar fuori per fontioni publiche, mà ciascuno hà le sue rendite, & emolumenti da sua posta, & hanno molti oblighi, e grauezze d'Anniuersarij, e Messe da sodisfare in varie Chiese della Città, così separatamente, come vniti insieme; e quando vanno fuori sotto la Croce, ciascun di quelli di S. Pietro porta sul braccio sinistro vna pel e di Dosso foderata di pelle di Vaio, e similmente lo fanno li Priori, e Prouosti delli quattro Quartieri. Questi Consortij, ò Collegi de' quattro Quartieri sono antichissimi, hauendo io veduto vn loro Campione fatto fare del 1282. da Donpno di Gulielmo Rettore di S. Matteo de gli Accarisi, & il Ghirard. di essi fà mentione del 1400. Ciascun di loro hà vn Direttore chiamato Prouosto, nel qual Vfficio dura trè anni; in oltre tutto il Corpo di detti quattro Consortij fà vn Priore, chiamato Priore del Clero, che dura vn'anno, il qual finito, alternatiuamente per circolo da ciascun Consortio s'elegge. Del 1579. adì 17. Decembre dal sudetto Card. Gabriele Paleotti Vescouo di Bologna furono fatte le ordinationi per lo Consortio della Catedrale, e così de gli altri quattro Consortij de' Quartieri della Città.*

14 Santi Tiburtio, Valeriano, e Compagni Martiri; à S. Francesco si conseruano due Braccia di detti Santi.

S. Abondio Mansionario, volgarmente detto S. Acontio, à S. Martino maggiore sono sue Reliquie; è festa à S. Petronio alla sua Capella, detta prima di S. Giorgio, doue del 1390. fù posta la prima pietra per edificar questo Tempio; *la cui Capella fù fornita del 1393. per li dieci della Balia, e loro successori, & iui si vedono con l'insegne li nomi loro. Questi dieci Cittadini furono eletti del 1390. al gouerno della Città ne gl'interessi della guerra, come in Ghirard. par. 2. fogl. 434. & in Vizani fogl. 246.*

S. Lamberto Vescouo, à S. Giacomo maggiore in strada S. Donato sono Reliquie di detto Santo.

Del 1594. neuò tutto il giorno, e la notte ancora, e la neue venne molto grossa, e per alquanti giorni vna pioggia, con vn grandissimo freddo, che fece notabilissimo danno alle Campagne, e particolarmente all'vue, e frutti, de' quali ne fù gran carestia. Del

Del 73. in Giouedì Vespasiano Imperatore assediò Gierusalemme, doue morirono vn millione, e cento milla Ebrei, e cento milla fatti prigionieri, e publicamente venduti à 30. per vn danaro.

15 S. Anastasia Vergine, e Martire, à S. Pietro, à S. Stefano, à S. Gio. in Monte, à S. Domenico, & alli Giesuati fuori delle mura di porta S. Mamolo sono sue Reliquie.

S. Orintia Vergine, e Martire, à S. Francesco, & à S. Gabriele alla Piazza Rauegnana si conseruano Reliquie.

Leua il Sole à hore 10. minuti 45. mezo giorno à hore 17. minuti 22. meza notte à hore 5. minuti 22.

Nona comincia à suonare à hore 15. e meza, e così continua fino adì primo Maggio; Vespro suona alle hore 19. e meza. Vedi adì 17. Genaro.

Dalla creatione del Mondo 2453. Mosè con il suo Popolo entrò nel Deserto, e la sera dal Cielo pioueronο Coturnici, & il seguente giorno la mattina attorno alli padiglioni dell'essercito cadè la celeste manna del Signore, cõtinuando questo per 40. anni vna volta il giorno, fuorche il Sabbato; non duraua più, che vn giorno, saluo quella, che si raccoglieua il Venerdì, che anco seruiua per il Sabbato, instrutti gl' Israeliti, ciascun di loro ne raccoglieua vna misura, detta Gomor, e se più ne raccoglieua, finita la giornata, li mancaua, e se meno, li bastaua; il suo sapore era alli Giusti conforme quel cibo, che desiderato haueuano, benche generalmente il suo sapore fosse di miele, & alli Reprobi, ò cattiui era il gusto, e sapore di quella, come di pane oleato. Aronne, per commandamento di Dio, ne ripose à conseruare nel Tabernacolo in vaso d'oro, per memoria de' Posteri, e di questa nella Basilica di S. Stefano in Tabernacolo si conserua quantità sufficiente, la cui forma è come vn coriandolo candido, & ogni grano naturalmente era, & è segnato della Croce, come ancor di presente si vede, che tanto scriue il Pullieni nel Trattato della sudetta Basilica fogl.46. E' così temperata l'aria di Bologna, che non vi mancano luoghi, anche suburbani, come il Commune della Crouara, trè miglia prossimo alla Città, doue la rugiada nel tempo massime della Primauera, si congela in manna sù le foglie de gli alberi, onde sù quelle de' fichi, e de gli olmi particolarmente se ne vedono, e gustano frequentemente le goccie grosse di color di miele, e del sapor soauissimo del zucchero.

16 S. Vrbano Martire, à S. Domenico de' Padri Predicatori si conseruano sue Reliquie.

S. Optato Martire, à S. Lucia de' Padri Giesuiti in strada Castiglione sono Reliquie di detto Santo.

S. Ceciliano Martire, alla Parochiale di S. Caterina di strada Saragozza, & à S. Colombano de' Padri Ministri de gl'Infermi si seruano sue Reliquie.

B. Gioachino Pellacani Senese dell' Ordine di S. Maria de' Serui, morì del 1305. festa alla Chiesa de' Padri Seruiti di strà maggiore al suo Altare, e per tutta quella Religione, *instituita del 1233. in Fiorenza, per apparitione della B. V. à Bonsiglio Monaldi, Gio. Bonagionta, Gherardo Sostegni, Alessio Falconieri, Bartolomeo Amidei, Benedetto Antelli, e Ricouero Vguccioni, tutti Nobili Fiorentini.*

B. Arcangelo Canetoli Bolognese, Canonico Regolare di S. Maria di Reno, e di S. Saluatore, *morì in Castiglione Aretino, & il suo Corpo hebbe sopra terra il deposito nella Chiesa di S. Francesco del 1513. e dopo alquanto tempo, con molta solennità fù trasferito nella Città d'Ogobio, nella Chiesa di S. Ambrogio della sua Religione, e sotto l'Altar della Madonna il medesimo suo Corpo si vede incorrotto. In questa Traslatione successero due miracoli in honore della sua Beatitudine, poiche vno stroppiato da vna gamba, & vn'altro offeso da mal di rottura, con voti, e preghiere supplicandolo, restarono immediatamente sanati. Predisse la morte à Mattea, già moglie d'Antonio de gli Acquisti, come ancora à Giuliano de' Medici, che esule dalla Patria, si tratteneua alla Corte d'Vrbino, al qual disse, come la sua Casa doueua più che mai esser esaltata, ne passò molto, che suo fratello con nome di Leone X. fù assonto al Ponteficato, & egli ritornato à Fiorenza, conseruando la memoria, il fece venir à se, per farlo Arciuescouo di quella Città, mà il P. Arcangelo rifiutò quella tanta honoreuole Dignità. Molte altre persone nelle loro afflittioni, e trauagli riceuettero consolationi, e da profetico spirito delle cose future da lui furono auisate.*

Suor Lucia Paselli nel Monastero di S. Mattia, *per la sua grande humiltà fù sposata da Christo con vn'anello, e di più la piagò nella schiena d'vna grande apertura, oue si vedeuano trè nodi del filo della schiena, la qual piaga cõ gran patiẽza soportò fin'alla morte, che fù in questo giorno, con opinione di Santità, del* 1562. Suor Innocentia Grati *nel Monastero medesimo adì 9. Giugno 1387. nel far oratione auanti vn Crocefisso, egli staccò le braccia dalla Croce, e corporalmente l'abbracciò, e con fama di Santità morì del 1397. l'altre Compagne* Vedi adì 23. Genaro.

17 S. Aniceto Papa, e Martire, à S. Lucia de' Giesuiti è il suo Cranio, & à S. Paolo de' Barnabiti, à S. Stefano, & à S. Francesco sono altre Reliquie di detto Santo.

S. Innocentio Vescouo di Tortona, à S. Gio. in Monte de' Canonici Regolari Lateranensi si conseruano sue Reliquie.

Alla Chiesa della Madonna di Budrio è la manifestatione di quell' Imagine, che fù del 1633. *poiche Margarita Mazzetti debolmente reggendosi con le crocchiole, per vn pestifero male d'vna gamba, raccomandatasi alla sudetta Imagine, miracolosamente in vn subito risanò, e*

senza

senza alcun ritegno ritornò à casa; questa è di gesso, di basso rilievo, attaccata ad vn'albero di rouere, nell' angolo del Trinio delle Crete di Budrio, ne' beni di Annibale Renghiera, doue Iddio, per suo mezo, hà fatto molte segnalatissime gratie, e per il grandissimo concorso, con elemosine si è fabricata la Chiesa; & adì 24. Nouembre 1645. l'Arciuescouo deputò vn Prete secolare per Capellano, & all'amministratione di essa l'Arciprete di Budrio, vn Padre Seruita, il Senator Saulo Guidotti, e confermò Pietro Paolo Renghiera. Il P. F. Matteo da Bologna Seruita del 1406. per le predicationi, che fece al popolo di Budrio, ottenne da quel Castello la Parochia di S. Lorenzo, e la sua Religione vi fece vn Conuento.

18 S. Galdino Vescouo di Milano, alla Metropolitana di S. Pietro sono sue Reliquie, donate da S. Carlo al Card. Gabriele Paleotti Vescouo di Bologna del 1582.

S. Primitia Vergine, e Martire, alla Madonna di Galliera si conserua il suo Corpo, ottenuto da Roma da Papa Gregorio XV. li 17. Giugno 1622. & in Bologna riconosciuto da Monsig. Angelo Gozzadini Arciuescouo di Nixia, e Suffraganeo del Card. Arciuescouo Lodouico Lodouisi, come per rogito del Notaro Siluestro Granutij li 8. Agosto 1622.

S. Apollonio Senat. Martire, à S. Francesco riposa il suo Corpo, col Capo, ottenuto con molt'altri Corpi Santi, & insigni Reliquie, sotto il Pontificato di Gregorio XV. per impetratione di Marc' Antonio Gozzadini Cardinal Bolognese del 1622. ad instanza di F. Michele Miserotti Vescouo di Bitetti dell'Ordine Conuentuale Franciscano Bolognese di detto Santo.

19 S. Leone IX. Papa, alla Basilica di S. Stefano si conseruano sue Reliquie.

S. Caio Martire, alli Padri di S. Giacomo maggiore in strà S. Donato, & alla Confraternità de' Poueri della Regina de' Cieli nella Nosadella sono Reliquie.

Si sogliono publicare, & affissar gli ordini per il Clero, e Popolo della Città, e Diocesi intorno alle preghiere da farsi per la preseruatione della prossima raccolta, cominciando nella festa di S. Marco, essortando anco i Capi di famiglia, che nell' Oratione della sera facciano pregare per lo stesso bisogno, e ciò viene dalli Parochi, Rettori, e Curati nelle loro Chiese notificato.

In questi giorni si mettono à far nascere li scemi de' Vermi da seta, il che si fà col cominciar à tenerli moderatamente caldi. Questi semi da seta dall' Indie, in Europa, & in Italia del 555. la prima volta furono introdotti, e da certi Monaci presentati à Giustiniano Magno Imperatore, conforme l'opinione di Procopio, Calepino, e Torsellini.

✠ La terza Domenica di questo mese nella Chiesa de'Padri Predicatori di S. Domenico alla Capella del Rosario è Indulgenza plenaria, per Breue di Papa Gregorio XIII. adì 5. Maggio 1581.

20 S. Seruigliano Martire, alla Chiesa di S. Francesco riposa il suo Corpo, ottenuto da Papa Gregorio XV. del 1622. come si è detto adì 18. Aprile.

S. Sulpitio Martire, alla Chiesa di S. Maria de' Serui in strà maggiore sono sue Reliquie.

S. Agnese dell' Ordine Domenicano da Monte Politiano, festa per quella Religione, & à S. Domenico al suo Altare.

B. Simone Rinalducci da Todi, dell' Ordine Eremitano di S. Agostino, il suo Corpo è sopra l'Altare di S. Alessio nella Chiesa de' Padri di S. Giacomo maggiore in strà S. Donato. *Hebbe spirito profetico, col quale molte cose predisse, e frà l'altre la stessa sua morte, mentre à popolo numeroso nella sudetta Chiesa in tempo di Quaresima predicaua; morì del 1322. come si vede ne' Processi fatti dopo, che in carta pergamena nel sudetto Monastero, & in quello di Todi si conseruano, ne' quali si leggono 136. miracoli. Il* B. Gio. Lana da Bologna *fù della medesima Religione, e per esser perfettissimo Teologo, lesse con grand' applauso nello Studio di Parigi. In lui l'humiltà hebbe il predominio delle virtù; hebbe di più così chiara fama di Santità, che passò in vso di molti il giurare nel nome di lui; morì del 1350. e fù sepolto nella sudetta Chiesa di S. Giacomo di Bologna.* Di Suor Leonarda da Bologna *scriue il P. F. Girolamo Romano diligente scrittore dell' Antichità Agostiniane, hauer veduto la sua effigie dipinta nella Chiesa di S. Andrea di Ferrara, con nome di Beata.* Il Venerabile P. F. Domenico Cattanei da Bologna, *era Nouizzo de' Scalzi Agostiniani, al secolo hebbe nome Lodouico Maria, e si diede con tal feruore à seruir Iddio, che non poteua dire vn Pater noster, che subito non venisse in estasi rapito, che per distorglielo, in affari seruili da' Superiori era impiegato, mà operando oraua, & orando operaua. Nel seruir' alla mensa, passando dauanti al Superiore s'inginocchiaua, dicendo, questo è in luogo di Christo, così seruendo gli altri Religiosi, in quelli riueriua il nome de' Santi, che portauano; finalmente con sua estrema allegrezza del 1608. gionse alle porte del Cielo, oue per li suoi meriti, piamente si crede fosse da Dio introdotto, e fù sepolto nel Conuento di S. Nicolò di Roma. Vedi il ristretto degli huomini Illustri per Santità dell' Ordine Agostiniano del P. M. Luigi Torelli Bolognese.*

S. Cesario Martire, alla Parochiale di S. Giacomo del Martignone, otto miglia lontano fuori di porta S. Felice, si conserua il suo Capo, ottenuto da Roma del 1645. *Sotto questa cura, vn miglio lontano*

de

da Castello S. Gionanni, è la Chiesa della Madonna della Fonte, alias del Poggio; questa era in vn pilastro dipinta nella publica strada, e perche cominciò à far gratie, e miracoli, fù fatta la Chiesa; la quale del 1494. adì 10. Marzo da Antonio Busi Canonico di S. Petronio, fù rinonciata à Papa Alessandro VI. che poi la diede à' Monaci di S. Barbatiano di Bologna, e sotto il portico antico si leggono queste lettere. Iste locus sacrosanctus, desolatorum, languidorumque refugium est, Diuæ Virginis merito.

SOLE IN TAVRO, il qual segno domina la Città di Bologna; leua il Sole à hore 10. minuti 30. mezo giorno à hore 17. minuti 15. mezà notte à hore 5. minuti 15.

21 S. Anselmo Vescouo, à S. Stefano, & à S. Nicolò di Porta Stiera di strada S. Felice sono sue Reliquie.

S. Vitale Martire, alla Chiesa di S. Francesco, & à quella di S. Giacomo maggiore in strada S. Donato si conseruano Reliquie.

Il Capitolo di S. Petronio và à SS. Vitale, & Agricola à celebrarui l'Anniuersario, per instituto di Vincenzo Forti, rogito del Notaro Girolamo Berò li 13. Maggio 1605. la qual fontione si fà alle volte, ò prima, ò dopo, secondo il lor commodo.

Del 751. auanti Christo, inanzi l'hora terza, essendo Gioue in Pesci, Saturno, Venere, Marte, e Mercurio in Scorpione, il Sole in Tauro, e la Luna in Libra, Romolo in età di 18. anni gettò i primi fondamenti all' alma Città di Roma, e perciò questo giorno natalitio fù celebrato da gl'Imperatori con gran solennità.

22 Santi Sotero, e Gaio Pontefici, e Martiri, à S. Gio. in Monte, alli PP. Barnabiti di S. Paolo, & alle Scuole Pie si conseruano loro Reliquie. *La Chiesa di S. Sotero si crede fosse à man destra prima s'arriui, anzi attaccata al Torresotto, per andar' à S. Francesco, scorgendosi ancora il vestigio di due antiche finestre; e perciò del 1088. il Quartiero chiamauasi di porta S. Sotero, come dice il Vizani nelle sue Historie, hora dal vocabolo corrotto vien detto di Porta Stiera.*

S. Teodoro Confessore, à S. Martino maggiore de' Padri Carmelitani sono Reliquie di detto Santo.

Alle Monache Conuertite è la Traslatione del Ritratto della Beata Vergine di S. Luca; che nell' entrar' in Chiesa nel primo Altare à destra si riuerisce. *Questa è vn' Anconetta con la sudetta Imagine, la qual' era nella via del Pratello in Casa di Margarita Tomba, da lei tenuta in molta diuotione, per le gratie, per mezo di quella, ottenute, come seguì del 1598. che trouandosi in letto grauemente inferma, & à chiusa camera riposando, ben due volte da voce non conosciuta s'vdì chiamare, dicendole, che alla B. V. era in piacere, che quel suo Ritratto in Chiesa fosse*

fosse collocato, e suegliatasi si ritrouò del tutto risanata, e la detta Anconetta, che al muro appesa star soleá, à capo del letto senz' opra humana fù ritrouata; onde Alfonso Paleotti all' hora Arciuescouo, dopo hauerla presso di se retenuta trè giorni, la fece honoreuolmẽte adì 22. Aprile 1598. in questa Chiesa trasportare, come vna notte in visione à lui era stato riuelato voler esser quiui collocata. Suor Veronica raccommandatasele di 13. mesi inferma, subito fù risanata; e Suor Sulpitia del 1630. da contaggioso male fù liberata; altri hanno ottenuto segnalatissime gratie, come per voti appesi si veggono. Vedi l'Historia della Beata Vergine di S. Luca.

Del 1436. Papa Eugenio IV. entrò solennemente in Bologna per strada Maggiore sotto vn Baldachino di broccato d'oro, con lui haueua 12. Cardinali, e molti Prelati, fù incontrato dalle Arti, e dalle Compagnie Spirituali, Clero, Religioni, Magistrati, e Popolo; gionto in Piazza, per allegrezza, vi fù messo à sacco il Baldachino, e tolto la Mula, conforme si costuma in simili fontioni de' Pontefici; si fermò fino adì 23. Genaro 1438. che poi à hore 12. s'imbarcò per Ferrara.

23 S. Giorgio Martire, festa à più Chiese, e doue sono Altari, e sue Reliquie; è festa alla Capella de' Soldati della guardia di Palazzo eretta del 1574.

Alla Chiesa Parochiale di S. Giorgio in Poggiale de' Padri Seruiti si vede vna Mandibola di esso Santo, con la quale segnano li Puttini piccoli, che sono infermi. *Sotto questa Parochia è il misterioso artificio, chiamato la Sega dall' Acqua, doue per forza dell'acqua del canale di Reno si segano in grandissima quantità, e con gran prestezza grossissimi legni. Questo edificio del 1350. fù fatto fare da Matteo di Zerra Pepoli, come dice il Ghirar. par. 2. fogl. 196. Vn' altro simile Ordigno è sotto la Parochia di S. Martino maggiore, sopra il canale del torrente Auesa: e la medesim' acqua di Reno serue à 20. Molini, che pestano Specierie, Cannelle, Pepi, & altre Drogherie, e robbe per Tentori, & ad altretante Valchiere per panni di lana: serue ancora à più di cento Ruote, per far lucide le Armature, e taglienti le Spade, & altri ferramenti bisogneuoli ad ogni essercitio; come anco alli Edificij della Canonica fuori di porta Pia, e del Battiferro fuori delle Lame, doue con pesantissimi martelli si battono, e lauorano à forza d'acqua grandissimi pezzi di ferro, e di rame.* Vedi ne' giorni della settimana il Venerdì la Chiesa di S. Giorgio.

Alla Confraternità di S. Giorgio, nella Chiesa de' Santi Marcellino, e Pietro, sotto la Parochia di S. Marino, quelli dell' vno, e dell'altro sesso di detta Confraternità in questo giorno guadagnano Indulgenza plenaria, & il simile in articolo di morte di Papa Gregorio XV. li 15. Marzo 1621. *Questa Confraternità hebbe principio del*

del 1569.*in S.Lorenzo de' Guerini dalla Natione Genouese,& adì* 24.*Giugno cominciarono à dir l'Officio , e del* 1570. *andarono in S. Christoforo, detto del Ballatoio , nel Vicolo detto della Simia , e del* 1636. *vennero in questa Chiesa. Veste di bianco , & in fronte porta vna lancia in campo giallo, sopra la quale è vna corona regale , e più sopra vna Croce rossa di misura, per ogni verso quadra , e nel fondo vn Dragone , con vn tronco di lancia in bocca.* Vedi adì 2. Giugno.

A S.Gabriele di porta Rauegnana si conseruano Reliquie di S.Giorgio , & anco alla Madonna di Galliera è vn' altra sua Reliquia,ottenuta adì 23. Ottobre 1621.

B. Egidio dell' Ordine Francifcano, à S. Paolo in Monte, detto l'Osseruanza, fuori di porta S. Mamolo, sono Reliquie.

B. Nicolò Pepoli dell' Ordine Franciscano Bolognese , *che del* 1229. *morì , il quale la vista ad vn cieco, e la vita ad vn morto, con la possanza delle sue preghiere hebbe forza di restituire. Fù Dottore ,e lesse nel publico Studio del* 1219. *il suo Corpo si serba alle Monache di S. Bernardino, con quello del* B. Guido *suo compagno di Religione, e Patria, che nel medesimo giorno morì del* 1234. *Vedi il libro delle Indulgenze di Bologna di D. Luigi Sarti, doue tratta de' Beati Bolognesi.*

Fabritio Antonio figlinolo di Girolamo Bertacchi , e di Orsola Parigi , *essendo in età di* 8. *anni , s'applicò con affetto particolare , e con straordinario lume dello Spirito Santo à seruir' à Dio,e costantemente cominciò à digiunar il Sabbato , & à recitar l'Officio della B. V. alla quale con diuotione , e tenerezza di lagrime dedicò tutto se stesso, supplicandola à riceuerlo per suo perpetuo seruo . In questo tempo parlando con sua Madre (la qual fù Donna di vita molto essemplare) disse , che di* 8. *anni si comincia à conoscere la vanità di questo Mondo , & il pericolo grande, che vi è di perder l'eterna salute, che perciò bisognaua ricorrere da douero à Dio per aiuto, e cominciar ad hauer in abborimento questa vita,e vanità mondane, e desiderar il Paradiso , la qual gratia continuamente , & instantemente chiedeua , e questo si troua scritto di suo pugno nel fine di certe sue proteste , per apparecchiarsi alla morte , che fece in età di* 12. *anni . Faceua vn' hora d' Oration mentale , cioè dalle hore* 24. *ad vn'hora di notte . Attendeua à mortificar se stesso , e le sue volontà con studio singolare,e tanto si era assuefatto à questo,che di già scordato di se, e delle sue commodità , tutto l'ordinario suo desiderio tenea posto nelle cose di Dio, e nella vita eterna, hauendo vn vilissimo concetto di se , e delle cose terrene , e mondane , dimostrandolo col pronontiar spesso quelle parole,* Vanitas Vanitatum, & omnia Vanitas. *Egli si stimaua indegno d'ogni bene , & il peggiore di tutti li suoi Fratelli , dicendo con vero , & humil sentimento, che se Iddio non l'hauesse preuenuto con la sua Diuina gratia,*

con

con hauerlo confinato in vn letto con tanti mali, e così leuatogli l'occasione, & i pericoli del Mondo, hauerebbe fatto assai male, & offeso S. D. Maestà. La patienza, e mansuetudine, frà l'altre virtù, in lui fù incredibile; egli era dal male così tormentato, che non li appariuano altro, che l'ossa, e la pelle, & haueua 18. piaghe sparse per la vita, ne si lamentò mai ne diede segno d'impatienza, ne per inquietudine, ò turbatione d'animo, standosene sempre come Agnellino innocente tutto composto, e col pensier fisso nelle cose spirituali, col ringratiarne Iddio. Haueua imparato così bene la prattica dell'humiltà, patienza, mortificatione, mansuetudine, modestia, confidenza in Dio, e diffidenza di se medesimo, zelo dell'altrui bene, diuotione, e riuerenza alle cose sacre, ed altre virtù, e se l'era fatte tanto famigliari, che pareua nato con esse, essercitando li loro atti con molta facilità, e queste non senza suo grandissimo profitto. Quello, che vdì la sua Confessione generale, e l'altre ancora, scrisse, che tien per probabile, anzi per certo, quanto moralmente si può, ch'egli non habbia mai persa la prima gratia, che riceuette nel Santo Battesimo, & essendo in età di 17. anni, questo giorno 23. Aprile 1656. spirò l'anima, e fù sepolto nella Chiesa di S. Maria Maddalena di strà S. Donato, sotto la pradella dell'Altar di S. Caterina; fù non picciola marauiglia, la stessa Madre, in vece d'affanno, e dolore, che credeua douer prouare, dopo la morte del figliuolo, ella, e gl'altri di casa prouarono più tosto euidente consolatione, per la certa speranza della di lui eterna felicità in Paradiso; altre particolarità più diffusamente si leggono nella vita di lui scritta dal suo Confessore.

24 S. Alessandro Martire, à S. Domenico de' Padri Predicatori si conseruano sue Reliquie.

S. Daniele Martire Romano, alla Chiesa di Tutti li Santi nella Brainà di strà Stefano sono Reliquie di detto Santo.

S. Bona Vergine, e Martire, alle Scuole Pie, alla Confraternità delle Sette Allegrezze dalle Moline, & à S. Gabriele di Rauegnana sono Reliquie di detta Santa.

S. Sabba Martire, à SS. Cosmo, e Damiano de' Monaci Camaldolesi si serbano sue Reliquie.

Dell'anno 1269. in questo giorno cadè tanta neue dal Cielo, che venne alta due piedi, come in alcuni manoscritti è notato.

Del 1460. in questo giorno Sante Bentiuogli, con architettura di Gasparo Nadi, fece porre la prima pietra, per far vn nobile Palazzo in strada S. Donato nel principio della via de' Castagnoli, doue prima haueua comprato 16. Case, & arriuaua fino al Borgo della paglia. Haueua vn spatioso portico, con bellissime pilastrate, e la piazza dauanti, e sopra detti pilastri posaua vna bellissima facciata con finestre, corniciotto, e merlatura;

tura; haueua la porta con vn' introito longhissimo, passando per due cortili, si arriuaua in vn Giardino, con Fontane, & altre cose delitiose; Vi erano 344. Stanze da letti, e dalla parte di dietro haueua due grandissime Stalle fatte in volta, oltre quella dall'altra parte della strada dauanti all' opposto del Palazzo, hora contiguo à quello del Marchese Senatore Paleotti. Morto che fù Sante sudetto, Gio. Bentiuogli II. compì la fabrica, e del 1490. vi aggionse vna grande, e nobil Torre, & adì primo Marzo con le sue mani vi pose la prima pietra, e li suoi figliuoli, cioè Annibale la seconda, Antonio Galeazzo la terza, Alessandro la quarta, & Ermete la quinta; seguitarono poi gli altri Nobili, che vi si trouarono presenti, e Bartolomeo Rossi, vno de' Secretarij di Giouanni, vi pose quattro Vasi di Medaglie d'oro, d'argento, e di metallo, con l'effigie, & arma del medesimo Giouanni, & in due gran piastre, ò tauolette di piombo erano le seguenti lettere, Io. Bent. II. R. P. Bon. Princ. ac Columen, Mediolanensisq; Militiæ Ductor, Turrim hanc extruxit annum agens duo, & quinquagesimum, in matrimonio habens decus Matronarum Gineutiam Sfortiam, & ex ea liberos vndecim, fœminas septem, Mares vero quattuor, Annibalem Equitem Auratum primogenitum, Antonium Galeatium Prothonotarium Apostolicum Equestri dignitate decoratum, nouissimum Hermetem. *Nella seconda tauoletta diceua*. Memoriæ apud Posteros diuturnioris monimentum hoc conditum à Io. Ben. II. Patriæ Rectore, cuius virtus, & fortuna, cuncta quæ optari possunt bona affatim præstiterunt. *Il sudetto Palazzo adì 3. Maggio 1507. alle hore 20. il popolo cominciò ad atterrare, e per lo gran concorso in più volte vi restarono trà morti, e stroppiati circa 200. persone, nel cui dissegno fù del 1496. fabricato quello della Compagnia de' Strazzaroli in Porta Rauegnana, benche non vi siano li portici.* Vedi adì 6. 21. e 27. Maggio, e 19. Luglio, e 31. Decembre.

25 S. Marco Euangelista, festa alla sua Confraternità à piazza Rauegnana; in questo giorno quelli, che sono di detta Confraternità acquistano Indulgenza plenaria di Gregorio XV li 17. Aprile 1621. e nell'articolo della lor morte per Gregorio XIII. adì 22. Febraro 1576. *Sotto quest' Oratorio era la Chiesa già Parochiale, che del 432. fondò S. Petronio. Questa Confraternità fù instituita del 1562. in SS. Simone, e Tadeo da alcuni fratelli della Compagnia di S. Andrea. Del 1566. adì 9. Aprile la Parochia fù vnita à quella di S. Donato, e la Chiesa adì 24. Agosto del medesim' anno fù concessa alla detta Confraternità.*

A S. Maria delle Gratie in strada S. Mamolo, à S. Ignatio de' Giesuiti nel Borgo della paglia, alle Monache de' Santi Vitale, & Agricola, & à S. Paolo in Monte fuori di porta S. Mamolo sono Reliquie di S. Marco Euang.

Alla Chiesa di S. Giacomo maggiore la mattina si fà Capella, con l'occasione della Processione, detta Litanie maggiori, che dalla Metropolitana viene à questa Chiesa, presente l'Arciuescouo, Capitoli di S. Pietro, e di S. Petronio, col Clero, Confortiali, e Religioni Mendicanti, cioè de' Serui, di S. Martino, di S. Giacomo, di S. Francesco, e di S. Domenico; *fontione instituita da Ottaniano Vbaldino Vescouo, e Cardinal di Bologna del 1267.*

26 S. Basilio Vescouo, e Martire, alla Basilica di S. Stefano, & alle Scuole Pie si conseruano Reliquie di detto Santo.

S. Cirino Martire, à S. Maria de' Serui è sua Reliquia, ottenuta da Roma del 1645. con quelle d'altri Santi Martiri.

S. Cleto Papa, e Martire, à S. Gio. in Monte, & à S. Benedetto in strada Galliera sono sue Reliquie.

Alla Chiesa di Santa Maria del Morello, fuori di porta Maggiore, è l'Altar di S. Cleto Papa, e Martire. *Questo Santo dell' 80. fondò la Religione de' Crociferi, la quale poi del 325. da S. Ciriaco Vescouo di Gierusalemme fù amplificata, e Papa Alessandro III. le fece le Constitutioni, come per suo Breue dato in Beneuento li 20. Decembre 1159. Questa Chiesa, che già fù Ospitale detto di S. Croce, fù del 1160. dal medesimo Pontefice concessa à Frati Crociferi, e da Vrbano III. del 1182. confermata, così da Celestino III. Innocentio III. e Clemente IV. Pontefici. Del 1201. fù consacrata, come si dice adì 28. Agosto; era à sinistra della strada Romana. Del 1511. fù per le guerre atterrata, e cessate quelle, di nuouo dall'altra parte della strada, doue hora si troua, dalli medesimi Crociferi fù reedificata. Federico I. Imperatore riceuette detta Chiesa, & Ospitale sotto la di lui protettione, con Indulti, e Priuilegi particolari per il medesim' Ospitale, dati in Pauia li 27. Luglio 1175. confermati da Ottone IV. Imperatore con vn'altro Breue dato appresso Imola li X. Aprile 1210. e parimente da Federico II. Imperatore, con vno simile dato in Rimini li 4. Marzo 1226. Pio II. del 1462. ordinò, che li sudetti Crociferi andassero vestiti d'habito vniforme, che fù di color pauonazzo, poiche prima lo portauano diuersamente, e vi aggiunse, che portassero la Croce d'argento, che prima la portauano di ferro, e fù al tempo del loro Generale Tadeo Garganelli Bolognese dell' Ordine de' Serui, poiche à quel tempo li Pontefici deputauano per Generali di detti Crociferi persone d'altre Religioni in vita, e questo durò fino al 1584. che poi Innocentio VIII. loro concesse il far li loro Generali ne' Capitoli per tre anni. La sudetta Chiesa, e Conuento con le sue Supellettili Sacre, e con l'Horto, che godeuano li Frati Crociferi, furono per Chirografo d'Alessandro VII. adì 12. Agosto 1662. concesse al Collegio de' Nobili di S. Francesco Sauerio di Bologna, gouernato da' Padri Giesuiti, con obligo di mantener detto Conuento,*

uento, e Chiesa, e d'officiarla con Messa cottidiana, per cui vi è entrata deputata, e pagar' ogn'anno Corbe 28. di formento al Capitolo di S. Pietro di Bologna, come già faceuano li Frati Crociferi per li terreni, e possessioni, che godeuano sul Bolognese, & adì 7. Ottobre 1662. per rogito del Notaro Alessandro Andrei, vi fù dato il possesso, e li Collegiali, che v'interuennero, furono li seguenti, Angelo Mosti Veneto, Gio. Battista Zabarella Padouano, Gio. Giacomo Grimaldi Genouese, Co. Antonio Polcenigo del Friuli, Marchese Bartolomeo Casati Piacentino, Co. Carlo Antonio Gambara Veneto, Carlo Felice Cremona Milanese, Co. Federico Portij del Friuli, Gio. Pietro Castelli da Lugano, Co. Ippolito Porti Vicentino, Ottauio Costa Piacẽtino, Oratio, e Stefano Rondanini, e Gieremia Naldi Faentini, Co. Alfonso Antoni da Vdine, Ignatio Boni, e Pietro Gentili Genouesi, Carlo Antonio Battaglini Ariminese, Scipione Terisenchi Cremonese, Cesare Rondanini Faentino, Fabritio Pallauicini, Giosesso Grimaldi, e Gio. Battista Saluci Genouesi, Gio. Fantuzzi Bolognese, Co. Giosesso Porti, Co. Marco Antonio Coldogna Vicentini, Marco Antonio Rondanini Faentino, Vittore Mosti Veneto, Gio. Battista Gentili, Gio. Nicolò Spinola, e Gio. Battista Panesi Genouesi, Marchese Carlo dalla Valle Mantouano, Co. Federico Nouara Ferrarese, Antonio Lazari Veneto, Marchese Claudio Gonzaga Mantouano, Co. Francesco Maria Nouara Ferrarese, Co. Germanico Polcenigo dal Friuli, March. Gio. Tomaso Airolo, e Gio. Battista Airolo Genouesi, March. Lodouico Casati Piacentino, Nicolò, Bartolomeo, Pietro Francesco, e Giosesso Saluci Genouesi, Co. Raimondo Nouara Ferrarese, Gio. Battista Pallauicini, Carlo Maria, e Filippo Saluci Genouesi, Leonardo, e Girolamo Panesi Genouesi, e March. Aloisio dalla Valle Mantouano. Mancarono gli altri per compire al numero di 70. (che tanti erano in quel tempo) li quali per essere nelle Vacanze, erano andati alle Case loro, massime li Bolognesi, che poi vi ritornarono. Vedi della sudetta Chiesa adì 22. Maggio, e 28. Agosto.

Del 1353. Gio. Visconti da Oleggio, Gouernatore in Bologna per Gio. Visconti Arciuescouo di Milano, cominciò à fabricare vna Fortezza trà la porta del Pratello, e quella di S. Felice, doue hora entra in Bologna il Canal di Reno, e perche, come Tiranno, era odiato da' Cittadini, dopo hauerla munita, e postoui buone guardie, per sua sicurezza vi andò ad habitare. Vi furono posti alla prima 500. Soldati, & alquante bande di Caualli, sotto la custodia di Bartolomeo Zamboni. Vedi adì 31. Maggio, 19. Giugno, e 25. Agosto. Ghirar. par. 2. fogl. 213.

27 S. Tertulliano Vescouo di Bologna, morì del 485. alla Chiesa delle Monache de' SS. Nabore, e Felice riposa il suo Corpo.

S. Martino Martire, alla Chiesa di S. Francesco sono Reliquie di detto Santo.

S. Antimo Vescouo, e Martire, alla Chiesa de' Santi Cosmo, e Damiano è vna Coscia di detto Santo, approuata in Roma dal Cardinal Martio Ginetti Vicario di Papa Alessandro VII. per rogito del Notaro Bernardino Santi li 22. Luglio 1655. & in Bologna riconosciuta dal Vicario generale Antonio Ridolfi, sotto l'Arciuescouo Girolamo Boncompagni, per rogito del Not. Gio. Battista Cauazza li 21. Agosto 1658.

All' Ospitale della Confraternità di S. Maria de' Guerini, e di S. Giobbe verso la fine del mese, accettano li Poueri, che vogliono con l'acqua del legno purgarsi dal morbo Gallico. Ospital' eretto, e dotato del 1141. da S. Guerino Guerini Cardinal Bolognese. Del 1325. vi alloggiauano ogni notte circa cento Poueri, oltre gl' Infermi. Del 1500. cominciarono ad accettar li sudetti Infermi di morbo Gallico, il qual hebbe principio in queste nostre parti del 1494. quando l'essercito Francese del Rè Carlo passò per l'Italia, all'acquisto di Napoli, e pochi anni prima li Spagnuoli lo portarono dall'Indie Occidentali, detto il Mondo nuouo, il quale nel predetto anno adì 11. Settembre da Christoforo Colombi Genouese fù scoperto. Quest' Ospital' è gouernato da 12. frà Gentilhuomini, Cittadini, e trè della medesima Confraternità, cioè due Confratelli, & il Priore. Vedi adì 10. Maggio.

28 S. Prudentio Vescouo, à S. Lucia de' Padri Giesuiti in strada Castiglione si conseruano sue Reliquie.

S. Vitale Martire, Padre de' Santi Geruasio, e Protasio, à S. Biagio in strà Stefano è vno Stinco intiero, & à S. Maria de' Serui è vn Braccio di detto Santo, & à S. Martino maggiore altre Reliquie.

S. Valeria Martire, a S. Barbatiano de' Monaci Eremitani di S. Girolamo si serbano sue Reliquie.

Si fà questa mattina Reggimento per l'estrattione, che si deue fare del Confalonier nuouo, per li due prossimi mesi di Maggio, e di Giugno, & il dopo pranso, dopo hauer suonato la Campana dell' Aringo, lo Scalco, Musici, Donzelli, Trombetti, e Fameglia di Palazzo, con guardia de' Soldati Suizzeri, vanno al Monastero di S. Domenico à leuar la Cassa de' Magistrati, & auanti il Legato si fà dal Confalonier vecchio l'Estrattione del nuouo Confaloniero, Antiani del prossimo Bimestre, e de' Tribuni della Plebe per lo secondo Quadrimestre. Vedi adì 26. Febraro.

Alle Monache di S. Pietro Martire nella via nuoua del Baracano si fà la cerimonia di benedir l'Oliua, & Acqua contro li folgori, e tempeste, e ne dispensano alle persone per diuotione di S. Pietro Martire, che se ne seruono per difender li loro terreni dalle sudette tempeste, e per conseruar la raccolta.

Del 1252. che fù giorno di Domenica, Entio Rè figlio di Federico II. Imperatore,

tore, della Casa di Stouflem, fù posto nella Sala, detta poi del Rè Entio, fabricata per ritenerlo più decentemente prigione. Vedi adì 13. e 26. Maggio.

Li Banchieri di Bologna partono per la Fiera di Pasqua di Bisenzone. Vedi adì 27. Genaro.

29 S. Pietro Martire dell' Ordine de' Predicatori, festa per tutta quella Religione, & alli Padri della Chiesa di S. Domenico, e vi è Indulgenza plenaria, & il medesimo à tutte le Chiese erette, e da ereggersi per tutto il Mondo de' Frati dell' Ordine Domenicano, *come si è detto adì 7. Genaro.*

Alla Chiesa di S. Pietro Martire delle Monache Domenicane nella Via nuoua del Baracano è la festa. *In questo Monastero con fama di santità morirono* Suor Giulia Crescimbeni; *dalla cui bocca del 1534. fù veduta vscir' vna Colomba, come d'argento, e dopo in vn subito spirò. Non fù punto dissimile in santità* Suor Lodouica Christiani, *che trè dì dopo morte, con gran splendore apparue à Suor Agata Gozzadini del 1540. nel qual'anno nell'elettione della Priora, vna candidissima Colomba volando nel Capitolo, si fermò sopra il capo di* Suor Illuminata Cattanei, *e perciò fù fatta Priora, e gouernò con molta santità, e prudenza il Monastero. Del 1442. entrò il Demonio nella Cella della Religiosissima Donna* Suor Cecilia Pelti, *per tentarla, & ella senza temere, con vna Croce lo cacciò.* A Suor Giouanna Crescimbeni, *che del 1545. morì, fù veduto, mentr'era inferma, à' piedi del letto S. Domenico, e S. Pietro Martire. L'anima di* Suor Elena Serafini, *che del 1575. spirò, da' Sacerdoti assistenti fù veduta à guisa di fiamma di fuoco, ascender' al Cielo.* Suor Clementia Banci *nel suo transito dalla B. V. fù visitata; e non minor essempio di Santità diede* Suor Siluia Fana, *che del 1575. morì.* Vedi adì 10. Luglio.

S. Antonina Vergine, e Martire, alla Chiesa di S. Francesco si conseruano sue Reliquie.

S. Tertula Vergine, e Martire, alla Chiesa di Tutti li Santi nella Braina di strà Stefano sono Reliquie di detta Santa.

Alla publica audienza del Legato si fà l'Estrattione del Procuratore, e Notaro de' Poueri, per le cause Ciuili, per il prossimo Bimestre. Vedi adì 27. Febraro.

Gli Antiani nuoui, e ciascheduno di essi, circa mez' hora di notte, vanno à complire con il Confalonier nuouo. Vedi adì 27. Febraro.

30 S. Seuero Vescouo, alla Basilica di S. Stefano sono Reliquie di detto Santo.

S. Caterina da Siena, la sua festa è ordinata, che si faccia in questo giorno da Papa Alessandro VII. del 1656. che già si faceua la pri-

ma

ma Domenica dopo S. Croce, festa per tutta la Religione Domenicana, & à S. Domenico, doue sono sue Reliquie, e vi è Indulgenza plenaria, & il simile à tutte le Chiese de' Frati dell' Ordine Domenicano, tanto erette, quanto dà ereggersi per tutto il Mondo, *come si è detto adì 7. Genaro.*

S. Eutropio Vescouo, e Martire, à S. Gio. in Monte sono sue Reliquie, e vi è vn'Altar dedicato à detto Santo. *La Chiesa di S. Eutropio profanata si vede nella via de' Chiari, dietro il Monastero di S. Gio. in Monte, il cui titolo fù trasportato nel sudetto Altare. Del 1030. D. Pantaleone Canonico Lateranense era Priore della sudetta Chiesa di S. Eutropio dall'Altetto, così era chiamata da quei tempi.* Vedi adì 8 Decemb.

B. Pellegrino Latiosi da Forlì dell'Ordine de' Serui, festa per quella Religione, & alli Frati di S. Maria de' Serui in strà maggiore al suo Altare, &

A S. Giorgio in Poggiale, & à S. Gioseffo fuori di porta Saragozza, Chiese de' Frati Seruiti.

Gli Snizzeri con Tamburi, e Piffari alla Tedesca il dopo pranso vanno à Casa del Confalonier nuono, per vna fontuosa, e lauta Collatione, come si è detto adì 28. Febraro.

Il Confaloniero, & Antiani vecchi vanno à complire con il Legato. Vedi adì 28. Febraro.

Verso la fine del Mese le Nationi de' Scolari dello Studio di Bologna, diuise in due classi, Citramontani, & Oltramontani, si radunano auanti il Legato, à crear' i loro Priori, Presidenti, e Consiglieri. De' Leggisti si fanno 50. Consiglieri, e 37. de gli Artisti, de' quali si cauano 12. Priori, e 24. Presidenti, cioè assegnano vn Priore, con due Presidenti à ciaschedun mese, & il medesimo fanno ancora i Leggisti; alcune delle quali Nationi godono particolari Priuilegi, oltre li communi à tutti, come li Tedeschi, Polacchi, Spagnuoli, Vngheri, e gl' Inglesi; li Tedeschi possedono alcuni beni stabili, in specie vn Giardino, e Palazzo fuori di porta S. Mamolo, per andarui à diporto, & hanno publica Libraria, & Vfficiali, e Ministri particolari, e ne' Collegi de' Dottori hanno li suoi Promottori priuilegiati; le loro communi sepolture sono in S. Domenico, come anco hanno li Polacchi; gli Vngheri le hanno in S. Martino maggiore; li Spagnuoli nella lor propria Chiesa di S. Clemente; gl' Inglesi nel Monastero di S. Saluatore, e nella Chiesa vecchia haueuano l'Altar di S. Tomaso Vescouo Cantuariense, la cui tauola fù dipinta dal Treuisi con la B. V. che và al Tempio, & in ginocchione ritratto al naturale è il sudetto S. Tomaso Vescouo Cantuariense. Del 1217. erano in Bologna 12. milla Scolari studenti, laonde, non solo all'hora, mà fino dal suo natale, meritò nome di Madre de gli Studij, poiche edificata molti secoli prima della fondatione di Roma, per Metro-

poli

poli della più nobil Monarchia d'Europa, dico dell'antica Toscana, insegnaua à tutt' il Mondo i costumi migliori, e le cerimonie sacre, con tutti gli altri adornamenti dell'animo, come riferiscono antichissimi, e grauissimi Scrittori, Valerio Massimo nel lib. 1. Giustino Historico, Dionigio Alicarnasseo nel lib. 1. pag. 27. Giulio Floro lib. 1. c. 5. Tito Liuio Decade 5. 6. e non essendo stata professata in altro luogo del Mondo, prima, che quiui la Filosofia naturale, e morale, hebbero ben ragione molti Dottori, ed Historici di chiamarla con titolo di Nido de' Filosofi, come nota Vernero Hidruntino, & il Dempstero. Allo studio della Filosofia successe poi quello della Medicina, che s'insegnaua in Bologna, auanti l'Epidaurico Esculapio, tanto riuerito da' Romani. Il Bue del Nume d'Iside, e Serapide, Nume Toscano, e Bolognese, precede di gran longa al Serpente d'Escolapio in Roma. La Basilica, che tiene di S. Stefano il nome, e che fù l'antichissimo Tẽpio d'Iside, sì come anche parlano i marmi, che vi sono, e che si vedono sotto il portico da vna banda, e dall'altra della porta della Chiesa di S. Pietro di essa Basilica, fù piena di voti, e tabelle de gl' Infermi, prima che ad Esculapio si consacrassero nell'Isola Tiberina, le cure felicemẽte finite de' mali. Nelli cui marmi sono queste lettere, Domine Isidi vitrici nomine M. Calpurni Tironis suo ex Patre Patrimonij sui Sextilia M. lib. Homulla Per. Anio. M. lib. suum, vt fieret Test. Ciuit. Vn fragmento di pietra nera antichissima, e durissima, con Gieroglifici Egitij, pare confermi il tutto, la quale si troua nello Studio del Dottore Ouidio Montalbani, trouata in vn fondamento poco lontano della sudetta Chiesa, il qual fragmento è stato interpretato dal Dottissimo, & Eruditissimo P. Kirchero Giesuita, vnico in queste materie, e cognitioni, hauendo concluso, ch' egli sia parte d'vna lapide posta in vna base della Statua d'Iside, & che quelle lettere altro non vogliono dire, che il senso di certe orationi, ed imprecationi, che i Sacerdoti d'Iside ad alta voce proferiuano trà quelle loro cerimonie ne' Sacrificij, che faceuano. Per esser dunque il primo Studio del Mondo, e d'origine, e di stima, fù poi Priuilegiato da Papa Celestino, e dal giouine Teodosio Imperatore del 424. e da molti altri suoi successori, i quali con molti Priuilegi, & honori in diuersi modi hanno attestata, & autenticata la Primogenitura dello Studio di Bologna, sopra tutte l'altre Vniuersità, e perciò Papa Gregorio IX. le dedicò i suoi libri dell' Epistole, e Papa Bonifacio VIII. il libro sesto de' Decretali, Papa Gio XXIII. il libro delle Clementine, Papa Clemente V. le Professioni della Lingua Santa, ed altre lingue antiche, Ebraica, e Caldea; e Federico II. Imperatore nel far tradurre d'Arabico in Latino l'Opere d'Aristotile, che si trouauano appresso i Saraceni, le donò allo Studio di Bologna, il quale sotto la Legatione di S. Carlo Borromeo del 1562. con architettura di Giacomo Barozzi, fù ridotto in vna nobilissima fabrica di longhezza di

piedi

piedi 350. sostentata da 31. pilastrate di tondo macigno, con 30. finestroni di simile materia adornati, con 19. grandi, e ben capaci Stancioni, ò Scuole. Vi è vn Cortile di piedi 56. per ogni verso, e due magnifiche scale, che conducono in vna longhissima loggia di piedi 320. Il luogo doue si Addottora in cinque gradi, essendo cinque i Collegi, cioè Canonica, Ciuile, Filosofia, Medicina, e Teologia, è contiguo alla Chiesa Metropolitana, & ogn'anno vi si fanno circa 80. e più Dottori, e quando si Addottora in Teologia vn Bolognese suona la Campana grossa della sudetta Chiesa.

Vedi adì 3. Nouembre.

***

MAG-

MAGGIO.

Leua il Sole à hore 10. Mezo giorno à hore 17. Meza notte à hore 5.

1 A S. Pietro si celebra la solenne, e Santa Messa, come si è detto adì 1. Febraro.

† A SS. GIACOMO, e FILIPPO Apostoli, festa à più Chiese, e doue sono Altari, e Capelle di detti Santi, & à S. Stefano, à S. Domenico, & à S. Paolo de' Barnabiti sono lor Reliquie.

Alla sua Chiesa Parochiale nella via delle Donzelle, fondata dalli Piatesi del 1340. e D. Bonamico da Bologna del 1387. n'era Rettore. *Sotto di questa è il Palazzo di Papa Gregorio XIII. edificato del 1538. da Christoforo Boucompagni suo Genitore.*

Alla Chiesa de' SS. Giacomo, e Filippo delle Monache Conuertite nella strada delle Lame. *Vedi adì 26. Febraro.*

Alla Chiesa del Prepositurato de' Santi Giacomo, e Filippo à Sauena, fuori delle mura, frà la porta di S. Donato, e quella di S. Vitale. *Chiesa edificata circa il 1218. da' Frati della Congregatione de' Giamboniti, Ordine di S. Agostino, la qual Congregatione nella grande vnione fatta d'ordine di Papa Alessandro IV. per suo Breue dato in Annagni li 9. Aprile 1256. s'vnì, & incorporò all' Ordine principale di S. Agostino, come sono li Frati di S. Giacomo maggiore di Bologna, e tutto ciò appare da vn'altra Bolla del medesimo Pontefice Alessandro IV. data in Viterbo adì 3. Luglio 1258. le predette due Bolle si conseruano nell' Archiuio de' sudetti Frati di S. Giacomo di Bologna. Del 1297. vi stauano li Frati Humigliati, il qual' Ordine fù instituito del 1180. da Gio. Prete Patritio, e del 1568. da Papa Pio V. fù estinto. Vicino alla sudetta Chiesa, fuori di porta S. Donato, era vn Romitorio, fondato da Suor Bennenuta, e Suor Bonauentura Eremitesse, doue F. Federico Vescouo di Ceruia, e Sinibaldo Vescouo d'Imola, ciascun di loro, con licenza dell'Ordinario, del 1289. concessero 40. giorni d'Indulgenza à chi soccorreua dette Eremitesse. Del 1317. dal Senato detta Chiesa fù dall' impeto dell'acque di Sauena riparata. Del 1473. adì 2. Maggio fù consacrata, mentr' era Preposito Antonio Ferri. La Congregatione de' Giamboniti dell'Ordine di S. Agostino, fù instituita circa il 1207. in S. Maria di Budriolo, due mi-*

miglia vicino à Cesena, dal B. Giouambono Bonomi da Mantoua, la cui Vita è stata descritta, e stampata in stile molto elegante dal Dottor Gio. Francesco Bonomi Cittadino Bolognese.

Alla Confraternità di S. Maria Coronata nel Borgo di S. Giacomo, instituita del 1465.

Alla Chiesa di S Bouo nella via di Gierusalemme, vicino à S. Stefano; *fù Ospitale, che alloggiaua Poueri; nelli rogiti del Notaro Colla Marciapesci li 16. Agosto 1413. è vna locatione fatta da questo Ospitale alli Bianchini, & in vn'altro del Notaro Galeazzo Monteceneri li 14. Aprile 1496. è vn contratto con li medesimi Bianchini. A questa Chiesa del 1552. adì 10. Nouembre fù vnita quella de' Santi Giacomo, e Filippo, che profanata si vede congionta alla Casa de' Bianchini nella Piazza di S. Stefano, sù l'angolo per andar nella via di Gierusalemme, e di fuori nel muro è vn' antica Imagine di S. Antonio, sotto il portico della sudetta casa.*

S. Sigismondo Rè di Borgogna, festa alla sua Chiesa Parochiale. *Del 1302. vi fù leuata la trameza, e del 1389. vi stauano Canonici; hora è officiata dal suo Decano nella via de' Vinazzi, & alla Messa grande si dà la dote à due Citelle, per lascito di Antonio Naldi, rogito in Fiorenza del Notaro Filippo Valentini adì 12. Settembre 1612. Giacomo Franza vi dipinse la tauola dell' Altar maggiore, e Mario Righetti quella di S. Carlo, Altare de' Mandini.*

Alla Confraternità di S. Sigismondo, instituita del 1561. congionta alla sudetta Chiesa, e vi sono sue Reliquie. *Questa del 1618. con solennità visitò il Corpo di esso Santo, nella Chiesa di S. Maria in Regola della Città d'Imola, e vi portò vno Stendardo, che colà si vede. Veste di bianco, & in fronte in campo giallo tiene vno Scettro, e Corona da Rè, e sopra vi è vn' Aquila nera, e più alto vna Croce quadrata di color rosso, profilata di giallo.*

B. Pio V. Papa dell' Ordine Domenicano, di Casa Ghiselieri Bolognese, morì del 1572. *Vedi adì 7. e 9. Genaro.*

A S. Maria del Gaudio è la Traslatione di quell' Imagine in detta Chiesa. *Questa miracolizò del 1631. adì 29. Aprile, nel qual giorno fù sparata vna moschettata à Francesco Bonaccini nel ventre, carica di cinque palle, che raccomandatosi à detta Imagine, la qual'era sotto il portico, dauanti à quella si fece portare, e restò senza offesa alcuna.* Vedi adì 9. Febraro.

Alle Monache de'Santi Nabore, e Felice si celebra la Sacra di quella Chiesa, dedicata à SS. Nabore, e Felice da S. Felice Vescouo di Bologna, circa il 403.

Alla Chiesa de'Santi Bernardino, e Marta nelle Pugliole di Galliera, si so-

si solenniza la Sacra di detta Chiesa, fatta del 1528. dal Card. Lorenzo Campeggi Vescouo di Bologna.

A S. Giacomo maggiore, dopo il Vespro, si fà la general Processione della Compagnia dell'Angelo Custode, la qual Processione fù instituita del 1627.

Questa mattina sul far del giorno cominciano à suonar le Campane del Publico, per la solenne entrata, che deue fare il Confaloniero, & Antiani nuoui, per il terzo Bimestre. Vedi adì primo Genaro.

Li Caualli Leggieri della guardia di Palazzo, dopo essere stati fuori delle mura à prender' il Maglio, vanno à casa del Confalonier nuouo nell' hora della sua entrata, e vengono con Ciambelle ciascun di loro regalati.

Li Suizzeri con bella ordinanza vanno à S. Michel in Bosco, doue con buona collatione sono regalati. Portano vn Maglio à casa del nuouo Confaloniero, & vn'altro in Palazzo. L'origine del Maglio si caua da gli antichi Romani nel celebrar le feste di Flora, poiche la giouentù, così maschi, come femine, tutti vnitamente soleuano allegri, e festeggianti andar per le Ville cantando varie canzonette, e ritornando poscia alla Città, portauano in mano rami di quegli arbori, che trouati haueuano più frondosi, e belli, e questi rami essi gli andauano lasciando auanti le Case di chi più loro piaceua, e doue forse haueuano qualche affettione.

Nona suona alle hore 15. e continua sino alli 15. di questo Mese, e Vespro suona alle hore 19. Vedi adì 17. Genaro.

Si faceuano le Contesse, ò Regine, e stauano sotto li portici ben'adornate da Nona fino alli Vespri, & alle porte della Città tutto il giorno, e dalli passaggieri erano regalate, & hora si fanno Altarini con Imagini sacre. Le Contesse, ò Regine si faceuano ad imitatione de gli antichi Romani, li quali soleuano far' in questi tempi alcuni giuochi, ò spettacoli; e da Arcadio, & Honorio ancora furono permessi, purche si facessero con honestà, come si hà nella Legge vnica, nel Codice de' Maiuma lib. 11.

2 S. Antonino Arciuescouo di Fiorenza, festa per tutta la Religione Domenicana, & à S. Domenico, doue è sua Reliquia, & Indulgenza plenaria, & il simile è à tutte le Chiese de' Frati della Domenicana Religione, tanto erette, quanto da ereggersi per tutto il Mondo, conforme si è scritto adì 7. Genaro.

S. Celestino Martire, à S. Francesco si conserua il Capo, e parte d'vn Braccio di d. Sãto, & alle Monache di S. Elena altre sue Reliquie.

Alla Chiesa di S. Giacomo maggiore si solenniza la Sacra di quella Chiesa, fatta dal B. Gulielmo de' Tochi Cremonese, dell'Ordine di S. Agostino Vescouo di Nouara, e Conte; & in essa consecratione, che fù del 1344. giorno di Domenica, vi pose ancora Reliquie di S. Gaudentio Vescouo di Nouara.

Alla presenza del Confaloniero, & Antiani il dopo pranso si fà l'Estrattione delli Stendardieri, per la mattina della festa dell'Apparitione di S. Michel' Arcangelo. Vedi adì 2. Genaro.

Nel Giardino eretto per la lettura publica de' Semplici in Palazzo, alle hore 22. si discorre sopra la cognitione, e virtù delle piante de' Semplici, oue interuengono Dottori, Scolari, & altri, e questo si fà ogni giorno non festiuo alla medesim' hora, fino alla Natiuità di S. Gio. Battista. Nel qual Giardino si vedono piante, & arbori li più reconditi del Mondo in materia di Medicina. Dal Card. Enrico Gaetano Legato, per far la Cisterna, che iui si vede, fù rimosso detto Giardino, e trasportato appresso alla porta di strà Stefano in vn Casamento comprato dalli Dottori Sindici della Gabella per lire 11500. da Cipriano Gatti adì 15. Ottobre 1587. doue già era il Monastero di S. Caterina delle Suore di Valombrosa, e poscia dopo alquanto tempo fù ritornato di nuouo nel sudetto Palazzo maggiore. Vedi adì 11. Aprile.

Entra in possesso il Datiero della Seta, che risiede in Dogana in Magazeno appartato, nel qual luogo si vedono ogn'anno circa 170. milla libre di Seta forestiera, la qual si lauora nella Città in Orsoglio, del quale se ne manda, come pregiato lauoro, per tutte le parti del Mondo, come si fà ancora de' Rasi, Taffetà, & altri Drappi, che si fabricano con detta Seta forestiera. Vedi adì 23. di Maggio, 3. 17. Giugno, 16. Agosto, e la prima Domenica di Luglio.

3 † INVENTIONE DELLA SANTISSIMA CROCE, che fù del 326. era longa piedi 15. e larga, cioè il trauerso, piedi 10. festa à molte Chiese, Altari, Capelle, e doue si troua del suo Santissimo Legno.

Alla Chiesa di S. Croce in strada S. Mamolo, detta anco di S. Antonio di Padoua. *Quiui stanno Citelle instituite del 1586. da Bonifacio dalle Balle in vna Casa nella strada delle Lame, per metterui le figliuole delle Meretrici, & altre, che fossero in pericolo; gouernate al presente da vna Congregatione di Gentilhuomini, Cittadini, e Mercanti al numero di 20. persone, e sono con sufficientissima dote Monacate, ò Maritate, & in questo luogo accettate dalli 10. fino alli 15. anni. Quiui Paolo Carazzi dipinse la tauola dell'Altar maggiore con vna Croce, e dalle bande vn S. Sebastiano, & vn S. Antonio di Padoua.* Vedi adì 13. Giugno.

A S. Croce da S. Paolo de' Padri Barnabiti, dedicata à Tutti li Santi.

A S. Croce di Rauegnana, dedicata alli Santi Apostoli, & Euangelisti. *Dietro di essa è il Pergamo, doue predicaua S. Petronio; e del 1453. fù coperta di rame dorato dalla Compagnia de' Srazzaroli.*

A S. Croce de' Santi Fabiano, e Sebastiano, dedicata alli Santi Martiri, in porta di Castello.

AS.

A S. Croce da' Santi Cosmo, e Damiano, dedicata alle SS. Vergini. *Le sudette quattro Croci furono del 433. fondate, e consecrate da S. Petronio, e vi pose Reliquie. Queste sono nel luogo proprio, dou' erano le prime quattro Porte della Città.* Vedi ne' giorni Indifferenti.

Alle Chiese di S. Petronio, di S. Bartolomeo de' Padri Teatini, di S. Procolo de' Monaci Benedettini, alla Madonna di Galliera, & alle Monache del Corpus Domini, in ciascuna di dette Chiese s'espone vna Medaglia d'oro di quelle trouate del 1587. in Roma ne' fondamenti del Palazzo di S. Gio. Laterano, alle quali Chiese Papa Sisto V. concede Indulgenza plenaria, potendosi applicare all'Anime del Purgatorio, per le quali specialmente si prega ogni, e qualunque volta si visita tal Chiesa, oue sia vna delle dette Medaglie, *come adì 14. Settembre si dice.*

Alla Basilica di S. Stefano si adora vn pezzo del Legno Sãtiss.(doue si vedono macchie del Sangue di Giesù Christo) di longhezza oncie sei, e mezo, e di larghezza oncie cinque, portato del 432. di Gierusalemme da S. Petronio, e da esso ridotto in forma di Croce, & in varie altre Chiese è del medesimo Santissimo Legno.

Alla Chiesa de' Padri di S. Giacomo maggiore s'espone del Legno della Santissima Croce, & il dopo Vespro con esso si fa la Processione. *Questo Santissimo Legno fù donato da Filippo II. Rè di Spagna al Card. Gio. Poggi da Bologna del 1552. dal qual Card. poi fù collocato in questa Chiesa.*

Alla Compagnia della Croce da S. Domenico è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adì 27. Luglio 1577. *Ciascuno di questa Compagnia, instituita del 1250. da Papa Innocentio IV. è tenuto metter la vita, e la robba per seruitio della Santa Fede. Principiò nella Capella di S. Vincenzo in S. Domenico, e del 1441. hebbe questo luogo, doue si raduna l'vltime Domeniche del mese, con l'assistenza del P. Inquisitore.*

Alla Confraternità del Crocefisso nel Cestello, sopra il ponte dell' Auesa, è Indulgenza plenaria di Greg. XIII. adì 30. Marzo 1577. *Del 1514. li 11. Maggio tutta dal mezo in sù l'Imagine del detto Crocefisso fù veduta sudare, & vn' Incredulo, guidato da diabolico spirito, con disprezzo salì sopra l'Altare, & in vn' istante se gli auuampò la faccia, e capelli, che visibilmente, con gran stupore, abbrugiaua, che chiedendo perdono fù liberato. Restò ancor sanato vno da Castel Franco dal mal di fuoco di S. Antonio, e concorrendoui molto popolo fece altri miracoli, & in questo tempo hebbe principio la Confraternità, e formarono la Chiesa, e per ampliarla dalli Frati di S. Domenico fù concesso, che potessero fabricare, e seruirsi della muraglia del loro Monastero per 80. piedi di longhezza, come per rogiti delli Notari Virgilio Gambalonga, & Ercole Borgo-*

gnini

gnini li 10. Luglio 1516. & il ponte sopra l'Auesa fù fatto adì 19. Maggio 1533. e del 1553. adì 29. Agosto con licenza del Senato si allargarono, facendo le scale dell'Oratorio. Questa Confraternità vestiua di nero, che poi del 1603. cominciò à vestir di bianco, & in fronte porta vn Crocefisso in campo giallo, e nel fondo della Croce trè Monti verdi.

Alla Confraternità di S. Maria del Crocefisso del Porto Nauiglio. Quelli dell'vno, e dell'altro sesso di detta Cōfraternità guadagnano Indulgenza plenaria, & ancora in articolo della lor morte di Paolo V. li 12. Marzo 1614. e di Vrbano VIII. adì 23. Decembre 1634. *Vedi adì 2. Nouembre.*

Alla Chiesa delle Monache di S. Elena in strada Galliera è la festa al suo Altar maggiore. *Vedi adì 18. Agosto.*

Alli Frati Minimi di S. Benedetto in strada Galliera, festa nella loro Sagrestia.

Alli Padri di S. Maria de' Serui in strà Maggiore, all'Altare del Crocefisso de' Grati, doue del 1648. adì 29. Genaro, per Breue d'Innocentio X. fù eretta vna Compagnia detta del Crocefisso, e quelli dell'vno, e dell'altro sesso di detta Compagnia guadagnano questo giorno Indulgenza plenaria, & il simile nell'articolo della lor morte, come consta nel sudetto Breue.

A S. Croce da' Santi Vitale, & Agricola, doue essi Santi furono martirizati del 301.

A S. Croce da S. Tecola fondata del 434. e postoui Reliquie da S. Petronio, per mistero del luogo, doue Christo si fermò nel portar la Croce, e doue S. Veronica gli asciugò la faccia.

A S. Croce della Confraternità di S. Francesco, doue sono varie Reliquie, ristaurata del 1616.

Alla Chiesa della Compagnia del Santissimo Crocefisso, e di S. Cleto Papa Mar. fuori d. porta Maggiore. *Era quiui l'Ospitale di S. Croce, il quale del 1160. come si è scritto adì 26. Aprile, da Alessandro III. fù vnito à Frati Crociferi. Del 1511. per le guerre fù atterrato, restando vn pezzo di muro, in cui era dipinto il sudetto Crocefisso, il quale per le piaghe de' piedi in quel tempo gettò sangue, e perciò vi fecero vn'Altare, celebrandoui Messa. Del 1527. nel passaggio dell'Essercito di Carlo Duca di Borbone, ch'era di 40. milla persone, vn'Eretico di quelli dando con la punta della Picca nel petto al detto Crocefisso, ne vscì miracolosamente sangue. Il sudetto Crocefisso del 1462. fece dipingere il P. Tadeo de' Garganelli dell' Ordine de' Serui, e Generale della Religione de' Crociferi, con spesa di soldi dodici. Questo luogo del 1654. da' Padri Crociferi, fù concesso ad alcuni Giouani, per recitarui l'Officio della B. V. e far altre diuotioni, come prima faceuano in S. Maria de gli Alemani; e del 1662. adì*

11. Mar-

11. *Marzo, Alessandro VII. di nuouo lo concesse, e diede à detta Compagnia in Enfiteusi perpetua, con pagare in Roma ogn'anno per la festa di S. Pietro vn Cereo di libre vna. Del 1663. hanno poi del tutto restaurato, & reedificato l'Oratorio.* Vedi adì 26. Aprile, e 28. Agosto.

A S. Domenico si fa festa per la Cõmemoratione della Coronatione della B.V. del Rosario, e vi sogliono la mattina far Capella, con l'interuento del Legato, Vicelegato, Confaloniero, e lor seguito, & il dopo Vespro si dà la benedittione con detta Imagine, *la qual fù Coronata del 1634. con corona d'oro, e di gemme dalli Cardinali Antonio Santa Croce Legato, e Girolamo Colonna Arciuescouo, con pompa, e solennità grandissima nella Piazza maggiore. Danno la Dote à quattro Citelle, cioè à trè di lire 200. per ciascheduna, per instituto di Gioseffo Bonelli, per rogito del Notaro Carlo Felina li 27. Giugno 1646. & vna per instituto di Lorenzo Righetti con lire 140. compresoui il vestito, per rogito del Notaro Gio. Matteo Peracini adì 1. Settembre 1642. Quando nel giorno di S. Croce viene la festa dell'Ascensione di N. S. ouero altro giorno delle Rogationi, si porta questa fontione alla Domenica seguente.*

Alla Chiesa del Monte Caluario de' Padri Capuccini fuori di porta S. Mamolo, si solenniza la Sacra della lor Chiesa, fatta del 1583. da Alfonso Paleotti Arciuescouo di Corinto, e Coadiutore della Chiesa di Bologna.

Papa Alessandro V. de' Filardi Bolognese, trouandosi questo giorno in Bologna dell'anno 1410. morì; la sua morte fù felice, mostrando egli di niente temerla, fù gloriosa, perche la piansero tutti li circostanti, e fu veramente Apostolica, esortando i Cardinali, che à lui veniuano, alla concordia, alla pace, & à difender la Dignità della Chiesa; il suo Corpo, dopo le consuete fontioni, che si fanno ne' funerali de' Pontefici, fù collocato in vn sepolcro dietro il Choro della Chiesa de' Frati Minori Conuentuali di S. Francesco. Vedi adì 7. Luglio.

Il Pontefice Paolo III. sopra vn'eminente palco nella Piazza maggiore, vicino la Renghiera de gli Antiani, del 1543. diede à numerosissimo popolo la solenne benedittione.

In questo giorno, con il seguente ancora, dell'anno 1344. fù gran pioggia, la quale conuertendosi in neue, gagliardamente fioccò, con eccessiuo freddo, come si legge nel Ghirardazzo par. 2. fogl. 166.

Del 1443. neuò con maggior impeto del verno passato, e dal gran freddo le Rondini, ed altri Vccelli per terra caderono, e le campagne stranamente patirono.

4 S. Monica Vedoua, festa per tutta la Religione Agostiniana, & à S. Giacomo maggiore è Indulgenza plenaria, per Breue di Gregorio

rio XIII. adì 16. Decembre 1578. e vi è vna parte del Cranio di S. Monica di longhezza oncie due, e mezo, e di larghezza oncie due, e vn quarto, donato à questa Chiesa da Gregorio XIII. come per suo Breue dato in Roma li 13. Agosto 1576.

Alla Chiesa delle Monache di S. Agostino in via Barbatiana si fà festa, &

A S. Biagio in strà Stefano, & à S. Maria della Misericordia fuori di porta Castiglioni si fà festa, Chiese ambidue gouernate da' Padri Eremitani di S. Agostino della Congregatione di Lombardia, *la qual Congregatione fù originata da Rocco da Pauia del 1444.*

Alla Madonna di Galliera fanno la Traslatione di S. Trifina Mart. trouandosi iui il suo Corpo, da Roma del 1650. sotto il Pontefice Innocentio X. ottenuto, mediante il Card. Nicolò Lodouisi,& in Bologna riconosciuto da Monsig. Domenico Odofredi Vicario generale Arciuescouale, come per rogito del Notaro Giulio Cesare Cauazza li 3. Maggio 1650.

S. Venerio Confessore, à S.Lucia de'Padri Giesuiti in strà Castiglioni sono sue Reliquie.

Del 1603. che fù in giorno di Domenica, con nobilissimi apparati, e solennissima pompa da Monsignor Paleotti Arciuescouo di Bologna, e Trencipe fù Coronata la Madonna di S. Luca sopra ad vn'eminẽte palco, con Corona d'oro di valore di 1500. scudi, poco lungi dalla porta di S. Felice. Frà molti miracoli, che di questa S. Imagine si raccontano, questo è de' più memorandi, che dopo d'essere stata rubata, e portata trè giornate lontano, se ne ritornò al suo consueto luogo, cedutole dal Ritratto, che in sua vece li Rubatori vi haueuano collocato, il qual Ritratto ancora in quella Chiesa si vede, e per certe congietture si caua, che questo succedesse circa il 1230.

In questo giorno del 1344. fù neue con grandissimo freddo, come di quest' anno si e detto nell'antecedente giorno, tanto si è trouato scritto per mano di F. Cherubino Ghirardazzi, il quale d' anni 74. adì 12. Nouembre del 1598. morì.

✠ La prima Domenica di questo mese, alla Parochiale di S. Mamolo è la Traslatione del Capo di S. Paolino Martire del Cimiterio di Ciriaca di Roma, ottenuto sotto Papa Alessandro VII. con altre riguardeuoli Reliquie, cioè delli Santi Fulgentio, Innocentio, Fortunato, Erasmo, Valentino, e Pacifico Martiri, come per lettera patente di Monsig. Marcello Annania Vescouo Sutrino, e Nepesino, Vicegerente del Card. Martio Ginetti Vicario Apostolico in Roma li 23. Ottobre 1662. & in Bologna il tutto fù riconosciuto, & approuato dal Vicario generale Arciuescouale.

Assi-

Antonio Ridolfi, per rogito del Notaro Gioseffo Maria Lodi li 2. Genaro 1664.

✠ La Domenica prima di questo mese alle Monache Domenicane di S. Maria Nuoua festa solenne, per la Sacra di quella Chiesa; *la quadel 1522. fù consecrata da Monsig. Rinaldo Gratiani Arciuescouo Ragusino, e del 1650. fù mutata nella presẽte forma. Vi sono* li Corpi di S. Marciana Verg. e Martire, e de' Santi Concordio, & Eutichio Martiri, il Capo di S. Giusto Martire, & altre Reliquie, *come à suoi luoghi si fà mentione, e per mezo delle tauole si può trouare. Il Pupini vi dipinse la tauola de' Trè Magi, il Tiarini l'Ecce Homo nell' Altar maggiore, & il Bolognini la tauola di S. Domenico agonizante, & altri Santi, e figure, e la Madonna in scoltura con Giesù nelle braccia, è di mano di Gio. Zacchio. Fondatrice di questo Monastero fù vna Donna vedoua, e si crede per nome Caterina, già moglie di Enrico dalle Lame, la quale del 992. hauendo edificata vna Capelletta alla B. V. e poscia del 1006. aggiontoui vna assai capace, e comoda Casa, con molte Compagne iui si ritirò, e viuendo con essempio di Santità del 1014. morì, lasciando heredi le Compagne, acciò perseuerassero nella diuotione. Del 1131. vestirono di bianco, senza approuatione, e Regola alcuna, e del 1221. da S. Raimondo fù loro dato l'Habito Domenicano, & ammaestrate nelle Constitutioni di quell' Ordine. Del 1402. nel rifare la Cittadella del Pratello sopra la grada nel canal di Reno, ch'arriuaua fino al Canadizzo, si cominciò à guastar questa Chiesa, e non puotero mai leuar dal muro vn' Imagine della B. V. e perciò vi fecero vn' Altare, & al presente è tenuta in molta veneratione, in vna Capella rinouata del 1641. nel medesimo Monasterio, dauanti alla quale spessissime volte immobile fù trouata* Suor Brigida Mainetti, *che adì 29. Maggio 1600. morì, fù vna delle trè fondatrici del Monastero de gli Angioli, e visse vna vita quasi eremitica, poiche non vsciua di Cella se non per andar alla Chiesa, e Refettorio.* Suor Doralice Orsi *predisse il tempo, che doueua morire, come seguì adì 10. Decembre 1580. Molt' anni dopo nel mouere il suo Corpo gettò sangue da vn braccio; doue oraua (il che di notte, e di giorno frequentemente faceua) di lagrime bagnaua la terra; raccontasi, che volendo di notte recitare sopra d'vn libro alcune Orationi, e mancandole il lume, vide vscir da vn Crocefisso vn lucidissimo splendore, che le seruì per lume.* Suor Camilla Scarlatini *supplicò il Signore per non ascendere à Dignità nella Religione, e trattenendosi in tal preghiera, sentì vscire vna voce da vn' Imagine di S. Caterina da Siena, che le disse: sei essaudita, preparati per morire, e ciò facendo in breue, quasi senz' alcun male, li 15. Luglio 1615. morì.* Suor Marina Amorati Conuersa, *fù donna di grand' Oratione, le sue ginocchia erano incallite, come quelle d'vn Camello, dormiua sopra la paglia, e da Gre-*

gorio XV. per la sua gran bontà fù assai stimata: gionto di Roma la Benedittione Papale, e tosto riceuutola, com' ella haueua predetto, morì, e fù li 30. Agosto 1622. Dell'altre sue Compagne, Vedi adì 24. Nouemb.

5 S. Teodoro Vescouo di Bologna morì del 550. il cui Corpo si serba alla Chiesa delle Monache de'Santi Nabore, e Felice, dou'ancor'è il Corpo di S. Adriano, e quello di S. Giouachino, ambidue Vescoui di Bologna. *S. Adriano fù il primo Vescouo dopo S. Petronio, e S. Giouachino successe dopo S. Paterniano. L'Abbate, e Monaci de' SS. Nabore, e Felice l'anno 1304. adì 26. Marzo supplicarono il Senato, e gli Antiani, che si solennizassero le feste delli Santi Vescoui Adriano, e Giouachino, & altri. Vedi le Memorie Historiche della Chiesa di Bologna, e suoi Pastori di D. Celso Faleoni fogl. 40.*

Alla Chiesa di S. Maria de' Serui in strada maggiore si conseruano li Guanti Pontificali del sudetto S. Teodoro Vescouo di Bologna.

S. Angelo Carmelitano, festa per tutta quella Religione, & alli Padri di S. Martino maggiore nel loro Capitolo, &

Alli Padri Carmelitani Scalzi della Madonna delle Lagrime fuori di porta Maggiore, &

Alle Monache Carmelitane Scalze di S. Gabriele à porta S. Stefano.

S. Giouiniano Martire, alla Chiesa di S. Francesco de'Frati Conuentuali Franciscani, si conseruano sue Reliquie.

Conuersione di S. Agostino, festa per tutto l'Ordine Agostiniano, & à S. Giacomo maggiore all'Altar di S. Agostino.

Il mercato de gli Erbaggi, & altre robbe per il vitto in questi giorni suol cominciar' à farsi nella Piazza della Fontana, e si fà due volte il giorno fino à Nouembre, che poi si fà nella Piazza grande, come si fà sempre tutti li Venerdì, Sabbati, e vigilie dell'anno, e ciascuna persona pagando vn sol quattrino, hà commodità di sedere, e similmente in tutte l'altre Piazze della Città, doue si vendono simili robbe, come da S. Lorenzo di Porta Stiera, da S. Maria de'Serui, da S. Biagio, & in capo di Borgo Orfeo in strada Castiglione. Vedi ne'giorni della settimana il Sabbato.

6 S. Gio. Ante Portam Latinam, festa alli suoi Altari, alla Confraternità della Regina de'Cieli nella Nosadella, & alla Parochiale di S. Cecilia in strà S. Donato, & alla Chiesa di S. Gio. in Monte è la Coppa, ò Calice, con la quale S. Gio. Euangelista beuette il veleno, e quiui da S. Petronio circa del 430. fù riposta, & à S. Stefano sono delle sue vesti.

S. Gio. Damasceno, alla Metropolitana di S. Pietro sono Reliquie di detto Santo.

Alle Monache del Corpus Domini si solenniza la Sacra della lor Chiesa, fatta del 1532. da Lorenzo Campeggi Vescouo di Bologna,

gna; & il suo Suffraganeo Fr. Angelo da Faenza dell' Ordine Minore di S. Francesco Vescouo di Baruti, nel medesimo tempo cõsacrò la Chiesa di dentro delle medesime Monache.

Alla Metropolitana di S. Pietro si libera vn'Anima dal Purgatorio, per chi visita li sette Altari di essa, come in S. Gio. Laterano di Roma. *Vedi ne' giorni Indifferenti, doue si parla della sudetta Metropolitana di S. Pietro, e delli suoi sette Altari.*

In questo giorno, che fù in Domenica del 1291. fù portata da gli Angioli la Santa Casa da Nazarette in Schiauonia, e l'anno 1295. à Loreto, doue di presente si troua. Vedi adì 10. Decembre.

Rouinò la facciata verso il Borgo della Paglia del Palazzo Bentiuoglio, e le volte delle Stalle de' figliuoli di Giouanni alle hore 11. del 1507. e vi restarono morte 23. persone, e molt'altre stroppiate. Vedi adì 24. Aprile.

Del 1527. l'Essercito di Carlo Duca di Borbone prese, e saccheggiò la Città di Roma sotto Clemente VII. con grandissima riuolta di tutte le cose Sacre, e profane; & il medesimo Generale nel primo assalto da vn colpo di moschettata vi restò morto, e perì in quel giorno Paolo Bombaci Dot. Bol. de' più famosi nelle lettere Greche, e Latine à quel tempo, & vno de' primi Caualliere di S. Pietro nella fondatione, che fece di quel Collegio Leone X. l'anno 1520. Vedi adì 2. Aprile.

Del 1630. fù questo giorno infelice, e memorabile per la Città di Bologna, poiche vi principiò il morbo Contaggioso, e continuò fino adì 13. Genaro 1631. Vedi adì 20. Settembre, adì 10. Decembre, e nelle Domeniche del mese l'vltima.

7 S. Maureglio Vescouo di Ferrara, alla Basilica di S. Stefano sono sue Reliquie.

S. Domitilla Vergine, e Martire, à S. Pietro si conseruano Reliquie di detta Santa.

Alla Chiesa de' Padri di S. Domenico si fà della Commemoratione della Corona del Signore, e nel loro Santuario è vna delle sue Spine insanguinata, e se ne cõseruano à S. Pietro, à S. Martino maggiore, à S. Lucia, à S. Girolamo della Certosa, alle Monache di S. Bernardino, & à quelle di S. Lodouico vna per ciascheduna Chiesa, & alle Monache Scalze Carmelitane à porta S. Stefano in Reliquiario d'oro, stà riposta vna delle medesime Spine, che fù già del Cardinal Lorenzo Bianchetti, il quale morì in Roma adì 12. Marzo 1612.

Li Bolognesi del 1248. con grosso Essercito vscirono in Campagna, parte à danni de' Modonesi, & altri à riacquistar la Romagna, della quale in spatio di pochi mesi d'ogni Città, Villa, e Castella si fecero padroni, e ritornati fecero Processioni, per render gratie à Dio di così segnalata vittoria.

Del 1286. *Vgolino Gosia Commissario de' Soldati del Commune di Bologna pigliò il possesso della Città d'Ancona, dopo d'hauerla cō l'arme Bolognesi liberata da gli Esserciti de' Venetiani, Fermani, Osmani, e Ghibellini, come in Ghirardazzo si legge nella parte* 1. *fogl.* 268.

Del 1201. *cadette la Torre di Alberico de gli Alberichi sul canto delle Giupponerie, la cui caduta fracassò più Case, e frà l'altre quella di Pietro Asinelli, sotto alle cui rouine restarono morte* 37. *persone. Hora il restante di detta Torre, con vn'altra vicina, vien posseduta dalla Commissaria di Francesco Tarlato de' Pepoli, e per questo successo molti Cittadini diroccarono parte delle loro Torri, & altri le atterrarono, e distrussero.*

8 Apparitione di S. Michele Arcangelo, festa alla sua Chiesa Parochiale, detta de' Leprosetti, in strada maggiore, Collegiata con sei Canonici, & vn Decano, che non vi risiedono, e gouernata dal suo Rettore Canonico Curato. *Del* 1210. *abbrugiò; del* 1361. *Antonio Griffoni la ristaurò; del* 1392. *fù rinouata; del* 1413. *come dalli rogiti del Notaro Rinaldo Formaglini vi furono assegnati li Beni della Chiesa di S. Nicolò della Casa di Dio, ch'era sotto la Parocchia di S. Maria Maggiore nella strada detta la via larga, confinaua con vna Porta vecchia del secondo recinto della Città, detta il Torresotto di S. Giorgio in Poggiale, appresso il Canal di Reno, come nel trattato di S. Maria Maggiore si è fatto mentione. Del* 1439. *adì* 25. *Agosto, per rogito del Notaro Giacomo Grassi si troua, che n'era Rettore il Canonico D. Pietro Masini. Del* 1490. *adì* 19. *Agosto ne' rogiti del Not. Gio. Battista Mezouilani furono inuentariati li Beni di detta Chiesa; nella quale dipinse Francesco Gessi la Madonna del Rosario, e S. Michele nella Capella maggiore, e Gio. Giacomo Sementi il S. Sebastiano Altar de' Sampieri. Nel Guasto, ò Piazza, che quì si vede, erano le case di Antonio dalle Caselle, e di Gasparo Bernardi, i quali per hauer dato Salarolo Castello à Nestore Manfredi Signor di Faenza, del* 1399. *furono banditi, e come Traditori dipinti in varij publici luoghi della Città, e le dette sue case atterrate, & iui per maggior vituperio, deputato per editto publico Piazza à vendere gli Asini.*

S. Acatio Centurione, à S. Giacomo maggiore in strada S. Vitale sono sue Reliquie.

Alla Chiesa di S. Gio. in Monte Oliueto de' Canonici Regolari Lateranensi si solenniza la Sacra di detta Chiesa; frà le molte Reliquie, del 435. poste da S. Petronio in detta Consecratione, è nella prima Colonna à sinistra della porta maggiore vna Spina della Corona di Giesù Christo.

Sacra della Chiesa delle Monache di S. Lorenzo in strà Castiglione, fatta da Angelo Perutio Vescouo Cesariense, e Suffraganeo del-

della Chiesa di Bologna del 1575. *Vedi il Lunedì Santo.*

Alla Chiesa di S. Petronio di Castel Bolognese si celebra la festa dell'Apparitione di S. Michele Arcangelo, la qual Apparitione fù al tempo di Gelasio Papa, di Zenone Imperatore, e di Lorenzo Arciuescouo di Siponte dell'anno 492. nel Monte Gargano, in cima del quale è il Castello S. Angelo, così nominato per la diuotissima Spelonca dall'Arcangelo Michele manifestata. *Questa Spelonca è luogo non da humano artificio, od ingegno, mà da natura Angelica cauato à posta dentro vn viuo sasso nell'antidetto Monte. Vna Colonna di questa Grotta, ò Tempio (nel quale continuamente s'osseruano cose miracolose) fù mandata circa il 1592. da Monsignor Domenico Ginasi Arciuescouo di Siponte, che fù poi Cardinale, à Castel Bolognese, per arricchir la sua Patria d'vn pretiosissimo tesoro, & al presente si conserua nella sudetta Chiesa di S. Petronio in vn' Altar fatto à posta, la qual Colonna è d'vn certo marmo bigio, di forma rotonda, col piede quadrato, alta oncie 76. e grossa oncie 25. Nella Chiesa di S. Croce del sudetto Castello si vede vn S. Pietro Martire in pittura di Gio. Francesco Barbieri; & in scoltura di Alfonso Lombardi vn Crocefisso con la Madonna, S. Maria Maddalena, e S. Gio. Euangelista. Nella Chiesa di S. Lucia è vna Madonna con il Puttino in braccio, S. Gio. Battista, e S. Gio. Euangelista; e nella Chiesa di S. Maria nell'Altar maggiore è la Beata Vergine, che visita S. Elisabetta, tutte del medesimo Artefice. Questo Castello fù da' Bolognesi edificato del 1388.*

Li Tribuni della Plebe del secondo Quadrimestre fanno la loro entrata, come adì 6. Genaro; e dopo tutti insieme con il Legato, Confaloniero, Podestà, Antiani, e li 5. Stendardieri, visitano la sudetta Chiesa di S. Michele de' Leprosetti. Et il dopo pranso fanno la medesima fontione delli 7. Genaro. De' Stendardieri. Vedi adì 2. Genaro.

Questa mattina s'entra nelle Locationi delle Case, Botteghe, & altri Stabili nella Città, e perciò all'hora di Nona si deue hauer fatto S. Michele, cioè sbagagliato, e mutato Stanze, Case, & altro; fù decretato adì 8. Ottobre 1547. che ciò si douesse far hoggi, che far solenasi à S. Michele di Settembre.

9 S. Gregorio Nazianzeno, alla Metropolitana di S. Pietro, & alla Basilica di S. Stefano sono sue Reliquie.

B. Nicolò Albergati Cartusiano Cardinale, e Vescouo di Bologna, festa al suo Altare in S. Anna in strada S. Isaia, e per tutta la Religione Cartusiana, & alli Padri della Certosa fuori di porta Pia. *Aborrì sempre il riposo sopra morbidi letti. Dispensò l'entrate della sua Chiesa à' Poueri, & alle Vergini da marito. Fece nuoue prouigioni contro gli Ebrei, e col segno giallo li distinse da' Christiani. Morì del 1443.*

in

nonciata, e di quello dou'è Christo, che porta la Croce, nel primo sono due Angioli, e due Puttini, nel secondo quattro Angioli, e nel terzo altri due Angioli assai più grandi. Queste Monache del 1632. vennero sotto l'Ordinario al tempo del Card. Arciuescouo Lodonico Lodouisi, che sino all' hora erano state gouernate da' Monaci Camaldolesi. Vedi adì 7. Nouembre.

S. Gordiano Mart. à S. Giorgio in Poggiale de' Padri Seruiti si conserua Reliquia insigne di detto Santo.

S. Simplicio Senatore, à S. Paolo de' Barnabiti, & alle Monache di Giesù Maria in strada Galliera, sono sue Reliquie.

La Compagnia de' Mercanti da Seta fà la festa del suo Protettore S. Giobbe, & interuiene alla Messa, che si celebra con musica alla sua Capella nella Chiesa di S. Maria de' Mendicanti à porta S. Vitale. *Hanno la loro Residenza nelle Chiauature, doue il loro Rettore, & Vfficiali vnitamente giudicano; e per Impresa fanno vna balla di Seta, sopra la quale sono trè Farfalloni, e disotto cinque folicelli; del 1231. furonò loro dati li Priuilegi.*

L'Opera dell' Ospital di S. Bartolomeo di Reno libera vn Pouero per Debiti carcerato, e con gli Orfanelli del medesim' Ospitale, con vn ramo di Lauro per ciascuno in mano, visitano la sudetta Chiesa di S. Christina, oue ascoltano la Messa, facendo annualmente questo, ancorche non vi sia carcerato per debiti da liberare, per instituto di F. Battista Saluetti secolare del Terz' Ordine di S. Francesco, e di Gio. Battista Corbini, li quali lasciarono vna Casa, con Bottega, & vna Busa sotto la Parochia di S. Maria del Carobio al sudetto Ospitale, per far detta fontione, come ancor quella delli 29. Settembre alla Chiesa di S. Michel' in Bosco, pagando lire 12. alla sudetta Chiesa di S. Christina per celebrar questa mattina la Messa col Vangelo della Samaritana, e lire 16. alla Chiesa di S. Michel' in Bosco, per celebrar la mattina di quella fontione la Messa col Vangelo del Figlio Prodigo, come appare per rogito delli Notari Nano Saui, & Alessandro Stiatici li 4. Agosto 1556.

Alessandro Palantieri da Castel Bolognese del 1610. instituì il Collegio detto Palantiero nella Via di S. Petronio Vecchio, sotto la protettione, e gouerno degli Assonti del Gouerno della Città, e Contà di Bologna. Nel detto Collegio douriano star' à studiare quattro Giouani di casa Palantieri per anni sei, la nominatione de' quali spetta alla detta Fameglia.

11 S. Fabio Martire, il cui Corpo stà riposto alli Padri Capuccini fuori di porta S. Mamolo, estratto da' luoghi sacri di Roma, con facoltà di Papa Gregorio XV. del 1622. ottenuto per mezo della Duchessa di Fiano D. Lauinia Albergati Lodouisi, & in Bologna riconosciuto da Monsig. Francesco Maria Sinibaldi Vicario generale

nerale del Card. Lodouico Lodouisi Arciuescouo di Bologna, per rogito del Notaro Paolo Monari adì 18. Febraro 1623.

S. Mamerto Vescouo, alla Chiesa della Confraternità della Regina de' Cieli, nella strada della Nosadella, sono sue Reliquie.

S. Basio Martire, à S. Gio. in Monte si conserua sua insigne Reliquia hauuta da Roma adì 13. Maggio 1652. & in Bologna riconosciuta, come adì 21. Genaro si è scritto.

Dopo la morte del Card. Corado Caraccioli Camerlengo di S. Chiesa, e Legato di Bologna, che del 1411. honoreuolmente fù sepolto in S. Pietro; questo giorno proprio si soleuò la Plebe, che da se stessa si daua à credere d'esser mal trattata dalla Nobiltà, la quale era sempre stata fauorita dal medesimo Legato, e perciò la mattina l'audace, e temerario Pietro Cossolini Beccaro, montato sopra ad vna nuda Caualla, col suo grembiale attaccato ad vn'asta, in vece di stendardo, cominciò à correre per Porta Rauegnana gridando, viua il Popolo, e l'Arti, e saltando fuori delle case i Congiurati, con le medesime grida s'inuiarono alla Piazza, doue non hauendo alcun contrasto, entrarono in Palazzo, saccheggiandolo, come fecero, ancora al Podestà, priuandolo d'Vfficio, e deposero parimente i Magistrati della Città, facendone de' nuoui della parte Plebea, e con danari ottennero il Castello di Galliera, che subito fù dalle Compagnie dell'Arti sino à fondamenti rouinato. La Città fù da' Plebei gouernata fino alli 24. Agosto 1412. à hore due di notte, nel qual tempo furono da' Nobili scacciati, ritornando pòi le cose nel suo primiero stato sotto la Chiesa.

12 SS. Nereo. & Archileo Mart. à S. Stefano, e S. Paolo de' Barnabiti sono sue Reliquie.

S. Dionigio Martire, alla Chiesa di S. Gio. in Monte è Reliquia insigne di detto Santo, hauuta da Roma del 1652. & è di quelle, delle quali si è scritto adì 21. Genaro.

S. Modoaldo Vescouo Treuirense, à S. Francesco si serbano Reliquie di detto Santo.

S. Pancratio Martire, alli Padri Seruiti di S. Giorgio in Poggiale è il Capo di detto Santo del Cimiterio di Saturnino di Roma, ottenuto da Papa Alessandro VII. per mezo di Monsig. Ambrogio Landucci da Siena Vescouo Porfirense suo Sacrista li 20. Giugno 1660. & in Bologna riconosciuto dal Vicario generale Arciuescouale Antonio Ridolfi, per rogito del Notaro Carlo Vanotti li 15. Settembre 1662.

A S. Pietro, à S. Domenico, & alle Monache di Giesù Maria in strada Galliera sono Reliquie di S. Pancratio Mart.

B. Imelda Lambertini Bolognese, il suo Corpo si conserua alle Monache di S. Maria Maddalena in strada Galliera. *Morì del 1333. tutta*

Rr *festo-*

festosa, e di dolcezza piena, dopo assere stata, à vista di tutti miracolosamente cibata del Santissimo Sacramento, il quale per la sua tenera età, minore delli 11. anni, le era stato dal suo Padre spirituale negato. Le sue ossa dalla Chiesa di S. Giosesso fuori di porta Saragozza, doue stauano dette Monache adì 24. Febraro 1582. furono quiui trasportate; & in opinione di Santità nel medesimo Monastero di S. Giosesso adì 18. Maggio 1547. fù sepolta Suor Dorotea di Luca Montecalui, *di cui si racconta, che allo spirar suo, dalle Monache, che vi si trouarono presenti, furono vditi canti Angelici, e suono di Campanine.* Vedi adì 16. Giugno, & adì 22. Luglio.

Alla Parochiale di S. Maria dell'Amola, vn miglio lontano dalla Terra di Castel S. Gio. in Persiceto, si celebra la festa, e vi è concorso di popolo à venerar' il Corpo di S. Danio Prete Bolognese, che in Arca particolare à sinistra dell'Altar maggiore riposa. *Vi era vna piccola Capelletta dal sudetto Santo habitata, doue del 1184. morì. Per mezo di esso restano sanati li fanciulli, che patiscono male di apertura, cottidianamente concorrendouene da tutte le parti gran quantità.*

Alla Renghiera de gli Antiani à suon di Trombe si pone il Palio, che si deue correre da Caualli Barbari il seguente giorno per strada Galliera. Vedi adì 8. Febraro.

13 S. Mutio Martire, alla Chiesa di Tutti li Santi nella Braina di strà Stefano, & alla Madonna della Libertà si conseruano Reliquie di detto Santo.

Inuentione del Corpo di S. Caterina Vergine, e Martire, à SS. Cosmo, e Damiano è del suo sepolcro, come anco à S. Stefano, doue si conserua vn piede di detta Santa, *come si dice adì 25. Nouembre.*

A S. Petronio si fà Capella, alla quale interuengono li medesimi Personaggi, come adì 9. Febraro. Vi si canta la Messa per la creatione del Pontefice Gregorio XIII. di Casa Boncompagni di Bologna, che fù del 1572. in Martedì alle hore 22. Tutti quelli, che si trouano presenti alla sudetta Messa, acquistano Indulgenza plenaria, per Breue del sudetto Pontefice li 19. Giugno 1577. *Suonano le Campane del Publico, e la sera per strada Galliera da Caualli Barberi si corre al Palio, in memoria di esso Pontefice, il quale lasciò immortal memoria delle sue sante attioni, & in questo proprio giorno del 1572. nello stesso tempo, che seguì la Creatione del sudetto Pontefice Gregorio XIII. de Boncompagni in vn'Horto di Petronio Dosi fuori di porta strà Stefano si scoperse vn Dragone con due piedi, che sibilaua come le Serpi, il quale vien descritto, & effigiato dal Dottor Vlisse Aldrouandi nel lib. 2. de Serpenti, e Dragoni f. 402.* Vedi adì 10. Aprile.

Il Rè

Il Rè Entio figliuolo di Federico II. Imperatore del 1272. dopo essere stato 22. anni 11. mesi, e 17. giorni prigioniero de' Bolognesi, morì, hauendo prima, per via di Testamento sotto li 6. Marzo, e per due Codicilli, l'vno delli 7. e l'altro delli 13. Marzo del medesim' anno, disposto delle sue facoltà, Stati, e Regni, e lasciato à Maddalena, e Costanza sue figliuole mille oncie d'oro à ciascuna di loro. Fù poi imbalsamato, e vestito di broccato d'oro, con vna Corona in capo ornata di pretiosissime gioie, e Scettro in mano d'oro, e con pompa funerale, e Regia, à spese del Publico fù sepolto in S. Domenico, in quell' angolo del muro, che fà Croce alla Chiesa, incontro alla parte del Vangelo dell'Altar maggiore, doue si vede la sua memoria, cioè incontro la Capella di S. Vincenzo, & alla sepoltura di Tadeo Pepoli. Vedi adì 28. Aprile, & adì 26. Maggio.

Del 1459. che fù la Domenica della Pentecoste, Papa Pio II. dopo hauer celebrato in S. Petronio, sù la Renghiera di Palazzo à più di 50. milla persone, ch' erano concorse, diede la Benedittione solenne. Il giorno seguente il Senato, per honorar Sua Beatitudine, fece giostrare vn Palio di velluto cremesino di longhezza 30. braccia, & il Mercordì, che fù il dì 16. partì per il Nauiglio, per andare à Mantoua, doue fece vn Concilio, & essendoui molti Prencipi, & Ambasciatori, fece anco conchiudere di far l'impresa contro Turchi, e seco andò ancora Galeazzo Maria Sforza di Milano con le sue genti. Vedi addietro adì 9. Maggio, & adì 22. Genaro.

Ritornano li Banchieri di Bologna dalla fiera di Pasqua. Vedi adì 12. Febraro.

✠ La Domenica terza di questo Mese alli Padri Minori Conuentuali di S. Francesco festa solenne, & il dopo Vespro si fà la Processione generale della Compagnia de' Cordigeri, nella quale portano assai Reliquie, e quelli dell'vno, e dell'altro sesso, che vi si trouano presenti, e che sono scritti in detta Confraternità, guadagnano Indulgenza plenaria di Sisto V. li 7. Maggio 1586. & il simile nell'altre Chiese Franciscane, doue sono erette Confraternite de' Cordigeri, e si fà detta Processione. *Maritano vna Citella della Parochia di S. Isaia con lire 150. di dote, per instituto di Flaminio Fabretti, per rogito di Achille Canonici li 11. Ottobre 1642.*

✠ La medesima Domenica la Confraternità di S. Maria de' Serui in strà Stefano da S. Biagio và Processionalmente alli Padri di S. Maria de'Serui à leuar l'Imagine della B. Verg. la quale stà collocata nell'Altare de' Desiderij, portandola nella lor Chiesa, e dopo hauer solennizato la festa, e finito il Vespro, col medesim' ordine la riportano al suo luogo; & impedita dalle Rogationi, ò dalla Pentecoste, si fà poi la quarta Domenica. *Hebbe principio questa*

Confraternità adì 17. Luglio 1320. nella Chiesa de' Padri Seruiti di S. Petronio vecchio, dou' era la sudetta Imagine della B. V. che presa in veneratione, alcuni radunati eressero vna Compagnia sotto nome di S. M. de' Serui, congregandosi in vn piccolo Oratorio vicino alla sudetta Chiesa, i quali poi del 1346. andarono in strada Maggiore vicino alla nuoua Chiesa, dou' erano andati li medesimi Padri Seruiti. Del 1442. vno di detta Confraternità per nome Gio. Bentiuoglio alla sua morte vi lasciò le sue facoltà, con quel sito in stra Stefano, doue sono al presente. Nel partirsi di strada Maggiore non vollero li Frati conceder loro la sudetta Imagine, mà solo l'otteunero, come sopra, per il sudetto giorno terza Domenica di Maggio, in honore dello Sposalitio della B. Verg. concessero anco loro di cauarne vna copia dal naturale, con tutte le misure proportionate, e questa di continuo stà appresso à detta Confraternità, la quale lasciando l'habito nero, del 1593. adì 16. Maggio cominciò à vestire di bianco, portando in fronte vna Croce à tronchi profilata di nero, e nel piede vn' S, inestato in vn' M. Del 1450. principiarono l'Ospitalità in separate classi per Huomini, Donne, Putti, e Religiosi, e ne alloggiano ogn' anno circa 14. milla, dando loro commodamente da cena, e da dormire, e quando partono, fanno loro elemosina di pane.

14 S. Pasquale Papa, à S. Francesco si conserua Reliquia nobile di detto Santo, & anco di S. Corona, di cui oggi è la festa.

S. Iusta Martire, à S. Gio. in Monte è sua Reliquia insigne, ottenuta di Roma sotto il Ponteficato d'Innocentio X. li 13. Maggio 1652. & in Bologna riconosciuta, come si è detto adì 21. Genaro.

S. Vittore Martire, festa alla sua Chiesa de' Canonici Lateranensi fuori di porta Castiglione vn miglio. *Questo luogo era capo di 16. Monasteri nella Città, e Diocese di Bologna, & hora serue per ricreatione de' Studenti, Nouizzi, e Conualescenti di S. Gio. in Monte. Quiui del 1168. fù sepolto Vgolino di porta Rauegnana famosissimo Dottore, & vno de' primi Glossatori; compilò per Federico I. Imperatore il libro de' Feudi; scrisse molte glosse, che si vedono sopra i Testi, & vn libro delle distintioni de' Contratti in Iure, allegate da Cino, e da altri Dottori. Ne Claustri di questo Monastero è la di lui memoria. Quiui ancor molto tempo si è trattenuto il P. D. Ambrogio de' Conti Albonesi di Pauia Canonico Lateranense, famoso scrittore in lingua Caldea, Siriaca, & Armena, il quale fù il primo, che d'ordine di Leone X. del 1515. leggesse simili lingue nello Studio di Bologna. Così pur' anco visse, e morì in questo luogo il P. D. Guido Baisio Canon. Later. che fù fatto Archidiacono della Metropolitana di Bologna, fù Maestro di Gio. And. e scrisse nell'Epistole Decretali del 1280. Frà l'altre antichità si vedono ancora le Stanze, doue habitaua il famosissimo Bartolo, che fù discepolo di Giacomo Buttrigari* Dot-

Dottor Bolognese, il quale del 1347. *in S. Francesco nella sua Capella fù sepolto, e Bartolo morì in Perugia del* 1359. *in età d'anni* 46.

S. Vittore Martire, si riuerisce ancor la sua Imagine nella tauola della Capella maggiore nel Choro della Chiesa di S. Giouanni in Monte.

Si scoperse del 1307. *miracolosa l'acqua del Pozzo di S. Petronio nella Basilica di S. Stefano, onde per lo gran concorso, alli* 22. *Maggio fù ordinato, che si coprisse con padiglioni, e trabacche la Piazza di essa Chiesa, per riparar dal Sole, e dalle pioggie que' poueri, che à questa diuotione da lontani Paesi veniuano, alli quali, oltre molt' elemosine, che si raccoglieuano per sostentarli, il Senato ogni giorno prouedeua di trè corbe di pane, con altre tanto vino. Furono ancora ordinati buomini, e soldati di guardia, per vietar il tumulto, & altri disordini, poiche era tanta la moltitudine, che in vn giorno* 150. *Infermi riceuettero la sanità.* Vedi nel secondo Venerdì di quaresima.

Di questo Mese alla presenza delli Senatori, Assonti di Militia, insieme con il Collaterale, si sogliono far le Rassegne delle Militie del Contado nel Campo di S. Antonio, ò Piazza del Mercato, ò altri luoghi, secondo il commodo de' Superiori, le quali Militie sono circa dieci milla Fanti, e mille Caualli, e tutti volontariamente seruono. Queste Militie sono seggregate dall'altre dello Stato Ecclesiastico, e sono rette, e gouernate dal Legato, come Generale di esse, e dal Reggimento di questa Città, come per Breue di Papa Gregorio XV. li 15. *Giugno* 1621. *confermato da Vrbano VIII. adì* 25. *Luglio* 1624.

15 S. Isidoro Martire, alle Monache di S. Gulielmo à porta Mascarella riposa il suo Corpo, estratto da' luoghi sacri di Roma del 1622. con facoltà di Papa Gregorio XV. e riconosciuto in Bologna da Monsig. Francesco Maria Sinibaldi dell' Arciuescouo Card. Lodouico Lodouisi Vicario generale, per rogito del Notaro Paolo Monari li 13. Febraro 1623. & è vno di quelli, de' quali si fà mentione adì 19. Genaro.

S. Andrea Martire, à S. Maria d'Egitto delle Scuole Pie, sono Reliquie di detto Santo.

Leua il Sole à hore 9. *minuti* 28. *mezo giorno à hore* 16. *minuti* 44. *meza notte à hore* 4. *minuti* 44.

Nona comincia à suonar' alle hore 14. *e meza, e continua fino adì primo Giugno, e Vespro suona à hore* 19. Vedi adì 17. Genaro.

Dal Confaloniero, & Antiani in questo tempo vien fatta l'elettione delli 4. *Riformatori dello Studio, che sono vn Senatore, vn Caualliere, vn Gentilbuomo, & vn Mercante, li quali hanno autorità di riformar li Rotoli dello Studio, e rotolare i Lettori nuoui, conforme le Constitutioni, e Statuti,*

tuti; oltre di questi il Reggimento elegge à principio d'anno sei Senatori, li quali sopraintendono allo Studio, e suoi bisogni.

16 S. Honorato Vescouo, alla Basilica di S. Stefano si conseruano sue Reliquie.

S. Vbaldo Vescouo, à S. Gio. in Monte si fà festa, vi è vn Berettino, & vn Guanto di esso Santo, e sogliono dispensar pane, & acqua benedetta contro alli spiriti maligni, & ancora contro alli folgori, e tempeste.

B. Simone Stoko Carmelitano, à S. Martino maggiore si conseruano sue Reliquie; *morì del 1265. e fù sepolto in Bordeos nel Conuento de' Carmelitani.*

A S. Petronio si dice la Messa in memoria della Creatione di Papa Paolo V. che seguì con il numero di 61. Cardinali, & il Capitolo medesimo di S. Petronio libera vn Carcerato à morte, per Priuilegio di esso Pontefice li 5. Maggio 1607.

In questo giorno del 1630. si aperse il Lazaretto maggiore dell'Annonciata fuori delle mura, e que' Frati vennero ad habitar ne' Celestini in strada S. Mamolo, e questi andarono à S. Stefano. Vedi adì 27. Luglio, 20. Settembre, e nelle Domeniche del Mese l'vltima.

17 S. Aquilino Martire, alla Chiesa di S. Biagio in strà Stefano si conseruano due Ossa, & vna Costa di detto Santo, & alla Chiesa di S. Francesco altre sue Reliquie.

B. Pasquale Bailon Franciscano, festa alla Chiesa dell'Annonciata al suo Altare, &

A S. Paolo in Monte de' Reformati Franciscani fuori di porta S. Mamolo.

S. Possidono Vescouo Canonico Regolare Lateranense, alla Chiesa di S. Gio. in Monte, nella tauola dell'Altare della Capella del Santissimo Sacramento si riuerisce la sua Imagine.

Del 1410. à hore 13. in Sabbato, dopo d'essere stati quattro giorni in Conclaue li Cardinali nel Palazzo vecchio del Commune di Bologna, hora detto del Podestà, crearono Papa il Cardinal Coscia, che già 7. anni era stato Legato, e fù chiamato Gio. XXIII. Questo Conclaue fù fatto per la morte seguita in Bologna della Santa Memoria di Alessandro V. e si fece la Coronatione di esso Pontefice Gio. XXIII. con tutte l'altre cerimonie solite. Alla custodia del sudetto Conclaue furono deputati due Antiani, e due Massari dell'Arti, Malatesta Signore di Pesaro, & il Marchese d'Este Signor di Ferrara, con assai Soldatesche.

18 S. Venanzo Martire Romano, il cui Corpo si troua alle Monache de' Santi Geruasio, e Protasio, estratto da' luoghi sacri di Roma con licenza di Papa Gregorio XV. del 1622. & in Bologna riconosciu-

nosciuto, & approuato da Mōsig Francesco Maria Sinibaldi dell' Arciuescouo Card. Lodouico Lodouisi Vicario generale, per rogito del Notaro Paolo Monari adì 17. Genaro 1623. & è de' medesimi de' quali si fà mentione adì 19. Genaro. *Doue hora è il Campanile di questo Monastero, circa il 1217. fù sepolto Azone Porti famosissimo Giurisconsulto, e Glossator Bolognese, e vi si vede vna memoria; da Bartolo fù chiamato vaso, e fonte delle leggi; morì nelle vacanze dello Studio, nelle quali sempre s'infermaua; leggeua per più capacità di luogo sotto le tende nella Piazza di S. Stefano, doue hora è la Casa del Senator Lupari ad vn'auditorio di 12. milla Scolari, che per il suo valore, e fama, per vdirlo concorreuano da tutte le parti d'Europa.*

B. Felice Cantalice Capuccino, à S. Bernardo nel Borgo dell' Argento sono sue Reliquie; morì in Roma del 1587. in età di 74. anni, è festa per tutta la Religione Capuccina, fondata del 1525. da F. Matteo de Barci nella Marca d'Ancona.

Alla Chiesa del Monte Caluario fuori di porta S. Mamolo, festa all' Altare del B. Felice Cantalice; *Luogo de' Padri Capucini della qual Religione di nation Bolognese con fama di Santità morirono* F. Mattia da S. Agata, *che fù lodato d'innocenza del* 1582. F. Domenico da Bologna *in Toscana del* 1551. *doue fece molti miracoli; caminò sempre à piedi nudi; à pena si cibaua d'altro, che di pane, & acqua, & ogni sua attione era marcata col segno della penitenza, e mortificatione*; F. Egidio dalla Poretta Laico *fù arricchito del dono della profetia, e se bene nō haueua lettere, contuttociò arriuò all'intelligēza di molti profondi sensi della Sacra Scrittura, del* 1566. *in Macerata morì, come anco* F. Onorio da Bologna Laico *del* 1579. *chiaro per santità di vita, e di miracoli; guarì col segno della Croce vn'Idropica, e risanò ne' maggiori dolori Frācesco Riccio dalla Podagra*; e F. Alessandro Vgulotti da Budrio *fù coronato dalla B. V. con vna Corona d'oro, e morì adì* 3. *Maggio del* 1580. *à Verrucchio, come fece* F. Simone Barbieri da Budrio Sacerd. *in Argenta del* 1582. *che risplendè per humiltà*; e F. Anselmo da Bologna *col segno della Croce sanò molti infermi; e cō vn piccolo pane satiò dieci fameliche persone, adì* 30. *Genaro morì in Imola del* 1590. e F. Gio. Francesco Molini da Bologna *del* 1594. *morì nella Mirandola adì* 23. *Decembre, questo auanti che fosse Religioso non sapendo la Diuina volontà, e dimandandola diuotamente al Crocefisso solito in S. Petronio, quello due volte chinò la testa, il qual Crocefisso si tiene, che fosse quello dell' Altar de' Notari, & à* F. Cherubino da Castel S. Pietro *apparue Giesù Bambino, fece miracoli, & à Forlì adì* 3. *Marzo del* 1603. *morì da Santo.* F. Alessio da Budrio Laico *fù mansueto, e patiente di tal sorte, che già mai fù visto turbato, e tanto caritatiuo verso i poueri infermi, che per seruitio*

loro mai si quietaua, è finalmẽte ornato di tutte le Diuine virtù del 1586. adì 29. Giugno da Christo fù chiamato in Paradiso, mentr'era Portinaro nel Conuento di Roma, doue per alcun tempo non lasciò partir Poueri senza elemosina. A F. Bernardino Dominicali da Bologna della Parochia di S. Tomaso di strà Maggiore *apparue la B. V. e S. Francesco, e fauellando il Santo disse, Fra Bernardino stà consolato, & allegro, che il giorno delle mie Stimmate verrai meco in Paradiso, e dopo 44. giorni di terzana doppia morì in quel giorno proprio dell'anno* 1646. *in Ferrara, senza segno d'agonia, restando il suo Corpo palpabile, e bello, come Angelo, in età d'anni* 23. *Dopo apparue ad vn Frate, e li predisse ciò che li doueua succedere, e con merauiglia si verificò.* Del 1636. adì 30. *Ottobre fù accettato nelle Scuole Pie di Bologna, & alli* 12. *Maggio* 1643 *si vestì da Capuccino per Chierico nel Conuento di Cesena.* F. Girolamo de Preti da Bologna *Institutore delle Suore Capuccine di Cesena, e famosissimo, e fruttuosissimo Predicatore, per le cui prediche si conuertirono molti Peccatori. Vn'Auuento predicando nel Duomo di Cesena fece vn' inuito generale à tutta la Città per l'altra Domenica seguente, dicendo, che voleua far la miglior predica, che mai più hauesse fatto, mentre li conueniua poi fare vn gran viaggio. Tutti concorsero per curiosità, e con marauiglia lo trouarono morto sul Cataletto, onde si venne à credere, che egli sapeua il tempo, che doueua morire, il qual predisse sotto coperta di predica, e di viaggio: fù spogliato, e furon portati via li suoi pãni dal Popolo per reliquia, e ciò seguì dell' anno* 1615. *e dell'età sua ne gli anni* 59. F. Petronio Maluezzi da Bologna Laico Capuccino *egli fù vno di quei due Frati, che nauigando per paesi d' Heretici, furono dalla Prouidenza Diuina miracolosamente resi inuisibili dentro la Naue, doue furono cercati da gli Heretici per vcciderli. Non gli mancò perfettione, per la quale non fosse stimato Santo, ed in vita per tale venerato, & in morte da Dio con miracoli illustrato, come dalla di lui Vita scritta dall' Annalista de' Capuccini, che si prepara per le stampe vederassi; li Ritratti di questo seruo di Dio con veneratione si conseruano in molte Case de' Nobili particolari in Milano, doue in età di circa* 80. *anni, del* 1624. *morì nel Conuento della Concettione, e vi fù grandissimo cõcorso di persone, e mentre staua nel Cataletto li furono leuati li Capelli, e tagliato l'habito, e portati via per reliquia.* F. Lodouico Beati da Bol. Sacerdote *si vestì Capuccino nella Prouincia della Marca, doue visse con grand' essemplarità di vita; diuenne cieco, e per molt' anni si seruì della luce interna, per meglio perfettionarsi nelle sue virtù, & in età di* 78. *anni adì* 18. *Maggio morì in opinione di Santità in Fossombruno del* 1616. *Dopo molt' anni perseuerò il suo Corpo intiero, & incorrotto, e negli Annali de' Capucci- ni, che si preparano, apparirà più diffusamente la sua vita.* F. Deodato Man-

Manzolini Sacerd. *Capuccino, fino dalla sua giouetù hebbe dono d'estasi, e molte gratie fece il Signore à quelli, che si raccomandauano alle orationi di lui; non volle mai esser Superiore, quantunque hauerebbe potuto salire alle prime Dignità della Religione; la sua modestia, Religiosità, ed acutezza di trattare lo fecero domestichissimo, & intrinseco de' Sõmi Pontefici, Paolo V. Greg. XV. & Vrbano VIII. che volle farlo Vescouo di Cagli, & esso ricusò, come haueua fatto vn' Arciuescouato offertogli dal sudetto Gregorio XV. morì in concetto d'esser promosso al Cardinalato, se la morte non hauesse preuenuto la promottione, che alcuni mesi dopo si fece dal Pontefice Innocentio X. e così passò al Signore in Roma l' anno* 1654. F. Lorenzo Capuccino Laico da Bologna *fù huomo di molta oratione, e di gran semplicità, facendo per molt' anni l'Ortolano nel Conuento di Ferrara, mentre lauoraua gli andaua vna Tortorella appresso, e staua con lui, & egli partendo, ella partiua; li Frati l'andauano à vedere per consolarsi, & esso li pregaua à non dar fastidio alla sua cara Compagna. Attestò il suo Confessore, che non si poteua trouar conscienza più illibata, e d'hauerlo veduto alcune volte in oratione dauanti all' Altare del Santissimo Sacramento in estasi alzato in aria al pari della Lampada; morì santamente adì 29. Luglio 1664. nel sudetto Conuento di Ferrara, e dopo, che fù morto, andarono le Api, entrando per vn fenestrino, à fabricare i Faui di miele, doue questo seruo di Dio era sepolto, e fù opinione, che per autentichezza della sua virtù, ciò seguisse.*

19 S. Pietro Celestino Papa, che del 1298. instituì l'Ordine Celestino, festa per tutta quella Religione, & alli Monaci Celestini di S. Gio. Battista in strada S. Mamolo, & à quelli della Basilica di S. Stefano, doue sono sue Reliquie.

S. Pudentiana Vergine, e Martire, à S. Pietro, & all'Annonciata fuori di porta S. Mamolo sono sue Reliquie.

S. Paterni Martire, alla Chiesa di S. Francesco riposa il suo Corpo, ottenuto da Papa Gregorio XV. per mezo del Card. Marc'Antonio Gozzadini del 1622. come si è detto adì 18. Aprile.

S. Iuone Prete Auuocato de' Poueri, festa al suo Altare detto de' Foscherari in S. Petronio.

Alle Monache dell' Ordine di S. Agostino di S. Caterina di Cento è il Corpo, con il Capo d'vn Santo Patermio Martire, estratto da' luoghi sacri di Roma, sotto il Ponteficato di Gregorio XV. come per rogito del Notaro Antonio Praua Romano li 2. Maggio 1623. e nella Terra di Cento riconosciuto dall' Aciprete Andrea Pasqualini Vicario Foraneo dell'Arciuescouo di Bologna, per rogito del Not. Gio. Francesco Barufaldi li 9. Maggio 1670.

Il Capitolo di S. Pietro và alle Monache di S. Bernardino à celebrare il Vespro,

pro, e la seguente mattina la Messa, per instituto di D. Pietro Refrigerio del 1649. adì 18. Maggio.

20 S. Bernardino Confessore, festa à più Chiese, e doue sono Altari, e sue Imagini, e per tutta la Religione Francişcana, & à tutte le Chiese erette, e da ereggersi per tutto il Mondo de' Frati dell' Ordine Minore di S. Francesco, Conuentuali, Osseruanti, e Capuccini è Indulgenza plenaria, come si dice adì 13. Giugno, &

Alle Chiese di S. Francesco, dell'Annonciata, di S. Paolo in Monte, e de' Capuccini di Bologna, è la sudetta plenaria Indulgenza; e nel Monastero di S. Paolo in Monte S. Bernardino fù Guardiano, e vi piantò quei Cipressi, che hoggidì si vedono; vi è del suo Habito, & vn Calice d'argento, ch'egli adopraua.

Alla Chiesa di S. Maria della Carità in strada S. Felice de' Padri del Terz' Ordine di S. Francesco, & à tutte l'altre Chiese de' Frati, e Monache del Terz' Ordine Francişcano, per tutto il Mondo erette, e da ereggersi è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XV. come si dice adì 19. Agosto. *Li detti Frati del Terz' Ordine per esser conosciuti diferenti da' Conuentuali portano lo Scapulario dauanti fatto à punta, Ordine instituito da S. Francesco nel Castello di Canara nella Valle di Spoleti nell'Vmbria del 1221. detto l'Ordine della Penitenza.*

Alla Chiesa di S. Bernardino nelle Pugliole, edificata del 1526. dal Cardinal Lorenzo Campeggi Vescouo di Bologna, dal quale vi fù instituito il presente Monastero di Monache Minori Osseruanti di S. Chiara, ponendoui 32. Citelle di quelle di S. Marta, sotto l'indirizzo di sei Monache del Corpus Domini, vi è Indulgenza plenaria per Sisto V. li 28. Settembre 1585. *Questo luogo del 1219. fù dato à' Frati Conuentuali Francişcani, e nel Parlatorio delle sudette Monache si vedono le vestigie della prima Chiesa loro, detta S. Maria delle Pugliole, doue S. Antonio di Padoua del 1220. celebrò la sua prima Messa, la qual Chiesa dal Vescouo di Comachio, come dice il Ghirardazzo, del 1243. adì 9. Maggio fù consecrata, mentre vi stauano Monache dell'Ordine di S. Agostino, che poi dal sudetto Card. Campeggi del 1526. furono leuate.* Vedi ne' giorni Indifferenti à gli Altari Priuilegiati il num. 29.

Alla Confraternità di S. Bernardino nel Sacrato della Chiesa di S. Francesco. *Hebbe principio del 1488. in detta Chiesa di S. Francesco, e del 1453. vi fabricarono la Capella detta di S. Bernardino, doue esso Santo predicaua. Del 1455. fù finita, & adì 26. Maggio consacrata da Monsig. Gio. Vescouo Nuzarino, di consenso del Card. Bisarioni. Del 1514. comprarono vna Casa con Horto, e certe arche nel Sacrato della sudetta Chiesa, e vi fabricarono la presente Chiesa, & Oratorio, nel quale del*

del 1520. da Girolamo Cotignola per scudi dieci del Sole fù dipinta la tauola dell'Altare, con la Madonna, e li Santi Gio. Battista, Francesco, e Bernardino. Detta Confraternità veste di Berettino, con vn Buon Giesù in fronte di color rosso profilato di giallo.

A S. Bernardino, Altare nella Chiesa della Confraternità del Buon Giesù, in capo di strada Giulia, e vi è Reliquia di detto Santo, ottenuta del 1658.

A S. Bernardino, nel Tempio di S. Petronio, Capella, & Altare dedicato à detto Santo, *nella quale prima, che fosse ampliato detto Tempio, era vna Stanza, doue habitò tutto il tempo d'vna Quaresima S. Bernardino da Siena nell'anno 1423. quando vi predicò, & vn Buon Giesù dipinto sopra vna tauoletta, che detto Santo teneua dal proprio letto, si conserua nelle Stanze di nuouo fabricate per seruitio de' Predicatori.*

S. Plautilla, à S. Bartolomeo de' Teatini in porta Rauegnana sono Reliquie di detta Santa.

S. Alberto Martire, alla Chiesa di Tutti li Santi nella Braina di strà Stefano si conseruano sue Reliquie.

Comincia la vacanza ordinaria dello Studio per dieci giorni continui, per le solite Purghe, le quali già si faceuano ne' primi dieci giorni del mese.

21 S. Vittorio Martire, à S. Francesco de' Conuentuali Franciscani si conseruano sue Reliquie.

S. Timoteo Martire, à S. Domenico de' Frati Predicatori si conseruano Reliquie di detto Santo.

SS. Sinesio, e Teopompo, à S. Paolo del Monte fuori di porta S. Mamolo sono Reliquie di S. Teopompo. *La Chiesa de' Santi Sinesio, e Teopompo, già Parochiale, era contigua alla porta da mano manca nell'vscir del Cortile dell'Arciuescouato, nella via detta di S. Sinesio, per andar alle Notarie, e Prigioni di detto Arciuescouato. Questa Chiesa del 1011. fù fabricata, e dal Vescouo di Bologna del 1353. reedificata. Del 1485. adì 18. Maggio, per rogito del Notaro Nicolò Beroaldi, era Rettore D. Ridolfo da Bologna, e del 1522. adì 22. Genaro D. Francesco Parchi, per rogito del Notaro Andromico Zecca. Sotto di questa Parochia era l'Ospitale di S. Pietro, del qual' Ospitale del 1278. era Rettore il sapientissimo Buonincontro Tomini. Del 1321. fù vnito à dett' Ospitale di S. Pietro, quello di S. Martino, e del 1566. adì 27. Giugno la cura de' Santi Sinesio, e Teopompo fù vnita à S. Nicolò de gli Alberi.*

Del 1507. alle 19. hore cadettero le Loggie, che andauano alle Stanze di Gio. Bentiuogli, e sotto vi rimasero morti più di 40. persone, e molt'altre maltrattate. Vedi adì 24. Aprile.

22 S. Fulgentio Vescouo, alla Basilica di S. Stefano sono Reliquie di detto Santo.

Alle Monache di S. Lorenzo in strà Castiglione è S. Faustino Mart. per la Traslatione d'vna parte del Capo di detto Santo, ottenuto da Roma sotto Papa Alessandro VII. mediante il P. D. Gasparo Castelpietro da Milano Procurator generale de' Lateranensi, per rogito del Not. Nicolò Florelli li 20. Marzo 1663. e riconosciuto dal Vicario generale Arciuescouale Antonio Ridolfi, per rogito del Not. Carlo Monari li 2. Maggio 1663.

S. Humiltà de' Caccianemici Nobile Faentina, e Bolognese, Abbadessa dell' Ordine di Vallombrosa, festa per tutta quella Religione, & alle Monache di Vallombrosa di S. Caterina di strà Maggiore è sua Reliquia. *Fondò il Monastero delle Monache di S. Maria della Malta di Faenza, e fù il primo di dett' Ordine; dopo à Fiorenza ne fondò vn'altro, sotto nome di S. Gio. Battista, trasportato poi nella Badia di S. Salui fuori di Fiorenza vn miglio, doue si conserua il suo Corpo, poiche in Fiorenza in età d'anni 84. del 1310. morì. Nacque in Faenza del 1226. di Eliomonte Generale dell'armi Faentine, e di Richelda d' incognito lignaggio; al Secolo hebbe nome Rosanese, e dopo la morte del Padre si maritò in Vgolotto Caccianemici della Casa di Papa Lucio II. da Bologna, e dopo alquanto tempo ambidue si fecero Religiosi dell' Ordine de' Canonici Regolari di S. Agostino della Congregatione di S. Marco di Mantoua, e poscia se ne passarono all'Ordine di Vallombrosa, & Vgolotto dal Monastero di S. Perpetua de' sudetti Canonici, se ne passò in quello di S. Appollinare di Faenza de' Padri Vallombrosani, e dopo hauerui santamente vissuto trè anni, morì con fama di Santità circa il 1270. come si legge nel lib. 2. cap. 35. della Vita di S. Gio. Gualberti, scritta dal P. D. Eudosio Locatelli da S. Sofia, stampata in Fiorenza per Giorgio Marescotti del 1583. & di S. Humiltà vedi la sua Vita scritta dal P. D. Ignatio Guiducci Fiorentino Abbate Vallombrosano, e stampata in Fiorenza del 1632. per Gio. Battista Landini. L' Ordine sudetto della Congregatione de' Canonici Regolari di S. Agostino della Congregatione di S. Marco di Mantoua, fù instituito del 1194. da Alberto Spinola, alias Formigola, come scriue il Pinotti lib. 2. Cap. 50. f. 463.*

B. Rita da Cascia, festa à S. Giacomo maggiore in strà S. Donato al suo Altare, e per tutta la Religione Agostiniana.

Filippo Caraffa Cardinal Vescouo, e Cittadino di Bologna del 1389. morì di peste, mentre ritirato staua à S. Maria Valuerde fuori di porta S. Mamolo; fù accompagnato alla sepoltura da tutta la sua Fameglia, e da grandissima quantità di Dottori, e principali Nobili della Città, tutti vestiti di nero, & oltre li Magistrati di tutti gli Ordini della Città, vi erano li Preti, e tutte le Religioni de' Frati, e fù sepolto nella Chiesa Catedrale in vn Sepolcro di marmo con Epitafio. Ghirar. p. 2. f. 430. Faleoni f. 406.

An-

Annibale di Gio. Bentiuogli del 1511. con grand' aiuto di Soldatesche Francesi, & intendimento de' suoi Parteggiani di notte tempo per porta S. Felice entrò à dominar Bologna, e scorrendo per le strade gridando sega, sega, si portò ad habitar' à Palazzo, doue poco prima era fuggito il Legato Francesco Alidosio Cardinal di Pauia, il quale pochi giorni dopo, mentre per Rauenna caualcaua, da Francesco Maria della Rouere Duca d'Vrbino fù ammazzato. Sotto questo infausto Bentiuolesco Dominio, Annibale per mantener la Signoria, e difendersi dalla parte Ecclesiastica à molti suoi ordini fece hauer l'essecutione; fù fatto fuori intorno la Città vn miglio vna grandissima, & horribile spianata, poiche senza alcun riguardo furono tagliati tutti gli Arbori, e Viti, rouinate tutte le Chiese, Monasteri, Palazzi, e Case, & ancora molte dentro alla Città, alle porte vicino, il che fù vn danno inestimabile, e fù la più crudele, e maggior ruina, che mai fosse veduta, aggiungendoui, che li Fuorusciti ancor' essi similmente abbrugiarono nel Contado tanto numero di Palazzi, e Case, che frà tutte si saria dirizzato vn'altra gran Città. Vedi adì 26 Decemb.

SOLE IN GEMINI, la sua leuata è à hore 9. minuti 14. mezo giorno à hore 16. minuti 37. e meza notte à hor 4. minuti 37.

23 S. Mercuriale Vescouo, alla Chiesa di S. Domenico, alla Basilica di S. Stefano, & à S. Lucia de' Padri Giesuiti in strà Castiglione sono sue Reliquie.

S. Desiderio Vescouo, e Martire, alla Chiesa di S. Gabriele di porta Rauegnana sono Reliquie di detto Santo.

Nel 1144. alla Vedoua Imperatrice, che fù moglie del Cattolico Imperatore Lotario II. nell' andar' à Roma, passando per Bologna, fù fatto vn solennissimo incontro, e con ogni possibil' honore riceuuta, con vniuersal' allegrezza de' Cittadini. Historia di Cherubino Ghirar. p. 1. f. 75.

Nella Piazza di S. Petronio detta delle Scuole, in questi tempi si vendono Vermi da Seta, e foglia di Mori, che nel Contado di Bologna detta foglia di Mori rende ogn' anno d' entrata circa 200. millà scudi. Vedi adì 1. Maggio, 3. 17. Giugno, la 1. Domenica di Luglio, & adì 16. Agosto.

24 S. Vincenzo Martire Romano, à S. Gabriele di porta Rauegnana sono sue Reliquie, & anco di S. Giouanna moglie di Cuzza Procurator d'Herode, di cui hoggi è la festa.

S. Affra Martire, à S. Maria de' Padri Seruiti in strada maggiore sono Reliquie di detto Santo.

Traslatione di S. Domenico, festa alla Chiesa de' Padri Predicatori, e per tutta la Religione Domenicana, della quale in Tolosa del 1203. fù Fondatore. *Questa Traslatione con grandissima solennità si fece in Bologna in S. Nicolò delle Vigne, hora S. Domenico, disotterrando il Corpo di detto Santo, col riporlo in vna Cassa di Cedro in sepol-*

sepolcro di pietra viua. Del 1383. adì 14. Febraro alle hore 6. di notte dal Card. Filippo Caraffa Vescouo di Bologna, presenti due altri Vescoui, Confaloniero, Antiani, Magistrati, Dottori, e Nobili della Città, e li Frati di detto Monastero vestiti con veste sacre, con quantità di lumi, fù dal Corpo di S. Domenico leuato il Capo, e posto in vn precioso Tabernacolo d'argento. Mentre si faceua questa degna operatione sopra detta Chiesa vna Stella crinita con trè code da tutto il Popolo fù veduta, e finita tal fontione disparue; si videro ancora altri miracoli, frà quali Nicolò Scoltore Bolognese, che si trouò presente, facendo per diuotione toccar' il suo facciolетto la Cassa, dou' era il Santo Corpo, ponendoselo il seno, gionto che fù à Casa per riporlo, pieno di odoriferi fiori miracolosamente lo ritrouò. Hora in sontuosa, e ben' ornamentata Capella finita del 1601. si conserua il Santo Corpo in vn nobilissimo sepolcro di bianco marmo, e vi hanno lauorato, & intagliato in varij tempi famosi Scoltori, Nicola Pisani, Nicolò da Bologna detto dall'Arca, Girolamo Cortellini, Alfonso Lombardi, e Michel'Angelo Buonaroti, il quale frà l'altre sue operationi fece l'Angelo à destra, & il S. Petronio, S. Frãcesco, e S. Procolo, & il Lombardi fece il bassamento dauanti, con moltissime figurine di mezo rilieuo della vita del sudetto Santo; e frà le molte Lampadi d' argento mandate da lontanissimi Paesi stranieri al Sepolcro di questo gran Santo, vna vi è mandata dall'Indie Occidentali d'incomparabile artificio, e la manifattura dell'Artefice fabricatore di detta Lampade, oltre l'argento, viene stimata circa 8. milla Ducati. Della predetta Traslatione fu autore il B. Gio. Schio Domenicano, *Cittadino Bolognese, e marauiglioso Predicatore, che oltre l'hauer rissuscitato dieci morti, operò altri 200. miracoli, inuentò anco il salutarsi l'vn l'altro con Dio vi salui.* F. Alberto Boschetti *della medesima Religione, che in concetto di gran santità Vescouo di Modona del 1264. morì, attestò di hauer veduto vn' Angelo scender dal Cielo, e porre vna Croce d'oro nella fronte del sudetto B. Giouanni, mentre voleua predicare.* Vedi ne' giorni Indifferenti alle sette Chiese la terza.

Del 1543. che fù il giorno del Corpus Domini in Bologna nella Processione, che si fece, Papa Paolo III. haueua in mano il Santissimo Sacramento, & era portato sopra vna sedia da quattro persone, & oltre li Personaggi soliti, furono presenti 23. Cardinali, e 44. Vescoui tutti vestiti Pontificalmente, e con Mitre in testa.

25 S. Vrbano Papa Martire, à S. Francesco è parte del Capo, e sue Ossa, & à S. Lucia de' Padri Giesuiti in strà Castiglione, & alle Monache di Giesù Maria in strada Galliera altre sue Reliquie.

S. Maria di Giacomo, alli Frati Conuentuali di S. Francesco sono Reliquie di detta Santa.

B. Mad-

B. Maddalena de' Pazzi Carmelitana, festa al suo Altare nella Chiesa de' Padri Carmelitani di S. Martino maggiore, e per tutta la Religione Carmelitana.

Traslatione di S. Francesco, festa per tutta la Religione Franciscana, della quale fù Fondatore del 1206. e festa alla sua Chiesa de' Padri Conuentuali Franciscani.

Alla Chiesa di S. Vrbano nella Fortezza Vrbana, vicino alla Terra di Castelfranco, si fà la festa di S. Vrbano Papa Martire. *Chiesa principiata adì 9. Maggio 1636. nella cui prima pietra erano queste lettere*, D. Vrbano, Vrbanus VIII. P. M. Dedit in Arce ab orbe Red. Regni eius XIII. *Dipinse in questa Chiesa Michele Desubleo la tauola del Santo Titolare, e Simone Cantarini da Pesaro quella della Trasfiguratione di Christo.*

Fù giorno di Domenica del 1410. quando nella Piazza grande cõ straordinaria pompa, sopra vn'eminente palco, dalla porta della Chiesa di S. Petronio fù Coronato Papa Gio. XXIII. e finita la cerimonia col sparo dell'Artiglieria, e suono di tutte le Campane, il Pontefice scese giù dal palco, & à Cauallo sotto vn Baldachino d'oro broccato, portato da Nobili Caualieri vestito alla Pontificia col Regno in testa, accompagnato da 18. Cardinali, da 26. Vesconi, e molti Prelati, tutti con vestimenti Ecclesiastici nobilmente apparati, e processionalmente passando al Mercato di mezo, alla Piazza di S. Stefano, ritornarono à Palazzo, & il Tesoriere gettaua moneta al popolo, che in grandissima quantità per tutte le strade era concorso, e poi del 1411. all'vltimo di Marzo esso Pontefice partì per Roma.

26 S. Filippo Neri, che del 1550. in Roma fondò l'Oratorio, e del 1622. adì 12. Marzo da Gregorio XV. fù canonizato, festa solenne alla Madonna di Galliera de' Padri dell' Oratorio, e vi sono sue Reliquie, cioè de' Precordij, vn pezzo de' quali è in forma di cuore, ottenuto dalla Congregatione di Roma adì 18. Aprile 1640. e prima adì 21. Luglio 1621. hebbero vn Berettino di detto Santo, il quale per diuotione lo portano à gl'Infermi.

S. Felicissimo Martire, à S. Maria de'Serui in strà Maggiore si conseruano sue Reliquie, e parimente à S. Gabriele di porta Rauegnana, doue sono ancor Reliquie di S. Filippo Neri.

Del 1249. trè miglia lontano alla Città di Modona, in luogo detto Fossalta, li Bolognesi al numero di 20. milla ottennero segnalatissima Vittoria, acquistando tutte le Bandiere, Armi, & ogni sorte di Munitioni, con tutto il Bagaglio; misero in conquasso, e ruppero 22. milla Soldati dell'Essercito Modonese, & oltre il grandissimo numero de' morti, fecero prigioni 8. milla persone, molti Vfficiali, & Huomini illustri, Modonesi, Reggiani, Parmegiani, Pauesi, Cremonesi, Napolitani, Alemani, e Fiorentini, con altri

tri Popoli di Toscana Ghibelini; frà' quali Entio Rè di Corsica, e di Sardegna, figliuolo di Federico II. Imperatore, ch' era stato chiamato in aiuto con le sudette Nationi collegate, e tutti furono condotti à Bologna con le spoglie in detta Battaglia conquistate, e trionfante entrò nella Città il General Bolognese con li suoi Soldati coronati di fronde di Quercia, facendosi da per tutto grandissime feste, e molte allegrezze. L' Imperator Federico II. offerse per lo riscatto del sudetto figliuolo vn cerchio d'oro, che cingesse tutte le mura della Città di Bologna, il che fu da Bolognesi sprezzato, & esso Rè fù tenuto prigione anni 22. mesi 11. e giorni 17. nel Palazzo hora detto del Podestà, dou' è vna Sala, c' hoggidì ancora tiene il suo nome; e per questa segnalatissima vittoria il Senato offeriua ogn'anno cento corbe di formento alle Monache di S. Agostino di strà Maggiore, & à spese del Publico fù mantenuto da Rè fino alla sua morte, che poi fù sepolto in S. Domenico. Vedi adietro adì 13. di questo Mese, & adì 9. Settembre.

27 S. Gio. Pontefice Martire, alla Chiesa di S. Paolo de' Barnabiti, & alla Parochiale di S. Isaia si conseruano sue Reliquie.

S. Restituta Vergine, e Martire, alli Padri Giesuati fuori delle mura di porta S. Mamolo, & à S. Gabriele di piazza Rauegnana, sono Reliquie di detta Santa.

B. Marco Fantuzzi Bolognese Francifcano *morì del 1479. il suo Corpo è riposto in vn' Altare tutto di pietre Orientali in S. Maria di Campagna di Piacenza de' Frati Minori Osseruanti Francifcani; la sua vera effigie vedesi alli Frati di S. Paolo in Monte, detto dell'Osseruanza, fuori di porta S. Mamolo, nella seconda Capella di quella Chiesa, nella quale non senza opinione di Santità* F. Diego dalla Mirandola *Laico Francifcano del 1643. fù sepolto. D' Osseruante passò alla riforma in questo Conuento, doue visse 25. anni, non mangiò carne, e vi morì vergine, & appresso li sudetti Frati si conseruano ancora due Coste del sudetto B. Marco Fantuzzi.*

Francesco Ghiselieri *nacque del 1340. in Bologna, e del 1363. si fece Canonico Regolare di S. Agostino nel Monastero di S. Saluatore, oue stette Priore tutto il tempo di sua vita, e con gran fama delle sue virtù in questo giorno in età di 83. anni santamente morì del 1429. e fù sepolto nella Chiesa vecchia, auanti la Capella della Madonna detta del Presepio, come nella sua Vita scritta dal Iacobilli, e stampata in Todi del 1661.*

Li Collegi con le Insegne de' Quartieri, Massari dell'Arti, e Popolo della Città rouinarono il Castello alla porta di Galliera (già fatto edificare dal Cardinal Bertrando Legato del 1330. e fù il primo Legato, che hauesse podestà sopra Bologna) nel qual Castello erano 300. Casette, e 8. Turrioni grossi 12. braccia l'vno, era longo circa 200. passi geometrici, e lar-

go

go 300. e fuori della porta di Galliera, ch' era il mezo di detto Castello, occupaua tanto terreno dentro, quanto fuori della Città; sotto la strada vi erano alcune sotterranee vie, e questo fù del 1511. *la quinta, & vltima volta, che fù rouinato, poiche lo ruinarono adì* 17. *Marzo* 1334. *adì* 28. *Maggio* 1411. *adì* 5. *Aprile* 1416. *& adì* 25. *Agosto* 1443.

Del 1507. *in Giouedì, alle hore* 12. *cadettero le volte del primo cortile del Palazzo Bentinoglio, & ammazzarono trentasei persone, & altri restarono stroppiati*. Vedi adì 24. Aprile.

28 S. Giusto Vescouo, alla Basilica di S. Stefano si conseruano sue Reliquie, & anco di S. Germano Vescouo, del quale hoggi è la festa.

S. Priamo Martire, alle Monache Carmelitane Scalze di S. Gabriele à porta strà Stefano sono Reliquie insigni di detto Santo.

Alla Chiesa di Tutti li Santi, nella Braina di strà Stefano, è la Traslatione di due Corpi Santi, cioè di S. Marciana Fanciulla Vergine, è Martire, & di vn'altro Martire Fanciullo suo Compagno del Cimiterio di Ciriaca di Roma, ottenuti da Papa Innocentio X. con la lapide del sepolcro della sudetta S. Fanciulla, & vn vaso del suo Sangue, come per Breue del Card. Martio Ginetti Vicario di Sua Santità li 6. Luglio 1648. riconosciuti, & approuati in Bologna da Monsig. Domenico Odofredi Vicario generale Arciuescouale, come per rogito del Notaro Paolo Monari li 8. Ottobre 1648.

Del 1411. *la Città fece allegrezze, per hauer ottenuto per danari il Castello di Galliera, il quale subito cominciarono ad atterrare, e fù la seconda volta*.

✠ La Domenica prima, ò altra festa di precetto, dopo il giorno di S. Filippo Neri, à S. Onofrio, fuori di porta S. Mamolo, dalli Padri dell' Oratorio si fanno Essercitij più che ordinarij, con apparati, e musica, e vien recitato vn Panegitico in lode di S. Filippo Neri; e quando il tempo fosse piouoso, tal fontione si fà in altro luogo fuori, ò dentro della Città.

29 S. Restituto Martire, à S. Bartolomeo de'Padri Teatini, & à S. Martino maggiore de' Padri Carmelitani sono sue Reliquie, &

A S. Gio. in Monte de' Canonici Regolari Lateranensi è Reliquia insigne di detto Santo, hauuta da Roma sotto il Ponteficato d'Innocentio X. adì 13. Maggio 1652. & in Bologna riconosciuta, come si è detto adì 21. Genaro.

S. Massimino Vescouo Treuirense, alli Frati Conuentuali di S. Francesco si conseruano sue Reliquie.

30 S. Felice Papa, e Martire, alla Chiesa Parochiale de' Padri Carmelitani

litani di S. Martino maggiore, & alla Chiesa Parochiale di S.Maria della Carità de' Padri del Terz' Ordine di S. Francesco, nella strada di S. Felice, & alla Chiesa della Madonna di S. Luca nel Monte della Guardia, fuori di porta Saragozza, si conseruano sue Reliquie.

Per tutto il seguente giorno à chi non hà dato, ò non si è tolto Comiato dalle Possessioni, Terreni, Case, & altri Stabili nel Territorio di Bologna, conuiene andar' auanti nelle Locationi, e rispetto alle Case, e Botteghe trè mesi auanti il termine della Locatione deue precedere il sudetto Comiato. Statut. Bonon. lib. 5. Rub. 38. de pena vendentis Rem alienam.

31 S. Petronilla Vergine, à S. Gio. in Monte de' Canonici Regolari Lateranensi, alla Parochiale di S. Nicolò di strada S. Felice, & à S. Lucia de' Padri Giesuiti, si conseruano sue Reliquie.

S. Lupicino Vescouo, alla Basilica di S. Stefano sono sue Reliquie, & anco de' Capelli, & altre Reliquie di S. Petronilla Vergine.

S. Pascasio Diacono, alla Chiesa di S. Giacomo maggiore in strà S. Donato si serbano sue Reliquie.

B. Giacomo Solomone Domenicano, festa per tutta la Religione Domenicana, & alla Chiesa di S. Domenico al suo Altare.

Alla Confraternità di S.Maria del Piombo sono Reliquie del B.Giacomo Salomone.

Antonio Pasqualini Sacerdote *di vita essemplarissima nella Parochiale di S. Leonardo, della qual' era Curato, fù sepolto. Ottenne da Dio, che tutti quelli, che sariano benedetti da lui, conseguirebbero grandissime gratie, per li meriti della Benedittione, che fù data alla B.Vergine dal suo Figliuolo, quando l'vltima volta partì da lei. Hebbe autorità d'accendere del Diuino amore tutti li cuori de' Fedeli, che conuersauano con lui, e con l'essempio, e con le parole giouaua à tutti. Più volte da vna Serua di Dio al suo Sacrificio fù veduto assisterli gli Angioli, e Giesù medesimo, e fù assicurato della gloria Celeste. Molti altri segnalati, & eroichi successi si leggono nella di lui Vita manoscritta, che si tralasciano, e dopo molte fatiche, Orationi, Digiuni, aspre Penitenze, Discipline, & opere sante, in questo giorno morì del 1590. Fù sua penitente, e Discepola* Pacientia Barbieri, *che fù moglie di Pietro Sforzani, questa bramaua di non ottenner mai cosa del Mondo, che à lei potesse piacere, e molte volte dicendo l'Officio della Beata Vergine con questa intentione, si vide apparir sopra il libro vn Bambino d'incomparabil bellezza in età di vn' anno, con li capelli d'oro rizzi, portando seco vn lucidissimo splendore. Fù diuotissima della passione di Christo, e bramaua di sentir que' suoi dolori, e venne in tanta bassezza di lei medesima, che non trouaua luogo tanto basso, ne tanto vile, che non le paresse tropp' alto, & honoreuole*

per

per lei. Moltissimi sono gli estasi, visioni, & apparitioni Diuine, & Angeliche, che nella di lei prodigiosa Vita si notano, e frà le segnalate penitenze si legge, che del 1589. digiunò tutta vna Quaresima intiera, e poi anco dal giorno dell'Ascensione sino alla Pentecoste, che mai riceuette cos' alcuna nella sua bocca, altro che il Santissimo Sacramento, communicandosi ogni mattina alla Messa del sudetto suo Confessore, dico del Venerando D. Antonio Pasqualini, e le fù da Dio riuelato, che tutte le gratie, prerogatiue, e fauori le erano concessi per li meriti del sudetto Confessore. Questa Donna morì adì 5. Febraro 1595. e fù sepolta nella Chiesa delle Monache della Santissima Trinità, posta in vna Cassa, con l'inscrittione del suo nome. Il suo Ritratto si vede alla Casa delle Donne Pentite di S. Paolo Conuerso in Galliera, della qual Casa del 1588. fù Promotrice.

La Cittadella del Pratello del 1376. fù con grandissima allegrezza la prima volta dal Popolo cominciata à rouinare, & in quei tempi era stimata vna delle belle Fortezze d'Italia.

* * *

GIVGNO.

Leua il Sole à hore 8. minuti 54. Mezo giorno à hore 16. minuti 27. Meza notte à hore 4. minuti 27.

1 A S. Pietro la mattina al leuar del Sole si celebra la Santa Messa, come è notato adì primo Febraro.

S. Procolo Martire, vno de' Protettori della Città, e Caualier Bolognese, creduto della Fameglia de' Tencarari, festa alla sua Chiesa Parochiale de' Monaci neri Benedettini Casinensi in strada S. Mamolo, doue giace il suo Corpo, con quello di S. Procolo di Siria Vescouo di Terni, che pure hoggi ancora di questo si fà festa per la sua Traslatione, si espongono le loro Teste, e vi è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XIII. adì 30. Gingno 1584. *Il primo fù martirizato del 303. fuori di porta S. Mamolo, vicino à Santa Maria Valuerde, doue è vna Croce di macigno, e dopo essere stato decapitato, raccolse con le mani la propria testa, e caminò fin doue è al presente la sua Chiesa, che prima vi era quella di S. Sisto, & era sotto terra, in forma d'vn Confessio. L'Abbate Gio. del 1390. adì 27. Febraro fece far' vn'Arca di marmo per li Corpi delli detti due Santi, & adì 15. Genaro 1536. come appare per scrittura di Gio. Euangelista Mattugliani, furono visitati, e riconosciuti presente il Suffraganeo, & Vicario generale Agostino Zanetti, li Conti Alessandro Pepoli, e Vincenzo Orsi Assonti del Reggimento di Bologna, & altri, la qual'Arca dopo sigillata col Marco della Città, fù trasportata, doue hora si troua, nella Capella de' Conti Isolani, già di S. Girolamo. L'altro S. Procolo Vescouo d'ordine del Rè Atila del 546. il primo di Decembre fù in parte del Corpo scorticato nel mezo della via di Mirasol grande, dietro il Palazzo de' Rouini, & iui da' Cattolici sepolto in vn Tumolo, ò Sepolcro; & auuenne, ch'essendo portato à sepelire vn Putto, il cui Cataletto toccãdo detto sepolcro, per miracolo ritornò in vita, e perciò fù fatta la Traslatione del Santo Corpo, e fù leuato da esso Tumolo, e la Croce antica, che iui era, fù posta in mezo del pilastro à sinistra, sul canto della via, che và alla Madonna di Miramonte, e vi si figura vn'antica Imagine del Crocefisso. Il sudetto Tumolo, ò sepolcro era poco distante dalla Chiesa di S. Ambrogio, la quale fù profanata*

fanata circa il 1576. e si vedono ancora le sue vestigie sù l'angolo della parte di dietro del Palazzo de' Rouini nella strada di Mirasol grande; e per fabricar' esso Palazzo Carlo Ruini comprò cinque case, pagando scudi 500. à Monaci di S. Procolo, per liberarle dalli soldi 73. e denari 8. che pagauano ogn'anno di Canone, e fù adì 11. Maggio 1576. Vedi alli Altari Priuilegiati il 10.

Alla Chiesa delle Monache de' Santi Geruasio, e Protasio si solenniza la Sacra di quella Chiesa, la qual' essendo stata edificata da S. Felice Vescouo di Bologna, credesi ancora dal medesimo fosse consacrata circa il 405.

Nona comincia à suonare alle hore 14. e così continua fino adì primo Agosto, e Vespro suona alle hore 19. Vedi adì 17. Genaro, e la Domenica della Pentecoste.

2 SS. Marcellino, e Pietro, festa alla sua Chiesa sotto la Parochia di S. Marino. *Del 1312. era Ospitale gouernato da' Frati di S. Maria d'Vmiareto. Del 1375. adì 23. Nouembre in vn rogito del Notaro Azzone Bualelli, si troua, ch'era ancor Parochia; e del 1624. vi fù leuata, e data à S. Barbatiano.* Vedi adì 23. Aprile.

Alla Basilica di S. Stefano sono Reliquie delli sudetti Santi Marcellino, e Pietro.

S. Erasmo Vescouo, e Martire, à S. Giacomo maggiore si conserua il suo Capo, riposto nell' Altar maggiore con molt'altre varie Reliquie, ottenute dal Card. Riari.

Alla Chiesa di S. Girolamo de' Padri Cartusiani, fuori di porta Pia, si solenniza la Sacra di detta Chiesa, fatta da Gio. de Naso Vescouo di Bologna del 1359.

In questo tempo del 1239. hauendo il Capitano Bolognese rotto l'Essercito di 20. milla persone, che all'assedio di Faenza si trouauano, vittorioso, e trionfante, se ne ritornò à Bologna, conducendo moltitudine di Prigioni, frà quali vi furono 500. Nobili, con li Co. Ghinolfo di Modigliana, il Co. Maluicino, e Co. Rugiero di Bagnacauallo, con li vittoriosi Soldati coronati di Quercia auanti.

Dalli Dottori stipendiati tornasi à leggere nello Studio publico.

Del 1274. furono scacciate da Bologna 24. milla persone di Fattione Ghibellina, cagione della total rouina della grande, e potente Republica Bolognese, mantenutasi centinara d'anni con grandissima felicità, e trionfo de' suoi Cittadini, con dominar tutte le Città, e luoghi della Romagna, costretti i Modonesi à rendergli obedienza; dopo hauer fatto prigione il Rè di Sardegna, hauendo anco molt' anni con Venetiani guerreggiato, & ottenuto più volte Vittoria, mantenendo vn' Essercito di 40. milla persone armate. Vedi adì 4. e 24. Agosto, & adì 21. Decembre.

3 S. Claudio Martire, alla Metropolitana di S. Pietro si conseruano Reliquie di detto Santo.

S. Paola Vergine, e Martire, alla Chiesa di S. Maria de' Serui in strada Maggiore sono sue Reliquie.

S. Laurentino Martire, alla Chiesa delle Monache di Giesù Maria in strada Galliera si serbano Reliquie di detto Santo.

Il terzo Giorno di questo Mese (che dal 1660. venne in Giouedì) sarà memorabile per tutti li Secoli, percioche in Fonterabbia furono celebrati li solennissimi Sponsali dell'Infanta Maria Teresa di Spagna, con Luigi XIII. Rè di Francia dal Vescouo di Pampalona, per esser luogo di sua giurisdittione, e D. Luigi d'Haro Spagnuolo, come Mandatario, & à nome del Rè di Francia diede l'Annello alla Regina Sposa; in virtù del qual Matrimonio il giorno sesto del medesimo mese, che fù in Domenica, nell' Isola di Bidasoia seguì il fontuosissimo abboccamento delli due Maggiori Monarchi d'Europa, del Rè Cattolico, e del Rè Christianissimo, alla presenza della Regina Madre del Rè Christianissimo, e Sorella del Rè Cattolico, con l'interuento di molti Prencipi, e Nobili dell'vno, e dell'altro Regno, & in particolare del Card. Giulio Mazzarini, e del sudetto D. Luigi d'Haro, li quali come Plenipotentiarij delli sudetti due Rè, haueuano fino dell'anno passato 1659. adì 7. Nouembre aggiustati li Capitoli della Pace frà li detti due Monarchi, i quali con le cerimonie solenni dalli medesimi furono approuati, e giurati nella medesim' Isola di Bidasoia, la quale poi per tal' effetto fù chiamata l' Isola della Pace, e così restarono terminate quelle guerre, che più di 50. anni haueuano trauagliato tutta l'Europa, con quelle stragi, e ruine, che in ogni tempo si vedranno registrate nell' Historie.

Si publicano, & affissano in questi giorni li Bandi, & Ordini per la fiera de' Folicelli, che si fà nella Piazza di S. Petronio, detta delle Scuole, longa piedi 296. e larga piedi 76. ò altroue, quando vi fosse impedimento, come seguì del 1643. che si fece nella Salegata di S. Francesco, e dura circa due mesi, oue si vendono li Folicelli del Territorio, che sono circa vn miglione di libre, e quelli della Città si vendono nella Piazza della Canepa, detta Pauaglionzino, e sono circa cento milla libre, e tutti che vogliono comprare in detta fiera, sono tenuti dar' idonea Sicurtà di pagare la robba immediatamente, e di buona moneta al corrente prezzo, dando specificata nota doue il Venditore hà da riceuere il danaro, e si tien ragione da vn' Assonteria di Senatori di Reggimento. Del 1289. li Folicelli si vendeuano all'incanto nella Piazza maggiore à chi più offeriua. Vedi adì primo, e 23. Maggio, 17. Giugno, 16. Agosto, e la prima Domenica di Luglio.

4 S. Saturnina Vergine e Martire, alla Basilica di S. Stefano, & alla Chie-

Chiesa di Tutti li Santi nella Braina di strà Stefano, si conseruano sue Reliquie.

S. Ruttillo Martire, alli Padri del Terz' Ordine Franciscano di S. Maria della Carità in strada S. Felice, sono Relique di detto Sãto.

B. Bernardo da S. Giouanni dell'Ordine di S. Francesco, *adornato di grandissime virtù, morì nel Conuento di S. Gabriele di Badaioci, circa il 1519. come nel Vadingo sotto il medesim' anno nel Tomo ottauo al numero 26. e nel libro della terza parte delle Croniche Frãciscane di Monsignor Frãcesco Gonzaga fogl.975. e nel Martirologio Franciscano del P. Arturo del Monastero Rotomagense stampato in Parigi.*

Del 1599. giorno di Venerdì alle hore 12. in circa rouinarono le volte della Chiesa di S. Pietro, nella quale la mattina antecedente nella medesim' hora, per occasione del Sinodo generale era radunato l'Arciuescouo, Capitolo di S. Pietro, e di S. Petronio, li Consortij, gli Arcipreti, Vicarij Foranei, con tutto il Clero della Città, e Diocese, con molt' altro Popolo, e per la sudetta rouina, le fontioni, che far si doueuano in essa Chiesa, per la Solennità del Corpus Domini si fecero in S. Maria de' Serui in strada Maggiore.

Nel Monastero di S. Gio. in Monte in questi giorni, presente quell'Abbate, si fà l'estrattione de' quattro Capi de' Creditori delle Moline, e questo per vn' anno, da cominciarsi à Luglio prossimo, & ogni trimestre ciascuno di essi è Priore, restando sempre vno de' vecchi, per instruttione de' nuoui. Hanno la loro Residenza nel Mercato di mezo vicino alla via de' Pini. La Camera di Bologna del 1411. vendette à diuerse persone li Molini del Mercato, che poi si chiamarono Capi delle Moline, e Moliture.

5 S. Bonifacio Vescouo, e Martire, alla Metropolitana di S. Pietro sono sue Reliquie; & à S. Giacomo maggiore alli 7. del corrente sogliono esporre il suo Capo, che si conserua nel Reliquiario della loro Sagrestia, *nella quale del 1505. fù da vn Pietro Antonio Natali d'anni 20. commesso latrocinio, che perciò fù appiccato adì 15. Aprile sul campo del Mercato: mà auuenne, che mentre la Confraternità della morte andaua per sepelir detto Appiccato, quello per miracolo di S. Nicola trouarono viuo, & in vece di sepelirlo fù vestito da Frate, e nomossi F. Nicola, e fù processionalmente condotto à S. Giacomo maggiore con numeroso popolo. Vedi il Tesoro delle Indulgenze di Bologna di D. Luigi Sarti à fogl. 76.*

S. Marcellino Martire, alla Basilica di S. Stefano si conseruano sue Reliquie.

Il Pontefice Gregorio VIII. in Bologna entrò per la porta di Galliera del 1187. e con ogni magnificenza, & honore fù incontrato; alloggiò nel Palazzo della Catedrale di S. Pietro, e mentre quiui dimorò, confermò per Ve-

Vescouo della Città Gerardo Ghisella, ò come altri Scannabecchi, che poco prima era stato eletto dal Popolo; consacrò la Chiesa di S.Maria Maggiore, come si legge nel trattato di detta Chiesa, e poi partì per andare à Pisa, per far vnione frà Prencipi Christiani all' acquisto di Terra Santa.

6 S. Paolina Vergine, e Martire, à S. Francesco riposa il suo Corpo, ottenuto da Papa Gregorio XV. del 1622. come si è detto adì 18. Aprile.

S. Candida Martire, à S. Gabriele di Rauegnana, & alla Chiesa di Tutti li Santi sono sue Reliquie; & alle Monache di Giesù Maria in strada Galliera è vna Costa di S.Candida Martire.

S. Artemio marito, S. Candida moglie, S. Paolina figlia, tutti Martiri, à S. Maria de'Serui del Padre vi è vn Braccio, della Madre vn pezzo di Cranio, e della Figlia vn Dito.

Alla Chiesa di S. Paolo in Monte de'Frati Minori Osseruanti Riformati, fuori di porta S.Mamolo, si celebra la Sacra di d. Chiesa. *Vedi ne'giorni Indifferenti alli Altari priuilegiati il num. 22.*

Del 1410. *Lodouico Angioia Rè di Napoli, Nipote del Christianissimo di Francia, in Bologna fù honorata molto la sua entrata, poiche fù incontrato da Cardinali, e da tutta la Città benignamente raccolto; alloggiò in Casa di Bartolomeo Bolognini in strà Stefano, e da Papa Gio. XXIII. che ancor' era in Bologna con tutti li Cardinali, reggiamente fù regalato, e dopo alquanti giorni si trasferì à Fiorenza.*

Del 1587. *dal Cielo cadette neue in modo tale, che per qualch' hore stette coperta la terra.*

7 S. Roberto Abbate, alla Chiesa di S. Martino maggiore de' Padri Carmelitani sono sue Reliquie.

Alla Chiesa di S. Giacomo maggiore in strà S. Donato di S. Bonifatio Vescouo, e Martire sogliono esporre il Capo. *Nella Capella del Cardinal Poggi in detta Chiesa si conseruano vndeci Teste di Santi Martiri, con altre Reliquie; & in quelle del Cardinal Bianchetti, de'Paleotti, de' Formagliari, e della Centura stanno riposte molt' altre Reliquie, come anco in quella del Cardinal Riari, cioè nell'Altar maggiore, sono altre nobili Reliquie.*

Alla Chiesa Catedrale di S. Pietro del 1390. che fù giorno di Martedì, si benedì la prima fondamental pietra, che si pose nel Tempio di S. Petronio, *la qual' era con l'Armi del Commune di Bologna molto bene ornamentata, e cō solennissima processione fù portata da due Tribuni della Plebe, Benciuenne da Castelfranco, e Nicolò dalla Foglia Notaro, e gionti alla Piazza maggiore, alle hore 12. Monsignor Bartolomeo Gardini dell'Ordine Minore Francifcano, Vescouo di Dragoneria, presente il Padre Andrea Manfredi da Faenza Generale de' Seruiti, la gettò nel fon-*

damento del sudetto Tempio, sul canto verso l'Ospitale di S. Maria della Morte, dov' erano la Torre, e Case de' Rusticani, con l'interuento del Confaloniero, Podestà, Antiani, Capitano del Popolo, Tribuni, tutti li Magistrati, Senato, e Dottori di tutti li Collegi, le Compagnie temporali, le Confraternità, Religioni, Clero, e Popolo della Città, e si fecero feste, & allegrezze, tenendo chiuse le botteghe, il qual Tempio, con tutto, che non sia peruenuto alla quarta parte della dissegnata grandezza in forma di Croce, supera nondimeno la magnificenza d'ogn'altro della Città. Vedi ne' giorni Indifferenti delle sette Chiese la seconda.

8 S.Seuerino Martire, alla Metropolitana di S.Pietro è vno Schinchio di detto Santo, & alla Basilica di S. Stefano altre sue Reliquie.

B. Honorio da Montegranaro Capuccino, *portaua sù la nuda carne vna pungente catena di ferro; sermoneggiando fù rapito in estasi; la sua gloria in visione fù mostrata ad vn Sacerdote, & vn suo piede cauato dalla sepoltura, fragranza d'odore spirò per tutto il Conuento de' Capuccini di Bologna, doue del 1569. fù sepolto, e della sua Santità ne fù formato processo dall'Arciuescouo Card. Gabriele Paleotti; il suo Capo si conserua alle Monache di S.M.de gli Angioli, donato loro del 1605. da Suor Monaca Beltrami Capuccina. Nel medesimo Conuẽto de' Capuccini adì 23. Maggio del 1566. fù sepolto* F. Lorenzo da Fugnano, *alla cui morte concorse molto popolo, e fù così grande il concetto di Santità nelle menti de' Cittadini Bolognesi, che tagliandoli i pezzi dell' habito, fù di mestiere due, ò trè volte vestirlo; apparue à F. Giuliano, e li disse hauer conseguita la gloria del Signore; fece miracoli, sanando alcuni zoppi, e molti membri attratti.* F.Paolo da Bersello Sacerdote *ancor egli Capuccino fù di singolar bontà, prudenza, e di grand' oratione, sanò dalla febre col segno della Croce F. Euangelista Maradino Nouizzo; da tutti communemente fù stimato huomo Santo, & illustre per santità morì nel sudetto Conuento di Bologna dell' anno 1579.* F. Tadeo da Lucca Laico *Capuccino nel Conuento di Bologna del 1587. morì in opinione di Santità; di lui si legge vn'attione eroica di castità, che sendo da certi Maluaggi rinchiuso in vna camera con vna Donna impudica, non volle mai acconsentire al peccato, ancorche più volte ne fosse con molta importunità dalla mala femina richiesto, come appare ne gl'Annali de' Capuccini sotto l'anno sudetto al numero 487.* F. Bernardo Chierico Capuccino Portoghese *visse con molta purità, & innocenza, risplendette in molte virtù, e fù fatto degno di veder nel punto della sua morte la B. V. accompagnata da molte Verginelle, e poi con le mani gionte rese lo spirito al Signore nel Conuento di S. Gio. in Persiceto Diocese di Bologna del 1585.* F. Agostino Alberini da Bologna Chierico Capuccino *stando infermo à morte nel Conuento di Bologna, nel qual tẽpo trouandouisi il P. Generale,*

volle

volle di nuouo rifare, e confermar la Professione nelle sue mani, e poi chiedendoli la benedittione, per poter con essa finir la vita, il medesimo P. Generale lo benedì, & esso coricatosi spirò, con estrema consolatione di tutti dell'anno 1591. Et anco F. Filippo da Fugnano Laico iui morì del 1598. le cui membra auanti erano rigide, e molto callose, e nell'estremità marcite, mà dopo morte diuennero morbide, e delicate, come quelle d'vn Putto, dalle quali ne vsciua soauissim' odore. F. Benedetto Pagani da Reggio Sacerdote, e Predicator diuotissimo della B.V. huomo di grand' oratione, nella quale patiua estasi, e tanto s'infiammaua nel Diuino Amore, che con acqua bisognaua refrigerasse il cuore, e dopo morte apparue glorioso, che fù del 1602. nel sudetto Conuento di Bologna. F. Pio Capelli Sacerdote Bolognese fù spropriatissimo, e vero seguace di S. Francesco, e sempre fù tenuto vergine; volendo vna volta passar' il fiume Taro, essendo d'Inuerno, mentre pieno d'acque rapidamente scorreua, non acconsentendo li Barcaroli, per timor d'annegarsi, egli per compir l'obedienza insieme, assieme col suo Compagno, miracolosamẽte lo passò, con istupore, e marauiglia di chi lo vide; morì con opinione di Santità nel sudetto Conuento di Bologna l'anno 1622. F. Gio. Battista da Africo Villa delle Montagne di Bologna di vita austerissima, e tanto essemplare, che quasi non hebbe simile; fù in tutte le virtù in sommo grado ornato, huomo di grand' oratione, e per 20. anni non si collocò mai sul letto per riposare, mà dormì in ginocchioni appoggiato con la testa al tauolino, ò sù li calcagni; morì di 76. anni in concetto di gran santità adì 27. Decembre 1633. nel medesimo Conuento di Bologna, esposto in Chiesa, vi fù gran concorso di persone informate della di lui santità, e Gentildonne concorseui attestarono, che mai poterono proferire il Requiem aeternam, mà sempre concludeuano tutte le orationi col Gloria, e dopo 7. anni fù ritrouato il suo Corpo ancora intiero, come se fosse stato viuo. F. Gio. Battista Scaiarini Laico da Castel S. Gio. in Persiceto di Bologna fù di eminente bontà; mentre fù Portinaro del Conuento di Bologna, non mai licentiò alcun Pouero, che restasse scontento, per esser molto verso di quelli caritatiuo; tutto il tempo, che gli auanzaua, spendeua in oratione, e perciò fù molto trauagliato, e tormentato dal Demonio, e nella sua Cella si sentiua il rumore quando i Demonij il percuoteuano, apparendoli nella faccia, e nella vita i segni delle percosse; nel mangiare prendeua gli auanzi de gli altri, massime le robbe auanzate à gl' Infermi, delle quali molti se ne prendono à schiuo; hebbe gratia di sentire il grauissimo dolore d'vna puntura di vna delle spine, che trafissero il capo à Christo Signor nostro; morì in opinione di santità nel sudetto Conuento di Bologna, (con questa attestatione del Confessore, che la di lui conscienza era come quella quasi d'vn Angelo) l'anno 1637. adì 12. Aprile in età di 69. anni.

F. Bartolomeo de' Vecchi Bolognese pure Capuccino Sacerdote, *e molto intelligente di Canoni, e di Teologia morale; scrisse varie lodeuoli opere; hebbe luogo trà i Padri, e Diffinitori della Prouincia di Bologna, e mai in quel tempo regnò controuersia alcuna, che non la rapacificasse; desiderò di morire il giorno, ò la vigilia di S. Francesco, e fù esaudito, perche la mattina della vigilia di esso Santo passò à miglior vita, morendo in opinione di Santità nel Conuento di Bologna l'anno 1628.*

9 S. Feliciano Martire, alle Monache di S. Lodouico nella strada del Pratello riposa il suo Corpo, estratto da' luoghi sacri di Roma con facoltà di Papa Gregorio XV. & approuato dal Card. Gio. Garzia Melini suo Vicario, come per rogito del Notaro Antonio Locatelli in Roma adì 30. Settembre 1622. & è vno di quelli, de' quali si fà mentione adì 19. Genaro. *Furono alcune Monache di questo Monastero di S. Lodouico tenute in opinione di santità, come* Suor Brigida Cortellini, *la quale fù d'asprissime penitenze, deuotissima della B. V. e dopo molt' anni sepolta, nella sua bocca fù trouato vna foglia di Giglio bianco, con lettere, che diceuano* Aue Maria, *morì del* 1589. *adì* 4. *Genaro.* Isotta Guidotti *essendo diuotissima della Croce, nel baciar vn giorno la terra, vi apparue vna Croce d'oro, in segno della sua diuotione verso la Passion di Christo, morì adì* 12. *Maggio* 1591. Teodora Piatesi *nello spirar dell' Anima, che fù adì 2. Febraro 1603. s'vdirono cantar gli Angioli; ogni giorno diceua l'Officio della B. V. col suo Angel. Custode, e molte volte ascoltando le Monache all'vscio della Cella, vdiuano da lei vn verfetto sì, e l'altro nò, senza mai fallare, conoscendosi appertamente, ch'era aiutata, e morta che fù, il suo Confessore attestò, che l'Angelo Custode era quello, che l'aiutaua à dir l' Officio.* Giouanna Gessi, *dopo essere stata molt' anni sepolta, fù trouato il suo Corpo incorrotto, & il suo Cuore come di persona viua, morì adì 7. Ottobre 1604.* Elena Agli da Verona *nell'hora, che spirò, da due Padri Capuccini fù veduto quell'Anima salir' al Cielo adì 23. Febraro 1607.* Innocentia Siluestri Conuersa *staua quasi tutta la notte in oratione, e quando era esposto il Santiss. Sacramento per le 40. hore non mai se ne leuaua, e sempre in ginocchioni, ne prendeua cibo in tutto quel tempo, morì adì 6. Aprile 1627.* Maria Bonauentura da Momtombrare Conuersa *fù di vita molt' essemplare, & oltre modo diuotissima della B. V. vn' Imagine della quale appesa al muro le volò sopra le labra nel punto del suo spirare, che fù adì 15. Agosto 1638.* Adriana Zanetti *adì 11. Settembre 1647. morì, & il suo Confessore dopo attestò, che in vita spessissime volte parlaua col suo Angelo Custode.* Vedi adì 17. Luglio.

A S. Colombano de' Padri Ministri de gl' Infermi, & alla Chiesa di Tutti li Santi sono altre Reliquie di S. Feliciano Martire.

A S. Maria de' Serui è il Capo d'vn S. Feliciano Mart. del Cimiterio di S. Ciriaca di Roma, ottenuto per mezo di Monsig. Ambrogio Landucci Vescouo di Porfiro, e Sacrista Apostolico li 23. Agosto 1660. & riconosciuto in Bologna da Monsig. Antonio Ridolfi Vicario generale, come per rogito del Notaro Carlo Vanotti li 2. Maggio 1661.

S. Pelagia Vergine, e Martire, à S. Stefano, & à S. Giacomo maggiore si conseruano sue Reliquie.

B. Riniero Barcobini Fagiani da Perugia del Terz'Ordine di S. Francesco, che del 1260. fondò la Chiesa, Ospitale, & Arciconfraternità di S. Maria della Vita di Bologna, doue sono sue Reliquie; *dopo d'hauer fondato molti Ospitali, e Confraternite per l'Italia, circa il 1275. morì, e fù sepolto nella Chiesa di S. Francesco di Perugia, come scriue Lodonico Iacobilli da Foligno nella Vita del B. Bonaparte Ghiseglieri, stampata in Todi del 1661.* Vedi adì 10. Ottobre, & adì primo di Decembre.

✠ La seconda Domenica di questo Mese la Compagnia de' Toschi, la mattina alla sua Residenza nella Basilica di S. Stefano, si raduna per crear gli Vfficiali del prossimo semestre. *Queste furono molte Fameglie di varij luoghi della Toscana, le quali per interessi politici leuatesi dalla lor Patria, si ricourarono in Bologna, e confederatesi insieme, formarono questa Compagnia, denominandola la Compagnia de' Toschi, della quale si troua memoria fino del 1216. cauata dalle loro sepolture nella Basilica di S. Stefano, la qual memoria è riferita in vn rogito fatto per quest' effetto dal Notaro Achile Canonici li 17. Aprile 1602.*

10 S. Timoteo Vescouo, alla Basilica di S. Stefano si conseruano Reliquie di detto Santo.

S. Amantio Martire, à S. Francesco sono sue Reliquie, & anco il Corpo di S. Geraclio Martire, ottenuto del 1622. da Papa Gregorio XV. come si è fatto mentione adì 18. Aprile.

B. Diana de gli Andalò Bolognese dell'Ordine Domenicano, *Fondatrice del Monastero di S. Agnese, doue del 1236. fù sepolta, e del 1510. il suo Capo sudò gocciole soauissime, che riempendo tutto il vicinato di odore, corsero à chiederne la cagione. Vi è ancor' il Corpo della* B. Amata, *e quello della* B. Cecilia Romana, *che in età d'anni 89. santamente morì del 1290. questa fù Monaca del Monastero di S. Sisto di Roma, e quiui del 1219. da S. Domenico fù condotta.*

Del 1512. giorno di Venerdì circa l'hore 22. vscì per la porta di strà S. Donato, per andarsene à Ferrara Annibale Bentiuoglio, con suoi Fratelli, Partegiani, & Amici, accompagnato da 50. Ballestrieri, e da più di mille Caualli, dopo hauer dominato poco più d'vn'anno la Città Questa fù la Vecon

seconda, & vltima volta, che i Bentiuogli furono cacciati di Bologna) con giubilo, allegrezza, e contento grande de' veri Cittadini, sentendosi in quell'istante da ogni parte risuonar voci, dicendo, viua la Chiesa, e Bologna insieme.

11 S. Onofrio Eremita, festa alla sua Chiesa, & Ospitale nella strada Mascarella, edificata del 1332. eretta in Ospitale del 1343. da F. Donato Generale in Italia della Religione di S.Maria di Roncisualle, Ordine di S. Agostino. *Quiui risiede la Confraternità di S. Maria Maddalena, la qual' hebbe principio del 1512. d'alquanti Giouanetti, frà quali erano più nominati Camillo Maiati, e Camillo Vezza, e cominciarono à radunarsi sotto il portico di S. Maria Maddalena di strà S. Donato, & iui haueuano posto vn' Imagine della B. V. dopo D. Alessandro Codibò Rettore della Chiesa di S. Maria Maddalena, diede lor luogo in essa da vna parte, doue già era vna Chiesa interiore di Monache. Del 1513. Angelo Musi della Compagnia de' SS. Sebastiano, e Rocco venne ad instruirli. Del 1515. cominciarono andar fuori alle Processioni. Del 1521. andarono nella via de' Castagnoli nella Parochia di S. Cecilia, sotto ad vn pezzo di Loggia fracassata, restata in piedi dalle ruine del Palazzo Bentiuoglio, & adì 22. Agosto 1522. come per rogito del Notaro Ercole dall' Oro; Rainaldo Gratiani da Cotignola Vescouo di Ragusa, Suffraganeo, e Vicario generale di Bologna, lor diede licenza di ridurre quel luogo ad vso di Chiesa, sotto nome di S. Maria Maddalena. Del 1528. per accrescimento di fabriche dalli vicini, conuenne loro abbandonar quel posto, e si ritirarono in vna piccola Chiesa, detta la Madõna dell' Auesa, concessa loro da D. Girolamo Tencarari, anticamente fabricata, e del 1460. ristaurata dalla Fameglia de' Piantauigna, di dietro alla Chiesa à SS. Simone, e Giuda, sul cantone nell' vscir della via dell' Inferno, per andar à S. Martino à man destra, doue ancora nel muro sono alcuni Santi. Del 1532. morto D. Girolamo Tencarari, dal nuouo Rettore fù profanata detta Chiesa, e perciò andarono in vna Casa del Borgo di S. Pietro verso Ponente, nel fine dell' vltimo portico, oue stettero circa vn mese. Del 1532. adì 18. Marzo, per rogito del Notaro Bartolomeo Foscarari, D. Girolamo Fracassati, con licenza di Monsig. Agostino Zanetti Vescouo di Sebaste, Suffraganeo, e Vicario generale di Bologna, lor concedette la Chiesa, & Ospitale di S. Onofrio, quasi tutto rouinato, che possedeua, come suo Commendatario, ò Precettore, rincontro la Parochiale di S.M. in strada Mascarella, doue sono di presente, & adì 18. Ottobre vi cominciarono ad Officiare. Del 1533. adì 20. Maggio, come per rogito del sudetto Notaro Foscarari, cõ facoltà Apostolica il sudetto Suffraganeo Agostino Zanetti loro confermò il possesso, con obligo ogn' anno di pagar' alla Chiesa Parochiale di S.M. in strada Mascarella, ò suoi Rettori lir 13. e far celebrar' vna Messa il*

mese

mese in detta Chiesa di S. Onofrio, e di mantener 4. Letti, per alloggiar Religiosi di S. Maria di Roncisualle, Ordine in S. Agostino, andando in Pellegrinaggio, come già faceuano. Del 1557. adì 10. Giugno Papa Paolo IV. lor confermò il possesso, e concedè in perpetuo detta Chiesa, & Ospitale, con il medesimo Canone, nel qual tempo cominciarono ad accettar Putti Orfanelli, che vestono di leonato, e nel petto portano vn' M, con vna Croce sopra in campo giallo. Del 1576. adì 23. Nouembre il Vicario generale del Cardinal Paleotti Vescouo di Bologna, approuò la sudetta Confraternità, e loro Statuti. Nel loro Oratorio si conseruano Reliquie, e nella Chiesa in pittura di Bartolomeo Passarotti si vede il Noli me tangere nell'Altar maggiore; di Tiburtio Passarotti è il S. Giacomo Intercisso Altar de' Cauazzoni, & la tauola di S. Onofrio Altare de' Morbioli; del Bagnacauallo è la tauola dell'Altare con la Madonna, e li Santi Sebastiano, e Rocco.

S. Onofrio Imagine antica nella Chiesa de' Padri Carmelitani di S. Martino maggiore, & alli Carmelitani del Capel nero nel Castello di Medicina è Reliquia di Santo Onofrio.

A S. Onofrio Altare, detto anco di S. Liberata, nella Chiesa Collegiata di S. Maria Maggiore in strada Galliera è la festa.

A S. Maria de' Serui in strada Maggiore, festa all' Altare di detto Santo.

S. Onofrio, Altare nella Chiesa Parochiale di S. Egidio à Ponte Ralta, fuori delle mura di porta S. Donato.

S. Barnabà Apostolo, festa alla Parochiale di S. Biagio al suo Altare, e vi è sua Reliquia, con Indulgenza plenaria di Papa Greg. XIII. adì 18. Aprile 1579.

A S. Barnabà in S. Nicolò di strada S. Felice, *Altar de' Ferri, dipinto da Gio. Valesio, & in detta Chiesa Alfonso Lombardi fece la Statua di S. Nicolò nell'Altar maggiore; & Annibale Carazzi dipinse il Crocefisso, con alcuni Santi, nell'Altar de' Macchiauelli.*

Alla Chiesa di S. Barnabà, fuori di porta S. Felice, vicino al nobilissimo Ponte di Reno, fabricato del 1257. *opera veramente degna della magnificenza de' Romani, longo piedi 870. e largo piedi 13. con 21. Archiuolti, due de' quali verso Ponente per l'impeto dell' acqua del 1613. rouinarono, e furono rifatti con spesa di lire 13500. dell' anno 1615. Prima, che s'arriui al sudetto Ponte à sinistra della strada maestra era la Chiesa Parochiale di S. Maria in Viola, che del 1641. il Reno gettò à terra, come dopo è successo ancora dell' Ospitale di S. Petronio, che nel medesimo sito si trouaua, poco distante dal sudetto Ponte. In Scrittura di Locatione. del Notaro Azzone Bualelli si troua, che adì 28. Settembre 1375. il nobil huomo Dinadano Sala era Rettore di dett' Ospitale.* La

La Cõpagnia de' Tentori fà festa di S. Onofrio lor Protettore, e vanno ad offerire alla sudetta Chiesa di S.Onofrio nella strada Mascarella. *Fanno per Impresa vn paio di bilancie sopra vn'Horologio da polue, e trè sbarre, nel mezo delle quali è vn palio con trè gigli, vno sopra dell'altro. Questa Compagnia per partito del Senato sotto li 20. Decembre 1586. fù vnita con quella de' Cartolari.*

Il Rè Giouanni di Boemia del 1333. cõ 1500. Caualliери entrò in Bologna per la porta di S. Felice, e con ogni douuto honore fù riceuuto, e dopo d'hauer negotiato col Card. Beltrando Legato, il quinto giorno si partì, ritornando in Lombardia.

Del 1645. che fù giorno di Domenica, due famosi Saltatori fecero vn volo dalla cima della Torre Asinella nella strada Maggiore, fino al Palazzo del Marchese Senator Riari, in capo alla Via de' Vitali, sopra d'vn canape di piedi 640. con grandissimo concorso, & ammiratione vniuersale.

12 S. Parisio Bolognese dell' Ordine de' Camaldolesi, festa per tutta quella Religione, & à Santi Cosmo, e Damiano de' Monaci Camaldolesi, *morì del 1267. d' anni 116. in Treuiso, e mentre attorno al suo Corpo piangeuano i Circostanti, vn' Heretico prese in mano vna candela, e disse; se costui è Santo, io prego, che la mia mano à guisa di questa candela abbrugi, e così il fuoco all'hora marauigliosamente accesosili nella mano l'auuampò.*

S. Dionigio Martire, à S. Gio. in Monte è sua Reliquia insigne, ottenuta da Roma sotto Innocentio X. li 13. Maggio 1652. & in Bologna riconosciuta, come si è detto adì 21. Genaro.

S. Celso Martire, alla Chiesa di S. Martino maggiore nell'Altar de' Buoi è Reliquia insigne di detto Santo.

Alla Chiesa di S. Maria de' Serui in strada Maggiore è S. Marcellino Martire, per la Traslatione d' vna Reliquia insigne di detto Santo, cioè vna Mascella intiera, ottenuta di Roma da Monsig. Ambrogio Landucci Senese Vescouo di Porfirio, e Sacrista di Papa Alessandro VII. & in Bologna riconosciuta dal Vicario generale Arciuescouale Antonio Ridolfi, per rogito del Notaro Bartolomeo Guglielmini li 13. Giugno 1665.

B. Gio. da S. Facondi, festa al suo Altare nella Chiesa di S. Giacomo maggiore in strada S. Donato, e per tutta la Religione Agostiniana.

Papa Vrbano V. del 1367. venendo d'Auignone con tutta la Corte, e Cardinali solennizò la sua entrata in Bologna, e fù da tutta la Città riceuuto con grandissimo applauso, & honore, e dopo sei giorni partì per Roma, & aggiustate le cose della Chiesa, poscia se ne ritornò in Auignone, nel qual luogo adì 19. Decembre 1370. santamente morì.

Il

Il Cardinal Angelo Capranica Gouernator di Bologna del 1465. d' ordine di Papa Paolo II. dichiarò Gio. II. Bentiuogli Capo delli 21. del Senato, il cui dominio cominciò il primo di Luglio, e fù cagione, che in breue senza contrasto s'impadronì della Città di Bologna.

✠ La Domenica dopo li 10. del presente, alla Confraternità di S. Maria del Piombo dietro le mura, frà la porta di strà Stefano, e quella di strà Maggiore si fà festa di S. Barnabà, e vi sono sue Reliquie. *Giorno nel quale fù trouata l'Imagine di questa B. V. dell'anno 1500. poiche, essendo stato portato à queste mura della Città dietro il Monastero di S. Christina il terrazzo cauato da vna Cantina nella strada di S. Petronio vecchio, certi Putti giuocando sopra di quello, trouarono la sudetta Imagine della B. V. di basso rilieuo in materia di piombo, la qual tiene Christo morto in grembo, con S. Gio. à sinistra, e mentre questi contendeuano insieme à chi toccar douesse, auuenne, che passando alcuni diuoti huomini, dando loro alquanti danari, glie la leuarono dalle mani, & attaccandola iui in luogo alto, & eminente, cominciò ad esser' venerata, e fù fatto la Chiesa, e dopo fù instituita del 1502. la Confraternità, la qual veste di nero, & in fronte porta vna Croce bianca profilata di nero, e nel piede forma vn' M, & in esso è inestato vn' S, & vn T.* Vedi adì 8. Settembre.

13 S. Antonio di Padoua, festa à più Chiese, Capelle, & Altari à lui dedicati, e per tutta la Religione Franciscana, & alle Chiese de' Frati dell' Ordine Minore Franciscano, cioè Conuentuali, Osseruanti, & Osseruanti Riformati, e Capuccini, erette, e da ereggersi per tutt' il Mondo è Indulgenza plenaria, per Breue di Sisto V. li 28. Settembre 1585. e la medesima Indulgenza vi è ancora li giorni di S. Bernardino adì 20. Maggio, di S. Bonauentura adì 14. Luglio, di S. Chiara adì 12. Agosto, di S. Lodouico adì 19. Agosto, e di S. Francesco adì 4. Ottobre, & il giorno di S. Chiara la medesima Indulgenza si cõseguisse ancora nelle Chiese erette, e da ereggersi per tutt'il Mondo delle Monache, che militano sotto la Regola di S. Chiara dell' Ordine di S. Francesco, *il qual Breue è registrato nel libro del Compendio del Bollario di Fuluio Cherubino Romano, stampato del 1623. in Venetia per Antonio Pinelli, e nel libro intitolato Famigliare Regolare di F. Antonio Palombi da Campobasso Min. Osseruante à fogl. 378. stampato in Venetia del 1662. per Nicolò Pezzana.*

Alla Chiesa de' Padri Conuentuali di S. Francesco è la medesima Indulgenza plenaria, vi è Reliquia di detto S. Antonio di Padoua, e si Predica in sua lode, & in vna Colonna della naue di mezo di detta Chiesa si vede al viuo il ritratto di detto Santo.

Alle Chiese dell'Annonciata, di S. Paolo in Monte, e de' Capuccini,

fuori di porta S. Mamolo è la sudetta plenaria Indulgenza; & à S. Paolo in Monte è la Cella, doue del 1220. habitò S. Antonio di Padoua. *Era vna Spelonca disgionta dal Monastero, & hora è nel mezo di esso ad vso di Capelletta.*

Alla Chiesa di S. Maria della Carità de' Padri del Terz'Ordine di S. Francesco, & à tutte l'altre Chiese, tanto di Frati, quanto di Monache del Terz' Ordine Francischano erette, e da ereggersi per tutto il Mondo, è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XV. come si è scritto adì 19. Agosto.

Alla Basilica, e Collegiata di S. Petronio si solenniza la festa di S. Antonio di Padoua alla Capella dedicata à detto Santo.

A S. Antonio di Padoua delle Monache di S. Margarita, nella via dello Spirito Santo. *Del 1199. era Ospitale per alloggiare Pellegrini, e seruir' infermi, eretto dalla Fameglia Griffoni, con titolo di S. Bernardo. Del 1290. vi erano Frati del Terz' Ordine de gli Humigliati di S. Bernardo, detti della Penitenza. Del 1312. dal Senato furono soccorsi. Del 1327. ampliarono l'Ospitale. Del 1470. fù vnito à Frati del Terz' Ordine di Penitenza Secolari Franciscani, Ordine instituito da S. Francesco del 1221. La Chiesa poi cangiò il nome di S. Bernardo in quello di S. Antonio di Padoua. Del 1594. adì 4. Nouembre, per rogito del Notaro Annibale Caualli, li sudetti Huomini Secolari, e Compagnia del Terz' Ordine di S. Francesco, detto della Penitenza, vendettero alle sudette Monache per prezzo di lire 15165. 6. 8. la detta Chiesa, & Ospitale, e poi da Galeazzo, e Francesco Campagna comprarono alcuni Casamenti per lire 7. milla in strada S. Mamolo, poco lontano dalla porta, quasi rincontro il Campanile di S. Maria delle Gratie, e vi fabricarono Chiesa, & Ospitale, con titolo di S. Antonio di Padoua, doue poi del 1600. andarono le Putte, che hora si chiamano di S. Croce, le quali dalli detti Terciarij Secolari à quel tempo erano gouernate.*

A S. Antonio di Padoua in strada S. Mamolo, Chiesa, & Ospitale edificato, come nella sopradetta Chiesa delle Monache di S. Margarita si è scritto. *Luogo delle Citelle, dette di S. Croce, quiui del 1600. introdotte, e Papa Paolo V. del 1608. le vnì il titolo della Chiesa, & Ospitale di S. Antonio di Padoua, dalle sudette Monache di S. Margarita acquistata.* Vedi adì 3. Maggio.

Alla Croce de' Santi Vitale, & Agricola sono Reliquie di S. Antonio di Padoua, ottenute per mezo del Co. Giacomo Zabarella da Padoua, e con l'interuento de' Superiori, e Magistrati con Processione furono quiui collocate adì 20. Decembre 1655.

S. Felicula Verg. e Martire, alli Padri di S. Maria delle Gratie in strada S. Mamolo, & à S. Caterina di Saragozza sono sue Reliquie.

14 S. Va-

14 S. Valerio Martire, alla Chiesa di S. Bartolomeo de'PP. Teatini riposa il suo Corpo, estratto da' luoghi sacri di Roma, con facoltà di Papa Gregorio XV. & approuato dal Card. Gio. Garzia Melini suo Vicario, come per rogito del Notaro Antonio Locatelli adì 30. Settembre 1622. & è vno di quelli, de'quali si fà mentione adì 19. Genaro.

S. Basilio Vescouo, e Confessore, alle Monache di S. Agnese è vn' Osso grande di detto Santo.

S. Eliseo Profeta, à S. Stefano, e S. Gio. in Monte sono sue Reliquie, e festa per tutta la Religione Carmelitana, &

Alli Padri Carmelitani di S. Martino maggiore al suo Altare, detto ancora di S. Barbara.

Alli Padri Carmelitani Scalzi fuori di porta maggiore, & alle Monache Carmelitane Scalze à porta strà Stefano.

Alla Chiesa di S. Maria Maggiore in strada Galliera si solenniza la festa della Sacra di detta Chiesa, fatta del 1187. da Papa Gregorio VIII. e la fece Collegiata. *Vedi ne' giorni Indifferenti alli Altari Priuilegiati al numero 26.*

15 SS. Vito, e Modesto Martiri, festa alla sua Chiesa fuori delle mura di porta Castiglione. *Del 1330. fù edificata da Francesco Tarlato Pepoli, e dotata con obligo di farui celebrar ogni giorno due Messe, come per suo Testamento rogato per il Notaro Giacomo Mengarelli adì 14. Febraro 1330. Quiui Giulio Morina dipinse la tauola con la Madonna, S. Vito, & altri Santi. La Chiesa Parochiale de' Santi Vito, e Modesto de' Lambertazzi era frà la Chiesa della Madonna della Vità, & il cantone della via delle Chiauature alla Piazza, & in alcune botteghe vi sono ancor le vestigie, dauanti alla cui Chiesa dell' anno 1289. si publicauano i Bandi.*

Alla Metropolitana di S. Pietro si conseruano Reliquie de' sudetti Santi, & à S. Bartolomeo de' Padri Teatini, & à S. Gabriele di Ravegnana sono Reliquie di S. Crescentia Vergine, e Martire, di cui hoggi è la festa.

S. Bernardo Archidiacono, e Canonico Regolare Lateranense, festa al suo Altare nella Chiesa di S. Gio. in Monte.

S. Landellino Abbate, alla Chiesa dell'Annonciata fuori di porta S. Mamolo sono sue Reliquie.

Alle Monache di S. Maria Maddalena di Cento dell' Ordine di S. Agostino è il Corpo d' vn S. Vito Martire, estratto da' luoghi Sacri di Roma sotto Papa Gregorio XV. come per rogito di Roma del Notaro Antonio Praua li 2. Maggio 1623. e riconosciuto nella Terra di Cento dell'Arciprete Andrea Pasqualini, Vicario Fo-

raneo dell'Arciuefcouo di Bologna, per rogito del Notaro Giò. Francefco Barufaldi adì 9. Maggio 1610.

Felice dal Zano da Caftel S. Pietro di Bologna, *per 60. anni veſtì dell'Habito di Suor Terciaria dell' Ordine de' Serui, portaua sù la nuda carne la Tonaca vſata da' Capuccini, de' quali in tutte le aſprezze fù rigoroſa imitatrice, portando ancor ſempre duplicato Cilicio. Per 33. anni andò pellegrinando ogn'anno à Loreto, & à Siſi, & alcune volte à Roma, e ſempre, oltre la nudità delle gambe, con piedi ſcalzi, & elemoſinando. Fù percoſſa molte volte dal Demonio, che perciò fù trouata aſſai volte come morta, eſſendoſi ſentito prima il ſuono delle percoſſe. Per 35. anni, che fù ſino alla ſua morte, portò alquante fiſtole nelle Mamelle, ne mai volle che le foſſero curate, dicẽdo eſſer roſe donatole dal ſuo Signore. Morì queſto giorno del 1627. in concetto di Santità, eſſendo communemente (ancor dal ſuo Confeſſore) chiamata la Suora Santa; fù ſepolta in S. Maria de' Serui in ſtrà Maggiore dall'Altar di S. Gioſeffo, detto de' Ferri, vicino alla porta piccola; e dopo morte alcuni infermi con il tocco della Centura di cui ſi cingeua, ſono riſanati.*

Lo Scalco, con Muſici, Tombetti, Fameglia di Palazzo, e guardia de' Suizzeri, il dopo pranſo vanno à S. Domenico à leuare la Caſſa de gli Vfficij, la qual s'apre con cinque chiaui, tenute vna da' Canonici di S. Gio. in Monte, vn'altra da quelli di S. Saluatore, vn'altra dalli Monaci di S. Michele in Boſco, & vn'altra dalli Domenicani, e la quinta dal Secretario maggiore del Reggimento, e nella Sala di Papa Gregorio XIII. ſi fà l'Eſtrattione de gli Vfficij vtili del Commune di Bologna, alla preſenza del Superiore, Confaloniero, & Antiani, precedendo il Bando dal publico Banditore, prononciato ſopra l'oſſeruanza delle Conſtitutioni, il Secretario legge, & il Trombetta ad alta, & intelligibil voce nomina l'Eſtratto, la qual'eſtrattione ſi fà da due Padri Domenicani, e ſono trè Capitaneati, cioè Vergato, Bazano, e Roncaſtaldo; 11. Podeſtarie, cioè S. Gio. in Perſiceto, Caſal Fiumeneſe, Caſtel Bologneſe, Galliera, Medicina, Caſtel Franco, Caſtel S. Pietro, Creualcore, Molinella, Budrio, e Monzone; 21. Vicariati, cioè S. Pietro in Caſale, Caſio, Sauigno, Caprara, Varignana, Minerbio, S. Giorgio, Capugnano, Monteuia, Serraualle, Rocca di Pitigliano, Argile, S. Agata, Loiano, Fraſneda, Liano, S. Lorenzo in Collina, Ozano, Caſtel de' Britti, Piumazzo, e Saſſonero; vn Sindico maggiore, vn Diffenſore, due Notari alli Diffenſori, vno à trar le Bollette, due alli Collegi, e due alle Reformationi, e queſto per lo ſecondo ſemeſtre, e li nomi de gli Eſtratti, ſi vedono il giorno ſeguente in vna Tabella affiſſata in capo della prima ſcala di Palazzo all'Vfficio de gli Antiani; entrano poi in poſſeſſo il primo del venturo Meſe, e dopo la ſudetta fontione con la medeſima pompa, commitiua, e guardia, detta Caſſa vien ritornata al ſuo luogo. Vedi adì 16. Decembre.

16 S. Quirico Martire, alla Basilica di S. Stefano si conseruano sue Reliquie.

S. Cicardo Vescouo, e Martire, alla Chiesa di S. Gio. in Monte de' Canonici Regolari Lateranensi sono Reliquie di detto Santo.

B. Gulielmo di Cortemiglio Minore Francescano, e fù Compagno del medesimo S. Francesco, *morì circa del* 1295. *il cui Corpo riposa alle Monache di S. Bernardino, così scriue D. Luigi Sarti nel suo Tesoro dell' Indulgenze di Bologna fogl.* 431.

Alla Chiesa delle Monache Domenicane di S. Maria Maddalena, già detta di S. Giosesso in strada Galliera, si celebra la Sacra della loro Chiesa. *Fù già Parochiale, e vi stauano Padri Seruiti; era piccola, e del* 1129. *consegnata à Monaci Benedettini dell' Abbatia di S. Elena nel Commune di Secerno. Del* 1289. *come si legge nel trattato della Chiesa di S. Martino Maggiore era Parochiale; e del* 1301. *ad instanza del vicinato fù data alli sudetti Padri Seruiti, li quali n'hebbero il libero possesso adì* 16. *Luglio* 1305. *e poi con l'aiuto di que' Popoli aggrandirono la Chiesa, & il Monastero. Le sudette Monache, che stauano à S. Maria Maddalena in Val di Pietra, fuori di porta Saragozza, per Breue di Pio V. li* 6. *Aprile* 1566. *fecero vna permuta con li sudetti Padri Seruiti, ritenendosi ciascuno il titolo della lor prima Chiesa, e come appare per rogito di Marco Antonio Balzani del medesim' anno adì* 18. *Maggio alle hore* 21. *partendosi li detti Padri processionalmente, andarono alla sudetta Chiesa di S. Maria Maddalena fuori di porta Saragozza; hora detta di S. Giosesso, e nell' istessa forma, e giorno, & hora, dette Monache vennero quiui, e la Parochia fù assegnata à S. Benedetto. Vi si conseruano* li Corpi di S. Eugenia Vergine, e Martire, e della Beata Imelda Lambertini. *Vi è vn' Imagine miracolosa della B. V. detta la Madonna del Castagno, come à suoi giorni si fà mentione, e per via delle tauole ogn'vno può sodisfarsi. Quiui Alfonso Lombardi fece in scoltura vn S. Nicola in piedi, & il Saluatore con gli Apostoli in meze figure sopra le colonnate; Bartolomeo Ramenghi detto il Bagnacauallo, dipinse la Natiuità di Christo nell' Altar de' Guerini; di Amico Aspertini è l'Adoratione de' Magi; di Nicola da Cremona è la Depositione di Christo dalla Croce, Altar de' Spagnuoli, à piedi del quale è la sepoltura de' Bordocchi; di Francesco Franza è la tauola dell' Altar Maggiore de' Lupari, con la Madonna, S. Maria Maddalena, e li Santi Gio. Battista, e Paolo; di Bartolomeo Passarotti è la tauola di S. M. Maddalena sollenata da gli Angioli, fatta fare da Suor Antonia Perratelli; di Biagio Pupini è la tauola dell' Altar de' Preti, con la Madonna, S. Giosesso, & altri; di Francesco Bricci è l'Annonciata, Altar de' Lambertini, e di Prospero Fontana la Communione di S. M. Maddalena.* Vedi adì 12. Maggio.

Leua

Leua il Sole à hore 8. minuti 41. Mezo giorno à hore 16. minuti 20. Meza notte à hore 4. minuti 20.

✠ Domenica dopo li 15. del presente, à S. Antonio di Sauena fuori delle mura di porta S. Vitale, festa di S. Vito Mart. nel qual luogo si conserua vna Gamba di detto Santo del Cimiterio di Ciriaca di Roma, ottenuta adì 2. Ottobre 1662. sotto il Ponteficato d'Alessandro VII. & in Bologna riconosciuta dal Vicario generale Antonio Ridolfi, per rogito del Notaro Carlo Vanotti li 25. Ottobre 1662. e quelli della Compagnia di S. Vito, eretta del 1664. in detta Chiesa guadagnano Indulgenza plenaria di Papa Alessandro VII. li 26. Maggio 1664. & il simile ancora in articolo della lor morte.

17 S. Nicasio Martire, il suo Corpo si conserua alla Chiesa della Madonna di Galliera, ottenuto da Roma da Papa Gregorio XV. del 1622. & in Bologna approuato, e riconosciuto da Monsig. Angelo Gozzadini Arciuescouo di Nixia, e Suffraganeo dell' Arciuescouo Lodouico Lodouisi, per rogito del Notaro Siluestro Granutij li 8. Agosto 1622.

S. Riniero Confessore, Altare de' Griffoni nella Chiesa di S. Giacomo maggiore in strà S. Donato.

Gli Assonti dell' Arte da Seta cominciano à visitar le Caldiere, doue si fanno Sete, acciò siano fabricate conforme le Constitutioni. Nella Città si fanno circa 350. Caldiere, doue si fabricano circa 100. milla libre di Seta reale, e 6. milla di doppia, e de' Rosimugli, e Cascami di dette Caldiere si cauano circa 30. milla scudi, e tutta la sudetta Seta si lauora nella Città per far Orsogli, e Velami, de' quali se ne mandano in gran copia per tutto il Mondo, & al presente lauorano circa 6. milla, e più Telari per detti Velami, e già erano più di 20. milla. Vedi adì primo, e 23. Maggio, 3. Giugno, 16. Agosto, e la prima Domenica di Luglio.

✠ Domenica frà l'ottaua di S. Antonio di Padoua, festa alla Madonna del Cimiterio della Grada di Reno, Confraternità Spirituale instituita del 1629. *Adì 22. Maggio 1632. nel fabricar la Chiesa il Cardinal Antonio Santa Croce Legato vi pose la prima pietra, presente il Card. Lodouico Lodouisi Arciuescouo, Confaloniero, Podestà, & Antiani, & alli sudetti Cardinali furono date Medaglie d'argento, con quell' Imagine della Madonna, di valore di due Ducatoni l'vna, e l'altre erano di metallo, e ne gettarono nel fondamento. In questo vicino Terraglio, furono sepolti l'anno 1630. quantità di persone morte di Contaggio, e perciò cominciò à chiamarsi la Madonna del Cimiterio.*

✠ La medesima Domenica alla Chiesa de' Frati di S. Francesco, festa della Congregatione di S. Antonio di Padoua, eretta in detta Chie-

Chiesa del 1619. e quelli dell'vno, e dell'altro sesso di detta Congregatione in questo giorno guadagnano Indulgenza plenaria, & il simile in articolo della lor morte, di Papa Vrbano VIII. li 14. Nouembre 1619.

18 Santi Marco, e Marcelliano Martiri, à S. Paolo de' Barnabiti, & alla Chiesa de' Frati Giesuati fuori di porta S. Mamolo si conseruano sue Reliquie.

S. Marina Vergine, alla Chiesa di S. Francesco è vn Piede con carne, e pelle di detta Santa, & à S. Gabriele di porta Rauegnana sue altre Reliquie.

Del 1455. fù gran freddo, e neuò di modo, che ogn'vno si vestì con gli habiti da Inuerno, e si staua à canto al fuoco, e fece gran danno alli raccolti delle Campagne; tanto dice Federico Guidotti nella sua Historia manoscritta.

19 Santi Geruasio, e Protasio Martiri, festa alla sua Chiesa Parochiale in strada S. Felice, e vi sono Reliquie de' medesimi Santi. *Monastero di Monache nere dell' Ordine di S. Benedetto, fabricato del 401. da S. Felice Vescouo di Bologna, fù rinouato il portico, e la piazzetta dauanti del 1655. e fù consacrata adì primo Giugno. Vi è* il Corpo di S. Venanzo Martire, & altre Reliquie, *come à suoi luoghi è notato, e dalle tauole si può trouare. Quiui Giacomo Franza dipinse la tauola dell' Altar maggiore, con li Santi Geruasio, e Protasio, ed altre figure, & anco quella della Natiuità di Giesù Christo; e Leonardo Ferrari quella della Madonna del Rosario, con S. Maria Maddalena, e due altri Santi.*

A S. Pietro, à S. Francesco, & alla Croce de' Santi da S. Paolo de' Barnabiti, sono Reliquie di detti Santi Geruasio, e Protasio Mart.

S. Gaudentio Martire, à S. Gio. in Monte de' Canonici Regolari Lateranensi è Reliquia insigne di detto Santo, ottenuta da Roma del 1652. & in Bologna riconosciuta, come si è scritto adì 21. Genaro.

S. Romualdo Abbate, che morì del 1027. à S. Pietro si conseruano Reliquie, e festa per tutto l'Ordine Camaldolese, & alla Parochiale de' SS. Cosmo, e Damiano de' Monaci Camaldolesi in Ponte di ferro, e vi è Indulgenza plenaria per Gregorio XIII. li 25. Febraro 1582. *Vedi adì 27. Settembre.*

All' Eremo di S. Benedetto fuori di porta Saragozza cinque miglia de' Monaci Romiti Camaldolesi. *Vedi adì 7. Febraro.*

Alla Chiesa Parochiale de' Santi Vitale, & Agricola, doue sono Monache nere Benedettine, vicino ad vna porta vecchia del secondo recinto della Città, hora detto il Torresotto di strà S. Vitale, si celebra la Sacra di quella Chiesa, consacrata da S. Petronio del 430. e non già, come altri hanno scritto, del 428. da S. Ambrogio, poiche questo morì del 402. cõsacrò bene alli sudetti Santi quella

con-

congionta alla Basilica di S. Stefano, per hauerui riposto il Corpo de' medesimi Santi, come adì 29. Giugno si dice. *A destra nell' entrare nella sopradetta Chiesa vi è la Chiesa interiore delle sudette Monache, sotto la quale è la sotterranea, & antica Chiesa, che hora chiamano il Confessio, doue secretamente si radunauano gli antichi Christiani, li quali del 301. vi riposero li Corpi de' Santi Vitale, & Agricola, e di altri Santi Martiri, come iui si vede da vna lapide, con lettere incise, che dicono,* Hic requiescunt Corp. Sanct. Vitalis, & Agricolæ; atq; aliorum Sanctorum, *e vi posero ancora vn'antica Croce di legno alta piedi 4. con il trauerso di piedi 2. & oncie 9. Del 389. sotto il gouerno di S. Eusebio Vescouo di Bologna, S. Giuliana de' Banci hauendoui contigua la sua Casa, la vnì con detta Chiesa sotterranea, e con quattro sue figliuole, cioè Candida, Giulia, Perpetua, e Vittoria, le quali con l'essempio della Madre menarono vita Santa, e con tal' opinione morirono dentro del 450. in circa, come hò letto in alcuni manoscritti, e con dette figlie S. Giuliana, vi formò vn Monasterò, il qual fù il primo, che rinchiudesse Monache Claustrali. Nel mezo della sudetta Chiesa sotterranea, ò Confessio è il Pozzo, detto di S. Giuliana largo due piedi per quadro, e profondo circa venti piedi, nel qual si crede già vi siano stati Corpi, e Reliquie de' Santi Martiri, della cui acqua ne dispensano per gli Amalati, e per darne alle Campagne, e si troua, che vn poco di quella hauerà smorzato vn grandissimo incendio. Del 1632. cauandosi vicino al sudetto Confessio, per far' vna Cisterna, furono trouate dieci Teste in alcuni nicchetti, ò archetti di pietre sotto terra quattro piedi in circa, alla guisa di quelli trouati con Reliquie de' Martiri nelle Catecumbi di S. Sebastiano, & altri Cimiterij di Roma, e perciò esse Teste furono riposte nel Capitolo delle sudette Monache in vna delle due sepolture, doue già hebbero sepolcro le sopranominate Giulia, Perpetua, Vittoria, e Candida figliuole della sudetta S. Giuliana. Nella sudetta Chiesa Parochiale si conserua ancora* il Corpo di S. Placido Martire, *di cui adì* 11. *Ottobre si fà mentione; & in pittura di Tomaso Lauretti si vede la tauola dell'Altar maggiore, con il Martirio de' Santi Vitale, & Agricola; di Pietro Perugini è la tauola del Presepio nella Capella de gli Orsi, adornata con scolture di pietra cotta di Domenico Maria Mirandola; e di Francesco Franza è la bella tauola, che copre la Madonna della Natiuità, e dall'vna, e dall'altra parte di esso Altare sono pitture à fresco di Bartolomeo Ramengo, detto il Bagnacauallo. Ogn'anno con lire 120. maritano vna Citella, per instit. di Vincenzo Fonti, per rogito di Girolamo Però li 13. Maggio 1605.* Vedi adì 4. Genaro, 4. Nouembre, e 29. Giugno.

Alla Renghiera de gli Antiani à suon di Trombe si pone il Palio, che da' Caualli Barberi correr si deue il giorno seguente per strà Stefano. Vedi adì 8. Febraro.

Del

Del 1404. la seconda, & vltima volta il Popolo con gran seguito tornò à rouinar la Fortezza del Pratello, e riempì le fosse, che vi erano attorno.

20 S. Siluerio Papa, e Martire, alla Basilica di S. Stefano si conseruano sue Reliquie.

Alla Chiesa Parochiale di S. Siluerio, fuori di porta strà Stefano, si fà la festa. *La sera per la sudetta strada di strà Stefano si fà il Corso, e si corre da' Caualli Barberi vn Palio di velluto morello, & vna Bandiera, e Stocco, con l'Arme della Libertà, la qual Bandiera, e Stocco si consegna al secõdo, e ciò per la segnalata vittoria ottenuta questo giorno contro l'Essercito di Barnabò Visconti l'anno 1361. à S. Rafaele, alle Ripe di Sauena, doue in vn campo di Palamides de' Rossi si era trincierato, e non vi restò persona dell'inimico, che non fosse presa, ferita, ò morta.*

Suor Domitilla Piatesi *del 1536. nel Monastero di S. Agnese con fama di santità morì, sentendosi poco prima gli Angioli soauemente cantare. La notte di Natale vide Giesù Bambino, e lo tenne con smisurato suo contento nelle sue braccia.* A Suor Sarra Conuersa *apparse Christo flagellato, e del 1574. spirò.* Suor Eufrasia da i Libri *con il capo coronato di raggi fù veduta immobile, & in estasi auanti vn Crocefisso, e del 1578. santamente morì. Del 1590. nel sudetto Monastero* Suor Barbara Sampieri, Suor Gineura Bargelini, e Suor Costanza Sampieri inferma, *mentre diceuano li dolorosi Misteri auanti vn' Imagine del Redentore flagellato, l'istesso Signore apparì loro viuo, ed in carne; le due vltime l'istesso anno morirono, e Suor Barbara del 1593. morì.* Suor Nicola Bertalotti *del 1544. morì, e dopo molt'anni nel rimouer' il Cimiterio le fù con vna zappa percossa vna coscia, e ne scaturì viuacissimo sangue.* Vedi adì 21. Genaro, & adì 23. Settembre.

✠ Domenica terza di questo Mese la Congregatione della Madonna delle Beccarie, e del Beato Gaetano fà la festa alli Padri Teatini di S. Bartolomeo di porta Rauegnana, nell' Oratorio del medesimo Beato Gaetano, e quelli dell'vno, e dell'altro sesso di detta Cõgregatione in questo giorno guadagnano Indulgenza plenaria, come fanno ancora nell'articolo della lor morte, per Breue di Papa Alessandro VII. adì 30. Giugno 1664. *Hebbe origine questa Congregatione dalla Madonna delle Beccarie, di cui si ragiona ne' giorni della settimana la Domenica, la qual' Imagine del 1660. ritornò ad esser' venerata, quando il Co. Carlo Sforza Attendoli Manzoli facendola intagliare in rame, fù cagione, che fosse instituita la sudetta Congregatione; & vn'altra simile nella Chiesa dell'Ospitale di S. Maria della Morte, per mezo del P. F. Francesco Maria Poggiardi Capuccino, come adì 2. Febraro è notato.*

21 S. Demetria Vergine, e Martire, à S. Bartolomeo de' Padri Teatini,

tini, & à S. Gabriele di porta Rauegnana sono sue Reliquie.

S. Albano Martire, alla Parochiale di S. Cecilia, & alle Scuole Pie, si conseruano Reliquie di detto Santo.

B. Luigi Gonzaga, festa al suo Altare in S.Lucia in strada Castiglione, e vi è sua Reliquia, e festa per tutta la Religione de' Padri Giesuiti, & à S. Ignatio nel Borgo della Paglia loro Nouitiato.

Alle Monache di Giesù Maria in strada Galliera sono Reliquie del B. Luigi Gonzaga.

Il Capitolo di S. Pietro và à S.Giuliano à celebrar il primo Vespro, e la Messa la seguente mattina.

Alla presenza del Confaloniero, & Antiani il dopo pranso si fà l'Estrattione delli Stendardieri per la festa dell' Apostolo S. Pietro. Vedi adì 21 Genaro.

SOLE IN CANCRO; nel principio di questo segno si fà il Solstitio, & incomincia l'Estate, la qual contiene anco li segni di Leone, e di Vergine, & incominciano ad abbreuiarsi le giornate. Leua il Sole à hore 8. minuti 40. mezo giorno à hore 16. minuti 20. meza notte à hore 4. minuti 20.

22 S. Giuliano Martire, festa alla Chiesa Parochiale della sua Abbatia, gouernata dal suo Priore, à porta strà Stefano, doue si serba vn Braccio di esso Santo, il quale del 1615. con Processione da S. Maria de' Serui quiui fù portato, ottenuto da Ridolfo Paleotti Vescouo d'Imola, già Priore, & Abbate di detta Chiesa. *In pittura di Biagio Pupino si vede la tauola dell'Altar de' Pulzoni con la Madonna, S. Stefano, & altri Santi. Del 1295. era Ospitale, oue si riceuenano Infermi, Poueri, Deboli, & Infanti. Del 1317. vi vennero Monaci di Vallombrosa. Sotto di questa Parochia è la Casa de' Catecumeni con buonissima entrata, per mantenimento di tutti quelli, che vengono al lume del Santo Battesimo, instituita dalla Santa Memoria di Papa Pio V. Bolognese del 1568. gouernata da 12. Nobili, & altre tante Gentildonne, deputate in vita dall'Arciuescouo, hauēdone particolar cura, si de' maschi, come delle femine, che restano dentro della Città, souenendoli sempre ne' loro bisogni, come fanno ancora i loro figliuoli. Quando si Battezzano si fà con pompa, e con l'interuento dell'Arciconfraternità de' SS. Sebastiano, e Rocco.*

Dieci milla Crocefissi, à S. Giacomo maggiore si conseruano due Capi di essi, &

A S. Maria de' Serui, festa all' Altare de gli Amadei, alli 10. milla Crocefissi dedicato, e vi è il Capo di S. Albano Mart. del Cimiterio di S. Ciriaca di Roma, di cui hoggi pure si fà la festa, ottenuto per mezo di Monsig. Ambrogio Landucci Vescouo di Porfiro, e Sacrista Apostolico adì 6. Decembre 1662. & riconosciuto

in

in Bologna dal Vicario generale Arciuescouale Antonio Ridolfi, per rogito del Not. Carlo Vanotti li 13. Decembre 1662.

A S. Pietro, & à S. Gabriele di Rauegnana sono Reliquie di S. Accatio Duce delli sudetti Dieci milla Mart, & il suo Sepolcro di macigno, sopra del quale è il ferro della sua Lancia, si troua lontano 25. miglia, nella Chiesa di S. Caterina di Montoualo, e le sue Ossa sono state traslatate nella Chiesa di S. Maria del medesimo Montoualo, detto ancora Montepalese, doue sono altre riguardeuoli Reliquie, e frà queste della Veste purpurea di Giesù Christo, e del Velo della B. Vergine. *Del 367. Giouiniano Imperatore restituì questa Chiesa à S. Basilio Vescouo di Bologna; del 424. S. Felice Vescouo di Bologna ottenne la confermatione, e del 966. fù concessa à Canonici di S. Pietro, li quali adì 8. Settẽbre sogliono Officiar la detta Chiesa; è luogo molto diuoto, e di notabilissimo concorso, poiche è antica traditione frà quei Popoli, come ancora scriuono alcuni, che nel medesimo Monte fossero martirizati, e sepolti li sudetti Dieci milla Martiri, e nell' Archiuio di S. Pietro è vn'antichissimo libro, che parimente ne fà mentione, il quale fù rinouato del 1500. del mese d'Agosto da Tadeo Tanari Notaro Bolognese, d'ordine de' sudetti Canonici. Nella detta Chiesa di S. Caterina vogliono ancora che sia sepolto il Corpo di S. Caterina, sorella del sudetto S. Accatio, il cui Velo si serba nel Santuario di S. Pietro di Bologna. Lontano alcune miglia dalla sudetta Chiesa di S. Maria di Montoualo è il Piano di Misano, oue vogliono, che anticamente fosse la Città di Misano, edificata dalli Nipoti di Noè, nel qual luogo si trouano molte antichità, come scriue F. Leandro Alberti nella sua Italia fogl. 301.*

Alli Padri di S. Giorgio in Poggiale è S. Annjano Martire, per la Traslatione del Capo, che hanno di detto Santo del Cimiterio di S. Ciriaca di Roma, ottenuto da Papa Alessandro VII. per mezo di Monsig. Ambrogio Landucci da Siena Vescouo Porfirense suo Sacrista li 20. Giugno del 1660. & in Bologna riconosciuto dal Vicario generale Arciuescouale Antonio Ridolfi, come per rogito del Notaro Carlo Vanotti li 15. Settembre 1662.

Sacra della Chiesa de' Monaci Oliuetani di S. Michele in Bosco, fuori di porta S. Mamolo, fatta da Monsig. Daniele Alumni da Lodi, Canonico Regolare, e Vescouo di Forlì del 1455.

23 S. Agripina Vergine, e Martire, alli Padri di S. Lucia in strà Castiglione si conseruano sue Reliquie.

Vigilia della Natiuità di S. Gio. Battista.

Suor Maria Maddalena Castelli *nel Monastero di Giesù Maria, le sue virtù la sublimarono al sommo grado di perfettione; passò all' Eternità del 1635. Circa due anni dopo nella sepoltura piena di notabile humidi-*

tà fù visitato il suo Corpo, e trouato intatto dalla putrefattione, e perciò fù in vna Cassa riposto, come scriue Gasparo Bombaci ne' Bolognesi Illustri per Santità. La Fameglia de' Castelli del 1188. hebbe il suo principio in Bologna da Perticone, il qual hebbe 28. fratelli, che tutti ad vna mensa con Somarone lor Padre mangiauano, come notò il Ghirard. par. 2. fogl. 449.

Vittorioso, e con grandissimo bottino, hauendo tutta la parte del Territorio di quà da Modona saccheggiato, ritornò l'Essercito Bolognese, dopo la grandissima rotta data al Campo Modonese in Val di Lauino, che fù adì 13. Giugno 1142. e tanta fù la strage de' Nemici, che pochi si saluarono, molti furono li prigioni, & assai più li morti, e nella Città si fecero feste, & allegrezze. Il Lauino è fiume, che si congionge con la Ghironda, e mettono capo nel fiume Samoggia, e formano vn' Isoletta à somiglianza di triangolo, hora chiamata li Forcelli, lontano circa 8. miglia fuori di porta S. Felice, per la strada, che và à Castel S. Giouanni, cioè lontano dal Palazzo de' Co. Zambeccari, detto il Martignone, vn miglio, giù di strada verso Settentrione, nella qual Isoletta da Ottauiano, M. Antonio, e M. Lepido fù fatto il Trionuirato dell'anno 42. auanti Christo, dando ordine al gouerno della Republica di Roma, partendosi frà loro le Prouincie soggette all'Imperio Romano; ad Ottauiano toccò l'Europa, à Marco Antonio l'Asia, & à Marco Lepido l'Africa. Vedi Leandro Alberti nella sua Italia fogl. 303. La Memoria di questo Trionuirato posta da gli antichissimi Bolognesi nel sopranominato preciso luogo, e memorata, & impressa in alcuni libri Oltramontani, e particolarmente riferita da Gio. Zarattino Castellino, e stampata in Lione di Bauiera del 1588. à pag. 48. nu. 15. e si legge nel modo seguente.

DIVO IVLIO C. F. OCCISO
M. AIMILIVS M. F. Q. N. LEPIDVS
M. ANTONIVS M. F. M. N.
C. IVL. DIVI F. C. N. OCTAVIANVS
AD HVNC BONONIEN. AGRI AMNEM
A. D. V. K. XBR. AD PRID. IAN.
D. R. O. IIIVIRAT. SANCIVERE
C. ALBIO C. F. CARINATE } COSS.
P. VENTIDIO P. F. BASSO }

24 † NATIVITA' DI S. GIO. BATTISTA, festa à più Chiese, Capelle, e suoi Altari, & à S. Pietro, & à S. Francesco sono Reliquie di detto Santo.

Alla Chiesa di S. Gio. Battista à porta Pia, Monastero di Monache Do-

Domenicane, eretto del 1239. *Le Monache dell' Ordine di S. Agostino della Trinità di Ronzano, cioè Suor Villana, con quattro Compagne vennero quiui, con licenza di Papa Innocentio IV. come per suo Breue spedito di Perugia li 11. Luglio 1257. e da Vgolino Papazzoni adì 17. Febraro 1258. comprarono per lire 200. trè tornature di terreno, per ampliar detto Monastero. Del 1468. adì 22. Decembre le Suore di S. Caterina di Quarto, che stauano à S. M. Maddalena di strà S. Donato s'vnirono con queste, come nel trattato di quella Chiesa si fà mentione. Con architettura di Pietro Fiorini del 1597. rinouarono la presente Chiesa, per opera di Monsig. Dionigio Ratta. Vi è* il Corpo di S. Adriano Martire, & altre varie riguardeuoli Reliquie. *In pittura di Lodouico Carazzi si vede la tauola dell' Altar maggiore con la Natiuità di S. Gio. Battista; il Battezzo di Christo è di Francesco Franza; l'Annonciata è di Dionigio Caluart, & il Crocefisso è di Tiburtio Passarotti.*

Alla Chiesa Parochiale di S. Maria del Tempio, Commenda de' Cauallieri Gierosolimitani di Malta, in strada Maggiore. *Fù già luogo de' Cauallieri della Militia Templare, il qual Ordine del 1307. da Papa Clemente V. fù estinto, come dice il Platina à fogl. 186. Del 1315. era Ospitale detto di S. Gio. Battista, e del 1390. fù dato alli sudetti Cauallieri di Malta. Quiui è ancora la Residenza del Prencipe, & Accademici Torbidi, doue s'esercitano in virtù Caualleresche.* Vedi adì 21. Nouembre.

Alla Parochiale de' Monaci Celestini di S. Gio. Battista in strada S. Mamolo.

Alla Chiesa della Confraternità della Regina de' Cieli nella strada della Nosadella, si fà la festa all'Altare de'SS. Gio. Battista, e Gio. Euangelista, e vi è Indulgenza plenaria concessa da Papa Clemente VIII. per suo Breue dato in Roma sotto li 15. del mese di Febraro dell'Anno 1603.

A S. Gio. Battista nella Chiesa di S. Paolo de' Padri Barnabiti, Altare de'Fabretti; doue con musica questa mattina si canta la Messa.

Alli Padri di S. Maria de' Serui in strada Maggiore, festa di S. Gio. Battista nella loro Sagrestia.

B. Cornelio Piazza Martire, in Encusia Città del 1572. con altri per la Fede fù appiccato.

Alla Metropolitana di S. Pietro, à chi visita quelli sette Altari, libera vn'Anima dal Purgatorio, come in S. Gio. Laterano di Roma, com'è notato nella Guida Angelica Romana. *Vedi ne' giorni Indifferenti, doue si parla delli detti 7. Altari.*

La Compagnia de' Drappieri, & Arte di Lana, alla quale furono dati li Priuilegi del 1231. fà la festa di detto Santo, & ancora quella di S. Pietro Apo-

Apostolo, e Risiede nella Via di Miola; fà per Impresa vna Balla di Lana, con vn Leone rampante sopra, che tiene vna bandiera. L'Arte di Lana daua da guadagnare à 15. milla persone, che tanto asserisce il Breue di Papa Sisto V. sotto il di 1. Settembre 1589. confermato da Gregorio XV. li 15. Giugno 1621. nel tempo, che questi due Sommi Pontefici vietano l'introduttione sù questo Stato, e Città di Bologna delle Rascie, Frise, Baiette, Rouersi, & ogni sorte di Panni alti. Questa numerosa Arte fà lauorare le Filatrici della Città, e Territorio, li Sgamaltini, Pettinatori, Scartassini, Orditrici, Tessitori, Purgatori, Riuedini, Valchirani, Tiratori, Cimatori, Tentori, & altri; e le Case delle strade di Borgo dell' Oro, Borgo dell'Argento, Borg' Orfeo, Borgo delle Pallotte, Sauenella, Castello, Fiaccacollo, Via de gli Angioli, Via de' Coltellini, e parte di strada Castiglione, & altre erano quasi tutte habitate, e piene d'Artefici di detta Professione.

La Compagnia de' Pellizzari celebra la festa, e và con pompa ad offerire alla Chiesa di S. Gio. Battista à porta Pia. Hanno per Impresa vn Varro trauersato da vna sbarra, con vn coltello.

La Compagnia de' Bombasari, che risiede nelle Cimarie, fà la festa del suo Protettore S. Gio. Battista; fanno per Impresa vna Balla di bombace dirizzata in alto.

Del 1612. fù giorno felicissimo, e di gran consolatione, poiche dal Cardinal Maffeo Barberini Legato di Bologna fù data la benedittion Papale. Vedi adì 9. Maggio.

25 S. Prospero Vescouo, festa alla sua Chiesa nella via de' Barberi. *Del 1598. adì 30. Settembre fù visitata dall'Arciuescouo Alfonso Paleotti, & era Rettore D. Bernardino Bensignati. Del 1613. vi fù leuata la Parochia, & assegnata à SS. Fabiano, e Sebastiano. Del 1619. fù data alli Padri Chieri Minimi, che vi stettero sino dell'anno 1641.*

S. Prospero Vescouo, la cui Imagine si riuerisce nella tauola dell' Altar maggiore della Parochiale di S. Biagio in strà Stefano.

S. Alò, festa al suo Altare nella Chiesa di S. Maria della Pietà dell' Ospital de' Mendicanti, vicino alla porta di strà S. Vitale.

Alla Compagnia de' Fabri in Altabella da S. Pietro, si fà la festa di S. Alò lor Protettore. *Quiui Innocentio Imola dipinse la tauola dell' Altare, con la Madonna, S. Petronio, e S. Alò; maritano vna Citella, per instituto del 1642. adì 12. Genaro, e con pompa visitano la sua Capella in S. Maria della Pietà de' Mendicanti à porta S. Vitale. Fanno per Impresa vn' Incudine, con Tenaglie, e Martello.*

Alla Chiesa di S. Alò de' Montecalui, fuori di porta Saragozza, doue già andaua la Compagnia de' Fabri ad offerire. *Si troua memoria di questa Chiesa del 1409. adì 11. Settemb. ne' rogiti del Notaro Rolando Castellani.*

S. Lu-

S. Lucia Vergine, e Martire Romana, à S. Bartolomeo de' Padri Teatini è il suo Corpo, del 1606. trouato col proprio nome nel suo sepolcro nel Cimiterio di Calisto fuori di Roma,*come ne' giorni Indifferenti al 25. Altar priuilegiato si fà mentione.*

S. Deodato Martire, à S. Lucia de' Padri Giesuiti sono trè pezzi delle sue Ossa, & alla Chiesa di Tutti li Santi altre Reliquie.

S. Galicano Martire, à S. Francesco si conseruano Reliquie di detto Santo.

S. Febronia Vergine, e Martire, à S. Giacomo maggiore, & alla Confraternità della Regina de' Cieli sono sue Reliquie.

Nello Studio Publico si comincia à leggere vn giorno, e l'altro nò, fino alla festa di S. Margarita.

26 SS. Giouanni, e Paolo Martiri, à S. Pietro, à S. Gio. in Monte, & à S. Maria delle Gratie sono sue Reliquie.

Alla Chiesa già Parochiale de' SS. Gio. e Paolo sù la ripa di Sauena, fuori di porta S. Vitale, è la festa. *Fù data questa alla Fameglia de' Grassi, come ne' rogiti delli Notari Girolamo Beluisii, e Pietro Bottoni adì 25. Febraro 1463. e per la morte di D. Baldassaro Grassi, fù conferita à D. Antonio Melegotti, per rogito del Not. Girolamo Cattani del 1539.*

S. Superio Martire, alli Padri di S. Francesco riposa il suo Corpo, ottenuto da Papa Gregorio XV. per mezo del Card. Marc' Antonio Gozzadini del 1622. come adì 18. Aprile si è detto.

F. Paolo Vicario da Garesio *in età di 84. anni del 1643. morì, e fù sepolto in S. Domenico, hauendo con grandissima lode essercitato l'Vfficio d'Inquisitor generale 37. anni in Bologna, huomo di singolar prudenza, e bontà.*

Maria Teresa di S. Giosesso *nel Monastero delle Carmelitane Scalze di S. Gabriele vicino à porta strà Stefano, al secolo hebbe nome Liuia nata in Bologna di Nicolò Benni, e Leonora Balzani, e del 1622. adì primo Nouembre si vestì Monaca, miraua li Superiori in luogo di Dio, andaua inuentando aspri cilitij, pungenti catene, & altri stromenti per tormentarsi. Nella sua malatia fù visitata dalla B. Vergine, da S. Giosesso, e da S. Teresa, e mentr'era in letto inferma, seppe per riuelatione Diuina, ciò che auuenne alla moribonda* Suor Maria di Giesù da Bologna,*e come Christo le assisteua, & asciugaua la faccia. Tutta era somersa in Dio, e fuori di se stessa, per la grande abbondanza delle consolationi Diuine. Poco prima di morire dimandò, & ottenne dalla Priora licenza di parlare, e fece sapere, che Iddio voleua, che si sapesse la felicissima, e santa morte di Suor Maria di Giesù da Bologna, di cui à basso diremo, e dopo questo santamente spirò, hauendo predetto già, che seguirebbe in questo giorno del 1655. in età d'anni 61. e di Religione 33. Fù sua Campagna Suor*

Maria

Maria di Giesù, che al secolo si chiamò Bianca Maria de' Marescotti di Bologna; nacque adì 24. Agosto 1607. & adì 3. Maggio 1624. si fece Monaca. Sino dalla sua Infantia fù instrutta da Dio à voler portare il suo soaue giogo. Essendo circa di 4. anni, & in vna Camera, in cui era vn' Imagine di pittura di Christo con la Croce, le parue, che detta Imagine callasse giù in terra, ne più scorgendola, vide Christo come huomo bellissimo con vna Croce di smisurata grandezza in spalla, & interiormẽte si sentì chiamare à douer ella aiutarlo, tutto che tanto tenerella fosse, & in quell'istesso punto si sentì forza di poterlo fare. D' anni 5. da suoi Genitori fù posta in educatione nel Conuẽto delle Monache di S. Agostino di Bologna, acciò la instruissero nel seruitio di Dio, à cui fù sempre inclinatissima, e diuotissima del Santissimo Sacramento dell' Altare. In quella tenera età le veniua desiderio di far penitenza, & à quest' effetto si poneua pietre la notte sotto il Capo. Essendo circa di 13. anni dal suo Genitore le fù donato vn Cilicio, che prima haueua seruito ad vn suo Zio Religioso, e di questo si vestiua trè giorni della settimana con licenza del suo Confessore, e fino à quel tempo faceua discipline, portaua le catene di ferro, dormiua sopra le asse, & vsaua altre cose penali, per asuefarsi sempre al patire. Nel sentire, che si fondaua in Bologna il Monastero delle Monache Carmelitane Scalze, per vocatione, c'hebbe di 17. anni entrò in quello. Nelle penitenze è stata impareggiabile, & il suo spirito è sempre stato à disprezzarsi, & che altri la disprezzassero, & hauessero basso concetto di lei. Conferì al Confessore li suoi desiderij di patire, e mortificarsi, questi per corrisponder à suoi sentimenti, e per prouarla nell'obedienza, e nella mortificatione le disse; vi darebbe l'animo di mangiare immondezze humane? rispose prontamente di sì, & il Confessore acconsentì, che lo facesse, & essendo Infermiera, pigliò occasione di vuotare vn vaso, & vscendo della Cella dell' Inferma, si ritirò nella sua, e quì scoprendo il vaso, con gran rissolutione ne mangiò trè, ò quattro bocconi, con infinita resistenza, & aborrimento della natura, e fù tale, che in faccia diuenne nera, con grandissimo sconuolgimento dello stomaco, e così stette più giorni con vn continuo aborrimento al mangiare; tal' atto lo pagò Iddio con molta consolatione di spirito, & altretanto vigore di forze di obedire, e mortificarsi, conforme l' occasioni. Fù riuelato ad vna Serua di Dio, che questa sarebbe la prima à morire in detto Monastero, e come Santa morirebbe, e così si tiene, poiche alla sua morte le assistette Christo, e con le sue proprie mani le asciugaua la faccia, fù adì 14. Giugno 1655. in età d'anni 48. e di Religione 31. Della medesima Religione, e Monastero fù Suor Maria Maddalena del Santissimo Sacramento, *vna delle Fondatrici di quello; al secolo si nomò Maddalena di Casa Sanguinetti di Genoua; si fece Monaca in Cremona,*

mona, e mentre nel suo Nouiciato oraua, le apparue Christo à consolarla, mostrando di voler esser lui il suo Maestro, & interiormente le parlò, dicendole, tù non sarai quella, che oprerai, mà io in te; mentre vna volta oraua, non si sdegnò il Bambino Giesù andar nelle sue braccia. Erano le virtù in lei assai ben radicate, e nell' humiltà molto risplendeua; ne' patimenti godeua, per li quali era diuenuta tanto consumata, che non le si vedeuano, che l'ossa con la pelle, e per conseruar' il silentio, tacere, e sofrire teneua quasi sempre vn sassolino in bocca, ò altra cosa simile. Trentadue anni è stata senza mai spogliarsi la notte, per esser più pronta all' Orationi, & alle chiamate di Christo, che frequentemente la sueglia-ua, acciò lo lodasse, e quel poco, che dormiua, era di molto incommodo, e molte volte solo con l'appoggiarsi ad vn tauolino, ò altri modi simili. Le apparue Suor Maria di Giesù da Bologna, la quale alcuni giorni era morta, e l'abbracciò, e baciò in fronte, & le disse, se si scriuerà la mia Vita, vi mettano, che hò sempre obedito à miei Superiori, e volontieri accettati gli Vfficij di superiorità, con tutto, che à quelli hauessi molto repugnanza, e poi sparì, e si conobbe, ch' era Beata in Cielo. Si cibaua solo per viuere, e di cibi grossi, e la Quaresima di pane, e frutti; morì d'anni 62. e di Religione 43. adì 16. Genaro 1656. Parimente della sudetta Religione, e Monastero fù Suor Maria Caterina di S. Onofrio, *al secolo si nominò Maria Brigenti Bresciana, nacque del 1593. e d'anni 23. si fece Monaca Conuersa in Cremona, e venne con le fondatrici del sudetto Monastero in Bologna del 1619. Fù deuotissima della Santa Messa, e fino dalla sua infantia cominciò frequentemente ad vdirla, e si vide, che Iddio gradiua tal diuotione, facendosele vedere dopo la Consecratione in forma di Bambino, passeggiando sopra l'Altare, e questa diuotione sempre l' è durata. Dopo essere stata 5. anni in Bologna, Iddio leuolle la Sanità, e per 31. anno è vissuta inferma con grandissima patienza, e rassegnatione nella Diuina volontà. Con la semplicità delle sue parole haueua gratia particolare di consolar le persone afflitte; morì adì 17. Febraro 1656. in età d' anni 67. e di Religione 40. mentre il suo Confessore prononciaua quelle parole*, Tu nos ab hoste protege, & hora mortis suscipe.

27 S. Ladislao Rè d'Ongheria, à S. Stefano, & alla Metropolitana di S. Pietro sono Reliquie.

Alla Chiesa di S. Giacomo maggiore è vna Mandibola intiera del sudetto Santo Ladislao Rè d'Ongheria.

S. Gio. Prete, alla Chiesa di S. Gio. in Monte si conseruano Reliquie di detto Santo.

Il Priore, e Protomedici del Collegio de' Dottori di Medicina visitano li Medicamenti, che publicamente si vendono. Vedi adì 27. Marzo.

Del 1402. alle hore 24. si sollenò la plebe, gridando viua il Popolo, e mora

Maria di Giesù, che al secolo si chiamò Bianca Maria de' Marescotti di Bologna; nacque adì 24. Agosto 1607. & adì 3. Maggio 1624. si fece Monaca. Sino dalla sua Infantia fù instrutta da Dio à voler portare il suo soaue giogo. Essendo circa di 4. anni, & in vna Camera, in cui era vn' Imagine di pittura di Christo con la Croce, le parue, che detta Imagine callasse giù in terra, ne più scorgendola, vide Christo come huomo bellissimo con vna Croce di smisurata grandezza in spalla, & interiormẽte si sentì chiamare à douer ella aiutarlo, tutto che tanto tenerella fosse, & in quell'istesso punto si sentì forza di poterlo fare. D' anni 5. da suoi Genitori fù posta in educatione nel Conuẽto delle Monache di S. Agostino di Bologna, acciò la instruissero nel seruitio di Dio, à cui fù sempre inclinatissima, e diuotissima del Santissimo Sacramento dell' Altare. In quella tenera età le veniua desiderio di far penitenza, & à quest' effetto si poneua pietre la notte sotto il Capo. Essendo circa di 13. anni dal suo Genitore le fù donato vn Cilicio, che prima haueua seruito ad vn suo Zio Religioso, e di questo si vestiua trè giorni della settimana con licenza del suo Confessore, e fino à quel tempo faceua discipline, portaua le catene di ferro, dormiua sopra le asse, & vsaua altre cose penali, per asuefarsi sempre al patire. Nel sentire, che si fondaua in Bologna il Monastero delle Monache Carmelitane Scalze, per vocatione, c'hebbe di 17. anni entrò in quello. Nelle penitenze è stata impareggiabile, & il suo spirito è sempre stato à disprezzarsi, & che altri la disprezzassero, & hauessero basso concetto di lei. Conferì al Confessore li suoi desiderij di patire, e mortificarsi, questi per corrisponder à suoi sentimenti, e per prouarla nell'obedienza, e nella mortificatione le disse; vi darebbe l'animo di mangiare immondezze humane? rispose prontamente di sì, & il Confessore acconsentì, che lo facesse, & essendo Infermiera, pigliò occasione di vuotare vn vaso, & vscendo della Cella dell' Inferma, si ritirò nella sua, e quì scoprendo il vaso, con gran rissolutione ne mangiò trè, ò quattro bocconi, con infinita resistenza, & aborrimento della natura, e fù tale, che in faccia diuenne nera, con grandissimo sconuolgimento dello stomaco, e così stette più giorni con vn continuo aborrimento al mangiare; tal' atto lo pagò Iddio con molta consolatione di spirito, & altretanto vigore di forze di obedire, e mortificarsi, conforme l' occasioni. Fù riuelato ad vna Serua di Dio, che questa sarebbe la prima à morire in detto Monastero, e come Santa morirebbe, e così si tiene, poiche alla sua morte le assistette Christo, e con le sue proprie mani le asciugaua la faccia, fù adì 14. Giugno 1655. in età d'anni 48. e di Religione 31. Della medesima Religione, e Monastero fù Suor Maria Maddalena del Santissimo Sacramento, *vna delle Fondatrici di quello; al secolo si nomò Maddalena di Casa Sanguinetti di Genoua; si fece Monaca in Cremona,*

mona, e mentre nel suo Nouiciato oraua, le apparue Christo à consolar-
la, mostrando di voler esser lui il suo Maestro, & interiormente le parlò,
dicendole, tù non sarai quella, che oprerai, mà io in te; mentre vna vol-
ta oraua, non si sdegnò il Bambino Giesù andar nelle sue braccia. Erano
le virtù in lei assai ben radicate, e nell' humiltà molto risplendeua; ne'
patimenti godeua, per li quali era diuenuta tanto consumata, che non le
si vedeuano, che l'ossa con la pelle, e per conseruar' il silentio, tacere, e
sofrire teneua quasi sempre vn sassolino in bocca, ò altra cosa simile.
Trentadue anni è stata senza mai spogliarsi la notte, per esser più pronta
all' Orationi, & alle chiamate di Christo, che frequentemente la sueglia-
ua, acciò lo lodasse, e quel poco, che dormiua, era di molto incommodo,
e molte volte solo con l'appoggiarsi ad vn tauolino, ò altri modi simili. Le
apparue Suor Maria di Giesù da Bologna, la quale alcuni giorni era mor-
ta, e l'abbracciò, e baciò in fronte, & le disse, se si scriuerà la mia Vita,
vi mettano, che hò sempre obedito à miei Superiori, e volontieri accetta-
ti gli Vfficij di superiorità, con tutto, che à quelli hauessi molto repugnan-
za, e poi sparì, e si conobbe, ch' era Beata in Cielo. Si cibaua solo per
viuere, e di cibi grossi, e la Quaresima di pane, e frutti; morì d'anni 62. e
di Religione 43. adì 16. Genaro 1656. Parimente della sudetta Religio-
ne, e Monastero fù Suor Maria Caterina di S. Onofrio, al secolo si
nominò Maria Brigenti Bresciana, nacque del 1593. e d'anni 23. si fece
Monaca Conuersa in Cremona, e venne con le fondatrici del sudetto Mo-
nastero in Bologna del 1619. Fù deuotissima della Santa Messa, e fino dal-
la sua infantia cominciò frequentemente ad vdirla, e si vide, che Iddio
gradiua tal diuotione, facendosele vedere dopo la Consecratione in forma
di Bambino, passeggiando sopra l'Altare, e questa diuotione sempre l' è
durata. Dopo essere stata 5. anni in Bologna, Iddio leuolle la Sanità, e
per 31. anno è vissuta inferma con grandissima patienza, e rassegnatione
nella Diuina volontà. Con la semplicità delle sue parole haueua gratia
particolare di consolar le persone afflitte; morì adì 17. Febraro 1656. in
età d' anni 67. e di Religione 40. mentre il suo Confessore prononciaua
quelle parole, Tu nos ab hoste protege, & hora mortis suscipe.

27 S. Ladislao Rè d'Ongheria, à S. Stefano, & alla Metropolitana di
S. Pietro sono Reliquie.

Alla Chiesa di S. Giacomo maggiore è vna Mandibola intiera del
sudetto Santo Ladislao Rè d'Ongheria.

S. Gio. Prete, alla Chiesa di S. Gio. in Monte si conseruano Reliquie
di detto Santo.

*Il Priore, e Protomedici del Collegio de' Dottori di Medicina visitano li Me-
dicamenti, che publicamente si vendono.* Vedi adì 27. Marzo.

Del 1402. alle hore 24. si solleuò la plebe, gridando viua il Popolo, e mora Gio.

Gio. primo Bentiuogli. Fecero due Capitani, e fortificatisi in Porta Rauegnana, introdussero sul far del giorno per le porte di S.Mamolo, e di Saragozza i Fuorusciti, tutti nemici di Giouanni, il quale dopo d'hauer combattuto tutta la notte, per fuggir' il furor Popolare, si nascose da S. Arcangelo nella via de gli Agresti di Porta nuoua, in casa d'vna pouera Donna, mà scoperto da vn Domenico di Trocolo, fù il giorno seguente in Palazzo imprigionato.

28 S. Leone II. Papa, alla Chiesa di S. Domenico si conseruano Reliquie di detto Santo.

S. Marcella Martire, alla Chiesa di S. Maria de'Serui in strada Maggiore sono sue Reliquie.

S. Medico Martire, à S. Gabriele di porta Rauegnana sono Reliquie di detto Santo.

Vigilia de' Santi Apostoli Pietro, e Paolo.

Alla Renghiera de gli Antiani à suon di Trombe si pone il Palio, che correre si deue da' Caualli barberi per strada Galliera. Vedi adì 8. Febraro.

Ne gli Appartamenti di sopra di Palazzo si fà la Visita publica, e gratiosa. Vedi adì primo Febraro.

A S. Pietro à Vespro si fà Capella, con l'interuento del Legato, V. Legato, Confaloniero, Podestà, & Antiani, e loro Corti, Fameglie, e Guardie. *Nel qual tempo le Monache del Corpus Domini offeriscono à detta Chiesa vn Corporale, per instituto del 1457. della Beata Caterina in memoria delli benefici riceuuti da questa Città.*

Si fà questa mattina Reggimento, per l'Estrattione, che si deue fare del Confalonier nuouo, per li due mesi di Luglio, & Agosto, & il dopo pranso, dopo hauer suonato la Campana dell'Arringo, lo Scalco, Musici, Donzelli, Trombetti, e Fameglie di Palazzo, con guardia delli Suizzeri, vanno al Monastero di S. Domenico à leuar la Cassa de' Magistrati publici, & auanti al Legato si fà dal Confalonier vecchio l'Estrattione del Confalonier nuouo, e de gli Antiani, per il quarto Bimestre, & anco de' Massari dell' Arti, e Correttore de' Notari per il terzo Trimestre. Vedi adì 26. Febraro. *Del Correttore de' Notari, e Massari dell' Arti,* Vedi adì 2. Genaro.

Questo giorno ancora si fà l' Estrattione de gli Vfficiali dell' Acque. Vedi ne' giorni della settimana il Mercordì.

29 † SS. PIETRO, e PAOLO APOSTOLI, festa in più Chiese, doue sono Altari, e Reliquie di essi Santi, &

Alla Chiesa Metropolitana, e Parochiale del Duomo di S. Pietro in strada Galliera, doue risiede l'Arciuescouo, s'espone Reliquia del Santo, e vi è Indulgenza plenaria per Gregorio XV. adì 25. Maggio 1622. & alla Messa Pontificale, che celebra l'Arciuescouo, si

fà

fà solennissima Capella, alla quale interuengono li medesimi Personaggi delli 9. Febraro, e di più li Stendardieri. Il Legato vi offerisce, e libera Carcerati, e cominciò del 1392. & il medesimo ancora fà l'Arciuescouo. *Si fà maritaggio di quattro Citelle, dando loro col vestito lire 100. per ciascheduna; opera instituita dal Cardinal Gabriele Paleotti primo Arciuescouo di Bologna, e Prencipe, il quale adì 22. Luglio 1597. morì in Roma, e quiui fù portato, e sepolto nel Confessio di questa Chiesa.*

Alla Chiesa di S. Pietro nella Basilica di S. Stefano, *fondata del 312. da S. Faustiniano, e finita del 350. da S. Basilio, ambidue Vescoui di Bologna. Del 360. sotto Giuliano Apostata fù destrutta, e del 382. reedificata da S. Giuliana Vedoua Bolognese, e da S. Ambrogio consacrata à Santi Vitale, & Agricola. S. Petronio poi del 430. reasunse il primo titolo di S. Pietro, e trasferì questo de' SS. Vitale, & Agricola, ad vn'altra Chiesa posseduta al presente da Monache in strada S. Vitale; li Corpi de' Santi Vitale, & Agricola furono riposti nella sudetta Chiesa di S. Pietro, hauendoli il medesimo S. Ambrogio, presente S. Eusebio Vescouo di Bologna, per Diuina riuelatione poco prima ritrouati in vn luogo, ò Cimiterio de' Giudei, doue da gli Arriani erano stati gettati, e vogliono alcuni, che sia doue si vede quell'antica Casa alzata sopra due alte colonne di legno, sù l'angolo della via de' Vitali incontro il bellissimo Palazzo Fantuzzi in strada S. Vitale.* Vedi adì 4. e 30. Aprile.

A S. Gio. in Monte in due vasi d'argento si conseruano Reliquie de' Santi Pietro, e Paolo Apostoli.

Alle Scuole Pie è Indulgenza plenaria, e si può applicar' alli Morti à piacere di ciascuno, per Breue di Gregorio XV. adì primo Maggio 1621.

Alla Chiesa di S. Maria, e de' Santi Pietro, e Paolo à Casaralta, del Senatore Volta fuori di porta Mascarella, *nella cui tauola dell'Altare, oltre li due Santi, è la Madonna solleuata in aria con alcuni Segni Celesti in pittura di Pellegrino Tibaldi. La sudetta Chiesa fù Commenda de' Frati della Militia della Beata Vergine, chiamati Caualli eri Godenti, ancor Frati Godenti. L'origine loro fù in Bologna del 1260. adì 25. Marzo sotto la Regola di S. Agostino, come si dice adì 20. Agosto; li primi Capi, & Institutori furono Pellegrino Castelli, Catelano Malauolta, Loderingo Andalò, Giramonte Caccianemici, & Vgolino Lambertini, Nobili, e Caualli eri Aureati Bolognesi; parte erano Claustrali, e parte haueuano moglie, e questi chiamauansi Congiugati; vestiuano di veste bianca, e di mantello bigio, cō vna Croce rossa profilata d'oro con due Stelle nel petto; le loro Mogli andauano vestite di bianco, ò cenerino, e sopra pelli d'Agnelli, con certe legature colorate. Erano Nobili, e di*

molta autorità, li quali con il Podestà reggeuano, e gouernauano la Città, in materia di pace frà Cittadini. Furono estinti li Claustrali, restando li Congiugati, e l' vltimo Commendatore fù Camillo Volta, che morì del 1589. & li Beni di detta Religione da Papa Sisto V. furono applicati al Collegio Montalto. Bartolomeo Volta Senatore fù il primo Cauallier Bolognese, che cominciasse ad vsar le Ombrelle in Bologna, hauendone in dono riceuuto vna dal Duca di Ferrara del 1555. Quiui è quel celeberrimo Epitafio, sopra del quale hanno scritto tanti Valent' huomini, cioè,

D. M.
ÆLIA LELIA CRISPIS,
NEC VIR, NEC MVLIER, NEC ANDROGYNA,
NEC PVELLA, NEC IVVENIS, NEC ANVS,
NEC CASTA, NEC MERETRIX, NEC PVDICA,
SED OMNIA.
SVBLATA NEQ; FAME, NEQ; FERRO NEQ; VENENO,
SED OMNIBVS.
NEC COELO, NEC TERRIS, NEC AQVIS,
SED VBIQVE IACET.
LVCIVS AGATHO PRISCVS,
NEC MARITVS, NEC AMATOR, NEC NECESSARIVS,
NEQ; MOERENS, NEQ; GAVDENS, NEQ; FLENS,
HANC
NEQ; MOLEM, NEQ; PYRAMIDEM, NEQ; SEPVLCHRVM,
SED OMNIA,
SCIT, ET NESCIT CVI POSVERIT.

La Compagnia de' Calzolari fà la festa di S. Pietro suo antico, e principal Protettore. Questi con pompa offeriscono alla Chiesa Metropolitana.

La Compagnia de' Drappieri, & Arte di Lana del suo Protettor S. Pietro fà la festa.

La sera si fà Corso per strada Galliera, e da' Caualli Barberi si corre al Palio di velluto cremesino, & vn Gallo viuo si dà al secondo, che denota come S. Pietro per lo cantar del Gallo si rauuide, e pianse. Fù ordinato, che in questo giorno il Podestà, con tutti li Magistrati, visitassero la Catedrale di S. Pietro, & in honor di detto Santo si facesse da' Caualli barberi correr' vn Palio di drappo cremesino, per li felicissimi successi de' Bolognesi, e per l'acquisto fatto del 1254. della Città di Ceruia per assedio, ottenuta quando i Venetiani erano per soccorrerla, per hauer li Ceruiesi ricusato di dare il Sale douuto à Bolognesi. Si cominciò à far correre al

al sudetto Palio per strada Galliera del 1547. che prima si correua per strada S. Felice.

Gli Antiani nuoui, e ciascheduno di loro, vanno circa mez' hora di notte à complire con il Confalonier nuouo. Vedi adì 27. Febraro.

Del 1402. hauendo li Cittadini disuniti dal Popolo di notte tempo per la porta di strada S. Donato introdotte le genti di Gio. Galeazzo Visconti Duca di Milano, che erano 12. milla Caualli, e 5. milla Fanti, condotti da Giacomo dal Verme sul mattino di questo giorno s' impadronì della Città, sì che in due giorni trè volte Bologna mutò stato, e gouerno, poiche posseduta da Gio. Bentiuogli si mise in libertà, e poi diuenne del Milanese Duca. Gio. Bentiuogli questo proprio giorno da' suoi Nemici condotto in Piazza, con più di quaranta ferite fù miseramente vcciso, e senza funerale honore in S. Giacomo maggiore fù sepolto in età di quarantacinque anni in circa.

30 Commemoratione dell' Apostolo S. Paolo, alla sua Chiesa presso la Croce de' Santi è la festa, e vi sono Reliquie di detto Santo. *Chiesa goduta da' Padri Barnabiti; Religione fondata in Milano in S. Barnabà da Giacomo Antonio Morigia, Bartolomeo Ferrari, & Antonio Maria Zaccaria. Questi trè Sacerdoti vennero à Bologna à piedi di Papa Clemente VII. e dimandarono, & ottennero l'approuatione del loro Instituto, come per Breue spedito in Bologna li 18. Febraro 1533.*

S. Emiliano Martire, alla Confraternità de' Poueri della Regina de' Cieli nella Nosadella sono sue Reliquie.

Alla publica audienza del Legato si fà l'Estrattione del Procuratore, e Notaro de' Poueri per le cause Ciuili. Vedi adì 27. Febraro.

Li Suizzeri con Tamburi, e Flauti alla Tedesca il dopo pranso vanno à casa del Confalonier nuouo, e riportano vna lauta, e sontuosa Collatione. Vedi adì 28. Febraro.

Il Confaloniero, & Antiani vecchi vanno à complire con il Legato. Vedi adì 28. Febraro.

Il Pontefice Lucio III. del 1184. fù con grandissimo applauso, & honore dal Popolo riceuuto in Bologna, e da Gio. V. Vescouo della Città splendidamente alloggiato, & adì 8. Luglio con grande solennità consacrò la Chiesa Catedrale di S. Pietro, e poi alli 12. del medesimo partì, e nel passaggio per la Città di Modona consacrò la Chiesa di S. Geminiano, presente Gio. Vescouo di Bologna sudetto, e d'indi passò à Verona, doue radunò vn Concilio per l'impresa di Terra Santa. Ghirard. par. 1. f. 98.

LV-

LVGLIO.

Leua il Sole à hore 8. *minuti* 43. *Mezo giorno à hore* 16. *minuti* 22. *Meza notte à hore* 4. *minuti* 22.

1 A S.Pietro si celebra la Santa Messa, come si è fatto mentione adì primo Febraro.

S. Aronne primo Sacerdote, à S. Domenico, & alla Metropolitana è della miracolosa Verga d'Aronne, *morì in età d' anni* 123. *auanti Christo* 2492.

Sacra della Chiesa della Madonna di S. Luca nel Monte della Guardia, fatta del 1481. d'Andrea Monaldi da Rimini Vescouo di Sarsina, e Suffraganeo del Card. Francesco Gonzaga Vescouo di Bologna, fondata del 1106. da Angela Vergine Bolognese, *detta l'Eremita, che in concetto di Santità iui morì del* 1145. *adì* 22. *Luglio, come fece* Angelica da Bologna *del* 1206.*dopo d'hauer ridotto il luogo in forma di Monastero di Monache, che prima vestirono con l'habito di Eremitesse, e dopo de' Canonici Regolari di S. Agostino, e del* 1280. *pigliarono quello di S. Domenico. Fù poi del* 1313. *aggrandito, e rinouato il Monastero. Del* 1601. *Papa Clemente VIII. vi leuò le Suore Domenicane, e del* 1602. *fù fatta la Clausura, e vi ritornarono.* Vedi nelle feste mobili il Giouedì dopo la quarta Domenica di Risurrettione, e ne' giorni della settimana il Sabbato, & adì 4. Maggio.

Questa mattina sul far del giorno cominciano à suonar le Campane del Publico per la solenne entrata, che deue fare il Confaloniero, & Antiani nuoui del quarto Bimestre. Vedi adì primo Genaro.

Entrano in possesso tutti gli Vfficiali, e Notari della Città, e Contado vltimamente estratti per lo secondo Semestre, e li 24. *Massari dell'Arti, con il Correttore de' Notari per lo terzo Trimestre.* Vedi adì 2. Genaro.

Entra in possesso per lo secondo Semestre il Giudice del Foro de' Mercanti, come adì 2. *Genaro. Il Dottor Pietro Cattani da Montessero di Nouara fù il primo, che fosse eletto Giudice, e fù del* 1383. *si principiò à far' il Giudice Cittadino Bolognese del* 1427.

Ancora prendono il possesso per lo secondo Semestre il Rettore, & Vfficiali dell' Arte della Seta, come adì 2. Genaro si è scritto.

Per

Per strada Maggiore il dopo pranso fà la sua solenne entrata il Podestà, e conduce seco il suo Giudice, chiamato il Giudice dell'Orso, auanti de' quali precedono Caualli abbardati, Musici, Trombetti, e Tamburi, con Bandiere spiegate, e Seruitori armati, & altri à Liurea vestiti, con Paggio, che porta la Bacchetta, Stocco, e Capello; la Bacchetta significa l'autorità; lo Stocco la Giustitia; & il Capello la Libertà; segue poi il Podestà pomposamente di broccato d' oro vestito, e collana parimente d'oro al collo, con gli Auditori della Rota, e Giudice dell'Orso, il qual Giudice vien eletto dal medesimo Podestà, e confermato dal Senato, tutti à Cauallo, con numeroso corteggio di Carrozze và à Palazzo, & alla presenza del Legato, Confaloniero, Podestà vecchio, & Antiani riceue la Bacchetta, e giura in mano del medesimo Legato, hauendo prima il Secretario maggiore publicato li Statuti, che deue osseruare; dopo col medesim' ordine, e corteggio visita con offerta la Chiesa Metropolitana, e se ne và al suo Palazzo, e riceue le visite, alla Renghiera del quale per trè giorni stanno le sue Bandiere, e suonano le Campane del Publico, durante le predette fontioni, e quando esce in publico, và sempre con il Confaloniero, & Antiani, e conduce seco il sudetto suo Giudice dell'Orso, due Trombetti, quattro Staffieri, & vn Paggio auanti, con lo Scettro, Stocco, e Capello di veluto rosso. Il primo Podestà, che fosse fatto iu Bologna fù Guido Sassi del 1153. Gli Auditori di Rota in Bologna hebbero principio del 1535. e li primi furono Latantio di Cino da Montepulciano; Bernardino de' Medici Luchese; Giulio Scarlatini da Reggio; Gio. Antonio Aronio, e Bernardino Borgonzi Parmegiani. Questi Auditori danno audienza tutti ad vn' istess' hora nella Sala, detta del Rè Entio, larga piedi 40. e longa 74. con vn nobilissimo non compito soffitto, dou' è la Residenza appartata di ciascuno d' essi, & ogni giorno giuridico per la loro Audienza suona 30. martellate la Campana dell'Arringo. Il Senato elegge ogni 5. anni cinque Dottori Forestieri per la sudetta Rota, à ciascuno de' quali tocca esser Podestà per vn'anno, nel qual tempo vi dupplicano la prouisione, & è obligato, durante la sua Podestaria, tener' vn Giudice, detto dell' Orso, due Trombetti, quattro Seruitori à liurea vestiti, & vn Paggio, che porta il Capello, Scettro, e Stocco. Papa Gregorio XV. confermò gl' Indulti, e di nuouo priuilegiò il Tribunale della Rota di Bologna, come per suo Breue dato in Roma li 14. Giugno 1621.

Del 1404. si cominciò la seconda volta à rifare il Castello di Galliera d'ordine del Card. Coscia Legato, con le fosse d'intorno.

2 Visitatione della Beata Vergine, festa à varie Chiese, e doue sono Capelle, ò Altari dedicati alla Madonna, & à S. Pietro, SS. Cosmo, e Damiano, & all'Annonciata fuori di porta S. Mamolo, e della Veste della Beata Vergine, & à S. Stefano sono delle pietre, doue ella visitò S. Elisabetta. Alla

Alla Chieſa di S. Maria delle Laudi della Confraternità di S. Franceſco in ſtrada S. Felice. *Queſta Imagine era in vna fineſtra ſul canto della via del Pratello, doue horà è la Croce, e perche cominciò à far miracoli, e ſegnalate gratie, fù di queſto meſe traſportata là doue ſi troua, e del 1513. ſi diede principio con elemoſine alla Chieſa, & alla bella fabrica in architettura del Tibaldi. Dipinſe nella detta Chieſa Biagio Pupini la tauola dell'Altar maggiore, che copre la ſudetta Imagine; e Giacomo Cauedoni quella della Capella de' Rinieri, con la Madonna, S. Gioſeffo, S. Franceſco, e S. Gio. Battiſta; & il Samachini fece il S. Franceſco nell'Oratorio vecchio. Queſta Confraternità veſte di berettino, & in fronte porta vna Croce roſſa à tronchi profilata di bianco, e nel piede vi è l'Inſegna della Religione Franciſcana.* Vedi adì 4. Ottobre.

Alla Chieſa della Madonna della Confraternità della Viſitatione della Beata Vergine, e delli Santi Apoſtoli Filippo, e Giacomo nel Ponte delle Lame, il qual Ponte fù rifatto del 1317. & Ingegniero fù Bonauentura da Caldarara; quelli dell'vno, e dell'altro ſeſſo di detta Confraternità guadagnano in queſto giorno Indulgenza plenaria, & il ſimile in articolo della lor morte, per Papa Paolo V. adì 4. Nouembre 1606. *L'anno dopo il Contaggio 1527. per render gratie à ſua Diuina Maeſtà il vicinato fece edificar per mezo di trè Aſſonti, Vincenzo Cambi, Lorenzo Vizani, e Bartolomeo Gambari, con belliſſima architettura la preſente Chieſa ſul Ponte di Reno, doue era vn' Imagine della Beata Vergine dipinta in muro, e da vna banda S. Gio. Battiſta, e dall'altra S. Sebaſtiano, la quale nell'Altar maggiore al preſente ſi vede, & iui ſi formò vna Compagnia, ſotto nome della Viſitatione della Beata Vergine, la quale del 1552. adì 10. Genaro s'vnì con quella de' Santi Giacomo, e Filippo, già inſtituita del 1518. nella Chieſa doue ſtanno le Monache Conuertite nella medeſima ſtrada delle Lame. Veſtono di bianco, & in fronte vna Croce roſſa fatta à tronchi profilata di giallo, con queſte lettere I. N. R. I. che poſa ſopra vn Ponte.*

Alle Monache di S. Homobono in ſtrà Stefano, *doue Giulio Morina dipinſe la Viſitatione della Beata Vergine nell' Altar maggiore, & vi è* il Corpo di S. Colomba Vergine, e Martire, *come in altro luogo è notato.* Vedi adì 13. Nouembre.

Alla Parochiale di S. Mamolo è Indulgenza plenaria per quelli dell'vno, e dell'altro ſeſſo della Compagnia della B. V. Coronata, detta del Corſo, inſtituita in detta Chieſa per Breue di Papa Aleſſandro VII. li 8. Maggio 1662. e la medeſima Indulgenza guadagnano nell'articolo della lor morte.

Alla Chieſa di S. Petronio nella Capella della Madonna della Pace, doue del 1510. fù eretta la Compagna col nome di Santa Maria

della Pace, & in questo giorno quelli di detta Compagnia hanno Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adì primo Aprile 1582. & ancora il giorno della Presentatione della B.V. e nell'articolo della lor morte. *Vedi ne' giorni Indifferenti, nelle sette Chiese quella di S. Petronio.*

A S. Lucia de' Padri Giesuiti in strada Castiglione, festa all'Oratorio della Congregatione della Visitatione della B.V. e vi è Indulgenza plenaria di Greg. XIII. li 4. Decembre 1584. per l'aggregatione all'Annonciata del Collegio Romano li 2. Febraro 1660. *Questi sono li Scolari dell'Inferiore, e tutte le feste si radunano, e dicono l'Officio della Beata Vergine.*

Alla Madonna di Melonzello fuori di porta Saragozza; *da questa Chiesa fino alla Madonna di S. Luca nel Monte della Guardia, sono 15. Capellette, rappresentanti li Misterij del Rosario, principiate del 1640.*

B. Cedonio Fiorenzi Seruita da Bologna, morì d'anni 112. e fù sepolto in S. Maria de' Serui del 1526. *In questo giorno nacque, fù battezzato, prese l'habito, si fece professo, celebrò la Messa, e morì. Dell'istessa Religione, e Patria fù il* B. Fra Homobono, *il quale morì del* 1335. il B. Gio. di Leonardo Cattani d'Annania, *dopo d'hauer essercitato l'Vfficio di Vicario generale del Vescouo, letto con grandissimo applauso molt'anni nello Studio publico, e dispensato tutto il suo à' Poueri, si vestì di quest' Ordine, e del* 1457. *adì* 27. *Genaro, figliuolo del Conuento di Bologna morì, & in eleuato deposito dietro il Choro riposa il suo Corpo, iui traslatato del* 1572. *Annal. di detta Relig. Alid. nel lib. de Dott. fogl.* 116.

3 S. Trifone Martire, à S. Lucia de' Padri Giesuiti in strada Castiglione, & à S. Giacomo maggiore in strà S. Donato, si conseruano sue Reliquie.

S. Mutiano Martire, à S. Bartolomeo de' Teatini in porta Rauegnana, sono Reliquie di detto Santo.

Il Pontefice Paolo III. del 1543. *per la porta di S. Felice, tornando da Bussetto, entrò con tutta la sua Corte in Bologna, doue stette* 8. *giorni, e poi partì per Roma.* Vedi adì 17. Marzo.

Del 1181. *li Bolognesi vscirono à danni de gl' Imolesi, che la seconda volta, col fauore de' Forliuesi, e Faentini s'erano ribellati, e dopo d'hauer gettate à terra le mura, riempite le fosse, e portate via le porte di quella Città, vna delle quali fù mandata à Serraualle, Castello sù le montagne, e l'altra posta in Bologna nel Borgo di S. Giacomo; vittorioso, e carico di preda ritornò l'Essercito à Bologna. Vedi adì* 18. *Luglio, e* 18. *Settembre, e nell'Historia di Leandro Alberti lib.* 8. *Deca prima.*

4 S. Innocentio Martire, alli Frati di S. Francesco si conserua il suo Cor-

Corpo, ottenuto del 1622. da Papa Gregorio XV. come si è detto adi 18. Aprile.
Alle Monache di Giesù Maria in strada Galliera si conseruano Reliquie di S. Innocentio Martire.
S. Osea Profeta, la sua Imagine si riuerisce nella Capella della Compagnia de' Falegnami, detta di S. Giosesso, nella Chiesa di S. Maria della Pietà de' Mendicanti à porta S. Vitale.
S. Aggeo Profeta, alla Chiesa di S. Vittore de' Canonici Regolari Lateranensi fuori di porta Castiglione sono sue Reliquie, riposte nell'Altare di S. Gio. Battista del 1178.
Del 1210. s'accese il fuoco vicino alla Chiesa di S. Bartolomeo di porta Rauegnana, & abbrugiarono tutti gli edificij, e case di strà Stefano, di strà Maggiore, di strà S. Vitale, di strà S. Donato, e della via di Mezo, fino à S. Martino maggiore, & in questo grandissimo, & horribilissimo incendio, fù trouata l'inuentione di cuocere il Gesso; poiche in quel tempo le Case erano la maggior parte di legname, e ne gli angoli, e sotto le colonne di legno, e per altri ornamenti erano pezzi grandi di gesso, che gettandoui sù l'acqua per ismorzar le fiamme, s'accorsero, che quella materia per lo fuoco incenerita faceua presa marauigliosa, e così cominciarono poi à cuocerlo, & adoprarlo per le fabriche. Il Gesso è pietra communissima à Bologna per far pietre, per fondamenti, e per far cemento, che in vn tratto fà presa grandissima. Il Macigno parimente è pietra à noi communissima, e vè ne sono più Caue suburbane essercitatissime, cioè fuori di porta S. Mamolo, e di strà Castiglioni, che per la gran commodità, e facilità di lauorarlo è in vso grandemente, & è di color bigio. Vedi adì 5. Febraro.
In questi tempi si fà nelle Piazze di strà Maggiore, di Rauegnana, e di S. Francesco il mercato delli Fieni, e si vende, e pesa sopra il Carro, senza scaricarlo. Nella Città vengono ogn' anno circa 25. milla Carri, trà Fieno, Stoppia, e Paglia.

5 S. Domitio Martire, festa al suo Altare nella Chiesa di S. Christina di Pietralata, doue si conserua mezo Braccio di detto Santo, ottenuto da Roma del 1660. sotto il Ponteficato di Alessandro VII.
Alli Padri di S. Maria della Carità, & alla Chiesa di Tutti li Santi sono altre Relique di S. Domitio Martire.
S. Atanasio Martire, alla Basilica di S. Stefano si conseruano sue Reliquie.
Li Bottegari, & Artefici per tutto il presente mese, e rispetto à quelli del Territorio per tutto il prossimo, sogliono bollare quelle Stadiere, Bilancie, Capre, e Passi, le quali publicamente adoprano alle loro Botteghe per vender, e per comprare, e questo per lo secondo Semestre.
✠ La Domenica prima di questo Mese, à S. Maria de gli Alemani,

fuori di porta Maggiore, è la festa, in memoria della Coronatione di quell'Imagine del Rosario fatta del 1634. *Sopra il cui Altare è vna Testa del Saluatore in pittura di Guido Reni, & il dopo Vespro si fà la Processiön solenne, instituita da D. Tomaso Stamarini Rettore di detta Chiesa, e con grandissimo concorso sogliono correre al Palio. La sudetta Chiesa consacrata del 1221. fù Ospitale, per alloggiar Pellegrini di Natione Alemana. Pio II. circa il 1460. applicò li beni alli Caualieri Teutonici, che vestono di bianco, con la Croce nera nel petto, e di sotto portano la tonica nera, il qual' Ordine hebbe origine da vn Tedesco in Gierusalemme del 1100. e fù poi rinouato del 1220. in Germania. Del 1474. fù residenza de' medesimi Caualieri Teutonici. Del 1561. Pio IV. la diede in Commenda à D. Aurelio Archinto Milanese, e fù cura d'anime. Del 1574. adì 14. Giugno fù data in Commenda à Lodouico Maluezzi. Del 1577. fù suo primo Curato D. Antonio Cambi, perche gl'altri suoi antecessori furono sempre chiamati con nome di Capellani.*

✠ La medesima Domenica è la Dedicatione delle Chiese de' Padri Minimi, per instituto fatto circa il 1500. di S. Francesco di Paola, e poi confermato da varij Pontefici, & vltimamente da Papa Alessandro VII. li 26. Settembre 1654. fontione, che si fà alli Padri Minimi di S. Benedetto nella strada di Galliera, e per tutto l'Ordine de' Padri Minimi di S. Francesco di Paola.

✠ La sudetta Domenica li Corrigari, e Fachini della Fiera grande del Pauaglione, con pompa solenne portano vn grossissimo Cereo alla Madonna di S. Luca. *Questi sono 60. e danno sicurtà d'esser fedeli in detta Fiera, come fanno ancora li Mescolieri, che sono da 250. & à ciascuno sono assegnate trè mescole per apesarui li Folicelli, con obligo di portarle due volte il giorno al lor Massaro ad aggiustarle.* Vedi adì 3. Giugno.

6 S. Isaia Profeta, e Martire, alla Basilica di S. Stefano, & alla Chiesa di S. Gio. in Monte sono sue Reliquie.

Alla sua Chiesa Parochiale di S. Isaia in strada Pia si fà la festa. *Chiesa fondata circa l'anno 99. e del 1087. fù deputata per la Tribù di Stiera. Del 1256. poco distante da essa si publicauano Bandi, come dice l'Alidosio nelle cose notabili fogl. 54. e del 1624. fù rinouata. Nelli fondamenti dell'antica Chiesa, dou'è hora la porta maggiore, fù ritrouata dentro vn Cassettino di pietra vna Medaglia di Nerua Imperatore, che regnaua del 99. Nel primo Altare à destra, detto della Croce, nell' entrar in Chiesa per la porta grande si conserua vn' antichissima Croce di marmo, la qual' era in vna Capelletta rincontro la via del Frassinago. Questa, & altre Croci nella Città erano state poste in quei luoghi da' Christiani rimasti dopo la persecutione della Chiesa, e particolarmente in quei*

luoghi

luoghi, ne' quali erano stati martirizati maggior numero di Christiani, la Croce de' Santi Vitale, & Agricola, la Croce, ch'era in Mirasole di mezo, la Croce, ch'era in via Barbaria, la Croce, ch'era auanti la Chiesa della Compagnia di S. Francesco, & vn'altra Croce era sul canto del portico della Chiesa di S. Tomaso di strada Maggiore. In questa Chiesa di S. Isaia incontro al sudetto Altare è vn'altro Altare, con vn' Imagine della B. V. dipinta nel muro adì 9. Maggio 1448. da Michele Lambertini da Bologna, della quale si hà per traditione, che sanasse vn Cieco, che poi sparue, e più non si vide. Questa era sotto il portico, e fù leuata adì 2. Luglio del 1624. & è stata in tal veneratione, che tal volta per lo gran concorso, come dice il Celeste Tesoro del Menghi, sono stati costretti farle attorno steccati. In oltre per maggior comodo del Popolo, nel fabricar' il portico auanti di essa, fecero vn'archiuolto maggiore de gli altri, vscendo fuori dell'ordinato dissegno dell' architettura. Vi sono Reliquie, & vi è vna Congregatione sotto nome della Madonna di Loreto instituita del 1646.

S. Tranquilino Martire, à S. Maria de' Serui in strada Maggiore sono Reliquie di detto Santo.

S. Goare Confessore, alla Chiesa de' Frati di S. Francesco si conseruano sue Reliquie.

Alla Chiesa Metropolitana, cominciando à' primi Vespri del giorno antecedente con musica si celebra l'ottaua di S. Pietro, *per instituto del 1646. di D. Pietro Refrigerij Mansionario di detta Chiesa.*

7 S. Vittorino Martire Romano, alle Monache di S. Elena in strada Galliera, à S. Martino maggiore, & à S. Gabriele di porta Rauegnana sono sue Reliquie.

S. Germano Martire, à S. Stefano, & à Santi Cosmo, e Damiano sono Reliquie di detto Santo.

S. Edilburga Vergine, à S. Giacomo maggiore in strada S. Vitale si serbano sue Reliquie.

Lorenzo Pollicini da Bologna, Vescouo d'Auelino, posuit animam suam pro ouibus suis, *poiche in questo giorno del 1656. nell' amministrar li Sacramenti, e nel souuenire à poueri Appestati di rimedij temporali, e spirituali, tocco di morbo pestilentiale morì pianto da tutti. Gouernò quella Chiesa cō gran pietà, e carità verso li Poueri, in beneficio de' quali spendeua non solo quell' entrate, mà le proprie ancora. Ristaurò, & ornò la Catedrale, nella quale li giorni solenni, per eccitar li sudditi al viuer pio, e santamente, predicaua. La sua Vita è stata scritta dall' Abbate Michele Giustiniani, mà non ancora stampata. Vedi l'Italia Sacra dell'Vghelli Tom. 8. pag. 287.*

Pietro Filardi Bolognese, com'egli asserì nell'vltimo di sua vita, nato nella strada

strada di Saragozza, come ancora scriue il Sigonio, & altri Autori, del 1409. fù creato Papa, e nominossi Alessandro V. & in Bologna fece la sua entrata adì 12. Genaro; in S. Petronio celebrò, e benedì la Rosa, & la donò à Nicolò d'Este Marchese di Ferrara, e nel giorno della Purificatione della B. V. dispensò sù la Renghiera de gli Antiani le Candele al Popolo, e con opinione di Santità morì adì 3. Maggio 1410. in Bologna. Nella Sala grande del Conseglio concorse quantità di Popolo à baciarli i piedi, & alli 5. fù portato alla Chiesa di S. Francesco, doue si fecero solennissime esequie à spese del Commune di Bologna per noue giorni, che stette il Corpo sopra terra, com' è costume farsi à' Pontefici, nel qual tempo andauano mattina, e sera i Cardinali, Vescoui, Clero, e Religioni à celebrarui li Diuini Officij. La Città spese lire 414. in braccia 28. di broccato d'oro cremesino per vestirlo, e lire 1605. in libre 6420. di cera, che valeua bologni 5. la libra. E nella medesima Chiesa fù sepolto à destra del Choro in vn' eleuato Deposito, con l'Effigie giacente di lui medesimo, scoltura di Nicolò Aretini. Lo Scoltore Girolamo Campagna Veronese fece le due statue di marmo de' Santi Francesco, & Antonio di Padoua grandi al naturale nell'Altar maggiore; Gabriele Fiorini quelle delli 4. Protettori in Capella Palmieri; Gio. Tedeschi tutte quelle della Capella del Cordone; Lazaro Casari in marmo intagliò vna testa del Saluatore nella pilastrata vicina al Pulpito, e fece al naturale la Statua in piedi di Alessandro Zambeccari ornamentata nella Capella di quella Fameglia. Poco lungi dalla Sagrestia si vede la sepoltura di Pietro Fieschi, eccellentemente intagliata da Francesco Simoni, che pure intagliò quella di Vianesio Albergati nella Capella di detta Fameglia, oue del 1532. fù sepolto il giouine Vianesio Albergati in vn'altro deposito di marmo, fatto per quanto si dice dallo Scoltore Casario, il quale parimente intagliò quello di Francesco Ranuzzi nella Capella di detta Fameglia; lo Scoltore Lombardi fece quelle delle sepolture de' Buttrigari in quella Capella, & ancora quelle della Capella vicina de' Pellegrini, nel cui Altare è vn' Imagine della B. V. con il Puttino; fece parimente quelle, che sono sopra il Portone, che risguarda la Salegata, cioè due Angioletti, c'hanno due Cornucoppia volti verso terra, e la testa di S. Francesco, le quali scolture erano nella Capella vecchia de' Buttrigari, & hora sono à vista del bellissimo portico compito del 1646. con 54. archiuolti adornati di pitture à fresco, ed alcuni dipinti dal Tiarini, Colonna, Gessi, & altri. Vedi ne' giorni Indifferenti alle sette Chiese la quarta.

Papa Gregorio XV. de' Lodouisi da Bologna, dopo 29. mesi, meno due giorni del suo Ponteficato morì del 1623. in Roma. Vedi adì 9. Febraro.

8 S. Procopio Martire, alla Chiesa di S. Bartolomeo di porta Rauegnana, & alla Chiesa di S. Francesco sono sue Reliquie.

Alla

Alla Chiesa Metropolitana Parochiale di S. Pietro di Bologna in strada Galliera si solenniza la Dedicatione di detta Chiesa, fatta in questo giorno cõ grandissima solennità da Papa Lucio III. dell' Anno 1184.

Il Pontefice Innocentio X. per suo special Breue spedito questo giorno 8. Luglio 1645. abolisce, e leua l'Vfficio dell'Auditore della Grascia in Bologna, come quello, che spetta, & è sempre spettato alli Magistrati de gli Antiani, e Tribuni della Plebe, e questo fà il sudetto Pontefice mosso dall'essempio d'altri suoi antecessori, e del Pontefice Gregorio XV. che ciò fece per suo Breue dato in Roma li 13. Giugno 1621.

9 S. Britio Vescouo, alla Chiesa di S. Lucia de' Giesuiti in strada Castiglione si conseruano sue Reliquie.

S. Zenone, Compagno delli Dieci milla, e ducento trè Martiri, alla Chiesa di S. Gabriele di porta Rauegnana sono Reliquie di detto Santo.

Alle Monache di S. Maria de gli Angioli nella strada della Nosadella sono alcune Ossa de' sudetti Santi, ottenute dal Pontefice Gregorio XIII. del 1575.

Alla Chiesa di S. Pietro è S. Anatolia Vergine, e Martire, per il Capo, che iui si conserua di detta Santa. *Di rincontro à questa Chiesa è il Seminario, instituito dal Cardinal Gabriele Paleotti Vescouo di Bologna, assegnandoli meza Decima de' frutti di tutti li Beni Ecclesiastici della Città, e Diocese; e del 1568. adì 27. Giugno entrarono in esso 32. Giouani, compresoui sei Sopranumerarij, e furono chiamati Poueri di Christo, accompagnati processionalmente dal Clero, e Magistrati della Città; vanno Clericalmente vestiti di Morello, e da Precettori in Lettere Diuine, & Humane sono addottrinati. Per esser commodi alle Scuole de' Padri Giesuiti stauano in strada Castiglione nella Casa del famosissimo Dottore Antonio da Budrio, doue hora è la bella Chiesa nuoua di S. Lucia. Del 1597. andarono dou'è la Torre coronata, doue al presente sono le Notarie, e prigioni dell'Arciuescouo. Del 1630. dal Card. Girolamo Colonna furono posti quiui. La sudetta Casa fù poi del 1599. acquistata da Ercole Vizani, e del 1618. da Ercole Locatelli, e del 1622. da Padri Giesuiti per fabricarui la nuoua Chiesa.*

Del 1357. in Domenica fù così impetuoso, e terribil vento, con tempesta in questo Territorio, che mandò à terra moltissimi Edificij, sterpando, e sradicando quantità di grossissimi arbori, e portandoli lontano, vccise moltissime bestie, e fece notabilissimi altri mali, che pareua douesse essere il giorno del Giudicio. Ghirar. p. 2. fogl. 235.

10 S. Paterniano Confessore, alla Chiesa di S. Francesco è vna Mano intiera con carne, pelle, & vnghie di detto Santo.

S. Fi-

S. Filippo Martire Romano, à S. Gabriele di porta Rauegnana sono sue Reliquie.

SS. Sette Fratelli Martiri, alla Basilica di S. Stefano si conseruano Reliquie di detti Santi Martiri.

S. Siluano Martire, vno de' sette figliuoli di S. Felicita, à S. Maria de' Serui in strada Maggiore è vn Braccio di detto Santo.

B. Bernardo Quintaualle, alla Chiesa di S. Paolo in Monte fuori di porta S. Mamolo sono sue Reliquie.

Alle Monache Domenicane di S. Pietro Martire si celebra la Sacra di quella Chiesa, fatta del 1613. da Monsig. Alessandro Lodouisi Arciuescouo di Bologna, che poi, fatto Cardinale, fù Gregorio XV. Sommo Pontefice. *Questo Monastero fù eretto del 1290. sotto la Regola di S. Agostino, e del 1474. si pose sotto la Regola, Habito, & Instituto di S. Domenico, e del 1497. da Papa Alessandro VI. fù posto sotto la cura, e gouerno de' Frati Predicatori. Del 1592. adì 5. Settembre si cominciò à fabricar la Chiesa nuoua, con la Torre, à spese di Monsignor Dionigio Ratta, con architettura di Andrea Ambrosini. Hebbero il Cimiterio de gli Ebrei, ch'era dall'altra parte della strada, doue le sudette Monache passano per vna via sotterranea, e serue loro per Horto. Vi sono* li Corpi de' Santi Amantio, e Marino Martiri, & altre Reliquie. *Molte Monache vi sono sepolte in opinione di Santità, come in altri giorni è notato, e per via delle tauole si potrà trouare. In pittura di Lodouico Carazzi vi è la Trasfiguratione di Christo nell'Altar maggiore, e Giacomo Tentoretti fece la tauola della Visitatione della B. Vergine; Francesco Bricci in alto rincontro la porta piccola fece vna tauola con vn miracolo di S. Pietro Martire, doue è vn Putto morto, & in vn'altra Giacomo Cauedoni fece il Martirio di detto Santo, e similmente Alessandro Albini glie ne fece vna con S. Pietro Martire prostrato dauanti alle Sante Caterina, e Cecilia; Lorenzo Garbieri dipinse quella sopra la porta piccola, con il sudetto Santo, à cui, mentre fà oratione, appare vn'Angelo, & il Lombardi in scoltura di pietra cotta fece il S. Pietro Martire, che in quell'Altar si vede. Rincontro à queste Monache del 1427. era il Monastero delle Suore di S. Gio. Gierosolimitano, e si tiene fosse doue hora sono le Monache di S. Homobono.*

S. Alessandro Martire, vno de' sette figliuoli di S. Felicita, il suo Corpo con il Capo si conserua alla Chiesa dell' Annonciata de' Padri Chierici poueri della Madre di Dio delle Scuole Pie nella Terra della Pieue, estratto dal Cimiterio di Calisto di Roma, & ottenuto (per mezo del Capitano Francesco Maria Mastellari) dal Card. Martio Ginetti Vicario di Papa Innocentio X. come per rogito di Roma del Notaro Leonardo Leonardi li 14. Giugno 1645. & in Bolo-

Bologna riconosciuto, & approuato da Monsig. Domenico Odofredi Vicario generale Arciuescouale, per rogito del Notaro Paolo Monari li 10. Luglio 1647. *La sudetta Religione de' Padri delle Scuole Pie fù fondata dal P. Gioseffo della Madre di Dio Aragonese, al secolo chiamauasi Calasancio, al tempo di Papa Clemente VIII. & approuata da Papa Paolo V. adì 6. Maggio 1617. e confermata da Gregorio XV. li 18. Febraro 1621. il qual Fondatore in Roma in età di 92. anni morì adì 25. Agosto 1648.*

11 S. Pio Papa, e Martire, alla Chiesa di Tutti li Santi, & alle Monache di S. Homobono in strà Stefano si conseruano sue Reliquie.

S. Sauino Martire, alla Chiesa di S. Gio. in Monte, & alla Chiesa de' Santi Fabiano, e Sebastiano in porta di Castello sono Reliquie di detto Santo.

Il Capitolo di S. Pietro và alla Chiesa de' Santi Nabore, e Felice à celebrar il primo Vespro, e la seguente mattina la Messa, e cominciò andarui del 1264.

✠ La Domenica seconda di questo Mese, alla Confraternità di S. Maria delle Rondini nella via del Frassinago, festa solenne di quell' Imagine. *Questa era in vna gran Pioppa, nel viale, che trauersa, e và alla porta di Saragozza, doue dimorauano molte Rondini, & auuenne dell' anno 1501. adì 10. Ottobre, che Mario Guidetti Senese Cordellaro, giuocando à' zoni, trasportato dalla collera, per lo perdere, e bestemmiando, gittò vn zone alla S. Imagine della B. V. e volendo raddoppiar' il colpo, restò miracolosamente immobile, come Statua di marmo, ò pietra, con gli occhi riuolti, e la bocca aperta, dalle quali parti pareua gettasse fuoco, e così stette per spatio di due hore, & auuedutosi dell' errore, dimandando cordialmente perdono, restò liberato. La S. Imagine fù concessa al vicinato, e del 1502. hebbe principio la Chiesa, e la detta Confraternità. Del 1609. adì 9. Maggio cominciarono le pioggie, e continuarono fino adì 12. Luglio, con grandissimo danno de' raccolti, germogliando, e nascendo il formento nelle spiche, e perciò la B. V. di S. Luca fù esposta con l'Oratione delle 40. hore in S. Petronio, e per tutta la Città si fecero altre publiche orationi, e questa Confraternità con processione portò la detta Imagine alle quattro Croci, & in quel giorno rasserenò il tempo, e fù adì 12. Luglio, seconda Domenica del mese, nel qual giorno hà poi sempre dall' hora in quà continouato à far solennissima festa. La detta Confraternità veste di bianco, & in fronte porta vna Croce rossa à tronchi, profilata di giallo, sopra trè monti, e nel mezo di detta Croce è vna Rondine.*

12 Santi Nabore, e Felice Martiri, festa alla sua Chiesa Parochiale, posta frà'l Canale di Reno, e la strada S. Felice, vicino à S. Nicolò. *Vedi il Lunedì di Pasqua.*

Alla Metropolitana di S. Pietro, & alla Chiesa di S. Francesco sono Reliquie di detti Santi Nabore, e Felice.

S. Paterniano Vescouo di Bologna, morì del 454. il cui Corpo si conserua nella sudetta Chiesa de' SS. Nabore, e Felice.

S. Gio. Gualberto Abbate Vallombrosano, e Confessore, del 1040. fondò l'Ordine di Vallombrosa, festa per tutta quella Religione, & alla Chiesa delle Monache di Santa Caterina in strada Maggiore, già detta Santa Maria d'Opleta del Torlione, e vi è Reliquia di detto Santo. *Queste Monache hanno vn Pozzo, doue già anticamente fù posto dell'acqua della Fonte di S. Gio. Gualberto, e perciò vi concorrono le persone à prenderne per diuotione.* Vedi adì 25. Nouembre.

S. Giasone Discepolo antico di Christo, alla Chiesa di S. Biagio in strà Stefano si riuerisce sua Imagine dipinta nella tauola dell' Altar maggiore.

13 S. Anacleto Papa, e Martire, alla Chiesa di S. Francesco, & alla Parochiale de' Santi Fabiano, e Sebastiano sono sue Reliquie.

S. Esdra Profeta, alla Chiesa de' Padri Predicatori di S. Domenico in vn Rotolo grande si conseruano li cinque libri di Moisè, scritti di mano del sudetto Esdra Profeta.

S. Martiale Martire, alla Basilica di S. Stefano si conseruano Reliquie di detto Santo.

Del 1474. Christerno Rè di Datia in questo tempo comparue in Bologna, e con grandissima splendidezza, e magnanimo honore dalla Città fù riceuuto, & alloggiato, e mentre, che quiui dimorò, volle che due de' suoi Gentilhuomini s'Addottorassero, l'vno in Leggi, e l'altro in Filosofia, e si trouò presente quando presero l'Insegne del Dottorato nel luogo doue li Dottori dell'vno, e dell'altro Collegio per tal' effetto si congregauano, e fece tanta stima di detti Collegi, che egli ricusò di sedere in vn' alto, & adornato seggio à lui preparato, dicendo, che non le conueniua di sedere in luogo eminente frà huomini di tanta sapienza dottati, e da tutto il Mondo con ogni supremo honore, e riuerenza stimati, parendoli di riceuer honore segnalato in sedere al par di loro. Prima di partire per Roma visitò la Madonna del Baracano, lasciandoui la sua Statua, come fece l'anno seguente la Regina sua moglie, la quale essendo di passaggio, fù molto da' Cittadini honorata. Varie Historie manoscritte, & il Viz. f. 411.

14 S. Bonauentura Cardinale, festa per tutta la Religione Francicana, & alle Chiese erette, e da ereggersi per tutto il Mondo dell'Ordine di S. Francesco de' Frati Conuentuali, Osseruanti, e Capuccini è Indulgenza plenaria, come si è detto adì 13. Giugno.

Alla Chiesa de' Frati Conuentuali di S. Francesco si fà festa, vi è vn Dito

Dito di S. Bonauentura, & la medesima Indulgenza plenaria.

Alle Chiese dell'Annonciata, di S. Paolo in Monte, e de' Padri Capuccini fuori di porta S. Mamolo, è la sudetta plenaria Indulgenza.

Alla Chiesa della Carità de' Frati del Terz' Ordine di S. Francesco, & à tutte l'altre Chiese de' Frati, e Monache del Terz' Ordine Francescano erette, e da ereggersi per tutto il Mondo è Indulgenza plenaria, come si dice adì 19. Agosto.

S. Giusto Soldato Martire, alla Chiesa della Madonna di Galliera è Reliquia insigne di detto Santo, & alle Monache di Santa Maria Nuoua si conserua il suo Capo, ottenuto sotto il Pontefìcato di Alessandro VII. per mezo di Monsig. Stefano Vander Goes Fiamengo del 1658.

Il Padre Camillo de Lellis *del 1614. morì con fama di Santità, fù sepolto nella Maddalena di Roma, doue del 1581. con Bernardino, e Diomede Matriciani, Benigno, Damiano, e Curtio Lodi, fondò la Religione de' Chierici Regolari Ministri de gl' Infermi, detti del Ben morire; della cui Religione, e natione Bolognese furono* il P. Giulio Leoni, *che prima fù Dottor Collegiato, e Referendario Apostolico; questi non d'altro mostraua godere, che d'essercitar gli atti di carità, gloriandosi mai sempre nel proprio dispregio, & ancorche in età matura, non isdegnò con istupore di molti, massime d'Enrico Cardinal Gaetano, in Roma nella Piazza della Rotonda publicamente condurre la carretta, con materia per la fabrica della Casa della Maddalena, doue morì adì 18. Ottobre 1595. lasciando di sè eterna memoria.* Il P. Francesco Amadeo Sacerdote *si vestì della sudetta Religione del 1590. la sufficienza delle lettere lo resero meriteuole de' più conspicui honori della Religione, & ancorche fosse Prouinciale, voleua dì, e notte far il Portinaro à Padri, che andauano, e tornauano da seruir' i Moribondi. Bramoso di patire, e sentendo, che in Mantoua, mentr' era assediata, si cominciaua à sentir la strage della peste, colà si portò, & in seruigio di que' poueri Infermi morì ancor egli di quel male adì 6. Luglio 1629. doue pure nel medesimo tempo, e nel medesimo seruigio parimente di contaggio morì* il Padre Claudio Peraccini Sacerdote Bolognese, *che segnalato fù nel somministrar' aiuti à Moribondi. An. di detta Relig.*

Carlo IV. Imperatore del 1369. venendo in Italia per abboccarsi con il Pontefice, entrò per porta S. Felice, e con la Moglie, e Figli da' Bolognesi fù honoreuolmente raccolto, e volle alloggiare nel Monastero di S. Domenico, e l'Imperatrice ne' Palazzi de' Pepoli.

15 S. Anastasio Vescouo, alla Chiesa di S. Paolo de' Barnabiti si conseruano sue Reliquie.

S. Eutropio Martire, alla Chiesa di S. Martino maggiore sono Reliquie di detto Santo.

Del 1099. Gierusalemme in Venerdì da' Christiani fù riacquistata, e fattone Rè Gottifredo Buglione Duca di Lorena, nel cui Essercito era Pietro Eremita Francese, nato in Amiens, Terra d'Aluernia, nella Prouincia di Picardia, il quale trouò in quel tempo l'vso della Corona de' Pater nostri, & Aue Marie. Alcuni Autori scriuono, che il Sole ritornando in dietro alquanti gradi allongò tanto il giorno, quanto bastò per dar tempo alla compita vittoria de' Christiani, alla cui impresa ve ne furono 300. milla, & vn numero grande di Bolognesi, cioè 3. milla, come si dice adì 15. Ottobre, tutti col segno della Croce di panno rosso sù la spalla diritta; e di quì è, che questa, e tutte l'Imprese fatte per la Fede contro gl' Infedeli, furono chiamate Crociate. In Bologna si fecero feste, & allegrezze del vittorioso ritorno de' Cittadini, & in memoria di così Santa Impresa vollero, che la Croce rossa in campo bianco, che portati haueuano ne' loro Stendardi, fosse aggiunta alla destra dell' Insegna del Commune di Bologna, che sono lettere d'oro, che dicono Libertas, la qual Insegna cominciarono à fare del 840. E li Gigli d'oro in campo azurro, che sopra vi si vedono, furono ordinati del 1389. Hauendo Carlo Rè di Francia mandato à donar' alla Città lo Stendardo, detto l'Aurea Fiamma, ch'era turchino pieno di Gigli d'oro, il quale dal Cielo venne, quando Clodoueo Rè si fece Christiano, e fù con grande allegrezza riceuuto, & adì 8. Settembre li Superiori, e tutti li Magistrati con il detto Stendardo, e magnifica pompa visitarono la Chiesa di S. Maria de' Serui in strada Maggiore, nel qual tempo molti Nobili ritornarono, come faceuano del 1266. ad vsar' i Gigli sopra le loro particolari Insegne. Del 1293. vn Leone, & vna Leonessa furono mandati con molt' honore, e pompa à donare alla Città dal Marchese Obizo d'Este, & all'hora si cominciò ad vsar' esso Leone, che tiene la Bandiera, dou' è l'arma della Communità da l'vn lato, e quella del Popolo dall'altro.

16 S. Valentino Vescouo, e Martire, alla Chiesa di S. Francesco si conserua parte d'vn Braccio di detto Santo.

B. Domenico Franciscano Bolognese, fù di vita, e costumi mirabile, del 1551. in Toscana morì.

Commemoratione della Beata Vergine del Carmine, festa solenne alla Chiesa di S. Martino maggiore, e quelli dell' vno, e dell'altro sesso, che sono scritti nella Compagnia del Carmine, in questo giorno acquistano Indulgenza plenaria di Papa Paolo V. li 30. Ottobre 1606. & il medesimo nel punto della lor morte, e festa Alli Padri Carmelitani Scalzi fuori di porta Maggiore, & alle Monache Scalze à porta S. Stefano, e per tutta la Religione Carmelitana,

litana, *la quale principiò dalli Profeti Elia, & Eliseo del 890. auanti Christo, & alla Chiesa del Castello di Medicina, e di S. Maria del Melo de' Carmelitani del Capel nero si fà tal solennità, e festa la seguente Domenica.*

Leua il Sole à hore 9. minuti 6. mezo giorno à hore 16. minuti 33. meza notte à hore 4. minuti 33.

✠ La Domenica dopo li 16. Luglio nella Villa di Baragazza, Contea de' Pepoli, si fà la solenne Processione della miracolosa Madonna di Boccadirio. *Del* 1480. *trouandosi quiui à pascolar' armenti* Donato Nuttini *fanciullo di tenera età*, e Cornelia *d'anni* 10. *figliuola di Matteo de' Vangelisti, ambidue della sudetta Villa, visibilmente loro apparue la B.V. à quello ordinò, che si douesse far Sacerdote, & à questa Monaca, di più che facessero intēder' al Popolo di Baragazza, che vn Tempio ad honor suo in quel luogo edificassero, e perciò vna piccola Chiesa vi fabricarono. Donato si diede à gli studij, e mediante lo Spirito Santo, che in esso mirabilmente operaua, riuscì Sacerdote, e nella Chiesa di S. Pietro di Cirignano nel Commune di Barberino giurisditione di Fiorenza molt' anni visse, e con essempij di santa vita morì. Cornelia nel Monastero di S. Caterina in Portaleone di Prato nella Toscana si vestì Monaca dell'Ordine Domenicano, con nome di Brigida. Hebbe però sempre memoria della gratia hauuta dalla Beata Vergine in Boccadirio, e perciò le mandò vn' Imagine della Madonna di basso rilieuo, acciò fosse riuerita in quel luogo. Questa fù collocata nella sudetta Chiesa, doue più volte à chiuse porte si trouò detta Imagine miracolosamente essere stata trasportata dall'altra parte del Rio, doue prima la Madonna da detti due Fanciulli era stata veduta, e perciò in quella Rupe vna Capelletta si fabricò, doue poi sono stati operati miracoli, e gratie quasi infinite; si è poi fatto l'artificioso, e nobil'Edificio, che di presente si vede, arricchito del* 1600. *mediante il Co. Girolamo Pepoli di Sante Reliquie.* Suor Brigida *del* 1500. *per la sua gran bontà fù eletta Priora. Del* 1513. *con le continue Orationi, e sue sante parole, miracolosamente saluò il Monastero dall' Essercito di D. Raimondo di Cordona, che dopo il sacco dato alla Terra di Prato, non lasciò sceleraggine, che non commettesse in* 22. *giorni, che vi dimorò, & oltre di ciò furono numerati sei milla corpi vccisi. Gli vltimi anni della sua vita ad altro nõ attese, che in trasformarsi tutta nell'amor di Dio, viuendo in continua Oratione, ne mai si trasferiua da luogo à luogo senza caminare con la Corona nelle mani gionte, e con opinione di santità del* 1543. *in età di* 73. *anni morì.*

17 S. Alessio Confessore, festa alla sua Chiesa, detta ancora di S. Lodouico, nel Pratello, e vi è vn Dente del sudetto Santo. *Monastero di Monache Agostiniane antichissimo, alle quali fù lasciato soldi 40*

l'anno per Testamento di Giacomo Manoanelli, rogato per il Notaro Domenico Castagnoli adì 9. Genaro 1350. E dell' istesso anno ritirandosi poi in esso Monastero Bartolomea Samaritani, che fù moglie di Tadeo Pepoli Signor di Bologna, da quella si tiene, che fosse ampliato, e riformato. Circa poi l'anno 1370. si crede à persuasione de' Frati Minori Conuentuali di S. Francesco, che cominciarono à gouernarle, lasciassero la Centura, & in sua vece prendessero il Cordone, e nome di Suore rinchiuse dell' Ordine Francifcano, à similitudine delle Suore rinchiuse di Santa Maria dell' Humiltà quattro miglia fuori di Parigi, le quali Suore di Parigi furono instituite da S. Lodouico Rè di Francia, ad instanza di cui loro fù data Regola particolare da Papa Alessandro IV. che sedeua del 1255. La qual Regola fù poi ad instanza del medesimo S. Lodouico in alcune cose corretta da Papa Vrbano IV. il qual' anco loro concesse il titolo di Minori, come appare per suo Breue dato in Oruieto li 27. Luglio 1263. riferito dal Vadingo nel Tom. 2. sotto il medesim' anno nel Regesto delle Bolle à fogl. 92. Fecero poi le sudette Monache alcune conuentioni con li sudetti Frati di S. Francesco assegnando loro varij beni, e crediti, e di più in aiuto per far la tauola di marmo dell'Altar maggiore della loro Chiesa di S. Francesco, à quelli cessero li beni ad esse peruenuti, per vigore del Testamento d' Egano Lambertini, rogato per il Notaro Britio Giuliano de' Mascarini sotto li 4. Nouembre 1359. All' incontro li Frati s' obligarono di celebrar ogni giorno vna Messa alla Chiesa delle predette Monache, e di mantener' vn Capellano. Del 1375. adì 10. Decembre, per rogito del Notaro Azone Bualelli la commendabile Suor Caterina della Fameglia de' Polenta, Signori di Rauenna, Abbadessa di questo Monastero di Bologna, vendette à Besia di Pellegrino della Camera moglie di Bonifacio di Nicola Magnani 9. pezze di terra di varie qualità, poste nel Commune di S. Lorenzo in Collina di tornature in tutte 24. per prezzo di lire 260. per comprare da Lodouico di Martino Donzelli Fornasaro vna Casa, la qual' era rincontro la Chiesa, e Monastero sudetto, e questo per poter' hauere lo scolo di vn suo acquedotto, fatto per ispurgar' il loro Monastero, e frà li Testimonij in detto Instromento nominati, si fà mentione di F. Michele di Gio. Salicetti dell'Ordine Minore del Conuento di S. Francesco Confessore di dette Monache, mà poi dell' anno 1568. lasciando li Frati di S. Francesco di gouernarle, vennero sotto il Vescouo. Del 1593. adì 12. Decembre abbrugiò il loro Refettorio, Dormitorio, Capitolo, e la Chiesa interiore, & in quel fuoco furono trouati due Crocefissi di legno, che miracolosamente da quelle fiamme restarono illesi, come parimente seguì d'vn'Imagine della B. V. in vna tauola dipinta, la quale pur anch'essa in quelle fiamme si conseruò, e ne' giorni delle loro feste la sogliono esporre nella lor Chiesa esteriore à vista di tutti, e nel sudetto fuoco abbrugiarono

rono due Monache, cioè Cherubina Mondini, & Angelica Rossi. Vi è Indulgenza plenaria perpetua li giorni di S. Chiara, e di S. Diego, come à suoi giorni è notato. Vi è del Santissimo Legno, & vna Spina della Corona di Christo, il Corpo di S. Feliciano Martire, & molt'altre Reliquie. *In pittura di Gio. Andrea Sirani si vede la tauola dell'Altar maggiore, con la Madonna in gloria, e più sotto li Santi Lodouico, & Alessio, ed altri quattro Santi; Lorenzo Garbieri dipinse quella del Transito di S. Gioseffo; e nella Chiesa interiore è la famosa tauola, che fù fatta per l'Altar maggiore, con la B. V. li due Santi Titolari, & altri, in pittura d'Annibale Carazzi. A queste Monache sono portati Puttini infermi, li quali segnati con la Medaglia di S. Lodouico, se ne vedono mirabili effetti. Hanno ancora vna Bachetta del Fiume Giordano molto gioueuole alle Donne, che non possono partorire.* Vedi adì 9. Giugno.

A S. Pietro, à S. Domenico, & all'Annonciata fuori di porta S. Mamolo sono Reliquie di S. Alessio.

A S. Giacomo de' Padri Agostiniani in strà S. Donato, & à S. Maria Maggiore in strada Galliera, è la festa alli Altari di S. Alessio.

S. Generoso Martire, à S. Maria de' Serui in strà Maggiore è vn Braccio di esso Santo.

S. Marcellina Vergine, à S. Giacomo maggiore si conseruano sue Reliquie.

Alle Monache di S. Bernardino nelle Pugliole, festa di S. Nartale Martire, perche vi è il suo Corpo, estratto da' luoghi sacri di Roma con licenza di Papa Gregorio XV. del 1622. & in Bologna approuato, e riconosciuto da Monsig. Francesco Maria Sinibaldi dell'Arciuescouo Cardinale Lodouico Lodouisi Vicario generale, per rogito del Notaro Paolo Monari li 13. Genaro 1623. & è vno di quelli, de' quali si fà mentione adì 19. Genaro.

18 S. Sinforosa Martire, alla Chiesa Metropolitana di S. Pietro si conseruano sue Reliquie.

S. Giustino Martire, vno de' sette figliuoli di S. Sinforosa, à S. Maria de' Serui in strà Maggiore è vna Mandibola intiera di detto Santo.

S. Materno Vescouo, alla Chiesa de' Padri di S. Francesco sono sue Reliquie.

Del 1393. nel Territorio di Bologna vennero dal Cielo grandissim' acque, e furono terribilissimi, & horribilissimi venti, e non restò arbor grande, che non lo cauasse, ponendo grandissimo spauento alle persone, poiche ancora spianò, e portò via alcune Case, e solleuò in aria vn Fanciullo, che poi cadendo morì, che tanto scriue il Ghrirard. nelle sue Historie par. 2. f. 460.

Del 1422. passò per Bologna vno chiamato Andrea, cō vna comitiua di circa quattro milla Cingari frà maschi, e femine, gente strana, e bruttissima da

da vedere. Questi lo chiamauano loro Duca, e diceuano esser stati scacciati d'Egitto, & hauer priuilegio dall'Imperatore di poter rubare ouunque andassero, quanto di bisogno haueuano per il lor vitto; alloggiarono dentro, e fuori di Galliera; le femine vestiuano con panni ad armacollo cinti, e dall' Orecchie loro pendeuano annella d'oro, e non sì tosto partoriuano li figliuoli, che nell'acqua fredda li somergeuano, & attufauano, acciochè si assuefacessero à sofrire ogni fredda stagione, e guardando sù la mano faceuano professione d'indouinare, & in questo modo hebbe principio in Italia questa pessima Razza. Ghir. p.2 f. 640.

Del 1153. con vittoriosi Trofei ritornò l'essercito Bolognese, dopo d' hauer gettate à terra le mura, e spianate le fosse della Città d'Imola la prima volta ribellatasi, & ancora portarono à Bologna le porte della medesima Città d'Imola. Vedi adì 3. Luglio, & adì 18. Settembre. Historie di Bologna di F. Leandro Alberti lib. 7. Deca prima. Vizani fogl. 65. e Ghirardazzo fogl. 78. par. 1.

19 S. Ruffina Vergine, e Martire, alla Chiesa di S. Paolo de' Barnabiti si conseruano sue Reliquie.

S. Aurea Vergine, e Martire, à S. Maria de' Serui in strada Maggiore sono Reliquie di detta Santa.

S. Gaudentia Martire, à S. Gabriele di porta Rauegnana sono riposte sue Reliquie.

Il Capitolo di S. Pietro và alla Chiesa delle Monache di S. Margherita à celebrar' il primo Vespro, e la Messa la seguente mattina.

Del 1507. nelle rouine del Palazzo de' Bentiuogli, mentre vn Villano con vn piccone guastar voleua vn' Imagine della B. Vergine sopra l'vscio dello Studio d'Antonio Galeazzo Bentiuogli, si spiccò vna muraglia, e sotto vi restò morto, senza offesa de gli altri, che v'erano presenti, e come alcuni dicono, si vide detta Imagine mutarsi di colore, e piangere, & il giorno seguente cadette vna muraglia del portico, & ammazzò molti, ch' erano concorsi à quella diuotione, e la mattina vegnente alle hore 12. fù poi leuata, e processionalmente posata in S. Giacomo maggiore in vn' Altar vicino alla porta piccola, doue anco si vede ritratto al viuo S. Nicola. Vi fù leuato parimente vn'altra Madonna di rilieuo, e collocata presso il Campanile de' Frati di S. Martino maggiore per di fuori, come di presente si vede. Vedi adì 24. Aprile.

20 S. Margherita Vergine, e Martire, festa alla sua Chiesa Parochiale, *antica fino del 1100. e contigua alla Casa de' Tortorelli è la nuoua Chiesa principiata del 1640. goduta da Monache dell' Ordine di S. Benedetto, alle quali del 1444. adì 11. Ottobre, per rogito del Not. Lodouico Mezouillani, da Lippa Bianchetti furono lasciate 50. tornature di terreno pratiuo in Villa detta la Tassinara, per commodo della loro Sagrestia,*

Que-

Queste Monache del 1523. cominciarono à star rinchiuse, che prima vsciuano, come faceuano quelle d'altri Monasteri; la porta grande di legno per entrare nella Corte di detto Monastero si hà per traditione, che fosse vna porta di quelle antiche della Città. Vedi adì 21. Settembre.

A S. Bartolomeo de' Padri Teatini in porta Rauegnana si conserua il Cranio di S. Margherita, cauato dal Cimiterio di Calisto, sotto il Ponteficato di Paolo V. come per rogito di Angelo Giustiniani in Roma li 3. Settembre 1613. e riconosciuto, & approuato in Bologna da Monsig. Francesco Maria Sinibaldi, per rogito di Pirro Beliossi adì 26. Maggio 1622.

A S. Margherita fuori di porta Castiglione è la festa. *Questa del 1300. fù assegnata à Padri Seruiti; era già de' Monaci neri Benedettini, che stauano à S. Elena nel Commune di Secerno, fuori di porta S. Felice sei miglia, e del 1378. adì 26. Settembre nelli rogiti del Notaro Azzone Bualelli si fà mentione di detta Chiesa.*

Transito di S. Gioseffo, festa alli Altari di esso Transito in moltissime Chiese, & all'Arciconfraternità di S. Gioseffo del Mercato nel suo Oratorio.

S. Elia Profeta primo Patriarca, e Fondatore dell'Ordine Carmelitano, festa per tutta quella Religione, & alli Padri Carmelitani di S. Martino maggiore al suo Altare, detto anco di S. Barbara, alli Padri Scalzi Carmelitani della Chiesa della Madonna delle Lagrime fuori di porta Maggiore, & alle Monache Scalze Carmelitane di S. Gabriele à porta strà Stefano.

Vacanze del publico Studio sino alli 3. Nouembre.

21 S. Prassede, alla Basilica di S. Stefano, & alla Chiesa di S. Gio. in Monte si conseruano sue Reliquie.

Il Capitolo di S. Petronio và alla Chiesa di S. Maria Maddalena in strà S. Donato à celebrare dalli primi alli secondi Vespri, per instituto di Alessandro Codibò, che fù Vicario generale Vescouale, rogito del Not. Girolamo Cattani li 11. Aprile 1545.

In Bologna del 1399. fù grandissimo Terremoto, la Torre del Commune di maniera si crollò, che la Campana grossa suonò quattro gagliardi colpi, e le mura dell'Horto del Palazzo in molti luoghi s'appersero, e cadettero molti merli di detto Palazzo, & assai case rouinarono, e nell'aria con grandissimo spauento apparue vn Traue di fuoco ardente, che andaua al Cielo volando. Ghir p.2. f.502.

✠ La Domenica terza di questo Mese, alla Chiesa di Tutti li Santi nella Braina di strà Stefano è la Traslatione del Corpo di S. Fetina Vergine, e Martire, estratto dal Cimiterio di S. Agnese di Roma, come per rogito di Sebastiano Cesi Notaro Romano li 12. Giu-

gno 1645. & consegnato à questa Chiesa dal Card. Nicolò Lodouisi Arciuescouo di Bologna, come per rogito del Notaro Carlo Vanotti li 2. Nouembre 1648.

✠ La sudetta Domenica alla Confraternità di S. Maria del Baracano è S. Costanza Vergine, e Martire, per la Traslatione del Corpo di detta Santa, che iui si conserua, estratto da' luoghi Sacri di Roma, con facoltà di Papa Gregorio XV. & approuato dal Card. Gio. Garzia Melini Vicario del medesimo Pontefice, come per rogito in Roma del Notaro Antonio Locatelli adì 30. Settembre 1622. & è vno di quelli, de' quali si fà mentione adì 19. Genaro. *Questa Confraternità veste di turchino, & in fronte porta vna Croce rossa à tronchi profilata di giallo sopra trè monti, e nella spalla stanca hanno del medesimo colore vna Crocetta piccola, la quale portano per priuilegio delli 21. Genaro di Papa Clemente VII. come si dice il Sabbato ne' giorni della settimana. Dou' è la Residenza della sudetta Confraternità sono trè quadri di pittura à fresco dipinti dal Ramenghi, detto il Bagnacauallo, cioè Christo, che porta la Croce, la sua Crocefissione, e Depositione di Croce. La sudetta festa della Traslatione del Corpo di S. Costanza del 1658. cominciarono à farla questo giorno, che prima faceuano la seconda Domenica di Luglio.*

22 S. Maria Maddalena, festa in varie Chiese, e doue sono Altari ad essa Santa dedicati, à S. Domenico, & à S. Gio. in Monte sono de' suoi Capelli, & à S. Giacomo maggiore è Reliquia nobile di detta Santa.

Alla Chiesa Parochiale del Priorato di S. Maria Maddalena in strada S. Donato si fà la festa, e si marita vna Citella di essa Parochia con lire 100. di dote, per instituto di Gregorio Gulinelli, per rogito del Notaro Carl' Antonio Mandini li 30. Luglio 1659. *Vedi la prima Domenica, che segue.*

Alla Chiesa delle Monache Domenicane di S. Maria Maddalena nella strada di Galliera è la festa. *Chiesa già detta di S. Gioseffo, che fù goduta da' Frati Seruiti, doue nel primo Altare à sinistra si riuerisce vn' Imagine della B. Vergine, con Giesù, e S. Gioseffo, della quale si racconta, che del 1519. vn Giocatore, dopo d'hauer perduto li danari, ponendosi le mani in tasca, forse per cercarne, vi trouò vn' Officiuolo, e per disprezzo, con horrende bestemmie, squarciandolo il mise in pezzi, e la carta in cui era la sudetta Imagine, gettandola, disse; vattene ancora tù, che non ti voglio quà, e quella suolazzando per l'aria, cō grande stupore, e marauiglia andò à porsi in vn fusto d'vn Castagno, & iui s' attaccò in modo tale, che più non si puotè leuare. Nacque stroppiata della mano, e del piede sinistro Anna d' Alessandro Ringhieri, e per miracolo di questa* Sant'

Sant'Imagine subito fù liberata, e facendo di continuo molt' altre miracolose gratie, perciò con solennità, fù con parte del sudetto Arbore trasportata nella vicina Chiesa, detta Santa Maria di Val di pietra, fuori delle mura di porta Saragozza, doue stauano le sudette Monache, le quali nella sua partenza, che fù del 1566. con loro portarono la sudetta Imagine. Vedi adì 12. Maggio, & adì 16. Giugno.

Alla Confraternità di S. Maria Maddalena nella strada della Mascarella è la festa. *Vedi adì 11. Giugno.*

Alla Chiesa di S. Maria Maddalena fuori di porta Maggiore. *Quiui del 1258. stauano Monache, con nome di Conuertite, e vi erano ancora del 1399. adì 21. Aprile, come si legge ne' rogiti del Notaro Lodouico Codagnelli. Del 1512. per occasione di guerra fù ruinata, e del 1525. adì 28. Genaro per rogito del Notaro Giacomo Conti era Priore di detta Chiesa D. Antonio Buateri.*

A S. Maria Maddalena fuori di porta S. Mamolo, vicino à S. Maria Valuerde. *Del 1297. era Monastero di Monache, e del 1463. vi stauano li Frati del Terz' Ordine di S. Francesco, che hora sono à Santa Maria della Carità in strada S. Felice.*

Del 1456. entrò per strada Galliera con le sue Compagne la Beata Caterina Vigri da Bologna, sopra trè carrette coperte di nero, per fondar' il Monastero del Corpus Domini, e Lodouico Bessarione Legato, Card. de' Santi Quattro, e Filippo Calandrino Vescouo di Bologna, Card. di S. Lorenzo in Lucina, vscirono dalla Città processionalmente con il Clero, Magistrati, e Popolo ad incontrarle, essendo ancora adobbate le strade, e condotte al Monastero dell' Ospitale di S. Antonio di Padoua, vi stettero fino adì 13. Nouembre, nel qual giorno, che fù in Sabbato, entrarono nel loro nuouo Monastero (presenti li sudetti due Cardinali, & il B. Marco Fantuzzi Prouinciale de gli Osseruanti Franciscani) per vna porta al presente murata, con sopra vna memoria di marmo verso strada Saragozza, doue vicino nel proprio muro, cioè sul canto della via di Bocca di Lupo, si vede in scoltura del Lombardi vna S. Chiara sopra d'vna colonna di macigno. Nel partirsi da Ferrara la Beata Caterina per venir' à Bologna fù accompagnata da Margherita d'Este, Sorella di Borso primo Duca di Ferrara, e da F. Gio. Battista Leuanti Vicario generale dell' Ordine Osseruante di S. Francesco.

23 S. Eugenio Martire, alla Basilica di S. Stefano si conseruano sue Reliquie.

S. Trofimo Mart. alla Chiesa di S. Martino maggiore de' Padri Carmelitani, sono Reliquie di detto Santo.

S. Apollinare Vescouo, e Martire, à S. Pietro, à S. Gio. in Monte, & à S. Paolo in Monte fuori di porta S. Mamolo, sono sue Reliquie.

La Chiesa di S. Apollinare era nella Corte del Palazzo vecchio del Commune, detto del Podestà, destinato à gli Antiani, che del 1250. fù demolita. E la Parochiale di Santa Tecola de' Lambertazzi, e quella di S. Siluestro, perche ancor' esse occupauano detto Palazzo, già del 1222. erano state leuate, e trasportato il loro Titolo in vna Chiesa, che fabricarono (vicino al Palazzo della Biada, ch' era incontro la Fontana maggiore) sotto nome de' SS. Tecola, e Siluestro di Porta nuoua, e poi demolita ancor questa, il Titolo fù trasportato in S. Martino dalle Bollette del 1359.

S. Liborio Vescouo, Auuocato di quelli, che patiscono male di Pietra, Calcoli, e Renella, festa al suo Altare nella Chiesa del Buon Giesù in strada S. Mamolo, & vi è sua Reliquia, ottenuta da Papa Alessandro VII. mediante il Card. Vergilio Orsini li 19. Giugno 1661. e riconosciuta dal Vicario generale Arciuescouale, per rogito del Notaro Carlo Vanotti li 5 Agosto 1661. cominciarono à far questa festa del 1659.

Giacoma Bartolini dal Bagno della Poretta di Bologna *dell' anno 1565. in questo giorno morì, e fù sepolta in S. Domenico, mà poi del 1574. con facoltà de' Superiori, fù traslatato il suo Corpo, e collocato à sinistra dell' Altar maggiore nella Chiesa interiore del Monastero delle Monache di Santa Maria de gli Angioli nella Nosadella, del qual Monastero, per Diuina riuelatione, che hebbe, ne fù Promotrice; fù Donna di grande spirito, & amatrice della purità Verginale, serbando illibato il proprio candore fin' alla morte. Si seruì Iddio per mezo suo di far conuersioni straordinarie, frà le quali fù notabile quella di D. Leone Bartolini suo stretto consanguineo, che di Giouane discolo, diuenne insigne Penitente. Ottenne da Christo Sig. Nostro per l'esperimento della sua Passione, l'accerbo dolore della Corona di Spine, che ogni Venerdì sensibilmente prouaua, grondandole il viuo sangue, che in panni alcune volte di nascosto raccolto, e con diligenza sotto chiaui custodito, la Domenica si trouauano senza macchia, e segno alcuno. Era di frequente rapita in estasi, e perche in detti eccessi mentali era suo solito far certi Colloquij interrotti, à guisa di Dialoghi, da' quali, chi era presente, poteua chiaramente capire, & intendere, quanto passaua frà Iddio, e quest' Anima; così appunto auuenne nella Fondatione del sudetto Monastero, seruendosi di lei il Signore, per far conoscere la Diuina sua volontà, imperòche del 1564. nel mese di Luglio, mentre nell' Oratione rapita in estasi seppe, che Iddio gradiua, che le cinque Sorelle de' Bonfigli fossero le Fondatrici d'esso Monastero, come seguì.* D. Leone Bartolini *del medesimo luogo del Bagno della Poretta, parente della sudetta Giacoma, e si può dire suo Discepolo, Sacerdote, Rettore della Parochiale di S. Marino di Bologna, Institutore del Mona-*

stero

stero delle sudette Monache di S. Maria de gli Angioli, e suo primo Confessore, morì adì 25. Decembre del 1577. e riposto in cassa particolare, fù sepolto nell'esterior Chiesa delle medesime Monache, mà poi del 1589. con licenza dell' Ordinario fù trasportato il suo Corpo sotto l'Altar maggiore nella Chiesa interiore di esse Monache. Fù mirabile la sua conuersione, poiche di Giouane discolo, diuēne gran Penitente, e frà l'altre penitēze stette quasi trè anni volontariamente per mortificarsi ritirato, e rinchiuso in vna torre; fù poi Sacerdote d'insigne dottrina, e d'integrità di vita, & da Cardinali, e Prelati tenuto in grande stima, seruendosene in negotij ardui, e di grande importanza. Era dotato di singolar zelo, e lume Diuino in discernere gli spiriti, e guidar l'Anime. Vedi nelle feste mobili la la terza Domenica dopo Pasqua, doue si parla del sudetto Monastero di S. Maria de gli Angeli.

SOLE IN LEONE, il qual Segno domina la Città di Roma. Leua il Sole à hore 9. minuti 20. mezo giorno à hore 16. minuti 40. meza notte à hore 4. minuti 40.

✠ La prima Domenica dopo li 22. di questo Mese, alla Parochiale del Priorato di S. Maria Maddalena in strà S. Donato, festa all'Altare di S. Marta, e la mattina si Predica, e si fà commemoratione delli Santi Maria Maddalena, Marta, e Lazaro, per instituto di D. Domenico Bonini, per rogito del Not. Pietro Bottoni li 6. Decembre 1456. *Fù Rettore di questa Chiesa Francesco Albiroli del 1274. F. Arnolfo Sindico di S. Caterina di Quarto del 1291. e F. Nicolò Alamandini del 1371. Questa Chiesa dal Vescouo di Bologna Ottauio Vbaldini, come per rogito del Notaro Enrico Iacobini li 8. Genaro 1291. fù data alle Monache di S. Caterina di Quarto, nel qual luogo già fino del 1205. adì 8. Maggio haueuano fondato vn Monastero gouernato da Frati. Quiui si vede ancora la loro Chiesa interiore, & era doue hora si vede la Capella di S. Croce, contigua alla Confraternita di S. Giacomo, la qual Confraternità per lire 700. da dette Monache comprò il Parlatorio, Dormitorio, e Claustro, il quale tuttauia vi si vede. Del 1401. adì 26. Maggio Papa Bonifacio IX. à chi hauesse visitato, e fatto elemosina per la reparatione, e conseruatione di questa Chiesa, concesse la stessa Indulgenza, che è à S. Marco di Venetia il giorno dell'Ascensione di Christo, e questo per la Domenica quarta di Quaresima, con li due giorni seguenti, con facoltà à due Confessori di poter' assoluere da tutti li peccati non riseruati alla Sedia Apostolica. Del 1454. adì 24. Genaro, per rogito del Notaro Ducciolo Zani Fiorentino, dopo aggrandita la Chiesa, furono fatte le due prime volte, per lascito di Paolo Tibaldi Muratore. Del 1468. adì 8. Decembre, per rogito del Notaro Gratiano Grassi, da Monsig. Gio. Battista Sanelli Gouernatore di Bologna queste Monache furono leuate, & vnite à quel-*

quelle di S. Gio. Battista. Del 1584. adì 21. Luglio il volto del portico restò finito in architettura di Gio. Picinini. Maritano vna Citella dell'istessa Parochia nel giorno di S. Maria Maddalena. Vi sono varie Reliquie, & in pittura di Gio. Maria Galli vi è il S. Francesco di Sales. Non molto lungi da questa Chiesa, cioè dall'altro canto della strada, passato la via detta la Braina, prima d'arriuar' alla porta, dou' è vn coperto alzato sopra Colonne di legno, sono le vestigie di vn Monastero di Monache, detto dello Spirito Santo, che del 1552. vennero da Cotignola, le quali poi per moto proprio di Papa Pio V. adì 23. Ottobre 1566. essendo 18. di numero, furono leuate, & alcune poste in S. Vitale, altre in S. Gio. Battista, e la maggior parte in S. Homobono. Sotto questa Parochia è la Fornace, doue si fabrica ogni sorte di Vasi di Christallo, e di Vetro.

24 S. Christina Vergine, e Martire, festa alla sua Chiesa Parochiale nella strada di Pietralata; *Cognome già di Fameglia Bolognese, e del 1230. vi habitaua Vguccione Pietralata, ch' era Notaro. Pietro Galesini nel suo Martirologio dice, che questo giorno fù la Traslatione di detta Santa, & alli dieci di Maggio il suo Martirio. Il suo Corpo è nella Chiesa delle Monache di S. Antonio dell'antica Città di Torcello, lontano cinque miglia da Venetia, come scriue il Voragine nelle Vite de' Santi fogl. 498.* Vedi il Martedì della Pentecoste.

Alla Chiesa di S. Francesco, à S. Domenico, & alle Monache di Giesù Maria si conseruano Reliquie di S. Christina Verg. Mart.

S. Vincenzo Martire Romano, il cui Corpo si conserua alle Monache di S. Lorenzo in strà Castiglione, estratto da' luoghi sacri di Roma, con facoltà di Papa Gregorio XV. & approuato dal Card. Gio. Garzia Melini suo Vicario, come per rogito del Notaro Antonio Locatelli adì 30. Settembre 1622. & è vno di quelli, di cui si fà mentione adì 19. Genaro.

A S. Maria de' Serui in strada Maggiore è il Capo di S. Vincenzo Martire del Cimiterio di S. Saturnino di Roma, ottenuto per mezo di Monsig. Ambrogio Landucci Vescouo di Porfiro, e Sacrista di Papa Alessandro VII. li 14. Decembre 1659. & approuato in Bologna da Monsig. Antonio Ridolfi Vicario generale, per rogito del Notaro Carlo Vanotti li 9. Agosto 1661.

B. Gio. da Tossignano, festa à S. Maria Mascarella, & à S. Eustachio fuori di porta S. Mamolo alli suoi Altari, e per tutto l'Ordine de' Frati Giesuati.

Vigilia per la festiuità dell'Apostolo S. Giacomo.

25 † S. GIACOMO APOSTOLO, festa alle Chiese, & Altari à lui dedicati, & à S. Pietro, à S. Domenico, & à S. Francesco sono sue Reliquie.

Alla

Alla Chiesa di S. Giacomo maggiore in strà S. Donato, doue si vedono due Denti del medesimo Apostolo. *Questa Chiesa è capo del Quartiero di Porta S. Pietro, e goduta da' Frati Eremitani Agostiniani, Ordine instituito da S. Agostino del 387. Alla Messa solenne, che iui si canta, sogliono interuenire li Caualieri di S. Iago, che militano sotto la Regola di S. Agostino, instituita da vn Pietro Bernardino del 1154.* Vedi nelle Domeniche del mese la quarta.

Alla Chiesa Parochiale di S.Giacomo de'Carbonesi in strada S.Mamolo. *Si fà mentione di questa Chiesa dal Notaro Azzone Bualelli in vn suo Instromento sotto li 6. Luglio 1375. doue Gio. di Biondo dalle Scudelle affitta vna Casa sotto di questa Parochia. Del 1401. come da' rogiti del Notaro Riniero Montebello, era Rettore Beneuento Carbonesi. Quì si vede la tauola dell'Altar maggiore in pittura di Biagio Pupini. Sotto à questa Parochia nella vicina strada è l'Ospitio de' Padri Capuccini. Frà la via di S. Mamolo, di S. Giacomo de' Carbonesi, Croce de' Santi, e frà la via de' Celestini (la quale fù serrata del 1437. per habitatione di Meretrici) era il Teatro, doue del 70. da Fabio Valente Gouernatore di Bologna fù celebrato il Giuoco de' Gladiatori alla presenza di Vitellio Imperatore. In Roma, doue principiò questo Giuoco, si trouauano 22. coppie di Gladiatori, & in que' tempi furono celebrati trè giorni continui. Erano questi Serui à quest' effetto comprati, & anco alle volte volontarij, che combattendo con armi, frà loro s'vccideuano.*

Alla Chiesa, & Oratorio della Confraternità di S. Giacomo in strà S. Donato è la festa, e quelli di detta Confraternità acquistano Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. li 18. Luglio 1581. & il simile nell'articolo della lor morte. *Era Ospitale antichissimo per alloggiar Pellegrini, e del 1591. cominciarono ad accettare Putti Orfanelli, e li primi che prenderono, furono 12. di quelli de' Mendicanti, vestèdoli di nero, con l'Insegna del Sãto nel petto in cãpo bianco. Nissun Pellegrino, ò Viandante può cercare l'elemosina dalla settimana Santa, per tutta l'ottaua di Pasqua per la Città, senza licenza del Priore di detta Confraternità, la quale veste di nero, & il suo segno è vn Bordone da Pellegrino in mezo d'vna Cappa, ed vn Taschino in campo bianco profilato di nero.* Vedi il Lunedì di Pasqua.

S. Christoforo Martire, à S. Pietro, & à S. Domenico sono sue Reliquie, e festa alla sua Chiesa posta sul canto del Vicolo della Scimia. *Del 1207. il Ghirardazzi fà mentione di detta Chiesa, & adì 23. Aprile 1435. vi fù sepolto Antonio Bentiuogli, e Tomaso Zambeccari senza pompa, & era Parochiale, come nel mio Libro del Catalogo Cronologico de' Gouernatori di Bologna è notato. Al presente è goduta dalla Compagnia de' Ciechi, che quiui si ritirarono del 1637. che prima stauano*

uano à San Bono, contiguo alla Basilica di San Stefano.

S. Christoforo Martire, Altare in S. Maria Maggiore nella strada di Galliera.

S. Valentina Vergine, e Martire, à S. Francesco si conserua il suo Corpo, ottenuto del 1622. da Gregorio XV. come si è detto adì 18. Aprile.

A S. Maria della Neue, con il giorno seguente, sogliono mettere l'Oratione delle 40. hore con Indulgenza plenaria pregando per la conseruatione della Fede Christiana de'poueri Schiaui, per Breue di Papa Sisto V. li 21. Marzo 1586.

La Compagnia de' Pellacani fà la festa dell'Apostolo S. Giacomo suo Protettore, e risiede nella via de' Pellacani. Fanno per Impresa vn Cane rampante. Nella Città sono otto Pellacanarie, oltre quella della Compagnia de' Macellari, e conciano ogn' anno 20. milla pelle di Bestie grosse, che dentro la Città s'ammazzano, oltre maggior numero, che vengono del Territorio, e Città circonuicine, tutte per far corami grossi, e suatteri.

Il Capitolo di S. Pietro và alla Chiesa di S. Anna in strada Pia à celebrar il primo Vespro, & il giorno seguente la Messa solenne.

26 † S. ANNA MADRE DELLA B. V. festa in molti luoghi, e doue sono Altari ad essa dedicati, ordinata di precetto da Papa Gregorio XV. del 1621.

Alla Chiesa di S. Anna de' Padri Certosini in strada Pia, doue si conserua il Cranio di detta Santa, donato del 1435. dal Rè Enrico d'Inghilterra al B. Nicolò Albergati Cartusiano, e Vescouo di Bologna. *Quiui del 1319. stauano alcune Monache, e del 1356. adì 23. Aprile, per rogito del Notaro Gio. Angelelli, li sudetti Padri da Margarita Spinabelli ricōprarono vna Casa con horto per lire 200. e del 1443. ampliarono poi la Chiesa, ò fosse Oratorio, & ancor'aggrandirono il luogo di fabrica, come di presente si vede.*

Alla Confraternità de' SS. Girolamo, & Anna nella via di Bagno Marino al Campo di S. Antonio si fà la festa di Sant' Anna. *Vedi adì 30. Settembre.*

Alla Chiesa della Madonna di Galliera de' Padri dell' Oratorio, si espone Reliquia di S. Anna, riposta in vna meza figura d'argento.

Alli Padri di S. Maria della Carità in strada S. Felice, festa della Compagnia di S. Anna, eretta del 1662. in detta Chiesa, e quelli dell' vno, e dell' altro sesso di detta Compagnia guadagnano Indulgenza plenaria di Papa Alessandro VII. li 17. Febraro 1662. e similmente nel loro articolo di morte.

A S. Anna nella Chiesa di S. Martino maggiore, al cui Altare è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XV. li 12. Maggio 1623.

27 S.

27 S. Pantaleone Martire, à S. Pietro, & à S. Francesco si conseruano sue Reliquie.

S. Sergio Martire, à S. Bartolomeo di Porta Rauegnana sono Reliquie di detto Santo.

SS. Aureglio, e Compagni Martiri, alle Monache di S. Maria degli Angeli è parte del Capo, ed altre Reliquie, ottenute dall' Arciuescouo Alessandro Lodouisi del 1617. che poi fatto Cardinale gionse al Ponteficato con nome di Gregorio XV.

Alla Confraternità della B. V. del Crocefisso del Porto Nauiglio si Conseruano Reliquie de' SS. Aureglio, e Giorgio Martiri, ottenute nel tempo del Ponteficato di Alessandro VII. mediante il Co. Liuio Zambeccari Primicerio della Collegiata di S. Petronio in Bologna del 1662. e non cadendo questo giorno in Domenica, la seguente poi fanno la festa.

SS. Sette Dormienti, cioè Massimiano, Malco, Marciano, Dionigio, Gio. Serapione, e Costantio, i quali per la persecutione di Decio Imperatore, che regnaua del 253. si ritirarono nel Monte Celio, & iui dormirono 296. e come altri 372. anni, alla Chiesa della Madonna del Baracano si conseruano Reliquie di detti Santi, &c.

A S. Maria de' Serui in strada Maggiore è vna Coscia di S. Massimiano, vno de' sette Dormienti.

Alla Chiesa di S. Giorgio in Poggiale è S. Teodolo Martire, per la Traslatione d'vna Reliquia insigne di detto Santo, che iui si troua, ottenuta di Roma dal Card. Martio Ginetti Vicario di Papa Alessandro VII. del 1662.

A S. Gio. in Monte è S. Eufrasia Martire, per la Traslatione d'vna Reliquia insigne di detta Santa, che iui si ritroua, ottenuta di Roma sotto il Ponteficato d'Innocentio X. li 13. Maggio 1652. & in Bologna riconosciuta, come si è detto adì 21. Genaro.

Christina Calancari da Bologna, *mentr' era in età d' anni 22. che fù del 1605. hebbe vocatione di vestirsi dell' habito delle Suore del Terz' Ordine de' Serui della B. V. e per la sua semplicità, e purità di costumi, fù ricouerata nel Palazzo Senatorio Fantuzzi in vna separata stanza, lontana da qualunque comercio, oue stette fino alla morte. Amò oltramodo la ritiratezza, staua quasi tutta la notte inginocchiata facendo oratione, e quel poco che riposaua, era sopra vno stramazzo di paglia; ogni notte faceua la disciplina, & il Venerdì ben trè volte; portaua di continuo per cilitio vna catena, che le haueua roduta la carne, il che si vide solo dopo la sua morte; vsò sempre vn rigorosissimo digiuno, non mangiando mai, ne meno quando era inferma, che herbe, e legumi quaresimali, & an-*

co in poca quantità; solo il giorno di Pasqua mangiaua vn' vuouo benedetto, e tutto quello, che per carità da diuersi le era somministrato, daua à Poueri per amor di Dio. Ogni Sabbato indifferentemente, e per lo più à piedi nudi, andaua alla visita della Madonna di S. Luca, senza riguardo di qual si voglia intemperie. Ogni giorno visitaua le Sette Chiese, e riceueua la Santissima Encarestia, e gli vltimi trè giorni auanti il suo morire, non potendo andar' alla Chiesa per Communicarsi, non permettendo, che il Paroco le portasse il Santissimo Sacramento, volle esser portata alla Chiesa di S. Vitale sua Parochia per Communicarsi, e l'vltima volta fù adì 26. Luglio 1649. che poi il dì seguente morì in età d'anni 66. in concetto di Santità, concorrendoui molte persone, & assai Nobili per vederla, e le fu tagliato quasi tutto il Mantello, e portato via per Reliquia. Hebbe la sepoltura in S. Maria de' Serui di strà Maggiore dauanti la Capella della B. V. de' Sette Dolori, poco lontano dalla porta grande nel mezo della Chiesa con Epitafio in terra.

Del 1630. per rispetto del Contaggio nella Città furono sequestrate tutte le Donne, e Putti nelle Case, e proprie habitationi. Vedi nelle Domeniche del mese l'vltima, & adì 26. Maggio, adì 20. Settembre, & adì 10. Decembre.

Li Banchieri di Bologna partono per la fiera d'Agosto. Vedi adì 27. Genaro.

28 S. Vittore Papa, e Martire, alla Chiesa di S. Paolo de' Barnabiti sono Reliquie di detto Santo.

S. Innocentio Papa, e Martire, alla Chiesa di S. Maria de' Serui in strà Maggiore è sua Reliquia.

S. Pellegrino Prete, alla Chiesa di S. Giacomo Maggiore in strada S. Donato sono sue Reliquie.

S. Nazario Martire, à S. Pietro, & alla Chiesa di S. Gio. in Monte si conseruano sue Reliquie.

✠ La Domenica prima dopo la festa di S. Giacomo, alla Chiesa, ò sia Oratorio di S. Ansano fuori di porta strà Stefano, lontano 10. miglia, si celebra la festa. *Vogliono, che questa sia la Grotta, che S. Ansano habitaua, & è luogo di molta diuotione, e di grandissimo concorso, massime da persone, che patiscono mal di Rottura, scorgendosi dalla quantità de' Voti iui appesi. Raccontasi come vn Contadino nel coltiuar' il terreno sopra la pianura di quel vicino, & altissimo balzo, isfuggendoli furiosamente l'Aratro, li Boui caderono giù da qual spauenteuol precipitio senza offesa alcuna, per intercessione del Santo, à cui si era raccommandato il Contadino, promettendo donare alla Chiesa vno de' medesimi Boui, mà volendo poi per se il più bello, quello mai volle dalla Chiesa partirsi, e fù costretto à pigliar l'altro, ch'era più magro. Del 1297. adì*

adì 16. Luglio, fu concesso questo luogo à Padri Seruiti da Schiata Vbaldini Vescouo di Bologna, doue edificarono Chiesa, e Monastero per loro residenza, posto nel Commune della Villa di Pianoro. Dell' anno 1153. auanti Christo fù fondata la Terra, e Castello di Bianoro da Ocno Bianoro Rè de' Toscani, il quale iui morendo fù sepolto, e poi con nome corrotto fù chiamato Pianoro; era di Edificij, e di Case assai riguardeuole, con due porte, cinto di mura, e di fosse, e come scriue il Ghirar. par. 2. nella sua Historia fogl. 363. del 1377. fù rouinato; era lontano circa 8. miglia dalla banda della Toscana, situato in luogo eminente fortissimo, circondato dal fiume Sauena, distante da quello, che hoggidì vien chiamato Pianoro vn tiro di moschetto più alto verso il Monte, doue al presente ancora sono le vestigie, & vi è vna piccola Chiesa.

29 S. Marta Hospite di Christo, festa alla sua Chiesa in strà S. Vitale, e vi è Reliquia di detta Santa. *Vi habitano Citelle sotto il titolo di S. Maria della Carità, instituite del 1504. per opera di Carlo Duosi, & altri Cittadini, gouernate dalla Congregatione dell'Opera de' Vergognosi, & accettate, e trattate conforme si è detto di quelle di Santa Croce, & del 1507. fù finita di fabricare la Chiesa.*

Alla Metropolitana di S. Pietro, alla Basilica di S. Stefano, & alla Chiesa di S. Lucia de' Padri Giesuiti, sono Reliquie di S. Marta.

Alla Chiesa delle Monache di S. Bernardino, e di S. Marta nelle Pugliole di Galliera, si fà festa. *La Chiesa di S. Marta fuori di porta Maggiore, era poco discosto da quella di S. Maria Maddalena, e fù profanata, & il titolo trasportato in S. Maria de gli Alemani; era Rettore di detta Chiesa di S. Marta D. Ridolfo Vsberti del 1450. come da vn rogito del Notaro Gratiano Graffi si vede.*

Santi Simplicio, e Beatrice Martiri, à S. Francesco si conserua vn Braccio di S. Beatrice Martire, & à Santa Maria de' Serui in strada Maggiore vn Braccio di S. Simplicio Mart. ottenuto di Roma da Monsig. Ambrogio Landucci Vescouo di Porfirio, e Sacrista di Papa Alessandro VII. li 19. Nouembre 1664. & in Bologna riconosciuto per lo Vicario generale Arciuescouale Antonio Ridolfi, per rogito del Notaro Bartolomeo Guglielmini li 13. Giugno 1665.

S. Faustino Martire Romano, il suo Corpo si conserua alla Chiesa di S. Gio. in Monte, estratto dal Cimiterio di Calipodio di Roma, ottenuto insieme con il Corpo di S. Euagrio Mart. come si dice adì 12. Ottobre.

S. Flora Vergine, e Martire, parte del suo Capo è alle Monache di S. Lorenzo in strà Castiglione, hauuto sotto il Ponteficato d'Alessandro VII. come per rogito in Roma del Notaro Nicolò Fiorelli

li 20. Marzo 1663. & in Bologna riconosciuto dal Vicario generale, per rogito del Notaro Carlo Vanotti adì 2. Maggio 1663.

Beato Marco da Bologna Franciscano, *fù d'Angelici costumi, fece molti miracoli, e morì à Campo basso nel Conuento di S. Gio. nella Prouincia di S. Angelo.*

L' anno 45. Bologna venne alla Santa Fede di Christo, per mezo di S. Appollinaro, vno delli 72. Discepoli di Christo, come nelle Historie di Bologna del Ghirard. par. 1. fogl. 10.

30 SS. Abdon, e Senen Martiri, alla Chiesa di S. Francesco sono nobili Reliquie di detti Santi.

Santa Seconda Vergine, e Martire, alla Chiesa di S. Paolo de' Barnabiti si conseruano sue Reliquie.

S. Pulcheria Verg. e Mart. del Cimiterio di Priscilla di Roma, alle Monache di S. Maria de gli Angeli nella strada della Nosadella si conserua il suo Corpo, ottenuto sotto il Ponteficato d'Alessandro VII. & approuato da Monsig. Marc' Antonio Oddi Vescouo di Geropoli, e Vicegerente in Roma li 3. Maggio 1658. & in Bologna riconosciuto da Monsig. Antonio Ridolfi Vicario generale Arciuescouale, per rogito del Notaro Bartolomeo Guglielmini li 23. Aprile 1660.

Li Collegi Canonico, e Ciuile Collegialmente interuengono all'Anniuersario, che si fà alla Chiesa di S. Domenico per il Dottor Orsino Orsi, il quale morì adì 28. Luglio 1647. & alle volte si fà qualche giorno prima, ò dopo, secondo il loro commodo.

31 S. Ignatio Loiola, vno de' Protettori della Città di Bologna, festa per tutta la Religione de' Padri Giesuiti, di cui ne fù Institutore in Roma del 1537. alle quali Chiese per tutto il Mondo erette, e da ereggersi è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XV. adì 8. Giugno 1622.

Alla Chiesa di S. Ignatio de' Padri Giesuiti nella strada del Borgo della Paglia è la festa, con la medesima Indulgenza plenaria. *Quiui è il Nouitiato de' Giesuiti, il qual fù fondato da Alberto Angelelli Nobile Bolognese in certi Casamenti comprati dal Caualliere Sebastiano Gabrielli per lire 33. milla, per rogito del Notaro Gio. Battista Fontana adì 11. Maggio 1627.*

Alla Chiesa de' Padri Giesuiti in strada Castiglione è Reliquia di S. Ignatio, e la medesima Indulgenza plenaria, & vi si fà la festa, e la mattina si predica in lode di S. Ignatio.

B. Gio. Colombino, il quale del 1355. fondò l' Ordine de' Frati Giesuati di S. Girolamo, detti li Chierici Apostolici, morì in Siena del 1367. festa per tutta la Religione de' Frati Giesuati, li quali

del 1606. adì 18. Febraro da Papa Paolo V. furono dispensati à celebrar Messa.

Alle Chiese de' Frati Giesuati de'SS. Eustachio, e Girolamo fuori di porta S. Mamolo, & alla Parochiale di S. Maria in strada Mascarella si fà la festa del B. Gio. Colombino.

Alla Chiesa delle Monache della Santissima Trinità dell'Ordine del B. Gio. Colombino, nella via di S. Pietro Martire, è la festa. *Monastero instituito del 1443. da F. Alessio della medesima Religione, e la prima Fondatrice fù Suor Lucia da Pistoia, e si chiamauano le pouere Suore di laudato Christo. Del 1480. adì 26. Nouembre fù consacrata la Chiesa. Del 1523. vennero sotto il Vescouo, e prima erano gouernate da Frati Giesuati. Del 1646. cominciarono à viuere in commune. Del 1648. adì 29. Aprile, per rogito del Notaro Scipione Carazza, per lire 22. milla comprarono da Giulio Guidalotti Franchini, sotto la Parochia di S. Biagio, vn Casamento con horto in strà Stefano, in capo della via detta de' Bottieri, doue adì 20. Agosto 1662. il Vicario delle Monache Antonio Francesco Giouagnoni pose la prima pietra, per fabricar' vna nuoua Chiesa in architettura di Francesco Martini. Conseruano* il Corpo di S. Teodosia Verg. e Mart. *Vi è sepolta* Suor Angiola Petronilla Pietramellara *in concetto di Santità, e similmente* Pacientia Barbieri. *Vi è Indulgenza plenaria perpetua il giorno della Santissima Trinità, come di ciò à suoi giorni è notato, e mediante le tauole si potrà trouare. In pittura d' Oratio Samachini è la tauola con la Sãtissima Trinità, e di Dionigio Caluart è quella di S. Moisè. Queste Monache hanno vn' antica, e miracolosa Imagine della B. V. chiamata delle Gratie dipinta in legno, di cui fanno la festa adì 5. Agosto, giorno di S. Maria della Neue, alla qual Imagine del 1612. fù fabricata vna Capelletta nel Claustro del loro Monastero da Persone particolari, per hauer riceuute per mezo di quella segnalatissime gratie, e del 1616. l'Arciuescouo Card. Alessandro Lodouisi, che fù Papa Gregorio XV. solennemente la coronò. Hauendo del 1654. le Monache determinato (per ischifare la spesa) di tralasciare d'esporla, e farne la solita festa, & approssimandosi quel tempo, che fù adì 18. Luglio vdirono vn certo strepito, e rumore dalla detta Capelletta, che correndoui le Monache videro l'Imagine di quella B. V. da se stessa mouersi, e scendere sopra l'Altare, non ostante che fosse appesa ad vn ferro, dal quale difficilmente, e con gran fatica, & opera di più persone si poteua spiccare, & in quell' istante (per inspiratione hauuta) comparue al Monastero persona diuota secolare con elemosina, acciò si facesse la solita, e consueta festa ad honore di detta Imagine, la qual s'espone nel sudetto giorno delli 5. Agosto sopra l'Altare della loro Chiesa esteriore, solennizandone la festa.*

Suor

Suor Leonarda Prandi *di patienza, & humiltà straordinaria nel Corpus Domini di Bologna morì; facendo oratione per la salute d'vn suo Fratello, sentì vna voce, che la consolò. Dopo che vn' Imagine di Christo appassionato, che nel Capitolo si troua, le hebbe fauellato della Passione, proruppe in vn pianto, che le durò fino all'vltimo di sua vita, che fù del* 1625. *e* Suor Isabella da Bolog. *era tanto innamorata del Signore, che hauendo vn' Imagine di Christo, che porta la Croce (la quale hora si troua nella lor Chiesa interiore) più volte le parlò. Questa staua quasi in continua oratione; vn Giouedì Santo, finite le fontioni, si ritirò sotto l'Altare, ne mai si risentì fino al Sabbato, quando si slegano le Campane, morì del* 1588. *nel sudetto Monastero.*

Del 1340. *sù la Piazza grande di Bologna in vn Teatro fatto à posta Tadeo Pepoli rinontiò volontariamente la Signoria di Bologna in mano di Beltramino Parauicini Milanese Vescouo di Como, Gouernatore, e Legato à Latere della Città di Bologna, per il Pontefice Benedetto XI. alla presenza del Podestà, Antiani, & altri Magistrati, e di sei milla huomini di Conseglio, li quali insieme con Tadeo giurarono fedeltà alla Romana Chiesa, essendone spettatore tutto il Popolo.*

Vedi adì 21. & adì 28.

Agosto.

AGOSTO.

Leua il Sole à hore 9. minuti 38. Mezo giorno à hore 16. minuti 49. Meza notte à hore 4. minuti 49.

1 ALla Metropolitana si dice la Santa Messa, come è notato adì primo Febraro.

S. Pellegrino Confessore, festa alla Chiesa della Confraternità di detto Santo, detta delle Stimmate, à porta Pia, instituita del 1518. *Era doue hora è la porta Pia, la qual essendosi aperta del 1568. questa Confraternità fù trasportata doue hora si troua, e la prima pietra della Chiesa vi fù posta adì 30. Aprile 1565. Il S. Pellegrino, che dipinto à fresco nell'Altar dell'Oratorio si vede è di mano d'Annibale Carazzi. Vestono di Bigio alla Capuccina con le Stimmate di S. Francesco nel petto, & in fronte vno Scudetto con vna Corona, e dentro di essa vn Bordone, & S. P.*

Alla Chiesa di S.Pellegrino fuori di porta S.Mamolo, passato il Torrente dell'Auesa fondata, e molto bene dotata del 1398. da Pellegrino Zambeccari.

Alla Metropolitana di S. Pietro, & à S.Gio. in Monte sono Reliquie di S. Pellegrino.

A S. Pellegrino nella Chiesa di S. Francesco, Altare della Fameglia de' Pellegrini.

S. Leo Prete, festa con sua Reliquia alla Chiesa di detto Santo nel Commune di Vedrana 12. miglia lontano dalla Città, vicino al Palazzo de' Ratta, & vi è grandissimo concorso, massime di quelli, che patiscano qualsiuoglia sorte di Dolori. *Adì 12. Settembre 1644. vi fù posto la prima pietra, & adì 27. Luglio 1645. fù benedetta dal P.Honorato Montecalui Abbate di S.Gio.in Monte di Bologna, il quale essendo Generale della Religione de' Canonici Regolari Lateranensi, ottenne dal Card. Fancesco Maria Macchiauelli Vescouo di Ferrara la Reliquia del sudetto Santo. Nella sudetta Villa di Vedrana era vn Castello, che dall'Imperatore Federico I. Barbarossa fù saccheggiato, & abbruggiato con la Torre. Fece il medesimo ad Ozano, Pizzocalui, e Castel de' Britti, mentre col suo Essercito staua acquarterato à Medicina del 1175. come*

in

in Leandro Alberti Deca prima lib.8. pag.22. Fù ancora abbrugiato detto Castello di Vedrana del 1354. *con quelli d'Argelo, e d'Argelata, come notò il Ghirard. par.1. fogl. 222.*

Li Dottori de' Collegi Canonico, e Ciuile, Collegialmente con Varri, e Vesti sediccie vanno alla Metropolitana, doue da vn Prelato si celebra la Messa ad honore di S. Pietro in Vincoli Protettore del Collegio Ciuile, & il suo Priore suol fare vn' elegante Oratione.

Entrano in Vfficio per sei mesi li 5. Consoli del Foro de' Mercanti per terminar liti in detto Foro con il loro Giudice, il qual fece il suo ingresso il primo di Luglio.

Nona comincia à suonare alle hore 14. e meza, e continua sino adì 15. di questo medesimo mese, e Vespro suona alle hore 19. Vedi adì 17. Gen.

La Campana della notte non suona questa sera, per esser giorno giouiale, e domani sera comincia à suonare à vn' hora, e meza, alle due, e meza sino à S. Petronio. Vedi adì 17. Genaro.

Si suol feriare Agosto, e gli Artisti sogliono regalare li loro Agenti, e Fattori. Fù origine del feriar' Agosto quella festa, che si faceua in Roma il primo giorno d'Agosto, in honore di Augusto Imperatore, perche in quel giorno haueua riportato vittoria di Marco Antonio, e di Cleopatra, & ottenuto il Consolato. Questa festa continuò in Roma sotto titolo, e memoria di Augusto Cesare insino del 439. al tempo di S. Sisto III. Papa, il quale comandò, che si mutasse il nome, e si celebrasse in honore delle Catene, con le quali fù incatenato S. Pietro Apostolo in Gierosolima, & in Roma.

Del 1131. nel Quartiero di Porta Piera s'accese vn grandissimo fuoco, e per essere le fabriche di legnami, abbrugiò, oltre la Chiesa, e Palazzo Episcopale, vna grandissima quantità di Case.

2 S. Stefano Papa, alla Chiesa di S. Paolo de' Barnabiti, & alla Madonna del Baracano sono sue Reliquie, & alla Chiesa di S. Giorgio in Poggiale nella Capella della B. Vergine di Concettione si riuerisce l'Imagine di S. Stefano Papa, e Martire. *Festa de' Caualliери di S. Stefano, Ordine confermato da Pio V. dopo d'essere stato instituto da Cosimo I. Gran Duca di Toscana ad honore di S. Stefano Papa, sotto la regola di S. Benedetto del 1571. il qual gran Duca morì adì 21. Aprile 1574.*

Alle Monache di S. Maria degli Angioli è S. Fausto Mart. del Cimiterio di Ciriaca di Roma, per la Traslatione del Corpo d'esso Sãto, che iui si conserua, ottenuto sotto il Ponteficato d'Innocentio X. & approuato dal Card. Martio Ginetti suo Vicario, come per rogito del Notaro Gio. Garzia Valentino li 10. Decembre 1650. & in Bologna riconosciuto per lo Vicario generale Arciuescouale Tomaso Moriconi, per rogito del Not. Giulio Cesare Cauazza li 6. Febraro 1652.

Sacra

Sacra della Chiesa di S. Maria de gli Angioli d'Assisi, doù è Indulgenza plenaria concessa in questo giorno da Giesù Christo del 1223. à S. Francesco, e da Honorio III. Pontefice confermata, mentre dimoraua in Perugia, festa per tutta la Religione Francescana.

Alla Chiesa de' Frati Conuentuali di S. Francesco si fà la Communione generale, e vi è la festa, & al Vespro dell'antecedente giorno incomincia, con l'Indulgenza plenaria per quelli della Confraternità del Cordone, che visitano detta Chiesa, concessa da Sisto V. li 19. Nouembre 1585. e confermata da Paolo 5. adì 15. Giugno 1610. *Vedi in questo libro alle Domeniche del mese la terza.*

All'Annonciata, & à S. Paolo in Monte fuori di porta S. Mamolo è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XV. li 4. Luglio 1622. *Questa Indulgenza si conseguisce à tutte le Chiese de' Frati Minori Osseruanti di S. Francesco in qual si voglia parte del Mondo.*

Alla Chiesa de' Frati Capuccini fuori di porta S. Mamolo è Indulgenza plenaria di Gregorio XV. adì 12. Ottobre 1622.

Alli Frati Terciarij Francescani di S. Maria della Carità in strada S. Felice è Indulgenza plenaria di Papa Vrbano VIII. adì 13. Genaro 1643.

Alla Chiesa della Madonna di Galliera è il medesimo Perdono di S. Maria de gli Angeli d'Assisi, cominciando à primi Vespri, cioè Indulgenza plenaria per ogni volta, che si visita questa Chiesa, tanto li viui, quanto per li morti, concessa dal Pontefice Gregorio XV. li 23. Giugno 1622.

Alla Chiesa delle Monache de' Santi Lodouico, & Alessio si celebra la Sacra di detta Chiesa, fatta dal Vescouo Card. Gabriele Paleotti del 1588. *Vedi adì 17. Luglio.*

3 S. Diogenio Martire, alla Chiesa di S. Francesco si conseruano sue Reliquie.

S. Nicodemo Martire, à S. Biagio in strà Stefano è parte d'vn Braccio di detto Santo, ottenuto di Roma da F. Ambrogio Landucci Vescouo di Porfirio, e Sacrista di Papa Alessandro VII. del 1652.&

A SS. Pietro, e Marcellino della Confraternità di S. Giorgio è vn' Osso d'vna spalla di S. Nicodemo Martire.

Inuentione di S. Stefano primo Martire, alla sua Chiesa è vn Dente, e de' Sassi, con quali del 34. fù lapidato.

Del 1200. neuò, e fù tanto freddo, come se fosse stato da mezo inuerno, così dice la Cronica Guidotta manoscritta; e del 1414. circa le 23. hore furono spauenteuoli Terremoti, Ghirar. par. 2. fol. 601.

Del 1392. che fù giorno di Sabbato, sù le 22. hore il tempo si turbò di ma-

 niera,

niera, che il giorno diuenne come notte oscura, e suscitarono venti gagliardi, & impetuosissimi, mà poi cessati, cadè così crudelissima tempesta, che li grani di quella pesauano due libre l'vno, e con quest' horribile tempo, tutti dentro, e fuori della Città credeuano, che douesse finire il Mondo; rimase questa grandine due giorni sopra la terra, e cagionò così estremo freddo, che il fuoco à tutti diuentò amico. Ghirar. par 2. f. 460.

Il Senato del 1630. inuocò, e fece voto alla B. Vergine del Rosario, come Protettrice, per la liberatione del Contaggio, & adì 31. di questo mese chiamò in aiuto, e dichiarò Protettori della Città li SS. Ignatio, e Francesco Sauerio, e fù stabilito il Voto, con promissione di solennizar' vn giorno, come si fà adì 10. Decembre.

4 S. Eleuterio Martire, alla Chiesa di S. Paolo de' Padri Barnabiti, & à S. Domenico de' Padri Predicatori sono sue Reliquie.

S. Protasio Martire, alla Chiesa di S. Giacomo maggiore in strà S. Donato si conseruano Reliquie di detto Santo.

Del 1395. fù così gran vento, che sopra il Monte della Guardia gettò à terra la Torre con le Campane di quella Chiesa di S. Luca, e per ogni luogo, doue spirò, rouinò moltissime Case, e fradicò grandissima quantità d'arbori di smisurata grossezza, e nel Commune di Ceredolo leuò in aria vn Carro carico di Fassine, e lo portò lontano più di mezo miglio. Ghirar. par. 2. fogl. 467.

Del 1279. li Lambertazzi, e Geremei fecero la Pace sù la publica piazza di Bologna, la qual' era tutta adobbata, e coperta di panni, e d'ogn'intorno sparsa di fiori, e frondi, e vicino alla porta del Palazzo era vn'alto pulpito coperto di broccato, con baldachino rosso, doue F. Latino Malabranca dell' Ordine de' Predicatori Cardinale Vescouo Ostiense, Legato Apostolico, e Nipote di sorella di Papa Nicola III. fece vna dottissima Oratione, e dopo 50. huomini principali di ciascheduna Fattione, con li loro Procuratori, e Sindici, toccando il Vangelo, giurarono di viuer' insieme con pace, & amore, sotto pena à chi contrafacesse di 10. milla Marche d'argento, alla presenza del sudetto Cardinal Legato, dell' Arciuescouo di Rauenna, dell' Arciuescouo di Barri, di Ottauiano Vbaldini Vescouo di Bologna, di Sinibaldo Rossi Vescouo d'Imola, e dell' Abbate di Gallitia; e tutti questi Prelati Pontificalmente erano vestiti, e le Fameglie radunate nella sudetta Piazza furono circa 158. della parte Imperiale Ghibelina de' Lambertazzi, e 145. in circa per la parte della Chiesa Ghelfa de' Geremei, e si fecero grandissime feste, & vniuersali allegrezze dentro, e fuori della Città. Vedi adì 2. Giugno, 24. Agosto, e 21. Decembre, & in Ghirard. par. 1. fogl. 248. e nel mio libro de' Gouernatori di Bologna sotto l'anno 1279.

✠ La Domenica prima d'Agosto li Mazzieri di Palazzo fanno la festa

sta alla Madonna Apparita nella Chiesa di S. Maria in strada Mascarella. *Sono 14. Mazzieri, 8. de' più antiani seruono il Legato, e gli altri 6. il Vicelegato, quello che stà di guardia al Legato porta il Mantello pauonazzo, balzato di rosso, e quello, che stà per il Vicelegato hà il Mantello balzato di verde; vi sono ancora trè Cursori, che seruono l'Auditor Ciuile, quando dà Audienza.*

✠ La medesima Domenica, che del 1596. fù adì 4. Agosto, nel qual giorno fù fatto con grandissimo concorso la Traslatione della Madonna delle Gratie dell'Olmo di Budrio, collocandola nell'Altar maggiore della Chiesa; che fù principiata del 1589. adì primo Agosto ne' beni di Giasone, e Pompeo Vizzani. *Questa Imagine staua sopra vn' Olmo, in luogo detto la Pianella, frà vn Riuo chiamato l'Arginello, & vn Canale detto il Fossadazzo, presso la strada, che conduce da Budrio à Medicina, e del 1588. di Settembre cominciò à far moltissime gratie. Adì 5. Ottobre del medesim' anno restò senza male vn figliuolo di Francesco Cernelati, dopo essergli passato sopra la testa, e le gambe le ruote d'vn Carro, il qual' era carico di legna, per hauerlo raccommandato alla sudetta Imagine. Domenica Negri nacque stroppiata d'vna mano, e per mezo della medesima Imagine fù risanata. Si raccontano circa 82. altre segnalate gratie di essa Imagine, con la quale gli Huomini del Castello di Budrio fanno le trè Processioni delle Rogationi. Nella sudetta Chiesa della Madonna dell'Olmo riposa* il Corpo di Santa Beatrice Martire *del Cimiterio di Priscilla di Roma, ottenuto da Papa Alessandro VII. per mezo di Monsignor Carlo Emanuele Vizani Assessore del S. Vfficio, acciò fosse dato al Co. Filiberto Vizani, per collocarlo nella predetta Chiesa; fù approuato in Roma da Monsig. Ottauio Caraffa Vescouo di Patras, e Vicegerente Apostolico li 28. Agosto 1660. & in Bologna riconosciuto da Monsig. Vicario Arciuescouale Antonio Ridolfi, per rogito del Notaro Carlo Monari adì 29. Agosto 1665.*

5 S. Maria della Neue, festa à più Chiese, e doue sono Altari dedicati alla Madonna, &

All'Arciconfraternità di S. Maria della Neue, detta del Confalone, instituita del 1519. & à quelli dell'vno, e dell'altro sesso di detta Arciconfraternità è concessa Indulgenza plenaria da Papa Vrbano VIII. adì 23. Maggio 1633. e la medesima Indulgenza acquistano nell'articolo della lor morte. *Questa Arciconfraternità raccoglie Elemosine per riscuotere Schiaui dalle mani de' Turchi. Veste di bianco portando in fronte vna Croce à tronchi di color turchino, profilata di rosso, e di giallo, e nel fondo di essa è vna Crocetta rossa, e bianca in campo azurro, vsata dalla Religione del Riscatto.* Vedi la prima Domenica dell'Auuento.

Alla Chiesa della Madonna di Galliera si celebra la festa, e vi è l'Indulgenza plenaria, che dura per tutta l'ottaua della solennità di S. Maria della Neue, per Breue di Papa Gregorio XV. adì 13. Giugno 1622.

Alle Monache della Santissima Trinità è la festa d'vna miracolosa Imagine della B. V. la quale in questo giorno espongono sopra l'altare della loro Chiesa esteriore, l'origine della quale si legge adì 31. Luglio.

A S. Maria de'Serui alla Capella Angelelli si fà festa, doue si conserua del Velo della B. V. e del Mantello di S. Gioseffo, ottenuto per mezo della Marchesa Christiana Duglioli Angelelli, approuato in Roma da Monsig. Alessandro Vitrici Vescouo Allatrino, e Vicegerente del Card. Martio Ginetti Vicario di Papa Innocentio X. li 23. Decembre 1647. & in Bologna riconosciuto da Monsig. Antonio Ridolfi Vicario generale dell'Arciuescouo Girolamo Boncompagni, per rogito del Notaro Gio. Battista Cauazza li 6. Ottobre 1660.

Alla Chiesa di S. Tomaso del Mercato è la Traslatione di S. Maria del Paradiso. *Questa è vna diuota Imagine nel muro dipinta, e leuata dal contiguo Oratorio, e quiui del 1636. trasportata.*

S. Domenico Confessore, vno de' Protettori di Bologna, e Fondatore dell'Ordine de' Predicatori, festa per tutta quella Religione, & alla Chiesa di S. Domenico, doue riposa il suo Corpo, goduta da' Frati Predicatori, e vi è Indulgenza plenaria, la qual Indulgenza si conseguisce in tutte le Chiese de' Frati Domenicani erette, e da ereggersi per tutto il Mondo, come si è detto adì 7. Genaro. Paolo IV. per suo Breue delli 8. Agosto 1558. per dar luogo alla festa della Madonna della Neue, ordina, che ne gl'altri luoghi facciano di S. Domenico adì 4. Agosto, che prima per tutto si faceua in questo giorno proprio, che fù quello della sua morte. *Ne' Chiostri del Monastero di questa Chiesa è la Cella, doue S. Domenico del 1221. morì, ridotta in forma di Capelletta, & anco si vede il suo Pozzo, della cui acqua molti per diuotione ne beuono, e conseruano appresso di se; e del legno di vn Cipresso, che piantò detto Santo, si sono formate alcune Statue, che sono in Sagrestia, cioè vna della Madonna del Rosario, vna di S. Domenico, & vna del B. Pio V. & à S. Agnese è il Bastone, Breuiario, e Cintola di S. Domenico. La prima Domenica seguente si fà festa nel sudetto luogo, doue morì S. Domenico, e cominciarono del 1662.*

Alla Confraternità di S. Domenico si fà festa, e fù instituita del 1313. *Quiui Bartolomeo Passarotti dipinse la tauola dell'Altare, con vn miracolo di esso Santo contro gli Eretici. Questo luogo le fù assegnato da' Frati*

Do-

Domenicani del 1441. e lo fabricarono del 1467. Vestiuano di nero con vn grembial bianco, & hora vestono tutto di bianco con vna Stella in fronte, dentro di cui è l'Insegna della Religione Domenicana.

La Compagnia de' Macellari nelle Caprarie fà la festa del suo Protettore S. Domenico, e và ad offerirgli. *Sotto questa Compagnia è vno delli trè Vasi delle Beccarie maggiori longo piedi 60. e largo piedi 24. con sei banche, dette le Caprarie, doue si vendono carni di Capre, Pecore, Scroua, e simili di buon mercato. Vn' altro Vaso dirimpetto à questo si vede, che riferisce nel Mercato di mezo (rincontro il Pelatoio, doue, e non in altro luogo, s' ammazzano li Porci) longo piedi 130. e largo piedi 32. con 14. banche. Vn' altro simile è ne gli Orefici, e passa nelle Pescarie, longo piedi 110. e largo piedi 32. con banche 10. & oltre di queste vi sono altre 4. Beccarie nelli quattro Quartieri della Città, & anco fuori delle mura, e li sudetti trè Vasi furono fatti del 1564. mentr' era Legato di Bologna il Cardinale S. Carlo Borromeo, e si chiudono con porte di legno, e chiaui maestre. L'Insegna de' Macellari è vn Bue rampante, con vn Giglio in vna coscia.*

Fù cosa insolita, e molto strauagante del 1199. in questo dì il vedere scendere per trè giorni in terra la Neue, con inestimabil freddo, cioè adì 5. 6. e 7. d'Agosto; così scriue F. Leandro Alberti lib. 8. Deca prima delle sue Historie.

6 Trasfiguratione di N. S. Giesù Christo, alla Basilica di S. Stefano, & alla Chiesa dell'Annonciata è della Terra del Monte Taborre, doue Christo si trasfigurò, e festa all'Altare della Trasfiguratione alla Chiesa delle Monache di S. Pietro Martire.

S. Felicissimo Diacono, e Martire, alla Madonna di Galliera è sua insigne, e riguardeuole Reliquia, ottenuta da Papa Vrbano VIII. adì 25. Decembre 1640. & in Bologna riconosciuta da Monsig. Girolamo Binaghi Vescouo di Laodicea, e Suffraganeo di questa Città, come per rogito del Notaro Paolo Monari li 20. Genaro 1641. &c.

Alla Chiesa di S. Gio. in Monte è vn'altra Reliquia insigne di S. Felicissimo Martire, ottenuta da Roma sotto il Ponteficato d'Innocentio X. li 13. Maggio 1652. & in Bologna fù riconosciuta, come si è detto adì 21. Genaro.

S. Stefano Suddiacono, e Martire, à S. Maria della Misericordia de' Frati Agostiniani della Congregatione di Lōbardia fuori di porta Castiglione si conserua il suo Capo, cauato da' luoghi sacri di Roma del 1623. sotto il Ponteficato di Gregorio XV. & in Bologna riconosciuto da Monsig. Euangelista Carbonesi Vicario generale Arciuescouale, come per rogito del Notaro Piriteo Beliossi li 2. Mag-

Maggio 1626. e trasportano l'Officio al giorno seguente.

S. Sisto secondo Papa, e Martire, alla Chiesa di S. Francesco, & alla Confraternità di S. Rocco nel Pratello sono sue Reliquie.

S. Innocentio Suddiacono, e Martire alla Chiesa di S. Martino maggiore, & à S. Gabriele di porta Rauegnana sono Reliquie di detto Santo.

Del 1399. s'accese fuoco nella sommità della Torre Asinella, & arsero li Corridori, e Torricella della Campana, con tutti li Tasselli, e Scale, e la Campana per lo gran fuoco si liquefece, e fù gettata vn'altra nuoua Campana, e fattoui la Torricella, Corridori, e Merli di pietra. Vedi in Ghir. par. 2. fogl. 502.

Il Capitolo di S. Pietro và alla Chiesa di S. Donato à celebrar' il primo Vespro, e la mattina seguente la Messa.

7 S. Donato Vescouo, e Martire, festa alla sua Parochiale, e vi è Reliquia di detto Santo. *Questa Chiesa abbrugiò del 1210. fù reedificata, e tirata più in dietro del 1456. Il Terremoto del 1505. la ruinò. Del 1513. adì 29. Genaro era suo Rettore D. Bernardo Ragneschi. Quiui Giacomo Franza dipinse del 1545. il S. Gio. Euangelista Altare de' Faua, e la tauola della Visitatione della B. Vergine.*

Alla Basilica di S. Stefano, & à S. Martino maggiore sono Reliquie di S. Donato, & à S. Biagio è la maggior parte del Cranio di detto Santo.

S. Giuliano, e Compagni Martiri, à S. Biagio in strà Stefano è vna Vertebra della schiena di detto Santo, ottenuta, come si dice adì 29. Agosto, & à S. Homobono altre sue Reliquie.

S. Alberto Carmelitano, festa à S. Martino maggiore, e vi sono sue Reliquie; si dispensano Breui di S. Alberto, e vi si beue, e piglia dell'Acqua benedetta, gioueuole alle Febri, & ad altri mali, e festa per tutta la Carmelitana Religione, &

Alla Madonna delle Lagrime de' Carmelitani Scalzi fuori di porta Maggiore, & alle Monache Scalze Carmelitane di S. Gabriele à porta strà Stefano, e dispensano della sudetta acqua benedetta.

Alla Chiesa di S. Alberto di Sauena già Parochiale fuori di porta S. Vitale, la qual Chiesa circa gli anni 1244. prese nome di S. Alberto, per esserui in quella sepolto il B. Alberto Parisi Abbate Bolognese dell'Ordine di Vall'Ombrosa, che in vita fece molti miracoli. *Era solito à benedire i Campi, e di sterili farli diuentar fertili, & abbondanti, e per ciò dopo la sua morte li Contadini presero vsanza di mescolare con li Semi vn poco di terra benedetta dal Custode di questa Chiesa, hauendo esperimentato, che per li meriti del B. Alberto vna larga messe ne raccoglieuano; al presente per equiuoco si vede dipinto sù*

l'Al-

l'Altare della sudetta Chiesa S. Alberto Carmelitano. Del 1481. adì 4. Giugno era Rettore di questa Chiesa D. Nicolò Baldi. Poco distante da detta Chiesa è la Casa, e luogo doue si cuoce il Seuo, del quale ogn'anno se ne cuoce circa 450. milla libre.

La Compagnia de'Brentadori nella via de' Pignattari, del suo Protettore S. Alberto fà la festa, *la tauola del cui Altare dal Gessi fù dipinta. Vedi il primo Venerdì di Quaresima.*

B. Gaetano Tiene Fondatore de'Chierici Regolari Teatini, festa à S. Bartolomeo di Rauegnana, doue sono sue Reliquie, e festa per tutta quella Religione. *Questa non possiede entrate, ne rendite, ne và mendicando, fondata del 1524. in Roma dal sudetto Beato, e da D. Gio. Pietro Caraffa, Bonifacio Colle, e Paolo Consigliero di stirpe Bolognese, della Fameglia de' Ghiseglieri, poiche Paolo suo Bisauo per ciuile discordie si partì di Bologna del 1445. e piantò Casa in Roma, e per non esser conosciuto da'suoi Nimici si fece cognominare de' Consiglieri, & aggionse altre Sbarre alla sua Arma, mà poi del 1572. per ordine di Pio V. tutti li Ghiseglieri di Bologna, che già haueuano mutato Cognome, & Arma, ripresero il Cognome, & Arma antica; morì Vergine adì 14. Aprile 1557. & in S. Pietro di Roma fù sepolto; vedi la sua Vita scritta dal Iacobilli da Foligno, e stampata in Todi del 1661.*

Alle Monache di S. Maria de gli Angeli è S. Agapito Diacono Martire, per la Traslatione del Capo di detto Santo, che iui si conserua, ottenuto dall'Arciuescouo Alessandro Lodouisi del 1613.

8 S. Ciriaco Diacono, e Martire, alla Chiesa di S. Giacomo maggiore, & alla Chiesa di S. Maria de' Serui si conseruano sue Reliquie.

SS. Largo, e Smaragdo Martiri, à S. Gabriele di porta Rauegnana, & alla Chiesa di Tutti li Santi sono sue Reliquie.

Alla presenza del Confaloniero, & Antiani il dopo pranso si fà l'Estrattione delli Stendardieri per la Vigilia dell'Assontione della B. Vergine. Vedi adì 2. Genaro.

Del 1455. il Commendatore Achille Maluezzi nel far' acconciare la Chiesa di S. Maria del Tempio di strada Maggiore, fece per opera di Ridolfo Fiorauanti con grande artificio trasportare la Torre, e le Campane sù l'angolo della via di Malgrado, doue di presente si vede, lontano doue era prima 35. piedi, la qual Torre è alta piedi 65. senza il fondamento, il qual' era piedi 13. e per vedere tal merauiglia comparuero molti Forestieri; hebbe per sua industria lire 100. oltre lire 50. che li donò il Cardinal Bissarione Legato di Bologna. Vedi adì 3. Settembre. L'Alidosio nelle Instruttioni notabili della Città fogl. 188. & il Sarti nel suo Tesoro dell' Indulgenze fogl. 401. & altre varie Historie manoscritte di Bologna.

9 S. Romano Martire, alla Metropolitana di S. Pietro si conserua vn

Brac-

Braccio di esso Santo, & à S. Colombano de' Preti Ministri de gl'Infermi altre sue Reliquie.

Alli Padri Teatini di S. Bartolomeo di porta Rauegnana è S. Agapito Martire, trouato del 1606. col proprio nome nel suo sepolcro nel Cimiterio di Calisto fuori di Roma, come ne' giorni Indifferenti al 25. Altare priuilegiato è notato, e cadendo in Domenica questa festa la trasportano alli 11.

Vigilia del Martire S. Lorenzo.

Il Consortio, e Chierici di S. Pietro vanno alla Parochiale di S. Lorenzo di porta Stiera à celebrare dalli primi à gli vltimi Vespri del giorno seguente.

Li Canonici Regolari Lateranensi di S. Gio. in Monte vanno alla Chiesa delle Monache di S. Lorenzo à far le fontioni Ecclesiastiche, dalli primi Vespri per tutto il giorno seguente.

✠ La Domenica frà l'ottaua di S. Maria della Neue si fà la festa alla Scuola del Canto de'Chierici della Chiesa Collegiata di S. Petronio ad honore della B.V.

10 † S. LORENZO MARTIRE, festa à più Chiese, e suoi Altari, & alla Chiesa Parochiale di S. Lorenzo nel principio della strada delle Lame. *Vedi nelle Domeniche del Mese la prima.*

Alla Chiesa delle Monache Lateranensi di S. Lorenzo in strà Castiglione si fà la festa, e vi è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XIII. adì 3. Aprile 1580. *Vedi nelle feste mobili il Lunedì Santo.*

Alla Chiesa di S. Lorenzo de' Guerini nella via del Purgatorio da S. Giobbe. *Chiesa antichissima, e del 1438. era Parochia. Del 1540. adì 26. Febraro, per rogito del Notaro Alberto Zanolini era Rettore D. Girolamo Tencarari, e la Parochia adì 30. Ottobre del 1618. parte fù assegnata à S. Michele del Mercato di mezo, e parte à S. Nicolò de gli Alberi. Quiui Lorenzo Costa dipinse la tauola dell' Altar maggiore de' Calcina, con la Madonna in alto, e più sotto li Santi Lorenzo, e Girolamo con alcuni Angioli. Et iui sono alcuni Sotterranei, ò Grotte, che seruiuano à poueri, & occulti Christiani, per far le loro diuotioni, quando da' Tiranni erano perseguitati, à similitudine de' Sotterranei di Roma.*

A S. Giacomo maggiore in strada S. Donato, & alla Madonna di Galliera sono Reliquie insigni di S. Lorenzo, & à S. Francesco è vna Costa, & vn pezzo d'vn Braccio del medesimo S. Lorenzo.

Sacra della Chiesa di S. Maria del Cestello in strada Castiglione, rincontro le Monache di S. Lorenzo, fatta del 1400. dal Vescouo Bartolomeo dell'Ordine di S. Francesco, presente il Confaloniero, Antiani, Magistrati, Pretore, Capitano del Popolo, e Nobiltà di Bologna, dedicandola alla Beata Vergine, & à S. Bernardo, *come dice*

dice il Ghirard. p.2. 514. Dipinse del 1548. in questa Chiesa Gio. Battista Camullo la tauola dell'Altar grande con la Madonna, e Christo morto, & vn S. Gio. Battista; e d'Alessandro Tiarini è la tauola con la Madonna, S. Gioseffo, S. Francesco, e S. Gio. Battista fanciullo.

Li Garzoni de' Fornari con pompa sogliono portare alla Chiesa di S. Maria delle Vergini della Confraternità della Santissima Trinità alle mura delle Lame vn grossissimo Cereo, e questo fanno vn'anno sì, e l'altro nò. Ogni primo giorno del mese al leuar del Sole fanno le loro radunanze li Burattini, e Garzoni de' Fornari nella Piazza, vicino alla strada delle Chiauature. Nella Città sono al presente circa 40. Forni, che fanno Pane da vendere, & altretanti, che fanno impastarie. Li Fornari deuono aprire le loro Botteghe, e Scaffe alla prima Messa di S. Pietro, e starui finita la Campana della notte con del Pane, per venderne à chi ne vuole. La Compagnia de' Fornari fù estinta adì 4. Genaro 1603. come al libro morello à fogl.99. nel Magistrato de' Collegi.

11 SS Tiburtio, e Susanna Martiri, alla Basilica di S. Stefano, & alle Chiese di S. Francesco, di S. Martino maggiore, e di S. Mamolo sono Reliquie di detti Santi.

Alla Chiesa di S. Andrea de gli Ansaldi, festa all'Altare de'Santi Tiburtio, e Susanna goduto dalla Fameglia de' Barbieri, e vi sono Reliquie di detti Santi del Cimiterio di S. Ciriaca, ottenute da Roma sotto il Ponteficato d'Alessandro VII. adì 4. Ottobre 1661. *Il Rettore della cui Chiesa dispensa Breuetti con l'Oratione di detti Santi, gioueuole alla Sciatica, dolori Colici, e Matricali.*

Alla Confraternità di S. Rocco nel Pratello è il Corpo d'vn S. Tiburtio Mart. del Cimiterio di S. Ciriaca di Roma, ottenuto sotto il Ponteficato d'Alessandro VII.& approuato da Monsig. Ottauio Caraffa Arciuescouo di Patras, e Vicegerente del Card. Martio Ginetti Vicario Apostolico, per rogito di Roma del Notaro Lannio Pini li 22. Giugno 1662.& in Bologna riconosciuto per lo Vicario generale Arciuescouale Antonio Ridolfi, per rogito del Notaro Carlo Vanotti adì 6. Agosto 1663.

Alla Chiesa della Confraternità dell' Ospitale di S. Bartolomeo di Reno è la Sacra di quella Chiesa, fatta del 1558. da Monsig. Gio. Campeggi Vescouo di Bologna. *Era Chiesa antica, dauanti alla quale del 1219. scriue F. Leandro Alberti, che si faceua il Mercato. La Confraternità fù instituita del 1380. Chiamauasi Ospitale de' poueri Preti; alloggiaua Pellegrini, e ricettaua infermi. Baldassaro Cossa Cardinale di S. Eustachio Legato di Bologna, e Vicario generale di S. Chiesa constituisce à gl' huomini di detta Cõfraternità l'amministratione, e sopraintendenza de' beni, e giurisditione di dett'Ospitale, come per sua patente*

data in Bologna li 4. Luglio 1404. Il Senato del 1435. le donò vna Madonna di marmo, la qual' era nelle vecchie mura della Città nel Borgo di Galliera. Del 1449. adì 7. Aprile nel rinouare la Chiesa, il Vicario del Card. Filippo Calandrini Vescouo di Bologna vi pose la prima pietra, e del 1485. come scriue il Vizani à fogl. 420. hebbe principio l'Ospitale de' Putti Orfanelli, che vestono di rosso con calze bianche, e Croce bianca in petto. Li Fornari sono tenuti dare à dett' Ospitale corbe 10. di farina di formento, per obligo del 1543. come si dice nel trattato della Chiesa della Madonna del Baracano. Vedi la terza Domenica di Quaresima.

12 S. Chiara Vergine dell' Ordine di S. Francesco, festa à più Chiese, & à S. Pietro sono sue Reliquie, è festa per tutta la Religione Franciscana, & à tutte le Chiese erette, e da ereggersi per tutt' il Mondo de' Frati dell' Ordine Minore Franciscano, cioè Conuentuali, Osseruanti, & Osseruanti Riformati, e Capuccini, come ancor'à tutte le Chiese erette, e da ereggersi per tutto il Mondo di Monache dell'Ordine di S. Francesco, e di S. Chiara è Indulgenza plenaria di Papa Sisto V. li 28. Settembre 1585. e la medesima Indulgenza vi è ancora il giorno di S. Bernardino adì 20. Maggio, di S. Antonio di Padoua adì 13. Giugno, di S. Bonauentura adì 14. Luglio, di S. Lodouico Confessore adì 19. Agosto, e di S. Francesco adì 4. Ottobre. *Il qual Breue è registrato nel libro del Compendio del Bollario di Fuluio Cherubino Romano, stampato in Venetia del 1623. per Antonio Pinelli; come anco nel libro intitolato Famigliare Regolare di F. Antonio Palombi da Campo basso Minor' Osseruante à fogl. 378. stampato in Venetia del 1662. per Nicolò Pezzana. Tutto quello, che di sopra si è scritto in virtù del sudetto Breue di Papa Sisto V. è stato, d'ordine di Papa Alessandro VII. in Roma dichiarato dalla Sacra Congregatione de' Riti, come per suo Decreto sotto li 9. Agosto 1663. il qual Decreto vien riferito da F. Angelo Lantusca dell' Ordine Minore Osseruante Riformato nel suo Teatro Regolare à fogl. 280. stampato in Venetia del 1665. per Paolo Belloni.*

Alle Chiese delle Monache de' Santi Nabore, e Felice, del Corpus Domini, di S. Bernardino, di S. Lodouico nel Pratello, della Natiuità della B. V. dette le Capuccine nella strada delle Lame, è la festa, e la medesima Indulgenza plenaria di Papa Sisto V. come per suo Breue li 28. Settembre 1585.

Alle Chiese delle Monache non rinchiuse Franciscane di S. Elisabetta Regina d'Ongheria nella Nosadella, & à quella di S. Francesco nella strada di Saragozza, vicino la via di S. Maria della Neue, è la medesima Indulgenza plenaria di Papa Sisto V. li 28. Settembre 1585.

Alla

Alla Chiesa di S. Francesco de' Frati Minori Conuentuali sono de' Capelli di S. Chiara, e vi è la festa con la sudetta Indulgenza plenaria di Sisto V. li 28. Settembre 1585. come ancor' alle Chiese dell'Annonciata, di S. Paolo in Monte, e del Monte Caluario de' Capuccini fuori di porta S. Mamolo.

Alla Chiesa di S. Maria della Carità de' Frati del Terz' Ordine di S. Francesco, & à tutte l'altre Chiese de' Frati, e Monache del Terz' Ordine Francescano per tutto il Mondo erette, e da ereggersi è Indulgenza plenaria, per Breue di Papa Gregorio XV. sotto li 31. Agosto 1621. come si dice adì 19. Agosto.

A S. Chiara fuori di porta S. Stefano, luogo già detto S Frãcesco dalle Donne, doue del 1251. erano Monache. *Si troua in vn Breue di Honorio IV. delli 13. Ottobre 1286. à fauore di dette Monache, che questo Monastero già si chiamaua il Monastero de gli Eremiti della Catena, e del 1384. vi stauano le Monache de' SS. Nabore, e Felice. Era vn grãde, e bello Monastero, e fù rouinato del 1511. per le guerre. Quiui adì 3. Settembre 1269. si fece Monaca Seluaggia figliuola naturale di Federico II. Imperatore, e sorella del Rè Entio, già moglie dell'empijssimo, e crudelissimo Tiranno Ezzelino III. da Romano, sotto alla cui tirannide in diuersi tempi, e luoghi sono stati vccisi con varie tormenteuoli morti, trà Huomini, Donne, e Fanciulli più di 30. milla persone, compresoui più di 12. milla Padouani, tutti Giouani, e Nobili eletti, che sotto colore di militia, in luogo d'Ostaggio, seco haueua del 1256. condotti à Verona, il qual Ezzelino poi in età d'anni 65. ferito in battaglia, e prigioniero miseramente morì adì 9. Ottobre 1259.*

S. Eusebio Vescouo di Milano, alla Metropolitana di S. Pietro si cõseruano sue Reliquie donate da S. Carlo al Cardinal Gabriele Paleotti del 1582.

S. Felicissima Vergine, e Martire, à S. Gabriele di porta Rauegnana sono sue Reliquie.

S. Artemia Martire, alle Monache de' SS. Geruasio, e Protasio si conserua vna Coscia di detta Santa, estratta da' luoghi sacri di Roma, approuata, e riconosciuta da Monsig. Vicario generale Arciuescouale Antonio Ridolfi, per rogito del Notaro Carlo Vanotti li 15. Giugno 1662.

Ritornano li Banchieri di Bologna dalla fiera d'Agosto. Vedi adì 12. Febraro.

Del 1300. furono cacciate fuori della Città le Meretrici, come si è detto adì 31. Genaro.

13 S. Ippolito Martire, la sua Chiesa già Parochiale, detta anco Santa Barbara, è dietro le volte de' Pollaroli, à S. Maria della Misericor-

dia, à S. Maria delle Gratie, & à S. Maria Moratelle si conseruano Reliquie di detto Santo.

S. Ippolito, Altare nella Chiesa della Confraternità di S. M. Maddalena in strada Mascarella, detto anco di S. Onofrio.

Alle Monache di S. Agnese è la Traslatione del Corpo di S. Ippolito Martire del Cimiterio di S. Sebastiano di Roma del 1621. donato loro da Papa Gregorio XV. come si dice adì 23. Settembre.

Alle Monache di S. M. de gli Angeli è vn pezzo d'osso d'vna Coscia di S. Ippolito Martire, hauuto dall'Auditore della Romana Rota Antonio Albergati Bolognese del 1655.

S. Concordia Martire, Nutrice di S. Ippolito, alla Chiesa delle Monache di S. Homobono in strà Stefano è vn'osso d'vn Braccio di detta Santa, & à S. Bartolomeo di porta Rauegnana altre sue Reliquie.

In Bologna del 1654. fù condotto vn grandissimo, e smisurato Elefante, e vi stette circa vn mese, il quale ammaestrato faceua diuerse humane operationi nel Salone detto del Podestà, doue quantità di popolo concorreua per vederlo. Questo Animale nacque del 1630. nell'Isola Selonia dell' Indie Orientali. Del 1649. nella Città di Vienna, presente Ferdinando III. Imperatore, fù pesato, e calcolandosi quel peso al nostro, si fà conto, che del 1654. potesse pesare di Bologna libre 10. milla. Haueua la Testa grossa brazza 5. e trè quarti, la Tromba detta Proboscide longa brazza 3. e 3. quar. le gambe di dietro alte brazza 2. e mezo, quelle dauanti brazza 1. e mezo, e grosse brazza 2. e 3. quar. sopra la giontura, con 5. vngne per piede, la suola, ò pianta del qual piede era brazza 2. e 3. quar. tutto il detto Animale era longo brazza 11. & alto 5. e cresce sino à cent' anni, e viue sino alli trecento, e longo tempo per viaggio fù nodrito di riso, e d'acqua.

14 S. Demetrio Martire, alla Basilica di S. Stefano si conseruano sue Reliquie.

S. Eusebio Prete, alla Chiesa di S. Giacomo maggiore in strada S. Donato sono Reliquie di detto Santo.

B. Giacomo Primatizzi Franciscano Bolognese, *fù del 1446. Vicario generale de' Minori Osseruanti, e da Papa Eugenio IV. mandato Legato Apostolico nelle parti Orientali, per dilatar la Fede; riuscì famoso per santità, e miracoli; fù sepolto nel mezo della Chiesa di S. Paolo in Monte, detto dell' Osseruanza, fuori di porta S. Mamolo, nel qual Monastero morì circa l'anno 1458.*

Vigilia della Assontione della Beata Vergine.

Sacra della Chiesa della Madonna del Monte de' Monaci neri Benedettini fuori di porta S. Mamolo, fatta del 1116. da Vittore Ve-

scouo

scouò di Bologna, dedicandola all'Assontione della B.V. presente l'Arciuescouo di Rauenna,li Vescoui di Ferrara,e d'Imola,e tutto il Clero, e popolo della Città. *Circa il 1170. fù data in gouerno à Monaci neri di S. Benedetto, habitanti all'Abbatia de'SS. Nabore, e Felice, à quali ne fù confermato il possesso da Papa Innocentio III. li 19. Giugno 1205. Era quiui del 1357. vna Bastia, la quale d'ordine del Legato Androuino del 1364. fù atterrata, insieme con tutte l'altre del Territorio di Bologna, e D. Carlo Barberini Generale di S. Chiesa del 1636. con maturo conseglio dichiarò, che questo sito non poteua battere la Città, e così desistè dal fabricarui l'incominciata fortificatione, e ne fù fatta memoria sotto il portico della Chiesa. Eugenio IV. adì 26. Marzo 1437. disunì dal Monastero de'SS. Nabore, e Felice la sudetta Chiesa, e la vnì, & incorporò al Monastero di S. Procolo, la qual' vnione Calisto III. sotto li 13. Maggio 1456. confermò. Il sudetto Pontefice Eugenio IV. circa il 1424. fece vn' vnione di tutti li Monasteri, & Abbatie de' Monaci neri Benedettini, e ne formò vna Congregatione sotto l'obedienza d'vn Generale, ò Presidente, e perche ciò seguì nel Monastero di S. Giustina di Padoua, le fù appropriato il nome di Congregatione di S.Giustina di Padoua, il quale ritennè fino adì 22.Nouembre del 1504. quando Giulio II. ordinò, che douesse per l'auuenire nominarsi Congregatione Cassinense, per veneratione del primo Monastero fondato da S. Benedetto, poiche prima ciascun'Abbate si gouernaua da se medesimo, & era assoluto padrone del suo Monastero. La nuoua strada per andar' alla sudetta Chiesa fù fatta del 1660. dal Card. Girolamo Farnese Legato di Bologna.* Vedi adì 22. Agosto.

Il Capitolo de'Canonici di S. Pietro và alla Chiesa di S. Maria maggiore à celebrar li primi Vespri, e la seguente mattina la Messa solenne, introduttione antica, e perciò haueuano 28. Pagnotte di libre 2. e vn terzo l'vna, & vn quarto di Bue, che perciò si è mutato in corbe 3. di formento, e lire sei, e soldi cinque per il Bue. Nel Concilio d'Acquisgrano del 789. doue fù presente Carlo Magno Imperatore, & il Vescouo di Bologna, fù ordinato, che li Canonici douessero habitar', e viuere insieme ne' Vescouati, e ciò fù confermato del 872. nel Concilio Ticinense. Questo fecero quelli della Catedrale di Bologna, li quali poi del 910. cominciarono ad habitare, e godere tutto il sito, Appartamenti, e Stanze annesse alla Catedrale, che hora gode il Monte di Pietà. Vedi l'Historia della Chiesa di Bologna di D. Celso Faleoni à fogl. 85. e l'Alidosio doue tratta de' Canonici fogl. 6.

Negli Appartamenti di sopra del Palazzo maggiore si fà la Visita publica, e gratiosa de' Carcerati. Vedi adì primo Febraro.

Lo Scalco, e Fameglia di Palazzo leuano molta Cera alla Drogheria della Came-

Camera, e con pompa dalle Regole de' Putti di S.Bartolomeo, di S.Giacomo, e di S.M. Maddalena, vien portata à Palazzo, e col medesim'ordine il dopo pranso nell'hora della Processione si porta alla Madonna del Monte.

Alla Metropolitana di S.Pietro dopo Vespro comincia la Processione, e và alla Madonna del Monte, *oue interuengono li Superiori, e Magistrati, come adì 9. Febraro, & anco li Stendardieri tutti à Cauallo, circondati da numerosa Compagnia de' Soldati Suizzeri, Alabardieri, e di vanguardia vna Compagnia de' Caualli leggieri. Il Publico le offerisce vn Palio di velluto cremesino, due Cerei, e molt'altra Cera; si liberano molti Carcerati, e le Compagnie Temporali presentano Cera. Il Clero Secolare, e Regolare termina la sua fontione à S. Maria delle Gratie. Tutto fù ordinato per la grandissima Vittoria del 1443. in questo giorno ottenuta contro l'Essercito del Duca Filippo Maria Visconti di Milano, sotto il comando di Luigi del Verme vicino à S. Pietro in Casale, doue totalmente fù sconfitto l'inimico Essercito; frà li prigioni furono molti Capitani, Vfficiali, e persone di conto, e due milla Caualli rotti, e posti in fuga, e la maggior parte d'essi Prigioni; gli Arnesi, Armi, e Bagaglio fù presaglia di grande importanza, e nella sudetta Chiesa sono ancora appesi varij Trofei.*

Nella Piazza grande comincia la Fiera, che far si soleua fuori di porta S. Mamolo, e continua tutto il presente Mese, e del 1266. faceuasi ancora alla Canonica di S. Maria di Reno fuori di porta Pia.. La Chiesa di Santa Maria de' Rusticani era nel mezo della sudetta Piazza, e del 1286. fù leuata, & alzataui vna Croce, e Capella, alla vera sembianza di quella auanti la Chiesa de' SS. Vitale, & Agricola, doue ogni giorno si celebraua la Messa, e vi stette fino adì 18. Genaro 1404. & al presente detta Croce si troua nel Cimiterio dell'Ospitale della Vita sul Mercato. Nel tẽpo della Fiera nissuno poteua aprir botteghe per la Città, e vi si faceua vna Casa di legno, doue risedeua vn Giudice con alcuni Sbirri.

Si paga la metà de gli Affitti, ò Pigioni delle Case, Botteghe, & altro, per ordine fatto adì 28. Ottobre del 1547. e già questa Ratta pagauasi al Natale.

Leua il Sole à hore 10. minuti 8. mezo giorno à hore 17. minuti 4. meza notte à hore 5. minuti 4.

15 † ASSONTIONE DELLA BEATISSIMA VERGINE, alla Basilica di S. Stefano, & à S. Gio. in Monte è del suo Sepolcro, e festa in varie Chiese, e doue sono Altari, e Capelle alla Madonna dedicate, &

Alla Chiesa della Miracolosa Madonna del Monte fuori di porta S. Mamolo, dou'è il Perdon Generale, cioè Indulgenza plenaria per Breue di Gregorio XIII. adì 30. Giugno 1584. e continua per

tutta

tutta l'ottaua della detta festiuità, con grandissimo concorso de' Forestieri, & altri.

Alla Chiesa di S. Maria di meza Ratta fuori della sudetta porta, fondata del 1106. con li due Romitorij vicini. *Nella detta Chiesa è vn Pulpito fatto di pietra, doue del 1423. hà predicato S. Bernardino.* Vedi nelle feste mobili il Martedì della Pentecoste.

Alla Chiesa di S. Maria de gli Angioli fuori della medesima porta si fà la festa. *Chiesa edificata, e largamente dotata da Gerro Pepoli del 1330. e data à certi Frati Romiti da Murano, e del 1370. adì 6. Settembre concessa à Monaci Camaldolesi; dopo fù data in Commenda, e del 1491. ne fù Commendatore Antonio Galeazzo di Gio. II. Bentiuogli, e del 1598. adì 17. Nouembre vnita al Collegio Mont'Alto da Sisto V. Sotto l'Altar maggiore della sudetta fù sepolto il P. Luca Pinocchi, & Andrea dal Vecchio suo Compagno, Ministri de gl'Infermi, che del 1630. iui morirono seruendo gli Appestati per amor di Dio.* Vedi nelle Domeniche del mese l'vltima.

Alla Chiesa dell'Annoncia fuori dell'istessa porta è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adì primo Nouembre 1584.

A S. Maria Valuerde fuori di porta S. Mamolo. *Fù luogo di Canonici Regolari, e poi di Monache, à cui dal Senato fù ristaurata la Chiesa del 1287. e ne' rogiti del Notaro Azzone Bualelli si fà mentione di detto Monastero in approuatione de' Beni di esso li 8. Febraro 1375. Questo, & altri luoghi vicini alla sudetta porta, e così dentro delle mura, si comprendono nel sito detto di Bagno Marino.*

Alla Madonna della Libertà in fine della via di Bagno Marino dietro le mura.

Alla Chiesa della Confraternità della Madonna delle Febri, alle mura, nel fine della via di Miramonte. *La sudetta Imagine della Madonna nel muro di questo cancello dipinta, che in vna Catedra stà sedendo, con il Puttino in grembo, fù coperta nel terrapianare le mura della Città, dopo scopertasi, del 1572. cominciò à far segnalate gratie, massime in sanar Febri maligne, e mortali, e perciò fù chiamata la Madonna delle Febri, nel qual tempo hebbe principio la Confraternità, fabricandoui dopo il bellissimo portico, che iui si vede.*

Alla Confraternità di S. Maria de gli Angeli, detta de gl'Innocenti, in strada S. Mamolo, quelli dell'vno, e dell'altro sesso di detta Cōfraternità guadagnano in questo giorno Indulgenza plenaria per Innocentio X. adì 27. Marzo 1647. & il simile nell'articolo della lor morte. *Luogo posseduto sino del 1297. da' Monaci di S. Procolo con l'Ospitale; & adì 14. Aprile il P. D. Benuenuto Rettore del detto Ospitale, vi cominciò à fabricare la Chiesa di S. Dionigio. Questa Confraternità*

nità del 1329. chiamauasi la Cõpagnia del Corpo di S.Procolo,& adì 12. Ottobre del 1459. l'Abbate di S. Procolo per meglio mantenere l'Ospitale de' Bastardini, vnì insieme quattro Compagnie, cioè S. Maria de gli Angeli di Portiuncola, S. Eustachio, S. Maria Maddalena, e S.Sisto, tutte sotto il titolo di S. Maria de gli Angeli, alla quale adì 27. Ottobre del medesim' anno rinontiò il possesso, e gouerno del sudetto Ospitale, e l'Oratorio con il bellissimo portico fù fabricato del 1481. de' Beni di D. Lauro Vasselli. La Compagnia de' Lombardi solita congregarsi in S. Stefano del 1494. adì 13. Marzo, per rogito di Bartolomeo Perini Verardi, e Gio. Schiappa Notari, presente il Vicario di Bologna Bernardino Nigoni da Reggio, s'incorporò, & vnì à questa Confraternità, con tutti li Beni, ragioni, e robbe, con patto di douersi chiamare la Compagnia di S. Maria de gli Angeli de' Lombardi, & che la Domenica seconda di Genaro, e la seconda di Giugno, gli Huomini di detta Confraternità douessero conuenire in S. Stefano con Sacerdoti all'Altare di S. Pietro di detta Compagnia de' Lombardi, & iui per la commemoratione di detta Compagnia farui celebrar due Messe, e dispensar Pane benedetto, conforme l'antico suo vso, e conuennero ancora, che all'Arma della Confraternità, ch'erano due Fanciulli, vi si aggiongesse la loro Arma, e perciò v'aggionsero vna Croce turchina profilata di giallo, formata à guisa di quella della Religione del Riscatto, & hora detta Compagnia de' Lombardi si raduna vna sol volta, come si dice nella Domenica prima dopo la Purificatione della B. Verg. Vertendo liti circa il titolo frà la Confraternità di S. Maria de gli Angeli à porta Castiglione, e questa adì 14. Agosto 1579. il Vicario generale Nicolò de gli Horatij dichiarò, che quella à porta Castiglione semplicemente si chiamasse di S. Maria de gli Angeli, e questa di S. Maria de gli Angeli de' poueri Innocenti. Adì 5. Giugno 1660. per mezo del P. D. Vitale Terrarossa Monaco di S. Procolo, ottennero alcune Reliquie de' Santi Valerio, Seuero, e Timoteo Martiri, *leuandole con processione da S. Procolo, le portarono il sudetto giorno in questo luogo, & Oratorio, doue Gio. Battista Dossi dipinse la tauola dell'Altare, con la Madonna solleuata in aria, e li SS. Sisto, Procolo, Eustachio, e M. Maddalena. La sudetta Confraternità veste di bianco, & in fronte porta vna piccola Crocetta turchina profilata di giallo, formata, come quella della Religione del Riscatto.*

All'Ospitale de' Santi Pietro, e Procolo in strada S. Mamolo. *Chiamauasi fino del 1297. Ospitale di S.Procolo, e seruiua per Infermi, e per alloggiare Pellegrini, posseduto, e gouernato da' Monaci neri Benedettini, li quali adì 27. Ottobre 1450. rinonciarono il possesso, e gouerno alla Confraternità di S. Maria de gli Angeli iui vicina, con obligo di riparare, e rifabricare dett' Ospitale, e pagar' ogn' anno il giorno di S. Procolo vn Cereo di valore di soldi 30. per ricognitione del diretto Dominio. Adì 24.*

Marzo

Marzo 1456. vi fù vnito l'Ospitale di S.Maria della Carità, il quale alimentaua due ottaui di Fanciulli esposti, già annesso à S. Maria di Monteueglio de' Canonici Regolari Lateranensi. Adì 19. Aprile 1494. li Canonici di S. Pietro Amministratori dell' Ospitale di S. Pietro, sotto la Parochia de' Santi Sinesio, e Teopompo vicino al Vescouato, che alimentaua altri due ottaui di Fanciulli esposti, l'vnirono con tutte le sue entrate al sudetto Ospitale di S. Procolo, con patto douersi nominare l'Ospitale di S. Pietro, da gouernarsi dalla detta Confraternità di S. Maria de gli Angeli de' Lombardi, conuenendo per l'auuenire, che tutti li Canonici di S. Pietro s'intendano d'essere, e siano di detta Confraternità, e come tali possano interuenire in tutte le Congregationi; al presente si nomina sotto titolo de' Santi Pietro, e Procolo, & è gouernato da vn numero di Nobili, frà quali è vn Canonico di S.Pietro, Cittadini, Mercanti, & vno della sudetta Confraternità; serue quest'Ospitale per li Bastardini esposti, nel qual luogo ogn'anno ne sono portati da 300. che prima erano portati in diuersi altri luoghi nella Città; le Femine quando sono in età vengono Monacate, ò Maritate, e li Putti gionti all'età di 4. anni sono mandati all'Ospitale de' Mendicanti. Nel Contado sono Ospitali, che riceuono Bastardini per riportarli quiui, cioè l' Ospitale di Scaricalasino, quello di Loiano, Liuergnano, Pianoro, Vergnana, Recardina, Castel S.Pietro, Mongiorgio, e Vedrana.

Alla Chiesa di S. Maria de gli Angeli nella Nosadella, luogo di Monache Agostiniane, e vi è Indulgenza plenaria, per Breue di Gregorio XIII. li 13. Agosto 1583. *Vedi la Domenica terza dopo Pasqua.*

Alla Confraternità de' Poueri della Regina de' Cieli nella Nosadella, e quelli dell' vno, e dell' altro sesso, che sono scritti in detta Confraternità guadagnano Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XIII. li 18. Maggio 1577. come ancora nell' articolo della lor morte. *Questa Confraternità libera dalle Carceri vn Condannato à morte, per Breue di Papa Clemente VIII. li 6. Decembre 1604. Veste di berettino, con vno Scudetto in fronte, & vna Madonna con braccia aperte, che sopra le nubi stà sedendo.*

Alle Scuole Pie è Indulgenza plenaria per li viui, e per li morti, concessa da Gregorio XV. adì primo Maggio 1621.

Alla Chiesa dell'Arciconfraternità di S. M. della Morte, *dou'è l'Ospitale instit. del 1336. adì 13. Luglio per li poueri Ammalati, e per li feriti, che in gran numero con carità sono gouernati, così dell' anima, come del corpo; e quelli, che muoiono in d. Ospitale guadagnano Indulgẽza plenaria di Sisto V. li 13. Settemb.* 1586. Vedi adì 22. Genaro, & adì 9. Febraro.

Alla Madonna delle Asse nel muro del Palazzo maggiore, dalla banda di Porta nuoua. *Del 1606. in luogo delle Asse, che la circon-*

danano, furono fatte quelle muraglie, che al presente si vedono. Del 1508. adì 24. Genaro, Michele Pancotti Marescalco fù impetuosamente percosso da vn furioso Cauallo, e precipitosamente cadendo in vna profonda Buca, per intercessione di quest' Imagine restò senza offesa; e facendo poi anco molt'altre gratie à suoi diuoti, le fù fatta la presente Chiesoletta, gouernata da gli Artisti di quel vicinato.

Alla Madonna di Galliera sono le medesime Indulgenze, come adì 25. Marzo, e vi si fà l'Oratorio solito à farsi à S. Onofrio.

Alla Chiesa Parochiale di S. Maria di Bethelemme, detta del Carobio, primo Tempio edificato in Bologna alla Beata Vergine. *Questo era vn Monastero di Monache Camaldolesi fondato del 1195. de' Beni di Hetto, e di Nadalina sua moglie, persone di vita Religiosa. Del 1210. abbrugiò, e del 1260. vi furono confermate dette Monache. Del 1389. adì 8. Agosto, per rogito del Notaro Lodouico Codagnelli lor fù lasciata vna Casa da Bartolomeo Enrici. Del 1508. li 15. Luglio per rogito del Notaro Gio. Battista Boui, era Rettore Lodouico dal Pino. Rincontro à questa Chiesa è la bellissima fabrica del Foro de' Mercanti, che hebbe principio del 1294. doue tutti li giorni giuridici si decidono le cause trà Mercanti, & Artisti da vn Giudice, e cinque Consoli. Vi è vn'altro Giudice, detto delle Appellationi, il quale con quattro Sopraconsoli decide le cause delle Appellationi, che s'interpongono in esso Foro.*

Alla Compagnia de' Strazzaroli à piazza Rauegnana è Indulgenza plenaria, per Breue di Gregorio XV. adì 7. Luglio 1622. *Quiui Bartolomeo Passarotti dipinse la tauola dell'Altare di S. Girolamo.*

Alla Confraternità di S. Maria Coronata, detta del Suffragio, nel Borgo di S. Giacomo.

Alla Chiesa della Madonna del Baracano sua festa principale. *Vedi ne' giorni della settimana il Sabbato.*

Alli Padri di S. Lucia nell' Oratorio della Congregatione dell' Assontione, detta de' Giouani, si fà la festa, e vi è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. li 4. Decembre 1584. per l'Aggregatione all' Annonciata del Collegio Romano adì 14. Ottobre 1598.

Il Capitolo della Metropolitana di S. Pietro và alla Chiesa di S. Maria del Carobio à celebrar la Messa, & il Vespro, per instituto del Canonico Gio. Battista dall' Horto, per rogito del Notaro Gio. Francesco Tamborini li 9. Agosto 1624.

Li Dottori del Collegio Canonico, e Ciuile collegialmente con li Varri, e Veste sedicrie vãno à S. Pietro, doue si celebra la Messa ad honore della Beata Vergine Protettrice del Collegio Canonico, il cui Priore suol far' vn' elegante Oratione.

Alla Chiesa di S. Maria di Reno, già detta di S. Agostino, fuori di

porta

porta Pia circa due miglia, edificata del 1083. *Quiui hebber' origine li Canonici Regolari di S. Agostino dell'antica Congregatione di Santa Maria di Reno, la quale del 1136. da Papa Innocentio II. fù confermata, e da Federico I. Imperatore del 1168. fù priuilegiata. A questa Canonica dalli Pontefici Adriano IV. & Alessandro III. furono vnite le Chiese di S. Potentiana, e di S. Prassede di Roma, come appare per Bolla sotto li 16. Aprile 1154. e di Annagni sotto li 10. Febraro 1177. In occasione di fabrica per accrescimento della Chiesa, e Monastero, del 1221. fù ritrouato* il Corpo del B. Bonfilio Giusti *in vn sepolcro di marmo vicino all'Altar maggiore, con tabella di piombo, dou'era scritta la Vita, & attioni di lui, come scriue il Segni libro primo, pag. 40. Nel medesim' anno vi fù sepolta Faita Madre di Papa Lucio II. de' Caccianemici di Bologna. Del 1359. fù distrutta per le guerre, e li Canonici furono necessitati à ritirarsi dentro la Città. Del 1580. in quelle rouine da medesimi Canonici fù reedificata.* Vedi nelle feste mobili il giorno dell'Ascensione.

La Compagnia de gli Acquaroli, e quella de' Garzoni de' Fornari con pompa presentano vn grossissimo Cereo, & altra cera alla Madonna del Monte, e questo fanno gli Acquaroli vn'Anno, e li Fornari l'altro, li quali cominciarono del 1445.

Nona comincia à suonare alle hore 15. e così seguita fino adì 24. di questo medesimo mese, e Vespro suona alle hore 19. Vedi adì 17. Genaro.

16 S. Giacinto Confessore, ordinato da Papa Alessandro VII. del 1656. acciò si faccia di lui in questo giorno, di cui già si faceua la prima Domenica dopo l'Assontione della B. V. festa per tutta la Relig. Domenicana, & alla Chiesa S. Domenico doue sono sue Reliquie, e vi è Indulgenza plenaria, & per tutte le Chiese de' Frati della Religione Domenicana tanto erette, quanto da ereggersi, si conseguisce detta Indulgenza plenaria, come è notato adì 7. Genaro.

S. Rocco Confessore, festa in più luoghi, e doue sono Altari, e sue Imagini, & alla Confraternità di S. Rocco nel Pratello, e vi è sua Reliquia. *Quiui si vede di Lodouico Carazzi nell'Altar maggiore il mirabile dissegno di esso Santo; e d'Alessandro Mengarti in scoltura vna Pietà nella Capella de' Moscardini; e nell' Oratorio Giacomo Franza dipinse la tauola dell'Altare, con li Santi Rocco, Antonio, e Sebastiano; il Cauedoni in muro sopra la Residenza dipinse S. Rocco nel bosco visitato da Gofredo; il Barbieri à fresco fece il S. Rocco da Manigoldi condotto prigione; il Massari quando in sogno gli apparue l'Angelo; & il Gessi quando venne trouato morto nella prigione. Quiui era vna porta della Città, detta del Pratello, per la quale del 1445. vscirono Bettozzo Canetoli, e Francesco Ghiselieri con li suoi Partiali, dopo la morte d'Annibale*

Bentiuogli, e perciò fù murata, per non più aprirla. Vi fù posta vn'Imagine della Pietà, onde pigliata in veneratione del 1506. vi fù principiata la Chiesa, sotto nome di Santa Maria della Pietà. E dell'anno 1509. adì 6. Agosto vi fù instituita la Compagnia di S. Rocco, la quale veste di bianco con il suo Santo in vno scudetto in fronte. Questa Confraternità del 1605. solennemente visitò à Venetia il Corpo di S. Rocco, e li presentò vno Stendardo d'Ormesino con il S. Rocco del sudetto dissegno del Carazzi, dipinto dal Galanini, e colà tuttauia si vede nella Chiesa del medesimo Santo. Del 1606. ampliarono la Chiesa, e del 1614. fecero l'Oratorio nuouo.

All'Arciconfraternità de' Santi Sebastiano, e Rocco in strà S. Vitale è la festa. *Vedi adì 20. Genaro.*

All' Arciconfraternità di S. Maria della Morte festa solennissima di S. Rocco, e vi sono Reliquie. *Questa dalle Carceri libera vn Condannato, per Breue di Gregorio XIII. il primo di Giugno* 1576. Vedi adì 22. Genaro.

S. Simpliciano Vescouo di Milano, à S. Pietro sono sue Reliquie donate da S. Carlo al Card. Gabriele Paleotti del 1582.

La Compagnia de' Filatoglieri del Protettor suo S. Rocco fà la festa, & offerisce alla Chiesa del detto Santo nel Pratello. Nella Città sono trà Filatogli, e Torcitogli circa 330. questi sono machine, le quali mosse da vn piccolo canaletto d'acqua, fanno ciascun di loro ageuolmente, e con marauigliosa prestezza ineannare, filare, e torcere giorno, e notte cinque milla, e più fila di seta, operando in vn'istante quello, che farebbono cinque milla Donne lauoratrici. Quest'Arte fù introdotta del 1272. da Ser Borghesano Mercante da seta Luchese, che venendo à Bologna, fece far il primo Filatoglio fuori di porta strà Castiglione, presso à quel canale d'acqua, e perciò fù fatto Cittadino Bolognese, chiamandolo Borghesano dalla seta; e del 1341. Bolognino suo figliuolo ne fabricò vn'altro sotto la Capella di S. Biagio nella via di Fiaccacollo. Del 1538. adì 11. Giugno Cesare Dolcini. e Vincenzo Fardini, come traditori della Patria, furono appiccati per vn piede sul Palazzo del Podestà, per hauer portata in altre Città l'Arte del Filatoglio, il primo lauoraua la seta, e l'altro era Falegname. Anco Vgolino la portò à Modona, & ad altri luoghi, e parimente questo, come traditore, per vn piede appiccato fù dipinto, come di presente si vede dalle prigioni rincontro la Dogana, che prima era sul canto della publica Piazza. Gli Operarij trà Huomini, Donne, Fanciulli, e Citelle, che si affaticauano per il lauoriero della seta in Bologna erano circa 30. milla. In questo genere di seta Bologna hà il pregio frà tutte l'altre Città, come asserisce Sisto V. nel suo Breue li 5. Settembre 1589. confermato da Paolo V. li 18. Agosto 1609. mentre questi Santissimi Ponte-

fici

fici iui prohibiscono, che non si possino introdurre in Bologna sorte alcuna di Lauori forestieri fatti con seta. In Bologna ogn'anno s'adoprano circa libre 300. milla di seta in varij lauori, oltre le sete doppie. Vedi adì 1. e 23. Maggio, 3. e 17. Giugno, e la prima Domenica di Luglio.

17 S. Mamolo Martire, festa alla sua Chiesa Parochiale, e vi è sua riguardeuole Reliquia. *Chiesa assai antica, trouandosi memoria di essa fino del 1255. & ancora in Ghirar. vien nominata à fogl. 313. del 1294. Era suo Rettore D. Nicolò Cimatore del 1493. adì 4. Agosto, per rogito del Notaro Francesco Mattassellani. Del 1538. adì 13. Agosto D. Antonio Maria Papazzoni, per rogito del Notaro Gio. Battista Fronti, e del 1590. adì 31. Marzo D. Ercole dal Chierico, per rogito del Notaro Lodouico Ostesani. Del 1656. fù ristaurata. Vi è* il Capo di S. Paolino Martire, & vno d'vna Compagna di S. Orsola, e varie altre Reliquie. *Vi è la Compagnia della B. V. Coronata, detta del Corso, come adì 2. Luglio si fà mentione, e nell'Altar maggiore Pietro Giouanni Leonori in muro dipinse la B. V. Coronata. Sotto questa Parochia era la Chiesa de' Santi Giacomo, e Filippo, & il Monastero di S. Elisabetta Regina d'Ongheria, come nel trattato della Chiesa di S. Eustachio si è scritto.*

S. Mamolo, Altare nella Chiesa della Madonna della Libertà nel fine della via di Borgo Marino.

B. Bonitio Francifcano Bolognese, che del 1230. morì, il cui Corpo si serba presso le Monache di S. Bernardino nelle Pugliole di Galliera, insieme con quello del B. Matteo della medesima Religione di S. Francesco, *come nel Tesoro delle Indulgenze di Bologna di D. Luigi Sarti à fogl. 436. & 437.*

✠ La Domenica frà l'ottaua dell'Assontione, alla Chiesa di S. Maria delle Gratie, già detta de' Scolari, festa solenne, e maritano vna Citella della Parochia di S. Mamolo, per instituto di Francesco Caneti, per rogito di Scipione Baldi Notaro li 28. Luglio 1641. dandole lire 100. & il dopo Vespro si fà la Processione generale della Compagnia della Madonna delle Gratie; quelli dell'vno, e dell'altro sesso di detta Compagnia guadagnano Indulgenza plenaria per Clemente VIII. adì 5. Marzo 1604. & il simile in articolo della lor morte, per Breue confermato da Paolo V. li 13. Nouembre 1616. *Per mezo di quest' Imagine Serena di Francesco Ingozza impetrò, che la sua fanciulla in età d'anni 7. già stata tutto vn giorno morta tornasse à viuere, e ciò fù adì 10. Luglio 1529. & il voto iui appeso si vede.* Vedi ne' giorni Indifferenti alli Altari priuileg. il 20.

✠ La sudetta Domenica dopo l'Assontione, festa alle Scuole de' Chierici della Metropolitana di S. Pietro nel Cortile Arciuescouale, *nel qual luogo si vede vn' Horologio per conoscere li Venti, che giornalmente spira-*

ſpirano, fatto da F. Ignatio Danti Domenicano del 1575. come anco vn altro ſimile, che ne' Chioſtri di S. Domenico ſi vede, e parimente vno ſimile nel Palazzo de' Bianchetti ad Ozzano, con il tempo, che portano li venti, cioè acqua, ſereno, humidità &c.

✠ La medeſima Domenica feſta à S. Maria del Ceſtello, vnita alle Monache di S. Lorenzo, le quali per via ſotterranea paſſano in eſſa. *In Queſto Monaſtero habitauano Monache Ciſtercienſi. Li Canonici di S. Gio. in Monte capitolarmente vengono à queſta Chieſa à far le fontioni Eccleſiaſtiche dalli primi Veſpri per tutto queſto giorno.* Vedi il Lunedì Santo.

✠ La ſudetta Domenica feſta alla Chieſa di S. Maria di Caſa Pia à porta S. Mamolo, prima detta S. Maria Egittiaca, doue ricettano Donne mal maritate. *Queſt' Opera fù inſtituita à perſuaſione di F. Franceſco da Fugnano Capuccino predicando in S. Petronio del 1571. e dopo del 1606. adì 26. Aprile furono poſte nella ſtrada delle Lame, contigue alle Conuertite, e del 1613. quiui introdotte. Sono gouernate da 12. Preſidenti in vita, che ſono Nobili, Cittadini, e Mercanti, che vna volta il meſe ſi congregano auanti il Vicario Arciueſcouale.*

✠ L' isteſſa Domenica, alla Madonna Carmelitana, detta delle Gratie, Altare de' Beccatelli nell'Atrio della Baſilica di S. Stefano è la feſta. *Queſt' Imagine fù donata à queſto luogo da vna numeroſa comitiua di Franceſi, Ingleſi, e Scozzeſi, nel ritorno, che fecero da Roma l'anno del Contaggio 1400. che fù l'anno Santo, la cui Imagine haueuano prima leuata dalla Chieſa di S. Dionigio di Parigi in Francia, con due altre Imagini del Crocefiſſo, le quali vna laſciarono à Fiorenza, che ſi vede in S. Michele Biſdomini, e l'altra à Como nella Chieſa dell' Annonciata, e tutte trè le ſudette Imagini hanno fatto, e fanno ſegnalatiſſime gratie à ſuoi Diuoti. Vedi la Cronica della Baſilica di S. Stefano dell' Abbate Caſali Celeſtino fogl. 255. per tutto il 260.*

18 S. Elena Regina, e Madre di Coſtantino Magno, feſta alla ſua Chieſa in ſtrada Galliera, goduta da Monache Eremitane di S. Agoſtino, che viuono in commune. *Stauano nella ſtrada Vinazzi, doue di preſente ſtanno altre ſimili Suore Mantellate del medeſim' Ordine ſenza Clauſura, e del 1537. adì 26. Aprile comprarono vna Caſa nella ſtrada di Galliera, doue ſono di preſente, per lire 2. milla da Elena, e Laura figliuole del già Nicolò dalle Annelle, per rogito de' Notari Angelo Rugieri, Bartolomeo Algardi, e Franceſco Maria Scrittori, & adì 26. Ottobre del medeſim' anno da Paolo III. lor fù conceſſo poter far Monaſtero, e ritirarſi in Clauſura, e del 1538. fondarono la ſudetta Chieſa.* Vedi adì 23. Decembre.

S. Elena, Altare de' Balzani, nella Chieſa della Cōfraternità del Crocefiſſo nel Ceſtello.

AS.

A S. Pietro, à S. Francesco, & à S. Maria delle Gratie sono Reliquie di S. Elena.

S. Crispo Prete, e Martire, alla Chiesa di S. Gio. in Monte si conseruano Reliquie di detto Santo.

S. Agabito Martire del Cimiterio di S. Ciriaca di Roma, alle Monache di S. Agnese si conserua il suo Corpo, donato loro da Papa Innocentio X. del 1654. come si dice adì 23. Settembre.

B. Chiara da Monte Falco dell' Ordine di S. Agostino, festa al suo Altare de' Gandolfi in S. Giacomo maggiore, e per tutta la Religione Agostiniana.

19 S. Lodouico Vescouo, e Confessore, festa per tutta la Religione Franciscana, & à tutte le Chiese erette, e da ereggersi per tutt' il Mondo de' Frati dell'Ordine Minore Franciscano, cioè Conuentuali, Osseruanti, & Osseruanti Riformati, e Capuccini, come ancora à tutte le Chiese erette, e da ereggersi per tutt' il Mondo di Monache dell' Ordine di S. Francesco, e di S. Chiara è Indulgenza plenaria di Papa Sisto V. per suo Breue sotto li 28. Settembre 1585. come si è scritto adì 12. Agosto.

Alla Chiesa de'Frati Minori Conuentuali di S.Francesco è Reliquia di S. Lodouico, & Indulgenza plenaria, come sopra, la qual Indulgenza plenaria si conseguisce ancora alle Chiese dell' Annonciata, di S. Paolo in Monte, e del Monte Caluario de' Capuccini fuori di porta S. Mamolo.

Alla Chiesa di S. Maria della Carità in strada S. Felice, de' Frati del Terz' Ordine di S. Francesco è Indulgenza plenaria, per Breue di Papa Gregorio XV. li 31. Agosto 1621. e la medesima Indulgenza plenaria si conseguisce in tutte le Chiese de' Frati, e Monache del Terz' Ordine di S. Francesco, per tutt' il Mondo erette, e da ereggersi, e parimente ancora ne' giorni di S. Bernardino adì 20. Maggio, di S. Antonio di Padoua adì 13. Giugno, di S. Bonauentura adì 14. Luglio, di S.Chiara adì 12. Agosto, e di S. Francesco adì 4. Ottobre, come espressamente dichiara il sudetto Breue.

Alla Chiesa di S. Lodouico, detta ancora di S. Alessio, delle Monache dell'Ordine Minore Conuentuale di S.Francesco,e di S.Chiara nella strada del Pratello si solenniza la festa di S. Lodouico, e vi è Indulgenza plenaria, come sopra, di Sisto V. li 28. Settembre 1585. *Vedi adì 9. Giugno, & adì 17. Luglio.*

Alle Chiese delle Monache del Corpus Domini, di S. Bernardino, de' Santi Nabore, e Felice, e della Natiuità della B. V. dette le Capuccine nella strada delle Lame, è come sopra la plenaria Indulgenza di Papa Sisto V. li 28. Settembre 1585.

Alle

Alle Chiese delle Monache non rinchiuse dell'Ordine di S. Francesco, cioè di S. Elisabetta Regina d'Ongheria nella strada della Nosadella, e di S. Francesco nella strada di Saragozza, vicino alla via di S. Maria della Neue è la sudetta Indulgēza plenaria di Papa Sisto V. li 28. Settembre 1585. accennata di sopra.

S. Giulio Senatore, alla Chiesa di S. Francesco sono Reliquie di detto Santo.

Alla Chiesa di S. Giorgio in Poggiale de' Padri Seruiti è S. Giulio Martire, per la Traslatione del Capo di detto Santo, estratto dal Cimiterio di S. Ciriaca di Roma, ottenuto da Papa Alessandro VII. per mezo del P. F. Ambrogio Landucci Vescouo Porfirense suo Sacrista li 18. Genaro 1659. e riconosciuto in Bologna dal Vicario generale Arciuescouale, per rogito del Notaro Carlo Vanotti li 4. Settembre 1662.

20 S. Bernardo Abbate, festa alla sua Chiesa nel Borgo dell'Argento de' Monaci bianchi Oliuetani dell'Ordine di S. Benedetto, già detta S. Maria del Borgo dell'Argento. *Doue del 1260. bebbe principio la Religione de' Frati della Militia, chiamati Cauallieri Godenti, de' quali si tratta adì 29. Giugno. Almerigo Catti Vescouo di Bologna del 1363. la concesse à sudetti Monaci Oliuetani, e del 1364. fù data à Monaci Cisterciensi, e li Oliuetani hebbero S. Michele in Bosco fuori di porta S. Mamolo, ceduto loro da Canonici Regolari Lateranensi. Del 1510. detta Chiesa di S. Bernardo di nuouo fù data à Monaci Oliuetani, e del 1512. il Pontefice Giulio II. lorò cōfermò il possesso, e derogò à tutto quello, che vi potessero pretendere li Cisterciensi. Quiui Guido Reni dipinse vna tauola presso l'Altar maggiore, con la Coronatione della B. V. & altri Santi; Lodouico Carazzi dipinse il Presepio, & il Tiarini la S. Francesca, con varie altre figure. Questa strada vien chiamata Borgo dell'Argento, e l'altra strada vicina, e più prossima alle mura della Città, Borgo dell'Oro, poiche nella prima si purificaua l'Argento, e nell'altra si purificaua l'Oro, che si cauaua dalle Minere del Contado di Bologna.*

Alla Chiesa delle Monache di S. Leonardo in strada S. Vitale è vn Braccio di S. Bernardo, & Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. li 17. Genaro 1582. & à S. Maria de' Serui in strada Maggiore sono altre Reliquie di detto Santo.

S. Stefano Rè d'Ongheria, alla Chiesa di S. Francesco si conseruano sue Reliquie, e festa della Natione Onghera. *Del suo Collegio si fà mentione nelle feste mobili il Lunedì di Pasqua.*

S. Massimiano Martire, alla Chiesa di S. Benedetto in strada Galliera, & alla Chiesa de' Frati Conuentuali di S. Francesco, sono Relique di detto Santo.

S. At-

S. Attalo Mart. del Cimiterio di Calisto di Roma, il suo Corpo si conserua alle Monache della Natiuità della B. V. dette le Capuccine nella strada delle Lame, ottenuto per mezo del Card. Nicolò Lodouisi, approuato da Monsig. Alfonso Sacrati Vicegerente del Card. Martio Ginetti Vicario di Papa Innocentio X. li 10. Giugno 1645. & in Bologna riconosciuto per lo Vicario generale Arciuescouale, per rogito del Not. Paolo Monari li 30. Aprile 1646. e di nuouo dal Vicario generale Antonio Ridolfi riconosciuto, & approuato, come appare per rogito del Notaro Carlo Monari li 8. Aprile 1652.

Del 1340. Beltramino Parauicini Nuncio Apostolico, dopo d'hauer tolto il possesso della Città, Terre, e Castelli del Bolognese, data la Benedittione Papale, e leuato l'Interdetto, restituì à Tadeo Pepoli le Insegne di Signore di Bologna, ch' erano il Manto largo di Scarlatto col Capuccio in Capo, soderato di pelle di Vaio, lo Scettro, e le chiaui della Città, e Castelli, con la Spada della Giustitia, e lo constituì Vicario della Sede Apostolica al gouerno di questa Città, con patto, che le douesse pagare sei milla Fiorini di Tributo l'anno. Furono dopo fatti grandissimi segni d'allegrezza, gridando il Popolo viua la Chiesa, & insieme Tadeo. Historia di Bologna del Vizani fogl. 192. *Ghir. par.* 2. *fogl.* 156. Vedi adì 31. Luglio, adì 28. Agosto, & adì 28. Settembre.

22 S. Sinforiano Martire, alla Chiesa di S. Giacomo in strà S. Donato si conserua notabile Reliquia di esso Santo.

Alli Padri di S. Biagio in strà Stefano è S. Antonino Martire, per la Traslatione d'vna Reliquia insigne d'vna Coscia intiera di detto Santo, ottenuta di Roma per mezo di F. Ambrogio Landucci Vescouo di Porfirio, e Sacrista di Papa Alessandro VII. del 1662. come si dice adì 29. Agosto.

B. Bernardo Tolomei Senese, che del 1319. fondò l'Ordine di S. Maria di Monte Oliueto, e del 1348. morì, *conforme scriue il Ferrario nel suo Cattalogo de' Santi*; festa per tutta quella Religione, à S. Michele in Bosco al suo Altare, & à S. Bernardo nel Borgo dell'Argento, doue si vede la sua Imagine, che stà orante dauanti la B. V. *Di questa Religione, e Natione Bolognese era* Francesco Ringhiera, *che fù d'integerrimi costumi, e santità di vita, e dopo d'essere stato trè volte Generale della Religione, morì adì* 7. *Maggio* 1467. *e nel Monte Oliueto maggiore fù sepolto, e dopo dieci mesi aperto il sepolcro, fù trouato incorrotto il suo Corpo. In* Nicolò da Bologna *Nouizzo parimente Oliuetano, risplendè l'humiltà, la purità, e la diuotione, e nel suo glorioso transito con visioni Celesti fù consolato nel Monte Oliueto maggiore li* 5. *Nouembre del* 1463. Antonio Bentiuogli Bolognese *fù Generale Oliue-*

tano, e Religioso di singolar pietà, e d'immẽsa carità verso i Poveri, à quali in tempo di Carestia, mentr' era Priore di S. Maria in Organo di Verona, hauendo quelli souuenuti con tutto quello del Monastero, per lo che rimanendo li Monaci contristati, meritò di vedere moltiplicato miracolosamente il grano, & il vino in quel Monastero, e ritornato alla Patria nel Monastero di Bologna del 1486. *santamente spirò.*

Alla Madonna del Monte fuori di porta S. Mamolo continua la festa, con il Perdono generale per tutto questo giorno. *Chiesa miracolosamente fabricata del* 1116. *poiche fù vna Nobile, e molto diuota Donna, per nome* Picciola d'Alberto Gallucci, *già moglie del Nobil' Ottauiano Piatesi, la quale desiderosa d'ereggere vn' Oratorio, ò Chiesa in questi Colli vicino alla Città, e mẽtre da gli Artefici la materia preparar faceua sopra vn Monte nominato di S. Benedetto, fù notato, che vna candida Colõba raccogliendo col becco i piccoli auanzi de' lauorati legni, componeua (sopra vn'erto luogo* 500. *passi lontano) il dissegno d'vn' Edificio rotondo. Di ciò n'hebbe auuiso Vittore Vescouo della Città, il quale interpretò la misteriosa attione di quella Colomba, per vn significato Celeste, e fù ancora certificato per vna visione da vn' Eremita raccontatagli, ch'era voler di Dio, che nel medesimo luogo si fabricasse in rotondo giro la Chiesa destinata alla Madre di Dio, dentro alla cui rotondità ne' suoi nicchi furono dipinti il Saluatore, la Beata Vergine, e li dodici Apostoli, che poi da' Monaci di quel luogo, in occasione d'abbellire detta Chiesa guasta dall'antichità, del* 1600. *detti nicchi con stabilitura furono coperti, restandoui sol quello, che di presente si vede, con vn' antica Imagine della Beata Vergine; della quale raccontasi, che vn Soldato di quelli, che quiui stauano di guardia ne' tempi sospetti di guerra, hauendo perduto al giuoco di carte li denari, e disperatosi, con diabolica mano armata di pugnale, diede due ferite nel collo alla sudetta Imagine, da cui n'vscì sangue, e latte, & oggidì si vedono ancora le vestigia, onde in vn' istante lo scelerato restò assiderato, e come morto, e dopo con abondanti lagrime rauuedutosi risanò. San Domenico dauanti à quest' Imagine più volte hà celebrato la Messa, poiche quiui per vna sua infermità del* 1221. *si tratenne à fare la conualescenza. Del* 1400. *fù accresciuta senza offendere l'antica, e rotonda forma, e molte volte fù veduta venir' vna bianca Colomba domesticamente ad osseruare la prima Chiesa rotonda, & in vn certo modo à ricordare à' Fabricieri, che non ardissero di mutar quella; e l'istesso occorse del* 1450. *quando il Card. Lodouico Bissarione Monaco Greco Legato, accrebbe la seconda Chiesa, doue fece fare dall'egregio Pittore Galasso Galassi Ferrarese nel muro quel singolar Mortorio della Beata Vergine, oue si vede al naturale la sua Effigie in habito nero Monacale inginocchio, e dietro à lui Nicolò Perotto giouinetto, che fù poi Arciue-*

ciuescouo Sipontino di gran peritia, di lettere Greche, e Latine ornato; e dall'altra parte in luogo più eleuato si scorge il famoso Gratiano Monaco Cassinense, che stà scriuendo, il quale del 1155. compose il volume de' Decreti. Nel muro fuori della sopradetta Chiesa si vede vn piccolo quadretto di marmo bianco, nel quale tanto da vna parte quanto dall'altra si scorge vn'Imagine della Beata Vergine, fatta come di basso rilieuo, naturalmente trouata nel segare vn marmo. Vedi adì 14. Agosto.

23 B. Guido Spada Francifcano Bolognese, morì del 1340. alla Chiesa di S. Francesco sotto l'Altar del Cordone riposa il suo Corpo, e nel Santuario maggiore quello del Beato Bonitio da Bologna Secretario di S.Francesco, *il quale dopo morte apparue al medesimo Bonitio, e gli mostrò, e fece baciar le sue Stimmate, come notò il Vadingo sotto l'anno 1220. al numero 11.*

B. Filippo Benitij Aumentatore dell'Ordine de' Serui di Maria Vergine, festa per tutta quella Religione, & alle Chiese de' Padri Seruiti di S. Giorgio in Poggiale, e di S. Gioseffo fuori delle mura di porta Saragozza, doue ancora sono Altari dedicati al B. Filippo Benitij.

Alla Chiesa de' Padri di S.Maria de'Serui in strà Maggiore si celebra la festa del B. Filippo Benitij la prima Domenica dopo l'ottaua dell'Assontione della Madonna, e vi sono sue Reliquie. *Si Predica in lode del sudetto Beato, con l'assistenza del Collegio de' Teologi, per instituto di F.M.Angelico Iseppini Bolognese, per rogito del Notaro Gio. Francesco Balla adì 21. Agosto 1647.*

Francesca Maffei *nacque adì 23. Decembre 1606. in Bologna; sino da giouine cominciò à rendersi ammirabile nelle penitenze, e fece molte profetie; andata poi à Roma adì 6. Decembre 1633. molto più si perfetionò nello spirito, essendo arriuata à termine d'esser veduta publicamente in estasi, con ammiratione di tutta Roma, nella qual Città era publica fama della sua Santità, & ancor nota al Sommo Pontefice Innocentio X. Morta grandissimo fù il concorso del popolo nella Chiesa di S. Lorenzo in Lucina dou'era esposta, e sino gl'istessi Prencipi procurarono, & hebbero particelle de' suoi vestimenti; morì questo giorno 23. Agosto 1662. Altri successi miracolosi si leggono nella di lei Vita scritta dal P.Carlo Scarpinelli da Iesi stampata in Roma per gli Eredi de' Corbelletti del 1664.*

Vigilia dell'Apostolo S. Bartolomeo.

Del 1457. il Terremoto sù le hore 10. si fece sentire, facendo per vn quarto d'hora stare li Cittadini con grandissimo timore; venne dopo vn' horribilissimo, e strepitosissimo tempo, che fuori della Città nel Contado ruinò circa 200.trà Case, Chiese, Torri, e Palazzi, e restarono per tali ruine morti, e stroppiati molte persone, & ancora spianate milliara d'Arbori, e nel

piano, e circonuicine colline da cinque milla Oliui furono da questo furioso tempo sradicati.

SOLE IN VERGINE, la sua leuata è à hore 10. *min.* 32. *mezo giorno à hore* 17. *minuti* 16. *meza notte à hore* 5. *minuti* 16.

24† S. BARTOLOMEO APOSTOLO, festa alle Chiese, & Altari dedicati à detto Santo. *Giorno nel quale patì il Martirio coll' essere Scorticato, mà in Roma la sua festa si fà adì* 25. *per vna solenne Traslatione, che fece del suo Santo Corpo Ottone II. Imperatore da Beneuento à Roma nell'Isola l'anno* 983. *in vn Monumento di Porfido, come notò il P. Cesare Franciotti nel libro della sesta parte delle Osseruationi de' Sacri Misteri di tutto l'anno, doue tratta di questo Santo.*

Alla Chiesa già Parochiale del Priorato di S. Bartolomeo de' Padri Teatini in porta Rauegnana si fà la festa, e vi è Reliquia del Santo, & Indulgenza plenaria di Papa Paolo V. come per suo Breue li 14. Luglio 1606. à questa Chiesa sono portati Fanciulli infanti. *Vedi alli Altari priuilegiati il* 25.

Alla Confraternità, & Ospitale di S. Bartolomeo di Reno, quelli dell'vno, e dell'altro sesso di detta Confraternità in questo giorno guadagnano Indulgenza plenaria concessa loro da Papa Alessandro VII. adì 21. Agosto 1655. e così nell' articolo della lor morte. *Questa Confraternità vestiua di bianco, con vn grembiale rosso, il quale hanno poi tralasciato di portare; hanno per segno vna Croce rossa guernita di giallo, e nel piede è vno scudetto con S. Bartolomeo.* Vedi adì 11. di questo mese, e la terza Domenica di Quaresima.

S. Bartolomeo nella Chiesa di S. Domenico in Capella Ghiselardi. *Titolo quiui trasportato d'vna Chiesa di detto Sãto, che in questo Monastero fù rinchiusa, e concessa à S. Domenico del* 1219. *& ancora nel medesimo Monastero al presente si vede. Vn' altra Chiesa di S. Bartolomeo era dentro il Palazzo maggiore, nel registro di Pace Fantuzzi sono notati li beni di detta Chiesa sotto li* 8. *Agosto* 1376. *& in essa del* 1417. *adì* 14. *Marzo fù depositato il Corpo del Dottor Angelelli, per essere sua Parochia, che poi fù portato alla Certosa fuori di porta Pia.*

Alla Chiesa di S. Gio. in Monte si conserua Reliquia riguardeuole di S. Bartolomeo, & alla Chiesa della Madonna della Libertà è vn Dente di detto Santo.

Alla Confraternità delle Sette Allegrezze della B. V. dalle Moline è Reliquia di S. Bartolomeo. *Questa Confraternità raccoglie Elemosine per maritar Citelle, e veste di bianco con vno scudetto in fronte, in cui è la Madonna Assonta in piedi à braccia aperte con sette Angiolini attorno.*

Alla Chiesa di S. Bartolomeo di Musignano, sei miglia fuori di porta

ta S. Stefano, fabricata del 1104. dalla Contessa Matilda. *Quiui si conserua vna delle Idrie delle Nozze di Canna Gallilea.*

Alla Chiesa della Pieue Parochiale di S. Bartolomeo del Castello di Manzolino, fuori di porta S. Felice 12. miglia lontano è la festa, e vi è Indulgẽza plenaria di Papa Greg. XV. come per suo Breue dato in Roma li 3. Agosto 1622. & in questo giorno vi si fà vn grossissimo Mercato di varie sorte di robbe. *Questo Castello del 1299. fù da Bolognesi fatto essente da molte grauezze, con molt' altre Castella, come in Ghirardazzo par. 1. fogl. 378.*

La Compagnia de' Bisellieri in porta Rauegnana fà la festa del Protettor suo S. Bartolomeo, & offerisce cera alla vicina Chiesa di S. Bartolomeo de' Padri Teatini. Fanno per Impresa due balle di Lana dirizzate in piedi.

Questo giorno sogliono ammazzare, e vendere carne Porcina, e gli Antiani già soleuano regalare di Porchetta arrostita i Parenti, & amici loro.

Nona comincia à suonare alle hore 15. e mezo, e così continua sino adì 8. Settembre, e Vespro suona alle hore 19. Vedi adì 17. Genaro.

Alla Piazza Maggiore sù le 22. hore si fà del Publico la festa Popolare della Porchetta, e si getta al Popolo grandissima quantità d'animali di varie sorti, e dopo vna Porchetta grande molto ben condita, e quando cade in giorno di Venerdì, ò Sabbato, detta festa si fà la Domenica, che segue in memoria, che del 1281. la Città restò libera dalle sanguinolentissime guerre Ciuili, riacquistò Faenza, con la distruttione della ribellata fattione Ghibellina, e ciò seguì per vna inuetiua di Tebaldello Zambrasi Faentino per mezo d'vna Porchetta. Già per strada Maggiore faceuansi da' Caualli correre ad vso di Palio due Cani bracchi, vno Sparuiere, vn Cauallo adornato, & vn Carniere, e Baracagna, & vna Porchetta, la quale prima d'esser' arrostita, e gettata al Popolo dal Cuoco di Palazzo, sopra d'vn Cauallo per tutto il Corso era portata, tenendo in mano anco lo Sparuiere. Hebbero principio in Italia quelle maledette fattioni Ghibellina, e Ghelfa del 1149. In Bologna i Lambertazzi fauoriuano la Ghibellina, e li Geremei la Ghelfa, la prima per la parte Imperiale, e l'altra per quella della Chiesa. Vedi adì 2. Giugno, 4. Agosto, 21. Decembre, e nel mio libro de' Gouernatori di Bologna sotto l'anno 1274.

Anco in Palazzo si fà da gli Antiani publica festa, con inuito generale di tutte le Dame della Città, le quali vengono regalate con esquisiti rinfrescamenti, e frutti di tutte le sorti, con inuentioni di Piatanze di prezzo, e confetture à ciascuna Dama.

25 S. Pontiano Martire, à S. Paolo de' Banabiti nell' Altar de' Fabretti riposa il suo Corpo, estratto da' luoghi sacri di Roma, con facoltà di Papa Gregorio XV. & approuato dal Card. Gio. Garzia Melini suo Vicario, come per rogito del Notaro Antonio Locatelli

telli adì 30. Settembre 1622. & è vno di quelli nominato adì 19. Genaro.

S. Pellegrino Martire, alla Chiesa di Tutti li Santi sono Reliquie, & alla Madonna della Libertà è vn Vaso di vetro con del suo pretioso Sangue.

S. Lodouico Rè di Francia, festa alli suoi Altari nelle Chiese di San Francesco, & alla Parochiale di S. Maria della Carità, & alla Chiesa di S. Domenico si conserua vn Dito del medesimo S. Lodouico Rè di Francia.

B. Bartolomeo Piccioli Domenicano Bolognese Arciuescouo d'Armenia; *hebbe da Dio miracolosamente il dono di parlare, & intendere ogni sorte di Linguaggio, fù martirizato del 1335. in Crua nell'Armenia.*

A S. Gio. in Monte de'Canonici Regolari Lateranensi si dice il Vespro da Morto, e la mattina seguente si fà l'Anniuersario con la Messa solenne, per il già Cardinal Egidio Albornozzo Fondatore dell'Almo Collegio di Spagna in Bologna, e Protettore delli dicisette Monasteri de'Canonici Regolari, che in quel tempo erano nella Città, e Diocese di Bologna, come nel Penotto al libro 2. c. 3. pag. 301. e 402. alle quali fontioni interuengono li Collegiali di detto Collegio. *La prima volta fù del 1369. come appare per rogito delli Notari Paolo Lenzi Cospi, e Simon Picini li 7. Aprile 1369. e nuouamente Instromentato per rogito delli Notari Gio. Francesco Balla, e Marc'Antonio Carazza adì 26. Agosto 1654. Tutto fanno li sudetti Canonici per gratitudine verso il medesimo Cardinale, e del 1664. cominciarono à farlo questo giorno, che prima lo faceuano l'antecedente proprio della sua morte seguita in Viterbo del 1367. & il suo Cadauere fù portato in Assisi nella Chiesa di S. Francesco, e d'indi in Toledo nella Chiesa Metropolitana, dou'è la memoria.*

F. Girolamo Palantieri Vescouo di Bitonti, Minor Franciscano, Bolognese *fece gratie, e miracoli, rissuscitò Morti, e non si troua quasi alcuna sorte di febre, che non sia stata da lui sanata; varij segni, e miracoli furono fatti da Dio in testimonio della gloriosa sua morte, che fù alla sua Chiesa dell'anno 1619.*

Del 1443. dopo hauer il Popolo più volte battagliato con quelli del Castello alla porta di Galliera, con notabile mortalità d'ambe le parti, da'Cittadini fù esso Castello ottenuto, e facendo grandissime allegrezze, in questo giorno lo cominciarono la quarta volta à spianare.

Del 1542. si fece la solenne sepoltura del Cardinal Gasparo Contarini Venetiano Legato di Bologna, e fù portato alla Chiesa di S. Procolo, con l'interuento delle Compagnie Temporali, Confraternità, Religioni, Capitoli

di S.

di San Pietro, e di San Petronio, Collegi de' Dottori, Vicelegato, Confaloniero, Antiani, Tribuni della Plebe, Massari delle Arti, e Senato con tutte le loro Fameglie, e Guardie; vi era ancora il Rettore, e Scolari dello Studio, Notari, Mazzieri di Palazzo, e molte persone vestite di scoruccio, frà quali dodici incapuzzati con libri in mano; e perche morì l'antecedente giorno si tralasciò di far la festa popolare della Porchetta, & adì 17. Decembre del 1563. le sue ossa furono portate à Venetia sua Patria, con l'Epitafio, che diceua Gaspari Contarino Card. Bonon. Legato vixit Ann. 58. mens. 10. dies 28. obijt 1542. die 24. Augusti.

Del 1402. in Mercordì alle hore 11. si tornò con due milla Operarij condotti da Milano per la seconda volta à rifare la Fortezza, ò Cittadella, d'ordine de' Visconti, ch'era sopra la Grada del canal di Reno, verso la Chiesa della Carità, & arriuaua fino al Cauatizzio, e cominciarono à guastare la Chiesa di Santa Maria Nuoua. Vedi la prima Domenica di Maggio.

26 S. Zeferino Papa, e Martire, alla Metropolitana di S. Pietro è Reliquia nobile di detto Santo.

S. Vigilio Vescouo di Brescia, alla Chiesa di S. Francesco si conseruano sue Reliquie.

S. Rusticola Verg. e Martire, alle Monache di S. Maria de gli Angeli si conserua il suo Corpo, ottenuto di Roma sotto il Pontificato d'Alessandro VII. & approuato dal Card. Martio Ginetti suo Vicario li 2. Marzo 1659. & in Bologna riconosciuto per lo Vicario generale Antonio Ridolfi, per rogito del Notaro Gio. Battista Cauazza li 14. Luglio 1661.

Alle Monache di S. Mattia è S. Diacinto Martire, per la Traslatione del Corpo di detto Santo, che iui si conserua, estratto da' luoghi sacri di Roma del 1622. sotto il Ponteficato di Gregorio XV. & in Bologna approuato, e riconosciuto da Monsig. Frācesco Maria Sinibaldi Vicario generale Arciuescouale, per rogito del Notaro Paolo Monari li 13. Genaro 1623. & è vno di quelli, di cui si fà mentione adì 19. Genaro.

D. Christoforo dalla Caua da Bologna, *apparuegli più volte la B. V. e la vidde frà gli Angioli dare la benedittione à Bologna, mentre si faceuano le Rogationi con la Madonna di S. Luca. Orando dinanzi ad vn Crocefisso nella Chiesa di S. Giacomo, ottenne da Christo con la benedittione grata risposta, che si crede fosse quello dell'Altar de' Maluezzi à sinistra nell'entrar' in detta Chiesa per la porta grande. Fù dotato d'vn odore di Paradiso, i luoghi doue esso dimoraua, partendosi, conseruauano la medesima fragranza. Corsero persone in varij tempi portando voti alla di lui sepoltura nella Chiesa di Santa Maria dell'Abbatia Montearmato,*

mato, doue del 1622. fù sepolto dinanzi all'Altar Maggiore.

Trouandosi del 1256. in Bologna, e suo Contado molte migliara di persone, tanto maschi, quanto femine schiaui, venduti per Serui, il Senato tutti li riscattò, pagando à ciascun de' Padroni lire 19. per ogni Seruo da 14. anni in sù, e lire 8. per quelli di minor' età, e così li fece liberi, con pena della vita, che non ardisse alcuno per l'auuenire chiamarli, ne da Serui trattarli.

27 S. Rufo Vescouo, alla Chiesa di S. Giacomo maggiore in strà S. Donato sono sue Reliquie.

S. Marcellino Martire, alla Basilica di S. Stefano, & à S. Gabriele di porta Rauegnana si conseruano sue Reliquie.

A S. Antonio del Collegio Mont'Alto si sogliono fare con musica li solenni Anniuersarij del Pontefice Sisto V. che dell'anno 1590. in questo giorno morì, interuenendoui il Viceprotettore, il Giudice, alcuni Dottori, Procuratori, Notari, Collegiali, & altri di detto Collegio.

Di questo mese si publica il Bando, ò sia Calmiero del prezzo, che si deue vendere il Formento, il qual prezzo vien fatto con participatione del Legato, dauanti al Confaloniero, dalli Magistrati, Antiani, Collegi, & Assonteria, detta di Pauaglione. Il Territorio di Bologna semina circa 144. milla corbe di formento, compresoui quello, che si semina nelli Beni Ecclesiastici, e luoghi Pij, che sono corbe 5670. e se ne raccogliono circa 650. milla, oltre vna grandissima quantità d'ogn'altra sorte di biada, e legumi. Di questi si conduce nella Città la parte Dominicale, eccettuando però il miglio, vezza, e marzola, come anco il formento raccolto ne' luoghi della Montagna 18. miglia lontano dalla Città.

28 S. Agostino Vescouo, e Dottore, festa alla sua Chiesa in via Barbaria, goduta da Monache Agostiniane. *Vedi adì primo Aprile.*

Alla Chiesa di S. Giacomo maggiore si fà festa, e vi è Reliquia di S. Agostino, & al suo Altare è Indulgēza plenaria di Gregorio XIII. adì 24. Decembre 1580. *& in essa Chiesa il Collegio de' Teologi questa mattina interuiene alla Messa solenne, e Panegirico, che si fà in lode di S. Agostino, & à ciascun Dottor Teologo sono date lire 5. di bolognini, acciò assista alla sudetta Messa, e Panegirico, e celebri la Messa, ò faccia celebrarla à qualch' altro Sacerdote, e non celebrando, ò facendo celebrar la Messa, non può pretendere, che lire 4. per instituto del P. M. Aureglio Agostino Solimani del 1655. e stabilito in occasione di visita dal P. M. Paolo Luchini da Pesaro adì 28. Agosto 1658.*

A S. Gio. in Monte è riguardeuole Reliquia di S. Agostino, e festa per tutto l'Ordine Agostiniano, &

Alla Chiesa delle Monache di Giesù Maria, festa all'Altare di detto Santo.

A S.

A S. Agostino fuori di porta Maggiore, Chiesa goduta dal Collegio Mont' Alto, rincontro la Madonna delle Lagrime. *Del 1522. adì 3. Agosto, per rogito del Notaro Girolamo Cattani, era Rettore D. Pompeo Macchiauelli. Dalla porta fino à questa Chiesa la strada fù dirizzata, allargata, e salegata dal Cardinal Girolamo Farnese Legato del 1660.*

S. Ermete Martire, à S. Giorgio in Poggiale de' Padri Seruiti è il suo Capo del Cimiterio di S. Ciriaca di Roma, ottenuto da Papa Alessandro VII. per mezo del Vescouo Porfirense Ambrogio Landucci suo Sacrista li 28. Genaro 1663. & in Bologna riconosciuto dal Vicario Generale Arciuescouale, per rogito del Notaro Carlo Vanotti li 3. Settembre 1663.

Sacra della Chiesa di S. Maria del Morello fuori di porta Maggiore, fatta dal Card. Ottauiano Poli Vescouo Ostiense, e Legato Apostolico in Lombardia, con l'interuento di Volcherio Bauaro Patriarca d'Aquilea, di Giuliano Curiani Arciuescouo di Rauenna, di Alberto Offeletta Vescouo d'Imola, di Bernardo Balbi da Pauia Vescouo di Faenza, di Gio. N. Vescouo di Forlì, di Raimondo dell'Ordine Cistercienfe Abbate di Nonantola, e Vescouo di Treuisi, e di Gerardo Ariosti Vescouo di Bologna, con tutto il Clero. *Questa Chiesa era goduta da' Frati Crociferi, detti gl'Ospitalari, la cui Religione da Papa Alessandro VII. adì 28. Aprile 1658. fù suppressa, e li Beni del Priorato della sudetta Chiesa, e Monastero, ch'erano nel Bolognese, di valore ogn'anno circa due milla scudi d'entrata, furono applicati al Capitolo della Cathedrale di Siena, per dote d'vn Canonicato d'vna Capellania, e d'vn Chiericato nuouamente erretto, e per augumento delle Dignità, e Canonicati di detta Cathedrale, & rilasciatoli il possesso con Chirògrafo Apostolico li 14. Ottobre 1661. il qual possesso hebbero adì 7. Decembre 1661. per rogito del Notaro Christoforo Martini. Nella sudetta Chiesa Giacomo Palma dipinse la tauola della Capella maggiore, con la Madonna, Giesù Bàmbino, S. Giosesso, & alcuni Puttini, & vno in aria con vna Croce, e Gio. Battista Bagnacauallo dipinse la tauola dell'Altar di S. Cleto, con il Martirio di esso Santo.* Vedi adì 26. Aprile.

Tadeo Pepoli del 1337. da' suoi Amici, e Partiali, ch' erano in gran numerò, fù acclamato Signore di Bologna, poiche armati sù la Piazza gridando viua Tadeo, lo condussero à Palazzo, e sopra d'vn'alto Seggio, con allegrezza, e contento, fù da tutto il Conseglio, e dal Popolo prontamente approuato. Vedi adì 31. Luglio, e 21. Agosto.

Li Bolognesi à fauore della Chiesa del 1309. pigliarono il forte Castello Tedaldo sul Pò da' Venetiani occupato; fecero acquisto di 200. Naui cari-

che di vittouaglie, e munitioni da guerra, con più di 5000. Mangani, e vi morirono circa due milla Venetiani. In questo tempo li medesimi Bolognesi per maggior sicurezza loro fecero fabricare vn Castello di là dal Pò, presso S. Martino, e per memoria della sudetta vittoria il Senato in simil giorno offeriua Cerei, Doppieri, & vn Palio alla Chiesa di S. Agostino di strà Maggiore. Vedi in Ghir. p. 1. fogl. 573. 571.

✠ La Domenica frà l'ottaua di S. Agostino, alla Chiesa di S. Giacomo maggiore festa solenne dell' Arciconfraternità di S. Maria di Consolatione, detta hora di S. Maria di Consolatione de' Centurati. *Del 1318. la Compagnia di Santa Maria di Consolatione hebbe principio nella sudetta Chiesa. Del 1494. il B. Martino da Vercelli nel predicar, che fece la Quaresima, instituì la Compagnia della Centura, e Gio. II. Bentiuoglio, e Gineura Sforza sua moglie furono li primi à farsi scriuere, e per le turbolenze Bentiuolesche essendo mancata, dal Pontefice Gregorio XIII. de' Boncompagni adì 15. Giugno 1575. fù rauiuata, e volle essere il primo ad esserui scritto, vnendola alla detta Compagnia di S. Maria di Consolatione, e così di due ne fece vna sola sotto nome di S. Maria di Consolatione, e della Centura, dandole titolo d'Arciconfraternità, & hoggi questa fà la Procession generale, portando in essa vna copia della Madonna della Centura dipinta per mano di Guido Reni, e tutti li Centurati, che vi si trouano presenti, come ancor' all' altre Processioni, che si fanno le quarte Domeniche del mese, ogni volta guadagnano Indulgenza plenaria, & il simile in articolo di morte, per Breue del medesimo Pontefice li 13. Maggio 1575. e Papa Innocentio X. concede il trasporto di detta Procession generale in questo giorno, con le già ottenute Indulgenze, come per suo Breue li 16. Marzo 1652. poiche già detta Processione si faceua la Domenica dell' Auuento.*

✠ La medesima Domenica all'Oratorio de' Battuti della sudetta Arciconfraternità di S. Maria di Consolatione della Centura si fà la festa. *Questi Battuti del 1576. furono instituiti, & introdotti da F. Simpliciano Turrini da Linara, con licenza del P. M. Tadeo Perugino General dell' Ordine Eremitano di S. Agostino, & il Vescouo Card. Gabrielle Paleotti celebrando in S. Giacomo lor benedì le Cappe, e lo Stendardo; l'Ordinario poi della Confraternità di S. Giacomo con le medesime Cappe, ch' erano nere, vestì 31. de' sudetti Centurati del 1576.*

29 Decollatione di S. Gio. Battista, festa à varie Chiese, e suoi Altari, &

Alla Chiesa di S. Gio. Battista Decollato, sul Campo del Mercato, edificata del 1350. *Chiamauasi l'Ospitale del Morbo Epidemico, che da Giulio II. adì 11. Marzo 1506. fù supresso per farui vna Fortezza, come nel Trattato della Chiesa de' SS. Nabore, e Felice si fà mentione.*

Quiui

Quivi è il Cimiterio di quelli, che muoiono per via di giustitia, la quale nel sudetto Campo si è fatta fino al 1507. che si cominciò poi à fare alli fenestroni del Palazzo del Podestà, e per li Condannati si celebrauano Messe dauanti la porta di S. Petronio. Si cominciò poi à far giustitia in Piazza maggiore del 1604. con ordegni, e scale di legno, & anco si principiò à dar la corda, dou'è al presente, sopra il Voltone delle prigioni, dette del Podestà, che prima si daua alla Renghiera del sudetto Palazzo. Il Confaloniero, Podestà, & Antiani non escono mai in publico quel giorno, che si fà giustitia.

Alla Confraternità della Decollatione nella Chiesa di S. Maria Rotonda de' Galluzzi in strada S. Mamolo, *instituita del 1520. nella Chiesa de' Santi Giacomo, e Filippo de' Bianchini da S. Stefano, e del 1546. hebbe questo luogo, fabricandoui del 1553. vn bell' Oratorio contiguo alla Corte detta de'Galluzzi, doue dice l'Alidosio, che del 1365. era già vn Castello, ò Cittadella. La sudetta Confraternità veste di nero, e porta in fronte la Testa di S.Gio. Battista in vn Bacile.* Vedi adì 25. Marzo.

Alla Chiesa di S. Maria della Morte è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XV. adì 20. Agosto 1621. e dalla Scuola de' Confortatori si celebra festa solenne per la Decollatione di S.Gio. Battista. *Sogliono fare vn' Oratione in lode di detto Santo, con l'interuento de' Superiori, e liberano vn Condannato à morte, che loro concede il Legato, per li loro benemeriti, e la prima volta fù il Cardinale Benedetto Giustiniani del* 1606.

A S. Maria del Tempio in strà Maggiore, Commenda de'Cauallieri di Malta, *il qual' Ordine fù instituito da Gherardo Rettore dell' Ospitale di S. Gio. Battista in Gierusalemme del* 1080. *e militano sotto la Regola di S. Agostino.*

S. Sabbina Vergine, e Martire, à S. Biagio in strà Stefano è vna Ganassa, con vn Dente di detta Santa, e con altre varie Reliquie, delle quali in altri luoghi si fà mentione, per mezo del Priore di detta Chiesa F. Antonio Maria Pisi da Bologna, ottenute di Roma dal P. Ambrogio Landucci Vescouo di Porfirio, e Sacrista di Papa Alessandro VII. del 1662. & in Bologna riconosciute dal Vicario generale Antonio Rodolfi, sotto il Card. Arciuescouo Girolamo Boncompagni, per rogito del Notaro Gio. Battista Cauazza li 26. Giugno 1662.

A S. Martino maggiore, à S. Maria de' Serui, alla Chiesa di Tutti li Santi, & alle Monache di S. Homobono sono Reliquie di S.Sabbina Vergine, e Martire.

Si fà questa mattina Reggimento, per l'Estrattione, che si deue fare del Confaloniero nuouo per li mesi di Settembre, e di Ottobre, & il dopo pranso

dopo d'hauer suonata la Cāpana dell' Arringo, lo Scalco, Musici, Donzelli, Trombetti, e Fameglia di Palazzo, con la Guardia de' Soldati Suizzeri vanno al Monastero di S. Domenico à leuare la Cassa de' Magistrati, & auanti al Legato si fà dal Confalonier vecchio l'Estrattione del nuouo Confaloniero, & Antiani del prossimo Bimestre, e de' Tribuni della Plebe per l'vltimo Quadrimestre. Vedi adì 26. Febraro.

30 S. Felice Prete, e Martire, Compagno di S. Adauto, à S. Biagio in strà Stefano si conseruano Reliquie insigni di detto Santo, ottenute, come sopra si è detto.

A S. Antonio di Sauena fuori delle mura di porta S. Vitale si conserua vn Braccio di S. Felice Prete, e Mart.

S. Gaudentia Vergine, e Martire, à S. Bartolomeo di porta Rauegnana, & alle Monache di Giesù Maria in strada Galliera sono sue Reliquie.

B. Bononio Abbate Bolognese, e Monaco Benedettino. *del 1026. riposò nel Signore, e nella Città di Vercelli si serba il suo Corpo; fece moltissimi miracoli; cacciò i Demonij da' Corpi humani; impetrò la loquela ad vn Muto sino da' natali; in vn giorno di Pasqua trè volte l'acqua in vino se li trasformò; e per seruitio d'vna mensa, à cui era stato inuitato, fece maturar i Fichi in vn subito, ch'erano nel Giardino.*

Alla publica audienza del Legato si fà l'Estrattione del Procuratore, e Notaro de'Poueri, per le cause Ciuili. Vedi adì 27. Febraro.

Gli Antiani nuoui, e ciascun di loro, circa mez' hora di notte vanno à complire con il Confalonier nuouo. Vedi adì 27. Febraro.

Del 1107. Papa Pasquale secondo nell' andare, che faceua à Guastalla per far vn Concilio passò per la Città di Bologna, e con supremo honore fù riceuuto, & incontrato dalla Vedoua Contessa Matilde, e da tutta la Nobiltà Bolognese, con feste, e grandi allegrezze. Ghirard. par. 1. fogl. 59. Vizzani fogl. 52.

✠ La Domenica vltima di questo Mese alla Chiesa della Confraternità di S. Maria del Soccorso nel Borgo di S. Pietro si celebra la Sacra di detta Chiesa, fatta del 1611. da Monsig. Giulio Segni Vescouo di Rieti. *La detta Confraternità veste di bianco, e tiene vno Scudetto in fronte con due Chiaui incrociate, e nel mezo vna Spada in campo azurro.* Vedi nelle feste Mobili il Lunedì dopo la seconda Domenica di Risurrettione.

31 S. Paolino Vescouo, e Martire, alla Chiesa di S. Francesco si conserua vn Braccio intiero di esso Santo.

Alla piccola Chiesa de'Santi Dionigio, e Donnino edificata da Hetore Ariosti al Borgo Panigale trè miglia fuori di porta S. Felice, festa per la Traslatione di S. Chirinico Martire, nel qual luogo si

serba

ſerba il ſuo Corpo, e lapide del ſuo ſepolcro, ottenuto ſotto il Ponteficato di Papa Vrbano VIII. & approuato in Roma da Monſig. Gio. Battiſta Altieri, già Veſcouo di Camerino, e Vicegerente Apoſtolico, come per rogito del Notaro Leonardo Leonardi adì 13. Maggio 1642. & in Bologna riconoſciuto dal Vicario generale Arciueſcouale, per rogito del Notaro Giulio Ceſare Cauazza li 26. Agoſto 1642. *Queſta Chieſa è ſotto la cura di S. Maria del Borgo, la qual Chieſa del Borgo fù reedificata dal ſuo Arciprete D. Gio. Andrea Roda del 1639. e finita dall'Arciprete D. Latãcio Cilli del 1656. La tauola dell'Aſſontione della Beata Vergine nell'Altar maggiore è dipinta da Gio. Andrea Sirani; quella dell' Angelo Cuſtode da Franceſco Romanelli da Roma; quella dou'è S. Gioſeffo con il Puttino, che gl'interpreta la Sacra Scrittura, con la B. V. due Angioli, & vna gloria, fù dipinta da Michele Deſubleo.*

Sacra delle Chieſe Carmelitane, celebrata à S. Martino maggiore, e per tutta la Religione Carmelitana, per Breue della Congregatione de' Riti, dato in Roma dell'anno 1637. mentr' era Generale di detta Religione Teodoſio Satio.

A S. Petronio ſi fanno ſolenni Anniuerſarij del già Conte Giouanni Pepoli, per inſtituto del 1561. li 15. Marzo, per rogito del Not. Dionigio Valata, e ſi cominciarono à fare l'anno della ſua morte, che fù del 1585.

Del 1439. Gio. Paleologo Imperatore d' Oriente da Fiorenza venne à Bologna, e per porta S. Stefano fù con grand' honore incontrato dal Senato, e da i Nobili della Città; alloggiò nel Palazzo del Veſcouato, & in quel tempo, che quì ſi trattenne, viſitò la Madonna del Baracano, e vi laſciò la ſua Statoa.

Li Suizzeri con Tamburi, e Flauti alla Tedeſca, Alabarde, e Moſchetti il dopo pranſo vanno à caſa del Confalonier nuouo, e ne riportano vna ſontuoſa, e lauta collatione. Vedi adì 28. Febraro.

Il Confaloniero, & Antiani vecchi vanno à complire con il Legato, come adì 28. Febraro.

In queſti tempi al Datio delle Moline vicino alla Caſa della Biada ſi miſurano, e bollano le Caſtellate, che deuono condurre l'vua alla Città, & ogn' anno ſe ne bollano circa cinque milla. Alla ſudetta Caſa della Biada del 1337. adì 9. Nouembre ſi cominciò à far' il mercato delle Biade, che già ſi faceua nel Mercato di mezo, la qual Caſa vien poſſeduta da' Capi delle Moline.

SETTEMBRE.

Leua il Sole à hore 10. minuti 58. Mezo giorno à hore 17. minuti 29. Meza notte à hore 5. minuti 29.

1 A San Pietro al leuar del Sole si celebra la solenne, e S. Messa, come adì primo Febraro si è detto.

S. Egidio Abbate, festa alla sua Chiesa Parochiale à Ponte Ralta fuori di porta S. Donato, poco lungi dalle mura. *Vedi la Domenica seguente.*

Alla Basilica di S. Stefano, & alla Chiesa di S.Ignatio de' Padri Giesuiti sono Reliquie di S. Egidio.

S. Prisco Martire, Discepolo di Christo, alla Chiesa di S. Gio. in Monte sono sue Reliquie.

S. Sisto Vescouo, e Mart. alla Chiesa di S. Francesco è la metà d'vn Braccio di detto Santo, & à S. Maria de' Serui in strada Maggiore sono altre sue Reliquie.

S. Vittorio Vescouo, alla Chiesa di S. Giacomo maggiore in strà S. Vitale si trouano Reliquie di detto Santo.

S. Giosuè, alla Chiesa di Tutti li Santi si conseruano due delli suoi Denti, & altre Reliquie.

Alle Monache de' SS. Bernardino, e Marta è la Traslatione di S.Felice Martire, per vna Gamba, che hanno di detto Santo del Cimiterio di Ciriaco di Roma, ottenuta sotto il Pōtefice Innocentio X. per mezo di Monsig. Azzo Ariosti Bolognese del 1654.

Alla Madonna di Galliera nell' Oratorio piccolo si cominciano all' Aue Maria à fare li soliti cottidiani Essercitij. Vedi ne' giorni Indifferenti.

Questa mattina cominciano sul far del giorno à suonare le Cāpane del Publico, per l'Entrata solenne, che deue fare il Confaloniere, & Antiani nuoui per il quinto Bimestre. Vedi adì primo Genaro.

Li Bottegari le feste cominciano à vendere robbe per lo vitto alle hore 22. sino alla solennità di Tutti li Santi, che poi lo fanno vn' hora più tardi. Vedi il Lunedì di Pasqua.

Del 1271. li Venetiani con grossa, e potente Armata per terra, e per mare assediarono la Fortezza di Primaro fabricata da' Bolognesi, i quali difen-

fendendosi riportarono segnalata vittoria, & oltre il gran numero de' prigioni, conquistarono molti Stendardi, e Bandiere, 14. Naui grosse, e tutti gli altri Legni, Armi, e Bagaglio, & il Senato per Decreto fece appendere nel Tempio di S. Pietro le spoglie militari conquistate in essa Battaglia, nella quale i Bolognesi haueuano 40. milla Soldati, e del 1273. per opera d'alcuni Religiosi seguì la pace frà essi, e Venetiani, con espresso patto, che à Bolognesi fosse perpetuamente concesso il condurre Formento, Sale, & altro per lo Golfo di Venetia, senza pagar sorte alcuna di Datio.

2 S. Antonino Prete, e Martire, festa alla sua Chiesa già Parochiale nel Borgo delle Banzuole, che del 1509. fù restaurata, e vi è Indulgenza plenaria per Gregorio XV. adì primo Maggio 1621. *Del 1375. adì 2. Luglio ne' rogiti del Notaro Azzone Bualelli si vede, che Christoforo Pozzi era Rettore di questa Chiesa. Del 1445. adì 26. Febraro ne' rogiti del Notaro Bartolomeo Grassi si legge per ius de' Parochiani. Del 1590. adì 2. Aprile, per rogito del Notaro Giulio Beluisi era Rettore D. Marc'Antonio Montini, e del 1613. adì 21. Agosto, per rogito del Notaro Annibale Ostesani si vede esser Parochia, e suo Rettore Gio. Battista Possenti. Quiui risiede la Confraternità de gli Anni della Beata Vergine, instituita del 1631. Vestono di bianco con vno Scudetto nel petto, e due lettere, l'vna contiene il nome di Giesù, e sopra vi è vna Crocetta, e l'altra quello di Maria, e sopra vi è vna Corona, e poco sotto due Cori, il primo è traffitto con trè chiodi, e l'altro con sette Spade.*

S. Concordio Martire, alla Chiesa di S. Bartolomeo de' Padri Teatini, & à S. Gabriele di porta Rauegnana si conseruano Reliquie di detto Santo.

Alle Monache di S. Caterina di strà Maggiore è il Corpo d'vn S. Antonino Martire, estratto da luoghi sacri di Roma, con licenza di Papa Gregorio XV. del 1622. & in Bologna riconosciuto dal Vicario generale Arciuescouale Francesco Maria Sinibaldi, per rogito del Notaro Paolo Monari li 13. Genaro 1623. & è vno di quelli, de' quali si è scritto adì 19. Genaro.

3 S. Basilissa Vergine, e Martire, alla Basilica di S. Stefano si conseruano sue Reliquie.

S. Serafia Vergine, e Martire, alla Chiesa di S. Gabriele di porta Rauegnana sono Reliquie di detta Santa.

Alla presenza del Confaloniero, & Antiani il dopo pranso si fà l'Estrattione de' Stendardieri, per la mattina della Natiuità della B. Verg. Vedi adì 2. Genaro, & adì 5. Nouembre.

Del 1455. Ridolfo Fioraunti famoso Architetto Bolognese, dopo d'hauer trasportata la Torre di S. Maria del Tempio, come si è detto adì 8. Agosto, con

con gran marauiglia pure nella Terra di Cento Diocese di Bologna dirizzò questo giorno quella della Chiesa di S. Biagio, che pendeua cinque piedi, e mezo. Questa Chiesa di S. Biagio di Cento è Collegiata, con l'Arciprete, e 16. Canonici, da' quali con circa altri 14. Preti viene Officiata. Detto Castello, ò Terra, che sembra vna Città, acquistò il nome da cento Capanne da' Pescatori iui erette, come scriue F. Leandro Alberti nella sua Italia fogl. 291. Vero è, come scriue il Vizani à fogl. 109. che da Bolognesi fù dato ad Enrico Fratta Vescouo di Bologna, in luogo delle Decime douuteli, con la riserua del gouerno temporale di poterui mandare gli Vfficiali. Vi sono varie Chiese, Confraternite, Ospitali, e Monasteri di Religiosi, frà quali due di Monache. Parimente nello stesso modo li diedero il Ciuile, e popolato Castello, ò sia Terra della Pieue, chiamata Pieue, per essere la prima di tutte l'altre Arcipretarie, ch'acquistasse tal nome, & è Collegiata con l'Arciprete, e 10. Canonici, li quali con circa otto altri Preti officiano detta Chiesa, nella quale del 1511. Papa Giulio II. celebrò, e vi lasciò in dono la ricchissima Pianeta di broccato seminata di perle, con la quale celebrò, che tuttauia iui si conserua, e frà le Chiese, e Monasteri, che sono in detto luogo della Pieue, vi è il Monastero di S. Chiara di Monache Osseruanti, à similitudine di quello del Corpus Domini di Bologna. Nella Chiesa Arcipresbiterale è vn Crocefisso miracoloso in scoltura di legno, e Guido Reni nella Capella maggiore dipinse l'Assontione della B. V. e gli Apostoli, & vna gloria d'Angioli; Ippolito Scarsellini Ferrarese vi dipinse la tauola dell'Altare de' SS. Michele, e Giacomo, e parimente dipinse la Natiuità della B. V. nell'Oratorio dell'Ospitale di S. Maria.

4 S. Marino Confessore, festa alla sua Chiesa Parochiale in porta Nuoua. *Nelle cose notabili dell'Alidosio del 1256. fogl. 53. si fà mentione di questa Chiesa, e D. Agostino Montesio suo Rettore vi fondò vna Capellania detta di Santa Maria, per rogito del Notaro Soprano Bertoletti li 5. Decembre 1425. e ne' rogiti del Notaro Baldassaro Grassi adì 21. Ottobre 1464. si vede esser ius de' Parochiani, e D. Giulio Cesare Maglia adì 4. Febraro del 1557. per rogito del Notaro Francesco Barbadori ne fù fatto Rettore. Vi sono alcune Reliquie di varij Santi, & in pittura di Gio. Andrea Sirani è la tauola dell'Altar de' Bettini, con il Crocefisso, la B. Verg. S. Michele, e S. Caterina.*

S. Ruffino Martire, del Cimiterio di Calisto di Roma, alla Chiesa delle Monache di S. Agnese si conserua il suo Corpo, ottenuto da Papa Innocentio X. per mezo della Prencipessa D. Costanza Panfili Lodouisi, approuato dal suo Vicario Cardinal Martio Ginetti, come per suo Breue di Roma li 12. Febraro 1647. e dal Cardinale Nicolò Lodouisi Arciuescouo presentato à questa Chiesa. *Vedi adì 23. Settemb.*

S. Rosolea Verg. Palermitana morì del 1159. alle Monache di S. Agnese sono sue Reliquie.

S. Moisè Profeta, alle Monache della Santissima Trinità, & à San Stefano è della Verga sua miracolosa, & alla Madonna del Baracano dell'Arca Fœderis. *Quest' Arca era longa braccia due, e mezo, e larga braccia vno, e mezo, con la medesim' altezza, ch' esso Profeta per comandamento di Dio d'incorrottibil legno fabricò, nella quale si cōseruauano le due Tauole di pietra, dou'erano stati da Dio scritti li Dieci Comandamenti della Legge, e dati adì 5. Maggio à detto Moisè sul Monte Sinai.*

S. Moisè Profeta, festa al suo Altare in S.Maria de'Serui, detto l'Altare de' Profeti.

B. Pirriteo Maluezzi Bolognese dell'Ordine di S. Maria de' Serui, martirizato nella Tartaria del 1415.

Del 1507. fù dato principio alla Fortezza à canto la porta di strà Maggiore, e restata imperfetta, adì 18. Agosto 1512. essendo già partiti la seconda, & vltima volta li Bentiuogli, si cominciò di nuouo à fabricarla d'ordine del Papa, & adì 24. Nouembre vi furono poste le Guardie, Artiglierie, e Munitioni; Il Castellano fù Francesco Frescobaldi, e del 1557. fù ruinata come di presente si vede. Sopra la detta porta della Città iui vicina, per di fuori è questa memoria. Paul. IV. Pont. Max. furacibus custodibus arce diruta sublatis.

5 S. Donato Martire, alla Chiesa di S. Paolo de' Barnabiti, alla Chiesa di S. Francesco, & alle Scuole Pie sono sue Reliquie.

S. Macario Martire, à S. Francesco, & alle Monache di S. Elena in strada Galliera si conseruano sue Reliquie.

Alla Chiesa delle Monache Domenicane di S. Gulielmo vicino à porta Mascarella è la Sacra di quella Chiesa assai antica, e questo giorno, e quello del Santo Titolare, ed altre solennità dell'anno, fù concesso Indulgenza di 40. giorni à chi vi faceua qualche elemosina, come da vn priuilegio dato in Roma adì . . Maggio 1299. sottoscritto da 12. Vescoui, cioè, da F. Egidio Patriarca di Grado, F. Enrico Arciuescouo di Zara, Martino Arciuescouo di Braga in Portogallo, Teodoro Vescouo Mindoniense, Gio. Vescouo di Oleria, F. Bonifacio Vescouo di Sagona, F. Lamberto Vescouo d'Acquino, e Vicario del Papa in Roma, F. Mauro Vescouo di Ameglia, F. Monaldo Vescouo di Città di Castello, F. Giacomo Vescouo di Calzedonia; F. Nicolò Vescouo di Veruli, e Giorgio Vescouo Sardense, e fù l'anno quinto del Pōteficato di Bonifacio VIII. à quel tempo di residenza in Anagni. *A questo Monastero di S. Gulielmo, che à quel tempo era dell' Ordine di S. Benedetto s'vnì fin*

del 1253. quello delle Suore di S. Maria dell' Ordine di S. Agostino nel Commune di Castagnuolo maggiore, in luogo detto Fontana, à cui lo stesso anno 1253. adì 30. Genaro il B. Giacomo Boncambio Vescouo di Bologna (à chi le faceua elemosina) concesse 40. giorni d' Indulgenza, e le chiama dell'Ordine di S. Agostino. Ritrouo poi, che del medesim' anno 1253. adì 15. Maggio Papa Innocentio IV. concede à tutti li fedeli della Prouincia di Romagna, e Bologna 40. giorni d'Indulgenza facendo elemosina per la nuoua Chiesa delle Monache di Castagnolo dell'Ordine di S. Benedetto, laonde mi persuado, che all'hora si fossero vnite alle Monache di S. Gulielmo, con accettar con l'Habito la Regola di S. Benedetto, e per maggior cognitione di detto Monastero di Castagnuolo, sappiasi, che quelle Monache per loro bisogno da Trendiparte Tantidinari comprarono vna pezza di terra di tornature cinque, à lire 23. la tornatura, confinaua col loro Monastero, cō la via publica da due lati, e con il Canal Naniglio, come per rogito del Notaro Gio. Rusticelli li 6. Nouembre 1266. & in Ghirard. par. 1. fogl. 279. si legge, che trouandosi la Chiesa delle Monache di Castagnuolo rouinata, dal Senato furono del 1288. aiutate à reedificarla. Del 1322. ancor' à questo Monastero di S. Gulielmo s'vnì pur'anche vn'altro Conuento in Bologna di Suore dell' Ordine di S. Agostino, intitolato di S. Nicolò di Carpineda del Mercato, già anticamente fondato sù le riue del Fiume Auesa, c'hora saria quasi rincontro alli primi Molini del Canal di Reno, vicino al Borgo di S. Pietro, di cui in Ghirard. par. 1. del 1305. à fogl. 471. si fà mentione, nel qual Conuento prima delle sudette Suore stauano li Frati del Carmine, come nel trattato della Chiesa di San Martino maggiore si è detto, e questa vnione successe adì 30. Aprile 1322. come appare per rogito del Notaro Alessandro Guarini, alla presenza di Rugiero Caccia Vicario generale, e Canonico di Piacenza, presente Brandino Salicetti, & Vgolino Ottoboni, l'vno Procuratore delle Suore di S. Gulielmo, e l'altro di quelle di S. Nicolò sudetto. Dopo Almerico Catti Vescouo di Bologna del 1368. adì 22. Nouembre concede 40. giorni d'Indulgenza à chi farà elemosina alli Monasteri di S. Gulielmo di Bologna, e di S. Maria da Fontana di Castagnuolo vniti di Monache dell'Ordine di S. Benedetto. In progresso di tempo queste Monache di S. Gulielmo si riformarono, passando all'Ordine di S. Agostino, il che si caua da vna Bolla di Bonifacio IX. data in Roma li 17. Decembre 1403. nella quale concede alle Monache di S. Gulielmo di Bologna dell' Ordine di S. Agostino, che possano ciascuna di loro eleggersi vn Confessore, con autorità straordinaria. Del 1473. adì 8. Marzo in vn rogito del Notaro Giacomo Zanetti le legò dell' Ordine Cisterciense, e così in molti Instromenti, e Scritture fino al 1515. che poi lasciando l'Ordine Cisterciense di S. Bernardo, intrapresero il Dominicano, e chiesero, & ottennero da Papa

Leone X. la confermatione, per Breue dato in Fiorenza adì 14. Febraro 1516. & Angiola Griffoni fù la prima Priora, che fosse fatta in detto Monastero dell'Ordine di S. Domenico, sotto il qual' Ordine sono ancora di presente. Del 1590. fecero il Dormitorio longo piedi 90. Del 1606. il Refettorio, hauendo già restaurata la Chiesa, nella quale si conserua il Corpo di S. Isidoro Martire, & altre Reliquie; *& in pittura si vede di Giacomo Franza la tauola dell'Altar maggiore, con il Dio Padre in alto, e più basso la Madonna con il Puttino in piedi, S. Gulielmo, & altri trè Santi, e Tiburtio Passarotti del 1603. per lire 168. fece la tauola dell'Altare, con la Madonna del Rosario, e S. Domenico.*

✠ La Domenica prima di questo mese è la festa alla Madonna della Libertà della Congregatione di S. Mamolo, *la quale fù instituita del 1604. adì 5. Agosto nella Chiesa Parochiale di S. Mamolo, per seruire, & insegnare la Dottrina Christiana, e del 1631. adì 13. Aprile andò dietro le mura, frà la porta di Saragozza, e quella di S. Mamolo, nella via di Bagno Marino, luogo già abbandonato dalla Confraternità della Santissima Trinità del 1578. che per esser vn Cancello, fù poi ridotto, come si vede, in buona fabrica, e del 1663. si fece il portico.*

✠ La sudetta Domenica alla Chiesa di S. Rocco nel Pratello è la Traslatione di molte varie Reliquie, frà quali è il Cranio del Capo di S. Fortio Martire, e quello di S. Tribuno Martire, parte d'vn Braccio di S. Timoteo Martire, di S. Vincenzo Martire, & di S. Armentia Vergine, e Martire, & assai altre Sante Reliquie, estratte dal Cimiterio di Calisto di Roma, con licenza di Paolo V. concessa all'Ambasciatrice di Spagna Caterina di Mõcada Marchesa di Artona adì 21. Aprile 1607. & in Bologna approuate, e riconosciute da Monsig. Alessandro Boschi Vicario generale dell'Arciuescouo Alessandro Lodouisi, per rogito del Notaro Alessandro Astesani li 21. Agosto 1613.

✠ L'istessa prima Domenica alla Chiesa di S. Maria del Paradiso, e di S. Carlo è la Traslatione del Capo di S. Marcello Martire del Cimitero di S. Priscilla di Roma, ottenuto sotto il Ponteficato d'Innocentio X. come per rogito di Gio. Gratia Notaro Romano li 14. Luglio 1650. & in questo giorno del medesim'anno con solennissima Processione fù leuato dalla Metropolitana, e portato à questa Chiesa.

✠ La predetta Domenica alla Parochiale di S. Egidio fuori delle mura di porta S. Donato si celebra la memoria della Coronatione di quella B. V. del Rosario, che fù già con solennità fatta del 1649. *Chiesa edificata del 1282. & in occasione di Guerra fù ruinata del 1511. e dopo alquanti anni reedificata; ne' rogiti di Gio. Battista Fronti adì 6.* Fe-

Febraro 1546. troua, che n' era Rettore D. Enea Marsigli, e del 1572. adì 14. Giugno D. Pietro Antonio Riuani, per rogito del Notaro Lorenzo Cattani. In pittura vi si vede il S. Onofrio principiato da Simon Cantarino, e finito da Flaminio Torri nell' Altare de' Macchiauelli; di Lorenzo Sabbadini è la tauola à cãto la Sagrestia, cõ la Madonna, & il Puttino, e li SS. Michele, Gioseffo, Caterina, & altre figure; di Francesco Gessi sono li Misterij della tauola del Rosario; di Bartolomeo Passarotti è la tauola dell' Altar maggiore, con la Madonna, e li Santi Egidio, e Rocco. Rettore della predetta Chiesa fù D. Gio. Battista Botti da Bologna versatissimo nelle scienze, e di santi costumi; li Demoni fortemente lo temeuano, laonde ne gli Esorcismi fù mirabile, e perciò da Prencipi in varij luoghi d' Italia fù chiamato, e del 1643. in Germania in Ansels, & in Gratij da que' Prencipi, e per opera Diuina risanò la Contessa di Mersberg, & il Conte suo figliuolo Indemoniati, acquistando in quelle Prouincie gran fama, per la sua gran bontà. In questo santo essercitio fù sempre disinteressatissimo, anzi alimentaua, soueniua, & aiutaua tutti gli oppressi, li quali continuamente da ogni parte in gran copia concorreuano; e per l' estreme fatiche, studij, & orationi nella sua età d' anni 41. adì 28. Febraro morì, & in Santa Maria Mascarella in arca particolare fù sepolto.

6 S. Zaccharia Profeta, alla Chiesa di S. Giacomo maggiore sono sue Reliquie.

S. Porfirio Martire, alla Chiesa di S. Gio. in Monte si conseruano Reliquie di detto Santo, &

Alli Carmelitani Scalzi della Madonna delle Lagrime fuori di porta Maggiore è Reliquia insigne di S. Porfirio Martire, ottenuta sotto il Ponteficato d' Innocentio X. li 2. Nouembre 1648.

Del 1399. si fecero Processioni, Digiuni, & Orationi per noue giorni continui, visitauasi ogni giorno S. Pietro, & altre Chiese dal Vescouo deputate, e ciò per placare la giust' ira di Dio, regnando per tutta l' Italia mortalità grandissima. Dopo vestiti di sacco bianco, con li Stendardi de' Quartieri, e Parochiali loro al numero di circa 80. milla persone, trà quelli della Città, e Diocese, Processionalmente salmeggiando passarono ad Imola, & alloggiarono al Santerno, e col medesim' esempio quelli d' Imola passarono à Faenza, e quelli di Faenza à Forlì, e così gli altri seguitamente più oltre, come poco prima haueuano fatto quei di Modona, che quì comparuero al numero di circa 25. milla frà huomini, donne, e putti, & alloggiando al fiume Reno, dal Senato fù loro prouisto d' ogni cosa bisogneuole.

7 S. Regina Vergine, e Martire, alla Chiesa di S. Lucia in strà Castiglione si conseruano sue Reliquie.

S. Anastasio Martire, alla Chiesa di S. Francesco sono sue Reliquie.

A San-

A Santa Maria de' Serui in strada Maggiore si fà vn'Anniuersario, oue Collegialmente con li Vari interuengono li Dottori delli Collegi di Filosofia, e Medicina, & il Priore de' Filosofi recita vn'Oratione funebre, per instituto del Dottore Domenico Felina, il quale morì adì 15. Nouembre 1655. & alle volte si fà qualche giorno dopo, secondo che vien'ordinato.

Gli Antiani mandano per il Capellano, Scalco, & vn Secretario di Reggimento, con tutte le loro Fameglie, Musici, Trombetti, & altri ad offerire lire 50. in tanta Cera alla Madonna delle Lagrime fuori di porta Maggiore, per il Donatiuo, che le fà il Reggimento, & in quell' istante à suon di Trombe si scuopre quell' Imagine, e con Instromenti da fiato si fà concerto musicale.

Il Card. Gio. Campeggi Vescouo di Bologna del 1564. in questo giorno morì, & adì 9. fù fatta con solennissima pompa funerale la sua sepoltura, e depositato nella sua Catedrale di S. Pietro, con l'interuento di tutti li Capitoli, Clero, Chierisia, e Religioni; Confraternite spirituali, Compagnie dell' Arti; Confaloniero, Podestà, Antiani, Consoli, Tribuni della Plebe, Magistrati, Auditori della Rota, & altri Giudici; li cinque Collegi de' Dottori, cioè Canonica, Ciuile, Filosofia, Medicina, e Teologia, & il Senato con molta Nobiltà, e tutto questo giorno stettero chiuse le Botteghe.

Alla Madonna di Galliera in vece dell' Oratorio piccolo, con solennità alle hore 24. dicono Mattutino.

8 † NATIVITA' DELLA BEATISSIMA VERGINE, festa alle Chiese, & Altari ad essa dedicate; alla Chiesa di S. Domenico, & à quella di S. Gio. in Monte sono de' suoi Capelli.

Alla Chiesa di S. Maria de' Serui sua festa Titolare, e capo del Quartiero di Porta Rauegnana, gouernata da' Padri Seruiti. *Vedi nelle Domeniche del Mese la seconda.*

Alla Chiesa della Natiuità della B. Verg. e di S. Giouachino nella strada delle Lame, doue habitano Monache Franciscane dell'Ordine di S. Chiara, dette le Capuccine. *Vedi adì 20. Marzo.*

Alla Chiesa della Madonna delle Lagrime de' Carmelitani Scalzi fuori di porta Maggiore, festa sua Titolare. *Vedi ne' giorni Indifferenti alli Altari priuilegiati al numero 34.*

Alla Chiesa di S. Maria del Morello fuori di porta Maggiore, e cominciarono à far questa festa del 1663. *Vedi adì 26. Aprile, & adì 28. Agosto.*

Alla Confraternità di S. Maria della Pietà, e di S. Barnabà nella via del Piombo, *nel cui Oratorio in pittura dell' Albani si vede vna Natiuità della Beata Vergine. Vedi la Domenica dopo li 10. Giugno.*

Alla Confraternità di S. Maria Coronata è Indulgenza plenaria di Cle-

Clemente VIII. adì 9. Settembre 1594. per l'aggregatione all'Arciconfraternità di S. Maria del Suffragio di Roma, per Breue di Papa Paolo V. li 12. Aprile 1615.

Alla Confraternità di S. Maria de gli Angeli nella via di Truffailmondo, à porta Castiglione, è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adì 9 Febraro 1577. & il dopo Vespro si suol far' vna breue Processione con quell'Imagine, *la quale del 1439. miracolizò, col far diuenir cieco vno, mentre con armi staua per offender' vn'altro, che dauanti di essa oraua, e poi per lo gran concorso di popolo, e per meglio collocarla, il Vescouo ordinò che si portasse nella Catedrale, e gionti à mezo la sudetta contrada, quelli che la portauano diuennero ciechi, raccõmandandosi poi alla B. V. ricuperarono la luce, e perciò detta Imagine fù ritornata al suo primiero luogo, e dal Vescouo, e Clero fù venerata. Quiui del 1444. hebbe principio la sudetta Confraternità da vn tal Francesco di Antonio Tuttobuono, dopo d'essere stato 7. anni nelle parti di Gierusalemme, il quale attestò, che quest' antichissima Chiesiuola, di cui al presente poco, ò niun vestigio si vede, fù edificata à similitudine della Capannella, doue nacque, e fù adorato da' trè Rè Giesù Christo, e perciò sempre si era chiamata S. Maria de' trè Magi, facendouisi solennissima festa il giorno dell'Epifania; Era longa piedi 12. e larga piedi 8. formata sopra quattro grosse colonne murate d'intorno, istoriata con la Nascita di Christo, e visitatione de' Magi, & in vn Tabernacolo in legno di tutto tondo scolpita, era la sudetta Imagine della Beata Vergine. Vedesi in questa Chiesa di Bartolomeo Ceci la tauola dell'Altar maggiore, e di Alfonso Lombardi in scoltura vn S. Sebastiano nell'Altar de' Giacobbi.*

Alla Chiesa Parochiale di S. Maria della Misericordia, fuori di porta Castiglione, festa sua principale. *Vedi adì 18. Febraro.*

Alla Madonna di S. Vitale, congionta alla Chiesa delle Monache de' Santi Vitale, & Agricola. *Quest' Imagine era sotto il portico, e quiui fù trasportata, e del 1518. fù in gran veneratione; era gouernata da' Cittadini, che poi del 1610. fù concessa alle medesime Monache de' SS. Vitale, & Agricola.*

Alla Confraternità di S. Maria del Soccorso nel Borgo di S. Pietro, e quelli dell'vno, e dell'altro sesso di detta Confraternità guadagnano Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XV. adì 20. Agosto 1621. e nell'articolo della lor morte da Gregorio XIII. adì 8. Aprile 1578.

Alla Madonna di Galliera festa Titolare di detta Chiesa, e vi è Indulgenza plenaria, come si è detto adì 25. Marzo, *& hoggi non si fà l'Oratorio solito à farsi à S. Onofrio.*

Alla Chiesa, & Oratorio della Madonna di Consolatione da S. Colomba-

lombano, doue risiede la Compagnia dell'Oratione. *Questa hebbe origine nel Confessio della Metropolitana di S. Pietro (come ne' giorni Indifferenti al secondo Altar priuilegiato si dice) sotto la protettione dell'Arciuescouo Card. Gabriele Paleotti, e direttione di Gio. Francesco Parenti d'ordine, e per riuelatione della B. V. & adì 27. Agosto 1582. D. Vincenzo Galbani Rettore della Parochiale di S. Colombano, per sua lettera scritta di Parigi, concesse il poter fabricare l'Oratorio sopra la detta Chiesa di S. Colombano, e D. Matteo Viduzzi suo Mandatario confermò detta concessione per rogito del Notaro Francesco Barbadori li 16. Maggio 1583. e Monsig. Alfonso Paleotti Arciuescouo di Corinto, e Coadiutore dell'Arciuescouo di Bologna pose la prima pietra nel fabricar questa Chiesa, e fù adì 5. Agosto 1591.* Vedi ne' giorni della settimana la Domenica.

A S. Maria de gli Occelletti, cognome di Fameglia Bolognese. *Del 1186. Gabriele Occelletti era Discepolo del famosissimo Azzone Porti; Chiesa posta nella contrada di Roma, già Parochiale del 1395. & adì 20. Nouembre 1566. la Parochia fù vnita à S. Michele del Mercato di mezo.*

Alla Madonna del Popolo in Piazza maggiore, sotto il Salone del Palazzo del Podestà, Chiesa edificata dell'anno 1516. *Vedi adì 12. Genaro.*

Alla Confraternità de gli anni della B. V. e di S. Antonino in Porta Nuoua nel Borgo delle Banzuole.

Alla Confraternità della Natiuità della Beata Vergine, alle mura di porta Saragozza, instituita adì 19. Agosto 1599. quelli dell'vno, e dell'altro sesso di detta Confraternità in questo giorno guadagnano Indulgenza plenaria di Vrbano VIII. li 3. Agosto 1634. & il simile nell' articolo della lor morte, e dal Vicario gener. Antonio Ridolfi hebbero licenza d'alzar Stendardo, & andar fuori del 1661. *Vestono di bianco, & in fronte portano vna Croce azurra fatta à tronchi sopra trè Monti, con vn' N. M. V.*

Alla Confraternità della Madonna del Cimiterio della Grada di Reno, la qual'Imagine fù Coronata adì 25. Settemb. 1639. in Domenica, quelli dell'vno, e dell'altro sesso di d. Confraternità guadagnano in questo giorno Indulgenza plenaria di Vrbano VIII. adì 20. Ottob. 1635. & il simile nell'articolo della lor morte. *Vedi la prima Domenica dopo S. Antonio di Padoua.*

Alla Confraternità di S. Maria della Carità in strada S. Felice, instituita del 1399. *il cui Oratorio è tutto istoriato con pitture à fresco di Gabriele Ferantini. Questa Confraternità veste di bianco, con vna piccola Crocetta in fronte di color rosso profilata di giallo sopra trè Monti, ne' quali sono queste lettere S. M. C. Il ponte, che iui si vede sopra il Ca-*

nale

nale di Reno, fatto fare di pietra del 1289. che prima era di legno.

All'Oratorio della Congregatione della Natiuità della Beata Vergine, eretta del 1629. dalli Padri Giesuiti di S. Ignatio nel Borgo della Paglia, e vi è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XIII. adì 4. Decembre 1584. per l'aggregatione all'Annonciata del Collegio Romano li 22. Marzo 1630. *Sono Artisti, che iui si radunano le feste à far le loro orationi.*

A S. Maria di Camaldoli posta in vna Collinetta mille passi geometrici, cioè vn miglio fuori di porta S. Stefano. *Del 1194. era l'Eremo de' Camaldolesi, fondato da Giberto Carrari, e Gio. Pietro Milanci da Bologna.*

Alla Chiesa di S. Pietro à chi visita li 7. Altari di essa libera vn'Anima dal Purgatorio, come in S. Maria di Loreto di Roma. *Vedi ne' giorni Indifferenti, doue son notati detti 7. Altari.*

Alla Parochiale di S. Maria di Zena, reedificata del 1297. con aiuto del Senato, fuori di porta S. Stefano 12. miglia, nel Monte detto delle Formiche. *Era vn Castello, e vi si vedono ancora le vestigie; Quiui dal primo Vespro, per tutto il giorno seguente, si vedono da ogni parte, & ancora per tutta l'ottaua di detta festiuità, gran quantità di Formiche, con l'ali volarui, & vnitamente andarsene sù l'Altare della Madonna, hora de' Foscarari, già primo in detta Chiesa, nel qual luogo muoiono subito, ne mai più in tutto l'altro tempo si vedono Formiche in quel luogo. Questo fanno ogn'anno infallibilmente, quando il vento, ò la pioggia non le impedisca, che in simil caso trasferiscono il lor viaggio alla prima giornata, nella qual cessa l'influsso del tempo, e seruono per rimedio al male di Formica, & ad altri ancora, poiche quel Custode dopo hauerle benedette ne dispensa al popolo. Questo Monte domina tutti gli altri circonuicini, à mezo del quale, cioè lontano dalla Chiesa vn tiro di moschetto è vn precipitoso balzo, nel quale è vna Grotta, cauata à forza di scarpello nel sasso, e vi sono due stanze, l'vna poco più grande, & alta dell'altra, doue circa il 1540. habitaua vn' Eremita, luogo che fù visitato dall'Arciuescouo Girolamo Boncompagni adì 11. Ottobre 1655. Scriue Eliano nel cap. 23. del primo lib. dell'Historie de gli Animali, che le Formiche il nono giorno del mese, per istinto naturale, non escono mai fuori della loro cauerna. Artmanno Schedel nella sua Historia dell'età del Mondo stampata in Norimberga adì 4. Giugno 1493. à carte 292. rouersio, dice, che nelle Campagne nostre di Bologna circa il 1443. al tempo di Eugenio IV. in vn tronco di Pero secco erano radunate molte Formiche piccole per cibarsi, vi sopraueñero altre Formiche maggiori in numero considerabile, le quali parte ne scacciarono, e parte ne vecisero; mà circa due hore dopo si radunò tanto numero di Formiche minori attorno al detto*

Albero, che tutta la Campagna si vedeua coperta, come da vn nero esercito; circondarono l'Albero, & assediarono le Formiche grandi, e di più à poco à poco cominciarono à scēdere sopra detto Albero, e le Formiche grandi, che s'accorsero della venuta delle nemiche, si prepararono alla pugna, la quale subito fieramente s'attaccò, e le maggiori con rabbioso morso, hor queste, hor quelle delle minori vccidendo, in breue spatio di tempo le ributtarono, mà incalzando le minori con maggior furia l'assalto, e ritrouandosi in numero maggiore, in modo, che più di 20. combatteuano con vna sola, & à tergo, & à fronte assalendo le nemiche; finalmente furono tutte le maggiori vccise, restando totalmente vincitrici le minori. Scriue di più nel medesimo foglio, che nella Gallia Belgica seguisse vn'altro combattimento frà due esserciti, l'vno di Falconi, e l'altro di Corui, restando vincitori li Falconi. Vlisse Aldrouando nel lib. 5. de Insectis scriue, come nell' India vicino all' Etiopia in vna solitudine arenosa si generano Formiche della grandezza d'vn Cane, e nella Prouincia detta Mangi, pure nell'India, le Formiche sono rosse.

Suor Lodouica Faua *predisse l'hora, e'l punto della sua morte, che seguì in questo giorno nel Monastero di S. Pietro Martire del 1596. non senza opinione di Santità.*

La Compagnia de gli Acquaroli, e li Garzoni de' Fornari vanno con pompa alla Madonna di Galliera à presentarle vn grossissimo Cereo, questo fanno li Fornari vn'anno, e gli Acquaroli l'altro.

Li Tribuni della Plebe dell'vltimo quadrimestre fanno la loro entrata, come adì 6. Genaro. Dopo tutti insieme, con il Legato, Confaloniero, Podestà, Antiani, e Stendardieri visitano la Chiesa di Santa Maria de' Serui in strada Maggiore.

Nona comincia à suonare alle hore 16. e così continua fino adì 18. di questo medesimo mese, e Vespro suona alle hore 19. e mezo. Vedi adì 17. Genaro.

9 Alla Chiesa Metropolitana di S. Pietro è la Traslatione di S. Adriano Martire, del qual Santo conseruano il Capo.

S. Tiburtio Martire, alla Chiesa di Tutti li Santi si conseruano sue Reliquie.

Alle Monache de' Santi Nabore, e Felice è la festa di S. Adriano Caualliere Martire, il cui Corpo iui si conserua, del quale trouo in alcuni scritti essere stato quiui introdotto del 448. per opera di S. Petronio Vescouo di Bologna.

Alla Renghiera de gli Antiani à suon di Trombe si pone il Palio, che da' Canalli Barberi correr si deue la sera seguente per strà Stefano. Vedi adì 8. Febraro.

Li Collegi, ò Tribuni della Plebe nuoui vanno à complire col Legato. Vedi adì 7. Genaro.

Li Bolognesi del 1249. dopo la notabil vittoria ottenuta alli 26. Maggio, con la prigionia del Rè Entio, ritornarono sotto Modona, e talmente assediarono quella Città, che non poteua entrare, ne vscir' alcuno, & in questo tempo con le Briccole gettarono dentro le mura di essa Caualli morti, & vn'Asino ferrato d'Argento, che cadendo in vna Fontana, quella pigliò il cognome di Fontana dell'Asino, come anco al presente si nomina, e dopo alcuni mesi à prieghi di Papa Innocentio IV. fù leuato detto assedio, e fatta la pace, restando prigione il sudetto Rè, e gli altri Tedeschi.

10 Alla Chiesa dell' Ospitale di S. Maria della Vita è festa solenne, e si fà maritaggio di due Citelle, l'vna della Parochia di S. Maria Maddalena, e l'altra della Parochia di S. Donato con lire 100. per ciascheduna, per instituto del Dottor Fabio Pellini, rogito del Not. Antonio Aristoteli adì 27. Luglio 1626. *La sera si corre da' Caualli Barberi vn Palio di drappo d'oro per strà Stefano, inst. del 1614. poiche in questo giorno nettando le muraglie della d. Chiesa Sansone Imbianchitore, leuò vn pezzo di calce biãca, e scoperse la detta miracolosa Imagine, e cominciò à far miracoli, e frà questi li 11. Ottobre del medesim'anno trouandosi Laura Mongardi con vn suo fratello in braccio sopra vn corritore, si spiccò il parapetto, & in vna corte precipitosamente caddette, & il Putto sfuggitole dalle braccia perì in vn pozzo 25. piedi profondo, oue miseramente spirò; la Madre per nome Angiola moglie di Gio. Battista Mongardi, confidata nella Beata Vergine, à quella si raccomandò, & il fanciullo ritornò viuo, e la figliuola non hebbe mal nissuno. Alcuni giorni dopo Antonia Braccioni moglie di Gio. Battista Orefice, hauendo con suo grandissimo pericolo partorito vn Putto morto, e tutto nero, per miracolo della detta B.V. bianco, viuo, e senza mal nissuno diuenne. Vn Putto di Pietro Parenti da Castelfranco dell'anno 1615. dopo d'esser morto, per intercessione della Madonna della Vita ritornò viuo. Molti Indemoniati tosto nel presentarsi auanti la sudetta Imagine si sono liberati. Angela Agocchi guarì delle Scrofole, che 12. anni portate haueua nella faccia, non hauendole giouato alcun medicamento. Assai altri miracoli appaiono nel Processo del Notaro Beliossi, formato d'ordine del Cardinal Alessandro Lodouisi Arciuescouo, che poi fù Gregorio XV. Pontefice. Adì 8. Luglio 1615. la Compagnia della Croce di Cento con grandissima solennità visitò quest' Imagine, e vi lasciò vno Stendardo.* Vedi alli Altari priuilegiati il 33.

S. Nicola da Tolentino, festa alla Chiesa di S. Giacomo maggiore, e per tutta la Religione Agostiniana, &

Alla Chiesa Parochiale di S. Biagio in strà Stefano, & alla Chiesa di S. Maria della Misericordia fuori di porta Castiglione è la festa di S. Nicola da Tolentino. *A queste trè Chiese si dispensa per diuotione*

Pane benedetto di San Nicola da Tolentino.

Alla Confraternità di S. Sigismondo si conseruano Reliquie di detto Santo.

S. Nicola, Altare nella Chiesa Parochiale delli Celestini in strada S. Mamolo.

Suor Daria Boninsegni *nel Monastero di S. Pietro Martire del 1623. in opinione di santità morì d'anni 82. e di Religione 67. ogni Monaca nelle sue angustie si raccomandaua à lei, la quale mai di carne cibauasi; nel suo Priorato diuenne diuulgato stupore, il ritrouarsi nelle Botte scemate cottidianamente crescere il vino, di cui haueuano molta penuria.*

11 S. Didimo Martire, alla Basilica di S. Stefano si conseruano Reliquie di detto Santo.

S. Innocentio Martire, alla Chiesa di S. Maria de'Serui in strà Maggiore, & alla Chiesa di S. Caterina di strada Saragozza sono sue Reliquie.

S. Giacinto Martire, alla Chiesa delle Monache di Giesù Maria di strada Galliera si serbano sue Reliquie.

✠ La Domenica dopo la Natiuità della Beata Vergine, alla Chiesa di S. Domenico è la festa della Compagnia di S. Domenico di Soriano, fondata del 1619 nella Capella del Santuario, doue si riuerisce copia dell'Imagine miracolosa di esso Santo, che dal Cielo portò del 1530. adì 15. Settembre la B. Vergine, di cui l'originale si cōserua in Soriano Terra di Calabria; quelli di detta Compagnia in questo giorno acquistano Indulgenza plenaria di Papa Vrbano VIII. li 15. Ottobre 1639. & il medesimo nell'articolo della lor morte. *Vedi ne' giorni della settimana il Martedì.*

✠ La Domenica frà l'ottaua della Natiuità della B. Verg. festa alla Scuola della Grammatica de' Chierici della Collegiata di S. Petronio, e cominciarono à farla del 1652.

✠ L'istessa Domenica dopo la Natiuità della B. V. alla Parochiale di S. Maria della Carità in strada S. Felice, alla Capelletta della Madonna sotto il portico, festa della Traslatione di quell'Imagine, la quale essendo dipinta nel muro vecchio, nel rinouare quel Cōuento, fù adì 16. Settembre 1657. giorno di Domenica riposta nella sudetta Capelletta, facendo gratie à suoi diuoti.

✠ La medesima Domenica frà l'ottaua della Natiuità della B. Verg. festa alla Chiesa della Madōna de gli Horti fuori di porta strà Stefano passato Fossa Cauallina. *Questa era vn' Imagine della B. Verg. in vn'Albero sù la publica strada, e del 1658. vi fecero la presente Chiesa. Nell' vscire dalla sudetta Porta à sinistra alle ripe di Fossa Cauallina era vn' Ospitale de'Frati di S. Francesco, per alloggiar Poueri, il quale visi-*

visitato del 1599. adì 28. Giugno da Superiori Ecclesiastici, fù ordinato, che lo tenessero prouisto di due letti almeno.

✠ La sudetta Domenica dopo la Natiuità della B. Verg. alla Pieue Parochiale di S. Maria, e di S. Folco della Villa di Saletto, vndici miglia lontano fuori della porta di Galliera, si celebra la festa di S. Folco de' Folchi da Bologna Arciuescouo di Rauenna, il cui Corpo iui riposa in vna Cassa di marmo, vltimamente traslatato sotto l'Altare d'vna Capella di nuouo à lui fabricata, e nel medesim'Altare è la sua Statoua in piedi grande al naturale in habito di Arciuescouo. *Questi per timor de' Barbari, che infestauano l'Italia, e per desiderio della solitudine, lasciò la Dignità Arciuescouale, e ritiratosi nella sudetta Villa (che in quel tempo era paese tutto boschiuo, e seluaggio) in vna semplice Capanna viuendo, morì Santo, e si tiene che fosse circa il 510. Nacque contesa frà gli huomini di quei contorni di volerlo ciascuno sepelire alla lor Chiesa, mà dopo conuennero di porlo in vn Carro, coll' attaccarui senz'alcuna guida due indomite Bestie, lasciandole andare à quella volta, doue piaceua à Dio che fosse sepolto, e perciò le dette Bestie lo condussero, doue detto Santo era solito far penitenza, & iui gionte si fermarono, & in quel luogo il Santo Corpo fù collocato. Nelle confine della sudetta Villa di Saletto, e quella di S. Marino, in luogo detto il Barco, già de' Bentiuogli, fù trouato vn gran Vaso di marmo di forma più di mezo tondo, largo nella parte superiore piedi 4. onze 10. & nel fondo piedi 4. & alto piedi vno, & onze 9. gli huomini di S. Marino ponendolo sopra vn Carro, per condurlo alla lor Chiesa, quando furono per lasciar la confina di Saletto, mai più lo puotero mouere, con tutto, che vi hauessero attaccato noue para di Buoi, & in quel tempo apparue S. Folco (morto già pochi anni) con vn paro di Vacche, e quelle con licenza de' Bifolchi attaccò al Carro, e disse, che andassero à gloria di Dio, doue più loro piaceua, e subito disparue da gli occhi loro, e così miracolosamente il detto Vaso fù condotto alla sudetta Chiesa di Santa Maria di Saletto, doue di presente si troua, e serue per Sacrario, e sopra di esso Vaso è vn'altro assai più piccol Vaso, che serue per il Battisterio, e quasi tutti quelli, che v'erano presenti, conobbero il sudetto Santo, e per questo miracolo, e santità di vità fù dissepolto il suo Corpo, e riposto in Arca di marmo, e dirizzata vna Chiesa sotto il di lui nome, contigua alla sopradetta di S. Maria di Saletto, le quali due Chiese per esser per l'antichità rouinose, e piccole, sono poi state gettate à terra, e di due ne hanno fatto vna sola, sotto titolo di S. Maria, e di S. Folco. La detta Pieue di Saletto non tiene sotto di se alcun' altra Chiesa Parochiale, mà ben sì quella di S. Marino tiene sotto di se altre otto Chiese Parochiali. Il tutto si è cauato da' libri di visita manoscritti, hauuti dalli Curati della sudetta Chiesa,*

sa, e dalle antiche traditioni di que' Popoli; questo si dice per hauer veduto vn'Autore di lontano, che forse non essendo stato ben' informato, diuersamente scrisse. Altri Cittadini Bolognesi di vita molto essemplare hanno gouernato la Chiesa di Rauenna, come del 923. fece Pietro da Bologna, il quale nelle scritture, e memorie antiche di quella Metropolitana è chiamato Santo, Beatissimo, Apostolico, e Santissimo. Vedi nel mio libro de' Vescoui Cittadini Bolognesi, e della sudetta Chiesa leggi adì 28. Genaro.

12 S. Valerio Martire, alla Chiesa di S. Paolo de' Barnabiti, & alla Basilica di S. Stefano si conseruano sue Reliquie.

S. Teodolo Martire, alla Parochiale di S. Maria della Carità in strada S. Felice sono Reliquie di detto Santo.

Del 1642. in Venerdì, il Duca Odoardo Farnese con trè milla Caualli, improuisamente passò per lo Bolognese, per andar' alla volta di Castro; in quell' istante furono date l'armi à tutti li Cittadini, per difesa della Patria. Fù poi ordinato vn' Essercito di militia Ciuile al numero di sei milla Cittadini, à quali fù dato in custodia il Corpo di Guardia della Piazza, e Porte della Città, sotto il comando d'vn Mastro di Campo, quattro Colonelli, trenta Capitani, & altri Vfficiali, con vna numerosissima Compagnia di Spingardieri d'honoratissimi Cittadini, & in ciascheduna Insegna era la Madonna di S. Luca, e l'Arma di Bologna. I Colonelli per ciascun de' lor Quartieri notte, e giorno faceuano caminar la Patuglia, e li Soldati, & Vfficiali minori, quando erano di guardia, veniuano dalla Camera di Bologna salariati. A ciascuna Villa, e Commune del Contado fù dato vn Nobile Cittadino, con facoltà di concedere à Villani il portare sotto il di lui comando ogni sorte d'armi, per difesa dello Stato. Fù ancor' ordinato, che nella Città dopo le 24. hore non suonassero più Campane, sino à chiaro giorno; quelle delle Torri delle Chiese, & altre sono circa 800. Orlando da Carretto Gouernator di Bologna del 1513. nel tempo di Sede vacante, per la morte di Papa Giulio II. fece leuare i Battocchi alle Campane della Città, acciò non si potesse col suono di quelle chiamar il Popolo all'armi.

13 S. Giuliano Martire, alla Basilica di S. Stefano, & alla Chiesa di S. Francesco si conseruano sue Reliquie.

S. Filippo Martire, alle Monache di S. Agnese si conserua il suo Corpo, estratto dal Cimiterio di S. Sebastiano da Roma, e donato loro da Papa Gregorio XV. del 1621. come si dice adì 23. Settemb.

S. Amato Abbate Martire, alle Monache di Giesù Maria in strada Galliera è parte d'vn Braccio di detto Santo, ottenuto da Roma, mediante il Canonico Girolamo Sampieri li 12. Maggio 1661.

Li Tribuni della Plebe in questo tempo fanno affissar le Cedole, ò Tariffe col

col prezzo, che li Farinotti, Vermicellari, e Scaffieri deuono vendere le Farine burattate, Sfoglie di pasta, Parpatelle, Vermicelli, & altri lauori di pasta, che si vendono à libra.

14 Essaltatione di Santa Croce, che fù del 529. festa in molte Chiese, & alli suoi Altari, e doue si troua del Legno Santissimo, & alla Chiesa delle Citelle di S. Croce in strada S. Mamolo.

Alla Compagnia della Croce, sotto il nuouo portico della Chiesa di S. Domenico si fà la festa; quelli della sudetta Compagnia guadagnano Indulgẽza plenaria di Papa Paolo V. li 29. Luglio 1611. & il simile nell'articolo della lor morte.

Alla Basilica di S. Stefano è vn pezzo di Legno della Santissima Croce, come si dice adì 3. Maggio. *Nella Chiesa del Monte Caluario di detta Basilica era vna Croce postaui da S. Petronio, che del 903. gettata da gli Vngheri sul fuoco, Iddio miracolosamente la conseruò, & al presente si vede dietro l'Altare del Santissimo Sacramento di essa Basilica, dauanti à quella, sopra la quale fù Crocefisso S. Agricola.*

A S. Petronio, à S. Bartolomeo de' Padri Teatini, à S. Procolo, alla Madonna di Galliera, & alle Monache del Corpus Domini; in ciascuna di dette Chiese s'espone vna Medaglia d'oro di quelle, che al tempo di Papa Sisto V. in questo giorno furono ritrouate in Roma ne' fondamenti, cauandosi per riformar' il Palazzo di S. Gio. Laterano. *Sono d'oro finissimo, da vn lato è scolpito la Croce, e dall'altro l'effigie d'alcuni Imperatori, & à ciascuna di dette Chiese, doue sono dette Medaglie, il sudetto Pontefice Sisto V. in questo giorno, e parimente nel giorno della Santissima Croce adì 3. Maggio, à tutti quelli, che pentiti, confessati, e communicati visitano vna delle predette Chiese, concede Indulgenza plenaria, potendosi ancora tal Indulgenza applicar' in suffragio dell'Anime del Purgatorio, per le quali specialmente si prega ogni qualunque volta si visita tal Chiesa, oue sia vna delle dette Medaglie ne' sopradetti giorni, come per la Constitutione 73. che comincia* Laudemus Viros Gloriosos, *data in Roma appresso S. Pietro adì primo Decembre 1587.*

Alla Confraternità del Crocefisso nella via del Cestello, e tutti quelli dell'vno, e dell'altro sesso di detta Confraternità guadagnano Indulgenza plenaria di Papa Paolo V. li 12. Marzo 1614. & il simile in articolo della lor morte, per l'aggregatione all'Arciconfraternità del Crocefisso di S. Marcello di Roma.

Alla Croce fondata da S. Petronio, hora nella Chiesa de' Santi Fabiano, e Sebastiano in porta di Castello, & ad altre Croci pure dal medesimo Santo construtte è la festa, come adì 3. Maggio si è scritto.

S. Cre-

S. Crescentio Fanciullo, e Martire, à S. Francesco riposa il suo Corpo, e del Capo, & altre Reliquie di S. Materno Vescouo, Discepolo di S. Pietro, che pure di questo hoggi si fà la festa, ottenuto da Papa Gregorio XV. del 1622. come si è detto adì 18. Aprile.

Sacra della Chiesa de' SS. Leonardo, & Orsola, fatta del 1559. sotto Gio. Campeggi Vescouo di Bologna. *Vedi alli Altari priuilegiati il 32.*

La Compagnia de' Purgatori, e Riuedini fà la festa di S. Croce; risiedono dalla Compagnia di S. Andrea; nella loro Insegna fanno vna Palma de' Gargi, & vna Pelluca da Riuedino, la quale da vna banda è in forma di tagliente coltello.

In questo proprio giorno del 1316. fecero in Bologna la sua solennissima entrata Gio. Rè di Sicilia, e Caterina Duchessa di Calabria sua Nipote, & hebbero vn maestoso incontro di Nobiltà, e furono riceuuti con straordinario affetto, e per trè giorni, che si trattennero in Bologna alloggiati nel nel Palazzo maggiore, si fecero grandissime feste, & allegrezze. Ghirardazzo par. 2. fogl. 591.

15 S. Gulielmo Martire, alla Basilica di S. Stefano si conseruano sue Reliquie.

S. Albino, alla Chiesa dell'Annonciata fuori delle mura di porta S. Mamolo sono Reliquie di detto Santo.

S. Claudia Martire, alla Chiesa di Tutti li Santi, & à S. Gabriele di porta Rauegnana sono sue Reliquie.

B. Michele da Bologna Osseruante Riformato *morì del* 1584. *in Chiapale nell'Indie Occidentali nel Conuento di S. Francesco, e conuertì grandissima quantità d'Infedeli Idolatri alla Cattolica Fede.*

Il Capitolo di S. Pietro và alla Chiesa della Madonna di Galliera à celebrar vna Messa in canto, per il già Canonico Alessandro Longari da Perugia, il qual morì adì 27. Giugno 1500.

Del 1585. nella Metropolitana con grandissima solennità, alla presenza delli Cardinali Saluiati Legato, e Paleotti Arciuescouo, de' Magistrati, e di tutta la Nobiltà di Bologna, Fràcesco Maria dalla Rouere Duca d'Vrbino fù honorato del Collaro, & ordine de' Caualliери del Tosone mandatoli dal Rè di Spagna, per mano del Duca di Parma, e di Piacenza.

Leua il Sole à hore 11. minuti 39. mezo giorno à hore 17. minuti 49. meza notte à hore 5. min. 49.

16 S. Innocentia Vergine, e Martire, alla Chiesa di S. Gabriele di porta Rauegnana si conseruano sue Reliquie.

S. Eufemia Verg. e Mar. à S. Francesco è vn Braccio, con la Mano, cō carne, e pelle di essa Santa, e vi sono Reliquie di S. Geminiano Mart. e meza Testa di S. Innocentia, de' quali SS. hoggi è la festa.

S. Cor-

S. Cornelio Papa, e Martire, alla Parochiale de' Santi Fabiano, e Sebastiano all'Altar de Manini dedicato à detto Santo,& à S.Maria de'Serui è sua riguardeuole Reliquia, & anco à S. Benedetto, & alle Monache di Giesù Maria in strada Galliera sono altre sue Reliquie. *Fù martirizato adì 14. mà per esser li due antecedenti giorni impediti, hoggi si fà la sua festa.*

Santa Dolcissima Martire, alla Chiesa di Tutti li Santi, & alla Chiesa di S. Maria Moratelle in strada Saragozza sono Reliquie di detta Santa.

Traslatione di S. Isidoro Vescouo di Siuiglia, alla Basilica di S. Stefano è il suo Corpo, con le Pianelle, e suo Pastorale, & alla Metropolitana di S.Pietro sono altre Reliquie insigni di detto Santo. *La Chiesa di Bologna fà questa festa adì 18. Del 1141. s'aperse il suo sepolcro di marmo, e dal Vescouo di Bologna Enrico primo fù leuata la Testa, e riposta nel Santuario maggiore in vn Tabernacolo.Vedi adì 4. Aprile, e la vita di lui scritta dall'Abbate Casale Celestino nell' Historia della Basilica di S. Stefano fogl. 365. il Pullieni à fogl. 194. & il Ghirard. fogl. 32. & altri.*

17 S. Giustino Prete, e Martire, alla Chiesa di S.Gabriele di porta Rauegnana sono sue Reliquie.

S. Macrino, alla Basilica di S. Stefano si conseruano Reliquie di detto Santo.

S. Colomba Vergine, e Martire, alle Monache di S. Homobono è il suo Corpo, estratto da' luoghi sacri di Roma del 1622. con licenza di Papa Gregorio XV. & in Bologna approuato, e riconosciuto da Monsig. Francesco Maria Sinibaldi Vicario generale Arciuescouale, per rogito del Notaro Paolo Monari adì 13. Genaro 1623. & è di quelli, de'quali si fà mentione adì 19. Genaro.

Stimmate di S.Francesco riceuute nel Monte dell'Auernia del 1224. che poi morì del 1226. festa per tutta la Religione Francifcana, & alla Chiesa ne' Chiostri di S. Francesco dal medesimo Santo del 1220. edificata, & adì primo Febraro, giorno di S. Ignatio Mart. la prima volta vi fù celebrato, & à quel Santo dedicata, e poi del 1299. alle Stimmate. *Vedi in Ghirard.fogl.374. par.1.*

Alla Confraternità di S. Pellegrino,e delle Stimmate à porta Pia è la festa,e quelli dell'vno,e dell'altro sesso di d.Confraternità in questo giorno acquistano Indulgēza plenaria, & il simile in articolo della lor morte, per Breue di Paolo V. li 27.Marzo 1608. & alla Metropolitana di S. Pietro è del Sangue delle Stimmate di S. Francesco.

B. Giouanni Lana dell' Ordine Francifcano, *da gli Eretici fù coronato del Martirio à Nugarolo in Acquitania, nelli primi tumulti della*

Francia, al tempo di Carlo IX. dell' anno 1277.

B. Pietro d'Arbues già Collegiale in questa Città del Collegio maggiore di Spagna di S. Clemente. *Fù Canonico Regolare della Metropolitana di Saragozza, e primo Inquisitore nel Regno d'Aragona. Del 1485. per la Fede di Christo fù martirizato da Giudei nella propria Chiesa; la cui festa si fà à S. Clemente nel sudetto Collegio nella strada di Saragozza, la tauola del qual'Altare del 1664. fù dipinta da Pietro Brouni Ibernese.*

18 S. Sofia Martire, alla Chiesa di S. Stefano si conseruano sue Reliquie.

S. Eustorgio Vescouo, alla Chiesa di S. Domenico sono Reliquie di detto Santo.

S. Tomaso di Villanoua dell'Ordine Agostiniano, Canonizato da Papa Alessandro VII. adì primo Nouembre 1658. festa per tutto l'Ordine di S. Agostino, e festa alli Padri Eremitani Agostiniani di S. Giacomo maggiore in strà S. Donato.

Alli Padri Eremitani Agostiniani della Congregatione di Lombardia di S. Biagio in strà Stefano, & à quelli di S. Maria della Misericordia fuori di porta Castiglione si fà la festa di S. Tomaso di Villanoua.

Li Collegi de' Dottori Ciuile, e Canonico collegialmente con li Varri, e Veste lugubri alla Chiesa di S. Domenico interuengono all'Anniuersario, detto Sampieriana, instituito dal Dottor Girolamo Sampieri, il qual morì adì . . Settembre del 1516. & alle volte si fà qualche giorno prima, ò dopo, secondo il lor commodo.

Del 1222. comparue vittorioso il Capitano Bolognese, con ricche spoglie, e grossissimo bottino, conquistato nel fatto d'arme contro gl' Imolesi; saccheggiò tutte le Ville, e Castelli di quello Stato, reedificò la Rocca, atterrò le mura, riempì le fosse, e leuò le Porte di quella Città, e queste hoggidì si vedono in Porta di Castello, doue furono collocate. Le Chiaui delle sudette Porte d'Imola ancora di presente si conseruano alla Residenza della Compagnia de'Lombardi, congionta alla Basilica di S. Stefano. Questa Compagnia hebbe principio del 1170. da molte Fameglie di Lombardia, le quali, quando l'Imperator Federico I. Barbarossa del 1162. ruinò Milano, & altre Città, si erano ricouerate à Bologna, doue hauendo formato vna Compagnia nell' occorrenze di guerre, militauano per li Bolognesi, & in questa fattione della Città d'Imola, detta Compagnia de' Lombardi mostrò più d'ogn'altra il suo valore. Vedi adì 3. e 18. Luglio.

19 S. Genaro Vescouo, alla Chiesa di S. Stefano si conseruano Reliquie di detto Santo.

S. Desiderio Martire, alla Parochiale di S. Benedetto in strada Galliera,

liera, à S. Bartolomeo de' Padri Teatini, & à S. Gabriele di porta Rauegnana sono sue Reliquie.

S. Costanza Vergine, e Martire, alla Chiesa di S. Lucia in strà Castiglione si serbano molti pezzi delle sue ossa.

Il Padre Alfonso Zanotti Giesuita *nacque del* 1596. *in Coreggio, del* 1615. *entrò nella Religione, doue sempre giorno, e notte con ardentissimo zelo s'affaticò per la salute dell'anime; era molto feruente in difender le Vergini da pericoli, e per far questo sostenne più volte affronti, & oltraggi. Del* 1648. *per la carestia, che regnaua, essendo Superiore del Collegio di S. Lucia di Bologna, soccorse molte Fameglie vergognose, come cottidianamente faceua tutti li Poueri, che à lui ricorreuano, & ad vn' Infermo, essendo d'inuerno, diede la propria coltre del letto per ricoprirlo, e mentre staua tutto applicato à souuenir Pouerelli, in Bologna in età di* 53. *anni morì adì* 19. *Settẽbre alle hore* 22. *in Domenica, dell'anno* 1649. *e fù sepolto nella Chiesa vecchia di S. Lucia, e dopo adì* 17. *Maggio* 1659. *fù trasportato nella Chiesa nuoua.*

L' Imperator Ottone IV. l'anno 1209. *andando à Roma per esser coronato da Papa Innocentio III. passò per Bologna, oue con ogni dimostratione d'honore, splendidamente fù riceuuto, e similmente quãdo del* 1212. *passò per ritornar' in Germania, & all' hora si celebrò il giuoco delle graticole, e nella Piazza si fece vna magnifica giostra. F. Leandro Alberti lib.* 9. *Deca* 1. *Ghir. p.* 1. *f.* 113. 116. *Viz. f.* 91. 93.

20 SS. Eustachio, e Compagni Martiri, festa alla sua Chiesa de' Padri Giesuati fuori di porta S. Mamolo, e vi sono sue Reliquie. *Questo luogo seruì per Lazaretto l'anno del* 1630. *nel qual tempo in Bologna morirono* 23691. *persone, cioè Curati* 33. *Medici* 27. *Astanti* 17. *Barbieri* 87. *porta Cocchietti* 48. *Beccamorti* 23. *Meretrici* 244. *Facchini* 361. *Donne* 11561. *Diuersi* 11128. *e Cittadini* 162. *e nel Territorio* 18000. *persone, che in tutti fanno* 41691. *morti in quel tempo (che furono otto mesi) di Contagio, e d'altri mali. Alcuni vogliono, che il prim' anno cessato il sudetto Contagio si maritassero circa* 5500. *Donne. Costumaua il Senato per honorare li Matrimonij, che dentro di Bologna frà Cittadini si faceuano, presentar' à ciascuno vna Cappellina di rosato, & era questo fauore di tanta stima, che lo Sposo per otto giorni continui portaua in capo detta Cappellina rossa, e poi quella serbaua come per particolar fauore fattoli dal Senato, il quale del* 1288 *perche si fecero* 41. *matrimonij, dispensò altre tante di dette Cappelline; & à gli Ambasciatori Bolognesi eletti da esso Senato, per mandar' al Papa, ò ad altri Potentati, soleua donar vna Beretta di panno rosso per ciascuno, e quella sempre portauano, durante la loro Ambascieria. Nella Città ogn' anno muoiono circa due milla persone.* Vedi nelle Domeniche del mese l'vltima.

S. Eustachio, Altare de' Muccia in S. Maria de' Serui, & in detta Chiesa è Reliquia di detto Santo.

S. Eustachio Altare nella Chiesa delle Monache di S. M. Noua, detto ancora di S. Domenico.

S. Eustachio, Altare ne' Confessi della Chiesa di S. Michele in Bosco, & alle Monache di S. Vitale, & Agricola sono Reliquie di Sant' Eustachio.

Vigilia dell'Apostolo, & Euangelista S. Matteo.

21 † S. MATTEO APOSTOLO, ET EVANGELISTA, festa alla sua Chiesa Parochiale nelle Pescarie. *Del 1178. Guido Acarisi era padrone. Del 1220. Gulielmo Lamberto, & Lamberto del già Gerardo Acarisi, & Acarisio, e Guido già di Guido Acarisi erano padroni, e fù reedificata del 1300. essendo stata atterrata ne' tempi passati, e l'anno 1566. vi fù vnita la cura di S. Damaso.* Vedi adì 11. Decembre.

Alla Chiesa Parochiale di S. Nicolò de gli Alberi è vn Braccio di S. Matteo Apostolo, & Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XV. li 7. Settembre 1621.

Alla Chiesa di S. Maria de' Mendicanti à porta S. Vitale all'Altare di S. Matteo Apostolo è la festa.

La Compagnia de' Salaroli nelle Pescarie fà la festa di S. Matteo suo Protettore, e và con pompa à visitare la sua Capella alla Chiesa di Santa Maria de' Mendicanti à porta S. Vitale.. Questa Compagnia fà per Insegna vn Corbello colmato di bianco Sale.

La Compagnia de' Cambiatori fà la festa del suo Protettore S. Matteo, e similmente quella di S. Michele. La sua Residenza è nel Palazzo del Foro de' Mercanti.

Alla Chiesa Parochiale delle Monache di S. Margherita si solenniza la Sacra di quella Chiesa, *nella quale si vede in pittura di Francesco Mazuoli, detto il Parmegianino, vna tauola con la Madonna, S. Margherita, S. Petronio, S. Michele, e S. Girolamo nell'Altar de' Giusti; di Giacomo Franza è la tauola dell'Altar de' Manfredi, con S. Margherita, S. Girolamo, e S. Francesco; di Oratio Samachini è la tauola dell' Altar maggiore, con la Santa Titolare della sudetta Chiesa; di Gio. Francesco Barbieri è la tauola dell'Altare con Christo Orante; e di Sebastiano Burnetti quella dell'Altare di S. Maria Maddalena; vi si vede ancora vn Tabernacolo di Pietre pretiose Orientali, fatto in Roma da Vincenzo Franceschini con spesa di circa mille scudi; e vi si conserua* il Corpo di San Zenone Martire, e varie altre Reliquie. *Vedi adì 20. Luglio.*

22 SS. Mauritio, e Compagni Martiri, à S. Giacomo maggiore sono due Teste di essi Santi, & à S. Gabriele di porta Rauegnana altre loro Reliquie.

Alla

Alla Chiesa di S. Francesco è vn Corpo intiero, & il Capo, con vna Costa di essi Santi, concessole da Gregorio XV. del 1622. come si è detto adì 18. Aprile.

Alla Chiesa di S. Caterina di Saragozza è il Corpo di vno di detti Martiri, estratto da' luoghi sacri di Roma, con licenza di Papa Gregorio XV. del 1622. & in Bologna riconosciuto, & approuato da Monsig. Euangelista Carbonesi Vicario generale Arciuescouale, come per rogito del Notaro Paolo Monari li 29. Agosto 1624. & è di quelli, de' quali si fà mentione adì 19. Genaro.

A S. Paolo in Monte de' Riformati Francifcani, fuori di porta S. Mamolo, si conserua la Testa d'vno di essi Santi.

A S. Maria di Pizzocalui fuori di porta strà Stefano è vna Testa di vn Compagno di S. Mauritio Martire, ottenuta dal Vescouo di Biseglia Antonio Albergati del 1616. riposta nell'Altare de' Brighenti. *Lontano di quì circa vn miglio, passato il fiume Idice, era il Castello de' Britti, che fù rouinato del 1176. e seruiua per Fortezza alla Città di Brinta, che iui era, come scriue F. Leandro Alberti nella sua Italia à fogl. 289. e vi si vedono alcune vestigie d'antichi edifitij, con parte delle vie salegate di sassi, & altro.*

S. Gaudentio Martire, alla Chiesa di Tutti li Santi è il suo Corpo, e la lapide del suo Sepolcro, estratto dal Cimiterio di S. Priscilla, ottenuto per mezo del Card. Gio. Battista Altieri, come per rogito di Leandro Lindri in Roma li 19. Giugno 1646. & in Bologna riconosciuto da Monsig. Domenico Odofredi, come per rogito del Notaro Paolo Monari li 28. Settembre 1646.

A S. Gio. in Monte è S. Vitale Martire, per la Traslatione d'vna Reliquia insigne di detto Santo, ottenuta sotto il Ponteficato d'Innocentio X. li 10. Maggio 1652. & è vna di quelle, delle quali si è scritto adì 21. Genaro.

Li Monaci di S. Stefano vanno à Santa Tecola à celebrare li primi Vespri, e la mattina seguente la Messa.

Giulio II. Pontefice del 1510. per strada Maggiore con 15. Cardinali, e molti Ambasciatori, la seconda volta, solennemente entrò in Bologna, & incontro vi furono mandati li modelli di tutte le Terre conquistate in Romagna, e dopo visitata la Catedrale andò à Palazzo. Adì 2. Genaro 1511. alle hore 16. si partì con alcuni Cardinali, e due Senatori Bolognesi, & andò in Campo alla Mirandola, conducendo dodici milla Fanti. Vedi adì 7. Febraro.

23 S. Tecola Verg. e Martire, festa alla sua Chiesa fondata da S. Petronio del 434. per denotar' iui la Valle di Giosafatto, e vi sono sue Reliquie, con altre posteui dal medesimo Santo. *Del 1375. adì 2.*

Giu-

Giugno in vn rogito di Azzone Bualelli si proua, che questa era Parochia. Del 1566. vi fù leuata, & assegnata à S. Maria Ceriola. Del 1587. il suo Rettore era il Co. Marc' Antonio Ercolani, il quale la ristaurò, & hora vien goduta da vna Congregatione di Sacerdoti, come si è detto adì 12. Marzo. La Chiesa de' Santi Tecola, e Siluestro di Porta nuoua fù demolita del 1359. (& era Parochiale ancor essa) per ampliar' il Palazzo nuouo del Commune. Di Santa Tecola de' Lambertazzi. Vedi adì 23. Luglio.

S. Lino Papa, alla Basilica di S. Stefano, & alla Chiesa Parochiale di S. Isaia sono sue Reliquie.

B. Elena dall' Oglio, illustre per li molti miracoli, à S. Gio. in Monte giace il suo Corpo, visitato adì 5. Nouembre 1644. da' Superiori Ecclesiastici, e trouato tutto intiero nella Capella di S. Cecilia, *della quale del 1510. fù Fondatrice, e del 1520. vi fù sepolta, & del 1650. adì 22. Decembre il sudetto Corpo fù collocato sotto l'Altare di S. Cecilia, alla presenza de' Superiori sudetti. Hebbe segnalatamente il dono della profetia; intercesse per molti la disperata sanità, e fù grande stupore, che stando con la persona dentro la propria casa, si trouasse alcune volte in Pauia, in Parma, in Rauenna, & in Alessandria presente alle Prediche, dandone tal segno, che sì bene marauigliarsene, mà dubitar non se ne poteua. Vedi li Bolognesi Illustri per Santità di Gasparo Bombaci à fogl.* 120.

Alla Chiesa delle Monache Domenicane di S. Agnese nel Campo di S. Antonio è la Sacra di quella Chiesa, fatta del 1219. da Enrico Fratta Vescouo di Bologna. *Questo fù il secondo Monastero, che pigliasse l'habito di S. Domenico, dal qual Santo fù del 1219. vestita la Beata Diana de gli Andalò Bolognese, che ne fù Fondatrice, in compagnia della B. Cecilia Monaca del Monastero di S. Sisto di Roma, che quiui à quest' effetto da S. Domenico fù condotta. Del 1440. adì primo Agosto abbrugiò il Dormitorio, con vndeci di quelle Suore. Del 1615. fù rinouata, & aggrandita la Chiesa. Vi sono* li Corpi de' Santi Ippolito, Filippo, e Vincenzo Martiri del Cimiterio di S. Sebastiano di Roma, cauati da F. Diego della Mirandola Osseruante Franciscano, e d'ordine di Papa Gregorio XV. e consegnati alla Duchessa di Fiano D. Lauinia Albergati Lodouisi, acciò fossero collocati in questa Chiesa, doue hora sono, come appare per rogito di Roma del Notaro Luciano Radichesti de' Ricci li 11. Settembre 1621. *Parimente vi è* il Corpo di S. Rufino Mart. del Cimiterio di S. Calisto di Roma, ottenuto da Papa Innocentio X. per mezo della Prencipessa D. Costanza Panfili Lodouisi, & approuato dal suo Vicario Cardinal Martio Ginetti li 12. Febraro 1647. *Come ancora vi è il*

Corpo

Corpo di Sant' Agabito Martire del Cimiterio di Ciriaca di Roma, ottenuto da Papa Innocentio X. & approuato da Monsignor Marcello Anania Vescouo Sutrino, e Vicegerente, come per rogito del Notaro Bernardino Desinfans li 28. Agosto 1654. & in Bologna riconosciuto dal Vicario generale Arciuescouale per rogito del Notaro Paolo Monari li 25. Luglio 1659. *In oltre vi sono li Corpi delle sudette due Beate, e molt' altre riguardeuoli, & insigni Reliquie, come è notato à suoi luoghi, e per mezo delle tauole si potrà trouare. Le Monache di questo Monastero in concetto di Santità, vedile adì 21. Genaro, & adì 20. Giugno. Il Tiarini dipinse in questa Chiesa la tauola delle Sante Caterina, Barbara, e Margherita, & anco vi è la Madonna, e S. Giosesso; & il Righetti fece l'Adoratione de' Magi; e nell'Altar maggiore si vede il Martirio di S. Agnese, in pittura di Domenico Zampieri Bolognese.*

SOLE IN LIBRA, nel principio di questo segno si fà l'Equinottio, cioè il giorno eguale alla notte, & incomincia l'Autunno, il qual contiene anco li segni Scorpione, e Sagittario. Leua il Sole à hore 12. mezo giorno à hore 18. meza notte à hore 6. e si fanno maggiori le notti delle giornate.

24 S. Gerardo Martire, alla Chiesa de' Frati Conuentuali di S. Francesco si conseruano Reliquie di detto Santo.

Concettione di S. Gio. Battista Precursore del Signore, che fù ripieno di Spirito Santo nel ventre della Madre.

Del 1380. cadette tanta neue dal Cielo, che venne alta meglio di due piedi, e cagionò estremissimo freddo, e per questa strauaganza, e varietà di tempo, successero in Bologna strane infermità, e particolarmente febri acutissime, che nel termine di due, ò trè giorni al più leuarono à gran numero di persone la vita, tanto notò il Ghirardazzo nelle sue Historie di Bologna par. 2. fogl. 391.

Li Dottori de' Collegi Canonico, e Ciuile collegialmente con li Vari, e Veste lugubri interuengono all' Anniuersario del già Dottore, e Senatore Gio. Girolamo Grati nella Chiesa di S. M. de' Serui, instit. da lui l'anno 1606. e vuole anco v'interuengano il Priore de' medesimi Padri de' Serui, vno della fameglia de' Grati, & l'Ordinario della Compagnia di S. Maria del Baracano, facendosi qualche volta ò prima, ò dopo, secondo il lor commodo.

Alla Chiesa di S. Maria maggiore si fà con musica l'Anniuersario del Canonico Giacomo Pistorini, & alle volte si fà qualche giorno dopo non impedito, per instituto del medesimo dell'anno 1648.

25 S. Ercolano Martire, alle Chiese di S. Stefano, di S. Gio. in Monte, e di S. Giacomo maggiore in strà S. Donato si conseruano Reliquie di detto Santo.

Alla Chiesa delle Monache di S. Mattia si solenniza la Sacra di quel-

la

la Chiesa, fatta del 1588. sotto l'Arciuescouo Card. Gabriele Paleotti. *Vedi nelle feste mobili il giorno dell'Ascensione di Christo.*

Alla Metropolitana di S. Pietro con musica si fà l'Anniuersario del Cauallier Luigi Romanzi, che morì del 1641. e lasciò herede quel Capitolo, & alle volte si fà qualche giorno ò prima, ò dopo, secondo l'oportunità, & ordine di detto Capitolo.

Del 1541. che fù in giorno di Domenica il Pontefice Paolo III. con pompa, e grandissima solennità per strada maggiore, la qual' era con sontuosi adobbi, & archi trionfali riccamente adornata, entrò in Bologna con 16. Cardinali, Chierici di Camera, Auditori della Romana Rota, e molti Vescoui, e Prelati; fù incontrato dalle Compagnie Temporali, e Spirituali, da tutti gli Ecclesiastici, da' Magistrati, Stendardieri, Senato, Rota, Collegi de' Dottori, e 50. Paggi Nobili Bolognesi, e Cauallieri pomposamente vestiti à liurea; gionto à S. Pietro all' hora i Paggi gli tolsero, in vece della Chinea (sì com' è antica vsanza) la Sedia, sù la qual' era venuto per restituirgliela il giorno seguente, e per segno d'allegrezza dal popolo fù stracciato il Baldachino, e perciò sopra d'vn' altra sedia, senza Baldachino, fù portato à Palazzo. Adì 4. Ottobre si fece Capella in S. Petronio, e finita la Messa diede la Benedittione, e dopo due giorni partì per Roma, hauendo prima sostituito otto Senatori nel Senato, in luogo d'altre tanti, che nel corso d'vn' anno erano morti. In questo Senato del 1465. erano 21. Senatori instituiti da Papa Paolo II. facendo Gio. Bentiuoglio Capo di essi, ridotto à 40. da Papa Giulio II. del 1506. & à 50. da Papa Sisto V. del 1590.

26 S. Eusebio Vescouo di Bologna morì del 396. alle Monache de' SS. Nabore, e Felice riposa il suo Corpo.

S. Vigilio Vescouo di Brescia, alla Chiesa di S. Francesco si conserua sua nobile Reliquia.

S. Senatore, alla Chiesa di Tutti li Santi nella Braina di strà Stefano sono sue Reliquie.

Caterina Ferrari Vedoua da Castelfranco di Bologna, in età d'anni 90. nella Chiesa Arcipresbiterale, e Parochiale del medesimo luogo del 1642. fù sepolta. *Era maestra da scuola, insegnò sempre la Dottrina Christiana à fanciulli suoi scolari, à quali ogni giorno faceua cantar Laudi alla B. Vergine, e mentre vn giorno ciò faceuano, furono da vno di quelli veduti molt' Angioli nell' aria, & in quel punto ad essa vn grande splendore apparue. Del 1590. che il formento si vendè lire cento la corba, e che i Poueri, de' quali ne morirono molte migliaia, e nel Contado circa 30. milla non si cibauano, che d'herbe, e di ghiande, nel qual tempo trouossi vn giorno priua di farina, e di pane, e per opera di Dio dal Cielo le furono due candidissime pagnotte somministrate, per souuenimen-*

to de' suoi famelici figli, ad vno de' quali predisse la morte, il che in poche hore seguì, ancorche sanissimo fosse. Non fù poco stupore il bere dalla sua fameglia dispensato cottidianamente à Poueri per trè mesi di estate, non calando niente nella botte il vino. Nella visita de gl' Infermi, frequenza de' Sacramenti, e penitenze volontarie, hebbe per compagna la Vergine Elena de' Vacchi, chiamata da tutti, per la rara bontà di vita l'Elena Santa. Questa portò moltissimi anni vicino al cuore, con suo grandissimo tormento, vna gran piaga, ne procurò mai di sanarla, mà come gioia datale da Christo, la tenne fino alla morte, che fù del 1624. in Bologna in età di 54. anni, e nelle Monache Conuertite nella strada delle Lame fù sepolta. Ne' rogiti del Notaro Marco Formaglini sotto li 24. Settembre 1417. si vede la sudetta Chiesa di S. Maria di Castelfranco essere ius de' Parochiani.

Del 1006. in questo giorno, che fù in giouedì, al tempo di Gio. IV. Vescouo di Bologna, alli digiuni, discipline, preghiere, & orationi, che si faceuano, vi si aggiunse vna diuota, e solenne Processione con li Corpi de' Santi Sinesio, e Teopompo Martiri, impetrati dall'Abbate della Chiesa di Nonantola, e per intercessione di detti Santi, cessò il Contagioso morbo, il quale con grandissima strage affliggeua tutta l'Italia, & assai molto questo Territorio Bolognese. Questi Sāti Corpi furono riposati nella Chiesa delle Monache di S. Maria Nuoua, e dopo riportati alla sudetta Abbatia di Nonantola hora sul Modonese. Vedi in Ghirard. par. 1. fogl. 4. Vizani fogl. 46. & Alidosio nel libro de' Vescoui fogl. 7.

Alla Chiesa di S. Gio. in Monte il seguente primo Venerdì si canta vna Messa con musica, oue interuiene il Capitolo di S. Pietro, e cadendo nel giorno di S. Michele, ò di S. Girolamo, si trasporta all'altro Venerdì, per instituto di Baldassaro Faua, per rogito del Notaro Achille Canonici li 5. Aprile 1605.

Luigi di Luca Magni Cittadino Bolognese in età di 10. anni, disciplinato dal Dottor Alessandro Magni suo Zio, dalli Collegi di Filosofia, e Medicina, per lo suo prodigioso, & ammirabile ingegno, fù promosso alla Laurea Dottorale nell'vno, e nell'altro grado l'anno 1661. Vedi nella terza parte della mia Bologna Perlustrata, sotto la Legatione delli Cardinali Farnesi, e Vidoni.

Il Priore, e Protomedici del Collegio de' Dottori di Medicina visitano li Medicamenti, che publicamente si vendono. Vedi adì 27. Marzo.

27 SS. Cosmo, e Damiano fratelli Martiri, festa alla loro Chiesa Parochiale de' Monaci Camaldolesi in Ponte di Ferro, e vi è sua Reliquia, & Indulgenza plenaria per Gregorio XIII. li 25. Febraro 1582. Alcuni scriuono, che quiui la Città di Bologna hebbe i suoi primi fondamenti. Del 440. S. Petronio fondò detta Chiesa. Del 1007. fù rinouata

nouata, e goduta da' Chierici Agostiniani, che stauano à Castel de' Briti. Del 1129. assegnata à Monaci Camaldolesi. Del 1268. vi era Priore D. Michele del medesim' Ordine. Del 1380. vi si radunaua vna Compagnia della B. Verg. Del 1509. adì 29. Genaro il suo Priore fù Nicolò Franchini. Del 1525. adì 21. Agosto per rogito del Notaro Dionigio dalle Donne Elena Lambertini Vedoua moglie del già Calderino Calderini fà vn legato per la fabrica di questa Chiesa. Del 1550. adì 11. Ottobre Antonio Franchini n' era Priore, & anco di quella di S. Giorgio di Varignano à questa vnita, questo morì adì 22. Marzo 1579. andaua vestito da Prete, con habito, e beretta bianca. Del 1580. da Giulio Franchini fù reedificata, con il portico, che vi è di presente. Quiui si conseruano li Corpi de' Santi Castore, Agatimo, e Vitale Romano Martiri, due ossa grandi delle Braccia di S. Antonina Mart. & altre insigni Reliquie, leuate da' luoghi sacri di Roma del 1643. sotto il Ponteficato di Papa Vrbano VIII. & in Bologna riconosciuti da Monsig. Bernardino Cattanei Vicario generale Arciuescouale, per rogito del Notaro Giulio Cesare Cauazza li 29. Aprile 1643. e donate à questa Chiesa dalla Marchesa Christiana Duglioli Angelelli, e di nuouo riconosciuti dal Vicario generale Antonio Ridolfi, per rogito del Notaro Gio. Battista Cauazza li 21. Agosto 1658. Vi è Indulgenza plenaria perpetua ancora li 7. Febraro, e 19. Giugno. *In prospetiua del Choro si vede vna tauola con li Santi Titolari di essa Chiesa in pittura di Bartolomeo Ramenghi, detto il Bagnacauallo. Del 1624. vi fù vnita vna parte della Parochia di S. Lucia. Sotto questa Parochia è il Teatro Formagliari fabricato del 1641. doue musicalmente si rappresentano Comedie sacre, e profane.*

Alla Chiesa di S. Gio. in Monte è Reliquia insigne di S. Cosmo Martire, ottenuta da Roma sotto il Ponteficato d'Innocentio X. li 13. Maggio 1652. & in Bologna riconosciuta, come hò detto adì 21. Genaro.

A S. Stefano, à S. Ignatio nel Borgo della Paglia, & à Giesuati fuori di porta S. Mamolo, si conseruano Reliquie de' Santi Cosmo, e Damiano.

A SS. Cosmo, e Damiano in S. Maria de' Serui in strada Maggiore, alla Capella de gli Angelelli, detta ancora di S. Maria della Neue.

A SS. Cosmo, e Damiano nella Chiesa di S. Giacomo maggiore, Altar de' Calcina.

S. Antimo Martire, alla Parochiale di S. Maria della Carità in strada S. Felice, si conseruano sue Reliquie.

Li Collegi de' Dottori di Filosofia, e Medicina vanno alla Metropolitana di S. Pietro à far celebrar la Messa ad honore de' SS. Cosmo, e Damiano loro Pro-

Protettori, e già del 1387. andauano à far questo alla Chiesa de' medesimi Santi. Li loro Statuti furono fatti del 1156. e riformati del 1358. & vn'altra volta del 1507. Questi sopraintendono alli Medicamenti, che si vendono nella Città, e Contado, & ogni trè mesi eleggono vn Priore, e due Protomedici, & vno de' Dottori sopranumerarij. L'Vfficio de' Protomedici, che prima si chiamauano Assonti, fù eretto da Leone X. per suo Breue delli 15. Settembre 1517. confermato da Gregorio XV. li 11. Nouembre 1621. Vedi ne' giorni della settimana il Giouedi.

La Compagnia de' Barbieri nella via di S. Siluestro fà la festa de' Santi Cosmo, e Damiano, e và alla sudetta Chiesa in Ponte di Ferro ad offerire; fanno per Impresa vna Sbarra, che forma vn' angolo acuto, con dentro due Sanguisuche. Nella Città sono circa 100. botteghe da Barbiere, oltre quelle de' Monasterij de' Frati.

Alla presenza del Confaloniero, & Antiani il dopo pranso si fà de' Stendardieri l'estrattione, per le fontioni della prossima festa di S. Petronio del Vespro, e della Messa. Vedi adì 2. Genaro, & adì 5. Nouembre.

Nona comincia à suonare alle hore 17. e così continua fino adì 4. Ottobre, e Vespro suona à hore 19. e mezo. Vi sono circa 40. trà Horologi, e luoghi, doue s'odono con Campane batter l' hore. Il primo publico Horologio della Città fù fatto del 1294. nella via detta dell'Accuse, sù la Torre de' Lambertini, che si vede vnita al Palazzo del Podestà, e dall'vna parte vi è rincontro la Compagnia de' Merciari, e dall' altra quella de' Speciali. Circa il 1440. li Canetoli fecero far' vn Horologio alla sua Torre, la quale anco si vede appresso il Campanile della Chiesa di S. Francesco, che del 1261. fù edificato. Del 1451. fù fatto l'Horologio del Palazzo nuouo, sul canto della via di S. Mamolo, la cui Campana pesa 6. milla libre; e del 1498. vi furono poste quelle scolture delli trè Magi, che vanno attorno, quando vogliono suonar l'hore, e del 1550. l'hore cominciarono à suonare di sei in sei, che prima quante n' erano, tante ne suonauano.

28 S. Mercuriale Martire, alla Basilica di S. Stefano si conseruano sue Reliquie.

S. Priuato Martire, alla Chiesa delle Monache di Giesù Maria in strada Galliera sono Reliquie di detto Santo.

Alla Chiesa di S. Gio. in Monte è S. Leontio Martire, per la Traslatione d'vna Reliquia insigne, che iui si troua di detto Santo, ottenuta da Roma sotto il Ponteficato di Papa Innocentio X. li 13. Maggio 1652. & in Bologna riconosciuta, come si è detto adì 21. Genaro.

Alla Chiesa de' Santi Cosmo, e Damiano si solenniza la Traslatione delli Corpi de' Santi Martiri Castore, Agatimo, e Vitale Ro-

mano, ed altre Reliquie, de'quali Corpi Santi nell'antecedente giorno si è fatto mentione, quando furono autenticamente riconosciuti, e donati à questa Chiesa.

Donna Flaminia Bombaci *Abbadessa nelle Monache di S.Christina, parlò nell' Idioma Latino, e compose dottissimi Sermoni. Per lo spatio di 22. anni giorno, e notte nel Choro dimorò in oratione, nel qual tempo dormì solo sopra le ignude tauole; con cilicij, con flagelli, e con frequenti digiuni domò le ribellioni del corpo; predisse la sua morte, che santamente seguì in età d'anni 62. del 1624.*

Li Monaci di S.Stefano vãno à S.Michele Arcangelo nella via de gli Agresti di porta Nuoua à celebrar'il primo Vespro, e la mattina seguẽte la Messa.

Del 1347. Tadeo Pepoli, dopo d hauer gouernato dieci anni, & vn mese la Città di Bologna, passò di questa vita, per la cui morte si vestirono da scoruccio più di mille persone, e la Nobiltà istessa; & il giorno seguente con grandissima, e non più veduta pompa, fù accompagnato alla sepoltura nella Chiesa di S. Domenico, e frà la Capella di S. Michele, e quella di S. Vincenzo si vede di marmo il suo sepolcro, doue parimẽte del 1367. furono sepolti Giouanni, e Giacomo suoi figliuoli, l'vno morì adì 24. Agosto, e l'altro adì 27. Settembre, il primo morì in Pauia, e l'altro in Forlì. Questi dopo la morte del Padre successero nella Signoria di Bologna, eletti dal conseglio de' 4. milla, & hebbero 815. voti fauoreuoli, e 28. contrarij, come appare per rogito del Notaro Francesco Bonuicini adì 30. Settembre 1347. Il sudetto sepolcro fù adornato, & intagliato da Giacomo Lanfrani; e Giacomo, e Pietro Paolo fratelli Venetiani intagliarono à canto la Capella de' Casali la sepoltura di marmo di Giouanni Legnani, che morì del 1383. e fù Vicario del Papa in Bologna, e vi piantò la sua fameglia; e nella porta, che và ne' Claustri fù posta quella del famoso Dottore Gio. Calderini, che del 1365. morì. Prospero Clemente fece il S. Procolo di marmo delle sepolture de' volti, rincontro alla sepoltura del famoso Dottore Alessandro Tartagni di marmo intagliato da Francesco Simoni del 1477. Vedi ne' giorni Indifferenti delle sette Chiese la terza.

Hoggi s'entra nelle Locationi delle Case, Botteghe, & altri Stabili nelle Ville, e Castelli del Territorio di Bologna, e perciò si deue hauer sbdagliato, mutato stanze, case, & altro, per tutto questo giorno. Vedi adì 30. Magg.

29 † DEDICATIONE DI S. MICHELE ARCANGELO, festa à più Chiese, e suoi Altari, & alla sua Chiesa Parochiale nel Mercato di mezo, *doue il Passarotti dipinse la tauola dell'Altar maggiore, & il Lombardi fece la Statoua della Beata Vergine nell'Altare de' Butrigari, il qual' Altare v'era già stato erretto sino del 1440. adì 19. Marzo. A questa Chiesa fù vnita la Parochia di S. Cataldo, e quella di S. Maria*

de

de gli Vccelletti adì 20. Nouembre 1566. Quella di S. Giusta del 1501. fù traslatata in S. Bartolomeo di Palazzo, e del 1594. in questa Chiesa, doue pure adì 30. Ottobre 1618. fù vnita parte della Parochia di S. Lorenzo de' Guerini. Sotto à questa è il Palazzo vecchio del Commune, che fù principiato del 1201. doue si publicano li Bandi à suon di Tromba, che già si publicauano in varij luoghi della Città da quattro Banditori à Cauallo, habitato del 1253. da gli Antiani, & al presente dal Podestà, Auditori di Rota, Giudice dell' Orso, & altri, con le loro fameglie. Vi è la Stanza con la Capella per celebrar Messa, doue vengono confortati quelli, che sono dalla Giustitia condannati à morte, e vi è il Corpo di guardia del Barigello; vi sono le Prigioni, e l'Archiuio publico della Città in vn gran Salone longo piedi 88. e largo piedi 46. sotto la Sala detta del Rè Entio in volta, con grosse pilastrate, diuise in due ordini, che formano trè naui, con numero quasi infinito di Libri, Rogiti, Bolle, e Priuilegi di molti Pontefici, Imperatori, & altri Potentati, publici, e priuati, e vi è la Bolla, detta dello Spirito Santo, dell'vnione della Chiesa Greca, con la Latina, fatta in Fiorenza del 1439. adì 6. Luglio, e quiui riposta da Papa Eugenio IV. Vi sono diuerse altre Sale, & vn Salone longo piedi 170. e largo piedi 44. doue si fanno Feste, Comedie, e Bariere à piedi, & à Cauallo, e vi si giuoca al Pallone, & alla Palla. Vi è vn Torrazzo fatto del 1269. sotto di cui passano Carrozze, e Carri per quattro vie, sopra del quale è posta la Campana dell'Arringo, che pesa 13. milla libre, fatta del 1453. con la quale del 1485. adì 9. Genaro si cominciò à ribatter l'hore, che prima si faceua con quella di S. Pietro; egli è fondato sù quattro pilastrate, ornate de' quattro Protettori in scoltura d'Alfonso Lombardi, con queste lettere. Quatuor ò Diui, Nostros difendite Ciues.

Alla Chiesa Parochiale di S. Michele Arcangelo ne gli Agresti di Porta nuoua. *Del 1374. adì 14. Genaro fù data à D. Marco da Bologna. Del 1441. adì 3. Giugno à D. Gio. Boccadicani. Del 1567. adì 12. Maggio dal Card. Gabriele Paleotti le furono assegnate trè Case di quelle della Parochia di S. Martino delle Bolette, cioè de' Caprara, de' Negri, e de' Freschi. Del 1599. adì 5. Genaro fù concessa à Padri Barnabiti, da' quali fù lasciata adì 4. Genaro del 1654. e data à vn Prete secolare. Iui Giacomo Cauedoni dipinse la Cena di Christo con gli Apostoli in prospettiua del Choro, per li Caprara.*

Alla Congregatione de gli Agonizanti in strada Pia, festa del suo Protettore S. Michele Arcangelo, e cominciarono à far detta festa del 1662. *Vedi il Venerdì della Sessagesima.*

Alli Padri di S. Francesco nella loro Sagrestia si fà la festa di S. Michele.

S. Michele nella Chiesa di S. Gio. in Monte, nel cui Altare sono Reliquie di più Santi.

Alla

Alla Chiesa di S. Michele in Bosco fuori delle mura di porta S. Mamolo de'Monaci bianchi Benedettini Oliuetani. *Vedi alli Altari priuilegiati al numero 13.*

Alla Chiesa di S. Prospero nella via de'Barberi, e la festa della Congregatione di S. Michele Arcangelo, e quelli dell' vno, e dell' altro sesso di detta Cõgregatione in questo giorno guadagnano Indulgenza plenaria di Papa Alessandro VII. li 10. Agosto 1664. & il simile nell'articolo della lor morte. *Sono Operarij, & Artefici, che quiui si radunano la mattina delle feste di precetto, sotto l'indirizzo d'vn Padre Spirituale à far le loro diuotioni. La prima radunanza loro fù adì primo Maggio 1655. nella via nuoua di Reno in casa di Francesco Trombetta, presente il P.M.Santo Vsberti Domenicano, e per alquãte settimane si radunarono nel Monastero di S. Domenico, e dopo d'esser stati cinque mesi à Santi Nabore, e Felice, adì 21. Nouembre 1655. si ridussero alli Padri dello Spirito Santo nella via de' Gombruti, e quiui vennero del 1665.*

L'Opera dell' Ospitale di S. Bartolomeo di Reno libera vn Pouero per debiti carcerato, e con gli Orfanelli del medesimo Ospitale, con vn Ramo d'Oliua, ò di Lauro per ciascuno in mano, visitano la sudetta Chiesa di S. Michele in Bosco, & iui ascoltano la Messa. Vedi adì 10. Maggio.

La Compagnia de' Cambiatori fà la festa del suo Protettore S. Michele Arcangelo. Fanno per Impresa vn' Angelo con le Bilancie in mano. Ogni trè mesi, cominciando à Genaro, entra il nuouo Difensore de' Cambiatori, con due Consiglieri, che vnitamente giudicano alla loro Residenza nel Palazzo del Foro de' Mercanti.

✠ La Domenica prima dopo S. Michele la Congregatione dell' Angelo Custode nella Chiesa di S. Siluestro, celebra la festa, e quelli dell'vno, e dell'altro sesso di detta Congregatione acquistano Indulgenza plenaria di Papa Vrbano VIII. li 6. Settembre 1631. & il simile nell'articolo della lor morte. *Vedi ne' giorni della settimana la Domenica.*

30 S. Girolamo Prete, e Dottore, festa à varie Chiese, à' suoi Altari, & alla Confraternità di detto Santo, frà la via di Miramonte, e quella della Sauenella, dou' è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XIII. li 11. Decembre 1577. *Hebbe principio questa Confraternità del 1422. da 24. Giouani, che si radunauano in vna Casa nella Sauonella, che poi del 1426. hebbero questo luogo, & adì 21. Genaro 1427. cominciarono à fabricare, & adì 18. Ottobre del medesim' anno dal Vescouo di Iesi Monaco Cassinense Benedettino vi fù posta la prima pietra fondamentale. Quiui Francesco Franza dipinse la tauola dell'Altar maggiore, con l'Annonciata, S. Girolamo, e S. Gio. Battista. Rincontro di questa Chiesa, sul*

canto

canto della via di Mirasole di sopra, verso le mura della Città, doue si vedono alcuni Santi nel muro dipinti, era la Chiesa di S.Basilio, doue stauano Frati di S. Spirito, che del 1475. si leuarono per andare à S. Maria d'Ozano. Vedi adì 19 Nouembre.

Alla Confraternità de' Santi Girolamo, & Anna nella via di Bagno Marino al Campo di S. Antonio, quelli di detta Confraternità in questo giorno acquistano Indulgenza plenaria, & il simile nell'articolo della lor morte, per Breue di Paolo V. li 13. Giugno 1620. *Le Monache Camaldolesi di S. Anna, che del 1290. stauano fuori di Galliera vicino le mura, per occasione di guerre circa il 1350. quiui si ritirarono, facendoui Chiesa, e Monastero, con titolo di S. Anna, che poi ridotte in pochissimo numero si estinse detto Monastero, e restò in potere de' Monaci Camaldolesi. Del 1410. fù dato à Paolo Capograssi da Sulmona, con pagare libra vna di Cera l'anno, e dopo à Francesco Foscherari del 1429. pagando ogn' anno libre 10. di Cera. Del 1425. adì 2. Febraro hebbe principio la sudetta Confraternità, sotto nome di S. Girolamo da alcuni di quelli di S. Girolamo di Miramonte. Del 1436. adì 21. Nouembre, per rogito del Notaro Cesare Panzacchia, per lire 400. comprarono questo luogo da F. Ambrogio dal Portico Generale de' Camaldolesi, e cominciossi à chiamare di S. Girolamo, e di S. Anna. Del 1438. adì 2. Agosto hebbero licenza da Eugenio IV. di fabricar' vn' Oratorio. Del 1477. adì 21. Aprile, per rogito del Notaro Tomaso Fagnani, per lire 600. comprarono contiguo à detto Oratorio vna Casa cō Cisterna, & Horto, che seruiua per Ospitio à Frati Minori Osseruanti Franciscani di San Paolo in Monte, fuori di porta S. Mamolo, e come appare in detto Instromento s'era vnita à questa Confraternità vn'altra Confraternità, ch'era in Santa Christina di Pietralata, sotto nome di S. Maria delle Laudi, la quale del 1332. adì 2. Agosto era stata instituita. Del 1480. poi rinouarono li loro Statuti, e del 1605. fecero in volta il sudetto Oratorio.*

Alla Chiesa de'Santi Girolamo, & Eustachio de'Frati Giesuati, fuori delle mura, doue questo dì Papa Gregorio XIII. adì 9. Marzo 1585. concesse Indulgenza plenaria. *Vedi nelle Domeniche del Mese l'vltima.*

A Santa Maria delle Gratie, in strada S. Mamolo, de'Frati della Congregatione Fiesolana di S. Girolamo fondata da Carlo Granello del 1406. *Questi Frati del 1526. cominciarono à portare le pianelle, che prima portauano li zoccoli.*

A S. Barbatiano de' Monaci Eremitani di S. Girolamo, & à S. Stefano, e S. Gio. in Monte sono Reliquie di S. Girolamo.

Alla Parochiale di S. Maria in strada Mascarella de' Padri Giesuati è Indulgenza plenaria, per Gregorio XIII. adì 9. Marzo 1585.

Alla

Alla Chiesa di S. Girolamo fuori della strada di porta Pia si solenniza la festa. *Quiui habitano Monaci Certosini, sotto la Regola di S. Bruno, doue non entrano Donne.* Vedi ne' giorni Indifferenti alli Altari priuilegiati il 35.

Alla Chiesa della Madonna di Galliera è il medesimo Perdono, che è adì 2. Agosto à S. Maria de gli Angioli d'Assisi, cominciando à primi Vespri, cioè Indulgenza plenaria per ogni volta, che in questo tempo si visita questa Chiesa, tanto per li viui, quanto per li morti, concessa dal Pontefice Gregorio XV. per suo Breue dato in Roma sotto li 23. del mese di Giugno 1622.

S. Orso Martire, alla Chiesa di S. Maria de'Serui in strada Maggiore sono sue Reliquie.

Il Collegio de' Dottori di Teologia và alla Chiesa Metropolitana di S. Pietro, doue si fà publica disputa, e dopo si canta vna Messa solenne, e si fà vn' Oratione in lode di S. Girolamo loro Protettore, la qual fontione fù instituita del 1364. come in Ghirard.p.2.f. 284.

La Compagnia de' Strazzaroli alla Piazza di Porta Rauegnana fà la festa di S. Girolamo suo Protettore, e và con pompa ad offerir alla sudetta Chiesa di S. Girolamo nella via di Miramonte, e già faceuano la festa di S. Maria Maddalena. Fanno detti Strazzaroli per loro Impresa sei Gigli, & vn Varro.

Li Canonici del Capitolo della Chiesa Metropolitana di S. Pietro vanno alla Chiesa delle Monache del Corpus Domini all'Anniuersario di Girolamo Leonori, il quale morì adì 18. Decembre 1531. e fù sepolto nell' istessa Chiesa del Corpus Domini, e di lui vi è la memoria; era Canonico della medesima Chiesa di S. Pietro, e Dottor Collegiato, e questo si fà vn giorno di questo mese à loro più commodo.

Lo Scalco, Musici, Donzelli, Trombetti, e Fameglia di Palazzo, con la guardia de' Soldati Suizzeri, il dopo pranso vanno al Monastero di San Domenico à leuare la Cassa de' Magistrati Publici, & auanti al Legato si fà dal Confaloniero l'Estrattione del Correttore de' Notari, e delli 24. Massari delle Arti, per l'vltimo Trimestre, e dopo col medesim' ordine detta Cassa vien ritornata al suo luogo.

✠ La Domenica quarta di questo mese alla Chiesa della Confraternità della Regina de' Cieli è la Traslatione delle Reliquie de'SS. Emigliano, Vittorino, e Caio Martiri, ottenute da Roma sotto il Ponteficato d'Alessandro VII. dal Card. Nicolò Lodouisi Penitentiero maggiore li 20. Agosto 1661. & in questo giorno, che fù adì 24. Settembre 1662. dalla Chiesa di S. Petronio furono leuate, e con processione à questa portate.

✠ L'vltima Domenica di questo mese alla Chiesa della Confraternità

tà di S. Marco alla Piazza di porta Rauegnana si fà la festa per la Traslatione del Corpo di S. Matteo Martire, cauato dal Cimiterio di S. Agnese in via Nomentana di Roma, ottenuto dal Card. Martio Ginetti Vicario di Papa Innocentio X. mediante il Co. Alessandro Ghiselieri Canonico della Metropolitana di questa Città, come per Breue di Roma delli 28. Nouembre 1645. & in Bologna riconosciuto, & approuato da Monsig. Domenico Odofredi Vicario generale dell' Arciuescouo Card. Nicolò Lodouisi, per rogito del Notaro Bartolomeo Guglielmini adì 19. Maggio 1646. *La sudetta Confraternità veste di bianco, e porta in fronte vna Croce fatta à tronchi di color giallo, profilata di turchino sopra trè Monti.*

✠ La medesima vltima Domenica di questo mese, alla Madonna della Libertà in fine della via di Bagno Marino, frà le mura di porta di S. Mamolo, e quella di Saragozza, si fà l'Annua Commemoratione della Coronatione dell'Imagine di quella B.Verg. fatta dal Padre Francesco Maria Poggiardi Bolognese Capuccino del 1663. l'vltima Domenica del mese, che fù adì 30. Settembre.

* * *

OTTOBRE.

Leua il Sole à hore 12. minuti 27. Mezo giorno à hore 18. minuti 13. Meza notte à hore 6. minuti 13.

1 ALla Metropolitana si celebra la solenne, e Santa Messa, come si è detto adì primo Febraro.

S. Remigio Vescouo, alla Basilica di S. Stefano, & à Santa Maria delle Gratie in strada S. Mamolo sono Reliquie.

S. Angelo Custode, festa alli suoi Altari nelle Chiese di S. Maria maggiore, di S. Martino maggiore, di S. Siluestro, di S. Arcangelo nelli Agresti di Porta nuoua, & in altre Chiese ancora à simili Altari, &

A S. Giacomo maggiore all' Altare della Compagnia dell'Angelo Custode, che visitandolo questo giorno, quelli dell'vno, e dell'altro sesso di detta Compagnia guadagnano Indulgenza plenaria, & il simile nell'articolo della lor morte, come per Breue di Vrbano VIII. li 12. Settembre 1626. *nel qual tempo fù instituita detta Compagnia dal P. M. Paolo Frassinello publico Lettore di Teologia.*

B. Francesco Borgia, festa alla Chiesa di S. Lucia de' Padri Giesuiti in strada Castiglione, e per tutta quella Religione, &

A S. Ignatio nel Borgo della Paglia loro Nouitiato.

Entrano in possesso il nuouo Correttore de' Notari, e li 24. Massari dell'Arti per l'vltimo Trimestre. Vedi adì 2. Genaro.

Nella Piazza del Mercato, e strade circonuicine, fino alla strada Imperiale inclusiuamente, e fino al Guazzatoio, incomincia la Fiera franca per li Caualli, & altri Animali dall'Vgne intiere, e dura così franca per tutto li 15. di questo mese, per gratia ottenuta da questo Senato da Papa Alessando VII. li 14. Luglio 1656. Nella sudetta Piazza dal Card. Gio. Girolamo Lomellini Legato del 1658. fù alzata vna Colonna, nella cui sommità è l'Arma del sudetto Pontefice. Questa Piazza istessa fù alzata, spianata, & appareggiata del 1662. per la grandissima quantità di materia, e terra, che v'era stata portata; Vedi il Sabbato ne' giorni della settimana. Nella medesima Piazza del Mercato del 1390. la Republica Bolognese concesse otto giorni auanti, & otto giorni dopo la festa di S,

Petronio, che si facesse vna Fiera franca, & esente da tutti li Dacij, & Gabelle, per qualsiuoglia Mercantia, eccettuatone il Sale, la qual Fiera il Podestà doueua due mesi auanti notificar fuori all' altre Città. In mezo della predetta Piazza era vna Croce, doue ogni giorno più volte durante la detta Fiera si celebraua. Le Botteghe erano di legname, come la Residenza delli due Giudici, che deputaua il Podestà per giudicare in detta Fiera, e niuno, durante quella, poteua in altro luogo aprir Bottega, saluo quelli, che nella Piazza di S. Stefano vendeuano candele di cera, per seruitio della Sacra Reliquia del Corpo di S. Petronio. Vedi lo Statuto della Chiesa di S. Petronio.

2 S. Primo Martire, alla Chiesa di S. Stefano, e di S. Francesco si conseruano sue Reliquie.

S. Cirillo Martire, alla Chiesa di S. Gio. in Monte si conserua vn Braccio del medesimo Santo, ottenuto sotto il Ponteficato di Papa Alessandro VII. del 1664.

Il Collegio de' Dottori di Teologia và alla Chiesa di S. Maria maggiore, per l'Anniuersario del Dottor Giacomo Pistorini, & alle volte si fà qualche giorno dopo non impedito, per instituto del 1648.

Del 1414. da Pietro di Gio. Cola di Ancarano Dottor di Legge fù fondato il Collegio Ancarano, sotto la protettione del Duca di Parma, nella sua propria casa in Val dell'Auesa, doue hora è la porta di dietro del Palazzo, e Giardino de' Campeggi, e del 1532. fù trasportato nel Borgo della Paglia in vn Casamento, ch' era de' Morandi, doue si troua al presente, e vi stanno dieci Scolari, che circa del 1592. cominciarono à vestire d' habito longo di Rassia con stola, ò Capuccio di Damasco nero, con l'arme del loro Protettore.

✠ La Domenica prima, non impedita dalla festa di S. Petronio, alla Chiesa di S. Domenico si fà festa solenne del Rosario, e vi è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XIII. adì 3. Genaro 1578. e la mattina si suol far Capella, con l'interuento del Legato, Arciuescouo, Vicelegato, Confaloniero, Podestà, & Antiani, con le loro Fameglie, Corti, e Guardie, & il dopo Vespro con grandissimo concorso, e con molte Confraternità si fà la processione generale, con l'Imagine della B.Vergine del Rosario, e si marita vna Citella con lire 100. di Dote, per instituto di Tomaso Scagliarini, per rogito del Notaro Girolamo Paladini li 17. Marzo 1617. *La sera si fanno allegrezze, fuochi, e luminari nella Piazza di S. Domenico, & altroue. Solennità dal sudetto Pontefice instituita adì primo Aprile del 1573. in memoria della miracolosa Vittoria Nauale, ottenuta contro il Turco adì 7. Ottobre 1571. oue morirono 32. milla Turchi, e più di 3500. fatti prigioni; furono liberati 15. milla Christiani, che si trouarono essere*

Schia-

Schiaui sù legni presi, che furono 130. trà Galere, e Galeotte, oltre 80. che restarono sommersi, & abbrugiati; e quaranta quelli, che con la fuga si saluarono; si fece anco acquisto di 116. pezzi d'Arteglieria grossa, e 256. minuta. De' Christiani si trouò mancarne 7556. Del 1242. essendo predicata la Crociata contro il Turco, 8. milla Bolognesi pigliarono la Croce, per andar contro di essi, come scriue F. Leandro nell'Historie di Bologna lib.10. Deca 1. pag.38.

3 S. Candido Martire, il cui Corpo riposa à S. Bartolomeo de' Padri Teatini, trouato col proprio suo nome del 1606. nel suo sepolcro nel Cimiterio di Calisto fuori di Roma, come ne' giorni Indifferenti al 25. Altar priuilegiato si è detto.

Alla Chiesa di S. Gio. in Monte è S. Massimo Martire, per la Traslatione d'vna Reliquia insigne di detto Santo, che iui si troua, ottenuta da Roma sotto il Ponteficato di Papa Innocentio X. li 13. Maggio 1652. & in Bologna riconosciuta, come si è detto adì 21. Genaro.

S. Fausto Martire, alla Chiesa di S. Rocco nel Pratello si conseruano sue Reliquie.

Il Capitolo della Metropolitana di S. Pietro il dopo pranso và alla Basilica di S. Stefano à celebrare il primo Vespro, e la mattina seguente la Santa Messa.

Alla Metropolitana di S. Pietro alle hore 21. comincia la processione, che fù ordinata del 1141. e và alla Basilica di S. Stefano con le Atti, l'Arciconfraternità della Morte, li Frati de' Serui, di S. Martino, di S. Giacomo, e di S. Domenico, il Capitolo di S. Petronio, e quello di S. Pietro, il Legato, l'Arciuescouo, il Vicelegato, Confaloniero, Podestà, Antiani, & altri, come si dice alla Capella adì 9. Febraro, & anco li Stendardieri; si leua il Capo del Glorioso S. Petronio, con obligo di 10. milla scudi, per rogito di Notaro, che fà il Sindico de' Fabricieri di riportarlo alla sudetta Basilica di S. Stefano dopo li Vespri del seguente giorno. *Li sudetti Fabricieri portano il Baldachino fino alla strada delle Chiauature, & in lor mancanza li più Antiani Senatori. Giunti alla Collegiata di S. Petronio, con solennissimo Vespro si fà Capella; le Compagnie temporali offeriscono cera, & alcuni danari; suonano le Campane del publico; si fanno fuochi, e luminari, e si dà fuoco all'Artiglieria. Soleuano venire li Trombetti delle Città di Toscana, quando erano in libertà, & hora vengono solo quelli di Lucca à venerar la festa, e questi di Bologna rendono loro la pariglia il giorno di S. Croce di Settembre, andando à Lucca per tal solennità. Si portano in detta processione le Tabelle col Rollo di tutti li Dottori, che nel publico Studio doueranno leggere, alla porta del quale,*

quale, per tutta l'ottaua di S. Petronio, stãno affissate. Il Capitolo di S. Pietro si ferma alla Basilica di S. Stefano dauanti al Corpo di San Petronio, e celebra il Vespro, e la seguente mattina và à celebrarui la Messa solenne.

Ne gli Appartamenti di sopra nel Palazzo si fà la visita publica, e gratiosa. Vedi adì 1. Febraro.

Alla Renghiera de gli Antiani à suon di Trombe si pone il Palio, che da' Caualli Barbari correr si deue il giorno seguente per strada S. Felice. Vedi adì 8. Febraro.

4 † S. PETRONIO VESCOVO, E PROTETTORE DI BOLOGNA, il suo Corpo riposa alla Basilica di S. Stefano, stette Vescouo 21. anni, e morì del 449. in età d'anni 64. festa solennissima per tutta la Città, e Diocese, ordinata del 1141. & alla sua Basilica Collegiata in Piazza maggiore, e vi è il medesimo Perdono generale di S. Maria de gli Angioli d'Assisi, che comincia à primi Vespri, cioè Indulgenza plenaria per ogni volta, che si visita questa Chiesa, tanto per li viui, quanto per li morti, concessa da Papa Bonifacio IX. li 29. Ottobre 1393. il cui Breue, con la data di Perugia, si cõserua nel publico Archiuio di Bologna, il qual Breue à Roma è stato consultato, e di nuouo publicato li 30. Settembre 1656. e Papa Gregorio XIII. concede ancor' egli Indulgenza plenaria, per suo Breue delli 19. Giugno 1577. *La mattina si fà solennissima Capella, con l'interuento del Legato, & Arciuescouo, ed altri, come hieri. Gli Antiani vi offeriscono cera, & li Superiori liberano Carcerati, e fù sempre vso antico di liberar Carcerati nelle solennità in Bologna. Le Religioni de' Canonici, Monaci, Frati, & altri vi mandano à celebrar Messe; la sera per strada S. Felice si corre da Caualli Barbari vn Palio di Velluto cremesino, & vna Borsa parimente di Velluto, segno di liberalità del popolo Bolognese, e vien data al secondo, instituto del* 1141. *ad honore di S. Petronio, e per l'inuentione del suo Santo Corpo, e fù questo proprio giorno, mediante Henrico Vescouo di Bologna, nel qual tempo parimente furono ritrouati quelli di S. Isidoro Vescouo, di cinque Santi Innocenti, di S. Floriano con* 40. *Compagni, e molte Casse, e Vasi d'altre quasi infinite Reliquie, che centinaia d' anni erano state nascoste nella Basilica di S. Stefano, per conseruarle dalla Tirannia crudele. Si cominciò à far correre del* 1574. *il sudetto Palio per strada S. Felice, che prima si faceua per strada Galliera. Nel tempo, che dominarono li Bentiuogli, il sudetto Palio, & altri ancora si giostrauano, e nel medesimo luogo si faceuano molt'altre feste.*

Alla Basilica di S. Stefano si fà festa, e vi è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XIII adì 28. Marzo 1579. & iui si conserua il Corpo di S. Petronio entro il Sepolcro, fatto à similitudine, e modello di quello di Giesù Christo.

Alle

Alle Scuole Pie è Indulgenza plenaria per li viui, e per li morti di Papa Gregorio XV. adì primo Maggio 1621.

S. Francesco Confessore vno de' Protettori di Bologna, festa per tutta la Religione Franciscana, & à tutte le Chiese erette, e da ereggersi per tutto il Mondo de'Frati dell'Ord. Min. Franciscano, cioè Conuentuali, Osseruanti, & Osseruanti Riformati, e Capuccini, come ancora à tutte le Chiese erette, e da ereggersi per tutto il Mondo di Monache dell' Ordine di S. Francesco, e di S. Chiara è Indulgenza plenaria di Papa Sisto V. per suo Breue delli 28. Settembre 1585. come si è detto adì 12. Agosto.

Alla Chiesa di S. Francesco maggiore, Capo del Quartiero di Porta Stiera, goduta da' Frati Minori Conuentuali Franciscani è la festa, e Reliquia di S. Francesco, e vi è la plenaria Indulgenza, come sopra di Papa Sisto V. li 28. Settembre 1585. *Questa mattina li Superiori, Magistrati, e Senato, con li Stendardieri visitano detta Chiesa, & le offeriscono Cera.* Vedi ne'giorni Indifferenti alle sette Chiese la quarta.

Alle Chiese de' Frati Minori Osseruanti dell'Annonciata, di S. Paolo in Monte de' Minori Osseruanti Riformati, & à quella de' Capuccini del Monte Caluario fuori di porta S. Mamolo si fà la festa, e vi è la sopradetta Indulgenza plenaria di Papa Sisto V. li 28. Settembre 1585.

Alla Chiesa di S. Maria della Carità in strada S. Felice de' Frati del Terz' Ordine di S. Francesco, & à tutte le Chiese de' Frati, e Monache del medesim'Ordine, erette, e da ereggersi per tutto il Mondo, è Indulgenza plenaria, per Breue di Papa Gregorio XV. sotto li 31. Agosto 1621. come si è scritto adì 19. Agosto.

Alla Chiesa di S. Francesco in strada Saragozza, quasi sù l'angolo à destra nell'vscire della via di S. Maria della Neue, è la festa, con la sopradetta Indulgenza plenaria di Sisto V. li 28. Settembre 1685. *Quiui è vna Casa di Suore Franciscane non rinchiuse, le quali, come per rogito del Not. Carlo Vanotti li 8. Marzo 1660. da Bianca Gallassi, per lire 3330. comprarono iui vna Casa, e vi hanno fatto la sudetta Chiesa, la quale fù benedetta adì 17. Agosto 1664. dal Vicario generale Arciuescouale Antonio Ridolfi, e vi celebrò la prima volta.*

Alle Chiese delle Monache dell'Ordine di S. Francesco, e di S. Chiara, cioè del Corpus Domini, di S. Bernardino, de'SS. Nabore, e Felice, di S. Lodouico nella strada del Pratello, & à quelle della Natiuità della B. V. dette le Capuccine nella strada delle Lame, è la sudetta Indulgenza plenaria di Papa Sisto V. li 28. Settemb. 1585.

Alla Chiesa delle Monache Franciscane non rinchiuse di S. Elisabetta

ta Regina d'Ongheria nella strada della Nosadella, è la medesima Indulgēza accennata di sopra di Papa Sisto V. li 28. Settemb. 1585.

Alla Confraternità di S. Francesco in strada S. Felice è la festa, con Indulgēza plenaria di Papa Gregorio XIII. per Breue delli 8. Aprile 1578. la qual Confraternità libera vn Condannato à morte, per Breue di Papa Vrbano VIII. li 29. Febraro 1628. *Hebbe principio questa Confraternità circa il 1300. in S. Christina nella via di Pietralata, e del 1317. fece vn' Oratorio, ò Chiesa nella strada della Nosadella sotto nome di S. Maria delle Laudi, doue del 1320. s' eresse vn' Ospitale per gli huomini, e del 1324. per le Donne. Del 1329. hebbe vn' Oratorio vicino al Campanile di S. Francesco, il quale godette fino del 1608. che poi si ritirò quiui, doue del 1610. fece l'Oratorio nuouo, e già del 1512. vi haueua trasportato l'Ospitale, nel quale ogn' anno alloggiano 14. milla, e più Poueri; si dauano loro quattro pani, oltre il dormire, mà del 1574. Gio. Co. de' Pepoli instituì il somministrar loro agiatamente da Cena.* Vedi adì 2. Luglio.

Alla Basilica di S. Petronio, dopo il Vespro, si fà la processione, ritornando il Capo del Santo Protettore alla Chiesa di S. Stefano, con l'interuento del Capitolo di questa Basilica di S. Petronio, Arciconfraternità di S. Maria della Morte, e molto popolo.

La Compagnia de' Tessitori da Seta fà la festa, & interuiene alle due processioni del suo Protettore S. Petronio, che alli primi, e secondi Vespri si fanno, & alla prima lo fà con torcie accese, e questa mattina visita la Sacra Reliquia del Capo di detto Santo. L'Impresa di questa Compagnia, e vna Spola, ò Nauetta di legno vsata da Tessitori, li quali cominciarono andare con l' altre Compagnie alle processioni del 1583.

A diuerse Chiese, Oratorij, e Confraternità, dopo l'Aue Maria, si dà principio à varij Essercitij Spirituali, da farsi tutte le feste di precetto, fino à Pasqua.

A S. Gabriele di Porta Rauegnana, & alla Confraternità di S. M. de' Serui da S. Biagio, con ragionamento spirituale, si recita il Rosario.

Alla Confraternità dell'Oratione da S. Colombano si recita il Rosario, e si fanno altre Diuotioni.

A S. Michele Arcangelo ne gli Agresti di Porta nuoua si fanno Essercitij Spirituali, con la Disciplina.

Alla Confraternità di S. Maria Coronata nel Borgo di S. Giacomo, doue proprio era vna porta della Città, con ragionamento Spirituale si dice l'Officio de' Morti. Questa Confraternità hebbe principio da F. Giouanni da Piacenza adì 26. Nouembre l'anno 1465. con alcuni della Confraternità di Santa Maria della Carità. Vestiua d'azuro, e del 1572. adì 20. Aprile, che fù la Processione della Madonna del Borgo di S. Pietro si vestì

di

di bianco, e del 1615. *cominciò à portare di nero vna Mantellina, Bordone, e Capello dietro le spalle; hora porta solo la Mantellina sopra la Cappa bianca, cō vno scudetto, dou'è vna Madonna, e poco sotto vna figura in habito da Pellegrino, che vuota vn' Vrna sopra l'Anime del Purgatorio, e dall'vna, e dall'altra banda sono due Corone Regali, con due palme dentro.*

Alla Confraternità de gli Agonizanti si dice la Corona dell' Agonia, e si fanno altre diuotioni per aiuto di quelli.

Nona comincia à suonare alle hore 17. *e meza, e continua fino adì* 18. *di questo medesimo mese. Vespro suona alle hore* 20. Vedi adì 17. Genaro.

La Campana della notte suona dalle hore due alle trè, fino alla festa di Tutti li Santi. Vedi adì 17. Genaro.

Li Trombetti, e Musici cominciano à suonare sù la Renghiera di Gregorio XIII. alle hore 23. *e li medesimi suonano nella Sala de gli Antiani ogni mattina nell'hora di Nona, quando il Confaloniero, & Antiani vanno à pranso, i quali, mentre che mangiano, sono seruiti da Virtuosi di Leuto, e d'altri stromenti con varie suonate, come fanno questa mattina li Trombetti di Lucca, e quelli del Podestà, i quali d'ordine de gli Antiani vengono regalati.* Vedi il Lunedì di Pasqua di Risurrettione.

5 S. Placido, e Compagni Martiri, alle Monache di S. Margherita si conserua sua nobile Reliquia, e varie altre à S. Francesco, & à S. Gabriele di Porta Rauegnana, e festa per tutta la Religione di S. Benedetto, &

Alli Monaci di S. Procolo in strada S. Mamolo, & à quelli di S. Michele in Bosco fuori delle mura di porta S. Mamolo.

S. Vittorino Martire, alla Chiesa di S. Gio. in Monte è Reliquia insigne di detto Santo, ottenuta da Roma sotto il Ponteficato d'Innocentio X. li 13. Maggio 1652. & in Bologna riconosciuta, come adì 21. Genaro hò detto.

S. Flauia Vergine, e Martire, alla Chiesa di S. Stefano sono Reliquie di detta Santa.

B. Giacomo Donzelli Bolognese dell' Ordine Minore Franciscano, *fù huomo di gran bontà, & predicatione insigne; illuminò con la sua vita, e dottrina tutta l'Italia, morì questo giorno in Romagna dell'anno* 1427. *come notò F. Luca Vadingo Ibernese sotto il medesim' anno al num.*16.

Li Dottori de' Collegi di Filosofia, e Medicina collegialmente con Varri alla Chiesa di S. Domenico interuengono all' Anniuersario, detto la Vizana, che si suol fare il primo giorno non impedito dopo la festa di S. Petronio, oue il Priore di Medicina fà vn'Oratione funebre, per instituto del Dottor Enea Vizani, che morì adì 3. *Ottobre* 1602.

Si sogliono cominciare la sera le Comedie nel Salone, detto del Podestà, do-

ue si fanno vedere le cose marauigliose, che vengono nella Città. Questo Saloue fù fatto del 1485. sopra vn nobilissimo portico longo piedi 170. e largo piedi 20. con bellissimi pilastroni di macigno lauorato, grossi otto piedi per ogni verso, Architettura del Fiorauanti. Sotto il cui portico dalla parte, che risguarda la strada de gli Orefici, ogni giorno lauoratiuo si radunano li Pozzari, e Cloaccari. Il sudetto Salone tutto abbrugiò del 1623. adì 17. Decembre.

6 SS. Innumerabili Martiri Treuerensi, à S. Francesco si conseruano trè Capi di essi Santi.

S. Magno Martire, alla Confraternità di S. Ambrogio nella via Sauenella, si conseruano sue Reliquie.

S. Bruno Confessore, il quale del 1084. fondò l'Ordine Certosino, festa per tutta quella Religione, e festa alli Monaci Cartusiani di S. Girolamo, fuori di porta Pia.

Alla Chiesa di S. Anna de' Monaci Certosini in strada Pia, si fà la festa di S. Bruno.

Il P. Alessandro Caprara Bolognese della Compagnia di Giesù *del 1625. in questo giorno morì in Mantoua in tanta opinione di Santità, che li Superiori vollero, che fosse sepelito in vna Cassa separatamente da gli altri. Fù ancora tenuto in concetto di singolar bontà il* P. Valerio da Bologna *della medesima Religione, nella cui osseruanza fù sempre esattissimo; in lui molto risplendeua la carità, & humiltà; in S. Lucia adì 4. Nouembre 1629. fù sepolto, e del 1659. adì 17. Maggio trasportato nella Chiesa nuoua.*

Papa Innocentio IV. del 1251. ritornando dal Concilio di Lione venne à Bologna, e per la porta di S. Felice solennemente con 7. Cardinali, e molti Prelati entrò nella Città, la cui venuta fù con merauigliosa allegrezza da tutti celebrata, essendoui vsciti à riceuerlo il Clero, Magistrati, Popolo, e Militie con il Carrozzo in ordinanza di guerra; alloggiò nel Palazzo Episcopale, e li Cardinali in diuerse case de' Cittadini, e dopo d'hauer consacrate le Chiese di S. Francesco, e di S. Domenico, partì per Roma.

7 S. Giustina Vergine, e Martire, alla Chiesa di S. Lucia de' Padri Giesuiti in strada Castiglione si conserua vn Braccio, & il nodo d'vna Mano di essa Santa.

Alla Chiesa di S. Gio. in Monte, & à quella di S. Benedetto in strada Galliera sono Reliquie riguardeuoli di S. Giustina Vergine, e Martire.

S. Marco Papa, alla Basilica di S. Stefano si conseruano Reliquie di detto Santo Pontefice.

Cominciano li giorni Giuridici per via di ragione.

Del 1571. giorno per tutta la Christianità felicissimo, per la grandissima Vittoria

toria questo giorno ottenuta contro il Turco. Vedi adietro la prima Domenica di questo mese d'Ottobre.

Il Giouedì primo dopo la festa di S.Petronio, alla presenza dell'Arciuescouo si fà la Congregatione de gli Arcipreti della Diocese, e de' Suburbij della Città. Nella Diocese di Bologna si comprendono le due popolate Terre di Cento, e della Pieue nel Ferrarese; e parimente nello Stato del Gran Duca di Fiorenza le Chiese Parochiali delle 9. Ville seguenti, in ciascuna delle quali già anticamente era vn Castello, come scrisse il Ghirard. nella sua Historia di Bologna, cioè, S. Michele della Terra di Treppio, S. Martino di Brusculo, S. Lorenzo di Pietramala, S. Michele di Caureno, S. Maria della Torre, S. Lorenzo del Fossato, S. Fridiano di Pauana, S. Maria di Frassignone, e S. Giacomo della Sambuca. Vedi il secondo Giouedì di Quaresima.

8 S. Brigida Vedoua, festa al suo Altare di Casa Pepoli in S. Petronio, & à S. Stefano si conseruano sue Reliquie.

S. Pelagia Penitente, alla Chiesa di S. Giacomo maggiore sono sue Reliquie.

S. Laurentia Vergine, e Martire, alla Chiesa di S.Francesco vi è mezo Braccio di essa Santa.

Del 1220. Federico II. Imperatore, mentre andaua à Roma per adornarsi della Corona Imperiale, fù riceuuto, e con prodiga magnificenza trè giorni trattenuto in Bologna, con grandissime feste, & allegrezze. Confermò poi alla Città, & al Vescouo tutti li Priuilegi, che da gli altri Imperatori suoi antecessori erano stati concessi. Ghirard. par. 1. fogl. 130. Leandro Alberti Deca. 1. lib. 9. pag. 31. Viz. fogl. 99.

L' Imperator dell'Oriente Emanuele Paleologo nel 1397. in questo giorno essendo di passaggio, entrò solennemente in Bologra, e dal Senato, e dalla Nobiltà gratiosamente fù riceuuto, e lautamente trattato, come ad vn Imperatore si conueniua. Ghirard. p. 2. f. 492.

Alla Chiesa dell'Annonciata fuori di porta S. Mamolo si fà l'Anniuersario de' Benefattori del Monte di Pietà. Vedi adì 8. Aprile.

D' ordine de' Tribuni della Plebe in questi tempi s'affissano le Tariffe del prezzo, che si deuono vender li Marzadelli, Legumi, & altre biade.

9 S. Dionigio Areopagita, alla Metropolitana di S. Pietro, & alle Chiese di S. Francesco, e di S. Ignatio nel Borgo della Paglia sono sue Reliquie.

S. Abraamo Patriarca, di cui alla Chiesa di S. Gio. in Monte si conseruano sue Reliquie.

S. Donnino Martire, festa alli suoi Altari in S. Colombano de' Padri Ministri de gl'Infermi, & in Santa Maria de' Serui in strada Maggiore.

Alle Chiese di S. Stefano, e di S. Gio. in Monte si conseruano Reliquie di S. Donino Martire.

A S. Donnino nell'Altare de' Claudini nella Parochiale di S. Biagio in strà Stefano.

A S. Donnino Chiesa fuori di porta Saragozza de' Preti Ministri de gl'Infermi è la festa, *doue il Donducci dipinse la Madonna sopra la Luna, e li Santi Donnino, e Girolamo. Quiui sono sepolti il P. Gio. Antonio Palomba Napolitano, il fratello Francesco Prandi da Bologna, & Gio. Francesco Oblato, che del 1630. morirono, seruendo per mera carità à gli Apestati.* Vedi nelle Domeniche del mese l'vltima.

A S. Donnino fuori di porta Castiglione, detto ancora S. Belino.

Alla Chiesa Parochiale di S. Donnino fuori di porta S. Donato è la festa. *Quiui Bartolomeo Ramenghi, detto il Bagnacauallo del 1526. dipinse la tauola dell'Altar maggiore, con li Santi Donnino, Pancratio, & altri Santi.*

Del 1226. Bianca figliuola di Gio. di Brenna Rè di Gierusalemme, la quale già trè anni col Padre, e Madre à spese del Publico haueua habitato in Bologna, morì, & honoreuolmente come ad vna Regina si conueniua, fù sepolta nella Chiesa Catedrale di S. Pietro.

10 S. Florentio Martire, à S. Lucia de' Padri Giesuiti in strada Castiglione, & alla Basilica di S. Stefano si conseruano sue Reliquie.

S. Paulino Confessore, alla Chiesa di S. Francesco sono Reliquie di detto Santo.

Dedicatione della prima Chiesa di S. Spirito à Morono, festa per tutto l'Ordine Celestino, e festa alle Chiese de' Monaci Celestini di S. Stefano, e S. Gio. Battista in strada S. Mamolo.

Papa Lucio III. del 1184. con grandissima solennità, & applauso di tutto il popolo, fece questo giorno la sua entrata in Bologna, con le medesime cerimonie, e trattamenti, che si sogliono fare à Pontefici, & alloggiò nel Palazzo del Vescouato.

Del 1260. hebbero principio in Bologna le Compagnie dette de' Battuti, & in Perugia del mese di Genaro del medesim' anno, e dopo per tutta l'Italia; perche tutti si batteuano con seuerissime discipline, e vestiuano di sacco rozzo, & assai grosso. Ne fù institutore il B. Riniero Barcobini Fagiani da Perugia del Terz' Ordine di S. Francesco, che giunto in Bologna con suoi Compagni, e predicando con molto feruore di spirito, diceua, che la B. Verg. gli haueua riuelato, che Iddio per li molti peccati voleua mandar seueri castighi nel Mondo, e che per placarlo andasse per l'Italia à predicare la penitenza, soggiongendo, ch' essa B. V. le haueua lasciata vna disciplina, con vna scrittura, che diceua; Apprehendite Disciplinam, ne quandò irascatur Dominus. *Laonde molti facendo penitenza nel*

sopra-

sopradetto modo vestiti, con l'insegna della Croce, processionalmente passauano nelle circonuicine Città, e con grosse funi di lagrime, e di sangue bagnauano le strade, e questo, con la scorta del B. Riniero sudetto, fecero 20. milla Bolognesi, passando à Modona da quel Clero, e Popolo, & da Alberto Boschetti Vescouo di quella Città, furono honoreuolmente incontrati doue di presente è la Fortezza Vrbana, lontano 5. miglia da quella Città, e col medesim' ordine li Modonesi passarono à loro vicini. Fece il B. Riniero in Bologna molti buoni Discepoli, e frà gli altri il B. Bonaparte Ghiselieri, e Suor Dolze Nobile Bolognese, e di molta santità di vita. Vedi adì 9. Giugno, e primo Decembre.

11 S. Genesio Martire, alla Chiesa di S. Stefano si conseruano Reliquie di detto Santo.

S. Probo Martire, alla Chiesa di S. Martino maggiore sono sue Reliquie.

S. Placido Martire, il suo Corpo riposa alle Monache de' SS. Vitale, & Agricola, estratto da' luoghi sacri di Roma, con facoltà di Papa Gregorio XV. & approuato dal Card. Gio. Garzia Melini suo Vicario, come per rogito del Notaro Antonio Locatelli adì 30. Settembre 1622. & è vno di quelli, de' quali si fà mentione adì 19. Genaro.

Il Capitolo di S. Petronio và alla Basiclica di S. Stefano à celebrar l'ottaua di S. Petronio, & auanti la Capella del Santuario maggiore si canta in musica vna Messa solenne, per instituto del Canonico Matteo Sagaci, per rogito del Notaro Gio. Battista Cauazza li 8. Ottobre 1662.

B. Giacomo d'Vlma Alemano, Domenicano Conuerso, *del* 1491. *d'anni* 84. *si accommodò da se stesso le mani, e piedi, e poi morì, & in S. Domenico sotto l'Altar del Santuario è il suo Corpo. Vn Putto di trè anni muto, e stroppiato, toccando il suo cadauero, tosto parlò, e guarì. Per lui riuisse vn Putto, ch' era morto, & vn Cieco ribebbe la vista; & il* B. Rolando Cremonese *per la sua Verginità scacciaua i Demoni, e nel sudetto Monastero del* 1259. *fù sepolto; come ancora il* B. Moneta da Cremona, *il quale per le frequenti lagrime di diuotione, ch'egli spargeua, restò priuo della luce, e così cieco con gran patienza morì, e per santità, e miracoli fù illustre.* F. Nicola da Chirasco Piamontese *era figliuolo di questo Conuento di Bologna, e faceua l'vfficio di Spetiale, e con somma carità seruiua à gl'infermi; non mangiò mai carne; giua sempre con le vesti stracciate, e logore; nella sua morte, che fù nel sudetto Conuento circa del* 1561. *furono sentiti cantar gli Angioli.*

✠ La Domenica seconda di questo mese alla Chiesa della Confraternità de' Poueri della Regina de' Cieli nella strada della Nosadella si fà la festa, & in rendimento di gratie del passato Raccolto, la matti-

mattina si fà la Processione con quell' Imagine, e vi è Indulgenza plenaria per quelli, che l'accompagnano, concessa da Papa Gregorio XV. per suo Breue dato in Roma li 21. Giugno 1623. *La sudetta Imagine del 1624 adì 13. Ottobre, che fù la Domenica seconda del detto mese, nella Chiesa di S. Saluatore con solenne pompa dal P. Vicario generale de' Canonici Regolari di S. Maria di Reno, e di S. Saluatore fù Coronata. Rincontro alla Chiesa della sudetta Confraternità è l'Ospitale de' Poueri Sacerdoti, nel quale s'alimentano Sacerdoti Bolognesi, che per vecchiaia, ò per altro non si possono spesare; & iui s'alloggiano ancora Sacerdoti forestieri, che sono di passaggio. Ospitale instituito da Pompeo Vitali per suo testamento, rogato per lo Notaro Francesco Benni li 21. Luglio 1622. & hebbe principio nella propria casa dell' Institutore del 1633. sotto il gouerno di sette Vfficiali creati in vita dalla sudetta Confraternità, sotto nome di Fondatori, in memoria delli loro primi Sette Fondatori, li quali fondarono la medesima loro Confraternità.*

✠ La sudetta seconda Domenica in questo mese, non impedita dalla festa del Rosario, alla Chiesa di S. Giacomo maggiore in strada S. Donato si celebra la festa dell'Angelo Custode.

✠ La medesima Domenica, alla Chiesa di S. Gio. in Monte s'espone vn Braccio di S. Petronio, concessole dal P. Francesco Bargellini Abbate di S. Stefano, con il consenso del Card. Nicolò Albergati Vescouo di Bologna, e con l'interuento del Clero, e Magistrati adì 9. Ottobre 1442. fù portato à questa Chiesa, nella quale il dopo pranso di questo giorno, si predica in lode di detto San Petronio.

12 S. Euagrio Martire, il suo Corpo riposa alla Chiesa di S. Gio. in Monte, estratto insieme con il Corpo di S. Faustino Martire dal Cimiterio di Calepodio di Roma, e dal Card. Martio Ginetti Vicario di Papa Innocentio X. donati à Monsig. Christoforo Segni, all'hora Maggiordomo del Palazzo Apostolico, come per sua Patente spedita di Roma li 30. Nouẽbre 1647. e li predetti due Corpi Santi furono mandati à Bologna al Co. Caualliere Lodouico Segni, & vltimamente con licenza, e decreto di Monsig. Antonio Ridolfi Vicario generale Arciuescouale, sotto li 8. Ottobre 1665. dal Co. Girolamo Segni furono donati alli Canonici Regolari Lateranensi di S. Gio. in Monte, con obligo di collocarli nella sua Capella in detta Chiesa, come per rogito del Notaro Carlo Vanotti li 10. Ottobre 1665.

S. Cipriano Vescouo, e Martire, alla Metropolitana di S. Pietro, alla Chiesa di S. Gabriele di Porta Rauegnana, & à S. Paolo in Monte fuori di porta S. Mamolo sono sue Reliquie.

Alla

Alla Chiesa delle Monache di Santa Maria della Concettione in strada Saragozza è la festa di S. Hilario Martire, il cui Corpo iui riposa, estratto da'luoghi sacri di Roma con facoltà di Papa Gregorio XV. & approuato dal Card. Gio. Garzia Melini suo Vicario, come per rogito del Notaro Antonio Locatelli adì 30. Settembre 1622. & è di quelli, de'quali si fà mentione adì 19. Genaro. *Quì stanno Monache dell' Ordine di S. Agostino, che del 1539. vennero da Modona, e furono le* Suore Geminiana, Osanna, Lucretia, e Lodouica. *Habitarono dietro il Vescouato, e del 1542. hebbero questa Chiesa, la quale aggrandirono del 1571. A* Suor Osanna *parlò la Beata Vergine nell' erettione di questo Monastero, e del 1556. morì, e del 1563. in occasione d'vna nuoua sepoltura, nella traslatione del suo Corpo, fù trouato quasi intiero, e da vn Braccio gli vscì molto sangue fresco, come se fosse stata viua.* Suor Giulia del Giglio *fù da Bologna con le seguenti sue Compagne, del 1593. adì 10. Maggio morì con grandissima opinione di santità, e nello spirar dell' anima alzò gl'occhi, e le mani al Cielo, dicendo, ecco Sposo mio Celeste, che à voi felice me ne vengo, e subito morì.* Suor Violante Betti *più volte fù veduta in oratione leuata due cubiti da terra, morì adì 18. Aprile 1603.* Suor Alessandra Bonasoni *fù perfetta nella virtù dell' humiltà; nel suo ingresso nella Religione più volte attestò d'hauer veduto aprirsi il Cielo, e S. Agostino darle la benedittione, morì adì primo Agosto 1611.* Suor Maria Maddalena Armi *fù segnalata in tutte le virtù, e dopo la sua morte andò vna Suora à stantiare nella sua Cella, e per trè notti vidde vno splendore, come raggio di Sole, nel proprio luogo, doue detta Suor Maria Maddalena era solita far' oratione, morì adì 28. Maggio 1636.* Suor Angela Valeria Gualchieri *staua quasi in continua oratione, e mentr' era Sagrestana, accidentalmente rouersciò vna Lampade d'oglio sopra vn palio bianco, e raccommandatasi à Dio la seguente mattina lo trouò netto, e bello, senza machia alcuna, morì adì 11. Genaro 1655.* Suor Giulia Felice Gualchieri *predisse la sua morte, poiche confessatasi, pregò il Sacerdote à communicarla per viatico, il che fece inspirato da Dio, & ella dopo pranso andò alla Chiesa, e facendosi con l'acqua benedetta il segno della Croce, dopo d'hauer adorato il Santiss. Sacramento, si ritirò nel suo Cancello, e spirò, e fù adì 5. Giugno 1638. A* Suor Isotta Pellagusi *adì 12. Febraro 1592. dalla Madre Priora fù commandato, che andasse nell'Horto, e le portasse vna rosa, e ciò fece per isperimentarla nella virtù dell'obedienza, & essa tosto obedendo vi andò, e ritornando, presentò alla detta Priora vn ramo con foglie verdi, & vna bellissima rosa, non ostante, che il terreno fosse coperto di giaccio, e neue, morì adì 2. Genaro 1659.* Vedi adì 8. Decembre.

13 S.Ge-

13 S. Genaro Martire, alla Basilica di S. Stefano si conserua vn Dito di esso Santo.

S. Carpo, alla Chiesa di Tutti li Santi nella Braina di strà Stefano sono sue Reliquie.

SS. Daniele, e Compagni Martiri, festa per tutto l'Ordine Minore Franciscano, & all'Annonciata, & à S. Paolo in Monte fuori di porta S. Mamolo.

B. Filippa Ghiselieri d'origine Bolognese, e Compagna di S. Chiara *nacque circa del 1200. si fece Monaca nel Monastero di S. Damiano fuori d'Assisi del 1215. dou' era Superiora S. Chiara, e dopo 42. anni di Religione del 1257. morì; fù sepolta appresso il Choro nel sudetto Monastero, e poi del 1260. il suo Corpo, con altri Corpi di Sante Monache, fù trasferito nella Chiesa di S. Giorgio dentro Assisi. Vedi la di lei Vita scritta da Lodouico Iacobilli da Foligno stampata in Todi del 1661.*

Auanti il Confaloniero, & Antiani (benche alle volte qualche giorno dopo) si fà da due Frati Domenicani l'Estrattione del Giudice del Foro de' Mercanti, per li due Semestri dell'Anno nuouo, presenti il Giudice, e Consoli pro tempore.

14 S. Calisto Papa, e Martire, alle Chiese di S. Benedetto in strada Galliera, di S. Domenico, di S. Gio. in Monte, e di S. Stefano si conseruano Reliquie di detto Santo.

Suor Monaca Beltrami *nacque del 1549. & al Battesimo fù chiamata Margarita. Essendo fanciulla di 7. anni sentì vna voce, che trè volte la chiamò, e le disse, Margarita lascia il Mondo, e serui à Dio, & ella per non saper far' altro, cominciò à venerar con orationi, & adornar con lumi, e fiori le Imagini di Christo, della B. V. e de' Santi, & à digiunar quasi ogni giorno, nascondendo quel cibo, che doueua mangiare, per darlo à Poueri. In età di 17. anni, che fù del 1566. il Cardinal Gabriele Paleotti Vescouo di Bologna ne prese cura, come figliuola, insegnandole ancora di legger libri Spirituali, ed altre virtù, e fù gran merauiglia, che in così poco tempo, e così facilmente apprendesse ciò, che l' era mostrato. Prese l'habito del Terz' Ordine di S. Francesco, e poscia quello de' Capuccini, frequentando ogni mattina la Santissima Eucarestia. Non mangiò mai carne, facendo vita quaresimale, e con le frequenti discipline, e Cilici affliggeua il suo Corpo, e continuò fino alli vltimi suoi giorni. Costumaua quattro volte l'anno di star 40. hore senza prender cibo, cioè auanti Natale, auanti l'Assontione della B. V. auanti il giorno delle Ceneri, e la Settimana Santa. Fù così pouera, che non hebbe, anzi non conobbe alcuna moneta ne meno di rame. Andò sempre scalza con vna ruuida tonaca cinta di corda, dormendo sopra la paglia, e per lo più sopra vna nuda tauola. Era solita il Venerdì, dopo d'essere stata alla Chiesa, ritirarsi in Casa,*

Casa,

Casa, e sopra vn panno nero poneua vn Crocefisso con cinque lumi accesi, e con vna testa di morto in mano contemplaua, piangeua la morte di Christo, e spendeua cinque hore di tempo in così pietosi affetti. Poco tempo auanti il morire andò à visitare la Madonna di Reggio, della qual era diuotissima, & auanti detta Imagine stette dal Venerdì fino alla Domenica sera, senza prender' alcun cibo, ne dormire, mà sempre orando. Fù bastonata, e con sassi percossa dal Demonio; stette dieci giorni nell'vltima sua infermità senza prender cibo, e dopo d'hauer portato circa 60. anni l'habito Capuccino, in età di 78. anni morì, e fù questo giorno 14. Ottobre 1627. sepolta nella Parochiale di S.Giorgio in Poggiale de' Frati Seruiti dauanti alla Capella maggiore, dou'è la Memoria.

Alla Chiesa de' Padri Seruiti di S. Giosefo fuori di porta Saragozza si solenniza la Sacra di detta Chiesa, *doue Girolamo Cotignola dipinse la Tauola dell'Altar maggiore, con lo Sposalitio della B. Verg. & assai altre figure, e Francesco Franza il S. Sebastiano, che dalla parte del Vangelo si vede; riguardasi ancora d'Innocentio da Imola la piccola tauola dell'Altar priuilegiato, con la Madonna, S. Girolamo, e S. Francesco; di Bartolomeo Passarotti è il Crocefisso Altare de' Stiatici; di Nicolò dell' Abbate vna Risurrettione à fresco nella sommità del Choro; e d'Alfonso Lombardi vn Saluatore, con quattro Angioletti di pietra cotta nell'Altare vicino alla Sagrestia; e Zaccaria Zacchio fece in scoltura vna Madõna grande con il Puttino in braccio nell'Altar de' Bentiuogli.* Vedi alli Altari Priuilegiati il 18.

Leua il Sole à hore 13. min. 6. mezo giorno à hore 18. min. 33. meza notte à hore 18. min. 33.

15 S. Teresa di Giesù, che del 1562. fù fondatrice dell' Ordine Carmelitano Scalzo in Auila Città di Spagna, e del 1582. morì, festa per tutta la Religione Carmelitana, & alla Madonna delle Lagrime fuori di porta Maggiore, luogo de' Frati Carmelitani Scalzi, e vi è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XV. sotto li 19. Settembre 1622. & iui la mattina in lode di detta Santa si predica.

Alla Chiesa delle Monache Carmelitane Scalze di S.Gabriele à porta S. Stefano si fà la festa, con la medesima Indulgenza plenaria di Gregorio XV. li 19. Settembre 1622. e vi sono Reliquie di Santa Teresa, con vna Croce di legno, di cui ella si seruiua per discacciar' i Demonij, la qual Croce fù sotterrata con il suo Corpo. *Vedi adì 24. Marzo.*

Alla Chiesa delli Carmelitani di S. Martino Maggiore si fà la festa di S. Teresa nella loro Sagrestia.

Alla Chiesa di S. Francesco si solenniza la Sacra di detta Chiesa, fatta da Papa Innocentio IV. del 1251. nella quale si conseruano assai

sai Reliquie, e molti Corpi Santi, & vn Panno, con cui si copriua S. Teresa. *Vedi ne' giorni Indifferenti nelle 7. Chiese la quarta.*

Suor Clementia Gessi *nel Monastero di S. Gulielmo fù di marauigliosa astinenza, non cibandosi se non d'herbe, e di pane, e non beuendo che acqua. Predisse la sua morte, che fù del* 1637. *in questo giorno con indubitata opinione di Santità. Alcuni anni dopo trouarono il suo Corpo non hauer ancora dato segno di corruttione, mà sì bene la Cassa di legno, in cui era collocato, si trouò tutta fracida, per la grande humidità di quel luogo. Vi è chi dalle sue Reliquie dice d' hauer' hauuto la sanità, dopo grandissime febri, e malori.*

Del 1095. *Papa Vrbano II. ritornando di Francia per porta S. Felice entrò in Bologna, e fù riceuuto, & honorato come vero Vicario di Christo; dimorò alcuni giorni, essortando li Cittadini à prender la Croce, per andar' alla santa impresa di Gierusalemme, per le quali essortationi ve ne andarono trè milla, e li Condottieri, secondo scriue il Negri nella sua Crociata, furono* 30. *cioè Gerardo Lambertini Condottiere Generale, Lodouico Bianchetti Porta Insegna maggiore della Natione Bolognese, Aldreghetto Nouespade, Alberto Guidozagni, Andalò Geremei, Ansaldo Ansaldi, Arardo Caccianemici, Azzolino Vitagliani, Berardo Gozzadini, Bernardino Canetoli, Borghesano Plastelli, Federico Brancucci, Filippo Garisendi, Gerardo Baciacomadri, Gabione Maluezzi, Giulio Passipoueri, Gulielmo Lambertazzi, Ladislao Piatesi, Leone Bonandrei, Lodouico Ramponi, Nanni Terracotti, Odone Garisendi, Ottouarino Sorgi, Rolandino Canetoli, Ruggiero Guidotti, Trigio Nouespade, Vittore Geremei, Tartaro Tencarari, Vgone Conforati, & Vbertino Montecalui.* Vedi adì 15. Luglio.

16 S. Gallo Abbate, alla Chiesa di S. Lucia de' Padri Giesuiti, & alla Basilica di S. Stefano si conseruano sue Reliquie.

Alla Chiesa delle Monache di S. Lorenzo in strà Castiglione si fà la festa di S. Valentina Martire, per il Corpo col Capo, & vn vaso di Sangue, con la Lapide del sepolcro di detta Santa, che iui si conserua, estratto col proprio nome dal Cimiterio di Calisto di Roma, ottenuto da Monsig. Ottauiano Caraffa Vicegerente del Cardinal Martio Ginetti Vicario di Papa Alessandro VII. per mezo di D. Flaminia Mantacheti in quel tempo Abbadessa di questo Monastero, come appare per rogito fatto in Roma dal Notaro Nicolò Fiorelli sotto li 30. Agosto 1665. & in Bologna riconosciuto da Monsig. Antonio Ridolfi Vicario generale del Cardinal Girolamo Boncompagni Arciuescouo, come per rogito del Not. Carlo Monari li 23. Nouembre 1665.

Del 1314. *nel Territorio di Bologna dalla parte di Settentrione, e di Ponente com-*

compareuero nuuoli densissimi di certi Animali, come nere Locuste, alcuni haueuano 2. altri 4. & altri 6. piedi, & in trè dì diuorarono quanto di verde era sopra la terra; onde Vberto Vescouo di Bologna ordinò à tutti li Parochi delle Chiese di quei contorni, che col Vessillo della S. Croce douessero benedire li Campi, e mentre ciò faceuano, tutte le Locuste miracolosamente insieme ammassandosi, si conduceuano verso i Fiumi, & iui gettandosi s'anneganano. Ghir. p.1. fogl.577.

✠ La Domenica terza di questo mese alla Chiesa di S. Procolo de' Monaci neri Benedettini Cassinensi in strada S. Mamolo si solenniza la Sacra di detta Chiesa, fatta del 1454. d'ordine del Card. Bissarione Trapezunto Greco Vesc. di Tusculano, e Legato di Bologna. *In questa Chiesa sotto l'Altar della Madonna di Loreto sono Corpi Santi, riposti in alcune Cassette, e s' hà per traditione, che fossero di quelli martirizati del 546. con S. Procolo Vescouo di Terni, il cui Corpo riposa in detta Chiesa.* Vedi ne' giorni Indifferenti alli Altari priuilegiati il 10.

17 S. Leontio Martire, alla Chiesa di S. Lucia de' Padri Giesuiti in strà Castiglione si conseruano Reliquie di esso Santo.

S. Cateruo Martire, alla Chiesa di S. Gio. in Monte sono Reliquie di detto Santo.

S. Florentio Vescouo, alla Chiesa della Confraternità de' Poueri della Regina de' Cieli sono sue Reliquie.

Alla Chiesa di S. Domenico de' Frati Predicatori si solenniza la Sacra di quella Chiesa, fatta da Papa Innocentio IV. del 1251. li sudetti Frati conseruano anco il Piuiale vsato dal sudetto Pontefice in questa fontione. *Quiui riposano li* Corpi del B. Coradino Ariosti, *il cui ritratto si vede in S. Paolo nella Capella di quella Fameglia, e morì del* 1468. *del* B. Gio. Galetto, *che morì del* 1480. *del* B. Lamberto *del* 1259. *del* P. Gregorio Conuerso *circa il* 1540. *e della* Beata Ringarda Armi, *e parimente della* B. Giouanna Borselli, *che fù Suora Terciaria dell'Ordine de' Predicatori, e furono sepolte in S. Domenico ambidue. Parimente in essa Chiesa si crede sia sepolta* Suor Margarita Nobilissima Spagnuola *del Terz' Ordine Domenicano, la qual venne di Spagna à finir in Bologna li suoi giorni, per diuotione del Corpo di S. Domenico. Di questa Suor Margarita trouo scritto da persona Religiosa della Compagnia di Giesù, che fù Donna di molta perfettione, e santità, & essa si trouò presente del 1537. alla prima Messa, che celebrò in Bologna S. Francesco Sauerio al sepolcro di S. Domenico, e dopo finita la Messa volle Suor Margarita abboccarsi col medesimo S. Francesco Sauerio, col quale passarono coloquij Spirituali, e perche con detta Suor Margarita si ritrouò Suor Elisabetta Casalini del medesim' ordine, questa pregò S.*

Francesco Sauerio à voler visitar suo Zio D. Girolamo Casalini Rettore di S. Lucia, la cui visita poi cagionò, che il medesimo D. Girolamo Casalini non volle, che S. Francesco Sauerio più da lui si partisse, e vi consegnò vna Camera, la quale al presente ad vso d'vna Capella è venerata nella Portaria nuoua de' Padri Giesuiti di S. Lucia. Figliuola spirituale di S. Francesco Sauerio fù Suor Romea Caprara *del Terz' Ordine di S. Francesco, la quale poi partito, che fù S. Francesco Sauerio di Bologna, andò à Parma, come fecero Suor Camilla da Venetia, Suor Tomasa da Modona, due Sacerdoti Bolognesi, & altri, tutti per prender' instruttioni spirituali dalli Padri Girolamo Laynez, e Pietro Fabri della Compagnia di Giesù, i quali da Paolo III. erano stati dati al Card. S. Angelo Enni Filonardi Legato di Parma, per aiutarlo nelle cose spirituali; fù sempre Suor Romea affecionata, e diuota, e molto s'affaticò per li Padri della Compagnia di Giesù, e si adoprò cō la* Vedoua Violante Gozzadini Casali *Donna di vita molto essemplare, e diuota, perche S. Ignatio mandasse à Bologna alcuni altri de' suoi Padri, come poi successe del* 1546. *Di questa Suor Romea scriue il di sopra accennato Padre della Compagnia di Giesù suo Confessore queste parole precise, che fù Donna di gran virtù, e santità, molto dedicata all' oratione, molto abnegata, rassegnatissima, e diuotissima del Santissimo Sacramento, che per alcuni anni ogni giorno riceueua piena di Santi desiderij, da tutti, che la conosceuano vniuersalmente amata, e di molto credito in questa Città di Bologna. Non hò trouato l'anno, che sia morta, ne doue sia sepolta, mà si crede fosse sepolta nella Chiesa vecchia de' Padri Giesuiti di S. Lucia in strada Castiglione, come parimente si crede fosse sepolta la sudetta Violante Gozzadini Casali, essendo queste benemerite delli medesimi Padri Giesuiti, da' quali sono state aiutate, & instrutte nella via dello spirito, e queste viueuano del* 1546.

L'anno della Creatione del Mondo 1656. *cominciò il Diluuio Vniuersale, pioeuendo* 40. *dì, e* 40. *notti, e per lo spatio di più mesi l'acque stettero sopra la terra; del mese di Settembre del seguente anno, l'acque tutte furono tornate al suo luogo, & alli* 27. *Ottobre Iddio chiamò Noè, che vscisse dell'Arca fermatosi sopra il Monte Gordicon nell'Armenia con tutta la sua Fameglia, & Animali, e che di nuouo moltiplicassero. Quest'Arca era longa cubiti* 300. *che sono piedi* 450. *e larga cubiti* 50. *che fanno piedi* 75. *& alta cubiti* 30. *cioè piedi* 45. *Vedi il Sommario Historico di Fedele Onofri pag.* 4. *e gli Annali d'Alessandro Sculteti pag.* 11.

18 S. Luca Euangelista, Medico, Pittore, e Scoltore, festa alle sue Chiese, e doue sono Reliquie, & alla Chiesa di S. Luca in porta di Castello. *Si troua fino del* 1350. *che in questo giorno li Collegi de' Dottori di Medicina, e di Filosofia vnitamente visitauano essa Chiesa, accompagnati*

gnati con suoni, canti, e corteggio de' Scolari. Del 1400. era il suo Rettore Alberto Ozano, che fù Vicario generale del Vescouo, e del 1555. li 26. Genaro D. Gulielmo Cimiselli. Del 1574. adì 15. Aprile le fù leuata la Parochia, & assegnata alla Chiesa di S. Colombano, e dopo à S. Maria maggiore. Vn'altra più antica Chiesa dedicata alla B. V. era quì vicino, e nelle proprie Case de' Castelli. Quiui era vna Fortezza fatta del 385. da Asclipio Commissario Imperiale (il che dimostra il sito eminente, ed altre antiche vestigie, che hoggidì si vedono) per porre freno à' Bolognesi, che più non si solleuassero contro l'Imperio, e si facessero padroni d'altre Città, come due anni prima haueuano fatto della Quaderna Città sopra la via Flaminia, dieci miglia lontana da Bologna, doue sono alcuni pochi vestigi, & vn fiumicello, che ancor di essa tiene il nome di Quaderna.

Alla Chiesa di S. Luca sul Monte della Guardia fuori di porta Saragozza trè miglia lontano si fà la festa, doue habitano Monache Domenicane. *Queste Monache del 1527. raccommandatesi alla B. V. di S. Luca, senza esser vedute, passando per l'Essercito del Duca di Borbone, furono in Bologna per ministerio d'Angioli miracolosamēte introdotte, la qual B. V. per le orationi continue, che si faceuano per tante turbolenze era stata portata dentro la Città.* Vedi adì primo Luglio.

Alla Parochiale di S. Gio. Battista de' Monaci Celestini in strada S. Mamolo festa solenne, e vi è il Braccio destro di S. Luca, portato in Bologna del 1511. adì 11. di Marzo dal P. D Pietro Tiano lor Generale. *Sotto questa Parochia è il grande, e nobil Palazzo nuouo del Commune, principiato del 1290. & insertaui la Casa de' Lambertazzi, sopra la cui Torre si fece l'Horologio commune, sul canto della strada S. Mamolo, e la sua scala con 40. gradini di gesso vi si vede, per andar' alle stanze de gli Antiani; circonda questo Palazzo piedi 1420. nel qual s'entra per vna sol porta, dauanti à cui era vna fossa con ponte leuatore, che del 1510. fù leuata. Il Papa vi deputa per Capitano vn Nobil Bolognese, al quale la Camera di Bologna li paga lire 600. l'anno; in tempo di Sede vacante vi si fà vno steccato, e vi si pone l'Artiglieria. In detto Palazzo sono due Scale fatte da Bramante Durantino del 1509. che vi si può commodamente andar' à Cauallo, & in Carrozza; la prima scende piedi 85. e la seconda piedi 91. e vi sono Sale, Saloni, Loggioni, e Galerie bellissime, Appartamenti per l'Estate, e per lo Verno, e vi habitano il Legato, Vicelegato, Auditori, Giudici, & Vfficiali loro, Auditore del Torrone, vfficio instituito circa del 1525. dal Pontefice, e leuato al Podestà; Quando và fuori detto Auditore suol cōdurre quattro Suizzeri, e sotto di se hà due Sott' Auditori. Vi habitano il Confaloniero, Antiani, Consoli, e Magistrati, con le loro Corti, e Fameglie. Vi sono Secretarie, Cancellarie, Archiuio, Depositarie, con assaissimi Vfficiali, e Residenze; vi è ancora la Can-*

cella-

cellaria del Legato, e suo Archiuio; vno Stanzione per li Notari del Ciuile fatto del 1588. longo piedi 74. e largo piedi 30. ampliato, & allongato, e fattoui vna Capelletta del 1660. dal Card. Girolamo Farnesi Legato, il quale adì 11. Aprile 1662. fù il primo, che celebrasse in detta Capelletta. Vi è vn'altro Stanzione per li Notari del Torrone con le prigioni publiche, e secrete; vn' Armeria per armare più di sei milla Fanti per la Sede Apostolica; vi sono grandissimi Stanzioni con pilastrate, dou'è l'Artiglieria, & vn'altra Armeria con molte munitioni, & altre robbe da guerra, per seruitio della Città; vi sono granari per le munitioni di formento, & vna Compagnia di Caualli col loro Colonello, & Vfficiali, à quali sono assegnati commodi quartieri; vna Compagnia numerosissima di Soldati Suizzeri, Natione postaui da Papa Paolo III. in luogo de' Tedeschi, con cento, e più appartamenti separati à bello studio per essi, e lor fameglie. Diuersi Pontefici, & Imperatori in varij tempi vi sono alloggiati; e di più l'anno 1530. in vn medesimo tempo vi alloggiarono il Pontefice Clemente VII. e l'Imperator Carlo V. Cardinali, Vescoui, Prelati, Baroni, & altri Signori grandi. Vedi adì 11. Aprile.

La Compagnia de' Pittori di S. Luca suo Protettore fà la festa, & offerisce alla sudetta Chiesa de' Celestini in strada S. Mamolo; al presente hanno la Residenza vicino al Voltone de' Caccianemici; fanno per Impresa vn Tauolozzo con colori, e pennelli per dipingere.

Alfonso Paleotti Arciuescouo di Bologna nacque adì 28. Decembre 1531. & in età d'anni 79. mesi 9. giorni 20. in questo giorno del 1610. morì, e fù sepolto in S. Pietro nel Confessio, e poi trasportato nella Chiesa superiore nell'Arca della sua Casata dauāti alla Capella de' Paleotti, detta delle Reliquie. Del 1571. sotto l'obedienza, & indirizzo di S. Filippo Neri suo Confessore in Roma si fece Sacerdote, come per mezo d'vn gran seruo di Dio gli haueua fatto intendere la B. V. della qual'era diuotissimo. Fù poi Archidiacono di Bologna, e del 1591. fù fatto Coadiutore del Cardinal Gabriele Paleotti suo Cugino Arciuescouo di Bologna. Dispensaua le sue entrate in elemosine, soccorrendo pouere Fameglie, Religiosi, Ospitali, Luoghi Pij, assisteua à Moribondi, e faceua altre opere di grā carità; fù dotato d'vna grandissima humiltà; seppe per riuelatione (prima che giongesse il Corriero) la morte del sudetto Card. Gabriele Paleotti, che seguì in Roma li 22. Luglio 1597. e similmente quella di Nicolò Paleotti suo fratello, che restò morto à Nicosia combattendo contro Turchi, essendo Capitano de' Venetiani, che poi dopo alquanti mesi venne l'auuiso per via di lettere. La Vita di questo Arciuescouo fù di suo proprio pugno scritta, mentr'era in età di 71. anno; la sua vera effigie si vede nel libro della Sacra Sindone da lui composto.

Nona comincia à suonare alle hore 18. e così continua sino adì primo Nouem-

uembre; Vespro suona alle hore 20. Vedi adì 17. Genaro.

19 B. Pietro Alcantara Franciscano Minore Osseruante Riformato, festa al suo Altare nella Chiesa dell'Annonciata, &

Alla Chiesa di S. Paolo in Monte de' Minori Osseruanti Riformati fuori di porta S. Mamolo, si fà la festa del Beato Pietro d' Alcantara.

B. Luigi Beltrando, festa per tutto l'Ordine Domenicano, & alla Chiesa di S. Domenico al suo Altare. *Nella medesima Religione di natione Bolognese in cõcetto di santità morirono* F. Bonifacio del 1460. e F. Gio. del 1494. *ambidue in Faenza, e* F. Chiaro Sestio, *che del* 1225. *seruì per Capellano, e Penitentiero di Papa Honorio III. nell' età fanciullesca vdì alcune volte cantar gli Angioli nel luogo, oue poscia si fabricò questo Conuento di S. Domenico.* Il B. Antonio, e B. Barnabà Croci *furono sepolti in Padoua, & il* B. Gasparo San Giouanni *Vescouo d'Imola fù sepolto nella Chiesa de gli Angioli in Ferrara del* 1458. *che prima da secolare fù Dottore di Filosofia, e del numero di quei di Collegio.* F. Ramberto Primaticcio *huomo di santa vita, fù creato Vescouo di Venetia del* 1302. *& è notabile, poiche tutti li Vescoui, e Patriarchi di quella Città sono stati Veneti auanti, e dopo di lui, che fù il trigesimo sesto Pastore di quella Chiesa, doue del* 1303. *morì, & in S. Giouanni, e Paolo fù sepolto. Hist. Domenicane del Piò.*

20 S. Aurelio Martire, alla Chiesa di S. Maria de'Serui in strada Maggiore si conserua Reliquia d'vn Braccio di esso Santo, & à S. Francesco, e S. Gabriele di Porta Rauegnana sue altre Reliquie.

S. Marta, e Saula Vergini, e Martiri, alla Chiesa di S. Giacomo maggiore si trouano loro Reliquie.

S. Artemio Martire, à S. Giouanni in Monte è sua riguardeuole Reliquia, hauuta sotto il Ponteficato d'Innocentio X. adì 13. Maggio 1652. & in Bologna riconosciuta, come è notato adì 21. Genaro.

S. Feliciano Vescouo, e Martire, alla Chiesa de'Santi Fabiano, e Sebastiano sono sue Reliquie.

Alla Chiesa di S. Giorgio in Poggiale de'Padri Seruiti è S. Fulgentio Martire, per la Traslatione d'vna Reliquia insigne di detto Santo, che iui si conserua, ottenuta da Roma del 1663.

Alla Chiesa delle Monache di Giesù Maria, appresso la porta di Galliera, si celebra la Sacra di detta Chiesa, fatta adì 7. Decembre 1645. dal Cardinal Nicolò Lodouisi Arciuescouo di Bologna, e dal medesimo traslatata à questo giorno. *Vedesi in pittura di Gio. Frãcesco Barbieri la Circoncisione di Christo nell'Altar maggiore; di Francesco Albani il S. Gulielmo à destra nell'entrare; e di Michele Desubleo il*

S. Ago-

S. Agostino à sinistra, li cui Altari, e Chiesa sono adornati di scolture, e di Statue di Gabriele Brunelli discepolo dell'Algardi. Quiui era la Chiesa di S. Giulio, che fù edificata in vna Casa di Gio. Galeazzo, e Gio. Giacomo Poeti, per honorare Papa Giulio II. la qual Chiesa adì 28. Ottobre 1512. fù consacrata à S. Giulio; e Cechino da Imola Caualliere di Rodi possessore di detta Chiesa fece da' Caualli correre vn Palio di raso dalla porta del Palazzo, fino à detta Chiesa. Vedi adì primo Genaro.

Questa mattina è solito farsi l'Oratione del principio dello Studio de' Dottori Leggisti, i quali poi vanno alla Chiesa di S.Domenico à far celebrar Messa solenne; fontione, che alle volte si fà qualche giorno prima, ò dopo, secondo, che vien ordinato.

21 S. Orsola, & 11. milla Vergini, Martiri, festa in varij luoghi, e doue sono sue Reliquie, & alla Chiesa Parochiale de' Santi Leonardo, & Orsola, e vi è vn Capo d'vna delle Compagne di S. Orsola. *Luogo di Monache Cistercienfi, Ordine instituito dal B.Roberto del 1092. & accresciuto da S. Bernardo del 1198.* Vedi ne' giorni Indifferenti alli Altari priuilegiati il 32.

A S. Orsola fuori di porta S. Vitale, *Ospitale vnito all'Opera de' Mendicanti, doue sono curati, e gouernati poueri Infermi d'ogni sesso, massime d'infermità incurabili, & ancora Vecchi decrepiti; distinto in quattro Classi, cioè Huomini, Donne, Fanciulli, e Citelle; luogo habitato del 1432. dalle Monache Cistercienfi, dette di S. Orsola, e del 1559. vi furono introdotte le Meretrici Conuertite, e del 1567. fù dato alli Mendicanti.* Vedi nel trattato della Chiesa delle Monache Conuertite adì 26. Febraro.

Alla Chiesa di S. Domenico si conseruano due Teste delle Vergini Compagne di S. Orsola, & altre loro Reliquie.

Alla Chiesa di S. Francesco si conseruano quattro Teste,& altre Reliquie delle medesime Vergini.

Alla Chiesa di S. Giacomo maggiore in strada S. Donato sono due Capi di dette Vergini.

Alla Chiesa di S. Martino maggiore si conseruano due Teste delle medesime Vergini, e Reliquie di S. Illarione Abbate, di cui hoggi si fà la festa.

Alla Chiesa dell'Annonciata fuori di porta S. Mamolo sono quattro Capi delle Vergini Compagne di S. Orsola, hauuti da Colonia per mezo di Carlo Serli de' Nobili da Bologna, come per Patente di Monsig. Lorenzo Fabritij Vicario generale del Serenissimo Prencipe Ernesto Arciuescouo di Colonia Agrippina, sotto li 9. Marzo 1594. & in Bologna riconosciute sotto Monsig. Alfonso Paleotti, Coadiutore del Card. Gabriele Paleotti Arciuescouo

ſcouo di Bologna, per rogito del Notaro Pirro Beliofſi li 25. Settembre 1595.

Alla Chieſa della Madonna della Vita è vn Capo, con altre ſue Reliquie delle ſudette Vergini.

Alle Monache di S. Mattia è il Capo di S. Deodata vna delle Compagne di S. Orſola, ottenuto ſotto il Ponteficato di Vrbano VIII. li 31. Marzo 1631.

Alla Chieſa di S.Gio.in Monte ſono due Cranij di Teſte delle Vergini, e Martiri Compagne di S. Orſola, approuate da Superiori Eccleſiaſtici, come per rogito del Notaro Piriteo Beliofſi adì 19. Maggio 1651.

Alla Chieſa delle Monache di S.Chriſtina ſi conſerua vna Teſta delle ſudette Vergini, & vn'altra alle Monache di S. Pietro Mart. &

Alle Monache di S.Maria de gli Angeli è vna Spalla d'vna delle medeſime Sante, mandata à Bologna dal Card. d'Auguſta del 1565.

Alla Metropolitana di S. Pietro ſono Reliquie delle ſudette Vergini, e ne' Confeſſij ſi fà la feſta dalla Congregatione delle Vergini, ſotto l'inuocatione di Sant' Orſola, e ſue Compagne. *Vedi ne' giorni della ſettimana il Venerdì.*

Alla Madonna di Galliera è la maggior parte del Capo di S. Pignoſa Compagna di S. Orſola, & alla Chieſa di S. Mamolo è vn Capo d'vna di eſſe Vergini, &

Alla Chieſa di S. Gabriele di porta Rauegnana, & alla Madonna delle Lagrime fuori di ſtrà Maggiore, ſono altre nobili Reliquie delle Vergini Compagne di S. Orſola.

Alla Chieſa di Tutti li Santi ſono varie altre Reliquie delle ſudette Vergini, & vn pezzo di coltra Stellata d'oro, dou' erano inuolti pezzi delle ſue Sant' Oſſa.

Alla Chieſa di S. Girolamo fuori di porta Pia ſono due Teſte delle medeſime Vergini. *Chieſa goduta da' Monaci Certoſini; della cui Religione (nel Conuento di Belriguardo di Siena) fù* D. Gio. Sabbatini da Bologna, *Contemporaneo di S. Caterina da Siena, à cui l'iſteſſa Santa circa il* 1378. *ſcriueua lettere frequenti, eſortandolo alla perſeueranza nella virtù, come ſi legge nel libro dell' Epiſtole della medeſima Santa ſtampato in Venetia del* 1500. *nell' Epiſt.* 61. *e* 62. *à fogl.* 72. *Nel qual tempo ancora la ſudetta Santa ſcriſſe nel medeſimo tenore à* Nicolò da Vizano Canonico in Bologna, *come nell' Epiſtola* 41. *à fogl.*46. *ſi legge.* Vedi ne' giorni Indifferenti alli Altari priuilegiati il 35.

Alli Capuccini della Terra di Cento Dioceſe di Bologna ſono due Teſte delle Vergini Compagne di S. Orſola, hauute di Colonia, mediante il Canonico Girolamo Piombini, come per Patente di

Monsig. Enrico Storm, spedita in Colonia li 30. Maggio 1644. e d'ordine del Card. Arciuescouo Nicolò Lodouisi riconosciute dall' Arciprete, e Vicario Foraneo di detta Terra Ercole Porzi, per rogito del Notaro Matteo Pannini li 27. Maggio 1645.

Il Commune di Bologna del 1391. in questo giorno s'impadronì di Correggio, che à buoni patti si rese, e per la Città si fecero feste, & allegrezze, e mentre li Bolognesi col loro Essercito scorreuano nella Lombardia, per li Stati del Duca Gio. Galeazzo Visconti, fecero correre trè Palij ad vn Castello chiamato Pandino 14. miglia discosto dalla Città di Milano, per lo che vedendo il pericolo il sudetto Duca, richiamò le sue genti, che prima hauea mandate à danni del Bolognese, ritirandole alla difesa delle sue Città.

22 S. Cordola Vergine, e Martire, alla Chiesa di S. Maria de' Serui in strada Maggiore sopra l'Altare de gli Vgolotti s'espone vn mezo Braccio, e la Mano destra intera in carne di essa Santa, &

Alla Chiesa di S. Francesco, & di S. Gabriele di Rauegnana sono altre sue Reliquie.

Alle Monache Domenicane di S. Mattia si conserua il Capo di Santa Cordola.

S. Donato di Scotia Vescouo di Fiesole, alla Chiesa di S. Gio. in Monte è vn Braccio di detto Santo, approuato dal Vicario generale Antonio Ridolfi, come per rogito del Notaro Carlo Monari adì 6. Giugno 1651.

S. Maria Salome, sue Reliquie si conseruano alla Metropolitana di S. Pietro.

B. Girolamo Guanibeno da Nizza Francifcano, *il suo Corpo è nella Chiesa di S. Francesco sotto l'Altar di S. Gioseffo, morì circa del 1540.*

E' solito farsi l' Oratione del principio dello Studio de' Dottori Artisti, li quali poi fanno con musica celebrar' vna Messa in S. Maria delle Bulgari nello Studio proprio; fontione, che alle volte si fà qualche giorno prima, ò dopo, secondo l'occasione.

23 S. Germano Martire, alla Chiesa di S. Domenico si conseruano Reliquie di detto Santo.

S. Materno Martire, sua Traslatione, alla Chiesa di S. Francesco sono sue varie Reliquie.

B. Gio. Capistrano Minore Osseruante Francifcano, che morì del 1456. in età d'anni 71. festa per tutta quella Religione, & alla Chiesa dell'Annonciata festa al suo Altare, &

Alli Frati Minori Osseruanti Riformati di S. Paolo in Monte fuori di porta S. Mamolo sono Reliquie del B. Gio. Capistrano, riposte nella Capella di S. Francesco, *doue si vede vn Buon Giesù, che adope-*

adoperaua S. Bernardino, quando predicaua, & incontro à quello si vede in vn piccol tondo vn Crocefisso, che fauellò, adoperato dal sudetto Beato Giouanni. Vedi ne' giorni Indifferenti alli Altari Priuileg. il 22.

SOLE IN SCORPIONE, la sua leuata è à hore 13. minuti 33. mezo giorno à hore 18. minuti 46. e meza notte à hore 6. minuti 46.

24 S. Gaudentio Vescouo, alla Chiesa di S. Stefano si conseruano Reliquie di detto Santo.

S. Vittorosa Vergine, e Martire, alla Chiesa di S. Giacomo maggiore si conserua il suo Capo.

S. Innocentia Martire, il suo Capo riposa alle Monache di S. Maria de gli Angioli nella via della Nosadella, estratto dal Cimiterio di S. Priscilla fuori di Roma li 21. Nouembre 1648. & approuato dal Card. Martio Ginetti Vicario di Papa Alessandro VII. li 13. Aprile 1658. & in Bologna riconosciuto per lo Vicario generale Antonio Ridolfi, per rogito del Notaro Carlo Monari li 11. Ottobre 1661.

Papa Clemente VII. del 1529. in Bologna fece la sua solenne entrata per la porta di strà Maggiore, alloggiò in Palazzo con 28. Cardinali, molti Vescoui, Prelati, e Signori titolati, con le loro Corti, e Fameglie, e si fermò sino all'vltimo di Marzo 1530. come fece Carlo V. Imperatore, e mentre questi due gran Personaggi dimorauano in Bologna, di tutte le Nationi comparuero moltissimi Prencipi, & Ambasciatori, tanto al Papa, come all'Imperatore. Vedi adì 24. Febraro, & adì 5. Nouembre.

Del 1558. il Senator Tomaso Cospi morì, mentr' era Confaloniero di Giustitia, & à spese della Camera in S. Petronio fù sepolto, accompagnato dalle Compagnie Temporali, e Spirituali, Religioni, Mendicanti, da tutti li Magistrati, e Collegi de' Dottori, li quali erano vestiti da scoruccio ingramagliati, eccetto gli Antiani, che haueuano le Vesti di velluto nero. Il primo Corpo, che fosse sepolto nella sudetta Chiesa fù quello di Scorpione Capitano di Gio. I. Bentiuogli, che del 1402. adì 8. Marzo fù vcciso da vn tiro di Bombarda, sotto Castello S. Gio. in Persiceto, alla cui sepoltura interuennero Soldatesche con bandiere nere, e gli fù fatto grand' honore; nel qual tempo quelli del sudetto Castello si ribellarono, e si diedero sotto Pandolfo, e Carlo Malatesti Signori di Rimini.

✠ La Domenica frà l'ottaua di S. Luca, alla Chiesa, & Oratorio dell' Ospitale dell'Arciconfraternità di S. Maria della Vita, festa solennissima per la Sacra di quella Chiesa, e festa ancora del B. Raniero. *Maritano due Citelle con lire 100. per ciascuna, per ordinatione fatta dal detto Ospitale li 5. Decembre 1582. per rogito del Notaro Alessandro Chiocca, e le Compagnie de' Salaruoli, Strazzaruoli, e Pescatori con pompa vanno ad offerirui, e detta Arciconfraternità dalle Carceri libera*

vn Condannato à morte, per Breue di Papa Clemente VIII. adì 13. Genaro 1602. Vedi ne'giorni Indifferenti alli Altari priuilegiati il 33.

25 SS. Crisante, e Daria Martiri, alla Chiesa di S. Gio. in Monte si conseruano sue Reliquie.

S. Marco Soldato Martire, alla Chiesa delle Monache di S. Elena in strada Galliera è sua Reliquia.

S. Lucio Soldato Martire, alla Chiesa di S. Paolo de' Barnabiti si conserua la maggior parte del suo Corpo, ottenuto di Roma del 1612. sotto il Ponteficato di Papa Paolo V. & approuato, e riconosciuto dall'Auditor della Camera Apostolica Domenico Spinola, come per rogito di Roma del Notaro Girolamo Fabrio li 23. Marzo 1612.

SS. Crispino, e Crispiniano Martiri, à S. Gio. in Monte sono due riguardeuoli Reliquie di detti Santi, e festa de' Calzolari. *Cominciarono à festeggiar questo giorno del 1639. fanno ancora quella di S. Pietro loro antico Protettore alla lor Compagnia nelle Calzolarie. L' Impresa d'essi è vna Forma, & vna Sola da Scarpa, sopra la quale è vn Coltello da Calzolaro. Nella Città sono circa 150. Botteghe de' Calzolari.*

Del 1628. in Mercordì fù posta la prima Lotta per construere la Fortezza Vrbana, principiando al Baluardo S. Maria, e del 1630. si cominciò à cinger di mura, gettando nelli fondamenti Medaglie d'Argento, e di Metallo, in cui da vn lato era l'effigie di Papa Vrbano VIII. e dall'altro era scolpita detta Fortezza, e sopra S. Petronio, tenendo con la mano sinistra il Pastorale, e con la destra la Città di Bologna, con queste lettere d'intorno, SECVRITAS PVBLICA. *Questa è di quattro Baluardi Reali formata, che si chiamano di S. Maria, di S. Pietro, di S. Paolo, e di S. Petronio, situata à vista di Castel Franco, doue già era Castel Lione, il quale adì 24. Nouembre 1237. per assalto fù da' Bolognesi preso, e ruinato; e detta Fortezza si troua armata con 130. pezzi d'Artiglieria (oltre quelli, che non sono in opera) la qual' è stata leuata buona parte da Bologna, Ancona, e Perugia.*

26 S. Euaristo Papa, e Martire, alla Chiesa di S. Stefano, & à quella di S. Lucia de'Padri Giesuiti sono sue Reliquie.

S. Florio Martire, alla Chiesa di S. Francesco si conseruano Reliquie di detto Santo.

Del 1328. le grandissime, e strauagantissime pioggie di sei giorni, e sei notte continue, cagionarono, che il Pò innondò il Territorio di Cremona, Mantoua, Ferrara, e Bologna, e molte Terre, e Ville restarono dishabitate, poiche l'acqua sopravanzò la Terra all'altezza di 12. braccia. Ghirar. par. 2. fogl. 81.

✠ La Domenica quarta di questo mese, alla Chiesa di Tutti li Santi nella

nella Braina di frà Stefano è la Traslatione del Corpo di S. Venantio Martire del Cimiterio di Calepodio di Roma, ottenuto mediante l'Ambasciator di Bologna, il Senatore Girolamo Capacelli Albergati, come per Breue del Card. Martio Ginetti Vicario di Papa Innocentio X. adì 11. Ottobre 1647. riconosciuto, & approuato in Bologna da Monsig. Domenico Odofredi Vicario generale, per rogito del Notaro Paolo Monari li 20. Decembre 1647.

27 S. Vincenzo Martire, alla Basilica di S. Stefano si conseruano Reliquie di detto Santo.

Vigilia de gli Apostoli SS. Simone, e Tadeo.

Alla Renghiera de gli Antiani à suon di Trombe si pone il Palio, che correr si deue da' Caualli Barbari per strada S. Felice. Vedi adì 8. Febraro.

28 † SS. SIMONE, E TADEO APOSTOLI, festa alla lor Chiesa della Confraternità del Santo Sepolcro, sotto la Parochia di S. Martino maggiore, e vi sono sue Reliquie. *Del 1269. chiamauasi S. Simone de' Pappazzoni, & era Parochiale. Del 1322. il Senato grandemente la ristaurò, e spese lire 300. Del 1518. per rogito del Notaro Sebastiano Moneta era Rettore di questa Chiesa D. Virgilio Saffuno. Del 1565. in S. Fridiano fuori di porta S. Mamolo fù instituita questa Confraternità, e del 1566. venne quiui, & adì 10. Agosto 1591. fù leuata la Parochia. Questa Confraternità veste di bianco con vn Tronco groppito sopra trè Monti di color rosso profilato di giallo, & in cima è vna Crocetta del medesimo colore quadrata, à guisa di quelle, che sono nelli Cimiterij.*

S. Cirilla Vergine, e Martire, il suo Corpo è à S. Maria della Misericordia, & à S. Paolo in Monte fuori di porta S. Mamolo sono alcune delle sue Ossa. *Vedi il giorno seguente.*

A S. Petronio si fa Capella, con l'interuento de' Superiori, e Magistrati, come adì 9. Febraro; *si canta la Messa in memoria della Creatione di Papa Innocentio IX. di Casa Fachenetti da Bologna, creato adì 29. Ottobre 1591. & il dopo Vespro per strada S. Felice da' Caualli Barbari si corre al Palio.* Vedi adì 30. Decembre.

Del 1216. l'Imperatrice Violante figliuola d'Enrico Imperatore d'Occidente, e moglie di Pietro Antissiodoro Imperator d'Oriente, con Ruberto suo figliuolo, per porta Maggiore entrò in Bologna, e con grandissima pompa fù riceuuta, e volle alloggiar' in Casa de' Lambertini, e nella sua partenza honorò la Città, facendo sette Caualllieri Bolognesi.

Li Banchieri di Bologna partono per la Fiera de' Santi. Vedi adì 27. Genaro.

29 S. Natale Martire, à S. Gio. in Monte è il suo Corpo, donato dalla

Mar-

Marchesa Christiana Duglioli Angelelli in Roma al P. Honorato Montecalui da Bologna, Abbate generale di tutta la Congregatione Lateranense adì 13. Maggio 1652. sotto il Ponteficato d'Innocentio X. & in Bologna approuato, e riconosciuto da Monsig. Antonio Ridolfi Vicario generale Arciuescouale, come per rogito del Notaro Giulio Cesare Cauazza adì 7. Agosto 1652.

S. Eusebia Vergine, e Martire, alla Basilica di S. Stefano sono Reliquie di detta Santa.

A S. Maria della Misericordia fuori di porta Castiglione, festa di S. Cirilla Vergine, e Martire, per esserui il Corpo di detta Santa, estratto del 1606. dal Cimiterio di S. Calisto di Roma, per vna cauata fatta fare dal March. Fernando Pazecco di Viglhena Ambasciator Cattolico, con facoltà di Papa Paolo V. e sotto il Ponteficato d' Vrbano VIII. approuato, e concesso al P. Hippolito Merati da Bologna Vicario generale della Cõgregatione Agostiniana di Lombardia, come per rogito fatto in Roma dal Notaro Bolognese Marco Antonio Cesarentini li 6. Aprile 1625. & in Bologna riconosciuto dal Vicario generale Arciuescouale Euangelista Carbonesi, per rogito del Notaro Piriteo Beliossi li 25. Settembre 1625.

S. Petronio da Bologna Martire, con li SS. Onofrio, e Franceschino de' Maluezzi, pure Martiri Bolognesi, *sepolti nella Chiesa inferiore di S. Affra, detta già Santi Faustino, e Giouita ad Sanguinem, de' Canonici Regolari Lateranensi di Brescia, con moltissimi altri Santi Martiri, de' quali sotto nome d'Inuentione, che seguì del* 1580. *la Chiesa Bresciana hoggi fà la Festa, li cui nomi miracolosamente si seppero, poiche D. Paolo di Francesco Cospi da Bologna, mentre del* 1364. *era Superiore di detta Chiesa, fù da Vrbano V. ricercato à mandargli i nomi delli sopradetti SS. Martiri di quel luogo, e non essendo d'essi alcun Cattalogo, ne sapẽdo come sodisfar' alla richiesta, inspirato da Dio mandò al Pontefice in vn fazzoletto trè pugni di quella terra, e'l Põtefice aperto che l'hebbe, trouò la terra miracolosamẽte in tanti bollettini conuertita, col nome delli detti SS. Martiri in lettere rosse. Variano gl'Historici nello scriuere il tempo del loro Martirio, chi tiene sotto Adriano, e chi sotto Enrico IV. Imperatori. Ottauio Rossi diligente scrittore Bresciano, dice, che fù del* 1092. *come ancora è notato sotto li Ritratti de' Santi Onofrio, e Franceschino in habito di Soldati in Casa Maluezzi di Bologna, e soggionge, che oltre li Bresciani v'erano molti Forestieri. Frà li Cognomi Bolognesi, che vi sono, trouo Onofrio Nasini Nobile, & antico Cognome Bolognese, ne mai trouato in altre Città, tenendosi per certo, che ancor questo fosse Bolognese, essendo da que' tempi molto florida quella Fameglia in Bologna, & vn Lo-*

douico

douico Nasini con altri Nobili Bolognesi andò alla guerra Sacra, come in questo adì 6. Marzo si legge. Delli sopradetti Santi, vedi vn' antichissima Tabella nella sopradetta Chiesa; l'Abbate Pinotti nella sua Tripartita lib. 3. cap. 15. fogl. 614. & vn Cattalogo modernamente stampato in Brescia; D. Bernardino Faino nel libro Cœlum Sanctæ Brixianæ Ecclesiæ Cathal. 4. pag. 336. e nel suo Martirologio Bresciano sotto il giorno 29. Ottobre pag. 139. stampato in Brescia del 1665. e nel secondo Indice del medesimo libro pag. 16. 17. e 23. & il Sansouino nella sua Cronologia lib. 3. fogl. 288.

Si fà questa mattina Reggimento per l'Estrattione, che si deue fare del Confalonier nuouo. Vedi adì 26. Febraro.

30 S. Polifemo Vescouo, e Martire, alla Chiesa di S. Giacomo maggiore si conserua il suo Capo.

S. Vittorio Martire, à S. Biagio in strà Stefano è vna parte della Testa, vna Costa, & vn'Osso di detto Santo, Reliquie ottenute di Roma da F. Ambrogio Lãducci Vescouo di Porfirio, e Sacrista di Papa Alessandro VII. del 1662. come si è detto adì 29. Agosto.

S. Fulgentio Martire, alla Chiesa di S. Maria de' Serui in strada maggiore è vn Braccio di detto Santo.

S. Macario Martire, alla Chiesa di S. Gio. in Monte si conseruano sue Reliquie.

S. Germano Vescouo, alla Basilica di S. Stefano sono Reliquie di di detto Santo.

B. Stefano Cioni da Siena *Restauratore, & Aumentatore de' Canonici Regolari di S. Agostino della Congregatione di S. Maria di Reno, e di S. Saluatore di Bologna, & adì 3. Maggio 1419. fù creato loro primo Generale, nella cui carica stette fino adì 30. Ottobre 1433. giorno della sua morte, seguita in Bologna con gran fama di santità. Fù sepolto nella Chiesa vecchia di S. Saluatore, auanti la Capella della Madonna, detta del Presepio, che poi del 1605. nella Chiesa nuoua le sue Ossa in vna Cassa furono trasportate.*

Del 1414. con grandissima allegrezza sù la Renghiera del Palazzo fù pronunciato, come il Card. Giacomo Isolani da Bologna haueua ricuperata à forza d'armi la Città di Roma, facendo anco ritornare tutti gli altri luoghi all'obedienza della Romana Chiesa.

Alla publica audienza del Legato si fà l'Estrattione del Procuratore, e Notaro de' Poueri delle cause Ciuili per l'vltimo Bimestre. Vedi adì 27. Febraro.

Gli Antiani nuoui, e ciascun di loro à mez' hora di notte vanno à complire con il Confalonier nuouo. Vedi adì 27. Febraro.

31 S. Lucilla Verg. e Mart. à S. Stefano, & à S. Maria de' Serui in strada Maggiore sono sue Reliquie.

S. Quin-

S. Quintino Martire, alla Chiesa di S. Francesco si conseruano Reliquie di detto Santo.

Vigilia per la solennità di Tutti li Santi.

A Vespro s'aprono li Santuarij, e stanno aperti tutto il seguente giorno, e frà gli altri quelli di S. Francesco, di S. Domenico, di S. Pietro, di S. Stefano, di S. Bartolomeo de' Padri Teatini, di S. Gio. in Monte, di S. Giacomo maggiore, di S. Gabriele di Porta Rauegnana, e delle Scuole Pie; Quasi à tutte le Chiese, Confraternità, Cõgregationi, & Oratorij sono Reliquie, &

Alla Chiesa delle Monache del Corpus Domini si vede il Corpo della B. Caterina da Bologna *in carne, & ossa, assiso sopra d' vna Sedia, che rende stupore à riguardanti, essendo continuati molt' anni, che ancora le cresceuano l'vnghie; & alle solennità, e sue feste la spogliano, e riuestono, come se naturalmente fosse viua.* Del 1465. *fù visitato dalla Regina Isabella, moglie di Federico d'Aragona Rè di Napoli, per vn suo particolar voto, & oltre li presenti fattoui, le donò la Corona Reale, e posela sopra il Capo della B. Caterina, la qual Corona di continuo da quel tempo in quà sempre s'è tenuta sopra il Capo della sudetta Beata, e perciò in tal guisa si vedono tutti li ritratti di lei coronati. Del* 1584. *fù posta nella sudetta Sedia, e la prima in cui stette posato* 118. *anni il suo Santo Corpo si conserua alle Monache di S. Maria de gli Angeli, & è macchiata in più luoghi col Sangue di detta Beata.*

Li Suizzeri con Tamburi, e Piffari alla Tedesca con bell'ordinanza il dopo pranso vanno à Casa del Confalonier nuouo, e ne riportano vna lauta, & sontuosa collatione. Vedi adì 28. Febraro.

Il Confaloniero, & Antiani vecchi vanno à complire con il Legato, come si notò adì 28. Febraro.

Gli Affittuarij da Possessioni, e Terreni cominciano le loro locationi, come fanno li Contadini, Mezadri, e Lauoratori da terre, quali deuono per tutto questo giorno hauer sbagagliato, e mutato terreno. Vedi adì 30. Maggio.

Del 1580. *la Statoua del Pontefice Gregorio XIII. Bolognese, con Piuiale, Regno in Capo, e sedente in atto di benedire, fù accompagnata da' Caualli Leggieri, e dalla Compagna de' Suizzeri tutti armati, e fù posta sopra la Renghiera del Palazzo maggiore in vn nicchio, e piedestallo, con architettura di Domenico Tibaldi, e per allegrezza il Confaloniero gettò danari al Popolo, e con lo sparo dell'Artiglieria, e suono di tutte le Campane, si fecero feste, fuochi, luminari, e furono dispensate Monete d' Argento d'vn'oncia l'vna, scolpitaui dall' vna parte detta Statoua, e dall'altra Felsina. Questa Statoua, che pesa libre* 11. *milla, e trecento, fatta di metallo, fù formata da Alessandro Menganti eccellente Statuario, e da Anchise Censore Fonditore, li quali per loro fattura hebbero scudi* 700. *per ciascuno.*

NOVEMBRE.

Leua il Sole à hore 13. minuti 58. Mezo giorno à hore 18. minuti 59. Meza notte à hore 7.

1 A S. Pietro al leuar del Sole si celebra la Santa Messa, come si è detto adì primo Febraro.

† SOLENNITA' DI TVTTI LI SANTI, instituita da Papa Gregorio IV. del 828. solennizata in tutte le Chiese, & à S. Maria de' Serui al suo Altare, &

Alla Chiesa di Tutti li Santi nella Braina di strà Stefano, goduta dalli Conuiuenti di S. Gabriele. *Vedi il Lunedì della Sessagesima.*

Alla Confraternità del Crocefisso al Nauiglio, & il dopo Vespro con quella loro Imagine della Beata Vergine sogliono fare la processione.

Alla Confraternità di S. Maria Coronata è Indulgenza plenaria, e dura per tutta l'ottaua, per Clemente VIII. adì 9. Settembre 1594. per l'aggregatione dell'Arciconfraternità di S. Maria del Suffragio di Roma, per Breue di Papa Paolo V. adì 21. Aprile 1615. *Questa libera vn Cõdannato à morte per gratia ottenuta da Gregorio XV. li 16. Maggio 1623.*

S. Cesario Diacono Martire, alla Chiesa di S. Paolo de' Barnabiti, & à S. Martino maggiore sono Reliquie, & alle Monache di S. Agnese è vn'Osso grande del medesimo Santo.

B. Corradino Bornadi da Brescia dell' Ordine de' Predicatori, *nel Conuento di Bologna del 1429. fù sepolto, e molti miracoli operò il Signore per mezo suo.*

Questa mattina sul far del giorno cominciano à suonare le Campane del Publico, per l'entrata solenne, che deue fare il Confaloniero, & Antiani nuoui per l'vltimo Bimestre. Vedi adì primo Genaro.

Alla Basilica di S. Petronio à Vespro si fà Capella, cõ l'interuento delli Superiori, Magistrati &c, come si dice adì 9. Febraro, e dopo il primo Vespro si recita ancor quello de' Morti, e si fà il medesimo in tutte le Chiese, ponendo fuori apparati lugubri, e suonano le Campane à tocchi dalli primi Vespri per tutta la mattina seguente, massime quelle delle Parochiali.

A molte Chiese, Oratorij, e Confraternite, oltre le denotate adì 4. Ottobre, si dà principio ad altri spirituali Essercitij da farsi le Feste di precetto dopo l'Aue Maria, frà le quali

Alla Madona di Galliera de' Padri dell'Oratorio s'incominciano detti Essercitij, e si fanno circa à vn'hora di notte, con sermoni, e musica sino à Pasqua esclusiuamente, come si fà in S. Maria in Valicella di Roma. Vedi nelle feste mobili il Lunedì di Pasqua.

Alla Confraternità di S. Domenico le Feste di precetto dopo l'Aue Maria si recita il Rosario à Chori fino à Pasqua, il qual modo di recitar il Rosario à Chori fù introdotto dalla detta Confraternità l'anno del 1602. al tempo del loro Padre Spirituale Rafaele Grilenzoni Bolognese.

Alla Confraternità de' Santi Sebastiano, e Rocco in strada S. Vitale si fà l'Oratione mentale, con ragionamento spirituale, e musica la sera delle Feste sino à Pasqua, e cominciarono del 1600.

Alla Chiesa de' Padri di S. Colombano tutti li Lunedì sino à Pasqua dopo l'Aue Maria si fanno Essercitij spirituali in aiuto de gli Agonizanti. Vedi ne' giorni della settimana il Lunedì.

Li Bottegari le Feste possono vender robbe per lo vitto alle hore 23. sino à Pasqua, che poi lo fanno vn'hora prima. Vedi della Pentecoste il Lunedì.

Nona comincia à suonare alle hore 18. e meza, e così continua fino adì 11. di questo medesimo mese; Vespro suona alle hore 20. e meza. Vedi adì 17. Genaro.

La Campana della notte suona dalle hore due, e meza, alle trè, e meza sino alla festa di S. Martino. Vedi adì 17. Genaro.

2 S. Amico Confessore, alla Basilica di S. Stefano si conseruano sue Reliquie.

Commemoratione de' Morti celebrata in tutte le Chiese, e quando cade in giorno di Domenica, si fà il giorno seguente, &

Alla Madonna de' Defonti, detta del Crocefisso del Nauiglio, dou'è vna Confraternità instituita del 1630. *Gio. Marco Cariofoli Arciuescouo d'Iconio, e Suffraganeo di Bologna adì 20. Luglio pose la prima pietra nel fabricare questa Chiesa del 1632. Detta Confraternità veste di nero, & in fronte porta vn Crocefisso, e sotto la Madonna col Puttino, e più à basso vna Naue.* Vedi adì 3. Maggio.

Alle Scuole Pie si fà la Communione generale, con l'Indulgenza plenaria, e si può applicar alli Morti à piacere di ciascuno, per Breue di Gregorio XV. adì primo Maggio 1621.

Alla Madonna del Baracano, questo, e l'antecedente giorno è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XIII. concessale adì 20. Aprile 1581.

Alle

Alle Chiese, che sono Capi delli quattro Quartieri della Città, cioè à S.Giacomo maggiore, à S.Domenico, à S.Francesco, & à S.Maria de'Serui, questa mattina si suol far la Predica de'Morti.

Alla Basilica di S. Petronio questa mattina si fà Capella, doue interuengono li Personaggi medesimi del giorno passato.

Alla Chiesa di S. Lucia de' Padri Giesuiti la mattina dopo la Communione, che iui si fà in suffragio de' Morti, alcuni di quei Padri, con la Congregatione di Giesù Maria, e con numeroso popolo, vnitamente visitano le sette Chiese.

Alla Metropolitana di S. Pietro, per chi visita quelli sette Altari, si libera vn'Anima dal Purgatorio, e così per tutta l'ottaua de' Morti, come in S. Pietro di Roma. *Vedi ne' giorni Indifferenti, doue si fà mentione delli detti 7. Altari.*

La Compagnia del Suffragio in S. Maria della Morte, e quella della Madonna delle Beccarie in S. Bartolomeo di Porta Rauegnana, sogliono far Essercitij spirituali per l'Anime del Purgatorio per tutta l'ottaua de'Morti, e cominciarono del 1664. *Vedi adì 2. Febraro, e la Terza Domenica del mese di Giugno.*

S'accendono torcie, e lumi sopra le sepolture de' Defonti, per l'anime de' quali si fanno molte elemosine à Poueri, & in vary luoghi, e Monasteri si dispensa Faua cotta per l'anime de' Morti. Questa cerimonia di cuocer, e dispensar Faua per li Morti s' attribuisce à gli Antichi, i quali adoperauano all'essequie de' Morti la Faua, perche pareua, che questa hauesse più conformità, e conuenienza alla mestitia di qualsiuoglia grano; diceuano, che sù le foglie de' fiori della Faua erano certi caratteri, e forme di lettere, le quali rappresẽtauano il piãto, & erano segno d'affanno, e di mestitia. Gli Atteniesi ancor'essi hebbero per costume in questo mese di cuocer vna gran pignatta di Legumi di più sorti, offerendoli per l'anime de' Morti.

Del 1506. Gio. II. Bentiuogli improuisamente, dopo d'hauer dominato la Città di Bologna quarant'anni, di notte tempo partì con tutta la sua Fameglia, e molti Parteggiani, e pagò 12. milla scudi d'oro per poter fermarsi nello Stato di Milano.

3 S. Bernardo Cardinale, alla Chiesa di S. Paolo de' Barnabiti sono sue Reliquie.

S. Cesario Martire, alla Chiesa di S.Giacomo maggiore si conseruano Reliquie di detto Santo.

Alla Basilica di S. Petronio si fà Capella, con l'interuento del Confalioniero, Antiani, e Senato, con le loro Corti, e Fameglie, e vi si canta Messa solenne per li Defonti Senatori Bolognesi. *Se questo giorno cade in Domenica tal fontione si fà adì 5. come ancor la seguente attenente allo Studio si trasporta à cominciar' in simil giorno.*

Si principia à leggere nel Publico, e famoso Studio, e vi leggono diuerse Scienze circa cento Dottori, à quali per loro letture sono pagati 16. milla scudi l'anno, che si cauano dalla Gabella grossa. Non solo vi sono sempre stati famosi Lettori Bolognesi, mà ancora Donne pur Bolognesi di celeberrimo ingegno, c'hanno publicamente letto in quello; frà le quali Maddalena Bonsignori moglie di Giò. Bianchetti del 1380. Nouella Calderini moglie di Gio. Legnani del 1366. e la famosa Dottoressa Bettisa di Amadore Gozzadini, che in questo giorno morì del 1261. e perciò non si lesse, benche fosse principio di Studio. Questa da fanciulla vestì sempre da maschio, nè mài volle piegar l'animo ad adoperar l'ago, ò ad essercitio donnesco, mà sommamente dedita allo studio delle lettere di 27. anni s'addottorò, e lesse 22. anni nel sudetto Studio di Bologna; nè si deue tacere Bettina di Gio. d'Andrea Calderini famosissimo Dottore Bolognese, moglie del Dottore Gio. da S. Giorgio da Bologna, che molt' anni in Padoua publicamente lesse, e vi morì adì 5. Ottobre 1355. e fù sepolta in S. Antonio, doue di essa è vna memoria. Fù ancora Donna virtuosa Giouanna di Matteo Bianchetti, già moglie di Bonsignore Bonsignori, la quale del 1314. non solamente nella fauella Latina elegantemente parlaua, mà ancor ragionaua in lingua Germanica, e Boema; e Dorotea figliuola del Dottore Filosofo Gio. Bucchi del 1350. fù eccellentissima nella Filosofia, ed ottenne dal Publico vno stipendio di lire 100. perche continuasse à legger' alli Discepoli del Padre. Dall'Imperator Teodosio il giouine del 430. per mezo di S. Petronio Bologna ottenne lo Studio, per l'interpretationi delle Leggi (essendoui molto prima lo Studio di Filosofia, e dell' altre scienze) e dal medesimo Imperatore, mentre si trouaua in Roma, fù confermato per vn suo Priuilegio sotto li 9. Maggio del 433. come si legge nella Vita di S. Petronio del P. D. Donato Pullieni nel libro della Cronica della Chiesa di S. Stefano fogl. 32. e nella Gierusalemme della Basilica pure di S. Stefano dell'Abbate Antonio Casali fogl. 85. Vedi adì 30. Aprile, e nella Tauola di questo libro leggi Donne Addottrinate.

4 SS. Vitale, & Agricola Martiri Bolognesi, festa alla loro Chiesa Parochiale, e vi sono due Coste delli medesimi Santi. *Chiesa goduta da Monache nere Benedettine in strada S. Vitale, già detta la via dell' Arena, doue molti Martiri hanno sparso il proprio sangue, come del 301. dauanti la sudetta Chiesa fecero li medesimi Santi Vitale, & Agricola.* Vedi adì 19. & adì 29. Giugno.

Alla Metropolitana di S. Pietro si conseruano il Capo di S. Vitale, e Reliquia di S. Agricola, leuate dalla Basilica di S. Stefano del 1165. adì 28. Aprile da Gio. V. Vescouo di Bologna, & il Card. Gabriele Paleotti Arciuescouo di Bologna nell'Altar fatto fare nel Confessio del 1578. con solennità fece trasportare dette Reli-

quie,

liquie, e vi è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XIII. adì 22. Marzo 1575. &

Alla Basilica di S. Stefano nella Chiesa del Cenacolo in vna Capella à quest' effetto edificata sono li Corpi de' Santi Vitale, & Agricola, & i Chiodi con cui furono martirizati, con vn Catino del lor Sangue, *hauendoli leuati dalla Chiesa di S. Pietro di questa Basilica adì 11. Marzo 1019. e riposti in questo Sepolcro, rinouato del 1610. & adì 2. Ottobre del medesim' anno, come per rogito del Notaro Antonio Beni, li sudetti Corpi Santi, presenti li Superiori Ecclesiastici, furono visitati dalli Dottori Anatomisti Giulio Claudini, e Vittorio Pellini, e deposero, chè si potessero, è douessero chiamare Corpi intieri. In questo tempo nella medesima Capella fù posta vn' Imagine della B. V. di rilieuo molto bella, alla quale del 1613. cominciò vn grandissimo concorso di popolo, e facendo molte segnalate gratie, le fù portata grandissima quantità di voti. Ancora in questa Chiesa del Cenacolo in vna delle Colonne di detta è la misura dell' Altezza di Christo. La Croce, doue fù Crocefisso S. Agricola si vede dietro l' Altar maggiore nella Chiesa della Santissima Trinità in essa Basilica.*

S. Carlo Cardinale Borromeo, che fù Legato di Bologna del 1560. festa in varie Chiese, Altari, Capelle, e doue sono sue Reliquie, & alla sua Confraternità, detta S. Maria del Paradiso, e di S. Carlo nella via nuoua di Reno, dou' è vn pezzo di sponga, e fazzoletto intinto nel sangue di S. Carlo, ottenuto da Milano adì 13. Aprile 1637. quelli dell' vno, e dell' altro sesso di detta Confraternità guadagnano Indulgenza plenaria, come per Breue di Papa Paolo V. dato in Tusculano adì 8. Ottobre 1612. & il medesimo nell' articolo della lor morte.

A S. Carlo in Borgo Pollese, *Chiesa fondata del 1612. da Annibale Bonfigliuoli, in pittura del Tiarini si vede la tauola dell' Altare, con vn miracolo di S. Carlo, e quattro figure.*

Alla Chiesa di S. Paolo de' Barnabiti si fà festa, e vi sono di S. Carlo varie Reliquie hauute del 1615. dal Card. Federico Borromei; e questa mattina si suol predicar' in lode del sudetto Santo, e vi suol interuenir' il Legato. *Il Card. Giustiniano Legato con l' interuento de' Magistrati nella Chiesa di S. Michele Arcangelo, doue stauano li Padri Barnabiti la prima volta celebrò in Bologna la festa di S. Carlo, e fù adì 4. Nouembre 1610. tosto c' hebbe hauuto per Staffetta la nuoua della Canonizatione di detto Santo, la qual fù fatta adì primo Nouembre 1610. in Roma da Papa Paolo V.*

Alla Madonna della Vita è vn Berettino di S. Carlo, ottenuto dalla Duchessa Lauinia Albergati Lodouisi, Cognata di Papa Gregorio XV. del 1622.

A S.

A S. Maria della Pietà de' Mendicanti si vede vna Pianeta, e Berettino di S. Carlo, & il Senato vi fà celebrar la Messa, con il Vespro in musica, & il Confaloniero, & Antiani questa mattina visitano detta Chiesa.

Alla Madonna di Galliera è della Sponga con del Sangue, e della Veste di S. Carlo.

A S. Maria de' Serui in strada maggiore, festa all'Altare di S. Carlo, e vi è vna Corona adoperata da detto Santo.

A S. Michele in Bosco fuori di porta S. Mamolo, festa alla Capella di S. Carlo, doue si conserua vna Pianella del medesimo Santo.

Alla Chiesa di S. Gio. in Monte nella Sagrestia è la festa di S. Carlo, e vi è del Cuore di esso Santo, donato dal Cardinal Monti Arciuescouo di Milano al P. Abbate Montecalui Generale de' Lateranensi del 1650. *Quiui li Musici di Palazzo con canori Instromenti la mattina fanno concerto musicale, dopo d'hauer fatto il medesimo dauanti l'Imagine di S. Carlo vicino la porta maggiore di detta Chiesa, per instituto di Paolo Consoni li 21. Febraro 1629.*

5 S. Zaccaria Sacerdote, e Profeta, Padre di S. Gio. Battista, à S. Gio. in Monte de' Canonici Regolari Lateranensi è vn pezzo del suo Cranio, alla Basilica di S. Stefano, & à S. Francesco de' Frati Conuentuali Franciscani sono altre sue Reliquie.

S. Zaccaria Padre di S. Gio. Battista, Altare nella Chiesa Parochiale de' Canonici Regolari di S. Maria di Reno, e di S. Saluatore.

Il Capitolo della Metropolitana di S. Pietro và alla Chiesa di S. Leonardo à celebrare il primo Vespro, e la seguente mattina la Messa solenne.

Alla presenza del Confaloniero, & Antiani si fà l'Estrattione de' Stendardieri, per la mattina della festa di S. Martino, in memoria della solennissima entrata, che in tal giorno fece in Bologna Papa Giulio II. Si troua ancora nell'Historia del Ghirard. par. 2. fogl. 248. che tali Stendardieri si trouarono sul Carrozzo all' entrata solenne, che fece in Bologna il Card. Egidio Albornozza dell'anno 1360.

Del 1529. in Bologna per strada S. Felice si solennizò l'entrata di Carlo V. Imperatore, accompagnato da Duchi, Prencipi, Baroni, & altri titolati Personaggi in gran numero, da 100. Lancie spezzate tutti huomini Illustri, e 100. frà Colonelli, Capitani, & altri Officiali, 200. huomini d'arme, 300. Alabardieri, mille Caualli leggieri, e quattro milla Fanti, con 10. gran pezzi d'Artegliaria, e quantità di Guastatori, baciò i piedi al Pontefice Clemente VII. che in vn gran palco sopra le Scale di S. Petronio lo staua attendendo, presente 28. Cardinali, e moltissimi Prelati, e dopo visitata la Chiesa di S. Petronio, andò à Palazzo, doue poco prima si era trasferito il Papa, e con archi trionfali, & altri apparati furono

adobbate le strade, con giubilo, & allegrezze grandi. Vedi adì 24. Febraro, e 24. Ottobre.

Del 1220. Damiata Città fortissima nell'Egitto già detta Eliopoli, e più anticamente Pelusio posta sù l'vltima foce del Nilo, verso Oriente, fù presa da Christiani, con l'aiuto, e forze de' Bolognesi, à quali in premio del loro valore buona parte loro ne fù consegnata, e da essi qualche tempo fù goduta, e frà li Capitani principali Bolognesi Crocesignati si annouerano Bonifacio Scannabecchi, hora de' Moneta, e Barufaldino Galucci. Vedi in Ghir. p.1. fogl.132.

6 S. Leonardo Confessore, festa alla sua Chiesa Parochiale in strà S. Vitale, doue si conserua vn Braccio di detto Santo. *Vedi ne' giorni Indifferenti alli Altari priuilegiati il 32.*

A S. Leonardo delle Carceri, *doue si vede la flagellatione di Christo in pittura del Caluart; Chiesa, che serue alli poueri Carcerati nelle Carceri da basso, sotto il Palazzo del Podestà, à quali dalla Congregatione della Carità vien prouisto d'ogni cosa ad essi necessaria, & à quest' effetto dagli Vfficiali di detta Congregatione, col Procuratore, sono visitate dette Prigioni ogni Mercordì dopo pranso, e del 1466. vi era ancora quest' opera. Rincontro di questa Chiesa, contigua alla Compagnia de' Speciali, era là Chiesa Parochiale di S. Giusta, e ne appaiono ancora le vestigie. Del 1294. Ramberto Abbate Bolognese n'hebbe il possesso, la cui Parochia fù traslatata in S. Bartolomeo di Palazzo, & del 1594. in S. Michele del Mercato di mezo.*

S. Policarpo Martire, alla Chiesa di S. Michele in Bosco fuori di porta S. Mamolo, nell'Altar priuilegiato, riposa il suo Corpo, estratto dal Cimiterio di Calisto di Roma, & ottenuto da Papa Vrbano VIII. mediante il P. D. Angelo Maria Cantoni Bolognese, che fù Generale dell'Ordine Oliuetano, come per lettere patenti del Card. Martio Ginetti suo Vicario li 9. Maggio 1644. & in Bologna riconosciuto dal Vicario generale Arciuescouale Bernardino Cattanei, per rogito del Notaro Piriteo Beliossi sotto li 16. di Giugno 1644.

S. Claudino Martire, à S. Gabriele di Rauegnana è sua Reliquia, hauuta, e riconosciuta in Parma, come per rogiti delli Notari Gio. Battista dalla Valle li 15. Maggio 1628. e di Pompeo Pitij li 11. Ottobre dell'istesso anno, & in Bologna riconosciuta da Monsig. Antonio Albergati Suffraganeo del Card. Arciuescouo Lodouico Lodouisi, per rogito del Notaro Paolo Monari li 20. Febraro 1629. e donata à questa Chiesa dal Canonico Pompeo Dottore Francesco Claudini, come per rogito del Notaro Bartolomeo Albertini li 11. Febraro 1640.

F. Gio.

F. Gio. Maria Cicolini Anconitano della Ghita da Candelara, *con 57. anni di vita Eremitica in Bologna, accompagnata per 46. anni di continui digiuni, e frequenza de' Santi Sacramenti, insegnando cottidianamente nella Piazza grande la Dottrina Christiana, dopo vn' infermità di due anni, rese l'anima à Dio; in età di 89. anni; il suo Corpo diuenne morbido, e trattabile; la Camera, che da spiaceuole odor' era contaminata, rimase libera, e più tosto odorosa; fù sepolto in S. Maria maggiore nell'Arca del Santissimo Sacramento entro d'vna Cassa di Rouere, con l'inscrittione del suo nome del 1641. Si può annouerare frà Bolognesi, poiche il suo Domicilio di 57. anni in questa Patria largamente li concede la Cittadinanza.*

7 S. Amaranto Martire, alla Chiesa de' Padri Giesuiti si conseruano sue Reliquie.

B. Lucia da Stifonte Bolognese dell'Ordine Camaldolese, giorno della Traslatione del suo Corpo, il quale fù leuato dalla Chiesa di S. Christina, detta poi di S. Lucia di Stifonte, e riposto nella Chiesa di S. Andrea d'Ozano nell'Altar maggiore, otto miglia lontano dalla Città fuori di porta maggiore, per concessione di Papà Gregorio XIII. del 1573. mà poi fabricatoui vna Capelletta, il medesimo Corpo fù in quella collocato. *Nella sudetta Chiesa di S. Christina di Stifonte hebber' origine del 1225. le Monache Camaldolesi di S. Christina, le quali poi del 1247. vennero dentro la Città, doue hora si trouano nella strada della Fondazza. Vn Giouine Nobile Bolognese, trouandosi per sua mala sorte fatto Schiauo de' Saraceni, supplicando in aiuto la sudetta Serua di Dio, fù preso da vn profondo sonno, dal quale destatosi, miracolosamense dalla schiauitudine liberato si vide, con trouarsi vicino alla sudetta Chiesa del già antico Castello di Stifonte (luogo così chiamato per la scaturiggene di sette fontane) e ciò seguì circa il 1199. doue per memoria di tal miracolo vi fù alzata vna Croce sopra vn pilastro di macigno, e poco lungi si vede la Pieue di Pastino, già antico Tempio à bugiardi Dei dedicato. Vedi adì 10. Maggio, Ghirard. p. 1. fogl. 70. 106. Sigonio sotto il Vescouo Gerardo Ghisella fogl. 92. e Bombaci ne' Bolognesi per santità illustri fogl. 54.*

Alla Chiesa delle Monache Camaldolesi di S. Christina nella via della Fondazza, festa all'Altare della B. Lucia da Stifonte Bolognese dell'Ordine di Camaldoli.

Il Tesoriero fà affissare le Cedole, ò Tariffe della meta, ò prezzo, che dagli Hosti, e Magazinieri si deue vender' il Vino alle loro Hosterie, le quali sono circa 110. compresoui otto Magazini. Sono ancora nella Città circa 60. Camere Locanti. La Compagnia de gli Hosti, Tauernieri, e Bettolieri fù estinta dal Card. Antonio Gaetano Legato sotto li 12. Agosto

sto 1622. Dell' anno 1235. fù tanta la carestia del vino, che molti Conuiti, e Nozze si fecero senza Vino. Vedi adì 18. Decembre.

8 S. Mauro Vescouo, à S. Giacomo maggiore in strada S. Donato si conseruano Reliquie.

S. Claudio Martire Romano, alla Chiesa di Tutti li Santi sono sue Reliquie.

SS. Quattro Coronati Martiri, cioè Seuero, Seueriano, Carpoforo, e Vittorino fratelli, à S. Domenico, & à S. Lucia de' Padri Giesuiti sono Reliquie di detti Santi.

S. Seuero Martire vno de' Quattro Coronati, à S. Maria de' Serui in strada Maggiore è vn Braccio di esso Santo.

Alla Compagnia de' Moratori, e Tagliapietre nelle Pescarie si fà la festa di detti Santi Quattro Coronati loro Protettori. *Fanno per Impresa vna Cazzola, & vn' Accetta da Muratore.*

A S. Girolamo de' Padri Certosini fuori di porta Pia, si celebra festa di tutte le Sacre Reliquie de' Santi, che sono nella loro Chiesa, con l'espositione di esse, e ciascheduno Monastero, e Chiesa di quella Religione per tutto il Mondo in questo giorno celebra la medesima solennità di tutte quelle Reliquie de' Santi, che in ciascheduno di detti luoghi si conseruano, e questo per antichissimo instituto della Religione Cartusiana, e con nuoue ordinationi confermato nel loro Capitolo Generale del 1259.

✠ La Domenica frà l'ottaua di S. Carlo, alla Metropolitana di S. Pietro si espone vna Sponga piena di Sangue, adoperata nello sbarrare il Corpo di detto Santo. *Questa fù introdotta con processione solenne, & interuento de' Superiori, e Magistrati, leuata da S. Nicolò di strada S. Felice, dou' era stata deposta del 1612. adì 28. Ottobre, d'ordine di Alessandro Lodouisi Arciuescouo, che fù Gregorio XV.*

9 S. Teodoro Soldato, e Martire, alla Parochiale di S. Tomaso del Mercato si conserua il suo Capo, ottenuto da Roma sotto il Ponteficato di Gregorio XV. de' Lodouisi, mediante la Duchessa di Fiano D. Lauinia Albergati Lodouisi, come per sua lettera patente li 30. Decembre 1622. e cõsegnato à questa Chiesa dal Marchese Vgo Albergati adì 24. Genaro 1623.

Alla Chiesa di S. Martino maggiore all'Altare de' Buoi si celebra la festa della Traslatione del Corpo d'vn S. Teodoro Martire, che iui si conserua, leuato da' luoghi sacri di Roma del 1647. sotto il Ponteficato d'Innocentio X. & in questo giorno l'anno 1657. traslatato nel sudetto Altare, cõ Reliquie riguardeuoli de' Santi Nemesio, e Celso Martiri.

B. Lodouico Morbioli da Bologna *in età d'anni 52. morì; dieci anni*

 pri-

prima haueua cominciato ad andare scalzo, e per lo più senza Capello in testa, con vna veste di panno di lana bianca, & vna Croce rossa nel petto, che pigliaua tutta la veste; quasi di continuo albergaua in Casa di Paolo Lupari; dormiua con vna stuora in terra, & vn sasso per capezzale con ossa di Morti; predicaua per le piazze, & ancora fuori della Città; accompagnaua i Defonti alla sepoltura, & in mano portaua vna Croce con l'Officio della Madonna; predisse la sua morte, che fù in questo giorno dell'anno 1472. fù sepolto in vn'Arca sotto il portico della Chiesa di S. Pietro, e passati sei mesi, facendo miracoli, il Vescouo lo fece ponere in vn Deposito nel Confessio della medesima Chiesa di S. Pietro, e vi erano portati assai voti; la sua Imagine in vna tauola dipinta si vede nella sudetta Chiesa. Vedi la sua Vita scritta da F. Gio. Pietro Chizzola Carmelitano stampata del 1486. per Alessandro Benacci; Historia del Vizani fogl. 410. e Bombaci nelli suoi Bolognesi per santità illustri fogl. 103.

Alla Chiesa di S. Saluatore, festa all'Altare, che rappresenta quello stupendo Miracolo, quando vn'Imagine Crocefissa da'Giudei mandò fuori grādissima copia di sangue à Baruti in Soria del 765. *In memoria del cui Miracolo (che dipinto si vede in alcune tauole nel Choro di detta Chiesa di S. Saluatore) fù fondata quest'antica Canonica, & in luogo incognito vn'ampolla di quel Sangue vi fù rinchiusa, la quale donata fù da Innocentio II. al P. D. Oliuario Oliuari da Bologna Canonico di S. M. di Reno, e di S. Saluatore.*

F. Luigi Pozzo da Borgo nuouo *di Religione Minore Francifcano in opinione di santità d'anni 73. fù sepolto nell'Annonciata di Bologna à lato dell'Altar maggiore del 1580. Al Mortorio d'* Incognito Casali *nella Prouincia di S. Gabriele, apparue vn Frate da niū conosciuto, il quale fatta vn'Oratione funebre sparì, e da tutti fù tenuto, che quello fosse S. Francesco, per fauorire quel suo diuoto Frate defonto, che fù dotato di profonda humiltà, e semplicità; e mētre si sotterraua il suo Corpo, le Campane di quel Conuento da loro stesse suonarono.* F. Gratiano da Castagnuolo, F. Innocentio, e F. Rafaele de'Turini *nella Prouincia di S. Angelo nel Conuento di S. Maria delle Gratie circa del 1551. furono tutti trè Sacerdoti, ornati di gran Dottrina, e santità di vita, che morendo al Mondo, se ne volarono al Cielo. Vedi le Cron. Francifcane.*

10 S. Tiberio Martire, alla Chiesa di S. Francesco si conserua sua riguardeuole Reliquia.

S. Respicio Martire, à S. Martino maggiore sono sue Reliquie, & à S. Gio. in Monte è Reliquia insigne di detto Santo, hauuta da Roma sotto il Ponteficato d'Innocentio X. li 13. Maggio 1652. & in Bologna riconosciuta, come si è scritto adì 21. Genaro.

B. Andrea Auellino Chierico Regolare Teatino, festa per quella

Religione, & à S. Bartolomeo di porta Rauegnana, e vi sono Reliquie, e si predica in sua lode. *Della medesima Religione fù il* P. D. Vincenzo Locatelli Bolognese, *nella quale s'acquistò la Corona del Cielo, e dopo d'hauer dati ottimi segni della sua obedienza, humiltà, e feruore, morì del* 1584. *adì* 15. *Settembre in Roma; questo più volte fù ricettatore del sudetto Beato Andrea, mentre passò per Bologna. Fù ancora di questa Religione, e Patria il* P. Francesco Pepoli, *che al secolo si chiamò Alfonso, fù huomo dissoluto, ne' costumi fiero, e crudele, d'ingegno torbido, e gagliardo, godeua solo dell'armi, e del sangue, & haueua di già riempito tutto il paese di quà dal Pò, e tutta la Romagna di terrore; il minacciare, il vendicarsi, il confondere, e porre il tutto in iscompiglio era suo proprio, che però da molte Città era esigliato, come perturbatore della tranquillità, e non d'vn sol delitto reo. Mà voltate le spalle al Mondo, niuno fù più di lui Religioso, niuno più modesto, & humile, e talmente quietossi quel suo ardente naturale, che pareua non essersi dalle cose mondane ritirato, mà ben sì hauesse cessato di viuere. Entrò nella Religione adì* 13. *Giugno* 1624. *e passando per vbidienza à Napoli alla Casa de' Santi Apostoli, chiese di seruire il P. Francesco Olimpio (huomo di rinomata santità, che del* 1639. *morì) ogni giorno al Sacrificio della Messa, che celebraua con tal diuotione, e sentimento, che per computo fatto, duraua tal'attione trè hore intiere, dal qual vfficio il Pepoli mai si vide, ò per longhezza del tempo stancarsi, ò per tedio fastidirsi, anzi era solito dire, che più stimaua il seruir' il P. Francesco Olimpio nel Sacrificio della Messa, che qualsiuoglia grado d'honore, che potesse, ò nella Religione, ò fuori conseguire. Morì Religiosamente in Napoli li* 13. *Settembre* 1640. *e fù sepolto in Santi Apostoli, Chiesa della sua Religione; tutto questo si legge nella Vita del sudetto P. Francesco Olimpio stampata in Roma per l'Erede del Corbeletti* 1657. *fogl.* 36. *c.* 5. *libro primo.*

Alla Renghiera degli Antiani à suon di Trombe si pone il Palio, che da' Caualli Barbari correr si deue il giorno seguente. Vedi adì 8. Febraro.

Ne gli Appartamenti di sopra del Palazzo maggiore si fà la visita publica, e gratiosa de' Carcerati. Vedi adì primo Febraro.

Si concede l'ammazzar Bestie Porcine, e si publica il Prezzo delle loro carni, moderando ancora quello delle Candele. Da' Bottegari s'ammazza grandissima quantità di Porci, da' quali ne cauano da serbar, e vendere per la Pasqua, Carni salate circa 270. *milla libre, Lardi* 120. *milla libre, Distrutto, ò Dileguido* 140. *milla libre, Songia* 70. *milla libre, e Mortadelle, e Salami* 200. *milla libre, oltre quelle si fanno ne' Monasteri, Collegi, e Case de' particolari. Di dette Mortadelle, come cosa pregiatissima, se ne manda per tutt' il Mondo, come si fà ancora delle Talle di*

Sapone muschiate, Fiori di Seta, e Frutti di Cera, con grand' artificio al naturale formati, & ancor' altre variate sorti di Frutti, con Guanti dentro, che per regalare sono molto à proposito. Altre robbe per la vernata mangiatiue, son' ancor' esse pregiate, cioè Vua fresca, Cardi, Finocchi, Pere, Oliue, per la lor ottima concia, Cottognate, Gelatine odorose, per la bontà del Frutto, & altre robbe, che pur da altre Città, con grand' istanza vengono richieste, come ancora Semenza di Celsi, Cardi, Finocchi, & altre.

11 S. Martino Vescouo, festa alle sue Chiese, & alla Parochiale di S. Martino maggiore, doue sono Reliquie, goduta da' Carmelitani della Cõgregatione di Mantoua, doue questa mattina si fà Capella, cõ l'interuento de' Superiori, e Magistrati, come si dice adì 9. Febraro, & anco de' Stendardieri, e si liberano Carcerati. *Suonano le Campane del Publico, e per strada Maggiore il dopo Vespro da' Caualli Barbari si corre vn Palio di drappo d'oro, per la solennissima, e trionfante entrata in Bologna di Papa Giulio II. del* 1506. *con* 22. *Cardinali, e moltissimi Vescoui, Prelati, & Ambasciatori; haueua* 300. *huomini d'arme,* 500. *Caualli leggieri, e più di mille Fanti; stauano attorno il Seggio del Papa cento Giouanetti Nobili Bolognesi, vestiti di ricchi panni di Seta di color Turchino, e Giallo, ch'è la diuisa del Pontefice, il cui Tesoriero spargeua Monete, che da vna parte haueuano S. Pietro, e dall' altra lettere, che diceuano* Bononia per Iulium à Tiranno liberata. *Diminuì tutte le Gabelle, ch'erano molto graui, estinse il Dacio delle Carticelle, poiche chiunque pigliaua moglie era forzato pagar' à detto Dacio, per la Dote, che gli era data due, e mezo per cento, e li Poueri, che senza dote si maritauano, erano costretti pagare soldi* 16. *e tutti quelli, che vendeuano, ò affittauano possessioni, case, ò altro, pagauano cinque per cento di tutto quello, che si contrattaua; molt' altri beneficij, e Triuilegi alla Città fece il medesimo Pontefice, e la liberò dal Dominio Bentiuolesco.* Della Chiesa di S. Martino Maggiore, vedi nelle Domeniche del mese la seconda.

Alla Chiesa Parochiale di S. Martino da S. Paolo, fondata da S. Petronio del 432. *Sotto alla qual Parochia è il Collegio Dosio, instit. dal Dottore Alfonso Delfini Duosi Lettor publico nella prima Cattedra di Legge, che morì adì* 21. *Genaro* 1619. *dopo d' hauer letto* 51. *anni continui nello Studio di Bologna, il quale da Filippo Fasanini adì* 2. *Agosto* 1583. *comprò per lire* 14800. *la Casa, che hora serue per detto Collegio, il quale poi s'aperse adì primo Marzo* 1624. *hauẽdone la cura il più vecchio di essa Fameglia, per non ammetterui altra natione, che Cittadini Bolognesi. Vestono di Rascia nera con Stola, in cui è l'Arma de' Delfini Duosi; al presente sono quattro di numero.*

Alla

Alla Chiesa già Parochiale di S. Martino de' Caccianemici piccoli, hora detta dalle Bollette in Porta nuoua, Confraternità di Santa Maria dell'Aurora. *Quiui del 1359. fù trasportato il Titolo della Chiesa di S. Siluestro, e S. Tecola di Porta nuoua. Del 1508. fù reedificata. Dal Vescouo Cardinal Gabriele Paleotti, con autorità Apostolica, fù leuata la Parochia à S. Bartolomeo di Palazzo, per mancanza di Cimiterio, e fù trasportata in questa Chiesa. Del 1567. adì 12. Maggio il medesimo Card. Paleotti vi leuò la Cura, e parte ne diede à S. Maria Baronzella, e parte à S. Arcangelo, mentr' era Rettore D. Pietro Antonio Canobio. Del 1520. hebbe principio questa Confraternità, e si radunaua in vna Bottega in strada S. Mamolo, e poi del 1596. alla Madonna delle Asse. Del 1600. fù aggregata alla participatione de' beni spirituali della Congregatione Cassinense. Del 1606. adì 7. Decembre fù approuata dall'Arciuescouo Alfonso Paleotti. Del 1613. adì 13. Agosto dall'Arciuescouo Alessandro Lodouisi hebbe licenza di portar lo Stendardo, con vestire di Caneuaccio bianco col capuccio, e del 1637. per opera del Padre D. Vincenzo Segualdi Monaco di S. Procolo, cominciò à vestire di turchino, con vno Scudetto nel petto con la Madonna sopra l'Aurora, & adì 9. Marzo dell'istess'anno dall'Arciuescouo Card. Girolamo Colonna hebbe questo luogo, doue hora si troua.*

Alla Chiesa di S. Giacomo maggiore è nobile Reliquia di S. Martino, & alla Chiesa di S. Francesco è Reliquia di S. Menna Martire, di cui hoggi è la festa.

Alla Chiesa di S. Martino di Casalecchio, fuori di porta Saragozza, che del 1073. fù Monastero. *Di quà dal Ponte di Casalecchio era vn forte Castello, al quale del 1309. furono rifatte le fosse.*

Nona comincia à suonar' alle hore 19. e così continua fino al giorno di S. Antonio Abbate; Vespro suona alle hore 21. Vedi adì 17. Genaro.

La Campana della notte questa sera non suona, per le ricreationi solite à farsi nel gustare li vini nuoui, & il giorno seguente suona dalle 3. alle 4. hore fino alla festa di S. Antonio Abbate. Vedi adì 17. Genaro.

12 S. Martino Papa, e Martire, à S. Pietro, à S. Stefano, & à S. Francesco si conseruano sue Reliquie.

SS. Aurelio, e Compagni Martiri, alla Chiesa di Tutti li Santi sono due Corpi di essi Martiri, estratti dal Cimiterio di Calepodio di Roma, ottenuti per mezo dell'Ambasc. di Bologna il Senatore Girolamo Capacelli Albergati, come per patente del Card. Martio Ginetti Vicario di Papa Innocentio X. li 11. Ottobre 1647. e riconosciuti in Bologna per lo Vicario generale Arciuescouale Domenico Odofredi, per rogito del Notaro Paolo Monari li 20. Decembre 1647.

S. Liui-

S. Liuino Arciuescouo Guandauense, alli Padri della Madonna di Galliera è la maggior parte del suo Capo, ottenuto da Colonia per mezo di Teodoro Ferkeren, e donato alli Presidenti di questa Chiesa adì 9. Aprile 1605. insieme con parte del Capo di S. Pignosa Vergine, Reliquie approuate in Bologna da Monsig. Francesco Maria Sinibaldi Vicario generale, per rogito del Notaro Siluestro Granucci adì 15. Nouembre 1622.

S. Diego Confessore, il suo Corpo si serba in Alcalà di Spagna, festa per tutta la Religione Franciscana, &

Alla Chiesa de' Padri dell'Annonciata fuori di porta S. Mamolo, doue è vn Dito di detto Santo, leuato dal suo Corpo, per opera del P.F. Benigno da Genoua Generale dell'Ordine Minore Osseruante di S. Francesco, e donato à questa Chiesa, come per sua patente data in Bologna li 10. Luglio 1623. e vi è Indulgenza plenaria, e la medesima Indulgenza plenaria si conseguisce in tutte le Chiese de' Frati, e Monache di qualsiuoglia Ordine Franciscano, e di S. Chiara, in qualsiuoglia parte del Mondo erette, e da ereggersi, come per Breue di Papa Clemente VIII. dato in Roma li 26. Marzo 1598. il qual Breue si vede registrato nel libro del Compendio del Bollario di Flauio Cherubino Romano à fogl. 135. stāpato in Venetia per Antonio Pinelli dell'anno 1623.

Alla Chiesa di S. Paolo in Monte de' Padri Minori Osseruanti Riformati, alla Chiesa del Monte Caluario de' Padri Minori Capuccini, alla Chiesa di S. Francesco de' Padri Minori Conuentuali, & alla Chiesa di S. Maria della Carità de' Padri del Terz' Ordine Franciscano, è la medesima plenaria Indulgenza di Papa Clemente VIII. come nel sudetto Breue delli 26. Marzo 1598.

Alle Chiese delle Monache del Corpus Domini, di S. Bernardino, della Natiuità della B. V. dette le Capuccine, de' Santi Nabore, e Felice, e di S. Lodouico nel Pratello, à tutte le sudette cinque Chiese di Monache, che militano sotto la Regola di S. Francesco, e di S. Chiara, è la sopradetta Indulgenza plenaria di Papa Clemente VIII. per suo Breue li 26. Marzo 1598.

Alle Chiese delle Suore non rinchiuse Franciscane di S. Elisabetta Regina d'Ongheria nella strada della Nosadella, & à quella di S. Francesco nella strada di Saragozza, vicino alla via di S. Maria della Neue è la medesima plenaria Indulgenza di Papa Clemente VIII. come appare dal sudetto Breue originale li 26. Marzo 1598.

Papa Gio. XXIII. del 1413. alle hore 21. entrò solennemente in Bologna per la porta di strà Stefano, incontrato nel modo solito; adì 18. del medesimo mese fece Cardinale Giacomo Isolani, e li mandò à casa in strada maggiore

giore il Capello, accompagnato da 12. Cardinali, & adì 25. il Pontefice, con tutti li Cardinali, e con molti Cittadini Bolognesi, partì per Lodi, per esser à parlamento con l'Imperator Sigismondo.

13 S. Homobono Confessore, festa alla sua Chiesa in strà Stefano, luogo di Monache dell'Ordine di S. Maria de'Serui. *Ne' rogiti del Notaro Azzone Bualelli adì 8. Febraro 1375. si troua, che questa era Parochia. Queste Monache vennero da Piacenza, e si chiamarono di S. Maria della Pace, e del 1499. stauano à S. Huomobono fuori di porta Maggiore. Hebbero poi questo luogo, e del 1503. adì 31. Decembre, per loro commodo comprarono vn Casamento da Bartolomeo Refrigerio, e del 1567. furono poste sotto il Vescouo, che prima erano gouernate da' Frati Seruiti.* Vedi adì 2. Luglio.

Alla Basilica di S. Stefano, & à S. Giacomo maggiore sono Reliquie di S. Homobono.

A S. Homobono fuori di porta Maggiore, *doue del 1276. stauano Monache, e del 1499. vi stauano quelle di S. Homobono sopranominate.*

La Compagnia de' Sarti nel Mercato di mezo del Protettor suo S. Homobono fà la festa, & offerisce, e visita la sudetta Chiesa di S. Homobono in strà Stefano. *Questa Compagnia fà per Impresa vna Cesoia da Sarto.*

S.Valentino Martire, à S.Martino maggiore, à S.Stefano, & à S.Giuliano in strà Stefano sono Reliquie di detto Santo.

Alla Chiesa di S. Gio. in Monte sono Reliquie di S. Mitrio, e di S. Pascasio Martiri, de'quali hoggi è la festa.

Alla Chiesa di S. Procolo de' Monaci neri Benedettini Casinensi si fà la Commemoratione di Tutti li Santi della Religione, & Ordine di S. Benedetto, li quali fin quì ascendono al numero 55500. Canonizati. *Di questa Religione sono stati 46. Pontefici Romani, e moltissima quantità trà Cardinali, Arciuescoui, e Vescoui. Hanno pigliato l'Habito 18. Imperatori, 25. Imperatrici, 46. Rè, 51. Regine, 9. Dogi, e 5. Dogaresse di Venetia, 96. Duchi, Duchesse, e loro figliuoli, e moltissimi altri Personaggi grandi, e titolati. Hebbe fino dal suo principio 37. milla Abbatie di Monaci, 15. milla di Monache, 14. milla Prepositure, e quantità d'altri Benefici. Vedi l'Historia della Basilica di S. Stefano dell'Abbate D. Antonio Casali fogl. 163.*

Ritornano li Banchieri di Bologna dalla Fiera de' Santi. Vedi adì 12. Febraro.

14 S. Giocondo Vescouo di Bologna, che dell'anno 493. morì, il cui Corpo riposa nella Chiesa delle Monache de' Santi Nabore, e Felice. *Anticamente li Vescoui entrauano solennemente in Bologna per porta strà Stefano à Cauallo, e Pontificalmente vestiti sotto il Baldachi-*

no,

no, e dal Clero, Magistrati, Nobiltà, e Popolo erano incontrati, e dopo d'hauer visitata la Basilica di S. Stefano à piedi nudi, processionalmente col medesimo corteggio passauano alla loro residenza Cattedrale di S. Pietro, posta nel mezo della Città.

S. Teodato Martire, alla Chiesa di S. Domenico sono Reliquie di detto Santo.

Alla Chiesa di S. Martino maggiore de' Padri Carmelitani della Congregatione di Mantoua, il primo Mercordì non impedito dopo la festa di S. Martino si fà la solenne Commemoratione de' Fedeli Defonti della Compagnia del Carmine, & il dopo pranso, con l'espositione del Santissimo Sacramento si sermoneggia. *Fontione instituita dal P. M. Gabriele Ferri da Bologna del 1646.*

15 S. Eugenio Vescouo, alla Chiesa di S. Gio. in Monte si conseruano sue Reliquie.

Alle Monache di S. Maria de gli Angeli nella strada della Nosadella è la Traslatione di Sette Corpi di SS. Martiri, cioè di S. Centurione con vn suo Compagno, di S. Desiderio, di S. Fulgentio, di San Marino, di S. Pontio, e di S. Frusina, tutti estratti dal Cimiterio di S. Calisto di Roma, con facoltà di Papa Innocentio X. del 1647. ottenuti per mezo del Marchese Senatore Girolamo Capacelli Albergati, il quale, mentre risiedeua in Roma Ambasciatore per la Città di Bologna, dal Card. Martio Ginetti li riceuette in dono, come per sua patente data in Roma sotto li 10. Nouembre 1647. & in Bologna approuati. e riconosciuti dal Card. Arciuescouo Girolamo Boncompagni, e per lui dal suo Vicario generale Antonio Ridolfi, come per rogito del Notaro Carlo Monari sotto li 24. Aprile 1666. *Gli altri Corpi Santi di questa Chiesa, vedi nelle feste mobili la terza Domenica dopo Pasqua.*

B. Alberto Magno dell'Ordine de' Predicatori, che morì del 1280. à S. Domenico è vn suo Braccio, *il quale del 1483. fù leuato da Colonia, dou' è il suo Corpo, e portato à Roma dal Generale F. Saluio Cassetta Palermitano, e donato à questa Chiesa da F. Bartolomeo Comazio da Bologna, il quale adì 9. Ottobre 1484. nella Minerua di Roma fù creato Generale de' Domenicani, e fù il trigesimo terzo di quella Religione, & in età d'anni 45. morì adì 1. Agosto di peste, nel visitar la Prouincia di Romagna, del medesim' anno.*

In questi giorni si fà l'Estrattione delli sei Senatori, che deuono far la nominatione delle sei Verginelle, che il Publico marita il decimo giorno del prossimo mese, per lo Voto fatto del 1630. con vestirle di tutto punto, e dare lire 200. per ciascuna.

Leua il Sole à hore 14. e mezo, Mezo giorno à hore 19. min. 15. Meza notte à hore 7. min. 15.

Da

Da vna delle quattro Chiese, S. Procolo, S. Francesco, S. Domenico, e S. Saluatore, si fà con musica il solenne Anniuersario Sanuti, toccando quest' anno del 1666. à quella di S. Procolo, & seguitamente all'altre sopranominate; alli Poueri dispensano pane, e vino, & à luoghi Pij altr' elemosine, dando à due Citelle per dote lire 50. per ciascuna; qualche volta si fà prima, ò dopo, secondo il commodo di quella Chiesa, à cui quell'anno tocca fare tal fontione, e questo per instituto di Nicolò Sanuti Dottore, e Senatore, come nel suo Testamento rogato per li Notari Alessandro Buttrigari, e Giacomo Pellegrini adì 22. Decembre 1473. che poi adì 24. Giugno 1482. morì.

16 S. Marcello Martire, à S. Maria de' Serui nella Capella Angelelli si conserua il suo Corpo, ottenuto per mezo della Marchesa Christiana Duglioli Angelelli, approuato in Roma da Monsig. Alessandro Vitrici Vescouo Allatrino, e Vicegerente del Card. Martio Ginetti, Vicario di Papa Innocentio X. li 23. Decembre 1647. & in Bologna riconosciuto da Monsig. Antonio Ridolfi Vicario generale dell'Arciuescouo Girolamo Boncompagni, per rogito del Notaro Gio. Battista Cauazza li 6. Ottobre 1660.

S. Ruffino Martire, à S. Lucia de' Padri Giesuiti in strà Castiglione è la maggior parte del suo Corpo.

B. Pietro Louecchia Bolognese, *mentr' era Putto, e cieco da vn'occhio da S. Francesco miracolosamẽte sù la publica Piazza di Bologna adì 15. Agosto 1223. fù sanato, e si fece de' suoi Frati, il qual visse, e morì come Santo del 1260.*

Alla Chiesa Parochiale de' SS. Fabiano, e Sebastiano in porta di Castello si celebra la Sacra di detta Chiesa, fatta del 1614. da Giulio Cesare Segni Vescouo di Rieti. *Gabriele Ferantini dipinse li Santi Titolari di detta Chiesa nell'Altar maggiore, e l'Albani la tauola dell'Altar de gli Artemini, cõ la Madonna, e le Sante Caterina, e Maria Maddalena. Sotto questa Parochia è la nuoua Zecca fabricata circa del 1578. nella Via nuoua, detta della Zecca, che fù fatta, e dirizzata da Gio. II. Bentiuogli del 1497.* Vedi adì 20. Genaro.

F. Michele Aiguani Carmelitano Bolognese *gionse al termine della sua vita del 1400. consumato ne gli studij, e mortificato dalle discipline, lasciò odore di santità, & il Corpo per trè giorni visitato dal Popolo hebbe la sepoltura appresso l'Altar maggiore in S. Martino; sotto vna pietra di marmo con la sua effigie scolpita.* F. Gio. Battista Pallauicino *della medesima Religione, nato in Bologna, e nel sudetto Monastero di S. Martino del 1514. si vestì dell' Ordine Carmelitano. Del 1533. giorno delle Ceneri orò in Capella nel Palazzo maggiore di Bologna alla presenza di Papa Clemente VII. e dell'Imperator Carlo V. e la medesima*

Quaresima, con straordinario concorso, merauiglia, & istupore, predicò in S. Petronio. Predisse la tempesta delle guerre à Casal Monferrato, mentr' egli colà predicaua; fù gran diuoto della Beata Vergine, ad imitatione della cui humiltà ricusò sempre i gouerni della Religione, e da Clemente VII. per la sua gran virtù, bontà, e santità, fù grandemente amato, e F. Petronio Giacobbi *del medesimo Habito, e Bolognese si legge, che sanasse molti infermi con l'oglio della lampada appesa auanti al Santissimo Sacramento; che col segno della Croce cacciasse il Demonio da' Corpi humani, & altre attioni di gran merauiglia oprasse, fù sepelito co' suoi Padri del 1458.*

17 S. Gregorio Taumaturgo Vescouo, festa alla sua Chiesa nella Via nuoua del Baracano, *eretta del 1646. e goduta dalla Compagnia de' Tessitori da Lana, nella qual si vede vna Madonna di pietra cotta d' Alfonso Lombardi. Questa Compagnia fù leuata dalla Chiesa vecchia di S. Lucia circa il 1624. e posta nel Borgo dell'Oro, doue fecero vna Chiesa, dedicandola à S. Paolo, la qual' è poi entrata nella Clausura delle Citelle di S. Gioseffo in strà Castiglione.*

Alla Basilica di S. Stefano sono Reliquie di S. Gregorio Taumaturgo.

A S. Bartolomeo di Porta Rauegnana è Reliquia di S. Gregorio Taumaturgo, posta in vn quadrettino di famosa miniatura, con la Madonna, S. Gio. Euangelista, e S. Gregorio Taumaturgo.

S. Vgone Vescouo, alla Parochiale de' SS. Fabiano, e Sebastiano sono sue Reliquie.

S. Vittoria Martire, à S. Maria de' Serui è vna Coscia di essa Santa, ottenuta per mezo del Cardinal Martio Ginetti Vicario di Papa Innocentio X. li 14. Luglio 1649. & approuata in Bologna dal Vicario generale Antonio Ridolfi, per rogito del Notaro Bartolomeo Gughelmini li 4. Genaro 1653.

Alla Madonna di Galliera si fanno li solennissimi Anniuersarij della Felice Memoria di Papa Gregorio XV. Bolognese, larghissimo dispensatore di gratie alli Padri di quest' Oratorio; alle volte si fanno qualche giorno prima, secondo l'opportunità de' tempi, e la prima volta fù del 1623.

18 S. Odone Abbate, à S. Lucia de' Padri Giesuiti in strà Castiglione, & à S. Giacomo maggiore in strà S. Donato, si conseruano Reliquie di detto Santo.

S. Fridiano Vescouo, per la sua Traslatione si fà festa alla sua Chiesa fuori di porta S. Mamolo, incontro la strada, che và alli Capuccini, luogo de' Canonici Regolari Lateranensi di S. Gio. in Monte. *Questo fù concesso del 1256. à Canonici di S. Fridiano di Lucca, detti li Frati de' Sacchi, perche portauano vna veste di tanta strettez-*

za, e così grossa, che pareua vn sacco. Quiui risedeuano Canonici Regolari di diuerse Nationi, mandati allo Studio, essendo già ordinaria residenza del Generale dell'Ordine medesimo.

S. Fridiano nella Chiesa di Santa Maria delle Gratie in strada S. Mamolo, Altar de Zagnoni, &c.

Alla Basilica di S. Stefano si conseruano Reliquie di detto Santo.

Alla Parochiale di S. Michele del Mercato di mezo è mezo Braccio di S. Fridiano, la cui Reliquia staua riposta in S. Cataldo de' Lambertini, *Chiesa già edificata del* 1002. *ne gli Orefici, dou' è vn Vicolo, che passa nel Mercato di mezo, & il titolo, e Parochia fù vnito alla sudetta Chiesa di S. Michele. Rettore di S. Cataldo era D. Nicolò dal Bon adì* 14. *Genaro* 1469. *come per rogito del Notaro Girolamo Cattanei.*

Gio. Francesco Parenti *nacque in Sorano di Pitigliano, Terra nell' Vmbria, adì* 23. *Ottobre* 1530. *mentr' era in età di nuoue anni hebbe molte visioni, e riuelationi celesti, e fù incredibile la famigliarità, c' hebbe con S. D. Maestà, con la B. Verg. con l'Angelo Custode, e Santi, mostrandoli in visione li principali, e più reconditi misteri della nostra Fede. Hebbe dono di profetia, e gratia di sanar' Infermi, & ancor che fosse pouerissimo, essendo stato spogliato di tutti li suoi beni, non accettò mai in ricompensa di quant' oprasse cos' alcuna. Le conuersioni de' Peccatori furono innumerabili d' ogni sesso, e conditione di dieci, e dodeci anni inconfessi, riducendo molti alla frequenza de' Santi Sacramenti. Fù segnalatissimo nell'humiltà, & assai diuoto della B. Verg. dalla quale ottenne segnalatissime gratie, frà le quali del* 1560. *trouandosi per false imputationi carcerato in luogo forte, e da Soldati guardato; la B. Verg. gli somministrò la fune per fuggire, e dopo d'hauer fatta oratione, senza, che le guardie se n' accorgessero, se ne fuggì, con cinque altri prigioni delle medesime Carceri, che da lui erano stati conuertiti al ben fare. Del* 1570. *da S. Filippo Neri in Roma fù dato appresso di Alfonso Paleotti, il quale se ne seruì sempre in opere di pietà, massime quando fù poi Arciuescouo di Bologna, nel qual tempo seruì per elemosiniero, e da Maria Vergine era instrutto, & illuminato per indirizzo del medesimo Arciuescouo, per benefitio della Città. Moltissimi altri successi, e santissime operationi si leggono nella di lui Vita manoscritta, & in quella del sudetto Alfonso Paleotti, sotto nome di Vidente, e dopo d'hauer dimorato circa* 40. *anni in Bologna, dell'anno* 1610. *questo giorno proprio morì, e fù sepolto nella Chiesa della Madonna di S. Colombano della Compagnia dell'Oratione, della quale ne fù Direttore. La sua effigie dipinta nel muro si vede inginocchioni dauanti vn Crocefisso, prima d'entrare nell'Oratorio di sopra della medesima Compagnia dell'Oratione.*

19 S. Pontiano Papa, alle Monache de' Santi Vitale, & Agricola, & alli Frati Giesuati fuori di porta S. Mamolo sono Reliquie di detto Santo.

S. Elisabetta Regina d'Ongheria, festa alla sua Chiesa nella Nosadella, doue stãno Suore del Terz'Ordine di S. Francesco, & à benche stiano sanza Clausura, e non rinchiuse, sono però gouernate come Claustrali, e sotto la spiritual direttione de'Frati Conuẽtuali di S. Francesco. *Chiesa edificata, e largamente dotata del 1653. da Gio. Andrea Toselli, & adì 8. Settembre del medesim' anno vi si celebrò la prima volta. In pittura del Donducci, alias Mastelletta, è la tauola dell'Altare con la Madonna, S. Elisabetta, e trè altri Santi.*

A S. Giacomo maggiore è vna Mano di S. Elisabetta Regina d'Ongheria, & à S. Francesco sono altre sue Reliquie, e festa per tutta la Religione Franciscana.

Alla Madonna di Galliera è S. Pomposa Vergine, e Martire, per la Traslatione del suo Corpo, che iui si troua, ottenuto da Roma del 1647. mediante il Cardinale Nicolò Lodouisi, sotto il Ponteficato di Papa Innocentio X. & in Bologna riconosciuto dal Vicaro generale Arciuescouale Domenico Odofredi, per rogito del Notaro Giulio Cesare Cauazza li 18. Nouembre 1647.

Alla Chiesa, già detta di S. Spirito, fuori di porta S. Mamolo, congionta à quella dell'Annonciata, goduta da Suore Terciarie Frãciscane, si fà la festa di S. Elisabetta. *Luogo concesso del 1303. da Vberto degli Auuocati Vescouo di Bologna à Monaci Greci di S. Basilio, li quali del 1304. edificarono la sudetta Chiesa di S. Spirito, e del 1476. adì 21. Agosto, esclusi li detti Monaci Greci, fù data à Frati Minimi Osseruanti Franciscani. Il Monastero, e Chiesa di S. Elisabetta Regina d'Ongheria fù edificato adì 16. Decembre 1324. in strada S. Mamolo da Santa Maria di Casa Pia, doue al presente stanno le Donne mal Maritate.* Vedi nel Trattato della Chiesa di S. Eustachio, e quella di S. Saluatore.

20 SS. Ottauio, Solutore, & Aduentore Martiri, à S. Giacomo maggiore in strà S. Donato si conseruano sue Reliquie.

S. Eustachio Martire, alla Basilica di S. Stefano sono Reliquie di detto Santo.

Del 1413. furono spauentosi tuoni, e pioggie talmente gagliarde, che l'acqua del fiume Reno allagò molte possessioni, gettò à terra alquante Case, portò via quantità d'arbori, & annegò molti bestiami, e fece altri grandissimi mali, e si vide densissima schiera di Parpaglioni, che volando verso la Montagna, gionti frà li boschi moriuano. Ghirardazzo par. 2. fogl. 599.

21 Pre-

21 Presentatione della Beata Vergine, festa alla sua Chiesa nella via del Bigado; *fabricata del 1642. e fù aperta adì 28. Marzo 1643. da vna Congregatione di 15. Preti Secolari, chiamata del Suffragio Sacerdotale, la qual fù instituita del 1614. Quiui Gio. Andrea Sirani dipinse la tauola dell'Altare con la Presentatione al Tempio della B. V.*

Alla Metropolitana di S. Pietro, à S. Stefano, à S. Paolo de' Padri Barnabiti, & all'Annonciata fuori di porta S. Mamolo è del Velo della Beata Vergine, festa in varie Chiese, & Altari della Madonna, &c.

Alla Chiesa di S. Maria delle Vergini della Confraternità della Santissima Trinità alle mura della porta delle Lame. *Del 1574. adì 3. Maggio cominciarono in questo Cancello à radunarsi alcuni fanciulli, adorando vn'Imagine di carta casualmente trouata in alcune immonditie di Case, che sopra l'acqua della vicina Chiauica scorreuano. Del 1577. vi fù dipinta quella, che si vede, e volendoui eriggere vna Compagnia col nome della Croce i Fratelli di S. Domenico, fù loro impedito, per esser molto prima nella loro Chiesa vna simile Compagnia stata instituita, e perciò cessando la diuotione fù abbandonato quel luogo, e riempito di terra, & altra materia da alcuni Asinari, quasi in dispregio, e senza verun riguardo alla sudetta figura, ancorche da persone pie fossero stati più volte ripresi; mà non troppo longo tẽpo dopo, andando li medesimi Asinari à Sauena per condur Sabbia, furono sopragiunti da vn temporale, e furia d'acque, ch' eglino, e gli Asini restarono annegati. Del 1584. vno per nome Pietro, e l'altro Giouanni, questo hauendo perduto col Compagno nel giuoco tutti li danari andauasi rammaricando, e cominciò à bestemmiare, e così passeggiando insieme dietro le mura, e gionti auanti il luogo, doue staua coperta la sudetta Imagine, costui come morto in terra cadè per spatio d'vn' hora, onde Pietro suo Compagno chinandosi per aiutarlo, vide, non sò come, la faccia della sudetta Imagine quasi meza scoperta, alla quale raccommandatosi di cuore impetrò per lo Compagno la chieduta gratia, e per segno di gratitudine scoperse la sudetta Imagine, e vi accese vna Lampada, à cui cominciò gran concorso di popolo; e perciò li Superiori ordinarono, che fosse portata nella Chiesa Parochiale, e mentre gli Scalpellini tagliauano il muro per poterla trasportare, molta turba si solleuò contra quelli, trattandoli malamente, e perciò improuisamente vna notte con stabilitura di calcina fù coperta, la quale da se stessa pochi giorni dopo si leuò; e continuò poi sempre la diuotione; e dell'anno seguente, che fù del 1585. fù fatta la Chiesa, & del 1605. adì 17. Aprile, detta Imagine fù con solennità Coronata per mano di Giulio Giauarini Canonico di S. Pietro.* Vedi la Domenica della Santissima Trinità nelle feste mobili.

Alla Parochiale di S. Maria del Tempio in strada Maggiore è la festa. *La Chiesa vecchia con l'Ospitale, detto S. Gio. Battista, era sù l'angolo della strada del Torlione, rincontro le Monache di S. Caterina, e vi sono ancor le vestigia, con alcuni Santi dipinti nel muro, e la sua Torre, con le Campane, come si dice adì 8. Agosto, fù trasportata, doue hora si troua.* Vedi adì 24. Giugno.

Alla Madonna posta dentro la Gabella Grossa, *doue Bartolomeo Passarotti dipinse la Presentatione della B. V. Del 1572. adì 14. Settembre li Sindici di detta Gabella comprarono vna Casa da Alessandro Gandolfi, e principiarono questa bellissima fabrica, per cagione della quale la Chiesa di S. Bartolomeo, che vi era fù demolita, e del 1575. adì 10. Giugno le merci della Gabella vecchia quiui furono trasportate. Questa Gabella non hà forse pari in Italia, fatta con Architettura di Domenico Tibaldi, longa senza il portico piedi 116. & altre tanto larga; vi sono quantità di Magazini, e Stantioni, con Appartamenti per le Residenze de' Sindici, che sono 12. Dottori, cioè 8. de' Collegi di Leggi Ciuili, e Canoniche, 4. di Filosofia, e Medicina, & vn' Assonteria di 7. Senatori aggiontaui del 1603. da Clemente VIII. Pontefice, li quali Sindici sogliono interuenire alla Messa solenne, che iui si canta. Quando il Daciere, ò Gouernator' è fuori, si tiene serrata la metà della porta, nel qual tempo non si possono far bollette, ne leuar robbe di Dogana. Poco lungi, cioè nella via Imperiale, è vna Fontana fatta del 1565. con architettura di Tomaso Laureti, doue stanno Acquaruoli, che di dett' Acqua vendono per la Città; serue anco al Giardino di Palazzo, che gli è di dietro, e per trè bocche di Leoni esce Acqua in trè gran Vasi di macigno lauorati, con Fittoni, e Catene d'intorno.* Della Gabella vecchia, vedi ne' giorni della settimana il Lunedì.

Alla Madonna della Pace nella Chiesa di S. Petronio è la festa. *Questa fù fatta in scoltura, e posta fuori del muro di detta Chiesa verso il Palazzo de' Notari, doue del 1405. fece il primo miracolo in Scipione degli Eretimi Soldato, il quale adirato, dopo la perdita fatta nel giuoco, tutto furioso con vn Pugnale, volendo tirare vn colpo alla sudetta Imagine, gettò via due dita d'vn piede al Fanciullino, che tiene nelle braccia, mà lo sciagurato tosto cadendo per terra perdè le forze, e sopraunenuta la Corte, fù condannato à morte. Costui con grandissime lagrime talmente si raccomandò alla sudetta Imagine, con obligo di quattr' anni di digiuno, vigilie, & orationi, vestito di cilicio, che non si tosto fatto il Voto, hebbe, mediante la Beata Vergine, con la sanità, la gratia della vita. Fù poi la sudetta Imagine adì 3. Ottobre del medesim' anno dentro la prima Capella trasferita, doue di presente si troua, & il sudetto Scipione cominciò à seruirla, e per sua diuotione fece porre à canto destro dell'Altare*

il

il suo Ritratto di scoltura, in quel modo nel quale à terra cadette nel far il sacrilegio, fù poi da varij buoni Maestri detta Capella di pitture à fresco adornata, come l'Annonciatione, e la Natiuità del Bagnacauallo, ad instanza de' Morandi, fece anco l'Adoratione de' Magi per li Buttrigari; Amico Aspertini fece la Risurrettione di Christo per gli Aldrouandi; Giacomo Franza l'Ascensione del Signore, per la Fameglia de' Casij; Biagio Pupini la Missione dello Spirito Santo per li Calderini; e Girolamo Treuissi l'Assontione della Beata Vergine per li Gozzadini. Clemente VIII. celebrò auanti la sudetta Imagine, come si dice adì primo Decembre. Sono in veneratione altre Imagini di questa Chiesa, come la Madonna de' Tribulati à canto la Capella di S. Acontio, dipinta circa il 1398. da Simone Bolognese, che fece ancor quella nel pilastro della parte opposta; e Lippo Dalmasi del 1407. dipinse quella à canto la Capella de' Notari, detta la Madonna del Pilastro, ad instanza d'Antonio Ghelina, che poi fù concessa alli Carnali. Vedi ne' giorni Indifferenti alle sette Chiese la seconda.

A S. Lucia de' Padri Giesuiti, festa all'Oratorio della Congregatione della Presentatione, e vi è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XIII. adì 4. Decembre 1584. per l'aggregatione all' Annonciata del Collegio Romano adì 19. Febraro 1619. *Questi sono gli Scolari della Scuola Superiore, e tutte le feste vi dicono l'Officio della Beata Vergine.*

Al Collegio, detto l'Accademia de gli Ardenti, al Porto Nauiglio, festa della Presentatione della Beata Vergine. *Quiui sono instrutti, & ammaestrati in tutte le scienze quantità di Putti Nobili, tāto Bolognesi, quanto Forestieri, hauendone la cura 12. Gentilhuomini chiamati Presidenti, & ogni mese vno di essi è Priore. Questo Collegio fù instituito dal Senatore Camillo Paleotti del 1558. in vna sua Casa nella via de' Vinazzi,. Del 1560. fù trasferito in vna Casa de' Bonfigli, e del 1586. in vn Casamento più capace de' Torfanini, non troppo lungi dal Nauiglio, doue sono al presente. Vincenzo Paleotti famoso Dottor Bolognese fù oratore à Papa Alessandro VI. per lo Rè d'Inghilterra, & adì 24. Ottobre 1498. fù portato alla sepoltura à S. Giacomo maggiore da otto suoi figliuoli, come per Testamento haueua ordinato.*

S. Colombano Abbate, festa alla sua Chiesa, già Parochiale, e Collegiata da vn Priore, vn Decano, e cinque Canonici, *le quali dignità (benche non risiedano) si conferiscono; fabricata dell' anno 616. dà Pietro Vescouo di Bologna, e fù la prima Chiesa, che fosse dedicata à detto Santo, e vi stauano Monaci di S. Gallo Abbate. Dell' anno 1270. vi stauano Suore Benedettine, dette di S. Clemente, e di S. Colombano. Del 1332. fù eretta in Parochiale, e Collegiata; e del 1597. vi furono introdotti*

dotti li Preti Ministri de gl'Infermi, detti del Ben morire, e la Parochia fù distribuita alle Chiese di S. Maria Maggiore, di S. Giorgio, e de' SS. Fabiano, e Sebastiano. Vi sono varie riguardeuoli Reliquie. Il giorno dell'Esaltatione di S. Croce con lire 150. maritano vna Citella della Parochia di S. Christina di Pietra lata, per instituto di Flaminio Fabretti li 11. Ottobre 1642. per rogito del Notaro Achille Canonici. Nell'Altar maggiore è vn Crocefisso in scoltura di Domenico Maria Mirandola; il Massari dipinse la tauola dell'Altar di S. Michele; Gio. Battista Bolognini dipinse quella di S. Maria Maddalena, e Gio. Battista Vernizzi quella de' Santi Marcello, e Donnino. Nell'Altar à canto la porta maggiore è vna Madonna in muro, e si crede da Lippo Dalmasio dipinta, la quale si discoperse cadendo vn pezzo di calcinazzo del 1629. Vedi nelle Domeniche del mese la terza.

A S. Bartolomeo de' Padri Teatini di porta Rauegnana, & à S. Giacomo maggiore in strà S. Donato sono Reliquie di S. Colombano Abbate, & à S. Biagio in strà Stefano altre varie Reliquie del medesimo Santo.

S. Honorio Martire, à S. Maria de' Serui in strada Maggiore si conseruano sue Reliquie, & à S. Biagio in strà Stefano è vna Gamba di detto Santo.

A S. Giacomo maggiore, alli Vespri si leua la bellissima, e nobile Reliquia d'vna Mano in carne di S. Cecilia, e processionalmente si porta alla Chiesa Parochiale di essa Santa iui contigua, e la sera del giorno seguente si ritorna al suo luogo.

Alla Chiesa della Madonna di Galliera de' Padri dell'Oratorio, la sera si fanno Essercitij spirituali con sermoni, e musica.

22 S. Cecilia Vergine, e Martire, festa alla sua Chiesa Parochiale in strà S. Donato. *Quiui già stauano Monache, dette Suore Santuccie, e del 1323. adì 7. Marzo da Arnaldo Accarisi Vescouo di Bologna fù vnita à Frati Agostiniani di S. Giacomo, li quali del 1359. la reedificarono; del 1483. fù voltata dall'Architetto Gasparo Nadi; e del 1506. fù ristaurata, e dipinta, come si vede, à fresco, per mano di Lorenzo Costa, di Francesco Franza, & d'Amico Aspertini con la vita di essa Santa; del Franza vi è lo Sposalitio della B. Verg. la morte di S. Cecilia, e la tauola dell'Altar maggiore de' Gaggi; Tiburtio Passarotti dipinse la tauola con la Madonna, e li Santi Girolamo, e Francesco, Altare de' Paleotti.*

Alla Chiesa di S. Gio. in Monte all'Altare di S. Cecilia è la festa, & vi è la Nocella d'vna Mano di detta Santa, ottenuta da Papa Giulio II. per mezo del Card. di Pauia, che fù Legato di Bologna, e concessa alla Beata Elena dall'Oglio, alla quale poi del 1521. adì 28. Genaro dal Vescouo di Pistoia Antonio Pucci fù donato quel bellis-

bellissimo Tabernacolo d'argento, dou'è riposta detta Reliquia, fatto in Germania, con spesa di cento scudi.

S. Cecilia, Chiesa Parochiale distante trè miglia dalla Città, fuori di porta strà Stefano, nella Villa della Crouara, *della qual Chiesa, e Monastero nelli rogiti del Notaro Tomaso Muzzarelli del 1144. si troua memoria, ch' era goduta da Monaci di Vallombrosa, e del 1487. adì 19. Giugno l'Abbate Vallombrosano Tomaso Manzolini da Bologna, con tutte le sue giurisdittioni, attenenze, e beni la rinunciò al Pontefice Innocentio VIII. il quale l'vnì, & incorporò al Monastero de' Canonici Regolari di S. Saluatore di Bologna. Nella sudetta Villa della Crouara era vn Castello, che dal Senato di Bologna del 1297. fù munito, come notò il Ghirardazzo par. 1. fogl. 351.*

SOLE IN SAGITTARIO, la sua leuata è à hore 14. minuti 44. mezo giorno à hore 19. minuti 22. meza notte à hore 7. minuti 22.

✠ La Domenica più prossima alla Presentatione della Madonna, à S. Francesco si fà la festa della B. Verg. Coronata, con la processione il dopo Vespro, e si marita vna Citella con lire 100. di dote, per instituto del 1599. *Quest' Imagine, che stà collocata nell'Ancona dell'Altar maggiore del 1600. adì 21. Nouembre con gran solennità in essa Chiesa fù coronata per mano del P. F. Girolamo da Forlì Capuccino, Predicatore in S. Petronio, e fù la prima coronatione, che fosse fatta in Bologna alle Imagini della B. Vergine.*

23 S. Clemente Papa, e Martire, festa alla sua Chiesa dentro l'insigne Collegio Maggiore della Natione Spagnuola, *doue Oratio Samachini dipinse la tauola dell'Altare, & in alto la Madonna col suo Bambino in seno, e di sotto S. Pietro in atto di dar le Chiaui del Ponteficato à S. Clemente, & altri Santi, & ancor dipinse li freschi della Truna; Camillo Procaccini quelli dell'Annonciatione, e Natiuita di Christo, che dalle bande di esso Altare si vedono; e Pietro Brouini Ibernese dipinse la tauola dell'Altare del B. Pietro d'Arbues. Detto Collegio fù instituito per Testamento fatto in Ancona adì 29. Settembre 1364. dal Card. Egidio Albornozzo Legato di Bologna, e di tutta l'Italia in alcune case de' Delfini, e si aperse del 1365. adì 6. Marzo, con entrata per 30. Scolari di Natione Nobile Spagnuola; il cui Rettore veste di velluto, & in publico esce solo in Carrozza, del quale si fà l'elettione alle calende di Maggio, e viene confermato dall'Arciuescouo di Bologna, il quale ogn' anno al principio di Maggio riuede li conti di detto Collegio; e non facendolo per tutto li 15. spetta al Priore di S. Michele in Bosco, e mancando esso l'Archidiacono lo deue fare adì 1. Giugno.*

S. Clemente, Altare in S. Michele in Bosco de'Monaci bianchi Benedettini Oliuetani, fuori di porta S. Mamolo.

Alla Basilica di S. Stefano, à S. Pietro, à S. Gio. in Monte, alle Scuole Pie, & à S. Damiano sono Reliquie di S. Clemente.

S. Lucretia Vergine, e Martire, à S. Maria de' Serui in strada Maggiore si conseruano sue Reliquie.

S. Felicita Martire, alle Monache del Corpus Domini è il suo Corpo estratto da' luoghi sacri di Roma, con licenza di Papa Gregorio XV. & approuato dal Card. Gio. Garzia Melini suo Vicario, come per rogito del Notaro Antonio Locatelli adì 30. Settembre 1622. & è vno di quelli, de' quali si è scritto adì 19. Genaro.

S. Faustina Vergine, e Martire, à S. Gio. in Monte è sua Reliquia insigne, ottenuta da Roma sotto il Ponteficato di Papa Innocentio X. adì 13. Maggio 1652. come si è detto adì 21. Genaro.

24 S. Flora Vergine, e Martire; à S. Francesco, & à S. Paolo de' Barnabiti sono sue Reliquie.

S. Maria Vergine, e Martire, à S. Rocco nel Pratello sono Reliquie di detta Santa.

S. Grisogono Mart. Protettore della Congregatione Carmelitana di Mantoua, detta prima dell'Osseruanza, festa per tutta quella Religione, e festa à S. Martino maggiore, luogo de' Frati del medesim' Ordine. *Il primo Presidente di detta Congregatione fù il P. F. Tomaso Francese del 1425.*

Suor Marcella Anselmi *del 1619. nel Monastero di S. Maria nuona morì; fù dotata di tanta felicità di memoria, che di trè mesi, e più, dopo d'hauer sentito le prediche, minutissimamente le poneua in carta, e se ne conserua vn libro di suo pugno scritto nella libreria di detto Monastero. Trouandosi bisognosa d'vn paio di pianelle, le fù messo nella ruota vna poliza con li danari per comprarle, non sapendo da chi. Dieci hore, trà il giorno, e la notte staua in oratione mentale. Portaua vn' aspro cilicio, che le copriua fino le ginocchia. Il P. Giorgio Giustiniani Giesuita prattico dell'intrinseco di questa Monaca, dopo che fù morta, fece vna predica in sua lode.* Suor Cecilia Dorotea Alamandini *hebbe gratia, stando in oratione, d'intender da Dio il tempo del suo morire, e così allegra, quasi dalle Monache licentiatasi, l'istesso giorno si pose in letto, e poco dopo morì, che fù li 12. Aprile 1611.* Suor Cintia Legnani *fù diuotissima della Passione, e prouò in tutti li membri del corpo li tormenti di quella; pianse lagrime di sangue, e nel petto teneua vna grandissima, e profonda piaga. Sopra della sua Cella sentì partirsi il Demonio, facendo con catene vn grande strepito, dopo il quale spirò, e fù li 23. Decembre 1598. e doue prima era fettore dall' infermità cagionato, in vn' istante in odore di Paradiso si mutò.*

Il Consortio della Metropolitana di S. Pietro, e gli altri quattro de' Quartieri della

della Città, vanno alla Chiesa di S. Domenico à celebrar l'Anniuersario del Co. Francesco Tarlato Pepoli, il qual morì adì 24. Nouemb. 1331.

25 S. Caterina Vergine, e Martire, festa in varie Chiese, e doue sono Altari à lei dedicati, & alla Metropolitana di S. Pietro è vn' osso d'vn Braccio di detta Santa, & vn'altro si conserua all'Annonciata fuori delle mura di porta S. Mamolo.

Alla Chiesa Parochiale di S. Caterina in strada Saragozza, *di cui del 1289. nelli notabili dell' Alid. fogl. 57. si fà mentione. Fù rinouata del 1443. e la porta grande, & il portico furono fatti dalla parte di mezo giorno, che prima erano verso Ponente, doue hora è il Sacrato. Si troua, che del 1500. adì 29. Agosto ne' rogiti del Notaro Gio. Battista Boui, era Rettore D. Antonio Cechini dal Sasso, e del 1565. adì 18. Settembre D. Francesco Betuchi.* Vedi adì 22. Settembre.

Alla Chiesa Parochiale di S. Caterina delle Monache di Vallombrosa, già detta S. Maria d' Opletta del Torlione in strada Maggiore, e vi è Reliquia di detta Santa. *Si troua memoria di questa Chiesa del 1144. per Instromento di Tomaso Muzzarelli Notaro Bolognese, ch' era goduta da Monaci di Vallombrosa, & vnita alla loro Abbatia di S. Maria di Monte Armato. Fondatrice delle sudette Monache fù Suor Barbara di Gio. Orsi da Bologna, la quale dopo d'essersi vestita da Suora nel Monastero di S. Vitale di Bologna, andò à farsi professa dell' Ordine di Vallombrosa nel Monastero detto della Malta di Faenza, e di lì chiamata à Bologna da Rainaldo Gratiani da Cottignuola Arciuescouo di Ragusa, e Suffraganeo del Card. Achille Grassi Vescouo di Bologna, le concesse, che fabricasse vn Monastero dell' Ordine sudetto, sotto nome di S. Caterina, con tutte le facoltà, e priuilegi, che hanno gl' altri, come per Breue delli 20. Marzo 1522. confermato da Goro Geri Vicelegato del Card. Innocentio Cibò Legato Apostolico il primo Febraro 1524. e detto Monastero fù fabricato vicino alla porta di strà Stefano rincontro il Campanile della Chiesa di S. Giuliano. Del 1526. adì 24. Luglio, per rogito di Girolamo Cattani hebbe questa Chiesa, cedutale da Baldassaro Grassi Abbate di S. Maria di Monte Armato, con obligo di mantenerla prouista d'vn Curato, che vi celebra ogni giorno, e detta Suor Barbara le diede in permuta il Monastero da essa edificato vicino la sudetta porta di strà Stefano, e fù di consenso di Papa Clemente VII. li 31. Genaro 1526. Del 1605. adì 22. Luglio fù dato principio à fabricare la presente nuoua Chiesa, e la vecchia serue hora per Sagrestia. Vi è* il Corpo di S. Antonino Martire, & altre varie Reliquie. *Il Garbiero dipinse la tauola dell'Altare di S. Giosesso, & il Gessi fece il Martirio di S. Caterina nell'Altar maggiore; Gabrielle Brunelli fece le quattro Statoue grandi, che nelli quattro nicchi si vedono, cioè S. Benedetto, S. Gio. Gualberto,*

S. Scolastica, e S. Humiltà. Ogni semestre si marita vna Citella della medesima Parochia con lire 100. di dote, per instituto di Bernardino Galli, per rogito del Notaro Morando Raualci adì 8. Ottobre 1631. e del Notaro Bernardino Vgulotti li 5. Giugno 1643. Vedi adì 12. Luglio.

Alla Basilica di S. Stefano si fà la festa di S. Caterina Vergine, e Martire, per il Piede destro di detta Santa, che iui si conserua, portato da Gierusalemme del 432. da S. Petronio, *come scriue il Pullieni à fogl. 6. nella Cronica della Basilica di S. Stefano.*

A S. Caterina nella Chiesa della Madonna del Baracano è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XIII. adì 10. di Settembre 1577. *Dell'anno 1536. restò vn Ladro nascosto in questa Chiesa, e la notte spogliò l'Imagine della Beata Vergine, & aperta la porta per fuggirsene, non trouò, per voler di Dio, mai strada di partirsi, onde senz' opra alcuna suonando con frequente suono la Campana, si leuò il Custode, e giongendo altre persone scopersero il Ladro, per nome Luca dalla Gargiaria, che staua in strà Stefano, il qual fù poi adì 15. Ottobre di notte appiccato.*

A S. Giacomo maggiore in strada S. Donato, festa de' Frati Studenti, oue la mattina in lode di detta S. Caterina si fà vn Panegirico, & il dopo Vespro fanno publica disputa.

Alli Padri di S. Paolo in Monte, detti dell' Osseruanza, fuori di porta S. Mamolo, si serba nobile Reliquia di S. Caterina Vergine, e Martire.

Al Collegio de' Nobili della sua Protettrice S. Caterina fanno la festa. *Del 1598. fù instituito da Padri Giesuiti, e consegnato à D. Sinibaldo Blondi; vi sono ammaestrati nelle virtù Putti Nobili, sotto la protettione, e gouerno di 6. Gentilhuomini de' principali della Città, e per non hauer Casa propria, mutano di quando in quando habitatione.*

Suor Deodata Caprara *in S. Pietro Martire del 1628. con 60. anni di Religione, e 77. dell'età sua morì; il suo Confessore attesta, che la sua purità, e semplicità, era come quella d'vn Putto di quattro anni. Questa fù ammaestrata da* Suor Paula Casali *Religiosa di molta bontà.*

A S. Paolo de' Barnabiti il dopo Vespro si fà la solenne fontione della Commune, e priuilegiata Assolutione, con Indulgenza plenaria per quelli della Compagnia dell'Anime del Purgatorio, come si è detto adì 28. Genaro.

26 S. Pietro Vescouo Alessandrino Martire, alla Metropolitana di S. Pietro si conserua il suo Capo, à S. Stefano, & à S. Isaia altre sue Reliquie.

Alle Monache di S. Maria de gli Angeli è la Traslatione del Corpo di S. Alessandro Vescouo, e Martire, che iui si troua, estratto da luoghi sacri di Roma, con licenza di Papa Gregorio XV. dell' anno

anno 1622.& in Bologna riconoſciuto da Monſig.Franceſco Maria Sinibaldi Vicario generale, per rogito del Notaro Piriteo Belioſſi li 18. Genaro 1623. & è vno di quelli, di cui ſi tratta adì 19. Genaro.

Alle Monache della Santiſſima Trinità ſi ſolenniza la Sacra di quella Chieſa, fatta dal Card. Franceſco Gonzaga Veſcouo di Bologna del 1480.

Del 1655. *la Cattolica Chriſtina Regina di Suetia alle 23. hore la prima volta entrò in Bologna; alla porta di Galliera fù incontrata dal Confaloniero Senatore Gio. Nicolò Tanara, con li ſuoi Antiani, e Magiſtrati, & il Legato Card. Gio. Girolamo Lomellini, accompagnato dalla Nobiltà, con Soldateſche à Cauallo delle Militie, dopo hauerla viſitata 5. miglia lontano, ritornò per riceuerla à S. Pietro ſotto il Baldachino portato dagli Antiani. A Palazzo, dou' era deſtinato l'alloggiò, ſi trouarono quaſi tutte le Dame della Città; ſi fecero feſte, gioſtre, & altre dimoſtrationi d'allegrezza, e dopo trè giorni partì per Roma.*

Alle 21. hora nel Palazzo del Podeſtà, nella Sala del Rè Entio, ſogliono cominciare à dar l'incanto alli Dacij della Città, e ſino, che durano detti incanti, ogni giorno alle hore 20. ſuona circa 25. martellate l'Arringo, alli quali incanti interuengono vn Giudice per il Legato, Teſoriere del Papa, l'Aſſonteria di Camera, e quella de gl'Incanti, li Difenſori dell' hauere, vn Secretario, & altri Miniſtri di Camera. Li Dacij ſono Moline, Porte, Pauiglione, Seta foreſtiera, Retaglio, Peſce, e Stadirola per vn'anno. Piazza, Fieno, Paglia, Zalde, e Feſta per due anni. Impoſta, e Sale per cinque anni; e la Gabella groſſa per ſette anni; alle volte ſi cominciano detti incanti qualche giorno prima, ò dopo, ſecondo che vien' ordinato, e ſogliono cõtinuare per tutto il meſe proſſimo di Decemb.

27 S. Giacomo Interciſo, alla Metropolitana di S. Pietro, à S. Maria delle Gratie in ſtrada S. Mamolo, & à Santi Coſmo, e Damiano ſi conſeruano ſue Reliquie.

S. Giacomo Interciſo nella Chieſa della Confraternità di S. Maria Maddalena, Altare de'Cauazzoni, in ſtrada Maſcarella.

Alla Chieſa di S. Giorgio in Poggiale de' Padri Seruiti è S. Ottauio Martire del Cimiterio di S. Ciriaca di Roma, per la Traslatione del Capo di detto Santo, che iui ſi troua, ottenuto da Papa Aleſſandro VII.per mezo del P.F. Ambrogio Landucci Veſcouo Porfirenſe ſuo Sacriſta li 20. Giugno 1662. & in Bologna riconoſciuto dal Vicario generale Arciueſcouale Antonio Ridolfi, per rogito del Notaro Carlo Vanotti li 26. Genaro 1663.

Del 1598. *Papa Clemente VIII. dopo d'hauer preſo il poſſeſſo della Città, e Stato di Ferrara con tutta la ſua Corte, accompagnato da molti Cardi-*

nali,

nali, Vescoui, & altri Prelati, alle hore 22. giunse à Bologna, e fece la sua solenne entrata per la porta di Galliera, e con grandissima spesa per le strade furono fatti sontuosissimi adobbi, & apparati, facendosi per trè giorni feste con molt'allegrezza. Vedi adì 30. di questo, adì 1. Decembre, e la Domenica dell'Auuento.

Alla Chiesa di S. Maria della Vita, verso la fine di questo Mese, si fà il solenne Anniuersario del Dottor Fabio Pellini, già Medico, e Lettor publico, per instituto fatto, come per suo Testamento, rogato per lo Notaro Oratio Montecalui li 6. Ottobre dell'anno 1622. al qual'Anniuersario interuengono il Priore, e Consiglieri dell'Vniuersita de gli Artisti, Notari, Bidelli, e Mastro di Cerimonie, à quali si dà vna Torcia di Cera bianca di libre quattro per ciascuno, e quelle, che danno alli Notari, e Bidelli sono di libre due l'vna.

✠ La Domenica quarta di questo mese, à S. Paolo de'Padri Barnabiti, festa principale della Compagnia dell'Anime del Purgatorio, instituita adì primo Maggio 1635. e quelli di detta Compagnia acquistano Indulgenza plenaria di Papa Vrbano VIII. adì 14. Genaro 1637. come ancora nell'articolo della lor morte, e la mattina vi si fà la Communion generale per li Defonti, si Predica la mattina, e Sermoneggiasi il dopo Vespro. *Vedi adì 28. Genaro.*

Il Pontefice Gregorio X. del 1275. ritornando dal Concilio di Lione per porta S. Felice, con grandissima solennità entrò in Bologna, incontrato dal Clero, e Popolo, e dopo d'hauer'alloggiato trè giorni nel Palazzo del Vescouo, per la via di Firenze, partì per Roma.

28 S. Gregorio Papa III. di cui à S. Giacomo maggiore in strà S. Donato sono sue Reliquie.

S. Ruffo Martire, alla Chiesa di S. Gio. in Monte si conseruano Reliquie di detto Santo.

B. Giacomo della Marca Minor' Osseruante Francifcano, che morì del 1476. in età di 80. anni, festa alli Padri Minori Osseruanti dell'Annonciata, fuori delle mura, al suo Altare, &

A S. Paolo in Monte de'Minori Osseruanti Riformati, fuori di porta S. Mamolo. *Dalli Frati delli sudetti due Monasteri vien dispensato di quella Pietra, ò Terra, chiamata Latte della Madonna, in cui riposò la Beata Vergine, quando per auuiso del Cielo fuggì nell'Egitto con Giesù Bambino; quiui dandole il Latte, quello soprabbondò in tal copia, che ne bagnò, & irrigò la terra, la quale miracolosamente diuenne subito come Latte. Di questa beuutane con fede quanto è vn gran di miglio, ò più, immediatamente fà ricuperare alle Donne il Latte mancato; & i medesimi Infedeli se ne seruono à far ritornare il Latte à loro Animali. Li sudetti Frati Minori Osseruanti del 1335. furono dispensati nella Città di Gieru-*

salem-

solemme à tener la cura del Santo Sepolcro di Christo, & ad ogni trè anni il Generale di detta Religione vi prouede la Fameglia de' medesimi Frati.

29 S. Biagio Martire, à S. Francesco si conserua il suo Corpo, con quello di S. Superia Vergine, e Martire, & il Capo di S. Vulmodia Vergine, e Martire, per riuelatione trouato, ottenuti sotto Papa Gregorio XV. del 1622. per mezo del Card. Marc'Antonio Gozzadini, come si è detto adì 18. Aprile.

S. Sisinio Martire, alli Padri Seruiti di S. Giorgio in Poggiale è Reliquia insigne di detto Santo.

S. Illuminata Vergine, e Martire, à S. Lucia de' Padri Giesuiti si conseruano sue Reliquie.

Vigilia dell'Apostolo S. Andrea.

Alla Renghiera de gli Antiani à suon di Trombe si pone il Palio, che si deue il giorno seguente far correr da' Caualli Barberi per strada Galliera. Vedi adì 8. Febraro.

30 † S. ANDREA APOSTOLO, festa à gli Altari, e Chiese dedicate à detto Santo, &

Alla Chiesa Parochiale di S. Andrea vicin'allo Studio, & vi è sua Reliquia. *Chiesa detta S. Andrea de gl'Ansaldi, Cognome di Fameglia Bolognese. Ansaldo Ansaldi del 1094. andò alla guerra Sacra. Del 1280. adì 13. Ottobre questa Chiesa fù data à D. Roberto Rouisi. Del 1405. adì 5. Nouembre, per rogito del Notaro Rinaldo Formaglini, à D. Pietro Lauacchiati da Olineto, e del 1457. adì 5. Aprile, per rogito del Notaro Pietro Bottoni, si troua, che D. Pellegrino Ansaldi n'era Rettore. Vi è* il Capo di S. Ciro Mart. & altre Reliquie, *e Giacomo Lippi da Budrio vi dipinse la tauola dell'Altar maggiore con Christo Crocefisso, e trè altri Santi. Fanno elemosina dotale à due Citelle di lire 200. per ciascheduna, instituto di Marc'Antonio Pedrezzani, per rogito del Notaro Carlo Sauini li 13. Agosto 1657.* Vedi ne' giorni della settimana il Sabbato.

Alla Chiesa di S. Andrea, detta de' Piatesi, nella via de' Malcontenti, *della quale il Ghirard. del 948. ne fà mentione. Del 1387. era Rettore D. Amico da Bologna, e del 1563. adì 3. Settembre, per rogito del Notaro Francesco Barbadori D. Astorre Albergati. Del 1590. adì 12. Maggio fù leuata la Parochia, e postoui alcuni Preti Secolari con nome di Penitentieri, li quali vi stettero fino adì 6. Febraro 1593. poscia fù data à Padri Barnabiti, per essercitare l'vfficio di Penitentieri nella Metropolitana.*

Alla Confraternità di S. Andrea del Mercato, e vi è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. li 21. Agosto 1577. *Hebbe principio del 1548. Veste di bianco con il segno in fronte d'vna Croce à tronchi di color*

lor leonato, profilata di turchino, e bianco sopra trè monti, con queste due lettere S. A. Il suo Oratorio, ò Chiesa era nella strada, ch'è di dietro alla Chiesa de' Santi Simone, e Giuda, doue in vn cantone del portico si vede dipinto nel muro vna Madonna, e due altri Santi, doue prima era la Chiesa della Madonna dell'Auesa de' Piantauigna.

Alla Metropolitana di S. Pietro in vn Tabernacolo d'Argento si conserua Reliquia insigne di S. Andrea.

Alla Basilica di S. Petronio si fà Capella in memoria della venuta in Bologna del 1598. di Papa Clemente VIII. alla quale interuengono li Superiori, e Magistrati, con le loro Corti, Fameglie, e Guardie, come adì 9. Febraro. *La sera per strada Galliera si corre da Caualli Barberi vn Palio bianco di Drappo d'oro, con l'arme cadenti dalle parti delli 32. Paggi Nobili Bolognesi, che seruirono il sudetto Pontefice, mentre dimorò in Bologna, e dopo d'hauerli creati Caualliери, e Conti Palatini, donò loro mille Scudi d'oro, e da' medesimi Paggi furono adì 3. Marzo 1599. dati alla Camera di Bologna, acciò facesse ogn'anno correr vn simil Palio. Li nomi delli sudetti Paggi, secondo l'antianità del tempo, erano Filippo Calderini, Annibale Banzi, Vgo Ariosti, Ercole Maluezzi, Alberto Angelelli, Massimo Caprara, Gerardo Giauarini, Gio. Galeazzo Faui, Ippolito Marsigli, Luigi Maria Orsi, Latantio, e Giulio Grassi, Francesco Boccaferri, Romeo Foscarari, Aldraghetto Desiderij, Aloisio Poeti, Camillo Fantuzzi, Leone Leoni, Nestore Bargelini, Camillo Bolognetti, Oratio Verardini, Ercole Bonfioli, Carlo Antonio Zani, Aldrouandino Maluezzi, Sebastiano Gabrielli, Costanzo Vizani, Alessandro Zambeccari, Alessandro Manzoli, Gasparo Maria Lombardi, Innocentio Renghieri, Enrico Sampieri, e Ciro Marescotti, & in S. Petronio è la Memoria adornata di scoltura da Domenico Maria Mirandola.*

La Compagnia de' Pescatori nelle Pellizzarie fà la festa di S. Andrea suo Protettore. *Fanno nella loro Impresa trè Pesci.*

A chi visita li sette Altari della Metropolitana libera vn'Anima dal Purgatorio, come in S. Andrea fuori della porta del Popolo di Roma. *Vedi ne' giorni Indifferenti, dou'è notato, che cosa siano detti sette Altari.*

Del 1617. in questo giorno fù la prima volta, che li Scolari del Collegio Panolini vscirono fuori in publico, vestiti di Rascia nera, e Stola Leonata, con l'Arma del Fondatore, il qual fù Francesco Panolini, per suo Testamento fatto adì 1. Agosto 1585. per rog. delli Notari Gio. Battista Rossi, e Bartolomeo Vasselli, e per la morte di Curtio suo Figliuolo, seguita in Roma adì 5. Aprile 1616. senza figliuoli, fù dato principio à detto Collegio nell'Ospitale de' Bastardini con dieci Putti di dett' Ospitale. Del 1619. del mese di Marzo fù posto, dou'è di presente, in Capella S. Donato, à vista

della

della Chiesa di S. Giacomo maggiore, nella propria Casa del sudetto Fondatore, il qual volle, ch'esso Collegio fosse di 20. Putti d'età di 8. anni in circa, cioè dieci dell'Ospital de' Bastardini, cinque dell'Ospitale di S.Bartolomeo, & altri cinque dell' Ospital di S.Onofrio nella strada Mascarella, eletti dalli Rettori delli sudetti Ospitali, dal Guardiano dell' Annonciata, dal Priore de'Frati di S. Giacomo, e dalli Priori de'Collegi di Leggi Canonica, Ciuile, Filosofia, e Medicina; iui possono stare 16.anni, nel qual tempo saranno Addottorati à spese del Collegio, e dopo, che saranno addottorati vi possono stare ancor due mesi, à fine, che si possano prouedere d'altro luogo. Il gouerno di detto Collegio spetta à quattr' Officiali de' più principali dell'Ospital de'Bastardini in strada S.Mamolo, come da vna Lapide posta in esso Ospitale si vede.

Alla prima Neue, che fiocca, le Vniuersità delli Studenti Leggisti, & Artisti, ciascuna da per se, con li loro Bidelli, vanno ad annonciare, & à presentar detta Neue al Legato, Arciuescouo, Vicelegato, Confaloniero, Podestà, Auditor Criminale, Rettori de' Collegi di Spagna, e Mont'Alto, & à tutti li Lettori publici dello Studio, per riceuer la solita Regalia, la qual poi spendono in far Memorie nello Studio publico. In questo tempo si riempiono le Conserue con Ghiaccio, e Neue, e non troppo lungi fuori delle mura, sono circa 40. Conserue, e 20. dentro la Città, e di quelle sono, che tengono due milla, e più Carra di Neue, oltre molt'altre, che sono nelli Sotterranei, e Cantine de' Nobili, e Cittadini, molto gioueuoli per conseruar le Carni, Pesci, & altro nell'Estate. Del 1186. cadette tanta Neue dal Cielo, che s'alzò otto piedi sopra la terra, & assaissimi Edificij nel Territorio, e Città di Bologna, e molti Tetti, per lo grandissimo peso della Neue rouinarono, come seguì ancora del 1317. adì 5. Genaro, che detta Neue venne alta meglio di cinque palmi, come si legge in Ghirard. par. 1. fogl. 99. 594. & in F.Leandro lib.8.pag.31. Del 1608. la Neue venne altissima, che li Carri, e Carrozze non poteuano andar per le strade, e durò quasi tutto il Verno, con estremo freddo; si fecero Orationi, Digiuni, & Elemosine, e Processioni alle quattro Croci, acciò Iddio distruggesse tanta copia di Neue, e rimediasse à i mali, che per quella le persone, e Campagne patiuano, & à quest'effetto adì 11. Febraro del medesim' anno 1608. alle Chiese Capi Quartieri s' espose il Santissimo Sacramento per le 40. hore continue, cioè à S. Domenico fù esposto per mano del Card. Benedetto Giustiniani Legato; presenti tutti gli ordini de' Magistrati; à S. Francesco fù esposto per mano di Monsig. Gioia Dragomani Vicelegato, e Vescouo di Pienza; à S. Giacomo maggiore fù esposto da Monsig. Giulio Cesare Segni Vescouo di Rieti, & à S.Maria de'Serui fù esposto da Monsig. Ridolfo Paleotti Archidiacono, che fù poi Vescouo d'Imola.

DECEMBRE.

Leua il Sole à hore 15. *minuti* 2. *Mezo giorno à hore* 19. *minuti* 31. *Meza notte à hore* 7. *minuti* 31.

1 A S. Pietro al leuar del Sole si canta la solenne, e Santa Messa, come adì primo Febraro.

S. Anzano Martire, alla Basilica di S.Stefano nel Santuario maggiore riposa il suo Corpo, martirizato del 303. e quiui portato per opera di S. Petronio. *Vedi la Cronica della Basilica di S.Stefano del Pullieni à fogl.*126.

S. Natalia Martire, moglie di S. Adriano, il suo Corpo si conserua alle Monache de' Santi Nabore, e Felice, di cui trouo in alcuni scritti essere stato quiui introdotto del 448. per opera di S. Petronio Vescouo di Bologna.

S. Mariano Diacono, e Martire, alla Chiesa di Tutti li Santi, & alle Monache di S. Elena in strada Galliera sono sue Reliquie.

S. Eligio Vescouo, festa alla sua Chiesa, detta anco S. Maria in Solare, nella via Gorgatelli. *Questa del* 1302. *fù Parochia, & del* 1460. *adì* 24. *Decembre fù vnita all'Ospitale di S. Maria della Vita. Nell'Altar di questa Chiesa è vn'arca fatta del* 1294. *e ristorata del* 1452. *ou'è il Corpo del* B. Bonaparte Ghiselieri; *con questa inscrittione*; Arca Bonaparti Corpus tenet ista Beati; multos sanauit, se Sanctis esse probauit. *Ancora vi è sepolto* Suor Dolce Terciaria Nobile Bolognese, *Donna di santa vita, la quale del* 1260. *donò al B. Riniero vna Casa, per fondare il sudett'Ospitale, dou'essa s'impiegò poi sempre in seruitio de' poueri Ammalati. Del* 1353. *da Giouanni Visconti Arciuescouo di Milano, quiui fù fatto principiare vna Cittadella.*

S. Eligio Vescouo, Altare nella Chiesa di S. Maria della Pietà de' Mendicanti à porta S. Vitale.

La Compagnia de gli Orefici, in via Gorgatelli, fà la festa del suo Protettore S. Eligio, *la tauola del cui Altare fù dipinta da Giacomo Franza, & alla Chiesa de' Mendicanti à porta S. Vitale offerisce al suo Altare. Nella Città sono circa cinquanta Botteghe d'Orefici. La sudetta Compagnia fà per Insegna vn Calice, con vna Patena, & vn Giglio sopra.*

Papa Clemente VIII. del 1598. *giorno di Lunedì, dopo d'hauer celebrato auanti la Madonna della Pace in S. Petronio, vscì fuori della Chiesa à piedi, e diede la Benedittione al Popolo in grandissimo numero concorso sù la Piazza maggiore, e poi per la via Romana prese il camino alla volta di Roma, accompagnato con processione fino fuori della porta dalle Compagnie Temporali, e Spirituali, dalle Religioni, dal Clero, dalli Magistrati, Collegi de' Dottori, e popolo della Città.* Vedi adì 27. Nouembre.

Del 1347. *in questo giorno Lodouico Rè d'Ongheria, il quale andaua per far guerra al Regno di Napoli, venne à Bologna, e Giouanni, e Giacomo Pepoli Signori della Città, andarono con molta Nobiltà ad incontrarlo fino à Castel Franco, lontano* 15. *miglia fuori di porta S. Felice, fù riceuuto, e trattato con ogni splendidezza, & honore da Cittadini, & alloggiò nel Palazzo Vescouale con sontuosissimi apparati, trouandosi in quel tempo Beltramino Parauini Vescouo di Bologna dal Pontefice in Auignone di Francia, & il sudetto nel partirsi fù accompagnato dalli sudetti Pepoli, e dalla Nobiltà fino à Castel S. Pietro, lontano* 12. *miglia. Ghirard. p.* 2. *fogl.* 189.

Del 1475. *Tomaso di Giacomo Leoni Cittadino Bolognese, in questo giorno diede compimento all'Operetta del Fior di Virtù, la qual' è stata, per la sua grande vtilità sempre adoperata nelle Scuole di tutta l'Europa, per le instruttioni Puerili, come si caua dal manoscritto, dou' egli si sottoscriue, il quale si troua nello Studio di Gio. Francesco Negri in Bologna.*

2 S. Pietro Grisologo Vescouo di Rauenna, festa al suo Altare in S. Maria de' Serui in strada Maggiore, & à S. Giuliano in strà Stefano, & à S. Paolo in Monte fuori di porta S. Mamolo si conseruano sue Reliquie.

S. Bibiana Vergine, e Martire, à S. Stefano sono Reliquie di detta Santa.

S. Aurelia Martire, à S. Francesco sono assai ossa di detta Santa, & à S. Gabriele di porta Rauegnana altre sue Reliquie.

S. Aniano Canon. Regol. Lateranense, Vescouo, e Discepolo di S. Marco Euangelista, festa al suo Altare in S. Gio. in Monte, & il suo Corpo è in Venetia nella Chiesa detta la Carità, gouernata da' Canonici Regolari Lateranensi. *Della qual Religione, e Patria Bolognese morirono in opinione di Santità* D. Sante de' Pietri *del* 1439. *in Rauenna, mentr' era Priore di S. Maria in Porto*; D. Antonio Lignani *del* 1463. *in Abruzzo in S. Maria di Tremiti, mentre visitaua quella Prouincia, essendo Priore in S. Gio. Laterano di Roma*; D. Serafino Torresini *del* 1468. *con* 55. *anni di Religione, in S. Maria di Frisonaglia di Lucca. Vedi D. Matteo Bosso nel libro delle sue Opere varie all'Epi-*

all'Epistola 24. & 45. fogl. 209. 229. Abbate D. Celso Rosini ne' suoi Elogi tom. 2. fogl. 256. Pinotti nella sua Tripartita lib. 3. c. 14. f. 606.

B. Antonio Casali dell'Ordine Franciscano, *il quale nell' Indie Orientali conuertì alla Santa Fede molte migliaia d'Infedeli del* 1510.

3 S. Francesco Sauerio della Compagnia del Giesù, vno de' Protettori della Città di Bologna, festa per tutta la Religione de' Padri Giesuiti, alle quali Chiese per tutto il Mondo erette, e da ereggersi è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XV. li 8. Giugno 1622. e Papa Alessandro VII. per Decreto della Congregatione de' Riti delli 28. Aprile 1663. ordinò, che questa festa si facesse questo giorno, che prima si faceua il giorno antecedente. *Cadendo questo giorno nella Domenica dell'Auuento, possono trasportar detta festa con la medesima Indulgenza plenaria al seguente giorno, per Breue di Papa Vrbano VIII. li 2. Decembre 1638.*

Alla Chiesa de' Padri Giesuiti di S. Lucia in strà Castiglione si fà la festa, con la medesima Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XV. e vi è Reliquia di S. Francesco Sauerio, e la mattina in sua lode si predica. *La Camera doue in Bologna habitò S. Francesco Sauerio, con l'Altare ben' adornato si vede nella Portaria nuoua di detti Padri, & il giorno dell'ottaua di detto Santo vi fanno la festa, nel qual giorno dell'anno 1660. fù concesso alle Donne il visitarla. Il detto Altare fù già edificato ad honore della Circoncisione di Christo da Matteo Zani, come appare per rogito delli Notari Bartolomeo Ruffini, e Francesco Barbadori li 5. Giugno 1572. mà dopo la morte di S. Francesco Sauerio fù dedicato al medesimo, e per mezo dell' Oglio della sua Lampada sono state ottenute segnalate gratie, e perciò da lontane Città ne vien' addimandato.*

Alla Chiesa de' Padri Giesuiti di S. Ignatio nel Borgo della Paglia si fà la festa, e vi è la sudetta plenaria Indulgenza di Papa Greg. XV.

S. Cassiano Martire, à S. Stefano, à S. Paolo de' Barnabiti, & à S. Benedetto in strada Galliera sono sue Reliquie.

S. Mauro Martire, alla Chiesa di S. Maria de' Serui in strà Maggiore si conseruano Reliquie di detto Santo.

A S. Paolo in Monte, detto l'Osseruanza, fuori di porta S. Mamolo sono Reliquie di S. Mauro Martire, e dall' vna, e dall'altra parte dell'Altar maggiore sono altre varie Reliquie, ottenute da Papa Gregorio XV. del 1621. adì 2. Settembre, estratte dal Cimiterio di S. Sebastiano di Roma.

Il P. Giorgio Giustiniani Giesuita *nacque nell'Isola di Scio adì 23. Aprile 1568. & in questo giorno alle hore 13. che fù in Sabbato in età di 75. anni, e 60. di Religione dell' anno 1644. in Bologna, per gratia particolare, morì Vergine. Concorsero persone d'ogni sesso per prender sue Reliquie.*

quie. Hebbe in Cassa particolare il deposito col suo nome in vna lapide inciso, nel sepolcro de gli altri suoi Padri in Santa Lucia, e del 1659. adì 17. Maggio fù trasportato nella Chiesa nuoua de' medesimi Padri. Hebbe il Domicilio per più di 40. anni in questa Patria, doue con gran carità incessantemēte più volte il giorno predicò, ne mai venne à fastidio, anzi quanto più l'vdiua il popolo, più s' inuogliaua d' vdirlo. Instituì il Monastero delle Monache di Giesù Maria, la Casa delle Vergini di S. Gioseffo, e circa 13. Congregationi, con distintione di sesso, che la maggior parte fioriscono; fù veduto più volte con splendore in faccia; predisse cose auuenire; con l'Oratione hà ricuperato la sanità à molti grauemente infermi, & altri hà sanati col segno della Croce, come fece ad vn moribondo Putto; l'acqua con la quale dopo d'hauer celebrato si era lauato le mani, sanò vn male incurabile d'vna gamba ad vn'infermo; ad vna Gentildōna fece ritrouar' vna gioia perduta, & ad vn'altra vn'annello smarrito; riuelò vn peccato trè volte lasciato in Confessione ad vn' altra, hauendo virtù di scoprir l'interno delle persone; predisse molte cose auuenire, & ad vn Bestemmiatore la morte, che dopo due giorni d'archibugiata successe, & ad vna Donna, che frà trè giorni morirebbe, come seguì; mentre ad vn suo Sermone staua vn Gentilhuomo mormorādo, fù ripreso, senza che niuno se n'accorgesse; trouandosi del 1633. in Fano, nel ritorno, che faceua dalla S. Casa, seppe per Diuina riuelatione la morte del Card. Lodouico Lodouisi Arciuescouo di Bologna; Essendo nella Villa di Bertalia, distante poco più d'vn miglio fuori della porta delle Lame, e cantando vn'Vecelletto sopra vn' arbore, disse, che gli animali ci sariano di confusione, sì nel lodar Iddio cantando, come nell'vbidirlo, e chiamandolo à ricreare, e lui, e gli altri presenti, l'Vecelletto li volò nelle mani, continuando à cantare, e vi stette fino che lo licentiò; fuggendo con altri Christiani la persecutione d'vn'incendio in Constantinopoli, e scordatosi il Santissimo Sacramento, ripassò per le fiamme à ricuperarlo, e con quello gettandosi forzatamente da vna finestra, sentì miracolosamente sostentarsi, posatamente portarsi in terra; altri miracolosi auuenimenti di sua vita vi sono, che per non esser prolisso si taciono.

Alla presenza del Confaloniero, & Antiani il dopo pranso si fà l'Estrattione de gli Stendardieri, per la mattina del giorno Votiuo, alla Beata Vergine del Rosario, ordinato dal Publico del 1630. Vedi adì 2. Genaro, & adì 5. Nouembre.

4 S. Felice Vescouo di Bologna, che morì del 429. alle Monache de' SS. Nabore, e Felice nell' Altar del Crocefisso riposa il suo Corpo. *Il suo antecessore fù S. Eustasio, che anch' esso con gli altri antichi Vescoui del 401. v'hebbe (per quanto si crede) la sepoltura. Vedi nel mio libro de' Vescoui Bolognesi.*

Alla

Alla Metropolitana di S. Pietro maggiore è il Capo di S. Felice Vescouo di Bologna, e Reliquia di Santa Barbara, di cui hoggi è la festa.

S. Barbara Vergine, e Martire, festa in più luoghi, & alla sua Chiesa, detta anco S. Hippolito, edificata del 1339. dietro le Volte de' Pollaroli, e del 1375. adì 7. Nouembre in vn rogito del Notaro Azzone Bualelli si vede, ch' era Parochiale, e vi si conserua vn Braccio di detta Santa, & vi sogliono mandar li Putti in fascie. *Questa Parochia adì 5. Genaro 1613. fù assegnata alla Metropolitana di S. Pietro, e li Padri dell'Oratorio di S. Filippo Neri vi habitarono dalli 4. Genaro 1621. fino adì 9. Giugno, che poi andarono alla Madonna di Galliera. Enrico V. del 1110. in questo contorno frà la Metropolitana, e la Piazza, doue al presente sono le Case de' Scappi, e Maluezzi, fece fabricar vna Cittadella, per por freno à Cittadini, li quali del 1113. dopo d'hauere scacciati gli Vfficiali del sudetto Imperatore, la spiantarono, e la misero di nuouo in libertà. Histor. di Bologna tutte.*

Alla Basilica di S. Petronio nella Capella di S. Barbara si fà festa dalla Fameglia di Palazzo, detta la Compagnia della Concordia.

Alla Madonna di Galliera si conserua riguardeuole Reliquia di S. Barbara, & ancora all'Annonciata fuori di porta S. Mamolo.

A S. Martino maggiore è Reliquia di S. Barbarà, e festa al suo Altare, per instituto di Pietro Francesco Censori, come per rogito del Not. Fabritio Vizani li 10. Febraro 1659. e festa de' Bombardieri di Palazzo, i quali sogliono dar fuoco ad alcuni pezzi d'Artiglieria alle mura, ò altroue. *Del 1389. sotto il Ponteficato di Papa Bonifacio IX. fù trouata l'inuentione dell'Artiglieria.*

Suor Vincenza Conuersa da Bologna *nel Monastero di S. Mattia, visibilmente vide Giesù impiagato; inferma grauemente apparuele la Madonna di S. Luca à consolarla; orando tal hora fù veduta in estasi, e finalmente con opinione di santità morì del 1543. Morendo* Suor Teodora Castelli *del 1559. in età d'anni 80. fù così grande l'armonia di musicali instromenti celesti, che all' Hebdomadaria bisognò troncar l'Officio della B. V. che recitauano le Monache in Dormitorio.*

Li Bombardieri della Fortezza Vrbana sparano 50. Pezzi, ò Codette all'Alba della mattina ad honore di S. Barbara, la cui festa fanno nella Chiesa di S. Maria della Pieue Arcipresbiterale della Terra di Castel Franco, al suo Altare, dou' è S. Barbara in pittura di Giò. Francesco Barbieri. Altre riguardeuoli pitture in detta Chiesa si rimirano; di Lorenzo Garbieri il S. Carlo, Altare de' Masini; di Francesco Gessi l'Angelo Custode, Altar de Gornia; di Teodosio de' Rossi in scoltura di stucco la Madonna del Rosario, Altar de' Basenghi; di Guido Reni è la famosissima pittura dell'Assontio-

fontione della B. V. fatta fare del 1627. dal Dottor Christoforo Masini Arciprete, e Vicario di detta Terra, & introdotta con solennissima processione adì 16. Maggio, giorno nel quale molti diuoti riceuettero gratie singolari, & à miracolo fù attribuita la cera, che auanti di essa due hore stette accesa, poiche dallo Speciale ripesata, non calò punto di peso, come per processo formato da particolar Giudice, d'ordine di Monsig. Antonio Albergati Suffraganeo di Bologna; Quelli che leuassero, ò permettessero, che fosse leuata, ò guastata, ò in qual si voglia modo danneggiata detta pittura dell'Assonta della B. V. dipinta per mano di Guido Reni, cadono nella Scommunica, come per Bolla di Papa Innocentio X. data in Roma li 30. Giugno 1650. La Statuetta di S. Anna, che nella detta Chiesa si vede, come anco la Madonna di marmo sopra d'vn Piedestallo auanti la medesima Chiesa, sono di mano di Clemente Molli; e nel vicin' Oratorio di S. Gioseffo Sebastiano Bornetti dipinse la tauola dell'Altare, con il Transito di esso Santo. Tutto il bellissimo lauoro di noce della Residenza, & Arcibanchi di dett' Oratorio, furono del 1656. fatti fare da Antonio di Paolo Masini, per vn lascito del già Dottor Christoforo Masini, il quale ancora lasciò vn Censo à detta Compagnia, acciò con li frutti maritassero ogn'anno il giorno del Transito di S. Gioseffo vna Citella, come per suo Codicillo, per rogito di Francesco Auidali li 25. Luglio 1655.

5 S. Sabba Abbate, alle Chiese di S. Gio. in Monte, di S. Biagio in strà Stefano, & di S. Giacomo maggiore in strà S. Donato, si conseruano sue Reliquie.

S. Anastasio Martire, alla Metropolitana di S. Pietro, & à S. Lucia in strada Castiglione sono Reliquie di detto Santo.

✠ La Domenica frà l'ottaua di S. Francesco Sauerio festa al Collegio de'Nobili, Conuittori di esso Santo nella strada di Cartoleria; *Instituito da' Padri Giesuiti adì 4. Ottobre 1634. in vna Casa nella via de' Chiari, sul cantone della via del Campo di S. Lucia, lasciata loro da Gio. Morelli, come per suo Testamento rogato per il Notaro Gregorio Vecchi li 11. Febraro 1634. e quiui trasferito del 1645. in vna Casa comprata dal Co. Carlo Zani per lire 26. milla dal Co. Paolo Francesco Forni dal Giglio Modonese, come per rogito del Notaro Alessandro Andrei li 17. Luglio 1643. Quiui sono ammaestrati Tutti Nobili, tanto Cittadini, quanto Forestieri, pagano per ciascuno lire 37. e mezo il mese.* Vedi adì 26. Aprile.

6 S. Nicolò Vescouo, e Confessore, festa alle sue Chiese, & alli suoi Altari.

Alla Chiesa Parochiale di S. Nicolò in strada S. Felice, e vi è sua Reliquia. *Chiesa antica, e fino del 1100. era vnita à quella de' SS. Nabore, e Felice, e del 1289. nelle cose notabili dell'Alidosio f. 60. e nominata.*

Del-

Del 1375. *adì* 22. *Ottobre in vn rogito del Notaro Azzone Bualelli si troua pure, ch'era Parochia.* *Del* 1541. *adì* 28. *Settembre, rogito del Notaro Alberto Zanolini, era Rettore D. Floriano Sella.* *Del* 1558. *adì* 27. *Agosto, per rogito del Notaro Francesco Barbadori, era Rettore D. Angelo Fogliani.* *Del* 1560. *vi hebbe principio vna Compagnia Spirituale, e fù la prima, che cominciasse accompagnare li Morti alla Sepoltura. Circa il* 1570. *con architettura di Pietro Fiorini fù reedificata. Nella strada publica dauanti di essa fù alzata la prima Croce, quando Bologna venne alla Santa Fede, e del* 1608. *dalla Fameglia Grimaldi fù rinouata, moderata, & abellita, e quell'antica, che v'era, al presente si vede esposta dauanti la Chiesa di S. Maria della Pieue di Castel Franco.* Vedi adì 11. Giugno.

Alla Parochiale di S. Nicolò de gli Alberi nella via Caualliera, e vi è Indulgenza plenaria di Gregorio XV. adì 7. Settembre 1621. *Chiesa antica, e si crede che possa essere di quelle, che del* 336. *al tempo di S. Basilio Vescouo di Bologna furono fabricate, e destinate per Parochie, e del* 1256. *nelle cose notabili dell'Alidosio fogl.* 54. *si fà mentione di essa.* *Del* 1314. *Vgolino Leazari, che fù Prettore di Reggio, fù fatto Caualliere aureato di questa Chiesa.* *Del* 1328. *adì* 20. *Settembre fù suo Rettore D. Guido da S. Gio. per rogito del Notaro Bernardo dall'Amola.* *Del* 1389. *adì* 4. *Settembre D. Nicolò dalla Cocca, per rogito del Notaro Paolo Cospi.* *Del* 1397. *adì* 10. *Marzo D. Vgolino Mastellari, per rogito di detto Cospi.* *Del* 1441. *adì* 11. *Aprile D. Gio. da Vittoria, per rogito di Rolando Castellani.* Vedi adì 21. Settembre.

Alla Chiesa di S. Domenico è la festa, già detta di S. Nicolò delle Vigne, *nel qual tempo fù Rettore il* B. Ridolfo da Faenza *per nascita, mà Bolognese per habitatione, che poi la donò, con se stesso, alla Religion Domenicana, doue visse* 40. *anni, e vi fù sepolto del* 1259. *La Chiesa di S. Nicolò del Mercato in Bologna delle Suore dell' Ordine di S. Agostino era sù le ripe del fiume Auesa, quasi rincontro alli primi Molini del Canale di Reno, sù l'angolo della strada, ch'è frà l'Auesa, & il detto Canale di Reno, doue ancora in que' muri dipinti si vedono alcuni Santi, e quelle Suore per passar' ad vna vita più austera, e perche il loro Monastero minacciaua ruina, del* 1322. *l'abbandonarono, passando à quello di S. Gulielmo, come nel trattato di quella Chiesa si è scritto.*

A S. Nicolò nella Basilica di S. Stefano, nel cui Altare si conseruano molte Reliquie, *& à canto di esso si vede vn pezzetto di Marmo tondo, che vogliono alcuni, che dia segno, come in quel luogo siano Reliquie, le quali la Tirannia baccante facesse iui nascondere, anzi s'hà per tradittione, che vi sia vn Pozzo pieno di Corpi di Sãti Martiri, come scriue il Pullieni nella Cronica della Basilica di S. Stefano fogl.* 205.

A S. Nicolò nella Chiesa di S. Giacomo maggiore in strà S. Donanato, Altar de' Sassoni.

Alla Chiesa di Tutti li Santi è vn Vaso d' Oglio, ò Liquore di quello, ch'è vscito dal Corpo di S. Nicolò Vescouo.

La Compagnia de' Merciari incontro le Notarie del Podestà fà la festa di S. Nicolò suo Protettore, e và alla Parochiale di S. Nicolò de gli Alberi ad offerire. *Li sudetti Merciari fanno per Impresa vn Frascone circolato, sopra due sbarre incrocicchiate. L'Arte de' Merciari impiegaua non poche migliaia di persone, sì grandi, come piccole d'ogni sesso, in varij lauori stimatissimi di Bauella, ò Capecchiola, e frà questi vi sono le Calzette, delle quali se ne prouedono moltissime Città, essendo questa vna delle doti, e prerogatiue di Bologna, di far' esquisiti, e bellissimi lauori di Bauella, più di qualunque altro luogo; e per conseruar questa dote, e per benefitio della Pouertà, che in questa professione s'alimenta, preuedendo il bisogno la S. M. di Gregorio XIII. con suo special Breue sotto li 20. Settembre 1579. prohibì il mandar fuori di questa Città, e Territorio, Folicelli forati, sbusati, marzati, ò ricotti, e qual si voglia altra robba per far Bauella, & anco le Bauelle medesime, se prima non saranno fatte bianche, ò tinte, ò lauorate.*

S. Leontia Martire, à S. Paolo de' Barnabiti riposa il suo Corpo, mandato da Roma del 1647. dal Cardinal Bernardino Spada, sotto il Ponteficato d' Innocentio X. & approuato dal suo Vicario Card. Martio Ginetti, come per rogito del Notaro Paolo Vespignano li 2. Nouembre 1647.

Gio. Abbate Bolognese dell'Ordine de' Monaci neri Benedettini *di Santa vita, del 1402. in questo giorno morì, e fù sepolto nella Chiesa di S. Procolo, oue si vede vna pietra di marmo con la sua effigie scolpita. Vedi in Ghirard. fogl. 572. par. 2.*

Nella Sala del Rè Entio, detta hora della Rota, à suon di tromba il dopo pranso si dà principio all'Estrattione delli 4. milla Creditori del Monte, chiamato dell'Elette, e lo fanno in quattro volte, à vn Quartiero il giorno, e prima quello di Piera, Stiera, Procola, e Rauegnana. Hebb'origine questo Monte dal Conseglio delli 4. milla, e si chiamauano Consiglieri, li quali ogn'anno adì 6. Decembre si radunauano nel Palazzo, detto hora del Podestà, doue da certe borse estraeuano ad vno ad vno tutti gli Vfficij del Territorio, cioè Capitaneati, Vicariati &c. ancora si cauauano tutti li Notariati, Soprastanti, Difensori, Dacieri, Campionieri, Reuisori, Custodi delle Carceri, Chiauieri delle Porte, & altri Vfficiali, Ministri, e Cariche, che seruiuano al buon gouerno della Città; e tutti questi pagauano vna certa annua ricognitione, ò regalia, la quale il sudetto Conseglio applicaua à se, e per mezo d'vn' estrattione distribuiua à sorte, & à ciascun

scun Quartiere toccaua circa 222. *Breuetti beneficiati di dette Regalie; mà poi del* 1393. *essendo estinto il sudetto Conseglio delli* 4. *milla, il quale già fù instituito fino del* 1295. *dalla Città fù eretto il sudetto Monte di* 4. *milla Creditori, con l'entrate delle sudette recognitioni, e regalie, le quali à sorte ancor di presente si estragono nel sopradetto modo antico, & ogni giorno durante la sudetta estrattione suona alcune martellate la Campana dell'Arringo. Vizano fogl.* 254. *e Ghirard. p.* 2. *nella tauola sotto la lettera C.*

7 S. Ambrogio Vescouo di Milano, che prima di S. Petronio fù Protettore di Bologna, festa alla sua Confraternità nella via detta la Sauenella, così chiamata per passar' iui vn ramo d'acqua del fiume Sauena, & il Senato vi offerisce cera; quelli dell'vno, e dell' altro sesso di detta Confraternità in questo giorno guadagnano Indulgenza plenaria, & il simile in articolo della lor morte, per Gregrio XIII. li 3. Maggio 1581. e di Gregorio XV. li 23. Nouembre 1621. *Hebbe principio detta Confraternità adì* 9. *Marzo* 1456. *da alquanti Milanesi, e del* 1613. *adì* 12. *Luglio da Monsig. Alessandro Lodouisi Arciuescouo di Bologna, che fù Gregorio XV. vi fù posto la prima pietra fondamentale nel reedificar la Chiesa.*

Alla Confraternità di S. Carlo nella via nuoua di Reno, è la festa, & è Indulgenza plenaria per li fratelli, e sorelle di detta Confraternità concessali da Papa Paolo V. come per suo Breue dato in Tuscolano adì 8. Ottobre 1612.

Alla Metropolitana, & alla Basilica di S. Stefano sono Reliquie di S. Ambrogio Vescouo.

Alla Basilica di S. Petronio, festa all'Altare di S. Ambrogio. *Doue hora è il Choro era la Chiesa di Sant' Ambrogio, di cui il Ghirardazzi fà mentione del* 1121. *la qual Chiesa per alcuni secoli seruì per Tempio del Palazzo della Republica di Bologna, il qual Palazzo era nella contrada vicina, detta hora de' Pignatari, e dauanti era la Piazza maggiore vecchia, la qual occupaua il terreno, dou'è il Monastero de' Celestini, le Case de' Marsigli, & altre fino à Santa Maria Baroncella.*

S. Agatone Mart. il suo Corpo si conserua alle Monache di S. Agostino, estratto da' luoghi sacri di Roma, con facoltà di Papa Gregorio XV. & approuato dal Card. Gio. Garzia Melini suo Vicario, come per rogito d'Antonio Locatelli adì 30. Settēbre 1622. & è vno di quelli, de' quali si fà mentione adì 19. Genaro.

Alla Chiesa della Congregatione di S. Gabriele di porta Rauegnana s'incomincia à solennizare la Nouena della Concettione della B.V. & il dopo pranso cō sermone si fanno Essercitij di diuotione, e dura per tutto li 15. del corrente; *la prima volta fù del* 1625. *men-*

tre detta Crongregatione era nella Chiesa de' Santi Pietro, e Marcellino.
Alli Padri Conuentuali di S. Francesco alle hore 23. si fà l'Academia Spirituale, instituita del 1640. dal P. F. Gio. Battista Fontana Bolognese, oue si discorre con Poesie volgari, e latine delle grandezze di Maria Vergine, e nella Piazza, ò Salegata di S. Francesco la sera si fanno feste, con fuochi, e luminari; la qual Piazza è longa piedi 860. e fù salegata di sassi del 1635. Quiui erano le fosse del penultimo circolo della Città, che del 1163. d'ordine dell'Imperatore furono riempite, e spianate; le strade, che di presente si comprendono nel giro delle sudette fosse, sono Nosadella, Via della Neue, Fossato, dal Conuēto delle Monache della Concettione, Via de' Mussolini, Horto delle Monache di S. Agnese, Campo, ouero Prato di S. Antonio, Borgo delle Touaglie, dietro il Conuento di S. Domenico, Castello, Via delle Castellate, dal Conuento delle Monache di S. Lorenzo, Cartoleria nuoua, Salegata di strà maggiore, Pellacani, dal Guasto de' Bentiuogli, dalle Stadiere delle Moline, dal Guazzatoio, dalla Confraternità di S. Bartolomeo dietro Reno, fino al Borgo delle Casse, sù per detta strada alla sudetta Salegata di S. Francesco.

8 Concettione della B. Vergine, festa alle Chiese, & Altari della Madonna, e festa principale di tutta la Religione Franciscana, &

Alla Chiesa di S. Francesco de' Frati Conuent. di S. Francesco con apparati, e musica viene solennizata; nel cui Santuario è del Velo, e Camiscia della B. V. hauuta dal Card. Detrastaim del 1623.

Alla Chiesa di S. Maria della Concettione in strada Saragozza, Monache dell'Ordine di S. Agostino. *Quiui Oratio Samachini dipinse la tauola dell'Altar maggiore, con la Madonna solleuata da gli Angeli.* Vedi adì 12. Ottobre.

Alla Chiesa Parochiale di S. Maria Baroncella nella via de' Marescalchi si fà la festa. *Del 1467. adì 10. Settembre D. Antonio Bottoni era Rettore di detta Chiesa. Del 1553. adì 19. Agosto D. Galeazzo Marsigli. Del 1545. li 30. Genaro, per rogito del Notaro Tomaso Gambarini, D. Enea Marsigli. Del 1567. adì 12. Maggio il Vescouo Card. Gabriele Paleotti v'assegnò parte della Cura di S. Martino dalle Bollette. Del 1659. fù ristaurata, e fatta in volta la Chiesa. Del 1574. adì 16. Decembre l'Imagine della Madonna dipinta nel muro del Palazzo, doue erano le Case de' Lambertazzi, rincontro S. Martino dalle Bollette, per lo grandissimo concorso fù ordinato, che fosse coperta, e perciò solleuandosi il popolo con gran quantità di Putti, furono necessitati gli Sbirri serrarsi, e fortificarsi dentro la lor guardia, & all'hora si poserò le catene alla Piazza, e li Soldati à piedi, & à cauallo s'armarono per guardarla. Fù poi adì 1. Genaro 1575. secretamente di notte tempo leuata, & al presente si troua coperta d'vn'altra Madonna nell'Altar maggiore di questa Chiesa di S. Maria*

Ba-

Baroncella. Quì vicino era S. Benedetto da' Palij, e del 1574. adì 18. Giugno, per rogito del Notaro Antonio Gandolfi era suo Rettore D. Girolamo Campagna; le vestigia della cui Chiesa si vedono quiui vicino, sul canto del Vicolo, che non hà respiro, contiguo alla Casa de' Pellicani, e del 1256. era vno de' luoghi doue si publicauano Bandi.

Alla Chiesa di S. Gabriele di porta Rauegnana è la festa della Concettione di Maria Vergine.

Alla Chiesa di S. Giorgio in Poggiale de' Padri Seruiti festa principale della Compagnia della Concettione, & il dopo Vespro si fà la Processione generale della B.V. di Concettione, e si maritano trè Citelle, *come nel Venerdì della settimana si dice. Fù instituita la detta Compagnia adì 12. Nouembre 1586. e l'Imagine di quella B.V. fù con solennità coronata adì 7. Decembre il dopo pranso del 1614.*

Alla Madonna della Sanità nella via de' Chiari, dietro il Monastero di S. Gio. in Monte è la festa. *Questa Imagine dipinta nel muro della Chiesa già di S. Eutropio, antichissimo Monastero de' Canonici Regolari Lateranensi, la qual' Imagine presa in diuotione da Gio. Balbi, vi fece vn poco di riparo, per difenderla dall' ingiuria de' tempi. Di questa raccontasi come del 1596. trouandosi vno stroppiato, per nome Gio. Domenico Cozza, il quale facendo ogni giorno oratione dauanti vn' altra Imagine posta nella parte anteriore di detta Chiesa, trè giorni nella medesim' hora per nome s'vdì chiamare, aggiungendo la terza volta vieni quà se vuoi esser sano, e portandosi dauanti alla sudett' Imagine, chiamata al presente della Sanità, si risanò, e lasciandoui le Crocciole, la seruì fino alla morte, che fù adì 5. Decemb. 1615. e per le molte gratie, che cõtinuamente faceua à suoi diuoti, fù chiamata la Madonna della Sanità, e vi fù fatta la presente Capelletta, gouernata dalli Canonici Regolari Lateranensi del sudetto Monastero.*

A S. Giacomo de' Carbonesi festa della Compagnia della B. Verg. Immacolata, eretta del 1664. in detta Chiesa, con facoltà del Pontefice, e quelli di detta Compagnia in questo giorno guadagnano Indulgenza plenaria, & il simile in articolo della lor morte, come per Breue di Papa Alessandro VII. dato in Roma li 11. Genaro 1665.

A S. Lucia de' Padri Giesuiti in strà Castiglione, festa all' Oratorio della Congregatione della Concettione, e vi è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adì 4. Decembre 1584. per l'aggregatione all'Annonciata del Collegio Romano adì 4. Aprile 1626. *Sono Artisti, che iui si radunano le feste la mattina à far le loro diuotioni, per instituto del P. Giorgio Giustiniani, & hora fanno la festa la Domenica seguente, per Breue di Papa Innocentio X. li 6. Aprile 1649. Fratello di*

questa

questa Congregatione fù Antonio Maria Padouani Bolognese *, il cui essercitio era di Muratore, & benche fosse idiota persona, non sapendo ne leggere, ne scriuere, nondimeno per voler Diuino dottamente, e con gran franchezza discorreua bene spesso de' Misteri più profondi della Sacra Scrittura. Fù di grandissima oratione, humile, e dottato di gran carità. Si racconta, che stando in oratione dauanti alla Croce de' Capuccini fuori di porta S. Mamolo, com' era suo solito, & in quello stesso tempo essendo vn Padre Capuccino in Chiesa ad orare, questi più volte sentì vna voce, che li commandò douer' andar fuori della porta della Chiesa, doue portatosi, vide sopra il capo del sudetto Antonio Maria orante vna Corona tenuta per mano d' vn' Angelo. Impetrò la sanità ad vna Dama grauemente inferma; predisse cose auuenire, & in particolare la sua vltima malatia, della quale in età di 65. anni morì adì 14. Aprile 1649. e riposto in vna Cassa à parte cō iscrittione, fu sepolto nella Chiesa di Tutti li Santi nella Braina di strà Stefano à mano destra nell'entrar in d. Chiesa.*

Alla Madonna di Galliera la sera si fanno deuotioni, con sermoni, e musica.

Suor Eufrasia Acursi *mangiaua tal'hora herba sola, con aceto, fù veduta spesse volte dopo Messa restar' immobile; fù visitata dalla B. Verg. annunciandole la morte, che fù nel Monastero di S. Pietro Martire, con fama di santità del 1585.*

Dell'anno 1515. Papa Leone X. alle hore 22. per strada Maggiore, con molta solennità entrò in Bologna. Vedi adì 11. di questo mese.

Il Pontefice Clemente VII. la seconda volta del 1532. accompagnato da 14. Cardinali, per strada maggiore, entrò in Bologna. Vedi adì 13. di questo medesimo mese.

9 S. Siro Vescouo, festa alla sua Chiesa Parochiale, detta anco di S. Gregorio, dalla volta de' Barberi, luogo de' Canonici Regolari di S. Giorgio in Alega. *Vedi ne' giorni Indifferenti alli Altari priuilegiati il 21.*

Alla Chiesa di S. Giacomo maggiore in strà S. Donato, sono Reliquie di S. Siro Vescouo, & anco di S. Valeria Verg. e Mart. della quale hoggi è la festa.

S. Bassiano Martire, alla Chiesa di S. Francesco si conseruano Reliquie di detto Santo.

Francesco Boncompagni Nobile Bolognese, *Pronipote di Papa Gregorio XIII. Cardinale; & Arciuescouo di Napoli, doue questo giorno con vniuersal dolore di tutta la sua Gregge del 1641. morì, e fù sepolto in S. Maria ad Capellam vicino l'Altar maggiore. Era Prelato di vita innocente, & Angelica, versatissimo in tutte le scienze, e supremo amatore dell'antichità; liberalissimo verso i Poueri, hauendo in Napoli spe-*

so

so più di 80. milla Ducatoni in Elemosine, era tutto intento alla salute dell'Anime, in modo, che frequentemente con istupore di tutti, accompagnaua fino al patibolo li Condannati à morte, con gran frutto dell'Anime loro. Del 1633. quando le fiamme del Monte Vesuuio minacciauano l'esterminio di Napoli, à piedi nudi, versando da gli occhi abbondantissime lagrime, con le Reliquie di S. Genaro Martire Protettore di detta Città, processionalmente si portò à vista del detto Monte, e con la Benedittione, mediante l'intercessione di detto Santo Protettore, impedì il pio Pastore il corso delle fiamme, e trattenne l'ira Diuina. Vedi l'Italia Sacra dell'Vghello tom.6. pag.248.

✠ La Domenica seconda di questo mese la Compagnia de' Toschi la mattina si raduna alla sua Residenza nella Basilica di S. Stefano, per creare gl'Vfficiali per lo prossimo Semestre dell'anno. *Vedi nel mese di Giugno la seconda Domenica.*

10 † GIORNO VOTIVO, alla Gloriosissima Vergine del Rosario Protettrice, per mezo della quale si quietò il Cõtagio l'anno 1630. festa alla Chiesa di S. Domenico, *doue si vede in pittura famosissima di Guido Reni il nobilissimo Palione, con la Beata Vergine del Rosario, e li Protettori della Città, il quale dopo trè giorni si ritorna sotto la custodia del Senato in Palazzo. Cadendo in Domenica si fà il giorno seguente la festa.* Vedi nelle Domeniche del mese l'vltima, & adì 6. Maggio, e 20. Settembre.

S. Melchiade Papa, à S. Paolo de' Padri Barnabiti sono sue Reliquie, & anco di S. Giulia Vergine, e Martire, della qual'hoggi pure si fà la festa.

S. Mercurio Martire, alla Chiesa di S. Francesco si conseruano Reliquie di detto Santo.

Alla Metropolitana di S. Pietro la mattina incomincia la Processione, *alla quale interuengono la Confraternità di S. Domenico, le Religioni de' Frati Conuentuali Franciscani, e Domenicani, Monaci di S. Procolo, Capitoli, e Clero della Città, Legato, & Arciuescouo, & altri Personaggi, come alla Capella delli 9. Febraro; e gli Stendardieri, e di più li Massari delle Arti, e vanno à S. Procolo, & poi à S. Domenico, doue si fà Capella, e dal Publico si maritano sei Verginelle delle nominate, come adì 15. Nouembre; dopo vassi à S. Lucia à visitare li Santi Ignatio, e Francesco Sauerio, venerati come nuoui Protettori della Città, e tutto il giorno suonano le Campane del Publico, e la sera si fanno feste, e si da fuoco all'Artiglieria. L'anno 1630. si fece questa Processione il giorno di S. Gio. Euangelista, e fù la prima volta.*

S. Maria di Loreto, *che fù in Sabbato, giorno nel quale fù portata da gli Angeli la S. Casa à Loreto, nella quale si riuerisce la miracolosa Imagine*

gine di Maria Verg. scolpita in legno da S. Luca, copia di cui si vede in varie Chiese della Città, cioè à S. Procolo, alli Celestini in strada S. Mamolo, à S. Lorenzo di porta Stiera, & à S. Bouo in Gierusalemme, cioè presso la Chiesa di S. Stefano; e questo giorno si fà solennissimo con gran feste per tutta la Marca.

Alla Chiesa di S. Bartolomeo de' Padri Teatini nella Capella della Marchesa Vittoria Pepoli, si riuerisce l'Imagine della B. Verg. di Loreto scolpita in legno di Cedro, à similitudine, e modello, & della medesima grandezza, e proportionate misure di quella della Santa Casa, doue questa per diuotione alquanto tempo è stata riposta dell'anno 1664.

Alla Chiesa dell'Annonciata de' Padri Minori Osseruanti di S. Francesco fuori di porta S. Mamolo, festa alla Madonna di Loreto in detta Chiesa.

Girolamo Blondi da Bologna *fù de' primi fratelli della Congregatione di Giesù Maria in S. Lucia, huomo di segnalata humiltà, grande oratione, & Operario indeffesso della Dottrina Christiana; recitaua ogni giorno l'Officio grande; bene spesso si maceraua con discipline, e digiuni, beuendo per lo più acqua pura; dalli quattordici anni dell'età sua cominciò à frequentar li Santissimi Sacramenti due volte, e più la settimana; da tutti fù tenuto, che morisse Vergine in età d'anni 65. & in arca particolare in S. Lucia, auanti la Capella della Circōcisione, detta poi di S. Francesco Sauerio, fù sepolto del 1606. Nella qual Chiesa in Capella di S. Ignatio adì 12. Marzo 1642. fù sepolta la* Vergine Lucia Ventura; *questa hebbe tanto gusto di mortificarsi, che per lo più non gustaua viuande, che cenere, ò poluere non vi mescolasse. Fù patientissima, massime nell' infermità, che le durò trè anni, della quale morì in età d'anni 23. dopo d'hauer con vn Crocefisso in mano, fatto vn longo, e dotto discorso della Passione di Christo, alla presenza del P. Giorgio Giustiniani suo Confessore, il quale attestò questa esser vna Verginella di straordinaria bontà.*

11 S. Damaso Papa, e Martire, alla Chiesa di S. Giacomo maggiore, & alla Confraternità de' Poueri della Regina de' Cieli nella Nosadella, sono Reliquie di detto Santo. *La Chiesa di S. Damaso era nella strada de gli Orefici rincontro alle Beccarie, sul canto delle Calzolerie, e se ne vedono ancora le vestigie. Fù edificata del 1053. da Pietro di Testa Scanabecchi contigua alle loro Case. Del 1366. fù reedificata. Del 1551. adì 19. Febraro, per rogito del Notaro Gio. Celidonio era Rettore D. Galeazzo Vizani, e del 1566. fù profanata. Al tempo di S. Damaso Papa in Roma, che fù circa il 380. fù vna Donna vedoua, c'haueua hauuto l'vno dopo l'altro giuridicamente 22. Mariti, e si maritò in vn Vedouo, che similmente haueua hauuto 20. Mogli, onde ciascuno staua*

con

con desiderio, qual di loro sarebbe il primo à morire; morì la Donna, & all'essequie concorse tutto il Popolo, & il Marito vi comparue con vna Corona di Lauro in testa, & vna palma in mano, in segno dell' ottenuta vittoria. Vedi Luigi Contarini.

S. Eutichio Martire, festa alle Monache di S. Maria Nuoua, doue si conserua il suo Corpo estratto da luoghi sacri di Roma, ottenuto per mezo di Suor Caterina Verginia Maluezzi, approuato da Monsig. Marcello Anania Vescouo di Sutri, e Nepi, Vicegerente del Card. Martio Ginetti Vicario di Papa Alessandro VII. li 2. Maggio 1655. & in Bologna riconosciuto dal Vicario generale Arciuescouale Antonio Ridolfi, per rogito del Notaro Carlo Vanotti adì 2. Agosto 1655.

S. Gentiano Martire, alla Madonna di Galliera, à S. Bartolomeo di porta Rauegnana, alla Chiesa di Tutti li Santi, & alla Confraternità delle Sette Allegrezze dalle Moline, sono sue Reliquie.

A S. Gio. in Monte è Reliquia insigne di S. Gentiano Mart. hauuta sotto il Ponteficato d'Innocentio X. adì 13. Maggio 1652. e riconosciuta come si è notato adì 21. Genaro.

S'abboccarono in Bologna del 1515. Papa Leone X. e Francesco Rè di Francia; il Pontefice giunse il giorno della Concettione della Beata Vergine per strada Maggiore alle 22. hore, con 20. Cardinali, 62. Vesconi, e molti Prelati, & Ambasciatori; & il Rè arriuò questo giorno alle hore 19. per strada S. Felice, la qual'era addobbata, e coperta fino al Palazzo, haueua 40. trà Duchi, Prencipi, e Marchesi, 800. Nobili, mille Alabardieri tutti vestiti alla diuisa, altre tanti huomini d'arme, 1500. trà Balestrieri, & Archibugieri à Cauallo, e due milla Fanti. Il giorno di S. Lucia in S. Petronio si fece Capella; il Papa celebrò presente il Rè, 22. Cardinali, con tutto il loro Corteggio, e Confaloniero, con tutti li Magistrati, e nel Palazzo furono alloggiati, serbando al Legato, Vicelegato, e Confaloniero li soliti loro appartamenti, e frà dentro, e fuori della Città erano 6. milla Fanti, e 12. milla Caualli; Il Rè partì per Milano adì 16. dopo d'hauer il giorno 14. fatto in Palazzo la fontione di sanar molti dal male delle Scroffole; e due giorni dopo partì anco il Pontefice per la strada di Fiorenza, hauendo dalla Città riceuuto ogni douuto ossequio.

12 S. Ermogene Martire, alle Monache di Giesù Maria in strada Galliera riposa il suo Corpo, estratto da luoghi sacri di Roma sotto il Ponteficato d'Innocentio X. e donato loro del 1645. dal Card. Nicolò Lodouisi Arciuescouo di Bologna.

S. Costantio Martire, alla Chiesa di S. Maria de' Serui in strada Maggiore, & alle Scuole Pie nella Via d'Egitto, si conseruano sue Reliquie.

Alle Monache Lateranensi di S. Lorenzo in strà Castiglione è vn Braccio di S. Costantio Martire, hauuto da Roma sotto il Pontificato d'Alessandro VII. li 27. Febraro 1662. come per rogito del Notaro Nicolò Fiorelli Romano, & in Bologna riconosciuto dal Vicario generale Arciuescouale, per rogito del Notaro Carlo Monari li 20. Aprile 1662. *Fiorirono in concetto di Santità alcune Monache Bolognesi in questo Monastero, come fù* D. Maria Maddalena Rossi *figliuola di Tiberio Rossi, e di Giulia Legnani, hebbe l'educatione della Madre D. Cecilia Ghiselieri, e per particolar prouidenza di Dio le fù assegnato per Confessore il P. D. Celso Coradini Canon. Regol. Later. Modonese di santa vita, sotto la cui direttione tanto s'auanzò nella via del Signore, che meritò di giongere allo stato di vera perfettione, e gli effetti lo dimostrarono, poiche per la morte di sua Madre sentì accettarsi per figliuola dalla Vergine Santissima; stando diuerse volte in oratione hebbe riuelationi della morte, non solo d'vna sorella, mà d'altre persone ancora; vide l'anima della sudetta* D. Cecilia Ghiselieri *spirar nelle braccia di Giesù Christo adì* 10. *Decembre* 1645. *fù desiderosa di riformar' il suo, e di piantar nuouo Monastero, e non ottenuto con suo grandissimo dispiacere l'intento, le fù proposto da Parenti di trasferirsi in vn'altro Monastero, mà per Diuina riuelatione le fù imposto à non partirsi dal suo; scrisse la vita di D. Celso Coradini suo Confessore, che morì adì* 27. *Giugno* 1630. *in Pauia, e stando in oratione vide l'anima sua in Paradiso; patì i dolori molto tempo delle Piaghe di Christo, e nell'alzarsi nell'Hostia santissima fanciullino lo vide; predisse la sua morte, che seguì adì* 16. *Maggio* 1661. *visse, e morì questa serua di Dio con tanta diuotione, che quelli, ch'erano stati suoi Confessori, hebbero d'attestare in voce, ed in iscritto molte volte nõ hauer ritrouato in lei materia d'assolutione; fù riposto il suo Corpo in vna cassa, e sepolto nel Choro della Chiesa di S. Maria del Cestello, goduta pure dalle medesime Monache.* D. Ersiglia di Francesco Teodosij *fù nel vito così parca, e di così poca nutritione, che humanamente credere non si può, che fosse bastante per sostentarla, mangiando quasi sempre pochissimi frutti, e beuendo acqua pura; tutto il giorno, e parte della notte (detratto il tempo, che dall'vbidienza l'era destinato all'essercitio de' suoi vfficij) se ne staua nel Choro in oratione, e benche fosse erede di largo patrimonio lasciatole da' suoi Parenti, nulladimeno mai s'appropriò cosa, benche piccola, in suo sollieuo, & il tutto volle si dispensasse in beneficio del suo Monastero; ridotta à gli vltim' anni della sua graue età, comandatole dalla Superiora, che più non andasse al matuttino, ella per vbidire non vi andaua, mà leuandosi dal letto continuamente se ne staua in ginocchioni, pregando Iddio per le sue Sorelle, ch'erano andate ad officiar' in Choro, onde meritò, che mo-*

rendo dicesse il P. D. Andrea da Bergamo suo Confessore alle Monache, attristateui, e rallegrateui insieme, ò Madri, poiche perdete vna Santa in terra, mà guadagnate vna Santa protettrice in Cielo, e fù adì 27. Decembre 1620. D. Gineura la Seniore del Co.Guido Pepoli, *questa, benche nobilissima, volle sempre applicarsi ad essercitij così bassi, e vili, che con somma allegrezza faceua di continuo tutto ciò, che l'altre Monache ricusauano di fare, e benche fosse eletta Superiora, all' hora più che volontieri con atti d'humiltà dimostraua il basso sentimento, che di se stessa sentiua; fù così zelante del suo Monastero, che non si curò di priuare i suoi Parenti d'abbondanti ricchezze, per mantener con decoro le sue Monache, sì che ornata delle più singolari virtù, e d'vna vera perfettione, fù fatta degna di morire con grandissima consolatione di se stessa, e delle sue Sorelle, lasciando al Mondo vn'essempio di vera santità, e fù adì* 11. *Luglio* 1545. D. Gineura Pepoli la Iuniore sorella del Card. Guido Pepoli *procurò sempre d'imitare le virtù della sudetta D. Gineura Seniore, era molto zelante nel Diuino seruitio, e fù di tanta humiltà di se stessa, e di tanta edificatione nelle sue attioni, che adì 7. Febraro 1647. morendo, lasciò alle Monache del suo Monastero vn vero essemplare, oue potessero apprender' il modo di caminare per lo sentiero della vera perfettione.*

SS. Martiri Treuirensi, alla Chiesa di S. Francesco si conserua vn Capo di essi, & il Capo d'vn Martire del Cimiterio di Calisto.

Nel publico Studio dalli Bidelli Leggisti, & Artisti s'annoncia, e si fà il giorno seguente la Colletta, benche alle volte qualche giorno prima, ò dopo.

13 S. Lucia Vergine, e Martire, festa alla sua Chiesa de'Padri Giesuiti in strà Castiglione, e vi è Indulgenza plenaria di Paolo V. adì 16. Decembre 1611. & vn Dito di detta Santa, la cui Reliquia in Roma con licenza di Papa Gregorio XIII. dal P. M. Francesco Vittoria dell' Ordine de' Predicatori fù donata à Padri Giesuiti, che la mandarono à Bologna con licenza del B. Francesco Borgia loro Generale, come per rogito di Roma del Notaro Nicolò Iarlen adì 4. Luglio 1572. & approuata, e riconosciuta da Monsig. Angelo Perucci Vescouo di Cesarea, e Suffraganeo del Vescouo Card. Gabriele Paleotti, come per rogito del Notaro Siluestro Zuchini in Bologna li 6. Settembre 1573. *Vedi ne' giorni Indifferenti alle sette Chiese la settima.*

Alla Chiesa di S. Christoforo del Ballatoio, sul canto del Vicolo della Scimia, si fà la festa di S. Lucia. *Chiesa goduta dalla Compagnia de'Ciechi. Vedi adì 25. Luglio.*

Alla Chiesa di S. Nicolò in strada S. Felice, di S. Maria Muratelle in strada Saragozza, e di S. Maria Maggiore in strada Galliera, si-

fà la festa à gli Altari di S. Lucia Verg.e Martire, & in altre Chiese ancora, doue sono Altari. & Imagini di detta Santa.

Alle Monache di S. Christina nella strada della Fondazza, festa all' Altare della B. Lucia da Stifonte dell'Ordine di Camaldoli. *Vedi adì 7. Nouembre.*

Del 1532. in questo giorno la seconda volta arriuò in Bologna à piedi di Papa Clemente VII. Carlo V. Imperatore, facendo la sua entrata per porta S. Felice, & il Pontefice comparue poco prima, cioè il dì della Concettione della Beata Vergine, per strada Maggiore, con poca pompa, accompagnato da 14. Cardinali, 18. Vescoui, & altri Prelati. L'Imperatore haueua vna gran commitiua, trà Duchi, Prencipi, Baroni, ed altri Personaggi, facendo restar fuori delle mura le sue Soldatesche, per vietar le risse, che hauessero potuto nascer frà Cittadini, come seguì la prima volta quando fù à Bologna; poiche il suo Essercito all'hora calò molto di numero, che molti di quei Soldati furono da Cittadini vccisi, e dopo molti congressi col Papa partì li 28. Febraro 1533. come anco pochi giorni dopo si partì il Pontefice, il quale auanti la sua partenza diede audienza all' Ambasciator del Rè de gli Abissini, e d'Etiopia, detto il Prete Iani. Vedi il Viz. lib. 11. fogl. 5.

14 S. Spiridone Confessore, alla Chiesa di S. Francesco si conseruano sue Reliquie.

S. Isidoro Martire, alla Chiesa Metropolitana di S. Pietro sono Reliquie di detto Santo.

Alla Chiesa di S. Gio. in Monte è S. Grato Martire, per la Traslatione d'vna Reliquia insigne, che iui si troua di detto Santo, ottenuta in Roma sotto il Pontificato di Papa Innocentio X. li 13. Maggio 165 . . & in Bologna riconosciuta, come si è detto adì 21. Genaro.

B. Domenico Beraldo Francifcano *martirizato da gli Eretici nella Città Tarbiense, mentre nell'Auuento predicaua la parola Diuina del 1577.* Il B. F. Giorgio Albani *à Camerino dal B. Giacomo della Marca fù accettato nella Religione di S. Francesco circa il 1457. Essendo in viaggio, e sopraueuuto da vna gran pioggia, se n' andò al Monastero senza punto bagnarsi, gli apparue Christo, e la B. Vergine, certificandolo della vita eterna.* Il B. Biagio da Cento *predisse al Popolo, che in Pulpito predicando douea morire, e così auuenne; fù sepolto nel luogo della Pieue Castellana, e con miracoli da Nostro Signore fù illustrato; Fiorì circa del 1461. Cron. di S. Francesco.*

Leua il Sole à hore 15. minuti 19. mezo giorno à hore 19. minuti 39. e meza notte à hore 7, minuti 39.

In questo mese dell'anno 1340. come scriue il Ghirard. fogl. 154. p. 2. fù vn' aria

aria tanto soaue, che cominciarono gli Alberi à verdeggiare, e si videro fiori, e frutti, che nel principio di Primauera sogliono apparire. Il simile accadette del 1504. nel qual' anno fù riferto da certi Padri del Monastero di S. Paolo in Monte, detto dell' Osseruanza, d'hauer veduto vn' Angelo con la Spada nuda sopra la Città, che minacciaua il Popolo. Fù Terremoto, e gran carestia l'anno seguente; & alli Fornari staua per guardia gente armata, che li difendeua dall'affamato popolo, e molti per la fame morirono. Fù ancora pestilenza, accompagnata da vn'altra infermità, chiamata mal Mazzucco, che conduceua gl' Infermi spesse volte à darsi volontaria morte; e di tal' infermità, oltre il gran numero di popolari, morirono 16. de' principali Medici della Città.

15 S. Antonio Martire, à S. Gio. in Monte, à S. Francesco, alle Scuole Pie, alla Madonna della Libertà, & alle Monache di Giesù Maria si conseruano sue Reliquie.

S. Giusta Matrona Romana, alla Chiesa di S. Gabriele di porta Rauegnana sono Reliquie.

Alla Chiesa di S. Donato sogliono esporre vn Braccio di S. Teodoro Martire, ottenuto per mezo del Senatore Cesare Bianchetti dell'anno 1652.

Alla Chiesa delli Padri Teatini di S. Bartolomeo di porta Rauegnana si dà principio à solennizare la Nouena della Beata Vergine, in memoria della sua grauidanza, con l' espositione del Santissimo Sacramento, sermoni, e musica il dopo pranso, per 9. giorni seguiti. *Questi Padri sono stati gl' institutori di questa diuotione in Bologna del 1616.*

Alla Chiesa di S. Domenico de' Padri Predicatori si solenniza la sudetta Nouena della Beata Vergine, & il dopo Vespro con sermoni, e musica s'espone il Santissimo Sacramento fino alla Vigilia di Natale exclusiuè, e cominciarono del 1631.

Alla Chiesa di S. Martino maggiore de' Padri Carmelitani della Cōgregatione di Mantoua si solenniza la sopradetta Nouena della B. Verg. in memoria della sua grauidanza, per noue giorni continui, esponendo il Santissimo Sacramento con sermoni, e musica, per instituto del P. M. Gabriele Ferri da Bologna del 1646. & in altre Chiese della Città ancora nel medesimo tempo si fà simil' essercitio di diuotione.

Alla Chiesa della Confraternità de' Poueri della Regina de' Cieli nella Nosadella, si scuopre per noue giorni continui quell'Imagine della Beata Vergine.

Del 1124. il Card. Lamberto di Pietro Fagnani da Bologna fù creato Papa, e nominossi Honorio II. & adì 21. del medesimo mese, giorno di Domeni- ca,

ca, fù coronato Pontefice, & in quel medesimo tempo vn'altra fattione hauendo eletto il Card. Teobaldo Boccapecora Romano, con nome di Celestino II. questo contentossi rinontiare il Papato, e concorrere alla Creatione d'Honorio. Dopo vedendo Honorio, che della sua elettione si discorreua, deponendo l'Insegne Pontificie, fece instanza, che si eleggesse vn'altro, e perciò fattolo di nuouo sedere, fù da tutti li Cardinali, ch'erano 51. di numero, adì 27. Decembre adorato, e la Città di Bologna ne fece feste, & allegrezze. Vedilo nel mio libro de' Pontefici, Cardinali, e Vescoui Cittadini Bolognesi, & adì 16. Febraro.

Del 38. nacque Nerone Imperatore, il quale peruenuto all'anno 16. dell'età sua, che fù dopo la nascita di Christo l'anno 54. sul principio del quale in Bologna di notte sul primo sonno vicino alla Piazza, accesosi vn gran fuoco, talmente si dilatò, che poco mancò, che non rimanesse la Città distrutta; laonde Nerone mouendosi à compassione orò al Senato, & à Claudio Imperatore à fauor de' Bolognesi, per li quali impetrò vn donatiuo di 10. milla Sestertij, che secondo Gulielmo Budeo, saliuano alla somma di 250. milla Fiorini d'oro, e come altri moderni à 300. milla Ducatoni, per ristaurare qualche parte della Città, massime le fabriche del Publico.

16 S. Floriano con 40. Compagni Martiri, vno de' Protettori della Città di Bologna, festa alla Chiesa della Basilica di S. Stefano, doue si conseruano li loro Corpi, cioè quello di S. Floriano nel Santuario, e delli 40. Compagni nella Capella di S. Gio. Euangelista construtta da Bolognino di Borghesano Bolognini da Lucca del 1335. li nomi de' sudetti Santi suoi Compagni sono Calanicio Luogotenente, Abraimo, Caima, Ciriaco, Cithi 2. Canone, Deuandio, Citthone, Eugenio, Gio. 4. Georgi 4. Himerio, Illustrio, Marino, Marmitio, Musilio, Pretio, Paoli 4. Sindeuando, Stefani 2. Sergio, Teodori 6. frà quali vi era Padre, e Figliuolo, Teopompo, e Tomaso, li quali Santi Corpi S. Petronio del 432. nel suo ritorno da Gierusalemme nel passare per Eutropoli, e Gaza li comprò per 3. milla pezzi d'oro dalli Saraceni, *così scriue l'Abbate Antonio Casali nella sua Gierusalemme fogl.* 204. *Presso lo scalione della sudetta Capella in terra si vede vna pietra marmorea del* B. Azzone Abbate Bolognese, *Monaco di S. Benedetto, che fù sepolto nella sopradetta Chiesa del* 1237. *nel qual tempo fiorì* Orlando Zabarella Padoano, *figliuolo di Calorio Sabbatini Caualllier Bolognese, fù Vescouo d'Adria, e vero Discepolo, & imitatore di S. Bellino Vescouo di Padoa, e dopo la sua morte propagatore con suoi miracoli, la qual morte seguì in Adria alla sua Catedrale; della medesima Casata fù* Lorenzo Zabarella Padoano *d'origine Bolognese, della fameglia de' Sabbatini, il quale del* 1360. *fù Vescouo d'Ascoli, doue anch'egli in concetto di santità morì, e*

fù

fù sepolto nella sua Catedrale. Vedi il Roscelli nel lib. 4. delle Imprese Illustri à fogl. 57. Paolo Ferrari nella Vita di S. Bellino à fogl. 26. D. Pietro Ferrantini lib. 2. de' suoi Dialoghi al num. 12. Antonio Calza stampato in Padoua del 1556. al num. 12. e la Parte seconda della mia Bologna Perlustrata, doue si tratta de' Vescoui.

SS. Anania, Azaria, e Misaele, alla sudetta Basilica di S. Stefano si conseruano Reliquie di detti Santi.

Il Legato, Vicelegato, Confaloniero, Podestà, & Antiani, con le loro Corti, e Fameglie, sogliono questa mattina visitar' il Corpo di S. Floriano, e suoi Compagni Martiri alla Basilica di S. Stefano.

Si fà l'Estrattione de gli Vfficij vtili del Commune di Bologna, per li primi sei mesi dell'Anno, come adì 15. Giugno, e di più per vn' anno intiero si estraggono otto Capitaniati, cioè Manzolino, Crespelano, Oliuetto, Montebudello, Saffione, Samoggia, Tiola, e Bastia di Coderonco, vn Sindico maggiore, due Vfficiali alli Difensori, due Soprastanti alla Banca de' Soldati, due Soprastanti alle Bollette, due Notari alli Difensori, vn Notaro al trar le Bollette, due Notari alla Banca, vn Marescalco alla banca de' Soldati, due Notari alle Bollette, due Notari alli Collegi, due Notari alle Riformationi, due Chiauieri alle porte della Città, e li Soprastanti alli Dacij, cioè Moline, Porte, Sale, Vino, Gabella, Retaglio, Pesce, Sgarmigliato, e Lana; e gli Estratti entrano in possesso all'anno nuouo. Vedi adì 15. Giugno.

17 S. Lazaro Vescouo di Marsiglia, che da Christo fù risuscitato, alla Chiesa Metropolitana di S. Pietro, & alla Basilica di S. Stefano si conseruano sue Reliquie.

Alla Chiesa della Madonna di Galliera de' Padri dell'Oratorio si cōserua riguardeuole Reliquia di S. Lazaro Vescouo di Marsiglia, la quale espongono in vna meza Statoua di detto Santo fatta d'Argento.

Alli Padri di S. Maria de' Serui in strada Maggiore incomincia la festa dell' Aspettatione del Parto della Beata Vergine, con sermone, e musica il dopo pranso per sette giorni continui, cioè fino alla Vigilia del Natale di N. S. exclusiuè, e principiarono questa fontione del 1616.

B. Francesco Piazza da Bologna *Franciscano Minore Osseruante Riformato, Mastro di Teologia, e Predicatore di Papa Eugenio IV. dal quale fù fatto Nuntio Apostolico per tutta l'Italia, fù sepolto in S. Paolo in Monte, detto l' Osseruanza, fuori di porta S. Mamolo circa del 1447.* Il P. F. Francesco d'Adriano dell'Ordine de' Minori Bolognese, *fù prima del nominato B. Francesco Piazza in Teologia stimato, poiche si Addottorò in Parigi, e del 1364. fù vno de' primi Fondatori del Collegio*

gio

gio di Teologia di Bologna. Era di vita Angelica, e Predicator famoso. Leggi l'Alidosio nelli Dottori Bolognesi à pag. 55. 56. e nella Tauola delle Dignità, doue dice, Morti con opinione di Santità, & il Vadingo sotto l'anno 1360. al num. 1.

18 S. Castorio Martire, alla Chiesa di S. Francesco si conserua il suo Corpo, ottenuto da Papa Gregorio XV. per mezo del Cardinal Marco Antonio Gozzadini, ad instanza di F. Michele Miserotti Vescouo di Bitetti Bolognese del 1622.

S. Simplicio Martire, alla Basilica di S. Stefano sono Reliquie di detto Santo.

Del 1234. fù vn Verno tanto freddo, che agghiacciarono l'acque delle Valli, e del Pò, che sopra del ghiaccio insino à Ferrara con le Carra passar si poteua, & agghiacciò nelle Botti il vino, che rompendosi pareua vna dura pietra, & il pane diuentaua talmente duro, che non si poteua spezzare, se non si adoperaua l'aceta, ò che col fuoco fosse risoluta la parte humida di quello per lo freddo indurita; si seccarono moltissimi Alberi, e quasi tutte le Viti, e per ciò li primi anni seguenti fù tanta carestia di vino, che molti Conuiti, e Nozze si fecero senza vino. Cagionò questo grandissimo freddo varie Infermità, delle quali molti morirono. Leggi l'Historie di Bologna dell'Alberti lib. 10. pag. 26. del Ghirard. p. 1. fogl. 156. e del Vizani fogl. 111.

19 S. Dario Martire, alla Chiesa di Tutti li Santi nella Braina di strà Stefano si conseruano sue Reliquie.

S. Nemesio Martire, alla Chiesa di S. Martino maggiore si troua Reliquia insigne di detto Santo, riposta nell'Altar de' Buoi.

S. Fausta, alla Basilica di S. Stefano sono sue Reliquie, & anco di S. Dario, di cui hoggi è la festa.

Li Collegi de' Dottori Canonico, e Ciuile Collegialmente con li Varri, e Vesti lugubri interuengono nella Chiesa dell'Annonciata fuori di porta S. Mamolo all'Anniuersario di tutti li loro Dottori Collegiati defonti; qualche volta detta fontione si fà qualche giorno prima, ò dopo, secondo il loro commodo.

Da gli Antiani auanti le feste di Natale si suol fare l'imborsatione delli Gentilhuomini, per l'Estrattione de' Stendardieri, per tutto l'anno venturo. Vedi adì 2. Genaro.

20 S. Giulio Martire, à S. Francesco, à S. Stefano, & alla Madonna della Libertà si conseruano sue Reliquie.

S. Giulio, nella Chiesa di S. Giorgio in Poggiale, Altare, ò Capella detta anco della Madonna della Concettione.

S. Liberato Martire, alla Chiesa di S. Lorenzo di porta Stiera, & à quella di S. Gio. in Monte sono Reliquie di detto Santo.

Alle

Alle Monache de' Santi Bernardino, e Marta è la Traslatione del Corpo di S. Demetrio Martire, ottenuto sotto il Ponteficato d'Innocentio X. per mezo del Card. Nicolò Lodouisi del 1650. & in Bologna approuato, e riconosciuto dal Vicario generale Arciuescouale Domenico Odofredi, come per rogito del Notaro Giulio Cesare Cauazza li 12. Giugno 1650.

Vigilia dell'Apostolo S. Tomaso.

Negli Appartamenti di sopra nel Palazzo si fà la Visita publica, e gratiosa. Vedi adì primo Febraro.

Si fà questa mattina l'Estrattione delli Vfficiali dell'Acque. Vedi ne' giorni della settimana il Mercordì.

S'entra ne' giorni feriati, ne' quali non si tien ragione fino alli 7. Genaro.

21 † S. TOMASO APOSTOLO, festa alle sue Chiese Parochiali, e vi sono Reliquie; & à S. Tomaso del Mercato nella via Malcontenti si fà la festa. *Del 948. è nominata questa Chiesa in Ghirard. fogl. 45. Del 1073. era Monastero di Monache. Del 1372. adì 6. Nouembre, per vn rogito del Notaro Benuenuto Marani, era Rettore D. Giacomo Benintendi. Vi è* il Capo di S. Teodoro Mart. *come si dice adì 9. Nouembre. Vi è vn' Imagine diuota della B. Verg. di cui si tratta adì 5. Agosto. In pittura di Simone Cantarini si vedono due tauole, l'vna con S. Gioseffo, e S. Domenico, e l'altra con S. Francesco di Paola, e S. Antonio da Padoua, & in scoltura Domenico Maria Mirandola fece il Crocefisso nell'Altar maggiore. Ogn' anno quiui si maritano quattro Citelle, dando loro lire 400. per ciascuna, e Monacandosi lire 800. per Testamento di Girolamo Negri, fatto in Roma, per rogito del Notaro Benedetto Romeri li 30. Settembre 1616. lasciando, che le rendite delle sue facoltà si distribuiscono, come sopra, in maritar tante Citelle.*

Alla Chiesa Parochiale di S. Tomaso di strà Maggiore, e vi è sua Reliquia. *Del 1121. si troua memoria di questa Chiesa. Del 1303. Antonio Fronti celeberrimo Dottore vi fù sepolto. Del 1383. adì 12. Genaro, per rogito del Notaro Lodouico Codagnelli, era Rettore D. Giacomo Montanari. Del 1558. adì 14. Agosto D. Appollonio Gozzadini del 1575. vi hebbe principio vna Compagnia, che poi s'vnì con quella di S. Maria delle Rondini. Del 1617. fù rinouata questa Chiesa. Si marita vna Citella con lire 120. per instituto di Bartolomeo Malatendi, per rogito del Notaro Achille Canonici li 6. Marzo 1640. Guido Reni dipinse la tauola delli Santi Andrea, e Francesco, Altar de' Leoni; Amico Aspertini quella sopra la porta, con la Madonna, & il Puttino, che dorme, S. Giuliano, S. Seuero, & altri; di Giulio Morina è l'Altar de' Budrioli, con la Madonna, e li Santi Bartolomeo, Procolo, & altri; e del Tiarini la Fuga in Egitto, Altar de' Bargelini; & il S. Tomaso nell' Al-*

tar maggiore fù dipinto dal Bertusi. Sotto questa Parochia nella via del Bigado del 1626. adì 10. Febraro fù instituito il Collegio Cataldi, sotto il gouerno di trè Assonti à vita, con facoltà di eleggere i successori per studenti di Matematica, ed altre Professioni, potendo starui quanto vogliono, vestendo di nero, con vn Pentagono giallo in stola leonata; li primi Scolari furono trè, potendouene stare quanto comporta le facoltà lasciate loro dal Fondatore Pietro Antonio Cataldi Lettor di Matematica nel publico Studio, il quale hà moltissime Opere alla Stampa, & è stato vno de' maggiori Huomini di questa professione.

La Compagnia de' Cimatori fà la festa del suo Protettore S. Tomaso. *Fanno per Impresa vna Forbice grande nella sommità spontata. Hebbe principio del 1488. e fece il suo Stato, e Massaro.*

Alla Chiesa di S. Lucia de' Padri Giesuiti in strada Castiglione dopo l'Aue Maria s'espone il Santissimo Sacramento, con sermoni, e musica, & il medesimo si fà ancora le due sere delli due giorni seguenti.

Del 1280. furono i Lambertazzi la seconda volta fuori di Bologna precipitosamente cacciati, & i loro Palazzi, e Case saccheggiate, e gettate à terra, li quali hebbero il ricouero nella Città di Faenza, poiche questo proprio giorno sù l hora di terza, non curando la pace, improuisamente assaltando i Geremei, si fece vna rabbiosa, e crudelissima battaglia, con grandissima mortalità, e spargimento di sangue d'ambedue le Fattioni. Vedi adì 2. Giugno, 4. 24. Agosto.

22 S. Flauiano Prefetto, e Martire, alla Chiesa di S. Francesco si cõserua il Corpo, con il Capo di esso Santo, ottenuto del 1622. da Papa Gregorio XV. come si è detto adì 18. Aprile, &

Alle Monache di S. Maria della Concettione in strada Saragozza vi è vna Ganassa intiera, con vn Dente di detto S. Flauiano, ottenuta da F. Michele Miserotti da Bologna Vescouo di Biteto Conuentuale Franciscano adì 12. Settembre 1624.

S. Honorato Martire, alla Chiesa di S. Gio. in Monte si conseruano Reliquie di detto Santo.

Cominciano le Vacanze del Publico Studio per tutti li 7. Genaro prossimo.

SOLE IN CAPRICORNO, e nel principio di questo Segno si fà il Solstitio Ibernale, & incomincia il Verno, il quale abbraccia anco li Segni Acquario, e Pesci.

Leua il Sole à hore 15. minuti 20. Mezo giorno à hore 19. minuti 40. Meza notte à hore 7. minuti 40. & incominciano ad allongarsi le giornate.

23 S. Vittoria Vergine, e Martire, festa alla Chiesa delle Monache di S. Elena in strada Galliera al suo Altare, doue si serba il Corpo di detta Santa, estratto da' luoghi sacri di Roma del 1622. con facoltà

coltà di Papa Gregorio XV. & in Bologna approuato, è riconosciuto da Monsig. Francesco Maria Sinibaldi Vicario Generale Arciuescouale, per rogito del Notaro Paolo Monari li 13. Genaro 1623. & è vno di quelli, de' quali si fà mentione adì 19. Genaro.

Alle Monache di S. Lorenzo in strà Castiglione è S. Vittoria Vergine, e Martire, per la Traslatione d'vn Braccio di detta Santa, che iui si troua, ottenuto da Roma sotto il Ponteficato d' Alessandro VII. li 27. Febraro 1662. per rogito del Notaro Nicolò Florelli, & in Bologna riconosciuto dal Vicario generale Arciuescouale, per rogito del Not. Carlo Monari li 20. Aprile 1662.

Alla Chiesa di S. Bartolomeo de' Padri Teatini, à S. Domenico, à S. Martino maggiore, & ad altre Chiese, à sera, termina la Nouena della B. Verg. con la Benedittione del Santissimo Sacramento.

Il Priore, e Protomedici del Collegio di Medicina, con il Massaro, e Compagno dell'Arte de' Speciali, visitano li Medicamenti, che publicamente si vendono. Vedi adì 27. Marzo.

24 Vigilia del Santissimo Natale di Giesù Christo Nostro Signore, alla Metropolitana di S. Pietro è la Statione di S. Maria maggiore di Roma, & à Vespro vi si fà Capella, doue sogliono interuenire tutti li Superiori, e sul far dell'Aurora tutte le Campane di detta Chiesa suonano per vn quarto d' hora continua, ad honore della Nascita di Christo, detto il doppio della Manza.

SS. Adamo, & Eua primi nostri Parenti, primi Peccatori, e primi Penitenti *il che si caua d'alcuni Calendarij di Germania, e dal libro intitolato Annus Cœlestis del P. Gio. Nadasi della Compagnia di Giesù, ristãpato in Bologna del 1659. Adamo visse anni 930. & in tutta la sua vita hebbe 33. figliuoli maschi, e 30. femine. Eua visse 940. anni.* Vedi adì 26. Marzo.

S. Luciano Martire, alla Chiesa di S. Francesco si conseruano Reliquie di detto Santo.

S. Tarsilla Vergine, alla Chiesa di S. Giacomo maggiore in strada S. Donato sono sue Reliquie.

Alla Chiesa di S. Maria della Pietà de' Mendicanti à porta S. Vitale, festa alla Madonna Grauida, Altare de' Monticelli, & alla Basilica di S. Stefano nell'Atrio alla Madonna delle Grauide nella Capella de' Vezza, & alla Chiesa della Confraternità di S. Maria di Miramonte alla Madonna Grauida, *in pittura à fresco del Ceci, Altare del Co. Carlo Sforza Attendoli Manzoli, e Bernardino Baldi in detta Chiesa dipinse la tauola di S. Giacinto.*

A S. Lucia de' Padri Giesuiti in strada Castiglione, nell' Oratorio della Congregatione della Penitenza, alle 24. hore si fà ragiona-

mento sopra la Nascita di Nostro Signor Giesù Christo.

Li Visitatori della Congregatione della Carità visitano le carceri secrete, con l'interuento del Vicelegato. Vedi adì 9. Febraro.

La Camera di Bologna, la quale dell'Anno 1585. rendè d'entrata 176. milla scudi, fà elemosina di 220. Corbe di farina di formento, il che si fà per via di 1760. ferlini da vn'ottauo di Corba per ciascuno, e sono dispensati dalli Superiori, Magistrati, e Senato à Poueri della Città, & altre tanto nella medesima forma si distribuisce à Pasqua, & à molte Chiese Parochiali si fà elemosina di pane, vino, legna, e danari. Vedi nelle feste mobili il Sabbato Santo.

S'augurano le buone Feste à Parenti, & à gli Amici, sì in voce, come in lettere. L'vso di dar le buone Feste hà hauuto origine da quella sorte d'augurio, detto della salute, c'hebbero gli antichi Greci, e Romani, poiche haueuano vna ferma vsanza di Religione, pregar la salute, e buon' augurio l'vno all'altro. Di più si hà, che tutti indifferentemente con liete preghiere augurauano, e pregauano fausto, e felice il primo giorno dell'Anno, che cominciaua; il qual rito teneuano le Matrone anch'elleno, hauendo certi Seruitori, che andauano à portar l'augurio della salute à casa di questa Parente, ò di quell'Amica, come fanno le Signore de'nostri tẽpi, che mandano spesso à dar'il buon giorno, addimandando come stà la Signora tale &c. e questi Seruitori si addimandauano Saluti geruli, cioè Portatori di salute.

Si paga la metà delle pigioni, od affitti delle case, botteghe, od altro, per ordine fatto adì 8. Ottobre 1547. poiche questa ratta si pagaua à Pasqua.

Questa sera ciascuno si riduce alle proprie case, oue con vna cena lauta si scioglie il digiuno, e si mette Ceppo, come adì 31. Decembre, e li fanciulli piccoli, che vanno alla Scuola recitano il Sermone sopra la nascita di Giesù Christo, e da suoi maggiori ne riceuono la mancia. Soleuano i Romani donar la mancia in segno d'amoreuolezza, e di buon' augurio, il qual' vso cominciò quasi dal principio, che fù edificata Roma, essendone Autore T. Tatio Rè de' Sabini, & in alcuni luoghi costumasi ciò fare il primo dì dell'anno. Vedi il Giornale dell' Historie del Mondo di Lodouico Dolci.

Alla Basilica di S. Stefano dalle trè fino alle quattr' hore di notte suona la Campana maggiore, detta il Pecorone, il qual nome acquistò per vn Pecorone, che dalla fameglia Bolognini era al Campanaro donato, & al presente in sua vece ogn'anno ne riceue la mancia. Questo per traditione si racconta, come anco, che detta Campana anticamente vi fosse data da vna Vedoua de'Bolognini, con obligo di suonarla à quest'hora.

Alla meza notte si celebra il Mattutino, e Messa solenne nella maggior parte delle Chiese, & à S. Saluatore si fà con solennissima musi-

musica, & alli Padri Giesuiti, e Teatini di più si sermoneggia sopra la Natiuità di Christo. *Le cui fontioni sono probibite alle Meretrici.*

Alla Metropolitana di S. Pietro alla prima Messa è la Statione, ch'è al Presepio di S. Maria Maggiore di Roma, & alla Chiesa di S. Francesco, dopo la Messa solenne, suona per vn grã pezzo il Timpano, Stromento con diuerse Campanelle, che per via d'ordegni musicalmente suona. *Lo Stocco, ò Spada, che il Papa suol in questa notte con molta cerimonia benedire, vien donato à qualche Rè, ò ad altro gran Prencipe. Quello, che Papa Nicolò V. benedì la notte di Natale dell'anno 1453. adì 28. Febraro 1454. lo donò à Lodouico Bentiuogli Ambasciatore de' Bolognesi, il quale partì poi di Roma adì 24. Marzo dell' istess'anno, & al suo arriuo in Bologna fù incontrato da tutta la Nobiltà; morì adì 25. Agosto 1469. e fù sepolto in S. Giacomo maggiore, & alla di lui sepoltura era vno Stendardo, nel qual' era dipinto lo Stocco sudetto. Questa Spada, ò Stocco fù stimata di valore di 150. scudi, e tuttauia nella Casa Senatoria di essa Fameglia quel segnalato dono si conserua.*

25 † NATIVITA' DI N. S. GIESV' CHRISTO, festa à tutte le Chiese, e nelle Parochiali si fà la Communion generale, & in altre ancora; à S. Stefano, à S. Pietro, à S. Gio. in Monte, & à S. Paolo de' Barnabiti è del Presepio di Christo, & à S. Giacomo maggiore del Fieno, e della Culla. *Le trè Messe, che questa mattina si celebrano, furono ordinate da S. Telesforo Pontefice del 142.*

Alla Metropolitana di S. Pietro alla seconda Messa dell'Aurora è la Statione di S. Anastasia, & alla terza Messa quella di S. Maria Maggiore di Roma, la qual Messa Pontificalmente si celebra dall'Arciuescouo, & in questo tempo si fà Capella, con l'interuento del Legato, Vicelegato, Confaloniero, Podestà, & Antiani, li quali prima ascoltano le trè Messe, e poi si Communicano, con tutte le loro Corti, e Fameglie à Palazzo; *& alla detta Capella da Superiori dell'vno, e dell'altro Foro si liberano Carcerati.*

Alla Chiesa delli Canonici di S. Maria di Reno, e di S. Saluatore in porta nuoua si fà festa.

Alla Chiesa di S. Benedetto nella strada di Galliera è Indulgenza plenaria di Papa Gregorio XIII. adì 10. Ottobre 1575. Chiesa de' Minimi di S. Francesco di Paola. *Di questa Religione era* F. Andrea Pepoli, *il quale non faceua cosa alcuna, che prima non inuocasse la B. V. In lui l'humiltà hebbe il sopradominio delle virtù; gli apparue la Madonna, S. Francesco di Paola, e l'Angelo Custode, e seppe per Diuina riuelatione il tempo del suo morire, che fù del 1607. nel Castello di Amaro nel* Re-

Regno di Napoli; fece miracoli in vita, e dopo morte, e fù sepolto nella Chiesa di S. Francesco di Paola. Vedi la Cronica de' Minimi del Padre Lanouio Francese fogl. 417.

Alla Chiesa delle Monache di S. Lorenzo in strà Castiglione è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. li 3. Aprile 1580.

S. Eugenia Vergine, e Martire, alla Chiesa di S. Francesco si conserua parte d'vn Braccio di essa Santa.

Alla Basilica di S. Petronio il dopo pranso al Vespro si fà Capella, con l'interuento del Legato, Vicelegato, Confaloniero, Podestà, & Antiani, con le Corti, loro Fameglie, e Guardie, e nell'altre Chiese si predica, & in questa si suol far la mattina.

All'Alba del giorno nella Fortezza Vrbana, lontano 15. *miglia dalla Città, si sparano* 50. *Pezzi, ò Codette, & alle volte più, ad honore del Santissimo Natale.*

Il dopo pranso il Confaloniero, & Antiani, corteggiati dalle loro fameglie, vanno à cōplire col Legato, per l'augurio felice delle buone Feste, mà prima mettono la Ventura, & in questi tempi in Case de' Nobili particolari si fanno Venture di danari, gioie, & altro. L'vso di por la Ventura si crede sia vna specie di quelle sorti, che osseruauano gli Antichi, li quali niuna cosa faceuano, doue non interuenisse la sorte; & essendo questi giorni colmati d'allegrezza per la Nascita di Christo, per star vn poco in honesta ricreatione si mette la Ventura, e così à questa foggia si vien' à mantener' il costume.

Le Fameglie principali de' Nobili della Città, ed altri, il dopo pranso sogliono andar dal Legato, e Vicelegato ad augurar loro le buone Feste.

Del 1435. *la quarta volta si diede principio al Castello appresso la porta di Galliera, d'ordine di Papa Eugenio IV.*

26 † S. STEFANO PRIMO MARTIRE, festa alla sua Basilica Parochiale, e vi sono Reliquie di detto Santo. *Chiesa gouernata da Monaci Celestini.* Vedi ne' giorni Indifferenti alli Altari priuilegiati al numero 7.

Alla Metropolitana di S. Pietro è la Statione di S. Stefano in Celiomonte di Roma, & à S. Gio. in Monte è vn' Osso, & vn Dente di S. Stefano.

In queste festiuità molte Compagnie spirituali visitano processionalmente le Sette Chiese, come adì 1. Genaro.

L'Ospitale di S. Bartolomeo di Reno questa mattina dà lautamente da mangiare à 50. *Poueri, cioè dieci per ciascuna delle seguenti Parochie, di S. Pietro, di S. Maria maggiore, di S. Benedetto, di S. Tomaso del Mercato, e di S. Giorgio in Poggiale, e mancandone pigliano di quelli, che à caso trouano per le strade, per instituto di Lodouico Rusticelli, per rogito del*

del Notaro Dionigio Miserotti adì 23. Decembre 1609.

Del 1511. fù gettato à terra il bellissimo Ponte di pietra alla porta di Galliera, e vi fecero vn forte Bastione, & in questo medesimo giorno cominciarono la terribile, e spauentosa spianata fuori, intorno le mura della Città, di cui si fà mentione adì 22. Maggio.

Li Musici di Palazzo sù l'hora del pranso in questi giorni vanno alle Case de' Senatori, & altri Nobili, doue fanno concerti musicali con Stromenti da fiato, per hauer la mancia, come anco li Suonatori di Leuto, Tiorbe, Violoni, & altri Stromenti; e parimente li Suizzeri, con Tamburi, e Piffari, & i Trombetti, e gli otto Tamburini di Reggimento fanno il medesimo.

27 † S. GIO. APOSTOLO, ET EVANGELISTA, festa alle Chiese doue sono suoi Altari, & alla Parochiale di S. Gio. in Monte Oliueto de' Canonici Regolari Lateranensi si fà la festa solenne, e si espone il Calice di detto Santo, doue beuette il veleno, e vi è della Manna, e suo Altare. *Dopo l'Offertorio della Messa l'Abbate riceue dal Procuratore de' Padri Giesuiti libre due di cera, e soldi quaranta, per il beneficio di S. Lucia.* Vedi ne' giorni Indifferenti alli Altari priuilegiati il terzo.

Alla Metropolitana di S. Pietro è la Statione di S. Maria Maggiore di Roma, & à chi visita li sette Altari nella medesima Chiesa di S. Pietro libera due Anime dal Purgatorio, come in S. Gio. Laterano, & in S. Marta di Roma. *Vedi ne' giorni Indifferenti, doue si tratta della sudetta Metropolitana di S. Pietro.*

Il Card. Lamberto Fagnani da Bologna fù creato Papa, con nome d'Honorio II. Vedi adietro adì 15. di questo mese.

28 † SS. INNOCENTI MARTIRI, festa ordinata di precetto da Vrbano VIII. del 1642. solennizata in più Chiese, doue sono loro Reliquie, & à S. Francesco, con solennissima pompa, apparati, e musica, poiche è traditione antica, che sotto l'Altar maggiore siano 33. Corpi de' Santi Innocenti, e nel Santuario è vna Testa, vna Coscia, con carne, e pelle, & altre sue Reliquie di essi. *Li Santi Innocenti furono in numero di 14. milla, come dice Alfonso Salmeron. tom. 3. in Euangelia.*

Alla Basilica di S. Stefano, nella Chiesa di S. Pietro riposano trè Corpi de' SS. Innocenti. *S. Petronio del 432. portò da Gierusalemme cinque Corpi de' Santi Innocenti in questa Chiesa, due de' quali del 1165. furono trasportati da Gio. V. Vescouo di Bologna nella Metropolitana di S. Pietro, come scriue il Pullieni nell' Historia di essa Basilica di S. Stefano à fogl. 182. & contiguo al sepolcro delli sudetti trè SS. Innocenti di detta Basilica, in vna Cassa di marmo, è il Corpo di S. Partemio Martire,*

tire, che circa il 430. da Roma portò S. Petronio, come scriue l'Abbate Casale Celestino nella Cronica della sudetta Basilica fogl. 380. e parimente il Pullieni fogl. 196.

Alla Metropolitana di S. Pietro è la Statione di S. Paolo di Roma, e nel Confessio, detto di S. Gio. Battista, della medesima Metropolitana, si conseruano in nobile sepolcro due Corpi d'essi Innocenti, leuati da S. Stefano del 1165. come si è detto di sopra, per opera di Gio. V. Vescouo di Bologna.

Santi Innocenti in S. Domenico, Altare de' Berò, e vi sono Reliquie di detti Santi.

Alla Chiesa di S. Giacomo maggiore è vn Capo di detti Innocenti, à S. Gabriele di porta Rauegnana altre loro Reliquie, & alle Monache di S. Lorenzo in strada Castiglione è vna Gamba, col Piede d'vn S. Innocente.

Alla Chiesa di S. Paolo in Monte, detto l'Osseruanza, fuori di porta S. Mamolo, si conserua vna Mano d'vn S. Innocente.

29 S. Tomaso Vescouo di Cantuaria Martire, alla Chiesa di S. Gio. in Monte, festa all'Altar de' Cospi, dedicato à detto Santo; à S. Pietro, à S. Domenico, & à S. Giacomo maggiore sono Reliquie di S. Tomaso Vescouo di Cantuaria.

S. Calisto Martire, sua insigne Reliquia si conserua à S. Giorgio in Poggiale de' Padri Seruiti, & a S. Biagio in strà Stefano vna Vertebra della schiena di detto Santo, ottenuta, come adì 29. Agosto si è detto.

S. Bonifacio Martire, a S. Francesco si conserua il suo Capo, a S. Lucia in strada Castiglione trè pezzi d'ossa della schiena, & a S. Barbatiano altre Reliquie di detto Santo.

S. Domenico Martire, alla Chiesa di S. Martino maggiore si conseruano sue Reliquie.

S. Dauide Rè, e Profeta, festa al suo Altare nella Chiesa di S. Maria de' Serui, detto l'Altar de' Profeti, e della Madonna del Parto.

Del 189. auanti Christo li Romani condussero in Bologna vna nobile, e grande Colonia di 3. milla Huomini. A Cauallieri assegnarono 70. Iugeri di terreno, & à gli altri Coloni 50. per ciascuno; era il Iugero, secondo Appiano nel lib. 1. tanto terreno, quanto vn paro di Boui poteua arrare in vn giorno, la cui misura era piedi 240. per longhezza, e piedi 120. per larghezza, dal che si conosce, che maggior Città non era all'hora di Bologna nel Paese de' Galli, ne che fosse più stimata, e giudicata di maggior importanza da Romani, ne vi fù alcun' altra Città, nella quale fosse mandata così grande, e nobile Colonia, come questa di Bologna, che se bene à Parma, Modona, & altroue furono mandate Colonie, non fù asse-

gnato

gnato più che otto Iugeri di terreno à ciascuni Coloni Parmeggiani, & cinque à Modonesi. Ghir. p.1. fogl.5. Viz. fogl.8.

Si fà questa mattina Reggimento per l'Estrattione, che si deue fare del Confalonier nuouo per li due prossimi mesi di Genaro, e Febraro, & il dopo pranso, dopo d'hauer suonato la Campana dell'Arringo, lo Scalco, Musici, Donzelli, Trombetti, e Fameglia di Palazzo, con la guardia de' Soldati Suizzeri, vanno al Monastero di S. Domenico à leuare la Cassa de' Magistrati Publici, & auanti il Legato si fà dal Confalonier vecchio l'Estrattione del Confalonier nuouo, de gli Antiani per lo primo Bimestre dell'anno, de' Tribuni della Plebe per lo primo Quadrimestre, e de' Massari delle Arti, e Correttore de' Notari per lo primo Trimestre. Vedi adì 26. Febraro.

30 S. Liberio Arciuescouo di Rauenna, di cui alla Chiesa di S. Francesco si conseruano Reliquie.

S. Sabino Vescouo, alla Basilica di S. Stefano sono Reliquie di detto Santo.

S. Honorio Martire, alla Parochiale di S. Maria della Carità in strada S. Felice, & alle Monache di S. Elena in strada Galliera sono Reliquie di detto Santo, & à S.Gio. in Monte si conserua vn Braccio di S. Honorio Martire, ottenuto sotto il Ponteficato d'Alessandro VII. del 1664.

Alle Monache di S. Pietro Martire, festa di S. Marino Martire, perche iui è il suo Corpo, estratto da' luoghi sacri di Roma con licenza di Papa Greg. XV. del 1622. & in Bologna riconosciuto, & approuato da Monsig. Francesco Maria Sinibalbi Vicario generale del Card. Arciuescouo Lodouico Lodouisi, per rogito del Notaro Paolo Monari li 17. Genaro 1623. & è vno di quelli, che sono nominati adì 19. Genaro.

Alla publica Audienza del Legato si fà l'Estrattione del Procuratore, e Notaro de' Poueri per le cause Ciuili per il primo Bimestre dell'anno. Vedi adì 27. Febraro.

Gli Antiani nuoui à mez' hora di notte vanno à complire con il Confalonier nuouo. Vedi adì 27. Febraro.

Papa Innocentio IX. de' Fachenetti di Bologna morì in Roma dell'anno 1591. dopo esser visuto nel Ponteficato due mesi, & vn giorno. Vedi adì 28. Ottobre.

31 † S. SILVESTRO PAPA, festa alla sua Parochiale, ordinata di precetto dal Pontefice Vrbano VIII. del 1642. *Dipinse in questa Chiesa Filippo Bricci la tauola della Concettione della Beata Vergine nell'Altar de' Rinaldi; & il Bolognini dipinse quella dell'Altare, con li Santi Girolamo, Carlo, e Filippo Neri, e nell'Altare del Crocefisso di scol-*

tura dipinse S. Francesco da vna parte, & S. Antonio di Padoua dall' altra. Questi erano le Catacumbe, ò Confessi della Chiesa di S. Maria della Chiauica, la qual' era sopra di questa. Del 1300. furono cacciate fuori di questa Parochia le Meretrici, come dice il Ghirard.p.1.f.414. e del 1571. fù detta Chiesa di S. Maria della Chiauica profanata. Era vicina alla Corte de' Bulgari, doue habitaua il famosissimo Dottor Bulgaro Bulgari, che fù Consigliere, e Vicario dell' Imperatore, morì del 1167. & in S. Procolo fù sepolto. Il Podestà del 1196. teneua ragione nella Corte sudetta de' Bulgari, perche gli Antiani habitauano nel suo Palazzo.

Alla Metropolitana di S. Pietro, à S. Stefano, à S. Maria delle Gratie in strada S. Mamolo, & à S. Maria del Piombo, sono Reliquie di S. Siluestro Papa.

S. Siluestro Papa, Altare de' Franchi, nella Chiesa di S. Gio. Battista de' Celestini in strada S. Mamolo.

S. Barbatiano Prete, e Confessore, festa alla sua Chiesa Parochiale, doue si vede il Capo di detto Santo, ottenuto del 1637. dal Card. Luigi Capponi Arciuescouo di Rauenna. *Chiesa fondata del 432. da S. Petronio, del 485. fattoli Monastero, e del 1123. vi stauano Canonici Regolari Latteranensi, e del 1480. adì 15. Giugno per Breue di Papa Sisto IV. dal P. Zanobio di Matteo da Fiorenza Canonico del sudett' Ordine, Priore, e Rettore di detta Chiesa, fù assegnata à Monaci Eremitani di S. Girolamo d'Osseruanza, li quali adì 16. Agosto di dett' anno ne presero il possesso, che poi per opera del P. D. Fabiano Pilotti Bolognese Preposito generale di tutta quella Religione, con architettura di Pietro Fiorini, del 1608. fù fatta, & rinouata detta Chiesa, con il Campanile sù l'angolo della strada Barbatiana, e Barbaria. Sotto questa Parochia, à vista di questa Chiesa, è il Collegio Giacobs, instituito da Gio. Gacobs Fiamengo Orefice in Bologna, per suo Testamento rogato per Gio. Cesare Manolesi Notaro li 9. Nouembre 1650. Hebbe principio nella via del Pratello nella Casa del detto Fondatore, e del 1660. fù trasportato in questo luogo, comprato dalli Amministratori, & Eredi Fiduciarij di detto Collegio da Gioseffo Maria Poeti, per prezzo di lire 18500. come per rogito del sudetto Notaro Gio. Cesare Manolesi adì 10. Maggio 1659. Serue per li Cittadini di Brusselles, della Parochia di S. Maria della Capella, approuati dalli Assonti dell' Arte de gli Orefici di detta Città, per starui circa 12. Scolari, e più conforme le vendite de' Beni di detto Collegio. Vestono di nero con stola entroui l'Arma del Fondatore, cioè vna Cappa di riccamo d'argento. Li primi Gouernatori furono il Dottore Domenico Comelli, Marchese Achille Vezza, & Angelo Maria Angelelli, e mancando vno di questi, vuole che il Collegio stretto de' Dottori di Legge* eleg-

eleggano vn Dottor Laico di detto Collegio, in luogo del Defonto, c'habbia la medesima anterità, e mancando il secondo, che il Collegio stretto de' Dottori Artisti osserui il medesimo stile, come sopra, e mancando il terzo, vuole che li sudetti due Collegi Leggisti, & Artisti eleggano à loro arbitrio vn Cittadino di Bologna habile, & idoneo à sostentare con loro la carica. E' ancora sotto questa Parochia il nobile Maneggio da Caualli fatto del 1612. con architettura di Pietro Fiorini. In varij altri luoghi si maneggiano Caualli, e frà questi nel Campo di S. Antonio; & anco fuori di porta S. Mamolo; e parimente nel Palazzo della Maggione di strà maggiore; e nel Guasto del Palazzo Bentiuogli longo piedi 410. e largo piedi 194. Vedi adì 2. Marzo.

S. Cornelio Martire, à S. Francesco si conserua parte d'vn Braccio di esso Santo, & anco di S. Rustica Martire, di cui questo giorno è la festa.

Alla Chiesa di S. Lucia de' Padri Giesuiti si fà la Communione generale, e con numeroso Popolo quei Padri, con la Congregatione di Giesù Maria, vnitamente visitano le sette Chiese. *Fù Padre Spirituale della detta Congregatione di Giesù Maria, come anco di quella della Penitenza il* P. Volunnio Tomasi da Siena, *il quale poco meno di 50. anni in Bologna s'affaticò indefessamente per zelo della salute dell'Anime. Fù huomo di grand' oratione, spendendo molt' hore del giorno in questo santo essercitio, à cui communicò Iddio dono di lagrime; & ancor questo sempre gli auueniua quando discorreua della Passione del Signore, che tutto in lagrime si liquefaceua. Gionto all'età di 87. anni in Bologna spirò l'Anima adì 23. Genaro 1666. e fù sepolto nella Chiesa de' suoi Padri Giesuiti di S. Ignatio nel Borgo della Paglia; nella qual Chiesa dauanti la Capella dell' Annonciata adì 27. Settemb. 1660. fù sepolta la* Vedoua Orsola Parigi, *che fù moglie di Girolamo Bertacchi. Nel tempo della sua Vedouezza aspirò sempre con molta brama alla perfettione Christiana, e così bene l'haueua appresa, che poteua esser di confusione anche à persone Religiose. Imparò vna grande conformità al Diuin volere, & molta prontezza in obedire al suo Confessore, quando intese, che il Signor' Iddio fà più conto della mortificatione della propria volontà, e giuditio, che dell'austerità corporali. Fù grand'amica della mortificatione, nel mangiare, vestire, e castigar' il Corpo. Per l'ordinario due volte la settimana digiunaua, oltre vna particolar' astinenza nel Venerdì, nel quale due volte si daua la disciplina, e portaua la Catenella. La mattina faceua vn' hora d'oratione mentale, e mez'hora la sera, & il Signore la solleuaua spesse volte al gusto spirituale della contemplatione. Più volte la settimana prendeua la Sacra Communione con molta preparatione, e sentimenti di gran diuotione, e lagrime,*

delle quali hebbe singolar dono. Nell' vltima sua infermità, pensando alla gloria del Paradiso, si riempiua tutta di consolatione, tanto c'hebbe scrupolo non fosse troppo, mà auuertita ad humigliarsi, ne ringratiò Iddio. Nel fine di sua vita dopo d'hauer detto il canto, Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, Miserere mei, *spirò, e fù adì 27. Settembre 1660. sotto la Parochia di S. Maria Maddalena di strà S. Donato.*

S'augura il buon Capo d'Anno à Parenti, & Amici, in voce, e con lettere. Vedi adietro adì 24. Decembre l'vso del dare il buon Capo del l'Anno.

Vsauano gli Antichi di questa Patria alli Fanciulli dare muta vezzi, ch'era vna disciplina la mattina per tempo prima di leuarsi di letto, auuertendoli ad esser' vbidienti, cangiando i cattiui vezzi, ò costumi in migliori ne gli anni auuenire.

Il Collegio de' Dottori Giudici Auuocati si raduna nella Sagrestia di S. Petronio, & iui si fà l'Estrattione de gli Vfficiali per l'anno venturo, cioè 4. Priori per li 4. Trimestri, 24. Consiglieri per li 2. Semestri, 8. Auuocati, 4. per la Camera, & altri tanti per li Poueri, e 4. Soprastanti al detto Collegio. Li cui Dottori Giudici interpongono l'autorità ne' contratti de' Minori. Li loro Statuti furono fatti del 1140. e riformati del 1374. dalli Dottori Pietro Antonio Paselli, Ghiselardo Ghiselardi, Gasparo Canonici, e Girolamo Zanettini. Di questo Collegio, vedi lo Statuto Criminale di Bologna lib. 5. rub. 72.

Li Suizzeri con Tamburi, e Piffari vanno à Casa del Confalonier nuouo, e ne riportano vna lauta, e sontuosa collatione. Vedi come si è detto adì 28. Febraro.

Li Parenti, & Amici sogliono andar' à metter Ceppo, conuitandosi l'vn l'altro à cena, e la mattina à pranso, per vna cerimonia antica d'augurio felice alle loro Fameglie, e per conseruar la Parentella, e mantener l'amore, e la gratia frà di loro; e nel far l'oratione auanti, solleuasi dare per ciascuno vn ramo di Ginepro in mano, e finita quella gettarlo sul fuoco per antianità. Nella distributione del medesimo Ginepro, sogliono molti seruirsi anche del Lauro, il quale significa vittoria, & allegrezza, e facendo questo, veniamo à dimostrare l'allegrezza grande, che habbiamo della Nascita di Christo Signor Nostro, con l'aiuto del quale speriamo sempre riportar gloriosa vittoria de' nostri Nemici, Demonio, Mondo, e Carne. Mettesi ancora la Ventura nelle Castagne, e li Poueri, e Putti vanno di notte alle Case cantando orationi, e chiedendo elemosina. Hà hauuto origine il metter Ceppo da vn Conuito, ò Cena solenne, la quale faceuano gli Antichi, ed era chiamata la Festa de' Parenti, la quale si celebraua il primo di Marzo, perche in detto giorno li Romani cominciauano l'anno.

Del

Del 1504. cominciò di notte tempo à tremare la terra, e durò quel tremore circa vn quarto d'hora, facendo assai danno alle Case per la Città; passato vn giorno, cioè adì 2. Genaro 1505. il Terremoto cinque volte in vn' hora si rinforzò sempre più gagliardo, cadette parte della Torre de' Bentiuogli, e la merlatura della facciata del Palazzo, 32. merli del Palazzo nuouo del Commune di Bologna, la cupola, e merli della Torre Asinella, meza la Torre de' Serui, e molt' altre ancora, ruinando quantità di Chiese, Palazzi, e Case, e durò 40. giorni, che d'ogn' hora si vedeuano nuoue ruine di guastamenti di Chiese, Torri, Palazzi, e patirono quasi tutte le Case de' Cittadini, li quali per fuggir la morte, non guardando alla rigida stagion Vernale, habitauano fuori delle Case ne' Giardini, e luoghi scoperti, sotto le Trabacche, e Padiglioni, & altri nelle Botti da Vino; si fecero processioni con la Madonna di S. Luca, e molte Reliquie, passando tutto il Carneuale in deuotioni, e continue Orationi. Laonde i Terremoti s'andarono sempre sminuendo, sì che alla fine di Maggio furono cessati del tutto.

Seguono alcune Persone, che in Bologna vissero longo tempo. Del 50. al tempo di Claudio Cesare fù trouato in questa Città Tito Fullonio d'età di 150. anni. Del 70. Clodia Podestà di Caio di 102. anni. Del 71. Terrentio figliuolo di Marco di 150. anni. Dell' 80. C. Partensio Fronto di Sestio di 100. anni. Dell' 88. M. Acelio figliuolo di M. di 100. anni. Del 90. Tito Veterano figliuolo di Publio di 101. anni. Del 105. Torella Forense di 103. anni. Del 106. Caia Liberta di 104. anni. Del 107. Polla Donata figliuola di Sestio di 109. anni. Del 108. L. Elieo Doroteo di Lucio Liberto di 106. anni. Del 110. T. Erusio Pollione figliuolo di Caio di 102. anni. Del 111. C. Leledio Primo di 110. anni. Del 112. P. Quisentio Sfirio di Pub. Liberto di 104. anni. Del 1138. Gio. dalli Tempi in Bologna morì di 361. anni, che fù Paggio di Carlo Magno Imperatore. Del 1159. S. Guarino Cardinal Bolognese di 110. anni. Del 1267. S. Parisio da Bologna di 116. anni. Del 1403. Gratiolo Accarisi di 110. anni. Del 1441. Gozzadino Gozzadini di 108. anni. Del 1526. B. Cedonio Fiorenzi Bolognese di 112. anni. Del 1615. Ambrogio Vignati sepolto in S. Francesco d'anni 105. Del 1647. Matteo dalla Porta, dopo d'hauer hauuto sei Moglie di 113. anni morì, e fù sepolto in S. Nicolò di Porta Stiera. Del 1649. Antonio Maria Garofalini di 100. anni in circa, Giacomo Maragnini della Parochia di S. Biagio di 100. anni, & Antonio Maria Nouara di detta Parochia di 107. anni. Del 1640. Gio. Paolo Onofri di 104. anni. Del 1638. Suor Anna Bargelini in S. Maria Maddalena di 104. anni. Del 1654. D. Gio. Battista Zagoni sepolto in Santa Maria Baronzella di 104. anni. Del 1658. Giulio Sarti sepolto in Santi Cosmo, e Damiano di 112. anni. Del 1661. Antonia Nadalini di 100.

anni,

anni, e Lazaro Cardini di 100. anni, sepolti in S. Biagio. Del 1663. Giacomo Gargazani di 100. in circa, e Paolo Manzolini ancora di 100. anni in circa. Del 1664. F. Innocentio Cantofoli di circa 100. anni, sepolto in S. Giacomo maggiore. Del medesim'anno sepolti nella Parochia di S. Biagio Giacomo Casaroli di circa 100. anni, Sabbadino Rasi d'anni 104. e Stefano Negri viue di 94. anni in detta Parochia, nella quale Gio. Battista Spinelli Muratore in età di 106. anni adì 22. Agosto 1665. morì.

Il fine de' Giorni, e Mesi dell' Anno.

Antonio Aldrouandi

All' Autore.

BOLOGNA PERLVSTRATA
Da te, ANTONIO, riceue
Molto più, che da quel, che l'hà fondata;
E, certo, à te più deue;
Perch'ei l'appoggia al Suol, tu à le Memorie,
Ei la soggetta al Tempo, e tu à le Glorie.

Del medesimo.

ANTONIO, la tua Penna,
(Che, per dimostrar Grande il piciol RENO
A' la Fama inuolasti) il volo impenna
Con noui hor lumi ad illustrarlo à pieno;
Anzi, mentre il PERLVSTRI,
Essa pur vola ad eternarti i Lustri.

Modo

Modo per trouar' il far della Luna in perpetuo, ſenza Epatta, e ſenza Calende.

IL far della Luna non è altro, ſe non quando eſſa ſi congionge col Sole, e queſto fà ogni 29. giorni, 12. hore, e 44. minuti. Hora volendo ſapere le Lunationi perpetue, baſta ſapere la Lunatione antecedente, & à quella aggionger' il tempo ſopradetto delli giorni 29. hore 12. e minuti 44. e volendo ſaper il Plenilunio, ſe le aggionge la metà del medeſimo tempo, e così per ſaper' il Quarto della Luna, vi ſi aggionge la quarta parte del tempo ſopradetto.

Modo per trouar l'Indittione della Santa Romana Chieſa, e ſimilmente l'Anno Biſeſtile in perpetuo.

PEr trouare con facilità il Numero dell'Indittione Romana, ſi parte, e diuide per 15. il milleſimo corrente dell'Anno di Chriſto Signor Noſtro, & al numero, che auanza ſe gli aggionge 3. & così ſi troua la vera Indittione Romana. Per trouar l'Anno Biſeſto, ſi parte il ſudetto milleſimo per 4. e ſe auanza 1. mancano 3. anni d'arriuare al Biſeſto, e ſe auanza 2. mancano 2. anni ad arriuare al Biſeſto, e ſe auaaza 3. l'anno, che ſegue ſarà il Biſeſto.

L'Indittione è vn ſpatio di tempo di 15. Anni, cioè di trè Luſtri d'anni 5. l'vno, percioche in Roma anticamente, al tempo, che i Romani dominarono, li Tributarij loro ſolleuano portar' i Tributi, dando il primo Luſtro Oro, il ſecondo Argento, & il terzo Metallo, e con tal Tributo andauano à dar 'Indittio della loro ſoggettione, e da queſta fontione hebbe origine, & acquiſtò il nome la Romana Indittione.

TAVOLA
DE' SANTI, E DE' BEATI
DI BOLOGNA,

E d'altre Venerabili Persone, che per Virtù Christiana sono molto riguardeuoli, & in qual Chiesa, ò luogo siano i loro Corpi.

A

B. An-

B

C

S. Ce-

D

S. Dia-

E

S. Fa-

F

Fran-

G

Gio.

gine della B.V. di S.Luca, hebbe gratia, che vi comparisse vn Pellegrino, il quale col segno della Croce la sanò, e liberò dal pericolo di morte, per due morbosi cancheri, c'haueua nel petto, senza che lei ne facesse alcuna instanza, il qual Pellegrino fù creduto S. Gioseffo, del quale n' era molto diuota. Essendo Vicaria nel medesimo luogo del Monte della Guardia nel tempo de' sospetti di Guerra del 1642. *e pretendendo l'altre sue Compagne, col consenso dell' Arciuescouo, di ritirarsi dentro la Città, per isfuggire gl'insulti militari, questa ricorrendo all' oratione dauanti la sudetta Imagine della B.V. di S. Luca. hebbe riuelatione, e fù assicurata, che non solo quel Monastero, mà ancor la Città di Bologna dalla medesima B. V. sarebbe da ogni pericolo in quel tempo difesa, come poi seguì, & affacciatesi alcune di quelle Monache ad vn fenestrino, videro attorniato il loro Monastero di Soldatesche armate, alle quali la sudetta Suor Vicaria mandò loro per rinfresco, vino, e robbe da mangiare, delle quali robbe furono veduti cibarsi; mà ritornando poi al Monastero le ceste, & i vasi, dou' era il mangiare, & il bere, con merauiglia, & istupore di quelle Monache, furono ritrouate le medesime ceste, e vasi coll' istesso cibo, e vino di prima, e ciò fù attribuito essere stato miracolo della loro B. V. di S. Luca. Giouta poi Suor Giulia Faustina all' età di* 74. *anni, e di Religione* 59. *adì* 26. *Marzo* 1657. *non senza opinione di santità morì, e fù sepolta nel Monastero di S. Mattia, nel luogo dell'altre Monache, con particolar contrasegno, e ciò d'ordine del suo Confessore, il quale attestò della sua gran bontà.*

H

S. He-

L

Lodo-

M

Maria

N

O

P

S. Pe-

R

B. Sab-

S

T

V

Z

TA-

TAVOLA

Delle Chiese, Conuenti, Monasterij, Case, Confraternite, Ospitali, e Luoghi Pij di Bologna.

Nota, che le Chiese segnate † furono profanate, & alcune, dopo longo tempo, tornarono ad vso di Chiesa.

Auuerti ancora, che li numeri delle pagine, che haueranno questo segno * denoteranno il notabile in Quella Chiesa, acciò il Curioso possa più presto trouar quello, che desidera.

A

C

Quiui la mattina delle Domeniche si raduna la Congregatione di S. Gioseffo, che sono Faticanti; fù già instituita del 1624. da' PP. Chierici Minori in S. Lorenzo di porta Stiera, sotto nome di quinta Classe della Dottrina Christiana. Del 1647. l'introdussero allo Spirito Santo nella via de' Gombruti. Del 1665. in S. Prospero dalla volta de' Barbari, e del 1666. adì 11. Aprile venne quiui.

S. Car-

B

C

Quiui la mattina delle Domeniche si raduna la Congregatione di S. Gioseffo, che sono Faticanti; fù già instituita del 1624. da' PP. Chierici Minori in S. Lorenzo di porta Stiera, sotto nome di quinta Classe della Dottrina Christiana. Del 1647. l'introdussero allo Spirito Santo nella via de' Gombruti. Del 1665. in S. Prospero dalla volta de' Barbari, e del 1666. adì 11. Aprile venne quiui.

S.Car-

B

C

Quiui la mattina delle Domeniche si raduna la Congregatione di S. Gioseffo, che sono Faticanti; fù già instituita del 1624. da' PP. Chierici Minori in S. Lorenzo di porta Stiera, sotto nome di quinta Classe della Dottrina Christiana. Del 1647. l'introdussero allo Spirito Santo nella via de' Gombruti. Del 1665. in S. Prospero dalla volta de' Barbari, e del 1666. adì 11. Aprile venne quiui.

S. Car-

B

C

Quiui la mattina delle Domeniche si raduna la Congregatione di S. Gioseffo, che sono Faticanti; fù già instituita del 1624. da' PP. Chierici Minori in S. Lorenzo di porta Stiera, sotto nome di quinta Classe della Dottrina Christiana. Del 1647. l'introdussero allo Spirito Santo nella via de' Gombruti. Del 1665. in S. Prospero dalla volta de' Barbari, e del 1666. adì 11. Aprile venne quiui.

S. Car-

V

Z

TA-

TAVOLA

Delle Chiese, Conuenti, Monasterij, Case, Confraternite, Ospitali, e Luoghi Pij di Bologna.

Nota, che le Chiese segnate † furono profanate, & alcune, dopo longo tempo, tornarono ad vso di Chiesa.

Auuerti ancora, che li numeri delle pagine, che haueranno questo segno * denoteranno il notabile in Quella Chiesa, acciò il Curioso possa più presto trouar quello, che desidera.

A

S.Bar-

C

S.Car-

D

E

F

H

I

L

M

Ma-

quel-

S. Ma-

N

T

S. To-

V

Fine della Tauola delle Chiese.

TAVOLA
DE' PITTORI, SCVLTORI, ET ALTRI ARTEFICI
DELLA SCVOLA DI BOLOGNA,

De' quali si fà mentione in questo Libro,

Col tempo, in circa, che fiorirono, e quelli, che non sono di detta Scuola, haueranno questo segno ¶.

A

nel Giardino Reale; trè Stanze nel Quarto proprio di Sua Maestà, & il Volto d'vn Salotto, & al Buon ritiro vna facciata al Palazzo, & vna Loggia, & operarono à genio, e gusto particolare di quella Maestà. Il Metelli fù il primo, che cominciasse à dipingere Paesi, e Prospettiue sù la nuda tela, con isquisita, e lodeuole maniera; morì in Madrid adì 2. Luglio 1660. e fù sepolto nella Capella della Mercede.

1655 *Agostino Barelli Architetto andò al seruitio del Duca di Bauiera, & in Monaco fece la Chiesa de' Padri Teatini, & altre fabriche.*

1298 *Alberto di Cambio Canetoli Architetto eccellente. Vedi ne' manoscritti di Valerio Rinieri.*

1440 *Alessandro Oratij à fresco dipinse la Presentatione della Beata Vergine nell'Altare de' Macchiauelli in vn pilastro vicino la Sagrestia della Chiesa di S. Francesco.*

1580 *Alessandro Menganti Scultore eccellente.* 123.136.159.209.419.504
Sua opera fù ancora il ritratto di Gregorio XIII. di metallo dentro del Palazzo maggiore sopra la porta del Senato.

1600 *Alessandro Albini pittore.* 376
Nel Claustro di S. Michele in Bosco, nello scendere la scala, che viene dalla Chiesa, e dal Choro à man sinistra, dipinse li primi trè quadri piccioli, nel primo con sette figure si vede S. Benedetto, che risuscita vn Morto, nel secondo è vna S. Cecilia, e nel terzo con 9. figure si vedono li Santi Valeriano, e Tiburtio, che sono portati alla sepoltura. Dipinse ancora à fresco nella Cupola della Capella di S. Domenico, & in Roma dipinse in varij luoghi facendo molto honore alla sua Patria.

1620 *Alessandro Tiarini pittore.* 40. 64. 75. 111. 114. 116. 125. 127. 133. 134. 135. 140. 157. 167. 170. 209. 257. 258. 270. 305. 409. 424. 463. 509. 561.

1625 *Alessandro Proualli, in sua giouentù, dipinse vn Christo morto nel cantone del portico sul muro della Casa de' Co. Zambeccari, situata sopra il Canale di Reno, vicino à S. Maria Maggiore, e nell' Oratorio di San Rocco dipinse à fresco vn quadro della vita di S. Rocco, che dispensa il suo à Poueri.*

1635 *Alessandro Algardi Scultore famosissimo, da Papa Innocentio X. fù fatto Caualiere, e l'istesso Pontefice gli pose la Croce al collo; morì adì 10. Giugno 1654. in età di 56. anni in Roma, e fù sepolto nella Chiesa della Natione Bolognese de' Santi Gio. Euangelista, e Petronio.* 127. 144. 159.

1525 ¶ *Alfonso Lombardi Scultore famoso, morì in età di 49. anni in Bologna.* 38. 78. 83. 111. 114. 117. 123. 127. 130. 137. 138. 158. 161. 168. 169. 171. 209. 237. 278. 309. 326. 343. 349. 374. 447. 468. 469. 489.

cessione di Bolognesi, che genuflessi visitano il Corpo di S. Geminiano Vescouo di Modona; à Castello S. Giorgio fece la tauola dell'Altar grande di quella Parochiale, con S. Giorgio, e nella Chiesa di S. Geminiano di Gherghenzano dipinse quella dell'Altar maggiore, con San Geminiano, e douendosi ritirare dalla Patria, per mezo della sua virtù, fù assicurato dal Duca di Modona, & iui trattenendosi, dipingendo varie tauole, lasciò memoria di se stesso.

1610 *Antonio Carazzi in Roma d'anni 25. morì, dopo d'hauer dipinto à fresco in S. Bartolomeo dell'Isola alcune Capellette, e particolarmente con eccellenza quella di S. Carlo in ginocchione, e dalle bande quando communica gli Appestati, & à Monte Cauallo fece vn fregio nel Palazzo Pontificio.*

1614 *Antonia Pinelli pittrice Bolognese.* 147

1644 *Antonio dal Sole pittore assai prattico nel dipingere Paesi, & in Bologna, & altroue sono di dette sue opere.*

1638 *Antonio Leuanti Architetto, e Statuario.* 204

1662 *Antonio Catellani della Scuola dell'Albani, dipinse in S. Caterina di Saragozza vna tauola della Visitatione della B. Verg. à S. Elisabetta; nella Madonna della Grada à fresco in alto fece in due nicchi S. Petronio, e S. Procolo, & in Palazzo nella Sala Farnese dipinse à fresco vn quadro tondo, con S. Petronio, che porge il Priuilegio dello Studio alli Dottori, e sono delle sue prime opere.*

1515 *Arduino Bidello delli Collegi di Filosofia, e Medicina, fù pittore, & intagliatore in legno, e versatissimo nel conoscer l'herbe. Vedi nelle Memorie de' sudetti Collegi.*

1620¶ *Aureglio Lomio Pisano pittore.* 144

B

1620 B*Aldassaro Aluisii, detto il Gallanino, pittore.* 127.132.420
Nel Claustro di S. Michele in Bosco nello scendere la scala, che viene alla Chiesa, & al Choro à man destra, dipinse con sette figure vn quadro piccolo, doue è S. Valeriano, che addimanda la strada per andare ad Vrbano Vescouo, il quale se ne staua nelle Cauerne. Et in Roma, doue del 1638. improuisamente morì, dipinse nella Chiesa di Giesù Maria al Corso, la tauola dell'Altar maggiore, con la Coronatione della Beata Vergine.

1620 *Baldassaro Croci à fresco dipinse in Roma nella Galleria, e Loggia del Vaticano; nella Loggia della Benedittione; à S. Gio. Laterano; nella Sala Clementina, & in S. Eusebio fece la tauola dell'Altar maggiore, e dipinse in altre Chiese di Roma, doue in età di 75. anni del 1628. morì.*

Bal-

1660 *Baldassaro Bianchi Bolognese pittore à fresco di Prospettiua, e Quadratura; à Modona si vedono varie sue operationi, essendo stato molt' anni al seruitio di quell' Altezza, hauendo ancora seruito alquanto tempo l'Altezza di Mantoua.*

1490 *Bartolomeo da Bologna Miniator famoso, morì adì 9. Nouemb.* 1514.

1660 *Bartolomeo Pianoro dipinse à fresco due quadri della Vita di S. Bernardino dalla parte dauanti, sotto il portico, della Chiesa del Buon Giesù in strada S. Mamolo, & à oglio dipinse nella Chiesa delle Monache de gli Angeli vn quadro mezo tondo posto sotto il volto della Capella grande, con S. Tomaso da Villanoua, che fà limosina à Poueri, e sono delle sue prime opere.*

1542 *Bartolomeo Ramengo, detto il Bagnacauallo, pittore.* 75. 111. 125. 127. 134. 170. 175. 209. 349. 352. 386. 466. 484. 527.

1570 *Bartolomeo Passarotti pittore.* 66. 100. 111. 170. 175. 240. 249. 343. 349. 404. 445. 468. 489. 526.

1640 *Bartolomeo Marescotti dipinse à S. Maria de gli Angeli fuori di porta S. Mamolo due tauole per due Altari, nell' vna con vn Crocifisso, S. Antonio di Padoua, e nell'altra sono li Santi Giosefso, Claudio Martire, e S. Carlo; e nella Basilica di S. Stefano, nella Chiesa del Cenacolo, dipinse il S. Antonio Abbate Altare de gli Asinelli, & altroue.*

1575 *Bartolomeo Triachini Architetto, tanto hò trouato in alcuni manoscritti antichi.*

1640 *Bartolomeo Coriolani eccellente Intagliatore in legno, moltissime sue opere vanno attorno intagliate di sua mano.*

1640 *Bartolomeo Genari dipinse l'Assontione della B. Verg. nella Capella maggiore della Chiesa di S. Maria del Carobio.*

1595 *Bartolomeo Ceci pittore.* 86. 114. 116. 123. 126. 135. 138. 139. 147. 171. 175. 447. 563.

1470 *Benedetto Boccadilupo dipinse à fresco vn S. Pietro, & vn S. Paolo, che si vede entrando in S. Francesco dalla porta delle Campane nel muro della Torre.*

1430 *Beltramino pittore Bolognese, nominato da Monsig. Nicolò Malpigli Bolognese nelle sue Rime in vn Sonetto.*

1663 *Benedetto Genaro pittore, vna delle sue prime opere si vede in S. Gio. in Monte, cioè la tauola di S. Anniano Canonico Lateranense, il quale Battezza il Rè di Babilonia nell'Indie.*

1540 ¶ *Benuenuto Tisio da Garofalo del Ferrarese pittore, adì 6. Settembre del 1559. in età di 78. anni morì.* 75

1510 *Bettino da Bologna pittore. Vedi il Viridario Achillini fogl.* 188.

1615 *Bernardino Baldi pittore.* 132. 170. 563

Et in S. Christina della Fondazza dipinse la tauola dell'Altare, con la Coro-

Coronatione della Beata Vergine, e li Santi Tomaso, Francesco, Girolamo, e Christina.

C

Angelo Carmelitani, e la Beata Maddalena de' Pazzi.

1456 *B. Caterina Vigri da Bologna, Dipingeua, e Miniaua nelle Monache del Corpus Domini.*

1635 *Clemente Molli Scultore.* 544

In S. Saluatore fece due Statue nella Capella de' Dondini, cioè vn S. Paolo, & vn S. Ignatio, & in Pollonia nella Città di Cracouia nella Chiesa di S. Stanislao fece in marmo la Sepoltura del Rè Sigismondo, e nella Piazza di Forlì fece la Statoua della Madonna del Fuoco, di cui ne parla Francesco Scanelli nel suo Microcosmo della Pittura à f. 37. stampato del 1657. in Cesena.

1490 *Claudio Pittore Bolognese, nel Viridario Achillini è notato, & anco nella Biblioteca Bolognese.*

1390 *Cristoforo da Bologna dipinse in S. Gio. Battista de' Celestini la tauola dell'Altare de' Torri, con la Madonna, e li Santi Apollonia, & Antonio Abbate, & à fresco in S. Maria di Mezaratta alcune Historie sacre, & in molti altri luoghi.*

D

1528 ¶ D*amiano da Bergamo Intarsiatore.* 113

1600 *Dionigio Caluart, detto il Fiamengo pittore, fù Maestro di Guido Reni.* 81. 85. 111. 114. 120. 127. 130. 131. 137. 169. 175. 264. 357. 397. 511.

1530 *Domenico Aimo Scultore, si tiene, che habbia fatto in marmo le Statoue delli quattro Protettori per la Chiesa di S. Petronio, & in Roma nel Campidoglio fece l'effigie di Leone X. & in S. Maria di Loreto altre Scolture.*

1565 *Domenico Tibaldi Pittore, Architetto, & Intagliatore in rame, morì del 1582. e fù sepolto in Arca particolare nell' Annunciata, doue è Memoria di lui.* 171. 504. 526

1630 *Domenico Zampieri, detto il Domenichino da Bologna pittore eccellentissimo.* 123. 463

In Napoli adi 15. Aprile 1641. morì dopo d'hauer in Roma dipinto la tauola dell'Altar maggiore nella Chiesa della Natione Bolognese, doue è la Madonna con Giesù Bambino, e da basso sono li Santi Gio. Euangelista, e Petronio; nella qual Chiesa la medesima Natione instituì vna Confraternità Spirituale, che per Insegna, sopra à sacchi bianchi, porta vn S. Gio. Euangelista, & in fronte vna Croce rossa, à guisa di quella, che vsa l'Arciconfraternità di S. Maria della Vita di Bologna, alla quale professano d'essere vniti. Parimente in Roma in San Pietro à destra nell'entrare in Chiesa nella seconda Capella, dipinse

quella

quella gran tauola del Martirio di S. Sebastiano, ad instanza di Papa Vrbano VIII.

1600 *Domenico Maria Mirandola Scultore.* 111. 132. 145. 159. 165. 169. 311. 352. 528. 561.

1660 *Domenico Maria Canuti pittore Bolognese.* 140. 278

1640 *Domenico de gli Ambrogi, detto del Bricci, pittore, nel dissegno, e nelle inuentioni assai comendabile.* 120

Dipinse il S. Antonio di Padoua nella Chiesa di S. Gabriele di porta Rauegnana, & à fresco dipinse nell'Annonciata la Capella de' Venenti, con la Natiuità, e morte di S. Francesco, e sotto il portico nel primo volto, attaccato alla porta di detta Chiesa, dipinse la Concettione della B. Verg. con molte varie figure, & in molti altri luoghi, e Chiese della Città. Sua inuentione, e dissegno è il Frontespicio del libro della Bologna Perlustrata, come ancora quello del presente libro, il quale col medesimo nome si è ristampato.

1658 *Domenico de' Santi pittore à fresco di Quadratura, e Prospettiua, hà dipinto in molte Chiese, Case, e Palazzi della Città, e Territorio, e nel Palazzo maggiore li muri del Giardino, e la Galeria dell'Appartamento della Foresteria, e fuori della Patria hà seruito varij Prencipi, e nella Lombardia quelli di Parma, di Mantoua, di Modona, e della Mirandola.*

1536 ¶ *Dosso Dossi discepolo del Costa pittore Ferrarese.* 165

E

1662 *Elisabetta Sirani pittrice eccellente, morì à hore 21. adì 28. Agosto 1665. in età di 26. anni.* 99. 137. 140. 169

Dipinse ancora nella Chiesa de' Capuccini del Castel di Budrio la tauola dell'Altar maggiore con vn Crocefisso, e li Santi Francesco, & Antonio di Padoua, e nella Chiesa di S. Giacomo de' Padri Eremitani Agostiniani di Castel Frãco dipinse la tauola dell'Altare de'Caucchi, con la Madonna di Loreto in alto, e di sotto sono li Santi Tomaso di Villanoua, Francesco, Bernardino, Lorenzo, e Pellegrino. Per Madama Serenissima di Mantoua dipinse vna tauola con li 10. milla Crocefissi; per la Serenissima di Parma vna tauola per vn' Altare, con la Beata Vergine, S. Elisabetta Regina d'Ongheria, e S. Margarita; per lo Rè di Polonia vna B. Verg. col Puttino, e S. Anna; per l'Imperatrice vna Madonna col Bambino, che dorme, & in vn'altra tauola dipinse Panfilla Regina di Platra; per la Serenissima Duchessa di Bauiera vna B. Verg. col Bambino; per la Serenissima Gran Duchessa di Toscana vn'Amorino sopra d'vna Conchilia; per lo Duca di Brisac Pari di

Francia vna Madonna con Giesù Bambino dormiente; per li Cardinali seguenti dipinse, cioè al Sacchetti vn Saluatorino, che contempla la Passione; al Farnese vna meza figura piccola d'vna Madonna; al Santa Croce vna Beata Vergine sul rame con il Puttino, e S. Giouanni; al Bandinelli vna S. Caterina da Siena sul rame, che contempla vn Crocefisso; & al Vidoni vna Maddalena, che tiene nella sinistra mano vn Crocefisso. Al Gran Prencipe di Toscana vna B. Vergine col Bambino in forma ouata; al Prencipe Leopoldo di Toscana vn quadro con la Giustitia, Prudenza, e Carità; al Duca della Mirandola vn'Alessandro Magno, che sigilla la Bocca ad Efestione, e per l'Altezza Reale di Sauoia dipinse vna Beata Vergine in meza figura, e fù l'vltima sua operatione, poiche, come sopra si è detto, morì, con dolore vniuersale di tutti; molte altre sue opere fatte à Caualieri, e Cittadini si trouano nelle Case de' particolari in Bologna. La vita di questa Virtuosissima Giouine, e famosa Pittrice, con le vite de gli altri Pittori della Scuola di Bologna, dal Co. Carlo Maluasia Canonico della Metropolitana, e Lettore nello Studio publico, si preparano dal medesimo per porle alle Stampe.

1630 *Emiglio Sanonanzi pittore.* 81.246

1650 *Emiglio Taruffi pittore Bolognese.* 278

1604 *Enea Rossi pittore, dipinse in S. Pietro Martire la tauola delli due Altari, di S. Giacinto, e quella di S. Raimondo.*

1470 *Ercole da Bologna. Vedi nel Viridario di Gio. Filoteo Achillini à f. 188. e la Biblioteca Bolognese à fogl. 242.*

1488 ¶ *Ercole de' Grandi da Ferrara pittore.* 111.123

1546 *Ercole Procaccini pittore.* 39.130.157.175.270

1640 *Ercole de' Maria da S. Gio. in Persiceto pittore.* 77.123

1640 *Ercole Rugieri discepolo del Gessi pittore.* 170

Dipinse ancora in S. Christina di Pietralata il Transito di S. Giosesso nell' Altare de' Menegatti.

F

1582 ¶ *Ederico Zuccaro da S. Angelo in Vado pittore.* 120

1608 ¶ *Federico Barozzi pittore.* 175

1589 *Felice Pasqualini pittore, detto il Lasagna, posto per errore di stampa con nome di Francesco.* 38

1618 ¶ *Ferdinando Berti Fiamengo pittore.* 263

1575 *Filippo Terci da Bologna, Architetto del Duca d'Vrbino, che tanto scriue vn'Incognito raccoglitore di Memorie.*

1640 *Filippo Bricci scolare di Guido Reni pittore.* 569

Fi-

1640 *Filippo Verardi pittore, prattico, & eccellente nel dipingere Paesi, molti de' quali si vedono in Case de' Nobili, e Cittadini tenuti in gran stima.*

1653 *Flaminio Torri pittore, adi 6. Agosto 1661. in Modona al seruitio di quel Duca morì.* 132.158.445

1594 *Floriano Ambrosini Architetto Bolognese.* 64

1628 *Florio Macchi dipinse nella Chiesa di S. Andrea del Mercato la tauola dell'Altar maggiore de'Gini, con vn Crocefisso, S. Andrea, S. Paolo, e S. Carlo, e nell'Oratorio di S. Maria della Morte fece vna Risurrettione di Lazaro alli Bentiuogli, & à fresco nella Chiesa dipinse nel secondo arco della volta, cioè sopra la Capella di S. Rocco, vn quadro dell' Historia della Madonna di S. Luca, dou' è vn Pellegrino, che porta detta Imagine dietro le spalle; in S. Gio. in Monte fece vna tauola della vita di S. Carlo, con molte figure conficata nel muro à finistra nell'entrare per la porta grande, & à fresco dipinse l'Annonciata dalle bande della porta della Confraternità dello Spirito Santo, andò poi à Mantoua à dipingere per quel Duca.*

1303 *Franco da Bologna Miniatore celeberrimo, superò Odorico da Gubbio, e lauorò con grandissima lode nella libreria di Papa Benedetto IX. Vedi Dante nel Purgatorio à Canto 12. & il Vasari nella Vita di Giotto par. 1. volum. 1. pag. 41. nella ristampa di Bologna del 1647.*

1402 ¶ *Francesco Cossa Ferrarese pittore diuoto.* 213

1500 ¶ *Francesco Simoni Scultore.* 374.468

1516 *Francesco Franza, Orefice, Pittore, Architetto, e famoso Intagliatore in rame.* 116.125.132.147.167.175.192.208.216.234.246.311.349.352.357.470.489.528.

Il Vasari nelle Vite de' Pittori dice, che Francesco Franza del 1518. morì di dolore, & affanno concepito da emulatione virtuosa, per lo quadro di S. Cecilia di Rafaele d'Vrbino, che hora si troua in S. Gio. in Monte di Bologna, e pure si vede nella Chiesa di S. Francesco nell'Altare de' Felicini vna tauola dipinta dal medesimo Franza, col suo nome, e millesimo 1526.

1530 ¶ *Francesco Mazzuoli, detto il Parmegiano, pittore.* 111.460

1544 *Francesco Primadicci pittore, seruì Rè di Francia.* 159

1550 ¶ *Francesco Saluiati pittore Fiorentino, del 1562. morì, e per errore è stampato Scaluiati.* 311

1565 *Francesco Capelli de' Caccianemici pittore Bolognese, andò in Francia con Francesco Primadicci à dipingere per quel Rè, come nelle Vite de' Pittori scriue il Vasari.*

1570 *Francesco Tribilia Architetto, fece la Cisterna nel Giardino del Palazzo maggiore, che costa più di 6. milla scudi, e le belle Scale del Monastero*

nastero di Santa Maria de' Serui, & altro. 122

1575 *Francesco Guerra Architetto fece il Collegio Mont'alto in strada S.Mamolo, e fù mirabile nel far Fontane, e fece quelle del Palazzo Guastauillani à Barbiano fuori di porta Castiglioni.*

1580 *Francesco Cauazzoni pittore, à S. Maria Maddalena di stra S. Donato dipinse la tauola dell'Altar maggiore, con Christo predicante, e vi è S. Maria Maddalena, e S. Marta, & in S. Gio. in Monte dipinse alli Roda vna tauola con S. Gio. Battista, che predica alle Turbe, posta in vna Colonnata contigua alla Capella di S. Cecilia.*

1610 *Francesco Bricci pittore.* 64.75.111.114.116.127.167.349.376
Nel Claustro di S. Michele in Bosco nello scendere la Scala, che viene dal Choro, à man destra, fece vn quadro mezano, e due piccioli, cioè il 15. 16. 17. *nel primo è la Natiuità di S. Benedetto in due figure; il secondo, e terzo sono della Vita di S. Cecilia, l'vno con* 8. *figure, e l'altro con essa Santa sono* 4. *Angeli in gloria.*

1620 *Francesco Albani adì* 4. *Ottobre* 1660. *morì pittore eccellente, particolarmente in far Puttini, e Figurine piccole.* 99. 133.140.147.157. 159.170. 216. 258.495.521.

1620 *Francesco Camullo pittore, e discepolo de' Caracci, dipinse la tauola dell'Altar maggiore de' Menzani nella Confraternità de' Poueri della Regina de' Cieli, con l'Assontione della Beata Vergine, e nella Chiesa della Madonna del Borgo di S. Pietro dipinse le due tauole dalle bande dell'Altar maggiore, con l'origine della Processione di quell'Imagine, e nell' Oratorio della Confraternità di S.Rocco dipinse à fresco il primo quadro della Vita di detto Santo, dou' è l'Angelo, che riuela alla Madre la nascita del medesimo Santo.*

1620 *Francesco Carrazzi pittore Bolognese.* 134
Nel sudetto Oratorio di S. Rocco dipinse à fresco vn quadro della vita di esso Santo, dou'è l'Angelo, che annoncia la morte à S. Rocco.

1628 *Francesco Gessi pittore.* 61. 64. 82. 86. 99. 100.118. 123. 125.139. 140.170.209.222.226.246.258.308.407.419.445.531.543.
Ancora dipinse à fresco à destra nell' vscire di S. Francesco, nella parte maggiore di quel portico, due quadri della vita di S. Antonio di Padoua, cioè il 28. *e* 29. *dall'altra minor parte di esso portico il* 5.6.7.8.

1634 *Francesco Carboni pittore Bolognese.* 167.170
Dipinse ancora nell'Annonciata fuori di porta S. Mamolo la tauola dell' Altare di Pietro Antonio Dauia, con la B. Margarita da Cortona.

1645 *Francesco Corti Intagliatore in rame al bollino, molte sue opere vanno attorno, & il Frontespicio del libro della Bologna Perlustrata è di sua mano, come ancora quello del presente libro, il quale col medesimo nome si è ristampato.*

Fran-

1526 *Giacomo Franza pittore.* 66.78.111.114.123.130.147.159.311. 351.406.419.460.527.

1540 ¶ *Giacomo Palma pittore.* 433

1540 *Giacomo Ranuzzi Architetto. Vedi ne' libri manoscritti di Valerio Rinieri.*

1550 ¶ *Giacomo Bertoia da Parma, dipinse à fresco le quattro figure nella volta di mezo della Capella grande de' Pepoli nella Chiesa di S. Domenico.*

1510 *Giacomo Ripranda da Bologna Pittore, & intagliatore in legno, di cui scriue l'Achillini à fogl.188. nel suo Viridario.*

1562 ¶ *Giacomo Barozzi Architetto.* 62

1567 *Giacomo de' Vighi da Medicina di Bologna, fù pittore del Duca Emanuele Filiberto di Sauoia, dal qual' hebbe in dono il Castello di Casale Burgone; così scriue Valerio Rinieri ne' suoi libri manoscritti.*

1570 *Giacomo Ramenghi, alias Bagnacauallo, dipinse ne' Santi Cosmo, e Damiano il Crocefisso Altare de' Caualli.*

1580 ¶ *Giacomo Robusti, detto il Tentoretti, Venetiano pittore.* 74.376

1615 *Giacomo Lippi da Budrio pittore.* 222.535

Dipinse ancora gran parte de' freschi sotto il portico dell'Annonciata fuori di porta S. Mamolo.

1618 *Giacomo Cauedoni pittore.* 40.75.127.135.138.144.175.258. 369.376.419.469.

Fece nel Claustro di S. Michele in Bosco nello scendere la scala, che viene dal Choro à man destra quattro Quadri, due mezani, cioè il 9. & il 14. della vita di S. Benedetto, nel primo sono 5. figure, e nell' altro 13. con il Transito di S. Benedetto, li due altri sono piccioli, cioè il 30. e 31. del Martirio, e morte de' Santi Valeriano, e Tiburtio, nell' vno sono 10. figure, e nell'altro 7.

1638 *Giacomo Castellini dipinse in S. Stefano nella Chiesa della Santissima Trinità la tauola dell'Adoratione de' Magi, Altare de' Bolognini, & in S.Maria delle Rondini quella dell'Altare de gl'Innocenti.*

1660 *Giacomo Alboresi pittore di Quadratura, e Prospettiua, discepolo di Agostino Metelli, hà dipinto in S. Petronio nella Capella di S. Antonio di Padoua, in altre Chiese, & in molti Palazzi, e Case particolari, & in questi tempi dipinge con Michele Colonna.*

1660 *Giacomo Freguani pittore di Quadratura, e Prospettiua, dipinse la Capella di S. Francesco Sauerio nel Collegio de' Padri Giesuiti, & in molt'altri luoghi, e Case della Città.*

1640 *Giacinto Giglioli dipinse nella Chiesa de' Santi Cosmo, e Damiano la tauola di S. Romualdo, e nella Chiesa delle Monache di S. Mattia il Transito di S. Gioseffo, & altroue.*

Gia-

1635 *Giacinto Bellini dipinse in S. Nicolò de gli Alberi il S.Vitale, Altare de' Bonfioli.*

1635 *Giacinto Campana dipinse in sua prima giouinezza il Transito di San Giesesso, & il Martirio di S. Orsola nella Chiesa della Confraternità di S. Francesco dalle bande della Capella de' Rinieri. Andò poi in Polonia, doue fece molte opere degne per seruitio di quel Rè, da cui era stipendiato.*

1650 *Giacinto Cerua pittore di Quadratura, Prospettiue, e figure dipinse in molti luoghi della Città, frà quali nel Capitolo del Monasterio di S. Giacomo maggiore dipinse le figure, che in quel fregio si vedono.*

1640 *Gineura Cantofoli pittrice.* 46.126.175

1618 *Gio. Andrea Donducci, detto il Masteletta, pittore.* 75.114.116.126. 130.135.144.170.188.246.524.

1625 *Gio. Andrea Castelli pittore valente di Quadratura, e di Prospettiua. pag.* 170.

1648 *Gio. Andrea Sirani pittore.* 59.132.139.157.258.383.437. 441.525.

Dipinse del 1666. *vna gran tauola per la Chiesa del Domo di Siena, con S. Girolamo Penitente, & in alto la B. V. col suo Puttino.*

1644 *Gio. Andrea Segbizzi pittore di Quadratura, di Prospettiua, e di figure, e valente d'inuentioni per Teatri, Scene, Machine, e per ogni qualunque altra cosa, essendo stato al seruitio di varij Prencipi d'Italia.*

1500 ¶ *Gio. Antonio Bultrafio pittore.*

1550 ¶ *Gio. Angelo Montorsoli scultore, Frate Seruita, adi* 31. *Agosto del* 1563. *in età di* 56. *anni morì in Fiorenza.* 235

1490 ¶ *Gio. Battista da Conegliano pittore, di sua mano è vna Madonna con il Puttino in piedi, la quale si troua nella Sagrestia de' Canonici Regolari di S. Gio. in Monte.* 169

1540 ¶ *Gio. Battista Dossi pittore Ferrarese.*

1548 *Gio. Battista Camullo pittore Bolognese.* 416

1565 *Gio. Battista Ramenghi, detto il Bagnacauallo, pittore.* 409

1570 *Gio. Battistà Fiorini pittore, & Architetto.* 69.433

1580 *Gio. Battista Ballarini Architetto salariato dal Senato di Bolog.* 170.171.208 39.85

Fece la sua Casa d'Architettura bizarra, nella quale si numerano circa 300. *finestre, oltre* 20. *altre, che sono nella facciata dauanti à vista del Guazzatoio, e per essa si passa alla Piazza del Mercato, e vi sono alcune scale doppie, e curiose, hora è posseduta da' Gini.*

1606 *Gio. Battista Vernicci pittore Bolognese.* 528

Fece poi fuori della Patria molte riguardeuoli pitture, cioè nella Città di Fossombruno, di Pesaro, e di Vrbino, essendo diuenuto pittore di quel Duca, morì adi 12. *Marzo* 1617. *e fù sepolto in Fossombruno.*

1607 *Gio. Battista Genari pittore.* 136

1612 *Gio. Battista Cremonini da Cento pittore.* 116.127.208

Nella Madonna fuori di porta Maggiore de' Carmelitani Scalzi dipinse l'Altare del Crocefisso, & alla Madonna del Monte fuori di porta S.Mamolo à fresco dipinse la Truna dell'Oratorio Tondo.

1612 *Gio. Battista Lambertini eccellente Intagliatore, sua opera è tutto l'ornamento di legno dell'Altare nella Capella de' Montecucoli in S.Francesco, & ancora quello dell'Altare dell'Adoratione de' trè Magi nella Chiesa delle Mònache di S. Agnese.*

1612 *Gio. Battista Natali Architetto, & Intarsiatore.* 140

1635 *Gio. Battista Coriolani pittore, & intagliatore Bolognese, intagliaua in legno, & in rame eccellentemente; dipinse ancora nella Chiesa dell'Annonciata la tauola dell'Altare de' Tubertini, con il B. Gio. Capistrano, & il B. Giacomo della Marca, e fù vna delle sue prime opere, morì adi 8. Luglio 1649.*

1636 *Gio. Battista Bertusi pittore.* 114.123.125.562

1660 *Gio. Battista Bolognini pittore.* 123.169.305.528.569

Dipinse ancora la tauola di S. Nicolò nella Chiesa dell' Ospitale di Santa Croce di Castel Franco, nell' Altare de' Barbieri; rincontro di cui è l'Imagine della B. V. detta del Torrazzo, la quale essendo fuori delle mura della porta di Bologna di detto Castello, adi 21. Nouemb. 1547. fù quiui traslatata.

1664 *Gio. Battista Caccioli pittore, nel Palazzo maggiore nella Galeria dell'Appartamento della Foresteria, à secco dipinse tutte le figure, che sono nel sofitto, e sono delle sue prime opere.*

1562 *Gio. Battista Borgonzoni Miniatore, discepolo di Bonauentura Bisi.*

1485 *Gio. Francesco da Bologna Scultore. Vedi il Virid. dell'Achillini f. 188.*

1560 *Gio. Francesco Bezzi, detto il Nosadella pittore, che del 1571. adi 15. Luglio morì.* 134.138

1646 *Gio. Francesco Grimaldi pittore Bolognese, vnico nel far Paesi, & in Roma ne' Palazzi, e Vigne de' Prencipi sono molte delle sue opere, e fuori d'Italia, massime in Francia, sono molto in credito.*

1620 *Gio. Francesco Barbieri pittore.* 99.123.127.131.139.145.216.260 309.419.460.495.

1642 *Gio. Francesco Ferranti pittore Bolognese, in S. Paolo de' Padri Barnabiti nel Choro dipinse vna tauola con S. Paolo in vna Naue in Mare, che patisce grandissima borasca, & à fresco sotto il portico di San Francesco, dalla parte delle sepolture, fece vn quadro della vita di S. Antonio di Padoua, dou'è vna Donna, che mostra di volersi appicare; & in Parma, doue finì suoi giorni, molt'opere di lui vi sono.*

1620 *Gio. Giacomo Sementi pittore.* 116.131.157.308

Gio.

1660 *Gio. Giacomo Monti Architetto, e la Chiesa di S. Agostino di Modona, fù con sua Architettura costrutta.*

1500 *Gio. Maria Chiadaroli dipinse à fresco con il Franza, il Costa, e l'Aspertini nella Chiesa di S. Cecilia la Vita di quella Santa, e le Loggie di sotto del Palazzo della Viola, del Collegio Ferrerio nel Borgo di S. Marino.*

1640 *Gio. Maria Cerua pittore di Quadratura, Prospettiue, e figure, hà dipinto in varie Chiese, Monasteri, Palazzi, e Case della Città.*

1640 *Gio. Maria Tamburini pittore.* 138.170
Dipinse à fresco nelle porticate della Chiesa di S. Francesco 20. quadri della Vita di S. Antonio di Padoua, & in moltissimi altri luoghi della Città.

1659 *Gio. Maria Galli pittore, detto il Bibiena, della Scuola dell'Albani, morì del 1665. adi 20. Giugno.* 136.140.390

1655 *Gio. Pietro Possenti pittore, vna delle sue prime opere furono le pitture, e la tauola della Capella de' Sacchi in S. Barbatiano, dou'è Christo Risuscitato, che apparue alla sua Santissima Madre. Dipinse in Venetia in S. Maria dell'Orto, in vn gran tauolone, il Martirio di S. Lorenzo, & in Bologna à destra dell' vscire della Chiesa di S. Francesco nella parte superiore di quel portico à fresco dipinse due quadri della vita di S. Antonio di Padoua, cioè il 17. e 25. e dall' altra inferior parte di esso portico il 15.*

1590 *Gio. Paolo Bonconti pittore della Scuola de' Carrazzi, le sue opere sono molto stimate, & alcune si conseruano in Case particolari.*

1450 *Gio. de gli Accursi Architetto. Vedi l'Historia di Bologna di F. Leandro Alberti lib. 1. Deca 1. pag. 43.*

1500 *Gio. Beroaldi Architetto, morì adi 27. Aprile 1524. Vedi F. Leandro Alberti lib. 1. Deca 1. pag. 43.*

1501 *Gio. Caualletti Pittore, Scultore, Musico, e Poeta, nominato, e celebrato in versi latini da Hermico Caiada Spagnuolo in vn libro di Eglo ghe, Selue, & Epigrami stampati del 1501. per Benedetto d'Ettore in Bologna.*

1516 ¶ *Gio. da Vdine pittore, discepolo di Rafaele d'Vrbino.* 123

1540 *Gio. de' Bernardi da Castel S. Pietro, ò come altri da Castel Bolognese, fù famosissimo Intagliatore, e la sua prima opera fù, che in vn pezzo di Christallo intagliò con grande maestria il fatto d'armi della Bastia.*

1553 *Gio. Zacchio Scultore.* 134.305
In Bologna si fece honore con le sue opere, come scriue F. Leandro Albertì nella sua Italia fogl. 49. rouerscio.

1563 ¶ *Gio. Bologna Scultore famoso.* 199

1574 *Gio. Picinini Architetto Bolognese.* 390

1575 *Gio. Neri famosissimo Miniatore, e per la sua grande eccellenza nel Miniare Vccelli, fù chiamato Gio. de gli Vccelli, e nello Studio di Vlisse Aldrouandi nel Palazzo maggiore sono sette grandi Volumi (oltre quelli delle piante de' Semplici) con ogni sorte di specie d' Vccelli, di Pesci, di Quadrupedi, e d'altri Animali, li quali libri sono stati la maggior parte miniati da lui.*

1298 ¶ *Gio. Pisani Scultore, fù de' primi, che lauorò intorno all'Arca di San Domenico. Vedi il Vasari par. 2. stampato in Bologna del 1647. Serua per auuiso, che in questo libro per errore di stampa è chiamato Nicolò. pagina* 326

1600 *Gio. Viola pittore, vnico nel far paesi, ne fece in Roma à fresco de' grandi nella Vigna di Mont'alto, à concorenza di Paolo Brillo Fiamengo, e nella Villa Aldobrandina, & à Frascati ne fece de' bellissimi nella stanza d'Apollo, e pure in Roma morì del 1609. adi 9. Agosto in età d'anni 50. e fù scolaro de' Carrazzi.*

1615 *Gio. Valesio Intagliatore in rame, Miniatore, e Pittore.* 131. 135. 343
A fresco dipinse la Prospettiua del Collegio Pannolini, à vista della Chiesa di S. Giacomo maggiore; dipinse ancora nelle Vigne de' Lodouisi à Roma, nel qual luogo morì, dopo d'hauer fatto con bellissimo dissegno le Historie della Sacra Scrittura, per tagliare in rame.

1630 *Gio. Tedeschi Scultore Bolognese.* 64. 114. 144. 374

1647 *Gio. Paderni pittore di Quadratura, e Prospettiua, scolare del Colonna, morì à Modona al seruitio di quel Duca.*

1662 *Gio. Maria Rossi Scultore, in S. Michele in Bosco fece la Statoua di S. Benedetto, e quella di S. Mauro, e l'altre Statoue, che si vedono prima d'entrare in Choro, e furono delle prime sue opere.*

1530 ¶ *Giorgio Vasari pittore, il quale scrisse le Vite de' Pittori, e Scultori.* 114. 128.

1570 ¶ *Giorgio Bobba Fiamengo, pittore eccellente nel far Paesi, e ne fece à fresco nel Palazzo de' Spanocchi à Monte Franco, fuori della porta di Saragozza.*

1575 ¶ *Gioseffo Coppi Venetiano pittore.* 75

1660 *Gioseffo Maria Metelli pittore, & intagliatore in rame in acqua forte. Frà l'altre molt' opere da lui dissegnate, & intagliate, si vede vn libro con molte figure, che rappresentano le Arti per via Mecaniche di Bologna. Fece ancora vn'altro libro in foglio grande, nel quale sono dissegnati, & intagliati 17. quadri con le fauole della guerra Troiana, descritta da Vergilio Poeta nell'Eneide, cauati dal fregio d'vna Sala della Casa de' Faua, dirimpetto alla Madonna di Galliera, la qual Sala già fù dipinta dal famoso Annibale Carrazzi, & il predetto libro fù del 1663. dedicato al Serenissimo Prencipe Leopoldo Medici di*

Fie-

Fiorenza. Nella Chiesa di S. Colombano de' Padri Ministri de gl'Infermi dipinse la tauola dell'Altare di S. Colombano, e fù delle sue prime opere.

1526 *Girolamo Cottignola pittore.* 111.235.323.489

1528 ¶ *Girolamo Treuisi Pittore, & Architetto, fù poi Ingegniere del Rè d'Inghilterra, e nella Picardia d'anni 36. morì d'vna Canonata, che lo sbranò per mezo.* 75.111.114.527

1536 *Girolamo da Carpi pittore, in età d'anni 55. del 1556. in S. Maria degli Angeli di Ferrara fù sepolto.* 75.167

1540 ¶ *Girolamo Siceloantio da Sermoneta pittore.* 167

1545 *Girolamo Cortellini Scultore Bolognese.* 326

1550 *Girolamo Faggioli Bolognese Intagliator famoso in rame, & acciaio.*

1570 *Girolamo Miroli dipinse à fresco in S. Maria de' Serui, attorno alla Sepoltura di Lodouico Gozzadini; andò poi à Parma al seruitio di quel Serenissimo Duca, & iui morì, dopo d'hauer dipinto molt'anni in quella Città.*

1600 *Girolamo Mattioli pittore, in S. Benedetto fece la tauola dell'Altare de' Zaui, con la Madonna di Reggio, e li Protettori di Bologna; ancora dipinse à fresco nella facciata della Casa, contigua à quella della Confraternità dello Spirito Santo, hora de' Zambeccari, vna figura colorita di giallo, che rappresenta la Prodigalità.*

1620 ¶ *Girolamo Campagna Scultore Veronese.* 374

1628 ¶ *Girolamo Rinaldi Architetto della Chiesa de' Frati Giesuati.* 177

1630 *Girolamo Corti, detto il Dentone, pittore eccellente di Quadratura, e Prospettiua.* 114.168

1660 *Girolamo Bonini della Scuola dell'Albani, dipinse in Palazzo in Sala Farnese vn quadro à fresco, doue è la Madonna di S. Luca, che processionalmente vien portata alla Città, & à oglio nella Chiesa delle Monache di S. Christina dipinse la tauola dell'Altare di quella Santa, nella quale si spiega il preparamento del suo Martirio.*

1540 ¶ *Giuliano Bugiardini, discepolo d'Andrea del Sarto pittore, morì d'anni 75. del 1556. e fù sepolto in S. Marco di Fiorenza.* 99.116

1640 *Giuliano Dinarelli, discepolo di Guido Reni, pittore.* 114

1460 ¶ *Giulio Fiorentino pittore.* 125

1558 *Giulio Bonasoni pittore, & Intagliatore famoso in rame, dal quale furono intagliate molt'opere di Titiano.* 125

1575 *Giulio Gratioli Architetto assai stimato, la sua Casa era la prima à man destra nell'entrare in Mirasole grande, incontro la Confraternità del Buon Giesù, dalla parte di dietro.*

1590 *Giulio Morina pittore.* 75.116.118.170.175.222.252.347.369.561.

Giu-

1655 *Giulio Trogli pittore, prattico nella Quadratura, e Prospettiua, dipinse l'ornamento à fresco delli due primi Altari in S. Gioseffo di strada Castiglione, & in molt'altri luoghi.*

1600 *Giulio dalla Torre Architetto Bolognese.* 311

1628 *Giulio Cesare Conuenti Scultore.* 75.114.145.171

1628 *Giulio Cesare Macchi pittore, fratello di Florio Macchi, operò sempre con molta lode in Bologna, ma molto più per seruitio d'altre forestiere Città.*

1663 *Giulio Cesare Milani pittore, discepolo di Flaminio Torri, vna delle sue prime opere è la tauola in Santa Maria del Cestello, dou'è S. Antonio di Padoua, che apparisce al B. Toma Abbate di Vercelli.*

1505 *Guardino da Bologna Scultore, & Intagliatore in rame. Vedi nel Viridario Achillini f.188. rouerscio.*

1492 *Guido Aspertini pittore.* 83.111.128.159.167.171.249.349. 527.528.561.

1620 *Guido Reni pittore famosissimo, Scultore, & Intagliatore in rame, morì del 1642. adi 18. Agosto, e fù sepolto in S. Domenico nella Capella del Rosario.* 53.74.75.111.113.123.127.133.135.138.159. 162.170.311.372.424.434.441.543.544.551.561.

Nel Claustro di S. Michele in Bosco, nello scendere la scala, che viene dal Choro à man destra, dipinse vn quadro grande, cioè il 19. della vita di S. Benedetto, à cui da diuerse persone sono presentati varij regali, e sono 13. figure, vn'Asino, & vn Cane.

1640 *Guido Signorini pittore, Cugino del sudetto Guido Reni, dipingeua in piccolo assai bene, & à Roma, doue morì, sono molti quadretti piccioli di sua mano.*

I

1540 *INnocentio Francucci, detto l'Imola, pittore.* 74.75.111.118.127. 159.162.169.175.358.489.

1610 *Innocentio Tacconi pittore, in Roma fece trè Historie à fresco nella Madonna del Popolo; dipinse à S. Angelo in Pescaria, in S. Sebastiano, in S. Giacomo de' Spagnuoli, & in S. Francesco à Ripa.*

1637 *Innocentio da Petraglia Laico Offer. Franc. Riformato Scultore.* 264

1590 *Ippolito Scarselino pittore Ferrarese, molto eccellente, morì del 1620. e fù sepolto nella Chiesa di S.M. de' Bocchi di Ferrara. Vedi l'Historia delle Chiese di detta Città di D. Marco Antonio Guarini.* 118.441

1594 *Ippolito Ferrantini fratello di Gabriele Ferrantini dipinse nella Chiesa delle Monache di S. Mattia la tauola dell'Altare de' Maluasia, con S. Michele, & in alto vi è la Santissima Trinità, e la B.V.*

La-

L

cerati; nel 28. sono 14. figure, frà le quali vn Demonio sopra d'vna pietra, e molti forzuti huomini, che stanno per muouerla; nel 29. si vede vn' incendio, & i Monaci cauano acqua da vn pozzo, per ismorzare il fuoco; nel 32. sono Donne lasciue cantatrici, mandate da Florentio nel giardino, per tentare li Monaci compagni di S. Benedetto, li quali se ne fuggono; nel 33. comparisce Attila, con tutta la sua Corte; per visitare S. Benedetto, e nel 34. si vede vna Pazza, con vn frullo in mano, la quale fù poi sanata da S. Benedetto, e vi sono due Putti, vn Cane, & alcuni Vccelli nell'aria.

1380 *Lorenzo da Bologna dipinse à fresco in S. Maria di Mezaratta fuori di porta S. Mamolo, à concorrenza d'alcuni buoni Maestri in quei tempi.*

1490 *Lorenzo Costa pittore della Scuola di Bologna.* 32.111.116.123.138.147.167.175.234.408.528.

1572 *Lorenzo Sabbatini pittore.* 69.120.130.133.175.208.445

1615 *Lorenzo Garbieri pittore.* 53.85.127.133.144.376.383.531.543

Dipinse nel Claustro di S. Michele in Bosco, nello scendere la scala, che viene dal Choro à man destra 6. quadri, frà mezani, e piccoli, cioè l'11. 12.13.18.25.26. Nell'11. sono 5. figure, e due Caualli, & è della vita di S. Benedetto; il 12. e 13. sono della morte, e sepoltura di S. Cecilia; il 18. è S. Benedetto fanciullo, che và per andare al Deserto, seguitato dalla sua Nutrice, con vn'inuoglio di panni sotto il braccio; il 25. e 26. nell' vno è il Battezzo di S. Valeriano, e nell' altro li Santi Cecilia, e Valeriano con vn'Angelo, il quale con due corone di Rose stà per coronarli. Nell' Oratorio sopra la Residenza della Confraternità di S. Maria del Piombo, dipinse vna tauola con Christo Crocefisso, e vi è la Madonna, e S. Gio. Euangelista.

1630 *Lorenzo Franchi dipinse in S. Nicolò di strada S. Felice la tauola di S. Lucia, con molte figure, nell'Altare de' Franchi, & in Reggio di Lombardia sono molte delle sue opere, nel qual luogo furono molto stimate, e dopo d'hauerui habitato longhissimo tempo vi morì.*

1650 *Lorenzo Loli dipinse la tauola nella Chiesa di S. Tecola, con la Madonna, S. Gregorio, e S. Tecola, & in Santa Caterina delle Monache di Vallombrosa in stra Maggiore, dipinse la tauola dell' Altare di S. Antonio di Padoua, & altroue.*

1660 *Lorenzo Pasinelli pittore.* 40.140

1660 *Lorenzo Tinti Intagliatore in rame con il Bollino, intagliò in foglio il Frontespicio del libro, che tratta delle Piante del Dottor Giacinto Ambrosini, stampato del 1666. in Bologna per gli Eredi del Dozza.*

1570 ¶ *Luca Cangiasi pittore Genouese.* 114

1618 *Lucio Massari pittore, & intagliatore in rame.* 39.61.85.100.127.130.131.133.138.140.144.147.161.165.168.209.419.528.

Nel

Nel Claustro di S. Michele in Bosco, nello scendere la scala, che viene dalla Chiesa, e dal Choro à man destra, dipinse quattro quadri mezani della vita di S. Benedetto, cioè il primo, il 4. il 23. & il 24. Nel primo sono sette figure, con huomini robusti, che portano sacchi di grano; nel 4. sono vndeci figure, frà le quali è vn Sacerdote, che celebra, e due Monache già morte escono dalla sepoltura; nel 23. si vede S. Mauro, che per obedire à S.Benedetto, corre per aiutar vn Putto caduto nel Fiume, e passa sopra l'acqua, non accorgendosene; nel 24. sono dodeci figure, cioè S. Benedetto, che miracolosamente caua vn ferro caduto in vn lago d'acqua; vi sono varij huomini nudi, & vn Legnaiolo fatto con bella maestria.

M

1301 Manno da Bologna Orefice, e Scultore. 227

1618 Mario Righetti pittor Bolognese. 113.120.147.175.463

1628 Marcello Prouenzale da Cento, Diocese di Bologna, fù eccellente nel lauorare in Mosaico, & in S. Pietro di Roma fece la tauola dell'Altare di S. Michele Arcangelo, e per la Galleria del Gran Duca fece in vn piccolo quadretto il Martirio di S. Sebastiano, e nella Chiesa di S. Biagio di Cento è Memoria di lui.

1404 Maso da Bologna pittor eccellente in quei tempi. 108

1505 Matteo de' Benedetti Intagliatore di gemme, morì del 1523. adì 26. Agosto. Vedi nel Viridario Achillini fogl. 188. rouerscio.

1624 ¶ Matteo Tedesco Scultore, habitante in Cremona. 235

1644 Matteo Borboni pittore à fresco di Quadratura, Prospettiue, e Figure, hà dipinto in molte Chiese, e Palazzi, e sotto il portico della Confraternità del Buon Giesù, dalla parte di strada Giulia, dipinse vn quadro à fresco della vita di S. Bernardino, il qual Santo con vn Buon Giesù in mano stà genuflesso auanti al Pontefice; parimente à fresco nella Chiesa di Santa Maria de' Serui dipinse l'Assontione della Beata Vergine, con gli Apostoli sopra la Cantoria dalla parte della Sagrestia. Passò à dipingere in Auignone di Francia, & in altre Città, per seruitio di varij Prencipi d'Italia.

1237 ¶ Marco Bresciani Architetto della Chiesa di S. Francesco de' Conuentuali Franciscani. 115

1340 Marchesino dalle Tuade Architetto, & Ingegniero, con sua Architettura, e dissegno fù fatto del 1340. il Castello nella Città di Modona, come scriue il Ghirar. nella 2. par. f. 154. delle sue Historie di Bologna.

1468 Marco Zoppo da Bologna, fù discepolo di Giacomo Squarzione Padouano, e concorrente con Andrea Mantegna, & alle Monache della Parochiale di S. Giustina di Venetia dipinse la tauola dell'Altar maggiore. Vedi il Vasari nella vita del medesimo Mantegna.

1500 *Marco Attio Moretti famoso Intagliatore di gemme. Vedi il libro dell' Elegidia di Gio. Battista Piò Bolognese di Poesie latine.*

1506 *Marco Antonio Raimondi famosissimo Intagliatore in rame, hà intagliato molti disegni di Alberto Duro, ma molto più di Rafaele d'Vrbino, i quali sono segnati S.R.M.F. e la sua Moglie ancora intagliaua in rame.*

1600 *Marco Aurelio Vizani fù buonissimo Scultore di basso rilieuo, e faceua ritratti di cera con tanta esquisitezza, e del naturale, ch'era cosa marauigliosa; andò à Milano, e colà finì li suoi giorni.*

1639 *Marco Bandinelli dipinse in S. Gabriele di porta Rauegnana la tauola di esso Santo, & altroue.* 59

1390 *Michele Aiguani dell'Ordine Carmelitano, nacque di Stefano Aiguani, e di Giacoma Bonamici, fù Scultore eccellente, fece vna lapide d'intaglio auanti l'Altar maggiore di S. Martino maggiore, & vn'altra in quel Chiostro di Marmo bianco, con la Madonna, e due altre figure, che furono rubate, rompendo le guardie di ferro, dou'erano conseruate. Vedi adi 16. Nouembre, & in Ghirard. lib. 2. fogl. 516.*

1426 *Michele Mattei dipinse nella Compagnia de' Calzolari la tauola con la Coronatione della B. V. e S. Pietro, e S. Paolo, & in varij altri luoghi.*

1448 *Michele Lambertini pittore.* 373

1543 ¶ *Michel'Angelo Bonaroti Scultore, & Architetto.* 237.326

1640 *Michele Colonna pittore à fresco di Quadratura, Prospettiue, e Figure.* 81.114.116.

Dipinse ancora insieme con Agostino Metelli in moltissime altre Chiese, Conuenti, e Palazzi di Bologna, e fuori della Patria per seruitio di molti Prencipi, li sudetti hanno fatto à marauiglia bene, come seguì del 1658. in Madrid, per seruitio di Filippo IV. Rè delle Spagne.

1640 *Michele Desubleo, Scolare di Guido Reni, pittore.* 327.437.495

1660 *Michele de' Santi pittore, hà dipinto varie tauole per Altari fuori di Bologna, e nella Città di sua mano è vn quadro nella Chiesa di S. Bartolomeo de' Padri Teatini della vita di S. Bartolomeo, doue il Santo Battezza il Rè Polamio, & in S. Maria de' Serui hà dipinto la tauola dell'Altare del B. Filippo Benitij, nella superior parte della quale è il Dio Padre, e la Concettione della B. Verg. Nella Chiesa di S. Pietro di Rosseno del Capitolo della Metropolitana dipinse il Transito di S. Gioseffo, & in essa dipinse vn'altra tauola nell'Altare de' Nani, con li Santi Rocco, Sebastiano, Pancratio, & Antonio di Padoua.*

1648 ¶ *Mutio Rossi Napolitano d'anni 18. dipinse nella Certosa in vn tauolone la Natiuità di Christo.* 140

N

1410 ¶ N*icolò Aretino Scultore, morì in Bologna del 1417. dopo d'hauer fatto la Sepoltura di Papa Alessandro V. e fù sepolto in S. Francesco.* 374.

Ni-

inuentate, diſſegnate, & intagliate da lui, frà quali vn libretto in quarto tagliato all' acqua forte delle proportioni del Corpo humano, per inſegnare à principianti il diſſegno; vn libro di Paeſi, e Caccie; alcuni libri de gli habiti delle Religioni, con l'Armi, e breui deſcrittioni loro. Da fanciullo fù chiamato dal Dottore di Filoſofia, e Medicina Tiberio Fialetti Bologneſe ſuo fratello, il qual'era Lettore nello Studio publico di Padoua, e poi paſſando à Venetia, vi ſi trattenne tutto il tempo di vita ſua; e perciò non è marauiglia ſe la Patria ſua di Bologna è reſtata priua delle ſue pitture.

P

1340 ¶ P*Ace da Faenza dipinſe à freſco nella facciata della Chieſa di S. Gio. Battiſta del Mercato varie figure.*

1565 ¶ *Paolo da Forlì pittore.* 114

1523 ¶ *Paolo Sacca da Cremona Intarſiatore.* 123

1612 *Paolo Carrazzi pittor Bologneſe.* 300

Nel Clauſtro di S. Michele in Boſco, nello ſcendere la ſcala, che viene dal Choro à man deſtra dipinſe l'ottauo quadro, doue ſi vede S. Cecilia, che ſtà eſpoſta al Martirio, e ſono 8. figure, & à freſco dipinſe nella Madonna da S. Colombano altre figure, e ſotto il portico dell'Annonciata fuori di porta S. Mamolo dipinſe il Preſepio di Chriſto.

1640 *Paolo Antonio Barbieri pittore eccellente nel far Peſci, Vccelli, Fiori, Frutti di qualũque ſorte, e delle ſue opere ſi conſeruano in Caſe de' particolari, e molto più in altri luoghi fuori della Città, & ancora appreſſo de' Prencipi; morì adi 27. Giugno 1649. e fù ſepolto nella Chieſa de' Canonici Regolari di S. Saluatore.*

1600 *Paſſarotto Paſſarotti dipinſe nel Corpus Domini vn' Annonciata nella Capella Mareſcotti, & vn'altra in S. Maria della Miſericordia in Capella Ghiſelieri, & in S. Chriſtina della Fondazza vna Riſurrettione di Chriſto, & altroue.*

1550 *Pellegrino Tibaldi Pittore, & Architetto.* 127.175.363

In Ancona dipinſe la famoſa Loggia de' Mercanti; fù Architetto della gran fabrica del Domo di Milano, & Ingegniero maggiore di quello Stato, e chiamato da Filippo II. in Spagna, fù regalato di 100. milla ſcudi, oltre il Marcheſato nello Stato di Milano, oue carico di ricchezze, & honori, ſtette ſin che morì, e fù circa il 1596.

1627 *Pellegrino Miniati dipinſe in S. Gio. Battiſta de' Celeſtini in ſtrada S. Mamolo la tauola dell'Altare de' Franchi, con S. Silueſtro Papa, che Battezza Coſtantino Magno Imperatore.*

1390 ¶ *Pietro Paolo Venetiano Scultore.* 116.468

1606 *Pietro Antonio Nardi Scultore Bologneſe, à S. Michele in Boſco fece l'ornamento delle trè porte del primo Clauſtro, con due figure di ſcoltura ſopra di ciaſcheduna porta.* 132.

1400 *Pietro Giouanni Leonori pittore, dipinse vna Madonna con 4. Santi nella Residenza del Dacio del Sale, & à fresco ne fece vn'altra sotto il portico del Teatro Guastauillani, & in altri luoghi.* 421

1500 ¶ *Pietro Perugino pittore.* 123.167.352

1580 *Pietro Maria da Creualcore pittore, disfegnaua per eccellenza, era Discepolo del Caluart, frà l'altre sue opere nella Madonna di Miramonte si vede vn Crocefisso, con S. Michele, e S. Procolo nell'Altar de' Fasanini.*

1590 *Pietro Fiorini Architetto.* 73.132.357.545.570.571

1590 *Pietro Faccini pittore, & intagliatore in rame.* 53.74.83.113.116.123.139.145.169.209.

1590 *Pietro Pancotti pittore di gran prattica, à fresco dipinse il Giudicio nel muro sotto il portico della Madonna di S. Colombano; era scolare de' Carrazzi, morì in Roma, mẽtre s'auanzaua nella virtù della pittura.*

1614 *Pietro Francesco Battistelli pittore, dipinse à fresco in S. M. della Morte l'Architettura della volta del secondo arco sopra la Capella di S. Rocco; fù valente per far Prospettiue, & à Parma dipinse quelle del Salone, doue si fanno le feste, & altroue.*

1600 *Pietro Maria Porettano pittore, scolaro de' Carazzi, dipinse nella Parochiale di S. Maria Maddalena della Poretta la tauola di S. Antonio Abbate.* 264

1644 *Pietro Lauro pittore della Scuola di Guido Reni.* 53

1650 *Pietro Antonio Cerua pittore di Quadratura, e Prospettiue, frà le sue opere dipinse la Quadratura del fregio del Capitolo del Monastero di S. Giacomo maggiore. Si partì di Bologna, e passato à Venetia, hà fatto in quello Stato, con le sue opere, molto honore alla Patria.*

1650 *Pietro Francesco Cittadini pittore, e nel dipingere Fiori dal naturale fù molto eccellente.* 83

1655 *Pietro Antonio Torri della Scuola dell'Albani, dipinse due quadri à fresco della vita di S. Antonio di Padoua nella parte minore del portico di S. Francesco, cioè l'11. e 12. cominciando dalla parte della Chiesa, & hora fuori della Patria mostra il suo valore.*

1664 ¶ *Pietro Brouni Hibernese pittore.* 458.529

1520 *Propercia Rossi Scultrice Bolognese.* 160

Fece per ornamento delle porte di S. Petronio in marmo due Angeli di grandissimo rilieuo, & vn sol quadro, ma bellissimo, di basso rilieuo, con l'Historia dell' innamoramento della moglie del Mastro di Casa del Rè Faraone, con Giosesso, che se ne fugge, & essa li toglie la veste. Intagliaua ancora sopra li noccioli di persiche, & era vn miracolo il vedere in vn nocciuolo così picciolo intagliato, con moltissime persone, tutta la Passione di Christo, non solamente per la sottilità, e delicatezza del lauoro, ma per la sueltezza delle figurine, e compartimento di esse. Vedi il Vasaro p.3. f.172. Pro-

della

della Neue la tauola dell'Altare dell' Oratorio, con il Miracolo della B. Verg. della Neue.

T

1563 *TAr. . . . così apunto è scritto nella parte inferiore della tauola assai riguardeuole de' Leoni in S. Martino maggiore, dou' è dipinto sù l'assa li Santi Giouachino, & Anna, con altre figure.* 167

1580 *Teodosio Rossi Scultore Bolognese.* 543

1585 *Tiburtio Passarotti pittore.* 32.169.175.343.357.444.528

1555 ¶ *Ticiano Vecelli pittore, da Cador, Castello nello Stato Veneto.* 216

1560 ¶ *Tomaso Laureti Siciliano pittor. & Archit.* 73.147.175.199.352.526

1570 *Tomaso Remani, detto il Fornarino, dipinse à fresco nella Chiesa vecchia di* S.Barbatiano, *nella Capella del* Crocefisso, *& altroue; fù sepolto del 1575. nella Chiesa de' Celestini di strada S. Mamolo, nella sua propria Arca, dou'è inciso il suo nome.*

1575 *Tomaso Martelli valente Architetto, fece il Palazzo del Card. Guastauillani à Barbiano, fuori di porta Castigl. & altre nobili fabriche.* 157

1620 *Tomaso Campana, discepolo di Guido Reni, dipinse nel Claustro di S. Michele in Bosco, nello scendere la scala, che viene dal Choro à man destra due quadri piccioli, cioè il secondo, e terzo della vita di S.Cecilia, nel primo sono 9. figure, e 15. nell'altro.*

V

1230 *VEntura da Bologna Architetto, e Scultore famoso. Vedi il Sigonio de' Vescoui lib.2.pag.96. Ghirar.par.1. f.132. Leandro Alberti Deca 1. lib.9.pag.29. e Vizani f.98. fece l'ornamento di marmo lauorato della porta vecchia di S.Pietro, nella qual' erano due Leoni di marmo rosso, che hora seruono per piedestallo alle due pille dell'acqua Santa di detta Chiesa.*

1350 *Vitale da Bologna dipinse la tauola dell' Altare in S.Maria de' Denti à Mezaratta, fuori di porta S.Mamolo. Vedi la Biblioteca Bolog. f.238.*

1508 *Vincenzo da Bologna Scultore, di cui scriue l'Achillini nel suo Viridario.*

Che dirò di Vincenzo, che in Scoltura
Fà cose da stupire la natura?

1524 *Vincenzo Onofri Scultore.* 126.136.170.175
Si crede facesse ancora in S. Petronio la Sepoltura di Cesare Naccio Vescouo d'Amerino, Prolegato di Bologna, che del 1504. morì.

1540 *Vincenzo Caccianemici pittore.* 111.125

1575 ¶ *Vincenzo, e Bernardo Bagnoli da Reggio Scultori.* 171

1615 *Vincenzo Ansaloni pittore.* 125.130

1620 *Vincenzo Gotti Bolognese pittore, fù Discepolo di Dionigio Caluart, e con Guido Reni, in età di 20.anni, partì per Roma, e dopo d'hauerui lasciato alcune delle sue opere, andò à Napoli, richiesto dal V. Rè, e vi si tras-*

trattenne circa 18. mesi, d'indi passò à Messina, e poi à Reggio, nel qual luogo pigliando moglie si fermò fino alla sua morte, che seguì adì 15. Ottobre 1636. hauendo dipinto in essa Città nella Chiesa del Duomo il quadro dell'Altar maggiore, con l'Assontione della B.V. il S.Nicolò, e la Madonna col Bambino Giesù nell'Altare de'Mari, e la S.Anna, con varie figure, nell'Altar de'Foti. Nella Chiesa de'Frati Predicatori fece la tauola dell'Altar maggiore, con S. Domenico, e S. Giorgio Protettore di detta Città; la tauola dell'Altare di S. Pietro Mart. quella dell'Anime del Purgatorio, e quella delli SS.Stefano Protomartire, e Stefano Vescouo della medesima Città di Reggio. Nella Chiesa de'Franciscani dipinse la tauola di S.Francesco, cõ vn Choro d'Angeli. In S.Francesco di Paola fece la tauola di S. Tomaso Apostolo, quella della venuta dello Spirito Santo, e quella di S.Cateria. Nelli Giesuiti dipinse vn quadro, con alcuni Santi, e Beati della Compagnia di Giesù, e nell'Oratorio della Congregatione di Giesù Maria, fece vn grandissimo quadro; doue sono da 60. figure. In SS.Cosmo, e Damiano fece la tauola dell'Altare de'medesimi Santi, e quella del Martirio di S. Sebastiano, e nella Chiesa di S. Antonio dipinse la tauola dell'Altare di detto Santo, con la Madonna, e Giesù Bambino, e quella del Martirio di S.Barbara, & in molti altri luoghi dipinse, poiche quasi tutte le pitture delle Chiese di d.Città di Reggio sono fatte di sua mano, e si troua Memoria scritta di suo pugno d'hauer dipinto 218.tauole d'Altari in diuersi luoghi del Regno di Napoli, oltre le molte ne' luoghi publici, e priuati fatte à particolari.

1660 ¶ *Vincenzo Copula Capuccino da Trapani Intarsiatore.* 53

1610 *Vittorio Bontadini Intagliatore in legno, Architetto, & Ingegniero, e perciò s'affaticò à Malta, introducendoui acque dolci, con farle industriosamente venire circa 8.miglia lontano, hauendo poi con quelle fatte alcune Fontane, che rendono honorificenza, e grandissimo commodo à quella Città, doue morì, mentr' era stipendiato da quel gran Mastro. Il Comendatore Abela nel suo libro di Malta Illustrata à f.* 110. *ne fà mentione, sotto nome di Bontadino de'Bontadini Bolognese.*

1644 *Vincenzo Pisanelli pittore, morì del* 1662. *adì* 28. *Nouembre.* 100. 114. 123. 134. 226. 258.

Z

1530 ¶ *Zaccaria Zacchio da Volterra Scultore.* 489

*Fece la Statoua di Paolo III. in Palazzo nella Loggia, dou'è la Capella maggiore, detta ancora la Sala Farnese. Vedi F. Leandro Alberti nella sua Italia fogl.*49. *rouerscio.*

Fine della Tauola de'Pittori, Scultori, & altri Artefici.

TA-

TAVOLA,

OVERO

INDICE VNIVERSALE

DELLE COSE PIV' NOTABILI

Del presente Libro.

A

Agnel-

Archi-

B

C

Ca-

Chiaui

Con-

Con-

E

Nel Catalogo delle Donne in lettere preclari si ponno scriuere Dorotea Dolfi, e Girolama Castellani in Poesia volgare del 1564. e Veronica Gambara del 1460. Lauinia Fontana del 1580. e Semidea Poggi del 1620. Febronia Pannolini in volgare, e Latino sciolto del 1612. e Verginia Pigna Maluezzi, non solo parlaua elegantemente Latino, ma tenendo scuola, non à piccioli fanciulli, mà à Giouanetti capaci, à quali frà l'altre virtù, insegnando loro la grammatica, sono riusciti intelligenti, ed han-

E

no ottenuto honori, e Dignità; fù ſepolta alle Monache del Corpus Domini adì 28. Decembre 1615. Lucretia Orſina Vizani compoſe libri di concerti muſicali ſtampati in Venetia per lo Cardani 1623. Non è da tacerſi Propertia Roſſi, poiche ſcriue il Vaſari, che fù di moltiſſime ſcienze dotata del 1520. La Beata Caterina de' Vigri da Bologna fù dottiſſima, e compoſe ancora il libro dell'Armi ſpirituali del 1463. Giouanna Santi moglie di Alberto de' Conti, fù in Filoſofia, Poeſia, & altre ſcienze peritiſſima, morì adi 22. Nouembre 1577. Coſtanza d'Achille Bocchi, moglie di Gio. Franceſco Maluezzi, fù dotata di belle lettere Latine, e Greche 1566. Hippolita di Camillo Paleotti, moglie di Paris Graſſi, fù molto intendente della lingua Latina, e Greca del 1600. Flaminia Bombaci parlò nell' Idioma Latino, e compoſe Sermoni del 1600. Lucia Gargioni, Iſabella Caſtelli Maluaſia, e Franceſca Gozzadini Mareſcotti, furono eccellenti nella Muſica del 1590. & Eliſabetta Gondi dottamente verſi volgari componeua, e morì del 1645.

E

E

Con-

Crea-

D

Eser-

F

Foli-

For-

G

Giar-

H

Ho-

I

L

Lo-

M

Fuori di porta maggiore 13. miglia lontano, nel Commune del Castello di Varignana di sopra, in luogo chiamato la Villa di Ribano, lontano dal sudetto Castello circa due miglia, sù quello di Nicolò, e Gio. Ribani, è vna Miniera d'vn certo Macigno berettino durissimo, che nel colore, e nella qualità, si assomiglia al Selice, col quale ancora si fanno Macine da Molino. Vicino al sudetto Castello circa vn miglio, sù quello del Senatore Marc'Antonio Gozzadini, è vn' ottima Minera di Macigno, & vn' altra simile si troua fuori della sudetta porta, ne' beni del Co. Vgo Giosesfo Tepoli, lontano vn miglio dalla Chiesa Parochiale di S. Michele di Casa-

Ma-

Ma-

Mira-

Musici

N

O

Ospi-

P

Pa-

Q

Rase-

R

S

S

Stan-

T

Teſta

Teſta

V

Z

Il fine della Tauola vniuersale delle cose notabili.

TAVOLA, OVERO INDICE

D'alcuni Cognomi Bolognesi,

De' quali si fà mentione in questo Libro.

A

Al-

B

Bor-

Calice

D

Man-

Man-

Man-

G

Chie-

Chiesa era quella di S. Antonio di Padoua, detta prima di S. Bernardo, e la sua Torre era sul cantone della strada, che và alla Chiesa delle Monache di S. Margarita, la qual Torre del 1269. cadette adosso alla Casa di Palmirolo, e Gerardo Torrelli, la qual' era sù l'altro cantone di detta strada, per andare verso la Chiesa di S. Martino dalla Croce de' Santi.

H

I

L

N

None

Pitto-

Q

R

Ratta.

S

Sali-

Tibal-

Il fine della Tauola de' Cognomi Bolognesi.

TA-

TAVOLA

D'alquanti Cognomi Foreſtieri,

De' quali ſi fà mentione in queſto Libro.

A

B

C

D

E

Este

Gra-

Pecia-

Q

R

S

Ta-

T

V

Il fine della Tauola de' Cognomi Forestieri.

Proteſtatio.

Ector, aduerte in hoc libro non pauca attingi, quæ Hominibus Venerabilibus Sanctitatem videantur adſcribere, aliquibus geſtis enarratis, quæ cum vires humanas ſuperent, miracula cenſeri poſſent. Præſagijs futurorum, arcanorum manifeſtationibus, reuelationibus, illuſtrationibus, & ſi quæ ſunt alia huiuſmodi. Verum hæc omnia ita prælis ſubduntur, & lectorum oculis obuerſantur, vt nolim ab illis accipi tanquam ab Apoſtolica Sede examinata, atque approbata, ſed tanquam, quæ à ſola Auctoris fide pondus obtineant, atque adeo non aliter, quam humanam Hiſtoriam. Proinde Apoſtolicum Sacræ Congregationis Sanctæ Romanæ, & vniuerſalis Inquiſitionis Decretum Anno 1625. editum, & Anno 1634. confirmatum, integrè atque inuiolatè iuxta declarationem eiuſdem Decreti à Sanctiſſimo Domino noſtro Vrbano Papa Octauo Anno 1631. factum ſeruari à me omnes intelligant, nec velle me cultum, aut venerationem aliquam per has narrationes dictis Venerabilibus arrogare, vel opinionem Sanctitatis inducere, nec quidquam illorum extimationi adiungere, neque gradum facere ad futuram aliquando illorum Beatificationem, vel Canonizationem, aut Miraculi comprobationem, ſed omnia in eo ſtatu à me relinqui, quem, ſecluſa hac mea lucubratione, obtinerent, non obſtante quocumq; longiſſimi temporis curſu. Hoc tam ſtrictè Profiteor, quam decet eum, qui Sanctæ Sedis Apoſtolicæ obedientiſſimus haberi filius cupit, & ab ea in omni ſua inſcriptione, & actione dirigi.

LAVS DEO.

D. Iuuentius Tortus Cler. Reg. S. Pauli, Pœnitentiarius in Metropolitana Bononiæ pro Eminentissimo, & Reuerendissimo Domino D. Hieronymo Boncompagno Card. & Archiepiscopo Bonon. ac Principe.

Vidit pro Reuerendiss. P. Inquisit. Bonon. D. Theodosius Sanutus Pellicanus Bononiensis, Canon. Reg. *Lateran. Sac. Theol. Doct. Colleg.*

Reimprimatur.

F. Paulus Hieronymus Giacconus de Garrexio Sacræ Theologiæ Mag. Ordin. Prædicatorum Vic. Generalis S. Officij Bononiæ.